

x-rite

colorchecker CLASSIC

VOCABOLARIO ITALIANO, E SPAGNOLO

Novamente dato in luce

*Nel quale con la facilità e copia, che in altri manca, si dichiarano
e con proprietà convertono tutte le voci Toscane in Castigliano,
e le Castigliane in Toscano:*

*Con le Frazz, ed alcuni Proverbj, che in ambe le Lingue
giornalmente occorrono; con una chiara e breve regola
per leggere e scrivere; una succinta Introduzione,
ed Avvertimenti di molte cose notabili.*

*Opera utilissima, e necessaria a' Predicatori, Segretarij, e
Traduttori, che con legittimo senso e vero fondamento
le vogliono tradurre, o imparare:*

COMPOSTA DA
LORENZO FRANCIOSINI
FIORENTINO

E da molti errori, in quest' ultima Edizione purgato.

P A R T E P R I M A.



Ref 2259
VENEZIA, MDCCXCVI.
NELLA STAMPERIA BAGLIONI.
Con licenza de' Superiori.



FRANCT

Vocabul

30

4473



VOCABOLARIO

ITALIANO, E SPAGNOLO

Novamente dato in luce

*Nel quale con la facilità e copia, che in altri manca, si dichiarano
e con proprietà convertono tutte le voci Toscane in Castigliano,
e le Castigliane in Toscano:*

Con le Frasi, ed alcuni Proverbj, che in ambe le Lingue
giornalmente occorrono; con una chiara e breve regola
per leggere e scrivere; una succinta Introduzione,
ed Avvertimenti di molte cose notabili.

*Opera utilissima, e necessaria a' Predicatori, Segretarj, e
Traduttori, che con legittimo senso e vero fondamento
le vogliono tradurre, o imparare:*

COMPOSTA DA

LORENZO FRANCIOSINI

FIorentino

E da molti errori, in quest' ultima Edizione purgato.

P A R T E P R I M A .



Ref 2259

VENEZIA, MDCCXCVI.

NELLA STAMPERIA BAGLIONI.

Con licenza de' Superiori.

1800

1800

1800

1800

1800

1800

1800

1800

1800

1800

1800

1800

1800

1800

1800

1800

1800

1800

1800

1800

1800

1800

1800

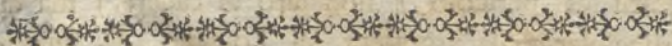
1800

1800

1800

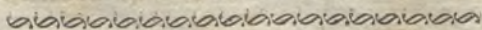
1800

1800



A' S I G N O R I

LETTORI.



Anamente sarà stata impiegata (Signori Lettori) questa mia fatica, se riuscirà vera l'opinione d'alcuni, che m'hanno più volte detto, che per non esser'io Spagnuolo, non farei cosa buona in simil Composizione. A sì curioso parere do risposta con questo mal formato argomento, dicendo: che chiunque ha da comporre un Vocabolario di queste due lingue è impossibile, ch' in un'istesso tempo sia di due Nazioni. Ma sia chi si voglia, essendo il fin dell'autore, che l'Italiano intenda lo Spagnuolo, e questi l'Italiano, è necessario che vada contrappesato il valor d'ambe le lingue; cioè che 'l significato dell'una sia conforme al senso dell'altra. E se l'Italiano, per non essere Spagnuolo sarà soggetto ad inciampar nella proprietà di qualche vocabolo Castigliano, pare a me, che nè anche lo Spagnuolo, per non esser'Italiano, potrà li-

berarsi dal pericolo, (non dirò di cadere) ma di sdrucchiolar nella proprietà del Toscano. E, supposto mi sia concessa questa conclusione, finirò l'Argomento, e il dire, con pregarvi, Signori, che stando disoccupati, mi vogliate alle volte legger, non ch'altro, per emendarmi: e Dio vi guardi.

Lorenzo Franciosini.



REGOLA PER LEGGERE, E SCRIVERE IN LINGUA CASTIGLIANA.

Primieramente si supponga, che le medesime lettere dell' Alfabeto che usan gl' Italiani nella lingua Toscana, servon anche agli Spagnuoli nella Castigliana, ma con differente pronunzia, e uso d' alcune, come appresso dimostrerò.

La lettera **C** da Castigliani si pronunzia ze, ed ogni volta che si trova con alcuna di queste due vocali, *e, i*, così *ce, ci*, sempre si leggerà come in Toscano *ze, zi*, ma si pronunzierà nel modo che la pronunzierebbe un Lombardo, cioè con un certo suon dolce.

Quando la lettera **C** sarà con alcuna di queste tre vocali; *a, o, u*, così, *ca, co, cu*, all' ora si leggerà e pronunzierà formalmente come in Italiano, cioè *ca, co, cu*.

Quando la lettera **C** averà sotto una virgoletta in questa forma *ç*, all' or esce di natura di **C**, ed entra in natura di **z**, che da gli Spagnuoli si chiama *zedilla*, ed in buona ortografia non si pone se non con alcuna di queste tre vocali, così *ça, ço, çu*, e suona come in Toscano *za, zo, zu*, ma si pronunzia con un poco di più dolcezza, che se fosse una *z*.

E quelli che alcuni dicono che tale zediglia si usa ne' vocaboli, che di natura sua hanno ad essere scritti con due *zz* ordinarie, e che una zediglia supplisce per queste, a me pare che ciò dicano gratis, e senza fondamento, poichè si trovan molte parole, che nativamente si pronunziano con una *z*, e si scrivon zediglia, come sono *dulçura, dança, fuerça, gamora, gamudio*, di maniera che conchiudo che la *z* e la zediglia non piglian distinzione tra loro dal servir la zediglia in luogo di due *zz*, ma solo dal pronunziarsi con suon più dolce che la *z* ordinaria.

E si noti, che nissun vocabolo giammai finisce in zediglia, ma in *z*.

La lettera **z**, trovandola con alcuna di queste tre vocali, *a, o, u*, così *za, zo, zu*, sarà l'istesso che *ça, ço, çu*, ma si pronunzierà con suono più alto.

Quando la *z* sarà con alcuna di queste due vocali, così *ze, zi*, sarà in lettura e pronunzia come *ce, ci*.

La lettera **g** di sua natura si pronunzia *ge*, e trovandola con alcuna di queste due vocali *e, i*, così *ge, gi*, si leggerà formalmente come in Toscano, ma si pronunzierà con gorgia come in Fiorentino, cioè *sce, sci*.

Se la lettera **g** sarà con alcuna di queste tre vocali *a, o, u*, così *ga, go, gu*, si leggerà o pronunzierà formalmente come in Toscano.

Aggiugnon gli Spagnuoli all' Alfabeto di sopra notato, le seguenti lettere, *i, j, y*.

La prima *e* la seconda chiamano *sciota*, e la pronunzian con gorgia, ed in buona ortografia non si devon usare se non con alcuna di queste tre vocali, così *ja, jo, ju*, che confuonerà come in Toscano *scia, scio, sciu*, pronunziato con gorgia.

Si trova tal volta la *j* sciota con la lettera *e*, ma tal uso non è da imitarsi, poichè la lettera *g*, supplisce naturalmente con la *e*, e con la *i*, in cambio dell' *j*, sciota.

Mai la *j* sciota si pone al fin del vocabolo, ma dovendo finire con gorgia, supplisce in suo luogo la *x*, come si vede in questi vocaboli, *Relox, box*, ec.

La lettera **y**, trovandola sola, o accompagnata, sempre si ha da legger e pronunziar come una *i* ordinaria; ma quando nello scrivere si deve usar piuttosto questa, che la *i* ordinaria, bisogna domandarlo all' osservanza dell' uso.

La **x**, trovandola con alcuna delle vocali, così, *xa, xe, xi, xo, xu*, si leggerà, e pronunzierà come se fosse una *j*, sciota, cioè con gorgia, così *scia, scie, scio, sciu*, e si può usare nel principio, mezzo, e fine della parola.

Quando la *z* sarà innanzi a qualche consonante così *experiencia, Sexto*, all' ora si leggerà, e pronunzierà formalmente come in Latino.

Alle volte la *b*, e la *v*, si convertono, cioè tanto suona, e significa l'una come

me l'altra, ma in questo bisogna seguitar le pedate dell'uso.

La sillaba *que* si legge, e pronunzia che.

La sillaba *qui*, *chi*.

La sillaba *gui*, *ghi*.

La sillaba *gue*, ordinariamente si pronunzia *ghe*, ed in alcuni vocaboli, come *vergüenza*, *gueuo*, ec. è l'istesso che in Italiano.

La sillaba *ri*, il più delle volte si pronunzia *ti*: e quando ha davanti la lettera *c*, così *instrucción*, si legge come in Italiano, cioè per *zi*, e si dice. *istruzione*.

Le due *ll*, con le vocali, così, *lla*, *lle*, *lli*, *llo*, *llu*, sempre si pronunziano,

o leggono come in Toscano, *glia*, *glie*, *gli*, *glío*; *gliu*.

Il *ch*, con le vocali, così, *cha*, *che*, *chi*, *cho*, *chu*, sempre come in Toscano, *cia*, *ce*, *ci*, *cio*, *ciu*.

La *n*, in questa forma *ñ*, con le vocali, così, *ña*, *ñe*, *ñi*, *ño*, *ñu*, sempre come in Italiano, *gna*, *gne*, *gni*, *geo*, *gnu*.

Se dopo il *g*, seguirà immediatamente la *n*, così, *magnifico*, *insigne*, *dignidad*, sempre si leggerà, e pronunzierà, separatamente il *g* dalla *n*, così, *magnifico*, *insigne*, *dignidad*.

In lingua Spagnuola poche volte si moltiplican le consonanti, e se qualcuna si raddoppia, e la *f*, e la *r*, quando bisogni.



INTRODUZIONE

ALLA LINGUA SPAGNUOLA.

7

Tutto quello che in lingua Spagnuola si può dire si riduce a otto cose, che grammaticalmente da tutti si chiaman l'otto parti dell'orazione: cioè, Nome, Verbo, Participio, Pronome, Proposizione, Avverbio, Intergezione, Congiunzione.

Di ciascheduna di queste non farò discorso particolare, per non esser tedioso a chi fa Grammatica, o oscuro a chi non l'intende: oltre che solo il verbo tra queste si declina.

Il nome ha solamente un caso, il quale significa una, o più cose, mediante il numero che lo differenzia.

L'articolo che a esso nome s'aggiugne, varia, e termina il caso, in quanto di natura sua è indifferente a esser nominativo, genitivo, dativo, accusativo, o ablativo: di maniera che sapendosi l'articolo, e conoscendosi il numero, si verrà facilmente in cognizione della natura del nome.

Tutte le cose che sono, o son una, o più: se una, è compresa dal numero del meno, o singolare; se più, dal numero del più, o plurale.

Le particelle, o articoli, che distinguon il genere, cioè il maschio dalla femina, ed il neutro dall'uno, e dall'altro, son tre in lingua Castigliana, *el, la, lo*, e nella nostra due, il o lo, la. L'articolo *el*, e *lo*, è comune al nostro il.

L'articolo *la*, è comune ad ambe le lingue, come si vedrà nella declinazione del nome.

L'articolo *el*, sebbene è sempre mascolino; con tutto ciò si usa tal volta in Ispagnuolo co' nomi femminini, quando cominciano per A, e solo gli differenzia esteriormente in quanto alla denominazione: poichè non perdon mai la sua natura, come si vede accompagnandoli con il nome addiettivo, così:

El agua es buena, l'acqua è buona.

El anima es eterna, l'anima è eterna.

El aparencia es engañosa, l'apparenza è ingannosa.

E questo si fa per evitar l'inciampo che troverebbe la lingua, con dire *la agua, la anima, la aparencia*. E anche noi usiamo questo modo, per non soggettar la pronunzia a tanta affetta-

zione, come quando diciamo l'amore, l'eternità, l'invidia, l'odio, l'uccello: in cambio di dire, lo amore, la eternità, la invidia, lo odio, lo uccello, che in Castigliano si direbbe *el amor, la eternidad, la embidia, el odio, el paxaro*.

L'articolo *el*, in Castigliano, come in Toscano il, si usa tal volta in mezzo a due nomi, così: *Virgilio el Poeta, Alexandro el Magno, Ciceron el Orador*, che noi usando formalmente l'istessa frase diciamo, Virgilio il Poeta, Alessandro il Magno, Cicerone l'Oratore.

L'articolo *el*, nel parlare Spagnuolo s'usa tal ora per una certa mezzana cortesia tra voi, e *vuestra merced*, nell'istesso modo che noi la patricola lei, per non dir voi, o V. S. così.

Que se le dà a el? Che gl'importa a lei? *Si ei lo quiere hazer*, se lei lo vuol fare.

El, si pone anche in questa, e nella nostra lingua, davanti al nome addiettivo, non perchè a questo veramente si riferisca, ma per una certa galanteria, ed eleganza, così.

El cruel Tirano, El sabio Filosofo, El fley Vassallo, il crudel Tiranno, il Savio Filosofo, il fedel Vassallo.

El, tal volta in Ispagnuolo è Pronome di genere mascolino, e suona quello che diciamo in Toscano, egli, o lui.

L'articolo *el*, usato a rovescio, cioè *le*, si usa porre dopo al verbo, ed ha forza di relativo, ed a noi suona gli, o lo, così.

Hablele, Digale, parligli, dicagli.

Quiero yr a verle, vengo a visitarlo. *Voglio andar a vederlo. Vengo a visitarlo.*

L'articolo *la*, in Ispagnuolo, come anche in Toscano serve a nome di genere femminino, quando è dopo al verbo, ha forza di relativo, così, *Vamos a oyra, Vamos a verla, Oyremosla, Veremosla*, andiamo a sentir la, andiamo a vederla, la sentiremo, la vedremo.

L'articolo *lo*, quando in Ispagnuolo è di genere neutro si pone co' nomi addiettivi, ma quasi sustantivati, così, *Lo dulce, Lo bueno, Lo necessario*, E significa il dolce, cioè tutto quello che è dolce, il buono, tutto quello che

A 4

che è buono, il necessario, tutto quello che è di necessità.

Lo, tal volta in Castigliano ha le medesima significazione, che in Toscano, ma è piuttosto relativo, che articolo, così: *Quando dixeris todo lo oprerio, quanto tu dirai, tutto l'approvo. Lo haré, lo diré. Lo faré, lo diré.*

Lo, si trova tal ora in Castigliano, congiunto con la particola *como*, e non è messo, nè come articolo, nè come relativo, ma piuttosto per esagerazione, o affermazione della cosa, così: *Sendo verdad, como lo es, e vale, essendo vero come realmente è vero.*

Muchos estan aficionados a los Españoles, yo tambien lo soy, molti sono affezionati agli Spagnuoli, ed anch'io sono loro affezionato.

Lo s'accompagna tal volta da noi, con alcuni, che cominciano st. sc. sp. così: *Lo studio, lo scudo, lo spirito*, ma non per questo sono neutri, e ciò si fa, perchè non s'usa dire, il studio, il scudo, il spirito. Ed in Spagnuolo si direbbe: *El estudio, el escudo, El espíritu.*

La particola *les*, in Castigliano si riferisce al dativo nel numero del più ed al genere maschile, e femminile e a noi suona loro così. *Vi a vuestros hermanos, y les dixé. Visti i vostri fratelli e dissi loro. Topé a vuestras hermanas, y les hablé.* Scontrai le vostre sorelle, e parlai loro. Sebbene meglio sarebbe dire, *las hablé*, ma l'uno, e l'altro è in uso.

La particola *os*, significa formalmente quello, che a noi, vi, e serve in luogo di dativo, o accusativo nel numero del più, e si pone innanzi, e dopo al verbo, così: *Quitaos de ay, levatevi di li. Os ruego por amor de Dios. Vi prego per l'amor d'Iddio.*

No os escribí, per que ne pude, non vi scrissi, perchè non potei.

La particola *nos*, ogni volta che in Castigliano non s'accorda col verbo, sempre significa ci, e serve in luogo di dativo, o d'accusativo nel numero del più, così: *Nos dixó, que fuesse des allá. No nos a visto nadie*, ci disse che andate là. Non ci ha visto nessuno.

Quando la particola *por* si trova accordata col verbo, ma riferita a persona sola, sarà con l'istesso uso, (o per dir meglio) abuso, che in lingua nostra, noi, ma tal privilegio l'ha solamente il Principe, o altri che abbia suprema podestà in comandare, così: *Nos Don Cosme Medices, Granduque de Toscana, mandamos, y ordenamos que, &c.* Noi Don Cosmo

Medici, Granduca di Toscana comandiamo, & ordiniamo, che, ec.

La particola *vos*, si usa impropriamente in Castigliano, come in Toscano voi, riferendosi a persona sola, ma noi lo facciamo per un certo termine di cortesia, per non abatter troppo col tu, e innalzar con V. S. lebbene è corso tanto avanti ne' nostri paesi lo sfrenato cavallo dell'ambizione, che è più compatibile una casa senza finestre, che ogni sgraziato senza V. S.

Gli Spagnuoli usano dar il *vos* a servitori, ed a gente di più, o manco rispetto, o nel parlar familiare tra loro, o per maggior disprezzo, quando s'adirano.

La particola *noi*, quando in Italiano vorremmo parlar con proprietà, cioè accordarla col verbo in quanto è persona prima, e di numero del più, si dirà: *Nosotros*, e se son donne, *Nosotras*.

La particola *voi*, quando significherà più persone, si dirà, *vosotros*, e se saranno donne, *vosotras*.

La particola *glielo*, detta assolutamente si riferisce a cosa neutra, e si dirà, *se lo*, così glielo voglio dire. *Se lo quiero dezir.*

Ma se glielo si riferirà a genere maschile, si dirà *se le*.

Gliela sempre si dirà *se la*.

Gli'è, o glielo, si dirà *se los, se las*.

Se in lingua nostra i Pronomi, mio, tuo, suo, saranno davanti alla cosa propria, alla qual necessariamente si riferiscono, sempre si dirà, *mi, tu, su*, in genere maschile, e femminile, così mio Padre, tuo Padre, suo Padre, mia Madre, tua Madre, sua Madre. *Mi Padre, tu Padre, su Padre, mi Madre, tu Madre, su Madre*, nel numero del più gli corrisponde nel medesimo modo, e co' medesimi articoli, *mis, tus, sus*.

Ma quando questi Pronomi saranno dopo al nome, all'ora si accorderanno come puramente adiettivi, così, il Padre mio, tuo, suo, e si dirà, *el Padre mio, tuyo, suyo: la Madre mia, tuya, suya*: e nel numero del più gli corrisponderà in proporzione del genere, *mios, tuyos, suyos, mias, tuyas, suyas*, ma simil modo è poco in uso.

La particola, che talvolta in Italiano sogliamo dare al nome altro: così: un altro giorno, un'altra volta. In Spagnuolo non s'usa, e si dice assolutamente, *otra dia, otra vez*.

Tal ora usiamo anche dire in genere neutro, io non voglio altro, che a parlar in buono stile Spagnuolo, si dirà, *Non quiero otra cosa*, e non si di-

dice, (come alcuni pensano) otro , ma si deve specificare otra cosa , perchè otro assolutamente si riferisce a cosa di genere mascolino , o a persona , ec.

L'articolo , che alle volte diamo a questi Pronomi il nostro , il vostro , la nostra , la vostra , in Spagnuolo si tice , così , il nostro amico , o amica son tornati , ec. *Muestro amigo* , o *nuestra amiga han buelto* , il vostro cane , o la vostra cagna , *nuestro perro* , o *vuestra perra* , e nel numero del più quando diremo i nostri , le nostre , i vostri , le vostre : gli corrisponde , *nuestros* , o *nuestras* : *vuestros* , o *vuestras* .

Ogni nome , che in lingua Spagnuola si ritrova , sia addiettivo , o sostantivo , o finirà in vocale , o in alcuna delle seguenti consonanti , d , l , n , r , s , x , y , z .

Esempi d'alcuni nomi , che finiscono in Vocale .

La casa , la casa .
La rodilla , il ginocchio .
La vida , la vita .
El azeyte , l'olio .
El hombre , l'uomo .
El Padre , il Padre .

I nomi , che finiscono in i son pochi , come *maravedi* , una sorte di moneta , che noi diremo un quattrino .

saguifami , che significa la soffitta , che si fa ne' palchi .

El gusano , il verme , o baco .
El tesoro , il tesoro .
El hijo , il figliuolo .

Pochi anche sono i nomi , che finiscono in u , così : *El espíritu* , lo spirito .

El alaju , la copata , forse di pasta con mele , pinocchi , o mandorle .

Tutti li nomi addiettivi , che finiranno in alcuna delle vocali , finiranno in e , o in o .

Ogni nome addiettivo , che finirà in e , come *grande* , *alegre* , *triste* , sarà di ogni genere , cioè si riferirà a maschio , a femina , ed a neutro , così : *hombre grande* , *muger grande* , lo grande , l'uomo , la donna grande , la cosa grande , cioè tutto quello ch'è grande .

Se l'addiettivo finirà in o , si riferirà al genere mascolino , ed al neutro ; ma avrà una particella , che finirà in a , per attribuirlo al genere femminile , così : *hombre bueno* , lo buono , uomo buono , il buono , cioè tutto quello ch'è buono .

La muger buena , la donna buona .

Tutti li nomi sostantivi , o addiettivi , che nel numero del meno finiranno

in alcuna delle vocali , entereranno in quello del più , cioè diventeranno in numero plurale , solo per l'aggiunta d'una s , così : *La vida* , *las vidas* , la vita , le vite .

La yegua , *las yeguas* , la cavalla , le cavalle .

El Padre , *los Padres* , il Padre , i Padri .

La Madre , *las Madres* , la Madre , le Madri .

El maravedi , *los maravedis* , il quattrino , i quattrini .

El gusano , *los gusanos* , il verme , i vermi .

El hijo , *los hijos* , il figliuolo , i figliuoli .

El espíritu , *los espíritus* , lo spirito , gli spiriti .

El hombre bueno , *los hombres buenos* , l'uomo buono , gli uomini buoni .

La muger buena , *las mugeres buenas* , la donna buona , le donne buone .

Ogni nome addiettivo , o sostantivo , che nel numero del meno finirà in alcuna dell'assegnate consonanti , sarà fatto partecipe del numero del più , dall'aggiunta della particella *es* , così :

El Abad , *los Abades* , l'Abate , gli Abati .

La pared , *las paredes* , il muro , i muri .

El animal , *los animales* , l'animale , gli animali .

El hombre cruel , *los hombres crueles* , l'uomo crudele , gli uomini crudeli .

La muger cruel , *las mugeres crueles* , la donna crudele , le donne crudeli .

El faylan , *los faylanes* , il fagiolo , li fagioli .

sin ocasión , *las ocasiones* , l'occasione , l'occasione .

El pesar , *los pesares* , il dispiacere , i dispiaceri .

La muger , *las mugeres* , la donna , le donne .

Dios , in plurale , e secondo i Gentili . *los dioses* , Iddio , li Dei .

El reloj , *los relojes* , l'orologio , gli orologi .

El Rey , *los Reyes* , il Re , i Regi . o i Re .

El buey , *los bueyes* , il bue , i buoi .

La perdiz , *las perdizes* , la starna , le storne .

La voz , *las voces* , la voce , le voci .

El tormento atroz , *los tormentos atrozes* , il tormento atroce , e atroci .

La pena atroz , *las penas atrozes* , la pena atroce , le pene atroci .

Alle volte diciamo in Italiano , tutti a due , tutte a due , perchè è facile cad- der in errore , ho voluto avvertirlo , poichè non si dice *todos* , o *todas a dos* , che sarebbe modo barbaro , ma

ambos, o entambos a dos, ambas, entambas a dos.

Articoli del genere maschile, convenienti a casi nel numero del più, ed incorporati nell' istessa declinazione del nome.

Nom.	<i>el Poeta,</i>	<i>il Poeta.</i>
Gen.	<i>del Poeta,</i>	<i>del Poeta.</i>
Dat.	<i>al Poeta,</i>	<i>al Poeta.</i>
Acc.	<i>el Poeta,</i>	<i>il Poeta.</i>
Voc.	<i>o Poeta,</i>	<i>o Poeta.</i>
Abl.	<i>del Poeta,</i>	<i>dal Poeta.</i>

Nominativo del numero del più, e del genere maschile.

Nom.	<i>los Poetas,</i>	<i>i Poeti.</i>
Gen.	<i>de los Poetas,</i>	<i>de' Poeti.</i>
Dat.	<i>a los Poetas,</i>	<i>a Poeti.</i>
Acc.	<i>los Poetas,</i>	<i>i Poeti.</i>
Voc.	<i>o Poetas,</i>	<i>o Poeti.</i>
Abl.	<i>de los Poetas,</i>	<i>dall' i Poeti.</i>

Declinazione del nome d' articolo maschile congiunto, ed accordato con il nome adjettivo.

Nom.	<i>el hombre bueno,</i>	<i>l' uomo buono.</i>
Gen.	<i>del hombre bueno,</i>	<i>dell' uomo buono.</i>
Dat.	<i>al hombre bueno,</i>	<i>al uomo buono.</i>
Acc.	<i>el hombre bueno,</i>	<i>l' uomo buono.</i>
Voc.	<i>o hombre bueno,</i>	<i>o uomo buono.</i>
Abl.	<i>del hombre bueno,</i>	<i>dall' uomo buono.</i>

Declinazione dell' istesso nome del numero del più.

Nom.	<i>los hombres buenos,</i>	<i>gl' uomini buoni.</i>
Gen.	<i>de los hombres buenos,</i>	<i>degli uomini buoni.</i>
Dat.	<i>a los hombres buenos,</i>	<i>a gl' uomini buoni.</i>
Acc.	<i>los hombres buenos,</i>	<i>gl' uomini buoni.</i>
Voc.	<i>o hombres buenos,</i>	<i>o uomini buoni.</i>
Abl.	<i>de los hombres buenos,</i>	<i>dagl' uomini buoni.</i>

Declinazione del nome di genere femminile con gl' articoli appartenenti a ciaschedun caso d' essi.

Nom.	<i>la muger,</i>	<i>la donna.</i>
Gen.	<i>de la muger,</i>	<i>della donna.</i>
Dat.	<i>a la muger,</i>	<i>alla donna.</i>
Acc.	<i>la muger,</i>	<i>la donna.</i>
Voc.	<i>o muger,</i>	<i>o donna.</i>
Abl.	<i>de la muger,</i>	<i>dalla donna.</i>

Nominativo del numero del più.

Nom.	<i>las mugeres,</i>	<i>le donne.</i>
------	---------------------	------------------

Gen.	<i>de las mugeres,</i>	<i>delle donne.</i>
Dat.	<i>a las mugeres,</i>	<i>alle donne.</i>
Acc.	<i>las mugeres,</i>	<i>le donne.</i>
Voc.	<i>o mugeres,</i>	<i>o donne.</i>
Abl.	<i>de las mugeres,</i>	<i>dalle donne.</i>

Declinazione del nome femminile congiunto all' adjettivo.

Nom.	<i>la muger cruel,</i>	<i>la donna crudele.</i>
Gen.	<i>de la muger cruel,</i>	<i>della donna crudele.</i>
Dat.	<i>a la muger cruel,</i>	<i>alla donna crudele.</i>
Acc.	<i>la muger cruel,</i>	<i>la donna crudele.</i>
Voc.	<i>o muger cruel,</i>	<i>o donna crudele.</i>
Abl.	<i>de la muger cruel,</i>	<i>dalla donna crudele.</i>

Nominativo del numero del più.

Nom.	<i>las mugeres crueles,</i>	<i>le donne crudeli.</i>
Gen.	<i>de las mugeres crueles,</i>	<i>delle donne crudeli.</i>
Dat.	<i>a las mugeres crueles,</i>	<i>alle donne crudeli.</i>
Acc.	<i>las mugeres crueles,</i>	<i>le donne crudeli.</i>
Voc.	<i>o mugeres crueles,</i>	<i>o donne crudeli.</i>
Abl.	<i>de las mugeres crueles,</i>	<i>dalle donne crudeli.</i>

Il Participio in lingua Spagnuola, è così poco in uso come in Italiano, massime quello del presente.

E febbene se ne trovano alcuni, con tutto ciò è da farne poco capitale, come son questi, *amante, leyente, oyente, amante, leggente, ascoltante.*

Più sono in uso i participj passivi, come, *amado, leydo, oydo, amato, letto, udito*, li quali per esser nomi adjettivi anderanno sempre accordati nella debita convenienza di genere, e di numero, con il sostantivo, che farà loro congiunto, così: *La muger amada de su marido non le has de tener los cuernos*, la moglie amata dal suo marito, non gli ha da far le corna. *Las mugeres amadas son las mas peligrosas*, le donne amate son le più pericolose.

Il Pronome di già si fa che serve in luogo del nome proprio, al quale racita, o espressamente s' ha da riferire, così: *yo*, serve in luogo di Lorenzo, tu in cambio di tu Francesco, *aquel*, in vece di quel soldato.

Declinazione del pronome primitivo io.

Nom.	<i>yo,</i>	<i>io.</i>
Gen.	<i>de mi,</i>	<i>di me.</i>
Dat.	<i>a mi,</i>	<i>a me.</i>
Acc.	<i>me,</i>	<i>me.</i>
Abl.	<i>de mi,</i>	<i>da me.</i>

Nominativo del pronome Io, nel numero del più.

Nom. nosotros, y nosotras, noi, o noi altri, e noi altre.

Gen. de nosotros, y nosotras, noi, o di noi altri, e di noi altre.

Dat. a nosotros, y a nosotras, a noi, o a noi altri, ed a noi altre.

Acc. nosotros, y nosotras, noi, e noi altri, e noi altre.

Abl. de nosotros, y de nosotras, da noi altri, e dai noi altre.

Declinazion del Pronome Primitivo, tu.

Nom. tu. tu.
Gen. de ti. di te.
Dat. a ti. a te.
Acc. te. ti.
Abl. de ti. da te.

Nominat. di tu nel numero del più.

Nom. vosotros, y vosotras, voi, o voi altri, e voi altre.

Gen. de vosotros, y de vosotras, di voi, o di voi altri, e di voi altre.

Dat. a vosotros, y a vosotras, a voi, o a voi altri, ed a voi altre.

Acc. vosotros, y vosotras, voi, o voi altri, e voi altre.

Abl. de vosotros, y de vosotras, da voi, o da voi altri, e da voi altre.

Declinazion del Pronome di se.

Gen. de si. di se.
Dat. a si. a se.
Acc. si, o para si. se, o per se.
Abl. de si. da se.

A questo pronome gli s'aggiugne tal volta il nome mismo, così: de si mismo, e misma, di se medesimo, e medesima.

A si mismo, y a si misma, a se medesimo, a se medesima.

Si mismo, o para si mismo, se medesimo, o per se medesimo.

De si mismo, y de se misma, da se medesimo, e da se medesima.

Si noti, che alle volte in Castigliano, ed in Toscano si usano alcuni di questi Pronomi, come se fossero preposizioni, così, De mi, de ti, de si, de nosotros, de vosotros, de aquellos, de nosotras, de vosotras, de aquellas, e sono l'istesso, che a noi farebbero, di me, di te, di se, di noi, di voi, di quelli, di noi altre, di voi altre, di quelle.

Que se dice de mi, de ti, de aquellos?
Se. Che si dice di me, di te, di quelli?

Maniera di declinare i Pronomi derivativi.

Mio, tuyo, suyo, nuestro, vuestro.

Mia, tuya, suya, nuestra, vuestra.
e a noi suona.

Mio, tuo, suo, nostro, vostro.

Mia, tua, sua, nostra, vostra.

Declinazion de' Pronomi derivativi nel numero del più.

Mios, tuyos, suyos, nuestros, vuestros.

Mias, tuyas, suyas, nuestras, vuestras.
e vagliono.

Miei, tuoi, suoi, nostri, vostri.

Mie, tue, tue, nostre, vostre.

Declinazion del Pronome quello, e quella.

Nom. aquel, y aquella, quello, e quella.

Gen. de aquel, y de aquella, di quello, e di quella.

Dat. a aquel, y a aquella, a quello, e a quella.

Acc. aquel, y aquella, quello, e quella.

Abl. de aquel, y de aquella, da quello, e da quella.

Declinazion del Pronome, quello, nel numero del più.

Nom. aquellos, y aquellas, quelli, e quelle.

Gen. de aquellos, y de aquellas, di quelli, e di quelle.

Dat. a aquellos, y a aquellas, a quelli, e a quelle.

Acc. aquellos, y aquellas, quelli, e quelle.

Abl. de aquellos, y de aquellas, da quelli, e da quelle.

Declinazion del pronome, relativo.

Nom. quien, chi.

Gen. de quien, di chi.

Dat. a quien, a chi.

Acc. quien, chi.

Abl. de quien, da chi.

Si noti, che tal Pronome il più delle volte si usa in maniera di domanda, e si vuol anche comportare con la particola quiera, così.

Quien quiera, Chi si voglia, chi si pare, qual si voglia.

De quien quiera, Di qual si voglia.

A quien quiera, A chi si pare, e a chi si voglia.

De quien quiera, Da qual si voglia.

Quien quiere que fuere, Sia chi si pare, sia chi esser si voglia; modo di dire elegante.

De.

Introduzione alla Lingua Spagnuola.

Declinazione del Pronome lui, e lei.

Nom. *el, y ella, egli, lui, e lei.*
 Gen. *del, y della, di lui, e di lei.*
 Dat. *a el, y a ella, a lui, e a lei.*
 Acc. *el, y ella, lui, e lei.*
 Abl. *del, y della, da lui, e da lei.*

Declinazione del Pronome lui, e lei, nel numero del più.

Nom. *ellos, y ellas, loro.* Si noti, che questa particola in lingua nostra comprende il genere maschile, ed il femminile.
 Gen. *dellor, y dellas, di loro.*
 Dat. *a ellos, y a ellas, a loro.*
 Acc. *ellos, y ellas, loro.*
 Abl. *dellor, y dellas, da loro.*
 Tutti i nomi diminutivi, che in lingua Castigliana si trovano, hanno quattro desinenze, cioè finiscono in quattro modi, così, in iglio, in ico, in ito, in elo; e nel genere femminile in a. Il nome diminutivo sempre suppone il suo positivo, così.

Hombre, Uomo.
Muger, Donna, donde poi si dice.
Hombrecillo, Omicciuolo.
Hombrezico, Omicetro.
Hombrezito, Ometto.
Hombrecuelo, Omicicino.
Mugerzillo, Donnicciuola.
Mugerzica, Donnetta.
Mugerzita, Donnina.
Mugerzula, Donnuccia.

Si noti, che sebbene questi nomi son tutti diminutivi, cioè levano, e rapiccoliscono la qualità, e quantità della cosa, con tutto ciò in Spagnuolo nel comun parlare: il primo (cioè quello che finisce in iglio e in iglia) si usa propriamente per avvilire, ed abbassar la cosa; ma tutti gli altri hanno origine da un certo modo di dire amoroso, ed accarezzato, e nel dirlo per quasi sempre necessario accennar col dito, o con la mano la picciolezza della cosa, che diminuiamo.

Alle volte in Italiano con fin, ed intento di saper il padron d'una cosa, vogliamo dire, di chi è questo?

Si noti adunque, che quando la particola chi sarà relazione a cosa di genere maschile, e nel numero del meno, si dirà *cuyo*, così: Di chi è questo cavallo? *Cuyo es esto cavallo?*

Se si riferirà a nome femminile, così: Di chi è questa cavalla? *Cuya es esta yegua?*

A *cuyo* nel numero del più gli risponde nel medesimo articolo, *cuyos*, così: Di chi son questi cavalli? *Cuyos son estos cavallos?*

A *cuya* nel numero del più, e nel genere femminile gli risponde *cuyas*, così: Di chi son queste cavalle? *Cuyas son estas yeguas?*

Dell'avverbio non dirò niente: perchè ogn'un sa, che è servitor del verbo: la preposizione, serve del nome, cioè d'alcuni de' suoi casi: la congiunzione serve di legame, (come dicono) affermativo, o negativo, e l'interiezione finalmente è come spia, e tromba degli affetti dell'animo.

Il verbo è capace de' numeri, persone, tempi, e modi.

I numeri già si son detti nel discorso del nome.

I tempi, ed i modi gli passerò, con silenzio, perchè a Grammatici sarebbe impertinenza il ricordargli, e ag' idioti confusione addargli loro. Sicchè passerò alle persone.

Le persone son tre, soggette a due numeri.

Persone del numero del più.

Io,	To.
Tu,	Tu.
Quello,	Aquel.

Persone del numero del più.

Noi, *Nosotros, y nosotros.*
 Voi, *Vosotros, y vosotros.*
 Quelli, quelle, *Aquellos, aquellas.*
 Le coniugazioni de' verbi son tre in Spagnuolo, come in Italiano; e l'una si differenzia, e distingue dall'altra dalla desinenza, o fine che gli dà l'Infinitivo.

La prima adunque finisce in *ar*. La seconda in *er*. La terza in *yr*.

La comun division de' verbi è in Attivo, e Passivo.

Verbo Attivo è quello, che non peraggiunta d'una *r* (come dicono i Grammatici, si fa Passivo, ma per la compagnia di *sum*, *es*, *est*, o del verbo essere, così: io son amato, o amata, *To soy amado, o amada.* Tu sei amato, o amata, *Tu eres amado, o amada.*

Si usano anche in lingua Spagnuola i verbi Neutri, i quali si conosceranno esser tali dall'impotenza ch'hanno all'esser passivi.

Si trovano anche di due sorte d'Imperfettali, cioè verbi, che non hanno se non la terza persona, o nel numero del meno, o del più: alcuni d'essi son formati dalla Particola *se*, in questa forma, *Se lee, Se ama, Se oye*, e vale: Si legge, Si ama, Si ode. Alcuni altri hanno la significazione, e l'uso Imperfonale dalla sua natura,

come, *Acaccer*, *Acontecer*, *Amancer*: che vale, Accadere, Occorrere, Farli giorno.

Declinazione del Verbo Sostantivo essere.

Per essere più degl'altri nella bocca dell'uso il verbo Essere, ho voluto porlo nel primo luogo. Si declina dunque così.

Persone dell' Indicativo .

Io sono, *yo soy*, tu sei, *tu eres*, quello è, *aquei es*.

Noi siamo, *nosotros somos*, Voi siete, *vosotros soys*, quelli sono, *aquellos son*.

Io ero, *yo era*, tu eri, *tu eras*, quello era, *aquei era*.

Noi eramo, *nosotros eramos*, voi erate, *vosotros erades*, quelli erano, *aquellos eran*.

Io fui, *yo fui*, io son stato, *yo he sido*, tu fosti, *tu fuiste*, tu sei stato, *tu as sido*, quello fu, *aquei fue*, quello è stato, *aquei ha sido*.

Noi fummo, *nosotros fuymos*, noi siamo stati, *nosotros hemos*, o *havemos sido*, voi foste, *vosotros fuistes*, voi sete stati, *vosotros avete sido*, quelli furono, *aquellos fueron*, quelli sono stati, *aquellos han sido*.

Io ero stato, *yo avia sido*, tu eri stato, *tu avias sido*, quello era stato, *aquei avia sido*.

Noi eramo stati, *nosotros aviamos sido*, voi erate stati, *vosotros aviaades sido*, quelli erano stati, *aquellos avian sido*.

Io sarò, *yo seré*, tu sarai, *tu serás*, quello sarà, *aquei será*.

Noi faremo, *nosotros seremos*, voi farete, *vosotros seréis*, quelli faranno, *aquellos serán*.

Sii tu, *se tu*, sia quello, *sea aquei*, siamo noi, *seamos nosotros*, siate voi, *sean vosotros*, siano quelli, *sean aquellos*.

Si noti, che non solo in questo verbo, ma in tutti, il modo Optativo, o desiderativo, ha i medesimi tempi del Subiuntivo, e solo si differenzia l'uno dall'altro dalla particola: Conciossia-cosachè, o Dio voglia che, o piaccia a Dio che, serve all' Optativo, e solamente nel tempo presente d'esso, così: Dio voglia ch' io sia: *Piegue a Dio que yo sea*. Dio volesse che, o piacesse a Dio che. Si diranno, *Pluguiera*, o *pluguiesse a Dios que*, ovvero, *Oxala*. E talvolta s' usa la particola o si, così: O se io fossi, *O si yo fuesse*. E si usano con tutti gl'altri tempi dell' Optativo, fuora che con il presente. Di maniera che que-

sto serve per la declinazione dell' Optativo in ogni verbo.

Conciossia cosa ch' io sia, *como yo sea*, tu sia, *tu seas*, quello sia, *aquei sea*.

Noi siamo, *nosotros seamos*, voi siate, *Vosotros seais*, quelli siano, *aquellos sean*.

Conciossia cosa ch' io fossi, *como yo fuesse*, io sarei, *yo fuera*, o *seria*, tu fossi, *tu fuesse*, tu saresti, *tu fueras*, o *serias*, quello fosse, *aquei fuesse*, quello farebbe, *aquei fuera*, o *seria*.

Noi fossimo, *nosotros fuessemos*, noi faremmo, *nosotros fueramos*, o *seriamos*, voi foste, *vosotros fuessedes*, voi fareste, *vosotros fuerades*, o *seriades*, quelli fossero, *aquellos fuesen*, quelli farebbero, *aquellos fueran*, o *serian*.

Conciossia cosa ch' io sia stato. *Como yo aya sido*, tu sia stato, *tu ayas sido*, quello sia stato, *aquei aya sido*.

Noi siamo stati, *nosotros ayamos sido*, voi siate stati, *vosotros ayais sido*, quelli siamo stati, *aquellos ayan sido*.

Conciossia cosa ch' io fossi stato, *Como yo huviesse sido*, io farei stato, *yo huviera sido*: tu fosti stato, *tu huviesse sido*, tu faresti stato, *tu huvieras sido*, quello fosse stato, *aquei huviesse sido*, quello farebbe stato, *aquei huviera sido*.

Noi fossimo stati, *nosotros huviessemos sido*, noi faremmo stati, *nosotros huvieramos sido*, voi foste stati, *vosotros huviesseades sido*, voi fareste stati, *vosotros huvierades sido*, quelli fossero stati, *aquellos huviesen sido*, quelli farebbero stati, *aquellos huvieran sido*.

Quando io sarò, *como yo fuere*, io sarò stato, *yo huero*, o *avré sido*, tu sarai, *tu fueres*, tu sarai stato, *tu huvieres*, o *avras sido*, quello sarà, *aquei fuere*, quello sarà stato, *aquei huvieres*, o *avrá sido*.

Noi faremo, *nosotros fuereamos*, noi faremo stati, *nosotros huvieremos*, o *avremo sido*, voi farete, *vosotros fueredes*, voi sarete stati, *vosotros huvieredes*, o *avreis sido*. quelli faranno, *aquellos fueren*, quelli faranno stati, *aquellos huvieren*, o *avran sido*.

Essere, *ser*, essere stato, *aver sido*, aver ad essere, *aver de ser*, essendo, *siendo*.

Si noti, che in tutti i Verbi, che in Ispagnuol si trovano, s' usa un modo di più degl' Italiani in ogni tempo imperfetto del Subiuntivo, così: Io fossi, o farei. A questi due modi gli corrisponde, Io fusse, o *seria*. Il modo che hanno di più è *fuera*, il qua-

quale è finonimo di *seria*; e si usa più l'uno, e l'altro secondo il piacer dell'orecchio.

Si usan talvolta in Ispagnuolo alcuni modi di dire in alcuni tempi fuori del comun uso, e significato, così:

Escribir, que no escribirá. Ley, que no leyera. E vale: Scriveri, e piacesse a Dio, ch'io non avessi scritto. Lessi e Dio volesse, ch'io non avessi letto.

Seria cosa de la dore, quando llegué a Roma. Dovevan' essere intorno a dodici ore, quando arrivai a Roma.

Talvolta, quando si trova la particella *si*, con l'Imperfetto del Subiuntivo, al quale seguiti immediatamente dopo un altro Imperfetto dell'istesso modo, per dichiararsi bene in lingua nostra è necessario, che gli diamo il senso di *Plurquam* perfetto del Subiuntivo, così.

Si fuerades allá, no aconteciera esto. Si no lloviera, no biziera lodo; e vaglion. Se voi foste andato là, questo non sarebbe intervenuto. Se non fosse piovuto, non sarebbe stato fango.

La particella *há ed hé*, con gl'Infiniti a ogni verbo hanno questo significato, così: *darle ha muchos ducados. Escriverle hé.* e vale: gli darà di molti scudi. Gli vo scrivere, o gl'ho da scrivere.

Si usa anche con gl'Infiniti questo modo di dire.

A no estar yo allí le mataran, e vale: S'io non mi fossi ritrovato quivi l'avrebbero ammazzato.

Si noti, che nella seconda persona dell'Imperativo nel numero del più in ogni coniugazione, talvolta gli si leva il *d*, e si pronunzia lungo, così: *acabá, escoge, desí,* in luogo di dire, *acabad, escoged, decid.*

Se alla seconda persona dell'Imperativo nel numero del più gli s'aggiungerà (parlando de' verbi delle coniugazioni) il Pronome *le, la, gli, le*, in tal caso il *d* si pone dopo al Pronome, così: *dezíde, amalda, regalalde, acaricialde, &c.*

Prima coniugazione del verbo *Amare.*

Io amo, yo amo, tu ami, tu amas, quello ama.

Noi amiamo, nosotros amamos, voi amate, vosotros amais, quelli amano, aquellos aman.

Io amavo, yo amava, tu amavi, tu amabas, quello amava, aquel amaba.

Noi amavamo, nosotros amábamos, voi amavate, vosotros amabades, quelli amavano, aquellos amaban.

Io amai, yo amé, io ho amato, yo he amado, tu amasti, tu amaste, tu hai

amato, tu has amado, quello amò, aquel amó, quello ha amato, aquel ha amado.

Noi amammo, nosotros amamos, noi abbiamo amato, nosotros hemos amado, voi amaste, vosotros amastes, voi avete amato, vosotros avete amado, quelli amarono, aquellos amaron, quelli hanno amato, aquellos han amado.

Io avevo amato, yo avia amado, tu avevi amato, tu avias amado, quello aveva amato, aquel avia amado.

Noi avevamo amato, nosotros amamos amado, voi avevate amato, vosotros amades amado, quelli avevano amato, aquellos avian amado.

Io amerò, yo amaré, tu amerai, tu amarás, quello amerà, aquel amará. Noi amaremo, nosotros amaremos, voi amirete, vosotros amareis, quelli ameranno, aquellos amarán.

Ama tu, ama tu, ami quello, ame aquel.

Amiamo noi, amemos nosotros, amate voi, amad vosotros, amino quelli, amen aquellos.

Conciossia cosa che io ami, como yo ame, tu ami, tu ames, quello ami, aquel ame.

Noi amiamo, nosotros amemos, voi amiate, vosotros ameis, quelli amino, aquellos amen.

Io amassi, yo amasse, io amerei, yo amara, o amaria, tu amassi, tu amasses, tu ameresti, tu amaras, o amarias, quello amasse, aquel amasse, quello amerebbe, aquel amara, o amaria.

Noi amassimo, nosotros amásemos, noi amateremmo, nosotros amaramos, o amariamos, voi amaste, vosotros amastes, voi amareste, vosotros amaredes, o amariades, quelli amassero, aquellos amassen, quelli amerebbero, aquellos amaran, o amarian.

Io abbia amato, yo aya amado, tu abbia amato, tu ayas amado, quello abbia amato, aquel aya amado.

Noi abbiamo amato, nosotros ayamos amado, voi abbiate amato, vosotros aysas amado, quelli abbiano amato, aquellos ayan amado.

Io avessi amato, yo huviesse amado, io averei amato, yo huviera amado, tu avessi amato, tu huvieses amado, tu averessi amato, tu huvieras amado, quello avesse amato, aquel huviesse amado, quello averebbe amato, aquel huviera amado.

Noi avessimo amato, nosotros huviessemos amado, noi averemmo amato, nosotros huvieramos amado, voi aveste amato, vosotros huviesdes amado, voi avereste amato, vosotros huvierades amado, quelli avessero amato, aquellos huvieran amado.

aquellos huviesſen amado, quelli avrebbero amato, *aquellos huvieran amado*.

Quando io amerò, como yo amàrè, io avèrò amato, yo huviere, o avrè amado, tu amerai, tu amares, tu averai amato, tu huvieres, o avrás amado, quello amerà, aquel amare, quello averà amato, a quel huviere, o avrà amado.

Quando noi ameremo, como nosotros amàremos, noi aveſemo amato, nosotros huvieremos, avrèmos amado, voi amarete, vosotros amaredes, voi avereſte amato, vosotros huvierèdes, o aveis amado, quelli ameranno, aquellos amaren, quelli averanno amato, aquellos huvieren, o avran amado.

Amare, amar, aver amato, aver amado, avere ad amare, aver de amar, amando, amando.

Seconda coniugazione del verbo leggere.

Io leggo, yo leo, tu leggi, tu lees, quello legge, aquel lee.

Noi leggiamo, nosotros leemos, voi leggete, vosotros leéis, quelli leggono, aquellos leen.

Io leggevo, yo leya, tu leggevi, tu leyas, quello leggeva, aquel leya.

Noi leggevamo, nosotros leyamos, voi leggevate, vosotros leyades, quelli leggevano, aquellos leyan.

Io lessi, yo ley, io ho letto, yo he leydo, tu leggeſti, tu leyſte, tu hai letto, tu has leydo, quello lessi, a quel leyò, quello ha letto, a quel ha leydo.

Noi leggemo, nosotros leymos, noi abbiamo letto, nosotros hemos leydo, voi leggeſte, vosotros leyſtes, voi avete letto, vosotros aveis leydo, quelli lessero, aquellos leyeron, quelli hanno letto, aquellos an leydo.

Io avevo letto, yo avia leydo, tu avevi letto, tu avias leydo, quello aveva letto, aquel avia leydo.

Noi avevamo letto, nosotros aviàmos leydo, voi avevate letto, vosotros aviades leydo, quelli avevano letto, aquellos avian leydo.

Io leggerò, yo leerè, tu leggerai, tu leeras, quello leggerà, aquel leerà.

Noi leggeremo, nosotros leeremos, voi leggerete, vosotros leerèis, quelli leggeranno, aquellos leeràn.

Leggi tu, lee tu, leggà quello, lee aquel. Leggiamo noi, leamos nosotros, leggete voi, leed vosotros, leggano quelli, lean aquellos.

Conciosſia coſa che io legga, come yo leo, tu leggi, tu leas, quello legga, aquel lea.

Noi leggiamo, nosotros leàmos, voi

leggiate, nosotros leáis, quelli leggano, aquellos lean.

Io leggeſſi, yo leyèſſe, io leggerei, yo leyèro, o leería, tu leggeſſi, tu leyèſſes, tu leggereſti, tu leyèras, o leerías, quello leggeſſe, aquel leyèſſe, quello leggerebbe, aquel leyèra, o leería.

Noi leggeſſimo, nosotros leyèſſemos, noi leggeremmo, nosotros leyèramos, o leeríamos, voi leggeſſe, vosotros leyèſſedes, voi leggereſſe, vosotros leyèrades, o leeríades, quelli leggeſſero, aquellos leyèſſen, quelli leggerebbero, aquellos leyèran, o leerían.

Io abbia letto, yo aya leydo, tu abbia letto, tu ays leydo, quello abbia letto, aquel aya leydo.

Noi abbiamo letto, nosotros ayamos leydo, voi abbiate letto, vosotros ayars leydo, quelli abbiano letto, aquellos ayan leydo.

Io aveſſi letto, yo huvieſſe leydo, io averei letto, yo huviera leydo, tu aveſſi letto, tu huvieſſes leydo, tu avereſſi letto, tu huvieras leydo, quello aveſſe letto, aquel huvieſſe leydo, quello averebbe letto, aquel huviera leydo.

Noi aveſſimo letto, nosotros huvieſſemos leydo, noi averemmo letto, nosotros huvieramos leydo, voi aveſſe letto, vosotros huvieſſedes leydo, voi aveſſe letto, vosotros huvierades leydo, quelli aveſſero letto, a aquellos huvieſſen leydo, quelli averebbero letto, aquellos huvieran leydo.

Quando io leggerò, come yo leyere, io avèrò letto, yo huviere, o avrè leydo, tu leggerai, tu leyeres, tu averai letto, tu huvieres, o avrás leydo, quello leggerà, aquel leyere, quello averà letto, aquel huviere, o avrà leydo.

Quando noi leggeremo, como nosotros leyèrèmos, noi averemmo letto, nosotros huvieremos, o avrèmos leydo, voi leggerete, nosotros leyèredes, voi avereſte letto, vosotros huvierades, o avrèis leydo, quelli leggeranno, aquellos leyèren, quelli averanno letto, aquellos huvieren, o avran leydo.

Leggere, leer, aver letto, haver leydo, aver a leggere, haver de leer, leggendo, leyendo.

La terza coniugazione del verbo Udire.

Io odo, yo oyo, tu odi, tu oyes, quello ode, aquello oye.

Noi udiàmo, nosotros oymos, voi udite, vosotros oys, quelli odono, aquellos oyen.

Io udivo, *Io oya*, tu udivi, *tu oyas*, quello udiva, *aquel oya*.
 Noi udivamo, *nosotros oyamos*, voi udivate, *vosotros oyades*, quelli udivano, *aquellos oyan*.
 Io udii, *Yo oy*, io ho udito, *Yo he oydo*, tu udisti, *tu oyste*, tu hai udito, *tu as oydo*, quello udi, *aquel oyo*, quello ha udito, *aquel ha oydo*.
 Noi udimmo, *nosotros oymos*, noi abbiamo udito, *nosotros hemos oydo*, voi udiste, *vosotros oystes*, voi avete udito, *vosotros avete oydo*, quelli udirono, *aquellos oyron*, quelli hanno udito, *aquellos han oydo*.
 Io avevo udito, *yo havia oydo*, tu avevi udito, *tu avias oydo*, quello aveva udito, *aquel avia oydo*.
 Noi avevamo udito, *nosotros aviamos oydo*, voi avevate udito, *vosotros aviades oydo*, quelli avevano udito, *aquellos avian oydo*.
 Io udirò, *yo oyrè*, tu udirai, *tu oyras*, quello udirà, *aquel oyrà*.
 Noi udiremo, *nosotros oyrèmos*, voi udirete, *vosotros oyreis*, quelli udiranno, *aquellos oyràn*.
 Odi tu, *oye tu*, oda quello, *oyga aquel*.
 Udiamo noi, *oygamos nosotros*, udite voi, *oyd vosotros*, odano quelli, *oygan aquellos*.
 Conciòsia cosa ch'io oda, *como yo oyga*, tu oda, *tu oygas*, quello oda, *aquel oyga*.
 Noi udiamo, *nosotros oygamos*, voi udiate, *vosotros oygais*, quelli odano, *aquellos oygan*.
 Io udisti, *yo oyeste*, io udirè, *yo oyera*, o oyrà, tu udisti, *tu oyestes*, tu udirèsti, *tu oyeras*, o oyras, quello udiste, *aquel oyeste*, quello udirebbe, *aquel oyera*, o oyrà.
 Noi udistimo, *nosotros oyèssimos*, noi udiremmo, *nosotros oyrèmos*, o oyràmos, voi udiste, *vosotros oyèstedes*, voi udirèste, *vosotros oyrèdes*, o oyràdes, quelli udistero, *aquellos oyèsen*, quelli udirebbero, *aquellos oyrèran*, o oyràran.
 Io abbia udito, *yo aya oydo*, tu abbia udito, *tu ayas oydo*, quello abbia udito, *aquel aya oydo*.
 Noi abbiamo udito, *nosotros ayamos oydo*, voi abbiate udito, *vosotros ayais oydo*, quelli abbiano udito, *aquellos ayaran oydo*.
 Io avessi udito, *yo huviesse oydo*, io avrei udito, *yo huviera oydo*, tu avessi udito, *tu huvieses oydo*, tu avresti udito, *tu huvieras oydo*, quello avesse udito, *aquel huviesse oydo*, quello averebbe udito, *aquel huviera oydo*.
 Noi avessimo udito, *nosotros huviessemos oydo*, noi avremmo udito, *nosotros huvieramos oydo*, voi aveste udito,

vosotros huviesdes oydo, voi avereste udito, *vosotros huvierades oydo*, quelli avessero udito, *aquellos huviesesen oydo*, quelli avrebbero udito, *aquellos huvieran oydo*.

Quando io udirò, *como yo oyrè*, io avrò udito, *yo huvierè*, o avrè *oydo*, tu udirai, *tu oyrerè*, tu averai udito, *tu huvieres*, o avrai *oydo*, quello udirà, *aquel oyrerè*, quello avrà udito, *aquel huvierè*, o avrà *oydo*.

Quando noi udiremo, *como nosotros oyrèmos*, noi avremo udito, *nosotros huvierèmos*, o avremo *oydo*, voi udirete, *vosotros oyrèdes*, voi avrete udito, *vosotros huvierèdes*, o avrete *oydo*, quelli udiranno, *aquellos huvierèn*, o avranno *oydo*.

Udire, *oyr*, aver udito, *oyr oydo*, aver a udire, *aver de oyr*, udendo, *oyendo*.

Declinazione del Verbo Volere.

Io voglio, *yo quiero*, tu vuoi, *tu quieras*, quello vuole, *aquel quiera*.

Noi vogliamo, *nosotros queremos*, voi volete, *vosotros quereis*, quelli vogliono, *aquellos queren*.

Io volevo, *yo queria*, tu volevi, *tu querias*, quello voleva, *aquel queria*.

Noi volevamo, *nosotros queriamos*, voi volevate, *vosotros queriades*, quelli volevano, *aquellos querian*.

Io vollen, *yo quise*, io ho voluto, *yo he querido*, tu volesti, *tu quisiste*, tu hai voluto, *tu as querido*, quello volle, *aquel quiso*, quello ha voluto, *aquel ha querido*.

Noi volemmo, *nosotros quisimos*, noi abbiamo voluto, *nosotros hemos querido*, voi volete, *vosotros quisistes*, voi avete voluto, *vosotros haveis querido*, quelli vollero, *aquellos quisieron*, quelli hanno voluto, *aquellos han querido*.

Io avevo voluto, *yo avia querido*, tu avevi voluto, *tu avias querido*, quello aveva voluto, *aquel avia querido*.

Noi avevamo voluto, *nosotros aviamos querido*, voi avevate voluto, *vosotros aviades querido*, quelli avevano voluto, *aquellos avian querido*.

Io vorrò, *yo querrè*, tu vorrai, *tu querar*, quello vorrà, *aquel querrà*.

Noi vorremo, *nosotros querrèmos*, voi vorrete, *vosotros querrèis*, quelli vorranno, *aquellos querràn*.

Conciòsia cosa che io voglia, *como yo quiera*, tu voglia, *tu quieras*, quello voglia, *aquel quiera*.

Noi vogliamo, *nosotros queramos*, voi vogliate, *vosotros querais*, quelli vogliano, *aquellos querian*.

Io volesti, *yo quise*, io vorrei, *yo quisiera*, o querria, tu volesti, *tu quisiste*.

ver, tu vorresti, tu quisieras, o quer-
rias, quello volesse, aquel quisiere.
quel o vorrebbe, aquel quisiera, o
querria.

Noi volemmo, nosotros quisieramos, noi
vorremmo, nosotros quisieramos, o
querriamos, voi voleste, vosotros qui-
siedes, voi vorreste, vosotros quisie-
rades, o querriades, quelli volevano,
aquellos quisiesen, quelli vorrebbero
aquellos quisieran, o querrian.

Io abbia voluto, yo aya querido, tu ab-
bia voluto, tu ayas querido, quello
abbia voluto, aquel aya querido.

Noi abbiamo voluto, nosotros ayamos
querido, voi abbiate voluto, vosotros
ayais querido, quelli abbiano voluto,
aquellos ayan querido.

Io avessi voluto, yo huviesse querido, io
averei voluto, yo huviera querido, tu
avessi voluto, tu huviesse querido, tu
averesti voluto, tu huvieras querido,
quello avesse voluto, aquel huviesse
querido, quello avrebbe voluto, aquel
huviera querido.

Noi avessimo voluto, nosotros huviesse-
mos querido, noi avremmo voluto,
nosotros huvieramos querido, voi ave-
ste voluto, vosotros huviesseis querido,
voi avereste voluto, vosotros huviera-
des querido, quelli avessero voluto, a-
quellos huviesen querido, quelli ave-
rebbero voluto, aquellos huvieran que-
rido.

Quando io vorrò, como yo quisiera, io
avrò voluto, yo huviere, o avrà que-
rido, tu vorrai, tu quisieres, tu ave-
rai voluto, tu huvieras, o avrà que-
rido, quello vorrà, aquel quisiera,
quello avrà voluto, aquel huviere, o
avrà querido.

Quando noi vorremo, como nosotros qui-
sieramos, noi avremmo voluto, noso-
tros huvieramos, o avremmo querido,
voi vorrete, vosotros quisierades, voi
avete voluto, vosotros huvierades, o
avrete querido, quelli vorranno, aquel-
los quisieren, quelli averanno voluto,
aquellos huvieren, o avran querido.

Volete, querer, aver voluto, aver que-
rido, aver a volere, aver de querer,
volendo, queriendo.

Declinazione del Verbo Potere.

Io posso, yo puedo, tu puoi, tu puedes,
quello può, aquel puede.

Noi possiamo, nosotros podemos, voi po-
tete, vosotros podéis, quelli possono,
aquellos pueden.

Io potevo, yo podía, tu potevi, tu po-
dias, quello poteva, aquel podía.

Noi potevamo, nosotros podíamos, voi
potevate, vosotros podíades, quelli
potevano, aquellos podían.

Franc. Voc. Tom. I.

Io potei, yo pude, io ho potuto, yo he
podido, tu potesti, tu podiste, tu hai
potuto, tu as podido, quello poté,
aquel pudo, quello ha potuto, aquel
ha podido.

Noi potemmo, nosotros pudimos, noi ab-
biamo potuto, nosotros hemos podido,
voi poteste, vosotros pudistes, voi ave-
te potuto, vosotros avistis podido, quel-
li poterono, aquellos pudieron, quelli
hanno potuto, aquellos an podido.

Io avevo potuto, yo avia podido, tu ave-
vi potuto, tu avias podido, quello
aveva potuto, aquel avia podido.

Noi avevamo potuto, nosotros aviamos
podido, voi avevate potuto, vosotros
avíades podido, quelli avevano potu-
to, aquellos avían podido.

Io potrò, yo podrè, tu potrai, tu po-
drás, quello potrà, aquel podrá.

Noi potremo, nosotros podremos, voi
potrete, vosotros podreis, quelli po-
tranno, aquellos podrán.

Conciossia cosa che io possa, como yo
pueda, tu possa, tu puedas, quello
possa, aquel pueda.

Noi possiamo, nosotros podamos, voi
possiate, vosotros podáis, quelli pos-
sano, aquellos puedan.

Io potessi, yo pudiesse, io potrei, yo pu-
diera, o podría, tu potessi, tu pudies-
ses, tu potresti, tu pudieras, o po-
drías, quello potesse, aquel pudiesse,
quello potrebbe, aquel pudiera, o po-
dría.

Noi potessimo, nosotros pudiessemos, noi
potremmo, nosotros pudieramos, o po-
dríamos, voi poteste, vosotros pudies-
des, o podríades, quelli potessero,
aquellos pudiesen, quelli potrebbero,
aquellos pudieran, o podrían.

Io abbia potuto, yo aya podido, tu ab-
bia potuto, tu ayas podido, quell'ab-
bia potuto, aquel aya podido.

Noi abbiamo potuto, nosotros ayamos
podido, voi abbiate potuto, vosotros
ayais podido, quelli abbiano potuto,
aquellos ayan podido.

Io avessi potuto, yo huviesse podido, io
averei potuto, yo huviera podido, tu
avessi potuto, tu huviesse podido, tu
averesti potuto, tu huvieras podido,
quello avesse potuto, aquel huviesse
podido, quello avrebbe potuto, aquel
huviera podido.

Noi avessimo potuto, nosotros huviesse-
mos podido, noi avremmo potuto,
nosotros huvieramos podido, voi ave-
ste potuto, vosotros huviesseis podi-
do, voi avereste potuto, vosotros huvie-
rades podido, quelli avessero potuto,
aquellos huviesen podido, quelli
averebbero potuto, aquellos huvieran
podido.

B

Quan-

Quando io potrò, como yo pudiere, io averò potuto, *yo huviere podido*, tu potrai, *tu pudieres*, tu averai potuto, *tu huvieres podido*, quello potrà, *aquel pudiere*, quello avrà potuto, *aquel huviere podido*.

Quando noi potremo, como nosotros pudieremos, noi avremo potuto, *nosotros huvieremos*, o avremo potuto, voi potrete, *vosotros pudieredes*, voi averete potuto, *vosotros avreis podido*, quelli potranno, *aquellos pudieren*, quelli avranno potuto, *aquellos huvieren*, o avranno potuto.

Potere, poder, aver potuto, *haver podido*, aver a potere, *haver de poder*, potendo, *putiendo*.

Declinazione del Verbo andare.

Io vo, *yo voy*, tu vai, *tu vas*, quello va, *aquel va*.

Noi andiamo, *nosotros vamos*, voi andate, *vosotros vais*, quelli vanno, *aquellos van*.

Io andavo, *yo yva*, tu andavi, *tu yvas*, quello andava, *aquel yva*.

Noi andavamo, *nosotros yvamos*, voi andavate, *vosotros yvades*, quelli andavano, *aquellos yvan*.

Io andai, *yo fui*, o *si*, io son andato, *yo he ydo*, tu andasti, *tu fuiste*, tu sei andato, *tu as ydo*, quello andò, *aquel fue*, quello è andato, *aquel haydo*.

Noi andammo, *nosotros fuymos*, o *simos*, noi siamo andati, *nosotros hemos ydo*, voi andaste, *vosotros fuistes*, voi siete andati, *vosotros avreis ydo*, quelli andarono, *aquellos fueron*, quelli sono andati, *aquellos an ydo*.

Io ero andato, *yo aya ydo*, tu eri andato, *aquel havia ydo*.

Noi eramo andati, *nosotros ayamos ydo*, voi eravate andati, *vosotros aviades ydo*, quelli erano andati, *aquellos avian ydo*.

Io anderò, *yo yrè*, tu anderai, *tu yras*, quello anderà, *aquel yrà*.

Noi anderemo, *nosotros yremos*, voi anderete, *vosotros yreis*, quelli anderanno, *aquellos yran*.

Va tu, *va tu*, vada quello, *vaya aquel*. Andiamoi noi, *vamos nosotros*, andate voi, *andad vosotros*, vadano quelli, *vayan aquellos*.

Conciossia cosa, che io vada, como yo vaya, tu vada, *tu vaya*, quello vada, *aquel vaya*.

Noi andiamo, *nosotros vamos*, voi andiate, *vosotros vais*, quelli vadano, *aquellos vayan*.

Io andassi, *yo fuesse*, io anderei, *yo fuera*, o *yria*, tu andassi, *tu fuesse*,

tu anderesti, *tu fueras*, o *yrias*, quello andasse, *aquel fuesse*, quello anderebbe, *aquel fuera*, o *yria*.

Noi andassimo, *nosotros fuessamos*, noi anderemo, *nosotros fueramos*, o *yriamos*, voi andaste, *vosotros fuessedes*, o *yriades*, quelli andassero, *aquellos fuessen*, quelli anderebbero, *aquellos fueran*, o *yrian*.

Io sia andato, *yo aya ydo*, tu sia andato, *tu aya ydo*, quello sia andato, *aquel aya ydo*.

Noi siamo andati, *nosotros ayamos ydo*, voi siate andati, *vosotros ayais ydo*, quelli siano andati, *aquellos ayan ydo*.

Io fossi andato, *yo huviesse ydo*, io farei andato, *yo huviera ydo*, tu fossi andato, *tu huviesse ydo*, tu faresti andato, *tu huvieras ydo*, quello fosse andato, *aquel huviesse ydo*, quello farebbe andato, *aquel huviera ydo*.

Noi fossimo andati, *nosotros huviessemos ydo*, noi faremmo andati, *nosotros huvieramos ydo*, voi foste andati, *vosotros huviesseis ydo*, voi sieste andati, *vosotros huvierades ydo*, quelli fossero andati, *aquellos huviesen ydo*, quelli farebbero andati, *aquellos huvieran ydo*.

Quando io anderò, como yo fuere, io sarà andato, *yo huviere*, o avrà ydo, tu anderai, *tu fueres*, tu sarà andato, *tu huvieres*, o avrà ydo, quello anderà, *aquel fuero*, quello sarà andato, *aquel huviere*, o avrà ydo.

Quando noi anderemo, como nosotros fueremos, noi faremo andati, *nosotros huvieremos*, o avremo ydo, voi anderete, *vosotros fueredes*, voi sarete andati, *vosotros huvieredes*, o avreis ydo, quelli anderanno, *aquellos fueren*, quelli saranno andati, *aquellos huvieren*, o avranno ydo.

Andare, *yr*, esser andato, *aver ydo*, aver a andare, *haver de yr*, andando, *yendo*.

Declinazione del Verbo Dare.

Io do, *yo doy*, tu dai, *tu das*, quello dà, *aquel dà*.

Noi diamo, *nosotros damos*, voi date, *vosotros dais*, quelli danno, *aquellos dan*.

Io dava, *yo dava*, tu davi, *tu davas*, quello dava, *aquel dava*.

Noi davamo, *nosotros davamos*, voi davate, *vosotros davades*, quelli davano, *aquellos davan*.

Io detti, *yo di*, io ho dato, *yo he dado*, tu desti, *tu diste*, tu hai dato,

tu as dado, quello dette, *aquel dio*, quello ha dato, *aquel ha dado*.
 Noi demmo, *nosotros dimos*, noi abbiamo dato, *nosotros hemos dado*, voi deste, *vosotros distes*, voi avete dato, *vosotros aveteis dado*, quelli dettero, *aquellos dieron*, quelli hanno dato, *aquellos han dado*.
 Io avevo dato, *yo havia dado*, tu avevi dato, *tu havias dado*, quello aveva dato, *aquel havia dado*.
 Noi avevamo dato, *nosotros haviamos dado*, voi avevate dato, *vosotros aviades dado*, quelli avevano dato, *aquellos havian dado*.
 Io darò, *yo daré*, tu darai, *tu daras*, quello darà, *aquel dará*.
 Noi daremo, *nosotros daremos*, voi darete, *vosotros dareis*, quelli daranno, *aquellos daran*.
 Da tu, *da tu*, dia quello, *dé aquel*.
 Diamo noi, *demois nosotros*, date voi, *dad vosotros*, diano quelli, *den a aquellos*.
 Conciossia cosa che io dia, *como yo dè*, tu dia, *tu des*, quello dia, *aquel dè*.
 Noi diamo, *nosotros demos*, voi diate, *vosotros deis*, quelli diano, *aquellos den*.
 Io dessi, *yo diese*, io darei, *yo diera*, o daria, *tu dessi*, *tu dieses*, tu daresti, *tu dieras*, o dariai, quello desse, *aquel diese*, quello darebbe, *aquel diera*, o daria.
 Noi dessimo, *nosotros diessimos*, noi daremmo, *nosotros dieramos*, o dariammo, voi deste, *vosotros dieessedes*, voi dateste, *vosotros dierades*, o darindeg, quelli dessero, *aquellos diesesen*, quelli darebbero, *aquellos dieran*, o darian.
 Io abbia dato, *yo aya dado*, tu abbia dato, *tu ayas dado*, quello abbia dato, *aquel aya dado*.
 Noi abbiamo dato, *nosotros ayamos dado*, voi abbiate dato, *vosotros ayais dado*, quelli abbiano dato, *aquellos ayan dado*.
 Io avessi dato, *yo huviesse dado*, io averei dato, *yo huviera dado*, tu avessi dato, *tu huvieses dado*, tu averesti dato, *tu huvieras dado*, quello avesse dato, *aquel huviesse dado*.
 Noi avessimo dato, *nosotros huviessemos dado*, noi averemo dato, *nosotros huvieremos dado*, voi aveste dato, *vosotros huviesdes dado*, voi avereste dato, *vosotros huvierades dado*, quelli avessero dato, *aquellos huviesesen dado*, quelli averebbero dato, *aquellos huvieran dado*.
 Quando io darò, *como yo diere*, io avrò dato, *yo huviere*, o avrè dato, *tu darai*, *tu dieres*, tu averai dato, *tu huvieres*, o avras dato, quello darà,

aquel diere, quello avrà dato, *aquel huviere*, o avrà dato.
 Quando noi daremo, *como nosotros diereamos*, noi averemo dato, *nosotros huvieremos*, o avremmo dato, voi dateste, *vosotros diereades*, voi averete dato, *vosotros huvieredes*, o avrete dato, quelli daranno, *aquellos dieren*, quelli averanno dato, *aquellos huvieren*, o avran dato.
 Dare, *dar*, aver dato, *aver dado*, aver a dare, *aver da dar*, dando, *dando*.

Declinazione del Verbo Tenere, e Averè.

Io ho, *yo tengo*, tu hai, *tu tienes*, quello ha, *aquel tiene*.
 Noi abbiamo, *nosotros tenemos*, voi avete, *vosotros tenéis*, quelli hanno, *aquellos tienen*.
 Io aveva, *yo tenia*, tu avevi, *tu tenias*, quello aveva, *aquel tenia*.
 Noi avevamo, *nosotros teniamos*, voi avevate, *vosotros teniades*, quelli avevano, *aquellos tenían*.
 Io ebbi, *yo tuve*, io ho avuto, *yo he tenido*, tu avesti, *tu tuviste*, tu hai avuto, *tu as tenido*, quello ebbe, *aquel tuvo*, quello ha avuto, *aquel ha tenido*.
 Noi avemmo, *nosotros tuvimos*, noi abbiamo avuto, *nosotros hemos tenido*, voi aveste, *vosotros tuvistes*, voi avete avuto, *vosotros averis tenido*, quelli ebbero, *aquellos tuvieron*, quelli hanno avuto, *aquellos han tenido*.
 Io avevo avuto, *yo avia tenido*, tu avevi avuto, *tu avias tenido*, quello aveva avuto, *aquel avia tenido*.
 Noi avevamo avuto, *nosotros aviamos tenido*, voi avevate avuto, *vosotros aviades tenido*, quelli avevano avuto, *aquellos avian tenido*.
 Io averò, *yo tendré*, o ternè, tu averai, *tu tendrás*, o ternas, quello averà, *aquel tendrá*, o ternà.
 Noi averemo, *nosotros tendremos*, o ternemo, voi averete, *vosotros tendéis*, o ternets, quelli averanno, *aquellos tendran*, o ternan.
 Conciossia cosa che io abbia, *como yo tenga*, tu abbi, *tu tengas*, quello abbia, *aquel tenga*.
 Noi abbiamo, *nosotros tengamos*, voi abbiate, *vosotros tengais*, quelli abbiano, *aquellos tengan*.
 Io avessi, *yo tuviese*, io averei, *yo tuviera*, tendria, o ternia, tu avessi, *tu tuvieses*, tu averesti, *tu tuvieras*, tendrias, o ternias, quello avesse, *aquel tuviese*, quello averebbe, *aquel tuviera*, tendria, o ternia.
 Noi avessimo, *nosotros tuviessimos*, noi

averemmo, *nosotros tuvieramos, tendríamos, o terníamos*, voi aveste, *vosotros tuviessedes, tendríades, o terníades*, quelli avessero, *aquellos tuviessen, tendrían, o ternían*.

Io abbia avuto, *yo aya tenido*, tu abbia avuto, *tu ayas tenido*, quello abbia avuto, *aquel aya tenido*.

Noi abbiamo avuto, *nosotros ayamos tenido*, voi abbiate avuto, *vosotros ayais tenido*, quelli abbiano avuto, *aquellos ayan tenido*.

Io avessi avuto, *yo huviesse tenido*, io avrei avuto, *yo huviera tenido*, tu avessi avuto, *tu huviesse tenido*, tu avresti avuto, *tu huvieras tenido*, quello avesse avuto, *aquel huviesse tenido*, quello avrebbe avuto, *aquel huviera tenido*.

Noi avessimo avuto, *nosotros huviessemos tenido*, noi avremmo avuto, *nosotros huvieramos tenido*, voi aveste avuto, *vosotros huviesseades tenido*, voi avreste avuto, *vosotros huvierades tenido*, quelli avessero avuto, *aquellos huviesssen tenido*, quelli avrebbero avuto, *aquellos huvieran tenido*.

Quando io avrò, *como yo tuviere*, io avrèi avuto, *yo huviere*, o avrè tenuto, *tu averá, tu huvieres*, tu avrai avuto, *tu huvieres*, o avrai tenuto, *quello averá, aquel tuviere*, quello avrà avuto, *aquel huviere*, o avrà tenuto.

Quando noi avremo, *como nosotros tuviéremos*, noi avremo avuto, *nosotros huvieremos*, o avremo tenuto, *vosotros huvierades*, voi avrete avuto, *vosotros huvieredes*, o avrete tenuto, *quelli averanno, aquellos tuvieran*, quelli avranno avuto, *aquellos huvieran*, o avranno tenuto.

Avere, *tener*, aver avuto, *aver tenido*, aver a avere, *aver de tener*, avendo, *teniendo*.

Declinazione del Verbo Sapere.

Io so, *yo se*, tu sai, *tu sabes*, quello sa, *aquel sabe*.

Noi sappiamo, *nosotros sabemos*, voi sapete, *vosotros sabeis*, quelli sanno, *aquellos saben*.

Io sapevo, *yo sabía*, tu sapevi, *tu sabías*, quello sapeva, *aquel sabía*, noi sapevano, *nosotros sabíamos*, voi sapevate, *vosotros sabíades*, quelli sapevano, *aquellos sabían*.

Io seppi, *yo supe*, io ho saputo, *yo he sabido*, tu sapesti, *tu supiste*, tu hai saputo, *tu as sabido*, quello seppe,

aquel supo, quello ha saputo, *aquel ha sabido*.

Noi sapemmo, *nosotros supimos*, noi abbiamo saputo, *nosotros hemos sabido*, voi sapeste, *vosotros supistes*, voi avete saputo, *vosotros aveis sabido*, quelli seppero, *aquellos supieron*, quelli hanno saputo, *aquellos han sabido*.

Io avevo saputo, *yo avia sabido*, tu avevi saputo, *tu avias sabido*, quello aveva saputo, *aquel avia sabido*.

Noi avevamo saputo, *nosotros aviamos sabido*, voi avevate saputo, *vosotros aviades sabido*, quelli avevano saputo, *aquellos avían sabido*.

Io saprò, *yo sabré*, tu saprai, *tu sabrás*, quello saprà, *aquel sabrá*.

Noi sapremo, *nosotros sabremos*, voi saprete, *vosotros sabréis*, quelli sapranno, *aquellos sabrán*.

Il modo dell'Imperativo non lo pongo, perchè è più elegante in quel verbo servirsi del Subjuntivo.

Conciosià co' che io sappia, *como yo sepa*, tu sappia, *tu sepas*, quello sappia, *aquel sepa*.

Noi sappiamo, *nosotros sepamos*, voi sappiate, *vosotros sepáis*, quelli sappiano, *aquellos sepan*.

Io sapessi, *yo supiese*, io saperei, *yo supiera*, o *savria*, tu sapessi, *tu supieras*, o *savrias*, quello sapeste, *aquel supiesse*, quello saperebbe, *aquel supiera*, o *savria*.

Noi sapessimo, *nosotros supiésemos*, noi sapremmo, *nosotros supieramos*, o *savriamos*, voi sapeste, *vosotros supiesseades*, voi sapreste, *vosotros supierades*, o *savriades*, quelli sapessero, *aquellos supiesssen*, quelli saprebbero, *aquellos supieran*, o *savrían*.

Io abbia saputo, *yo aya sabido*, tu abbia saputo, *tu ayas sabido*, quello abbia saputo, *aquel aya sabido*.

Noi abbiamo saputo, *nosotros ayamos sabido*, voi abbiate saputo, *vosotros ayais sabido*, quelli abbiano saputo, *aquellos ayan sabido*.

Io avessi saputo, *yo huviesse sabido*, io avrei saputo, *yo huviera sabido*, tu avessi saputo, *tu huviesse sabido*, tu avresti saputo, *tu huvieras sabido*, quello avesse saputo, *aquel huviesse sabido*, quello avrebbe saputo, *aquel huviera sabido*.

Noi avessimo saputo, *nosotros huviessemos sabido*, noi avremmo saputo, *nosotros huvieramos sabido*, voi aveste saputo, *vosotros huviesseades sabido*, voi avreste saputo, *vosotros huvierades sabido*, quelli avessero saputo, *aquellos huviesssen sabido*, quelli avrebbero saputo, *aquellos huvieran sabido*.

te, *aquello* *huviesen* *savido*, quelli avrebbero saputo, *aquello* *huvieran* *savido*.

Quando io saprò, *como* *yo* *supiere*, io avrò saputo, *yo* *huviere*, o *avré* *savido*, tu saprai, *tu* *supieres*, tu avrai saputo, *tu* *huvieres*, o *avras* *savido*, quello saprà, *aquel* *supiere*, quello avrà saputo, *aquel* *huviere*, o *avrà* *savido*.

Quando noi sapremo, *como* *nosotros* *supieremos*, noi averemo saputo, *nosotros* *huvieremos*, o *avremos* *savido*, voi saprete, *vosotros* *supiereis*, voi averete saputo, *vosotros* *huvieredes*, o *avreis* *savido*, quelli sapranno, *aquello* *supieren*, quelli avranno saputo, *aquello* *huvieren*, o *auran* *savido*.

Sapere, *saver*, aver saputo, *aver* *savido*, aver a sapere, *aver* *de* *saver*, sapendo, *saviendo*.

Declinazione del Verbo *Aprire*.

Io apro, *yo* *abro*, tu apri, *tu* *abres*, quello apre, *aquel* *abre*.

Noi apriamo, *nosotros* *abrimos*, voi aprite, *vosotros* *abris*, quelli aprono, *aquello* *abren*.

Io aperto, *yo* *abro*, io ho aperto, *yo* *he* *abierto*, tu apristi, *tu* *abriste*, tu hai aperto, *tu* *as* *abierto*, quello aprì, *aquel* *abrió*, quello ha aperto, *aquel* *ha* *abierto*.

Noi apriamo, *nosotros* *abrimos*, noi abbiamo aperto, *nosotros* *hemos* *abierto*, voi apristite, *vosotros* *abristeis*, voi avete aperto, *vosotros* *avreis* *abierto*, quelli aprirono, *aquello* *abrieron*, quelli hanno aperto, *aquello* *han* *abierto*.

Io avevo aperto, *yo* *avia* *abierto*.

Questo tempo *va* seguitamente come tutti gli altri *Plusquam* perfetti, declinando le sue persone, e aggiungendovi sempre il *Preterito* del Verbo.

Io aprirò, *yo* *abriré*, tu aprirai, *tu* *abriras*, quello aprirà, *aquel* *abrirá*.

Noi apriremo, *nosotros* *abriremos*, voi aprirete, *vosotros* *abrireis*, quelli apriranno, *aquello* *abriran*.

Apri tu, *abre* *tu*, apri quello, *abra* *aquel*.

Apriamo noi, *abramos* *nosotros*, aprite voi, *abrid* *vosotros*, aprano quelli, *abran* *aquello*.

Conciossia cosa che io apra, *como* *yo* *abra*, tu apra, *tu* *abras*, quello apra, *aquel* *abra*.

Noi apriamo, *nosotros* *abramos*, voi apriate, *vosotros* *abrais*, quelli aprano, *aquello* *abran*.

Io aprissi, *yo* *abriesse*, io aprirei, *yo* *abiera*, o *abiría*, tu aprissi, *tu* *abrieses*, tu apriresti, *tu* *abieras*, o *abirías*, quello aprisse, *aquel* *abriesse*, quello aprirebbe, *aquel* *abiría*, o *abiría*.

Noi aprissimo, *nosotros* *abriésemos*, noi apriremmo, *nosotros* *abriríamos*, o *abiriamos*, voi apristite, *vosotros* *abriesdes*, voi aprireste, *vosotros* *abrierades*, o *abiríades*, quelli aprissero, *aquello* *abriesen*, quelli aprirebbero, *aquello* *abirian*, o *abirían*.

Io abbia aperto, *yo* *aya* *abierto*. Io avessi aperto, *yo* *huviese* *abierto*, io averei aperto, *yo* *huviera* *abierto*.

Quando io aprirò, *como* *yo* *abriere*, io avrò aperto, *yo* *huviero*, o *avré* *abierto*, tu aprirai, *tu* *abrieres*, tu avrai aperto, *tu* *huvieres*, o *avras* *abierto*, quello aprirà, *aquel* *abriere*, quello avrà aperto, *aquel* *huviere*, o *aura* *abierto*.

Quando noi apriremo, *como* *nosotros* *abriremos*, noi averemo aperto, *nosotros* *huvieremos*, o *avremos* *abierto*, voi aprirete, *vosotros* *abrieredes*, voi averete aperto, *vosotros* *huvieredes*, o *avreis* *abierto*, quelli apriranno, *aquello* *abrie* *en*, quelli avranno aperto, *aquello* *huvieren*, o *auran* *abierto*.

Aprire, *abrir*, aver aperto, *aver* *abierto*, aver a aprire, *aver* *de* *abrir*, aprendo, *abriendo*.

Declinazione del Verbo *Capire*, quando significa *esser* contenuto.

Io capisco, *yo* *quepo*, tu capisci, *tu* *caves*, quello capisce, *aquel* *cave*.

Noi capiamo, *nosotros* *cavemos*, voi capite, *vosotros* *caveis*, quelli capono, *aquello* *caven*.

Io capivo, *yo* *cavias*, tu capivi, *tu* *cavias*, quello capiva, *aquel* *cavía*.

Noi capivamo, *nosotros* *cavíamos*, voi capivate, *vosotros* *cavíades*, quelli capivano, *aquello* *cavían*.

Io capii, *yo* *cupe*, io sono capito, *yo* *he* *cavido*, tu capisti, *tu* *capiste*, tu sei capito, *tu* *as* *cavido*, quello capì, *aquel* *cupo*, quello è capito, *aquel* *ha* *cavido*.

Noi capimmo, *nosotros* *capimos*, noi siamo capiti, *nosotros* *hemos* *cavido*, voi capistite, *vosotros* *cupisteis*, voi siete capiti, *vosotros* *avreis* *cavido*, quelli capirono, *aquello* *cupieron*, quelli son capiti, *aquello* *han* *cavido*.

Io ero capito, *yo* *avia* *cavido* &c.

Io capirò, *yo* *cavré*, tu capirai, *tu* *cavras*, quello capirà, *aquel* *cavirá*.

Noi capiremo, *nosotros* *cavremos*, voi

capirete, vosotros caureis, quelli capiranno, aquellos cavan.

L'Imperativo non pare che ci abbia luogo.

Conciossia cosa che io capisca, como yo quepa, tu capisca, tu quepas, quello capisca, aquel quepa.

Noi capiamo, nosotros quepamos, voi capiate, vosotros quepias, quelli capiscano, aquellos quepan, io capissi, yo cupiesse, io capirei, yo cupiera, o cavia, tu capissi, tu cupiesse, tu capiresti, tu cupieras, o caviaras, quello capisse, aquel cupiesse, quello capirebbe, a quel cupiera, o cavia.

Noi capissimo, nosotros cupiessemos, noi capiremo, nosotros cupieramos, o caviaríamos, voi capiste, vosotros cupiestes, voi capireste, vosotros cupierades, o caviarades, quelli capissero, aquellos cupiesen, quelli capirebbero, aquellos cupieran, o cavian.

Io sia stato capito, yo aya cauido, &c. Io fossi capito, yo huviesse cauido, io sarei capito, yo huviera cauido &c.

Quando io capirò, como yo cupiere, io farò capito, yo huviere, o avrà cauido, tu capirai, tu cupieres, tu farai capito, tu huvieres, o avrai cauido, quello capirà, aquel cupiere, quello farà capito, aquel huviere, o avrà cauido.

Quando noi capiremo, como nosotros cupieremos, noi faremo capiti, nosotros huvieremos, o avremos cauido, voi capirete, vosotros cupieredes, voi farete capiti, vosotros huvieredes, o avreis cauido, quelli capiranno, aquellos cupieres, quelli faranno capiti, aquellos huvieren, o avran cauido.

Capire, caver, esser capito, aver cauido, aver a capire, aver de caver, capendo, caviendo.

Declinazione del Verbo Impersonale, Piovete, ed Accadete.

Piove, llueve.

Pioveva, llovía.

Piové, llovió.

E' piovuto, ha llovido.

Era piovuto, avia llovido.

Pioverà, lloverá.

Conciossia cosa che piova, como llueva.

Piovesse, lloviese.

Pioverebbe, llovería, o lloveria.

Sia piovuto, aya llovido.

Eosse piovuto, huviesse llovido.

Sarebbe piovuto, huviera llovido.

Quando pioverà, como lloverie.

Quando farà piovuto, como huviere, o avrà llovido.

Piovete, llover.

Esser piovuto, aver llovido.

Aver a piovete, aver de llover.

Pioviendo, lloviendo.

Accade, acontece, o acatce.

Accadeva, acontecia.

Accadè, aconteziò.

E' accaduto, ha acontecido.

Era accaduto, avia acontecido.

Accaderà, acontecerá.

Conciossia che accada, como acontecerá.

Accadesse, aconteziesse.

Accaderebbe, acontecería, o acontecería.

Sia accaduto, aya acontecido.

Fusse accaduto, huviesse acontecido.

Sarebbe accaduto, huviera acontecido.

Quando accaderà, como acontecerie.

Quando farà accaduto, como huviere, o avrà acontecido.

Accadere, acontecer.

Esser accaduto, aver acontecido.

Aver a accadere, aver de acontecer.

Accadendo, aconteciendo.

Declinazione de' Verbi Impersonali si fa giorno, e si fa notte.

Si fa giorno, amanece.

Si faceva giorno, amanecía.

Si fece giorno, amaneció.

Si è fatto giorno, ha amanecido.

Si era fatto giorno, avia amanecido.

Si farà giorno, amanecerá.

Conciossia cosa che si faccia giorno, como amanezca.

Si facesse giorno, amaneciese.

Si farebbe giorno, amanecería.

Si sia fatto giorno, aya amanecido.

Si fosse fatto giorno, huviesse amanecido.

Si farebbe fatto giorno, huviera amanecido.

Quando si farà giorno, como amanecerie.

Quando si farà fatto giorno, como huviere, o avrà amanecido.

Farli giorno, amanecer.

Essersi fatto giorno, aver amanecido.

Facendosi giorno, amaneciendo.

Si fa notte, anochece.

Si faceva notte, anochezia.

Si fece notte, anochezió.

Si è fatto notte, ha anochezido.

Si era fatto notte, avia anochezido.

Si farà notte, anochezerá.

Conciossia cosa che si faccia notte, como anochezca.

Si facesse notte, anocheziase.

Si farebbe notte, anochezería.

Si sia fatto notte, aya anochezido.

Si fosse fatto notte, huviesse anochezido.

Si farebbe fatto notte, huviera anochezido.

Quando si farà fatto notte, como huviera anochezido.

Quan-

Quando si farà notte, *como anoche-
ciere.*

Quando si sarà fatto notte, *como huvie-
re anochezido.*

Farsi notte, *anochezer.*

Essersi fatto notte, *aver anochezido.*

Facendosi notte, *anocheziendo.*

Declinazione del Verbo Portare, e Cercare.

Io porto, *yo traygo*, tu porti, *tu tra-
has*, quello porta, *aquel trahé.*

Noi portiamo, *nosotros trahemos*, voi
portate, *vosotros trahéis*, quelli por-
tano, *aquellos trahen.*

Io portavo, *yo trahia*, tu portavi, *tu
trahias*, quello portava, *aquel trahia.*

Noi portavamo, *nosotros trahíamos*,
voi portavate, *vosotros trahíades*,
quelli portavano, *aquellos trahían.*

Io porterai, *yo traxe*, io ho portato, *yo
he trahido*, tu porterai, *tu truxiste*,
tu hai portato, *tu has trahido*, quello
portò, *aquel truxo*, quello ha porta-
to, *aquel ha traido.*

Noi portammo, *nosotros truximos*, noi
abbiamo portato, *nosotros hemos tra-
hido*, voi portaste, *vosotros truxistes*,
voi avete portato, *vosotros haveis
trahido*, quelli portarono, *aquellos
truxeron*, quelli hanno portato, *aquel-
los an trahido.*

Si dice ancora, *traxe*, e *traxo*, ma non
mi contenta.

Io aveva portato, *yo havia trahido.*

Io porterò, *yo traheré*, tu porterai, *tu tra-
heras*, quello porterà, *aquel traherá.*

Noi porteremo, *nosotros traheremos*, voi
potterete, *vosotros traheréis*, quelli
porteranno, *aquellos traherán.*

Porta tu, *trahé* tu, porti quello, *tray-
ga aquel.*

Portiamo noi, *traygamos nosotros*, por-
tate voi, *trahed vosotros*, portino
quelli, *traygan aquellos.*

Conciossia cosa che io porti, *como yo
trayga*, tu porti, *tu traygas*, quello
porti, *aquel trayga.*

Nai portiamo, *nosotros traygamos*, voi
portiate, *vosotros traygais*, quelli por-
tino, *aquellos traygan.*

Io porterai, *yo truxesse*, io porterei, *yo
truxera*, o *traheria*, tu porterai, *tu
truxesses*, tu porteresti, *tu truxeras*,
o *traherias*, quello portasse, *aquel tru-
xesse*, quello porterebbe, *aquel tru-
xera*, o *traheria.*

Noi portassimo, *nosotros truxessémos*,
noi porteremmo, *nosotros truxerámos*,
o *traheríamos*, voi portaste, *vosotros
truxessedes*, voi portereste, *vosotros
truxerades*, o *trahierades*, quelli por-
tassero, *aquellos truxessen*, quelli por-
terebbero, *aquellos truxeran*, o *tra-
herían.*

Io abbia portato, *yo aya trahido.*

Io avessi portato, *yo huviesse trahi-
do*, io avrei portato, *yo huviera
trahido.*

Quando io porterò, *como yo truxere*,
io averò portato, *yo huviere*, o *avrè
trahido*, tu porterai, *tu truxeres*, tu
avereai portato, *tu huvieres*, o *avrai
trahido*, quello porterà, *aquel truxe-
re*, quello averà portato, *aquel huvie-
re*, o *avrà trahido.*

Quando noi porteremo, *como nosotros
truxeremos*, noi averemo portato, *no-
sotros huvieremos*, o *avremos trahi-
do*, voi porterete, *vosotros truxere-
des*, voi averete portato, *vosotros hu-
viredes*, o *avreis trahido*, quelli por-
teranno, *aquellos truxeren*, quelli a-
veranno portato, *aquellos huvieren*, o
avran trahido.

Portare, *traher*, aver portato, *aver tra-
hido*, avere a portare, *aver de tra-
her*, portando, *trahiendo.*

Si noti che quando diremo, portare, di
qui altrove si dirà, *llevar* da *llevo*,
llevar.

E se significherà portare, o recare d'al-
trove qua, si dirà, *traher*, nel modo
che qui sta declinato.

Declinazione del Verbo Rallegrarsi.

Io mi rallegrò, *yo me huelgo*, tu ti ral-
legri, *tu te huelgas*, quello si ral-
lega, *aquel se huelga.*

Noi ci ralleghiamo, *nos holgamos*, voi
vi ralleghiate, *os holgais*, quelli si ral-
legnano, *aquellos se huelgan.*

Io mi ralleghavo, *yo me holgava*, tu ti
ralleghavi, *tu te holgavas*, quello si
ralleghava, *aquel se holgava.*

Noi ci ralleghavamo, *nos holgavamos*,
voi vi ralleghavate, *os holgavades*,
quelli si ralleghavano, *aquellos se hol-
gavan.*

Io mi rallegherai, *yo me holgaré*, io mi
son ralleghato, *yo me he holgado*,
tu ti rallegherai, *tu te holgarás*, tu
ti sei ralleghato, *tu te as holgado*,
quello si rallegherà, *aquel se holgo*,
quello si è ralleghato, *aquel se ha
holgado.*

Noi ci ralleghiammo, *nos holgamos*, noi
ci siamo ralleghati, *nos hemos holga-
do*, voi vi ralleghaste, *os holgastes*,
voi vi siete ralleghati, *os avete holga-
do*, quelli si rallegharono, *aquellos se
holgaron*, quelli si sono ralleghati, *a-
quellos se han holgado.*

Io mi ero ralleghato, *yo me avia hol-
gado.*

Io mi rallegherò, *yo me holgaré*, tu ti
rallegherai, *tu te holgarás*, quello si
rallegherà, *aquel se holgará.*

Noi ci rallegheremo, *nos holgarémos*, voi

vi rallegrarete, *os holgareis*, quelli si rallegreranno, *aquellos se holgarán*. Rallegrati tu, *huelgate tu*, rallegrisi quello, *huelguese aquel*.

Ralleghiamoci noi, *holguemonos nosotros*, rallegratevi voi, *holgaos vosotros*, rallegrinsi quelli, *huelguense aquellos*.

Conciossia cosa che io mi rallegrassi, *como yo me huelgue*, tu ti rallegrasti, *tu te huelgues*, quello si rallegrasti, *aquel se huelgue*.

Noi ci ralleghiamo, *nosotros nos holguemos*, voi vi ralleghiate, *vosotros os holgueis*, quelli si ralleghino, *aquellos se huelgen*.

Io mi rallegrassi, *yo me holgasse*, io mi rallegrerei, *yo me holgara*, o *holgaria*, tu ti rallegrasti, *tu te holgasses*, tu ti rallegreresti, *tu te holgaras*, o *holgarias*, quello si rallegrasse, *aquel se holgasse*, quello si rallegrerebbe, *aquel se holgara*, o *holgaria*.

Noi ci ralleghiammo, *nosotros nos holgásemos*, noi ci rallegheremmo, *nosotros nos holgaríamos*, o *holgaríamos*, voi vi ralleghiate, *vosotros os holgásedes*, voi vi ralleghiereste, *vosotros os holgáredes*, o *holgáriedes*, quelli si ralleghereste, *aquellos se holgassen*, quelli si rallegherebbero, *aquellos se holgarán*, o *holgarían*.

Io mi sia rallegrato, *yo me aya holgado*. Io mi fossi rallegrato, *yo me huviesse holgado*, io mi farei rallegrato, *yo me huviera holgado &c.*

Quando io mi rallegrerò, *como yo me holgare*, io mi sarò rallegrato, *yo me huvieré*, o *avrè holgado*, tu ti rallegrerai, *tu te holgares*, tu ti farai rallegrato, *tu te huvieres*, o *avras holgado*, quello si rallegrerà, *aquel se holgare*, quello si sarà rallegrato, *aquel se huviere*, o *avra holgado*.

Quando noi ci rallegheremo, *como nosotros nos holgaremos*, noi ci faremo rallegrati, *nosotros nos huvieremos*, o *avremos holgado*, voi vi rallegherete, *vosotros os holgaredes*, voi vi farete rallegrati, *vosotros os huvieredes*, o *avreis holgado*, quelli si rallegheranno, *aquellos se holgaren*, quelli si faranno rallegrati, *aquellos se huvieren*, o *avran holgado*.

Rallegrarsi, *holgarse*, essersi rallegrato, *averse holgado*.

Aver a rallegrarsi, *aver de holgarse*, rallegrandosi, *holgandose*.

Declinazione del Verbo Imperfonale dispiacergli, o sapergli male.

Mi dispiace, o mi fa male, *a mi me pesa*, a te ti dispiace, *a ti te pesa*, a quello gli dispiace, *a aquel le pesa*.

A noi ci dispiace, *a nosotros nos pesa*, a voi vi dispiace, *a vosotros os pesa*, a quelli dispiace loro, *a aquellos los pesa*.

A me mi dispiaceva, *a mi me pesaba*, ti dispiaceva, *a ti te pesaba*, gli dispiaceva, *le pesaba*.

Ci dispiaceva, *nos pesaba*, vi dispiaceva, *os pesaba*, dispiaceva loro, *les pesaba*.

Mi dispiacque, *me pesó*, mi è dispiaciuto, *me ha pesado*, ti dispiacque, *te pesó*, ti è dispiaciuto, *te ha pesado*.

Ci dispiacque, *nos pesó*, ci è dispiaciuto, *nos ha pesado*, vi dispiacque, *os pesó*, vi è dispiaciuto, *os ha pesado*, dispiacque loro, *les pesó*, è loro dispiaciuto, *les ha pesado*.

Mi era dispiaciuto *me avia pesado*. Mi dispiacerà, *me pesará*, ti dispiacerà, *te pesará*, gli dispiacerà, *le pesará*.

Ci dispiacerà, *nos pesará*, vi dispiacerà, *os pesará*, dispiacerà loro, *les pesará*.

Conciossia cosa che mi dispiaccia, *como me pese*, ti dispiaccia, *te pese*, gli dispiaccia, *le pese*.

Ci dispiaccia, *nos pese*, vi dispiaccia, *os pese*, dispiaccia loro, *les pese*.

Mi dispiacessi, *me pesase*, mi dispiacerebbe, *me pesara*, o *pesaria*, tu dispiacessi, *te pesase*, ti dispiacerebbe, *te pesara*, o *pesaria*.

Ci dispiacessi, *nos pesase*, ci dispiacerebbe, *nos pesara*, o *pesaria*.

Vi dispiacessi, *os pesase*, vi dispiacerebbe, *os pesara*, o *pesaria*, dispiacessi loro, *les pesase*, dispiacerebbe loro, *les pesara*, o *pesaria*.

Mi sia dispiaciuto, *me aya pesado*. Mi fosse dispiaciuto, *me huviesse pesado*, mi farebbe dispiaciuto, *me huviera pesado*.

Quando mi dispiacerà, *como a mi me pesare*, mi sarà dispiaciuto, *me huvieré*, o *avrà pesado*, ti dispiacerà, *te pesare*, ti sarà dispiaciuto, *te huvieré*, o *avrà pesado*, gli dispiacerà, *le pesará*, gli sarà dispiaciuto, *le huvieré*, o *avrà pesado*.

Ci dispiacerà, *nos pesara*, ci sarà dispiaciuto, *nos huvieré*, o *avrà pesado*, vi dispiacerà, *os pesará*, vi sarà dispiaciuto, *os huvieré*, o *avrà pesado*, dispiacerà loro, *les pesará*, sarà loro dispiaciuto, *les huvieré*, o *avrà pesado*.

Dispiacergli, *pesarle*, essergli dispiaciuto, *averle pesado*, avergli a dispiacere, *averle de pesar*.

Non ho continuato a porre distintamente in questo Verbo le persone, come ho fatto nel principio di esso, perchè si ha

ha da notare che tutti i Verbi che nell' Infinitivo finiranno in *se*, o *le*, come *holgarse*, *pesarse*, si declineranno così, *yo, me, tu, te, aquel se, nosotros, nos, vosotros os, aquellos se*, come si vede nel verbo *holgarse*. Se l' Infinitivo finirà in *le*, come *pesarle*, si declinerà a *mi, me, a ti, te, a quel, a nosotros nos, a vosotros os, a aquellos les*.

Declinazione del Verbo avere, che va con i preteriti di tutti i Verbi

Io ho, come *io ho letto*, tu hai letto, quello ha letto, amato, udito, *yo he, tu as, aquella, così: yo he leydo, tu as leydo, aquel ha amado, o oydo*.

Noi abbiamo, *nosotros hemos, o hayemos*, voi avete, *vosotros habeis*, quelli hanno, *aquellos an*.

Io avevo, *yo avia, tu avevi, tu avias*, quello aveva, *aquel avia*.

Noi avevamo, *nosotros aviamos*, voi avevate, *vosotros aviades*, quelli avevano, *aquellos huvian*.

Io ebbi, *yo huve, tu avesti, tu huviste*, quello ebbe, *aquel huvo*.

Noi avemmo, *nosotros huvimos*, voi aveste, *vosotros huvistes*, quelli ebbero, *aquellos huvieron*, così quando io ebbi letto, amato, *de que yo huve leydo, amado*.

Io avrò, *yo avré, averai, avras, averà, avrá, averemo, avremos, avrete, avreis, averanno, avran*.

Io abbia, *yo aya, tu abbia, tu ayas*, quello abbia, *aquel aya*.

Noi abbiamo, *nosotros ayamos*, voi abbiate, *vosotros ayais*, quelli abbiano, *aquellos ayan*.

Io avessi, *yo huviesse, io avrei, yo huviera, tu avessi, tu huviesse, tu avresti, tu huvieras*, quello avesse, *aquel huviesse*, quello averebbe, *aquel huviera*.

Noi avessimo, *nosotros huviessemos*, noi averemmo, *nosotros huvieramos*, voi aveste, *vosotros huviesseis*, voi avreste, *vosotros huvierades*, quelli avessero, *aquellos huviesen*, quelli avrebbero, *aquellos huviran*.

Quando io avrò, *como yo huviere, tu averai, tu huvieres, quello averà, aquel huviera*.

Noi averemo, *nosotros huvieremos*, voi avrete, *vosotros huvierades*, quelli averanno, *aquellos huvieren*.

Avere, aver.

Si osservi che questo Verbo va incorporato in ogni Verbo Personale, e Imperfonale, e si osservi quando si comincia entrare ne' preteriti.

Declinazione del Verbo Fare.

Io fo, *yo hago, tu fai, tu ha hazes*, quello fa, *aquel haze*.

Noi facciamo, *nosotros hazemos*, voi fate, *vosotros hazeis*, quelli fanno, *aquellos hazen*.

Io facevo, *yo hazia, tu facevi, tu hazias*, quello faceva, *aquellos hazia*.

Noi facevamo, *nosotros haziamos*, voi facevate, *vosotros haziades*, quelli facevano, *aquellos hazian*.

Io feci, *yo hize, io ho fatto, yo ho echo, tu facesti, tu hiziste, tu hai fatto, tu as echo*, quello fece, *aquel hizo*, quello ha fatto, *aquel ha echo*.

Noi facemmo, *nosotros hizimos*, noi abbiamo fatto, *nosotros havemos*, o *hemos echo*, voi faceste, *vosotros hizistes*, voi avete fatto, *vosotros avies echo*, quelli fecero, *aquellos hizieron*, quelli hanno fatto, *aquellos an echo*.

Io avevo fatto, *yo avia echo, tu avevi fatto, tu avias echo*, quello aveva fatto, *aquel avia echo*.

Io farò, *yo haré, tu farai, tu harás*, quello farà, *aquel hará*.

Noi faremo, *nosotros haremos*, voi farete, *vosotros hareis*, quelli faranno, *aquellos haran*.

Fa tu, *haz tu*, faccia quello, *aga aquel*.

Facciamo noi, *agamos nosotros*, fate voi, *hazed vosotros*, facciano quelli, *agan aquellos*.

Conciossia cosa che io faccia, *como yo haga, tu faccia, tu agas*, quello faccia, *aquel haga*.

Noi facciamo, *nosotros hagamos*, voi facciate, *vosotros hagais*, quelli facciano, *aquellos hagan*.

Io facesti, *yo hiziste, io farei, yo haria, tu facesti, tu hiziesse, tu faresti, tu hizieras*, o *harias*, quello faceste, *aquel hiziesse*, quello farebbe, *aquel hiziera*, o *haria*.

Noi facessimo, *nosotros hiziessemos*, noi faremmo, *nosotros hizieramos*, o *harianos*, voi faceste, *vosotros hiziesseis*, voi fareste, *vosotros hizierades*, o *harianades*, quelli facestero, *aquellos hiziesen*, quello farebbero, *aquellos hizieran*, o *harian*.

Io abbia fatto, *yo aya echo*.

Io avessi fatto, *yo huviesse echo, io avrei fatto, yo huviera echo*.

Quando io farò, *como yo hiziere, io avrò fatto, yo huviere, o avré echo, tu farai, tu hizieres, tu averai fatto, tu huvieres, o avras echo*, quello farà, *aquel hiziere, quello avrà fatto, aquel huviere, o avrá echo*.

Quan-

Quando noi faremo, como nosotros hiciéremos, noi averemo fatto, nosotros haviéremos, o avremos echo, voi farete, vosotros harédes, voi averete fatto, vosotros haviéredes, o avreis echo, quelli faranno, aquellos hiciéren, quelli averanno fatto, aquellos haviéren, o avran echo.

Fare, hazer, aver fatto, aver echo, aver a fare, aver de hazer, facendo, haziendo.

Declinazion del Verbo Andare.

Io vò, io ando, tu vai, tu andas, quello va, aquel anda.

Noi andiamo, nosotros andamos, voi andate, vosotros andais, quelli vanno, aquellos andan.

Io andavo, yo andaba, tu andavi, tu andabas, quello andava, aquel andaba.

Noi andavamo, nosotros andabamos, voi andavate, vosotros andabades, quelli andavano, aquellos andaban.

Io andai, yo andue, io sono andato, yo he andado, tu andasti, tu anduviste, tu sei andato, tu as andado, quello andò, aquel anduvo, quello è andato, aquel ha andado.

Noi andammo, nosotros anduvimos, noi siamo andati, nosotros hemos andado, voi andaste, vosotros anduvistes, voi siete andati, vosotros avéis andado, quelli andarono, aquellos anduvieron, quelli sono andati, aquellos anandado.

Io ero andato, yo avia ydo.

Io anderò, yo anderè, tu anderai, tu anderas, quello anderà, aquel andara.

Noi anderemo, nosotros andarcemos, voi andatete, vosotros andareis, quelli anderanno, aquellos andaran.

Va tu, anda tu, vada quello, ande aquel.

Andiamo noi, andemos nosotros, andate voi, andad vosotros, vadano quelli, anden aquellos.

Conciossia coia che io vada, como yo ande, tu vada, tu andes, quello vada, aquel ande.

Noi andiamo, nosotros andemos, voi andiate, vosotros andeis, quelli vadano, aquellos anden.

Io andassi, yo anduviesse, io anderèi, yo anduviera, o andaria, tu andassi, tu anduviesse, tu anderesti, tu anduvieras, o andarias, quello andasse, aquel anduviese, quello anderebbe, aquel anduviera, o andaria.

Noi andassimo, nosotros anduviésemos, noi anderemmo, nosotros anduviéramos, o andaríamos, voi andaste, vosotros anduvistes, voi andereste, vosotros anduvieredes, o andaríades, quelli andassero, aquellos anduviessen,

quelli anderebbero, aquellos anduvieran, o andarían.

Io sia andato, yo aya andado.

Io fossi andato, yo huviesse andado, io sarei andato, yo huviera andado.

Quando io anderò, como yo anduviere, io sarò andato, yo huviere, o avrè andato, tu anderai, tu anduvieres, tu sarai andato, tu huvieres, o avrás andato, quello anderà, aquel anduviere, quello sarà andato, aquel huviere, o avra andado.

Quando noi anderemo, como nosotros anduviéramos, noi saremo andati, nosotros huvieremos, o avremos andado, voi anderete, vosotros anduviéredes, voi sarete andati, vosotros huvieredes, o avreis andado, quelli anderanno, aquellos anduvieren, quelli saranno andati, aquellos huvieren, o avran andado.

Andate, andar, esser andato, aver andato, avere ad andare, aver de andar, andando, yendo.

Declinazione del Verbo Stare, che impropriamente in Italiano diciamo essere, avendo relazione a un luogo, così.

Io sono in Fiorenza, tu sei così. Il Papa è in Roma. Dovendosi propriamente dire. Io estoy in Florencia, tu estas ay, e'l Papa está en Roma.

Io sto, yo estoy, tu stai, tu estás, quello sta, aquel está.

Noi stiamo, nosotros estamos, voi state, vosotros estais, quelli stanno, aquellos estan.

Io stavo, yo estava, tu stavi, tu estabas, quello stava, aquel estava.

Noi stavamo, nosotros estavamos, voi stavate, vosotros estavades, quelli stavano, aquellos estavan.

Io stetti, yo estuve, io sono stato, yo he estado, tu stesti, tu estuviste, tu sei stato, tu as estado, quello stette, aquel estuvo, quello è stato, aquel ha estado.

Noi stemmo, nosotros estuvimos, noi siamo stati, nosotros hemos estado, voi steste, vosotros estuvistes, voi siete stati, vosotros avéis estado, quelli stettero, aquellos estuvieron, quelli sono stati, aquellos an estado.

Io ero stato, yo avia estado.

Io starò, yo estarè, tu starai, tu estarás, quello starà, aquel estara.

Noi staremo, nosotros estaremos, voi statete, vosotros estareis, quelli staranno, aquellos estaran.

Sta tu, está tu, stia quello, esté aquel.

Stiamo noi, estemos nosotros, state voi, estad vosotros, stiano quelli, esten aquellos.

Con-

Conciossia cosa che io sia, como yo estè, tu stia, tu estès, quello stia, aquel estè.

Noi stiamo, nosotros estemos, voi stiate, vosotros estéis, quelli stiano, aquellos estén.

Io stessi, yo estuviesse, io starei, yo estuviera, o estaria, tu stessi, tu estuvieses, tu staresti, tu estuvieras, o estarias, quello stesse, aquel estuviesse, quello starebbe, aquel estuviera, o estaria.

Noi stessimo, nosotros estuviessemos, noi staremmo, nosotros estuviéramos, o estariamos, voi steste, vosotros estuviesdes, voi stareste, vosotros estuvierades, o estariades, quelli stessero, aquellos estuviesen, quelli starebbero, aquellos estuvieran, o estarian.

Io sia stato, yo aya estado.

Io fossi stato, yo huviesse estado, io sarei stato, yo huviera estado.

Quando io starò, como yo estuviere, io sarò stato, yo huviere, o avrà estado, tu starai, tu estuvieres, tu farai stato, tu huvieres, o avrà estado, quello starà, aquel estuviere, quello sarà stato, aquel huviere, o avrà estado.

Quando noi staremo, como nosotros estuviéremos, noi saremo stati, nosotros huvieremos, o avremos estado, voi starete, vosotros estuvieredes, voi sarete stati, vosotros huvieredes, o avreis estado, quelli staranno, aquellos estuvieren, quelli saranno stati, aquellos huvieren, o avran estado.

Stare, estar, essere stato, aver estado, avere a stare, aver de estar, stando, estando.

Declinazione del Verbo Venire.

Io vengo, yo vengo, tu vieni, tu vienes, quello viene, aquel viene.

Noi veniamo, nosotros venimos, voi venite, vosotros venís, quelli vengono, aquellos vienen.

Io venivo, yo venia, tu venivi, tu venias, quello veniva, aquel venia.

Noi venivamo, nosotros veníamos, voi venivate, vosotros veníades, quelli venivano, aquellos venían.

Io venni, yo vine, io sono venuto, yo he venido, tu venisti, tu veniste, tu sei venuto, tu as venido, quello venne, aquel vino, quello è venuto, aquel ha venido.

Noi venimmo, nosotros venimos, noi siamo venuti, nosotros hemos venido, voi veniste, vosotros venistes, voi siete venuti, vosotros avete venido, quelli vennero, aquellos vinieron,

quelli son venuti, aquellos an venido.

Io ero venuto, yo avia venido.

Io verrò, yo vendré, o verné, tu verrai, tu vendrás, o vernás, quello verrà, a quel vendrá, o verná.

Noi verremo, nosotros vendremos, o vernémos, voi verrete, vosotros vendreis, o verneis, quelli verranno, aquellos vendrán, o vernán.

Vieni tu, veni tu, venga quello, venga aquel, venite voi, vendi vosotros, vengano quelli, venga aquellos.

Conciossia cosa che io venga, como que yo venga, tu venga, tu vengas, quello venga, aquel venga.

Noi veniamo, nosotros vengamos, voi veniate, vosotros vengáis, quelli vengano, aquellos vengán.

Io venissi, yo viniesse, io verrei, yo viniera, o vendria, tu venissi, tu viniesse, tu verresti, tu vendrías, o vendrias, quello venisse, aquel viniesse, quello verrebbe, aquel viniera, o vendria.

Noi venissimo, nosotros viniessemos, noi verremmo, nosotros vinieramos, o vendriamos, voi veniste, vosotros viniesdes, voi verreste, vosotros vinierades, o vendriades, quelli venissero, aquellos viniesen, quelli verrebbero, aquellos vinieran, o vendrian.

Io sia venuto, yo aya venido.

Io fossi venuto, yo huviesse venido, io sarei venuto, yo huviera venido.

Quando io verrò, como yo viniere, io sarò venuto, io huviere, o avrà venido, tu verrai, tu vinieres, tu farai venuto, tu huvieres, o avrà venido, quello verrà, aquel viniere, quello sarà venuto, aquel huviere, avrà venido.

Quando noi verremo, como nosotros vinierémos, noi saremo venuti, nosotros huvieremos, o avremos venido, voi verrete, vosotros vinieredes, voi sarete venuti, vosotros huvieredes, o avreis venido, quelli verranno, aquellos vinieren, quelli saranno venuti, aquellos huvieren, o avran venido.

Venire, venir, esser venuto, aver venido, aver a venire, aver de venir, venendo, viniendo.

Si noti che molte volte si usa impropriamente questo verbo venire, e così bisogna notar il seguente, così.

Io verrò a definir con voi, yo yré a comer con vos. Poichè venire, si dice di colui che si parte d'altrove, e vien qua: ma chi si parte di qui per andar altrove si ha propriamente a dire che va, e non che viene.

Declinazione del Verbo Uscire.

Io esco, yo *salgo*, tu esci, tu *sales*,
quello esce, *aquel sale*.

Noi usciamo, *nosotros salimos*, voi uscite,
vosotros salis, quelli escono, *aquellos salen*.

Io uscivo, yo *salia*, tu uscivi, tu *salias*,
quello usciva, *aquel salia*.

Noi uscivamo, *nosotros saliamos*, voi uscivate,
vosotros saliadess, quelli uscivano, *aquellos salian*.

Io uscii, yo *salí*, io sono uscito, yo *he salido*,
tu uscisti, tu *saliste*, tu sei uscito, tu *as salido*,
quello è uscito, *aquel ha salido*.

Noi uscimmo, *nosotros salimos*, noi siamo usciti,
nosotros hemos salido, voi usciste, *vosotros salistes*,
voi siete usciti, *vosotros avete salido*,
quelli uscirono, *aquellos salieron*,
quelli sono usciti, *aquellos han salido*.

Io ero uscito, yo *avia salido*.

Io uscirò, yo *saldré*, tu uscirai, tu *saldrás*,
quello uscirà *aquel saldrá*.

Noi usciremo, *nosotros saldremos*, voi uscirete,
vosotros saldreis, quelli usciranno, *aquellos saldrán*.

Esci tu, *sal tu*, esca quello, *salga aquel*.
Usciamo noi, *salgamos nosotros*, uscite voi,
salid vosotros, escano quelli, *salgan aquellos*.

Conciossia cosa che io esca, *como yo salga*,
tu esca, tu *salgas*, quello esca, *aquel salga*.

Noi usciamo, *nosotros salgamos*, voi usciate,
vosotros salgais, quelli escano, *aquellos salgan*.

Io uscissi, yo *saliese*, io uscirei, yo *saliera*,
o *saldria*, tu uscissi, tu *salieses*, tu usciresti,
tu *salieras*, o *saldrias*, quello uscisse, *aquel saliese*,
quello uscirebbe, *aquel saliera*, o *saldria*.

Noi uscissimo, *nosotros saliessemos*, noi usciremmo,
nosotros salieramos, o *saldriamos*, voi usciste,
vosotros saliesdes, voi uscireste, *vosotros salierades*,
o *saldriades*, quelli uscissero, *aquellos saliesen*,
quelli uscirebbero, *aquellos salieran*, o *saldrian*.

Io ha uscito, yo *ya salido*.

Io fossi uscito, yo *huviesse salido*, io farei uscito, yo *huviera salido*.

Quando io uscirò, *como yo saliere*, io sarò uscito, yo *huviere*, o *avré salido*,
tu uscirai, tu *salieres*, tu farai uscito, tu *huvieres*, o *avrás salido*,
quello uscirà, *aquel saliere*, quello farà uscito, *aquel huviere*, o *avrá salido*.

Quando noi usciremo, *como nosotros salieremos*, noi faremo usciti, *nosotros*

eros huvieremos, o *avremos salido*, voi uscite, *vosotros salieredes*, voi farete usciti, *vosotros huvieredes*, o *avreis salido*, quelli usciranno, *aquellos salieren*, quelli faranno usciti, *aquellos huvieren*, o *avran salido*.

Uscire, *salir*, esser uscito, *aver salido*, aver a uscire, *aver de salir*, uscendo, *saliendo*.

Declinazione del Verbo defettivo, Esserci.

Ci è, o ci fano, *ay*.

Ci era, o ci erano, *avia*.

Ci fu, o ci furono, *huvio*, o *hova*.

Ci farà, o ci faranno, *avrá*.

Ci sia, o ci siano, *aya*.

Ci fosse, o ci fossero, *huviesse*.

Ci sarebbe, o si farebbero, *huviera*.

Ci sia stato, o ci siano stati, o state, *aya avido*.

Ci fosse, o ci fossero stati, o state, *huviera havido*.

Se ci farà, o se ci faranno, *si huviere*.

Esserci, *aver*.

Esserci stato, *aver avido*.

Essendoci, *aviendo*.

Si noti un modo di dire di questo Verbo significativo di due numeri, secondo il modo di dire in Italiano, così.

Non ci è niente di nuovo, *no ay nada de nuevo*.

Non ci sono buone nuove, *no ay buenas nuevas*, e così va seguitando negli altri tempi.

Declinazione del Verbo Rispondere.

Io rispondo, yo *respondo*, tu rispondi, tu *respondes*, quello risponde, *aquel responde*.

Noi rispondiamo, *nosotros respondemos*, voi rispondete, *vosotros respondais*, quelli rispondono, *aquellos responden*.

Io rispondeva, yo *respondia*, tu rispondevi, tu *respondias*, quello rispondeva, *aquel respondia*.

Noi rispondevamo, *nosotros respondiamos*, voi rispondevate, *vosotros respondiais*, quelli rispondevano, *aquellos respondian*.

Io risposi, yo *respondi*, io ho risposto, yo *he respondido*, tu rispondesti, tu *respondiste*, tu hai risposto, tu *as respondido*, quello rispose, *aquel respondió*, quello ha risposto, *aquel respondió*.

Noi rispondemmo, *nosotros respondimos*, noi abbiamo risposto, *nosotros hemos respondido*, voi rispondeste, *vosotros respondistes*, voi avete risposto, *vosotros avete respondido*, quelli risposero, *aquellos respondieron*.

ron, quelli hanno risposto, *aquellos han respondido*.

Io avea risposto, *yo avia respondido*.

Io risponderò, *yo responderé*, tu risponderai, *tu responderás*, quello risponderà, *aquel responderá*.

Noi risponderemo, *nosotros responderemos*, voi risponderete, *vosotros responderéis*, quelli risponderanno, *aquellos responderán*.

Rispondi tu, *responde tu*, risponda quello, *responda aquel*.

Rispondiamo noi, *respondamos nosotros*, rispondete voi, *respondéis vosotros*, rispondano quelli, *respondan aquellos*.

Conciossia cosa che io risponda, *como yo responda*, tu risponda, *tu responda*, quello risponda, *aquel responda*.

Noi rispondiamo, *nosotros respondamos*, voi rispondiate, *vosotros respondáis*, quelli rispondano, *aquellos respondan*.

Io rispondesti, *yo respondíste*, io risponderai, *yo responderé*, o risponderai, *tu responderás*, tu rispondesti, *tu respondíste*, o risponderesti, *tu responderías*, o risponderai, *tu responderías*, quello rispondesti, *aquel respondíste*, quello risponderrebbe, *aquel respondería*, o risponderai.

Noi rispondestimo, *nosotros respondísemos*, noi risponderemmo, *nosotros responderíamos*, o risponderemmo, *vosotros responderíades*, voi rispondereste, *vosotros responderíades*, o risponderíades, quelli rispondestero, *aquellos respondíessen*, quelli risponderebbero, *aquellos responderían*, o risponderian.

Io abbia risposto, *yo aya respondido*, tu abbia risposto, *tu aya respondido*.

Io avessi risposto, *yo huviesse respondido*, Io averei risposto, *yo huviera respondido*.

Quando io risponderò, *como yo responderé*, io averò risposto, *yo huviere*, o avrò risposto, *tu responderás*, tu risponderai, *tu responderás*, tu averai risposto, *tu huvieras* a avrai risposto, *quello risponderá*, *aquel responderé*, quello averà risposto, *aquel huviere*, o avra risposto.

Quando noi risponderemo, *como nosotros responderemos*, noi averemo risposto, *nosotros huvieremos*, o avremo risposto, *vosotros responderéis*, voi avrete risposto, *vosotros huvieredes*, o avrete risposto, *quelli risponderanno*, *aquellos responderien*, quelli averanno risposto, *aquellos huvieren*, o avrán risposto.

Rispondere, *responder*, aver risposto, *aver respondido*, aver a rispondere, *aver de responder*, rispondendo, *respondiendo*.

Nomi de' giorni della Settimana in Italiano, e Spagnuolo.

Domenica. Lunedì. Martedì. Mercoledì. Domingo. Lunes. Martes. Miércoles. Giovedì. Venerdì. Sabato. Jueves. Viernes. Sábado.

Nomi delle stagioni dell' anno.

Inverno. Primavera. Està, o State. Autunno. Invernio. Primavera. Verano, o Estio. Otono.

Nomi de' Mesi in Italiano, e Spagnuolo.

Gennajo. Febbrajo. Marzo. Enero. Febrero. Marzo. Aprile. Maggio. Giugno. Abril. Mayo. Junio. Luglio. Agosto. Settembre. Julio. Agos. Setiembre. Ottobre. Novembre. Dicembre. Octubre. Noviembre. Diciembre. o Dicembre.

Maniera di contar in Italiano, ed in Spagnuolo.

Uno, e una. Due. Tre. Quattro. Uno, y una. Dos. Tres. Quatro. Cinque. Sei. Sette. Otto. Nove. Cinco. Seis. Siete. Ocho. Nueve. Dieci. Undici. Dodici. Trececi. Diez. Onze. Doze. Treze. Quatordecì. Quindici. Sedici. Catorze. Quinze. Diezyseis. Diciasette. Diciotto. Diciannove. Diezy siete. Diezy ocho. Diezy nueve. Venti. Vent' uno, e vent' una. Veynte. Veynte y uno, y veynte y una. Venti due. Trenta. Quaranta. Veynte y dos. Treinta. Quarenta. Cinquanta. Sessanta. Settanta. Cincuenta. Sessanta. Setenta. Ottanta. Nonanta. Cento. Ochenta. Noventa. Cien, o ciento. Si dice cien, ogni volta che ne seguita dopo il nome sostantivo, così: Cien hombres. Cien mugeres. Cien ducados. Ciento si usa particolarmente, e quando si mette nell' ultimo, od in composizione, così. Cent' una. Cento due. Ciento y uno. Ciento y dos. Si noti, che in Spagnuolo entrando nel numero dugento, si guarda, e offerva la regola de' Latini, cioè si addietta, ed accorda con il sostantivo, che gli s' aggiugne, ed in Italiano è indifferente al maschio, ed alla femina, così.

Do.

Dozientos hombres. Duecent' uomini.
 Dozientas mugeres. Duecento donne.
 E si osserva questa regola infino al numero mille.
 Trecento. Quattrocento. Cinquecento.
 Treientos. Quatrocientos. Quinientos.
 Seicento. Settecento. Ottocento.
 Seiscientos. Sietecientos. Ochocientos.
 Novecento. Mille. Duemila.
 Novecientos. Mil. Dos mil.
 Tremila. Quattromila, &c.
 Tresmil. Quatromil, &c.

Nomi numerabili ordinativi.

Primo, e Prima. Secondo. Terzo.
 Primero, y Primera. Segundo. Tercero.
 Quarto. Quinto. Sesto. Settimo.
 Quarto. Quinto. Sexto. Septimo.
 Ottavo. Nono. Decimo. Undecimo.
 Ochoavo. Noveno. Dezimo, o dezeno.
 Onzeno.
 Duodecimo. Decimoterzo.
 Duodezimo. Dezimoterzio.
 Decimoquarto. Decimoquinto, &c.
 Dezimoquarto. Dezimoquinto, &c.
 Vigesimo. Trentesimo. Quarantesimo.
 Vigesimo. Treynteno. Quaranteno.
 Cinquantesimo, &c. Cincuenteno, &c.

Avvertimento.

Perchè in lingua Castigliana s'usano alcune lettere che tal volta l'una serve in cambio dell'altra, per questo si noti, che non trovando le seguenti sillabe alla lettera, con la qual sono scritte, si guardino a quest'altra, con la quale potrebbero stare.

ce, ci.
 ça, ço, cu.

ze, zi.
 za, zo, zu.

Ba. va.
 Ge. je.
 Xe. ge, o je.
 Xa, xo, xu. ji, jo, ju.
 Abi. vedi Avi.
 Abe. vedi Avc.
 Aça. vedi Aza.
 Aci. vedi Azi.
 Ace. vedi Aze.
 Alaba. vedi Alaya.
 Ci. Ci.

Nota de' Verbi, che nella Introduzione si son declinati.

Essere.
 Amare.
 Leggere.
 Udire.
 Volere.
 Potere.
 Andare.
 Dare.
 Avere, in quanto significa possedere.
 Sapere.
 Apiire.
 Capire.
 Piovere.
 Accadere.
 Farli giorno.
 Farli notte.
 Portare, recare.
 Rallegrarsi.
 Dispiacergli, o sapersgli male.
 Aver con i preteriti.
 Fare.
 Ire, o andare.
 Siare.
 Venire.
 Uscire.
 Esserci.
 Rispondere.

A, P R I M A L E T T E R A

Nell' Alfabeto Italiano, e Spagnuolo.

A

A Serve talvolta per segno del terzo caso, cioè del Darivo, così a me, a te, a quelli, a mi, a ti, a quelli, a me non mi son mai piaciute le cerimonie, massime tra gli amici, a mi nunca me han parecido bien los cumplimientos, y mas entre amigos.

A, in vece di a suo. Quelle donne lo dissero a mariti, aquellas mugeres lo dixerón a sus maridos.

A, in vece di proposizione del caso accusativo. Io ho gran voglia d' andare a Belmonte, tengo grande gana de yr a Belmonte.

A, in vece di sopra, montai a cavallo, subí a cavallo.

A, in luogo di per, questo cappone si può arrostitire a cena, este capon se puede assar para la cena.

Io voglio far questo a veder se, quiero hazer esto a ver veamos si.

A, in vece di. Chi vuol abitar in Roma bisogna che sia ben fornito a danari, quien quisiere bivoir en Roma es menester este bien apercebido de dineros.

A, in vece di per, o tra, io ho molte cose a mano, tengo muchas cosas entre manos.

A, in vece di dopo, ivi a pochi giorni, o di lì a pochi giorni, dende a pocos dias, o de ay a pocos dias.

Oggi a otto, domani a otto, de oy en ocho dias, de manana, en ocho dias.

A, in vece di verso, il Palazzo del Sig. Alessandio del Nero in Fiorenza, è a mezzo giorno, el Palazio del Sennor Alexandro del Nero en Florencia cae a medio dia, o hazia medio dia.

A, in vece di secondo, il tale non fa a senno, o a modo di nessuno, Fulano no quiere obedecer a nadie; no quiere seguir el parecer de nadie, questo vestito è a mio dosso, cioè secondo la mia misura, este vestido está a medida.

A, in vece di infra, o in capo. Il tale pigliò per moglie una fanciulla, che a sette mesi fece una bambina, Fulano se casò con una donzella, que dentro de siete meses, pario una ninna.

A, in vece di con, apriamo volentieri a chi vien' a man piene, abrimos de buena gana a los que vienen con las manos llenas, o a manos llenas.

Diciamo anche far un orto, o campo a sua mano, cioè pagar giornalmente le opere che vi lavorano, e riserbarsi il frutto per se, hazer a su costa.

A, in vece di con, o in, andava a fiertata, yva de prissa.

A, in vece di per, lo fece a forza, lo hizo por fuerza.

A, in vece di con, fu allevato a latte di capre, le criaron con leche de cabras.

A, in vece di con, o contra. Non ci occorre, a combatter a sì poca gente, no sera menester pelear contra tan poca gente.

A, in vece di a, a ora a otta diceva, de quando en quando dexa, cada momento dexa.

A, in vece di in, i stornelli volano a grandi schiere, los torcos vuelan en grandes manadas.

A, in vece di contra, fece questo a sua gran forza, hizo esto a pesar de su grado, contra su voluntad, a mas no poder.

A una a uno, uno a uno.

A, talvolta serve di particola riempitiva, dolente e povero a me, pobre y negro, o desdichado de mi.

A, ogni volta che è con i Verbi di luogo, o stato, significa in. Quando questo accadde io ero a Siviglia, quando esto acontecio yo estava en Sevilla.

A, congiunta con gl' Infiniti, gli dà forza di nomi Sostantivi. Comincio a vender, ed a impegnare quanto egli aveva, empego a vender, y a empennar todo quanto tenia.

A, serve tal ora in luogo di col, o con. A trargli sangue potrebbe guarire, si le sangraran pudiera sanar, il tale si scusò a quelle Signore. Fulano se disculpò con aquellas Sennoras.

A, in vece di in guisa, o come, ha i denti fatti a bischeri, tiene los dientes como clavijas, o a manera, o a semejanza de clavijas.

A, tal volta tiene per corrispondente da, senza far distinzione dalle cose oneste, a quelle che oneste non sono, sin hazer distincion de las cosas honestas a las que no lo son.

A, in vece di con, serrato a chiave, cerrado con llave.

A, in vece di appresso, o vicino, io sto vicino a Belmonte a sei leghe, estoy sei leguas de Belmonte.

A, in vece di accanto, a lato, appresso, quan

quando è freddo si stà al fuoco, e quando è caldo, all'ombra, *quando haze frio estamos a la lumbre, y quando calor a la sombra.*

A, mangiar a crepa pelle, *comer hasta reventar, o hasta rente bonete.*

A, in luogo di per, questo vestito non è buono a ogni giorno, *este vestido no es para cada dia.*

A, a buon'otta, o a buon'ora, *temprano.*

A, a mezzo il tal Mese, *demediado el tal Mes.*

A, a me, a tue, a sue spese, a mi, a tu, a su costa.

A, a spese d'altri, a costa agena.

A rivederci, a mas ver.

A rivederci domane, a niernos mannana.

A, a voi, maniera d'avvisar nel tirar una cosa, *alla na.*

A, a farlo a posta, maniera di matavigliarsi del successo inopinato d'una cosa, *aunque se hiziera adrede, lo hizieramos adrede.*

A, a che ora si ritira il tale? *a las quantas, o a que hora se recoge fulano?*

A, a vostro bell'agio, quando quisieredes.

A, a un pari, o a corda, a nivel.

A, a Vespro, o a Compieta, a hora de Visperas, o de Completas.

A, all'otta che volete, quando quisieredes.

A vostra posta, quando quisieredes, quando fuerdes servido.

A riquisizione, para quando yo quisiere.

A posta sua, quando el quisiere, o fuere servido.

A posta o a bello studio, a drede, a sabiendas, adredemente.

A posta, cosa fatta a posta, cosa hechiza, o hecha a posta.

Mandar uno a posta con lettere, hazer un proprio, embiar a uno a posta.

A canto, o allato, junto a uno, o cabe uno.

A canto, a casa mia, pared en medio de mi casa.

Al capo di tant'anni, al cavo de tantos annos.

A me è andata peggio, che a gl'altri, *yo he sido de los peor librados, yo he librado peor que todos (mas).*

Al più, quando mucho, o al mas.

A ogni poco, cada momento.

A dire? Es possibile?

A branchi, a mandadas.

A corpo a corpo, cara a cara.

A posta di due, o tre quattrini più, a manco, a trueque de dos, o tres maravedis mas, o menos.

A questo modo, de sia manera.

A questo fine, con este fin, con este intento.

A tradimento, a traycion, a levosamente.

A vicenda, scambievolmente, a vezer.

A piacer vostro, o a vostra posta, quando quisieredes.

A bastanza, demasiado, bastantemente.

A bello studio, adrede, adredemente.

A caso, a caso.

A che proposito? paraque?

A fatto, o del tutto, de todo punto.

A guisa, o come. Come una cosa, a semejanza de una cosa.

A foggia, vedi a guisa.

A sa vate, termine del giuoco di carte, vamos horros.

A man giunte, con las manos puestas.

A che termine è il vostro negozio? que ran adelante está vuestro negocio?

A occhi veggenti, a ojos vistas.

A monte, termine del giuoco di primiera, passo.

A ogni passo, a cada passo, tras cada passo.

A farla ben magra, maniera di dire per ridurre a un numero picciol al possibile una cosa, contado a lo menorere.

A petto a me, a te, cioè in mia, in tua comparazione, para con migo, con tigo &c.

A pena, non che, a penas, quanto vamos, que.

A un tiro d'archibuso, a tiro de escopera.

A farla male, modo di dire, a mal succeder.

A pie zoppo, a coscoxita.

A bocca, de palabra.

Ah cartivo! ah wellaco!

A dritto, e a rovescio, de haz y enviez.

A torto, o a dritto, a tuertas, o a derechas.

A sbiecio, al selgo, al sorlayo.

A un di presso, poco mas, o menos.

A man salda, a man tiniente.

A che fare è ito a Roma il tale? a que ha ydo a Roma fulano?

A un fiato, e senza riposarsi, così. Ha bevuto un fiasco di vino a un fiato, ha bevuto un agambre de vino, de un tiron, y sin tomar aliento.

A un piano, a un andar. La mia casa ha otto camere a un piano, mi casa tiene ocho aposentos a un andar.

A quanto si vende il fiasco del vino? a como se vende el agambre del vino?

A buon mercato, barato, e barata. Secondo il genere della cosa.

A che mi s'assomiglia il tale? en que se me parece fulano?

A ogni cosa c'è rimedio fuor, ch'alla morte, para todo ay remedio, si no es para la muerte.

A darmi poco, mi daran cinquanta scudi, a no nada, darme han cincuenta escudos.

A non gli far niente, lo manderanno in galea, a no dada, echarle han a galeras.

A quan-

A quanti siamo del Mese? *quantos*, o *que tantos tenemos del Mes?*
 A mio dispetto, a pesar de mi grado.
 A malo stento, o a pena, a penas.
 A capo basso, cabiz bajo.
 A chi non gli piace, lo sputi, quien desto non gustare, lo dexe.
 A sangue freddo, a caso pensado.
 A che serve questo? *de que sirve esto?*
 A punto lo aveva destinato, quando il tale arrivò, en a quel punto yo acabava de comer, quando fulano llego.
 A punto, modo di dire ironico, no por cierto.
 A miei di, en mis dias.
 A mezzo di, o a mezza notte, a medio dia, o a media noche.
 A due a due, de dos en dos.
 Adiacere, echado, o echada. Secondo il genere della cosa.
 A occhio, a ojo.
 A modo, o in forma, como, en manerade.
 A canto, a poi, nella numerazion delle cose, luego.
 A digiuno, en ayunas.
 A mente, de coro.
 A donar contanti, de contado.
 A ragion di tanto per cento, a razon de tanto por ciento.
 A mio bell'agio, de mi espacio.
 Un ammalato, lo consigliavano i suoi parenti che si medicasse, e si chiamasse un buon medico. Rispose: Io foglio passar mèla molto bene, con un buon governo, e dieta. Ritornando a importunarlo, che in tutti i modi lo chiamasse: disse, lasciatemi morir a mio bell'agio a un enfermo, a consejavanle sus deudos, que se curasse, y llamassen a un buen medico. Respondio: To me sue-lo hallar bien con un buen regimen, y dieta. Tornandole a porrar que en todas maneras le llamassen: dixo, dexadme morir de mi espacio.
 A ragione, con razon.
 A boccone, come bere a boccane, beber de bruces.
 A bada, come tenere uno a bada, cioè trattenerlo, detener a uno.
 Scare a bada, o a speranza, estar con esperanza.
 A basta lena, cioè quanto uno puole, lo mas que uno puede, o lo mas que uno pudiere. Secondo il tenio che gli si dà.
 A bastanza, bastantemente, harto.
 Abate, cioè il capo, e superiore d'un' Abazia, Abad.
 Abasso, o più, abaxo.
 Abissoloso, cioè attraversato, come porre una cosa a cavalcatura a bisdosso, poner algo atravesado.
 Abbiacare, cioè attingere, devancar.
 Abbacchiare, e scuotere con pertica, o batacchio, varear.

Franc. Voc. Tom. I.

Abbacchiato, vareado.
 Abbacchista, colui che fa, o esercita l'arte di abbaeo o far di conto, contador, o maestro de contar.
 Abbaccinare, o accecare, cegar, encandilar.
 Abbacinato, cegado, o ciego, encandilado. Specchio abbacinato, o appannato, spesso appannado.
 Abbacinato, o sollevato, come talvolta si dice d'un popolo, alborrotado, a. motinado.
 Abbaco, cioè l'arte di far conto, grafismo, o scienza de contar.
 Saper d'Abbaco, saber de cuentas, o saver contar.
 Abbagliare, l'effetto, che fa il Sole o il lume quando ferisce gli occhi, encandilar, o deslumbrar.
 Abbagliato, encandilado, o deslumbbrado.
 Abbagliamento, cioè l'abbagliare, encandilamiento, o deslumbbramiento.
 Abbagliar la vista nel leggere, deslumbbrarse, o cansarse la vista en leer.
 Abbagliare, o errare, errar.
 Abbagliare, o abbagliamento, encandilamiento, o deslumbbramiento.
 Abbagliamento, cioè l'abbagliare, ladrado.
 Abbagliare, il mandar fuori la voce il casie, ladrar.
 Abbagliatore, ladrador.
 Abbagliatore, maldicente, maldiziente.
 Abbandonamento, desamparo.
 Abbandonare, o lassare, desamparar.
 Quando uno non ha danari, ancorchè sia il più nobile del mondo, oen'uno l'abbandona, deque algun no tiene dineros, por mas principal que sea, todos le desamparan.
 Abbandonato, desamparado.
 Abbandonarsi, o sbigottirsi, e perder l'animo, desmayar, acovardar, amilanarse.
 Abbandonato così, desmayado, acovardado, amilanado.
 Abbarbagliarsi l'intelletto, desvanecerse el entendimiento.
 Abbaragliato così, desvanecido.
 Abbarbicare, o appiccarsi le piante, prender o arraygar.
 Abbarbicato, arraygado, prendido.
 Abbarbare, cioè mettere sbarre o legni, per impedire il passo, barrear.
 Abbarrato, barreado.
 Abbassar, o mandar giù, baxar, o abaxar.
 Abbassato, baxado, o abaxado.
 Abbassare, o deprimere un superbo, abaxar lo soberbio.
 Abbassato così, abaxado, oprimido.
 Abbassamento, abaxamiento.
 Abbassar l'orgoglio a uno, baxar los brios a uno.
 Abbassare, o chinare il capo, per non esser visto, agacharse.

C

Ab-

Abbassato così, *agachado*.
 Abbassare, o scemare, *desmenguar*.
 Abbassato così, *desmenguido*.
 Abbatacchiare, vedi abbacchiare.
 Abbatacchiato, vedi abbaocchiato.
 Abbatere, o mandar a terra, *derribar*, *derrocar*, *echar por el suelo*, *abatir*.
 Abbattuto, *derribado*, *derrocado*, *echado por el suelo*, *abatido*.
 Abbattersi in uno, cioè incontrarlo per strada, *topar*, o *encontrar a uno*.
 Abbattersi, o arrivare a caso, *llegar a caso*.
 Abbatteire, o far cadere, *echar abaxo*.
 Abbattimento, *abatimiento*.
 Abbatteirsi, o avvilirsi, *abatirse*.
 Abbellire, o far bello, *hermosear*, *ataviar*, *componer*.
 Abbellito, *hermosendo*, *ataviado*, *compuesto*.
 Abbendare, cioè fasciare con benda, *wandar*, o *faxar*.
 Abbendato, *wendado*, *faxado*.
 Abbeverare, cioè dar da bere, e dicesi più propriamente delle bestie, *abrevuar*.
 Abbeverato, *abreviado*.
 Abbeverare, talvolta significa alloppiare, cioè dormire per aver troppo bevuto, *adormecer*, o *adormecerse*.
 Abbeverato così, *adormecido*.
 Abbeverato, o imbracciato, *emborrachado*.
 Abbeveraticcio, il rimanente del liquore che rimane a chi ha bevuto, *es-corriduras*.
 Abbeveratoio, cioè il vaso dove bevono le bestie, *abrevadero*, *pilon*.
 Abbeveratoio si dice ancora quel vaso dove bevono gl'uccellini nelle gabbie, *bevedero*.
 Abbiecare, o ragunare, *amontonar*.
 Abbicato, *amontonado*.
 Abbietto, e vile, *vil*, *bazo*, *humilde*.
 Abbigliamento, o acconcime cioè adorn, *aderego*, *ornato*.
 Abbigliare, o acconciare, *aderezar*, *adornar*, *componer*, *ataviar*.
 Abbigliato, *aderegado*, *adornado*, *compuesto*, *ataviado*.
 Abboccamento, l'abbocarsi, *encuentro*, *junta*, *vista*.
 Abbocarsi, o riscontrarsi, *verse con uno*, o *junarse a vista con uno*.
 Abbocato, si dice di chi mangia assai, o d'ogni cosa, *comeder*.
 Abbocato, si dice ancora del vino quando è foave, o amabile, vino suave o que tiene algo de dulce.
 Abbocconare, cioè partire come in bocconi, *partir en bocados*.
 Abbocconato, *partido en bocador*.
 Abominabile, *abominable*, *abhorrecible*.
 Abominamento, o abominazione, *abominacion*, odio.

Abbominanza, vedi abominazione.
 Abbominare, o odiare, *abhorrecer*.
 Abbominato, *abhorrecido*.
 Abbominare, o tacciare, o imputare, *tachar*, *acachar*.
 Abbominato, *tachado*, *achacado*.
 Abominazione, *abominacion*, odio.
 Abbominevole, cioè degno d'abominazione, *vedi abominabile*.
 Abbominevolmente, *torpe*, o *feamente*.
 Abbominofo, vedi abbominevole.
 Abbonnacciarli il tempo, cioè diventare tranquillo, *abonarfe*, *abonansarse*.
 Abbonacciato così, *abonado*, *amanfado*, *abonangado*.
 Abbonare, cioè far sicuro, e buono, e sano, *abonar*, *sanear*.
 Abbonato, che è sicuro, *aboneado*, *sanado*.
 Abbondante, *abundante*, *abundoso*, *copioso*.
 Abbondantemente, *abundante*, o *copiosamente*.
 Abbondantissimamente, *abundantissimamente*, o *en grandissima abundancia*.
 Abbondantissimo, *abundantissimo*.
 Abbondanza, *abundancia*, *copia*.
 Abbondanza di sangue, *pujamento de sangre*.
 Abbondare, *abundar*, o *tener abundancia de algo*.
 Abbondare, cioè concorrere in grande abbondanza, *acudir*.
 Abbondevole, *vedi abbondante*.
 Abborracciare una cosa, cioè farla con poca diligenza, *hazer mal alguna cosa*, o *poner poca diligencia*, o *poco cuydado en algo*.
 Abborracciato, *mal hecho*.
 Abbordare il vascello, cioè accostarsi ad esso, *abordar*.
 Abbordato, *abordado*.
 Abborrire, o abbominare, *abhorrecer*.
 Abborrito, *abhorrecido*.
 Aborrimento, *abhorrecimiento*, odio.
 Abottinare, o far preda, *saquear*, *despojar*, o *poner a saco*.
 Abottinato, *sequeado*, *despojado*, o *puesto a saco*.
 Abbottonare, cioè affibbiar con bottoni, *abotonar*, *abrochar*.
 Abbottonato, *abotonado*, *abrochado*.
 Abbottonatura, *abotonadura*.
 Abbozzare, *bosquexar*, *forxar*, *dibuxar*.
 Abbozzato, *bosquexado*, *forxado*, *dibuxado*.
 Abbozzamento, *dibuxo*.
 Abbozzo di disegno, *bosquexo*.
 Abbracciare, *abrazar*, *forxar*, *abracar*.
 Abbracciato, *abrazado*, *abarcado*.
 Abbracciamento, *abrazo*.
 Abbracciare, circondare, *rodear*.
 Abbracciato così, *rodeado*.
 Abbraccia, *en brazos*, abbracciare, o infocare, *abrazar*, *encender*.

Abbracciato, o infocato, *abrafado*, *encendido*.

Abbrancare, cioè prendere con violenza, *agarrar*.

Abbrancato, *agarrado*.

Abbreviamento, o abbreviatura, *abreviatura*.

Abbreviare, cioè tor una parte della quantità continua, *abreviar*.

Abbreviato, *abreviado*.

Abbreviare il cammino, *atajar el camino*.

Abbreviato così, *atajado*.

Abbreviatura di cammino, *atajo*.

Abbreviare nel dire, *abreviar en decir*.

Abbreviate un ragionamento, *abreviar o acortar el razonamiento*, o *razones*.

Abbreviatore Apostolico, una dignità, o carico nella Curia Romana, *abreviator Apostolico*.

Abbrividare, cioè diventat aspro, e ruvido per amor del freddo, *curtirse*, o *ponerse aspero*.

Abbrividato, o divenuto aspro, *curtido*, o *que se ha puesto aspero*.

Abbronzare, cioè leggermente avvampare, *chamufcar*.

Abbronzare, e incuocere come fa le carni il sole, *toftar*.

Abbronzato, *chamuscado*.

Abbronzito così, *toftado*.

Abbrustiare si dice il metter alquanto alla fiamma gl' uccelli pelati per tor via quella peluria, che riman loro levate le penne, *chamufcar*, *focattrar*.

Abbrustiato così, *chamuscado*, *focarrado*.

Abbrustire, vedi abbrustiare.

Abbruciante, che abbrucia, *que quema*.

Abbruciare, *quemar*.

Abbruciato, *quemado*.

Abbruciar di caldo, dicesi per elagerazione, *abrafarse*, o *ahogarse de calor*.

Abbrunire o far una cosa bruna, e nera, *enegrecer*.

Abbrunato, *enegrecido*.

Abbrunire, vedi abbrunare.

Abbrunico, vedi abbrunato.

Abbrunire, o diventat bruno, come quando si cammina per il sole, *pararse moreno*.

Abbujsare, o farsi bujo, *hazerse escuso*, o *esfuzarse*.

Abbujiato, *esfurecido*, o *que se ha puesto escuro*.

Abbatattare, o cernere la farina, *cerner*.

Abbatattato, *cernido*.

Abbatattar uno, cioè strappazzarlo, *maltratar a uno*, o *hazer poco caso*, o *poca cuenta de uno*.

A bell'agio, cioè a poco a poco, *poco a poco*, o *de espacio*.

A bello studio, o in prova, *adrede*, *adredemente*, o *a saviendas*.

Abeto, o abete albero, *abeto*, o *pinabeto*.

A, bi, ci, cioè l'Alfabeto, *abcedario*. Non saper l'a, bi, ci, cioè non sapere i principj, *no saber, o inorar los principios*.

Abile, o atto, *abil*, o *propósito parò algo*.

Abilità, o attitudine, *abilidad*.

Abilità, o privilegio, *privilegio merced*.

Abilitare, cioè dar abilità o privilegio, *privilegiar*, *habilitar*.

Abilitato, *privilegiado*, *habilitado*.

Abintestato, cioè senza far testamento.

ab intestato, o *sin hazer testamento*.

Abissare, o profundare, *hundir*.

Abissato, *hundido*.

Abisso, cioè profondità d'acqua, *abismo*.

Abito, o vestimento, cioè foggia di vestire, *abito*, *traje*.

L'abito non fa l' Monaco, *el habito no haze al Monge*.

Abito, cioè qualità acquistata per frequente uso d'operazioni, *abito*.

Abituale, che procede da abito, *habitual*.

Abituato, *habituado*, *ensennado*, *acomumbrado*.

Abitudine, cioè disposizione dell'essere, *disposicion*.

Abituare, o rendere abituato, *habituare*.

Abortivo, cioè la creatura che nasce innanzi il dovuto tempo, *creatura mal parida*, o *aborton*.

A braccia, come portar uno a braccia, o a braso.

A brano a brano, o a pedagos.

Abroftine, o abroftino, iperie d'uva negra, o quasi salvatica, *uvas silvestres*.

Abrotino, o abrotina, erba medicinale, *yerva lombriguera*.

A buon conto, cioè d'accordo, *en conformidad*, o *de concierto*.

A buon ora, *temprano*.

A buon ora, o per tempo, *temprano*.

Abusare, cioè servirsi male d'una cosa, *usar mal de alguna cosa*, *abusar de algo*.

Abuso, *abusion* o *la obra de mal usar*, *abuso*.

Abusivamente, *abusivamente*.

Abusione, *abuso*, *abusion*.

A campo, come porsi, o mettersi a campo, o accamparsi, *asentar el Real*.

A calca, o a gala, o porsia.

A caso, o a caso.

A caso, come uomo o cosa fatta a caso, cioè senza considerazione, *cosa casual*, o *inconsiderada*.

A cavalcioni, cioè a cavallo con una gamba da una banda, e l'altra dall'altra, o *orcaxadas*.

A cavallo, come uomo a cavallo, cioè posto a cavallo, o andar a cavallo, o *cavallero*.

Dicesi ancora a cavallo di tutti gli altri animali, come a cavallo in sovra un asino, mulo, cavallero en un bórico, o macho.

Acazia, pianta, *espina egyptia*.

A canto, o a lato, *junto a uno, o cerca de uno*. Star di casa a canto, o a lato a uno, *biuir, pared en medio de uno*.

A capo basso, o chino, *cabizbaxo*.

Accademia, cioè adunanza d'uomini studiosi, *Academia*.

Accademico, *Academico*.

Accadere, o avvenire, *acaecer, acontecer*.

Accade in un punto quello che non accade in un'anno, *acance en un punto lo que no acontece en un anno*.

Accagionare, cioè imputare, o incolpare, *achacar, echar la culpa a uno de alguna cosa, o culpar a uno de algo*.

Accagionato, o incolpato, *achacado, o culpado*.

Accalappiare, cioè chiudere nel calappio, trappola o laccio, *enlazar*.

Accalappiato, *enlazado*.

Dar nel calappio, o nel laccio, *caer en enlazo*.

Accampare, cioè fermarsi con l' esercito in qualche parte della campagna, *asentar el Real*.

Accanare, cioè lasciar il cane dietro, alla fiera, *soltar al perro*.

Accanarsi, e in crudelirsi, *emperrarse, enfannarse, embravecerse*.

Accanato così, o accanito, *emperrado, embravecido*.

Accanito, vedi accanato.

Accannellare, cioè cavare una cosa come canna, o cannella, *acannalar*.

Accannellato così, *acannalado*.

Accapigliare, cioè tirarsi l'un l'altro i capelli; come sogliono fare alcune donne quando s'aditano, *casarse, o arrancarse los cabellos*.

Accapigliare, o legare, *atar, enlazar*.

Accapigliato, *arado, enlazado*.

Accapricciare, o raccapricciare, cioè aver grandissima paura, *espeluzarse, escarse*.

Accapricciato, *espeluzado*.

Accarezzare, *acariciar, regalar, halagar*.

Accarezzato, *acariciado, regalado*.

Accarezzatore, *acariciador, regalador*.

Accarnare, cioè penetrar fino dentro alla carne, *encarnar*.

Accarnato, *encarnado*.

Accasarsi, cioè aprir casa, e tornar ad abitare in un luogo, *avanzindarse en un lugar, o tornar a biuir en un lugar*.

Accalato così, *avanzindado*.

Accalato, cioè pieno di cate, e di gente, *poblado*.

Accasciare, cioè aggravarsi delle mem-

bra per l'età, o per malattia, *hazarse pesado*.

Accasciato, *que se ha echo pesado*.

Accasciare, o render uno fiacco, e debole, *enslaquecer, moler*.

Accasciato così, *enslaquecido, molido*.

Accatastare, o ammontonare, *amontonar*.

Accatastato, *amontonado*.

Accatarrato, *acatarrado, aromatizado*.

Accattare, o prendere in prestanza, *pedir alguna cosa prestada*.

Accattato, *pedido, prestado*.

Accattare, o mendicare, *mendigar, pedir por Dios*.

Accattatore, *mendigo, o pordiofero*.

Accattato, o pigliato in prestito, *prestado*.

Accavallare, o sopraporre, come interviene alle volte nelle mataffe, quando si dipanano, *acavalar*.

Accavallato così, *acavalado*.

Accavigliare, cioè avvolgere feta, o simile sopra la caviglia, *torcer*.

Accavigliato, *torcido*.

Accecamento, *ceguera, ceguedad*.

Accecare, *cegar*.

Accurato, *cegado, o ciego*.

Acceffare, cioè prendere col cesso, come fanno i cani quando pigliano per l'aria quello che gli si dà, *coger al bueno*.

Accelerare, o affrettare, *apressurarse*.

Accelerato, *apressurado*.

Accendere, *encender, pegar fuego*.

Acceso, *encendido*.

Accender il lume, o il fuoco, *encender la luz, o la lumbre*.

Accendimento, *encendimiento*.

Accenditore, *el que pone fuego, abrasador*.

Accennare, o far cenno di voler dar a uno, e poi non gli dare, *amagar, hazer senna*.

Accennare nel dire una cosa, cioè dir qualche parola, dalla quale si conghieturi l'animo d'uno, *apuntar, senallalar*.

Accennato così, *apuntado, senallado*.

Accennare con le mani, o dita, *senallar*.

Accennare, o avvifare, *abisar, dar cuenca, o abiso de algo*.

Accennamento, o mostra, che si fa, come di cavarsi il capello, e poi non te lo cavare, *ademán*.

Accenuar con gl'occhi, *guinnar, o hazer del ojo*.

Accento, cioè quella cosa che si fa nel pronunziar la parola più insù una sillaba, che insù l'altra, *acento*.

Accento, o voce, *voz, acento*.

Accettare, cioè pronunziar le parole con i tuoi accenti, *acentuar*.

Accerchiare, o circondare, *cercar, o rodear*.

Accerchiato, *cercado, rodeado*.

Accerchiellato, cioè intorno di cerchielli, *redondado*.

Accertare, o certificare, *certificar*, *af-segurar*.
 Accertato, *certificado*, *asegurado*.
 Accellamente, *encendidamente enflam-damente*.
 Accellare, o restare, *amansar*, *quietar*.
 Accellato, *amansado*, *quieto*.
 Accellione, o accollamento, *allegamien-to*, o *acrecementio*.
 Accellione di febbre, cioè il rimetter della febbre, *acession*, o *crecimiento de calentura*.
 Accellione, talvolta si piglia per la feb-bre stessa, *calentura*.
 Accetta, o scure, *desfal*, o *hacha de hietro*.
 Accettabile, *grato*, *bien quisto*.
 Accettare, cioè accontentire alla profer-ta, o domanda, *acceptar*, *recibir*.
 Accettato, o accetto, *grato*, *bien qui-sto*, o *recebido*.
 Accettare, o ammettere, *admittir*, *agra-decer*.
 Accettare scusa, *admittir excusa*.
 Accettator di persone, cioè parziale, *parcial*, o *que acepta personas*.
 Accettazione, *recibimiento*, *agradeci-miento*.
 Accetevole, *grato*, *agradable*.
 Accetto, o grato, *grato*, *bien quisto*, o *amado de todos*.
 Accettare, o acquistare, *sofregar*.
 Accettato, *sofgado*.
 Accettar chi piange, *acallar*.
 Accettato così, *acallado*.
 Accchiappare, o pigliare con violenza, *agarrar*, *coger*, *apannar*.
 Accchiappato così, *agarrado*, *apannado*.
 Accchiappare, o prendere cosa che fug-ge, *prender*, *coger*.
 Accchiappar uno in fraganti, cioè nell'istante che fa il male, *coger a uno enfraganti*.
 Accchiappar uno all'improvviso, *coger a uno de rebato*, o *desapercebido*.
 Accia, cioè lino, stoppa, capecchio, ca-napa filata, *hilado*.
 Matassa d'accia, *madexa de hilo*, o *de hilado*.
 Acciabbattare una cosa, cioè fare senza diligenza, *hazer algo con poco cuyda-do*, o *tener poco cuydado*, o *poca di-ligencia en hazer algo*.
 Acciabbattato, *hecho on poco cuydado*.
 Acciaccare, o infragnare, *machacar*.
 Acciacato, *machacado*.
 Acciajo, cioè ferro raffinato, *azero*.
 Dare, o pigliar l'acciajo come si fa a gli oppilati, *dar o tomar el azero*.
 Acciajuolo, o fucile per battere, e far fuoco, *eslaron*.
 Acciappare, *vedi acciabbattare*.
 Acciappato, *vedi acciabbattato*.
 Accidentale, cioè che viene per acci-dente, *accidental*.

Accidentalmente, *accidentalmente*.
 Accidente, quello che or si trova, or non si ritrova nel subbietto, senza cor-ruzion di esso, *accidente*.
 Accidente, o avvenimento, *aconteci-miento*, *caso*.
 Accidente, o caso repentino di malat-tia, *accidente*.
 Accidia, uno de' peccati mortali, *acidia*.
 Accidioso, *acidioso*.
 Accieggia, o beccaccia, uccello palu-stre, *ganga*.
 Accigliato, cioè con le ciglia basse, che suol esser segno di sdegno, *cennudo*.
 Accigliare, cioè tener le ciglia basse per isdegno, *ponerse cennudo*.
 Accingerli, o tirarli su i panni, o le-garli a cintola, *arremangarse*.
 Accinto così, *arremangado*.
 Accinto, o che ha cinta una cosa in-torno, *cennudo*.
 Accinto, o apparecchiato, *apunto*, *a-percebido*, *apparejado*.
 Accignesi a un'impresa, *emprender al-guna empresa*.
 Acciò, o acciocchè, *paraque*.
 Accittadinarsi in un luogo, *averzindar-se en un lugar*.
 Accittadinato, *averzindado*.
 Acciuffare, *vedi acceffare*.
 Acciuga, fardina salata, *anchòs*.
 Accivire, o provveder, *proveer*, *aper-cebir*.
 Accivito, *proveído*, *apercebido*.
 Acclino, cioè dedito, o inclinato, *in-clinado*.
 Accoccare, o accoccarla a uno, cioè far-gli qualche tiro, o burla, *pegarla a uno*, o *hazer un tiro a uno*.
 Accoccolarsi, cioè sedere sopra le polpe delle gambe, *acorrucarse*.
 Accoccolato, *acorrucado*.
 Accoglienze, cioè una certa dimostrazio-ne d'affetto, che si fa nel ricever per-sone grate, *agazajos*.
 Far accoglienze a uno, *hazer agazajos a uno*.
 Accogliere, o ragunare, o congregare, *j nar*, *amontonar*, *coger*.
 Accogliersi a un luogo, cioè andarvi, *llegarse*, o *acercarse a un lugar*.
 Accogliere, o ricever uno con accoglien-za, *hazer buena acogida a uno*, *re-cebir a uno con mucho gusto*, o *con aleg e semblante*.
 Accoglimento, o unione, *ayuntamiento*.
 Accoglimento, o accoglienze, *agazajos*.
 Accogliuccio, cioè raunato in fretta, e senza distinzione, *allegadiso*.
 Accoglitore, *cogedor*.
 Accojare, cioè divenire zotico, *endure-cerse*.
 Accojato, *endurecido*.
 Accolito, uno de' quattro Ordini Mino-ri, *acolto*.

Accolta, o raunata, *junta, ayunta-
miento*.
Accoltellare, o ferire di coltello, *acu-
chillar*.
Accoltellato, *acuchillado*.
Accomanda, o deposito, *deposito*.
Accomandagione, o tutela, *proteccion,
amparo*.
Accomandare uno, cioè lasciarlo in pro-
tezione, o custodia d'uno, *encomen-
dar a uno*.
Accomandato così, *encomendado*.
Accomandare, o legare, *atar, liar*.
Accomandato, o legato, *atado, oliado*.
Accomandita, *vedi accomanda*.
Accomandigia, *proteccion, amparo*.
Accomiatare, cioè licenziare, *despedir
a uno*.
Accomiatato, o licenziato, *despedido*.
Accomiararsi da uno, cioè licenziarsi da
esso, *despedirse de uno*.
Accomodamento, o accomciamento, *ado-
bo, o aderego*.
Accomodarsi con uno per servirlo, *assen-
tar con uno*.
Accomodarsi in luogo, cioè starvi con
comodità, *acomodarse en un lugar*.
Accomodar una cosa a uno, cioè prestar-
gliela, *emprestar, o dar prestado*.
Accomodare, o accomciare cosa torto
aderegar, o adobar.
Accomodato, o accomcio così, *aderega-
do, adobado*.
Accomodare le sue cose, o i fatti suoi,
assentar sus cosas.
Accomodarsi al tempo, *acomodarse al
tiempo*.
Accomodarsi, o accordarsi due, o più che
litigino, o s'adirino, *componerse*. Il
tale si accomodato con i suoi credi-
tori, *fulano se ha compuesto con sus
acreedores*.
Accomodarsi il tempo, cioè farsi sereno,
assentarse el tiempo. Pare che il tem-
po si è accomodato, *pareze quel el
tiempo se ha assentado*.
Accompagnare, *acompannar a uno*.
Accompagnato, *acompannado*.
Accompagnamento, *acompannamento*.
Accompagnar una cosa, cioè essergli d'
ornamento, e causa, che paja più bel-
la, *acompanar, o adornar*.
Accompagnarsi con uno, *acompannarse
o juntarse con uno*.
Accompagnatura, *acompannamento*.
Accomunare, cioè metter una cosa a co-
mune, *poner, o sacar una cosa en po-
der de todos*.
Acconezza, o ornamento, *compostura,
aderego, aravio, ornamento*.
Acconciamente, cioè molto bene, *lin-
damente, galanamente, ricamente*.
Acconciamento, o l'accomciare, *aderego,
adobo*.
Acconciamento di capo di donna, cioè

in quanto all'accomodarsi i capelli,
tocado.
Acconciarsi una donna il capo, *tocarse*.
Acconciato così, *tocado*.
Acconciare, o accomodare, *avereser,
adobar*.
Acconcio, o accomciato, *aderegado, a-
dobado*.
Acconcio, o apparecchiato, *apercebido,
aparejado*.
Acconciare, o maritare, *casar*.
Acconciare, o porre in ordine, *aper-
cebir*.
Acconciarsi con uno, cioè porsi al suo
servizio, *assentar con uno, o ponerse
con amo*.
Acconciarsi dell'anima, cioè apparecchi-
arsi a ben morire, *ordonar el alma*.
Acconciatura, o accomodatura, *adere-
go, adobo, compostura*.
Acconciatura di capo, *tocado*.
Acconcime, cioè accomodamento come
di case, e campi, *reparos*.
Acconsentimento, *consentimiento*.
Acconsentire, *consentir*. Chi tace ac-
consente, *quien calla otorga*.
Accontare, o abboccarsi con uno, *verser
con uno, topar, encontrar a uno*.
Accontare, o trovare, o conoscere, *hala-
lar, conocer*.
Accontare, o annoverare, *contar*.
Acconto, o intrinseco, o confidente,
amigo familiar.
Accoppiare, cioè uccidere percotendo la
coppa, o cobottola, *acogotar*.
Accoppato, *acogotado*.
Accoppiare, o congiungere insieme due
cose, *juntar, acompannar*.
Accoppiato, *juntado, acompannado*.
Accorare, o affliggere, *afligir, conge-
zar, sustar*.
Accorato, *afligido, congoxada, su-
stado*.
Accorarsi, *afligirse*.
Accorar uno, cioè fargli paura per qual-
che subito accidente, *sustar a uno*.
Accorarsi così, *sustarse*.
Accorare, cioè dar cuore, o animo, *a-
nimar*.
Accorcicare, o accortare, *acortar*.
Accorciato, *acortado*.
Accorciare, o abbreviare il camino, *ata-
jar el camino*.
Accorciato così, *atajado*.
Accorciato di cammino, cioè tragetto, e
via più breve, *atajo*.
Accorciare, o abbreviare una cosa, *abre-
viar, acortar*.
Accordamento, o consonanza di strumen-
ti, *concierto, consonancia*.
Accordamento d'opinioni, *conformidad
de pareceres, o opinionones*.
Accordante, o corrispondente, *conso-
nante*.
Accordanza, *vedi accordamento*.
Ac

Accordare instrumenti per sonare, *templar*.
 Accordato così, *templado*.
 Accordare le voci per cantare, *acordar las voces*.
 Accordare, o por pace, *apaziguar, meter*, o *poner paz entre algunos*.
 Accordato così, a *paziguado*.
 Accordarsi, o unirsi, *juntarse*.
 Accordarsi, o rimaner d'accordo, *concertar*.
 Accordato così, *concertado*.
 Accordarsi con uno, cioè accomodarsi alla sua condizione, *avvenirse con uno*.
 Rade volte Suocera, e Nuora s'accordano, *pocas vezes Suegra, y Nuera se avienen, o estan avenidas*.
 Accordarsi, o esser d'un medesimo parere, *concordar, concertar, conformarse con el parecer de uno*.
 Accordatamente, o d'accordo, *de conformidad, concordemente*.
 Accordatore, o mezzano, *medianero, apaziguador*.
 Accordo, o convenzione, *concerto*.
 Rimaner d'accordo, *quedar de concierto*.
 Accorgersi, o avvedersi d'una cosa, *echar de ver alguna cosa, caer en la cuenta, conozer algo*.
 Accorgimento, *sagacidad, astucia, cordura*.
 Accorrere, cioè correre con prestezza, *acudir, correr*.
 Accor, tuono, cioè fortemente, o gridando, o dando voci, *dando voces, o gritos*.
 Accortamente, *cuidamente*.
 Accortare, o accorciare, *acortar*.
 Accortato, *acortado*.
 Accortezza, *cordura, juycio*.
 Accortinato, cioè che ha cortine, *que tien cortinas*.
 Accorto, o prudente, *cuerdo, prudente, avisado*.
 Accocciarsi, vedi accoccollarsi, *sentarse de cuclillas*.
 Accosciato, vedi accocolato, *sentado de cuclillas*.
 Accostamento, *allegado, allegamiento*.
 Accostare, o avvicinare, *allegar, acercar*.
 Accostato, *allegado, acercado*.
 Accostarsi, o avvicinarsi, *allegarse, acercarse*.
 Accostarsi con uno, cioè confederarsi, *aliarse, o juntarse con uno*.
 Accostumare, o avvezzare, *acostumbrar, ensenar*.
 Accostumato, *acostumbrado, ensennado*.
 Accostumatamente, cioè secondo il costume, *segun la costumbre, o el uso*.
 Accotonare il panno, *frisar*.
 Accotonato, *frisado*.

Accotonatura, *frisadura*.
 Accozzamento, o adunanza, *ayuntamiento, junta*.
 Accozzare, o adunare, *juntar, amontonar*.
 Accozzato, *juntado, amontonado*.
 Accozzarsi con uno, cioè abboccarsi con lui, *verse con uno*.
 A crepa pelle, come mangiare a crepa pelle, *comer hasta reventar, o hasta tener bonete*.
 Accreditar uno, cioè fare che gli sia avuto credito, *abonar a uno*.
 Accreditato, *abonado*.
 Accredittamento, *abono*.
 Accrescimento, *acrecementamiento, aumento*.
 Accrescere, o aumentare, *acrecentar, aumentar*.
 Accresciuto, *acrecentado, aumentado*.
 Diceva un vecchio, che tre cose gli si erano accrescite con la vecchiazza: veder più lume, poter più, e comandar più. Diceva, veder più lume, perchè ogni cosa gli pareva che fosse due con la debolezza della vista, e poter più, perchè quando smontava dalla mula tirava la sella dietro a se, e comandar più, perchè comandava dieci volte la cosa, e non la facevano una. Dezia un viejo que tres cosas se le avian acrecentado con la vejez: ver mas, poder mas y mandar mas. Dezia ver mas, porque cada cosa le parecia dos, con la flaqueza de la vista, y poder mas, porque quando se apeava de la mula, trahias la silla tras si, y mandar mas, porque mandava dies vezes la cosa, y no la hazian una.
 Accrescimento, o accellione di febbre, *accesion de calentura*.
 Accrespare, o increspare, *plegar*.
 Accrespato, *plegado*.
 Accumulare, o ammassare, *amontonar*.
 Accumulato, *amontonado*.
 Accumular danari, *ahuchar dineros, o ahorrar, atesorar*.
 Accumulato così, *ahuchado, adhorrado, atesorado*.
 Accumulatore così, *ahuchador, guardoso*.
 Accumulazione di danari, *ahucha de dineros*.
 Accurato, diligente, *diligente, cuydado*.
 Accusa, o querela, *acusacion, querella*.
 Accusare, cioè manifestare in giudizio l'altrui colpe, o misfatti, *denunziar, o querellas, acusar, imputar*.
 Accusato così, *querellado, denunziado, acusado, imputado*.
 Accusare il punto nel giuoco, *dezir su punto, o descubrir*.
 A cui, cioè al quale, alla quale, alli quali, alle quali, *a quien*.

Accusatore, denunciador, acusador.
 Accusatrice, acusadora, denunciadora.
 Accusazione, vedi accusa.
 Acerbamente, o fuora di tempo, cioè immaturamente, fuera de season, o de tiempo.
 Acerbamente, o crudelmente, crudelmente, asperamente, atrocemente.
 Acerbetto, cioè alquanto acerbo, verdicello, un poco verde, o algo verde.
 Acerbetto, cioè un poco rozzo, o aspro, un poco grosso, aspero, o nojoso.
 Acerbezza, asprezza, amargura, agrua.
 Acetissimo, asperissimo, o moy poco maturo.
 Acerbità, asprezza, agrua.
 Acerbo, cioè non condotto a maturità, crudo, verde, aspero, no maturo.
 Acerbo, o crudele, cruel, atroce.
 A cerchio, cioè in giro, o attorno, al rededor.
 Acero, albero, arze.
 Acetello, uccel di rapina, cernicòlo.
 Acetire, cioè divenire aceto, acedarse, o acinagrarse.
 Acetito, acedado, acinagrado.
 Aceto, cioè il vino inforzato, vinagre.
 Acetosa erba, romazza, o azederilla, o yerua azedera.
 Acetosità, acedia.
 Acetoso, azedo, agrio.
 Acino, cioè il granello dell' uva, granillo de uva.
 A contrario, come recarsi uno contrario, cioè recarselo a uoja, tomar ojeriga con uno, o cobrar odio a uno.
 A contrario, cioè a dispetto o malgrado d'uno, a pesar de uno.
 A corpo a corpo, cara a cara.
 A corsa, cioè correndo, a toda carrera, o corriendo.
 A costa, o di fianco, de lado.
 Acolato, cioè allato, o a canto, junto a uno, o cerca de uno, o cabe uno.
 Acqua, uno de' quattro elementi, agua.
 Acqua rosa, agua de rosas.
 Acqua lusa, agua de azahar.
 Acqua d'angeli, agua de angelos.
 Acqua viva, agua viva, o manantial.
 Acqua fredda, agua fria.
 Acqua calda, agua caliente.
 Acquedotto, aguaduto, o arcadut.
 Acqua mare, colore, aguamar.
 Acqua si piglia tal volta in vece di pioggia, lluvia.
 Scoffa d'acqua, o di pioggia, golpe de agua.
 Far acqua la nave, cioè entrarvi dentro l'acqua, hazer agua el navio.
 Far acqua, cioè provvedere acqua, termine marittimo, hazer agua.
 Acquajo si dice una finestra con palchetti dove si tengon vetri, e vasi, il che si va disfando, vasera.

Acquajo, o condotto, dove si getta l'acqua, almannal.
 Acquajo, come solco acquajo, cioè quello che è traverso al campo per ricevere l'acqua degli altri solchi, reguero.
 Acquajuolo, colui che porta a vendere acqua, aguador, azayan.
 Acquajuolo, o acquatico, aquatil.
 Acquativo, e acquatico, aquatil.
 Acquattarsi, cioè chinarsi a terra il più basso che l'uomo può per non essere visto, agacharse.
 Acquatrato, agachado.
 Acquattare, si dicono le biade quando già grandi, e da segare sono fatte cadere dall'acqua, o vento, echar por el suelo.
 Acquattato così, echado por el suelo.
 Acqua vite, agua ardiente.
 Acqua piovana, agua llovediza.
 Acqua si piglia talvolta per l'orina, come far acqua per orinare, hazer agua.
 Acquazzone, cioè gran pioggia, e continuata, turbion, nubada.
 Acquazzofo, o piovoso, aguoso.
 Acqueo, cioè di qualità d'acqua, de agua aquatil.
 Acquerello, cioè il vino che si cava dalla vinaccia, aguapiè, o agua cascas.
 Acquetta, o acquarelle, aguapiè, o agua cascas.
 Acquetta, o pioggia picciola, aguezilla.
 Acquetare, o quietare, amansar, aplacar.
 Acquetato, amansado, aplacado.
 Acquiesella, o acquetta, aguezilla.
 Acquistamento, o acquisto, conquista.
 Acquistare, o venire in possessione d'una cosa, grangear, alansar, conquistar, ganar.
 Acquistato, conquistato, grangeadato, alcançado, ganado.
 Acquistar buona fama, cobrar buena fama.
 Acquistar la grazia d'uno, grangear la voluntad de uno.
 Acquistatore, conquistador.
 Acquisto, conquista.
 Acquosità, agnosidad.
 Acquoso, o di qualità d'acqua, de materia de agua.
 Acuità, o acutezza, agudeza.
 Acume, o acutezza, agudeza.
 Acutamente, agudamente.
 Acutezza, agudeza.
 Acutezza, o violenza, violencia.
 Acuto, agudo.
 Acuto, come febbre acuta, calentura malina.
 Vista acuta, vista aguda.
 Adacquare, o inaffire, regar.
 Adacquato, regado.
 Adacquamento, a quella obra le regar.
 Adamantino, o di diamante, de diamantite, adamantino.

Ad arte, o artificialmente, *adrede*, *adredemente*, o *faviendas*.
 Adattare, o accomodare, *acomodar*, *aderegar*.
 Adattato, *acomodado*, *aderegado*.
 Adatto, o accomodato, *acomodado* a proposito para una casa.
 Addanajato, o che ha danari, *dineroso*, o *que tiene mucho dinero*.
 Addarsi, o accorgerli d'una cosa, *echar de ver una cosa*, o *caer en la cuenta*, o *en el chiste*.
 Addarsi o por mano a una cosa, *meterse en una cosa*.
 Addarsi, o applicarsi, *aplicarse a una cosa*.
 Addebolire, o indebolire, *enflaquecer*.
 Addebolito, *enflaquecido*.
 Addentare, o pigliar coi denti, *agarrar con los dientes*.
 Addestrare, o guidare, *adestrar*, o *guiar*.
 Addestrato, *adestrado*, o *guiado*.
 Addestrare, o ammonire, *amonestar*, *ensennar*.
 Addestrate così, *amonestado*, *ensennado*.
 Addietro, o indietro, *atras*.
 Addimanda, o domanda per avere, *demanda peticion*.
 Addimanda per sapere, *pregunta*.
 Addimandare, o domandar d' uno, *preguntar por uno*.
 Addimandare, o chiedere, *pedir*.
 Addimandare, o chiamare, *llamar*.
 Addimanda, *peticion*, *demanda*.
 Addimeficare, *amansar*.
 Addimeficato, *amansado*.
 Addire? modo di maraviglia, *es posible?*
 Addirizzamento, o emenda, *enderegamiento*, *emmienda*.
 Addirizzar cosa torta, *enderegar*.
 Addirizzato così, *enderegado*.
 Addirizzare, o correggere, *corregir*, o *monstrar*, *emendar*.
 Addirizzato, o corretto, *corregido*, *amonestado*.
 Addirizzato, o incamminato verso un luogo, *encaminado para*, o *hacia un lugar*.
 Additare, o mostrar con il dito, *fennalar con el dedo*.
 Additato così, *fennalado con el dedo*.
 Additare, o mostrar semplicemente, *ensennar*, *fennalar*.
 Addizione, o aggiunta, *annadidura*, *acrecementamiento*.
 Addobbare, e ornare, *aderegar*.
 Addobbato, *aderegado*.
 Addobbare una casa o stanza con paramenti, *colgar*.
 Addobbato così, *colgado*.
 Addolcare, o mollificare, *ablandar*.
 Addolcato, *ablandado*.
 Addolciare, o indolcire, *endulgar*.
 Addolciato, *endulgado*.

Addolcire, o mitigare, *ablandar*, *enternecer*.
 Addolcito così, *ablandado*, *enternecido*.
 Addolorare, o dar dolore, *afligir*, *afustar*, *congoxar*, *entristecer*.
 Addolorato, *afligido*, *afusado*, *congoxado*, *entristecido*.
 Addolorevole, *triste*, *lastimoso*.
 Addolorarsi, *afligirse*, *sustarse*, *congoxarse*, *entristecirse*.
 Addomanda, *vedi*: *addimanda*.
 Addomeficarsi, o farsi tractabile, *amansarse*, *domesticarse*, o *bolverse*, o *hazerse tractable*.
 Addoppiare, cioè crescere una cosa altrettanto ch'ell'a non è, *doblar*.
 Addoppiato, *doblado*.
 Addormentarsi, *dormirse*, *adormecerse*.
 Addormentato, *dormido*, *adormecido*.
 Addormentarsi, o annighitirsi, *entorpecer*, *empesar*, *entromecerse*.
 Addormentato così, *entorpecido*, *empesgado*, *entromecido*.
 Addormentare come fanno le balie, e madri i bambini, *arrullar*, *meter*.
 Addossare, o porsi addosso una cosa, *echarse algo a cuestras*.
 Addossarsi, o pigliarsi il carico, o pensare d'una cosa, *encargarse de algo*, *tomar por su cuenta*.
 Addossato così, *encargado*.
 Addossar un negozio a uno, cioè lasciar-gliene la cura, *encargar un negocio a uno*.
 Addosso, cioè sopra la persona, a *cuestras*.
 Recarsi addosso, o incaricarsi d'una cosa, *encargarse de algo*.
 Metter addosso una cosa a uno, *echar a cuestras algo a uno*.
 Addottorare in legge, medicina, *graduuar a uno en leyes o derechos*, o *en medicina*.
 Addottorato, *graduado*.
 Addottoramento, *doctoramiento*.
 Molti s'addottorano in medicina, che fanno quanto la sua mula, *muchos se graduuan en medicina, que saben como su mula*.
 Addottrinare, o ammaestrare, *ensennar*, *amonestar*.
 Addottrinato, *ensennado*, *amonestado*.
 Addottrinevole, o docile, *docil*, *disciplinabile*.
 Addrappato, cioè ornato di drappi, *ataviado*, o *aderegado con trapos*.
 Adducitore, o causatore, *acarreador*, o *que acarrea*.
 Addurare, o indurare, *endurecer*.
 Addurato, o indurato, *endurecido*.
 Addurre, o arrecare, *acarrear*.
 Addurre, o cagionare, come addar maraviglia, *causar espanto*, o *maravilla*.
 Addurre, o allegare ragioni, *alegar*, o *trager razones*.

Ad-

Adorre uno per testimonio, poner a uno por testigo.
 Adeguare, o agguagliare, yqualar.
 Adeguato, yqualado.
 Adempire, o meter ad effetto, poner por ombra, executar, cumplir, poner en execution.
 Adempito, puesto por obra, executado, cumplido.
 Adempimento, cumplimiento.
 Adempitore, executor, o que cumple, o executa.
 Addentro, cioè internamente, adentro, entrannablemente.
 Addentro, o innanzi, adelante.
 Adequazione, o pateggiamento, yqualdar, nivel.
 Aderente, che aderisce, o favorisce, adherente, favorecedor.
 Adergere, o innalzare, levantar, en-salzar.
 Adire, o accostarsi al parere, o favore d'uno, allegarse, favorecer.
 Adefcare, o delfcare, cioè allettare con l'esca, incitar, atraher, cevar.
 Adefcato, incutado, atrahido, cevado.
 Adesso, o ora, agora, o aora.
 Adesso adesso son sonate le dodici, ora en este punto acabo de dar las doce. Si noti questo modo per altri propositi.
 Adesso adesso son arrivato, ho definato, ora acabo de llegar, de comer.
 Adesso che V. S. ha avuto questa nuova dignità non degna più, agora che tu essa merced ha alcançado esta nueva dignidad no ay mas velle, no ay mas hablalle.
 Adesso talvolta significa di qua a un po-co così, Direli, che adesso verrà, de-xilde que luego yrè.
 Adesso vengo, ya voy.
 Adesso, cioè in pronto, o in punto, a punto, en orden, apercebido, apare-jado.
 Adilungo, de largo.
 Adimare, o chinare, bazar, humillar.
 Adimo a sommi, desde arriba a baxo.
 A Dio, modo di salutare licenziandosi, a Dios, o quedesse o m. con Dios.
 Adirarsi, enojarse, reñir.
 Adirato, enojado.
 Adirarsi con uno, reñir con uno.
 Adirarsi da vero, enojarse de veras, o muy en forma.
 Adiratamente, ayradamente.
 Adirevole, enojoso.
 Adirito, derecho.
 Adiroso, cioè che facilmente si adira, enojadiso, colerico.
 A dispetto mio, tuo, suo, a mi, a tu, a su pesar, o a pesar de mi, de tu, de su grado, a despecho.
 A distela, cioè senza fermarsi, sin parar.
 A distretta, cioè serrato, e racchiuto, encerrado, o a solas.

Adocchiare, o aocchiare, mirar algo.
 Adocchiare, o cauiar mal d'occhio, aojar.
 Adocchiato così, aojado.
 Adolescente, o giovane, mozo, mancoho.
 Adolescenza, o gioventù, juventud, mozedad.
 Adombramento, encubrimiento de sombra.
 Adombrare, o far ombra, hazer sombra.
 Adombrare, si dice nelle bestie, quando hanno paura nel passar da un luogo, espantarse, assombrarse.
 Adombrato così, espantado, assombrado.
 Adombrazione, o adombramento, espanto.
 Adonare, cioè atterrare, abbassare, domare, abaxar, domar, deprimir, derribar, derrocar.
 Adonato, abaxado, domado, oprimido, derribado, derrocado.
 Adonare, o prender onta, o rabbia, en-sañarle.
 Adonato così, en-sañado.
 Adontare, o aontare, cioè ingiuriare, injuriar, agraviar, denostar.
 Adontare, o idegnarsi, enojarse.
 Adoperare, o servirsi d'una cosa, servirse de algo. Dite al Sig. tale che s'egli ha adoperato il mio libro, me lo rimandi, dexi al Señor fulano, que si se ha servido de mi libro, me le buelva.
 Adoperato, o usato, vicio. Panni adoperati, o usati, ropa vieja.
 Adoperarsi in un negozio, cioè affaticarsi, usar diligencia, o cuydado, en un negocio, o cuidar de un negocio, hazer lo que uno puede en un negocio.
 Adoppiare, cioè dar l'oppio sonnifero, adormecer.
 Adoppiato, adormecido.
 Ad ora ad ora, cada hora, o cada momento.
 Adoramento, adoracion.
 Adorare, adorar.
 Adorato, adorado.
 Adoratore, che adora, adorador.
 Adorazione, adoracion.
 Adorezzare, cioè esser ombra in un luogo, haver, o hazer sombra en un lugar.
 Adornatamente, ataviadamente.
 Adornamento, o ornamento, atavio, aderego, ornamento, adorno.
 Adornate, ataviar, aderegar, componer, assear.
 Adornato, ataviado, aderegado, compuesto, asseado, adornado.
 Adornatura, vedi adornamento.
 Adorno, vedi adornato.
 Adottamento, o adozione, adopcion.
 Adottare, cioè prender uno per suo figliuolo, adoptar, prohibar.
 Adottato, adoptato, prohibado.
 Adottatore, adoptador.
 Adottazione, adopcion.
 Adottivo, adoptivo, prohibado.

Add-

Adozione, *adopcion*.
 Adro, o atto, *triste, afigido*.
 A due a due, *de dos en dos*.
 Aduggiare, o far uggia, *hazer sombra*.
 Aduggiato, *sombrio, o que tiene sombra*.
 Adulare, *adular, lisongear*.
 Adulatore, *adulador, lisongero*.
 Adulatrice, *lisongero, halagueño*.
 Adulazione, *adulacion, lisonia*.
 Adulterare, o falsificare, *falshear, o contrahazer*.
 Adulterato, *falscado, falsificado, contrahacho*.
 Adulteratore, *falsario, falsificador, contrahachor*.
 Adulteramente, *falsamente*.
 Adulterino, *cosa falsa, o contrabecha*.
 Adulterio, cioè l'illicita congiunzione carnale, cioè che si giace con l'altui moglie, *adulterio*.
 Adultero, che commette adulterio, *adultero*.
 Adulto, o cresciuto, *crecido, o ya grande*.
 Ad una, cioè d'accordo, *a una*.
 Adunamento, l'adunare, *ayuntamiento, recogimiento*.
 Ad uno ad uno, o a uno, uno a uno, o uno tras otro.
 Adunanza, *ayuntamiento, recogimiento*.
 Adunare, o accozzare, *ayuntar, juntar, recoger, llegar*.
 Adunata, vedi adunanza.
 Adunazione, vedi adunamento.
 Adunato, recogido, *ayuntado, allegado*.
 Adunatore, *recogidor, allegador*.
 Adunco, o torto il punto, *corvo, encorvado*.
 Adunque, particella congiuntiva, che inferisce conclusione, *luego puejde fuerze que, &c.*
 Adulzione, disseccamento, *secura, sequedad, adustion*.
 Adulivo, o che ha facoltà d'inaridire, *adustivo, di ecarivo*.
 Adulto, *adulto, tostado, quemado*.
 Aere o aria, *ayre*.
 Aereo, o d'aria, *aereo*.
 Aescare, o aescicare, *incitar, oervar, araher*.
 Aescado, *incirado, cevado, atrauido*.
 Afa, cioè quell' affanno, che per gravetza d'aria, e soverchio caldo pare che renda difficile la respirazione, *buchorno, essere, o far afa, hazer buchorno*.
 Afato dicefi delle frutte, che strette da nebbia, o soverchio caldo non possono condursi a perfezione, *abochornado*.
 Affabile, o che facilmente favella, e si lascia trattare, *afable*.
 Affabilità, *afabilidad*.
 Affaccendato, che ha di molte faccende, o negozj, *que esta lleno de nego-*

cios, o que anda ocupadissimo, o que tiene mucho que hazer.
 A faccia a faccia, cioè presenzialmente, *cara a cara*.
 Affacciamente, o sfacciatamente, *descaradamente, desvergongadamente*.
 Affacciarsi alla finestra, o porta, *assomarse a la ventana, o la puerta*.
 Affacciato così, *assomado, affacciatevi alla finestra, che vi voglio dire quattro parole, assomaos a la ventana, que os quiero dezir quatro palabras*.
 Affamare, cioè indur fame, e far venir voglia di mangiare, *dar gana de conier, o abrir las ganas de comer*.
 Affamato, o che ha fame, *hambriento, o que tiene hambre*.
 Affamatisimo, *muerto de hambre*.
 Affannare, o dar affanno, *dar cognoxa, pedasumbre, pena*.
 Affannato, o pieno d'affanni, *cognoxado, fatigado, afigido*.
 Affanno, ambascia, o pena, *congoxa, pena, afigimiento*.
 Affannoso, vedi affannato.
 Affannone, o che si affanna, *que si afige, o congoxa*.
 Affatellare, cioè radunare la roba in un fascio, o fardello, *liar, o recoger el ato*.
 Affatellato, *liato*.
 Affarsi, o convenirsi una cosa ad un'altra, *convenir, estar bien una cosa con otra*.
 Affare, o negozio, *negocio*.
 Affare, o condizione d'uno, *condicion, estado de uno*.
 Affatellare, *far fastella, allegar, o ajuntar en hazer, hazinar*.
 Affatellato così, *allegado, o hecho, haz, hazinado*.
 Affaticamento, *trabaja, cansancio, exercicio*.
 Affaticante, o disposto a fatica, *trabajator*.
 Affaticar uno in un negozio, *meter, o poner a uno en un negocio, o emplearle en el*.
 Affaticar uno, o dargli fastidio in qualche cosa, *dar pesadumbre a uno en algo*.
 Affaticarsi, o durar fatica, *trabajar*.
 Affaticato, o che ha durato fatica, *que ha trabajado*.
 Affaticato, o stracco, *cansado*.
 Affaticarsi in vano, *trabajar en vano, o envalde*.
 Affaticosissimo, *trabajosissimo*.
 Affatto, o del tutto, o interamente, *del todo*.
 Affatturamento, o malia, *echizo*.
 Affatturatore, o maliardo, *echizero*.
 Affazzonamento, cioè esquisito ornamento della persona, *aravio, compostura, fruncimiento*.
 Affet-

Affer-

Affermare, o dir di sì, *afirmar*.
 Affermaro, *afirmado*.
 Affermativo, *afirmativo*.
 Affermatore, *afirmador*.
 Affermazione, *confirmacion*, *afirmacion*.
 Afferrare, cioè pigliar con forza, *aferrar*, *agarrar*.
 Afferato, *aferrado*, *agarrado*.
 Afferare dicefi de navili che piglian porto, *aportar*, o *furgir en algun puerto*.
 Affettaro, che ufa negl' arti, e parole foverchio artificio, *afetado*.
 Affettazione, *afetacion*.
 Affettare, o tagliare come fi dice del pane, cioè tagliare in fette, *partir pan*.
 Affettare, cioè bramare con ansietà, *codiciar*.
 Affettatamente, con *demaffiada cuydado*, o *diligencia*.
 Affettare, o tagliare, *cortar*. Che avete affettato con quello coltello? *que haveis cortado con este cuchillo?*
 Affetto, cioè difpollo, e imprefionato, come male, o ben affetto verfo uno, *que tiene mucha*, o *pocha voluntad a uno*, o *bien*, o *mal inclinado*.
 Affetto, o paffion d'animo, nata dal defiderio del bene o del male, *afetto*.
 Affetto, o defiderio, *codicia*, *deffeo*.
 Affetto, o affezione, *aficion*.
 Affettuosamente, con *mucha aficion*, o con *grande afetto*, o *encarecimiento*, o *encarecidamente*.
 Affettuosiffimamente, con *grandiffimas veras*, *encarecidiffimamente*.
 Affettuofo, *afetuofo*.
 Affezionarli, *aficionarfe*.
 Affezionaro, *aficionado*.
 Affezionatiffimo, *aficionadiffimo*, o *muy aficionado*.
 Affezionatamente, *aficionadamente*.
 Affezione, o benevolenza, *aficion*.
 Pigliar affezione a uno, *cobar aficion a uno*.
 Affiato, o tributario, *pechero*, *tributario*, *feudatario*.
 Affibbiare, *abotonar*, *abrochar*.
 Affibbiato, *abotonado*, *abrochado*.
 Affibbiamento, o abbotonatura, *abotonadura*.
 Affi bolire, o indebolire, *enflaquecer*.
 Affebolito, *enflaquecido*.
 Affiguare, o conofcere, *conocer*.
 Affilare, o dar il filo a spada, o coltello, *afilar*.
 Affilato così, *afilado*.
 Affilato come li fuol dire del najo, *nariz afilada*.
 Affinamento, o perfezione, *perfezion*, *refinamiento*.
 Affinare, o condurre a perfezione, *refinar*.
 Affinato, *refinado*.
 Affiare, o purgare come fi fa a' metalli, *afinar*, o *purgar*.

Affinato, o purgato così, *afinado*, o *purgado*.
 Affinchè, o acciocchè, *paraque*.
 Affine, o parente, *deudo*, *parente*.
 Affinità, o parentela, *afinidad*, *parentesco*.
 Affinità, o convenienza di cofe, *conformidad*, *conveniencia*.
 Affiocare, o divenir fioco, *enronquecer*, o *pararfe ronco*.
 Affiocato, *enronquecido*, o *que fe ha parado*, o *puesto ronco*.
 Affifiare gli occhi in una cofa, *fixar los ojos en algo*, o *mirar de hito en hito algo*.
 Affitto, *fixo*.
 Affittare, o dare, o pigliar affitto, una cafa, campo e fimili, *arrendar*.
 Dare affitto, *arrendar*.
 Pigliare affitto, *arrendar algo de uno*.
 Affittato, o dato, o pigliato affitto, *arredado*.
 Affitto, o l' azione d' affittare, *arrendamiento*.
 Affittare talvolta fi ufa per appigionare, *alquilar*.
 Affittato così, *alquilado*.
 Affitto così, *alquiler*.
 Afflato, o fpiramento, *foplo*.
 Affliggere, *afligir*, *cognoxar*, *dar pena*, o *congoxa*.
 Afflito, *afligido*, *cognoxado*, *fatigado*.
 Affiggerfi, *afligirfe*, *congoxarfe*.
 Afflittivo, *afligitivo*.
 Afflizione, dolore, *aflicion*, *cognoxa*, *pena*.
 Affluenza, o fopprabbondanza, *abundancia*.
 Affocare, o dar fuoco, *encender*, *pegar fuego a algo*.
 Affocato, *encendio*, *abrasado*, *enflamado*.
 Affogare, *ahogar*.
 Affogito, *ahogado*.
 Affogamento, *fufocacion*.
 Affogare, dicefi d'una donna quando fi marita male, *mal casar a una muger*.
 Affogato così, *mal casado*.
 Affollare, o anfare, *atezar*, *hiadar*.
 Affoltare, o far furia, *hazer algo arrebatadamente*, o *atropelladamente*.
 Affoltarli nel parlare, *hablar atropelladamente*, *farfullar*.
 Affondare, o mandar a fondo, *echa al fondo*, o *hundir*.
 Affondato, *hundido*, o *echado al fondo*.
 Affondarli, o sommergerfi, *anegar fe*.
 Affondato così, *anegado*.
 Affondare, cioè andar al fondo, *ahondar*.
 Affondargli un cavallo paffando un fiume, *hundirfe el cavallo*. Un Signore andava a caccia, e quella mattina lo Scalzo gli aveva fatto la credenza a un popone, e paffando il Signore (che

(che andava innanzi) un vado gli si affondò il cavallo, infino sopra alla sella, e voltandosi al suo Scalco gli disse qui sera buona la credenza, e non nel pophone, un Sennor yva a casa, y aquella mananna aviale echo la salva el Masfresala en un melon, y passando el Sennor (que yva delante) un vado, hundiosele el cavallo, hasta enzima de la silla, y bolviendo a su Masfresala, le dixo, aqui era tuena la salva, que no el melon.

Affondo, alhondo.

Affossare, o far fosse, hazer sanjar.

Affrancare, o far libero, privilegiar.

Affrancato, essento, privilegiado.

Affratellati, cioè procedere liberamente con tutti, tratar, o hablar libremente con todos, hermanarse.

Affreddare, resfriar, enfriar.

Affreddato, resfriado, enfriado.

Affrenamento, estorvo, impedimento.

Affrenare, o raffrenare, rastrar, yr a la mano a uno.

Affrenato, rastrado.

Affrettamento, prissa, o priessa.

Affrettare, o far fretta, dar prissa a uno.

Affrettarsi, darse prissa.

Affrettarsi più che uno può in camminare così. Io mi affrettai in venire, il più che potei, a mas andar vine.

Affrettatamente, apressuradamente, o de prissa.

Affrettoso, e pien di fretta, apressurado.

Affritico, nome di vento, regannon.

Affrica, Provincia, Africa, Berberia.

Affricano, Africano.

Affrontare, o assaltare l'inimico, acometer al enemigo.

Affrontato, acometido.

Affronto, acometimento.

Affrontare, o disonorare, afrentar, deshonrar.

Affrontato così, afrentado, deshonrado.

Affronto, o disonore, afrenta, deshonra.

Affumato, o affumicato, ahumado, de negrido.

Affumicare, ahumar, hazer humo.

Affumicata, o l'affumicare, ahumada.

Affumicato, ahumado.

Affaccacollo, cioè disperatamente, perdidà, o desesperadamente.

Afitto come dare, o pigliare afitto, arrendar, o tomar arrendado.

A foglio a foglio, oja a oja.

Aforismo, cioè dottrina breve, che dichiara la proprietà d'una cosa, aforismo.

A forza, por fuerza.

A freno, come tener uno a freno, tener uno a raya.

Afitto, o afitto, aspero.

Afrezza, o asprezza, asperesa.

A fronte, en frente.

A frusto a frusto, cioè a pezzo a pezzo, a pedagos.

A furia, furiosamente, arrebatadamente.

A fusione, o abbondantemente, abundantemente.

A gabbo, cioè in scherzo, e per burla, de burlar.

A gara, cioè con gareggiamento, a porfia.

Agarico spezie di fungo medicinale, agarico.

Agata pietra preziosa, agata.

Agente, o operante, agente.

Agente, cioè colui che tratta negozj d'uno agente.

Agevolamento, o facilità, facilidad.

Agevolare, o facilitare, facilitar, allanar.

Agevolato, facilitado, allanado.

Agevolare, cioè di fiero render trattabile, e piacevole, come si suol dire d'alcune bestie, amansar.

Agevolato così, amansado.

Agevole, o facile, facil.

Agevolezza, o facilità in una cosa, facilidad.

Agevolmente, facilmente.

Agevolissimamente, o senza niuna difficoltà, facilissimamente.

Aggavignare, cioè pigliare una cosa in maniera che la mano la possa strignere con balia, abarcar.

Aggavignato, abarcado.

Aggecchimento, o abbassamento, humiliacion, abaxamiento.

Aggecchire, cioè umiliarsi, ed abbassarsi, humillarse.

Aggecchito, humillado.

Aggelare, o indur gelo, helar.

Agelato, helado.

Aggheronato, fatto a gheroni, agironado.

Agghiacciare, o ghiacciare, helar.

Agghiacciato, helado.

Agghiacciarsi, cose liquide, helarse.

Agghiacciarsi di freddo, morirse de frio.

Agghiacciato, muerto de frio.

Aggiogare, cioè porre il giogo a' buoi, untir.

Aggiogato, untido.

Aggiornare, cioè assegnare, o terminare il giorno che si abbia a fare una cosa, aplazar el dia.

Aggiornato così, dia aplazado.

Aggiornarsi, cioè farsi giorno, amanecer.

Aggiornato, que ha amanecido.

Aggiornato o che gli è stato assegnato, terminato il tal giorno, aplazado.

Aggiramento, o inganno, engano.

Aggiramento, l'aggirare, rodeo.

Aggirare, cioè andar in qua, e là, rodear.

Aggirato, rodeado.

Aggirar uno, cioè ingannarlo con dargli pa-

parole, di fare, e dire, *traher engañado a alguno*.
 Aggirare, cioè muovere in giro, *andar al rededor*.
 Aggirarsi, cioè andare smarrito, o errato, *andar errado*.
 Aggitata, vedi aggitamento, *rodeo*.
 Aggio cioè quel vantaggio, che si dà, o riceve per aggiustamento della valuta d'una moneta ad un'altra, *trueco*.
 Aggitatore, o ingannatore, *trampofo, embelesador, enredador*.
 Aggiudicare, cioè assegnare una cosa a uno per sentenza, *adjudicar*.
 Aggiudicato, *adjudicado*.
 Aggiugnere, o accrescere, *añadir, acrecentar*.
 Aggiunta così, *añadidura*.
 Aggiunto così, *añadido, acrecentado*.
 Aggiugnere, o congiugnere insieme, *juniar*.
 Aggiunto, o congiunto, *juntado*.
 Aggiugnere, o arrivare una cosa alta, o chi va avanti, *aleancar*.
 Aggiunto così, *alcansado*.
 Aggiugnere, o arrivare ad un luogo, *llegar*.
 Aggiunto così, *llegado*.
 Aggiugnere, nel dire qualche cosa di suo capo, *poner algo de su casa*.
 Aggiungimento, o aggiunta, *añadidura, acrecentamiento*.
 Aggiunta che si fa nel vestito con allargarlo, *ensancha*.
 Aggiustare, cioè ridurre le cose al giusto, *ajustar, yzualar*.
 Aggiustato, *ajustado, yzualado*.
 Aggiustarsi a uno, cioè aggiugliarsi a lui, *ajustarse, o yzualarse con uno*.
 Aggiustare, o ripassare, riveder i conti con uno, *repassar, o rematar, o averiguar cuentas, con uno*.
 Aggiustar la balestra, o archibuso, *afsestar*.
 Aggiustato così, *afsestado*.
 Aggiustatore di conti, *vecdor*.
 Aggomitolare, *devanar*.
 Aggomitolato, *devanado*.
 Aggomitolarsi, o ramucchiarsi, *apretarse, juntarse, encogerse*.
 Aggomitolato così, *apretado, juntado, encogido*.
 Aggradevole, *agradable*.
 Aggradire, o piacere, *agradar, contentar*.
 Agrado, o contento, *agrado*.
 Aggradare, o mostrar che una cosa ricevuta gli sia grata, e di stima, *agradecer*.
 Aggradire, o piacer una cosa a uno, *agradar, contentar*.
 Aggranchiare si dice propriamente delle dita, quando ritirandosi per soverchio freddo si piegano a guisa delle gambe

de granchi, *elarse, o estar yerto, o duro*.
 Aggranchiato così, *elado que se ha parado yerto*.
 Aggrancire, o un'icare, cioè acchiappare, o pigliar una cosa con violenza, *agarrar, apañar, asfir*.
 Aggrancito così, *agarrado, apañado, asfido*.
 Aggradimento, *engrandecimiento*.
 Aggrandire o accrescere, *engrandecer*.
 Aggrandito così, *engrandecido*.
 Aggrandire un vestito, cioè con l'aggiunta di più panno farlo maggiore, *ensanchar*.
 Aggrandito così, *ensanchado*.
 Aggrandire uno stato, o luogo, *ensanchar, dilatar, engrandecer*.
 Aggrandito così, *ensanchado, dilatado, engrandecido*.
 Aggrappare, cioè pigliare, e tener forte con cosa adunca, *agarrar, asfir*.
 Aggrappato così, *agarrado, asfido*.
 Aggraticciarsi, cioè attaccarsi a quello che si trova come fanno le viti, e l'ellera, *asirse*.
 Aggraticciato così, *asfido*.
 Aggratigliare, cioè incatenare, *encadenar*.
 Aggratigliato così, *encadenado*.
 Aggravamento, o peso, peso, *carga, opresion*.
 Aggravare, cioè mandar in giù con peso, o violenza, *agruvar, apesgar, apretar*.
 Aggravato così, *agruvado, apesgado*.
 Aggravarlo uno l'infermità, *agruvar, cargar uno la enfermedad*.
 Aggravare uno Stato, o Città, cioè imporgli carichi, e tributi, *agruvar, oprimir*.
 Aggravato, *agruvado, oprimiado*.
 Aggravare nell'infermità, cioè peggiorare, *peorar, aumentarse al mal*.
 Aggravato così, *peorado*.
 Aggravamento così, *peoria*.
 Agravio, o torto, *agravio, injuria, sinrazon*.
 Agraviare, o far torto a uno, *agruvar, hazer agravio a uno*.
 Aggregare, o unire, *ayuniar, allegar, recoger*.
 Aggregato così, *ayuntado, allegado, recogido*.
 Aggregazione, l'aggregare, *junta, ayuntamiento*.
 Aggrinzato, o pieno di grinze, *arrugado*.
 Aggrinzare, o far grinze, *arrugar*.
 Aggroppare, cioè raccorsi insieme, o far groppo, *enredar*.
 Aggropato, *enredado*.
 Aggroppare, o radunare, *allegar, juntar, recoger*.
 Aggropato così, *allegado, juntado, recogido*.

Aggrottare, o appoggiarsi, *arrimarse a una cosa*.
 Aggrottato, *arrimado*.
 Aggruppare, o far gruppo, o ingombro, *abultar*.
 Aggruppare, o ingombrato, *abultado*, far gruppo, *hazer bulto*.
 Agguagliamento, o comparazione, *comparacion*.
 Agguaglianza, o egualità, *yqualdad*.
 Agguagliare, o comparare, *yqualar*, *comparar*.
 Agguagliato, *yqualado*, *comparado*.
 Agguagliarsi a uno, *yqualarse a uno*.
 Agguagliazione, o agguaglianza, *comparacion*.
 Agguaglianza, *comparacion*.
 Agguaglio, o paragone, *comparacion*.
 Agguardamento, o speculazione, *especulacion*.
 Agguardare, cioè guardare diligentemente, e considerare, *mirar*, o *considerar con cuydado*, *escudriñar*.
 Agguato, infidia, o inganno, *assechança*, *celada*.
 Essere in agguato, *estar en assechanças*.
 Porre agguati, o insidie a uno, *poner assechanças a uno*.
 Agguatarsi, o chinarsi per non esser visto, *agacharse*.
 Agguatato, *agachado*.
 Agguatore, *assechador*.
 Agguettare, cioè congiungersi, o appoggiarsi, *arrimarsi*, *apoyarse*.
 Agguettato, o appoggiato, *arrimado*, *apoyado*.
 Agguutare, o dar gusto, contento, o piacere, *dar gusto*, *contento*, o *agradar a uno*.
 Agherbino, nome di vento, che tira tra Ponente, e mezzo giorno, *regañon*.
 Aghetta, o piombo arso, *almariaga*.
 Aghetto, cioè quel nastro, o cordellina, nella fommità del quale è una punta d'orone a guisa d'ago, per uso d'affibbiare, *cordon*.
 Aghiado, come morto a ghiado, tagliato a ghiado, cioè coltello, *a cuchillo*.
 Aghirone uccello noto, *garga*.
 Agio, o comodità, o tempo, *comodidad*, *lugar*.
 Aver agio di fare, o dire, cioè tempo, *tener lugar de hazer*, o *dezir*.
 Agio, o comodità che risulta dall'esser ricco o benefante, *comodidad*, *regalo*.
 Agiamento, o necessario dove si va a far del corpo, *letrina*, *privada*, *necesarias*.
 Agiatamente, e con comodità, con comodidad, anchurosamente, *bien*.
 Agiatezza, cioè quella comodità e regalo causato dalle ricchezze, *regalo*.
 Agiato, o benefante, *que tiene con que*

bivir, o *que tiene hacienda*, o *que esta bien puesto*.
 Agiato, o infingardo, o tardo, peregrino, *flemmatico*.
 Agiato, come luogo agiato, cioè spazioso, anchuroso, *ancho*.
 Agiatezza o larghezza di luogo, *anchura*.
 Agiato diciamo ancora d'un vestito quando non ci è stretto, ma piuttosto largo, *holgado*.
 Agibile che consiste in atto, *azible*, *factible*.
 Agilità o destrezza, *destreça*, *agilidad*, *ligereza*.
 Agina, o fietta, o prestezza, *presteça*, *prissia*, o *prissa*.
 Agio, come fare, o dire una cosa a bell'agio, *hazer*, o *dezir alno de espacio*.
 A giornata, come lavorare a giornate, o a giornata, cioè esser pagato giorno per giorno, *trabajar a jornal*.
 A giornate come camminare con cavalli a giornate, cioè non correr la posta, ma fermarsi all'osterie solite giorno per giorno, *a jornadas*.
 Agitare o perturbare, *acossar*, *inquietar*.
 Agitato, *acossado*.
 A giuoco, cioè, appunto, in ordine, *a punto*, *en orden*.
 Aglio, agrume noto, *ajo*.
 Agli, articolo che si dà al dativo del numero plurale, *a lo*.
 Agnelleto, cioè piccol'agnello, *corde-rillo*.
 Agnellino, o agnelleto, *corderillo*.
 Agnello, *cordero*.
 Agno o agnello, *cordero*.
 Agno si dice anco un enfiato che viene nell'anguinaja, *empeyne*.
 Agnocasto, è uno sterpo, cioè piccolo arbustello, che in ogni tempo sta verde e si trova ne' luoghi acquosi, *sauzgatillo*.
 Agnolo, o angelo, *angel*.
 Agnus Dei, *Agnus Dei*.
 Ago, strumento piccolo, e sottile per cucire, *aguja*.
 Ago infilato, *aguja enhebrada*.
 Ago, quel ferruzzo su'l quale s'accomoda la calamita della bussola, e degli orivoli a sole, *aguja de la bruxula*.
 Ago si dice quella picciolissima spina, che hanno nella coda le vespi, le pecchie, e calabroni col quale pungono, *aguijon*.
 Ago, quel ferro aguzzo, che è appiccato alla toppa, e entra nel buco della chiave, e guidala a gli ingegni della serratura, *pestillo*.
 Ago, quel ferro della stadera, sul quale son segnate l'oncie, e le libbre, *masil de la romana*.
 Ago, quel risalto che fa l'arpione, nel qua-

- quale entra l'anello della bandella, *pestillo*.
- Ago, si chiama quel ferruzzo, che si tiene appiccato al manico della lucerna per immoccolarla, e stuzzicarla; il quale si potrebbe anco chiamare stuzzicatojo, *crisador*.
- Ago quell'istumento di legno, sul quale s'adatta di molte rese e fassi le reti, la quale quantità di rese si chiama agata, *molde para redes*.
- Da ago, si dice un detto proverbiale. Costi mi cadde l'ago, che tra gl'altri senti ha questo, cioè tu sei caduto apunto dove io l'aspettava, *esso es ello*.
- A goccia e goccia, *gota a gota*.
- Agognante che agogna, cioè desiderante con brama con avidità, *codicioso*.
- Agognate, o bramare con avidità, *codiciar*.
- Agognatore, o che agogna, *codicioso*.
- A gola, cioè fino alla gola, *hasia la garganta*.
- Agone, cioè ago grande, *agujaça, aguja grande*.
- Agone, o campo, dove si combatte, *estacada*.
- Agonia, o angoscia, ansietà, passione che nasce da eccessivo timore, amore, o desiderio, o simili affetti, e propriamente è quel dolore, che va innanzi al morire, *agonia, congoza, pena*.
- Agonizzare cioè essere in agonia di morte, *agonizar*.
- Agosto nome del terzo mese della state, *Agosto*.
- Cosa nata d'Agosto, o in Agosto, *cosa agostica*.
- A grado cioè a gusto, e contento d'uno, *a gusto de uno*.
- Agramente, o aspramente, *asperamente, crudelmente*.
- A grande agio, cioè con molto spazio di tempo, *muy de espacio*.
- Agresto, o rozzo, *rudo*.
- Agrestezza, cioè sapore mordace degli agrumi, *agror, asperesa*.
- Agresto, cioè uva acerba, *agraz*.
- Far l'agresto è l'avanzar nello spendere per altrui; non accusando la cosa giusta, cioè non dicendo giustamente il prezzo della cosa, *fissor*.
- Colui che fa l'agresto così, *fissador*.
- Agreto, cioè un poco agro, un poco o alzo agro, *agrexillo*.
- Agrezza, *agror*.
- Agricola, voce Latina, *labrador*.
- Agricoltore, che esercita l'agricoltura, *labrador, agricultor*.
- Agricoltura l'arte del coltivare, *agricultura, labrança*.
- A grido, cioè gridando, o dando voci, *a gritos, o a bozes, o dando gritos, o bozes*.
- Agrissimamente, *cruelissimamente*.
- Agrissimo, *muy agrio*.
- Agro, un de sapori contrario al dolce, *agrio*.
- Agro o severo, *severo, cruel, picante*.
- Agro, zotico, scortese, *descortes, grofsero*.
- Agume nome generico d'alcuni ortaggi di sapor agro e acuto, come di cipolle, agli, &c. *agura*.
- Aguardare cioè guardare con diligenza, e investigare, *mirar con cuydado, o escudriñar*.
- Aguardato così, *escudriñado*.
- Aguatarsi, vedi agguatarsi.
- Aguatato, vedi agguatato.
- Aguatatore, *acechador*.
- Aguatrice, *acechadora*.
- Aguglia, o aquila, *aguja*.
- Aguglia o piramide, *aguja*.
- Aguglia, ago, *aguja*.
- Aguglino, cioè il picciol figliuolo dell'aquila, altrimenti aquilotto, *aguilucho*.
- Agucchia, come calzetta a agucchia, *media de punto*.
- A guisa, o come, *a manera de, o como*.
- A guisa d'un monte, *a manera de un monte, o como un monte*.
- Agura, o augurio, *aguro*.
- Agurio, cioè ogni segno, o indizio, o presagio di cosa futura, che comunemente gl'antichi lo prendevano dal cantar degli uccelli, *aguro*.
- Aguroso, o superstizioso, *superficioso, o agorero*.
- Agutello, cioè picciol chiodo, *clavo, o clavillo*.
- Agutetto o agutello, *clavillo, o clavo pequeno*.
- Aguto, o chiodo, *clavo*.
- Aguzzamento, *aguzamiento*.
- Aguzzare, o far aguzzo, *aguzar*.
- Aguzzato, *aguzado*.
- Aguzzarsi il palo sul ginocchio significa far cosa con evidente rischio di farsi male, *criar al cuervo que la saque el ojo*.
- Aguzzo, o aguzzato, *aguzado*.
- Aguzzetto, cioè intrinseco di persona potente, che serve per mezzo, o strumento a metter in elezione imprese cattive, *malin, espiñudo, contradicion*.
- Ah, interiezione, o tramezzo, chesi usa per esprimere diversi affetti, *ah*.
- Ah, in segno d'elclamazione, *ah*.
- Ah, in segno di dolori, *ah, o ay*.
- Ah, in segno di svillaneggiare: ah mala femina, *ah mala muger, o mala hembra*.
- Ah, in segno di pregare, *ah*.
- Ah, in segno di minacciare: ah traditore, *ah traydor*.
- Ah, in segno di sospirare, *hay*.
- Ah, in segno di sgarare, *ah*.
- Ah, in segno di maravigliarsi, *salame Dios!*

Dios! fuege de Dios! pesa a tal con migo?

Ah, in segno d'incitare a fare, ea.

Ah, in segno di sdegno, ah.

Ah, in segno di desiderare, o.

Ah, in segno di riprendere, ah.

Ah, in segno di vendicarsi, ah.

Ah, in segno di rimproverare, ah.

Ah, in segno d'abborrire, ah.

Ah, in segno di bestemmiare, ah.

Ah, in segno di ricordarsi, ah.

Ah, in segno di raccomandarsi, ah.

Ah, in segno di commovimento per allegrezza, ah.

Ah, in segno di lamentarsi, ah.

Ah, in segno di beffare pronunziato con prestezza, ah, ah, ah.

Ahime, voce di dolore, hay, hayme.

Aia, lo spazio di terra spianato, per batterci il grano, hera.

Aia, o spartimento di giardino, quadro, hera.

Menar il can per l'aria, cioè mandar le cose in lungo, dar largas a una cosa.

Mettere stoppia in aia, cioè far cosa che non serva a niente, trabajar en vano, o en valde, o coger agua en cesto.

Aiata, cioè tanta quantità di grano, o di biada in paglia, quanta basta a empier l'aja, parva.

Aiato come andare aiato, cioè attorno perdendo tempo, il che anco si dice andar aione, o a zonzò, andar agotando calles.

Aietta, cioè picciol' aia, hera pequeña herilla.

A inganno, cioè ingannosamente, con engano, o enganosamente, o maliciosamente.

Aione come andare aione, cioè vagabondo per le strade, andar agotando calles.

Aio, cioè maestro di costumi, e anco di lettere, Ayo.

Aia, una donna simile, aya.

Aiofa a fusone, cioè in grande abbondanza, en mucha abundancia, o abundantemente.

Aironi, penne di molta stima per porre al capello, martinetes, o garfotas.

Aisfare, o ammettere il cane acciò morda o abbaia, atizar, acotar al petto.

Aissato, atizado, acotado.

Aita, ajuto, ayuda, socorro, amparo.

Aitare, o ajutare, ayudar, socorrer, amparar.

Aitato, o ajutato, ayudado, socorrido, amparado.

Aiuola, vedi ajetta.

Ajuolo, rete da pigliar uccelli, che si adatta in sul piano, o aja, dove vanno a mangiare, red.

Ajuto di costa, ayudo de costa.

Ajutamento di costa, ayudo, socorro.

Franc. Voc. Tom. I.

Ajutante di camera, ayuda de camara. Ajutante, o gagliardo, e che da se si può ajutare, vezio, robusto.

Ajutare, porgere, o dar ajuto, ayudar, socorrer.

Ajutato, ayudado, socorrido.

Ajutarsi, cioè valersi delle sue forze, e ingegno, ayudarse, remediar se, buscar la vida.

Ajutativo, cioè atto ad ajutare, ayudador, o que puede ayudar, provechoso para una cosa.

Ajutatore, ayudador, favorecedor, que ayuda, o ampara.

Ajutatrice, que ayuda, o ampara.

Ajutevole, o favorevole, favorable.

Ajuto, o mezzo, medio, favor.

Ajutore, vedi ajutatore.

Ajutorio voce quasi latina, vedi ajuto.

Aizzamento, l'aizzare, azzamiento.

Aizzare, o aizzare, atizar, agogar, incitar.

Aizzato, atizado, agogado, incitado.

Ala o alla membro, col quale volano gli uccelli, ala.

Molti dipintori hanno dipinto la fortuna con ale? perchè non fa star ferma, muchos pintores an pintado a la fortuna con alas, porque no sabe star queda.

Ala d'uccello già cotto per mangiare, come ala di gallina, cappon, fagianno, alon.

Ala, o corno d'esercito, lado, cuerno, o vanda del exercito.

Ala di case, hazienda de casas.

Far ala, cioè allargarsi, dando luogo a chi passa, hazer ala, o lugar.

Alabarda, forte d'arma attata, alavarda.

Alabardiere, colui che porta alabarda, o che le fa, alavardero.

Alabastro, spezie di marmo finissimo, e trasparente, alabastro.

Alabastrino, cioè d'alabastro, de alabastro, alabastrino.

Alano, nome d'una spezie di cane grandissimo, e valoroso, che nasce in Inghilterra, alano.

Alare, o focolare, cioè quello strumento di ferro sopra il quale si pone la legna per tenerla sospesa, morillo.

Alato, o con ale, alado.

Alba, l'ora tra l'mattutino, e l'Alvar del Sole, alba, o alva, aurora.

Albagia, o boria, soberbia, fanfarrina.

Albagioso, soberbio.

Albatro, frutto, o albero, madroño.

Albeggante, cioè che tende al bianco, cosa que blanquea, o alborea.

Albeggiare, cioè spuntar l'alba, alborar.

Albore o splendor dell'alba, albor.

Alberello vaso di terra, o di vetro, bote.

Alberelletto, cioè picciolo alberello, *bo-
rezillo*.
 Alberello, dove fevono gl'uccellini nel-
 le gabbie, *berredero*.
 Alberese, pietra di colore, che tende al
 bianco, della quale se ne fa le maci-
 ni di fondo, *pietra berroqueña*.
 Alberese si dice il tetreno che produce
 sassi, ed è fertile, e buono, *tierra
cascazal*.
 Alberetto luogo pieno d'alberi, *alameda*.
 Albergagione, albergo, cioè casa, o abi-
 tazione da albergare, *meson, casa de
posadas*.
 Albergare, o alloggiare, *posar, o estar
apossentado en un lugar*.
 Albergare uno, cioè riceverlo in casa ad
 albergo, *hospedar a uno*.
 Albergato così, *hospedado*.
 Albergare uno, cioè farle dare, o asse-
 gnare qualche casa, dove deve abita-
 re, o dormire, *apossentar a uno*.
 Albergato così, *apossentado*.
 Albergare, o star in una casa per sua
 abitazione, fino a tanto che l'uomo
 se ne vada, *posar*.
 Albergare, o regnare, o ritrovarsi una
 casa in uno, *reynar, o estar*.
 Albergare, o dormire in compagnia d'uno,
acostarse, o dormir con uno.
 Albergo così, stare o restare a albergo,
quedarse a dormir en alguna parte.
 Albergo o casa pubblica dove si alberga, o
 alloggia, *casa de posadas o meson*.
 Albergatore, colui che tiene tal casa,
mesonero.
 Albergatora, *mesonera*.
 Albergatore o ospite, cioè colui che al-
 berga in sua casa un'altro, *huesped, o
guesped*.
 Albergatora così, *huespida, o gues-
pada*.
 Albergatrice, vedi albergatora, *mesone-
ra, o que tiene casa de posadas*.
 Alberghiera, vedi albergo.
 Alberghetto, diminutivo d'albergo, *mo-
sonzillo*.
 Albero, nome generico d'ogni pianta,
 che ha legno, o spande i rami ad al-
 to, *arbol*.
 Albero che fa frutto un'anno sì, e l'al-
 tro no, *arbol vezero*.
 Alberi specie particolar d'Albero, *ala-
ma*.
 Alberto, o stile, che regge le vele de'
 navili, *arbol*.
 Albiccio, cioè mezzo bianco, o che ti-
 ra al bianco, *blanquearino*.
 Albicocca fructa nota, *albarcoque*.
 Albicocco d'albero, *albarcoque*.
 Arbitrare, o abbitrare, *considerar, juz-
gar*.
 Arbitrario giudice, *juez arbitrario*.
 Arbitrato, o arbitrio, *alvedrio*.
 Arbitrio, o arbitrio, *alvedrio*.

Albitro, o arbitro, *juez arbitrario*.
 Albume, cioè il bianco dell'ovo, che
 altrimenti si dice chiara, *clara de
gueno*.
 Alcanna, una sorte di radice per tigner
 rosso, *conchinilla*.
 Alchenna, vedi alcanna.
 Alchimia, cioè l'arte di raffinare, al-
 terare, e mescolare i metalli, *alqui-
mia*.
 Alchimista, che esercita l'alchimia, *al-
quimista*.
 Alchimizzare, o esercitare l'alchimia,
entender en el alquimia.
 Al che, come al che rispondo, cioè alla
 qual cosa, *a lo qual respondo*.
 Al continuo, o di continuo, *de continuo*.
 Al contrario, o a rovescio, *al revers*.
 Alcuna volta, *alguna vez*.
 Alcuno, nome partitivo di quantità in-
 determinata, e vale qualcuno, *alguno,
o alguien*.
 Alcuno, quando è accompagnato da par-
 ticella, che neghi, vale niuno, o ni-
 suno, *ninguno*. Così senz'esser d'alcu-
 na cosa provveduto, *sin ser proveydo,
o apereveydo de cosa ninguna*.
 Ma questa regola alcuna volta non è
 vera, e massimamente, quando vien
 ne accompagnata da qualche avverbio,
 o particella come, se non, almeno,
 &c. Non sia ch' almen non giunga al
 mio dolore alcun soccorro di tardi so-
 spiri. Petrarca, *podrà ser, que llegue
a mi dolor algun soccorro, alguna
ayuda de &c*.
 Alcuni talvolta si piglia per alquanti,
*algunos, unos o no se que tantos, o
tantas*, secondo il genere della cosa.
 Alcu'n'altro, e alcu'n'altra, *algun otro,
e algun otra*.
 Aldafizzo, cioè al fine, o all'ultimo,
ala postre.
 Al dichino, come andare al dichino, cioè
 in declinazione, *yr de capa cayda*.
 Al didietro, vale dietro, *atras*.
 Al disuorti, vale di fuori, *por de fuera*.
 Al dilungi, vale lontano, *lexos de al-
guna cosa*.
 Al dilungo, cioè senza fermarsi, *de lar-
go, sin pararse*.
 Al dimane, vale domane, o il dì ve-
 gnente, *mañana*.
 Al diritto, cioè dritttamente, e senza
 torcere il cammino, *derecho*.
 Al disopra, cioè sopra, o nella parte
 superiore, *arriba, o en la parte mas
alta*.
 Al disotto opposto al disopra, *abajo*.
 Essere al disotto o al disopra, cioè
 essere a vantaggio, o a disavvantag-
 gio, *estar en lugar mas, o menos al-
to, o en peor, o mejor puesto*.
 Al disteso cioè prestamente, e senza tar-
 dare, *de prissa, o sin tardar*.

Al difuso o al difopra, cioè superior, *superior*.
 Al doppio, *al doble*.
 Alfa, primo elemento dell'alfabeto greco, *alfa*.
 Alfana nome di cavalla straniera, *yegua estrangera*.
 Alfabeto, cioè nome del raccolto degli elementi di linguaggi, *abecedario*.
 Alfere, o quello che porta la bandiera, *alferez*.
 Al fine, o finalmente, *finalmente*, o *en fin*.
 Al fin delle fini, modo di dire, *al cabo y a la poſtre*, o *en fin*.
 Al fine, come al fin del deſinare, o della cena, *a la poſtre*.
 Alga, o aliga, erba che naſce intorno al mare, *ova*.
 Algieri Città in Africa, *argel*.
 Algente, friſo, *helado*.
 Algere, o agghiacciare, *helar*.
 Algarismo lo ſteſſo che aritmetico, o abbaco, *guarismo*.
 Al groſſo, e alla groſſolana, *groſſeramente*, o *toſcamente*.
 Alidare, e diſeccare, *ſecar*.
 Alidito, e diſeccato, *ſecado*.
 Alido, o diſeco, *ſeco*.
 Alleggiare, cioè aggrarſi più che uno non ſuole intorno ad alcuna coſa, *rodear, paſſear, bolver*.
 Aliare, *vedi* alleggiare.
 Alienare, cioè transferir in altrui dominio, e diceſi de beni ſtabili, *enagenar*.
 Alienato, *enagenado*.
 Alienarſi, cioè allontanarſi, e ſepararſi da una coſa, o luogo, *apartarſe, deſviarſe, alexarſe*.
 Alienato coſi, *apartado, deſviado, alexado*.
 Alienatamente, quaſi con alienazione di mente, *locamente*.
 Alieno o alienato, cioè divertito, e che ha la mente altrove, *divertito, diſtrabido*.
 Alienazione, o ſeparazione, *apartamiento, alexamiento*.
 Alienazione di beni, *enagenamiento*.
 Alieno, o ſtraniero, *extrangero*.
 Alieno, o remoto, *apartado de una coſa*.
 Aliga erba aquatica, *ova*.
 Alimentare, o porger alimento, *mantener, ſuſtentar, criar*.
 Alimentato, *mantenido, ſuſtentado, criado*.
 Alimento, cioè ogni cibo, di che l'uomo ſi nutrica, *mantenimiento, ſuſtento, nutrimento, alimento*.
 Alitare, cioè mandar fuor l'alito a bocca aperta, *ahogar*.
 Alito o ſato, *aliento, huelgo, reſuello, reſpiration*.
 Alitare, cioè voler cominciar a parlare, *chiſtar*.

Quei che ſtanno naſcoſti non hanno manco ad alitare, *los que eſtan eſcondidos, no an aun de chiſtar*.
 Alito, ſi piglia per un lieve ſoſſitar de venti, *ayrecillo*.
 Alito, o vapore fumoloſo, *baho*.
 Alitoſo, cioè che ha alito di buon odore, *que huele bien*.
 Alla, nome di miſura d'Inghilterra, *vava*.
 Alla, articolo che ſi dà al dativo, o accuſativo ſingolare, *a la*.
 Allacciare, cioè legare, *enlazar, atar*.
 Allacciaro, *enlazado, alado*.
 Allacciarſela, cioè preſumere di ſe affai più che non comporta, nè la ſua condizione, nè i ſuoi meriti, *preſumir de algo*.
 Alla coperta, cioè ſegretamente, e di naſcoſto, *occulta, o eſcondidamente*.
 Alla corteſe, cioè corteſemente, *corteſemente*.
 Alla dirotta, cioè con quanta forza uno puole, *eſtribando con todas fuerças*.
 Alla diſperata, *deſatinada*, o *arrebataadamente*.
 Alla diſteſa, cioè diſteſamente, e diſtintamente, *diſtinta y claramente*.
 Alla diſteſa, o a dilungo, *de largo*.
 Alla divulgata, cioè libera, e ſcopertamente, *libre, o claramente*.
 Alla fallace, cioè fallacemente, e con aſturia, *engañoſa, o aſturamente*.
 Alla fine o finalmente, *aſino, o finalmente*.
 Alla ſila, o in ſila, *coſi*. Io ho bevuto quattro volte alla ſila, in ſila, *yo he bevido quatro vezes arro*.
 Allagamento, l'allagare, *avenida de rio*.
 Allagare, inondare, o coprir d'acqua, *anegar*.
 Allagato, *anagado*.
 Alla mano, o di contanti, come pagare tanti denari alla mano, *pagare de contado*.
 All'ingiù, *hazia a bazo*.
 Alla mano, o liberale, trattabile, *tratable, liberal*.
 Alla ſata, cioè alcuna volta, *alguna vez*.
 All'andar ſotto il ſole, *a queſta de ſol*.
 All'antica, cioè all'uſanza antica, *ſegun uſavan los antiguos, o conforme al uſo, o coſtumbre antiguo*.
 Allapidare, o lapidare, *apedrear*.
 Allapido, o lapidato, *apedreado*.
 Allapidatore, o lapidatore, *apedreador*.
 Alla prima, cioè ſubito, *luego*.
 Alla bella prima, haalquanto più forza, che alla prima, *luego al momento*.
 Alla più lunga, o al più lungo, *a mas tardar*.
 Alla prima, cioè in una ſola volta, *de una vez*.
 Allargamento, l'allargare, *eſtendimiento*.

to, *ensanchiamento*, *propagacion*.
 Allargare, cioè accrescere per la larghezza, dilatare, ed ampliare, *ensanchar*.
 Allargato così, *ensanchado*.
 Allargarsi il tempo, cioè sparire i nuvoli, *abrirse el tiempo*, *aclarar el Cielo*.
 Allargarsi, cioè occupare, e pigliare molto campo, e spazio, *ensancharse*.
 Allargarsi, e diffondersi, e allungarsi, *desparramarse*.
 Allargato così, *desparramado*.
 Allargarfinello scrivere, o nel dire, *allargarse en escribir*, o *dezir*, o *ser largo*.
 Allargare a uno, cioè scoprirgli il suo segreto, e pensiero, *descubrirse a uno*.
 Allargato così, *desubierto*.
 Allargare, o allentare, *afloxar*, *alargar*.
 Allargato così, *aflojado*, *alargado*.
 Allargar la mano, cioè esser liberale, *ser liberal*, *usar de liberalidad*.
 Allargar la piazza, cioè cagionar abbondanza, *bastecer*.
 Allargato, abbondante, o copioso, *bañecido*, *abundante*.
 Alla rincontra, o a rincontro, *en frente*, o *frentero de algo*.
 Alla sfilata, cioè senz'ordine, a la *desbilada*.
 Alla sfuggita, *arreatadamente*, o a *escondidas*.
 Alla scapelltrata, cioè sfrenatamente, *libre*, o *desenfrenadamente*.
 Alla scoperta, o palefamente, *publicamente*, o a *vista de todos*.
 Alla seconda, come seguire alla seconda, cioè andare a verso, piaggiare, secondare l'altrui voglie, *contemporizar con uno*.
 Alla sorda, cioè secretamente, e senza avvedersene, a piè quedo.
 I Medici alcune volte ci ammazzano alla sorda, e senza sfoderare altra spida che quella d'un recipe, *los Medicos alguna vez nos matan a piè quedo y sin desembayar otra espada, que la de un recipe*.
 Alla sprovvista, *sin pensar*, *de improvviso*.
 Allastare, o straccare, o stancare, *canfar*, *acofar*.
 Allastato, *canfado*, *acofado*.
 Allastarsi, o straccarsi, *canfarse*.
 Allato, o a canto, *junto a uno*.
 Star allato a uno di casa, *vivir pared medio de casa de uno*.
 Allato, o appresso, *cerca de uno*.
 Aver danari allato, *traher dineros con sigo*.
 Allato, allato, gli dà forza di superlativo, *juntico*.
 Alla traversa, come guciar uno alla traversa, cioè attraverso, o in cagnesco, *mirar el desgayre*, *al fassayo*, *mirar con capotillo*.
 Allattar, nutrir con latte, *amamantar*, *criar*.

Allattato, *amamantado*, *criado*.
 Allattare o prender il latte, *mamar*.
 Alla volta d'uno, cioè verso, *hazia*, o *para uno*.
 All'avvenante, cioè a proporzione, a *proporcion*, o *proporcionadamente*, o *en comparacion de una cosa*, o *para con una cosa*.
 All'avvilluppata, cioè scompigliatamente, e senza ordine, *desordenadamente*, o *sin orden*, *desbaratadamente*, *atropelladamente*.
 Aleficare, allienare è proprio delle piante, che vale applicarsi, *prender*, *araygar*.
 Aleficato, o attaccato, *que a prendido*, o *que està araygado*.
 Allegazione, l'allegare, *allegamiento de razones*.
 Allegamento, vedi allegazione.
 Allegare, citare, o produrre l'altrui autorità a corroborazion delle sue opinioni, *alegar*, o *traher razones*, o *autoridades*.
 Allegari denti, come interviene a chi mangia cose agre, *dar*, o *hazer dentera*.
 Allegamento di denti, *dentera*.
 Aver allegato i denti, *tener dentera*.
 Allegare i fiodi agl'alberi, *quaxar*.
 Allegato così, *quaxado*.
 Allegarsi o far lega con uno, *hazer liga con uno*, *aliarse con uno*.
 Allagato così, *aliado*, *confederado*.
 Allegamento così, *alianza*, *liga*, *confederacion*.
 Alleggerire, *aliviar*.
 Alleggerito, *aliviado*.
 Alleggerimento, *alivio*.
 Alleggerire, mitigare, o consolare, *consolar*, *mitigar*, *ablandar*.
 Alleggerito così, *consolado*, *mitigado*, *ablandado*.
 Alleggerirsi di panni, *desfabrigarse*, *desarroparse*, o *aligerarse de ropa*.
 Alleggerito così, *desfabrigado*, *desarropado*, *aligerado de ropa*.
 Alleggerire, o facilitare il moto o corso, *aligerar*. Io struzzo se bene ha l'ale non vola con esse, solo gli servono per alleggerire il suo corso, *el avestruz aunque tiene alas, non vola con ellas, tan solo le sirven de allegerar su corrida*, &c.
 Alleggerito così, *aligerado*.
 Alleggiamento, vedi alleggerimento.
 Alleggiare, vedi alleggerire.
 Allegoria, concetto nalcoso sotto veltame di parole, *alegoria*.
 Allegoricamente, *alegoricamente*.
 Allegorico, *alegorico*.
 Allegorizzare, dichiarar per allegoria, *declarar con alegoria*.
 Allegriamente, *alegramente*.
 Allegranza, o allegrezza, *alegria*, *regozijo*.

Allegre, o rallegrare, *alegrar, rego-
zizar, dar contento, o alegria:*
Allegarsi, o rallegrarsi, *alegrarse, hol-
garse, regozijarse.*
Allegro, *alegre, regozijado.*
Allegrezza della Madonna, *gozo de nue-
stra Señora.*
Allegrescibilmente, *muy alegremente,
alegrescivamente.*
Alleluja voce ebraica, cioè significa loda-
re il Signore, *aleluja.*
Allenare, cioè perder le forze a poco a
poco, *desmayar, afloxar.*
Allenato, *desmayado, afloxado.*
Allenire, o rammorbicare, raddolcire:
ablandar.
Allenito, *ablandado.*
Allentamento, *aflozamiento.*
Allentare, o render lento, *afloxar, a-
largar.*
Allentato, *afloxado, alargado.*
Allentarsi il vestito, *desceñirse el ve-
stido.*
Allentato così, *desceñido.*
Allentare, o ritardare, *detener.*
Allentato, *detenido.*
Allentare, o scemare, *desinenguar.*
Allentato: *desinengado.*
Allestire o apparecchiare, esporre in
ordine, *apercebir, aparejar, poner a
punto, aprestar.*
Allestito o apparecchiato, *apercebido,
aparejado, aprestado.*
Allenzare, lenzare, o fasciare, *faxar.*
Al enzato, o fasciato, *faxado.*
Alletamare, letamare, altrimenti ster-
colare, *estercolar.*
Alletamato, *estercolado.*
Allettare, incitare, provocare, attizza-
re, *atrabar, incitar, atizar.*
Allettato, *atrahido, incitado, cevado,
atizado.*
Allettare il cane acciò abba, o morda,
agofar, o atizar el petto.
Allettato così, *atiga, o agosado.*
Allettare, o abbassare come fa il vento
le biade avanti si segghino, *derribar,
echar por el suelo.*
Allettato così, *derribado, echado por el
suelo.*
Allevamento, l'allevare, *criansa.*
Allevare, o nutrire, *criar.*
Allevato, *criado.*
Allevare, o avvezare, *enseñar, criar.*
Di qui allievo che vale, quello che si
alleva, e s'ammaestra, *echura de al-
guno.*
Allevatrice, la donna che aiuta alle don-
ne nel parto, *comadre, partera.*
Allevamento, o allegerimento, *alivio,
consuelo, descanso.*
Alleviare, o allegerire, *aliviar.*
Alleviato, *alleggerito, alviado.*
Alleviazione, allegerimento, *alivio.*
Alle volte, *unas vezes, o algunas vezes.*

Allibire, o ammutolire, *enmudecer.*
Allibito, o ammutolito, *enmudecido.*
Allibrare, cioè mettere, porre, o scri-
vere al libro, descrivere, o registrare,
empadronar.
Allibrato così, *empadronado.*
Allievo, o fattura d'uno, cioè colui che
è stato allevato, o ammaestrato da u-
no, *echura.*
Allignare proprio delle piante, che va-
le appigliarsi, *prender.*
All'ora, o all'osta, *entonzes.*
Allignato così, *prendido.*
Allinguato, o linguato, cioè che parla
spesso, e volentieri, *despepitado.*
All' improvviso, *de improvviso, sin
pensar.*
Alliquidire, far liquido, *derretir, des-
lezzr.*
Alliquidito, *derretido, desleido.*
Allividire, o divenir livido, *hazarse, o
ponerse cardeno, acardenalarse.*
Allividito, *acardenalado.*
Allodola, uccel noto, *cogujada.*
Allogagione, l'allogare, cioè appigiona-
re, o affittare, *alquilar.*
Allogare, cioè dare il luogo a uno, ed
accommodarlo, *hazer lugar a uno.*
Allogagione, affitto, *arrendamiento.*
Allogar uno con un'altro, cioè porlo al
suo servizio, *poner a uno con amo.*
Allogato così, *puesto con amo.*
Allogare, o appigionare, *alquilar.*
Allogato così, *alquilado.*
Allogare, o affittare, *arrendar.*
Allogar cavalli, carrozze &c. *alquilar
cavallos, carrozas, &c.*
Allogatore, o colui che appigiona, *al-
quilador.*
Allogatore, o affittatore, *arrendador.*
Alloggiamento, *alojamiento.*
Alloggiare, o albergare, *alojar, posar.*
Alloggiato, *alojado.*
Alloggio, o luogo dove s'alloggia, ed
alberga, *meson, casa de posadas.*
Alloggiare, o star di casa un forestiero
venuto di fresco, *posar.* Dove allog-
gia il Signor tale: *adonde posa el se-
ñor Fulano?*
Alloggiamento dell'esercito, *real.*
Allo ncontro, o all'incontro, cioè da
fronte, *en frente, o frontero de una
cosa.*
Allo ncontro, o in contraccambio, porre-
compensa, o *galardon, remuneracion.*
Allontanare, discostare, dilungare, *ale-
jar, apartar, desviar.*
Allontanato, *alexado, apartado, des-
viado.*
Allontanarsi, *alexarse.* V. S. non s'al-
lontani troppo, che vogliamo defini-
re, *questa merced no se alexe mucho,
que queremos comer.*
Allontanarsi della strada, o cammino,
desviarse del camino.

Allontanato, così, *desviado*.
 Alloppiare, o addoppiare, cioè far dormire, *adormecer, dormirse*.
 Alloppiato, *adormecido, dormido*.
 Allora, o all'ora, *entonces*.
 Allora allora, *luego al punto, o luego al momento*.
 Allorino, cosa fatta d'alloro, *cosa de laurel*.
 Alloro, arbore noto, *laurel*.
 Allotta, o allora, *entonces*.
 Alludere a una cosa, *aludir a algo*.
 Alluminare, o far lume, *alumbrar a uno*.
 Alluminato, *alumbrado*.
 Allume, spezie di miniera di color simili al cristallo, *alumbre*.
 Alluminamento, *alumbramiento*.
 Alluminare, dar lume, *alumbrar*.
 Alluminato, *alumbrado*.
 Alluminatore, *alumbrador*.
 Alluminare i panni innanzi si tingano, acciò che ricevano il colore, *alumbrar, rasurar*.
 Alluminazione, o alluminamento, *alumbramiento*.
 Alluminoso, o luminoso, *ayroso, desensadado*.
 Allungamento di cammino, o strada, *rodeo*.
 Allungamento d'una cosa, *alargamiento*.
 Allungar il cammino, *rodear*.
 Allungamento, o lontananza, *distancia*.
 Allungar, o far più lunga una cosa, *alargar algo*.
 Allungato così, *alargado*.
 Allungarsi, o allontanarsi, *alexarse*.
 Allungato così, *alexado*.
 Allungarsi nel ragionamento, *alargarse en el razonamiento, o en la plática*.
 Alma, o anima, *alma, anima*.
 Almanacco, o lunario, *almanac, lunario*.
 Almanco, o almeno, *alomenos*.
 Almanco, in questo senso. Io andai a vedere il Signor tale, e almanco mi avesse dato un bicchier d'acqua, *piaver, o a besar las manos al Señor fulano, si quiera me huviera dado, o me diera una vez de agua*.
 Almanco manco, *alomenos menor*.
 Almeno, o almanco, *alomenos*.
 Almeno, o almanco nel senso dell'esempio dato, *si quiera*.
 Almo, che dà anima, e vita, *cosa que nos alimenta, cria, y mantiene*.
 Almo talvolta si piglia per eccellente, o singolare, *excelente, singular, excremado, primo*.
 Aloè, erba amarissima, *azibar*.
 Alopecia, o pelatina, infermità, che fa cadere i peli, *pelona*.
 Al pari, *a la par*.
 Alpe, montagne altissime, *alpes*.

Alpestre, rozzo, salvatico, aspro, *aspero, fragofo, emiscado*.
 Al più, *a lo mas mar*.
 Al presente, *de presente*.
 Alquanto, vale un poco, *algo, un poco*.
 Alquanti, o alcuni, *algunos, o no se que tantos, o tantos*.
 Alquanto, con i nomi adiettivi si dice algo, così, alquanto cattivo, alquanto buono, algo malo, algo bueno.
 Algo sicuro, o sicuramente, *seguramente, o si pur cierta*.
 Altalena, un giuoco, che fanno i fanciulli, o fanciulle, i quali sedendo sopra una tavola, sospesa tra due funi, la fanno ondeggiare, *columpio*.
 Far ondeggiar la tale altalena, *columpiar*.
 Altamente, *altamente, hondamente*.
 Altamente, o nobilmente, *principalmente*.
 Al tardi, in su l'ora tarda, a boca, *de noche, o al anochezer*.
 Altare, o mensa, sopra la quale s'offerisce a Dio il sacrificio, *Altar*.
 Altar grande, cioè dove sta il Santissima Sacramento, *Altar mayor*.
 Altarino, o Oratorio, che molte donne, o fanciulli hanno nelle lor case, *oratorio*.
 Alrazzoso, e altezzoso, cioè altiero, e superbo, *altivo soberbio*.
 Alterabile, atto ad alterarsi, *alterable, mudable*.
 Alterare, cioè muover una cosa dall'esser suo, *alterar, mudar, perturbar, alborrotar*.
 Alterato, *alterado, mudado, perturbado, alborrotado*.
 Alterazione, *alteracion, mudança, perturbacion, aborrito*.
 Alterarsi, o sdegnarsi, *enojarse*.
 Alterato così, *enojado*.
 Alterarsi, o turbarsi per qualche cosa improvvisa, *turbarse, cortarse*.
 Alterato così, *turbado, cortado*.
 Alterazione così, *turbacion*.
 Alterello, cioè alquanto alto, *altexillo, o grandexillo*.
 Altezza, o superbia, *altivez, soberbia, hinchazon*.
 Alterigia, o altezza, ed imperiosità, *altivez, soberbia, hinchazon*.
 Alternare, operare scambievolmente, ed a vicenda, *dezir, o hazer a vezes, o uno despues, o tras otro*.
 Alteroso, o pien d'alterigia, *altivo, soberbio*.
 Altezza, cioè l'esser alto, *altexa, altura*.
 Altezza, titolo di Duchi, e di Principi, *alteza*.
 Altetto, o altarello, *altexillo, grandexillo*.
 Altezza d'animo, *grandeza, o generosidad de animo*.

Altezza di collar alla Spagnuola, *anchó*.
 Altezzoso, o altazzoso, *altivo, sober-*
vio.
 Alteramente, con altezza, *altiva, o so-*
berbiamente.
 Altiero, che ha altezza, *altivo*.
 Altiero, cioè fontuoso, o pomposo, *fun-*
tuoso, pomposo.
 Altissimo, *altissimo*.
 Altitudine, altezza, *alteza*.
 Alto, *alto, levantado*.
 Alto, come alta ora, cioè tarda, *hora*
tarda.
 Alto, come di, o giorno alto, cioè do-
 po l'alba, o la levata del Sole, *dia*
que sta ya muy adelante.
 Alto, come cadere d'alto, cioè da luogo,
 e parte superiore, o alta, *desde lo alto*.
 Alto, sublime, egregio, *excelente, se-*
ñalado, singular, extremado, emin-
ente, egregio.
 Alto, o grande, come alta risposta, *gran-*
dioso, respuesta grandiosa.
 Alto, o profondo, *hondo, profundo*.
 Alto, parola, che si usa per animare,
 o dar cuore a far una cosa, *ea, o es-*
pues alto.
 Alto, o contralto nella Musica, *con-*
tralto.
 Alto, posto avverbialmente significa al-
 la parte, o luogo superiore, come è
 andato ad alto, cioè di sopra, *ha ydo*
arriba.
 Alto, o stamente, così. Il Predicatore
 va alto, cioè tratta di cose alte e più
 che ordinarie, *alto va el Predicador*.
 Alto, come il Sole va ancor' alto, *alto*
va toda via el Sol.
 Alto, come andar alto con la voce, *an-*
dar alto.
 Alto, come, far alto, e basso, cioè far
 a suo senno, ed arbitrio, *mandallo*
todo, hazer, y des hazer, rebolvello
todo.
 Alto, come far alto, cioè fermarsi, ed
 è proprio degl'eserciti, *pararse, hazer*
alto en algun lugar.
 Alto, l'usiamo ancora in significato di
 rosso, o presto, così, alto va via, *ea*
pues vete, o ea vete.
 Alto, così, al più alto, cioè al più più,
 quando *mucha*.
 Altoriare, sublimare, innalzare, *le-*
vantar, ensalsar, engrandecer, su-
blimar.
 Altoriato, innalzato, aggrandito, *le-*
vantado, ensalsado, engrandecido.
 Altorio, sublimato.
 Altorio, o intorno, *al rededor, o al*
derredor.
 Altrimenti, o altramente, *de otra ma-*
nera.
 Altrimenti, nel modo che si usa in cer-
 ti comandamenti, o proibizioni, così,
 comandando, che tutti venghino al tal

luogo, altrimenti gli farò gastigare,
donde no.
 Altra volta, cioè in altro tempo? *otra*
vez.
 Altresi, o similmente, *asimismo, o*
troso.
 Altrettale, così, mi disse la tal cosa,
 e l'altrettale, *me dixo esso, y esso*.
 Altrettale, o simile, o medesimo,
semejante.
 Altrettanto, *otro tanto*.
 Altro, cioè diverso dall'altre cose, *otro*.
 Altro, così, volete voi altro? *quereis,*
o mandais otra cosa?
 Si noti, che con questo nome si suol
 metter in Italiano la parola un' altro
 giorno, o un'altra notte, che in Spa-
 gnuolo si dice, così: venite un' altro
 giorno, un'altra notte, *venid, o bol-*
ved otro dia, o otra noche.
 Altro, così, non per altro, *no por otra*
cosa.
 Altro, si piglia talvolta per il restante,
 di color mille, e tutto l'altro ignudo,
todo lo demas.
 Altro, così, e altro? cioè altra cosa di
 più, *y que mas?*
 Altro che, ed altri che, cioè se non,
fuorchè, si no, fuera de.
 Altronde, cioè d' altro luogo, *de otro*
parte.
 Altrove, avverbio, che significa moto a
 luogo, *a otra parte*.
 Altrui, è il medesimo che altro, ma non
 ha relazione se non all' uomo, come
 cosa altrui, *de otro, o cosa agena*.
 Altura, o altezza di luogo, *altura,*
cumbre.
 Al tutto, cioè in tutto, e per tutto,
en todo, y por todo.
 Alveario, si chiama la cassetta dove le
 pecchie, o api fanno il mele, *colmena*.
 Alveo, o alveario, *colmena*.
 Alveolo, cioè picciolo alveo, *colmena*
pequeña.
 A lunga, cioè discosto, e lontano, *lexos*.
 A lungi, o a lunga, *lexos*.
 A lungo andare, cioè con lunghezza di
 tempo, *algun dia, o en progreso de*
tiempo, o que tarde, o temprano.
 Alvo, o ventre, *vientre*.
 A luogo, e a tempo, cioè con oppor-
 tunità, e congiuntura, *a su tiempo,*
o en buena coyuntura.
 Aluta, pelle morbida, ed i poca durata,
 con che si foderano l'altre pelli, *badana*.
 Al verde, o fine, *al cavo, al fin*.
 Alzamento, l'alzare, *engrandecimiento,*
ensalsamiento.
 Alzare, levare, sollevare, *levantar*.
 Alzato, *levantado*.
 Alzar uno a cavallo, come si fa nelle
 scuole a ragazzi quando gli si vuol da-
 re qualche castigo, *tomar a cueñas*
a uno.

Alzare, edificio, o fabbrica, *alzar*.
 Alzato così, *alzado*.
 Alzar, l'Ostia nella Messa, *alzar*.
 Alzar i mantici degl' organi, *levantar los fuelles*.
 Alzar un peso, *levantar un peso*.
 Alzarli i panni, *arremangarse*, o *alzarse las faldas, ensaldarse, arregarse*.
 Alzato, cori, *arremangado*.
 Alzar la voce, o gridare, *dar voces, o gritos*.
 Alzar le mani al Cielo, atto di ringraziare, *dar muchas gracias a Dios*.
 Amabile, degno d'esser amato, *cosa digna de ser amada, amable*.
 Amabile, o soave, *suave, agradable*.
 Amabilmente, o corteselemente, *cortesmente*.
 Amadore, o che ama, *amador*.
 A mal in corpo, come mangiate a mal in corpo, cioè di mala voglia, *comer a regañadientes, o de mala gana, o a tempujones*.
 A man destra, o dritta, *a mano derecha*.
 A man giunte, *con las manos puestas*.
 A mano a mano, *poco a poco*.
 A man salva, cioè sicuramente, e senza pericolo, *a man tiniente*.
 A man sinistra, o manca, *a mano izquierda*.
 Amante, che ama, *que ama, galán, amante*.
 Amantissimamente, *amorosísimamente*.
 Amantissimo, *amorosísimo*, o *que quiere muchísimo a uno*.
 Amaramente, *amargamente*.
 A meraviglia, *maravillosamente*.
 Amare, o voler bene, *amar, querer, o querer bien*.
 Amare, o esser innamorato, *andar, o ser enamorado de alguna*.
 Amare, o desiderare, *desear, codiciar*.
 Amareggiare, o render amaro, *amargar*.
 Amareggiato, *amargado*.
 Amarezza, *amargura*.
 Amaricato, o fatto amaro, *amargado*.
 Amarire, o amareggiare, *amargar*.
 Amarito, *amargado*.
 Amantissimamente, *muy amargamente*.
 Amantissimo, *muy amargo*.
 Amartitudine, o amarezza, *amargura*.
 Amartitudine, o angoscia, *aflicción, congoxa*.
 Amaro, sapore contrario al dolce, *amargo*.
 Amaro, come, amaro me, negro, o triste di mi.
 Amaro, o amarezza, *amargura, amargor*.
 Amatore, o amarezza, *amargor*.
 Amartello, onde reggere, o stare a martello, *resistir al martillo*. Sonare a martello, *tallar a rebato*.

Amatissimo, *muy querido*.
 Amatista, gioia del color del fior del pesco, *amatista*.
 Amatita, o matita, pietra tenera come gesso, e n'è della nera, e della rossa, *lapis*.
 Amato, che si ama, *querido*.
 Amatore, *amador*.
 Amatora, *amadora*.
 Amazzone, donne bellicose, *amazonas*.
 Ambasceria, il carico, l'ufficio dell' Ambasciadore, *embaxada*.
 Ambascia, difficoltà di respirare, che nasce da soverchia fatica, *arezo*.
 Ambascia, travaglio, noia, *congoxa, pena, trabajo, aflicción*.
 Ambasciadore, quel che porta l'ambasciata de' Signori, o Repubbliche, *embaxador*.
 Ambasciatrice, la moglie dell'Ambasciadore, *embaxatriz*.
 Ambasciata, o imbasciata, *vedi Ambasceria*.
 Ambasciatosuzzo, diminutivo d'ambasciatore, *embaxadorzillo*.
 Ambascioso, pieno d'ambascia, *congoxada, fatigado*.
 Ambiente, che va di portante, *que va de portante*. Cavallo ambiente, o chinea, *haca*.
 Ambiare, o andar di portante, *yr de portante*.
 Ambi, ambe, l'uno e l'altro di due, *ambos, ambas, entrambos, entrambar*.
 Ambidue, e ambedue, *entrambos, y entrambar a dos*.
 Ambiguità, o dubbio, *duda*.
 Ambiguo, *dudoso, ambiguo*.
 Ambio, cioè andatura di cavallo, o altro animale che si muove, o vada contra tempo, che diciamo di portante, *portante*.
 Ambizione, cupidigia di onore, e di maggioranza, *ambición*.
 Ambizioso, che ha ambizione, *ambicioso*.
 Ambra, bitume di prezioso odore, *ambar*.
 Ambrosia, pianta simile alla ruta, una pianta che tiene virtù de prolungar la vida, *que se halla en las campañas de Roma*.
 Ambrosia, i Gentili favoleggiavano esser il cibo de loro Dei, *Ambrosia, o comida de Dioses*.
 Amendue, *vedi ambidue*.
 Amenità, bellezza, e piacevolezza di paese, *amenidad*.
 A mente, come saper una cosa a mente, cioè per forza, e ajuto di memoria, *saber algo de coro*.
 Amicabile, o amichevole, *amigable*.
 Amiccino, cioè a poco a poco, *poco a poco, escatimadamente*.

Ami:

Amichevole, conveniente ad amico, *amigable*.

Antichevole, cioè conversativo, piacevole, dedito all'amicizia, *tratable, conversable, apacible*.

Amichevolmente, da amico, *amigablemente*.

Amicissimo, *amicissimo*, o *muy amigo*.

Amicizia, scambievol amore, nato da conformità di voleri, e da lunga conversazione, *amistad, familiaridad*.

Amici, risposta a chi comandi chi busca, gente de paz.

Amico, *amigo*, conorido.

Amico prendeti ancora in disonesto significato, altrimenti bertone, *amigo*.

Amica, si prende ancora nel medesimo significato, *amiga*.

Amico, o favorevole, *favorable*.

Amido, materia spremuta da grano, *almidon*.

Far l'amido, *hazer el amidon*.

Dar l'amido a collari, o ad altro, *almidonar alguna cosa*.

Amidato, o inamidato, *almidonado*.

A migliaia, a *millares*.

A mille a mille, a *millares*.

A minuto, come comprare e vendere a minuto, cioè non in digrosso, *comprar, o vender por menudo*.

Amistà, o amicizia, *amistad*.

A misura, cioè secondo la misura, o con misura, a *medida*.

Ammaccare, significa alquanto manco che infrangere, *machacar*.

Ammaccato, *machacado*.

Ammaccare un vaso come di rame, oro, argento, cioè lasciarvi dentro il segno della percossa, *abollar*.

Ammaccato così, *abollado*.

Ammacatura, o il tal colpo, o percossa, *abolladura*.

Vaso ammaccato, *vaso abollado*.

Ammacchiarsi, cioè nascondersi come dietro a macchia, *esconderse*.

Ammacchiato, o nascosto, *escondido*.

Ammaestramento, l'ammaestrare, *enseñanza*.

Ammaestramento, *vedi ammaestramento*.

Ammaestrare, addottrinare, *enseñar, instruir, o exercitar a uno en algo*.

Ammaestrato, *enseñado*.

Ammaestratissimo, o dottissimo, *Doctissimo, muy leyo, consumado*.

Ammaestratrice, o maestra, *maestra*.

Ammaestrevole, o docile, *dozil*.

Ammagliare, cioè legar una cosa all'intorno, *amarrar*.

Ammagliato, così, *amarrado*.

Ammagliare, divenir magro, *enflaquecer, ponerse flaco*.

Ammagliato, così, *enflaquecido, o que se ha puesto flaco*.

Ammajato, cioè coperto con rami, *enramado*.

Ammajare, coprire, o adornar con rami, *enramar*.

Ammainare, cioè abbassar la vela, *amaynar*.

Ammainato, *amaynado*.

Ammalare, caer malo, o enfermo, *enfermar*.

Ammalarsi, caer enfermo, *enfermar, adolecer*.

Ammalato, enfermo, o que ha caydo malo, o enfermo.

Ammalarsi per un dolore, o di dolore, *adolecer*.

Ammalamento, l'ammaliare, *echizo*.

Ammalare, o dar malle, *echigar*.

Ammalato, *echigado*.

Ammalatore, o stregone, *echizero*.

Ammalatrice, *echizera, bruja*.

Ammannare, o ammannire, cioè metter in ordine, o apparecchiare, *apercibir, aparejar, aprestar, alistar, poner a punto*.

Ammannato, o ammannito così, *apercibido, aparejado, alinado*.

Ammannire, *vedi ammannare*.

Ammannito, *vedi ammannato*.

Ammanfare, far manufatto, *amanfar*.

Ammanfato, *amanfado*.

Ammantare, o coprir con manto, e semplicemente coprire, *cubrir*.

Ammantato, o coperto, *cubierto*.

Ammartellato, o appassionato, *amartellado*.

Ammassare, o metter insieme, *allegar, juntar*.

Ammassarsi, o adunare, *juntarse*.

Ammassato, *allegado, juntado*.

Ammassare, o far il pape, *amassar*.

Ammassato, così, *amassado*.

Ammatire, far divenir matto uno, *bober, o tornar loco a uno*.

Ammatito, così, *que se ha buelto loco, o enloquecido*.

Ammatirsi, o impazzire, *enloquecer, bolverse loco*.

Ammatito, *enloquecido, que se ha buelto loco*.

Ammattonare, far pavimento di mattoni, *enladrillar*.

Ammattonato, *enladrillado*.

Ammazare, *matar*.

Ammazato, *matado, muerto*.

Ammazarsi da se, tomar la muerte con sus manos. Molti vinti dal diavolo s'ammazzano da se, *muchos vencidos del diablo, toman la muerte con sus manos*.

Ammazar uno per niente, cioè per legger causa, *matar a uno por quitame alla essar pajas*.

Un Gentil' uomo teneva in sua casa un pazzo, ed un Camariere pigliandosi spasso con lui gli diceva: Io vi voglio ammazzare, guardatevi, che io voglio ammazzarvi. Il pazzo se n'andò alla vel.

volta del Padrone, e gli disse: Il vostro Cameriere mi vuole ammazzare: Il Padrone gli rispose, se t'ammazza, io l'impiecherò. Replicò il pazzo: non voglio che tu l'impicchi se non un giorno innanzi, che ammazzi me, un Cavallero tenia in su casa a un loco, y un Camarero passando tiempo con el, le dezia: Yo os tengo de matar. guardaos, que os quiero matar. El loco fue al amo, y le dixo: Vuestro Camarero me quiere matar: respondio el amo, te matare yo le ahorcare. Replique el loco: no quiero si no que le ahorques un dia antes que me mate.

Ammazarsi la gente in un luogo si dice per esagerazione della quantità, che vi è, *agazarse la gente*.

Ammen, voce Hebraica, con la quale si conferma il già detto, e vale, così sia, amen.

Am menda, o correzione, *enmienda*.

Am mendare, o emendare, o correggere, *enmendar, corregir*.

Am mendato, o emendato, *enmendado, corregido*.

Am mettere, o ricever scusa, *admitir escusa*.

Am mettere, o introdurre, *introduzir, admitir*.

Am mettere, o ricevere uno in casa, *admitir, o hospedar a uno en su casa*.

Am messo, *admitido, introducido*.

Am mettere, infigare, incitare, *incitar*.

Am messo così, *incitado*.

Am mettere, si dice anco del cavallo, asino, toro, e simili animali, quando si mandano alle cavalle per generare, *echar, o cubrir*.

Am mezzamento, *mitad*.

Am mezzare, dividere, e partir per mezzo, *partir por la mitad*.

Am mezzato così, *partido por mitad*.

Am mezzare, cioè scemare, e citare per la metà, *demediar*.

Am mezzato così, *demediado*.

Am mezzate, con le 22 alpre, divenir mezzo, o cominciare a maturare, *madurar, o yrse madurando*.

Am mezzito, o ammezzato, *maduro*.

Am miccare, accennare con gli occhi, *guisar, o hazer del ojo*.

Am miccate, e far cenno, o finte con la mano, *amozar*.

Am ministrazione, o governo, *administracion, governo*.

Am ministrare, reggere, o governare, *administrar, gobernar*.

Am ministrato, *administrado, gobernado*.

Am ministratore, *administrador*.

Am mirabile, e mirabile, *admirable, maravilloso*.

Am miraglio, titolo de' Capitani d'armate, *almirante*.

Am mirare, o mirar con maraviglia, *admirar*.

Am mirarsi, *admirarse, maravillarse, espantarse*.

Am mirato, *admirado, maravillado, espantado*.

Am mirazione, *admiracion, maravilla, espanto, asombro*.

Am mito, quel panno lino, con due nastri da legare, ch' il Sacerdote si pone in capo, quando si para, *amito*.

Am mogliare, dar moglie, casar a uno.

Am mogliato, *casado*.

Am mollire, o mitigare, *ablandar*.

Am mollito, così, *ablandado*.

Am monimento, o ammonizione, *amonestacion, advertencia*.

Am monire, avvertire, avvisare, *amonestar, advertir, avisar*.

Am monito, *amonestado, advertido, avisado*.

Am monitore, *amonestador*.

Am monizione, vedi ammonimento.

Am montar, far monte, *amontonar, juntar, allegar*.

Am montonato, *amontonado, junto, allegado*.

Am morbare, cioè indurre pessimi odori, *hedir, inficionar*.

Am morbato, *que hiede, o inficionado*.

Am morbide, ammorbicare, *ablandar, mullir*.

Am morbido, *ablandado, mullido*.

Am morfellata, carne bariuta, ed acconica con uova, *salpicon, saynete*.

Am mortare, o spegnere, *matar, apagar*.

Am mortato, *matado, apagado*.

Am monizione, vedi ammonizione.

Am mutolire, perder la favella, *enmudecer*.

Am mutolito, *enmudecido*.

Amo, picciol'istrumento da pigliar pesci, *anqueto*.

A modo, come far a modo d'uno, cioè obbedirlo, e far secondo la sua volontà, *obedecer a uno, hazer lo que uno quiere*.

Am oni, penne di molta stima per portare al capo lo, *martinetes, o garfotas*.

A monte, come mettere a monte, termine delle carte da giocare, cioè non voler le carte che si tengono, ma porle nel mazzo, *echar en la baraja, o hazer passo*.

Amore, una certa forza appetitiva dello cose elette per desiderio, e bramate per godere, *amor*.

Amor Divino, *amor divino*.

Amor umano, *amor humano*.

Amoroso, *amoroso*.

Portar amore a uno, *tener mucha voluntad a uno, o tener amor, o aficion a uno*.

Pigliar amore, *cobrar aficion, o cariño a uno*.

Amorevole, o cortese, *cortès*.
 Amorevolezza, *cortesia*.
 Amorevole, o liberale, *liberal*, *dadiuo*
so, *franco*.
 Amorevolezza, o liberalità, *liberalidad*,
fragueza.
 Amorevolmente, o cortesemente, *cortes-*
mente.
 Amorosamente, con affetto, amoroso,
amorosamente.
 Amoroletto, o grazioso, *grazioso*, *bonito*.
 Amorosissimo, *amorosissimo*.
 Amorofo alle volte si piglia per l'aman-
 te, *galán*.
 A motto a motto, cioè a parola, a pa-
 rola, *distintamente*, o *palabra por*
palabra.
 Ampiamente, largamente, copiosamente,
abundamente, *largamente*.
 Ampio, largo, ancho, *espacioso*, *anchu-*
roso.
 Ampio, grande, *grande*.
 Ampissimamente, *anchurosissimamente*,
larguissimamente.
 Ampliare, accrescere, dilatare, *acrecen-*
tar, *aumentar*, *esfender*, *ensanchar*.
 Ampliato, accresciuto, *tumentado*, *e-*
sfiendo, *ensanchado*.
 Amplificare, aggrandire, e magnificare
 con parole, *encarecer*, *exagerar*.
 Amplificato, *encarecido*, *exagerado*.
 Amplificazione, *encarecimiento*, *exage-*
racion.
 Amplificatore, *encarecedor*.
 Amplissimo, *anchissimo*, *anchurosissimo*,
grandissimo.
 Ampolla, vaso di vetro di varie foggie,
redoma.
 Ampolla, che serve per tener vino, o
 acqua all'altare, *vinagera*.
 Ampolletta, *redomilla*.
 Ampolluzza, o ampolletta, *redomilla*.
 Anca, l'osso che è tra'l fianco e la cin-
 tura, *cadera*.
 Anche, o anco, è il medesimo che an-
 cora, *tambien*, *aun*.
 Ancilla, o ancella, fante, o servente,
criada, o *moza*.
 Acidere, lo stesso che uccidere, ma è
 poetico, *matar*.
 Anco, vedi anche.
 Ancora, strumento di ferro, col quale
 gittato ne' fondi dell'acque, si ferma-
 no i Navili, *ancora*.
 Ancora, particella copulativa, *tambien*,
aun.
 Ancora, quando significherà tempo, si
 dirà *aun*, così.
 Ancora sere qui? *aun estais aquí?* o *toda*
via estais aquí?
 Si noti ancora quando significa tempo,
 sempre parlando propriamente, si ha
 da dire *aun*. Sebbene alle volte signi-
 fica lo stesso, che *tambien*.
 Ma quando significherà tempo, si cono-

scerà dal luogo o dal verbo con il qua-
 le sarà posta la tal particola, e lo stes-
 so farà dire ancora, come fino a que-
 sto tempo come nell'esempio dato.
 Alla particola *tambien* gli corrisponde
 in contrario la particola, *tampoco*, che
 significa nè anco, nè manco, così voi
 non volete esser francese, nè manco io,
 o nè anche io, *vos no queris ser fran-*
ces, *yo tampoco*.
 Ancora ancora, replicato ha forza di su-
 perlativo, *aun*, o *hasta aora*.
 Ancorchè, o ancorachè, *aunque*.
 Ancorchè, talvolta significa per molto
 che, così, *ancorchè* mi preghi, non
 lo voglio far, *por mas que me ruegue*,
no lo quiero hazer.
 Ancudine, strumento di ferro; sopra il
 quale i fabbri battono il ferro, *ayun-*
que.
 Andare, muoversi, camminare, *yr*, *an-*
dar.
 Andar a letto, o a dormire, *yr a aco-*
starfe, o *acostarse*. A che ora va a let-
 to V. S. *a las quantas*, o *a que hora*
se acuesta V. M.
 Andar con presupposto, cioè presuppo-
 re, *yr con leura*.
 Andar a letto al buio, *acostarse a es-*
curas.
 Andar vestito alla Spagnuola, Francese,
 o Italiana, *yr en trage Español*, *Fran-*
ces, o *Italiano*.
 Andar a zonzo, a ajone, cioè vagabon-
 do in qua e là senza saper quello che
 si fare, *yr agotado calles*.
 Andar per i fatti suoi, *yr su camino*.
 Andar in officio, cioè in qualche carico
 pubblico, *yr en comission*.
 Andare a cavallo, *yr cavallero*.
 Andar ben vestito, *andar bien puesto*.
 Andar talvolta significa affattare come si
 dice d'alcuni cani, che vanno a porci
 cigniali, *acometer a uno*.
 Andar in estasi, *arrebatarfe*, o *arrebata-*
rse.
 Andar adagio, *yr poco a poco*, o *de es-*
pacio.
 Andar zoppicone, cioè zoppicando, *co-*
xear.
 Andar a bagnarsi al fiume, *yr al rio a*
baharse.
 Andar a riposarsi, *yr a reposar* o *a des-*
cansar.
 Andar su l'asino; cioè esser frustato, *ser*
agotado.
 Andar lesto in far una cosa, cioè con ri-
 tegno, e limite, *yr se a la mano*.
 Andar a ritento a fare o dire una cosa,
yr con riento a hazer, o *dezir algo*.
 Andariene, così andiamocene, *vamonos*.
 Andar in pellegrinaggio, *yr en romeria*.
 Andar dietro a uno, *yr tras alguno*.
 Andar del corpo, *azer camara*, *pro-*
veerse.

Andar ogni cosa sotto sopra, *andar todo de rebuelta*.

Andar con rispatmio, *ahorear gastos*.

Andar in fretta, *yr de prissa, o pricssa*.

Andar alla brava, *yr arrufaldado, o a la valentona*.

Andar morto per una donna, cioè non poter viver per il gran bene che le si vuole, *andar perdido por alguna muger*. Chi non vuol andar morto per le donne, non tratti, non parli con loro, *quien non quisiere andar perdido por las mugeres no trate, o no hable con ellas*.

Andar per viaggio, *yr camino*. Un gentiluomo assai picciolo andando per viaggio s'avviò innanzi a suoi servitori, domandarono questi ad un passeggero, se era molto innanzi un gentiluomo. Rispose poco in là ho incontrato un cavallo, che portava un cappello sopra l'arcione, e un pajo di stivali ciondolando dalla sella, *un cavallero muy chiquito yendo camino, adelantosse de sus criados, perbuntaron estos a un caminante, si yua lexor un cavallero*. Respondio, *ay adelante topé un cavallo, que llevaba un sombrero sobre el arçon, y unas botas colgando de la silla*.

Andate a rilento, cioè considerato, o pautoso in fare o in dire, *recatarse, yr con recato*.

Andargli bene o male a uno, *yrle bien o mal a uno*, come le va a V. S. in questi paesi? *como le va a vuestra merced por acá*.

Andare sparlando di fatti d'uno, *poner lengua en la vida de uno*.

Andare a versi d'uno, piaggiare, cioè secondare il suo umore, *contemporizar con uno*.

Andar sotto il sole, *ponerse el sol*. Il sole è andato sotto, *el sol se ha puesto*.

Andare a tavola apparecchiata, *andar o sentarse a mesa puesta*.

Andate in pace, maniera di licenziare i poveri, *andá con Dios*.

Andar da quella d'uno, cioè dalla sua parte, *darle a uno, o allegarse al vando de uno*.

Andar dietro alle pedate d'uno, *seguir las pisadas de uno*.

Andar a trovar uno, cioè andar a parlargli, *yr a hablar a uno*.

Andar di portante, *yr, o andar de portante*.

Andar innanzi, e indietro, *yr, y venir*. Per il cammino di Roma, sempre si trovano cortieri, che vinno innanzi, e in dietro, *camino de Roma siempre se hallan correos que van, y vienen*.

Andar il bestiame in maremma, *passar el ganado a extremo*.

Andar di trotto, *andar de trote*.

Andar fuor di casa senza ferrajolo, o zimarra, *salir en cuerpo*.

Andar in conserva, come si dice de navilj, *yr en conserva*.

Andar in corso, *salir en corso*.

Andar alla volta d'uno con impeto o furia, *arremeter a uno*.

Andar per le fratte, cioè andar male i negozi d'uno, *yr de capa cayda*.

Andar dal pero al fico, cioè or qua, or là, *andar de ceca en meca*.

Andare sciancato, *renquear*.

Andar l'orivolo innanzi, cioè sonar innanzi, *andar el reloj delantero, o desfconcerado*.

Andar alla volta d'uno, cioè verso uno, *yr para uno, o hazia uno*.

Andar sconosciuto, cioè in abito differente da quello che suole altrove, dove è conosciuto, *yr disfrazado*.

Andar intero, cioè mostrando grande abbagia, o non degnare a tutti, *andar entonado, grave, cuellierguido, o tiesfserguido*.

Andare a flusso o primiera, *yr a flux o primera*.

Andar a imparare a cucire o far lavori, come fanno le ragazze, *yr a la labor*.

Andar torto, cioè render il corpo da un lato, *yr de lado*.

Andar in punta di pi di, *yr de puntillar*.

Andar alla sostanza del negozio, *yr al punto del negocio*.

Andar considerato in dire, o fare una cosa, *andar contiento en hazer, o dezir algo*.

Andar terra terra, termine marinresco, *yr tierra a tierra o costando*.

Andar a opera si dice di colui, che vende la sua fatica giorno per giorno, *andar, o yr a jornal*.

Andar alto il Predicatore, cioè trattar di cose più che ordinarie, *yr alto el predicador*.

Andarsi ajutando il meglio che uno puole, *andar arañando quanto uno puede*.

Andare, talvolta significa arrivare, come tutti i vini non vanno all'estate, *todos los vinos no llegan al verano*.

Andar co' calzari del piombo, cioè far le cose cautamente, *andar con recato, o con tiemo*.

Andargli una cosa, cioè quadrargli, piacergli, *quadrarle, o agradarle una cosa a uno*.

Andar di male gambe a far una cosa, cioè farla per forza, e di mala voglia, *hazer algo de mala gana, o a mas no poder*.

Andarsene cioè partirsi, *yrse, partirse*.

Andare, o passare, così essendo già andata la metà della notte, *aviendo ya pasado media noche*.

Nel

Nel modo comandativo, ci sono alcune maniere di dire comuni co' latini, così, va, e fa la tal cosa, va anda, va, via, anda vetè.

Andar a piè, o a piede, yr a piè.

Andar innanzi, o avanti, yr adelante.

Andare a vela, yr, o navegar a vela.

Andar di mal in peggio, yr de mal en peor, peorar cada dia mas.

Andarne la vita, esser proposta pena la vita, yr la vida.

Andar a donne, cioè trattar spesso con le donne, ma s'intende in modo disonesto, putear.

Andar a marito, desposarse.

Andar a ruba, o esser saccheggiato, fer saqueado, o pusto a saco.

Andarsene la macchia, cioè levarsi la macchia, quitarse la mancha.

Andar di mano in mano, cioè successivamente, yr mano en mano.

Andar in mano d'uno, cioè arrivare in poter di lui, llegar a manos de uno.

Andar in perdizione, perderse, o andar de cayda.

Andar attorno, andar por ay, o andar por el mundo.

Andar sopra di se, vedi andar intero, andar, o yr enonado.

Andar per una cosa, cioè andare a pigliarla, yr por alguna cosa.

Andar per uno, cioè andar a chiamarlo, yr a llamar a uno.

Andare si dice dell'ordito, seta, lino, ec. ne va tanto alla libra, yr tanto a la libra.

Andarne col peggio, cioè andargli peggio a lui, che a un'altro, yr peor medredo que los otros, o librar peor que los otros.

Andar a gambe levate, cioè precipitar ne' suoi affari, echarse a perder, o andar de cayda.

Andar zoppo, andar coxo, o coxear.

Andare, cioè l'andare, passo, o manera de andar, di quell'andare, come cosa di quell'andare, cioè, di quella forma o traccia, de aquella forma, traza, o manera.

Andare carpone, yr, o andar a gatas.

Andari, certi viottolini ne' giardini, o in si fatti luoghi, senda, sendero, callejon.

Andare alle Stazioni, tener, o traher novenas.

Andata, o la partita, yda, partida.

Andato, come cosa già andata, ydo cosa yda.

Andatore, o camminatore, andador, caminador.

Andatura, maniera d'andare, manera de andar, andadura.

Andito della casa, zaguan, o asaguan.

Androne, andito lungo a terreno, per il quale dall'uscio da via s'arriva al cortile delle case, patio.

Anelito, ansamento, aceto, alieno.

Anelletto, diminutivo d'anello, anillo, fortigilla.

Anello, cerchietto d'oro, d'argento, o d'altro metallo, che portasi in dito per ornamento, fortija, anillo.

Anello, dove entra il chivistello, almela, alberga.

Aneto, erba, eneldo.

Anfanare, cioè aggirarsi così in fatti, come in parole, e non venire alla conclusione, devanear.

Anfineggiare, vedi anfanare.

Anfania, l'anfanare, devanco.

Angariare, cioè cavar da uno una cosa per forza, come fanno alcuni Principi i tributati da loro vassalli, imponer pocos, opprimir, agravar, tyrannizar.

Angaria, o angheria, cioè peso di tributo, che il vassallo non può pagare, imposition, sacallinas.

Angelico, a similitudine o foggia d'angelo, angelical.

Angelo, creatura intellettuale, e nunzio d'Iddio, angel.

Angelo custode, angel de guarda.

Angheria, sforzo fatto d'altrui, contra ragione, sin razon, agravio, desafuero.

Angheria o gabella che paga un vassallo fuor di ragione e dovere, sacallinas.

Angolare, figura che ha angoli, angular.

Angolo, quello che deriva da due linee concorrenti fuor di dirittura in un medesimo punto, angulo.

Angonia, o agonia, agonía.

Angoscia, travaglio, affanno, affizione, congoxa, trabajo, pena, afficion.

Angosciare, dar angoscia, congoxar, affigir, dar pena, pesadumbre.

Angosciato, affligido, congoxado.

Angoscioso, pien d'angoscia, congoxada, affligido, triste.

Anguilla, pesce senza scaglia di forma simile alla serpe, anguilla.

Anguillare, dicono i contadini, un ditto, e lungo filar di viti, quando egli è solo, liso.

Anguinaja, quella parte del corpo umano, che è tra la coscia, e l'entre, allato alle parti vergognose, iugle.

Angustia, miseria, affanno, pena, trabajo, congoxa.

Anice, pianta che fa il frutto come il finocchio, anis.

Anima, forma intrinseca degli animali, vita degli animanti, anima.

Uomo d'anima, cioè di buona coscienza, hombre o muger de buena conciencia, devoto, o devota.

Anima, talvolta si piglia in vece di persona, così non ci era anima, cioè non ci era nessuno, no avia nadie.

Anima di bottone, cioè quella formetta attor-

attorno alla quale sta avvolto, *hormil la de boton*.
 Anima, il seme de frutti ch'è rinchiuso dentro al nocciolo, dal quale nascono le piante, *chocho*.
 Animare, o dar animo, cioè esortare, *animar, dar animo*.
 Animato, che ha l'anima, *animado, e que tiene anima*.
 Anima vegetativa, *anima vegetativa*.
 Anima sensitiva, *anima sensitiva*.
 Animale, cioè che ha anima, *animal*.
 Animale, più propriamente diciamo a quello, che manca della parte razionale, *animal*.
 Animale, si dice all'uomo per ischernio, quando mostra poca ragione, ed ha poco intelletto, *animal, bestia, bruto*.
 Animalello, diminutivo d'animale, *animalello, animalico, animalillo*.
 Animaluzzo, vedi animalletto.
 Animal ragionevole, *animal razonable*.
 Animal bruto, o privo di ragione, *animal bruto*.
 Animante, che dà anima, *animante*.
 Animo, propriamente la parte intellettuale dell'anima ragionevole, *animo*.
 Dir l'animo suo a uno, cioè il suo pensiero, *descubrir a uno su pecho, o dezir su parecer, o lo que uno siente*.
 Dar animo a uno, cioè agglungergli l'ardire, e l' cuore, *dar animo, o esfuerso a uno*.
 Animo risoluto, *animo deliberado, determinado*.
 Animoso, che ha animo, *animoso, arrevido, esfordado*.
 Animella dell'animale, boccone assai conosciuto, e stimato da ghiotti, *molleza*.
 Animo, o valore, *animo, valor, esfuerso*.
 Animo, pensiero, o intento, *intento, fin, intencion*.
 Animosamente, arditamente, *animosamente, o esfordadamente*.
 Animosissimamente, *esfordadissimamente, animosissimamente*.
 Animosissimo, *animosissimo, esfordadissimo*.
 Animosità, ardore, bravura, *animosidad, esfuerso, denuedo*.
 Anitra, uccel d'acqua, *anade*.
 Anitraccio, anitra giovane, *anadino, o anadina*.
 Anittrino, pulcino dell'anitra, *pollo del anade*.
 Anittrire, il mandar fuor la voce, che fa il cavallo, *relinchar*.
 Anitrito, la tal voce, *relincho*.
 Anitrococo, vedi anitraccio.
 Annali, istoria che distingue per ordine d'anni le cose successe, *anales*.
 Annasare, o fiutare, *holer*.
 Annaspere, voltar su l'aspo, *haspar*.
 Annebbiare, offuscar con nebbia, *añublar*.

Annebbiato, così, *añublado*.
 Anneggare, cioè morir sott'acqua, *anegar*.
 Anneghittire, divenir pigro, lento, negligente, *emperegar*.
 Anneghittito, *emperegado*.
 Annerare, o annerire, far nero, *enegrecer*.
 Annerato, o annerito, *enegrecido*.
 Annerarsi, come fa il sole a chi cammina, *toftar*.
 Annerato dal sole, *toftado del sol*.
 Annerire, vedi annerare.
 Annerito, vedi annerato.
 Annichilare, o ridurre a niente una cosa, *aniquilar*.
 Annichilato, *aniquilado*.
 Annichilarsi, o perdersi d'animo, abbatterli, *desmayar, amilanarse, perder el animo*.
 Annidare, o far nido, *hazer nido*.
 Annighittire, vedi anneghittire.
 Annighittito, vedi anneghittito.
 Anniversario, giorno determinato, nel quale si rinnova ogni anno la memoria d'uno, *aniversario*.
 Anno, quel tempo, che consuma il Sole nel girare il Zodiaco, *año*.
 Ugnanno, cioè quest'anno, *ogaño*.
 Annodare, o tar il nodo, *añudar, o hazer el nudo*.
 Annodato, *añudado*.
 Annojamento, *enfado, cansancio*.
 Annojare, apportar noja, *enfadar, dar enfado, ser cansado, o enfadoso, pesado*.
 Annojato, *cansado*.
 Annottare, farsi notte, *anohecer*.
 Annottarsi, o farsi notte, *anohecer*.
 Annoverare, contare, *contar*.
 Annoverato, *contado*.
 Annuale, che si rinnova ogn'anno, *anual, o cosa de cada año*.
 Annualmente, o ciachedun'anno, *cada año*.
 Annulare, ridurre a nulla, *anular*.
 Annulare le leggi, o i fatti d'altri, *anular las leyes, o echos de otros*.
 Annullato, così, *anulado*.
 Annunziamento, o annunziazione, *anunciacion*.
 Annunziazione della Madonna, *anunciacion de nuestra Señora*.
 Annunziare, predire, *anunciar, pronosticar*.
 Annunziatore, che annunzia, *anunciador*.
 Annunziatrice, *anunciadora*.
 Annusare, o fiutare, *holer*.
 Annuolare, annuolare, *añublar*.
 A noja posto avverbialmente, come venirgli a noja una cosa, *cansarle a uno una cosa, o tener a uno enfadado*.
 Anotomia, quel minuto tagliamento, che si usa delle membra de'corpi umani da' Medici per vedere la compositione interna di essi corpi, *anotomia*.

Que-

Quegli che esercita cotale arte, è detto
anatomista, anatomista.
 Anfamento, l'ansare, azezo.
 Ansare, respirar con affanno; ripigliando
 il fiato frequentemente, azezar.
 Ansia, ansietà, ansia, congoxa, pena.
 Ansare, vedi ansare.
 Ansietà, travaglio d'animo, ansia, con
 goxa, pena.
 Antecedente, che va avanti, precedente,
antecedente.
 Antecessore, colui che è stato immedia-
 ramente avanti altrui, *antecessor, pre-*
decessor.
 Antecessori, o antenati, *antecessores,*
predecessores.
 Antenato, o predecessor, *antecessor.*
 Antenna, quello stile alquanto curvo,
 che s'attraversa all'albero del navilio,
 al quale si lega la vela, *entena.*
 Anteporre, porre avanti, o dar a uno il
 primo grado, *anteponer.*
 Anteposto, *antepuesto.*
 Anteriore, che è nella parte dinanzi,
delantero.
 Anticaglia, edificio antico, rimasuglio,
 o frammento d'edificio, o di statue an-
 tiche, *antigualle.*
 Anticamera, *antecamera.*
 Anticamente, *antiguamente.*
 Antichissimo, *muy antiguo.*
 Anticristo, uomo diabolico, che permer-
 tendolo Iddio, ha da perseguitare la
 Chiesa, *anticristo.*
 Antiquario, amico, e curioso dell'anti-
 chie, *antiquario.*
 Antichità, *antiquedad.*
 Anticipare, anticipar, *adelantar.* Pagar
 anticipato, pagar *adelantado.*
 Antico, che è stato assai tempo avanti,
antiguo.
 Antico, o vecchio, *viejo.*
 Antico, cioè da chi si trae l'origine,
antecessor.
 Anticuore, infermità nimica al cuore,
mal de coragon.
 Antidetti, detto avanti, *sufodicho.*
 Antidire, *dezir antes.*
 Antidoto, *antidoto.*
 Antiguardia, *avanguardia.*
 Antimettere, o antiporre, *anteponer.*
 Antimonio, minerale col quale si purga
 l'oro, e tal'ora preparato serve per
 medicina evacuativa, *alcohol.*
 Antimuro, muro avanti all'altro, bar-
 rera, o barbacana del muro.
 Antipasto, cioè il primo cibo che si man-
 gia a tavola per cominciare il desina-
 re, o la cena, principio.
 Antipatia, termine fisico, cioè nimici-
 zia, e differenza, *antipatia.*
 Antiporra, androne, o andito, patio.
 Antivedere, vedere avanti, *ver antes,*
adevinar, echar de ver, preveer.
 Antiveduto, *que se ha visto antes, previsto.*

Antivenire, prevenire, prevenir.
 Antro, o spelonca, *cueva.*
 Anzi, o più tosto, *antes.*
 Anzianità, quell'esser più vecchio, e più
 antico, *ancianidad.*
 Anziano il più vecchio, e più antico
 degl'altri, *anciano.*
 Anzi che, o avanti che, *antes que.*
 Accchiare, o mirare, *mirar, dar de ojo*
a una cosa.
 A otta a otta, cioè di quando in quan-
 do, *de quando en quando, o de tarde*
en tarde.
 A paro a paro, cioè al pari, *a la par.*
 A parte a parte, cioè minutamente, *me-*
nudamente.
 A passo a passo, cioè adagio adagio, po-
 co a poco.
 Ape, o perchia, *aveja.*
 Apertamente o chiaramente, *claramente,*
abiertamente.
 Apertissimamente, *clarissimamente.*
 Apertissimo, *clarissimo.*
 Apertivo, o apertivo, *abritivo.*
 Aperto, cosa aperta, *abierto.*
 Aperto, cioè spazioso, ampio, *anchuro-*
so, espacioso, ancho.
 Apetto, chiaro, manifesto, *claro, ma-*
nifesto.
 Apertura, o fosso, o rompitura, *apertura,*
resquebradura.
 A peso, come comprare, o vendere a
 peso, e non aocchio, *a peso.*
 A petto, cioè all'incontro, o d'impet-
 to, *en fronte, o frontero de una cosa.*
 A petto in comparazione d'un altro,
 para con uno, o *en comparacion de uno.*
 Stare a petto a uno, contraddirgli pre-
 senzialmente, *estar tu por tu.*
 Combattere a petto a petto, *pelear cara*
a cara.
 A piè, o a piede, cioè non a cavallo,
 nè essendo portato, *a piè, yr a piè.*
 A piè, come a piè d'un albero, a piè
 de un arbol.
 A piè, come a piè del letto, *alos pies*
de la cama.
 A piombo, cioè a dirittura, perpendico-
 lamente, *a piombo.*
 A più non posso, *quanto las fuerzas de*
uno alcançan.
 A più potere, vedi a più non posso.
 A poco a poco, poco a poco.
 Apoplezia, impedimento ne' nervi di tut-
 to il corpo, *apoplezia.*
 Apopletico il tal infermo, *perlatico.*
 A posta, a bello studio, in prova, adre-
 de, *adredeamente, a savienças.*
 A posta, come cosa fatta a posta da un
 artefice, *cosa echaz a posta, o cosa*
echiza.
 A posta di due o tre quattrini, più o
 manco, *a trunque de dos o tres mara-*
vedis, mas o menos.
 A posta, come a posta vostra, cioè ognun
 vol-

volta che voi volete, e quando a voi piace, *cada, y quando quisieredes, o quando quisieredes.*

A mia posta, a tua posta, para quando yo quisere, o tu quisieres.

A posta, come mandar uno con lettere a posta, *hazer un proprio.*

A posta fatta, cioè a caso pensato, *a suuicidas.*

Apostasia, cioè un temerario spartimento dello stato della fede, dell' obbedienza, e religione, *apostasia.*

Apostata, cioè colui che si è allontanato dalla fede, *apostata.*

Apostatico, cioè chesi ribella, *apostatico.*

Apostema, o postema, *apostema.*

Apostemato infetto di posteme, *apostemado.*

Apostumo, che nasce dopo la morte del padre, *apostumo.*

Appadrinar, cioè proteggere come padrino, *apadrinar.*

Appadrinato, così, *apadrinado.*

Appagare, cioè soddisfare all'altrui volontà, *contentar, agradar.*

Appagato, o contento, *contento.*

Appajare, accoppiare, accompagnare, *juntar.*

Appaiato, *juntado.*

Appalfare, cioè comprar una mercanzia per venderla lui solo, e non altri, *hazer estanco en algo, estancar.*

Appallato, *estancado.*

Appaltatore, *obligado de una cosa.*

Appalto, la tal vendita, o compra, *estanco.*

Appannare forse dal panno, che si genera nella superficie del liquore, o nella luce dell'occhio, che vale offuscare, o coprire, *tapar, cubrir.*

Appannato, *cubierto, tapado.*

Appannare, diciamo ancora di tutte le cose lucide che s'oscurano, o per l'alitativi dentro, o per l'ucidume, *apannar.*

Appannato così, *apannado.*

Apparato, *aparado.*

Apparecchiamento, o provvedimento, *aparejo, apercebimiento.*

Apparecchiare, metter in ordine, in punto, preparare, apprestare, *apercebir, poner a punto, aparejar, aprestar.*

Apparecchiato così, *apercebido, aparejado, aprestado.*

Apparecchiare la tavola per mangiare, *poner la mesa.* Dite che apparecchino, che voglio desinare, *dezid que pongan la mesa, que quiero comer.*

Apparecchio, vedi apparecchiamento.

Apparecchiarsi, *apercebirse.*

Apparecchiatore, *apercebidor.*

Apparente, come ragion apparente, *raçon aparente.*

Apparentemente, o verisimilmente, *aparentemente.*

Apparenza, l'apparire, *aparencia.*

Apparenza d'uomo o donna, *talle o parecer de hombre, o muger.*

Apparenza, o prospettiva di casa, così.

Il palazzo del Sig. Alessandro del Nero ha bell'apparenza, *el palacio del Señor Alexandro del Nero tiene linda aparencia.*

Apparire, o parere, *parecer.*

Appariscnte, grande, di bella presenza, *lindo, galano, de lindo talle, de buen parecer.*

Apparita, o vista d'una cosa, *vista.*

Apparita, o nascimento, come apparita del sole, *nacimiento, salida del sol.*

Apparizione, *aparecimiento.*

Apparirgli, o farsi avanti qualche figura, o fantasma, *aparecerle.*

Apparrarsi, o ritirarsi, *apartarse.*

Appatato, *apariado.*

Appartenente, che appartiene, *perteneciente, rocante.*

Appartenenza, quello che conviene a ciascuno, *perrinencia.*

Appartenere, convenire, richiederli, *pertenecer, convenir, estar bien.*

Appartenere o esser parente, *pertenecer.*

Appassare, o appassire, cioè divenir passio, e vizzo, e si dice quando l'erbe, e fiori vanno perdendo del loro umore, e quasi languiscono, *marchitarse.*

Appassato, o appassito, così, *marchito.*

Appassionarsi, *apasionarse* per algo.

Appassionato, *apasionado.*

Appastare, o appiastricciarsi a guisa che fa la pasta, *pegar.*

Appastato così, *pegado.*

Appellazione, o appello, *apelacion.*

Appellarsi, cioè domandare, e chiedere nuovo giudizio a giudice superiore, *apelar para otro juez.*

Appellare, o chiamare, *apelidar.*

Appello, vedi appellazione.

Appena, a fatica, *apenas.*

Appena era arrivato che, *no avia echo mas de llegar que,* si noti per altro uso.

Appeso, *colgado.*

Appetibile, da esser appetito, *codicioso, que se puede apetecer.*

Appetire, affettuosamente desiderare, *apetecer, codiciar.*

Appetitivo, che appetisce, *codicioso, deseoso.*

Appetitivo pigliamo anche in significazione di cosa, che desta, e aguzza l'appetito. *Cosa que abre, o despierta las ganas.*

Appetito, parte sensitiva, e concupiscibile dell'anima, la quale, o desidera oggetto, che le piaccia, e chiamasi concupiscibile, o si muove contra l'oggetto che le dispiace, e chiamasi irascibile, *apetito, desseo.*

Appetito, o voglia di mangiare, *gana.*

Aver

Aver appetito, *tener gana de comer*.
 Appetito, si piglia ancora per qualsivoglia ardente desiderio, *codicia*.
 Appianare, o pianare, *allanar*.
 Appianato, o spianato, *allanado*.
 Appiastrare, o appicare, e si dice di cosa morbida, e viscosa, *pegar*.
 Appiastrato così, *pegado*.
 Appiastrarsi, *pegarse*.
 Appiastriciare, *vedi appiastrare*.
 Appiastriciato, *vedi appiastrato*.
 Appiatro, erba cedronella, o melissa, *torongil*.
 Appiattarsi, nascondersi, *esconderse*.
 Appiattato così, *escondido*.
 Appiattarsi, o chinarsi per non esser visto, *agacharse, humillarse*.
 Appiattato così, *agachado, humillado*.
 Appiccagnolo di vite è quel filo che esce del pampino, e che si appicca alle cose che trova, *sizereta de uia*.
 Appiccagnolo, qualunque cosa che si appicca, *asidero*.
 Appiccare, o congiungere, *pegar*.
 Appiccato così, *pegado*.
 Appiccare, o impiccare, *ahorcar*.
 Appiccarsi la roba alle mani a uno, cioè esser ladro, *jugar de manos*.
 Appiccato, o impiccato, *ahorcado*.
 Appiccarsi, o attaccarsi, *pegarse*.
 Appiccato così, *pegado*.
 Appiccarsi, o aggrapparsi, *asirse de una cosa, o agarrar*.
 Appiccato così, *asido*.
 Appiccarsi delle piante, o semi, cioè apprendersi alla terra, *prender*.
 Appiccato così, *prendido*.
 Appiccaticcio, che agevolmente si appicca, viscoso, tenace, *cosa tenenedora, senaz pegajoso*.
 Appiccaticcio anche si dice d'uomo frequentatore dell'altrui menie, *gorronago*.
 Appiccatojo, appicagnolo, dove si appicca una cosa, *garrauso*.
 Appiccicante, che si appiccica, *pegajoso*.
 Appicciare, l'appiccarsi, che fanno le cose viscoso, *pegar*.
 Appiccicato, *pegado*.
 Appiccolamento, diminutione, *mengua, diminucion*.
 Appiccolare, far piccolo, diminuire, *achicar*.
 Appiccolito, *achicado*.
 Appieno, *abundante, o bastantemente*.
 Appieno, come dire appieno, cioè largamente, *dezir quanto es, o lo que es menester*.
 Appigionare, o dar a pigione, *alquilar*.
 Appigionato, *alquilado*.
 Appigliare, o appigliarsi, *prender, asirse*.
 Appigliato, *prendido, asido*.
 Appigliarsi delle piante, cioè barbicare, *prender, arraygar*.
 Franc. Voc. Tom. I.

Appio, erba di più maniere, *apio*.
 Applaudere, far segno di festa, e d'allegrezza, co' picchiar le mani, e consimili atti, *hazer aplauso, o dar favor a otro*.
 Applicarsi a una cosa, *aplicarse, darse, ocuparse en algo*.
 Applicato, *aplicado, ocupado, metido*.
 Applicare, assegnare, appropriare, *aplicar*.
 Applicato così, *aplicado*.
 Applicar un rimedio, *aplicar un remedio*.
 Applicazione, *aplicacion*.
 Appo, o appresso, *cerca de, cabe uno, o junto a uno*.
 Appoggiare, o accostare, *arrimar*.
 Appoggiato, *arrimado*.
 Appoggio, *arrimo*.
 Appoggiarsi, *arrimarse*.
 Appoggiatojo, cosa alla quale l'uomo si appoggia, *arrimo*.
 Appoggio, o favore, *apoyo, favor*.
 Appollajarsi in un luogo, cioè fermarvisi, *pararse, o asientarse en un lugar*.
 Apporre, o incolpare, *achacar*.
 Apporri, o indovinare, *adewinar*.
 Apporre un falso a uno, *levantar un falso testimonio a uno*.
 Apporre o tacciare, cioè dir di conoscere qualche difetto nella cosa, *tachar*.
 Apporcicare, termine rustico, cioè coprir con terra l'ortaggio, *aporcar*.
 Apportare, o arrecare, *acarrear*.
 Apportato, o arrecato, *acarreado*.
 Apportatore come di lettere, cioè colui che le porta, *portador*.
 Apportare, o riferire a uno quello che ha sentito da altri, *dezir*.
 Apportarsi, o dar credito a uno, *dar creancia, credito a uno, o riferirse alo que uno dize*.
 Apportare, o pigliar porto, *aportar, surgir*.
 Apportatrice, che apporta, *portadora*.
 Apportatrice, che dice una cosa, *anunciadora*.
 Appostamente, l'appostare, o star a guato, *assechar*.
 Appostare, osservar cautamente, *assechar*.
 Appostato, *assechado*.
 Appostatore, che apposta, *assechador*.
 Apposticcio, come ponte apposticcio, *punte levadizo*.
 Appostolato, grado, e dignità d'Appostolo, *Apofiolado*.
 Appostolato, o papato, *Pontificado*.
 Appostolicale, o pontificale, *Pontifical*.
 Appostolico, pertinente ad appostolo, *Apofolico*.
 Appostolico, o pontificale, *Pontifical*.
 Appostulo, epiteto principalmente de dodici nunzi di Gesù Cristo, *Apofol*.
 Apprendere, o attaccarsi, *pegarse*.
 Apprelo, o attaccato, *pegado*.
 E Ap.

Apprensibile, atto ad apprendersi, *aprehensible*.
 Apprensione, o apprendimento, *aprehensiva*.
 Apprensiva, potenza d'apprendere, *aprehensiva*.
 Appresentare, recare alla presenza, *poner delante*.
 Appresentato, *puesto delante*.
 Appressamento, avvicinamento, *allegamiento*, *acercamiento*.
 Appressarsi, accostarsi, avvicinarsi, *allegarse*, *acercarse*.
 Appressato, *allegado*, *acertado*.
 Appresso, cioè non lontano, *cerca*.
 Appresso a uno, *cerca de uno*, o *cabe uno*.
 Appresso, nella numerazione delle cose significa dopo, così: sta mattina venne in tavola un cappone, due stame appresso, una torta, *luego*.
 Appresso, talvolta significa, con, così: Il tale è in grande stima appresso il signor, ec. *Fulano tiene mucha cabida con el señor*, ec.
 Appresso, quando si ponesse a parola, che significhi tempo, significa vegnente, o seguente, così: La mattina appresso, *la mañana siguiente*.
 Appressamento, l'appressare, *apercebimiento*, *aparejo*.
 Appressate, apparecchiare, *apercebir*, *poner a punto*, *aprestar*, *aparejar*.
 Appressato, *apercebido*, *aparejado*, *puesto a punto*.
 Apprezzare, o far stima, *estimar*, *hacer cuenta*, *caso*, *estima de uno*.
 Apprezzato, *estimado*.
 Apprezzare, o giudicar il pregio d'una cosa, *apreciar*.
 Apprezzato, così, *apreciado*.
 Approdare, venire alla proda, e si piglia per accostarsi, *allegarse*, *acercarse*.
 Approdato, *allegado*, *acercado*.
 Appropriare, far proprio, *apropiar*, *hacer propio*.
 Appropriato, *apropiado*.
 Appropriare, o assomigliare, o comparare, *comparar*.
 Appropriato così, *comparado*.
 Appropriato, diciamo quel rimedio, o medicina che è buona per un mal, ed ha forza, e virtù di sanarlo, *apropiado*.
 Appropriarsi, o attribuirsi una cosa, *apropiarle algo*.
 Approbare, o approvare, *aprovar*, *pasar*.
 Approbazione, *aprobacion*.
 Approssimarsi, appressarsi, avvicinarsi, *allegarse*, *acercarse*.
 Approssimato, *allegado*, *acercado*.
 Approssimamento, *allegamiento*.
 Approvare, giudicar per buono, ricevere per buono, o accettare, *aprovar*.

Approvato, *aprovado*.
 Approvare, o confermare, *confirmar*.
 Approvato, *confirmado*.
 Approvato, o esperimentato, *provado*, *experimentado*.
 Appuntare, attaccar con punti, o con spiletto, *prender con alfileres*.
 Appuntato così, *prendido*.
 Appuntare, o biasimare, *tachar*.
 Appuntato così, *tachado*.
 Appuntare, o far la punta, cioè aguzzare, *aguzar*, *apuntar*.
 Appuntato così, *aguzado*, *apuntado*.
 Appuntar una cosa, cioè scriverla, e notarla i o porla al libro per ricordanza, *apuntar*, *asentar en el libro*.
 Appuntamento, ora, o tempo di far una cosa, *tiempo*, *hora de hazer algo*, *apuntamiento*.
 Appuntar uno, significa far nota di chi non è ito a far l'offizio suo, *apuntar*.
 Appuntare, o cucire come le cose che si danno in bucato, acciò non si perdano, *coser*, *apuntar*.
 Appuntellare, o metter un puntello, *acontar*, o *poner un puntual o cuento a una cosa*.
 Appuntatore, o biasimatore, *tachador*, *reprehensor*.
 Appunto, cioè nè più manco, così erano dieci scudi appunto, *eran diez escudos cavales*, *cavalmente*, o *nimas*, *ni menos*.
 Appunto, pronunziato con certo tuono significa non, no per certo.
 Appunto così, quando voi arrivaste appunto il tale era uscito, *quando llegaste en aquel punto acabava de salir fulano*.
 Aprico, luogo aperto, esposto al sole, o a solazio, *lugar abrigado*, *discurbierto*.
 Aprile, mese, *abril*.
 Aprire, disgiungere, allargare, *abrir*.
 Aperto, *abierto*.
 Aprire casa a uno, *poner casa a uno*.
 Aprire bottega, *abrir tienda*.
 Aprire l'occhio, cioè stare avvertito, *abrir el ojo*, *estar alerta*.
 Aprire la strada a una cosa, *abrir el camino a una cosa*.
 Aprire la bocca, *abrir la boca*.
 Aprirsi, spaccarsi, o fendersi, *abrirse*.
 Aprirsi la terra, spaccar, facendo vortigine, *abrirse la tierra*.
 Aprire le braccia, *abrir los brazos*.
 Aprirsi che fanno i fiori quando viene il Sole, *abrirse las flores*.
 Aprire gli occhi a uno, farlo avveduto, ed accorto, *abrir los ojos a uno*.
 Apritivo, che ha virtù d'aprire, *abritivo*.
 Apritore, che apre, *abridor*.
 Apertura, *abertura*.
 A proposito, come parlare a proposito, cioè

ciò secondo la materia proposta, *re-ponder*, o *hablar a proposito*.

A prova, a prueva.

A prova, o a gara, a posia.

Aquario, uno de' segni del Zodiaco, *a-quario*.

Aquatico, si dice degli animali, e delle piante che nascono, e vivono nell'acque, *aquatil*.

Aquidoccio, canal murato, per il quale si conduce l'acqua, *aguaducto*, *ar-cadaz*.

Aquidotto, vedi aquidoccio.

Aquilino, aquila piccola, *aguilucho*.

Aquilino, come nato aquilino, *naviz aguileña*.

Aquila, uccello di rapina, noto, *aguila*. Il Re Don Filippo Primo fece tagliar il capo a un falcone, che andò dietro ad un aquila e l'ammazzò, dicendo, mai nessuno contri 'l suo Signore, *el Rey Don Felipe primero a un halcon que fue tras un aguila y la mato, le mandò cortar la cabeça deziendo, nunca, nadie contra su Señor*.

Aquilone, nome del vento detto Tramontana, presa la similitudine per il suo impeto del vemente volar dell'aquila, *regañon*, *viento entre norte y solano*.

Aquoso, o acquoso, *aguoso*.

Arabesco, all'araba, e al modo arabo, *arabigo*.

Arabo, come lingua araba, o arabica, *lengua araba*, o *arabiga*.

Arabico, o arabesco, *arabigo*.

Arabia, regione tra Giudea, ed Egitto, *Arabia*.

Arabile, cioè comodo, ed acconcio per esser arato, *arabil*, o *que se puede arar*.

A raccolta, come sonare a raccolta, cioè far segno che le genti, o i soldati si ritirino, a *recogerse*.

Sonar a raccolta, *rañer a recogerse*.

A ragione, o con ragione, *con rason*.

A ragione, come pagar una cosa a ragion di tanto, o quanto, a *rason de tanto*, o *quanto*.

Nè a torto, nè a ragione, *ni a tuertas*, *ni a derechas*.

Araldo, colui che porta le disfide delle bartaglie, e le conclusioni delle paci, e che manifesta a popoli i comandamenti de' Principi, e de' magistrati, *Juez de la guerra*, *mensagero*, *em-plagador*, *embaxador*.

Arancio o mellarancio, albero, *naranja*.

Arancio, o arancia, il frutto, *naranja*.

Arancio dolce, *naranja dulce*.

Arancio forte, *naranja agria*.

Arancio di mezzo sapore, *naranja agri-dulce*.

Domandando a un medico una vecchia inferma s'ella sarebbe guarita d'una

grave malattia, le rispose a non vi dir bugie, madre, ve n'andrete al cader delle foglie. Rispose la vecchia, a quelle del mio arancio mi attengo. Preguntado una vieja enferma a un medico, si sanaria de una grave enfermedad, le respondio, *verdaderamente madre yreis al caer de las hojas*. Respondido la vieja, a las de mi naranjo me attengo.

Arare, cioè rompere, e levar la terra co' l' vomere, *arar*.

Arato, *arado*.

Aratore, *arador*, *gañan*.

Aratolo, strumento, col quale tirato da buoi, o altri animali, si lavora, e fende la terra, *arado*.

Aratro, vedi aratolo.

Aratura, o aramento, *aramiento*, o *la obra de arar*.

Arazzeria, cioè molti panni d'arazzo insieme, *tapizeria*.

Arazziere, che fa tali panni, *tapizero*.

Arazzo, panno tessuto a figura, detto così dal farsi nella Città d'Arazzo, *Tapiz*.

Arbitrario, che è rimesso nell'altrui arbitrio, *arbitrario*, o *sugero a senten-cia de Juez arbitrario*.

Arbitrio, o albitrio, come libero arbitrio, o volontà di ciascheduno, *libre alvedrio*.

Arbitrio e autorità, come fare una cosa di suo arbitrio, *de su autoridad*.

Essere una cosa in arbitrio d'uno, cioè in suo potere, così questo non è in mio arbitrio, *esto no está en mi mano*.

Arbitro, propriamente il giudice eletto delle parti, *juez arbitrario*.

Arbore, o albero, nome generico, *arbol*.

Arbore, o albero, nome specifico o particolare, *alamo*.

Arbucello, il diminutivo d'arbore, *arbol pequeño*, *arbolillo*.

Arbustino, o vite salvatica, vedi silvestre.

Arca, o cassa, *arca*.

Arca o sepolcro, dove si depositano i corpi morti, *ataud*.

Arcadore, o arcatore, tirator d'arco, *flechero*, o *ballestero*.

Areatore, o ingannatore, *embaucador*, *tramposo*, *enredador*.

Arcale, propriamente l'arco della porta, *arco*.

Arcale, o forcilla dello stomaco, *horquilla del pecho*.

Arcangelo, spirito dell'ordine primiero degl'Angeli, *Arcangel*.

Arcare, o tender l'arco, *armar el arco*.

Arcare, o ingannare, o truffare, *esfazar*.

Arcata, cioè il colpo che fa l'arco, *ar-caso*, o *tiro de arco*.

Archeggiate, torcere, o piegare, *doblegar*.

Archeggiato così, *doblegado*.
 Archetto diminutivo d'arco, *arquillo*.
 Archetto, quello strumento, col quale si suona la viola, *arco*.
 Archetto, strumento col quale si pigliano gli uccelli, *ballistilla*.
 Archipenzolo, è quello strumento, col quale i muratori, o altri artefici agguistano il piano o il piombo de' lor lavori, *plomada*.
 Archibuso, cui si dà fuoco con corda, *arcabuz*.
 Archibulo da pietra, *escopeta*.
 Archibufiero, che fa o porta gl'archibusi, *arcabuzero*.
 Archimia, vedi alchimia.
 Archimiato, *alquimado*.
 Archimista, *alquimista*.
 Archimandrita, voce greca, e vale guardiano, e capo di mandra, *mayoral del ganado*.
 Archimandrita, cioè Vescovo, Arcivescovo, o altro capo di setta, o di religione, *archimandrita*.
 Architrave, quel membro d'architettura che posa immediatamente sopra colonne, o stipiti, *architrave*.
 Architetto, che esercita l'architettura, *arquitecto*.
 Architetto, o architetto, *arquitecto*.
 Architettura, *arquitectura*.
 Archivio, luogo dove stanno le scritture pubbliche, *Archivo*.
 Arcidiacono, quegli che ha la dignità dell'arcidiaconato, che è un grado ecclesiastico, *Arceidiano*.
 Arcidiaconato, la tal dignità, *Arceidiano*.
 Arciere, tirator d'arco, *flechero*, *balleslero*.
 Arcigno, o acerbo di viso, *fiero*.
 Arcione, quella parte detta sella, e de' basti, fatta a guisa d'arco, *arçon de la silla*.
 Arcipresso, o cipresso, *cipres*.
 Arcipelago, una parte del mar mediterraneo, *Archipelago*.
 Arciprete, quegli che ha la dignità del l'Arcipresbiterato, che è un grado ecclesiastico, *Arcepresbitero*.
 Arcivescovado, dignità suprema di Chiesa Metropolitana, luogo dove l'Arcivescovo ha la sua giurisdizione, *Arzobispado*.
 Arcivescovo, *Arzobispo*.
 Arco, strumento piegato a guisa di mezzo cerchio, *arco*, *arco*.
 Arco celeste, o iride, *Arco celeste*.
 Arco del ponte, *oyo de la puente*.
 Arco baleno, cioè quel segno arcato di più colori, che in tempo di pioggia apparisce nell'aria rincontro al Sole, *Arco celeste*.
 Arcolajo, strumento rotondo, fatto di cannuce riflesse, sul qual si mette la

mataffa, per dipanarla, o incannarla, *devanadera*.
 Arconcello, diminutivo d'arco, *arquillo*, *arillo*.
 Ardente, *ardiente*, *ferroso*.
 Ardentemente, *ardientemente*, *ferrosamente*.
 Ardentissimamente, *ardentissimamente*, *ferrosissimamente*.
 Ardentissimo, *ardentissimo*.
 Ardere, o abbruciare, *ardere*.
 Ardere, o esser infocato, *abrasar*.
 Ardiglione, punta che è nella fibbia, *lenguecilla*.
 Ardimento, o ardire, *atreuimiento*, *osadia*.
 Ardirsi, o arrischiarsi, *atreveser*, *osar*.
 Ardito, arrischiato, *atrevido*.
 Ardire, nome, prontezza d'animo, *atreuimiento*, *osadia*.
 Ardire si piglia talvolta in mala parte, per presunzione, e temerità, *temeridad*, *presuncion*.
 Arditamente, *atrevida*, o animosa, o denodatamente.
 Arditezza, o ardimento, *osadia*.
 Arditissimo, *may atrevido*.
 Ardito, animoso, coraggioso, animoso, *valeroso*, *esforçado*.
 Ardito, o temerario, o sfacciato, *temerario*, *desvergongado*, *libre*.
 Ardore, arsura, *arçon*, *ardor*.
 Ardore è intento di desiderio, *codicia*.
 Arduo o difficile, *arduo*, *difícultoso*, *difícil*.
 Arenolo, *arenisco*.
 Arena, o rena, *arena*.
 Arenosità, *arenosidad*.
 Argano, strumento da tirar su pesi, *asbrilla*.
 Argentajo, che lavora d'argento, *platetero*.
 Argentato, che ha la superficie d'argento, *plateado*.
 Argentatore, che innargenta, *plateador*.
 Argenteria, miniera, o cava d'argento, *mina de plata*.
 Argentino di color d'argento, *plateado*.
 Argentina erba che è ne' luoghi umidi e ne' muti in particolare, *doradilla*.
 Argento, metallo noto, e dopo l'oro, il più prezioso, *plata*.
 Argento vivo, o mercurio, *azogue*.
 Argilla, o argiglia, nome di terra tegnente, o densa, della quale si fanno le stoviglie, *arzilla*.
 Argilloso, di spezie d'argilla, *cosa barrial*.
 Argine, rialto di terra posticcia fatto sopra le rive de' fiumi, per tener l'acqua a segno, *valladar*, *baluarte*, *reparo*.
 Argomentare, cioè addurre argomenti, o ragioni, *argumentar*, *arguyr*.
 Argomentar in forma, a maniera di logico, *argumentar en forma*.

Ar-

Argomentare, o congetturare. *coligir, conjeturar.*
 Argomento, sillogismo, o ragione, *argumento.*
 Argo, uno che fingono avesse cent'occhi, *argor.*
 Argomento, indizio, segno, *señal, indicio, rastro, conjetura.*
 Argomento tutto 'l concetto di qualsivoglia opera di scrittura, il compendio, e somma di essa, *argumento, thema, materia, conceptoi.*
 Argumentoso, che ha forza di convincere, efficace, *ragon bastante o eficaz.*
 Arguire, vedi argumentare.
 Arguire, o riprendere, *reprehender, tachar.*
 Argutamente, con arguzia, *argudamente, subtilmente.*
 Argutissimo, agudissimo, *subtilissimo.*
 Arguto, pronto, vivace, *agudo, subtil.*
 Arguzia o acutezza, *agudeza.*
 Aria, uno de' quattro elementi, caldo, e umido, *ayre.*
 Pigliar aria, come andar a pigliar un po' d'aria, cioè a ricreati, *yr a holgar, a defenfadarse, a recrearse.*
 Aria, o aspetto, come la tal donna, o il tal uomo ha bell'aria, *ayre parecer, presençia, gracia, despxeo.*
 In aria, cioè senza fondamento, *en el ayre, sin fundamento.*
 A ribocco, cioè abbondantemente, *en muncha abundancia.*
 A riciso, o ricisamente, cioè con brevità, *brevemente, sucintamente.*
 Diciamo anche andare a ricisa, cioè a traverso, e per il cammino più breve, *andar por atajos.*
 A ricisa, cioè quanto più uno vuole, quanto *mas uno puede, o la mas que uno puede.*
 A ricisa, come tagliar a ricisa, *a cercen.*
 Aridità, o aridezza, *sequedad.*
 Arido, che ha mancanza di umore, *seco, adusto.*
 Arientato, vedi argentato.
 Ariento, vedi argento.
 Ariento vivo detto così, perchè essendo liquido e corre, e spargerli come l'acqua, *asogue.*
 Arie, il primo de' dodici segni del Zodiaco, *Arie.*
 A riguardo, come stare a riguardo, cioè cautamente, e con gli occhi aperti, (come si suol dire) *estar alerta.*
 A rincontro o dirimpetto, *en frente, o frontero da una cosa.*
 Aringa, da aringere, cioè diceria, e ragionamento pubblico, *arenga, o razonamiento.*
 Aringa, una specie di pesce non molto grande, che viene inalato d' Inghilterra, *arenca.*

Aringere, far pubblica diceria in ringhiera, *orar, o hazer un razonamiento en publico.*
 Aringheria, cioè diceria, o parlamento pubblico, *oracion, razonamiento.*
 Aringhiera, o ringhiera, luogo alto da far orazioni, o diceria, *pulpito, balcon.*
 Aringo, o giostra, *pelea, justa.*
 Arioso, che ha aria, o luminoso, *ayroso, defenfadado.*
 Arioso, o che ha bell'aria, o grazia, *ayroso, que tiene donayre, gracia, buen parecer.*
 Arimetica, o abbaco, *arimetica.*
 Arismetico, *arimetico.*
 Arista, schiena del porco, *solomo.*
 Aristologia, specie d'erba, *aristologia.*
 Aristocrazia, il governo de' nobili nella Repubblica, *aristocrazia.*
 A ritaglio, cioè rischio, e a pericolo, *a peligro, a riesgo.*
 A ritroso, cioè al contrario, *al reves.*
 A rivescio, o a ritroso, *al reves.*
 Armadura, guarnimento d'arme, che si porta per difesa della persona, *armadura.*
 Armadura chiamano alcuni artefici tutte quelle cose che pongono per sostegno, fortezza, e difesa delle lor opere, *fortaleza.*
 Armaivolo, che fa arme, *armero.*
 Armamento, ogni sorte d'arme, e di munizione per uso di guerra, *munitiones, o pertecos de guerra.*
 Armare, propriamente vestire armatura, *armar.*
 Armarli, *armarse.*
 Armato, *armado.*
 Armato di punto in bianco, *armado de punta en blanco.*
 Armare, fornire, provvedere, e munire, *guarnecer, fortificar.*
 Armato così, *guarnecido, fortificado.*
 Armario, arnese di legno fatto per riporvi che si ha, *almario.*
 Armario fatto nel muro, *alhazena.*
 Armata, moltitudine di navili armati, e congregati insieme, *armada, flota.*
 Armatamente, con armata mano, con arme, o con mano armada.
 Armatissimo, *muy armado.*
 Arme, ogni arnese, e strumento di ferro o d'acciajo, per uso di difendersi, o offender altrui, *armar.*
 Uomo d'arme, *hombre de armas.*
 Far il viso dell'arme, cioè mostrarsi adirato, *estar ceñudo o con ceño, hazerse enojado, moster, o enseñar mala cara, mirar con capotilo.*
 Esser in arme, esser per guerreggiare, *estar armado.*
 Gtidare all'arme, incitare il popolo a pigliar l'arme, *tañer a rebaro.*
 Arme, e impresa di famiglia, e di popolo, *armas, escudo.*

Arme offensive e defenſive, *armas ofenſivas y defenſivas*.
 Armeſſamento, o ſcaramuccia, *efcaramuza*.
 Armeſſiare, fare ſpettacoli d'arme per allegrezza, *hazer feſtias, o juegos, feſtjar*.
 A meſſiare, o vaneggiare, cioè nell'azione, o nel parlare avvilupparſi, e confonderſi, *devancar*.
 Armellino, o ermellino, animale bianchiſſimo, e pulitiſſimo, della cui pelle ſi fanno pellice, *armio*.
 Armento, branco d'animali groſſi, e domeſtichi, come buoi, cavalli, e ſimili, *ganado mayor*.
 Armeria, dove ſtanno l'arme, *armeria*.
 Armicella, arme di poco pregio, *armas de poco eſtima, conſideracion, o precio*.
 Armigero, bravo, coraggioſo, inclinato, e pronto all'arme, *guerrero, bellicoſo*.
 Armonia, conſonanza, e concento, ſi di voci, ſi di ſtrumenti, tanto in corde, quanto di fiato, *harmonia*.
 Armonioſo, che rende armonia, *que haze harmonia*.
 Armonia, ſorte di ragla, *armoniac*.
 Armoniac, una ſpezie di ſale che ſi cava ſotto la rena, *ſal armoniac*.
 Arneſe, nome generico di tutte le maſſerizie, abiti, foramenti, guernimenti, e per lo più ſi piglia per gli addobbamenti di cala, *alhajas, o adereços de caſa*.
 Arneſi di guerra, cioè ogni coſa, che puol ſervire per riparo, e diſeſa, *perrechos*.
 Eſſer bene, o male in arneſe, cioè apparecchiato, o mal in ordine, *eſtar apercebido, o deſapercebido*.
 Arnia, caſſetta da pecchie, *colmena*.
 Arnione, parte carnoſa, dura e maſſiccia, fatta per eſpugnare le vene della fieroſità, ed il ſuo teggio nelle rene, *riñon*.
 Aromatico, che ha ſapore, e odore d'aromato, *aromatico*.
 Aromatico, o difficile, come coſa, o negozio aromatico, *coſa, o negocio diſcultoſo*.
 Aromato, nome generico d'ogni ſpeziera, e profumo, *eſpeciar, o coſas, de buen olor*.
 A romore, come metter a romore, *alborotar*.
 A roveſcio poſto avverbialmente, *al roves*.
 Arpa ſtrumento di molte corde di minugia, di figura triangolare ſenza ſondo, *harpa*.
 Arpia, moſtro favoloſo alato, *harpia, o ave di rapina*.

Arpione, quel ferro ingeſſato, o impiombato nel muro, ſopra il quale ſi girano le impoſte delle porte, *perno, o pernio*.
 Arra, propriamente parte di pagamento della mercanzia patuita, che ſi dà al creditore per ſicurtà, la quale in caſo la mercanzia non ſi voſſe, ſi perde, *ſenal*.
 Dare, o pigliar l'arra, o la caparra, *dar, o tomar la ſenal*.
 Arrabhattarſi, o affaticarſi, *trabajar*.
 Arrabbiaſe, o divenir rabbioſo, *rabiatar*.
 Arrabbiato, *rabiado, o que ſe ha buelto rabioſo*.
 Arrabbiatamente, *rabioſamente*.
 Arrabbiato, metaforicamente ſi piglia per infuriato, o furioſo, *deſatinado*.
 Arrabbiaſe, ſi dice di chi ha collera, e non la dimoſtra, ma dentro di ſe brontola, *regañar*.
 Arraſſare, o ſtrappar di mano, tor con violenza, *arrancar, agarrar*.
 Arraſſato, *arrancado, agarrado*.
 Arrancare, il camminare, che fanno con ſtretta i zoppi, o ſciancati, *renquear*.
 Arrancare metaforicamente per tor via con forza, *arrancar*.
 Auancare, ſi dice anche dalle galee, o galere, quando ſi voga con gran forza, *arrancar*.
 Arrandellare, cioè ſcuotere con un baſtone, o randello, come ſi fa alle noci, ulive, ec. *varear*.
 Arrandellato coſi, *vareado*.
 Arrappare, *vedi arraſſare*.
 Arrappato, *vedi arraſſato*.
 Arricare, o recare, o portare, *traher*.
 Arricato coſi, *trahido*.
 Arricare, o apportare, *acarrear*.
 Arricato coſi, *acarreado*.
 Arricatore, che arreca, *acarreador*.
 Arricare, o porre in ordine, *adobar, adetegar, apercebir*.
 Arrido, o arneſe, *alhajas, auar*.
 Arrenare proprio de' navili, che danno in ſecco, *encallar*.
 Arrenderſi, darſi in mano al nimico, confeſſandoſi vinto, *rendirſe, darſe por vencido, por ſendido, humilicarſe*.
 Arrenderſi, o piegargli un legno, *doblegarſe*.
 Arrendere, o ſuggettare, *ſugetar, ſozugar*.
 Arrendevole, per metafora, ſi dice di chi ſi piega all'altrui volontà, *blando*.
 Arrendevole, che ſi piega, e volge agevolmente per ogni verſo, *que ſe doblega, o ruerce facilmente*.
 Arrendimento, l'arrenderſi, *reudimiento, o humiliacion del vendido*.
 Arrellare, fermare, *detener, parar*.
 Arrellare la lancia, metter la lancia in ſu la reſta, *enriſtar la lança*.

Ar-

Arrestato così, *enristrado*.
 Arri, modo d'incitare, e sollecitar le bestie da soma, perchè camminino, *harre*.
 Arricchire, far ricco, *enriquecer*, o *hazerse rico*.
 Arricciare, il sollevare de peli, per subitano spavento, o per stizza, *despeluzarse los cavillos*, o *erizarse de temor*.
 Arricciato, così, *despeluzado*, o *crigado*.
 Arricciarsi per metafora significa sdegnarsi, *enojarse*, *amohinarse*.
 Arricciato così, *enojado*, *mohino*.
 Arricciare il muro, cioè dargli la prima crosta rozza della calcina, *xaharrar la pared*.
 Arricciato così, *xaharrado*.
 Arricciato, come velluto riccio, e arricciato, *terciopello rizo*.
 Arricciare, o inarcare le ciglia, *arquesar las cejas*.
 Arrischiante, che si arrischia, *atrevido*.
 Arrischiarsi, porsi a rischio, o pericolo, *ponerse a riesgo*.
 Arrischiarsi, o airdirsi, *atreverse*.
 Arrischiato, o ardito, *atrevido*.
 Arriscato, o arrischiato, *atrevido*.
 Arrivare, o giugnere a un luogo, *llegar*.
 Arrivare a cose alte, o basse, *alcansar*.
 Arrivo, *llegada*.
 Arrivar uno, cioè camminando raggiungerlo, *alcansar a uno*.
 Arrivare stracco, *llegar cansado*.
 Arrivare a salvamento, *llegar a salvamiento*, o *con salud*.
 Arrivare a buon tempo, cioè in buona congiuntura, *llegar a buena coyuntura*.
 Arrivar una cosa a colmo, *llegar una cosa a colmo*.
 Arrivare a tempo, *llegar a tiempo*.
 Arruolare, affiacare, *enronquecer*.
 Arruolato, o affiacato, *enronquecido*, *ronco*.
 Arruolante, superbo, arrogante, *soberbio*.
 Arruolantemente, *arrogantemente*, *soberbiamente*.
 Arruolanza, *arrogancia*, *soberbia*, *atruamiento*.
 Arruolare, cioè porre a ruolo, o lista, *asentar en la lista*.
 Arruolato, *asentado en la lista*.
 Arruolare, nettar le biade dall'erbe, *rozar*.
 Arruolato così, *rozado*.
 Arruolante, *enroscarse*.
 Arruolato, *enroscado*.
 Arruolare, cioè inrugiare, o spruzzar leggermente a guisa di rugiada, *roziar*.
 Arruolato, *roziado*.

Arrossire, o farsi rosso, *pararse*, o *ponerse colorado*, o *salirle la color a la cara*.
 Arrostarsi, cioè far forza per difendersi, o scappare, *forzejar*.
 Arrostita, fetta di carne arrostita grossolanamente, *chulla*.
 Arrostito, cioè cuocere senz'ajuto d'acqua, come in ischidione, tegame, o in su le brace, *assar*.
 Arrostito, o fatto arrostito, *assado*.
 Arrostito, o inaridire, o seccare, come fanno i venti e 'l freddo, *corruscar*.
 Arrostito, vivanda arrostita, carne *assada*, o *assado*.
 Arrotrare, assortigliar il taglio de' ferri alla ruota, *amolrar*.
 Arrotrato, *amolado*.
 Arrotratore, colui che arrotra, *amolador*.
 Arrota, aggiunta che si dà alla cosa, oltre il giusto prezzo, e pagamento, *añadidura*.
 Arroto, aggiunto, *añadido*.
 Arrotrare un panno, come si fa d'ordinario a panni lini, *arrotrar*.
 Arrotrato così, *arrotrado*.
 Arroventare, o roventare, *caldear*.
 Arroventato, o rovente, *caldeado*.
 Arrovellarsi, o aver gran rabbia con se medesimo, *ragañar*.
 Arrovellato, di condizione terribile, o che dà voce, *vozinglero*, *terrible*, *mal condicionado*.
 Arroventire, divenir rovente, *ponerse caldeado*.
 Arrovesciare, volger la cosa al contrario del suo dritto, *rodear*, *bolver del reves*.
 Arrovesciato così, *rodeado*.
 Arrozzire, farsi rozzo, *hazerse toscos*, *grossero*, *aspero*.
 Arruffare, scondiare, e disordinare i peli del capo, *rebolmer*, *enheñar*.
 Arruffato, come capello arruffato, *cauello enheñado*, *rebuelto*.
 Arrugginirsi, proprio del terro, divenir rugginoso, *tomarse de orin*, o *de herumbre*.
 Arrugginito, *tomado de orin*, o *de herumbre*.
 Arruvidato, o divenuto ruvido, *que se ha buuelto aspero*.
 Arsenico, veleno corrosivo, composto, *propimento*, *arsenico*.
 Arsenale, o arsanale, *atarazana*.
 Arsiccio, alquanto arso, o abbruciato, *chamuscado*.
 Arsiene, o ardore, *ardor*.
 Arso, *abrasado*.
 Arsiura, o arsiene, *ardor*.
 Arte, cioè l'abito cavato dalla esperienza di poter operar con ragione intorno a qualsivoglia materia, *arte*, *officio*.
 Un giovanetto andò a vedere la casa de'

de' pazzi, uno di loro lo chiamò, e gli domandò, di dove egli era, gli disse che era di N. gli dimandò s'egli aveva là de' parenti; rispose che il Padre, e la Madre; volse anche saper da lui, che arte faceva; saputo che lui era orefice, e che il N. aveva sempre da fare, e che il N. non trovava da lavorare, disse all' ora il pazzo sospirando, certo fratello, che io non son qui per altrettanto. Un mancero fu a ver la casa de los locos, llamole uno dellor, y preguntole de adonde era dixole, que de N. Preguntule si tenia alà parientes; respondió, que tenia Padre, y Madre; quiso tambien saber del que oficio tenia: fawido que era platero, y que en N. tenia siempre que hazer, y en N. no hallava en que trabajar, dixo entonces el loco suspirando: en verdad hermano, que no estoy aquí por otro tanto.

Arte, maestria, o artificio, si piglia in buona ed in mala parte, arte, industria, engaño, astucia.

Artefice, che esercita arte meccanica, artifice, oficial.

Far un arte, tener oficio.

Artefice, o autore, autor, maestro.

Artiere, o artigiano, oficial.

Arteria, vena vitale, arteria.

Artemisia erba, artemisa.

Artetica, infermità con dolore nelle giunture, gota.

Artetico, inferno d'artetica, artetico, gotoso.

Articella, arte di poco guadagno, oficio de poca ganancia.

Articolare, organizzare, o formar gli articoli delle membra, organizar, forjar.

Articolato così, organizado, forjado.

Articolo, è una parola che non aggiunta ad altra cosa non significa niente, come il, lo, li, la, le, articulo.

Articolo, s'intende ancora per uno de' dodici capi del Simbolo degli Apostoli, articulo.

Articolo, o capo di scrittura semplice, articulo.

Articolo, o punto, come stare in articolo di morte, punto.

Artiere, vedi artefice.

Artificiale, artificial.

Artificialmente, artificiosamente.

Artificiato, fatto con artificio, artificioso.

Artificio, il fare, e l'operare con arte, e la cosa fatta con arte, artificio.

Artificio, ordigno, o ingegno, ingenio.

Artificiosamente, artificiosamente.

Artificio, fatto ad arte, artificioso.

Artificiosamente, artificiosamente, falsamente.

Artigiano, vedi artefice, oficial.

Artigliare, prendere, e ferir con l'artiglio, agarrar.

Artigliato, agarrado.

Artiglio, unghia adunca, e pugnente di animali rapaci, così volatili, come terrestri, garra.

Artiglieria, artilleria.

Artimone, la maggior delle tre vele della nave, vela mayor del navio.

Artista, vedi artefice, oficial.

Arturo, una delle Stelle, segno celeste, arturo.

A ruffa, rassa, con forza, con violenta prestezza, a la rebatina, arrebatadamente.

Anzana, o arsenale, luogo dove si fabbricano navili, ed ogni stromento da guerra navale, arazana.

Arzente, come acqua arzente, o acqua vite, aguardiente.

Arzigogolare, fantallicare, andar vagando, con la immaginazione per ritrovare, o inventare, imaginar, tragar, hazer castillos en ayre, inventar algo.

Arzigogolo, invenzione acuta, o sottigliezza, invención, sutileza, traga.

A salvamento posto avverbialmente come arrivare a salvamento, llegar a salvamento, o con salud.

Alice, o ascia, strumento di ferro datagliare in forma di zappa, ma più largo, e più corto, proprio de' legnajuali, aguela.

Alcella, il concavo dell'appiccatura del braccio con la spalla, sobaco.

Ascendente, che flaglie, que sube.

Ascendente, si dice quel segno del Zodiaco, che spunta dall'Orizzonte nel punto della nascita, a quella parte del Cielo: que en cada hora se levanta de la parte inferior del Hemispherio en la parte del Oriente, y tambien es a quel punto, y momento, en que cada uno nace.

Ascendere salire, subir.

Ascendimento, l'ascendere, subida.

Ascensione della Madonna, Ascension de nuestra Señora.

Asciare, disfogare il legno con l'ascia, dolar, asolar.

Asciato, dolado, asolado.

A schifo posto avverbialmente, come avere a schifo una cosa, cioè avere a stomaco, e non la mangiar volentieri, tener asco de una cosa.

A schiancio, o a schisa, cioè, non per il suo dritto della casa, al sesgo.

Asciolvere, o sciolvere, far colazione la mattina, almorzar.

Asciugare, levare l'umidità alle cose molli, enjugar.

Asciugato, enjado, o enxuto.

Asciugarli le mani, enjugarse las manos.

Alciua

Asciugatojo, o sciuatojo, panno dove si asciuga, *pañó de manos, o toalla*.
 Asciutto, o secco, *enxuto, o seco*.
 Asciutto, come uomo asciutto, cioè magro, stenuato, *enxuto, flaco*.
 Ascolta, o sentinella, *centinella, escucha*.
 Ascolta, seconda persona del singolare nel modo imperativo, *escucha*.
 Ascoltatore, che ascolta, o auditore, *que escucha, oyente*.
 Ascoltare, stare ad udire con attenzione, *escuchar*.
 Ascoltar i Scolari, si dice quando il Maestro ascolta quello che fanno della sua lezione per licenziargli, ed assolutamente si vuol pigliare per licenziare, o finir il loro studio, *folgar*.
 Ascolto, o ascoltato così, *folgado*.
 Ascondere, o nascondere, *esconder*.
 Ascolto, o nascosto, *escondido*.
 Ascondimento, cioè il luogo dove si può nascondere, *escondrijo*.
 Ascoso, o ascoso, *escondido*.
 Ascrivere, attribuire, imputare, *atribuir*.
 A seconda, posto avverbialmente, andare a seconda, cioè secondare il corso dell'acqua, *yr tras la corriente*.
 Asfodillo, specie d'erba, *gamonito*.
 A sgorgo, cioè con grande sgorgamento, o abbondanza, *en grande, o en mucha abundancia, copiosa, y abundantemente*.
 Asilo, refugio sicuro del delinquente, *guarida, acogida*.
 Asima, coltrignimento di petto, che impedisce la respirazione, *asma*.
 Asinajo, guidator d'asini, *asnero*.
 Asinello di mediocre grandezza, e di poco pregio, *borriquito, borriquito, asnillo*.
 Asinile, d'asino, *asnal, o de asno*.
 Asinino, cioè di razza d'asino, *asnal o de casta de asno*.
 Asino, animal noto, *asno, borrico*.
 Stando la Corte in N. passò un contadino, di dove erano due gentiluomini, dando molte sode bastonate al suo asino: gli dissero i gentiluomini, non coniate così male cotesto povero asino, il contadino cavandosi il cappello, disse, sculatemi signor asino, che non credevo avessi de' parenti in Corte, *estando la Corte en N. passò un lebrador por donde estavan dos Cavalleros, dando muy recios palos a su asno: dixeronte los Cavalleros: no le maltratéis tanto a esse probe asno. El Lebrador quitando se el sombrero, dixo: perdonad señor asno, que no pensé teniades parientes en la corte*.
 Asino metaforicamente per rozzo, zotico, e di grossi costumi, *asno, gros-*

fero, rudo, villano, animal, basta-

fage.
 Asima, vedi asma.

Asma, *asma*.

Asmatico, che patisce d' asma, *asmatico*.

A solo, a solo si pone avverbialmente, e vale solo con solo, *a solas*.

A spada tratta, avverbialmente, vale in tutto, e per tutto, *asfatto, en todo, y por todo*.

Aipe, o aspidio, *aspid*.

Asperare, inasprire, irritare, *ensañar, exasperar, empedernir*.

Asperato, inasprito, *ensañado, exasperado, empedernido*.

Aspergere, bagnare, e spruzzar leggermente, *mojar, rociar*.

Asperso, o bagnato così, *moxado, roziado*.

Asperità, o asprezza, *asperesa*.

Aspettamento, l'aspettare, *espectacion, espera*.

Aspettante, circostante, spettatore, *qu mira, espectador*.

Aspettante, o appartenente, *perteneciente, tocante*.

Aspettare, *aguardar, esperar, alpettarmi*, che adesso vengo, *aguardadme, que ya voy*.

Aspettare, o sperare, aver speranza, *esperar*.

Aspettazione, o speranza, *espectacion*.

Aspettrativa, *expectacion, expectativa*.

Aspettato, o desiderato, *deseado*.

Aspettatore, che aspetta, *que aguarda, o espera*.

Aspetto, propriamente quel segno, o apparenza nella faccia umana, onde si argomenta in parte gli affetti dell'animo, volto, e sembiante, *aspetto, tal- le, prescencia, semblante, vista*.

Aspetto, o vista, *vista, prescencia*.

Aspido, specie di serpe, *aspid*.

A spiluzzico, o a stento, cioè con miseria, *escasamente, escatimadamente*.

A spina pesce, avverbialmente, andare a spina pesce, cioè andar serpeggiando, *a gatas, o yr gateando por el suelo*.

Aspirare, aver animo di conseguire una cosa, o per merito, o per favore, o per ventura (che meglio sarebbe di sospirare.) *pretendere, aspirar*.

Aspirazione nella Musica, cioè un sospiro, che si forma come una mezza *s, aspiracion*.

A spizzico, vale a stento, *escasamente, escatimadamente*.

Aspo strumento fatto di un bastoncello con due traversie in croce contrapposte, ed alquanto distanti tra loro, sopra le quali si forma la matassa, *haspa*.

Aspramente, con asprezza, *aspera, o rigurosamente*.

Aspreg-

Aspegiare, proceder con asprezza, *maltratar a uno, enseñar, exasperar*.
 Asperato, *maltratado, enseñado, exasperado*.
 Asprezza, *asprezza*.
 Asprezza, o salvatichezza, *rudeza, grosseria*.
 Asprezza, o rigore, *rigor*.
 Aspro, o inabitabile si dice d'un luogo che non vi si può andare se non con grande difficoltà, *aspero, fragoso, enriscado*.
 Asprezza così, *malepa, asperidad*.
 A spron battuti, avverbialmente, cioè il più presto che un può, *a mas andar, o lo mas presto que uno puede*.
 A sproposito, senza proposito, *sin proposito, o sin paraque*.
 A squarcia sacco, o straccia sacco, guardar uno a Iquarcia sacco, cioè con vista burbera, e quasi idegnata, *mirar con ceño, con ojeriza, con capotillo*.
 Aslaettare, tirar a uno delle saette, o frecce, *asaeetar*.
 Aslaettato, *asaeetado*.
 Aslaggiar una cosa, e provare se è buona, o cattiva, *provar, gustar, catar*.
 Aslaggiato così, *provido, gustado, catado*.
 Aslaggio, o prova, *muestra*.
 Dare una cosa a aslaggio, *dar una cosa a cala, o cara*.
 Assai è lo stesso che molto, di maniera che riferendosi a genere, ed ad articolo si va differenziando con loro, così ci erano assai donne, ed assai uomini, *avia muchas mugeres, muchos hombres*.
 Assaisimo, *muchisimo*.
 Assai, quando sarà posto con gli avverbj, o con i nomi addiettivi, si dirà *muy, così, assai bene, assai ricco, muy bien, muy rico*.
 Assai, come donna, uomo d'assai, cioè che fa sempre qualche cosa, *hazendoso*.
 Assai, tal volta significa a bastanza, *demasado*.
 Assai bene d'una cosa, come si suol dire gli ho dato dell'acqua, o d'altro assai bene, *lo he dado buen rato de agua*.
 Assalimento, o assalto, *acometimiento*.
 Assalire propriamente, andare alla volta d'uno con animo risoluto d'offendere, *acometer*.
 Assalico così, *acometido*.
 Assalitore, che assalisce, *acometidor*.
 Assaltare, vedi assalire.
 Assalto, lo stesso che assaltamento, ma è più frequente nell'uso, *acometimiento*.
 Assapere, lo stesso che sapere, nè mai si truova se non dopo il verbo fare, così, io ve lo farò assapere, *hazer saber una cosa a uno, o abisar una cosa a uno*.
 Assaporare lo stesso che assaggiare, *provar, catar*.

Assaporato, vedi assaggiato, *provido, carado*.
 Assassinare, assaltare alla strada i viandanti per uccidergli, e tor loro la roba, e per similitudine d'ogni atroce danno, *saltear, robar*.
 Assassinamento, *robo, ladrocinio*.
 Assassinato, o rubato, *robado*.
 Assassinare tal volta si piglia per fare oltraggio, o aggravio a uno, *hazer gravio a uno*.
 Assassinamento, o torto, *agravio*.
 Assè, o tavola, *tabla*.
 Assè, termine astrologico, *exc*.
 Assediare, porre assedio, *cercar, sitiar, poner cerco, o sitio*.
 Assediato, *cercado, sitiado*.
 Asssegnamento, ragion di credito, che si cede altrui, *acido se ne vaglia a suo tempo, credito*.
 Assegnare, fermare, *consuolare, señalar*.
 Assegnato così, *señalado*.
 Assegnato, come uomo assegnato, cioè limitato, o che vive con regola, e misura, *hombre reglado, templado, y medido, en sus cosas*.
 Asssegnamento, o disegno, cioè quel credere che uno fa, che la cosa gli abbia a riuscire, *designio, traza*.
 Assegnare, o addur ragioni, *alegar, traer razones*.
 Assegnare, o consegnare una cosa a uno, *entregar algo a uno*.
 Asssegnatamente, con masserizia, e risparmio, *escajamente, con medida*.
 Assegnazione, o consegnazione, *entrega*.
 Assemblea, adunanza digente per far parlamento, *semblea*.
 Assembrarsi, o rassembrarsi, o assomigliarsi a una cosa, *parecerse a una cosa*.
 Assenso, o consenso, *consentimiento*.
 Assentamento, o assenzia, l'allontanarsi, *ausencia*.
 Assentarsi, o allontanarsi, *ausentarse*.
 Assente, o lontano, *ausente*.
 Assentimento, o consenso, *consentimiento*.
 Assenzia, lontananza, *ausencia*.
 Assenzio, erba nota per la sua amarezza, *enxenso, assensio*.
 Assessore, il giudice dato a Magistrati per risolvere in iure, *assessor*.
 Assettare, aggiustare, *ajustar*.
 Assettare, acconciare, accomodare, *aderezar, alisar, acomodar*.
 Assettato, *aderezado, alisado, acomodado*.
 Asserato, che ha sete, *sediento*.
 Assettatamente, o acconciatamente, *lindamente, con lindo orden*.
 Assettatuzzo, pulito, attilato, *alisado, asseado, compuesto, frunzido*.
 Assettarsi, o acconciarsi il capo, come fanno le donne, *tocarse, aderezarse la carezza*.

Asset-

Affettarsi, o ripulirsi il vestito per parer più attilato, *ajacarse, componerse, alinarse*.

Afficella, picciola asse, *zablilla*.

Afficurare, render sicuro, *asegurar*.

Afficurar uno, cioè farlo buono, o prometter per lui dandoli credito, *abonar a uno, o salir fiador a uno*.

Afficurato, *abonado*.

Afficuro V. S. che un'altra volta non s'ardirà a far simil cosa, *prometo a V. M. que otra vez no se atreva hazer tal*. Si noti questo modo di dire.

Afficurarli, o arrisicarsi, *atreverse*.

Afficurare una cosa per certa, *asegurar una cosa por cierta*.

Affidare, o aggiacciare, *elar*.

Affidato, *elado*.

Affidare, o porsi a sedere, ma è poetico, *sentarse, o asentarse*.

Affio, o posto a federe, *sentado, o asentado*.

Affiduamente, continuamente, *continuamente*.

Affiduità, continuazione, *asistencia continuacion*.

Affiepare, chiuder di stepi un orto, campo, o altro, *wardar, tapiar*.

Affiepare così, *wardado, tapiado*.

Affillo, animalletto alato, poco maggior ch'una mosca, e pugne apressimamente, *moscarda, o tarvano*.

Affimigliante, o fimigliante, simile, *semejante*.

Affindicare, accusare, *acusar, querellar, quexarse de uno*.

Affisa, o divisa, *divisa*.

Affisa imposizione, o balzello, *imposicion, pecho, fisa*.

Affilere, stare, o ritrovarsi presente, *asistir, acudir*.

Affistente, *asistente, que acude*.

Affistenza, *asistencia*.

Affito, un tramezzo d'asse commesse insieme, fatto alle stanze in cambio di muro, *tabique de tablas, trajo de tablas*.

Affivolo, uccel notturno, simile alla civetta, *muchuelo, cuculillo*.

Affo ne' dadi, e nelle carte, vale uno, *ar*.

Affodare, far fodo, duro, *fortalecer, poner duro, tieso, endurecer*.

Affoldare, far gente da guerra, o dar danari per ciò, *levantar gente, o hazer levas de gente*.

Affolvere, propriamente liberar dall'acuse per sentenza giudiciale, *dar por libre a uno*.

Affolvere, cioè dar l'assoluzione sacramentale, che è rimettere al penitente la colpa de' suoi peccati, *absolver*.

Affolvere, talvolta vale per semplicemente sciore, *soltar*.

Affoluto nel primo modo, *que le han dado por libre*.

Affoluto sacramentalmente, *absuelto*.

Affoluto, o liberato, *soltado*.

Affolutamente, senza particolarità niuna, ma generalmente, *absolutamente*.

Affoluto, libero, non forzato, *afoluto, libre*.

Affoluzione, l'assolvere, *absolucion*.

Affomigliare, agguagliare, comparare, *comparar una cosa con otra*.

Affomigliato così, *comparado*.

Affomigliar uno, cioè dirgli che ha forma, e figura del tale, o della tale, e questo si piglia in mala parte, cioè a intenzione di dir male, *apodar*.

Affomiglianza così, *apodo*.

Affomigliarsi a uno, cioè parer quasi lui, *parecerse a uno*.

Affomigliante così, *parecido a uno*.

Affordare, o indur fordità, *enfordecer, o bolverse fordo*.

Affordato, *enfordecido, o que se ha buelto fordo*.

Affortire, o scerre, distinguere, *escoger*.

Affortito, o scelto, *escogido*.

Affortito, venturoso, *venturoso, dichoso, afortunado*.

Affortigliamento, l'affortigliare, *adelgagamiento*.

Affortigliare, far sottile, *adelgazar*.

Affortigliato, *adelgado*.

Affortigliarsi, e industriarsi; arrabattarsi, *industriarse*.

Affozzare, divenir sozzo, o brutto, *afear*.

Affozzato, *afendo*.

Affuefare, avvezzare, *acostumbrar, avezar*.

Affuefatto, *acostumbrado, enseñado, auezado*.

Affuefarsi, *acostumbrarse, enseñarse*.

Assumere uno a una dignità, o grado, cioè innalzarlo, *honrar a uno con alguna dignidad, o ensalçar a uno*.

Assunzione della Madonna, *Assumpcion de nuestra Señora*.

Assunto, o carico, come pigliarsi l'assunto d'una cosa, *encargarse de algo*.

Asta, legno sottile, lungo, e polito per diversi usi, *asta*.

Astenerli, temperarsi, contenersi, *abstenerse, yrse a la mano en algo*.

Astenerli, o contenersi nella collera, *reponarse*.

A stento, avverbialmente, cioè a pena, *a penas*.

A stento, o adagio, *de espacio*.

Asticciola, diminutivo d'asta, *astilexo*.

Astinente, che s'astiene, *abstinente, templado*.

Astinenza, temperamento intorno a' cibi, *abstinencia*.

Astio, invidia, *embidia*.

Astioso, o invidioso, *embidioso*.

Astore, uccello della natura degli spavieri, *agor*.

Astirar-

Astrarsi, oritirarsi, recogerse, apartarse.
Astratto, o ritirato, recogido, apartado.

Astrazione, recogimiento.

Astricto, o costringito, constreñido.

Astro, o Stella, estrella.

Astrolabio, strumento col quale si offer-
vano, e conoscono i mori delle stelle,
astrolabio.

Astrologo, professore d'astrologia, astro-
logo.

Astrologia, scienza che tratta della na-
tura de' Cieli, e delle Stelle, astro-
logia.

Astrologico, pertinente ad astrologia, a-
strologico.

Astronomo, professor d'Astronomia, a-
stronomo.

Atuaccio, estuche.

A studio, o a posta, adrede, adredemen-
te, a sabiendas.

Astutamente, astutamente, con astucia.

Astuto, astuto, taymado, sagaz.

Astutissimo, astutissimo.

Astuzia, arte ed astutidine ad inganna-
re, ed al preveder gl' inganni, astu-
cia, sagacidad.

A sufficienza, avverbialmente, cioè a ba-
stanza, bastantemente.

A fuolo a fuolo, avverbialmente, cioè
distesamente per ordine l' uno sopra l'
altro, a suelos.

A suo dispetto, a su despecho, aunque
le spese.

A suo malgrado, a pesar de su grado.

A tale avverbialmente, cioè in tale, o
a tal termine, de tal manera, o de
tal fuerte.

Atanasia specie d'erba, altrimenti tana-
ceto, yerba parietaria.

A tanto, avverbialmente, cioè a tale,
e si innanzi, tan adelante.

A tastone, come andare a tastone, o al
tasto, che è proprio de' ciechi, o di
chi va al bujo, che si fa la strada col
tatto, andar, o y a tieno.

A tempo, come arrivare a tempo, lle-
gar a tiempo.

A tempo a tempo, di quando in quan-
do, de quando en quando, o de tarde
en tarde.

A tentone, vedi a tastone, andar, o yr
con tieno.

Atomo, corpo indivisibile, atomo.

A tondo avverbialmente, circolarmente,
in giro, in circonferenza, a la redon-
da, al rededor.

A torto, avverbialmente, sin rason, o a
puertas.

A trabocco, avverbialmente, cioè pazzo-
mente, a rovina manifesta, arrojada,
y desatinadamente.

A travetto, al traves.

Atrepice erba, che cotta è buona a man-
giare, siccome lo spinace, armuelles.

Atro, negro, oscuro, negro, escuro.

Atroce, terribile, atroz, terrible.

Atrocemente, atrozmente, cruelmente.

Atrocità, crudeltà, atrocidad, crueldad.

Attaccare, o appicare, non con colla,
o altra cosa tenace, ma con qualsiv-
elia altro strumento, colgar.

Attaccato, così, colgado.

Attaccare, o appicare, come con colla,
pasta, e simili, pegar.

Attaccato così, pegado.

Attaccamento, così, pegadura.

Attaccarsi a una cosa per non cadere, o
per altro, asirse.

Attaccato così, asido.

Attaccare, o appicare amicizia con uno,
travar amistad con uno.

Attaccar ragionamento, travar platica,
o razonamiento.

Attaccar dell' uva al tempo della ven-
demmia, colgar uvas.

Attaccar il mal francese, pegar las bu-
bas a uno.

Attaccare, o porre i cavalli al cocchio,
poner los cavallos al coche. Ma me-
glio si direbbe, unir.

Attaccar la bocca al boccale, cioè bere,
tomar, o echarse el xarro a pechos.

Attaccarsi una pianta, prender.

Attaccato così, prendido.

Attagliargli una cosa, cioè soddisfarli,
e piacerli, contentarle, agradarle al-
go, o parecerse bien.

Attamente, acomodadamente.

Attanagliare, tormentar con tanaglie,
atenagar.

Attanagliato, atenagado.

Atteccire, cioè venir innanzi facendo
profitto, e utile, medrar.

Attediare, tediare, o nojare, enfa-
dar, dar enfado, o pesadumbre a
uno.

Attempato, come uomo attempato, cioè
vecchio, hombre de dias, hombre y a
mayer, o viejo.

Attempatetto, viejexillo.

Attendere, o dar opera, impiegarsi, a-
tender.

Attendere, o por mente a quello che uno
fa, o dice, reparar.

Attendere, o occuparsi in una cosa per
passatempo, o per gusto, entender el
algo.

Attendere la promessa, cumplir la pa-
labra.

Attendere, o badare a fatti suoi, en-
tender en sus negocios, hazer sus
hecos.

Attendere, o stare attento, por mente,
badare, estar atento.

Attendere, o aspettare, aguardar, es-
perar.

Attendere a fare, cioè continuare, e ti-
rar innanzi, yr adelante, proseguir
adelante.

Attenere, o osservare la promessa, *cum-
plir la palabra.*

Attenersi alla promessa d' uno, cioè cre-
dere alle sue parole, *dar credito a lo
que uno dice, o a sus palabras.*

Attenersi a una cosa, cioè tenerla per
buona, *atenerse a una cosa.*

Attenersi, o attaccarsi, *afirse de una
cosa.*

Attenergli a uno, cioè essergli parente,
pertener a uno. Il tale non mi at-
tien nulla, *fulano no me pertenece
nada.*

Attentamente, con attenzione, *atenta-
mente, con atencion.*

Attentare, arrischiarsi, intentar, osar,
hazer algo.

Attentissimamente, con grandissima at-
tencion.

Attentissimo, muy attento, atentissimo.

Attento, che usa attenzione, atento, o
che està con atencion.

Attenuato, o maghero, fiaco.

Attergere, volgere il tergo, o le spalle,
bolver las espaldas.

Atterramento, derribamiento.

Atterrare, abbattere, gittar a terra, der-
ribar, echar, por el suelo, derrocar,
abatir.

Atterrato, derribado, echado por el sue-
lo, derrocado, abatido.

Atterrare, spaventare, assombrar, espant-
tar, adarvar, amadrentar.

Atterrato, così, assombrado, espantado,
adarvado, amedrentado.

Atterramento, o paura, assombro, es-
panto.

Atterrito, o che ha avuto paura, ame-
drentado.

Attesochè, avverbio, *es, assi que.*

Atteso una cosa, cioè secondo, e confor-
me a essa, così, atteso i guai, *segun
los cuydados, o las cuytas.*

Attesorare, accumular tesori, e ricchez-
ze, atesorar.

Attesorato, atesorado.

Attezza, o attitudine, aptitud, capaci-
dad, habilidad.

Atti nel numero del più, la raccolta in
scrittura d' azioni de' litiganti, o di
magistrato, fatta da persona pubblica,
auto.

Atti, gesti, come fanno alcune donne
schizzignose, *melindres, gestos.*

Attingere, o cavare con vasi acqua, vi-
no, ec. *sacar agua, vino, &c.*

Attingere, metaforicamente si intende
per penetrare i concetti altrui in fatti
ed in parole. *sacar, colegir, enten-
der, alcansar.*

Attilato, o ben acconcio nel vestito, ed
abito, *asseado, lindo.*

Attilattezza, asseo, compostura.

Attilarsi, o acconciarsi per parer bello,
asearse, componerse, ponerse galano.

Attimo, momento di tempo, *momento,
instante, punto.*

Attitudine, disposizione di natura, che
rende atto all' operazione, *aptitud,
habilidad.*

Attività, termine filosofico, *actividad.*

Attivo, termine filosofico, cioè, che ha
virtù, e principio d' operare, o che
opera alcuna cosa, *activo.*

Attivo, cioè pronto, e risoluto, nell'a-
zioni, *hazendoso, activo.*

Attizzamento, l'attizzare, *atigamiento.*

Attizzare, atizar.

Attizzare, o incitare, *atizar, incitar.*

Attizzato, atizado.

Atto, o azione, *accion.*

Atto, gesto, o costume, *gesto, costumbre.*

Far atti, o gesti, *hazer gestos.*

Atto, garbo, o forma d' una cosa, gar-
bo, forma, *ayre.*

Atto, si chiamano le parti principali, in
che son divise le Commedie, *jornada.*

Atto, o finta, come far atto, o finta di
cavarli il cappello, e poi non se lo
cavare, *adman.*

Atto, che ha attitudine, o disposizione,
atto, abil, a proposito.

Atto, acconcio, o proporzionato, *aco-
modado.*

Attonito, stupido, e quasi insensato, *ato-
nito, pasinado, asombrado.*

Attorcigliarsi, cioè avvolger una cosa in
se stessa, ed altrimenti avviticchiarsi,
come fanno le serpi, *enroscarse.*

Attorcigliato, così, *enroscado.*

Attore, o facitore, *hazedor.*

Attore, anche s' intende per quegli, che
nel litigare domanda, *actor.*

Attorniare, circondare, girare, *andar
al rededor, rodear.*

Attorno, in giro, o cerchio, o circonfe-
renza, *al rededor.*

Attorno, in questo senso, un libro che
va attorno, un libro, *que anda por ay.*

Attorno, cioè in qua, e là, or qua, or
là, *de aca para acullà, o de aqui pa-
ra alli.*

Attorno, attorno, *de todas partes, o al
rededor.*

Attorcigliare, o semplicemente, avvol-
gere, *torcer.*

Attorcigliato così, *torcido.*

Attoscare, dar tocco, veleno, avvelena-
re, *atoficar.*

Attoscato, *atofigado.*

Attofo, che fa atti, e gesti, *melin-
droso.*

Attosicare, dar toscico, *atofigar.*

Attoscato, *atofigado.*

Attraitamento, l'attrarre, *atrahimiento,
golosina.*

Attrapparsi, ritirarseli i nervi, *envararse,
ponerse yerto.*

Attrappato, impedito de' nervi, *envara-
do, yerto.*

Attrarre, tirar a se con allettamento, *atraher*.
 Attrattivo, atto ad attrarre, *atractivo*.
 Attratto, o stroppiato, *sullido*; *estropiado*.
 Attraversare, porre a traverso, *atravesar*.
 Attraversato, *atravesado*.
 Attraversare, o andare al traverso, cioè non andar per il cammino diritto, ed ordinario, *atravesar*.
 Attraversarsi, o opporsi a uno, *atravesarse*, o *oponerse a uno*.
 Attraversato, o impedito, *atravesado*.
 Attrazione, o attraiimento, *atraccion*.
 Attribuire, o appropriare una cosa a uno, *atribuir*.
 Attribuito, *atribuydo*.
 Attribimento, l'attrarsi, *malencolia*.
 Attristarsi, o divenir malinconico, *entristecerse*.
 Attristato, *entristecido*.
 Attristire, divenir tristo, e cattivo, *hazerse vellaco*.
 Attristito, o incattivito, *que se ha echo vellaco, apicardo*.
 Attito, termine teologico, che ha attrizione, *atrito*.
 Attrizione, termine teologico, *atricion*.
 Attuale, cioè in atto, ed in effetto, *actual*.
 Attualmente in atto, *actualmente*.
 Attuffare, o toffare, cioè metter dentro dell'acqua con forza, *gabullir*.
 Attuffato, o immerso, *metido en una cosa, engolfado*.
 Avanti, o innanzi, così: andiamo innanzi, *vamos a delante*.
 Avanti o innanzi, talvolta significa più presto, così: io son tornato avanti, o innanzi, *yo he buelo antes*.
 Più avanti, *mas adelante*, così: andiamo più avanti, *vamos mas adelante*.
 Voler avanti, o innanzi una cosa che un'altra, cioè voler più tosto quella, ed amarla più, *querer antes una cosa que otra*.
 Andare avanti in quanto al favellare, cioè andare avanti, o seguitare il ragionamento, *yr, o proseguir adelante la plauca*.
 Avanti che, innanzi che, *antes que*.
 Avanti che tu pigli moglie, guarda quello che fai, *antes que te cases, mira lo que hazes*.
 Avanti che, in questo senso: Avanti che io sia Teologo, ci correranno molti anni, *de aqui a que yo sea Theologo, passaran muchos años*.
 Avanguardia, quella parte ordinata dell'esercito, che va innanzi a tutto il corpo della battaglia, *avanguardia*.
 A vanueta, o a caso, a caso, *sin pensar, al descuydo, sin consideracion*.
 Avanzamento, quell'esser superiore, o

il tenersi per da più degl'altri, *sobrepujança, superioridad*.
 Avanzante, che avanza, *sobrepujante*.
 Avanzare, metter in avanzo, *acquistare, risparmiare, ahorrar, ganar, auchar*.
 Avanzare, o soprabbondare una cosa, *sobrar*.
 Avanzare, aggrandire, o accrescere, *levantar, ensalçar*.
 Avanzare, trapassare, o vincere, *sobrepujar*.
 Avanzare, venire ogni giotto innanzi acquistando, *medrar, adelantarse cada dia mas*.
 Avanzarsi, o aver ardire, ed animo, *costrar animo, brio*.
 Avanzato, cioè con profitto, ed utile, *bien librado, o medrado*.
 Avanzo, il rimanente, o restante, *lo que queda*.
 Avanzo, acquisto, guadagno, *ganancia, ahorro, grangeria*.
 Avanzaticci, è quello che avanza alla tavola, *teliegos, escamochos*.
 Avaramente, con avarizia, *avaramente, escassamente*.
 Avaro, *avariento, avaro*.
 Avaro, o scarso, *escasso*.
 Avatissimo, *avarissimo, muy avariento*.
 Avarizia, *avaricia*.
 Audace, contrario a timido, *atrevido, osado*.
 Audacia, vizio contrario alla timidità, *atrevimiento, osadia, audacia*.
 Audacissimamente, *muy atrevidamente, o con grandissimo atrevimiento*.
 Audacemente, con grande *atrevimiento, atrevidamente*.
 Audienza, che si dà, o pretende da uno, *audiencia*. Far aver audienza a uno da un'altro, *alcansar audiencia*.
 Audienza, o Tribunal di giustizia, *audiencia*.
 Auditio, o udito, uno de cinque sentimenti, *oydo*.
 Auditorio, luogo dove si dà audienza, *audiencia, tribunal*.
 Audienza di Predicatore, o simile, cioè molti ascoltanti, *auditorio*.
 Avello, luogo dove si seppelliscono i morti, altrimenti sepoltura, *sepultura*.
 Ave Maria, salutatione che si fa alla Madonna, *Ave Maria*.
 Ave Maria, cioè una di quelle pallette, che sono infilate nella Corona, che serve per contar l'Ave Marie, che diciamo, *cuenta*.
 A verbo, a verbo, cioè parola per parola, *palabra por palabra, o al pie de la letra*.
 Augello, uccello, voce poetica, *ave, paxaro*.
 Angeletto, diminutivo, *avezilla, paxarillo, o paxarico*.

Aug-

Auggiare, o aduggiare, esser impedito da ombra, *abochornar*.

Auggiato, impedito da ombra, *abochornado*.

Augurare, farsi, o pigliarsi augurio, *adivinar por agueros*.

Auguratore, che dichiara gl'auguri, *agorero*.

Augure, lo stesso che auguratore.

Augurio, o agurio, ogni segno, indizio, o presagio di cosa futura, che comunemente gl'antichi prendevano dal cantar degli uccelli, *aguro*.

Augusto, titolo degli Imperatori, *Augusto*.

A vicenda, avverbialmente, *a verez*.

Avido, cupido, desideroso, bramoso, codicioso, *desfoso*.

A viso aperto, avverbialmente, cioè coraggiosamente, arditamente, e come uomo, *varonilmente*.

A vista, avverbialmente giudicare a vista, cioè con la semplice vista, senza venire ad altro cimento, che ditemmo anche giudicare a occhio, e croce, *a ojo, a bulto*.

A vista di molti, cioè vedendolo molti, *a vista de muchos*.

Aumentare, accrescere, aggrandire, *aumentar, acrecentar*.

Aumentato, accresciuto, *aumentado, acrecentado*.

Aumentativo, che fa forza d'aumentare, *que se puede aumentar, aumentativo*.

Aumento, accrescimento, *aumento, acrecentamiento*.

A uno a uno, avverbialmente, un per volta, successivamente un dopo l'altro, e tanto si dice a due a due, a tre a tre, &c. uno a uno, *dos a dos, &c.*

A un tempo, cioè d'accordo, *a uno*.

A un tempo, cioè nel medesimo tempo, *en el mismo tiempo*.

A un'otta, è lo stesso che a un medesimo tempo, *a un tiempo*.

A un tratto, posto avverbialmente, *a una, luego, al momento*.

Avo, ed Avolo, Padre del Padre, o della Madre, *abuelo, O' aguelo*.

A volo, volando, *a buelo, volando*.

Avoltojo, uccello molto grande, simileggiante all'Aquila, e secondo che dicono molti, sente oltre più che niuno altro animale, *buytre*.

Avorio, dente di Lionfante, *marfil*.

Pettine d'avorio, *peyne de marfil*.

A voto, avverbialmente, come sonare a voto, cioè senza premere niun tasto, e quasi all'aria, *a vazio*.

A voto, come quando i mulattieri, o vetturini rimenano le bestie senza ritorno, o soma, *de vazio*.

A voto, o in vapo, *en vano, en valde*.

Aura, cioè leggerissimo venticello, *ay-rezillo suave*.

Aura, o Aria, *ayre*.

Aurato, odorato, ma è poetico, *dorado*.

Aureo, d'oro, o simile all'oro, *de oro, o dorado*.

Auricome, con le chiome d'oro, cioè del color dell'oro, *cavillos de oro*.

Aurora, splendore precursore del Sole, il quale si vede, avanti ch'egli esca dall'Orizzonte, detto così per esser di color simile all'oro, *alva, aurora*.

Auspicio, aguro, *adivinacion*.

A uscio a uscio, cioè di porta in porta, *de puerta en puerta*.

Austerità, asprezza, *asperidad*.

Austerità, rigidità, stranezza, rigor, *estraneza, severidad*.

Austero, aspero, *rezio, riguroso*.

Australe, d'Austro, *austral*.

Austro, nome di vento, che soffia da mezzo giorno, *viento de medio dia, Austro*.

Autenticare, chiarir valido, autorevole, e con pubblica testimonianza, degno di fede, e per lo più si dice delle scritture, *autenticar*.

Autenticato, così, *autenticado*.

Autentico, valido, e che ha autorità, *autentico*.

Autore, inventore, e colui dal quale la cosa trae la sua prima origine, e per lo più si dice degli scrittori, *autor*.

Autorevole, d'autorità, *que tiene autoridad*.

Autorità, facoltà, e podestà data o dagli uomini, o dalle leggi, *autoridad*.

Autorità, o stima, *autoridad, stima*.

Uomo d'autorità, cioè grave, *hombre grave*.

Autorità, o ragione, che alleghiamo per fondamento di qualche proposito, *autoridad*.

Autorità, si piglia talvolta per una certa maestà, degna di fede, e di riverenza, *autoridad, magestad, gravedad*.

Autorità, o detto d'autore, *autoridad*.

Autorizzare, dare autorità, *autorizar*.

Autorizzato, *autorizado*.

Autorizzare, far autentico, autenticare, *autenticar, autorizar*.

Autorizzato, così, *autorizado, autenticado*.

Autunale, d'Autunno, *cosa de Otoño, Autunal*.

Autunno, una delle quattro stagioni dell'Anno, che comincia, quando il Sole entra in Libra, *Otoño*.

Avvallare, o andare a basso, *hundirse, abaxarse*.

Avvallato, *hundido, abaxado*.

Avvalorare, stimare, o dar valore, *apreciar*.

Avvalorato, o stimato, *apreciado*.

Avvaloramento, o prezzo, *precio*.

Av-

Av-

Avvampare, propriamente lo stesso, che abbronzare, *chamufcar*.

Avvampato, così, *chamuscado*.

Avvampare, o abbruciare, *abrasar*.

Avvampato, così, *abrajado*.

Avvantaggiar, pigliar vantaggio, o esser superiore, o innanzi a uno, *aventajar-se, señalar-se*.

Avvantaggiato, così, *aventajado*.

Avvantaggiato, scelto, migliore, *aventajado, escogido*.

Avvantaggiato, come soldato avvantaggiato, cioè che ha più stipendio degli altri, *aventajado*.

A vantaggio, come stare, o esser a vantaggio, cioè esser superiore a uno. Ser superior a uno, o en lugar mas alto.

Avvedersi, o accorgersi, *echar de ver, caer en la cuenta*.

Avvedutamente, cautamente, *cuerdamente, recatadamente, prudentemente*.

Avvedutissimamente, muy cuerdamente, prudentissimamente.

Avveduto, sagace, accorto, giudizioso, *sagaz, cuerdo, prudente, entendido, avisado, leydo*.

Far avveduto uno, cioè avvisarlo, abisfar a uno, o advertir a uno, o hazer saver algo a uno.

Avvenga che, avverbio di contrapposizione, ed è lo stesso, che quantunque, benchè, *ec. aunque*.

Avvelenare, dar veleno, *empongoñar*.

Avvelenato, *empongoñado*.

Avvelenire, o avvelenare l'arme, acciò le ferite siano inremediabili, e mortali, *enhervolar*.

Avvelenito, così, *enhervolado*.

Avvenente, gentile, trattabile, gracioso, *gentil, donoso*.

Avvenevole, grazioso, gracioso, lindo.

Avvenevolezza, o grazia, *gracia*.

Avvenimento, o successo, *acontecimiento, acaccimiento, caso, successo*.

Avvenire, accadere, venire a caso, *acontecer, caer*.

Avvenire, o abbattersi, così: avvenne, che quando questo successe, il tale stava quivi, *aconteció que &c.*

Avvenirgli a uno il fare, o dire una cosa, cioè aver una certa attitudine, ed abilità che paja naturale, ed accomodata alla sua persona, *tener maña en hazer, o dezir algo, o tener gracia en algo*.

Avvenuccio, venticcio, cioè che viene d'altra parte, o forestiero, *adventicio, extranjero*.

Avventare, scagliar con violenza, lanciare, *arrojar, alanzar*.

Avventato, *arrojado, alanzado*.

Avventato, come uomo avventato, cioè inconsiderato, temerario, *arrojadico, temerario*.

Avventarsi, o gettarsi, *echarse, arrojar-se, abalanza-se*.

Avvento, cioè il tempo, che è dedicato dalla Chiesa a celebrare, e venerare l'avvenimento di Cristo, *advento*.

Avventura, avvenimento evidente, *aventura*.

Avventurare, mettersi in ventura, arrischiarsi, o arrischiarsi, *aventurar*.

Avventurato, favorito dalla ventura, *venturoso, dichoso, afortunado*.

Avventuroso, o avventurato, *venturoso, dichoso*.

Avverare, confermare, ed affermar per vero, *certificar, confirmar, averiguar*.

Avverato così, *certificado, averiguado, confirmado*.

Avverificare, verificare, ritrovare il vero, *averiguar*.

Avverificato, *averiguado*.

Avversario, contrario, nimico, *adversario, contrario, enemigo*.

Avversità, tutto ciò che incontra di male, infortunio, calamità, *adversidad, cuyta, desgracia*.

Avverso, contrario, nimico, *contrario, adverso, enemigo*.

Avvertimento, l'avvertire, *advertencia, aviso*.

Avvertire, ammonire, *advertir, abisar*.

Avvertito, ammonito, *advertido, abisado*.

Avvezamento, uso, *costumbre, uso, habito*.

Avvezare, introdur l'abito, o alluefare, *acostumbar, enseñar*.

Avvezzo, *enseñado, acostumbrado*.

Avvezarsi, *acostumbrarse, enseñarse a una cosa*. Esser avvezzo a una cosa, *estar enseñado, o acostumbrado, hecho a una cosa*.

Avvezzo male, o bene, cioè bene, o mal creato, *bien, o mal criado*.

Avviamento, cioè modo, o via per la quale uno cominci a ajutarsi nel suo esercizio, o nella sua professione, ed abilità, *focorro, entretenimiento*.

Avviarsi, cioè mettersi in via, *yr adelantando, o adelantarse*.

Avviare, o cominciare a far una cosa, *empear*.

Avviato, così, *empegado, comensado*.

Avviato bene, o male, in quanto a un'arte, o professione, *bien, o mal entablado*.

Avvicinare, appressare, accostare, *acercar, allegar*.

Avvicinato, *acercado, allegado*.

Avvicinarsi, appressarsi, *allegarse, acercarse*. V. S. li avvicini al fuoco, V. M. se allegue a la lumbre.

Avvicinazione, *acercamiento, allegada, o allegamiento*.

Avvilimento, l'avvilirsi, o perdersi d'animo, *desmayo*.

Avvillire, perdersi d'animo, *desmayar*,
aconardar, *caerle las alas*.
 Avvillire, *desmayado*, *avardado*.
 Avvillire, o disprezzare, o biasmare,
menospreciar, *vituperar*, *atear*.
 Avvilto così, *menospreciado*, *vituperado*,
ateado.
 Avviluppamento, l'avvilupparsi, *enseda-*
miento.
 Avviluppate, intrigare, *entredar*.
 Avviluppato, *entredado*.
 Avvilupparsi nel feroajo il capo, cioè
 coprirlo con esso, *robogarse*, o *arrebogarse*.
 Avviluppato, o immantellato, così, *re-*
bogado, *arrebogado*.
 Avviluppato, che avviluppa, imbro-
glia, intriga, *entredador*, *emblesador*,
embaydar, *tramposo*.
 Avvinazzarsi, empierfi di vino, imbria-
carsi, *emborracharse*.
 Avvinazzato così, *emborrachado*.
 Avvincere, o legare intorno, *amarrar*,
atar.
 Avvinto, o legato, così, *amarrado*,
atado.
 Avvinchiare, abbracciare strettamente,
abragar, *abacar*.
 Avvinchiato, *abragado*, *abacando*.
 Avvisare, dare avviso, o conto a uno di
 una cosa, *avisar*, *dar aviso*, *cuenta*,
 o *hacer saber algo a uno*.
 Avviso, *aviso*.
 Avvisare, o avvertire, *advertir*.
 Avviso, o avvertimento, *advertencia*.
 Avvisatamente, con giudizio, e pruden-
za, *avisadamente*, *cuerdamente*, o
prudentemente.
 Avvisato, *avisado*.
 Avvistato, di bell'apparenza, *vistoso*, *de*
linda gracia, *de lindo ayre*, *gracioso*,
donoso, *de buen parecer*.
 Avviticchiarsi, o avvolgersi, *enroscarse*,
enlascarse.
 Avviticchiato, *enroscado*, *enlascado*.
 Avvivare, far vivo, *abivar*.
 Avvivato, *abivado*.
 Avvizzir, divenir vizzo, si dice de fio-
ri, ed erbe quando vanno perdendo il
 lor vigore, *ponerse lacio*, *marchi-*
tarse.
 Avvizzito così, *lacio*.
 Avvocato, Dottore in ragion civile, che
 difende, e consiglia nelle cause altrui,
abogado.
 Avvocare, o difender le cause, *abogar*.
 Avvocazione, la tal professione dell'Av-
vocato, *abogacia*.
 Avvolgere, porre una cosa intorno ad un'
 altra, *rebolver*.
 Avvolto così, *reboluto*.
 Avvolticchiare, o torcere, *rebolver*.
 Avvolticchiato, *reboluto*.
 Azzare, *usar aguzzine*, *aguzar*.
 Azzo, o aguzzato, *aguzado*.
 Franc. Voc. Tom. I.

Azione, fatto, o operazione, *accion*.
 Azione, o *jus*, che uno tiene, o preten-
de aver in una cosa, *derecho*.
 Azzicarsi, muoversi, *menearse*, o *bul-*
lir.
 Azzimo, senza fermento, come pane az-
zimo, *par cenfio*.
 Azzuffarsi, adirarsi, venir alle mani,
reñir.
 Azzurro, colore, *azul*.
 Azzurrino, di colore che tende all'az-
zurro, *de color que tira a azul*.

B

Babbo, Padre, e dicefi solo da fanciul-
li, ancora balbuzienti, *taya*.
 Babbuaffagine, sciocchezza, scipitezza,
ronteria, *boberia*.
 Babbuaffo, sciocco, scipito, *bobo*, *zon-*
zo, *neccio*.
 Babbuino, specie di bertuccia, o scimia,
gatopaus.
 Baccelleria, grado d'arme, e di lette-
re, *bachilleria*.
 Baccano, rumore, fracasso, *ruído*.
 Baccelliere, cioè graduato in arme, o in
 lettere, *bachiller*.
 Baccello, gufcio, nel quale nascono, e
 crescono i granelli de' legumi, e det-
to assolutamente s'intende solo del gu-
ficio pieno delle fave fresche, *cascara*.
 Baccello, assolutamente, *hava*.
 Baccello, o gufcio d'ogni legume, *vay-*
na, *cascara*.
 Baccellato, campo, o orto con baccel-
li, *hava*.
 Baccello, si chiama ancora un uomo scioc-
co, e scimmuito, *bachiller*, *majadero*,
neccio.
 Baccelleria, azione sciocca, e da scim-
nito, *bachilleria*, *neccid*, *boberia*.
 Bacchetta, mazza sortile, scudiscio,
verga, *vata*.
 Bacchetta da tamburo, cioè quella con
 la quale si suona, *baquetas de tam-*
bor, o *caxa*.
 Governare, e comandare a bacchetta,
 vale far ogni cosa con suprema au-
torità, *mandarlo todo*.
 Bacchio, o baracchio, un bastone, *palo*:
 Bacherozolo, diminutivo di baco, *gu-*
famillo.
 Baciare, toccar con le labbra chiuse una
 cosa in legno d'amore, o di riveren-
za, *besar*.
 Baciato, *besado*.
 Baciucchiare, tornare spesso a baciare,
bolver o *tornar a besar*.
 Baciamento, sorte di cortesia, e segno
 di riverenza che si usa da cortigiani,
besamanos. Fate i miei baciamenti al
 Signor tale, *dad mis besamanos al Se-*
ñor fulano.
 Bacineto, celata, segreta, forse così det-
 to

to per aver similitudine col bacino ,
caquete, celada.
Bacino, vaso di metallo di forma riton-
da, e cupa, per uso di lavarsi le ma-
ni, e'l viso, o per portarvi altre co-
se, *fuente*.
Bacino da barbiere, cioè quel vaso, do-
ve pongono il ranno per lavar il viso,
bazia de barbero.
Bacinella, è quel vasetto a guisa di
ciotola, o scodella senza piega, ne'la
quale i banchieri tengono i denari,
escudilla.
Bacio, l'atto del baciare, *befo*.
Bacio, nome del sico o piaggia volta a
tramontana, *repecho, ladera*.
Baco, voce usata per schetzo per far pau-
ra a bambini coprendosi. Diciamo og-
gi più comunemente, *bau, el coco*.
Baco, o verme, *gusano*.
Baco da sera, *gusano de seda*.
Baco, o verme del corpo, *lobriz*.
Badalucco, o trattenimento, *entreteni-
miento*.
Bada, vedi a bada, *tardanza*.
Badare, tardare, *tardar, detenerse*.
Non badare troppo ch'egli è tardi, *no
tardet, o no te detengas mucho que
es tarde*.
Badare, o attentamente considerare, *re-
parar en alguna cosa*.
Badare, o attendere a una cosa, ch'egli
si dica, *reparar en lo que uno dice*.
Badare a fatti d'altri, *reparar en vidas
agenas*. Sempre ne' luoghi piccoli ba-
dano a fatti d'altri, *siempre en
los lugares cortos reparan en vidas
agenas*.
Badate a far quello che avete a fare,
hazed lo que aveis de hazer.
Badate a se, *mirar por si*.
Badessa, grado superiore tra le mona-
che, *abadessa*.
Badia, stanza ed abitazione di monaci,
Abadia.
Badiale, cioè comodo, agiato, *an-
churoso*.
Bagaglie, quelle masserizie che si porta-
no dietro i soldati negli eserciti, e
bagaglione colui che le porta, *baga-
ge, mochilla*.
Bagaglione, *mochillero*.
Bagaglie s'intende ancora comunemente
per robe differenti, ed altrimenti tre-
sche, *troster*.
Bagascia, putanna abietta, *bagaja,
puta provada*.
Bagatelle, cioè giuochi, e cose di poca
considerazione, *niñerias*.
Bagatelli, certe figurine che i giocolato-
ri di mano fanno parlare, cioè fingo-
no che parlino, e facciano altri giuo-
chi, *zizires*.
Bagatelle, cioè cose di poco prezzo, e
che vaglion pochi danari, *bugarias*.

Bagatelliere, o giuocator di mano, *ju-
gador de manos*.
Bagatino, moneta bassissima, *cornado,
blanca*.
Bagliore, o abbagliore, quell'abbaglia-
mento, che impedisce di quando in
quando il vedere, *vislumbre*.
Bagnare, spargere materia liquida sopra
una cosa, ed è più che d'altro proprio
dell'acqua, *moyar*.
Bagnato, *mojado*.
Bagnarsi, come per la pioggia, *mojarse*.
Bagnarsi nel fiume per ricreazione, *ba-
ñarse en el rio*.
Bagnar, o immollar uno, *moyar a uno*.
Bagno, luogo dove uno si bagna, *baño*.
Bagno, il luogo dove stanno i schiavi e
forzati l'inverno, e mentre non na-
vigano, *baño*.
Bagnar il fiume i muri d'un luogo, *ba-
ñar los muros el rio*.
Bagordare, festeggiare, *holgar, feste-
jar*.
Bagordo, o festa, *holgura*.
Baja, o burla, *baya, burla, matraca*.
Dir la baja, o burlarsi d'uno, *dar la
baya, o burlarse de uno*.
Bajone, o burlone, *burlon*.
Bailo, grado principale nelle regioni mi-
litari, *Baylio*.
Bajo, color castagnino, e dicei propria-
mente del cavallo, *vayo*.
Balauftra, o balauffa, il fior di mela-
grano, *flor de granado*.
Balaustro, cioè una sorte di colonetta,
che regge l'architrave, *berja*.
Balbettare, pronunciar male, e con diffi-
coltà le parole, *tartamudear, o hablar
stropajosamente, farfullar*.
Balbo, che balbetta, *tartamudo, far-
fullador*.
Balbutire, o balbettare, *tartamudear,
farfullar*.
Balcòne, finestra che sporge in fuori del
muro, *balcon*.
Baldachino, arnese che si porta, o si
tiene assiso sopra le cose sacre per di-
fenderle da immondizie, *palio*.
Baldachino, che si tiene nelle stanze di
Principi, e gran personaggi in segno
d'onore, *dosil*.
Baldanza, un certo apparente ardire con
letizia, sicurtà d'animo, e coraggio,
alegria, logania.
Baldanzoso così, *usano, alegre, rego-
rijado*.
Baldanzosamente, *alegremente, usana-
mente*.
Baldoria, fiamma appresa in materia
secca, e che presto passa, *alegtron*.
Balena, specie di pesce, *vallena*.
Balenare, venire, e apparire il baleno,
relampaguear.
Baleno, o lampo, *relampago*.
Balenare, metaforicamente si dice quell'

ondeggiare, che fa uno che non si può le regger in piedi, *tambear*.
 Balestra, strumento per tirar agli uccelli, *vallestra*.
 Caricar ben la balestra, si dice di chi mangia e beve disonestamente, *cargar bien la romana*.
 Balestraro, colui che tira, o fa balestre, *vallestrero*.
 Ballestrato: cioè il colpo tirato con balestra, *bodocazo*.
 Ballestriere, tirator di balestra, *vallestrero*.
 Ballestriera nelle muraglie è una buca, per la quale si balestra e tira al nimico, *vallestrera*.
 Balestro, o balestra, *vallestra*.
 Balestro, o arco, *arco*.
 Balia che allatta i figliuoli, *ama que cria*.
 Balla, autorità, potestà, poder, *autoridad*.
 Essere una cosa in sua balla, cioè in suo potere, *estar una cosa en su mano*.
 Balia, o forza, *fuerza, robustez*.
 Balioso, forte, robusto,recio, *robusto, fuerte*.
 Balli, grado e dignità nelle religioni militari, *Baylio*.
 Ballo si piglia per il marito della balia, *marido del ama*.
 Balato, uffizio nel quale si tiene la balla, o il tempo che si esercita, *tiempo de la crianza*.
 Ballare, come gagliarde, ed altri balli gravi, *danzar*.
 Ballo così, *danza*.
 Ballare come ciaccone, follie, e certi altri balli allegri, *baylar*.
 Ballo così, *bayle*.
 Ballatojo, o andare che ha dinanzi le sponde, *passadizo, o corredor*.
 Ballatore, *danzador*.
 Ballatore come di follie, zaravande, ec *baylarlo*.
 Ballatrice di balli gravi, *danzadera*.
 Ballatrice di balli allegri, come ciaccone, *baylarina*.
 Ballerino, maestro di ballare, *maestro de dancas, o de dancar*.
 Balloccare, o trattenere, o tenere a bada, *detener*.
 Baloccare, o tardare, *tardar, detenerse*.
 Perchè hai tu baloccolato tanto? *como te has detenido tanto?*
 Balordaggine, tonteria, *boberia*.
 Balordo, *tonio, boba, necio*.
 Balsamo, albero che fa il balsamo, *balsamo*.
 Baluardo o balia, sterco, trincea, riparo fatto intorno alla città, o eserciti, composto di legname, fassi, terra, o simil materia, *baluarte*.
 Balza, rupe, *barranco, Peña, peñasco*.

Balzare come fanno le palle, pilote e simili, *botar*.
 Balzato così, *bore*.
 Balzano, che ha un segno, o macchia bianca, e si dice solo de cavalli, *quattralvo*.
 Balzano, come cervello balzano, cioè stravagante, bestiale, *alocado, travesso, mal acondicionado, terrible*.
 Balzare alle volte significa ufcir fuori, *salir*.
 Balzargli a uno la palla in mano, cioè offerirgli buona occasione, *ofrecerle buena coyuntura*.
 Balzello, imposizione, o gabella, *imposicion, facalinas*.
 Bambaglia, per far filo, ed ancora una lanugine del frutto d'una pianta, simile a lana bianchissima, *algodon*.
 Bambagino, tela fatta di bambaglia, *rela de algodon*.
 Bambineria, cosa fatta di bambino, così leggiera, *nineria*.
 Bambino, *nifio*.
 Bambina, *niza*.
 Bambola, un fantoccino di concio vestito a guisa di femmina, che fanno le fanciullette, per passatempo, *muñeca*.
 Bamboleggiare, far cose da bambini, *hazer ninerias, o cosas de nifio*.
 Bambolino, diminutivo di bambino, *nifio, nifio*.
 Bambocceria, cosa da bambocci, o bambini, *nineria*.
 Bamboccio, si dice ad uomo semplice, e balordo, *nifon*.
 Bambolo, vedi bambino.
 Banca, o banco per sedere, *banco, c banco*.
 Banchettare, far banchetto, o convito, *banqueteat*.
 Banchettato, *baquerado*.
 Banchetto, *banquete*. Domandò uno ad un'altro, che era stato a un banchetto il giorno di S. Giovanni, come gli era stato? Rispose ci dettero ogni cosa fredda, eccetto il vino, che era caldo. *Preguntó uno a otro, que avian estado en un banquete el dia de S. Juan, que tal avian sido? respondio, todo nos lo dieron frio, salvo el vino, que estava caliente*.
 Banchiere, che tien banco per prestare, e contar denari ad altrui, *cambiador, banquero*.
 Banco, quella tavola appresso alla quale risiedono i giudici a render ragione, i mercatanti a contar danari, ed notaj a scrivere i loro atti, *banco*.
 Banco da galeotti, *banco*.
 Far banco, esercitare l'arte del banchiere, *hazer banco*.
 Banca si chiama quel luogo, dove si dà la paga a soldati, *mesa de paga*.

Banchi, dove seggono i galeotti a remare, *bancos*.
 Banda, cioè parte destra o sinistra, dinanzi, o di dietro, *parte*. Verso qual banda? *hacia a que parte?*
 Banda, o stircia di drappo, *vanda*.
 Banda, un certo numero, e compagnia di soldati, *tercio, vanda*.
 Andare alla banda, fare male i fatti suoi, rovinare, toltà la metafora da navili, *yr de capa cayda*.
 Andare alla banda da un navilio, *yr a la vanda*.
 Bandinella, è una specie di sciugatojo lungo da rasciugar le mani, *toalla, paños de manos*.
 Bandella, spranga di lama di ferro da conficcar nell'imposte d'ufci, o finestre, che ha in una delle estremità un anello, il quale si mette nell'arpione, che regge la imposta, *perno*.
 Banderajo, colui che porta la bandiera, oggi *Alfiere, Alfercz*.
 Banderajo, colui che fa ornamenti da Chiesa, e paramenti da case, *cordonero*.
 Banderuola da cammini, o torri, *veleta*.
 Banderuola di lancia, *gallardete*.
 Bandiera, drappo legato ad asta, dipintovi entro l'imprete de' Capitani, o l'arme de' Principi, e si porta in battaglia, *vandera*.
 Banderiola che sta in poppa della galea, *vandereta*.
 Bandierola, o picciola bandiera, *flamula, gaillardete*.
 Bandiera si dice ancora quelli ritagli, che i fatti fanno avanzar a posta o a caso nel tagliar i vestiti, *retal*.
 Stare a bandiera, cioè a caso senza ordine, *no estar cosa con cosa, estar desbaratado y sin orden*.
 Bandire, pubblicare per bando, e notificare, *pregonar*.
 Bandito così, *pregonado*.
 Banditore, colui che bandisce, *pregonero*.
 Bandire uno, cioè allontanarlo dalla sua patria, o dal luogo dove suol risiedere, *desterrar a uno*.
 Bandito così, *desterrado*.
 Bandito talvolta si piglia per assassino, *bandolero, salicador, ladron*.
 Tener corebandita, e far feste, e conviti, ove può andar ogni uno, *hazer messa franca*.
 Bandita, cioè luogo dove non si può comunemente cacciare, *vedado*.
 Bando, decreto, legge, o ordinazione notificata pubblicamente, *pregon, ley, decreto, notificacion*.
 Bando, o esilio, *destierro*.
 Bandolo di matassa, cioè quel capo, o filo che la lega, *cueda*.

Bara, strumento di legname fatto a guisa di quel del letto, con rete di corda nel fondo, dove mettevansi il cadavero, per portarlo alla sepoltura, *cataletto, araud*.
 Bara, o barella, dove si portano le immagini a processione, *andas*.
 Il morto è in su la bara si dice in proverbio, e vale il fatto è chiaro, e manifesto, *el negozio esta claro*.
 Baraccano, sorte di ciambelloto, *albornoz*.
 Barella, un instrumento di legno fatto a somiglianza di bara, che si porta a braccia da due persone, per uso di trasportar fassi, e immagini, *andas*.
 Baratro, luogo oscuro e profondo, *profundidad*.
 Barattare, cambiare, *trocar*.
 Barattato, *trocado*.
 Baratto, il barattare, *truco*.
 Baratteria, inganno, frode, *engano, emblesgo, enredo, trampa*.
 Barattiere, truffatore, *emblesgador, embaydor, trampofo*.
 Barba, i peli che ha l'uomo nelle guance, e nel mento, *barua*.
 Barba, la radice delle piante, *rayz*.
 Far la barba di flospa a uno, cioè fargli qualche male che non se lo pensi, e non lo tema, *pegalle a uno*.
 Barba, o principio, *principio*.
 Alla barba mia, cioè a dispetto, a onta mia, *a pesar de mi grado*.
 Barbozza, è quella parte della briglia del cavallo, dove sta il barbazze, catenella, che va attaccata all'occhio dritto del morio della briglia, e si congiunge col rampino, *barbada*.
 Favellar senza barbazze, cioè liberamente, *hablar libre, o claramente*.
 Barbacane, parte della muraglia da basso, fatta a scarpa per sicurezza, e fortezza, *barbacana*.
 Barbaggianni uccel notturno, detto così forse dalla barba ch'egli ha sotto il becco, *buno*.
 Barbare, barbicare, produrre barbe, che è proprio delle piante, *arraygar*.
 Barbato così, *arraygado*.
 Barbaresco, barbato, *berverisco*.
 Barbarismo, error di linguaggio nello scrivere, o nel parlare, *barbarismo*.
 Barbaro, straniero, che non ha polizia in parlare, nè in vivere, *barbaro*.
 Barbato, che ha barba, *baruado, o que tiene barua*.
 Barbazze della briglia, cioè quella catenella, che la tien forte, *barbada*.
 Barberia, Provincia, *Berveria*.
 Barbresco di barberia, *berverisco*.
 Barbicare, o metter le barbe, o radici nella terra, proprio delle piante, *arraygar*.
 Barbicato, *arraygado*.

Bar-

Barbicella, o piccola radice, *barbilla*.
 Barbieri, che taglia, e rade la barba, e tosa i capelli, *barbero*.
 Barbiera, la moglie del barbiere, o che fa simil arte, *barbera*.
 Barbierarsi, cioè farsi la barba, *aseytarse, hazerse la barba*.
 Star sotto il barbiere, cioè farsi facendo la barba. Al Sig. tale non se li può parlare, che è sotto il barbiere, *al Señor fulano no se le puede hablar, que se está aseytando*.
 Barbio, spezie di pesce, così detto, da alcune quasi barbettes, che ha intorno alla bocca, *barbo*.
 Barbuccia, diminutivo di barba, radice, *barbilla*.
 Barbuto, che ha gran barba, *barbudo*.
 Barbuto, o barbicato delle piante, *arraigado*.
 Barca, navilio di non molta grandezza, *Barca*.
 Barca si piglia talvolta per quantità di materia ammassata, come per lo più si dice di biade, grano, paglia, *hazina*.
 Barcollare, cioè non poter star fermo in piede, *bambalcar*.
 Barcajuolo, colui che governa e guida la barca, *barquero*.
 Barchetta, diminutivo di barca, *barquilla*.
 Barda, armadura di cuojo cotto, o di ferro, con il qual si armano le groppe, il collo, il petto a cavalli, che perciò si dicevano bardati, *caparegon, barda*.
 Bardato, armato di barda, con *caparazon, bardado*.
 Bardella, spezie di sella con picciolo arcione dinanzi, *albarda*.
 Un giovane che era un poco scimmunito andava molto sollecito in cercare un vestito da campagna; seppe che un amico suo lo teneva, e dopo averlo un pezzo importunato che glielo prestasse, gli rispose, che più presto gli averebbe prestato una bardella con tutto le sue circostanze. A questa risposta dice un altro, che vi si trovò presente: il Sig. N. non vuol per ora questo abito, perchè ha bisogno d'andar questa giornata sconosciuto. Un moco che era muy necio, andava muy sollicito a buscar un vestido de camino; supo que un amigo suyo le tenía, y después de averle importunado mucho, que se le prestasse, le respondió, que antes le prestaría una albarda con todos sus aparejos. A esta respuesta dixo otro, que se halló presente, esse habito no lo quiere ahora el Señor, porque le conviene yr muy disimulado esta jornada.

Bardellerta, diminutivo di bardella, *albardilla*.
 Bardellone, bardella grande, *albardon*.
 Bardotto, cavalcatura dove il Vetturale porta talvolta la biada, o va a cavallo, *cevadero*.
 Bardotto, come passar per bardotto si dice di chi non paga una cena, o un desinare, che anche diremmo mangiare a macca, *comer de mogollon*.
 Barella, vedi bari.
 Bargagnare, stracchiare, cioè cercar di spendere il manco che sia possibile, e meno che non vale quello che si compra, *regatear*.
 Bargello, capitano di sbirri, *alguazil mayor, alcalde*.
 Se bene in Spagnuolo Alcade, è più che bargello in Italiano; perchè sentenza le cause, e libera i prigionieri, che il bargello non ha tale autorità.
 Bargiglio e bargiglione è proprio quella carne rossa come la cresta che pende sotto il becco a galli, *barbas de gallor*.
 Bargigliuto, che ha gran bargigli, *barbudo*.
 Bargiglione, vaso di legno a doghe cerchiato, di forma lunga e ritonda, per uso di tener salumi, e mercanzie, *toncelete, baril*.
 Barile, vaso di legno da cose liquide, fatto a doghe, e cerchiato, di forma lunga, e ritonda, nel fondo piano, con bocca di sopra nel mezzo, *rilevata, baril*.
 Barlume, quasi vario lume, e dicesi dell'ora tra l'finir del giorno, e l'cominciar della notte, *volumbre, entre dos luzes*.
 Baro, ingannatore, truffatore, *embelesador, trampofo, enredador*.
 Baroccolo spezie di usura, e di guadagno illecito, *moharra*.
 Baronaggio spezie di giurisdizione dalla voce barone, *baronia*.
 Baronare, andar baronando, e mendicando per le strade, *picardear*.
 Baronaccio, *picaron, brivon*.
 Baronecchio, diminutivo di barone, *pica-rillo*.
 Barone, signor con giurisdizione, e uomo di gran qualità, *baron*.
 Barone per ironia diciamo colui che va vagabondando, e mendicando, *pica-ron, brivon*.
 Baronia, dominio, e giurisdizione di barone, *baronia*.
 Barra, o sbarra, *barra*.
 Barrato, circondato, accerchiato, *barreado, cercado, rodeado*.
 Baruffa, confuso azzuffamento d'uomini, o d'animali, *bullá, barahunda*.
 Barullo, o rivenditore, *revendedor*.
 Basse, sostegno, e base nel numero del più.

più, e di quei nomi che non mutan terminazione, come spezie, e simili, ed è quasi piede sul quale si posa la colonna, o cosa si fatta, *baja*, o *piè de coluna*.

Basette, quella parte dell'erba, che è sopra le labbra, *bigoris*, *mostachos*.

Basilisco, serpente, *basilisco*.

Bassamente, abbiettamente, infimamente, *baxamente*, *humildemente*.

Bassare, chiudere, *abaxar*.

Bassezzi, astratto di basso, *baxera*.

Bassico, spezie d'erba odorifera, *al-nabaca*.

Bassissimo, *muy baxo*.

Bassetto, *also baxo*.

Basso, o profondità, *profundidad*, *bondo*.

Basso, profondo, *baxo*.

Basso, chino, chinato, *ibaxo*, *agachado*.

Basso, abbietto, umile, *baxo*, *humilde*, *vatero*, *vil*.

Basso nella musica, *baxon*, o *baxete*.

Basso, o bassamente, *humildemente*.

Bassotti, pasta di farina di grano distesa sottilissimamente sopra graticci, e secca, della quale si fanno varie vivande, cioè si cuoce in varj modi, *lasañas*, *macarrones*.

Bastanza, e si suol porre avverbialmente come abbastanza, *demañado*, o *loque cada uno, o cada cosa ha menester*.

Bastardo, nato d'illegittimo matrimonio, o congiungimento d'uomo e di donna, *bastardo*, *borde*.

Bastardo si dice di tutto ciò che traligna, *cosa que degenera*.

Bastardume, pro genie bastarda, *baxa ralea*.

Bastare, esser assai, a sufficienza, che diciamo anche abbastanza, *bastar*.

Bastargli l'animo di fare, o dire una cosa, *atraverse a hazer*, o *dezir algo*.

Bastargli una cosa a uno, cioè durargli, *durar*.

Basta d'avanza, *basta y sovra*.

Bastante per, *bastante para*, o *que es parte para que*.

Bastevole, sufficiente, *bastante*.

Bastia, stecato, trincea, riparo fatto intorno alla Città o eserciti, composto di legname, sassi, terra, o simil materia, *trinchea*, *vallado*, *balyarte*.

Bastione, vedi *bastia*.

Bastiere, colui che fa bassi, o bardelle, cioè il fatto delle bestie, *alvadero*. Uno domando a un bastiere, se quell'arte era di gran guadagno. Rispose se tutti gli asini portassero bardella, mi varrebbe ogni anno più di dugento ducati, preguntò uno a un *alvadero*, si era *aquel oficio de mucha ganancia*.

Respondio, si todos los años truxessen *alvarda yo aborria mas de dozien- tor ducados cada año*.

Balto, quello che in vece di sella portano le bestie da soma, *alvarda*.

Non portar balto, non si lasciar offendere, nè burlare, *no sufrir colquillas*.

Baltonare, percuotere con bastone, *apalelar*, e *dar de palor* a uno.

Baltonato, *apaleado*. Domandò un gentil' uomo a uno che veniva dalla piazza, quello che là si diceva di lui. Rispose, che non si diceva, nè ben, nè male, lo fece baltonare, e poi gli dette cinquanta ducati, dicendo: Adesso potrei dire male, e bene, preguntò un Cavallero a uno che veniva de la plaza que se decía alla dei. Respondio, que ne se decía bien, ni mal. Mandole dar de palos, y despues dióle cincuenta ducados ditiendo: Ahora podreis dezir mal, y bien.

Baltonata, colpo del bastone, *garrotazo*.

Baltoncello, piccolo bastone, *garrotillo*.

Bastone, palo, *garrote*.

Bastone di S. Giuseppe, un arboscello, così detto, *adelfa*.

Bastoni nelle carte, *bastos*.

Bastone che portano i vecchi o infermi per appoggiarsi, *baculo*.

Bastone per segno d'autorità, che si dà a Generali d'eserciti, Governatori di Città, e a chi esercita magistrato supremo, *baston*.

Bastone per metafora si piglia per appoggio, sostegno, *arimo*, *apoyo*.

Bastoniere colui che porta avanti altrui il bastone che è segno d'autorità, *page de lanza*.

Batacchiare, o abbacchiare, *varear*.

Batacchiato, *vareado*.

Batacchio della campana, *badajo*.

Batacchio, o bastone, palo, *garrote*.

Batello, picciolo naviglio che sia legato al naviglio grande per li bisogni, che possono nascere, *esquisse*.

Batistero, luogo dove si battezza, *pila del bauptismo*.

Battaglia, fatti d'arme, combattimento, *pelea*, *refriega*, *riniera*, *battalla*.

Battagliare, combattere, *pelear*.

Battaglietta, piccola battaglia, *escaramuza*.

Battaglio di campana, *badajo*.

Battagliaza, colpo dato con il battaglio, *badnjada*.

Battere, dar percosse, buste, picchiate, *facudir*, *agotar*, *apalear*.

Batter la porta, cioè chiamare, *llamar a la puerta*.

Batterseia, cioè fuggir via senza licenziarsi da nessuno, *tomar las de nilladiego*, o *poner pier en polverosa*.

Batter il grano su l'aja, *trillar*.

Bat-

Cattèrè per un certo palpitare, che diciamo anche martellare, *dar bridos*.
 Batter gli occhi è quello spesso percuotere delle palpebre, che si fa in leirargli, e aprirgli, *batir los ojos*.
 Batter moneta, cioè improntarla della impronta di chi fa battere, *batir moneda*, *acunar moneda*.
 Batter il capo nel muro, cioè darli alla disperazione, *dar de calabazadas en la pared*, *desesperarse*, *tomar al cielo con las manos*.
 Battiloro, colui che affottiglia l'oro per filare, *battiloro*, *batioja*.
 Battilano, colui che lavora la lana, *cardador*.
 Batteria, il percuoter con i riri dell'artiglieria le muraglie, *batteria*.
 Battuta nella musica, cioè il moto che si fa per misurare il tempo, *compas*.
 Far la battuta così, *llevar el compas*.
 Battuto, cioè uomo vestito d'abito, e vella di religiofa compagnia, *disciplinante*.
 Battesimo, di battesimo, *baptifmal*.
 Battizzare, dar il battesimo, *baptizar*, *christianar*.
 Battezzato, *bautigado*, *christianado*.
 Batticuore, paura, *sobresalto*.
 Battitura, percossa, *roncha*, *golpe*.
 Battuto, che ha ricevuto battiture, *agotado*.
 Bava, umore viscoso che esce per semedimo come schiuma della bocca degli animali, *bava*.
 Bava si dice quella feta, che per non aver nervo non può filarsi, e però si straccia, *veda floxa*.
 Bavaglio, un pezzo di panno lino, che l'adoperano i bambini, ed anco gli nomini mentre mangiano, per non si imbrattare dinanzi, *bavador*.
 Bau, bau, parole che si dicono per far paura a bambini, *el coco*, *guarda el coco*.
 Bavero, il ferrajuolo, *cuello*.
 Baviera, visiera, buffa, *bavera*, *visera*.
 Bavolo, pieno di bava, *bavoso*.
 Bazzarrare, cambiare, barattare, *trofar*.
 Bazzarrato, *trocado*.
 Bazzecole, cioè ogni cosa di poco prezzo, *traños*, *baratijas*.
 Bazzicare, converliare, trattare con uno, *tratar*, *conversar con uno*.
 Bazzicare in un luogo, cioè andarvi spesso, *andar*, o *yr en un lugar a menudo*.
 Be? meraviglia fatta con un poco di idegno, *ca pyes? pues?*
 Beatamente, felicemente.
 Beatificare, far beato, *beatificar*.
 Beatificato, *beatificado*.
 Beatitudine, stato perfetto, ed abbonde-

vole di tutti i veri beni, *bienaventuranza*.
 Beatitudine, titolo conveniente al solo Pontefice, *beatitud*.
 Beatissimo, superlativo di beato, *muy bienaventurado*.
 Beatissimo, titolo che si dà solamente al Papa, *beatissimo*.
 Beato, felice, contento, pieno, che gode la beatitudine, *bienaventurado*, *feliz*.
 Beato, si dice colui, che per Santità di vita, è tenuto dalla Chiefa in luogo di salute, ma non è ancora Canonizzato, *bienaventurado*.
 Beato a te, maniera di dire, *bienaventurado tu*.
 Beccajo, colui che uccide gli animali quadrupedi, *carnicero*.
 Becca, una banda, o striscia di diappo di qualche colore, col quale ne' giuochi si differenziano le parti, o le bande, *divisa*.
 Beccaccia, o acceggia, uccello palustre, *ganga*.
 Beccatorti, o beccchino, colui che mette i morti nella sepoltura, *sepulturero*.
 Beccare, pigliare il cibo col becco, proprio degli uccelli, *comer*.
 Beccarsi il cervello, cioè andar sempre tracciando, e facendo castelli in aria, *andar delvanecido en algo*.
 Beccata si dice propriamente il colpo, che dà l'uccello col becco, *picada*.
 Beccheria, luogo dove si uccidono le bestie, e vendesi la lor carne per mangiare, *carnizeria*, *rastró*.
 Beccchino, sotterrator di morti, *sepulturero*.
 Becco, la bocca degli uccelli, *pico*.
 Dar di becco in ogni cosa, si dice di colui che in ogni ragionamento vuol metter la lingua, *meter*, o *poner su cucharada en todo*.
 Metter il becco in molle si dice di chi comincia a favellare senza saper finire, *empear a hablar*.
 Becco, la punta del navilio, *espolón*.
 Becco della campana da stillare, *pico*.
 Beccuccio di vaso, mezzina per dove esce l'acqua, *pico*.
 Becco, il maschio della capra domestica, *cabron*.
 Becco diciamo a chi lascia giacere altrui con la propria moglie, perchè questo animale di ciò non se ne adira, come gli altri, *cabron*, *cornudo*.
 Beccone, becco grande, *cabronaso*.
 Befana un fantoccio di cenchi, che in giorno di Epifania pongono per scherzo i fanciulli, e le femmine alle finestre, *moharracho*, o *zaharrón*.
 Befania, Epifania, apparizione, *Pasqua de los Reyes*.
 Bessa, e beffe, burla, scherzo, *mosa*, *escarnio*.

Tarsi beffe d' uno, cioè non timarlo, *no hazer caso, o cuenta de uno, mofar.*

Beffardo, che fa beffe, *mofador.*

Beffare, non far stima, non si curare, *mofar a uno, no hazer caso o cuenta del, escarnecer, burlarse de uno.*

Beffato, escarnecido, *mofado, burlado.*

Beffatore, che si fa beffe, *mofador, escarnecedor.*

Beffeggiare, frequentativo di beffare,

escarnecer, mofar, burlar.

Beitore, o bevitore, *bevedor.*

Belamento, il belare, *balido.*

Belare, si dice della voce, che manda fuori la capra, e la pecora, *balar.*

Belare, o piangere, *llorar.*

Belone, si dice a chi facilmente piagne, *lloran.*

Bellezza, posatura che fa l'acqua torbida, *hezes.*

Bellezza, conveniente proporzione delle parti, e de' colori, *hermosura.*

Bellico, quella parte del corpo donde prima è preso il nostro alimento, *ombligo.*

Bellico nell'animale, cioè quella parte che è vicina alle costole, e dove non è osso, *agujas.*

Bellico da guerra, *guerrero, belicofo.*

Belliconchio, budello del bellico, che hanno i bambini quando nascono, *ombliguera.*

Bellicofo, da guerra, *guerrero, belicofo.*

Bellissimo, *hermosissimo, lindissimo.*

Bello, o comodo così, bella occasione, *lindo, linda coyuntura.*

Bello, come far bel tempo, *hazer lindo dia.*

Bello, ben proporzionato, che ha in ogni sua parte la debita corrispondenza, *hermofo.*

Bello, cioè bene accomodato, *lindo, galino.*

Bello, o grande, ma si dice per scherzo così: mi fece una bella paura, *me ouso un grande miedo.*

Bellino, *hermosito, bonito.*

Bellezza, *hermosura.*

Belo, il belare delle pecore, o capre, *balido.*

Beltà, o bellezza, *hermosura.*

Belva, o bestia, animal bruto, *bestia.*

Ben ben, *muy bien.*

Benchè, ancorchè, *aunque.*

Benda, fascia, striscia, *venda.*

Bendare, coprire gli occhj con benda, *vendar.*

Bendato, *vendado.*

Bendone, benda, striscia che pende da mitre, e cuffie, *chia.*

Benduccio, striscia di panno lino, che si pone a bambini attaccata alla spalla per nettare il naso, *pañucuelo.*

Bene universalmente è quello che è di tutte le cose desiderato, *bien.*

Voler bene, portar affezione, *querer bien, o tener voluntad a una cosa.*

Bene, o opere buone, come far bene a poveri, *hazer bien a los pobres.*

Bene, come pigliar a bene, cioè in buona parte, *tomar algo en buena parte.*

Bene, come uomo da bene, *hombre de bien, hombre honrado.*

Ben venga v. f. sea v. m. *muy bien venido.*

Ben gli sta, *muy merecido lo tiene.*

Bene, avverbio, *bien.*

Dir bene d' uno, *dezir bien de uno.*

Bene, come ben nato, cioè di buonagente, o di buon parentado, *bien nacido.*

Bene così, venirgli ben fatto una cosa, *salir con ello, acertar.*

Bene, come star bene in quanto alla sanità, *tener salud, estar bueno.*

Il Sig. tale sta bene, *el señor fulano está bueno, o tien salud.*

Bene o male condizionato diciamo delle cose che ci sono state portate con diligenza, e riguardo, *bien o mal tratado, o bien, o mal acondicionado.*

Bene, o mal creato, *bien, o mal criado.*

Benficii un liquore odorifero, *menxuy.*

Beneficente, cioè che dà vivere onoratamente, o delle sue fatiche, o delle sue entrate, *bien puesto, o que tiene con que bivar.*

Bene alle volte è particola riempitiva, così, si bene, che vale di buona voglia, *de muy buena gana, de mil amores, de muy entera voluntad.*

Bene, alle volte si mette al principio del periodo, e manda all'interrogazione, così: ben che dirai? *pues que diras?*

Benedire, pregare ben da Dio alla cosa che si benedice, il qual atro per lo più si fa alzando la mano, e movendola in segno di croce, *benedzir.*

Benedetto, che ha avuto benedizione, *bendito.*

Sia benedetto chi a suoi s'assomiglia, *bien aya quien a los suyos se parece.*

Benedetto sia Dio, *sea Dios bendito.*

Benedizione, l'atto del benedire, *bendicion.*

Dar la benedizione a uno, dar, o echar la bendicion a uno.

Benefattore, che fa bene altrui, che benefica, *bienhechor.*

Benevolenza, o amore, *amor, benivolencia.*

Beneficatio, che ha ricevuto beneficio, *que ha recebido buenas obras, o benencios.*

Beneficiario, o migliorato come si dice di case, poderi e simili, quando gli si è fatto qualche miglioramento, *reparado, acrecentado, majorado.*

Beneficente, far beneficio, hazer buena obra, o beneficio a uno.
 Beneficiario, che ha beneficio di significato di Chiesa, beneficiado, prebendado.
 Benefizio, servizio, beneficio, buena obra.
 Benefizio di Chiesa, cioè Ecclesiastico, beneficio Ecclesiastico.
 Benefizio semplice, cioè che non ricerca assistenza, beneficio simple.
 Beneficio curato, beneficio curado, o con cargo de almas.
 Beneplacito, o consenso, beneplacito, consentimiento.
 Ben gli sta, voce composta da bene, e stare, e vale secondo il merito, muy merecido lo tiene, o bien empleado le está.
 Beneficenza, virtù che consiste in giovar e far bene altrui, beneficencia.
 Benignamente, benignamente, cortesemente.
 Benignissimamente, con mucho amor, benignissimamente.
 Benignissimo, muy benigno, benignissimo.
 Benignità, benignidad, bondad.
 Benigno, benigno, bueno.
 Benivolenza, il voler bene, amor, benevolencia.
 Beni stabili, bienes rayzes.
 Beni mobili, bienes muebles.
 Beni di fortuna, bienes de fortuna.
 Benissimo, muy bien.
 Ben volere, voler bene, querer bien.
 Ben voluto, bien visto.
 Beone, che beve volentieri, bevedor, chiflador.
 Bere, prender per bocca vino, o acqua, o altro liquore, bevar. Beve v. s. con ghiaccio? beve n. m. con yelo?
 Dare a bere una cosa a uno, dargliela ad intendere, dar a mamar algo a uno.
 Bersela, cioè credere facilmente ciò che gli è detto, mamarfela, o tragarfela.
 Bere nova, o brado, sorber guevos, o caldo.
 Bere il vino schietto, cioè senz' acqua, bever el vino puro.
 Bere a un fiato, e senza posarsi, bever da un ziron, y sin tomar aliento.
 Un Gentiluomo era idoprico, e non gli davano da bere: domandò al Medico, quanto potrà io vivere? dicendoli che due ore: rispose, orà datemi dell'acqua, stava un Señor hidropico, y non le daban a beber: preguntó al Medico que tanto podrá vivir? diciendole que dos horas: respondio, pues dadaselas de agua.
 Bere a doccia, cioè mentre ch' esce del vaso à quasi nell' aria, bever al chorillo.

Bericocolajo, colui che vende paste con pepe, e zucchero, ec. suplicacionero.
 Bericoocolo, suplicacion.
 Berlingaccio, cioè il Giovedì che va innanzi al giorno di Carnescale, nel quale si mangia assai, jueves de comedres.
 Berlingaccino, il Giovedì innanzi berlingaccio, jueves de compadres, o Jueves Indeto.
 Berlino, luogo pubblico, ed infame, rollo.
 Berlingozzo, ciambella, o pasta fatta con uova, zucchero in forma tonda, rotza, bollo.
 Bernoccolo, carne rilevata, e gonfia per qualche percossa, tolondron.
 Bernoccoluto, o rotzo, toso, grosso.
 Berretta, copertura da capo fatta in varie foggie, gorra, bonete.
 Berrettino, o montiero, bonete, montera.
 Berrettino di tassetta, o di simil altra materia, che si porta in testa, birrete.
 Berretta da Preti, bonete.
 Bersaglio, il segno dove gli arcieri, o altri tiratori dirizzano la mira per aggiustar il tiro, blanco, hito.
 Bertesca, sorte di riparo da guerra che si fa su le torri, antepecho.
 Bertino colore, leonado escuro.
 Bertone, l'amico della donna concubinata, amigo, rufian.
 Bertone, spezie di navilio, berton.
 Bertonello, strumento da pescare, nassa.
 Bertuccia, o scimia, mona, xunja.
 Betza la parte della gamba del ginocchio al piè, espinillade la pierna.
 Berzaglio, vedi bersaglio, blanco, hito.
 Bestemmia, cioè quando a Dio s'attribuisce quel che non si conviene, o vero quando da lui si rimuove quello che gli si conviene, blasfemia.
 Bestemmiare, attribuire a Dio, o a' Santi quel che non gli si conviene, o negarli quello che gli si conviene, blasfemar.
 Bestemmiatore, blasfemador.
 Bestia, nome generico di tutti gl' animali bruti, fuor che gl' insetti, bestia.
 Bestia, metaforicamente si dice a chi è senza discorso, bestia, bastege, bruto.
 Entrare, o andare in bestia, cioè in collera, enojarje, amohinarje.
 Bestia che vive in acqua, ed in terra, bestia anfibia.
 Bestiale, bestial.
 Bestialmente, bestialmente.
 Bestialità, bestialidad.
 Bestia falvarica, bestia silvestre, campolina, montesina.
 Bestia, o animal che muore di suo male, res mortefina.
 Bestiame, moltitudine di bestie, ganado.
 Bestione, bestia grande, e dice si per metafora d'uomo bestiale, bestienaco.
 Bestiuola, picciola bestia, besticilla.
 Be.

Bestiolo, animalico, *animaljo*.
 Bettonica, erba di molte virtù, *betonica*.
 Bevanda, materia da bere, *bevida*.
 Beveraggio, bevanda, *bevida, breuage*.
 Beveraggio, termine che si usa tra vetru-
 rini, e marinari, e vale mancia, o
 denari per comprar da bere, dar para
beuer.
 Beveratojo, o abbeveratojo, luogo dove
 si dà a bere al bestiame, *pilon, abre-
 vadero*.
 Beverone, bevanda, che si vuol dar per
 far morire, o far danno a uno, *beve-
 radisor*.
 Bevitore, che ha soverchio diletto nel
 bere, *bevedor, chifidor*.
 Bezzicare, percuotere, o ferir col becco,
 che è proprio degli uccelli, *picar*.
 Bezzicato, *picado*.
 Biacca, materia di color bianco, *alva-
 yalde*.
 Biada, nome generico al grano, orzo,
 vena, e simili, e comunemente si vuol
 dir le biade nel numero del più, *los
 panes*.
 Biada, o orzo, *cevada*.
 Biada, o orzo in erba, *alcazel*.
 Lamentandosi uno con un' altro della
 carestia della biada, dicendo che se
 non pioveva, che credeva sarebbon
 morte tutte le bestie, rispose: piaccia
 a Dio di guardar V. S. *quexandose uno
 a otro de la carestia de la cevada, di-
 ziendo, que si no llovía, que creya,
 que ayan de morir todas las bestias,
 respondio: plegue a Dios de guardar
 a vuestra merced*.
 Biadetto, materia di color azzurro, *azul
 ultramarino*.
 Biancheggiante, *que blanquea*.
 Bianchetto, che tira al bianco, *blanqui-
 lo, que tira al blanco*.
 Bianchezza, *blancura*.
 Bianchiccio, un poco bianco, *blanque-
 zino*.
 Bianchissimo, *blanquissimo*.
 Bianciare, biancheggiare, *blanquear*.
 Bianco, bianco.
 Bianco mangiare, *manjar blanco*.
 Bianco, o chiara d'ovo, *clara de huevo*.
 Bianco, attribuendol' a vecchio vale ca-
 nuto, cano. Lasciar in bianco nelle
 scritture, *dexar en blanco*.
 Bianco attribuendosi a panni lini, come
 camicia bianca, *camisa limpia*.
 Fazzoletto bianco, *pañuelo limpio*.
 Biancore, vedi bianchezza, *blancura*.
 Bisciare, *mascar*.
 Biasimare, *viruperar, desalabar*.
 Biasimato, *viruperado, desalabado*.
 Biasimatore, *que desalaba, tacha, o vi-
 supera*.
 Biasimevole, *reprehensible*.
 Biastemmare, vedi bestemmia.
 Biastemmia, vedi bestemmia.

Biastemmiatore, vedi bestemmia.
 Bibbia, voce con la quale si chiama tut-
 ta la sacra Scrittura, *biblia*.
 Bica, quella massa di forma circolare,
 non molto dissimile dal pagliajo, che
 si fa de' covoni del grano quando è
 mietuto, *parva*.
 Biocchierajo, colui che fa, o vende ve-
 tri, *vidrero*.
 Bicchiere, vaso per uso di bere, *tafa*.
 Bidello, quel ministro negli studi publi-
 ci, che assegna a ciascuno il suo luogo
 negli atti pubblici, *bidel*.
 Bileco, storto, stravolto, *torcido*.
 Bietola, erba nota, buona a mangiar
 cotta, *azela*.
 Bietolone, diciamo a un dappoco, sve-
 nevole, e sciocco, *maricon, apocado,
 majadero, necio, bachiller*.
 Bietta, pezzetto di legno, o d'altra ma-
 teria soda a guisa di conio, che s'ado-
 pera a tal' ora per serrare, o stringere
 insieme legno, o altro, *cuña*.
 Esser mala bietta diciamo colui, che
 commette male fra gli amici, *ser ma-
 la favandija*.
 Bisfolco, colui che ara, e lavora il ter-
 reno con bovi, *gañan*.
 Biforcato, diviso, partita, *que tiene dos
 horcas, gajolo*.
 Biforme, di due forme, *de dos caras,
 biforme*.
 Bigamia, è proprio quando alcuno suc-
 cessivamente in diversi tempi ha due
 moglie, e l'una, e l'altra conosce in
 atto carnale, *bigamia*.
 Bigamo, che ha in diversi tempi due
 moglie, *bigamo*.
 Bigatolo, animaluzzo, *animalejo, fa-
 vandija*.
 Biccellone, sciocco, scempiato, *necio,
 menecato, majadero*.
 Bigio, colore simile al cenerognolo, *pardo*.
 Bigoncia, vaso di legno, senza coper-
 chio, composto di doghe, s'usa prin-
 cipalmente per la vendemmia, *cuevano*.
 Bigonciuolo, piccola bigoncia, *herrada*.
 Bilancia, strumento da pesare, *balanza*.
 Bilanciare, o aggiustare i conti, *tan-
 tear, ajustar las cuentas*.
 Bilanciare, o pesare con bilancia, *pesar*.
 Bilanciato, così, *pesado*.
 Bilancio di conti, tanto, *ajustamiento
 de cuentas*.
 Bilico, postura d'un corpo sopra un' al-
 tro, che toccando quasi in un punto
 non pende da una parte, nè dall'al-
 tra, *fiel*.
 Stare in bilico si dice di quella cosa che
 è pericolosa di cadere, *estar en peli-
 gro, o a pique*.
 Bilicare, porre in bilico, *ajustar*.
 Billera, o giostra, *justa*.
 Binato, nato in compagnia d'un' altro a
 un corpo, o a un parto, *medio*.
 Bioc-

Bioccolo di lana, *medixa de lana*.
Bionda, lavanda, con la qual le donne
si lavano i capelli per farli biondi, *pa-
ja de meca*.

Biondeggiare, *enrubiar*.

Biondo, *rubio*.

Birbone, o barone, *bribion, picaron*.

Birro, o ministro di giustizia, *alguazil*.

Domando un birro a un pover uomo,
di che vivete voi? rispose, se mi ave-
ste dimandato di che muoio, vi ave-
rei risposto, che, di fame, *preguntó
un alguazil a un pobre hombre, de
que vivis? respondió: si me pregunta-
redes de que muero, dixeras, que,
de hambre*.

Biscaccia, sono due tasche collegate insie-
me con due cigne, che si mettono all'
arcion della sella per portar robe in
viaggio, *allorja*.

Bisante, certe minutissime, e sottilissime
rottoline d'oro, o d'orpello, che si
mettono per ornamento in le guar-
nizioni delle vesti, *tambladeras*.

Bisavo, *bisaguelo*.

Bisavolo, padre dell'avo, *tartarabuelo*.

Bisbigliare, favellar pian piano, *mur-
murar, hablar enre dientes*.

Bisbiglio, il suono del parlar bisbiglian-
do, *mormullo*.

Bisca, luogo dove si giuoca, *tablage*.

Biscazzare, giuocarsi la roba, *jugar su
hacienda*.

Biscazziere, giuocatore di bisca, *tabur*.

Bisckenca, o burla, *burla, mofa, ex-
carnio*.

Bisclero, legnetto congegnato nel manico
del liuto, o chitarra per attaccarvi le
corde, *clavija*.

Biscia, serpe, *culebra*.

Biscottare, cioè cuocer due volte il pa-
ne, *biscochar*.

Biscottato, *biscochado*.

Biscotto, pane due volte cotto, *biscocho*,
Bisestile, che ha il bisesto, *bisextil*.

Bisesto, è quel giorno, che ogni quattro
anni si aggiugne al mese di Febbrajo,
per aggiugar l'anno col corso del So-
le, *bisesto*.

Bislessare, lessare alquanto, che diciamo
dar un bollire, *perdigar, fancochar*.

Bislessato, *perdigado, fancochado*.

Bislungo, alquanto lungo, *algo largo*,
largoillo, larguecillo.

Bisognare, esser di necessità, *ser menester*.

Bisognerebbe che voi vedeste la tal cosa,
all' ora dritta, *viera u. m. la tal co-
sa que entonzes dixera, si noti il mo-
do di dire*.

Bisognevole, o bisognoso, *menesterofo*.

Bisogno, mancamento di quella cosa,
che in qualche tempo si può far senza,
menester.

E' bisogno niente? *Es menester algo?*

Bisogno, o scaltità, *necessidad, fuerza*.

Bisogno per la cosa che bisogna, così:
io ho i miei bisogni, cioè non ho man-
camento di cosa alcuna, *tengo lo que
menester*.

Bisognoso, *menesterofo*.

Bisso, panno lino finissimo, *cambray*.

Bistondo, quasi tondo, *medio redondo*.

Bistorto, *muy torcido*.

Bistrattar uno, trattarlo male con paro-
le, *maltratar a uno, hazer poco caso
de uno*.

Bisunto, molto unto, *muy pringado*,
grassiento.

Bitorzolo, *tolondron*.

Bitume, minerale untuoso, agevole ad
abbruciare, *berun*.

Biturro, o burro, *manteca de vacas*.

Bizzarra, iracundia, stizzosa ferocità,
terribilidad.

Bizzarro, *terrible, levantado de casco*.

Bocca, quella parte del corpo dell' ani-
male, per la quale si prende il cibo,
boca.

Bocca nel numero del più significa tal
volta lo stesso che persone, così: su-
mo in casa più di quaranta bocche,
boca.

Dire una cosa a bocca, cioè presenzial-
mente, *dezir algo de palabra*.

Bocca di fiume, *foca, boca*.

Bocca di vaso, *boca*.

Bocca, o entrata d' un porto, *barra de
algun puerto*.

Favellar con la bocca piccina, cioè con
rispetto, *hablar con recato*.

Metter di bocca, cioè dir più di quello,
che non è, *poner mucho de su casa*.

Bocca, come uomo di mala, o di buona
bocca, cioè di poco, o d' assai pasto,
*malo, o buen comedor, o que come
poco o mucho*.

Boccata, cioè tanta materia quanta si
può tener in una volta in bocca, *bo-
cado*.

Diciamo anco non ne sapere una bocca-
ta, o boccicata, quando d' alcuna co-
sa non se ne fa quasi niente, *no saver
cosa chica, ni grande*, sebbene s' ave-
rebbe a dire al contrario, così: *no sa-
ver cosa grande, ni chica*; ma non
bisogna tagliar le gambe all' uso.

Boccata, o colpo dato nella bocca con
le mani, *moxicon, bofeton*.

A bocca baciata, cioè d' accordo, e sen-
za difficoltà nessuna, *de mil amores*.

Bocca di forno, *boca de horno*.

Bocca dello stomaco, *boca del estomago*.

Boccale, vaso di terra cotta per uso di
tener vino, e cose simili, *xarro*.

Un birro incontrò una sera uno che an-
dava molto impacciato, e gli doman-
dò che arme avete? rispose un pugnale,
signore, scoprendolo, trovò che era un
boccal di vino, glielo bevè tutto, e gli
dette il boccal voto, dicendo, *tenere
qui*.

qui che io vi fo grazia del fodero, *ropa una noche un alquazil a uno, que venia muy embrasado, y preguntole, que armas llevais, y respondio, señor un puñal, descobriendole, bállo que era un xaro de vino, bevióse todo, y dióle el xarro vacío, diciendole tomá que yo os ago gracia de la mayna.*

Boccalata, colpo dato con il boccale. *xarrazo.*

Boccale, in quanto serve solo per misurara, *acumbre.*

Boccheggiare, stare spirando, o dando gli ultimi tratti, *estar agonizando, o boqueando, boquear.*

Boccia, come di rose, o altro fiore, cioè fiore per ancor non aperto, *capullo.*

Boccia diciamo ancora a un vaso di vetro da stillare, *alquitara.*

Boccicata, come non saper boccicata d'una cosa, cioè non ne saper niente, *vedi boccata.*

Boccino, nome generico, che abbraccia il bestiame grosso, come bue, vacca, toro, *ganado vacuno.*

Bocconcello, piccolo boccone, *bocadillo, o bocadito.*

Boccone, tanta quantità di cibo quanta in una volta si mette in bocca, *bocado.*

Boccone per similitudine tal volta significa pezzuolo, come tagliar una cosa a bocconi, *a pedasos, o en pedasos.*

Dar il boccone, cioè corrompere come si fa talvolta a' Giudici, Ministri, e Segretarij, altrimenti sobornare, *cohecar, sobornar.*

Boccone, vale con la pancia verso la terra, come dormire, o giacere a boccone, *dormir boca baxo.*

Boccone, come bere a boccone, cioè con la pancia, e il viso verso la terra, e a giacere, *bever de bruxes.*

Boccuccia, diminutivo di bocca, *boquilla, o boquita.*

Boce, o voce, cioè il suono generato dall'animale per lo spirito ripercosso nel gorgozzule, con intenzion di manifestare qualche affetto, *boz, o voz.*

Ad una boce, cioè unitamente, e concordemente, *de comun consentimientto, de todos a una.*

Dare una voce a uno, cioè chiamarlo, *llamar a uno, dar una boz a uno.*

Boce, o fama, fama, *nombre.*

Correre, o sparger voce, cioè esser fama, *ser fama.*

Aver buona, o mala voce, cioè esser in buono, o cattivo concetto, *tener buena o mala fama.*

Boce, o voto, col quale si rendono i partiti, *boto.*

Bociare, cioè palesare pubblicamente cosa segreta, *char fama, publicar, prononar.*

Bogliente, che bolle, *herviente, o que hierve.*

Bogliento, o caldo, cocente, *que quem, que abraza.*

Boja, carnesce, *verdugo.*

Bolo armenico, terra medicinale, di facoltà dissecativa, *bolo armenico.*

Bolcionare, ferire, e percuotere con boccione, *assatear.*

Bolcionato, *assateado.*

Bolcione, strumento antico militare da romper muraglie, *ariete.*

Boldrone, coperta da letto, *manta.*

Bolgia, o valigia, *maleta, manga.*

Bolla, rigonfiamento che fa l'acqua pio-
vendo, e bollendo, e gorgogliando, e così gli altri liquori, *ampolla, o burbuja del agua.*

Bolla, per similitudine quel rigonfiamento, o velicichetta, che si fa in su la pelle degli uomini per ribollimento di sangue, o soprabbondanza d'umori, come bolla di rognà, *benino, postilla.*

Bolla di mal francese, *virola, postilla.*

Bolla, che alle volte viene in su le labbra, *boera.*

Bolla acquajola, o pellicello, *arador.*

Bolla, impronta del suggello, fatta per contrassegnare, ed autenticare le scritture pubbliche, ed anco le mercanzie che eicono di dogana, *sello.*

Bolla di Papa, *bula.*

Bollare, improntare, segnare, contrassegnar con suggello, *sellar.*

Bollato, così, *sellado.*

Bollente, o che bolle, *herviente, o que hierve.*

Bollicina, picciola bolla come di rognà, e simili, *postilla.*

Bollire, scaldare talmente i liquori, che rigonfiando lievin le bolle, e i tonagli, *hervir.*

Bollito, *hervido, o que ha hervido.*

Bollitura, o decozione, *decozion, hervimiento.*

Bollire a ricorso, o crosciare, *hervir a borbollones.*

Bollire, gonfiamento, e gorgoglio che fa la cosa che bolle, *hervor.*

Bolfo, cioè inferno che respira con difficoltà per soprabbondanza d'umidità, e grande ventosità negl' interiori, *asfumatico.*

Bolzone, una sorte di freccia con capocchia in cambio di punta, che si tira con balestra grossa, chiamata balestra a balzoni, *virote.*

Bomba, strumento per cavar acqua, *bomba.*

Bombarda, nome d'artiglieria, *bombarda.*

Bombardiere, colui che carica, e scarica l'artiglierie, *artillero.*

Bomberace, o orichico, gomma che stilla

da alberi, come da fusino, ciniglio, mandorlo, e simili, *goma*.
Bombero, o bomero, strumento di ferro, col quale arando si fende la terra, *rexa de arar*.
Bombo, voce con la quale i bambini chiamano la bevanda, *beba*.
Bombettare, bere spesso, *beborrear*.
Bomero, vedi bombero.
Bonaccia, propriamente lo stato del mar in calma, e in tranquillità, *bonansa, calma*.
Boncinello, è quel ferro forato in punta, atto a ricever la stanghetta della topa, *lengucilla del cerajo*.
Bontà, il buono, e la buona qualità che si ritrova in ciascheduna cosa, *bondad*.
 Un Gentiluomo domandò a uno, che lodava molto la bontà dell'uovo fresco, che virtù tiene, che tanto l'elagerate? Rispose, quella che non hanno i signori, ed è, che dà assai, e presto, auno che *alabava mucho la bondad del huevo fresco*, preguntò un cavallero, que *virtud tiene que tanto lo encareceis? Respondio, la que no tienen los Señores, y es, que da mucho y presto*.
Borbogliamento, il borbogliare, rumore, *ruído, zumbido*.
Borbogliare, quasi mormorare, o borbottare, come fanno le ape, o pecchie, *zumar*.
Borboglio, o rumore, *ruído, zumbido*.
Borboglio, o susurro di api, *zumbido*.
Borbottare, è proprio, quando alcuno non si contentando d'alcuna cosa, o avendo ricevuto alcun danno, o dispiacere, se ne duole sia se con voce bassa, e confusa, *gruñir*.
Borbottatore, *gruñidor*.
Borchia, è come un capo di bulletta, che serve per ornamento, come in sedie, colonne di cocchio, e simili, *tachon*.
Borchiato, o imbellettato, così, *tachonado*.
Bordelliere, frequentator di bordelli, o putaniere, *putañero, mugeriego*.
Bordello, luogo pubblico, dove stanno le putanne, *burdel, puteria, casa de poco trgo*.
Bordello, rumore, *ruído, alboroto*.
 Mandar uno a bordello, cioè licenziarlo con poca soddisfazione, *echar a uno en ora mala*.
Bordone, bastone che usano i pellegrini in viaggio per appoggiarsi, *bordon*.
Bordone, la corda grossa negli strumenti di musica, che si accorda sempre in ottava bassa, *bordon*.
Bordone, anche chiamano le cinque stelle d'Orione, *Orion*.
Bordoni, chiamano le pene degli uccelli, quando cominciano a spuntar fuori, *cañon*.

Borea, nome di vento di tramontana, *regañon*.
Boreale, *septentrional*.
Borgese, abitator di borgo, *morador de arrabales, que vive en los arrabales*.
Borgo, strada, o raccolto di più case, senza ricinto di mura particolare, e propriamente gl'accrescimenti di case fuor delle mura delle terre murate, *arabal*.
Borghigiano, vedi borghese.
Boria, vanità, ambizione, *vanagloria, vanidad, ambicion, soberbia*.
Boriofo, che ha boria, *vanaglorioso, vano, ambicioso, soberbio*.
Bornio, lusco, o di corta vista, *vizco, visfo*.
Borra, cimatura, o tosfatura di pelo di panni lini, *borra*.
Borra, per metafora si dice nello scrivere il ripino, e superfluità di parole che si usano, *ripio*. Metter di molta borra nel dire, *echar mucho ripio*.
Borrana, erba nota, buona a mangiar cotta, e cruda, *borrajas*.
Borraggine, vedi borrana.
Borraccia, significa fiala di cuoio per i viandanti, *bora, boracha*.
Borsa, facchetto di varie foglie, grandezze, e materie per uso di tener denari, *bolsa*.
 A uno che parlava molto, e dava poco, disse una gentildonna, il miglior uomo del mondo fareste, se le ferrature che avete nella borsa, l'aveste nella bocca, a uno, che *hablaba mucho, y dava poco, le dixo una Señora: El mejor hombre del mundo ferirades, si los cerraderos que tenéis en la bolsa, tuviéssedes en la boca*.
Boriellina, piccola borsa, *borfillo, bolfico*.
Borsa, si dice ancora la coglia, cioè il ripostiglio de testicoli, *bolsa*.
Borietto, borsa grande, *bolsaca, bolsa grande*.
Borzacchino, una forte di stivaletti giusti, *borzeguy*.
Boscaglia, gran bosco, *bofcage, bosque, foro*.
Boscatolo, la guardia de' boschi, *guarda de bosques*.
Boschereccio, di bosco, salvatico, *silvestre, o cosa de bosque, o monterina*.
Boschetto, diminutivo di bosco, *fofillo, bosquezillo*.
Bosco, luogo pieno di piante selvatiche, *bosque, foro*.
 Diciamo esser da bosco, e da riviera, cioè, atto a qualunque cosa, scaltro, esperto, da tutta borsa, *ser para todo*.
Bosso, pianta, o arbutello noto, di perpetua verdura, *box*.
Bossolo, o bosso, *box*.

Bosso-

Bossoletto, un vasetto di legno, di cui
tutto a guisa di bicchiere, *cubilete*.
Bossoletto, vedi *bossoletto*.
Botare, far boro, *hazer boro*.
Botarsi, *prometerse*.
Botato, *prometido*.
Boto, *promessa*.
Boto, cioè significazione di propria pro-
missione, la qual si dice d'iddio, e di
quelle cose che di Dio sono, *voro*.
Boto, si piglia per significazione di volon-
tà nel rendere i partiti, *voro*.
Boto, o immagine che pone colui che si
bota, *imagen*.
Botolo, specie di can piccolo, *gusque*.
Botro, cioè fossa dove corre acqua, *aze-
quia*.
Botta, animal velenosissimo di forma si-
mile al ranocchio, *sapo, sapa*.
Botta, percossa, o colpo, *golpe*.
Bottaccio, o fiasco di vino, che soglion
portar seco i venturati, massime quei
che vanno con some di vino, *bota*.
Bottaro, colui che fa le botti, *cubero*.
Botte, vaso di legname, nel qual comu-
nemente si conserva il vino, *cuba, pipa*.
La botte dà del vino ch'ella ha, *cada
uno procede como quien es*.
Bottega, stanza dove gli artefici lavora-
no, o vendono le merci loro, *tienda*.
Bottegaio, colui che sta a bottega, *ten-
dere*.
Bottegaia, *tendera*.
Bottegaio, o persona che fa arte, o ar-
tista, *official*.
Botticella, diminutivo di botte, *cubica,
cubilla*.
Botticello, vedi *botticella*.
Bottigliere, che è soprastante al vino
della mensa, *bottiller*.
Bottighiera, il luogo dove si tiene il vi-
no quando si mangia, *bottilleria*.
Bottino, preda propriamente de' soldati,
despojos, saco.
Bottino, cioè il ricetto d'acqua di poz-
zo murato, e chiuso, *arca de agua*.
Bottonatura, quantità e ordine di botto-
ni messi in opera per abbottonar un
vestito, *aboronadura*.
Bottono, picciola pallottolina, di diver-
se fogge, e materie, che si applica a
vestiti, per affibbiargli, *boton*.
Bottono, si dice quello stromento di fer-
ro, che ha in cima una pallottola a
guisa di bottone, col quale s'incende,
boton.
Bottono, la bocca d'alcuni fiori, che
ancor non son aperti, *capullo*.
Botrone, cioè parola coperta da pugner
uno, *morte*.
Gettar bottoni, *dar mates*.
Bovina, sterco di bue, *boniga*.
Bovino di bue, *cosa de bues, o vacuna*.
Bozza, enfiato, o enfiatura, *binchazo*.
Bozzi nelle scritture, cioè quella prima

ferma della scrittura, che poi si ha da
ridurre a miglior modo, *borrador*.
Bozzacchio, fusina che in su l'allegare
infrisisce, *redrojo*.
Bozzima, o cura che si fa a panni lini,
o tale per curarsi, *cura*.
Bozzo, il becco per amore, e che ha
gusto che la moglie faccia carità, *cor-
nudo*.
Bozzo, un pezzo di pietra lavorata gros-
solamente, *piedra labrada toscamente*.
Bozzolo, quel gomito ovato, dove si
finchiude il baco filugello, facendo la
seta, *capullo de seda*.
Bozzolo, una misura del mugnaio, con
che piglia parte della materia macina-
ta, *maguila*.
Bozzolofo, pieno di bozzoli, o bitorto-
li, *lleno de tofondrones*.
Bozzoluto, vedi *bozzolofo*.
Braccheto, braccio piccolo, *perillo de
muñera*.
Bracciale, quella parte dell'armadura,
che arma il braccio, *brazalete*.
Bracciale, diciamo ad uno strumento di
legno che tien il braccio per giuocare
al pallone, *bragal*.
Bracciata, cioè tanta materia, quanta in
una volta può stringersi con le braccia,
bragada.
Bracciatello, specie di ciambella, *roz-
quilla*.
Braccio, quel membro dell'uomo che
deriva dalla spalla, e termina alla ma-
no, *brago*.
Braccio dritto o destro, *brago derecho*.
Braccio sinistro o manco, *brago izquierdo*.
Braccio di mare, cioè uno spazio lungo,
curvo, e stretto, *brago de mar*.
Braccio, misura di tre spanne, *braga*.
Braccio, si piglia per autorità, potere,
e favore, *poder, favor, poder mucho*.
Il tale ha gran braccio in Corte, *fu-
lano puede mucho en la Corte*.
Fare alle braccia, lo stesso che fare alla
lotta, *luchar*.
Bracciolino, diminutivo di braccio, *bra-
cillo, bracio, bratico*.
Bracciuolo, appoggio, e sostegno delle
braccia per salire alcune scale, passa-
mano de *escalera*.
Bracchiere, colui che mena i bracchi,
*aquel que viene cuenta con los perros
de muñira*.
Bracio, cane che tracciando, e fiutando
trova le fiere, *perro de muñira*.
Brace, e bracia, fuoco senza fiamma,
che resta delle legna abbruciate, *brasas, ascuas*.
Brace, o carbone spento, *carbon*.
Brache, quella parte di vestimento, che
cuopre dalla cintura infino al ginoc-
chio, *bragas, calzones, valones, cal-
gas*.

Brache, o mutande per coprì le vergogne come usano quel che vanno a bagnarsi al fiume, *pañetes*, o *paños menores*.

Bracheta, quella parte delle brache, fatta a mandoria, che sta nel fondo di esse, e cuopre lo sparato della parte dinanzi, *bragüeta*.

Brachiere, fascia di ferro, o di cuojo per sostener gl'intestini, *bragüero*.

Braghiera, vedi brachiere.

Bragia, o brace, *brasas*.

Brama, avidità, ingordigia, *codicia*, *gana*, *desseo*.

Bramare, grandemente desiderare, e avidamente appetire, *codiciar*, *apetecer*, *dessear*.

Bramato, desiderato, *desseado*, *codiciado*.

Bramosamente, *desseosamente*.

Bramoso, pieno di brama, *codicioso*, *desoso*.

Banca, zampa dinanzi di fiera, o d'uccel di rapina con l'unghie da ferire, *garra*.

Brancare, pigliar con branca, *agarrar*.

Brancato, *agarrado*.

Brancata, omanata, tanta materia, quanta si puole aggravagnar con la mano, *puñado*.

Branciare, volger una cosa per le mani, e maneggiarla, *manosear*.

Brancicato, *menoscado*.

Brancicone, o brancolone, cioè tallando come i ciechi, a tiento.

Branco, moltitudine d'animali adunati insieme, *rebaño*, *majado*, *manada*.

Brancolare, o andar al tasto, *andar al tientos*, *tentar*.

Brancolone, o al tasto, *al tiento*.

Brandello, o brano, cioè pezzo, come di un panno, o vestito quando trascuratamente si straccia, *desgarron*.

Brandello, brano, o pezzo di carne, *pedaço*.

Brandello, o straccio di panno, *bandrajo*.

Bravare, cioè minacciare con imperio, ed alterigia, *reñir a uno*, o *hazer fieros*.

Bravata, *bravadas*, *amenças*, *fieros*.

Diceva una Gentildonna, bravando la sua ferva, tu sei più sudicia che gl'occhi d'un medico, *dezia una Señora riñendo a su criada, mas fuzia eres, que ojos de medico*.

Bravura, *valencia*.

Bravo, coraggioso, animoso, *valiente*.

Bravo si dice anche d'ogni uno che sappi dar buon conto di se nella sua professione, *grande hombre en alguna cosa*, così.

Il Signor Muzio Efrem è bravissimo uomo in cose di musica, *el Señor Muzio Efrem es grandissimo hombre en cosas de musica*.

Breccia, pietra di fiume, *guizarro*, *guiza*.

Breve, corto, *breve*.

Breve, scrittura di grazia, o mandato Papale, *breve*.

Breve, cioè una borsetta con scritture sagre, o reliquie, che si suol portare al collo, *nomina*.

Breviloquio, ragionamento breve, *responsumiento*, o *platica breve*.

Brevissimo, *brevissimo*.

Brevissimamente, *brevissimamente*.

Brevità, *brevedad*.

Briachezza, *borrachez*.

Breviario, *breviario*.

Briaco, *borracho*. Uno consigliava un briaco, che aveva gran male ad un occhio, che non bevesse vino, che lo perderebbe. Rispose: Voglio più presto perder una finestra, che tutta la casa, uno aconsejaba a un *borracho*, que tenia un oyo muy malo, que no beviessse vino, que le perderia. Respondio: Mas quiero perder una ventana, que toda la casa.

Briccone, furfante, sciagurato, *vellacon*, *picaron*.

Bricconeria, furfanteria, *vellaqueria*, *picardia*, *desvergüenza*.

Bricciolo, minuzzolo che ciska dal pane quando si taglia, o si mangia. *Mi-gaja*.

Briga, noia, fastidio, *pesadumbre*, *enfado*, V. S. mi scusi della briga, V. M. perdone el *enfado*.

Briga, controversia, inimicizia, *riña*, *pendencia*, *contienda*.

Briga, faccenda, o negozio, *negocio*.

Dar briga, o noia a uno, *dar pesadumbre*, o *enfado a uno*.

Brigata, compagnia, o camerata, *compañia*, *camarada*.

Brigata, o moltitudine di gente, *caterua*, o *tropol de gente*.

Brigantino, sorte di vascello, *brigantín*, *saeria*.

Brigata, numero di figliuoli, e discendenti, *casta*.

Briglia, strumento col quale si tiene in obbedienza, e fuggazione il cavallo, *freno*.

Briglajo, colui che fa le briglie, *frenero*.

Brigoso, litigioso, che si dilata di far brighe, *renzilloso*, *tranvesso*, *contencioso*.

Brillare, forse da berillo, tremolare scintillando, *brincar*.

Brillo, pietra preziosa, *beril*.

Brio, vivacità, *brío*.

Brioso, che mostra grande vivacità, *brío*.

Brina, rugiada congelata, *escarcha*.

Brinata, vedi brina.

Brinato, cioè pieno di macchie, o tache, cioè di diversi colori, come sono alcuni animali, e fiori, che anche si dice brizzolato, *pintado*, *remendado*.

Bri-

Brinolo, pieno di brina, *escarchado*, o *cargado de escarcha*.

Brionia, o vitilba, *nuega*.

Brizzolato, chiazato, taccato, cioè che ha diverse macchie o colori, come sono alcuni animali, e fiere, *pintado*, *remendado*.

Brobbio, vergogna, *afrenia*, *verguenza*, *denuesto*, *infamia*.

Brocca, vaso di terra cotta da portar acqua, *cantaro*.

Broccata, o colpo, che si dà incontrando con l'arme, *encuentro*.

Broccato, pien di brocchi, che sono fili, che fanno anello, e riflievano, che nel drappo si chiaman rici, *brocado*.

Broccatelli, drappo fatto a uso di broccato, *brocatelles*.

Brocciere, o rotella, *broquel*, *rodela*.

Brocciate, pugnere, *pucar*.

Brocco, stecco, fucello che pugne, *ab-rojo*, *palillo*.

Dar nel brocco, e vale dar nel mezzo del bersaglio, cioè in quello stecco col quale è confitto il legno, *dar en el blanco*, o *en el buo*.

Broccoli, cioè quei rimettitici de' cavoli, *brezoner*.

Broda, o brodo, cioè acqua ingrassata di cose cottevi dentro, *caldo*.

Misero a uno molto brodo nella scodella, e solamente un cecio. Si sbottò, e pregò un suo compagno che l'ajutasse a spogliare: domandandoli perchè causa? rispose, mi voglio gettare a nuoto per cavar quel cecio, *echaron a uno en una escudilla mucho caldo y solo un garvango: desabrochasse, y rago a un compantro suyo, que le ayudasse a desnudar*. Preguando paraque? respondio, quierome echar a nadar, para jazar aquel garvango.

Broda, alle volte fango, o acqua imbrattata, *cieno*, *suciedad*.

Brodajuolo, vago della broda, o del brodo, *caldero*, *amigo de caldo*.

Brodo, o broda, *caldo*.

Brodetto, minestra di uova battute con broda, o acqua, *gueros batidos*.

Broncio, una specie di grilli, *langosta*.

Bronco, tronco, sterpo grosso, *cepest*.

Broneone, un paillo grosso per le viti, *rodigon*.

Bronzo, specie di metallo, *bronze*.

Brontolare, borbottare, aditarsi fra se stesso per qualche danno, o dispiacer ricevuto, *grunir*.

Brucare, levar le frondi da' rami, *desfojar*.

Bruciata, cioè castagna cotta nella padella, che altrimenti si chiama castagna arrosto, *castaña assada*.

Bruciosi, stitice di legno che si levano da legnajuoli con la pialla, *hestillas*.

Bruciore, ardura, pizzicore, *comeron*.

Bruco, baco, verme, specie d'insetti, che rode principalmente la verdura, *oruga*.

Bruco, che rode le viti subito che cominciano a mandar fuori i bottoni, *coquillo*.

Bruire, il rumore, o il romoreggiare delle budella per vento, o altro, *zurriar las tripas*.

Bruna, il cuor dell'Inverno, *invierno*, *riñon dell' Invierno*.

Brunale da Inverno, *cosa de invierno*.

Brunazzo, alquanto bruno, *algo moreno*, o *morenico*, *morenito*.

Brunetto, cioè di color bruno, *moreno*, *morenico*.

Brunezza, il color bruno, *la color morena*.

Brunire, dar il lustro a' metalli, *brunir*.

Bruno, così, *brunido*.

Brunire l'arme, come spada, pugnale, ec. *acicalar*.

Bruno, abito lugubre, che si porta per onorare i morti, *luto*.

Far, o portar bruno d'uno, *traher luto por alguno*.

Bruo, cioè di color negreggiante, *escuro*, *negro*.

Bruo, come uomo bruno, *hombre moreno*.

Brunettino, *morenico*.

Bruottina, erba calda, ed umida in primo grado, affortigliativa, ed apertiva molto, *yerva lombriguera*.

Bruscamente, con modo brusco, rigidamente, *rigurosamente*, *enojadamente*.

Brusca, o pagliuzza, *mora*.

Bruschetto, cioè un poco brusco, o agro, *algo agrio*, o *aspero*, *agrecillo*.

Brusco di sapore, che tira all'aspro non dispiacevol al gusto, *agrio*, *aspero*.

Brusco, rigido, austero, rigido, *aspero*, *cruel*.

Brusco, o bruscolo, cioè una pagliuzza, legnuzzo, o fucello, *mora*.

Bruscolo, minuzzolo piccolissimo, e leggerissimo di legna, o paglia, o simil materie, *seroja*.

Bruto, animal senza ragione, bestia, *bruto*, *bestia*.

Bruttezza, cioè non bellezza, o cosa che non sta bene, *fealdad*.

Brutissimo, *feissimo*.

Brutto, che manca della proporzione convenevole, deforme, mal fatto, non bello, *feo*.

Brutto, lordo, imbrattato, *suzio*.

Bruttura, schifezza, sporchezza, *suziedad*.

Bruttezza, scelleratezza, disonestà, *malidad*.

Bruzzo, o crepuscolo, *crepusculo*.

Buassaggine, icocchezza, *necedad*, *boberia*, *tonteria*.

Bub.

Bubbola, uccello noto, *abubilla*.
 Buca, luogo cavato, o apertura, *hoyo*.
 Buca che si fa per dar lume a qualche luogo, *lumbreira*, *claraboya*.
 Buca da tenervi il grano, *troxe*, *sylo*, *granero*.
 Bucacchiare, e foracchiare, *agugerar*, *horadar*.
 Bucacchiato, *agugurado*, *horadado*.
 Bucare, o far una buca, *hazer un hoyo*.
 Bucare, o pugnere, come fanno le cose acute, *picar*.
 Bucare con fucchiello, *barrenar*.
 Bucato così, *barrenado*.
 Bucato, cioè imbiancatura di panni lini, fatta con cenere ed acqua bollente, messavi sopra, *colada*.
 Fare il bucato, *hazer la colada*.
 Buccherattolo, cioè buco piccolo, *agugerito*, o *agugérico*.
 Buccia parte superficiale delle piante, alberi e frutti, che serve loro quasi per veste, e scorza, *corteza*.
 Buccia, talvolta significa colore, o qualità, così, son tutti d'una buccia, *todos son tales*, o *todos son una misma cosa*.
 Buccinare, sonar la buccina, strumento di fiso, *tañer la hozina*.
 Buccio, vedi buccia.
 Bucciolina, diminutivo di buccia, *cortezilla*, *cortezica*.
 Buccioso, che ha molta buccia, *que tiene mucha corteza*.
 Bucciuolo, quella parte della canna, che è tra l'un nodo, e l'altro, *cañuro*.
 A bucciolo, come innellate a bucciolo, *engetir de coronilla*.
 Bucherame, forte di tela, *tiritaña*.
 Bucherato, che ha molti buchi, *agugurado*, *horadado*.
 Bucicare, azziarsi, cioè muoversi d'un luogo, *mencarse de un lugar*, nessun si buciuchi, o azziuchi di lì, *nadie se menee de ay*.
 Bucinamento, susulto, rumore, *zumbido*, *ruído*.
 Bucinare, andarsi dicendo riservatamente, con riguardo, esserne qualche voce, o sentore d'una cosa, *sonar una cosa*, *dezirse una cosa*.
 Buco, pertugio, foro: per lo più, *tondo*, *agugero*, *hoyo*.
 Buco del naso, *ventana de la nariz*.
 Buco del culo, *ojo del culo*.
 Buco per dove passano le stringhe, *oyete*.
 Buco, o corona dell'ago, *ojo del aguja*.
 Budella nel numero del più, intestini d'ogni animale, *tripas*.
 Budello, intestino retto, *tripa*.
 Bue, toro castrato, e domato, e da giogo, *bucy*.
 Bufera, propriamente turbo con pioggia, o neve, *ventisquero*.
 Franc. Vec. Tom. I.

Bufera, o aggrimento di venti, *torbellino*, *remolino*.
 Bufla, o visiera, cioè quella parte dell'elmo, che cuopre la faccia, e s'alza e cala, *visera*, *bavera*.
 Tirar giù la bufla, vale dispregiar la vergogna, e por da banda il rispetto, *perder el respeto*, *desvergongarse*, *hablar libremente*.
 Bufla, o burla, *burla*, *chocarrería*.
 Buflare, cioè fare, e dir burle, e scioccherie, *chocarrear*, *picardear*.
 Buflotto, colpo d'un dito, che scocchi di sotto un'altro dito, *papirote*.
 Buffoneria, colui che fa profession di far ridere, e trattener le genti allegre, *truhan*, *chocarreo*, *cavallero de plazer*.
 Buffoneria, burla da ridere, *chocarrería*, *truhaneria*.
 Buffoncello, *truhanillo*.
 Bufano, animal noto, e da giogo, *bufano*, *bufalo*.
 Bugia, menzogna, falsità di parole, *mentira*.
 Bugiardissimo, *mentiroso*.
 Bugiardo, *mentiroso*. Bisogna che i bugiardi abbian buona memoria, *es menester que los mentirosos tengan buena memoria*.
 Bugiardo, o falso, *falso*.
 Bugno, o cassetta da pecchie fatta di scorze di suvero, *colmena de corcho*.
 Bugnola, un certo genere d'arrete da tenervi dentro le biade, farina, e simili, composto di cordoni di paglia, *nassa*, *escriño*.
 Bujetto, un poco bujo, *algo*, o un poco *escuro*.
 Buino, di bue, *cosa de bucy* o *de vaca*, *vacuno*.
 Bujo, oscurità, tenebre, mancamento di lume, *escuridad*. Esser bujo, *hazer escuro*.
 Stare al bujo, *estar a escuras*.
 Bujo, cosa buja, *cosa escura*, *lobrega*.
 Bulicame, l'acqua che sorge bollendo, *hervor de agua*, o *bullimento de agua manantial*.
 Bulletta, polizzetta per contraffegno di licenza di passare, o di portar merci, *alvalá de guia*.
 Bullettina, o polizza, *cedula*.
 Bulletta è anche una sorte di chiodi che hanno gran cappello, *trachuela*.
 Bulletta da calzolari, cioè quelle che conficcano nelle forme, acciò cucino diritto le scarpe, *broca*.
 Bulletta, o polizzetta, nella quale si scrivon i nomi da estrar per sorte, *cedula*.
 Bullettino, vedi bulletta.
 Bullettino della sanità, *testimonio de sanidad*.
 Buonaccordo strumento da suonare con

tasti, e di corde di acciaio, o altro metallo, *clavicordio, tecla.*

Buondato, cioè molto, o assai, *mucho*, o si accorda con il genere della cosa.

Buono, epiteto di vari significati, che sempre denota eccellenza, e perfezione, contrario di malvagio, e di reo: attribuito ad uomo, o a dote che attenga ad esso, vale da bene, di buona qualità, schietto, pio, lodevole, *esemplare, bueno.*

Buono così, in materia cerimoniosa mentre si mangia, o beve, buon pro faccia a V. S. *buen provecho aga a V. M.*

Buon giorno a V. S. *buenos dias de Dios a V. M.*

Buona sera, o buona notte a V. S. *buenas noches de Dios a V. M.*

Si noti che questa frase, e cerimonia è l'istessa formalmente che in Italiano, solo è differente in quanto una dichiara il verbo, e l'agente con espressione, e l'altra no.

Buono, pronunziato con un certo tuono, denota una certa maraviglia, *buen por cierto.*

Buonissimo, *bonissimo, muy bueno.*

Buono, vale tal'ora perfetto in quello, a chi egli è ordinato, o instruito, così, buon soldato, buon capitano, *buen soldado, buen capitano, grande soldado, o grande capitano.*

Buono, valetalvolta per utile, giovevole, comodo, sicuro, così, nessun rimedio è sì buono, come, ec. *ningun remedio es tan provechoso, como, &c.*

Buono, talvolta favorevole, così, buon vento, cioè favorevole, e prospero, *favorable, viento favorable.*

Buono, talvolta per onorevole, e ben nato. Il tale è uomo di buona famiglia, *fulano es hombre honrado o bien nacido, de buena gente.*

Buono, talvolta per grande, così, portò buona quantità di denari, *truxo una grande cantidad de dineros.*

Buono, per grande, così, l'aspettai un buon pezzo, *le aguardé un grande rato.*

Buono, a una cosa, cioè atto, ed idoneo, *bueno para algo.*

Buono, così, con buona grazia di V. S. cioè con buona soddisfazione e licenza, *con licencia de V. M.* Si partì con buona grazia da lui, *se despidió del con mucho gusto, o amor.*

Buon pro, come dar il buon pro. Congrularsi con uno, *dar el parbien a uno.*

Buono, così, andate in buon'ora, maniera di licenziare i poveri senza far loro limosina, *anda con Dios, o en ora buena.*

Buono così, di buona voglia, *de buena*

gana, de mil amores, de muy entera voluntad.

Buono, così, star di buona voglia, ed di buon cuore, cioè allegro, *estar alegre, no estar malencolico.*

Buon di, modo di salutare, già detto di sopra.

Buono, cioè il bene, *bien.*

Dir buono a uno, cioè aver la fortuna favorevole, così. Dice buono a lui, *dichoso del, o el tiene razon.*

Buono, di vestimenti, così, questo vestito non mi è buono, *este vestido no me viene bien.*

Burattello, o staccio, strumento da burattare, o stacciare, *cedago.*

Burattare, o stacciare la farina, *cerner.*

Borattato, o stacciato, *cernido.*

Buratto, sorte di tela, *lanilla.*

Burbero, brusco, cioè aspro, rigido, e si suol per il più attribuire ad uomo, e significa adirato o sdegnato, cioè che mostra il viso che rinchiude sdegno, *cenudo, enojado, ayrado?*

Burchiello, sorte di barchetta, *barquilleta, fragata.*

Burchio, barca da remo, *saetia, fragata.*

Burla, *burla.*

Burlare, beffare, schernire, *burlar.*

Burlare, o ruzzare come fanno i fanciulli tra loro, *retozar, jugar.*

Burlarsi d'uno, cioè farne poco conto, *burlarse de uno, hazer mofa de uno, no hazer caso a cuenta, o estima de uno.*

Da burla, *de burlas.*

Burlando, o da burla, *de burlas, burlando.*

Burla che dispiace, *burla pesada.*

Burlevole, o burlesco che volentieri burla, *burlon, chocarrero.*

Burlone, o burlevole, *burlon, chocarrero.*

Burrasca, la contrarietà de' venti nel mare, *borrasca.*

Butto, la parte più grassa del latte, separata dal siero, *manteca de vacas.*

Burone, luogo profondo, e dirupato, *barranno.*

Burbo, o ingannatore, *emblegador, embaydor, trampofo.*

Buscare o trovare, *hallar.*

Buscato o trovato, *hallado.*

Buscafana, bestia grande, e magra, che anche diciamo alfana, *quartago, rozin.*

Bussare, battere, percuotere, picchiare, e dicesi proprio degli uci, *llamar.*

Bussar l'uscio, o la porta, *llamar a la puerta.*

Bussare, o dar con bastone, o altro, *apalear.*

Busso, o colpo, *colpe.*

Busso, o colpo che si dà con la campanella della porta, *aldavada.*

Bu-

Buffe, battiture, percosse, e picchiate, *acotes, palos*.

Buffo, o boffo, arbofcello, *box*.

Buffola per navigare, *bruxula, rumbo*.

Buffoletto, vedi boffoloito, vaso di legno, o di rame in forma di bicchiere, *cubilete*.

Busto, corpo dell'animale (ma comunemente dell'uomo) non comprendendovi, nè testa, nè braccia, nè gambe, *tronco*.

Busto è una parte d'inanzi come di giubbone di donne che si spicca, *corpiño*.

Buttar, o gettar via, *echar, arrojar*.

Buttato, *arrojado*.

Buttare, o gettar fuori una cosa che stia dentro del corpo, *alargar*.

Buttrato così, *alargado*.

Buttare, o corrompersi nell'atto venereo, *descargar*.

Butterato, o segnato come di vajolo, *caroyosa, ovirrolento*.

Buzzicare, muoversi pienamente, *monearse, bullir*.

Buzzo, o ventre, *vientre, barriga*.

Buzzone, si dice per scherno, o scherzo a chi è gran mangiatore, *gloton, tragador, tragon*.

C

Cacciano, si dice all'uomo timido, pauroso, e da niente, *gallina, coward*.

Caccajuola, cioè flusso di ventre, *camaras*.

Aver la caccajuola, *tener camaras*.

Cacare, mandar fuori gli escrementi del cibo per le pazzi di sotto, *cazar, proveerse, hazer camara*.

Cacare, più onestamente si dice far, o andar del corpo, *hazer camara, proveerse*.

Cacafangue, o dissenteria, cioè dissoluzione di ventre con sangue, *camaras de sangre*.

Cacatamente, si dice del favellare, o fare qualche altra cosa, che è lo stesso, che farla male, e adagio, *desgraciadamente*.

Cacatojo, il luogo dove si caca, altrimenti, e più onestamente, necessario, cameretta, *privada, letrina, necesfarias*.

Cacatura, propriamente l'atto del cacare, ma solamente d'ordinario s'intende di quello, che cacano gli animali picciolissimi, e propriamente le mosche, *cacaduras de moscas*.

Cacca, soglion dire i bambini la merda, che cacano, *caca*.

Caccabaldole, carezze, o vezzi, come quelle che si fanno a bambini, *regalos, caricias, ternuras*.

Cacchione, quel piccolo vermicello bianco, che si genera dalle mosche nella carne, *crezca*.

Cacchionato, pieno di cacchioni, *lleno de crescas, o que tiene crescas*.

Caccia, perseguitamento, e s'intende comunemente di animali salvatici, *caza*.

Caccia, o scaccia, cioè un legno, o mattone, che sfocando, o cadendo, riman preso l'uccello, *caga de tojilla*.

Caccia, o frugnolo, *caga de calderilla*.

Caccia, o fuga, come dar la caccia a qualche vafello, *dar la caga*.

Caccia, quel segno che si mette dove si ferma la palla, con la qual si giuoca, *caga*.

Cacciagione, la preda che si fa in cacciando, *caga*.

Cacciamento, il cacciar via, sbandimento, *ahuyenamiento*.

Cacciare, assolutamente detto s'intende del perseguitar le fiere, per pigliarle, *cazar*.

Cacciare, o dar la caccia, cioè far fuggire, *echar en huyda, ahuyentar*.

Cacciare, discacciare, mandar via, *lichar, desechar, arrojar, ahuyentar*.

Cacciarsi, o mettersi, così, si caccia una camicia bianca, che aveva, se pur una camicia *limpia, que tenia*.

Cacciar carote, cioè dare ad intendere cose che non sono, *dar a mamar, o tragar*.

Cacciar nel giuoco delle carte, cioè fargli lassare il giuoco con qualche invito falso, o vero, *amedrentar*.

Cacciare, o metter mano alla spada, *echar, o meter mano a la espada*.

Cacciata, o cacciamento nel giuoco di carte, *embite*.

Cacciatore, colui che caccia fiere, *cazador*.

Cacciatore, discacciatore, o persecutore, *perseguidor*.

Cacciatrice di fiere, *cazadora*.

Cacciatrice, discacciatrice, *perseguidora*.

Cacherello, da cacare, dicefi solamente dello sterco de' topi, lepri, conigli, gregge, e simili, *cadaga de raton*.

Cacio, latte di pecora, di capra, o di vacca, o di buiolo, rappigliato insieme, o premuto, *queso*.

Confessar il cacio si dice proverbialmente di colui che dice la cosa come ella sta, *dezir claramente lo que ay en ello, cantar*.

Esser pane, e cacio con uno, significa vicendevol benevolenza, e stretta dimeticchezza, e familiarità, *ser cuerpo y alma de alguno*.

Cactra, male che viene nelle poppe delle donne, *pelo*.

Caciola, è un cacio schiacciato di forma tonda, *queso*.

Portarono ad uno in un piatto una fetta di cacio sottilissima, e quando la vide si turò la bocca, gli dimandarono, perchè? rispose per non farla volar fuor del piatto con il fiato, *truxeronle a uno en un plato una tizada de queso, que era muy delgada, y quando la vio, taposse la boca, preguntaronle porque? Respondio, por no echarla del plato con el resuello.*

Cadavero, corpo morto, *cuerpo muerto*.
Cadente, che cade, *cayente*, o *que cae*.
Cadere, cacciare, o venire da alto a basso senza ritegno, *caer*.

Cadergli a uno le braccia, modo di dire per mostrare l'avvilimento, o il perder l'animo in una cosa, *caerle a uno las alas*.

Cadergli di collo uno, si dice quando gli si è levato l'amore, e rispetto, che uno gli portava, così. Il tale mi è caduto di collo, *fulano ha cumplido conmigo*; ma si pronunzia con tuono ironico.

Cader in disgrazia, *caer en desgracia*.

Cadere a piombo, *caer a plomo*.

Cader uno dell'esser suo, cioè del suo stato o qualità, *desfacerse de su estado*.

Caduto così, *desfaccido*.

Cadenza nella musica, *clausula*.

Cadere nella trappola, cioè nel laccio, e nell'inganno, *caer en el lazo*, o *en el garlito*.

Cadergli sotto il cavallo, *caerle el caballo*.

Cader una cosa di mano, *caer algo de las manos*.

Cadere d'un stato onorato, *caer de honroso estado*.

Cader, o venir la sorte, *caer la suerte*.

Cader nell'animo una cosa, cioè pensarla, e ventrgli voglia di fare, o dire, *passar algo por el pensamiento, darle gana de hazer, o dezir algo*.

Cader nella rete, *caer en la red*.

Cadere, tal volta per mancare, venir meno, e finire così: è caduto lo studio delle lettere in Italia, *ha afoxado el estudio de las letras en Italia*.

Cadere, o andar sotto il Sole, *ponerse el Sol*.

Cadimento, o rovina, *derribamiento*.

Cadimento, o caduta, *cayda*.

Cadere col viso innanzi, *caer de brutes*.

Caduco, percedero, vidrioso.

Caduco, come vecchio caduco, *que caduquea, viejo caduco, mal caduco, mal de coraçon*.

Caduta, o cadimento, *cayen*.

Caduto, *caydo*.

Caffo, numero che non si può divider in due parti eguali, *nonen*.

Giocare, a pari o casso, *jugar a pares y nones*.

Cagionare, esser cagione, *causar*.

Cagionato, *causado*.

Cagione, quello, donde deriva l'effetto, rispetto, conto, ragione, causa, *raçon*.

Prendere, o pigliar cagione, cioè scusa, *tomar achaque*.

Cagionevole, di debil complessione, e mal temperato in sanità, e che ogni poco d'incomodo, o disagio gl'è cagione di male, *achacoso*.

Cagliarsi a uno d'un altro, cioè averne compassione, *compadecerse de uno*, o *tener la sima*, e *compassion de uno*, *apiadarse del*.

Cagna, la femmina tra cani, *perra*.

Cagna d'aggiugnere, cioè da lepri, *galga*.

Cagnotto, cioè cane grande, *perrazo*.

Cagnuolo, can picciolo, *perrillo*, *perrico*, *gusquillo*.

Cagnuola, *perrilla*.

Calabrone, animale, che vola, o ronza, ed è simile alla vespa, ma alquanto maggiore, ed anche ne son de' neri, *moscardon*.

Calamandrina, erba, *yerva bretonica*.

Calamajo, quel vasetto dove si tiene l'inchiostro, ed intingiamo la penna per iscrivere, *tintero*.

Calamajo, è anche un pesce detto così da un certo liquor simile all'inchiostro, ch'egl'ha in se, col quale per iscappar dal peccatore vomendolo intorbidava l'acqua, *calamar*.

Calà di mare, cioè un seno, *cala*.

Calamita, pietra nota, che ha proprietà di tirar a se il ferro, e bilicata riguarda sempre la Tramontana, *pie dra yman*.

Calamità, infelicità, miseria, *cuyta*, *miseria*, *desafre*.

Calamitoso, pien di calamità, *cuytado*, *miserable*, *desdichado*, *desafinado*.

Calamo, pianta, che ha similitudine con la canna, *caña*.

Calandra, uccel noto, *calantria*.

Calare, mandar giù da alto abisso, *baxar*.

Calato, *baxado*.

Calare, scernare, mancare, o venir in declinazione, *desmenguar*.

Calare le mercanzie, cioè diminuirsi di prezzo, *abatarar*.

Calato così, *abatarado*.

Calar la Luna, *menguar la Luna*.

Calarsi per un luogo, cioè abbassarsi con qualche cosa che lo sostenga, *descolgarje de un lugar*.

Calato così, *descolgado*.

Calarsi, o abbassarsi, come fanno alle volte i nibbi, ed altri uccelli di rapina, *abatirse al suelo*.

Calarsi a una cosa, cioè volgersi l'animo, *antojarse a uno algo*, *darle gana a uno de algo*.

Calavà a uno, accoccargela, cioè fargli qualche tiro, o inganno, *pegalla a uno*.

Calca, moltitudine di popolo stretto insieme, *bullà, tropel de gente, aprieto*.

Calcagno la parte dietro al piè, *carcañal, talon*.

Ascendendo uno giù per una scala pericolosa disse: qui è bisogno portar il cervello nelle calcagna, *baxando uno por una escalera peligrosa, dixo: aquí es menester, levar el seso en el carcañal*.

Calcagnare, cioè fuggir via, *huyr, tomar las de Villadiego, poner piés en polverosa*.

Calcate, aggravar coi piedi, *pisar, hollar*.

Ca'cato, *pisado, hollado*.

Calcate, opprimere, conculcare, *oprimir, abarir, sugetar*.

Calcato così, opprimido, *abatido*.

Calcese della galera, *gata*.

Calceiro, o scarpino da portar sotto alle calzette, *escarpin*.

Calcina, quel a materia di pietra cotta, la quale s'adopera a murare, *cal*.

Calcina viva, cioè quella che non è stata spenta con acqua, *cal pol regar*.

Calcina spenta, quella che ha avuto l'acqua, *cal muerta*.

Calcinaccio, pezzo di calcina raschiuta, e secca nelle rovine delle muraglie, *cascode*.

Calcio, percossa che si dà altrui col piede, *coz*.

A una Gentildonna, che parlava assai, le cadevan i denti, domandò a un Medico perchè gli cadevano, rispose, per amor di tanti calci, che dà loro V. S. con la lingua, a una Señora que hablava mucho cayásele los dientes: preguntando a un Medico, que de que se le cayan: respondió, de las muchas cozes, que las da vuestra merced con la lengua.

Calcitrare, dar de calci, *dar cozes*.

Calcole, certi regoli appiccati con funicelle a licci del pettine, per il quale passa la tela, in su quali il tessitore tiene i piedi, ed ora abbassando l'uno, ed alzando l'altro, apre, e ferma le fila della tela, e formane il panno, *premideras*.

Calcolo, cioè un tistretto, o raccolto di conti, *cuenta, o suma, remate de cuentas*.

Calcolare, o far i conti, *hazer las cuentas*.

Calcolatore, computista, colui che fa i conti, *contador*.

Caldaja, vaso di rame, da scaldarvi, e bollirvi qualsivoglia cosa, *caldera*.

Caldaina, vaso di rame, o altro metallo, dove si porta l'acqua benedetta, quando si benedice la Chiesa, *azetre*.

Caldaja da tintori, cioè dove tingono i panni, e le lane, *tina*.

Caldamente, con caldezza, efficacia, istanza, e si suol usar questo avverbio quando raccomandiamo una persona, *encarecidamente, con muchas veras, con mucho, o grande encarecimiento, con mucho ahinco*.

Caldana, come pigliar una caldana, cioè essersi affaticato con troppo caldo, raffreddarsi, e morirsi, o gravemente ammalare, *dolor de costado*.

Pigliar una caldana, darle a uno dolor de costado.

Calderino, o calderugro uccelletto, *xirguerrillo*.

Calderello, o calderugio, vedi calderino.

Calderone, o caldaja grande, *calderasa, caldera grande*.

Calderotto, dove i speziali fanno i consetti, *perol*.

Calderuggio, uccelletto col corpo rosso, e giallo, *girguerrillo*.

Caldezza, caldo, *calor*.

Caldissimo, *muy caliente*.

Caldo sultantivo, *calor*.

Caldo, come cosa caldo, *caliente*.

Cildo, come uomo caldo per aver camminato, o fatto qualche forza, *caluroso*.

Caldo, come caldi preghi, *afetuoso, eficaz*.

Caldera, il caldo, *calor*.

Calendario, quella scrittura, nella quale si distinguono i dì Festivi da' Feriali, *Calendario*.

Calendario de' Santi, *Calendario de los Santos*.

Calende, il primo giorno de' Mesi, *calendas*.

Calie quelle minutissime particelle dell'oro, che si spiccano da esso nel lavorarlo, *mengua del oro*.

Calice, vaso sacro a guisa di bicchiere, il quale il Sacerdote adopera nel sacrificio della Messa, *Caliz*.

Calidità, caldezza, *calor*.

Caligine, nebbia, folta, *calina, niebla*.

Caligine causata da gran caldezza, come si vede talvolta quando sono i Soli, *calina*.

Caliginoso, pien di caligine, *escuro*.

Callaja, valico, passo, cioè quell'apertura, che si fa nelle siepi per poter entrar ne' campi, *portillo, saltadero*.

Calle, via stretta, e quasi quello che diciamo viottolo, *senda, sendero*.

Callo, carne indurita per continuazione di fatica, o altro accidente, *callo*.

Far il callo in una cosa, *hazer el callo en algo*.

Calloso, pieno di calli, *cosa llena de callos*.

Calmare, abbonacciare, *abonanzarse, o balver la bonanza, o calma*.

Calma, o bonaccia di mare, cioè quella quiete, e tranquillità, che talvolta si vede, *calma, bonança*.
 Calo, calata, scesa, abbassamento, *descendimiento*.
 Calo, o scemamento d'una cosa, *men-gua*.
 Calonacato, grado Clericale delle Chiese Metropolitane, e Collegiate, *calongia*.
 Calonaco, colui che ha la dignità del Calonacato, *Canonigo*.
 Calonica, o calonaca, l'abitazione de' Canonici, *casa de los Canonigos*.
 Calonniatore, o calunniatore, *calumniador*.
 Calore, una delle prime qualità appartenenti al tatto, che è suo proprio riscaldare, ed attenuare, *calor*.
 Calpestamento, o rumore che si fa con i piedi, *ruydo de pies*.
 Calpestare, calcar co' piedi, *pisar, hollar*.
 Calpestato, *pisado, hollado*.
 Calpestio, o calpestamento, strepito che si fa co' piedi, *ruydo*.
 Caluggine, cioè que' primi peli, che cominciano nel nido a metter gl'uccelli, *pelo malo*.
 Calvizie, l'esser calvo, *calva*.
 Calunniare, cioè apporre altrui con malignità qualche falso, *calumniar, levantar un testimonio a uno*.
 Calunniatore, *calumniador*.
 Calunnia, *calumnia, falso testimonio*.
 Calvo, colui che sia il capo senza capelli, *calvo*.
 Calza, il vestito della gamba, *media*.
 Calza, diciamo per similitudine a una cosa di panno a guisa di borsa attaccata alle cornamuse, che piglia il vento, *hodre, hodrecillo*.
 Calza, una sorte di strumento, col quale si fanno i serviziali, *xeringa*.
 Calzajuolo, o calzettajo, colui che fa calze, *calzetero*.
 Calza a ago, *media de punto*.
 Calzamento, tutto quello che cuopre il piede, e la gamba, così scarpe, come calze, *calzado*.
 Calzare, metter in gamba, ed in piè, scarpe, o calze, *calzar*.
 Calzar tanti punti, *calzar tantos puntos*.
 Calzatoria, strumento con che si calzano le scarpe, *calzador*.
 Calzettajo, che fa calze, *calzetero*.
 Calzino, vedi calza.
 Calzolaro, colui che fa le scarpe, *zapatero*.
 Calzoleria, luogo, o strada dove si fanno le scarpe, *zapateria*.
 Calzoni, vestito delle cosce, *calzones, valones, calsar*.
 Calzoni lini, cioè di panno lino, che si portano di sotto, *caragueros, grigues-cos, dominguillos*.

Camaseo, pietra di stima, che si suol portare nelle trecce de' capelli, *camaseo*.
 Camaglio, quella parte del giaco d'intorno al collo, che è di maglia più fita, e più doppia, *malla xacrina*.
 Camaleonte, animale che si mantien d'aria, *Camaleon*.
 Camamilla, erba medicinale, *manganilla*.
 Camangiare, o campanatico, *condumio*.
 Camarlingo, colui che ha in custodia, e balsa il tesoro pubblico, *tesorero, arqueru, mayordomo*.
 Camato è un legno lungo, di grossezza un dito, e nodoso, ed ordinariamente è di legname detto corniolo, che si usa per batter la lana sul graticcio, *vava de verguear*.
 Cambiare, trasmutare, o permutare una cosa a un'altra, *trocar*.
 Cambiato così, *trocado*.
 Cambiarsi, o mutar il volto per qualche accidente pauroso, *demudarse, turbarse, alterarse*.
 Cambiare, te mine mercantescio, cioè pagar i danari in un luogo per esserne rimborsato in un'altro, *cambiar*.
 Cambiato, alterato, o mutato di colore, *demudado, turbado, alterado*.
 Cambiare, mercatante che fa banco, dove si conta, e cambia monete, *cambiador*.
 Cambio, cioè il cambiare danari, *cam-bio*.
 Cambio, o permutazione d'una cosa a un'altra, *trueco, cambalache*.
 Coglier in cambio, cioè pigliar una cosa per un'altra, *entender che uno era otro*.
 Cambio così, in cambio di fare, o di dire, *en lugar de hazer, dexir*.
 Camera, stanza per dormirvi, *apossento*.
 Camera a tetto, *apossento a texa vana*.
 Camerino, cioè stanza picciola, dove uno si ritira a scrivere, o studiare, *retrete*.
 Cameretta, cioè picciola camera, *apossentico, o apossentillo*.
 Cameretta, agiamento, necessario, cioè luogo da evacuare il corpo, *privada, letrina, necessarias*.
 Camera o luogo pubblico, dove sta il tesoro del Principe, o del Fisco, *camara*.
 Camerata, cioè adunanza di gente, che vivono, e conversano insieme, *camarada*.
 Camerella, o picciola camera, *apossentillo, o apossentico*.
 Cameriere, che assiste a servigi della camera, *camarero*.
 Cameriera, una donna che faccia tal ufficio, *camarera*.
 Camice, veste bianca di panno lino, che portano le persone Ecclesiastiche, nella

La celebrazion degli officj sotto il primo paramento, *alva*.
 Camicia, quella veste bianca di panno lino per lo più lunga infino al ginocchio che si porta su le carni, *camisa*.
 Camicia bianca, cioè camicia pulita, e netta, *camisa limpia*.
 Camicione, cioè camicia grande, *camison*, o *camisaza*, o *camisa grande*.
 Camiciotto, gonella di tela lina da donna, *vasquina*.
 Camiciuola, che è una casacca di panno lino, per il più che si porta su la camicia, *almilla*.
 Cammello, animal notissimo, *camello*.
 Camminante, che cammina, passeggiere, viandante, passeggero, *caminante*.
 Camminare, far viaggio, andare, *andar*, *yr*.
 Camminare, cioè affrettare il passo, *caminar*, *andar*.
 Cammina, corri, maniera di dire per animare uno che vada presto, *ayna*, *aguija anda*.
 Cammino, o viaggio, *camino*.
 Cammino, dove si fa fuoco, *chimenea*.
 Cammino, o strada, *camino*.
 Camoiardo, una sorte di tela a uso di ciambellotto, *lanilla*.
 Camozza, una pelle di color giallo, e senza pelo per far calzetze, giubbboni, e calzoni, *gamuza*.
 Campagna, paese aperto fuor di terre murate, *campaña*, *campo*.
 Campagna rasa, cioè senza case, ed alberi, *campaña rasa*.
 Campale, di campo, o da campo, per lo più dicesi di cose di guerra, *campal*.
 Campana, strumento di metallo, fatto a guisa di vaso, il quale con un battaglio di ferro sospelovi entro si suona a diversi effetti, come per adunare il popolo a udire i divini Offizj, Magistrati, e simili cose, *campana*.
 Campana, un vaso di piombo fatto a guisa di campana per uso di stillare, con un beccuccio presso al fondo lungo, e torto, donde esce il liquor che distilla, *alquitara*.
 Campanajo, colui che suona le campane, *campanero*.
 Campanella, diminutivo di campana, *campanilla*, *esquilla*, *esquilon*.
 Campanello, cioè quel cerchietto di ferro, fatto a guisa d'anello, che s'appicca all' uccio per picchiare, *aldava*.
 Campanella, un anello fitto in un muro per diversi effetti, *argolla*.
 Campanella, nella galera è una finestrella, che dà lume alle stanze di dentro, *cantareta*.
 Campana dell'arme, cioè quella che fonando dà segno che ogn' uno di notte deponga l'arme, *queda*,

Sonar la campana all' arme, dar la queda.
 Campanille, torre dove si tengon le campane sospese, *campanario*.
 Riprendendo uno, perchè non rispondeva a quello che gli diceva un sciocco: riprese, io sono come storna vecchio sopra un campanile, che non mi curo delle batrachiare, che sento, riprendendo a uno porque no respondia a lo que un necio le dezia: respondio, soy como tordo viejo en campanario, que no hago caso de las badajadas, que oygo.
 Campanazo, o campanello, *esquilla*, *esquilon*, *campanilla*.
 Campare, liberare, salvare, *librar*.
 Camparo, *librado*.
 Campare, uscir di pericolo, salvarsi, *escopar*.
 Campare la morte, cioè liberarsi, e scapparne, *escapar*.
 Campare, o vivere, *biruir*.
 Campare nel senso che diciamo. In questa casa non si puol campar niente, cioè non ci è niente sicuro, e libero da ladri, en esta casa no se puede guardar nada, o nada esta seguro.
 Campeggiare diciamo d' un colore che spicca, e mostra bene sopra la cosa, o in compagnia della cosa dove è posto, *campear*.
 Campareccio che appartiene al campo, *cosa del campo*.
 Campestro, o campestre, di campo, montesino, del campo, o del bosque.
 Campicello, campo piccolo, *hazilla*, *heredad pequena*.
 Campione, cioè uomo prode in arme, *caudillo*, *heroe*.
 Campo, spaziodi terra, dove si semina, *haza*, *heredad*.
 Campo, o campagna, luogo esposto al Cielo, *campo*, *campaña*.
 Campo, o esercito, *real*, *hueste*.
 Campo, cioè quello spaziodello scudo, dove si dipingono l'imprese, *campo*.
 Dar campo, cioè comodità, *dar lugar*.
 Canaglia, gente vile, ed abbietta, *canalla*.
 Canagliaccia, *mala canalla*.
 Canale, luogo per dove corre l'acqua ristretta insieme, a similitudine d'una canna divisa, e prendesi largamente per ogni luogo dove corre l'acqua, *canal*.
 Canapa, erba dalla quale esce il filo simile al lino, col quale principalmente si fanno le corde, e le funi, *cañamo*.
 Canapa, o filo di canapa, *hilo di cañamo*.
 Canattiere, che custodisce, e governa i cani, *el que cuida de los perros*.
 Canavaccio, sorte di panno lino, grosso, e ruvido, *angeo*, o *anco*.
 Cancellare, casar la scrittura fregandola, *borrar*.

Cancellato, *borrado*.
 Cancellaria, residenza del Cancelliere, *Canchilleria*.
 Cancelliere, propriamente colui che ha la cura di *scrivere*, e registrar gli atti pubblici de' Magistrati, *Chanxiller*.
 Cancello, porta che si fa per attraversare qualche stanza, ovvero per impedire la vista a prima entrata d'essa, *canzel*.
 Cancrerella è una parte mortificata, o intorno ad ulceri, o intorno ad infiammazioni, e sempre va dilatando, *garatan*.
 Cancro, tumore, o ulcero cagionato da collera nera, *cancer*.
 Cancero? modo di dire che si usa bassamente per mostrar maraviglia di qualche cosa, *¡valame Dios? fuego de Dios? pese a tal con migo?*
 Cancero ti venga, o cancer che ti venga, maledizione ordinaria di gente bassa, *mal fuego te queme, mal aja el diablo*.
 Cancro, uno de dodici segni del Zodiaco, *cancer*.
 Candela, cera lavorata, ridotta in forma cilindrica con istoppino nel mezzo, al quale s'appicca il fuoco per uso di veder lume, e fassene anche di sevo, *vela*. Una Gentildonna era di parto, e con il gran dolore, promesse con giuramento di non porli più mentre viveva in occasione d'esser gravida, per non vederli in cotal pericolo, e subito, che ebbe partorito, disse a una fanciulla, che aveva in mano una candela accesa, spegni cotesta candela accesa, e serba cotesto pezzetto per un'altra volta, *una Señora estava de parto, y con los grandes dolores prometio con juramento de no ponerse en su vida en ocasión de estar preñada, por no verse en semejante trance, y en acabando de parir dixo a una doncella, que tenia una vela encendida, mata esse vela, y guarda esse cabillo para otra vez*.
 Candella sottile di cera, *cera hilada*, *buggia*.
 Candellaja, il giorno della Purificazione della Madonna, *dia de la Purificación de nuestra Señora*.
 Candelliere, strumento dove si ficcano le candele per tenerle accese, *candelero*.
 Candelliere grande per tenervi le torce, *blandon*, *hachero*.
 Candelotto, *vedi* candela.
 Candeluzza, piccola candela, *velilla*.
 Candente, voce latina, infocato, *caldecado*, *abrasado*.
 Candidezza, candore, *blancura*.
 Candidissimo, *blanquissimo*.

Candido, bianco in supremo grado, *muy blanco*.
 Candore, bianchezza, fulgidezza, *blancura*, *resplandor*.
 Cane, animal noto, *perro*.
 Cane pezzato, *perro remedado*.
 Cane da pastori, *mafin*.
 Cane da porci, *lebel*.
 Cane da beccaj, *alano*.
 Cane d'aggiugnere, o levriere, *galgo*.
 Cane da stame, *perro perdiguero*.
 Cane da ferma, *perro de ayuda*.
 Cane, strumento da cavar i denti, *gattillo*.
 Cane, tal ora si dice all'uomo per villania, o crudeltà, *perro*.
 Cane, per infedele, e barbaro, *perro*.
 Cane, una delle quarant'otto immagini celesti, *can*.
 Canestro, canestruccio, panieretto, o panieruccio, *cestico*.
 Canestro, specie di paniero, *cesto*, *canasto*.
 Canestruccio, *vedi* canestretto, *canastillo*.
 Canfora, specie di gomma d'un albero, che fa nell'Indie, *alquitrán*.
 Cangiante, colore tra verde, e giallo, *tornasolado*.
 Cangiare, cambiare, mutare, *trocár*, *mudar*.
 Cangiato, *trocado*, *mudado*.
 Canicola, e canicula, nome d'immagini celeste, *canicula*.
 De canicula si disse in Spagnuolo, *dias caniculares*. Che in Italiano, si chiamano i Sollioni.
 Canicolare, giorni caniculari, quando la canicola nasce col Sole, *dias caniculares*.
 Canido, *vedi* candido, *blanquissimo*, *muy blanco*.
 Canino, cioè attenente a cane, *perruno*, o *cosa de perro*.
 Canino si dice anche al dente dell'uomo, ch'è in quel luogo appunto, dove i cani hanno que' denti lunghi, o zanne che si chiaman guardie, *colmillo*.
 Canino, diminutivo di cane, *perrillo*, *perrico*, *gusquillo*.
 Canica, *perrilla*, *perrica*, *perrita*.
 Canizie, voce latina, cioè la canutezza, o l'esser calvo, *canéz*.
 Canone, parola greca, cioè conclusione vera d'una cosa, *canon*.
 Canone della messa, o per altro nome, *segrata*, *canon de la missa*.
 Canonista, professore nelle scienze de canon, *canonista*.
 Canna, pianta che fa volentieri ne' luoghi umidi, e grass: il suo fusto è diritto, lungo, voto e nodoso, *caña*.
 Canna, per similitudine diciamo a quella della gola, *garnate*, *tragadero*, *gattillo*.

Canna, o misura che si usa in alcuni luoghi d'Italia, ed è di lunghezza di otto palmi, *vara*.
 Canna dell'archibulo, e quella degl'organ, *caña*.
 Cannajo è uno strumento di legno fatto a guisa di panca con certe cassette, nelle quali gli orditori mettono i gomitol per ordine, *ordillero*.
 Cannajo, un graticcio grande di canne, sul quale si seccan le frutta, *cañadizo*, *garso*.
 Cannella, diminutivo di canna, *cañilla*.
 Cannella della botte, cioè quel legno bucat, o guisa di buccinol di canna, per il quale s'attigne il vino, o altro liquore, *cañilla*.
 Cannella, specie d'aromato, *canela*.
 Cannellino, picciol canello, *cañorillo*, *coñoncillo*.
 Cannello, pezzuol di canna sottile, tagliato tra l'un nodo, e l'altro, *cañuto*.
 Canneto, luogo dove nascon le canne, *cañaveral*.
 Cannoncello, vedi canello.
 Cannone, pezzo di canna, sopra il quale s'incanna la sera, lana, e simil materie, *cañon*.
 Cannone, condotto, o doccia per dove si conduce l'acqua, *caño*.
 Cannone d'artiglieria, *cañon*.
 Cannone si dice anco uno strumento di legno da dar serviziali, ed altrimenti si chiama schizzatoio, *xeringa*.
 Cannone di corsa nella galera, *cañon de cruzia*.
 Cannocchio, la barba della canna, *cepa de cañas*.
 Canoso, pieno di canne, *lleno de cañas*.
 Canonico, o caloneo, *Canonigo*.
 Canonizzare, atto solenne che fa il Pontefice nel dichiarar un defonto degno d'esser annoverato tra Santi, *Canonizar*.
 Canonizzato, *canonizado*.
 Canonizzazione, *canonización*.
 Canova, stanza, dove si ripongono vini, ogli, ed altre grazie, *bodega*.
 Cinovajo, che ha in custodia la canova, e i vini in particolare, *bodeguero*.
 Cinovajo, un carico nel refettorio ne' Conventi, e Monasteri, *refitolero*.
 Caniare, allontanare, discostare, *apartar*, *desviar*.
 Caniato, *apartado*, *desviado*.
 Caniarli, discostarsi, *apartarse*, *desviarse*.
 Cantatojo, luogo dove cantandosi l'uomo, si ricovera, *acogida*, *guarida*.
 Cantacchiare, cioè cantar poco, o con voce bassa, *cantar entre dientes*.
 Cantare, mandar fuor misuratamente la voce, e si dice solamente degl'uomini, e d'alcuna sorte d'uccelli, *cantar*.

Cantar in falsetto, *cantar en falsete*.
 Cantaro, o vaso dove si vota il ventre, *servidor*, *servicio*.
 Cantore, *cantor*, *musico*.
 Canterino, vedi cantore.
 Cantatrice, *cantora*, *musica*.
 Cantarella, animalletto piccolo di color mischio, tra verde, nero, e rosso, ch'è velenosissimo, *abadejo*, *cubillo*.
 Cantacchiare, vedi cantacchiare, *cantar entre dientes*.
 Cantica, numero determinato di canti, cioè libri, *cantica*.
 Cantico, cioè allegrezza di mente delle cose eterne, espresse con voci, *cantar*.
 Cantilena, canzonetta, che si canta, *cantarillo*, *cantar*, *chanzoneta*.
 Cantimplora, vaso per raffreddare l'acqua la state, *cantimplora*.
 Cantina, luogo sotterraneo, dove si tiene e conserva il vino, *cueva*, *bodega*.
 Canto, armonia espressa con voce, *canto*.
 Canto, per parte di poema, altrimenti libro, *canto*, o *libro*.
 Canto, come di chitarra, liuto, ec. cioè una corda sottile che si accorda in ottava più alta dell'altre, *prima*.
 Canto, una delle quattro parti della musica, *tipie*.
 Canto, cioè l'azion del cantare, *canto*.
 Canto, o cantonata d'una cosa, *esquina*.
 Canto fermo, cioè quello che si canta comunemente ne' libri delle Chiese, senza far battuta, *canto llano*. Domandando uno a un suo amico d'un Dottor di legge, se lo teneva per uomo di lettere: Rispose: le lettere del tale sono come le lettere del canto fermo, poche, e grosse, *preguntado uno a un su amigo por un letrado, si le tenia por hombre de letras*. Rispondo: *las letras de fulano, son como letras de canto llano, pocas y gordas*.
 Canto figurato, cioè canto che è regolato da battuta, e misura di tempo, o di voce, *canto de organo*.
 Canto, banda, parte, come farsi da un canto, cioè ritirarsi a una parte, o banda, *apartarse a un lado, hazerse a un lado*.
 Cantonata, angolo, o canto interiore d'una cosa, *rincon*.
 Cantoniera, o zimarrina, donna pubblica, *cantonera*, *ramera*, *pura*.
 Cantonuto, cioè che ha cantoni, o angoli, *esquinado*.
 Cantore, *cantor*.
 Cantuccio, diminutivo di canto, *bandalado*.
 Canutezza, bianchezza de' peli, e de' capelli, *canes*, *el ser cano*.
 Canuto, bianco di pelo per vecchiezza, *cano*.
 Canzone, poesia di più stanze, *coplar*, *romances*.

Can-

Canzonetta, diminutivo di canzone, *chanzoneta*, *cantarcillo*.
 Caos, confusione d'ogni cosa, *caos*.
 Capace da capire, che capisce, o è atto a capire, *capaz*.
 Capace, o che intende, e comprende, *capaz*.
 Capacità, *capacidad*.
 Capacità, e giudizio, *capacidad*, *entendimiento*, *juicio*.
 Capanna, stanza di frasche, o di paglia, fatta in campagna, dove ricoverano la notte al coperto quelli, che abitano in campagna, *chega*, *cavaña*.
 Capanna, diciamo anche a quell'edifizio di legname fatto in quadro, e piramidale, che s'empie di stacole accese, e sotto si pone la bara del morto, al qual diciamo anche catafalco, *cadafalso*, *tumulo*.
 Capanna, stanza murata, dove i contadini ripongono gli strami, *mayada*.
 Capannelle si dicono quando in su una piazza si vedono più mucchi d'uomini a bisbigliare insieme, *corillos*.
 Capannetta, diminutivo di capanna, *chorilla*, *chorica*.
 Capannuccia, vedi capannetta.
 Capannuccia è quella, che si fa nelle case, e Chiese per la solennità del natale, a imitazione di quella, dove nacque nostro signore, *nacimiento*.
 Capannuccio diciamo a ogni massa fatta per appiccarvi il fuoco, e abbruciarla, fatto per allegrezza, o altra cagione, *batina*.
 Caparbiria, ostinazione, *freguedad*.
 Caparbiria, vedi caparbiria.
 Caparbio, ostinato, incapitato, *terco*, *porfiado*, *cabegudo*.
 Caparra, o arra propriamente parte di pagamento della mercanzia, pattuita, che si dà al creditore per sicurtà, la quale, in caso che la mercanzia non si volesse, si perde, *señal*.
 Caparrare, inarrare, dar la *señal*.
 Caparione, capone, o capurbio, *cabegudo*, *terco*, *porfiado*.
 Capecchio, quella materia grossa, o liscia, che si cavi dalla prima pectinatura avanti alla stoppa, *rafcor de lino*.
 Capellatura, tutti i capelli di capo insieme, e qualità di capello, *cabellera*, *calidad de cabellos*.
 Capelliera, capellatura, *cabellera*.
 Capello, propriamente pelo del capo, *capello*.
 Capello intrigato, e confuso, *cavello re-buelto*, *enberrado*.
 Capellino, colore di capelli, *color cabellado*.
 Capelvenere, erba medicinale, che sta intorno alle vene dell'acque, *culantrillo de pozo*.
 Capere, aver luogo, esser capace, *caver*.

Capere, si dice esser capace in quanto all'intelletto, *entender*, *percebir*, *alcantar algo*.
 Capestro, il canapo con che s'impiccano gl'uomini, *foga*.
 Capestro, si piglia largamente per ogni fune da legare, *foga*.
 Capezzale, cioè il luogo dove si pone il capo nel letto, *cabecera de la cama*.
 Capezzolo, quella punta della poppa d'un'ecce il latte, *pezon de la teta*.
 Capitale, la torre principale, che è quella quantità di danari, che pongono i mercatanti nei suoi traffichi, che si dice anche corpo, *caudal*.
 Capitale, stima, pregio, riputazione, *cuenta*, *caso*, *estima*, *reputacion*.
 Far capital d'uno, *hazer caudal de uno*.
 Far capitale, o assegnamento, *hazer cuenta*, o *designio*.
 Capitale, come cosa capitale, cioè del capo, *cosa de cabeza*, o *cosa digna de muerte*.
 Capitale, come peccato capitale, cioè mortale, *pecado capital*, o *mortal*.
 Capitalmente, cioè in pena della vita, *pena la vida*.
 Capitanato, è un carico come di Podestà, o Governatore d'un luogo, *regidor*, *corregidor*.
 Capitano, guida, governatore, ordinariamente di soldati, *capitan*.
 Vendendo un soldato un cavallo, gli domandò il Capitano, qual'era la causa, perchè lo vendeva? Rispose, perchè fuggiva il rumor dell'arme: Disse il Capitano, mi meraviglio che voi lo vendiate per la causa, ch'io credevo l'aveste comprato, vendendo un soldato un cavallo, preguntò el Capitano, que porque le vendia? Respondio, que, porque buya, *delas armas*. Dixo el Capitán, *espantome, le vendais por la causa, que yo pensé le aviades comprado*.
 Capitano de'birri, altrimenti bargello, *alcade alguazil mayor*.
 Capitare, arrivare, giugnere, venire a un luogo, quasi a caso, e improvvisamente, *llegar a caso*, *parecer en un lugar*. Non è capitato in questi paesi, *no ha parecido*, o *no ha llegado* per *aca*.
 Capitar male, come si dice d'una donna che vende la sua onestà, *perderse*.
 Molte fanciulle capitan male, perchè si muojon di fame, *muchas doncellas se pierden porque, o a causa de que se mueren de hambre*.
 Capitar una cosa alle mani d'uno, *llegar una cosa a las manos de alguno*.
 Capitello, ornamento, e quasi capo della colonna, *chapitel*.
 Capitolare, far convenzioni, ed accordi, *capitular*, *concertar*, *hazer capitulaciones*.

Capitolare, in Italiano, si dice dello scrivere le capitolarioni, o convenzioni, che si scrivono capo per capo: s'allargano a tutte le materie, che si disputano a capitolo, *reduzir a capitulos*. Capitolarione, o accordo, *capitulacion*. Capitolo, una delle parti della scrittura, detta dal ricominciare da capo, *capitulo*.

Capitolo si chiama il componimento in terza rima, dagli antichi detto *catena*, *tercetor*.

Capitoli, si dicono i patti, o convenzioni che si fanno, *capitulaciones*.

Capitolo, l'adunanza de' frati, o d'altri religiosi di Chiese Cattedrali, o collegiate; perche in quella capitolarono, o fanno leggi, e statuti, *capitulo*.

Capitolo, diciamo a quel corteggiuolo cucito in su le teste de' libri, quasi capirello, il quale sostiene la coverta, *cordón de libro*.

Capitombolare, saltare col capo all'inghiù, *boltear*.

Capitombolo, salto con il capo all'inghiù, *buelta*.

Capo, parte del corpo umano dal collo in su, *cabeza*.

Passando un Gentil' uomo a canto a un pazzo, dissero al pazzo che gli cavasse il capello; il pazzo gli si appressò, e glielo cavò di capo; dicendoli, che non aveva da far così, e insegnandoli come aveva da fare. Rispose: a questo mo' o farebbe un volermelo cavar' io a me, passando un cavallero cerca de un loco, dixeron al loco, que el quitasse la gorra, *llegosse el loco a el, y quitoselle de la gábera*; dixeronte, que no avia da hazer assi, *y enseñanlole como avia da hazer*. Rispondio: esso seria quitarmelo yo a mi.

Capata, colpo dato co' l' capo, *cabeçada*, o *calabazada*.

Capo di bestia, cioè un bue, una vacca, un cavallo, *res*, o *cabeza de ganado*.

Capo di tavola, cioè la parte più principale di essa, *cabezera de mesa*.

Caposquadra, colui che nella milizia è inferiore al capitano, ed all' alfiere, *cabo esquadra*.

Capo di candela, o torcia, cioè un pezzo, *cabo de vela*.

Capo maestro, colui che è sopra le fabbriche, e le tassa, e stima, *alatafe*.

Capo principal d'un' albero, che si lascia nel portare, guida.

Capo, per la parte più principale d'alcuna cosa, *cavega*.

Capo, o principio, *principio*.

Cominciar una cosa da capo, cioè da principio, *empezar*, o *comenzar* algo desde el principio.

Capo, cioè parte superiore, come in capo della scala, *principio*.

Capo, termine o fine, così, al capo di tanti anni, *al cavo de tantos años*.

Venire al capo d'una cosa, cioè al fine, e conclusione, *acabar alguna cosa*, *achar el fello a una cosa*.

Metter Capo de' fiumi, significa sboccare, sgorgare, o in mare, o in altro fiume, *descargar*.

Far capo a uno, cioè andar per indirizzarsi a chi ti fa guida, *acudir a uno*.

Far capo in un luogo, cioè andar principalmente quivi, *acudir a un lugar*.

o *llegarse a un lugar*.

Far capo, assolutamente di postema, cioè che cominci a maturarsi, e a generare putredine, *vesolverse*.

Torre il capo a uno, cioè venirgli a noia, *ensadar a uno*, *ser cansado a uno*, *quebrar la cavega a uno*.

Tener ad altrui le mani in capo, cioè custodirlo, o proteggerlo, *tener a uno de su mano*.

Non trovar nè capo, nè coda, cioè non trovar nè via, nè verso dell'operare, *no atar, ni desatar en hazer*, o *dezir alguna cosa*.

Capocaccia, cioè soprintendente della caccia, *caçador mayor*.

Capocchia, estremità di mazza, o bastone che assai sia più grossa del fusto, *porra*.

Capocchio, capassone, capone, ostinato in intendere, o nel suo parere, *terco*, *cabegudo*, *porfiado*.

Capodici, lo stesso che decurione, *cabeza de diez*, *decurion*.

Capogiro, altrimenti vertigini, infermità, che procede da fumi, che vanno alla testa, *vaguido*, *de caveza*.

Capoletto, è quel pizzo, o drappo che noi appicchiamo alle mura delle camere, e delle sale; che altrimenti si dice paramento, *colgadura*.

Capolino, diminutivo di capo, *cabecilla*, *cabezuela*.

Capolino, come far capolino, che è affacciarsi destramente per vedere altrui, e tanto poco, che difficilmente possa esser veduto, *hazer cocor*, *assechar*.

Capone, cioè gran capo, *cabegasa*.

Caponeria, o ostinazione, *terquedad*, *obstinacion*, *porfia*.

Capopiede, avverbialmente vale sopra, a rovescio, al contrario, come facezzimo talvolta in spegner le candele, *boca a baxo*.

Caporale, principale, guida, conduttore, *cavo esquadra*.

Caposoldo, è quello che s'aggiugne al soldato benemerito, sopra la paga, *ventaja*.

Cappa, specie di mantello corto, che ha un cappuccio di dietro per ornamento, al quale diciamo cappuccia; e assolutamente si vuol pigliar, ed intende-

re per mantello, o ferrajuolo, *capa*.
 Uomo di capa, e spada, *hombre de capa y espada*.
 Cappare, o scerre, *escoger*.
 Cappato, o scelto, *escogido*.
 Cappella, luogo nelle Chiese, dove si pongono gli altari per celebrare, *capilla*.
 Cappella, moltitudine di musici deputati a cantare in una Chiesa, il capo de' quali si chiama Maestro di cappella, *capilla*.
 Cappella, o oratorio, *oratorio*.
 Cappella, o carico di far officiare una cappella, con qualche entrata, e di queste ce ne sono con cura, e senza, *capellanía*.
 Cappellaccio, che fa la trotrola quando quell'avvolgimento della corda, non strigne tanto che la faccia girare così, far *cappellaccio, dejen cordale*.
 Cappellaccio, come far un cappellaccio a uno, cioè una riprensione, dar una *reprehension a uno, o una fraterna*.
 Cappellajo, l'artefice che fa, o vende i cappelli, *sombreroero*.
 Cappellano, che uffizia cappella, o è beneficiario di cappella, *capellan*.
 Cappelletta, diminutivo di cappella, *capillica*.
 Cappelletto, diminutivo di cappello, *sombrerillo, sombreroico, sombreroito*.
 Cappelino, diminutivo di cappello, *vedi cappelletto*.
 Diciamo Fante della cappellina, che vale uomo astuto, *hombre taimado, astuto, sagaz*.
 Cappello, quella coperta del capo, fatta quasi alla forma di esso, all'estremità della quale è un giro assai grande, il quale si chiama piega, o tesa, *sombrero*.
 Cappello, si piglia per dignità del Cardinalato, *capelo*.
 Cappellaccio, cappello di poco pregio, *sombreroejo*.
 Cappelluccio, o cappello piccolo, *sombrerillo, sombreroico, sombreroito*.
 Capperò, frutice noto, che si pianta nelle mura, e tanto si dice capperò alla pianta, quanto al suo frutto, il quale non è buono se non confettato in aceto, e sale, *alcaparra*.
 Capperi, è parola di maraviglia, e capita, è il medesimo, *peste a tal comigo, valamedios, cuerpo de tal comigo*.
 Capperuccia, o capperuccio, quello che si tiene dietro alla cappa, *capilla*.
 Cappio, annodamento, che tirato l'un de' capi, si scioglie, *tasada*.
 Cappio del vomero, è quello, che quanto più si tira, più si strigne, *nudo escorredido*.
 Cappio scoriojo, quello che si fa a lacci per pigliar le fiere, e quello che fa il

boia al capestro, *lazo, nudo, escorredido*.
 Capietto di libro, cioè quella striscietta di cuoio, con che si lega, *marjuleta*.
 Cappio, o nastro, con che le donne si legano i ricci, *cinta*.
 Cappita, *vedi capperi*.
 Capponata, festa de' contadini, fatta per la nascita de' figliuoli, detta dall'uccidersi, e mangiarsi in essa de' capponi, *christianismo*.
 Capponato, castrato, e dicesi solamente de' polli, *capado*.
 Cappono, gallo castrato, *capon*.
 Cappuccio, abito che si porta in capo, in cambio di cappello, come i frati cappuccini, ed altri, *capuz*.
 Capra, animal noto, *cabra*.
 Caprajo, colui che guarda le capre, *cabrero*.
 Capra, segno celeste, *cabrilla*.
 Capra, dicono i muratori a que' legni confitti a guisa di trespolo con quattro gambe, sul quale fanno i ponti per fabbricare, *andamio*.
 Capretto, o cavretto il figliuol della capra, *cabrito*.
 Certe Gentildonne che andavan a spasso alla campagna, trovorno per la strada un contadino, che portava un capretto a vendere, una di loro lo toccò, e disse, signora, signora, guardate come egli è bellino, che ancora non ha le corna? Disse il contadino, non ha ancor moglie, *unas Señoras, que se yvan a bolgar al campo, toparon en el camino a un labrador, que trahia un cabrito a vender, tentole la una dellas, y dixo, Señora, señora mira que bonito, que a un no tiene cuernos? Dixo el villano aun no e casado*.
 Capretto, *vedi capestro*.
 Capriccio, quel tremore, che scorre per le carni, o per orrore d'una cosa, che ci fa aricciare i peli, o per febbre sopravveniente, *miedo, o espeluzo por frio, o temblor*.
 Capriccio di febbre, *resabio da calentura*.
 Capriccio, pensiero, fantasia, *ghiribizzo, antojo, caprico, gusto*.
 Capricorno, segno celeste, *capricorno*.
 Caprifico, fico salvatico, *cabrahigo*.
 Caprino, di capra, *cabrerizo, o cosa de cabra*.
 Caprio, animal salvatico, e veloce al corso, *gamo, corpo*.
 Caprugine, intaccatura delle doghe, dentro alle quali si commettono i fondi delle botti, *canal de cuba*.
 Carabattole, masseriuole, o bazzecole, cioè anesi di poca considerazione, *baratijas, trasto*.
 Carassa, valo di vetro ventruto, *redoma*.

Caramente, o efficacemente, di cuore, *encarecidamente, con muchas veras*.
 Carato, peso, che è il ventiquattresimo dell' oncia, siccome il danajo, ed è proprio dell' oro, *quilate*.
 Carattere, segno d' una cosa, impresso, o segnato, come delle lettere dell' a, b, c, o d' altra simil forma, *señal, estilo*.
 Carattere di lettera, cioè buona, o mala forma di essa, *buena, o mala forma de letra*.
 Carattere, e si piglia talvolta per segno impresso nell' Anima, per virtù de' sacramenti, *Batteſmo, Cresima, e Ordine, caracter*.
 Caravella, forte di navilio, *caravela*.
 Carbonajo, colui che fa, o vende carbone, *carbonero*.
 Carbonata, carne insalata di porco, cotta in tu i carboni, o nella padella, *tocino frito*.
 Carboncello, gioia del color del carbone acceso, e di maraviglioso splendore, *carbunclo*.
 Carboncello, specie di signolo, o di cecione maligno, detto così dall' esser infocato, e rosso a guisa di carbone acceso, *carboncol*.
 Carbonchio, *vedi carboncello*.
 Carbone, legno abbruciato, e tanto si dice carbone all' acceso, quanto allo spento, sebbene in l' spagnuolo ci è differente, *carbon*.
 Carbone acceso, *ascua*.
 Carbonello, carbone sì minuto che par polvere, *ciscio*.
 Carbuncolo, voce latina, *vedi carboncello*.
 Carcame, scheletro, tutte l' ossa d' un' animal morto, tenute insieme da' nervi, scosse di carne, *esqueleto*.
 Carcare, abbreviato da caricare, *cargar*.
 Carcato, carico, *cargado*.
 Carcerato, o imprigionato, *encarcelado*.
 Carcere, prigione, *carcel*.
 Carcerazione, imprigionamento, *carceramento, carcelage*.
 Carciofo, una specie di cardo, *alcachofa*.
 Carco, peso, soma, *carga, cargo*.
 Carco, o carico di coscienza, *cargo de conciencia*.
 Carco, cioè caricato, *cargado*.
 Cardare, cioè sollevare il pelo dei panni con il cardo, che è un'erba spinosa di più maniere, *cardar*.
 Cardar, metaforicamente si dice dir male d' uno in assenza, *voer a uno los gancajos, cortar de tigrera*.
 Cardamomo, è frutto d' un' albero, che nella primavera getta bozzetti, come semenza di ruta, e dentro è il cardamomo, *calcaravena silvestre*.
 Cardinalato, dignità Cardinaleſca, o di Cardinale, *Cardenalato, dignidad de Cardenal*.
 Cardinali, sono Principi Ecclesiastici,

da' quali, e dal numero de' quali si crea il Pontefice, *Cardenal*.
 Cardinali, nel numero del più, perchè nel meno si direbbe Cardinaleſco, principale, come sono le virtù Cardinali, cioè principali, *Cardenales, virtudes Cardenales*.
 Cardinaleſco, appartenente a Cardinale, o di specie di Cardinale, *Cardinalicio*.
 Carpine, o carpine, *quicio*.
 Cardo, erba spinosa, che curicata si mangia, *cardo*.
 Cardone, *vedi cardo*.
 Cardo selvatico, *yerva sanguinaria*.
 Carina, quasi carina, la parte di sotto del navilio, *quilla*.
 Careſtia, mancamento di tutte le cose, e specialmente delle necessarie al vitto, *careſtia, falta*.
 Carezzare, accarezzare, far carezze, *acariciar, agasajar, regalar*.
 Carica, o peso, *carga, cargo*.
 Carica, o cura d' amministrar una cosa, così: Io piglierò la carica di questo, *yo tomaré eſto a mi cargo, o me encargaré eſto*.
 Caricare, por peso addosso, o sopra chi ha da regger il carico, *cargar*.
 Caricar la baleſtra, archibuſo, o altro, e mettergli in punto, e in ordine per tirargli, *armar*.
 Caricato, *armado*.
 Caricatura, si dice quella parte di munizione, che si mette nelle bombarde, e negli archibuſi per tirare, e diceſi anche alla misura, che la contiene, *cargadura*.
 Carice, specie d' erba, *carrizo*.
 Carico, è quello che si pone addosso, sopra a quel che si carica, *carga*.
 Carico, metaforicamente si piglia per cura, pensiero, *cuyado, cuenta*.
 Carico, o caricato, *cargado*.
 Carissimamente, *ahincadamente, encarecidamente*.
 Carissimo, *muy caro, muy querido*.
 Carità, propriamente dinota affezion d' animo, onde s' ama Iddio per ſe, e l' prossimo per amor d' Iddio, *charidad*.
 Far carità a uno, cioè far limoſina, *hazer charidad, o limoſna*.
 Caritatevolmente, benignamente, *benignamente, con charidad*.
 Caritativamente, *benignamente*.
 Caritativo, che uſa carità, *charitativo, liſmonero*.
 Caritatevole, *vedi caritativo*.
 Caritatevolmente, con mucha charidad, *benignamente*.
 Carne, o verſo, *verso*.
 Carminare, perinare la lana, *cardar*.
 Carmine, Religione, *carmen*.
 Carnaccioſo, carnoſo, *carnoso*.
 Carnale, ſecondo la carne, *carnal*.
 Car.

Carnale, amorevole, umano, *amoroso*, *cortes*.
 Carnaliſſimo, *muy carnal*.
 Carnalità, concupifcenza carnale, *carnalidad*.
 Carnalmente, con amor carnale, luſſurioſamente, *carnalmente*.
 Carname, maſſa di carne putrefatta, *carne podrida*.
 Carname, cioè quantità di carne, *cantidad de carne*.
 Carnajo, ſepoltura comune di ſpedali, o di ſimili luoghi, *oſſario*.
 Carnaticiale ſi dice al di, che precede al primo di di quareſima, che anche ſi dice *carnovale*, *carnesholendas*.
 Carne, la parte più tenera degl' animali, che hanno ſangue, *carne*.
 Carne arroſta, *carne aſſada*.
 Carne leſſa, *carne cozida*.
 Carne cruda, *carne cruda*.
 Carne per ſimilitudine, diciſmo alla polpa di tutte le frutte, *carne*.
 Carne fredda, cioè carne che dopo eſſere ſtata cotta ſi è ſerbata fredda, *carne ſiambre*.
 Carne battuta, *carne picada*.
 Carne ſecca, cioè carne di porco ſalata, *tozino*.
 Carnemomia, cioè la carne dell'uomo aſciutta, e ſenza niuna umidità, *carnemomia*.
 Carne, ſi piglia talvolta per luſſuria, *carne*, *luxuria*.
 Carnefice, o boia, *verdugo*.
 Carne ſalata propriamente diciamo quella del porco conſervata nel ſale, alla quale diciamo anche carne ſecca, *tozino*.
 Carniera, è una foggia di taſca di tela, o di cuojo, o di ſimil altra materia propria degl' uccellatori per riporvi la preda, *eſquero*.
 Carniere, *vedi Carniera*.
 Carnoſo, pien di carne, *carnoſo*, *lleno de carne*.
 Carnoſità, quella carne, che viene in qualche parte del corpo, e che non è conforme alla noſtra natura, *carnoſidad*.
 Carnovale, *vedi Carnaticiale*, *carnesholendas*, *carnal*.
 Carnuto, *vedi Carnoſo*.
 Caro, cioè coſa che non è a convenevol prezzo, *caro*, *coſa cara*.
 Caro, amato, *querido*, *amado*.
 Caro, avverbialmente poſto, ha per ſuo contratio a buon mercato, *caro*.
 Carogna, animal morto, o ſetente, *cuerpo hediento*.
 Carogna, diciamo anche a una beſtia viva di triſta razza, o inguidateſcata, *rozin*.
 Carota, una radice roſſa, o gialla, mangialſi cotta, o in infuſata, *canabria*.
 Carotajo, uno che dà parole, e dà ad intendere coſe che non ſono, *babador*.

Carovana, moltitudine di beſtie da ſoma, *recua de machos*, o *de otras caravagaduras*.
 Carovana, ſi dice anche a navilj che vanno in conſerva, *caravana*.
 Carpine, albero noto, *carpe*.
 Carpione, peſce prezioſo, *carpa*.
 Carpire, pigliar con violenza, e improvviſamente, *arrebatat*, *agarrar*.
 Carpone, come andar carpone, cioè camminando con le mani per terra, *agatar*.
 Carpo baſſamo, frutto dell' albero baſſamo, *carpo baſſamo*.
 Caradore, maefiro di far carri, o di guidargli, *carretero*.
 Carrata, quanto può in una volta portar un carro, *carretada*.
 Carreggiata, ſtrada battuta, e frequentata da carri, *camino triſſado*, o *carriatero*.
 Carretta, ſpezie di carro, *carreta*.
 Carrettiere, che guida la carretta, *carretero*.
 Cinetto, o carro a un cavallo, *carricoche*.
 Carriaggio, arneſe che ſi porta da perſonaggi grandi quando fanno viaggio, *recamara*.
 Carricello, carro piccolo, *carrezillo*.
 Carriuola, o carucola, ſtrumento di legno, nel quale è una girella ſcanalata, che vi ſ'adatta ſuono, o canapo per tirar ſu pelo, ed appiccata a un ferro ſopra il pozzo ſerve comunemente ad attinger l'acqua, ed anche ce ne ſerviamo a diverſe altre coſe, *garrucha*, *carrillo*.
 Carriuola, cioè letto che ſi tiene ſotto a un' altro letto, dove ſogliono dormire ſerve, e ſervitori nella camera de' Padroni, *cama de garruchas*.
 Carro, ſtrumento noto con ruote, *carro*.
 Carro aſtronomico, cioè una coſtellazione, o numero di Stelle vicine al Polo artico, *carro aſtronomico*.
 Carrozza, carro noto per uſo d'andarvi uomini attorno, *carrozza*.
 Carrozziero, che guida la carrozza, *cochero*.
 Carruba, frutto dell' albero carrubo, che ſa il frutto ſimile a baccelli delle fave, *algarrova*.
 Caruccio, o carretto, è uno ſtrumento di legno con quattro girelle, nel quale ſi mettono i bambini, perchè imparino a andare, *carreton*.
 Carucola, *vedi Carriuola*.
 Carta, o foglio per uſo di ſcrivere, *papel*.
 Carta, o carte da giuocare, *naypes*.
 Mazzo di carte da giuocare, *baraja de naypes*.
 Carta da navigare, *carta de marear*.
 Carta diciamo a quella, dove ſono ſtampati i paefi, e le provincie, *mapa*.
 Carta pecora, una ſpezie di carta, fatta di pelle di pecora, o d'altri animali.

malì ad uso di scrivere, e d' altro, pergameno.

Cartafaccio, cioè un libro nel quale senza nessun ordine si scrivono molte cose differenti, *cartapacio*.

Cartello, che si pone su le cantonate delle strade, come fanno i comedianti, o altri che pubblicano la lor professione, *cartel*.

Cartoccio, o scartoccio, un foglio piegato in forma di cappuccio, che si fa da speziali ordinariamente per riporvi diverse cose, *papelón*.

Carta, o faccia di libro, *oja de libro*.

Cartuccia, un pezzo di carta, *oja*.

Carvi, una sorte di spezie, *alcaravea*.

Casa, edificio da abitare, *casa*.

Casa, o patria, *casa, patria, tierra*.

Calaccia, casa cattiva, *casilleja*.

Calale, villaggio, o contado, *aldea*.

Calalingo, di casa, *cesero*.

Calamento, casa grande, *casa grande, casa de mucha vivienda*.

Calata, e calato, famiglia, parentado, *apellido, familia*. La calata del Nero, e de' Frescobaldi, si possono contare tra le nobilissime di Fiorenza, *la familia del Nero: y de los Frescobaldis se pueden nombrar entre las principalissimas de Florencia*.

Calata, o soprannome, *apellido*. Di che calata è il Sig. tale? *de que apellido es el Señor fulano?*

Calato, vedi Calata.

Calcare, lo stesso che cadere, *caer*.

Calcariccio, atto a cadere, non durabile, accalcato, fragile, *fragil, nebradigo*.

Calella, piccola casa, *casilla, casica, casita*.

Calereccio, vedi calalingo.

Caseta, casa picciola, *casilla, casica, casita*.

Casiera, guardiana della casa, *ama*.

Casipola, caletta, casella, *casilla, casica, casita*.

Caso, filosoficamente cagione accidentale di quello che accade di rado nelle cose che si fanno dalla natura, ma appo noi vale, caso avvenimento, accidentale, e simili, *caso, acontecimiento, acaccimiento*.

Caso, o termine, come, in caso di morte, cioè in termine, *en peligro, o punto de muerte*.

Far caso d'una cosa, farne stima, *hacer caso, cuenta, estima de una cosa*.

Caso, appo i scholastici vale figurazione del fatto, e l' fatto stesso, *caso*.

Esser in caso, cioè esser buono, o a proposito, *ser bueno para una cosa, o ser a proposito para algo*.

Uomo a caso, cioè inconsiderato, *hombre inconsiderado, atrozadigo*.

Caso, termine grammaticale, atten-

te al nome, quantunque appo di noi non si distinguono i casi per le cadenze, ma per il segno lor posto avanti, *caso*.

Caso ch'io avessi di bisogno di qualche cosa, mi farete piacere di, *esi modo di dire, si a caso huviesse menester algo, me haria dez merced, &c*.

Caso di coscienza, *caso de conciencia*.

Caso riservato, *caso reservado*.

Casolare, casa scoperta, e rovinata, *casaderribada, cayda, que tiene los suelos escueros*.

Casolo, che d'ogni cosa fa caso, *escrupuloso*.

Cassa, arnese di legno da riporvi dentro panni, vestimenti, e simili, fatta a diverse fogge, ma di figura quadrilatera, *arca*.

Cassapanca, o banco, *banco*.

Cassare, cancellare, annullare, *borrar, cassar*.

Cassare, o estinguere una pensione, *cassar una pension*.

Cassare, o annullare, *anular*.

Casseta, diminutivo di cassa, *arquilla*.

Cassetta di studio, *garreta*.

Cassetta di stagno per portarvi, o tenervi scritture, *caza de oja de lata*.

Cassia, frutto d'un albero, e serve per medicamento solutivo, *casiañola*.

Casso, la parte concava del corpo circondata dalle costole, *barriga*.

Casso, privo, *privado*.

Cassone, cassa grande, *arraz*.

Castagna, frutto noto, *castaña*.

Castagna secca, *castaña apilada*.

Castagna lessa, o succiola, *castaña cozida*.

Castagna a rosto, o bruciata, *castaña asada*.

Castagnetta, un colpo, o suono che si fa con il dito grosso, e quello di mezzo, ovvero uno strumento, che percuotendolo fa il medesimo suono, ed è in uso appresso li Spagnuoli in certi suoi balli, *castañeta*.

Castagnetto, bosco di castagni, *castañar*.

Castagno, l'albero che fa le castagne, *castaño*.

Castagnuolo, legno di castagno, *madero, o palo de castaño*.

Castaldo, colui che ha cura, e soprastà alle possessioni altrui, *administrador, factor*.

Castellano, capitano di fortezza, *alcayde*.

Castelletto, cioè picciolo contado, *aldeguela, o aldehueta*.

Castello, mucchio, e quantità di case, circondate di mura, *villa*.

Castello, o fortezza, *castillo, fortaleza, fuerte*.

Castelluccio, vedi castelletto.

Castigare, vedi castigare.

Castissimo, *castísimo*.

Ca-

Castità, continenza di libidine, e pura onestà, *castidad*.
 Casto, che ha castità, *casto*.
 Castamente, *castamente*.
 Castore, animal che vive in acqua, ed in terra, *castor*.
 Castrare, tagliare, o cavar altrui i testicoli, *castrar*.
 Castraporcelli, colui che esercita l'arte di castrare, si gl' uomini, come le bestie, *castrador*.
 Castrato, addiet. *capado*.
 Uomo castrato, *capon*.
 Castrato, o castrone, animal noto, *carnero*.
 Castratura, l'atto del castrare, *castradura*.
 Castrone, agnello castrato, *carnero*.
 Casuale, di caso, o dipendente da caso, *casual*.
 Casualmente, o a caso, *casualmente*, a caso.
 Casuccia, diminutivo di casa, *casilla*, *casica*, *casita*.
 Catafalco, vedi capanna, che si fa a morti, *cadafalso*, *rumulo*.
 Catafratto, voce usata da Latini, vale corialetto, o giacco, *peto*, o *cofsete*.
 Cataletto, o bara dove si portano i morti, *ataud*.
 Catalogo, ordinata descrizione di nomi, *matricula*, *registro*, *catalogo*.
 Catapecchie, cioè luoghi deserti, ed inhabitati, *andurrialtes*.
 Catapuzza, erba nota, *tartago*.
 Catarro, superfluità d'umore, che stilla dalla testa, *catarro*, *romadigo*.
 Catarroso, che patisce di catarro, *acattarrado*, *arromadigado*.
 Catasta, massa di legna, *hazina de leña*.
 Catasta, o monte di materassi, rima de *colchones*.
 Catechismo, o istruzione, *catecismo*.
 Catechizzare, o instruire nella fede, *catechizar*.
 Catecumeno, l'adulto che avanti d'esser battezzato s' instruisce nella fede, e dottrina Cristiana, *catecumeno*.
 Catena, legame di ferro, fatto d' anelli, commessi, e concatenati l' uno nell' altro, *cadena*.
 Catena da cammino per attaccarsi il paio, o altro simile, *llares*.
 Catenaccio, o chiavistello, *cerrojo*.
 Catenaccio, anche si dice una cicatrice di ferita, che l' uomo abbia sul viso, *chirlo*.
 Catenato, legato con catena, *encadenado*.
 Catenella, picciola catena, *cadena*, *catenilla*, *catenica*, *cadenita*.
 Catenella d' un vestito, cioè una fortezza, acciò non si sdrucisca, come si fa negl' occhielli, *presilla*.

Catenuzza, vedi catenella.
 Cateratta, apertura a guisa di finestra fatta per pigliar l' acqua, o per mandarla via a sua posta, *compuerta*.
 Cateratta, o maglia che viene negli occhi, *nube*.
 Cateratto'a, buca per dove possa entrare il gatto, che anche diciamo gattajola, *gatera*.
 Catinella, vaso più piccolo del catino, che ce ne serviamo comunemente a lavarci entro le mani, e per lo più si fanno di terra, *ajufayna*.
 Catino, vaso di terra cotto, o di legno, *barreno*.
 Cattedra, luogo eminente, fatto a guisa di pergamo, dove stanno i Dottori a legger lezioni, *catedra*.
 Cattedra, si dice anche alla Sedia Pontificale, *catedra*, *silla*.
 Cattedrale, come Chiesa cattedrale, cioè quella dove risiede l' Arcivescovo, *Iglesia Catedral*.
 Cattivamente, *vellacamente*, *ruynmente*.
 Cattivanza, cattivaggio, l' esser cattivo, prigioniero, *cautiverio*.
 Cattivare, far prigioniero, o servo, *cautivar*.
 Cattivello, cattivuzzo, *vellaquello*, *vellaquito*.
 Cattivello, misero, meschino, infelice, *cuyrado*, *degraciado*.
 Cattivezza, tristizia, malvagità, *vellaqueria*, *maldad*.
 Cattività, forzata servitù, *cautiverio*.
 Cattività, o tristezza, *vellaqueria*, *maldad*.
 Cattivo, prigioniero, *cautivo*.
 Cattivo, cioè non buono, *malo*, *vellaco*.
 Cattivo, cioè tristo, e malvagio, *vellaco*.
 Cattolicamente, *catolicamente*.
 Cattolico, universale, epitetto di santa Chiesa, e del Re di Spagna, *Cattolico*. Gli Spagnuoli son veri Cattolici, *los Españoles son verdaderos Catolicos*.
 Cattura, presura, questo si dice ordinariamente de' birri quando pigliano uno per menar prigioniero, *carcelage*.
 Catturare, pigliare per menar in prigione, *prender*, *llevar peso*.
 Cava, buca, fossa, *sanja*, *oyo*.
 Cava, o nascondiglio, *escondrijo*, *cueva*.
 Cava di metalli, *mineral*, *mina*.
 Cava di pietre, *canteria*.
 Cavalcare, o montar a cavallo, far viaggio a cavallo, *cavalgar*, *subir a cavallo*.
 Cavalcare, si piglia per trattar carnalmente con donne, *cavalgar*.
 Cavalcata, truppa, o moltitudine d' uomini a cavallo, *cavaleria*.
 Cavalcatore, che calca, o maestro di cavalcare, *cavallerigo*, *picador*.
 Cavalcatore, si dice anche a chi tratta

ta spesso con donne, *garañon*, *gorrion*.
 Cavalcatura, bestia che si cavalca, *ca-
 valcadura*.
 Cavaliere, uomo a cavallo, *hombre a
 cavallo*.
 Cavaliere per dignità di Cavalleria, le
 quali sono di più maniere, *cavallero*,
 o *comendador di alguna orden*.
 Cavalliere, diciamo un'eminenza di ter-
 reno fatta periscopix da lontano, ed
 offendere, *padraastro*.
 Cavaliere, dicono i cacciatori, quando
 trovano la lepre a covo, *levantar la
 casa*.
 Cavalierotto, gran Gentiluomo, e d'al-
 to affare, *Cavaleraso*.
 Cavallaccio, cavallo cattivo, che direm-
 mo rozza, *rozin*.
 Cavallaro, un carico che hanno certi
 birri di campagna, *quadrillero*.
 Cavalla, la femmina tra cavalli, *yegua*.
 Cavalla per far razza, *yegua para casta*.
 Cavallerescamente, a guisa, e modo di
 cavaliere, *cavallerescamente*, o *como
 cavallero*.
 Cavalleresco, *cavalleresco*.
 Cavalleria, numero di soldati a cavallo,
cavalleria.
 Cavalletto, diminutivo di cavallo, *ca-
 vallito*, *cavallejo*.
 Cavalletto, che sostiene il tetto, *caval-
 lejo del tejado*.
 Cavallino, di spezie di cavallo, *de li-
 naga de cavallos*.
 Cavallino, cavallo piccolo, e polledro,
potro.
 Scorre la cavallina, diciamo far ogni
 suo gusto senza freno, o ritegno, *dar-
 se a la buena vida*, o *bivir a sus
 anchuras*.
 Cavallo, animal notissimo, *cavallo*.
 Cavallo per far razza, o stallone, *ca-
 vallo para casta*, o *garañon*.
 Cavallo in pelo, cioè senza sella, nè al-
 tro, *cavallo en cerro*, y *desfrenado*.
 Cavallo leardo rotato, *cavalla ruzio ro-
 dado*.
 Cavallo bajo, vayo, o cavallo vayo.
 Cavallo morello, *morzillo*.
 Cavallo sauro, *alazan*.
 Cavallone, o onda di mare, *ola*, o *on-
 da de mar*.
 Cavare, levar la cosa donde ella si tro-
 va, *sacar*.
 Cavarli la fame, o la sete, cioè saziarsi,
 o satollarsi, *hartarse de comer*, o *de
 beber*.
 Cavar il corpo di grinze, maniera di
 dire, che significa uno mangiar più
 del suo solito, *sacar el vientre de mal
 año*.
 Cavarli le sue voglie, o suoi capricci,
cumplir sus antojos, o *sus desposos*.
 Cavarli sangue, *sangrarse*.
 Franc. Voc. Tom. I.

Cavarli le calze, ferrajolo, o altro simi-
 le, *quitarle las medias*, *la capa*.
 Cavarli le calze a rovescio, cioè in modo
 che sia contro il suo diritto, o pelo,
quitarle las medias al redropelo.
 Cavarli la voglia d'una cosa, *hartarse
 de una cosa*.
 Cavar della rapa sangue, modo di di-
 re proverbialmente, che inferisce far
 che una cosa produca un effetto a
 se impossibile, *sacar fueras de fla-
 queza*.
 Cavar il mele, o smelare, *castrar las
 colmenas*.
 Cavar uno di cervello, cioè dargli tanto
 fastidio, che d'impazienza paja paz-
 zo, *tornar o bolver loco a uno*.
 Stavano certi ragazzi tentennando un
 impiccato: disse uno, levino di lì,
 che lo saveranno di cervello, *menea-
 van unos muchacos a un ahorcado*,
*dixo uno, quitenle de ay, que se tor-
 narán loco*.
 Cavarli il cappello a uno, *quitarle el
 sombrero*, o *la gorra a uno*. Raccon-
 tando un Gentiluomo che tornava d'I-
 talia una cosa un poco dubbiosa, che
 gli era intervenuta: disse un suo ser-
 vitore, cavatosi il cappello, supplico
 V. S. mi dia licenza perchè io la cre-
 da. Contando un Cavallero che veniva
 de Italia, un hecho quele avia acon-
 tecido, algo dudofo; dixo un criado
 suyo quitandose el sombrero, *supplico
 a vuestra merced me de licencia, pa-
 ra que lo crea*.
 Cavarli sangue con le coppette, *sangrar-
 se con las ventosas*.
 Cavar da una cosa il meglio, o la su-
 stanza, *sacar de una cosa lo mejor*, o
desnatar.
 Cavar uno di guai, o di fastidi, *sacar
 a uno de trabajos*, o *de cuidados*.
 Cavar fuori un rumore, o una fama,
echar fama.
 Cavar fuori quello che è riposto, *sacar
 lo que está guardado*.
 Cavar uno d'un luogo, *sacar a uno de
 un lugar*.
 Cavarli la maschera, cioè favellar sen-
 za rispetto, e liberamente, *quitarle el
 rebozo*.
 Cavar uno d'affanni, *sacar a uno de
 cuidados*.
 Cavare, o zappare, *cavar*.
 Cavare, talvolta significa vendere, così,
 voglio cavar molti scudi di questo li-
 bro, *quiero sacar muchos escudos de
 este libro*.
 Cavar uno del fango, *sacar a uno del
 lodo*.
 Cavadenti, colui che cava (o per meglio
 dire) rovina i denti, *sacamuclas*.
 Caudatario, colui che alza il manto, o
 lo strascico a' Cardinali, *caudatario*.
 H Ca.

Caverna, luogo cavo, e sotterraneo, *caverna*.
 Cavernoso, pieno di caverne, *lleno de cuevas*.
 Caverozzola, picciolissima cava, *cuervezilla, curvezita*.
 Cavezza, quella fune, o cuoio, con il quale si tien legato il cavallo, *xaquima*.
 Cavezza, per similitudine si dice la fune con che s'impiccano gli uomini, *soga*.
 Cavezza, si dice anche a fanciulli figaci, e tristi, quasi in opprobrio, degno di cavezza, *vellaco, picaño*.
 Cavezza di moro, si dice di cavallo di color grigio, e di testa nera, *cavega de moro*.
 Cavezzone, o redine, *rienda*.
 Cavicchio, picciol legnetto, a guisa di chiodo, *claca*.
 Cavicchio, schifo, o barchetta, *esquife*.
 Caviglia, cioè un legno, o bastone maggior del cavicchio, *torcedor*.
 Caviglia, anche s'intende quell'osso della gamba, che arriva dal collo del pie al ginocchio, *espinilla*.
 Cavillare, cioè trovar ragioni sottiglie, e fallaci, *cavilar*.
 Cavillazione, *cavilacion*.
 Cavilloso, *caviloso, hartoso*.
 Cavo, concavo, cavernoso, concavo.
 Cavolo, erba nota, *berga, col*.
 Cavolo cappuccio, *repollo*.
 Caviola, o falso, *cabriola*.
 Caviola, capra salvatica, che anche si chiama caprio, *corço, gamo*.
 Causa, o lire, *pleyro, lid*.
 Causa, o cagion, *causa*.
 Causa efficiente, *causa eficiente*.
 Causa contingente, *causa contingente*.
 Causalità, il cagionare, *causalidad*.
 Causare, cagionare, *causar, ser causa*.
 Causar timore, *causar temor, o espanto*.
 Causare ammirazione, *causar admiracion*.
 Cautamente, con cautela, sagacemente, accortamente, *sagazmente, cuerdamente, prudentemente*.
 Cautela, accortezza, sagacità, *cautela, caucion, recato*.
 Cautela, o inganno, *engaño*.
 Cautela, termine legale, che significa scorta, *seguridad, abono*.
 Cauterio, incendimento di carne con ferro rovente, o fuoco morto, al quale anche diciamo rotorio, *cauterio*.
 Cauterizzare, far cauterio, *cauterizar*.
 Cauterizzato, *cauterizado*.
 Cautissimamente, muy cuerdamente, prudentissimamente, con grandissimo recato.
 Cauto, accorto, *cuerdo, recatado*.
 Cauzione, o cautela, *caucion, cautela*.
 Cazzo, il membro virile, *caraja, pija*.
 Cazzotto, si dice a un forte pugno dato di sotromano, *sopapo*.

Cazzuola, mescola di ferro di formz triangolare, con la quale i muratori pigliano, e spianano. (murando) la calcina, *plana*.
 Cazzuola, anche si dice d'un picciolo animalletto nero, che è tutto pancia e coda, che sta alla proda dell'acqua, *renaguajo*.
 Ce, tal'ora pronome del terzocaso, cioè del dativo, e del numero del più, ed è il medesimo che a noi, così: Di quelle pere che ti dette il tale tu non ce ne potesti dar più di dodici, *de aquellas peras que te dio fulano tu no nos pudiste dar mas de doce*.
 Ce, tal'ora particella riempitiva, che va innanzi al pronome, così: Il pone, che ci mandaste, ce lo mangiamo, *el melon que nos embiastes nos lo comimo*.
 Ce lo, o ce la, così lo disse, o ce la disse, *nos lo dixo, o nos la dixo*.
 Ce ne, o ce ne sono, *ay*.
 Cecaggine, o cecità, *ceguera*.
 Cece, spezie di legume, o civaja, *garungo*.
 Cecero, uccello aquatico di gran busto, lunghissimo collo, e bianchissimo, il quale si chiama anche cigno, *cifne*.
 Cechezza, cecità, *ceguera*.
 Cecità, o cecità, *ceguera*.
 Cedere, darsi per vinto, *tendirse, darse por vencido, o rendido*.
 Cedere, o confessarsi da manco, *dar ventaja*.
 Cedere, o dar luogo, o permettere, *conceder, dar lugar*.
 Cedere ogni sua ragione, *traspasar todo su derecho a uno*.
 Cedreno, cedro albero, e l'frutto d'esso simile al limone, *cidra*.
 Cedola, scrittura privata d'obbligo, *obligacion*.
 Cedronella, citraggine, è una erba odorosa, che ha quasi le foglie come l'ortica, *torongil*.
 Cedrangola, erba detta secondo alcuni trifoglio, o simile ad essa, *trebol*.
 Cedrino, di cedro, *de cidra*.
 Cedriuolo, spezie di frutta simile alla zucca, ma assai minore, di color verde, e pieno di bernoccolini a guisa di pori, si mangia crudo la Stare, e oggi si chiama cetriuolo, *pepino*.
 Cedro, vedi cedreno, *cidra*.
 Cefso, proprio il volto, e muso del cane, altrimenti guagno, grifo, *horico*.
 Ceffone, mascellone, colpo dato con la mano nel viso, *magicon*.
 Celare, nascondere, *esconper, encubrir*.
 Celato, cuberto, *escondido*.
 Celata, quel cappelletto di ferro senza cresta, che porta in capo il soldato a piè, *celada*.
 Celatamente, con modo celato, *nasco-*
sa.

famente, *secretamente*, *encubiertamente*, *escondidamente*.
 Celatissimamente, *secretissimamente*.
 Celebrare, illustrare, esaltare, magnificar con parole, lodare, *celebrar*, *alabar*, *ensalgar*, *engrandecer*, *encomendar*.
 Celebrare il sacrificio, cioè iacrificare, *celebrare*, *sacrificar*.
 Celebrare le feste, cioè astenersi nel dì festivo degli esercizi, *guardar*, o *celebrar las fiestas*.
 Celebrazione, il celebrare, *celebracion*.
 Celebre, cioè degno d'esser celebrato, *celebre*, *afamado*, *notable*, *digno de memoria*.
 Celebrità, celebrazione, *celebracion*, *solemnidad*.
 Celerità, prestezza, *celeridad*, *ligereza*, *prisa*.
 Celeste, di cielo, *Celestial*, *Divino*.
 Celestiale, celeste, *Divino*, *Celestial*, *Divino*.
 Celibato, cioè lo stato di chi vive senza maritarsi, *celibato*.
 Celidonia, erba nota, *celidonia*.
 Celone, coperta a gola di tappeto, o di altra forma, con che si coprono i tavolini, *alhombra*.
 Cella, propriamente stanza terrena, dove si tiene il vino, *bodega*, *cueva*.
 Cella, si dice anche la camera de' Frati, e delle Monache, *celda*.
 Cellario, celliere, che ha cura de' vini, o della cella, *podaguero*.
 Celleria, diminutivo di cella, cioè cantina piccola, *cuevezilla*.
 Celleria da conventi, o Monasterj, *cellidilla*, *celdica*, *celdira*.
 Celliere, vedi cellario.
 Cembalo, strumento da sonare, che è un cerchio d'asse sottile, alla larghezza d'un sommerso, col fondo di carta pegora a guisa di tamburo, intorniato di sonagli, e di girelline di lama d'ottone, e si suona picchiandolo con mano, e le vere maestre son le Spagnuole, *pandero*, *adufe*.
 Cena, il pasto che si fa la sera, *cena*.
 Cenacolo, luogo dove si cena, *cenador*.
 Cenare, il mangiare che si fa la sera, *cenar*.
 Cencerello, diminutivo di cencio, *andrajuelo*, *andraxillo*.
 Cencio, propriamente straccio di pannelino consumato, o stracciato, *andrago*, *rodilla*, *trapo*.
 Cenere, quella polvere, nella quale si risolve la materia che abbrucia, *ceniza*.
 Cenere calda, cioè dove sia qualche favilla di fuoco, *rescoldo*.
 Ceneracciolo, è quel panno che si empie di cenere, e si pone nella conca quando si fa il bucato, *cernadero*.

Cenerata, quella cenere che ha bollito nel bucato, *cernada*.
 Cenerognola, vedi celidonia.
 Cenerognola, di color simile alla cenere, *ceniciento*.
 Cenno, propriamente segno, o gesto che si fa con la voce, o con alcuni membri del corpo per farsi intendere senza parlare, *senal*.
 Censo, tributo, rendita, *censo*, *tributo*, *pecho*.
 Censo, tributo, rendita che si assicura in su i beni di colui, al quale si danno i denari, perchè tenga tanto per centinaio di merito, *censo*.
 Censore, colui che era del Magistrato Romano, ch'aveva il carico di corregger i costumi, *censo*.
 Censuario, tributario, *tributario*, *pechero*.
 Censura, il censurare, o riprendere, *censura*, *correction*.
 Centaurea, erba, *ray pontico vulgar*.
 Centauro, molto favoloso, mezzo uomo, e mezzo cavallo, *Centauro*.
 Centesimo, nome numerale, ordinativo di cento, *centesimo*.
 Centina, o arcale, è quel legno arcato, con che si arma, e sostien le volte, *zumbria*.
 Centinajo, numero che arriva al numero di cento, *centenar*.
 Cento, numero continente dieci decine, *ciento*, o *cien*, secondo che corre meglio con la cosa che gli si aggiugne, come cento uomini, si dirà meglio, *cien hombres*, *que cientos hombres*.
 Cento per cento, *ciento*, *por ciento*.
 Cento per uno, *ciento por uno*.
 Centogambe, un vermice di forma lunga, e nero, *ciento pier*.
 Cento mila, *cien mil*.
 Cento e tanti uomini, *cientos*, *y tantos hombres*.
 Centro, punto nel mezzo del cerchio, *centro*.
 Centro, o profondità, *centro*, *profundidad*.
 Centuria, compagnia di cento fanti, *centuria*.
 Centuria erba, vedi centaurea.
 Centurione, Capitano di cento uomini, *Centurion*.
 Ceppo, bale, e piede dell'arbore, *tronco*.
 Ceppo, assolutamente detto, si piglia per lo più, per quando è tagliato dall'arbore, che serve per ardere, e ad altri usi, *cepa*, *tronco de arbol*.
 Ceppo, per quel legno, sul quale si decapitano i malfattori, *taxon*.
 Ceppo, per strumento, nel quale si serrano i piedi a prigionieri, *caxo*, *cepo*.
 Ceppo, o origine di famiglia, *arbol*, *tronco*.
 Ceppo, o troncone d'arbore che si abbrucia

sia la notte di Pasqua per allegrezza nelle case dove sono fanciulli, *tron con, cepa, nochbueno*.
 Cera, quella materia, della quale l'api compongono i lor fiali, *cera*.
 Cera di Spagna per sigillare lettere, *la cre*.
 Cera, o sembiante che si mostra nel ricevere, o veder uno, *bueno, o mal sembiante: buena, o mala cara: bueno, o malo acogimiento, o acogida*.
 Far buona, o mala cera a uno, *hazer buena, o mala acogida, o mostrar bueno, o mal sembiante*.
 Cera, o color, per il quale si conosce uno star bene, o male, in quanto alla sanità, *buena, o mala color, V. S. ha buona cera, V. M. tiene buena calor*.
 Cera bianca, *cera blanca*.
 Cera gialla, *cera amarilla*.
 Cera con che i calzolari inceran lo spago, *cerote*.
 Cera, si piglia talvolta per tutte quelle cose composte di cere, e bumbagia, per uso d'ardere, come candele, torcie, e simili, *cera*.
 Cera, o sembianza, ed aria di volto, *ayre, gracia, presencia*.
 Cera, in questo senso, m'ha cera d'esser un gran furfante, *me parace tiene traga de un grande wellaco*.
 Ceraffa, spezie di serpente con corna, serpente con cuernos.
 Cerbaja, o cerreto, bosco di cerri, *bpfque de mofos*.
 Cerbero, cane infernale, *cerbero*.
 Cerbiato, cervio giovane, *venadillo*.
 Cerbio, o cervio, venado, cervuo.
 Cerbottana, strumento a guisa di canna, ma senza nodi, con il quale si tirano certe palline, *cebratana*.
 Cerca, cioè il cercare, *diligencia en buscar*.
 Cercamento, *vedi cerca*.
 Cercate, far diligenza di trovare quel che si cerca, *buscar*.
 Parlando un Gentiluomo di quelli, che cercavano moglie bella, diceva così: Passati sei mesi è brutta per il suo marito, e bella per gli altri, *hablando un cavallero de los que buscavan mugeres hermojas, decia assi: aseris mejis es fea para su marido, y hermosa para los otros*.
 Cercate scuse per non far una cosa, *buscar achagues para no hazer una cosa*.
 Cercar cinque piedi al montone, cioè non si contentar di cose ordinarie, o mettersi in cosa che ne possa risultar qualche danno, *buscar cinco pies al gato*.
 Cercate le brighe, e le contese, *buscar pendencias*.
 Cercare, o andar attorno veggendo, *mirar en todas partes*.

Cerchiare, circuire, cignere, circondare, attorniare, *rodear, poner al rededor, cercar*.
 Cerchiello, piccolo cerchio, *barillo, arguillo*.
 Cerchietto, *vedi cerchiello*.
 Cerchio, quello che cigne, circonda, attornia una cosa, *arco*.
 Cerchio, o circolo di gente, *corillo*.
 Cerchio di botte, *arco*.
 Cerchio, o circolo, cioè la circonferenza di quella figura, contenuta da una sola linea, nel cui mezzo è un punto equidistante da tutte le sue parti, la qual figura più propriamente chiamiamo circolo, *circulo*.
 Cercine è un ravalto di panni, a foggia di cerchio, ulato da chi porta pesi in capo, per salvarlo dall'offesa del peso, *rosca, roguetillo*.
 Cercone, si dice al vin guasto, *vin buolto*.
 Cerebro, cervello, *erlebro*.
 Cerere, Dea delle diade, *la diosa Ceres*.
 Cersoglio, erba nota, *velesca*.
 Cerimonia, e cerimonie, culto esteriore intorno alle cose attinenti a religione, *cerimonia*.
 Cerimoniere, il Maestro delle cerimonie, *maestro de ceremonias*.
 Cerimonie, o complimenti cortigianeschi, cioè mostrarsi affezionato, e pronto a uno di far e di dir per lui molte cose, con un risetto falso, e poi a volta d'occhio non se ne ricordate, *complimientos*.
 Cerimoniale, il libro dove son registrate le cerimonie, *ceremonial*.
 Ceremoniolo, o che fa molte cerimonie, *ceremoniastico*.
 Cerna, la cosa cattiva, separata dalla buona, come quando si voglia il grano, o altre biade che di sopra rimane il peggio, come fassi, paglia, ec. *grangas*.
 Cero, candela grande di cera, *cirio*.
 Diciamo il tale è un bel cero, che vuol dire, un bel fantoccio, un bel fusto, *fulano es linda figura*.
 Cero Pasquale, *Cirio Pasqual*.
 Cerotto, una composizione medicinale, fatta di materie tenaci, perchè si applichi su mali, *cerore*.
 Cerpellone, detto improprio in una lingua, *gagafaton, disparate*.
 Cerraja, cerreto, cioè bosco, o luogo dove son molti cerri, *lugar lleno, de mofos o que tiene muchos mofos*.
 Cerretano, o ciurmadore, *charlatan*.
 Cerreto, bosco di cerri, *lugar que tiene muchos mofos*.
 Cerro, albero ghiandifero simile alla quercia, *moflo*.
 Certo, si chiama quella particella di tela che si lascia senza riempire, e serve per ornamento, *pezuelo de tela*.
 Certanza, o certezza, *certitumbre*.
 Cer-

Certificare, far certo, certificar.
 Certificazione, certificacion, certidumbre.
 Certi, o alcuni, unos hombres, o unas mugeres.
 Certissimamente, ciertissimamente.
 Certissimo, ciertissimo.
 Certitudine, o certezza, certidumbre.
 Certo, cioè sicuro, chiaro, cierto, claro, evidente.
 Certo, o la certezza, certidumbre.
 Certo, avverbialmente, certamente, por cierto.
 Certosa, la Religione instituita da San Bruno, cartuxa.
 Frate Certosino, Frayle cartuxo.
 Cervellaca, falcicia fatta con cervello, velleno de menudo.
 Cervelliera, un cappelletto di ferro, che si porta in capo a difesa, casquete.
 Cervellino, di poco cervello, loquezillo, livianilo, mentecatillo.
 Cervello, quella parte interior del capo, circondata dal telchio, nella quale risiede la virtù animale, sesso.
 Cervello, o giudizio, juycio, entendimiento, discurso.
 Cervello stravagante, e terribile si dice di uomo risoluto, e audace, ingenio encendido, y bravo.
 Cerviatello, o cerviatto, corvino giovane, cervucillo, vanadillo.
 Cervice, voce latina, la parte di dietro del collo detta anche coppa, cerviz cogote, pesterajo.
 Cerviero, che ha qualità di cerviere, de linze.
 Cerviere, si dice una spezie di lupo di acutissima vista, lobo cervial.
 Cervio, cervio, animal noto, venado, cervio.
 Ceruleo, color di mare, azul, o color del cielo.
 Cervogia, bevanda, cervenza.
 Cerusico, che professa chirurgia, cirujano.
 Medico, un cerusico un pover' uomo, che gl'avevan dato una pietra in un occhio, che glielo fece schizzar fuori; domandò al cerusico, Signore perderò lo l'occhio? rispose nò, che io lo tengo in mano, curando un cirujano a un pobre hombre, que le avian dado una pedrada en un ojo, que se le echò fuera, preguntò al cerujano, Señor perderé el ojo? respondió, no que yo lo tengo en la mano.
 Cessellare, è proprio degl'orefici, quando incavano, e lavorano con certi fogliami, e lavori i vasi d'oro, e d'argento, cancellar.
 Cessellato così, cancellado.
 Cespio, mucchio d'erbe, e di virgulti, cespèd.
 Cessamento, il cessare, e finire, cessacion.
 Cessare, finire, cessare, cessar, acabar, dexar.

Cessare, o tot via, quitar.
 Cessazione, il cessare, cessacion.
 Cesso, agiamento, necessario, luogo dove si evacua il ventre, latrina privata, necessarias.
 Cesta, strumento da tenervi, e portarvi entro robe, tessuta per lo più di vimini, canne, falci, vermene di castagno, o simil materie, cesta, vanasta.
 Ceste dove si portano i vetri, o gli animalati poveri quando d'un luogo hanno ad andare ad un altro, angarillas.
 Cestella, picciola cesta, cestica, cestilla, vanastilla, vanastica.
 Cestello, o cestella, cestico, cestillo, canastillo, canastico.
 Cestello, una religione, o ordine de Monaci, cistel, o orden cisterciense.
 Cesterella, vedi cestella.
 Cestino dove cavano i colombi, nido.
 Cestire, si dice quando il grano, o altra biada vien su con molte fila da un fol cesto, ahizar.
 Cesto, pianta di frutice, e d'erba, cogollo.
 Esser un bel cesto si dice per ischernò d'uomo che si tenga bello, ser linda figura.
 Cestone da soma, cesto.
 Cetera, strumento musicale di corde di fil d'ottone, od acciaio di corpo come la lira, o suonasi con penna, citara.
 Cetera, come si dice nelle scritture, ec. cioè si lasciano in pendente altre cose, et cetera.
 Che, relativo di sostanza, e si riferisce a tutti i generi, e tutti i numeri, così, l'uomo che, el hombre que, la dona que, la muger que. Gli uomini, che, los hombre que, le donne che, las mugeres que.
 Che alle volte in vece di, il che, o quel che, lo qual.
 Che relativo di qualità, o quantità, e vale lo stesso che quanto, o quale, così, fa Dio che dolore io sento, save Dios que dolor, o que sentimiento tengo.
 Che, interrogativo, tacito, o espresso, così, che fai? che dici? que hazes? que dizes?
 Da che, col verbo essere, vale a che buono? da che diavolo siamo noi, quando siamo vecchi? para que dianter somos buenos quando somos viejos.
 Che con l'articolo il avanti, val la qual cosa, il che non si può dire di tutti, lo qual no se puede dezir de todos.
 Che, interrogativo, così, che uomo è colui? que hombre es este?
 Che, congiunzione dependente da verbo, così: Vorrei che tutti gli uomini fossero sì affezionati alla nazione Spagnuola come son io, queria, que todos los hombres fuesen tan aficionados.

cionados a la nacion Española, como yo lo soy.

Che, congiunzione depend nte da verbo, o aggiunto di qualità, e di quantità, così: Se mi parranno tali, ec. Si me parecieren tales: que, &c.

Che, dependente da comparativo, o da relativo altro, e loro avverbj. così: è così da altri che da te, es negocio para otros que para ti. L'oste non aveva, che una cameretta, el ventero no tenía mas de un aposentico, o a pessentillo.

Che, tal'ora ha forza d'avverbio, e val, parte, tra, così. Il tale venne accompagnato da più di trecento Cavalieri, che Tedeschi, e che Lombardi, fulano vino accompagnato de mas de trecientos Cavalleros, parte Tudesco, y parte Lombardos: dellor eran Tudesco, dellor Lombardos.

Che, in principio di clausola imprecativa, vale quasi così, che maledetto sia il Diavolo, que mal aya el Diablo.

Che, in vece di quanto, avverbio, così, o che dolce è l'amore della patria, o quan dulce es el amor de la patria.

Che, in vece di acciocchè, perchè, affinché, così. Andar là, che gli dicesse, ec. fuy alla paraquè le dixesse, &c.

Che, in vece di perchè interrogativo, così, che non leggi? che non scrivi? como no lees? como no escribes? o porque no lees? porque no escribes?

Che, in vece d'imperocchè. Dille sicuramente, ch'io ti prometto che, ec. dilo seguramente, que te doy palabra, que, &c.

Che, aggiunto con il pronome quello, così, vale, qualsivoglia cosa che, avenga quel che si pare, acontezca lo que aconteziere, o lo que quisiere, senza lo que niunere.

Che in vece di in fin che, in fin tanto che, non si riposò mai ch'egli ebbe trovato, nunca sossego, hasta tantoque hallò.

Che comanda V. S. ? que es lo que manda V. M. o que manda V. M. ?

Che ne dice V. S. ? que le parece a V. M. ? Che fine ha d'aver questa cosa? adonde ha da parar esto?

Che avete voi che fare con il tale? cioè in che modo è egli vostro parente? que le pertence a V. M. fulano?

Che hai tu che fare con lui? cioè che negozio hai a trattar seco? que tienes que ver con el?

Che avete voi che fare? cioè che faccenda avete? que es lo que tenéis que hazer, o que tenéis que hazer?

Che ci è di nuovo? que ay de nuevo?

Che si dice per lo mondo? que suena por el mundo?

Che è del signor tale? que se hà echado del señor fulano? o como està el señor fulano?

Che fa V. S. il dopo pranzo? en che passa V. M. la tarde? o ea que en tiende V. M. la tarde?

Che accade, o che occorre che? que es menester que?

Che occorre più parole? que son menester tantas palabras? o paraque tantas palabras?

Che non taci? como no callas?

Che pagherei, o quanto pagherei, che ec. lo que diera por, &c.

Che vuol dire che i Fiorenti paion semplici, e son astuti? que es la causa que los Florentinos parecen bobos y son astutos.

Che disegno sia il suo, que o qual sea su pensamiento.

Che fai tu, che non guardi ec. ? como no miras?

Che è di V. S. ? como està V. M. ?

Che è del signor tale? como està el señor fulano.

Che difamine volete voi più? que mas quereis?

Che t'importa a te? que se te da a ti?

Che ora è? que hora es? o las quantas son?

Che tempo è? que dia haze?

Che ti venga il giuocciolo, maledizion ordinaria di donne basse? mala landre te coma.

Che fa V. S. a questi caldi? enque en-tiende V. M. con estos calores?

Che hai tu paura? de que tienes miedo?

Che ha che fare questo con quell'altro? que tiene querver esto con el otro?

Che vuoi giuocare che? ec. que quieras apostar y que? &c.

Che state voi a fare, che non mangiate? como no comets?

Che fanno questi signori, hann'eglino ancor destinato? que hazen estos señores, han comido aun?

Che vuol dire che il tale non si lascia più vedere? que es la causa que fulano no se dexa mas ver?

Che ve ne disse? maniera di dire che inferisce aver indovinato il successo di una cosa, no os lo dixes?

Chebuli, spezie di mirabolani, yezgos.

Che che, vale qualunque, o qualsivoglia cosa che, qualquiera cosa que.

Che che, cioè ogni poco, cada momento.

Chelidro, testuggine marina, o serpente acquatico velenoso, serpente de tierra, y mar.

Cherica, è il cucuzzolo del capo, raso in rotondità, segno chericale, corona.

Chericale, di cherico, clerical.

Chericato, ordine chericale, clerezia.

Che-

Chericato, o clero, *clerezia*.

Cherichetto, picciolo cherico, *monacillo*.

Cherico, propriamente colui, che ha la prima tonsura, e comunemente s' intende per chi serve le Messe in abito di Prete, *monaxillo*.

Chericuzzo, vedi cherichetto.

Chermesi, o eremesi, nome di tinta nobile, che tigne rosso, *carrossi*.

Cherubino, significa plenitudine di scienza, e questi sono quegli spiriti, li quali, come più vicini a Dio, più chiaramente lo contemplan, *cherubin*.

Chetamente, senza rumore, pian piano, *callandicamente, passo, sin hazer ruido, a più quedo, bonitamente*.

Chetanza, scrittura che si fa al debitore quando ha pagato, nella quale si chiama soddisfatto; e oggi si dice quietanza, dal quietarsi, *quitanza*.

Cheto, che non fa rumore, tacito, *callado, sosegado, quieto*.

Cheto chero, avverbialmente posto, *callandicamente, bonitamente*.

Chi, s'usa nel numero del più, e del meno, e nel maschile, e nel femminile, e vale colui che, *quien*.

Chi, l'usiamo anche in voce di chiunque così, dica chi si pare, *digaquien quisiere*.

Chi non possiede bene una lingua, dice, di belli cerpelloni, *el que no es señor de una lengua, dize linas gafa-fatores*.

Chi bussa? *quien llama?*

Chi è? *quien es?*

Chi è là? *quien va allá?*

Chi fa? modo di dire con speranza, *quisa*.
Chiacchiera, vanità, queste son chiacchiere, *estas son vanidades, es cosa de risa*.

Chiacchiera, ciarla: come, uomo di molta chiacchiera, cioè che parla assai, e che ha molte parole, *hombre de buena labria, hombre enlabrador, hablador*.

Chiacchierare, ciarlare, *parlar*.

Chiaccherino, colui che parla, e non fa ritenersi di non parlarsi inconsideratamente, *habladorzillo*.

Chiaccherone, parlatore, *hablador*.

Chiamare, dire a qualcuno che venga a te, e nominarlo a fin che ti risponda, *llamar a uno*.

Chiamare, si dice nominare a dadi il punto che tu vorresti, *llamar, o dezir su punto*.

Chiamare a conti, cioè stringere, e sforzare a render conto, *tomar cuenta a uno*.

Chiana, acqua morta, e palude, *laguna, agua represada*.

Chiappa, natica, parte deretana del corpo, con la quale si siede, *nalga*.

Chiappare, carpire, pigliar con forza, *agarrar, coger*.

Chiara dell' uovo, cioè il suo albume, *clara del huevo*.

Chiaramente, con chiarezza, manifestamente, *clara, abierta, manifesta-mente*.

Chiarea, bevanda medicinale, *lamador*.
Chiarezza, lucidezza, splendidezza, limpidezza, *claridad, limpieza*.

Chiarificare, far chiaro, *aclarar*.

Chiarificato, *aclarado*.

Chiarire, divenir chiaro, *aclarar, esclarecer*.

Chiarire, o cavar uno di dubbio, *desengañar a uno, sacar a uno de duda*.

Chiarire uno, che ingannar la buona opinione che lui aveva di te. Il tale m'ha chiarito, *fulano ha complido con migo*.

Chiarissimamente, *clarissimamente*.

Chiarissimo, *clarissimo*.

Chiarissimo, come fama chiarissima, cioè notissima, *clarissima fama*.

Chiarissimo, inquanto al sangue, o famiglia, cioè nobilissimo, *principalissimo, esclarecido*.

Chiaro, puro, limpido, *claro*.

Chiaro, lucente, risplendente, *resplandeciente*.

Chiaro, celebre, famoso, *afamado, nombrado*.

Chiaro, manifesto, evidente, *claro, manifesto, notorio, evidente*.

Chiaro, cioè fuor di dubbio, e certo, *cierto, claro*.

Chiaro, favellandosi di scritture, vale facile, agevole, *claro, facil*.

Chiaro, o chiaramente, come conosco chiaro che, *ec. echo de ver claramente que, &c.*

Metter in chiaro diciamo quando abbiamo accomodato una cosa che si cura, ed agevolmente, e con verità si vede com' ella stia, *sacar algo en limpio*.

Chiarore, splendore, *claridad, resplandor*.

Chiaffatello, piccola strada, *calleguela, calleja*.

Chiaffetto, è lo stesso chiaffatello.

Chiaffo, viazza stretta, *callexa, callejuela*.

Chiaffo, o bordello, cioè il luogo delle donne di vita libera, *burdel, pueria, casa de poco trigo, casa de las malas mugeres*.

Chiaffolino, vedi chiaffetto.

Chiaffuolo, vedi chiaffolino.

Chiavro, che ha in cura, o in custodia le chiavi, *hombre, o muger de llaves*.

Chiavare, conficcare, *enclavar*.

Chiavare, talvolta s' intende per trattar carnalmente con le donne, *ca- valgar*.

Chiavare, trafiggere, ferire, *espetar*.

Chiavare, ferrare a chiave, *cerrar con llave*.

Chiavatura, conficamento, *enclavamiento, clavadura*.

Chiave, strumento di ferro, col quale voltandolo dentro alla toppa si apre, e si ferra, *llave*.

Chiave, si dice anche per similitudine di un luogo, che sia sopra una frontiera, che tenga o possa tener chiuso il passo, *llave, frontera, passo*.

Chiave per similitudine de' denti si chiama quella figura musicale, che insegna variare i toni, e i nomi alle note, *llave*.

Chiave maschia, cioè quella che non è bucata, ma è tutta massiccia, *llave lona*.

Chiave bucata, *llave hueca*.

Chiaverina, arma d'alta, *chugo*.

Chiavica, fogna, *aluañal, sumidero*.

Chiavistello, strumento di ferro, lungo, tondo, il quale ficandosi dentro a certi anelli, confitti nell' imposte dell'uscio le tien congiunte, e serrate, ha un manico dall' uno de' lati bucato, e schiacciato, nel qual' è il boncinello, ch'è quel ferro forato in punta, atto a ricever la stanghetta della toppa, *cerrojo*.

Rodere i chiavistelli, significa ira eccessiva, *tomar el cielo con las manos*.

Chiazzia, macchia, ch' esce fuori alla pelle, *mancha*.

Chiazzato, macchiato, *manchado, remendado*.

Chico, o anima come di mandorla, cioè la cosa che sta dentro del nocciolo, *choko*.

Chiedere, ricercar altrui con parole di qualche cosa, domandare per avere, *pedir*.

Chiedimento, il chiedere, *demanda, petition*.

Chiesa, tempio de' Cristiani, dove si celebra il Sacrificio, ed altri Uffizj di vini, *Iglesia*.

Chiesa Cattedrale, *iglesia cathedral*.

Chiesa collegiale, cioè che tiene Priori, e Canonici, *iglesia colegial*.

Chiesa Parrocchiale, *iglesia Parrochial*.

Chiesetta, piccola Chiesa, *iglesia, yglesita*.

Chiesuciuola, è lo stesso che chiesetta.

Chilindro, o chelidro, *vedi chelidro*.

Chilo, o latte in che si risolve il cibo nello stomaco, *quilo*.

Chimo, dicono i medici alla massa di sangue, che si fa nel fegato del chilo attratto dal ventriglio, *humor*.

China, scesa, contrario d'erta, *cuesta o baxo*.

Chinarsi, piegarsi, *baxarse, humiliarse*.

Chinare, o abbassare gli occhi, o la testa, *baxar los ojos, o la cabeza*.

Chinar la testa, vale acconsentire alle dimande senza rispondere, *otorgar inclinando la cabeza*.

Chinato, curvo, baxo, *humilde*.

Chinea, cavallo che va di portante, *aca*.

Chino, piegato, curvo, *baxo*.

Chinarsi per non esser visto, *agacarse*.

Chino così, *agacado*.

Chiocana, vedi quintana.

Chioccia, la gallina mentre che cava l'uova, *clueca*.

Chiocciare, il mandar fuor la voce che fa la chioccia, *cloquear*.

Chioccio, roco, che non ha la voce chiara, ma simile alla chioccia, *ronco*.

Star chioccio, o chiocciare diciamo di chi comincia a sentirsi male, no andar bueno, andar achacofo.

Chiocciola, un'animaleto come lumaca, che nasce di limaccio d'acqua, e stende dalla testa sua, due che pajon corna, e ritirarle dentro, *caracol*.

Chiocciola, anche si chiama una scala fatta in forma del guscio di chiocciola, *caracol*.

Chiodo, o agoto, *clavo*.

Chioma, capelli del capo, *melena*.

Chione, nel numero del più s' intendono i capelli delle donne, *cavillos*.

Chiosa, interpretazione, glosa, *glosa, interpretacion*.

Chiosare, interpretare, *glosar, interpretar*.

Chiosa, è anche piombo gettato in certe forme di pietra, la quale giuocano i fanciulli in cambio di moneta, *traxa de plomo*.

Chiosatore, o interprete, *glosador, interprete*.

Chiostro, luogo chiuso da abitar, oggi sotto il cortile che hanno intorno le logge de' Conventi di persone religiose, *Claustro*.

Chiostro, metaforicamente si piglia da Poeti l'utero della femmina, *ventre*.

Chiueto, o cheto, *callandico*.

Chiragra, gotta di mano, *chiragra*.

Chiromanzia, indovinamento mediante le linee della mano, *chiromancia*.

Chirurgia, la scienza del Cerusico, *Cirurgia*.

Chitarra, strumento di corde di minugia da sonare, *guitarra*.

Chitarra scatenata, cioè rotta in modo che non suoni bene, *guitarra cascaxada, hundiada*.

Chiudenda, è circuito di mura che chiude, come vediamo a giardini, ed orti, *cerca*.

Chindere, ferrare, *cerrar*.

Chiudere, o ferrar circondando, *cercar, ferrar, rodear*.

Chiudimento, *encerramiento*.

Chiu-

Chiunque, qualunque, *quiquier aque*, o *qualquier aque*.

Chiusa, *vedi* chiudenda.

Chiuso, o serrato, *cerrado*.

Chiuso, circondato, o serrato a torno, *cercado, rodendo*.

Chiusura, *vedi* chiusa.

Chiusura, o serratura degli uscj, *cerradura*.

Cristo, *Christo*.

Cristiano, *christiano*.

Cristianamente, *christianamente*.

Cristianità, *christianidad*.

Cristianissimo, titolo che si dà al Re di Francia, *christianissimo*.

Ci, è tal'ora avverbio locale, e significa qui, o qua, così: Il tale ci stette due giorni, cioè stette qui, *fulano estubo aqui dos dias*.

Il tale ci venne, cioè venne qua, *fulano vino acá*.

Ci, in quanto significa di qui, così, di qui a Belmonte ci sono cinquecento leghe, *desde aqui a Belmonte ay quinientas leguas*.

Ci, tal'ora è pronome, e vale noi, così: Tutti ci idegiamo quando si dice la verità, *todos nos enojamos de que se dixere la verdad*.

Ci, tal'ora serve per il terzo caso del plurale, cioè per il dativo, e vale a noi, così: la bellezza, e la grazia delle Spagnuole ci ruba il cuore, *la hermosura, y la gracia de las Españolas nos roba los corazones*.

Ci, tal'ora serve per particella riempitiva, così: Non mi ci sò arrecare a questo. La qual particella in lingua Spagnuola si tace, così: *no se acomodarne a esto, no se llevar esto*.

Ci, tal'ora si pone con il verbo Essere, così: ci sono, o ci è, *ay*. Ci sono alcuni che riesco loro ogni cosa che si mettono a fare, *ay algunos, que salen con todo quanto intentan, o emprenden*. La dichiarazione di questo verbo, veggasi alla tavola de' verbi.

Ci, in significazione di lontananza, così: Ci è un pezzo di qui a Siviglia, *ay buen trecho desde aqui a Sevilla*.

Ci è altro che dire, *ay mas que dezir*.

Ci è peggio, *ay mas*.

Ci è troppo di qui a Milano, *esta muy lexos Milan de aqui, cae muy lexos de aqui Milan*.

Ci, talvolta significa qui: Ci è stato il tale, *fulano a estado aqui*.

Ci è assai, o ci è poco di qui a là, *ay mucho, o ay poco desde aqui a-culla*.

Ciabatta, scarpa vecchia, *zapato viejo*.

Ciabattino, colui che racconta, e ricuce le ciabatte, e le scarpe rotte, *remendon*.

Ciacchino, è pasta in forma di schiaccia-

ta, che si cuoce sotto alla cenere calda, *hogaza*.

Ciacco, lucido, *suzio*.

Cialda, è una composizione di fior di farina, la pasta della quale si fa quasi liquida, e si strigne in forme di ferro, e cuocesi sopra la fiamma, *obla*.

Cialdone, o cialdoncino, si cuoce nel medesimo modo, e cotto tratto della forma, così caldo s'avvolge a guisa di cirtoccio, *barquillo*.

Cialdonajo, colui che fa o vende i cialdoni, *barquillero*.

Cialerone, gaglioffe, surfantone, *velladonago, picaron*.

Ciambellotto, tela fatta di pel di capra, *chamelote*.

Ciancia, beffa, burla, scherzo, bagattella, frascheria, cosa di poco valore, *niheria*.

Cianciare, scherzare, burlare, far bagattelle, chiaccherare, vaneggiare, *chacarrear, picardear, burlar, jugar*.

Ciarla, parleria, uomo di buona ciarla, cioè dicitore, e parlatore, *hombre de buena labia, hablador, parlero*.

Ciarlone, che ciarla, e parla scioccamente, e senza fondamento, *hablador, parlero*.

Ciarla, o dicerla lunga, *arenga*.

Ciarlire, parlar assai, e con poco discorso, *hablar boverias, parlar*.

Ciarlatore, *vedi* ciarlone.

Ciascheduno, ogn'uno, *cada uno, cadaqual, todo hombre*.

Ciascuno, *vedi* ciascheduno.

Cibare, dare il cibo, nutrire, *criar, sustentar, mantener*.

Cibo, cosa da mangiare, vivanda, *comida, manjar*.

Ciborio, quel vaso che sta in sul principale altar delle Chiese, dove si tiene l'Ostia consecrata, *Custodia del Santissimo Sacramento*.

Cibreo, o manicaretto, una composizione di carne di pollo, o d'altri animali per svegliar l'appetito, *badulaque, pepitoria*.

Cicala, animalletto assai noto, *cigarra*.

Cicala, o cicalone, cioè il maschio tra cicala, *chicharron*.

Cicalamento, parlamento, discorso sciocco, e vano, *parleria*.

Cicalare, parlar troppo, *hablar mucho, parlar*.

Cicalata, *vedi* cicalamento.

Cicalaria, *vedi* cicalamento.

Cicalone, *hablador, parlero*.

Cicatrice, margine, segno che rimane della ferita, o percossa, *cicatrix, señal*.

Ciclopi, favolosamente dicono esser stati certi giganti, e popoli antichissimi in Sicilia, vicino al Monte Etna, *Cicopler*.

Ciccia, o carne, detta per lezi dalle ba-

- lie per accomodarsi all' imperfetto favellar de' bambini, come poppa, *chi-cha*.
- Ciezione, picciola postema, cassinata da femina, e da sangue che si putrefa nella parte dove si genera, *dinneso*.
- Cicerbita, erba nota da insalata, *cer-rāja*.
- Cicerchia, legume noto, *cixerchia*.
- Cicogna, è un uccello grande, e senza lingua, e perciò fa gran rumore col becco battendolo molto insieme, ed è nimica delle serpi, *ciguenā*.
- Cicuta, erba nota, velenosa, *cicuta*.
- Ciecamente, *cigamente*, o *como ciego*.
- Ciecamente, per metafora significa inconsiderata, pazzamente, *inconsiderada y desatinadamente, sin pensar*.
- Cieco, privo di luce, *ciego*.
- Diceva uno, che per esser il matrimonio di gusto, il marito aveva a esser sordo, e la moglie cieca, *dezia uno, que para ser el casamiento apacible, avia da ser el marido sordo, y la muger ciega*.
- Cielo, la parte del mondo ch'è sopra gli elementi, *cielo*.
- Cielo del letto, cioè la coperta della cortina di sopra, *cielo de la cama*.
- Cielo, per similitudine la parte suprema di molte cose, come cielo del forno, *cielo del horno*.
- Cifera, enigma, cioè detto oscuro, che sotto l' velame delle parole nasconde senso allegorico, *enigma*.
- Cifera, o cifra, cioè forma di lettera in carattere, e significato straordinario, *zifra*.
- Ciglie, quella parte del viso, che sta sopra l'occhio, quasi a difesa con un piccol arco di peli, *ceja*.
- Ciglione, quel terreno rilevato sopra la fossa, che soprasta al campo, alla guida che fa il ciglio all'occhio, *narladar*.
- Cignere, è propriamente legare il vestimento col mezzo della persona, *ceñir*.
- Cignere spada, cioè portare spada, *ceñir espada*.
- Cigna, cioè striscia tessuta di spago con che si lega sotto al corpo della cavalcatura la sella perchè stia più forte, *cincha*.
- Cignere, o circondare, *rodear, cercar*.
- Cignerla a uno, cioè fargli un'inganno, o una burla, così: il tale me l'ha cinta, *fulano me la ha pagado, o me ha hecho una linda burla*.
- Cigno, vedi: *Cecero, cisne*.
- Cigolare, lo stridere che fanno i ferri, o i legnami fregati insieme, *chillar, rechinar*.
- Cingolo, col quale il Sacerdote si cigne il camice, *cingulo*.
- Cilecca, o becca, cioè finger di dar una cosa a uno, e poi ritirar il braccio, o la mano a se senza dargliela, *mamola*.
- Far la cilecca a uno, *hazer mamola*.
- Ciliccio, che si fa di fettole di cavalli annodate, le quali pungono continuamente la carne, *cilicio*.
- Cilindrico, cioè cosa di forma lunga, e tonda, come sono le colonne, *cilindrico*.
- Cima, sommità di monte, o d'albero, *cumbre*.
- Cima, significa anche eccellenza, presa la metafora dalla eminenza della cima, *primor, prima*. Gli Spagnuoli sono la cima degli uomini, *los Españoles son la prima del mundo*.
- Cima di cavolo, o d'altra erba, cioè il tallo più tenero, *cogollo*.
- Cimare, è levar la cima, e scemare il pelo al panno lino, tagliandoglielo con le forbici, *tundir*.
- Cimatore, colui che cima, *tundidor*.
- Cimatura, è quel pelo che si taglia al panno, *cimandolo, borra*.
- Ciambottolo, cascata, colpo che si dà in terra da chi casca, *batafaco*.
- Cimentare, sperimentare, cioè conoscere per mezzo dell'uso, una cosa, *experimentar, escarmentar*.
- Cimento, o esperienza, *experiencia, ex-carmiento*.
- Cimiero, l'impresa, che si porta da Cavalieri in cima all'elmetto, *cimera*.
- Aver cimiero da ogni elmetto, vale esser pronto, ed acconcio ad ogni cosa, e per ogni verso, secondo che fa bisogno, *ser para todo*.
- Cimino, comino, *comino*.
- Cimitero, luogo sagrato, al lato alla Chiesa, dove si seppelliscono i morti, *cementerio*.
- Cimurro, è un' infermità da cavalli, che vien loro nel capo, *mormo*.
- Cinabrese, o sinopia, specie di terra di color rosso, della quale si servono i segatori per segnare il legno che segauo, ed i pastori le pecore, *almagre*.
- Cinabro, materia di color rosso, più nobile del cinabrese, composta d'argento vivo, e zolfo, *bermetton*.
- Cinamomo, albero, *cinamomo*.
- Cincischiare, cioè tagliar disegualmente con coltello, e forbici, o altro strumento mal tagliente, o male affilato, *mordiscar*.
- Cincischiato, tagliato così, *mordiscado*.
- Cincischio, il taglio così, *malfatto, mordiscadura*.
- Cinghia, striscia, o fascia tessuta di spago, serve a diversi usi, è proprio al tener fermo addosso alla bestia, la sella, basto, bardella, e simili, *cincha*.
- Cinghiale, porco salvatico, *xapali*.
- Cinghiatura, quella parte del corpo del cavallo dove sta la cinghia, *agujas*.

Cingolo, quasi cintole, *cingulo*, *ceñidor*.

Cinguettare, il parlar de' fanciulli quando cominciano a voler formar le parole, *gorgear*.

Cinguettare, cioè stucchevolmente ciarlare, o parlare, *hablar demasado*, o *ensadar con sus arengas*.

Cinquanta, numero che significa cinque decine, *cincuenta*.

Cinque, nome numerale, *cinco*.

Cinque volte, *cinco, vezes*.

Cinquecento, *quinientos*, o *quinientas*.

Secondo il genere della cosa con che si accorda.

Cinquemila, *cincomil*.

Cinquefoglie, erba così detta del fare in cima a ogni suo ramicello cinque foglie, *cinco en rama*.

Cinquennio, spazio di cinque anni, *espacio de cinco años*.

Cinta, circuito, cerchio, *cerca*.

Cintiglio, una striscia di cuoio, o d'altra materia che si porta al cappello per cordone, *cintillo*.

Cinto, circondato, *ceñido*, *cercado*.

Cintola, o cingolo, *ceñidor*.

Tenersi le mani a cintola, cioè non far nulla, *estar mano sobre mano*.

Cintolo, fascia, o nastro che cigne; ma per il più è quel legacciolo, con che si legano le calze tra il ginocchio, e la polpa, che quivi non si direbbe cignere, nè il luogo cintura, ma legare, e legatura, *liga*, *cenogil*.

Cintolo, o nastro da cignere, *ceñidor*.

Cintolo di maglia di seta con che si cingono i Preti, *ceñidor*.

Cintura, fascia, con la quale l'uomo si cigne i panni intorno al mezzo della persona, *ceñidor*.

Cintura, cioè il luogo dove si cigne, *cintura*.

Cinturino, che è solo degli uomini, è quella striscia di cuoio, guarnita di ferri con che si cigne, *pretina*.

Cinturinata, cioè colpo dato con il cinturino, *pretinazo*.

Ciò, pronome, e vale quello, questo, cotello, *esto*, *aquello*.

Ciò che, cioè ogni cosa che, *todo quanto*.

Ciocca, diceasi di frutta, e di foglie quando molte insieme nascono nella cima de' ramicelli; onde ciocca di falvia, ciocca di finocchio, ciocca di ciriegie, e simili, *carruxo*, o *rama*.

Ciocca di capelli si dice un mucchietto di essi, *mata de cavelllos*, o *troncho de cavelllos*.

Ciocco, ceppo da ardere, *cepa*, *tronchon de arbol*.

Cioè, avverbio composto di ciò, ed è terza voce del verbo essere, che serve per dichiarazione di parole precedenti, *esajaver*.

Cioncare, bere sconciamente, *chiflar*.

Cioncare, troncare, spezzare, *quebrar*.

Cioncatore, o bevitore, *chiflador*.

Ciondolare, cioè star una cosa sospesa in aria, *colgar*.

Ciondolone, cioè pendente, *colgado*, o *que cuelga*.

Cionno, dappoco, che non gli si avviene a far niente, *apocado*.

Ciotola, valetto da bere, senza piede, *taza*.

Ciottare, lapidare, *apedrear*.

Ciottato, lapidato, *apedreado*.

Ciotto, falso, *canto*.

Ciottolo, pezzo di vaso di terra, *cascajo*, *cachivache*.

Cipero, specie di giunco angolare, *juncia olorosa*.

Cipiglio, cioè quell'incarcamento di ciglia, che significa animo adirato, è grave, *ceño*.

Cipigluto, che ha, o mostra cipiglio, *ceñudo*.

Cipolla, agrome noto, *cebolla*.

Cipolla squilla, erba che ha la radice come una gran cipolla, o per la sua troppa acutezza, è quasi velenosa. *cebolla albarrana*, o *sylvestre*.

Cipollina, picciola cipolla, *cevolita*.

Cipresso, arbore noto, *ciprés*.

Ciprina, cioè Venere, *cipriña*, o *venus*.

Circa, o incirca, così: sono cinque anni incirca che io tornai di Spagna, o *cinco años, poco mas, o menos que yo bolvi de España*.

Circolare, o circolare, *circular*.

Circolare, o girare intorno, *andar al rededor*.

Circolo, o cerchio, *circulo*.

Circolo di gente, che ragionano insieme, *corillo*.

Circoncidere, tagliar intorno, ed è proprio quel tagliamento, che fanno gli Ebrei del prepuzio al membro virile de' bambini, *circuncidar*.

Circonciso, o tagliato, così, *circuncidado*.

Circoncisione, il tale tagliamento, *circuncision*.

Circondare, chiudere, e stringere intorno, e accerchiare, *rodear*, *cercar*.

Circondato, così, *rodeado*, *cercado*.

Circonferenza, linea, che termina la figura circolare, *circunferencia*.

Circonscrivere, limitare, terminare, prescrivere, *circunscribir*, *limitar*.

Circonscrivere, o dichiarare una cosa con circuito di parole, *circunscribir*, o *decir una cosa con rodeo de palabras*.

Circonscrizione, *circunscripcion*.

Circonspecto, accorto, considerato, cauto, *recatado*, *bien mirado*, *cuerdo*.

Circonstante, o circostante, colui che sta intorno, *circunstancia*, o *que está presente*.

Cir-

- Circonvicino, vicino, intorno intorno, comarcano.
 Circonvicinanza, così, comarca.
 Circonstanza, o circostanza, cioè qualità accompagnante, *circunstancia*.
 Circuire, circondare, *rodear, cercar*.
 Circuito, rodeado, *cercado*.
 Circuito, o lo stesso circuire, cioè lo spazio di luogo, *circuito, contorno*.
 Circuizione, circondamento, *rodeo, cerco*.
 Circolare, vedi circolare.
 Circiularmente, in cerchio, *al rededor, o en rededor*.
 Circuncidere, vedi circoncidere.
 Circundato, vedi circondato, *rodeado, cercado*.
 Circunspezione, avvertenza, recato, *miramiento*.
 Ciregia, frutta nota di diverse maniere e di diversi soprannomi, *cereja*.
 Cirlegio, arbore noto, *ceriso*.
 Cirro, voce latina, vale, ricciolino, o razzeta, *greña, varilla*.
 Cirugia, quella parte di medicina, che cura manualmente, *cirugia*.
 Ciferanna, è una seggiola tutta di legname, e una foggia di panca con l'appoggiatojo mobile, *escaño*.
 Cispa, è quella materia, che fa colar gli occhi d'umore, che si riscalda intorno alle palpebre, *lagaño*.
 Cisposo, che ha gl'occhi con cispa, *lagañoso*.
 Cisterna, ricetta a guisa di pozzo, nel qual si raccoglie, e conserva l'acqua piovana, *algrve*.
 Cisterna, vedi cisterna.
 Citare, chiamar in ragione per mezzo de' ministri pubblici, o in voce, o in iscritto, assegnando tempo determinato, *emplazar, citar*.
 Citare, o addurre, ed allegare autorità, *acotar, traer autoridades*.
 Citazione, il citare, *citacion*.
 Ciufo, frutice noto, *citiso*.
 Citracca erba nota, *dorasilla*.
 Citraggine, o cedronella erba nota, *torongil*.
 Citrà, adunanza d'uomini, che vivono politicamente sotto le medesime leggi, *ciudad*.
 Cittadella, città piccola, *ciudadilla, o ciudad pequeña*.
 Citradella, rocca, o fortezza della città, *alcázar, castillo*.
 Cittadinamente, cioè civilmente, con creanza, *civilmente, politicamente*.
 Cittadinanza, cioè ordine o grado di cittadini, *hidalgua*.
 Cittadinescamente, vedi cittadinanza.
 Cittadinisco, da cittadino, di cittadino, *de hidalgo*.
 Cittadino, colui che è capace degli onori e de' benefizj della città, *cuidadano*.
- Civaia, nome generico de' legumi, come ceci, lente, cicerchie, *legumbre*.
 Ciuco, asino, borrico, *asno*.
 Civettone, uccello notturno, del quale ci serviamo per uccellazione, *muchuelo*.
 Civetta, la femmina tra le civette, *lechuga*.
 Civetrare, significa per similitudine delle donne quando dalle finestre guardano in qua, e in là, dimenando il capo, e facendo altri gesti, *ventanear*.
 Civettone, dicono le donne colui che le sta guardando di nascosto, *miron*.
 Ciuffare, acciappare, pigliare con violenza, *agarzar*.
 Ciuffetto, si chiamano i capelli che spuntano alla fronte, e che sono più lunghi, e rilevati degli altri, *copete*.
 Ciuffo, vedi ciuffetto.
 Civile, cittadinoesco, *civil, cortesano*.
 Civile, termine legale, cioè cosa che non è criminale, *civil*.
 Civile, chiamano i notaj foranei il libro, nel quale registrano i richiami, *registro*.
 Civile, diciamo anche a uomo politico, e di costumi nobili, *politico, cortesano, critico*.
 Civiltà, costume, e maniera di viver civile, *policia, cortesania*.
 Civiltà, o cittadinanza, *hidalgua*.
 Ciurma, propriamente la gente di servizio nella galera, *chufma*.
 Ciurma, si piglia anche per moltitudine di gente semplicemente, *bulla de gente*.
 Ciurmaglia, moltitudine di gente vile, e bassa, *canalla*.
 Ciurmare, propriamente il dar bere, che fanno i ciurmadori di quel vino sopra il quale hanno fatto una gran dicteria, la qual bevanda, dicono esser antidoto a morsicature di serpi, e ad altri animali velenosi, *saludar*.
 Ciurmare, è anche dare ad intendere una cosa per un'altra, *entobiar, hazer ver las sfrellas a medio dia, embauçar, embelesar*.
 Ciurmadore, che ciurma, *saludador*.
 Ciurmatore, parabolano, o ciurlone, *entabrador, hablador*.
 Clamore, voce latina, romore, esclamazione, richiamo, querimonia, *quexa, ruydo*.
 Classe, voce latina, vale armata, *carovana di navij, flota*.
 Classe, e ripartimento di scuole come in alcuni studj pubblici, *aula*.
 Clausola, voce latina, cioè il periodo, o ragion intera nello scritto, *clausula*.
 Claustro, voce latina, chiostro, *claustro*.
 Clausura, luogo dove si rinchiuogono i Religiosi, *clausura, encerramiento*.
 Clemente, benigno, che si muove a piacevolezza verso l'inferiore, *benigno*.

Clementine, un corpo di leggi canoniche, *clementinas*.
 Clemenza, virtù, che muove a piacevolezza, nell'impór la pena all'interiore, *clemencia, benignidad*.
 Clero, cioè la Preterita, *clerezia*.
 Clima, spazio di terra, e di cielo contenuto da due paralleli tanto lontani da loro che il maggior giorno dell'uno, avanzi quello dell'altro d'una mezz'ora, *clima*.
 Clientolo, cioè quello che si raccomanda all'avvocato, *panyaguado*.
 Co', pronunziato con l'o stretto, si usa solamente con le cose plurali maschuline, e vale, con li, così: Molti si vergognano quando hanno a favellare co' Principi, *muchos se corren o rienen verguenza de que han de hablar con los Principes*.
 Coadiutore, che aiuta un'altro, *ayudador, coadjutor*.
 Coadiutore, è lo stesso.
 Cocca, è propriamente la tacca della freccia, nella quale entra la corda dell'arco, *mueca*.
 Cocca, diciamo a quel bortoncino, che è all'uno ed all'altro capo del fuso, acciò ritenga il filo, *pigullo del huso*.
 Coccare, vedi accoccare.
 Cocchiere, colui che guida il cocchio, *cochero*.
 Dite al cocchiere, che metta in ordine il cocchio, ch'io voglio uscire, *dezid al cochoero que ponga el coche, que quiero salir*.
 Cocchio, *coche*.
 Cocchiame, o turacciolo, che tura la buca, o la botte, *tapador*.
 Cocciola, picciola enfiatura, *landrezilla*.
 Coccio, rottame di vasi di terra cotta, *cascaxo, cachivache*.
 Cocco, coccola di frutice, con la quale si tigne il color rosso, nobile chermisi: oggi diciamo grana, *grana*.
 Coccodrillo, è un animale con quattro piedi, e di color giallo, chiamato corobel, e nasce nel fiume Nilo, ed è armato di gran denti, e di grandi unghie, e'l suo cuoio è sì duro, che non sente colpo di pietra, che uomo gli gittasse con mano, *cocodrillo*.
 Coccola frutto d'alcuni alberi, frutici, o erbe selvariche, come ginepro, alloro, mortella, lentisco e simili, *avilla, granillo*.
 Coccolone, come star coccolone, cioè star raggricchiato, e sedere sopra le polpe delle gambe, *estar de cuclillas*.
 Coccoveggia, o civetta, *muchuelo, lechuza*.
 Cocente, che cuoce, *que quema, que abraza*.

Cochigeja, nicchio marino, *concha*.
 Cocimento, il cuocere che fa il fuoco, *ardor, calor*.
 Cocimento, o frizzamento, che si sente quando uno si è grattato, *estozor*.
 Cocimento, che si fa d'alcune erbe, *cozimiento*.
 Cocite, stagno dell'Inferno, derivante da Stige, e da gl'altri fiumi, *cocito*.
 Cocitura, è quell'acqua, o altro liquore, dove sia stato cotto qualsivoglia cosa, e che puzza o getta mal odore, *cochambre*.
 Cocitura, o decozione, *decoction*.
 Cocolla, la veste che portano i Monaci sopra l'altre, *cogulla*.
 Cocomero, frutto ritondo, noto, e grande, di buccia verde, midolla acquosa, e di grato gusto ne' caldi ardenti, *sandia*.
 Coda, quella parte del corpo de' bruti, che sta opposta al capo, ed è congiunta alla spina della schiena, *cola, ravo*.
 Coda, si dice anche all'estrema parte dell'occhio allato alla tempia, *ravo dell'oyo*.
 Coda, si dice all'ultima parte dell'esercizio quando cammina, *alcance del exercito*.
 Coda, si dice lo strascico del manto come de' Cardinali, *falda*.
 Codardamente, vilmente, poltronescamente, *cowardemente*.
 Codardia, poltroneria, viltà, *covardia*.
 Codardo, poltrone, pusillanimo, *covarde, gallina*.
 Codiare, è andar dietro a uno senza che se n'accorga, spiando con diligenza quel che fa, o dove va, *espia, o yrrar uno mirando lo que haze, o adonde va*.
 Codiatore, che va spiando così, *echadiso, espia*.
 Codice, libro di leggi civili, contenente i referiti degl'Imperadori, compilato per Giustiniano, *codigo*.
 Codicillo, cioè la scrittura, nella quale si dichiara l'ultima volontà d'uno, *codicilo*.
 Codrione, è l'estremità delle reni appunto sopra'l sesso, *remate del espinaço*.
 Coduto, che ha coda, *ravolo*.
 Coeguale, insieme eguale, *cosa yqual con otra*.
 Coetaneo, della medesima età, *cosa de una misma edad, o de un mismo tiempo*.
 Coeterno, insieme eterno, eterno, *coeterno*.
 Cofaccia, o ciaccino, cioè pasta cotta sotto la cenere calda, *hogasa*.
 Cofano, strumento ritondo col fondo piano, che altrimenti si chiama corbello, *cofin, cisto*.

Cofano, talvolta significa, forziere, o cassetta, *cofre, baul*.
 Coglia, pronunziata con l' o stretto, cioè la borsa de' testicoli, *bolsa de los compañeros*.
 Cogliere, o corre, cioè spiccare erbe, o fiori, o frutti, o fronde dalle lor piante, *coger*.
 Cogliere, o correre uno in cambio d'un altro, cioè credere che uno sia un' altro, *entender que uno era otro*.
 Cogliere, talvolta per giugnere, trovare, sopraggiungere, che anche diremmo accchiappare, *coger en fragranti, hallar a uno*.
 Cogliere, talvolta dare dove uno mira, ed ha la mira, *acertar*.
 Cogliere, in questo senso. E tu non la corrai, cioè non ti riuscirà il tuo intento, o disegno, *no saldras con tu intento, o con ello*.
 Cogliere, come nelle misure, o opere di statue, e simili, cioè far ch' elle stiano per l' appunto, *acertar*.
 Coglione, testicolo. *Cojon, compañion*.
 Coglionar uno, (modo di dir basso,) cioè burlarlo, e farsene beffa, *reigar a uno, o hazer burla, o fisga, o mofa de uno*.
 Coglioneria, talvolta significa scimunitaggine, o scioccheria, *necedad, locura, disparate*.
 Coglioneria, cioè bagatella, o cosa di poco momento, *niñeria, o cosa de poca consideracion*.
 Coglitore, che coglie, *cogedor*.
 Cognato, il marito della sorella, il fratello della moglie, il marito della sorella della moglie, ed è converso delle Femmine, *cunado*.
 Cognata, *cunada*.
 Cognazione, congiunzione di parentado, *parentesco, denudo*.
 Conghiettura, o giudizio che si fa d'una cosa, *conjetura*.
 Conghiettare, *conjeturar*.
 Cognito, conosciuto, *conocido*.
 Cognome, quel nome dopo l' proprio, che è comune alla descendenza della casa, o famiglia, *apellido*.
 Cognome, o nome che si aggiunge a uno per qualche fatto, o proprietà, *sobrenombre, renombre*.
 Cognominare, per soprannome, poner *sobrenombre a uno*.
 Cognoscere, o conoscere, *conocer*.
 Cognoscutissimo, *muy conocido, afamado*.
 Cognoscenza, *conocimiento*.
 Cojajo, colui che concia, o vende il cuojo, *curtidor, zurador*.
 Colame, lo stesso che cuojo, *pellejo, cuero*.
 Cojattolo, è quel che si spicca dal suoio

quando cucito, per pareggiarlo, o quando si raffila, *desfurdadura del gapato*.
 Cojetto, o colletto, casacca di cuojo, *cojeto, o cuera*.
 Coito, atto venereo, *coito*.
 Col, pronunziato con l' o stretto, che è composto di con, preposizione, e di lo articolo maschile, e trasformata per lo costume della pronunzia la n, nella seguente liquida, e mantiene d'ammendue la forza, nè mai si trova scritto col, che la parola che seguiti non cominci da consonante, se però non cominci da se con altra consonante a lato, così, col fuoco, col feudo, che non può dirsi la particola col, adunque è lo stesso che con lo, o con il: col piacere che ci promettono le cose del mondo ci scordiamo delle opere buone, *con el gusto, que nos prometen las cosas del mundo, nos olvidamos de las buenas obras*.
 Colà, avverbio locale, *acullà, allà*.
 Colare, il far passar la cosa liquida in panno, o altro, onde ella esca sì sottilmente che venga netta, e purificata dalle fecce che avesse in se, *colar*.
 Colare, o cadere gocciolando, *gotear, correr*.
 Cola, strumento da colare il vino, fatto di tela, che anche si chiama calza di vino, *coladero*.
 Cola, è uno strumento in forma d'arca, con una lama di ferro in fondo, foracchiata a guisa di gratuccia, con la quale si cola la calcina spenta, *coladero*.
 Colasù, avverbio locale, composto di colà, e di su, lo stesso che colà, ma in oltre dinota altezza, *acullà, arriba*.
 Colativo, che si può colare, *que se puede colar*.
 Colato, che è stato colato, *colado*.
 Colatojo, strumento per il quale si cola, *coladero*.
 Colatojo, o vasetto di terra cotta, ove si fondono i metalli, detto correggiuolo, o crogiuolo, *crisol*.
 Colatojo, un vaso di terra cotta, forato da basso, che pien di cenere vi passa l'acqua per farsi ranno, *coladero*.
 Colatura, *coladura*.
 Colcarsi sopra una cosa, cioè gittarvisi sopra, *echarse en cima de una cosa*.
 Colcarsi, assolutamente significa andare a letto, o a dormire, *yr a acostarse*.
 Colcarsi il sole, cioè riporsi, ed andar sotto, *ponerse el Sol*.
 Colcato, o gettato a dietro, *echado, tendido*.
 Colet, il femminino di colui, *aquella*.
 Colica, un infermità degli intestini, *colica*.

Co-

Coazione, o colazione, il parcamente cibarsi la sera, massime quando si digiuna, *colacion*.
 Coazione, o asciovere che si fa la mattina innanzi desinare, *almuerzo*.
 Colla, materia tenace e viscosa, serve a diversi usi per attaccare, e unire, e principalmente i legnami, *cola*.
 Colla, che si fa con farina, engrudo.
 Collana, catena d'oro, o d'altro metallo, che si porta al collo per ornamento, *cadena*.
 Collana di due, o tre e più doppi, *cadena de dos, tres y mas bueltas*.
 Collare, quella striscia di cuoio, o d'altro, che si mette intorno al collo a' cani, o per ornamento, o per tenergli legati, *collar*.
 Collare con punte di ferro, che si mette a' cani per difesa loro, *carlanca*.
 Collaretto, quella parte della velta, che sta intorno al collo, *cuello*.
 Collare, è quella parte della camicia, che tenghiamo rimboccata sul collo, *valona, cuello*.
 Collare a lutzoghe, o alla Spagnuola, *cuello abierto, o cuello*.
 Collata, un colpo che si dà in sul collo, *pescozon, pescozada*.
 Collaterale, convivio, allato, *colateral*.
 Colazione di beneficio ecclesiastico, cioè il dare il tal beneficio, *colacion, provision*.
 Colle, piccolo monte, *montezillo, collado, oiera*.
 Collega, compagno nel magistrato, o nell'offizio, *collega*.
 Collega con l'e stretto significa lega, *liga, alianza*.
 Collegare, unirsi, far lega, *juntarse, hazer liga, aliarse con uno*.
 Collegato, che è in lega e unione, *aliado, confederado*.
 Collegiato, come Chiesa collegiata, *yglesia colegiata*.
 Collegiato, che ha collegio, *collegiado*.
 Collegio, congregazione, e adunanza, *colegio*.
 Collera, o collora, uno de quattro umori, *colera*.
 Collera, ira, stizza, *enojo, ravia*.
 Collerico, che abbonda di collera, *colerico*.
 Collerico, iroso, stizzoso, *colerico, enojadiso*.
 Colletta, con l'elarga, raccoglimento, raccolta, *recopilacion, suma*.
 Colletto con l'e larga, raccolto, *colegido*.
 Colletto con l'e stretta, calacca di cuoio senza collare, e senza maniche, *colero, cuera*.
 Colletto, con l'e stretta significa colle piccolo, *montezillo, altozano, oiera, repecho*.

Collettore, che raccoglie, e ricuote, *recogedor, cobrador*.
 Collicello, piccolo colle, *otero, altozano, recuesto, repecho*.
 Collina, schiena del colle, *ladera, repecho, cerro, ribazo*.
 Collirio, medicamento da occhj, *colirio*.
 Collo, quella parte del corpo, che sustenta il capo, tra le spalle, e la nuca, *pescueto*.
 Domandando uno a un Trinciante qual era il miglior boccone d'una vitella, rispose la pelle del collo, *preguntando una vez uno a un Trinchante, qual era el mejor bocado de la ternera, respondios los cueros del pescuego*.
 Collo di loma, cioè una delle tre parti di essa, *tercio*.
 Collo incordato, come quando pare che non lo possiamo volgere, *cuello embarado*.
 Collo, o cervice, *cerviz*.
 Portar in collo, come un bambino, o altro, cioè tenerlo in braccio, *llevar en los brazos*.
 Collo, si dice alla più alta parte del fiasco, o della guastada, *cuello*.
 Collo del piede, cioè dove s'assibia la scarpa, *garganta del pie, o empeyne*.
 Collocare, porre o accomodare una cosa in un luogo, *poner*.
 Colloquintida, pianta simile al cocomero salvatico, *coloquintida*.
 Colloquio, parlamento insieme, *dialogo, coloquio*.
 Collora, vedi collera.
 Collosofo, vedi colletterico.
 Collortola, quella parte concava deretana tra 'l collo, e la zucca del capo, *colodrillo, cogote, pestorjo*.
 Colmare, quasi cumulare, empier la misura a trabocco, farla traboccante, *colmar, hinchir hasta que rebose*.
 Colmatura, o colmo, *colmo*.
 Colmo, cima, sommità, *combre*.
 Colmo, metaforicamente si piglia per grandezza, o prosperità, *colmo, prosperidad*.
 Colmo, o traboccante, *colmado, multeno*.
 Colosonia, erba, *colosonia*.
 Colombaja, stanza dove stanno i colombi, e dove covano, *palomar*.
 Colombaccio, colombo salvatico, *paloma torcaza*.
 Colombella, vedi colombaccio.
 Colombina, lo sterco di colombo, *palomina*.
 Colombino, di colombo, *de paloma*.
 Colombino, piccolo colombo, *palomillo*.
 Colombo o colomba terrajolo, *polamino*.
 Colonia o popolazione di gente forestiera, *colonia, poblacion da gente estrangera*.
 Colonne di Ercole, *columnas de Hercules*.
 Co.

Colonna, sostegno notissimo, per lo più di pietra di figura cilindrica, cioè lunga, e tonda, *coluna poste*.
 Colonnello, titolo di grado militare, e che comanda a più compagnie di soldati, ed a Capitanio di esse compagnie, *colonel*.
 Colorare, dar colore, *colorar, dar colores, matizar*.
 Colorato, *colorado, matizado*.
 Colorare, fingere, simulare, *fingir, encubrir, simular*.
 Coloratamente, simulatamente, *fingidamente, simuladamente*.
 Colorado, apparente, verisimile, *verosimil, aparente*.
 Colorado, quando si tratta di panno, s'intende di quello che non è nè nero, nè bianco, ma di qualche colore, *de color*.
 Colore, quello che è nella superficie de' corpi, *color*.
 Colore, apparenza, finzione, scusa, *achaque, socolor*. Far una cosa con colore, cioè con finta, o scusa, *hazer algo con achague, o socolor*.
 Colorire, vedi colorare.
 Colorito, che ha colore, *colorido*.
 Colorito delle pitture, cioè quel aver il colore, *colorido*.
 Coloro, cioè quelli, *aque'llos*.
 Colosso, statua che eccede la grandezza della statura naturale, *colosso*.
 Colpa, peccato, difetto, *culpa*.
 Aver la colpa d'una cosa, cioè esserne cagione, *tener la culpa de algo*.
 Dar la colpa a uno, *ehar la culpa, o las cabras a otro*.
 A sua, a mia, a tua colpa, cioè per mia, tua, sua causa, *por mi, por tu, por su causa*.
 Colpabile, e colpevole, *culpable*.
 Colpare, o rendersi in colpa, *acusarse*.
 Colpeggiare, dar colpi, *colpear, dar golpes*.
 Colpevole, che è in colpa, in fallo, *culpable, que tiene la culpa, o que se puede culpar*.
 Colpire, ferire con il colpo, *acertar, herir, dar en el blanco*.
 Colpire diciamo anche quando a uno riesce felicemente qualche suo fatto, *salir con ello, salir con su intento, acertar*.
 Colpo, percossa, *golpe*.
 Di colpo, vale in un istante, *en un instante, en un momento*.
 A un colpo, cioè insieme, e d'accordo, *a una*.
 Coltellaccio, coltello cattivo, o grande, *cuchillazo*.
 Coltellata, colpo, o ferita di coltello, o di spada, *cuchillada*.
 Coltellinajo, colui che fa i coltelli, *cuchillero, o que haze cuchillos*.

Coltellino, picciolo coltello, *cuchillejo, cuchillico*.
 Coltello, strumento da tagliare, *cuchillo*.
 Coltivamento, o coltivamento, la coltivazione, *coltivacion*.
 Coltivazione, *labrança*.
 Coltivare, o coltivare, esercitar l'agricoltura, *entender en la labrança, labrar, cultivar la tierra*.
 Coltivare, o venerare, *acatar, venerar*.
 Coltivatore, *cultivador*.
 Coltivatore, fomentatore, o mantentore d'una cosa, *mantenedor*.
 Colto, o coltivato, *cultivado, labrado*.
 Colto, culto, o venerazione, *culto, veneracion, acatamiento*.
 Coltre, coperta da letto, *colcha*.
 Coltrice, arnese da letto ripien di piuma, sopra la qual si giace, *colchon de pluma*.
 Coltricetta, diminutivo di coltrice, *colchoncillo*.
 Coltrone, vedi coltre.
 Colui, pronome, è lo stesso che quegli, o quello, *aquel*.
 Coluro, circolo della sfera celeste, che distingue i Solstizj, e gli Equinozj, *coluro*.
 Comandamento, il comandare, *mandamiento*.
 Comandamenti della Chiesa, *mandamientos de la yglesia*.
 Comandare, imporre come superiore, commettere espressamente che una cosa si faccia, o dica, *mandar*.
 Comandatore, che comanda, *mandon*.
 Comando, o comandamento, *mandamiento*.
 Comando di Capitano, così: il tal soldato andò alla guerra sotto 'l comando del tal Capirano, *debaxo de la conducta del Capitan fulano*.
 Comare, donna che tiene il bambino di altri al Battesimo, *comadre, madrina*.
 Comato, che ha chioma, *cosa con cabellera, o con largos cavellor*.
 Combaciare, o congiungere una cosa con l'altra, *travar, ensamblar*.
 Combattente, che combatte, *combattente*.
 Combattere, far battaglia, *pelear*.
 Combattere, o dare assalto a muraglie, *acometer, combatir*.
 Combattere, agitare, travagliare, *acosar*.
 Combattere, contrastare, o adirarsi, *rehir, contender con uno*.
 Combattimento, o battaglia, *pelea, refriega, rehierta, combate*.
 Combattitor, *peleador, combatiente*.
 Combattitrice, *peleadora*.
 Combriccola, cioè compagnia di persone che consultano a far qualche male, *gavilla de vellacos*.
 Combustione, o abbruciamento, incendio, *fuego*.

Com-

Combusto, abbruciato, quemado.
 Come, a guisa, in guisa, como.
 Come, alle volte significa in quel modo che, in quella guisa che, secondo che, così intervengono delle disgrazie ne' nostri tempi, come ne' passati, *assi aconecten desgracias en nuestros tiempos, come en los passados*.
 Come, in che guisa, in che modo, così, come anderò a far riverenza al tale? *como yrè a besar las manos a fulano?*
 Come, talvolta per quanto, così: Gli Spagnuoli sono così garbati, e ben creati, come sempre ho detto, *los Españoles son tan cortejes, y comedidos como siempre he dicho*.
 Io lo come il tale è avaro, *yo se quan avariento es fulano*.
 Come, talvolta denota maraviglia, e significa per qual cagione? come? *y por que? por que causa?*
 Come, per quando, e subito che. Come io ho destinato voglio andar a Palazzo, *en comiendo, quiero llegarme a Palacio*. Come io mi messi a sedere, *luego que me sentè*.
 Come, col quale, così: Io voglio trovar modo, come tu possa, *quiero buscar manera, con que tu puedas*.
 Come, con l'aggiunta dell'articolo, tal ora piglia forza di nome, così: Il come io non lo so, *la manera, o la traga yo no la se*.
 Come ha nome V. S.? *como se llama V. M.?*
 Come andate voi spesso a Palazzo? *que tan a menudo vais a Palacio?*
 Come gli va a V. S. in questi paesi? *come le va a V. M. por acá?*
 Come me, como yo.
 Come puòle star che? *come puede ser que?*
 Come se n'accorse, *luego que lo echò de ver*.
 Come si porta il tale? *como lo haze fulano?*
 Come gli piace la stanza a V. S. in Firenze? *como se halla V. M. en Florencia?* E si risponde, *bien, o mal*.
 Come che non venga da voi, cioè dir una cosa a uno di proposito, e con intento che sappia l'animo di chigliella dice, ma che non paja che la voglia dire in quell'occasione, e con fine che la sappia, *como que no salde de ver*.
 Come ella viene, cioè a caso, *salga como saliere, venga como viniere*.
 Come si voglia, *como quisiere*.
 Comentare, far commento, *comentar, glosar*.
 Comentato, comentado, *glosado*.
 Comento, esposizione, *comento, glosa, expoficion*.
 Franc. Voc. Tom. I.

Cometa, quasi cometa, è un vapore viscoso caldo, che montato alla terza regione dell'aere, ed ivi acceso, pare come Stella con chiome, cioè con trecce, e per ciò è chiamata Cometa, *Cometa*.
 Comico, colui che compone, o scrive favola comica, o commedia, *Comico*.
 Comignolo, la più alta parte de' tetti, che piovon da più d'una banda, *cumbre*.
 Cominciamento, il cominciare, *comienço, principio*.
 Cominciare, dar principio, principiare, avviare, *empezar, començar*.
 Cominciato, avviato, *empeçado, comengado*.
 Comino, specie d'erba col seme del medesimo nome, *comino*.
 Comitiva, accompagnatura, compagnia, diciamo per lo più a quella gente, che accompagna per far corte, e per onorare, *acompañamiento*.
 Comito, colui che comanda alla ciurma in galera, *comite*.
 Commedia, poema rappresentativo di private persone, *comedia, farsa*.
 Commemorare, ridurre in memoria, alla mente, far menzione, *acordar, traer a la memoria, mentar, hazer mencion*.
 Commemorazione, *comemoracion*.
 Commenda, si dice una rendita data a godere a' Preti, o a Cavalieri, *encomienda*.
 Commendabile, degno d'esser commendato, *loable*.
 Commendare, lodare, apprevare, *alabar, ensalzar*.
 Commendatario, colui che fonda la commenda, o l'ha per successione, *commendatario*.
 Commendatore, che gode la commenda, *comendador*.
 Commercio, libera facoltà d'andare, e contrattar insieme un popolo con l'altro, traffico, *contratacion, trato*.
 Commercio, pratica, o conversazione, *conversacion, amistad*.
 Commessario, o Governatore d'un luogo, *Presidente, Governador*.
 Commessione, ordine, *orden, mandado, comission*.
 Commesso, cioè congiunto, o attaccato insieme, *juntado, ensablado, enlazado, embuvido*.
 Commessura, commettitura, incastratura, *travason, encaxe*.
 Commestione, mescolamento, *mescla*.
 Commettere, importare, comandare, mandar, dar ordine.
 Commettere, fare, operare, ma sempre in mala parte, *procurar, meter mal*.
 Commettere, congiugnere, metter insieme,

me, incastrare, e s'intende de legname, pietre, ec. *travar, encaxar, ensamblar, embutir.*

Commetter un delitto, *cometer un delito.*

Commettitor di male, colui che sempre procura vedere, e sentir male, *espiritu de contradicion.*

Commettitor, che commette, e si piglia in mala parte, *invenzionero.*

Commettitura, vedi commessura.

Commiato, licenza di partirsì, domandata, o data, *despedida.*

Pigliar commiato da uno, cioè licenziarsi, o fargli motto quando si ha da partire, *despedirse de uno.*

Commessione, vedi commisione, *mezcla.*

Commoto, mosso, *movido, comovido.*

Commovimento, motivo, rumore, *alboroto.*

Commovitore, inquietatore, *alborrotador.*

Commovere, o incitare, *mover, persuadir, incitar.*

Commozione, *movimiento.*

Commozione, o turbazione, *alboroto.*

Commovere, o inquietare, o far nascere qualche rumore, *alborrotar.*

Commutare, mutare, scambiare, *trocicar, mudar.*

Commutazione, scambiamiento, *trucco, mudanga.*

Commutazione, perturbazione, turbolenza, *alboroto.*

Comodamente, con comodità, *con comodidad.*

Comodamente, cioè facilmente, ed a piacere, *a plazer.*

Comodamente, come, star uno comodamente, cioè aver da vivere onoratamente, e secondo lo stato della sua condizione, *star bien puesto, o tener con que vivir honradamente.*

Comodamente, o medicremente, *ragonablemente.*

Comodo, tuttocio ch'è di quiete, e di soddisfazione de' sensi, o di particolar acconcio a una cosa, *comodidad.*

Comodo, utile, convenevole, opportuno, *acomodado.*

Comodo, attribuendolo a persone significherà agiato, e con qualche facilità di fortuna, così: Il tale sta comodo, cioè ha da viver onoratamente, secondo il suo grado, *fulano está bien puesto, tiene hazienda, tiene con que vivir.*

Compagnia, cioè femmina, che fa compagnia, *compañera.*

Compagnevole, amichevole, conversabile, *tratable, conversable.*

Compagnia, l'accompagnare, accompagnamento, *compañia.*

Compagnia, o accompagnatura, *acompañamiento, compañía.*

Compagnia di soldati, *compañia de soldados.*

Compagnia, unione, o amicizia, *amistad.*

Compagnia, anche diciamo a una confraternità, o congregazione per opere spirituali, ed il luogo dov'ella si raguna, si chiama anche compagnia, *cofradia.*

Compagnia, comunicanza d'interessati in negozio, o traffico mercantile, *compañia.*

Compagno, colui che accompagna, *compañero.*

Compagnone, cioè uomo grande, e quasi fuor di misura, *hombron.*

Compagnone, uomo gioviale, piacevole, e di buona conversazione, *hombre apacible, de buena conversacion, tratable, amigable.*

Compagnatico, si dice di tutte le cose, che si mangiano insieme col pane, che diciamo anche camangiare, *condumoniando.*

Comparare, paragonare, agguagliare, assimigliare, *comparar, cotear.*

Comparazione, *comparacion.*

Comparar uno a qualche cosa, cioè fingere, o dire che sia simile a essa, ma per burla, o per beffa, *apodar.*

Comparazione così, *apodo.*

Compare, colui chetiene il bambino d'altri a battesimo, *compare, padrino.*

Compare, farsi vedere, far mostra di se: manifestarsi arrivando in alcun luogo, *parecer, dexarse ver.*

Comparire, o rappresentarsi alla ragione per qualche cosa, *parecer.*

Comparire, si dice d'un lavoro, che si spedisce più tosto che non si pensava, *yr muy adelante algun labor.*

Comparire, si dice tal volta d'uno che sia ben vestito, che puol comparire per tutto, *parecer, luzir.*

Compartire, distribuire, dividere, far le parti, *repartir.*

Compassare, misurar col compasso, *medir con el compas.*

Compassione, dolor di male in persona che indegnamente lo patisca, *lastima, compassion.*

Aver compassione d'uno, *tener compassion, o lastima de uno, compadecerse de uno, apiadarse de uno.*

Compassionevole, che muove a compassione o è degno di compassione, *lastimoso.*

Compasso, strumento geometrico, che forma il cerchio, *compas.*

Compatire, aver compassione, o dolor dell'altrui male, *compadecerse, apiadarse de uno, tener lastima, o compassion de uno.*

Compatibile, *compatible.*

Compatioria, paesano, della medesima

pa-

patria, de la tierra. Il tale è mio compatriota, *fulano es de mi tierra, pay-san.*
 Compendio, cioè breve ristretto del trattato, *compendio, suma, recopilacion.*
 Compendioso, detto compendioio, e breve, *compendioso.*
 Compensamento, il compensare, *recompensa.*
 Compensare, dar l'equivalente contraccambio, *recompensar, galardonar.*
 Compensazione, *recompensa.*
 Compera, il comperare, o la cosa comperata, *compra.*
 Comperare, dar altrui danari per averne l'equivalente in qualche altra cosa, contrario di vendere, *comprar, mercar.*
 Comperare in grosso, cioè in gran somma, *comprar por junto.*
 Comprare a minuto, *comprar por menudo.*
 Comperare a occhio, cioè senza pesare, *comprar a ojo.*
 Comperatore, che compra, *comprador.*
 Competente, convenevole, conveniente, *conveniente, competente.* Giudice competente, *Juez competente.*
 Competentemente, *competente, o competentemente.*
 Competenza, *competencia.* convenienza.
 Competere, gareggiare, *competir.*
 Competitore, rivale, *competidor, emulo.*
 Compiacenza, gusto, diletto, che si sente nelle cose, e nell'azioni proprie, *gusto, deleyre.*
 Compiacere, far la voglia altrui, *hazer lo que uno quiere, obedecer a uno, complazer.* Andare a vestì, piaggiare, *contemporizar con uno, lisongear, adular.*
 Compiacersi, dilettarsi, *deleyrarse, gustar de una cosa.*
 Compiacimento, consenso, *consentimiento.*
 Compiagnere, condolerli, lamentarsi, *rammaricarli, quejarse.*
 Completa, l'ultima dell'ore Canoniche, *Completas.*
 Compimento, finimento, perfezione, cioè conducimento a fine, *cumplimiento, fin, perfeccion.*
 Compire, finire, *acabar.*
 Compìr il voto, adempìr quello, che si era promesso in esso, *cumplir el voto, o la promessa.*
 Compitamente, compiutamente, *cumplidamente, acabadamente.*
 Compitare, l'accoppiare delle lettere, o sillabe, che fanno i fanciulli quando cominciano a imparare a leggere per poi rilevare, e formar da esse la sillaba, *deletrrar.*

Compito; opera, o lavoro assegnato altrui perchè le faccia in tempo determinato, *tardea.* Scare a compito, cioè aver obbligo, o necessità di far una cosa il tal tempo determinato, *estar atareado.*
 Compito, cortese, cortis, discreto. Il Sig. Alessandro del Nero è de' compiti Cavalieri che si posson trovar nel mondo, *el Señor Alexandro del Nero es de los cumplidos, y corteses Caballeros que se pueden hallar en el Mundo.*
 Compito, compiuto, finito, *acabado.*
 Compiutamente, vedi compitiamente, *cumplidamente.*
 Complessionato, robusto, forte, *robusto, fuerte,recio.*
 Complessione, temperatura, disposizione, o stato del corpo, *complexion, sugeto.*
 Complimento, cerimonia, ed offerta cortigianesca, *complimiento.*
 Complice, consapevole, e che ha parte con gli altri a metter ad esecuzione qualche fatto, ed ordinariamente si piglia in mala parte, *complice.*
 Compositore, che compone, *componedor.*
 Comporre, porre, mescolare insieme varie cose per farne una, *confeccionar, componer.*
 Comporre scrivere, e favellar inventando, *componer.*
 Comporre, assettare, acconciare, *aderefar, componer.*
 Comporre, pacificare, o accordar i discordi, *apaziguar, componer, allanar.*
 Composti, accordarsi, convenire insieme co' creditori di pagar in più volte il debito, *componerse.*
 Comportabile, che si può comportare, e soffrire, *sufrible, llevadero.*
 Comportare, soffrire, tollerare, sopportare, *sufrir, llevar.*
 Comportevole, o comportabile, *sufrible, llevadero.*
 Composizione, accozzamento, e mescolanza di cose, *confeccion.*
 Composizione, patto, o accordo di pagamento, *concierto.*
 Composizione, poesia, o altra scrittura d'invenzione, *composicion.*
 Compositamente, acconciamente, con ordine, *ordenadamente.*
 Composto, *compuesto, ordenato.*
 Uomo composto, cioè grave, e non avventato, *hombre compuesto, grave, asentado.*
 Compositista, colui che fa, e riviede i conti, *contador.*
 Compra, compera, *compra.*
 Comprendere, capire, conoscere, intendere, *conocer, comprehender.*
 Comprendere, circondare, occupare, *cercar, abarcar.*

Compreffionato, vedi *compleffionato*.
 Comprefso, membruno, groffo, rolligo, rebecho.
 Compromeffo, *compromiffo*.
 Metter in compromeffo, cioè rimetter in altrui quello che tu hai ficuro in mano, poner una cofa en contingencia, o en peligro.
 Compromettere, rimettere le fue differenze in altrui, con piena facoltà di decidere, remitirfe en lo que otro hiziere, o dar por bien echo lo que otro hiziero.
 Comprobare, approvare, aprovar, admitir, *comprovar*.
 Comprovazione, *comprobacion*.
 Compugnare, affiggere, tormentar nell'animo, afligir, atormentar, cognoscar, *compugnar*, mortificar.
 Compugnimento, compunzione, *compuncion*.
 Compunto, *compungido*, mortizzato.
 Compunzione, *compuncion*, mortificazione.
 Computare, calcolare, contare, contar, *tanfatar*.
 Computifta, vedi *compositifta*.
 Comunità, comunità, *comunidad*.
 Comune, quel che è di più d'uno, di molti, e d'ogn'uno, comun.
 Comune, popolo che fi regge con le leggi, *ayuntamiento*.
 Comunemente, univerfalmente, comunemente, *universalmente*.
 Comunicabile, convertativo, affabile, *comunicable*, *tratable*.
 Comunicare, conferire, far partecipe, dar parte de algo a uno, *defcubrir fu pecho a uno*, *comunicar algo con uno*.
 Comunicare, o praticare, o convertare, *converfar*, *tratar con uno*.
 Comunicare, o dare il Sacramento della Santiffima Eucariftia, *Comulgar*.
 Comunicarfi il Sacerdote all'Altare dicendo Melfa, *confumir*.
 Comunicarfi, ricevere la Santiffima Eucariftia, *Comulgarse*.
 Comunicarfi per Pafqua di Rifurrezione, come comanda la Chiefa, *cumplir con la Parochia*.
 Comunichino è una di quell'oftie piccole con che fi comunicano gl'infermi, o i fecolari, *formula*.
 Comunione fi dice l'andar fuora il Santiffimo Sacramento agl'infermi, *falir el Santiffimo Sacramento*.
 Comunicazione, *comunicacion*,trato, *contratacion*.
 Comunità, o comune, vedi comune popolo, *ayuntamiento*.
 Comunque, in qualunque modo, de qualquier manera, que. Comunque fi fa, de qualquier manera que fuere.
 Con, prepoſizione ſtrumentale, con.

Con, tal' ora denota compagnia, così: m' abbocherò con lui, me vieré con el.
 Con finta, o con ſcuſa di, con *achaque de*.
 Con la maggior brevità che ha potuto, lo mas brevemente quel hè podido.
 Con queſto patto, con eſta condicion, con eſto però.
 Con tanta ſtanza che, *contantas veras*, o tan encrecidamente quel con tanto encarecimiento que.
 Con voſtra comodità, cioè quando potrete, quando pudieredes.
 Con tutto ciò, con todo eſſo.
 Con tutto che, o ſebbene, aunque.
 Con le buone, cioè amorevolmente, ed in buona conformità, por bien, de buenas a buenas.
 Con manco ſpeſa, a menos coſta.
 Offerendogli a uno di far viaggio, lo configliavano che andaffe per mire, che farebbe andato più preſto, e con manco ſpeſa, riſpoſe, non voglio andar fu beſtia che fi governa per la coda, e non può l'uomo ſmontar quando gli pare, offerciendofele a uno un viage aconsejante, que fueſſe por la mar, que yrias mas preſto, y a menos coſta: reſpondio, no quero yr en beſtia, que ſe gobierna por el ravo, y no ſe puede el hombre apear della quando quiere.
 Con queſto però, con eſta condicion.
 Con il capo all'ingiu, *cabera a baxo*.
 Con il capo chino, *cabizbaxo*.
 Conca, valo di grin concavità, fatto di terra cotta, ſerve propriamente per fare il bucato, *tinajon*.
 Conca, o nicchio del peſce, *concha*.
 Concatenato, inſieme, incatenato, *encadenado*, *aſſido*.
 Concatenare, *encadenar*, *enlazar*, *aſſir*.
 Concavità, profondità, *concauidad*, *profundidad*.
 Concavo, cavato, profondo, cupo, *concavo*, *hondo*, *profundo*.
 Concavo, o concavità, *concauidad*.
 Concedere, permettere, *conceder*, *permitir*, *otorgar*.
 Concedere, o acconſentire, *otorgar*.
 Concedimento, o conſeſſione, *conceſſion*, *permiſſion*.
 Concerto, armonia, armonia.
 Concepere, o concepire, retinenza del ſeme del machio nell'utero della femina per formare, *concevoir*.
 Concepimento, o concezione, *conception*.
 Concertare, accordare, pattuire, *concertar*.
 Concerto, o patto, *concerto*.
 Concerto, o adunanza di muſici, o di ſtrumenti muſicali, che faccino armonia, *junta del muſicos*.
 Conceſſione, vedi concedimento.

Con-

Concesso, concedido, permitido, otorgado.

Concerto, la cosa immaginata, ed inventata dal nostro intelletto, *concepto*.

Concezione della Madonna, *Concepcion de nuestra Señora*.

Conchiglia, o conca del pesce, *concha*.

Conchiudere, cavar da quello che s'è detto di sopra la sua intenzione, *concluyr*.

Conchiudere, o convincere disputando, *convencer*.

Conchiuder un negozio, *concludir*, o *echar el sello a un negocio*.

Conchiuso, *concluydo*.

Concia è quel luogo dove si concian le pelli, *tineria*.

Conciare, acconciare, ma si piglia in contrario significato, e vale imbrattare, guastare, trattar male, come se uno dà delle bastonate a un'altro, e l'empie di lividi, e di percosse. o lo macchia con qualche cosa; di quel tale si può dire che è mal concio, e lui può dire, guardate come m'han concio? *mirad qual me han parado?* o *qual me han puesto?*

Conciar mal uno, cioè maltrattarlo, *maltratar*, o *mal parar a otro*.

Conciar le pelli, e ridurle atte a diversi usi, come di vestir, calzar, e molte altre cose, *curtir*, *adobar*.

Concio così, *curtido*, *adobado*.

Conciare una cosa in aceto, come frutte, e simili, *adobar en vinagre*.

Diciamo conciar uno per il di delle feste, che è fargli gran male, o danno, *parar a uno muy bueno*.

Conciatore, colui che concia le pelli, *curtidor*, *zurrador*.

Conciatura, acconciamento, *adobo*.

Concilio, adunanza d'uomini per consultare, *concilio*.

Concimar le terre, cioè spargervi del concime, o letame per fertilizzarle, *esfercolar las tierras*.

Concime, acconcime, o letame, *esfercal*.

Concime che si faa navilj, *brea*.

Conciar i navilj, *brear*.

Concio, come mal concio, *mal puesto*, *mal tratado*, *mal parado*.

Concio, o affettato, *aderegado*, *adobado*, *alñado*.

Concio, vale una pietra lavorata, e scarpellata per edifizj, *pietra labrada*.

Concio, o concime, *esfercal*.

Conci di casa, cioè sassi, pietre, ed altri materiali con che si fanno le case, *aderegos*, o *materiales de casa*.

Con ciò fosse cosa, o con ciò sia cosa che, *puesto que*, *como*.

Concipere, vedi concepere, *concebir*.

Concistorio, si chiama il luogo dove sta il Papa con i Cardinali ad audienza, e a consiglio, *Concistorio*.

Concitare, stimolare, atizar, inquietar, provocar.

Conclave, il luogo dove si racchiugono i Cardinali a crear il Pontefice, *Conclave*.

Concludere, vedi conchiudere, *concluyr*.

Conclusione, quella parte del ragionamento, la qual conchiude, *conclusion*, *epilogo*.

Conclusione, termine logico, ed è quella, che scappa dalle premesse, *conclusion*.

Concolore, del medesimo colore, *demismo*, o *de la misma color*.

Concordante, che concorda, conforme, simile, *que concierda*.

Concordanza, termine grammaticale, conformità, convenienza, accordo, *concierto*.

Concordare, conformare, convenire, esser d'accordo, *concertar*, *conformarse*, *concordar*.

Concorde, conforme, uniforme, d'accordo, *conforme*, *concorde*.

Concordevolmente, conformemente, *deconformidad*.

Concordia, conformità di voler, *avenencia*, *concordia*, *union*.

Concorrente, che concorre, o competitore, *competidor*, *emulo*.

Concorrenza, o competenza, *competencia*.

Concortere, andar insieme, e denota sempre, frequenza, *concorrer*, *acudir*.

Concortere in una opinione, *conformarse con la opinion*, o *parecer de uno*, o *ser de un mismo parecer que otro*.

Concorrere alla spesa, *contribuyr*.

Concorso, calca, moltitudine, *concurso*, *bulia*, *muchedumbre*.

Concorso, come dar un beneficio a concorso, cioè a opposizione, ed a chi lo merita, e diviene vincitore, *proveser algun beneficio por oposicion*.

Concubina, è quella che sta con l'uomo non essendo congiunta per matrimonio, *manceba*, *amiga*.

Concubinario, colui che tiene la tal concubina, *amancebado*, *abarraganado*.

Conculcare, prestare, pigliare, poner de baxo de los pies, *pisar*, *ollar*, *acozcar*.

Concuocere, l'operazione che fa il calor naturale nello stomaco intorno al cibo, *cocer*, o *digerir*.

Concupiscenza, interno affetto, e desiderio intorno alla sensualità, *concupiscencia*.

Concupiscevole, che nasce dalla concupiscenza, *concupiscible*.

Concupiscibile, è lo stesso.

Condannazione, pena, gastigo, che si dà ad alcuni da' Giudici per i misfatti, *pena*.

Condannare, o condannare, gastigare, punire, *penar*, *condenar*.

Condannato, e condannato, *condenado*.
Condannare alle spese, *condenar en co-
stas*.

Condenso, *condenso*.

Condensarsi, condensare, *quaxarse*.

Condensazione, *condensacion*.

Condeiscendere, scendere insieme, *boxar
juntamente con otro*.

Condeiscendere, o concorrere in una opi-
nione, acconsentire, *consentir, o ser
del parecer que otro*.

Condeiscendere, o andare a versi, cioè
secondar il parere, o volontà d' uno,
contemporar, conformarse con uno.

Condimento si dice di quelle cose che si
adoperano a perfezionare il sapore del-
la vivanda, come olio, sale, aceto,
spezierie, *adobo, guisado*.

Con Dio, che vale in buon'ora, manie-
ra di licenziar uno con buon auspizio,
con Dios.

Rimanete con Dio, o in pace, modo
di licenziarsi, *quedarse con Dios*.

Condire, perfezionar le vivande co' con-
dimenti, *guisar, adobar*.

Condire, lo pigliamo per lo più per ugnere
la vivanda più con olio, che con al-
tro, *echar azeite en alguna cosa*.

Condire un luogo, cioè tenerlo fornito,
e provveduto, *abastecer a un lugar,
tener abastecido un lugar*.

Condito, o acconcio con specie, ed altre
cose, *guisado, adobado*.

Condito, cioè che vi si è messo dell'olio,
che tiene azeite. Questa insalata è
condita? *esta ensalada tiene azeite?*

Condiscipolo, compagno nell' imparare,
condiscipulo.

Condizionale, limitato, non libero,
condicional.

Condizione, grado, stato, essere, affare,
qualità, *estado, suerte, condicion, ca-
lidad*.

Condizione, o natura d'uno, *condicion,
natural de uno*.

Condizione, ordine, o deliberazione,
orden, deliberacion. La legge è giu-
stissima, o le condizioni si vogliono giu-
stamente osservare, *la ley es justissima,
y sus ordenes se han justamente de
guardar*.

Condizione, patto, limitazione, partito,
condicion.

Condizione buona, o mala, come uomo
di buona, o mala condizione, *hombre
bien, o mal acondicionado*.

Condizione, lo stato di ciascheduno, cioè
l'esser povero, ricco, nobile, ignobile,
condicion, calidad, estado.

Condizione, o carico, così: Io do la
mia roba al tal Monastero con condi-
zione che ogn'anno mi dicano tante
Messe, *yo doy mi hacienda a tal Mo-
nasterio con condicion que digan en
cada un año tantas Missas*.

Condizionalmente, cioè non libera, ed
assolutamente, *condicionalmente*.

Condolarsi, rammaricarsi, dolersi di suo
sventure, o dell'altrui coll' amico,
quezarse, formar quezas.

Condolarsi, o aver compassione, o pietà
d' uno, *compadecerse, apiadarse, re-
ner la sima, compassion, o manzulla
de oro*.

Condoglianza, o mostra di dolore, esen-
timento che si ha per qualche disgrazia
di morte, *pesame*.

Far condoglianze con uno, *dar el pe-
same a uno*.

Condotta, conducimento, scorta, guida,
capitaneria, ed è termine militare,
conduta.

Condotta, si dice anche di chi vettu-
reggia. Io ti mando la tal cosa a
condotta del tale, *embiar una cosa
por el harriero fulano, o por la re-
cua de, &c*.

Condotta di Medico, si dice quel parti-
to, o salario che gli dà il luogo dove
medica, *partido*.

Condottiere, Capitano, *caudillo, Capi-
tan, guia, adalid*.

Condottiere si dice anche di colui che tie-
ne a suo salario, e spese muli, mu-
lattieri, e conduce d' un luogo all' al-
tro le robe a nolo, *vecueto*.

Condotta, vedi condotta.

Condotta, acquideccio, *aguadacho, ar-
caduz, atanor*.

Conducente, che conduce, *guia, capi-
tan, caudillo*.

Conducitore, conduttore, *guia, capitan*.

Condurre, menare, guidare, esser scorta,
guiar, llebar.

Condursi a un luogo, cioè arrivarvi,
llegar a un lugar.

Condurre uno in un luogo, *llebar a uno
en un lugar*.

Condursi a scrivere, così, con gran fati-
ca mi conduco a scrivere le male nuo-
ve, con gran trabajo me metto, *apon-
go a escribir la malas nuevas*.

Condurre una cosa a fine, *llevar algo al
cabo*.

Condurre l'acqua per i condotti, o ca-
nili, *traher el agua encañada*.

Condursi male, *perderse*.

Il tale si è condotto male, *fulano está
echado a perder, o está perdido*.

Il tale si vuol condur male, *fulano se
quiere perder, o se quiere echar a
perder*.

Conduttore, conducitore, *guia*.

Contabulare, ragionare insieme quasi bur-
lando, *parlar, hablar de chacota*.

Confarsi, convenire, star bene, richie-
dersi, *estar bien, convenir*.

Confarsi, o essere approporzionato a una
cosa, *ser conforme, o acomodado a
una cosa*.

Confarsi una cosa ad un'altra, cioè assomigliarsi, *parecerse una cosa a otra*.

Confarsi una cosa nel mangiare, cioè essergli giovevole, *ser una cosa pro uechosa*.

Confederarsi, *confederarse*, o *allarse con alguno*.

Confederamento, unione, compagnia di popoli, lega, *confederacion*, *alianza*, *liga*.

Confederarsi segretamente, *confederarse en puridad*.

Confederato, *confederado*, *aliado*.

Confederazione, *vedi confederamento*.

Conferire, comunicare ad altrui i suoi pensieri, e segreti, farnelo partecipe, *comunicar algo a uno, dar, o hazer parte a uno de sus pensamientos o secretos: descubrir su pecho*.

Conferire, dar giuramento, o far profitto, *ser promeçoso*, o *bueno para una cosa, ser saludable*.

Confermare, mantenere, tener fermo, *confirmar, establecer, ratificar*.

Confermare, o approvare, *aprovar*.

Confermazione, il conferimento, *confirmacion*, *ratificacion*.

Confermazione, in quanto Sacramento, *Confirmacion*.

Confermarsi nella sua opinione, *confirmarse, o posiar en su parecer, en su opinion*.

Confessare, o udire i peccati altrui per assolverlo, ufficio proprio de' Sacerdoti, *confessar*.

Confessarsi, cioè dire al Sacerdote i suoi peccati, acciò n'assolva, *confissarse*.

Confessare, affermare, concedere. Io confesso esser vero quello che voi dite, *digo, o confirmo ser verdad lo que vos dezis*.

Confessar nel tormento il delitto che uno ha fatto: o che gli è apposto, *confessar, cantar*.

Confessione, il confessarsi, *Confession*.

Confessione, o confermazione di quello che uno è domandato, *afirmacion*, *confirmacion*, *ratificacion*.

Confessionario, sedia, o luogo dove si confessa, *Confessionario*.

Confessione d'un testimonio nella disamina che fa avanti al Notajo, *dicho*.

Confesso, confessato, *confessado*.

Confessore, che confessa, è sempre s'intende del Sacerdote che ascolta i peccati altrui per assolverne, *Confessor*.

Confettare, far confezione, *confitar*.

Confettare, anche si dice per migliorare, *confettar le vivande, mejorar*.

Confettato, *confitado*.

Confettiero, colui che fa, o vendei confetti, *confiro*.

Confetto, *confite*.

Confetto lungo con cannella, *canelon*.

Confetto, o confettato, *confitado*.

Confettura, e confezione, *confitura*.

Confezione, frutti, fiori, erbe, radici d'erbe, o simili composte con zucchero per farle più durabili, e più gustevoli, *confitura*.

Confettura, per l'atto del confettare, *confitadura*.

Confezione, anche diciamo a ogni quantità, o qualità di confetti, e di conserve, *conferuar, confitura*.

Conficcar, ficcar chiodi, per unir cosa insieme, o per altro effetto, *clavar, o enclavar*.

Conficcato, o confitto, *enclavado*.

Confidanza, (speranza grande procedente da opinion certa, *confianza*).

Confidarsi, aver confidanza, *confiar, esriuar en una cosa*.

Confidente, che confida, *confiado*.

Confidente, o amico intrinseco a chi si confida i segreti, *amigo intrinseco, secretario, privado*.

Confidentemente, amichevolmente, sicuramente, con fidanza, e speranza, *confiadamente, amigablemente, seguramente, con mucha confianza*.

Confidentissimo, amicissimo, *amicissimo*.

Confidenza, *vedi confidanza*.

Confinare, rilegare per pena in luogo particolare, *desterrar*.

Confinato così, *desterrado*.

Confinare, cioè esser contiguo, conterminare, *confinar, alindar*.

Confine, termine, *confin, linde, mojon, aldeaño*.

Confine, cioè il luogo dove uno è confinato, *destierro*.

Confiscare, applicare al Fisco le facoltà de' condannati, *confiscar los bienes o la hazienda de uno*.

Confiscazione, *confiscacion*.

Confitto, conficcato, *clavado, enclavado*.

Confitto, metaforicamente, come confitto nel cuore, come spesso volte si usa per esagerar l'amore, o il volto d'una persona, che si ama, *estampado, impresso, escupido en el coracon*.

Confondere, mescolare insieme senza distinzione, e senz'ordine, *confundir, mesclar*.

Confondere, o convincere altrui con ragioni, *convencer, confundir*.

Confonderli, o imbrogliarli nel dire, *turbarse, confundirse*.

Confondimento, o confusione, *confusion*.

Conformare, far conforme, concoidare, *conformar*.

Conformato, *conformado*.

Conformazione, *conformacion, conformidad*.

Conformarsi con il parer d'uno, *conformarse con el parecer de uno*.

Conforme, simile, *conforme*, *semejante*.
 Conforme, o secondo avverbialmente posto, conforme a quello che disse, *conforme*, o *segun lo que dixo*.
 Conformità, somiglianza, *conformidad*, *semejança*.
 Confortamento, o conforto, *consuelo*, *alivio*.
 Confortare, alleggerire il dolor altrui con ragioni, e parole piacevoli, ed affettuole, *consolar*, *aliviar*.
 Confortare, incitare, animare, *animar*, *aconsejar*, *incitar*, *persuadir*.
 Confortare, ricreare, ristorare, *recrear*, *vivificar*.
 Confortativo, che ha virtù di confortare, *confortativo*.
 Confortator, che conforta, *consolador*.
 Confortatore, o incitatore, *aconsejador*.
 Confortazione, vedi conforto, *consuelo*, *alivio*.
 Confortevole, vedi confortativo.
 Confortinajo, colui che fa o vende confortini, o bericucoli, *fuplicationero*.
 Confortino, è pane intriso con mele, entrovvi spezierie, *fuplication*.
 Conforto, persuasione, consiglio, *consejo*, *persuasion*.
 Conforto, consolazione, *consuelo*, *alivio*.
 Confraternità, vedi compagnia, *cofradia*.
 Confrontare, concordare, e riscontrare una cosa con l'altra, *cofejar*, *comparar*, *venir una cosa con otra*, o *concertar*, *confrontar*.
 Confusione, o mescolanza di lingue, *algargavia*.
 Confusione, il confondere, *confusion*, *mezcla*.
 Confusione, o perturbazione, *confusion*, *perturbacion*.
 Confuso, o penseroso, *pensativo*, *confuso*.
 Confusamente, *confusamente*.
 Confutare, riprovare, convincere, *rechazar*.
 Congiegare, commettere, metter insieme, *juntar*, *encaxar*, *ensamblar*.
 Congelare, è delle cose liquide che per il soverchio freddo si rappigliano, *quaxar*, *congelar*.
 Congelato, *quaxado*, *congelado*.
 Congelazione, *congelacion*.
 Conghiettura, indizio di cose, che si pensi che possano intervenire, fondato in su qualche apparente ragionare, *congettura*.
 Conghietturare, far conghietture, *conjeturar*, *colegir*.
 Congiungere, metter insieme, acostar una cosa all'altra, *juntar*, *encaxar*.
 Congiungimento, il congiungersi, *encaixe*, *juntamiento*.
 Congiungimento di Lingua, *conjunction de Luna*.

Congiungimento canale tra maschio, e femmina, *ayuntamiento*.
 Congiuntura, *coyuntura*, *encaixe*.
 Congiuntura, o occasione, *coyuntura*, *ocasion*.
 Congiuntamente, unitamente, *juntamente*.
 Congiunto, *juntado*, *encajado*.
 Congiunto, o parente, *pariente*, *deudo*.
 Congiunzione, congiungimento, unione, *conjunction*, *coyuntura*, *union*.
 Congiunzione di maschio, e di femmina, *ayuntamiento*. Dicono, che l'api non si generano per congiunzione di maschio, e di femmina, come gli altri animalletti, *dizen que las abejas no se engendran de ayuntamiento de macho y hembra, como los otros animalitos*.
 Congiura, unione di più contro a chi domina, *conjuracion*.
 Congiurare, far congiura, *conjurar*.
 Congiurare, s'congiurare, costringere, eforcistare, *conjurar*.
 Congiurato, o eforcistato, *conjurado*.
 Congiurati si chiamano quelli che son nel numero della congiura, *conjurados*.
 Congiurazione, congiura, *conjuracion*.
 Congratularsi, rallegrarsi della felicità dell'amico con esso lui, *holgarfe con uno*, o *dar el para bien a uno*.
 Congratulazione, il tal contento, o allegrezza, *parabien*.
 Far congratulazione con uno, *dar el parabien a uno*.
 Congregare, riunare, adunare, unire insieme, *juntar*, *allegar*, *congregar*.
 Congregazione, adunanza, *junta*, *ayuntamiento*, *congregacion*.
 Congruo, dicevole, conveniente, opportuno, *congruo*, *oportuno*, *acomodado*, a proposito, *decenie*.
 Congruenza, convenienza, *congruencia*, *decencia*.
 Coniare, effigiare, improntar le monete, *acunar la moneda*.
 Coniato, *acuñado*.
 Coniatore, che conia, *acuñador*.
 Consiglio, animal noto, non molto differente della lepra, *conejo*, *gasapo*.
 Andando un studente a caccia di conigli, gli dissero che non parlasse, perchè averebbe loro fatto paura, e quando gli vide, disse: Ecce cuniculi multi, e fuggendosi quelli, e sgridandolo per ciò, rispose: chi averebbe mai pensato, che i conigli spessino di latino? un estudiante yendo a casa de conejos, mandaron que no hablasse, por que los espantaria, dixo quando los vio: Ecce cuniculi multi, y como se espantassen, y le rimiesen, respondió: quien avia de pensar que los conejos sabian latin?
 Conio, strumento di metallo, o di legno tagliente da una testa, o verso l'al-

P'altra va ingrossando, e pigliando forma piramidale, onde percosso ha forza di penetrare, e di fendere, *cuña*.
 Conio, si chiama ancora quel ferro, nel quale è intagliata la figura, che s' ha ad imprimere nella moneta, *cuño*.
 Conio, o mandorla della calzetta, *quadrado de la media*.
 Conizia erba, conizia, *espezies de ore-gano*.
 Con meco, lo stesso che meco, e con esso meco, *comigo, o con migo*.
 Conocchia, pennucchio in su la rocca, *maçorca, o tarea de hilado*.
 Conoscente, che conosce, *que conoce*.
 Conoscente, cioè noto solamente per conoscenza, *conocido*.
 Conoscente, o grato, *agradecido*.
 Conoscenza, notizia, cognizione, *con-terza, il conoscere, conocimiento*.
 Conoscere, cognoscere, *conocer*.
 Conoscere, o avvedersi d'una cosa, *echar de ver, caer en la cuenta*.
 Conoscere, raccorre, o conghietturare, *colegir*.
 Conoscer uno, *conocer a uno*. Non lo conosco, *non le conosco*.
 Conoscenza, o conoscimento, *conocimiento*.
 Conoscersi bene, e chiaramente una cosa, *echarse muy bien de ver una cosa*.
 Conoscer uno per vista, cioè solamente per averlo visto, *conocer a uno de vista*.
 Conoscimento, discorso, senno, *conocimiento, discurso, juicio, entendimiento*.
 Conoscitore, che conosce, *conozedor, que conoce*.
 Conosciutamente, *conocidamente*.
 Conquassare, mettere in rovina, fracassare, *destruyr, echar a perder, arruynar, quebrar, dar al traste con todo*.
 Conquassato, *destruido, echado a perder, arruynado, quebrado*.
 Conquasso, distruzione, *destruccion*.
 Conquidere, affliggere, ridurre a mal termine, *astigir, congozar, destruyr*.
 Conquista, l'acquisto, *conquista*.
 Conquistare, acquistare, far suo, *conquistar*.
 Conquistatore, che conquista, *conquistador*.
 Conquistò, o conquista, *conquista, vittoria*.
 Consecrare, *consagrar*.
 Consecrato, *consagrado, sagrado*.
 Consecrazione, *consagracion*.
 Con sanguine, parente, *deudo*.
 Con sanguinità, parentela, tra i consanguinei, *consanguinidad, parentesco, deudo*.
 Consapevole, sciente del fatto, *sabidor con otro de una cosa*.

Consecrare, *consagrar*.
 Consecrarsi a Dio, *consagrarse a Dios*.
 Consecrare, cioè dir nella Messa le parole della consecrazione, *consagrar*.
 Consecrazione, *consagracion*.
 Consecutivamente, *configuentemente*.
 Consegnare, dare in guardia, ed in custodia, e dar in mano d'uno una cosa, *entregar*.
 Consegna, *entrega*.
 Consegnato, *entregado*.
 Conseguente, che ne consegue, *configuente*.
 Conseguentemente, *configuentemente*.
 Conseguenza, la cosa che conseguita, *consequencia*.
 Conseguire, ottenere, impetrare, *alcançar, recavar, conseguir*.
 Conseguir, venir dopo, succedere, *suceder, conseguirse a otra cosa*.
 Conseguire il suo intento, *salir con su intento, salir con ello*.
 Conseguire una cosa a forza di prieghi, *ascansar algo a puros ruegos*.
 Consenso, *consentimiento*.
 Consentimento, o consenso, *consentimiento*.
 Consentire, concorrere, condescendere nell'altrui opinione, approvarla, contentarsene, *consentir, otorgar*.
 Consentire, o concedere, *otorgar, conceder*.
 Consentitore, consenziente, *consentidor*.
 Consenziente, che consente, *consenziente*.
 Consertare, accordare, *concertar*.
 Conserva, luogo riposto dove si conservano, e mantengono le cose, e per lo più s'intende d'acqua, *arca del agua, o conserva*.
 Conserva, compagnia, e dicesi del numero de navili di più padroni, che navigano insieme a conservazione l'uno dell'altro, *conserva*.
 Conserva, diciamo a frutti, fiori, ed altre cose confettate, *conserva*.
 Conservadore, che conserva, *conservador, mantenedor*.
 Conservadore, come di Repubbliche, e Terre, cioè Governatore, *Jurado*.
 Conservamento, *conservacion*.
 Conservare, tener nel suo essere, salvare, mantenere, *conservar, guardar, amparar*.
 Conservarsi, o mantenersi in santità, *conservarse*.
 Conservativo, atto a conservare, e che conserva, *conservativo*.
 Conservazione, *conservacion*.
 Consideramento, *consideracion, miramiento*.
 Considerare, attentamente osservare, por ben mente, ponderar con discorso, *considerar*.
 Consideratamente, con considerazione, *con consideracion, cuerdamente, confide-*

sideradamente, recatadamente, con mucho miramiento.
Consigliare, dar consiglio, *aconsejar*.
 Un soldato consigliava il suo Capitano, che pigliasse una terra, che sarebbe stata con perdita di pochi uomini; rispose il Capitano: vuoi tu esser uno di quei pochi? un soldado aconsejaba a su Capitan que tomase un lugar, que seria a costa de pocos hombres; respondio, el Capitan quieress tu ser alguno de aquellos pocos.
Consigliatamente, con consiglio, con considerazione, *cuerdamente*.
Consigliato, provveduto di consiglio, *aconsejado*.
Consigliatore, che consiglia, *consegnero*.
Consigliero, consigliere, *consegnero*.
Consiglio, *consejo*. Se fosse tanto facile dar denari, come dar consiglio, tutti saremmo liberali, si fuera tan facil dar dineros, como dar consejo, todos fuéramos liberales.
Consiglio che fanno i Medici nelle malattie gravi, *junta de medicos*.
Consiglio di stato, *consejo de estado*.
Consiglio talvolta s'intende per pubblica adunanza d'uomini, che consiglia-no, *consejo*.
Consimile, *semejante a otra cosa*.
Consistere, aver il fondamento, o l'essere, *consistir*.
Consistorio si dice il luogo dove si sta insieme, e però il luogo dove sta il Papa co' Cardinali all'audienza o a consiglio si chiama Consistorio, *consistorio*.
Consobirino, cugino, *primo*.
Consobrina, *prima*.
Consolare, alleggerire il dolore altrui, dar conforto, contento, consolazione, *consolar, aliviar*.
Consolare, che ha avuto grado di console, *consular*.
Consolatamente, con agio, con riposo, *sosegadamente, quietamente*.
Consolato, o consolato, la tal dignità di Console, *consulado*.
Consolato, che ha ricevuto consolazione, *consolado, aliviado*.
Consolatore, che consola, *consolador*.
Consolazione, conforto, refrigerio, *consuelo, alivio*.
Consolazione, o gusto, *gusto, recreacion*.
Consolida maggiore, erba la cui radice è medicinale, *suelda, consuelida*.
Consolidare, soldare, confermare, assodare, riunire insieme, *foldar, fortalecer, ayuntar*.
Consolidato, soldado, *fortalecido, ayuntado*.
Consolo, o console, magistrato così detto, *consul*.
Consonante, che ha consonanza, *consonante*.

Consonante si dice quella lettera dell'alfabeto, che è fuori del numero delle vocali, *letra consonante*.
Consonanza, union di voce, che rende il suon concorde, *consonancia, harmonia*.
Consonare, concordar il suon dell'una voce con l'altra, *consonar*.
Conforte, o compagno, *compañero*.
Conforte, si piglia ancora per marito, o moglie, *marido, o muger*.
Conforzio, compagnia, *compañia*.
Conspetto, o cospetto, la presenza, *conspetto, presencia*.
Conspirare, cioè mandar fuora molti un medesimo spirito di volontà, *conspirar*.
Conspirazione, *conspiracion*.
Constituire, deliberare, statuire, deputare, ordinare, *constituir, ordenar, deliberar, determinar*.
Costituzione, Ordine, Statuto, *constitucion, decreto, orden*.
Costruire, ordinare, *construyr*.
Costrutto, utile, profitto, *provecho*.
Consueti, usato, solito, *acostumbrado*.
Consueti, costume, uso, *costumbre*.
Consuetudine, usanza, costume, uso, *costumbre, uso*.
Consulta, o consiglio, *consulta*.
Consultare, o pigliar consiglio, *aconsejar*.
Consumamento, il consumare, *acabamiento, desfogio*.
Consumamento, afflizione, travaglio, *trabajo, pena, congoxa, aficion*.
Consumare, logorare, finire, ridurre al niente, torre l'essere, *gastar*.
Consumare, o logorare un vestito, o simile, *desfogar, romper*.
Consumare, o struggere, distare, *desfazer*.
Consumare il matrimonio, cioè cominciar a godere i frutti carnalmente del matrimonio, *consumar el matrimonio*.
Consumare, o mandar male i dinari, o la roba, *desperdicar, o gastar los dineros, o la hacienda*.
Consumar la fatica, *perder el trabajo*.
Consumato, *gastado*.
Consumatore, che consuma, *gastador, desperdicador, desfogador*.
Consumazione, fine, fin, *acabamiento, gasto, desfogio*.
Consultanziale d'una stessa sostanza, *consustancial*.
Contadinesco, di contadino, o di contadino, *rozzo, rustico, grosso*.
Contadino, uomo che sta in contado a lavorar la terra, *labrador*.
 Morendosi un contadino, disse nell'ultime parole, sia ringraziato Iddio, che mi ha levato la fatica d'aspettar Aprile, e Maggio, *moviéndose un labrador, dixo en las ultimas palabras, gracias a Dios que me ha quitado de esperar Abril y Mayo*.
Contado, campagna intorno alla Città, nella quale si contengono i Villaggi, *e le*

e le sue possessioni, territorio, dis-
finito.
 Contado, o terra piccola dove stanno con-
tadini per sua abitazione, *aldeia*.
 Contado, Contea, lo stato del Conte,
condado.
 Contagione, influenza di male che s'ap-
picca, e difesi, per il più della peste
per esser più contagioso, *contagion*,
dolencia que se pega.
 Contagiofo, appiccaticcio, e atto per sua
natura ad appiccarsi, e trasfonderfi,
pegajoso, contagiofo.
 Contaminamento, o contaminazione,
contaminacion.
 Contaminare, macchiare, corrompere,
infettare, comunicare il male, *contam-
inar, inficionar, corromper, estragar*.
 Contaminato, contaminado, inficionado,
estragado.
 Contaminazione, *contaminacion, infi-
cion*.
 Contanti, come denari contanti, cioè ef-
fettivi l'uno su l'altro, come pagar
contanti, *pagar de contado*.
 Contare, annoverare, *contar*.
 Contate, raccontare, narrare, *contar*.
 Contatore, che conta o annovera, *con-
tador*.
 Conte, signor di Contea, *conde*.
 In Lombardia ci son più Conti che Lom-
bardi, *en Lombardia ay mas Condes
que Lombardos*.
 Conte Palatino, un Potente grande in
Alemania, che è secondario Elettore
dell'Imperio, *Conde Palatino*.
 Conte Palatino, è colui che per autorità
del Papa ha facoltà di legittimare ba-
stardi, far Notaj, e Dottori, il che
intendo che non è più in uso, *Conde
Palatino*.
 Contestabile, dignità, e carico grande
nella milizia, *condestable*.
 Contea, Dominio, e stato del Conte,
condado.
 Contemperare, ridurre una cosa al tem-
peramento d'un'altra, *moderar, tem-
plar una cosa con otra*.
 Contemplante, che contempla, *contem-
plante, o que contempla*.
 Contemplare, affissar la mente e'l pen-
siero in altratto, *contemplar*.
 Contemplativo, atto a contemplare, *con-
templativo*.
 Contemplatore, che contempla, *contem-
plador, escudriñador*.
 Contemplazione, il contemplare, *contem-
placion*.
 Contemprare, vedi contemplare.
 Contendere, contrastare, *contender, te-
ñir*.
 Contenditore, che contende, *renzillofo*.
 Contenere, tenere, racchiudere dentro
di se, comprendere, *contener, compre-
hender*.

Contenersi, fermarsi, non andar più avan-
ti, *pararse*.
 Contenersi, temperarsi, astenersi, *abste-
nerse, yrse a la mano, refrenar sus
antojos*.
 Contenersi una cosa come in una lettera
o libro qualche parola, o concetto,
contenerse.
 Contenimento, il contenere, *abstinencia*.
 Contentamento, contento, contentamien-
to, gusto, contento.
 Contentare, soddisfare, adempire, *con-
tentar, agradar, parecer bien*.
 Contentarsi d'una cosa, cioè consentire,
querer, consentir.
 Contentarsene uno, cioè piacergli, e ac-
consentir che si faccia. Io farò quello
se V. S. se ne contenta, *yo hare esso
si V. M. gusta dello*.
 Contentato, soddisfatto, contento, *sa-
tisfecho*.
 Contentissimo, contentissimo, muy con-
tento.
 Contento, soddisfatto, lieto, allegro,
contento, *satisfecho, alegre, regozi-
jado, hufano*.
 Contento, gusto, contentamiento, gusto,
contento.
 Contentaticcio, che facilmente e d'ogni
cosa si contenta, *contentadigo*.
 Contentuto, contenido.
 Contenzione, contesa, contienda, pen-
dencia, *porfia*.
 Contenzioso, litigioso, renzillofo, *cos-
quillofo*.
 Contesa, il contendere, contienda, pen-
dencia, *porfia*.
 Contessa, la moglie del Conte, *condeffa*.
 Contestato, termine del piatre vale in-
timato, notificato, *notificado*.
 Contesto, tessuto, composto, *tecido*.
 Conterza, notizia, *noticia, conoci-
miento*.
 Contiguo, rasente, allato, accolto, con-
tiguo, *junto a una cosa*.
 Continente, che si astiene, continente,
abstinente.
 Continentissimo, continentissimo, muy
continente.
 Continente, quello che abbraccia in se
una cosa, *continente*.
 Continente, o modesto, *mesurado*.
 Continenza, virtù per la quale l'uomo
raffrena le passioni, e si tempera da
piaceri, *continencia*.
 Contingente, termine logico, e vale
può essere e non essere indeterminato,
contingente, que puede o no puede ser.
 Contingenza, termine filosofico, vale in-
determinazione, *contingentia, indeter-
minacion*.
 Continuamente, di continuo, continua-
mente, *de continuo*.
 Continuare, seguir di fare, continuar,
proseguir, o yr adelante.

Con-

- Continuazione, *continucion*, *perseverancia*.
- Continuo, *continuo*, *affiduo*.
- Conio, *calculo*, *ragione*, *cuenta*.
Rendendo i conti un servitore al suo Padrone di quanto aveva speso, in iscritto diceva, d'un pane che comperai per me, otto quattrini, di paglia, e biada per sua signoria due giuli, dando *cuenta* un criado a su Señor de lo que avia gastado, por escrito, dezia, de un pan que compré para mi, ocho maravedis, de paja y cevada para su merced, dos reales.
- Conto che sta revisto, ed aggiustato, *cuenta liquida*.
- Contorno, cioè lo spazio circonvicino a un'altra cosa, *contorno*, *comarca*.
- Contorno, o *contrada*, *barrio*.
- Contra, o *contro*, *contra*.
- Contraccambiare, ricompensare, *recompensar*, *galardonar*.
- Contraccambio, ricompensa, *recompensa*, *galardon*.
- Contrada, paese, vicinato, *barrio*.
Che fa V. S. per queste contrade? *Que haze V. M. por estos barrios*.
- Contraddetto, o *contraddizione*, *contradicion*.
- Contraddire, dir contra, *contradexir*, *oponerse*.
- Contraddittore, *contradictor*, *opositor*.
- Contraddittorio, termine logico vale direttamente contrario a una cosa, *contradictorio*.
- Contraddizione, il contraddire, *contradicion*, *oposicion*.
- Contraddizione, o *contrarietà*, *contrariedad*.
- Contraffare, imitare, fingere, far com' un' altro ne' gesti, e nel favellare, *remedar*, *arrendar*.
- Contraffare, o falsificare, *contrahazer*, *falsar*, o *falsificar*.
- Contraffatto, *contraheco*, *falso*, *falsificado*.
- Contraffatto, cioè stroppiato della persona, *contrucho*, *lisiado*.
- Contraminare, cioè far mine e buche per dove possa sfatare la mina fatta, e riuscir vana, *contraminar*.
- Contraminato, *contraminado*.
- Contramina, *contramina*.
- Contrappasso, o pena del talione, cioè tale il castigo quale è stato il danno, *pena del talion*.
- Contrappelo, come si dice de' panni o della barba quando si rade a *contrappelo*, a *postelo*.
- Contrappesate, dare all'incontro, aggiustare, adeguar con pelo, *bilanciar*, *rançar*, *contrapesar*.
- Contrappeso, *contrapeso*.
- Contrappesi, quei piombi avvolti con funicelle alle ruote degli orivoli per farli muovere, *pesas*.
- Contrapporre, por contra, opporre, *contraponer*, *oponer*.
- Contrapposizione, *contraposition*.
- Contrapposto, *contrapuesto*.
- Contrappunto nella musica, *contrapunto*.
- Contrappunteggiare, *glosar*, *disfanciar*.
- Contrariamente, *contrariamente*, *al revés*.
- Contrariare, opporsi, *oponerse*.
- Contrarietà, *contrariedad*.
- Contrario, propriamente si dice contrario a quelle cose, che poste sotto il medesimo genere sono in fra di loro in tutto, e per tutto opposte, *contrario*.
- Contrario, avverso, disfavorevole, *adverso*, *contrario*.
- Contrario, *instantivo*, *contrario*.
- Contrarre, stabilir concordemente, come contrarre matrimonio, *contraher matrimonio*, *hazer contrato* per scritto.
- Contrassegni che diamo perchè ci sia data, o detta una cosa, *contraséñas*.
- Contrastamento, *contrasto*, *contienda*, *riña*, *pendencia*.
- Contrastante, che contrasta, *que riñe*, *que contiene*.
- Contrastare, opporsi, resistere, *contrariar*, *contender*, *reñir* con uno.
- Contrasto, *contesta*, *contienda*, *pendencia*, *pleyto*.
- Contrastare, o opporsi a uno, *oponerse*, o *ser contrario* a uno.
- Contratto, strumento, scrittura pubblica, che stabilisce le convenzioni, *escrittura*, *obligacion*.
- Contratto, o accordo, e convenzione, *concerto*.
- Contrattazione, traffico, o negozio, *contratacion*, *trato*.
- Contratto, rattatto, impossibilitato dell'uso de' suoi membri, *contrucho*, *tulido*.
- Contrattura, rattappatura, raggricchiamento di nervi, *encogimiento*.
- Contravvenire, cioè non fare quel tanto che si doveva, *contravenir*.
- Contribuzione, cioè occorrenza d'ajuto per far una cosa, *contribucion*.
- Contributore, che contribuisce, *contribuyente*.
- Contribuire, concorrere all'ajuto d'una spesa, *contribuyr*.
- Contristarsi, travagliarsi, pigliarsi dispiacere, o fastidio d'una cosa, *entristecerse*, *ponerse triste*, *affligirse*.
- Contrizione, con contrizione, *contritamente*, *con contricion*.
- Contrito, che ha contrizione, compunto, pentito, con dolor d'animo de' falli commessi, *contrito*, *arrepentido*.
- Contrizione, cioè il dolore, volontariamente preso per i peccati, con proponimento di confessargli, e soddisfare, *contricion*.

Con-

Contro, preposizione, che serve al secondo, e al terzo, e al quarto caso, e denota opposizione, e contrarietà, *contra*.
 Contro di lui, *contra el*.
 Contro alla pestilenza, *contra la pestilencia*.
 Contro il costume, *contra la costumbre*.
 Controversia, litigio, quistione, contestà, contrasto, *controversia*, pendencia, *pleyto*.
 Contumace, caduto in contumacia, *contumaz*.
 Contumacia, cioè il disubbidire a' Giudici e a' Prelati, che si tira addosso pregiudizio, *contumacia*.
 Contumelia, ingiuria fatta per dispregio, *afrenta*, *injuria*, *denuesto*, *contumelia*.
 Conturbare, alterare, *conturbar*, inquietar, *desafossegar*, *alborrotar*.
 Conturbazione, *conturbacion*, alborroto.
 Contutrochè, quantunque, benchè, *aunque*.
 Convalescenza, principio di ricoveramento di sanità, *convalecencia*.
 Convalescere, o andar a poco ricuperando la sanità perduta, *convalecer*.
 Convalescente, che convalesce, *convaleciente*.
 Convenenza, patto, convenzione, accordo, *avenencia*, *concierto*.
 Convenevole, conforme al dovere, conveniente, giusto, ragionevole, *ragonable*, *llegado a rason*, conveniente, *decente*.
 Convenervolmente, ragionevolmente, *ragonablemente*.
 Conveniente, che conviene, *conforme*.
 Convenientemente, con convenevolezza, con decoro, *decientemente*, con decoro, *como conviene*.
 Convenientissimamente, *muy decentemente*.
 Convenienza, decenza, decoro, *magestad*, *conveniencia*.
 Convenire, venire nella stessa sentenza, e conformità di parere con altrui, accordarsi, *concertar*, *conformarse con uno*.
 Convenire, esser bene e conveniente, che si faccia, o dica una cosa, *convenir se haga o diga una cosa*, o *ser bien se haga*.
 Convenire, esser conveniente non si dire, *convénir*, *estar bien*.
 Convenire, esser di bisogno, o di necessità, *ser menester*, *ser forzoso*.
 Conventare, dar l'insigne del Dottorato, ed ascrivere in quel Collegio, quasi nel Convento de Dottori, cioè nell' adunanza, *graduar*, *laurear*.
 Conventato, così, *laureado*, *graduado*.
 Conventicoli, cioè ragunamenti di più gente che si radunano per fare qualche

azione segreta in danno d'uno, *conventiculo*, *gabilla de vellacos*.
 Convento, radunamento, raccozzamento, congregazione, adunanza, *convento*.
 Conventuale, di convento, *conventual*.
 Convertere, trattare insieme, praticate, *conversar*, *tratar con uno*.
 Convertere, trattenerli, o dimorare in qualche luogo, *entretenerse o morar*, *posar en un lugar*.
 Conversazione, il convertere, *conversacion*.
 Convertibile, che conversa, e si lascia convertire, *convertible*, *tratable*.
 Conversione, rivolgimento di pensiero, e di mente dal male al bene, *conversion*, *arrepentimiento*.
 Converso, o convertito, *convertido*, *arrepentido*.
 Converso, anche si dice di colui che porta l'abito della religione nel convento, ed è laico, *donado*, *lego*.
 Conversa, monica conversa, *monja donada*.
 Convertibile, acconcio, atto a convertirsi, *convertible*.
 Convertimento, vedi conversione.
 Convertire, trasformare, trasformare, *transformar*, *trocar*, *demudar*.
 Convertirsi, cioè rivolger la mente al bene, *arrepentirse*, *convertirse*.
 Convertite, come le monache convertite, cioè quelle donne che dal male, si sono ridotte in convento, o monastero a far bene, *las monjas arrepentidas*.
 Convertito, o trasformato, *convertido*, *transformado*.
 Convincere, provar altrui il suo delitto, *convencer*.
 Convinto, *convencido*.
 Convitare, chiamar a convito, *combidar*.
 Convitarono uno a cenare, e gli posero al principio delle radici. Disse il convitato, queste al mio paese si pongon al fine. Rispose colui che lo convitò, e qui ancora, *combidaron a uno a cenar y pusieronle ravanos al principio*. *Dixo el combidado en mi tierra al fin se ponen estos*. Rispondio el que le comido, y aqui tambien.
 Convitato, *combidado*.
 Convitatore, che convita, *combidador*, *el que comida*.
 Convito, cioè splendido desinare, o splendida cena, *combite*.
 Convocare, chiamar per far adunanza, *llamar juntamente*, o *ayuntar*.
 Cooperante, che opera insieme, *cooperante*.
 Cooperare, *cooperar*, o *obrar juntamente*.
 Cooperazione, *cooperacion*.
 Copata, una sorte di pasta, che incorpo-

ra giuggiolena, mele, ed altre cose, *alazu*.

Coperchiare, coprire, *tapar*.

Coperchio, quello con che alcuna cosa si cuopre, come di vaso, arca, cassa, e simili, *tapador*.

Diciamo in proverbio, il coperchio rompe il coperchio, *la codicia rompe el saco*.

Coperchio da pignatta, altrimenti tello, *cobertura*.

Coperta, cosa con che si copre, *cubierta*.

Coperta da letto, *manta, cobertor*.

Coperta della galera, *tienda*.

Coperta da fome, come usano i gran perlonaggi, o quelli che vogliono parer tali, quando fanno qualche viaggio, *repostero*.

Copertamente, segretamente, *encubiertamente, secretamente, escondidamente*.

Coperto, luogo coperto, *lugar cubierto*.

Coperto, cosa coperta, *cosa cubierta*.

Copertojo o copetta, *cobertor*.

Copertura, coprimiento, *cubrimiento*.

Copertura, metaforicamente si piglia per inganno, o stratagemma, *engaño, ardid*.

Copia, divizia, abbondanza, *abundancia, copia*.

Copia, o esemplare che si tiene dinanzi, *dechado, exemplar*.

Copia, si dice quella scrittura che si riscrive da un originale, *copia, o traslado*.

Copiare, riscrivere, o ricavare una cosa dal suo originale, *trasladar*.

Copiatore, che copia, *copista*.

Copiato, cosa copiata, *trasladado*.

Copiglio cassa da pecchie, *colmena*.

Copiosamente, in copia, abbondantemente, *abundantemente, copiosamente*.

Copioso, abbondevole, *abundante, copioso*.

Copista, colui che copia, *copista, o el que traslada*.

Coppa, con l'or stretto, la parte di dietro del capo, *postorejo, colodrillo*.

Coppa, con l'or largo, vaso d'oro, d'argento, o d'altro metallo, per uso da bere, *taza*.

Coppa, o sotto coppa, un vaso d'oro o d'argento, o d'altro metallo, sopra il quale si porta il bicchiere per dar da bere, *salvitta, o salva*.

Coppe, sorte di figure nelle carte, *copar*.

Coppella, picciol vasetto fatto di raschiatura di coma, nel quale messo nel fuoco, si cimenta l'argento, *copela*.

Coppetta per cavar sangue, *uentosa*.

Coppia, due cose insieme, *pajo*, e da uomini in fuora non si dice se non di cose inanimate, *par*.

Coppia di pani, cioè due panni, *un par de panes*.

Coppia di tovaglioni, *camice, pezuole*,

cosido de salvilletas, de camisas, pañuelos.

Coppiere, colui che serve di coppa, *copero*.

Coppo, con l'or stretto, spezie di vaso di terra, orcio, *tinaja*.

Coprire, porre una cosa sopra un'altra, che l'occulti, e che la difenda, *cubrir, cobijar, tapar*.

Coprirsi, o turarsi come stando nel letto, o altrove che vi sia freddo, con i panni che si hanno attorno, *cobijarse*.

Copritore, che cuopre, *encubridor, o cubridor, tapador*.

Copulare, unir insieme, *ayuntar, juntar*.

Copula nel matrimonio, cioè la congiunzione carnale, *copula, o ayuntamiento*.

Copula, o legame, *copula*.

Coraggio, cuore, animo, ardire, bravura, *esfuerzo, animo, valor, osadia*.

Coraggiosamente, valorosamente, intrepidamente, *valerosamente, valientemente, animosamente*.

Coraggioso, valoroso, *esforzado, valeroso*.

Corallo, pianta, la qual nasce nel fondo del mare, indurisce all'aria, e trovasene del rosso, del bianco, e del nero, *coral*.

Corami, cioè cuoi lavorati per parare stanze, *guadamaces, o gundamaces*.

Corata, intestini intorno al cuore, *las telas del coragon*.

Coratella, cioè cuore, fegato, polmoni, milza insieme, *asadura*.

Corazza, armatura del busto, fatta di lama di ferro, detta forse così dalla parte principale, che ella difende, che è il cuore, *coraza*.

Corba, cesta intessuta di vimini o d'altra simil materia, *canasto, o canasto*.

Corbacchioto, o corbicino, corbo picciolo, *cuernezillos, cuernezico*.

Corbello, vedi corba.

Corbazuolo, pianta di non molta grandezza, fa il suo frutto rotondo, che gialleggia nella rossezza, *madroño*.

Corbezzola il frutto, *madroño*.

Corbicino, vedi corbacchioto, *cuernezico, cuernezillo*.

Corbo, è un uccel grande, ed è tutto nero, e quando vede a nascere i suoi figliuoli con le calugini bianche non crede che sieno suoi, e partesi dal nido, ed li a pochi di ritorna, *cueruo*.

Corcare, porsi giù per giacere, *echarse*.

Corcarsi, o andar sotto il sole, *ponerse el sol*.

Corcarsi, o andar a letto, o a dormire, *yr a acostarse*.

Corda, fila di canape, di lino, di seta, e simili, rattore insieme per uso di legare, *cordel, cuerda*.

Cor-

Corda per uso degli archi, *cuerda*.
 Corda per uso di sonare, e son fatte di minugia, o di metallo, *cuerda*.
 Gavetta di corde, cioè quella matassina avvolta in se, *madaxuela*, o *majeja de cuerdas*.
 Corde del collo diciamo a nervi del collo, *nervios del cuello*, o *del pescuço*.
 Corda, come a corda, cioè a dirittura, a *nivel*.
 Cordellato, sorte di panno, *cordellato*.
 Cordella, corda piccola, *cuerdecilla*, *cordelico*.
 Cordellina da camice, ed altri usi, fatta di refe, o filo bianco, *yrença*.
 Cordiale, di cuore, *cordial*.
 Cordiale, o viscerato, come amor cordiale, amor *entratable*.
 Cordialmente, visceratamente, *entratablemente*, *cordialmente*.
 Cordicina, picciola corda, *cuerdecilla*.
 Cordigliera, cioè Frate Francescano, perchè va cinto di cordoglio, *Frayle Francisco*.
 Cordiglio, è una funicella piena di nodi, cintura dei Frati di S. Francesco, *cordon*.
 Cordoglio, dolore con pianto, e lamento, *congoxa*, *quexa*.
 Cordogliosamente, *quexosamente*.
 Cordoglioso, doloroso, *quexofo*.
 Cordone da cappello, *cordon*.
 Cordovaniero, colui che accocchia i cordovani, *cordovanero*.
 Cordovano, cuojo di pelle di capra, *cordovan*.
 Cordovano camoscio, cioè con il pelo nero, e morbido, cioè par velluto, *cordovan tapetado*.
 Correggia, cintura di cuojo, *corrèa*.
 Correggia, o peto, cioè quel vento che si manda fuori per la parte di dietro dell'animale, *pedo*.
 Titar una correggia, *soltar un pedo*, *peerse*.
 Correggiuola, erba, *correguela*.
 Correggiuolo, striscia di cuojo a guisa di nastro, *corrèa*.
 Coricare, *vedi cercare*.
 Coricar l'erbe, cioè farle bianche, *aporcar*.
 Cornacchia, uccello simile al corbo, ma alquanto minor di lui, *graxa*.
 Cornacchia, diciamo a chi favella, e cicala assai, *hablador*, *parlero*.
 Cornacchiamento, cioè cicalamento, e ciance che si dicono, *chismes*, *palabras*, o *dezir de las gentes*.
 Cornacchiare, gridare forte, o dar voci, *dar vozze*.
 Cornacchione, è il maschio della cornacchia, *graxo*.
 Cornacchione, colui che dà voci e parla forte quando ha da chiamare uno, o parlare a lui, *vozizlero*.

Cornacchione, o cjarlero, *hablador*, *parlero*.
 Cornamusa, piva, strumento musicale di fiato, composto d'un altro, e di tre canne, una per darle fiato, e l'altre due per sonare, *gayta*.
 Cornata, colpo dato con corno, *cornada*.
 Cornatura, qualità o foggia di corna, *cornadura*, o *manera*, *traga*, o *calidad de cuernos*.
 Cornetta, strumento musicale, e di fiato, *corneta*.
 Cornetto da corriero, *cornetta*.
 Cornice, ornamento, e quasi cintura di fabbrica, e di edificio, la quale sporge in fuori, *cornixal*.
 Cornice, si dice anche agli ornamenti de' lavori di legname, fatti a questa similitudine, *moldura*.
 Cornicione di fabbrica, *cornisal*.
 Cornio, o corniolo, albero che ha il legno duro, produce il frutto lunghetto, simile all'oliva, e di color rosso, e di sapore aspro, quando non è maturo, *cerezo silvestre*.
 Corniola, frutto del corniolo, *cereza silvestre*.
 Corniola, sorte di pietra preziosa, *cornierina*.
 Corniolo, *vedi cornio*.
 Corno, quell'osso lungo, e acuto, e voto, che hanno alcuni animali quadrupedi in testa, *cuerno*.
 Corno delle chiocciole, *cuerno dello scaracoles*.
 Recarsi uno su le corna, cioè in disperato, e in odio; che anche diremmo recarsi in urto, *tomar ojeriga con uno*, *cobrar odio a uno*.
 Corna della luna, si chiamano le due punte, che mostra quando è nuova, *cuernos de la luna*.
 Cornetta, è un' insegna di compagnia di cavalleria, *corneta*.
 Corno d'altare si chiama ciascheduna delle due estremità, *cuernos del altar*.
 Far le corna, si dice per metafora della moglie che rompe la fede al marito, *poner los cuernos*.
 Cornuto, che ha corna, *cornudo*.
 La giustizia comandò che un cornuto fosse frustato dalla sua moglie, e che se lei non gli desse forte, il boia desse a lei. Il marito volse il capo dicendo: Caterina dammi forte, che non ti diano a te, a un cornudo mando la Justitia, que le agotasse su muger, y que si no le diese rezo, le diese: a ella el verdugo. El marito bolvió la cabeza diciendo: Catalina dame rezo a mi, que no te den a ti.
 Coro, adunanza di cantori, *coro*.
 Coro, o luogo dove si canta, *tribuno*, *coro*.

Co.

Coro, anche è un vento, che è tra Ponente e maestro, *ayre gallego*.
 Corista, come si dice d'alcuni strumenti musici quando sono conformi al coro, *corista*.
 Corona, ornamento di varie materie, e fogge, di che si cingono la testa i Re ed altri uomini illustri in segno d'onore, e d'autorità, *corona*.
 Corona, o Maestà Regia, *corona*.
 Corona, o ghirlanda, *guirlanda*.
 Corona, quella filza di pallottoline bucate di varie materie, e sogge per novero di tanti Paternostri, ed Ave Marie da dirsi, a riverenza d'Iddio e della Madonna, *rosario*.
 Dir la corona, *rezar el rosario*.
 Un Gentiluomo vecchio vagheggiava una Dama, ed un suo emulo garzonetto gli disse: Signore non tutti son buoni per servire all'amore, meglio starebb'ormai a V. S. tener una corona in mano: Rispose, ditelo voi Signore perchè voi siate giovane, ed io vecchio. Ben sapiate che al mio paese tengono per più giovane un uomo di cinquant'anni, che un asino di quindici, un cavallero viego servia a una Dama, y un competitor suyo manco le dixo: Señor, no son todos para servir al amor, mejor pareciera ya V. M. con un rosario en la mano. Respondio, dezislo Señor porque sois mozo, e yo viego, pues sepais que en mi tierra por mas mozo tienen a un hombre de cincuenta años, que a un asno de quinze.
 Corona, o buco dell'ago, *ojo del aguja*.
 Corona Pontificia, o Pontificale, *tiara*.
 Coronamento, o coronazione, *coronacion*.
 Coronate, metter altrui la corona, *coronar*.
 Coronato, *coronado*.
 Coronazione, *coronacion*.
 Corpacciara, far una corpacciata d'una cosa, cioè mangiarne in gran quantità, *darle un hartazgo de una cosa*.
 Corpacciuto, grosso di corpo, *corpulento*.
 Cor icciuolo, corpo picciolo, e debole, *cuerpezillo, cuerpecico*.
 Corpicello, *vedi corpicciuolo*.
 Corpo, materia tangibile, e visibile, *cuerpo*.
 Corpo di me, maniera burlesca di giurare, *cuerpo de tal*.
 Corpo, cioè la parte corporea del composto dell'animale, *cuerpo*.
 Corpo, o pancia, o ventre, *barriga, vientre*.
 Combattere a corpo a corpo, *pelear o venir cara a cara*.
 Nascere ad un corpo, *nacer de un parto*.
 Solui, che nasce ad un corpo con un'altro, *medio*.

Corpo, o guscio di navilio, *casco*.
 Corpo di guardia, un numero di soldati, *cuerpo di guardia*.
 Corpo di compagnia, *cuerpo de compania*.
 Corpo di, maniera imperfetta di giurare, *boto a tal*.
 Corpo di bottega, per tutti gl'effetti, che vi son dentro, *candal*.
 Corporale, tutto ciò che di sua natura è soggetto a tutto, e a corpo, *corporal*.
 Corporale, è quel pannicello lino, bianco, sul quale posa il Sacerdote l'Ostia consecrata, *corporales*.
 Corporalmente, *corporalmente*.
 Corporatura, tutto'l composto del corpo, *corporadura*.
 Corporeo, che ha corpo, *corporeo*.
 Corpulento, grave di corpo, grasso; *corpulento, gordo, barrigudo*.
 Corpulenza, *corpulencia*.
 Corputo, corpacciuto, *vedi corpulento*.
 Corre con l'o largo, è lo stesso che cogliere, *coger*.
 Corre uno con una pietra, o a'tro, cioè aggiustar il colpo, ed il tiro in modo che colui lo senta, *acertar a uno con alguna cosa*.
 Correrfela, o batterfela, cioè andarsene via; *tomar lax de villadiego, o poner pies en polvorosa*.
 Corre uno nel vivo, cioè dirgli qualche cosa che lo punge, *dar a uno en las mataduras*.
 Corredo, ornamento, o masserizie che le donne portano quando vanno a marito, *ajutar exuar*.
 Correggere, castigare, ridurre al ben fare, *corregir*.
 Correggersi, riconoscere i falli commessi, ed emendarli, *corregirse, enmendarse*.
 Correggiato, strumento da batter il grano su l'aja, *trillo*.
 Correggimento, o correzione, *correccion, enmienda*.
 Correggitore, che corregge, *corregidor*.
 Corrente, che corre, *corriente*.
 Corrente, usato, comune, *comun, ordinario, acostumbando, corriente*.
 Corrente, cioè l'acqua che corre, *corriente*.
 Corrente, un legno, che si pone nel palchi tra trave, e trave, *madero*.
 Correntemente, a fretta, *de prissa, de passo*.
 Corriere, l'andar con velocità, *correr*.
 Correr una Provincia, o Terra, cioè impadronirsene per forza, *hazer correrias por algun lugar, o apoderarse del*.
 Correr la strada, si dice quando è frequentata, e sicura, *camino cursado, o trillado, camino carretero*.
 Correre il danaro, quando è accettato comunemente, *passar el dinero*.

Cor.

Correre a fare, o a dire, cioè esser precipitoso, *arrojar a hazer, o dezir, o ser arrojado en hazer, o dezir.*
 Correr la berretta a uno, cioè ingannarlo facilmente, *engañar a uno facilmente.*
 Correre una cappa, o altra cosa, cioè rubarla, *correr.*
 Correr la provvisione, o la paga, cioè esser assegnata col pagamento a suo tempo, *correr la paga, o el salario, o los gages.*
 Correr la medesima fortuna, *correr la misma fortuna.*
 Corriere, o andar per la posta, *correr la posta.*
 Correrici tanto tempo, *passar tanto tempo.*
 Correr pericolo, e rischio, *correr riesgo.*
 Correr sangue, *correr sangre.*
 Correr molta gente a un luogo, *acudir mucha gente a un lugar.*
 Correrici poco nel giuoco, cioè non esservi troppo differenza tra la perdita, e la vincita, *aver poca diferencia.*
 Correria, lo scorrere che fanno gli eserciti per il paese nimico guastando, e depredando, *correria.*
 Corretto, cosa corretta, *corregido, emendado.*
 Correttore, *corregidor, enmendador.*
 Corribo, cioè presto a credere, e a muoversi a una cosa, sciocco, balordo, necio, tonto, *bobo, mentecato.*
 Corridojo, o corritiojo, andito sopra le fabbriche per andar dall'una parte all'altra, *corredor.*
 Corridore, o corridojo, *corredor.*
 Corridore, colui che corre, *corredor.*
 Corriere, colui che si manda per portar lettere correndo per la posta, *correo.*
 Corrimento, il correre, *correra.*
 Corrispondente, che corrisponde, *correspondiente.*
 Corrispondere, confarsi, aver proporzione, *correspondes, ser conforme, conformarse.*
 Corrisponderli i mercanti, *corrisponderse, tener correspondencia.*
 Corrispondenza, o convenienza, *correspondencia.*
 Corrispondenza di fabbrica, cioè prospettiva, *correspondencia, perspectiva.*
 Corrispondenza in amore, *correspondencia.*
 Corritorio, vedi corridojo.
 Corritore, che corre, *corredor.*
 Corritrice, *corredora.*
 Corrobore, confermare, fortificare, *fortalecer, confirmar.*
 Corrompere, guastare, contaminare, putrefare, *corromper, echar a perder.*
 Corromper uno, cioè indurlo con donativi, e mezzi a fare a tuo pro quel che non conviene, *cohechar, sobornar.*
 Franc. Voc. Tom. I.

Corrotto così, *cohecado, sobornado.*
 Corromperli, guastarli, infradiciarli, *podrirse.*
 Corrompersi nell'atto venereo, *descargar.*
 Corrompevole, atto a corrompersi, *corruptible, quebradiso, vidrioso.*
 Corrompimento, o corruzione, *corruption.*
 Corrompitore, *corrompedor, destruydor.*
 Corrosione, rudimento, *começon, corrosion.*
 Corrotto, guasto, *podrido, corrompido.*
 Corrucciarsi, adirarsi, *enojarse.*
 Corruccio, sdegno, collera, *enojo.*
 Corruccio, o bruno che si porta per onorar i morti, *luto.*
 Corrucciolo, che facilmente si corruccia, *enojadiso.*
 Corrutibile, atto a corrompersi, *corruptible, quebradiso, vidrioso.*
 Corrutella, termine forense, *corruptela.*
 Corrutore, vedi corrompitore.
 Corruzione, il corrompersi, *corruption, putrefacion.*
 Corsa, movimento impetuoso, *carrera.*
 Corsalo, o corsale, ladron di mare, *corsario.*
 Corsaletto, armatura del busto, *coffette.*
 Corsesca, arma inastata, *azagaya.*
 Corsela, cioè fuggire, o andarsene via segretamente, *tomar las de villadiego, o poner pies en polvorosa.*
 Corsia, l'acqua che corre, *corriente.*
 Corsia della galera, *cruzia.*
 Corsiere, caval bello, nobile, e da guerra, *cavallo corredor.*
 Corto, il correre, *carrera.*
 Corso di studio, *curso de estudio.*
 Corso dell'età, *carrera de la edad.*
 Corso, o strada dove si corre, *carrera.*
 Corso con l'orlo largo, natural di Corsica Isola, *Corso.*
 Corsojo che scorre, come cappio scorsojo, *corrediso.*
 Cortamente, con accortezza, *cortamente.*
 Uomo di corte, cioè piacevole, e discreto, *hombre cortesano.*
 Tener corte bandita, cioè convito pubblico, *tener messa franca.*
 Corte, o giustizia, o i ministri di essa, *justicia.*
 Corte, quello spazio scoperto nel mezzo delle case per dar il lume a esse, *patio.*
 Corte, quel seraglio, o chiusa dietro alla casa dove si tengono le galline, e i polli, *corral.*
 Corteccia, la crosta del pane, *corteça.*
 Corteccia, buccia, crosta, *corteça.*
 Cortecciola, piccola corteccia, *corteçilla, corteçuela.*
 Corteggiare, far corte, andar ad accompagnare i Signori, *acompañar.*

Corteggiare una dama per aver da lei la carità che si spera, *servir a una dama*.

Corteggio, o accompagnamento, *acompañamiento*.

Cortese, che ha in se cortesia, *cortés*.

Cortesemente, *cortesmente*.

Cortesia, disposizione d'animo a far beneficio, e grazia senza alcun proprio comodo, *cortesía*.

Cortissimo, *muy cortés*.

Cortezza, o brevità, *brevedad*, *cocedad*.

Corticella, piccola corte, *cortecilla*.

Cortigliano, che sta in corte, *cortésano*.

Cortigliano, cioè cosa di corte, *cortésano*, o *de corte*.

Cortile di casa, vedi corte di casa, *patio*, *azaguan*.

Cortina, parte di cortinaggio, che è un anese col quale si fascia il letto a guisa di tenda, alla cui parte superiore diciamo sopracielo, *cortina*.

Chiudere, o serrare le cortine, *correr las cortinas*.

Cortinaggio, sono quelle cortine che sono insieme con la parte di sopra che cuopre il letto, detta cielo, e col fregio intorno per ornamento, detto pendagli, *cortinaje*.

Corto, di poca lunghezza, *corto*.

Corte, attribuendolo a strada, o giorni, *breve*.

Corvo, o corbo, *cuervo*.

Cosa, nome generalissimo di tutto quello che è, *cosa*.

Cosa, in questo senso, il tale, o la tale è mia cosa, cioè mio amico, o mia amica, *fulano es mi amigo*, o *fulana es mi amiga*.

Cosa, così, portar via tutte le sue cose, cioè tutte le massuzie, o robe di che uno si serve, *ato*.

Cosa, la cosa andò così, cioè il fatto passò, *el negocio pasó así*.

Coscia, quella parte del corpo dal ginocchio all'anguinaia, *musso*.

Coscia d'uccello, come io ho maneggiato una coscia di capone, *yo he comido una cadera de capon*.

Coscia di ponte, si dice la parte del ponte, fondata alla riva, *strivo de la puente*, *armadura*.

Cosciali, armadura che copre la coscia, *quizotes*.

Coscienza, cioè il consentimento di se medesimo, e a questo modo può esser in male, o in bene, *conciencia*.

Coscienza grossa, cioè che non guarda quel che conviene, *conciencia ancha*.

Cosellina, cosa picciola, minuzia, *cosilla*, *menudancia*.

Coserella, vedi cosellina.

Cosetta, vedi coserella.

Così, avverbio di similitudine, vale in

questo modo, in quel modo, *así*, o *ansi*, *assí*.

Così, talvolta serve di esclamazione imprecativa, ed è lo stesso, che piacesse a Dio che, o volesse Dio che, così: non foss'io mai venuto qua, *oxalá nunca huviera venido*, o *no viniera acá*: *vine que no viniera* *acá*: *vine que no viniera*.

Così, così replicato significa mediocremente, *razonablemente*.

Così posto con gli avverbj, o adiettivi si dice, *tan*, *così*. Il tale è così buono che, *fulano es tan bueno que*.

Lo disse così bene, che, *lo dixé tan bien que*.

Così fatto, cioè sì grande, *tamaño*, o *tamaño*, secondo il genere della cosa.

Così fatto, come cose così fatte, cioè di questo genere, *cosas deste jaez*.

Così, eh? talvolta si dice per meraviglia, *desta manera*.

Così come, *así como*.

Così fattamente, cioè in tal maniera, *de tal manera*, o *de tal fuerte*.

Cosmografo, *cosmografo*.

Cosmografia, descrizione del mondo, *cosmografía*.

Cospetto, presenza, *presencia*.

Nel cospetto d'uno, *delante de uno*.

Cospetto, o riverenza, che si porta vedendo uno, *acaramiento*.

Cospirazione, congiura, *conjuracion*, *conspiracion*.

Costo, piccolo enfiato, cagionato da umori alpi, e viene comunemente nel v. lo, grano.

Costa, o costolla, *costilla*.

Costa, spiaggia, o salita un poco repente, *cuesta*, *subida*.

Costa di mare, *costa de mar*.

Costa, banda, o lato, *lado*.

Costà, avverbio locale, e vale in questo luogo, *acullà*.

Costante, stabile, fermo, perseverante, *constante*, *firme*, *estable*.

Costantinopoli, città di Tracia, *Constantinopola*.

Costantemente, costantemente, *firme*, *firmemente*.

Costantissimamente, *constantissimamente*.

Costanza, virtù che fa l'uomo permanente in buon proposito, *constancia*, *firmeza*.

Costare, esser di prezzo, *costar*.

Costar caro una cosa, *costar caro*.

Costar caro, cioè esser di molto danno, così. Caro mi costa voler bene, *caro me cuesta voler bien*.

Niuna cosa più caro costa, che quella che è comperata con prieghi, *ninguna cosa tan caro cuesta, como la que se merca con ruegos*.

Costasì, avverbio locale, tanto di mo-

to, quanto di stato, e vale in cotesto luogo, *aculla arriva, o ay arriva.*
 Costaro, il luogo, ove son le costole, *costado.*
 Costeggiare, andar per mare lungo le coste de' monti, *costear.*
 Costei, femminino di costui, *aquesta.*
 Costellato, congiunto in costellazione, *constelado.*
 Costellazione, segno o figura celeste, composta di più stelle insieme per la costituzion de' pianeti, ovvero aspetto di stelle tra di loro, *constelacion.*
 Costi, avverbio locale, vale in cotesto luogo, *ay.*
 Costinci, cioè di costi, *de ay.*
 Costuire, o costituire, *construyr.*
 Costuirsi, cioè compirre davanti al Giudice, *parecer delante del Juez.*
 Costituzione, *constitucion.*
 Costo, o spesa, *costa, gasta.*
 Costo, radice di pianta medicinale, *costo.*
 Costola, uno di quegli ossi che si partono dalla spina, e vengono al petto, e racchiudono al' intestini, *costilla.*
 Costola di cavolo, cioè la parte più dura della foglia di esso, *troncho de herga.*
 Costretto, atto a costignere, *costreñitivo, apreativo.*
 Costretto, forzato, *construido, forçado.*
 Costignere, o costringere, forzare, violentare, asstringere, *costreñir, apreatar, forçar, necessitar, obligar.*
 Costui, pronome, cioè questo uomo, questa persona che di cosa inanimata non si direbbe, nè d'animali fuor della specie dell'uomo, *aqueste.*
 Costumare, usare, esser consueto a fare, *acostumbrar, soler.*
 Costumare, insegnar costumi buoni, *enseñar buenas costumbres, o buena criança.*
 Costumato, di bei costumi, ben creato, *bien criado, comedido.*
 Costumato, avvezzo, solito, assuefatto, *acostumbrado.*
 Costume, usanza, uso, *costumbre, uso.*
 Costume, o creanza, *criança.*
 Costura, quella cucitura che fa costola, *costura.*
 Cotale, e tale, o simile, *semejante.*
 Cotale, talvolta, in modo basso si piglia per il membro virile, *piga, carajo.*
 Cotanto, o tanto, *tanto.*
 Cote, pietra d'arrotare ferri, *pedra aguçadera.*
 Cotena, si dice alla pelle del porco, e a quella del capo dell'uomo, *corteça.*
 Cotesto, *aquestor, o esos.*
 Cotesti altri, *essos.*
 Cotestui, *aqueste.*
 Cotidianamente, giornalmente, *cada dia.*
 Cotidianano, d'ogni giorno, *de cada dia.*
 Corognato, conserva, o confettura di me-

le, o pere cotogne col mele, o zucchero, *marmelada.*
 Cotogno, frutto, *membrillo.*
 Cotognino di color di cotogno, color de membrillo.
 Cotone, o bombagia, *algodon.*
 Cotone, cioè panno, che ha il pelo riccio, *bajeta.*
 Cortojo, che si cuoce facilmente, *que se cuez presto, o facilmente.*
 Cotornice, uccello noto, *codorniz.*
 Corta, quella sopravvestta di panno lino bianco, che portano i Religiosi in coro, *sobrepetiz.*
 Cortimo, dare o pigliare a cortimo un' opera, cioè dar un tanto dopo che sia finita, e lasciar il pensiero di farla all'attence, dar, o tomar a *destaxo.*
 Corto, cioè non crudo, *cozido.*
 Corto così. In tutta questa settimana non ho mangiato di corto, cioè cosa cotta, *en toda esta semana no he comido cosa cozida.*
 Corto, diciamo, ma in scherzo a un imbracciato, *borracho.*
 Cottura, il cuocere, *cozedura.*
 Coturno, calzate, o stivaletto a mezza gamba, usato nel rappresentar le tragedie, *borcaguy, alcorque, zucco, baxo, o chapin alto de corcho, y cuero.*
 Covacciolo, luogo dove dorme, e si riposa l'animale, *escondrijo, madriguera, querencia, cama.*
 Covacciolo, si dice anche quel vestigio, che lascia l'animale dove ha dormito, *cama, rastro.*
 Covare, propriamente lo star degli uccelli in su l'uova per riscaldarle, acciocchè elle nascano, *empollar.*
 Covare, si dice dell'acqua stagnante, che non ha esito, e sta ferma, *represarse el agua.*
 Covata, quella quantità d'uova, che gli uccelli covano in una volta, *camada, lechigada.*
 Covatura, il tempo di covare, o l'istesso covare, *empolladura.*
 Covechiare, por sopra il coperchio, *coprile, tapar, cubrir.*
 Coverta, o coperta, *menta, covertor.*
 Coverta, si dice il palco della nave, *sobrecubierta.*
 Coverta, met foricamente si dice scusa, *finta, achaque.*
 Covertina, è quella che cuopre la sella de' cavalli, e con vocabolo forastiero, *gualdrappa, gualdrapa.*
 Covile, covacciolo dell'animale, *cama.*
 Covone, quel fascetto di paglia legata, che fanno i mietitori nel mietere, *manajo de paja.*
 Cozzione, o cocitura, *cozedura, coziumento.*
 Cozzare, il percuotere, o ferire che fanno gli animali con le corna, *amurcar.*

Cozzare, si dice degli uomini quando in dissensione non si accordano insieme, *andar encontrado con uno*.

Cozzare, o uitare come fanno i castro- ni, *topar*.

Cozzata, il colpo dato nel cozzare con il corno, *cornada*.

Cozzo, il cozzare, *cornada*.

Cozzone, colui che doma i cavalli, *picador*.

Crapula, il soverchio mangiare, e bere, *embriaguez, borrachez*.

Crapulare, mangiar, e bere soverchia- mente, *emborracharse*.

Crianza, costume nobile, *criança, comediamento*.

Creare, far qualche cosa dal niente, *criar*.

Crear metaforicamente per generare, *engendrar*.

Creare, cioè costituire, ordinare, e far di nuovo, come si dice del P. pa, quando crea Cardinali, *criar Cardenales*.

Creato, *criado*.

Mal creato, si dice colui ch'è di costumi poco lodevoli, *mal criado, descomedido*.

Ben creato, il suo contrario, *bien criado, comedido*.

Creatore, che crea, *criador*.

Creatura, cioè ogni cosa creata, *criatura*.

Creatura, anche si dice per colui ch'è stato sotto la disciplina di alcuno, e allevato, e tirato innanzi da lui, *echura*.

Creatura, o bambino, *criadura, niño*.

Creazione, *criacion*.

Credenza, il credere, fede, *fe, creencia*.

Credenza, talvolta si piglia per opinione, o pensiero, *opinion, parecer, pensamiento*.

Credenza, credito, opinione di essere in buon stato, *fama, concerto*.

Dar credenza a uno, dar credito, o creencia a uno.

Dar a credenza, diciamo vender pe' tempi, e senza danari contanti, *dar, o vender fiado*.

Far la credenza, l'assaggiar che fanno gli scalchi la bevanda, avanti che la diano al lor signore, *hazer la salua*.

Credenza, diciamo anche a quell'armario dove si ripongono le cose da mangiare, e vi si distendono sopra i piatti per il servizio della tavola, accio quando sia bisogno, sia ogni cosa appunto, *aparador*.

Credenziere, quel servitore che tiene le chiavi della credenza, ed apparecchia, *repostero*.

Credere, aver fede altrui, *creer*.

Credere, aver opinione, persuadersi, dar- si ad intendere, *creer, imaginar, pensar, persuadirse, darse a entender*.

Credere. detto assolutamente, l'abbiamo appropriato al tener la Fede cristiana, *creer*.

Credo di non, *pienso, o entiendo que no*. Credere V. S. che non ho ancor guasto il digiuno? *sera bueno Señor que no me he delaynado aun?*

Credo, che il tale sia a scrivere, *pienso, o entiendo, que fulano esta escribiendo*.

Credere una cosa alla bella prima, cioè facilmente, *creer algo de ligero*.

Credere, o pensare di fare, e di dire, così, credeva di far molte cose, e non ho fatto niente, *entendi que haria muchas cosas, y no he echo nada*.

Credibile, da esser creduto, *creyble, cosa que lleva camino*.

Credito, o fede, *credito, fe, creencia*.

Credito, contrario di debito, cioè quello che s'ha da aver da altrui, *caudal*.

Credito, opinione, o fama, *fama, opinion*.

Credito, stima, riputazione, *estima, cuenta*.

Esser uno in molto credito, cioè esser molto stimato, e reuone in conto, *ser en mucha estima, o ser hecho mucha cuenta, o mucho caso de uno*.

Creditore, che crede, *credor*.

Creditore, per colui che ha prestato, ed ha da avere, *acreedor*.

Credulità, *credulidad, creencia*.

Credulo, agevole al credere, e che di leggier crede, *que de ligero cree, credulo*.

Crepacciato, pieno di crepacci, o fessure, *lleno de grietas*.

Crepaccio, fessura, apertura come quelle che vengono nelle mani per il troppo freddo, o fatica, *grieta*.

Crepaci, male che viene nelle unghie a cavalli, *quarior*.

Crepacuote, un gran travaglio, *sobre- salto, congoxa, pena*.

Crepare, spaccarsi, e fendersi da per se, *reventar*.

Crepato così, *reventado*.

Crepato, colui che ha rotte certe parti intorno a genitivi, *quebrado*.

Crepatura, o fesso, come di tavola, o simile, *rehendixa, resquicio, resquebradura*.

Crepatura, o fessura di terra come si vede per il troppo caldo, *resquebradura, abertura*.

Crepatura delle mani, *grieta*.

Crepolare, fendersi, *henderse*.

Crepuscolo, l'ora nella quale apparisce il giorno, e quella nella quale se ne va, *crepuscolo*.

Crescente, che cresce, *creciente*.

Crescere, l'aumentarsi del corpo per ogni verso, e di ess ancora di cose inani- mate, e vale farsi maggiore, *crecer, acrecentarse*.

Crescimento, il crescere, *acrecentamiento*.
 Crescimento di febbre, *crecimiento de calentura*.
 Crezione, specie d'erba buona a mangiare, altrimenti nastruzio d'orto, o acquatico, *herros*.
 Creciuto, fatto maggiore, *crecido, acrecentado*.
 Cresima, olio consagrato, col quale si conferisce dal Vescovo il Sacramento confermativo, con esso ungendo la fronte, *Crisma*.
 Cresimare, conferire il Sacramento della Cresima, *Crismar*.
 Crespa, grinza, e particolarmente quella della pelle, *arraga*.
 Crespa, o piega di panno, *plegue*.
 Crespo, che ha creipe, o grinze, *arrugado*.
 Crespo, o che ha pieghe, *plegado, o que tiene plegues*.
 Crespo, come capello crespo, *cavello crispo*.
 Cresta, quella carne rossa a merluzzi, che hanno sopra il capo i galli, e le galline, *cresta*.
 Cresta del morione, *cresta, o penacho del capacete*.
 Crestato, che tiene cresta, *que tiene cresta*.
 Creta, terra renace, *creta*.
 Creoso, di qualità di creta, *barrisal, cosa barrisal*.
 Crizzo, il suono del ghiaccio, o del vetro quando si fende, *tris*.
 Cricca, compagnia di scellerati, *gavilla de vellacos*.
 Criminale, termine legale, che aggiunto a causa, foro, Giudice, o simile, denota sempre dove possa intervenir delitto, o cognizion di delitto, o castigo di malfattori, *criminal*.
 Crimen *læze majestatis*, peccato che si commette contra il Principe, *crimen læze majestatis*.
 Crine, peli lunghi, che pendono al cavallo dal fil del collo, *clin*.
 Crine, per i capelli del capo dell'uomo, *cavellor*.
 Crinuto, che tiene crine, *que tiene la clin*.
 Cristallino, di cristallo, o come cristallo, *cristalino*.
 Cristallo, gemma lucida, e chiara, che dicono esser ghiaccio pietrificato, *cristal*.
 Cristallo, per metafora acqua chiara, *cristal, o aqua clara*.
 Crisico, serviziale, cocitura d'erba, con altri ingredienti, che si mette in corpo per la parte posteriore, *cristel, ayuda, melecina, gayta*.
 Cristianello, omicciuolo, o dappoco o di picciol affare, *hombrecillo, hombre*

de poco mas o menos, hombre de poca consideracion.
 Cristianesimo, la Repubblica Cristiana, *christianismo*.
 Cristianissimo, epitero che si dà a Re di Francia, *christianissimo*.
 Cristianità, tutta la repubblica cristiana, e suo dominio, *christianidad*.
 Cristiano, cioè che milita sotto la legge di Cristo, *christiano*.
 Critico, che dà giudizio: onde di critici, son quelli, ne quali il medico giudica dell'infermo, *dias criticos*.
 Crivellato, cioè vagliato, *achechado*.
 Crivello, o vaglio, *criva, harnero*.
 Crocchiare, cioè ciarlare, e dir delle cose da ridere, *picardear*.
 Croce, due legni attraverso l'un dell'altro ad angoli retti, su i quali gli antichi uccidevano i malfattori, e su i quali pati Gesù Cristo nostro Signore, *Cruz*.
 Croce, il segno che ci facciamo noi altri cristiani, o con atri, o con segni, o per devozione, o per altro, *señal de la Cruz*.
 Croce, per metafora s'intende per penza, o fastidio, *cruz, pena*.
 Croco, color di zafferano tra giallo, e rosso, *asafranado*.
 Crocetta, piccola croce, *crutilla, crucica, cruzita*.
 Crocchiare, bussare, o dare a uno, *azotar, apalear*.
 Crociare, tormentare, *atormentar*.
 Crociata, quell'esercito, che andava a combattere contro agl'infedeli, e scismatici, con la croce in petto; e per tale spedizione si bandiva la crociata, *crugada*.
 Crociato, o tormento, *tormento*.
 Crocicchio, luogo dove s'attraversan le strade, *encrucijada*.
 Crocidare, la voce che manda fuori il corvo, *graznar*.
 Crocidamente, la tal voce, *graznido*.
 Crocifiggere, conficcare in su la croce, *crucifigar*.
 Crocifisso, e conficcato in croce, *crucifigado*.
 Crocifisso, assolutamente s'intende per l'Immagine di Nostro Signore, *crucifixo*.
 Crocifissore, *crucifigador*.
 Crollamento, cioè il movimento in qua, e là, che fa una cosa, *mento*.
 Crollare, muover dimenando in qua e là, *menear, sacudir*.
 Crollo, moto, scossa, *bayben, sacudida*.
 Croma, fonte di nota che ne va otto a battuta nella musica, *corchea*.
 Cromatico, uno de generi in che si divide la musica, *cromatico*.
 Cronica, storia scritta a guisa di Dialogo, *coronica*.

Cronichista, colui che scrive le croniche, *coronista*.
 Crosciate, il cadere della subita, e grossa pioggia, *avvicenda de agua, arrezil*.
 Crosta, quella coperta d'escrementi ri seccati che fa la natura sopra la pelle rotta, o mangiata, *costra*.
 Crostata, torta così detta dalle croste di pasta, che se li fanno sopra, *torrada, o torta real*.
 Crudele, *cruel*.
 Crudelissimamente, *cruelissimamente*.
 Crudelissimo, *cruelissimo*.
 Crudelmente, *cruelmente*.
 Crudeltà, *crueldad*.
 Crudrezza, acerbità, asprezza di sapore, *crudeza, aspreza*.
 Crudrezza di stomaco, *crudeza, o azedia de estomago*.
 Crudità, vedi crudrezza.
 Crudo, non cotto, *crudo*.
 Crudo, o crudele, *cruel*.
 Cruna, il buco dell'ago, *ojo de aguja*.
 Crusca, buccia di grano, o biade macinate, separata dalla farina, *salvado*.
 Cruschetto, la crusca più minuta, *azemite*.
 Cruscoso, pien di crusca, *lleno de salvado*.
 Cubube, seme, ovvero frutto aromatico, *roriella*.
 Cubito, o gombito, *codo*.
 Cubito, o misura così chiamata, *codo*.
 Cucchiaino, strumento concavo d'argento, e d'altre materie col quale si piglia il cibo liquido, *cuchara*.
 Cucciolino, cane da giuocarsi giovane, che sia inabile all'esercizio, *cachorillo, o perro muercillo*.
 Cucco, si dice il figlio che è più amato degli altri da' Padri, *querido, o querido, regalon, regalona*.
 Cuccuma, o rancore, sdegno, e odio coperto, *rancor, odio*.
 Cucina, il luogo dove si cuoce le vivande, *cozina*.
 Cucinare, far la cucina, cuocere le vivande, *guisar de comer*.
 Cuciniere, o cuoco, *cozinero*.
 Cucire, congiungere insieme pezzi di panni, cuoi, o altro con refe passato per essi, per via dell'ago per adattargli a uso di vestimenti, o d'altro, *cofer*.
 Cucire a sopraggito, *cofer a espinilla*.
 Cucito, cola cucita, *cosido*.
 Cuelto, o cucitura, *cosedura*.
 Cucitore, che cuce, *cosedor*.
 Cucitura, il cucire, *cosedura*.
 Cuculo, uccello così detto dal suono del suo canto, *cuelillo*.
 Cuffia, copritura del capo, fatta di pannolino, la qual si lega con due cordelline, neri, o bande, che l'increspano da una banda, e più si usa dalle donne, che da altri, *cofia*.

Cugino, figliuol del zio, *primo*.
 Cugina, *prima*.

Cui, nome relativo, vale, il quale, o chi, e trovisi in tutti i casi fuor che nel primo, e sempre senza l'articolo; o alcuna volta col segno del caso, e alcuna senza, così: Il buon uomo in casa cui era morto, *el buen hombre en cuya casa avia muerto*, di cui la fama eternamente dura, *cuya fama eternamente dura*.

A cui poco, a cui assai, cioè a chi poco, e a chi assai, a uno poco, a otros mucho, o a quien poco, y a quen mucho. Molti sono gli animali, a cui si assomiglia, *muchos son los animales a quien se parece*. Voi, che fortuna ha dato, *vosotros a quien la fortuna ha dado*. La cui moglie, il cui valore, *cuya muger, cuyo valor*.

Si noti per intelligenza di questa parola cui, che ogni volta che si riferirà a cosa di genere femminino nel numero singolare, si dirà *cuya*, così: La cui fama, cioè la fama del quale, *cuya fama*. Le cui opere, *cuyas obras*, nel numero plurale: e si riferirà a genere maschile, si dirà *cuyo*: ed in plurale *cuyos*, così: Il cui valore, *cuyo valor*. I cui figliuoli, *cuyos hijos*.

Culata, la pancia degli uccelli stanti ingrossata per il calar degl'intestini verso il cullo, *colilla*.

Culebrina, sorte d'artiglieria, *culebrina*.
 Caliseo, o coliseo, nome dell'Anfiteatro di Roma, *Coliseo*.

Culla, zana dove stanno i bambini a dormire, *cuna*.

Cullare, dimenar la culla, acciò il bambino stia cheto, os' addormenti, *mèzer*.

Culo, quella parte deretana del corpo, colla qual si siede, *culo, salvonor, assenadero*; questi due nomi ultimi sono più onesti.

Diciamo in modo basso: Far, il culo lappe, lappe, di chi hagnar paura, e tale che in fine il culo gli tremi, ma si dice per esagerazione, *tembrarle a uno la paxarilla, ciscarse de miedo*.

Trovar nato a suo culo, cioè trovar chi ti risponde, e non abbia paura di tue bravate, modo di dire, *ballar horma de su gaparo*.

Cultivamento, *cultivacion*.

Cultivare, o coltivare, *labrar, o cultivar la tierra*.

Culto, vedi colto.

Cultura, vedi coltivatura, *cultivacion, o labranza*.

Cuna, o culla, *cuna*.

Cunicolo, strada sotterranea per iscalzare mura, o ripari de' nemici, o per opporsi allo leszamento, *contramuro*.

Cuocere, è quell'azione che fa il fuoco nel.

nelle cose materiali col calor mezzano, tra lo scaldare, e l'abbruciare, *cotir*.

Cuocere, talvolta significa far cuocere, *hazer cozer algo*.

Cuocere, o scottarsi, *quemarse*.

Cuocere, si dice d'una cosa calda, quando fa danno a chi la tocca, *quemar*.

Cuocere, diciamo dell'operazione che fa il calor natural dell'o stomaco, intorno al cibo, che anche diremmo con cuocere, o padire, *cozer*.

Cuocersi, diciamo di chi si imbriaica, *emboracarse*.

Cuocersi, o scottarsi, toccando una cosa calda, farsi male, *quemarse*.

Cuocere, o frizzare una ferita, cioè dare un certo prurito, e pizzicore, *escozer*.

Cuocimento, o frizzamento così, *escozor*, *escozimiento*.

Cuoco, colui che cuoce le vivande, *cozinero*. Un cuoco domandò licenzia a un Conte molto misero, ed andò a servire a un Marchese un poco più liberale. Vedendo poi il Conte che lui andava vestito di verde, gli disse, tu sei molto verde Giovanni? il cuoco rispose: Signore, ora io semino in buona terra. Un *cozinero despidiose* de un Conte muy grande pelon, y fuè a servir a un Marques, algo mas liberal. Viendo despues el Conde, que el venia vestido de verde, le dixo, muy verde estás Juan? respondió el cozinero, ahora Señor siembro en buena tierra.

Cuoio, pelle d'animali concia per varj usi, *cuero*, *pellejo*.

Distender le cnoia diciamo per scherzo quello allungar le membra, che tal' ora si fa quando altri si sveglia, o che è stato con disagio, che propriamente diciamo prostenderli, *espercarse*.

Il tale allungamento, si dice, *esperego*.

Cuore, quel membro degli animali, dove è il seggio della vita, *corason*.

Dar il cuore, bastar l'animo, aver ardore, *atreverse*.

Porli in cuore, deliberarsi, *determinarse*.

Esser di buon cuore, aver buon animo, non tener timore, *estar alegre*, tener buon animo.

Cupidigia, cupidità, desiderio grande, *codicia*.

Cupidità, appetito disordinato, *codicia*.

Cupo, concavo, profondo, *hondo*.

Cupo, come uomo cupo, cioè cheto, e segreto, *hombre callado*.

Cupola, volta, che rigirandosi intorno a un medesimo centro, si regge in se medesima, s'usa per il più, per co-

perchio d'edifizj sacri, *cimbario*.

Cura, pensiero, conto, così, aver cura

d'una cosa, tener cuenta con alguna cosa.

Por cura, considerate, aver riguardo, por mente, *reparar en algo*.

Diciamo in proverbio: La buona cura caccia la mala ventura, *la diligencia es madre de la buena ventura*.

Cura, il luogo dove s'imbiancano i panni lini, *curadero*.

Cura, anche è quella, che fatta a guisa di candelotto di materia unta si mette altrui in corpo per le parti posteriori, per muover gli escrementi, da Medici detta supposta, *cala*.

Cura, il curare, che è quel de' Medici, quando curano, e medicano le malattie, *cura*.

Curandajo, colui che cura, o imbianca i panni lini, *curadero*.

Curare, aver cura, aver a cuore, stimare, apprezzare, tener conto, tener cuenta, *hazer caso*, *cuenta*, *stima de algo*.

Non si curar di una cosa, cioè non gli'importar niente, così: Io non mi curo di questo, *a mi no se me da nada desto*, *no se me va ni me viene*.

Curare, o medicare, *curar*.

Curabile, che si può curare, *curable*.

Curare il panno lino, *curar el lervigo*.

Curato così, *curado*.

Curarsi d'una cosa, cioè stimarla, *hazer cuenta*, o *caso de algo*, *estimar alguna cosa*.

Curatore, diciamo colui che si dà dall'eredità, acciò che la metta al netto, quando gli eredi temendo che sia dannosa non l'accettano liberamente, *reframentario*, *albarza*.

Curandolo, è un'erba calda, e secca, il cui seme si mette nelle ricette, *culandro*.

Curiosamente, *curiosamente*.

Curiosità, cioè disordinata vaghezza di sapere, vedendo e udendo, *curiosidad*.

Curioso, che ha curiosità, *curioso*.

Curro, legno ritondo, non molto lungo, il quale si mette sotto pietre, o cose simili gravi per farle andare, e muovere agevolmente, *trogo*, *rodillo*.

Curvo, piegato, arcato, *curvo*.

Cuscota, pianta che non ha ferma radice in terra, *ruñacia de lino*.

Custodia, cura, guardia, *guardia*.

Custodia d'un vaso, o strumento per sonare, cioè una cassa, dove si possa custodire, e guardare, *funda*.

Custodire, guardare, conservare, *guardar*.

Custodito, che ha custodia, *guarda*.

Cuticagna, o collottola, *colodrilola*.

Cutrepola, uccelletto, che dimena spesso la coda, e vive vicino a' fiumi, *motolito*.

DA, segno dell' ultimo caso, cioè dell' ablativo, e quando farà con i verbi passivi, si dirà *por*, così. Questo libro è stato composto da Lorenzo Franciosini, *este libro ha sido compuesto por Lorenzo Franciosini*.

Da, preposizione, come io ho inteso da Francesco che, *ec. he entendido de Francisco, que*, &c.

Da, tal' ora denota operazione, così: non è cosa da fare, *no es cosa que se pueda hazer*, o *que conuenza hazer*.

Da, tal' ora denota termine, onde altrui si parte: tornava dal bosco, *bolvia del bosque*, o *foto*.

Da, con l' apostrofo, voce tronca, da', dal, e dalli, che è preposizione, o segno di caso affisso all' articolo così: astenersi da' piaceri, *abstenerse de los deleites*.

Da, in vece di: cosa da voi, *cosa para vos*.

Da, in vece di, per uso, così: vestiro da i di delle feste, *vestido para los dias de fiesta*.

Da uomo, cioè dicevole, e convenevole ad uomo, così: Non è cosa da uomo da bene dir mal di nessuno, *no es cosa de hombre de bien dezir mal de nadie*.

Da, tal' ora in significato d' origine di patria, così: io sono da Castel Fiorentino, *yo soy de Castel Florentin*.

Da, tal' ora significa differenza, e contrarietà: io ero all' ora molto differente da quel che io sono, *era entonces muy diferente de lo que soy*.

Da, in vece d' uso come botte da olio, o da vino, *cuba para azeyte*, o *para vino*.

Da, avverbio, e significa intorno, o poco più o meno così: si crede far Fiorenza da trenta mila fuochi, *dizen ha xer Florencia cosa de treynta mil vezinos*, o *treynta mil vezinos poco mas*, o *menos*.

Da, con l' infinito, denota convenienza, o necessità, così: è cosa da fare, *es cosa que se puede hazer*. Il tale ha da fare, *fulano tiene que hazer*.

Di, per dir che, o con che, così: non ho da poter servire il mio Principe, *no tengo con que poder servir a mi Principe*. Non è cosa da mangiare, *no es cosa buena para comer*, o *que se pueda comer*. Dar da bere, o da mangiare a uno, *dar da beber*, o *de comer a uno*.

Di, avanti a che, serve in vece di poichè. Da che io sono qui, voglio, *ec. pues que estoy aqui, quiero*, &c.

Da, tal' ora avverbio di tempo, e vale nel tempo del, così: da sera, da

mattina, per la tarde, per la *manana*. Cosa che si ha da fare da mattina, o da sera, *cosa que se ha de hazer para por la mañana o la tarde*.

Da, congiunto, o accompagnato con le particelle poco, assai, niente, bene, tanto più, e simili sta avverbialmente, e con essi ha forza d' adiettivo, come da poco, d' assai, da niente, ec. uomo da poco, d' assai, da niente, ec. *hombre para poco, para nada, para mucho*, &c.

Da parte d' uno così: baciare le mani al Signor D. Tommaso Rinuccin da parte mia, *befad las manos de mi parte al Señor D. Tomas Rinuchini*.

Davanti, *de mas*.

D' appresso, o da vicino, *desde cerca*.

Da discosto, o da lontano, *desde lexor*.

Da lontano, *desde lexor*.

Da che il mondo è mondo, *desde que el mundo es mundo: desde que ay hombres*. Da che il mondo è mondo sempre i fatti, ed i calzoni sono stati bugiardi, *desde que el mundo es mundo, siempre los fadres, y los gapateros han sido mentirosos*.

Da dieci anni in qua, *de diez años a sta parte*.

Da, così: volete niente da Belmonte? *mandais algo para Belmonte?*

Da, così: passai da Fiorenza, *passé per Florencia*.

Da oggi innanzi, *de oy mas*.

Da qui avanti, *de aqui adelante*.

Da ogni banda, *de todas partes*.

Da poichè, *después que*.

Da tal' in fuori, *fuera de fulano*.

Dall' ora in qua che, *desque*, o *desde entonces que*.

Da se, cioè di sua natura, *de suyo*.

Da se, cioè di sua volontà, *de su motivo*.

Da parte loro, o sua, *en su nombre*.

Da cinquante anni in su, *de cincuenta años arriba*. E si usa questa maniera di dire con ogni altro numero, così: da cinque o da due anni in su, *de cinco*, o *de dos años arriba*. Diceva uno che l' uomo da sessant' anni in su più ha da occupar i pensieri in come ha da ricever la morte, che non in cercar regali per allungar la vita, *dezia uno, el hombre de sessanta años arriba mas ha de ocupar las pensamientos, como ha de recibir la muerte, que no en buscar regalos para alargar la vida*.

Di se, cioè senza compagnia d' altri, *deporfi*, o *solo*.

Da, può esser terza persona del numero singolare, nel modo indicativo, *dá*.

Da una finestra, *desde una ventana*, o *de una ventana*.

Da oggi in qua, *desde oy acá*.

Da fanciulle, cioè fino dal tempo che era fanciullo, *de de niño*.
 Da poi in qua, o dall'ora in qua, *después acá*.
 Davanzo, o di più, in questo senso. Io ho denari davanzo, tengo dinero lo-brador.
 Davanzo, cioè troppo, *demasiado*.
 Da una parte, per una parte.
 Da questo in poi, fuora desto.
 Da una parte, cioè verso quella parte, così: Il cuore, dicono i naturali che è dalla parte manca. *dizen los naturales que el corazón está hacia el lado izquierdo*.
 Da fare, e da dire, così: Son uomo da fargli dare venticinque bastonate, *hombre soy, que le mande dar veynete y cinco palos*.
 Da, talvolta significa appresso, a canto, a lato, così: Io voglio sieder da voi, *quiero sentarme junto a vos*, o cerca de vos.
 Dalla mattina alla sera, *desde la mañana hasta la noche*.
 Da sezzo, o da ultimo, a la postre.
 Da ultimo, o da sezzo, a la postre.
 Da, così: da che pensate voi che questo venga? *de do pensáis que esto proce-de? o que pensáis que es la causa desto?*
 Da che venni, fino a che mi partì, *desde que vine, hasta que me fui*, o me partì.
 Da bene, come uomo da bene, cioè buono, *hombre de bien*.
 Da burla, cioè non da vero, *de burlas*.
 Da buon senso, *de veras*.
 Da capo, posso avverbialmente, cioè di nuovo, un'altra volta, *otra vez de nuevo*.
 D'accordo, concordevolmente, di concordia, *a una, de conformidad*.
 Da ciò, cioè atto, idoneo, così: Non è uomo da ciò, *no es hombre para ello*, o *no es ábil para ello*.
 Da oggi a otto, *de oy en ocho dias*. E si noti che si può dire d'altro tempo con la medesima frase.
 Da oggi in là, *fuera de oy*.
 Da marito, cioè in età da maritarsi, così: Una fanciulla da marito, *una donzella por casar*.
 Da una volta in su, *de una vez arriba*.
 Da dover, cioè non da burla, *de veras*.
 Da domani in là, *passado mañana*, o *después de mañana*.
 Dado, pezzuolo di osso di sei facce riguardate, ed in ogni uno è segnato un numero, cominciandosi dall'uno in fino al sei, e si giuoca con esso a molti giuochi di sorte, *dado*.
 Dado, una sorte di strumento, col quale si tormentano gli uomini strignendo loro con esso le noci del piede, *dado*.

Daga, o pugnale, *daga, puñal*.
 Daino, animal salvatico simile al capriuolo, ma alquanto maggiore, e di pel maculato, *cabra montés*.
 Dalla, con i verbi passivi si dirà, *por*.
 Dalla preposizione, *de la*.
 Dalle, con i passivi, *por las*.
 Dalle, inquanto può esser preposizione, *de las*.
 Da dai, guardisi da' con l'apostrofo.
 Dalla lunge, cioè da lontano, *desde lexos*.
 Dal lato, o per fianco, *de lado*.
 Dall'ora in qua, *desde esconzes acá*.
 Dalla cintura in su, *de la cintura arriba*.
 Da lungi, *desde lexos*.
 Dal pero al fico, come andare dal pero al fico, cioè in qua, e là: modo di dire, *de acá para acullá*.
 Dama, cioè signora nobile, o che si tiene per nobile, e per bella, e procura esser vista nelle feste, e radunanze, *dama*.
 Dama, comunemente s'intende una donna che è amata dal suo damo, cioè da colui che pubblicamente, e a vista di tutti la vagheggia, e serve, *dama*.
 Damerino, inclinato a far l'amor con donne, o inclinato alle donne in comune, *mugeriego, servidor de damas*.
 Damigella, donzella, *doncella*.
 Danajo, e denajo, e nel numero del più danari, e denari, moneta generalmente, *dinero, moneda*.
 Danari, e denari nelle carte da giuocare, *oros*. E così si dirà un asso, o sette di denari, *un as de oros*, o *un siete de oros*. Uno che litigava, disse a un Dottore, che l'ajutava nel pianto, che gli facesse un refritto, e pigliasse una spada in pegno; gli rispose il Dottore: dateci danari, che di già le spade io l'ho rinunziate, *un pleyteante dixo a un letrado, que le ayudava en el pleyto, que le hiziesse un escrito, y tomasse en prendas una espada; respondió el letrado, echad por oros, que espadas ya las he renunciado*.
 Danajo, o scrupolo. Una sorte di peso, che usano gli orefici, speciali, e simili, *escrupulo*.
 Danarucci, cioè pochi danari, *dinerillos*.
 Danajoso, che ha danari, *dineroso*.
 Danaruzzi, o pochi danari, *dinerillos*.
 Da niente, che non vale, o non è buona a niente, *para nada*.
 Da non so che mesi, anni, o giorni in qua, *de algunos meses, años, o dias a esta parte*.
 Dannabile, o biasimevole, *vituperable, reprehensible, o que mereciesse vituperado, o reprehendido*.
 Dannato, o condannato, *condenado*.
 Dan-

Dannazione, o perdizione. *dannacion.*
 Danneggiare, far danno, nuocere. *ha-
 zer daño, dañar.*
 Danneggiamento, il danneggiare, *daño.*
 Danneggiato, *dañado.* o *que ha recebido
 daño.*
 Danno, nocimento, *daño.*
 Dannoso, che apporta danno, *dañoso.*
 Danza, ballo, e dicesi in genere, ed in
 specie tanto del ballo, quanto del suo-
 no, *danza.*
 Danzare, ballare, *danzar.*
 Da ogni banda, *de todas partes.*
 Da oggi in là, *fuera de oy.*
 Da oggi a otto, *de oy en ocho dias.*
 Da ora innanzi, *de aqui adelante.*
 Da per te, solo, senza compagnia, *de
 por si, a parte.*
 Dappiè, dalla parte più bassa, da basso,
 per abaxo.
 Dappiè fino a capo, *de pies a caveca,
 o desde los pies hasta la caveca.*
 Dappoco, di poco, o niun valore, *apo-
 cado, para nada, o que no valenada.*
 Dappoi che, *despues que.*
 Dappresso, cioè di luogo vicino, *desde
 cerca.*
 Da prima, cioè dal principio, *desde, o
 desde el principio.*
 Da quanto, cioè di quanta sufficienza,
 o valore, così: Io so da quanto è il
 tale, *io se quan valeroso, o quan gran-
 de hombre es fulano,* e secondo poi
 quello che noi vogliamo dire in quel-
 la parola, da quanto.
 Da quando in qua? *de quando acá?*
 Da questo in poi, *fuera desto.*
 Dardo, arme di lanciate, *carrocha.*
 Dare, trasferire una cosa da se in altrui
 per farnelo possessore, donare, *dar.*
 Dar orecchie a uno, cioè ascoltarlo, *dar
 oydos a uno, o escuchar a uno.*
 Dar a balia un bambino, cioè darlo ad
 allattar fuori, *dar a criar a un niño.*
 Dar una mentita a uno, *desmentir a uno.*
 Darli in preda a una cosa, *darle en po-
 der de una cosa.*
 Darli gl' impicci del rosso, maniera di
 dire che inferisce per mente, e pigliarsi
 fastidio delle cose che non gl' impor-
 tano, *meterse a donde no le llaman,
 cuidar de lo que ni le vá, ni le viene.*
 Darli bel tempo, *darle buena vida.*
 Dar licenza, o mandar via, come un
 servitore, serva, o simili, *despedir a
 un criado, o a una criada.*
 Dar licenza, o autorità di fare, o dire,
dar licencia.
 Dar la baja a uno, *dar la baja a uno,
 dar matraca.*
 Datemi da scrivere, *dadme recado para
 servir.*
 Dar la vincita a uno nel giuoco, cioè
 vincendo dargli qualche danaro, *dar,
 o sacar barato a alguno.*

Dar delle cessate, o de' mostaccioni a
 uno, *dar de bofetones a uno.*
 Dar delle capate a uno, *dar de calaya-
 gadas a uno.*
 Dar delle piantonate, cioè con il largo
 della spada, e non con il taglio, *dar
 de espaldas a uno.*
 Dar il vento in faccia, o in viso a uno,
dar el ayre de cara.
 Dar che fare ad uno, cioè dargli in che
 pensare, *dar a uno en que entender.*
 Dar che fare a uno, cioè dargli da lavo-
 rare, *dar un que trabajar.*
 Dar noia, o fastidio a uno, *dar pesa-
 dumbre a uno.*
 Dar a costo, ovvero a nolo, cioè dando-
 ne un tanto al mese, *dar a quiloado.*
 Dire credenza, cioè non con danari con-
 tanti, ma a esser pagato a un tempo
 determinato, e molte volte indeterminato,
 o mai, *dar fiado.*
 Dar la sua a uno, cioè bastonarlo, *ya-
 marrear a uno.*
 Dar una forgozzone a uno, *dar un sopa-
 po a uno.*
 Dar credito a uno, *dar credito, o cre-
 encia a alguno.*
 Dar buon salario a uno, *hazer buen pa-
 rido a uno.*
 Dare a man salva, *dar a mantiniente.*
 Dare rasente a una cosa, *dar a rayz de
 una cosa.*
 Darlene, cioè esser poco differente tra
 di se, *yr poco de uno a otro, o aver
 poca deferencia de uno a otro, o cor-
 rer parejas.*
 Dare a cottimo, *dar a destajo.*
 Dare a bere una cosa a uno, cioè far-
 gliela credere, *dar a mamar una cosa
 a uno.*
 Dar pastocchie, *dezir bernardinas.*
 Dar la quadra a uno, cioè burlarsene,
 che non paga suo fatto, *dar matraca
 a uno.*
 Dar da bere a uno, *dar da beber a uno.*
 Ditemi da bere, che mi muoio di sete,
*dadme de beber que estoy muerto
 de sed.*
 Dare una mano di bastonate a uno, *dar
 una tanda de palos a uno.*
 Dar un lessò a una cosa, cioè non la
 finir di cuocer affatto, *sancochar, o
 perdigar una cosa.*
 Dar la man dritta a uno, *llevar a uno
 de la mano derecha.*
 Dare il vanto, *dar ventaja.* Tutte le
 donne del mondo possono dar il vanto
 alle Spagnuole, *todas las mugeres del
 mundo pueden dar ventaja a las Espa-
 ñolas.*
 Dar di posta alla palla, pallone, o simi-
 le, *dar de bolao.*
 Dar di balzo, *dar de bote.*
 Dar mal d'occhio, *aojar.*
 Dar la ben andata a uno, termine che
 si usa

fi usa tra i vetturini e simil personag-
gi, dar para agugeras, o para bever.
Dar la ben'andata, cioè danari anticipati, come di case, o altro che si appigiona, o affitti, dar el dinero adelantado.
Darli un beneficio a concorso, proveerse un beneficio por oposicion.
Darli una cosa a macca, cioè a buonissimo mercato, darse una cosa devalde.
Dar l'amido a collari, o altro, almidonar los cuellos.
Dare una spinta a uno, dar un tempujon a uno.
Dar la colpa a uno d'una cosa, echar la culpa a uno, o echar las cabras a otro. Una vecchia trovò uno specchio in un monte di spazzatura, e quando vi si guardò, e si vide com'ell'era, dando la colpa allo specchio, lo gettò via dicendo, per esser così cattivo, non mi maraviglio che tu stia in tal luogo, una vieja hallose un espejo en un muladar: y como se mirò en el, y se vio tal, echando la culpa al espejo, le arrojò diciendo, y aun por ser tu tal estàs en tal parte.
Dare spesa a uno, cioè occasione che lui spenda, echar a uno en costs. Un Gentiluomo convitò un' altro a desinare, e scusandosi il convitato, per non gli dare spesa, gli promise, che non lo trattarebbe come forestiero, ma come amico, con quella provisione che aveva per suo ordinario: dopo aver desinato molto spilorciamente, disse il convitato, certo Signore, che non avrei mai creduto, che fossimo stati sì grandi amici, Un Cavallero combido a otro a comer, y escusandose el combidado, por no echarle en costale, prometio de no tratalle como a estrano, sino como amigo con lo que tenia en la posada de ordinario: despues de aver comido muy cortamente, dixo el combidado, enverdad Señor que no pensé, que eramos tan amigos.
Dar ragguaglio a uno di una cosa, dar cuento a uno de algo.
Dare a usura, dar a logro, o a usura.
Dar di dote tanto, o quanto, dar en dote.
Dar la benedizione a uno, echar la benedicion a uno.
Dar di mancia per Pasqua di Natale, o di ceppo, dar en aguinado.
Uno che era assai ricco, ma misero, levandosi da giocare una notte di Pasqua di ceppo, perchè aveva vinto a dadi cinquecento scudi, dette a un suo servitore, che l'aveva servito molti anni, un berrettin vecchio, di mancia, perchè a lui gli era grande, che si era tagliato i capelli, dicendo: piglia questo berrettino, che se non l'

hai meritato fino a qui, per l'innanzi te lo guadagnerai: rispose il Servitore, V. S. non perderà con tali dadi. Uno que era muy rico, però escasso, levandose de jugar una noche de Navidad, que avia ganado a los dados quinientos escudos, diò a un criado suyo, que le avia servido muchos años una gorra vieja en aguinado, porque le venia grande, que se avia quitado el cabello, diciendo: toma esa gorra, que si no la as merecido hasta aqui, adelante la servirás: respondió el criado, con tales dados no perderà vuestra merced.
Darli il vanto d'una cosa, alabarse, jactarse de algo.
Dar la posta, cioè pattuire, ed accorda si di ritrovarsi in un luogo a tal ora, concertar de verse en tal parte.
Dar la salda a drappi, e simili, engomar.
Date addosso a una donna, cioè trattas con lei carnalmente, atreverse a una muger.
Darli pace, cioè aver pazienza, sossogarse. Datevi pace, che tutti abbiamo a morire, sossogaos, que todos hemos de morir.
Dar martello, come fanno le donne, che fanno vendere la lor mercanzia a gli innamorati, dar martelo.
Dargli un male a uno, cioè aver qualche viziosa passione, o segreto difetto, coxar de algun pit. Io so che male gli si dà al tale, yo so de que pit coxas fulano.
Dare spesa a uno per via di giustizia, hazer costas a uno.
Dar dentro in una cosa, cioè indovinarla, acertar. Voi non ci avete dato dentro, no aveis acertado.
Dar del capo nel muro, dar de las calabazas en la pared.
Dar l'andate, o liberar uno di prigione, soltar a uno.
Dar pian piano a uno per non fargli male, dar querido a uno.
Dar il guasto a una campagna, salar los campos, destruyr.
Dargli l'animo a uno di fare, o dire una cosa, atreverse uno a hazer, o destr algo. Mi sento sì stracco, che non mi dà l'animo a uscìr di casa, me siento tan cansado, que no me atrevo a salir de casa.
Dar il filo a spada, o coltello, dar filos, o acicalar la espada.
Dar delle pugna a uno, dar de cachetes a uno, o apunear a uno.
Dar delle pugnate a uno, dar de puñaladas a uno.
Darli per vinto, rendirse, o darse por vencido.
Dar la volta il vino, cioè guastarsi, boberse el vino.

Dar

Dar una gombittata a uno che è vicino, come si fa quando si vuol avvertir d'una cosa, *dar a uno de codo*.
 Dar uno stramazzone in terra, cioè cadere, *dar un batacazo en el suelo*.
 Dar del capo contra il muro, si dice quando uno è ostinato in una cosa, di che non si può cavar costrutto nessuno, *dar cozes contra el aguijon*.
 Dar sicurtà, o mallevadore, dar fiador, o fianza.
 Dare, si vuol pigliare in buona, ed in mala parte, *dar*.
 Dare, o trattar mal uno, con bastonate, o altro, *dar, o maltrattar a uno*.
 Dare al traverso, come diciamo de' vascelli, *dar al través*.
 Dar la fune a uno, tormento che si usa in molti luoghi d'Italia, *dar la cuer da a uno*.
 Darci, o arrendersi, *dar se, rendir se*.
 Dar da fare un par di calzoni, un giubbone, o simile, cioè dar tanta materia, che sia capace per un taglio, o forma di calzoni, o giubbone, *dar un corte de calzones, o de jubon*.
 Dar un'occhiata a una cosa, cioè guardarla di passo senza farsi riflessione, *mirar de corrido, o de passo una cosa*.
 Dar un'occhiata a una cosa, cioè rileggerla, e rivederla, *repasar una cosa*.
 Dare a uno quindici, e fallo, metafora pigliata da giuocatori di palla, *dar a uno quinze, y falsa*.
 Dar grazia, o garbo a una cosa, *dar gracia, o espiritu a una cosa*.
 Dar lume, o luce d'un negozio, *dar luz de un negocio*.
 Dar i piedi, o le mani al bambino, cioè liberargli i piedi, o le mani, e non glieli legar più nelle fasce, *Soltar los pies, o las manos al niño*.
 Dar relation d'una cosa, *dar relacion de algo*.
 Dar che pensare a uno, *dar a uno enque roer*.
 Dare in luce una cosa, come un libro, o un'opera, *sacar a luz*.
 Dar sicurtà dall'una parte, e dall'altra, *dar securidad da una parte, y de otra*.
 Dar un bianco a un muro, cioè non l'imbiancare del tutto, e perfettamente, *enjalugar una pared*.
 Dar a un modo di vivere, cioè impiegarlo in un esercizio, col quale professandolo, possa vivere, *poner a uno en fado*.
 Dare in uno, cioè incontrarlo, *topar, o encontrar a uno*.
 Dar fondo, cioè gettar l'ancora, e non andar più avanti nella navigazione, *dar fondo*.
 Dar fuoco a una cosa, *pegar fuego a una cosa*.

Dar l'Olio santo, o l'estrema unzione all'inferno, *olear a uno*.
 Dar ordine che si faccia, o dica, *dar orden que haga, o diga*.
 Dar di piatto, cioè non di taglio, e in modo che possa offendere, e ferire, *dar de plano*.
 Dar buona, o cattiva provvisione, o salario a uno, *hazer buen, o mal partido a uno*.
 Darla a uno, significa sospettar di lui, che abbia fatto, o detto, *tener presuncion de uno, sospechar de uno*, a chi si dà, cioè, chi si pensa, che abbia fatto, o detto questo? *de quien se tiene presuncion, o de quien se sospecha?*
 Dar ripiego a una cosa, cioè trovargli qualche scusa, o disculpa, *dar salida a una cosa*.
 Dar nausea, o fastidio una cosa, *dar asco, o hastio una cosa*.
 Dar risate, cioè rider fuor di modo, *dar carcaxades de risa*.
 Dar a cambio, *dar a cambio*.
 Dar la sua parola, *dar su palabra*.
 Dar in faccia, o rinfacciare un benefizio fatto, *dar en rostro alguna buena obra, o zaherir el beneficio*.
 Dare, o far fretta a uno, acciò faccia presto, *dar prissa a uno*.
 Dar de' calci a uno, *dar de cozes a uno*.
 Dar assalto, *dar assalto, acometer*.
 Dar che dir di se, *dar que dezir de si*.
 Dar il voto, *dar su voto*.
 Dar frutto la terra, *dar fruto la tierra*.
 Dar animo, *dar animo, animar*.
 Dar voci, o grida, *dar voces, o gritos*.
 Dar saggio di se, *dar muestra de si*.
 Dare a scelta, *dar a escoger*.
 Dar la sentenza, *dar sentencia*.
 Dar delle bastonate, *dar de palor*.
 Dar delle pietrare, *dar de pedrades*.
 Dar contento, *dar contento*.
 Dar nel segno, *dar en el blanco, en el hito*.
 Dar la vita a uno, *dar la vida a uno*.
 Dar libertà allo schiavo, *dar carta de horro al esclavo, o abhorrar el esclavo*.
 Dar salvo condotto, *dar salvo conducto*.
 Dar anima, o vita, *dar alma, o vida*.
 Dare, o fare una giravolta, cioè andar un poco attorno, *dar una buelta por ay*.
 Dare i tratti, cioè stare in punto di morte, *estar agonizando*.
 Dare a uno in la voce, cioè dirgli che taccia, *dezir a uno que calle*.
 Dar di becco ad una cosa, cioè metter la bocca, e dire il suo parere in ogni cosa, *poner en todo su cucharada*.
 Dar seccagine a uno, cioè venirgli a noia, *enfadar a uno, o ser pesado a uno*.
 Dar del viso, o del cesso in terra, *dar de los orines en el suelo*.

Dar

Dar una voce a uno, cioè chiamarlo, *llamar a uno, dar una voz a otro.*
 Dar di piglio a una cosa, cioè pigliarla con impeto, e furia, *apañar, o agarrar algo.*
 Dar del buon per la pace, cioè arrendersi, e raccomandarsi, *encomendarse, e darse por vencido.*
 Dar panzone, o pastocchie, *dezir bernardinaz.*
 Dar pasto, o dar panzone, *dar papilla.*
 Dar il gambone, come fanno le madri a' figliuoli, che quando essi fanno una cosa di che bisognerebbe giudarli, elle più gl'accarezzano, *regalar, acariciar.*
 Dar al traverso, cioè far il peggio che uno può, e fa, *dar al traste con todo.*
 Dar opera che, *procurar que, hazer diligencia que, hazer de manera que.*
 Dare, o pagare, così: Se tu mi vuoi vender la tal cosa io non te ne voglio dare più di tanto, *dar.*
 Dare, concedere, o permettere, *conceder, permitir.*
 Dare, o dar dimostrazione, così: Il color del tuo abito, da chi tu sia, *enmostrar, enseñar.*
 Dar consolazione, o conforto, *dar consuelo.*
 Dar il Battesimo, o battezzare, *christianar.*
 Dar principio, o cominciare, *empezar, comensar.*
 Dar leggi, *dar leyes.*
 Dar fede, credenza, o credito, *dar credito, creencia, o fe.*
 Dar esempio, *dar exemplo.*
 Dar segno, dimostrare, *dar señal, o muestra.*
 Dare spazio, conceder tempo, *dar lugar.*
 Dare le vele ai venti, *hazerse a la vela.*
 Dar l'acqua alle mani, *echar aguamanos.*
 Dar d'occhio, o guardare, *mirar.*
 Dar il cuore, e bastar l'animo, *atreverse.*
 Dar di mano; pigliare, *agarrar, cojer, arrebatar.*
 Dar per Dio, far delle limosine, *dar por Dios.*
 Dar da mangiare, e da bere, *dar de comer, o da beber.*
 Dar beccare, e dar mangiare agl'uccelli, *dar de comer.*
 Dar da ridere, *dar en que reyr.*
 Dar a vedere, o dar ad intendere, *dar a entender.*
 Aver a dare, esser debitore, *dever.*
 Darli a una cosa, come allo studio, *darle al estudio.*
 Darli a credere, persuadersi, *persuadirse, darse a entender.*
 Darli impaccio, o briga, *somarse pesadumbres o cuydado.*
 Darli a' diletti, *darle a los deleytes.*

Dare a dietro, fuggire, *tomar las de villadiego, huyr.*
 Dar la caccia, far fuggire, *ayuentar, echar en huyda.*
 Dar di penna, scancellare, *borrar.*
 Dar campo, o vantaggio a uno, *dar ventaja.*
 Dar lingua, avvisare, *avisar, dar lengua.*
 Dar nel matto, adirarsi infuriando, *desatinarse, enloquecer.*
 Dar cartaccia, ritirarsi da una cosa senza espressamente negarla, e non dargli orecchie, *passar algo por alto.*
 Darla pel mezzo, darli in preda a suoi capticci senza ritegno, *dar al trasto con todo.*
 Dar rovescio, cioè per la parte che non è il suo diritto, *por el embér.*
 Dar dritto, cioè non da rovescio, *por el haz.*
 Daffai, come uomo d'affai, cioè sufficiente, *hombre para mucho.*
 Da se, cioè di sua volontà, *de su motivo.*
 Da se, cioè senza compagnia, *de por sí, a parte.*
 Da sezzo, all'ultimo, *a la postre.*
 Da tanto, ha relazione al da quanto, vale di tanta sufficienza, di tanto valore, giudizio, e simili, così: Non è uomo da tanto, non er hombre tan valeroso, tan cuerdo. Il tale non farà da tanto, cioè non gli basterà l'animo, *fulano no sera hombre para ello.*
 Data d'una lettera, cioè il giorno, e l'ora nella quale fu scritta, *fecha.*
 Dativo, caso appresso i Grammatici, *dativo.*
 Datore, che dà, *dador.*
 Da troppo più, cioè che non eccede con la virtù la sua condizione, *para mucho mas.*
 Dattero, frutto della palma, *datil.*
 Davantaggio, *de mas.*
 Davanti, *delante.* Levati davanti, *quitateme delante.*
 Davanti, o alla presenza, *delante de uno.*
 Davanzale, quella cornice di pietra, sulla quale si posano gli stipti delle finestre, *xamba.*
 D'avanzo, così: Io ho danari d'avanzo, *tengo dineros sobrados.*
 D'avanzo, così: questo è d'avanzo, *esto basta, y sobra.*
 Da vicino, *desde cerca.*
 Da vero, *de veras.*
 Dazio, gabella, *pecho, alcavala.*
 De', chiusa è segno del secondo caso, ed è sempre affisso all'articolo, nè si scrive mai de senza l'articolo affisso, o senza l'apostrofo, in vece di esso articolo. e con esso apostrofo, è sempre mascolino nel numero del più: così: de' padri, delle madri, de' fratelli, de los padres, de las madres, de los hermanos. Dea, nome di deità femminile, *alosa.*
 De.

Debilirà, aggravamento di membra per mancamento di forza, debolezza, *flaqueza, defmayo*.

Debilitare, far divenir debole, scemar le forze, *enflaquecer*.

Debilitato, *enflaquecido*.

Debitamente, meritamente, giustamente, con rason, *justamente*.

Debito, obbligazione di dare, o restituire altrui una cosa, e s'intende più comunemente di denari, *deuda*.

Stando uno al punto della morte, lasciò in testamento a un figliuolo unico, che aveva, che vendesse tre falconi, che valevano assai, e lasciò che del valore d'uno pagasse i debiti che aveva, e di quello che valeva l'altro facesse del bene per l'anima sua, ed il terzo servisse per lui. Morto il Padre di lì a pochi giorni, si fuggì uno di essi, e non lo poté più riavere, disse: questo vada per l'anima di mio Padre. *Estando uno en la muerte, dexo mandado a un hijo que tenia solo que vendiesse tres halcones, que valian gran precio, y mando que del valor de uno pagasse las deudas que tenia, y de lo que valiesse el otro, hiziesse bien por su alma, y el tercero fuesse para el. Muerto el Padre desde a pocos dias fuesse el uno dellor: que no le pudo mas aver, y dixo: este vaya por el alma de mi padre.*

Debito, o ragione, *dever, rason, derecho*.

Debito, obbligato, dovuto, *devido*.

Debito, acconcio, accomodato, *acomodado, a proposito*.

Debitore, obbligato per debito, *deudor*. Debole, e debile, *flaco, sin fuerzas*.

Debolmente, *flacamente*.

Deboluzzo, deboletto, *flaquezillo*.

Decada, cosa che va divisa di dieci in dieci, *decada*.

Decalogo, il contenuto de' dieci Comandamenti, *decalogo*.

Decano, cioè il caporale di dieci, *decano*.

Decano, colui che nelle Chiese Cattedrali, o alcuna Congregazione è superiore agli altri, *dean*.

Decanato, la tal dignità, *deanado*.

Decapitare, mozzare il capo, *degollar, cortar la cavega*.

Decapitato, *decollado*.

Decentemente, *decientemente*.

Decente, conveniente, *decente*.

Decenza, decoro, *decencia, decoro*.

Decidere, tagliare, *cortar*.

Decidere una questione, una lite, cioè risolvere, giudicar d'essa, *resolver, determinar, sentenciar*.

Decima, dazio, ed aggravio imposto sopra i beni, o rendite, *diezmo*.

Decimare, pigliare la decima parte, *diezmar*.

Decimo, la decima parte, *deximo, diezmo*.

Decina, quantità numerata, che arriva alla somma di dieci, *decena*.

Decisione, risoluzione, *decision, determinacion, resolucion*.

Decision di Ruota, *decision de Rota*.

Declamare, cioè recitar orazioni accufando, o difendendo come in giudizio, non da vero, ma finte per esercitarsi nell'orare, *declamar*.

Declamazione, la tal orazione, *declamacion*.

Declinare, abbassarsi, calare, *declinar, bajar*.

Declinate, termine grammaticale, cioè dichiarar per ordine nomi, e verbi, *declinar*.

Declinabile, *declinable*.

Declinazione, così, *declinacion*.

Declinazione di febbre, *declinacion de calentura*.

Declinazione, o caduta, *declinacion, cayda*.

Andar in declinazione una cosa, cioè andar mancando a poco a poco, *yr de cayda*.

Declinare il Sole, *ponerse el Sol*.

Declivo, che declina all'inghià, *costero, o acostado*.

Decoro, convenienza, decenza, *decoro*.

Decozione, quell'acqua, o altro liquore, nel quale è rimasta la sostanza della cosa, che vi si è cotta dentro, *decocion*.

Decrepito, d'estrema vecchiezza, *decrepito, caduco*.

Decretale propriamente una parte delle leggi Canoniche, ma per lo più si piglia per il capo d'esse leggi, *decretal*.

Decreto, legge, o statuto, *decreto, ley*.

Decretalista, Canonista, *canonista*.

Decretato, ordinato per decreto, *decretado, restablecido*.

Decurione, caporale di dieci uomini, *decursion*.

Dedicare, offerire, donare qualche cosa alle Chiese, *dedicar*.

Dedicare qualche opera, o libro a uno, *dirigir algo a uno*.

Dedicazione, *dedicacion*.

Debito, inclinato, *inclinado*.

Deforme, fuor della comune, e debita forma, *deforme*.

Deformità, bruttezza, *deformidad, fealdad*.

Defraudare, torre ad altrui con inganno, quello che gli si viene, *defraudar*.

Defraudato, *defraudado*.

Defunto, morto, *difunto, muerto*.

Degenerare, tralignare, *degenerar*.

De

Degnamente, giustamente, *justa*, o dignamente, *con razón*.
 Degnate, dimostrar con gentil maniera d'apprezzar altrui, e le cose sue, e particolarmente gl' inferiori, *serafable con todos*, *respectar*, o acatar a todos, *comedirse*.
 Degnarsi a fare una cosa, cioè vedendo l'occasione, ed il bisogno, ancorchè non sia cosa da lui, e che convenga al grado suo, farla in ogni modo e non stare sul grande, *comedirse a hazer algo*.
 Degnisi V. S. di venire fino a casa mia. V. M. *Je sirva de llegar se hasta mi casa*.
 Degnevole, che degna tutti, *asable*, *tratable*, *cortes*.
 Degnissimamente, justissimamente, *con mucha razón*, *mercedariamente*.
 Digno, meritevole, *digno*, *digno*, *mercedor*.
 Digno, o conveniente, *mercedo*, *digno*.
 Dei, interiezione deprecativa, per auer fra vici, per amor de Dios.
 Dei, nome generale delle deità de' Gentili, *dioses*.
 Deificare, annoverar tra gli Dei, *deificar*, *endiosar*.
 Deificato, *deificado*, *endiosado*.
 Deità, Divinità, *deidad*, *divinidad*.
 Dei, dei.
 Delli, de los.
 Della, de la.
 Delle, de las.
 Del, così, il tale fa del pazzo, *fulano haze del loco*.
 Del certo, si per certo, *ciertamente*.
 Delegato, si dice al Giudice che è deputato dal Principe al giudizio d'una cosa particolare, *juez delegado*.
 Delegate, mandar un'altro in tuo nome, *delegar*.
 Deliso, o un gran pesce molto leggiero, che salta di sopra dell'acque, e sono stati di quelli, che sono saltati sopra nelle navi, e volentieri eseguiscono le voci degli uomini, e non vanno te non a molti insieme, *delsin*.
 Deliso, si chiama in Francia il Primo genito, o successor nel Regno, *delsin*.
 Deliberate, statuire, determinare, *determinar*, *deliberar*, *resolver*.
 Deliberazione, *deliberacion*, *determinacion*, *resolucion*.
 Delinquente, mal fattore, *delinquent*, *malhechor*.
 Delirare, esser fuor di se, e fuor del senno, *devanear*, *ser fuera de juycio*, *desvariar*.
 Delitto, *delito*.
 Delizia, o delizie, delicatezze di vivande, o mangiari, *regalos*.
 Delizioso, *regalado*.
 Del resto, cioè del restante, *de lo de mas*, *del resto*.

Del resto, termine di giuoco di carte, *del resto*.
 Delizioso, pien di delizie, *regalado*, *delcioso*.
 Del tutto, posto avverbialmente, *del todo*.
 Dementia, sciocchezza, *locura*, *livandad*, *desafino*.
 Demeritare, non meritare, o aver perso quello che si meritava, *desmerecer*.
 Demerito, contrario di merito, *demerito*, *desmercimiento*.
 Demerito, pena, castigo, pena, *castigo*.
 Democrazia, cioè il governo de' nobili nella Repubblica, *democracia*.
 Demonio, Angelo ribello, Diavolo, *demonio*, *diablo*.
 Denotare, significare, *significar*.
 Densità, *densidad*.
 Denso, si dice a corpo unito, e ristretto insieme, come metallo, marmo, e simili, contrario di rado, e poroso, *denso*, *espeso*.
 Dentatura, la disposizione de' denti, *dentadura*.
 Dentale dell'aratro, *dental del arado*.
 Dente, uno di quei piccioli ossi, che sono in bocca, fitti nelle gengive, con i quali si mastica il cibo, *diente*.
 Cavadenti, colui che (per dir meglio) gli sbarba, e rovina, *jacamuelas*.
 Dente canino, *colmillo*.
 Dente mascellare, *muela*.
 Dente posticcio, *diente postigo*.
 Dente di sega, *diente de sierra*.
 Dentata, cioè segno fatto, e lasciato con denti, *dientellada*.
 Mostrar i denti, cioè mostrar di non aver paura, *enseñar la cara*, o *el rostro*, *no tener miedo*.
 Dente cavallino, è seme d'un'erba, che si chiama cassilagine, *velero*.
 Denticchiare, mangiar poco, adagio, e senza appetito, *comer a regaña dientes*.
 Dentro, contrario di fuori, *dentro*.
 Denunziazione, il denunziare, ch'è il significare, e notificar con pretello, *denunciacion*.
 Denunziare, *denunciar*.
 Denunzia, vedi denunziazione.
 Dipendenza, derivazione, *dependencia*, *origen*.
 Dipendenza, favore, protezione, *favor*, *amparro*, *arrimo*.
 Dipendere, derivare, aver l'essere, *traher origen*, *proceder*.
 Dipendente, *dependiente*.
 Deporre, lasciare, *dexar*.
 Depravato, depravato.
 Depravare, guastare, corrompere, *depravar*, *corromper*, *estrager*.
 Depravazione, *depravacion*, *corrupecion*.
 Depressione, avvillimento, *depression*, *abatimiento*, *desmaydo*.
 Depresso, *abatido*.

Deprimere, conculcare, *oprimir, pisar, ollar, abatir*.
 Derelitto, abbandonato, *desamparado*.
 Deretano, cioè cosa di dietro, *cosa trasfesa*.
 Deridere, schernire, *mosar, escarnecer, burlar*.
 Derivare, dependere, trarre origine, *dependar, traher origen, nacer*.
 Derivativo, appresso a' Grammatici si dice de' nomi che non sono primitivi, *derivativo*.
 Derogare, diminuir l'autorità, *derogar*.
 Derrata, come questa cosa è a buona derrata, cioè a buon prezzo, o a buon mercato, *esta cosa es barata*.
 Desco, o tavola su la qual si mangia, *mesa*.
 Desco, diciamo quel banco sul quale si taglia la carne alla beccheria, *taxon*.
 Descrivere, figurar con parole, massimamente quando non si arriva, o non si fa la proprietà della cosa, *describir*.
 Descrizione, *descriçion*.
 Desiderabile, da desiderarsi, *desseable, de modicia*.
 Desiderare, aver voglia, appetire, *desear, apeterer, codiciar*.
 Desiderato, *desfendo, codiciado*.
 Desiderosamente, *codiciosamente, con desseo*.
 Desideroso, che desidera, *descofo, codicioso*.
 Destinare, il mangiare del mezzodi, *comer*.
 Destinare, cioè il destinare, *la comida*.
 Desistete, cessare di fare, *desistir, dexar de hazer*.
 Desso, pronome asseverativo, e vale quello stesso, *aquel mismo, o esso mismo*. Secondo il genere della cosa.
 Destare, svegliare, *despertar, recordar*.
 Destatofo, cosa che desta, *despertador*.
 Destinare, deputare, assegnare, *destinar, señalar*.
 Destinato, *destinado, señalado*.
 Destino, occulto ordinamento d'Iddio, fatto, sorte, *hado, destino*.
 Desto, svegliato, *despierto*. Esser desto, *estar despierto*.
 Destra, la mano destra, o man dritta, *diestra, o mano derecha*.
 Destramente, con destrezza, *diestramente, ligeramente, denodadamente*.
 Destriere, o cavallo, *cavallo*.
 Destrezza, agilità, *destreza, agilidad, ligereza, denuedo*.
 Destro, o necessario, dove si evacua il ventre, *letrina, privada, necesarias*.
 Destro, agile di membra, ed accomodato a operare, *diestro, denodado, ligero*.
 Determinare, stabilire, *determinar, establecer*.
 Determinatamente, *determinadamente*.

Determinazione, *determinacion, establecimiento*.
 Determinativo, *determinativo, definitivo*.
 Determinato, *determinado, deliberado, establecido*.
 Detestabile, abominevole, *abominable, detestable, aborrecible*.
 Detestare, *aborrecer*.
 Detestazione, *aborrecimiento, detestacion*.
 Detrarre, dir male, *dezir mal*.
 Detrattore, *maldeciente*.
 Detrazione, *murmuracion*.
 Detta si dice di chi è buono, o cattivo creditore, *buena, o mala dita*.
 Dettare, o dire a chi scrive le parole appunto che egli ha da scrivere, *notar*.
 Detato così, *notado*.
 Dettato, modo di dire usitato, ed in bocca di tutti, *refran, adagio, proverbio*.
 Detratore, o Segretario, che detta le lettere, *secretario*.
 Detto, parola, morto, *dicho*.
 Detto amoroso, cioè tenerezza, e finezza d'amore, che si mostra con parole a chi si porta vera, o finza affezione, *requiebro*.
 Detto, cioè cosa detta, *dicho, o cosa dicha*.
 Deviare, traviare, uscir dalla via, *apartarse del camino*.
 Deuteronomio, un libro della Scrittura, *deuteronomio*.
 Di, segno del secondo caso, e serve non solo a nomi, ma ancora agl'infinitivi de' verbi, così: In ricompensa di ciò ch'io feci, *en recompensa, o galardón de lo que hice, o de todo quanto hice*. Erano più di mille cinquecento, *eran mas de mil, y quinientos*. Il cui nome era Lorenzo di Francesco, cioè figliuol di Francesco, *cuyo nombre era Lorenzo de Francisco*. Il tale non è dell'umor di prima, *fulano no gasta el humor de antes, o como antes*, Tomò, e disse di sì, *bolano, y dixo que si*.
 Di, in segno di particolarità, e significa alcuni, o alquanti, così: So che ci saranno di quelli, che troveranno mille difetti in questo Vocabolario, *se que avrà alguno, que hallen mil tachas en este Vocabulario*.
 Di, preposizione, che propriamente significa moto di luogo, così: Il tale è passato di questa vita, *fulano ha pasado desta vida*. Tal'ora significa origine, così: esser d'un luogo io sono di Castel Fiorentino, *yo soy de Castel Florentin*.
 Di, in vece di, in, o insieme, così: Se n'andarono in compagnia, *se fueron juntos*.
 Di, così: Ebbe della prima moglie tanti figliuoli, *tuvo en la primera muger tanto hijos*.

Di, in vece di per, così: Io lo so di certo, yo lo sé de cierto, o por cierto.
 Di, in vece di per, così: Il tale non ha più danari di me, fulano no tiene mas dineros que yo.

Di chi, ogni volta che servirà per domanda, e si riferirà a co' di genere mascolino, e di numero singulare si dirà, cuyo, così: Di chi è questo libro? cuyo es, o de quien es este libro? Se farà di genere femminino, e di numero singolare la cosa alla quale s'applica la particola di chi, si dirà, cuya, così: di chi è questa casa? cuya es esta casa? A cuyo, gli risponde in plurale, cuyos, così: di chi son questi cavalli? cuyos son estos cavallos? ed a cuya gli corrisponde cuyas, così: Di chi son queste parole? cuyas son estas palabras?

Di fare, e dire, così: Mi promesse di fare, e di dire, me prometio que haria, y acometeceria.

Di poca, o di molta dura come si suol dire de panni, o drappi, de poca, o de mucha dura. I panni di Spagna son di molta dura, ma bisogna non strappazzargli, los paños de España son de mucha dura, però es menester tratarlos con respeto.

Di fare, e di dire, così: Mi par di fare, e di dire, me parece que hago, y que digo.

Di che paese è V. S. de que tierra es V. M. o de donde es V. M. o de donde de bueno es V. M.?

Di sua natura, de suyo, o de su cosecha. Il Signor Alessandro del Nero ha di sua natura una bellissima maniera di procedere, ed ancor ereditata da suoi antecessori, el Señor Alexandro del Nero de suyo tiene lindissima maniera de proceder, y a un heredada de sus antepasados.

Di, così, di dove procede che? de do procede que, o que es la causa que.

Di comun consenso, de comun consentimiento.

Di qui mi s'avvieo più, cioè mi è più comodo far questo da questa banda, por aqui me está mas a mano, o por aqui está mas acomodados.

Di li a alcuni giorni, desde algunos dias, o de ay a algunos dias.

Di qua a cent'anni non ci sarà più memoria di noi altri, de aqui a cien años non avrà mas memoria di nosotros.

Di porto, o di vettura, cioè per il porto, e per la vettura, de porte.

Di quando in quando, de quando en quando.

Di bel nuovo, de nuevo.

Di qua dal fiume, aguede del río, o desta parte del río.

Franc. Voc. Tom. I.

Di là dal fiume, allende del río, o desta parte del río.

Di volta in volta, o di quando in quando, de tarde en tarde, de quando en quando.

Di mala voglia, de mala gana.

Di buona voglia, de buena gana.

Di buono, come giuocar di buono, cioè da vero, jugar de veras.

Di buonissima voglia, de muy buena gana, de mil amores, de muy entera voluntad.

Di molto buona voglia, de muy buena voluntad.

Di poi, despues.

Di dietro, come cosa di dietro, cosa trasferra.

Di qua, e di là, de todas partes.

Di poi nella numerazione delle cose, così: Andai a desinar con il Signor tale, e venne primieramente in tavola una oglia podrida, poi un grasso cappone, di poi delle stame ec. luego.

Di sua spontanea volontà, de su motivo.

Di chi fate voi bruno? por quien trahéis luto?

Di ora in ora, così: aspettiamo la Corte d'ora in ora, aguardamo a la Cortes por momentos.

Di, seconda persona del modo Imperativo nel numero singolare del verbo dire, e significa di tu, di.

Di qui, o di qua, così: Il tale è passato di qui, fulano ha pasado por aqui.

Di dove, così: di dove è passato? por donde ha pasado?

Di, così: di Fiandra ci sono nuove, che, de flandes ay nuevas que.

Di, così: è ora di desinare, es hora de comer.

Di, così: di giorno, e di notte, de dia, y de noche.

Di, così: d'oro, d'argento, de oro, de plata.

Di, così: di che spesa sarà la tal cosa? maniera di dire per saper il valor di una cosa, que tanto valdrá? o que tanto podrá valer la tal cosa?

Di sopra, cioè nella parte d'alto, così: Il tale è di sopra, fulano está a riva. Il suo contrario è di sotto, che si dice, abaxo.

Di qui, così: di qui non si può vedere, desde aqui no se puede ver.

Di sopra, attribuendolo a cosa, e non a luogo si dirà, en zima. Il suo contrario è di sotto, e si dice, de baxo.

Di, con i nomi adiettivi significa per, così: di picciolo non si porta male, por ser pequeño no lo haze mal.

Di, così: di niuna cosa manco mi ricordo, che di questa, ninguna cosa tengo mas olvidada que esta.

Di giorno in giorno, de oy a mañana.

L

Di

Dì di in dì, è lo stesso che di giorno in giorno.
Dì di in dì, così: l'aspettiamo, di di in dì, *le aguardamos por momentos.*
Di lì, *de ay.*
Di lì, come voglio passar di lì, *quero passar por ay.*
Di bassa stirpe: come uomo di bassa stirpe, *hombre de baxo suelo, o linage: hombre humilde, de baxa, o de poca suerte.*
Di, o giorno, *dia.*
Di, o giorno di lavoro, *dia de trabajo.*
Di feriato, *dia feriado.*
Di, o giorno di festa, *dia de fiesta.*
Diabolicamente, *diabolica, o endiablamente.*
Diabolico, da diavolo, di diavolo, *diabolico, endiablado.*
Diacinto, fiore, *jacinto.*
Diaconato, uno degl' Ordini sacri, fra Suddiacono, e Sacerdote, *Diaconato.*
Diacono, e Diacono, colui che ha l'Ordino del Diaconato, *Diacono.*
Diaccio, o ghiaccio, *yelo.*
Diacciato, come vetro diacciato, cioè fatto a guisa di diaccio, *vidrio escarçado.*
Diacciato, o ghiacciato, *elado.*
Diacciuolo, è quell'acqua che rimane attaccata, e congelata nelle rupi, o tetti, *carambano, cerrión.*
Diadema, era anticamente una fasciola di tela bianca, che portavano in capo i Re, contraffegno regio, oggi si piglia largamente per ogni corona Reale, *Diadema, corona Real.*
Diafano, trasparente, *diafano, trasparente.*
Diassammate, cioè il pannicolo, il quale cuopre le costole, *las telas del corason.*
Dialettica, scienza che insegna a investigar il vero per via di argomenti, *Dialettica, o Logica.*
Dialettico, o Logico, *Dialettico, Logico.*
Dialogo, scrittura in prosa, dove s'introducono più persone a discorrere per via di domanda, e di risposta, *dialogo.*
Diamante, gioia notissima, e più dura di un'altra, *diamante.*
Diamantino, di diamante, *dimantino, de diamante.*
Diametro, linea che divide il cerchio per mezzo, *diametro.*
Dianti, avverbio di tempo passato, e vale poco fa, *endenantes o poco a; dianzi eramo giovani, e ora siamo vecchi, endenantes eramos moços, y aora somos viejos.*
Diario, istoria che racconta le cose giorno per giorno, *Diario.*
Diarrea o diarria, flusso di ventre, *camarisa.*

Diarrria, vedi diarrea.
Diaspro, pietra dura, che si annovera tra le gioie di minor pregio, e trovasene di diversi colori, e varie, *diaspro.*
Diavoleria, intrigo, *enredo.*
Diavolo, nome universale degli Angeli cacciati di Paradiso, *Diablo, demonio.*
Diavolo acciecalo, maniera d'imprecazione, che nasce da odio, o collera, *San juan, y ciecale.*
Saper dove il diavolo tiene la coda, *saber un punto mas que el diablo.*
Aver il diavolo nell'ampolla si dice di chi è sagace, e astuto, così, il tale ha il diavolo nell'ampolla, *fulano es demonio.*
Di bassa mano, cioè d'umil condizione, *de baxo suelo, o linage.*
Dibattere, o percuotere, *herir, sacudir.*
Dibattere, o adirarsi, *enojarse, amohinarse.*
Dibattuto, afflitto, *abatido, affigido.*
Di botto, di colpo, immantinente, di subito, *luego.*
Dibucciare, levar via la buccia, *desfocregar.*
Dibucciato, *desfocregado.*
Dicapitare, tagliare, e troncare il capo, *d'gollar, cortar la caveça.*
Dicapitato, *degollado sin caveça.*
Dicembre, nome di mese, *Deziembre.*
Diceria, ragionamento lungo, *avenga.*
Dicevole, conveniente, *decente, conveniente.*
Dichisette, *diez y siete.*
D'ciotto, *diez y ocho.*
Dichiarare, far chiaro, manifestare, esporre, *declarar.*
Dichiarato, *declarado.*
Dichiarare, o sentenziare, *sentenciar.*
Dichiarazione, *declaracion.*
Di chiaro, e di certo, *de cierto.*
Dicitore, che dice, *dezidor.*
Dicitore, o parlatore, *ciatlone, hablador.*
Dicollare, vedi dicapitare.
Di colpo, *de golpe.*
Di corlo, *de corrido.*
Di corto, in breve, fra poco, dentro de pocos dias, *de aqui a poco dias.*
Dicotto, cioè appassito dal sole, *passado, marchito.*
Di cuore, come mangiar di cuore, cioè con gran voglia, *de gana.*
Di cuore, cioè cordialmente, *entrañablemente.*
Di cuore, come raccomandar uno di cuore, cioè caldamente, *encarecidamente, con muchas veras, con mucho ahinco.*
Di dove? *de donde?*
Dieci, *diez.*
Diera, astinenza di cibo a fin di medicamento, *diera.*

Di dietro, *por detrás, o por atrás.*
 Di dietro, come correr, o andar di dietro a uno, *correr, o andar tras uno.*
 Dietro, preposizione che serve al dativo, così, dietro a me, *derrás de mi.*
 Dietro a uno, *detrás de uno.* Io sto dietro al Duomo, *yo vivo detrás, o alas espaldas de la yglesia mayor.*
 Dietro alle spalle del bene, viene l'ombra del male, *después de las espaldas del bien, viene la sombra del mal.*
 A dietro, *a tras.*
 Difalcare, cioè levar qualche cosa dalla somma de' conti, *quitar algo de la cuenta.*
 Di fatto, cioè subito, immantinente, *de echo, luego.*
 Difendere, guardare, e salvare da' pericoli, *defender, guardar.*
 Difendere, o vietare, e proibire, *defender, vedar, prohibir.*
 Difender uno in giudizio, *defender a uno, en juicio.*
 Difendere una opinione, *defender una opinion.*
 Difender uno a spada, e cappi, *defender a uno a capa y espada.*
 Difensore, che difende, *defensor.*
 Difesa, *defensa.*
 Difetto, imperfezione, mancamento, *defecto, falta, imperfeccion.*
 Difettuosamente, *imperfettamente.*
 Difettuolo, che ha difetto, *falto de una cosa.*
 Difettuolo si dice colui che ha qualche male, o ne patisce di quando in quando, *estar tocado de alguna enfermedad, o de algun mal.*
 Diffamare, macchiare la fama altrui con maldicenza, *infamar, afrentar, denostar, deshonrar.*
 Diffamato, *infamado, afrentado, deshonrado.*
 Differente, vario, dissimile, *diferente, vario, dessemeyante.*
 Diferentemente, *diferentemente.*
 Differenza, diversità, varietà, *diferencia, diversidad, variedad.*
 Ci è gran differenza da questo a quest'altro, *no mucho desto a esso.*
 Differenziato, distinto, *diferenciado, distinto.*
 Differire, cioè prolungar il fare una cosa un altro tempo, *diferir para otro tiempo, dilatar.*
 Differito, *diferido, dilatado.*
 Difficile, che non si può far senza fatica, *dificultoso, difficil.*
 Difficoltà, *dificultad.*
 Difficiloso, difficile, *dificultoso, difficil.*
 Fatto difficiloso, cioè oscuro da esser inteso, *lugar dificultoso.*
 Domandato uno che come era al vecchio più difficiloso, rispose far presenti,

preguntado uno que cosa era al viejo mas dificultosa, respondio, hazer regalos.
 Diffidare, non aver fidanza, non si fidare, *desconfiar.*
 Diffidato, *desconfiado.*
 Diffidenza, il diffidarsi, *desconfianza.*
 Diffinire, decidere, terminare, *definir, decidir, declarar.*
 Diffinito, *definido, declarado.*
 Diffinitivo, che diffinisce, e risolve, *diffinitivo.*
 La domanda dell'oste è sentenza diffinitiva, non occorre appellare ad altri che alla borsa, *la demanda del ventero es sentencia diffinitiva, no ay a quien apelar sino ala bolsa.*
 Diffinizione termine filosofico, ed è il detto che palesa la qualità, e l'essenza d'una cosa, *definicion.*
 Diffinitore, dignità in alcuni Conventi, *definidor.*
 Diffondere, spargere abbondantemente, *derramar, esparzar.*
 Difforme, deforme, *disforme.*
 Difformità, *disformidad.*
 Diffusamente, largamente, copiosamente, *abundante, o copiosamente, derramadamente.*
 Diffuso, *derramado, esparzido.*
 Diffuso, o allargato, *disfuso, extendido, ensanchado.*
 Diffusione, *disfucion, derramamiento.*
 Diffinire, vedi diffinire.
 Diffinito, vedi diffinito.
 Diffinitore, vedi diffinitore.
 Diffinizione, vedi diffinizione.
 Diffinitivo, vedi diffinitivo.
 Di fronte, *de frente.*
 Di fuori, o di fuore, *fuera de, così.*
 Di fuor del Regno, *fuera del Regno.*
 Di fuori, lo stesso che fuora, *fuera.*
 Di fuori, cioè forastiere, *extrangero.*
 Egli è di fuora, cioè fuora di casa, *esta fuera.*
 Di fuori, cioè dalla banda esteriore, *por la parte de afuera.*
 Digenerare, o tralignare, *degenerar.*
 Digerire, smaltire, *digerir.*
 Digestibile, atto a digerirsi, o digestirsi, *digestible.*
 Digestione, il digerire, *digestion.*
 Digestire, vedi digerire.
 Digesto, smaltito, *digerido.*
 Digesti son chiamate le Pandette di Giustiniano, *digestos.*
 Di giù, cioè da basso, o di sotto, *de abajo.*
 Digionare, mangiare una volta il giorno, astenendosi da alcuni cibi, secondo il precetto di Santa Chiesa, *ayunar.*
 Digionate in pane, ed in acqua, *ayunar a pan, y agua.*
 Un Cittadino si maritò con una fanciulla povera, e domandando uno a un

fratello dello sposo, quello, che gli aveva dato di dote, rispose, che di giunino in pane, e acqua, *casosse un hidalgo con una doncella pobre, y preguntado uno a un hermano del desposado, que le avian dado en casamiento, respondio, que ayunen a pan, y agua.*

Digiunare, talvolta significa non mangiar niente, *no comer nada ayunar.*

Digiunatore, che digiuna, *ayunador.*

Digiuno, che digiuna, *ayunador.*

Digiuno, il digiunare, *ayuno.*

Digiuno, come esser digiuno, cioè non aver mangiato niente, *estar en ayunar o no se aver desayunado.*

Digiuno, o quattro tempora, *quattro temporas.*

Digiuno, cioè uomo digiuno, *ayuno.*

A digiuno, cioè avanti d'aver mangiato, *en ayunar.*

Dignissimo, *dignissimo.*

Dignità, o dignità, *dignidad.*

Digradare, privar della dignità, e del grado, e dicesi solamente de' Sacerdoti, quando per alcun lor misfatto son pubblicamente privati de' privilegi che ricalli, *degradar a uno.*

Digradato così, *degradado.*

Di grado, cioè ben volentieri, *de grado, de buena gana.*

Di grandissima lunga, *muchissimo mas.*

Di gran lunga, *mucho mas.*

Il Sig. Muzio Effrem è di gran lunga più pratico nella musica di molti altri che se l'allacciano, *el Señor Muzio Efrem es mucho mas entendido en cosas de musica, que otros muchos que presumen dello.*

Di gran vantaggio, cioè senza comparazione, *sin comparacion.*

Di grazia, maniera di pregare cortese, e umile, *por vinda suya, vuestra, o de V. M. secondo la persona, con chi si parla.*

Digressione, cioè trasfasciamento del filo principale nella narrazione, per intraporvi altra cosa, *digression.*

Dignificare è proprio de' cani, quando nel ringhiare raggricchian le labbra, e mostrano i denti, *regarar.*

Digrossare, assottigliare, dirozzare, *desbastar.*

Dietroffato, *desbastado.*

Digrumare, o ruminare, *rumiar.*

Dilacciare, sabbare, sciorre i lacci, *desanagar, desatar.*

Dilacciato, *desanagado.*

Di là, cioè per di là, *por allá.*

Di là, come il tale è andato di là, *fulano a ydo allá.*

Dilacerare, stranare, *despedagar.*

Dilacerato, *despedagado.*

Dilatare, ampliare, allargare, *ensanchar, estender, alargar, engrandecer.*

Dilatato, *ensanchado, estendido, alargado, engrandecido.*

Dilatare o diffondere una cosa per un'altra volta, o per altro tempo, *diferrir.*

Dilatato così, *dilatado, desferido para otro tiempo, o para otra vez.*

Dilatarsi, o stendersi un liquore come fa l'olio quando cade sopra un panno, o simile, *cundir.*

Dilazione, *dilacion.*

Dilatarsi nel dire, *dilatarse, o alargar-se en dezir.*

Dilazione, indugio, tardanza, *tardanza.*

Dileggiare, beffare, schernire, *mosar, bular, escarnecer, hazer burla, mofa, o escarnia de uno.*

Dileggiato, burlato, *burlado, mofado, escarnecido.*

Di leggiere, agevolmente, *de ligero, facilmente, luego.* Ceder di leggiere, *ceder de ligero.*

Dileguarsi, allontanarsi, *alexarse.*

Dilettabile, atto a dilettare, che appor-
ta diletto, *deleytable, agradabile.*

Dilettare, apportar diletto, *deleytar, agradar, contentar, dar gusto, o contento.*

Dilettarsi di una cosa, *gustar de una cosa.*

Hanno il torto quelli che non si dilettano della maniera di cantare del Sig. Muzio Effrem, *no tienen razon los que no gustan de la manera de cantar del Señor Muzio Efrem.*

Dilettazione, *deleyte, gusto.*

Dilettevole, che diletta, *deleyroso, gustoso, agradable.*

Dilettevole, o piacevole, *apazible.*

Diletto, piacere, gusto, *deleyte, gusto.*

Diletto, o passatempo, trattenimento, *entretenimiento, passatiempo.*

Diletti nel numero del più sempre si soglion pigliare in mala parte, *deleytes.*

Diletto, cioè amato, termine della sacra scrittura, *dilecto, querido.*

A bel diletto, cioè in prova, *adrede, adredemente.*

Prender a diletto, o a burla, *tomar a burla.*

Dilezione, amore, benevolenza, *dilecion, amor.*

Di lì, *de ay.*

Di lì, come passar di lì, *passar por ay.*

Diliberare, o deliberare, *deliberar, determinar, resolver.*

Diliberazione, *deliberacion, resolucion, determinacion.*

Diliberatamente, *determinadamente, o resueltamente.*

Diliberato, *deliberado, resuelto, determinado.*

Dilicatamente, *delicadamente.*

Dilicatezza, *delicadeza, regalo.*

Dilicarissimo, *delicadissimo, regaladissimo.*

Dilicato, suave, *delicado*, *suave*, *re-*
galado.

Dilicato, pulito, netto, *limpio*.

Dilicato, cioè di gentil complessione,
delicado.

Diligente, che opera le cose con dili-
genza, *diligente*, *cuydado*.

Diligentemente, *diligentemente*, *con*
mucho cuydado.

Diligentissimamente, *diligentissimamen-*
te, *con grandissimo cuydado*.

Diligentissimo, *diligentissimo*.

Diligenza, cura, *diligencia*, *cuydado*.

Far diligenza, *hazer diligencia*, *pro-*
curar.

Dilombato, che ha i lombi offesi, osfor-
zati, *derrengado*.

Di lontano, da parte lontana, *desde lexos*.

Dilungarsi, allontanarsi, *alexarse*.

Dilungare, differire, *dilatár*, *alargar*.

Di lungi, e di lungo, cioè, da lontano,
desde lexos.

Di lungo, come a dilungo, cioè continua-
mente, *continuamente*, *o de continuo*.

Di lungo, come andar a dilungo, cioè
senza fermarsi, *sin parar*.

Diluviare, piovere strabocchevolmente,
llover a cantaros.

Diluviare per metafora, significa man-
giare strabocchevolmente, e disordina-
tamente, *tragar*.

Diluviatore, o mangiatore così, *traga-*
dor, *tragón*.

Diluvio, trabocco smisurato di pioggia,
Diluvio.

Dimagrar, di grasso divenire magro,
enflaquecer, *ponerse flaco*.

Dimagrito, *enflaquecido*, o *que se ha*
puesto flaco.

Di mala voglia, *de mala gana*.

Di mala voglia, come star di mala vo-
glia, cioè malinconico, *estar triste*,
muftio, *malencolico*.

Dimanda, o domanda per aver, o per-
chè gli sia dato, *demanda*.

Dimanda, o interrogazione, *pregunta*.

Dimanda, o petizione, termine foren-
se, *pericion*, *demanda*.

Dimandare, *vedi* *demandare*.

Dimane, o domane, il giorno vegnente,
mañana.

Di maniera che, *de manera*, o *de fuer-*
te que.

Di mano in mano, poco a poco.

Di mano in mano, cioè andare di questa in
quell'altra mano, *de mano en mano*.

Di mano in mano, cioè scelsivamente,
e uno dopo l'altro, *uno tras otro*.

Dimenamento, il dimenare, *menco*.

Dimenare, mover in qua, e in là, *me-*
near.

Dimenarsi, *mencarse*.

Dimenio, o dimenamento, *menco*.

Di meno, come non si può far di meno, *no*
se puede escusar, o *hazer de menos*.

Dimenticanza, scordarsi, o usciagli di
mente una cosa, *olvido*.

Dimenticarsi, perder la memoria delle
cose, *olvidarse*.

Mi si sono scordato molte cose, *se me*
han olvidado muchas cosas, o *me he*
olvidado muchas cosas.

Stando desinando un uomo si dimenticò
di dar da mangiare a un bambino, che
era quivi a tavola, disse a suo Pa-
dre, datemi del sale, gli domandò
perchè lo vuoi tu? rispose per la car-
ne che mi avete da dare, *estando co-*
miendo un hombre, *olvidosse de dar*
de, comer a un niño que estava allí
alla mesa, *dino a su Padre*, *dadme*
sal, *preguntole*, *paraque la quieris?*
respondio, *para la carne que me aveis*
de dar.

Dimentichevole, dimentico, che non tie-
ne memoria, *olvidadizo*, *que no tiene*
memoria.

Dimentico, *vedi* *dimentichevole*.

Dimezzo, tralasciato, *dexado*, *desusado*,
que ya no se usa.

Dimesticamente, familiarmente, *fami-*
liarmente, *llanamente*.

Dimesticare, tor via la salvatichezza,
amantar, *domesticar*.

Dimesticarsi, cioè perder la paura che
uno aveva in non procedere o trattar
con gli altri, *perder el miedo*, *ha-*
zerse tratable.

Dimesticato, *amansado*, *domesticado*.

Dimestichezza, familiarità, *llanega*,
familiaridad.

Dimestico, o familiare, *familiar*, *gran-*
de amigo de uno.

Dimezzare, dividere, e partir per il
mezzo, *partir por el medio*.

Dimezzato, *mediado*.

Diminuire, scemare, *desmenguár*, *dimi-*
nuir.

Diminuito, *desmenguado*, *diminuydo*.

Diminuire, o rappiccinire, *achicar*.

Diminuito, *achicado*.

Diminuzione, *diminucion*, *menoscavo*.

Diminutivo, appresso a' Gramatici, co-
me nome diminutivo, così: uomo, uo-
micciuolo, donna, donnicciuola, *di-*
minutivio.

Diminuirsi il dolore, *aliviarse*, o *men-*
guar el dolor.

Diminuito così, *aliviado*, *menguado*.

Diminuire nel suono, cioè contrappun-
teggiare, *glosar*, *disfancar*.

Dimissoria, cioè lettera che dà un Pre-
lato nella quale ordina, e acconsente
che un suo vassallo, e di sua giurif-
dizione si possa ordinare da un'altro
Prelato fuora della sua Diocesi, *Di-*
missorias, *Reverenda*.

Dimora, indugio, *tardanza*, *tardanza*.

Dimora, cioè stanza dove si abita, *po-*
sada, *manida*, *morada*.

- Dimorare, *stir fermamente in un luogo, estar de assiento en un lugar.*
 Dimorare, per semplicemente stare, *vivir, posar.*
 Dove dimorate? *adonde posais, o adonde vivis.*
 Dimostrare, manifestare, far paleser, dichiarare, *ensenar, declarar, demostrar.*
 Dimostrativamente, *demonstrativamente, con demonstracion.*
 Dimostrativo, *demonstrativo.*
 Dimostrazione, il dimostrare, *demonstracion.*
 Dimostrazione, termine logico, che significa argomento necessario, o molto efficace, *demonstracion.*
 Dimostrazione, o adparenza, e finzione, *achaque, aparencia.*
 Dimostrazione matematica, *demonstracion mathematica.*
 Dinanzi, preposizione, e vale dalla parte anteriore, contrario a dopo, e dietro, *delantero, delante de uno.*
 Dinanzi, cioè della parte anteriore, *por la parte delantera, o por delante.*
 Dinanzi, come il giorno dinanzi, cioè prossimo passato, *el dia antes.*
 Dinascato, senza nato, *desnavigado.*
 Di nascosto, posto avverbialmente, *secretamente, escondidamente, a furto de uno.*
 Di rincontro, preposizione, e vale rincontro, e dirimpetto, *enfrente de una cosa, o frontero de una cosa.*
 Dinervar, innervare, levar i nervi, e le forze, *quitar los nervios, y fuerzas.*
 Di netto, posto avverbialmente, di colpo, o in un colpo, come tagliar di netto, *cortar el ceren, o cortar luego de un colpo.*
 D'in su 'l, come d'in su 'l tetto, *desde el taxado.*
 D'intorno, in giro, e da ogni parte, *al revedor, o al derredor.*
 Dinunciare, protestare, notificare, *denunciar.*
 Dinunziatione, *denunciacion.*
 Di nuovo, da capo, un'altra volta, *otra vez, de nuevo.*
 Di nuovo, come quando diciamo che ci è di nuovo? *que ay de nuevo?*
 Di nuovo, come farsi di nuovo, cioè finger che uno non fa quello che gli è detto, o lui (vuol saper da altri, *hazerse de nuevo, o hazer que uno no sabe alguna cosa.*
 Dio, sommo bene, e prima cagione del tutto, *Dios.*
 Dio me ne guardi, *Dios me libre.*
 Dio ve lo rimetti, modo di ringraziare usato bassamente, *Dios os lo pague.*
 Dio volesse che, *oxala, o plugiera a Dios que,*

- Diocesano, della diocesi, *Diocesano.*
 Diocesi, luogo sopra 'l quale, il Vescovo, o altro Prelato ha spiritual giurisdizione, *Diocesis.*
 Dio volesse, e Dio 'l volesse, avverbio che denota desiderio, *oxala, o plugiera Dios que.*
 Dio il voglia, o piaccia a Dio, *plague a Dios.*
 Dipanare, o aggomitolare, *desanar.*
 Dipartenza, e il partire, *partida, de despedida.*
 Dipartenza, o comiato, cioè licenza che si piglia da uno nell' andarsene, *despedida.*
 Dipartita, partita, *partida, despedida.*
 Di passo, cioè senza fermarsi, *de corrida, o de passo.*
 Di persè, o da persè, cioè separatamente, *de porsi, a parte.*
 Di peso, cioè portato a peso, e senza toccar terra, *en peso.*
 Di piatto, posto avverbialmente, come dar di piatto, vale tirar il colpo con il piano dell'arme con intento di non ferire, *de plano.*
 Di piatto, o di nascosto, *al folapo, secretamente.*
 Di piglio, posto avverbialmente, e sempre s'accompagna col verbo dare, così, dar di piglio, cioè, pigliare con violenza, e predezza, *arrebatar, agarrar, apañar.*
 Dipignere, rappresentar per via di colori la forma e figura d'una cosa, *pintar.*
 Dipinto, *pintado.*
 Dipignere a fresco, *pintar al temple.*
 Dipignere a olio, *pintar al olio.*
 Dipinto, cioè iparlo di varj colori, *marigado.*
 Dipinto diciamo di cosa che non possa star più acconciamento, nè meglio, onde l'operare in tal guisa si dice dipignere, così, questo vestito mi sta dipinto, *este vestido me viene pintado.*
 Dipintore, colui che dipigne, *pintor.*
 Un mal dipintore, che mai vendeva opera che lui facesse, te n'andò in un altro paese, *esi fece medico, passando di quivi uno che lo conosceva gli domandò, perchè causa andava in abito di medico, essendo dipintore? rispose: io ho voluto pigliar un arte, che la terra ricopra i mancamenti che io fo. Un mal pintor, que nunca vendia obra que hazia, fuese a otro lugar, y hizo se medico, pasando por alli uno que le conocia, le preguntó que era la causa que andava en habito de medico, pues era pintor? respondió: qui se tomar oficio, que las faltas que hiziere, cobriese la tierra.*
 Dipintura, *pintura.*
 Di più di questo, avverbialmente, *de mas o allende desto.*

Di poco, posso avverbiamente denota tempo, e vale poco di tempo avanti, poco *antes*, o *no avia mucho que*.
 Dipoi, dopo, poscia, *después*.
 Dipoi, nella numerazione delle cose, così: prima venne in tavola questa cosa, dipoi quell'altra, *luego*.
 Dipopolare, votar di popolo le Città, e le Provincie, *ipopolar*, *despoblar*.
 Diporto, solazzo, spasso, recreazione, *recreacion*.
 Andar a diporto, *yr a holgar*, e *recrearse*.
 Di porto o vettura d'una cosa, così: ha pagato tanto di porto per queste lettere, *de porte*, *he pagado tanto de porte destas cartas*.
 Dipositate, porre nelle mani, e in poter del terzo una cosa, perchè la salvi, o la custodisca, *depositar*.
 Dipositario, colui al quale si deposita, *depositario*.
 Diposito, la cosa depositata, *deposito*.
 Dipositario, colui che tiene cura, e in suo potere i danari di un Principe, *tesorero*.
 Di presente, cioè adesso, *de presente*, *ahora*.
 Di presso, vicino, appresso, cerca di una cosa.
 Di presso, cioè da luogo vicino, *desde cerca*.
 Di prima, *de antes*, *primero*.
 Dipotare, o deputare, destinare, eleggere, *desputar*.
 Diputato, *deputado*.
 Di quanto, così: vi ho detto di quanto valore è il tale, *or he dicho de quan grande valor*, o *de quanto valor es fulano*.
 Di qui, o infino. Il tale non puol arrivare se non di qui a domane, *fulano no puede llegar hasta mañana*.
 Di qui, cioè per questo luogo, non è passato di qui, *no ha pasado por a qui*.
 Di qui ad un poco, *de a qui a un rato*.
 Di qui nasce, *de ay*, o *de aqui procede*, o *nace*.
 Di qui, cioè di questo paese, *de a qui*.
 Di qui, così: di qui non si vede la mia casa, *desde a qui no se ve mi casa*.
 Di qui a pochi giorni, *de aqui a pocos dias*.
 Diradare, cioè tor via la spessezza, come si fa dell'erbe, *entrefecer*, *hazer ralo*.
 Diradato, *entrefacado*, *echo ralo*.
 Diradicare, sbarbare, cavar di terra le piante con la radice, *desarraygar*, *arancar*.
 Diradicato, *desarraygado*, *arnancado*.
 Di rado, cioè poche volte, con molto intervallo, *pocas vezes*, *de tarde en tarde*.
 Dire, manifestare il tuo concetto con le parole, *dezir*.
 Dire, confessare, confermare, *confessar*, *dezir*, *confirmar*.

Dire, o riferir, ridire, *dezir*.
 Dire, talvolta si piglia per rispondere, *dezir*, *responder*.
 Dire, significa talvolta quasi comandare, così: chiamalo e digli che, *llamale y dile que*.
 Dire, talvolta per far intendere, notificare, *hazer saber una cosa a uno*.
 Voler dire, ragionandosi d'effetti significa procedere, e derivare, così: non so che si voglia dire, cioè non so di dove proceda, *no se donde proceda*, o *que es la causa*.
 Voler dir talvolta denota significazione, così: non volle dir questo, cioè non volle inferire, e significar questo, *no quiso significar*, *dezir*, o *inferir esto*.
 Addire? modo di maraviglia, *es posible?*
 Addirsi con uno, cioè, convenire, ed esser d'accordo con lui nella condizione, o umore, *avienirse con uno*.
 Dire addio, cioè licenziarsi quando uno si parte, *despedirse de uno*.
 Senza dirci addio, *sin dezir nos nada despedirse*.
 Dir bene, o dir male d'una cosa, *dezir bien* o *dezir mal de algo*.
 Dir villanie a uno, *denotar con palabras*, o *afrentar con malas palabras*, o *dezir malas palabras*.
 Dirsi con uno, cioè accordarsi, e star in pace con lui, *avienirse*.
 Di rado suocera, e nuora si dicono, *pocas veces suegra y nuera se avienen*, o *andan avenidas*.
 Dir la corona, l'ufficio, l'Ave Maria, il credo, *regar*, *regar al rosario*, *regar las horas*, *regar un Pater noster*, *una Ave Maria*.
 Il modo di dire l'ufficio, o la corona, cioè l'ordine che si deve tenere, e osservare in dirlo, si dice, *rezo*.
 Dir una cosa su 'l viso d'uno, *dezir una cosa en la cara*.
 Dir la sua, cioè la sua opinione, e quello che ne sente; ma si dice per scherzo, *poner su cucharada*.
 Dicano quel che lor pare che io voglio far a mio modo, *digan lo que dixeron*, *por mas que digan*, *quiero hazer lo que es mi gusto*, o *quero hazer mi gusto*.
 Dir una cosa a lettere di scatola, cioè chiaramente, *dezir alguna cosa clara*, y *abiertamente*.
 Dice, in questo senso, se tu mi fai questo piacere, ti voglio dare un quattrino; l'altro risponde, dico un picciolo, io picciolo! cioè maravigliandosi che gli voglia dar sì poco, *no sino una blanca*, e si noti per altri propositi.
 Diteli che mi dia del naso nel C... maniera di disprezzare bassamente, *dezilas que me bese en el rano*.

Dir a uno quel che vien in bocca, *dezir a uno todo lo que se viene a la boca.*
 Dir degli ipopositi, *dezir disparates, o nocedades.*
 Dirsi in Chiesa, termine che si usa nel publicar tra Cattolici il matrimonio, cioè pubblicarlo, e farlo sapere, *amonestar.*
 Il tal dirsi in Chiesa, cioè la tal pubblicazione, *amonestacion.*
 Dire che uno farà, o dirà, così: Mi ha detto che farà e dirà, *me ha dicho que hara, y acontecera.*
 Dirsi di fare e di dire, o di far altro, ti ha detto di venire, *te ha dicho que vendra.*
 Mi disse che farebbe e direbbe, *me dixo que haria y aconteceria.*
 Dire di belle cose, *dezir lindas cosas.*
 Dico ben anch'io, modo dire, che afferma il detto di uno, *yo tambien digo esto.*
 Dir male d'uno, *dezir mal de uno.*
 Dire galanterie, e grazie, *dezir gracias.*
 Dir l'animo suo a uno, *descubrir su pecho a uno, o dezir lo que uno siente, o dezir su parecer.*
 Dir una cosa a uno nel suo mostaccio, cioè in sua presenza, *dezir una cosa a uno en su barbas.*
 Dirsi una cosa con un'altra, cioè essergli proporzionata, così: le calze gialle non si dicono con un vestito nero, *las medias amarillas no dizen con vestido negro.*
 Dir a uno come sta il fatto, o come la cosa passa, *dezir a uno lo que ay en ello.*
 Dir il vero, *dezir la verdad.*
 Dir la bugia, *mentir, o no dezir verdad.*
 Dirgli ben, o mal a uno nel giuoco, *dezirle, o no dezirle a uno en el juego.*
 Dir male di quelli che son morti, *desenterrar los muertos.*
 Dir una cosa a uno per util suo, o per il suo bene, così: io lo dico per util tuo, *lo digo a tu provecho.*
 Dire una cosa a proposito, *dezir una cosa a proposito.*
 Dirsi de motti, cioè cose da burla e da ridere, *echarse aullas.*
 Dir Messa, Vespro, o Compieta, *dezir Messa, Vesperas, o Completas.*
 Dir Messa piana, cioè non cantando, *dezir Missa resada.*
 Dir una cosa all'orecchio, *dezir algo al oyo.*
 Dire de' farfalloni, o de' cerpelloni, *dezir gafasatones.*
 Dire da bestie, o da burla, *dezir de burlas.*
 Dire, cioè un detto, *dicho.*
 Diradare, privar dell'eredità, *desheredar.*

Diradato, *desheredado.*
 Direrano, e deretano, della parte di dietro, *trassero, cosa trassera.*
 Direttivo, che indirizza, *directivo, o que guia y encamina.*
 Diretto, volto per linea retta, *derecho.*
 Direttamente, *derechamente.*
 Di rimbalzo, cioè fuor di tempo, o senza pensare, *sin pensar.*
 Dirimpetto, rincontro, *enfrente de una cosa, o frontero de una cosa.*
 Dirincontro, vedi dirimpetto.
 Diripata, precipizio, burrone, *despeñadero, peñasco.*
 Dirittamente, per linea retta, *derechamente.*
 Dirittamente, o giustamente, *justamente.*
 Dirittissimamente, *derechissimamente.*
 Dirittissimo, *derechissimo.*
 Dritto, e dritto, per linea retta, che non piega da niuna banda, *derecho.*
 Andar dritto, *andar derecho.*
 Dritto, cioè non a federe, *en pié.*
 Dritto, vero, legittimo, *legitimo, verdadero.*
 Dritto, destro, cioè non mancino, *derecho, il suo contrario è zuido.*
 Diritto d'un panno, pittura o simile, cioè la parte che si ha da guardare secondo la sua dirittura, *haz, il suo contrario è envez.*
 Dritto, cioè il gusto, il ragionevole, *derecho.*
 Dritto, cioè tassa, tributo, che si paga al pubblico, *derecho.*
 Dritto o tributo, *pecho, tributo, alcaval.*
 Dritto, ragione, giustizia, *derecho, justicia.*
 Dritto, cioè dirittamente, *derecho.*
 Dirittura, bontà, il giusto e l'onello, *rectitud, equidad, derecho, justicia.*
 Dirizzare, ridurre o far tornar dritta, il torto, o l'piegate, *endereçar.*
 Dirizzato, *endereçado.*
 Dirizzare, e volgere verso qualche luogo, *echar hazia un lugar.*
 Dirizzatojo, è un strumento sottile di lunghezza quanto un fuso, ma acuto, del quale le donne si servono per pattire e separare i capelli del capo in due parti uguali, cominciandosi dal mezzo della fronte, e andando fino al cucuzolo, *partidor de los cavelllos.*
 Dirizzatura, è quel rigo, che fa quel separamento nel capo tra capelli con il dirizzatojo, *partidura de los cavelllos.*
 Diro, empio, crudele, *cruel, malvado.*
 Dirocicare, disfare, spiantar rocche, rovinare, derrocicar, *derribar.*
 Dirocato, derrocato, *derribado, echado, o caydo por el suelo.*
 Dirompere, propriamente levare, o ammolir la durezza, *ablandar, amollemar.*
 Di-

Dirompersi, aditarsi, enojarse, amohi-
 narse.
 Dirottamente, fuor di misura, come a-
 dirsi dirottamente, *enojarse muy en
 forma, o de mala manera.*
 Dirottissimamente, come piagnere diro-
 tissimamente, *amarguissimamente,
 llorar.*
 Dirotto, strabocchevole, cioè non ha ri-
 tegno, *desmesurado, demasado*
 Dirozamento, il dirozzare, *desbasta-
 miento.*
 Dirozzare, levar la rozzezza, *desbastar.*
 Dirozzato, *desbastado.*
 Dirugginare, nettar il ferro dalla rug-
 gine, *quitar el hollin. o la herrum-
 bre de alguna cosa.*
 Dirugginare i denti, cioè stropicciargli
 insieme per ira, o premendo, *rechinar
 los dientes.*
 Dirupare, cader dall'alto della rupe,
 precipitare, *despeñar.*
 Diruparsi, o precipitarsi, *despeñarse.*
 Dirupato, *despeñado.*
 Dirupamento, o precipizio, *despeñadero.*
 Dirupo, o precipizio, *peñasco, risco,
 breña.*
 Dis, questa particola con i verbi sempre
 priva, come disfare, disdire, *desha-
 zer, desfazer.*
 Disabitare, levar gli abitatori d'un-luo-
 go, *despoblar, o echar los moradores
 de un lugar.*
 Disabitato, *despoblado.*
 Disacerbare, levar l'acerbezza, addolci-
 re, mitigare, *ablandar, enteneccer.*
 Disaccreditar uno, cioè levargli il cre-
 dito, la fama, *desacreditar a uno.*
 Disaccreditato, *desacreditado.*
 Disadatto, non atto, *inhabil, desaco-
 modado, no bueno para una cosa.*
 Disaggrare, non esser a grado, dispia-
 cere, *desagradar, descontentar.*
 Disagiare, privar dell'agio, *desacomodar,
 o dar trabajo, o cansancio a
 uno.*
 Disagiato, scomodo, *desacomodado.*
 Disagio, scomodo, *descomodidad.*
 Scosimi V. S. del disagio, V. M. per-
 done el enfado.
 Stare a disagio, star con scomodo,
estar con descomodidad.
 Disajutare, portar scomodo in cambio
 d'ajuto, *desayudar.*
 Disajuto, *descomodidad, pesadumbre,
 estorvo.*
 Disamare, restar d'amare, odiare, de-
 samar, *abhorrecer.*
 Disaminare, esaminare, *examinar.*
 Disaminare, discorrere, ventilare, ven-
 tilar.
 Disamina, il disaminare, *examen.*
 Disamina d'un testimonio, cioè quel
 tanto che dice al giudice, *dicho.*
 Disaminato, senz'amore, *desamorado.*

Disamore, odio, *desamor, aborrecimien-
 to, odio.*
 Disanimato, senz'anima, crudele, em-
 pio, *desalmado.*
 Disanimato, cioè privo d'anima, mor-
 to, *sin alma.*
 Disarmare, levar l'arme, *desarmar.*
 Disarmato, *desarmado.*
 Disarmare assolutamente, significa levar il
 campo, e licenziar l'esercito, *desarmar.*
 Disastro, disgrazia, sciagura, *desastre,
 cuya, desgracia.*
 Disastroso, disgraziato, *desastrado, de-
 sgraciado, desdichado.*
 Disavvantaggio, contrario di vantaggio,
 come stare a disavvantaggio, cioè in
 peggior luogo o posto, *estar en peor
 lugar, parte, o puesto.*
 Disavvedutamente, inconsideratamente,
*inconsideradamente, sin considerar, de-
 cuydadamente.*
 Disavveduto, inconsiderato, mal accor-
 to, *descuydado, inconsiderado.*
 Disavventura, disgrazia, *desventura,
 desgracia, cuya.*
 Disavventuratamente, *desgraciadamente,
 desventuradamente.*
 Disavventurissimo, *disgraciadissimo,
 desdichadissimo.*
 Disavventurato, senza ventura, *desven-
 turado, desdichado.*
 Disbarattare, sbaragliare, confondere
desbaratar, atropellar.
 Disbarattato, *desbaratado, atropellado.*
 Discacciare, sdegnosamente cacciare,
echar, desechar.
 Discacciato, *echado, desechado.*
 Discapitare, cioè perder del capitale,
perder del caudal.
 Discaricare, o scaricare, *descargar.*
 Discarnare, scarnare, *descarnar.*
 Discarnato, scarnato, *descarnado.*
 Discaro, odiato, non amato, mal volu-
 to, *malquisto.*
 Discendente, che discende, o che ha o-
 rigine e principio da una cosa, *decen-
 diente, successor.*
 Discendenza, origine, *decendencia, ori-
 gen.*
 Discendere, calare, venir abasso, *baxar
 decender.*
 Discendere, o aver origine da uno per
 linea retta, *decender de uno por linea
 recta.*
 Discendente, colui che procede, e nasce
 da uno, *decendiente.*
 Discendimento, si dice quell'atto di scen-
 dere, o abbassare che fece il Corpo di
 nostro Signor Gesù Cristo di Croce,
decendimiento.
 Discendere, cioè trarre origine, o na-
 scimento, *decender, traher origen de
 alguna cosa.*
 Discensione, discendimento, *hexamen-
 to, decendimiento.*

Di-

Discepolo, colui che impara da un' altro, *discipulo*.
 Discepoli, colei che impara di altri, *discipula*.
 Discepolo di Cristo, *discipulo de Christo*.
 Discernere, ottimamente vedere, o distintamente conoscere, *divisar, distinguir*.
 Disceso, nato, originato, *nacido, descendido*.
 Disciffrare, dichiarar la cifra, *disciffrar*.
 Disciffrato, *disciffrado*.
 Disceinto, scinto, *desceñido*.
 Disciogliere, sciogliere, *desatar*.
 Disciolto, *desatado*.
 Disciplina, arte nobile, istituzione, *disciplina, enseñanza*.
 Disciplina, ch'è un mazzo di funicelle, con le quali gli uomini si percuotono per far penitenza, *disciplina, agote*.
 Disciplinarti, percuoterti con la disciplina, *agotarse, disciplinarse*.
 Disciplinato, *agotado, disciplinado*.
 Disciplinato, ben instrutto, e insegnato, *bien enseñado, disciplinado*.
 Disciplinabile, docile, *disciplinable, docil*.
 Disciplinare, ammaestrare, *enseñar, amonestar*.
 Discolo, litigioso, *reutilloso, travieso, colquilloso, malavenido*.
 Discolorare, tor via il colore, *descolorar, quitar la color, asfar*.
 Discolorato, *asfado, descolorado*.
 Discolorito, macilente, che ha perso il color del viso, *descolorido, amarillo*.
 Discolpare, scusare, *disculpar a uno*.
 Disculpato, *disculpado*.
 Discolpa, o scusa, *disculpa, descargo*.
 Disconfidenza, vedi Diffidenza, *desconfianza*.
 Disconforto, sconforto, contrario a consolazione, *desconfuelo*.
 Disconsolare, affliggere, *afligir, atormentar*.
 Disconformità, poco accordo, e convenienza, *desconformidad*.
 Disconoscete, ingrato, *desagradecido, ingrato*.
 Disconoscenza, *desagradecimiento*.
 Discoperto, scoperto, *descubierto*.
 Discoprimento, *descubrimiento*.
 Discoprire, scoprire, *descubrir*.
 Discordante, che discorda, *discorde, que desconcierto*.
 Discordanza, il discordare, *discordancia, desconcierto*.
 Discordanza, termine grammaticale, cioè non accordo tra le parti dell'orazione, *desconcierto*.
 Discordare, non esser concorde, *discordar, desconciertar*.
 Discorde, che discorda, *discorde*.
 Discordia, dissensione, *discordia*. Ordinarmente suol nascere la discordia

tra quelli, che son uguali in potere, nasce de ordinario la discordia *entre los que son yzuales en poder*.
 Discorrere, operar col discorso, esaminare, *discurrir, examinar*.
 Discorio, operazione dell'intelletto, col quale si cerca d'intender una cosa perfettamente per mezzo di conghietture, o di principi noti, *discurso*.
 Discorso, o ragionamento, *discurso, plastica, razonamiento*.
 Discostare, rimuovere, allontanar alquanto, *apartar, desviar*.
 Discosto, lontano, *lexos*.
 Discredente, che non crede, *que no cree, que no estima, que no haze caso*.
 Far discredente, far mutar credenza, e opinione, *disfundir, apartar a uno de su parecer, o opinion, desenganar a uno*.
 Discredenza incredulità, ostinazione, *porfia, terquedad, obstinacion*.
 Discredere, non credere, star ostinato, *estar porfiado*.
 Discredersi, chiarirsi, venir alla prova d'una cosa, e toccar (come si dice) il vero con mano, *desengañarse*.
 Discretamente, distintamente, *distintamente*.
 Discretissimo, prudentissimo, *discretissimo, prudentissimo*.
 Discreto, prudente, discreto, *cuerdo, prudente*.
 Discreti, si chiamano nelle Religioni, quelli che son eletti tra le comunità degli altri per mandar a capitoli, e con brevi Apollolici, *discretos*.
 Discrezione, discrecion, miramiento, *consideracion*.
 Discriminale, vedi dirizzatoio, *partidor de cavellor*.
 Discuire, sdruire, *descofer*.
 Discuito, *descofido*.
 Discussione, esame, *examen, consideracion*.
 Disdetta, o disgrazia nel giuoco, *desdicha*.
 Esser in disdetta, tener *desdicha*.
 Disdicevole, sconvenevole, cosa che non conviene, *que no está bien*.
 Disdirsi, cioè negar quello che prima si diceva, *desdizirse*.
 Didir la ragione, o la compagnia fra mercanti, e il far intendere a compagni non voler più seguirar i negozj con essi loro, *desnazar la compañía*.
 Didirsi, cioè non esser convenevole, *no estar bien, no convénir*.
 Diseccare render secco, rasciugare, tor l'umidità, *secar, enjugar*.
 Diseccarsi, divenir secco, *enjugarse, ponerse seco, o enjuto*.
 Diseccativo, atto e acconcio a diseccare, *desecativo*.
 Diseccato, secco, *enjuto*.
 Disegnare, rappresentare, e descrivere con

con segni, e lineamenti, come fanno i pittori, *dibuxar*.
 Disegnare, o ordinar nel pensiero, nell'immaginazione, *hazer cuenta, hazer designio, pensar, determinar*.
 Disegno, figura, e componimento di linee e d'ombre, che dimostra quello che s'ha a colorire, o in altro modo metter in opera: e quello ancora, che rappresenta l'opere fatte, *dibuxo, traza*.
 Disegualmente, contrario d'egualmente, con disuguaglianza, *desigualmente*.
 Diseguale, non eguale, *desigual*.
 Disuguaglianza, *desigualdad*.
 Disenfiare, tor via l'enfiagione, *deshinchar*.
 Disenfiato, *deshinchado*.
 Disennato, privo di senno, *mentecato*.
 Disenfato, infenfato, privo di senno, *mentecato*.
 Disertare, disfare, distruggere, quasi ridurre a forma ed essere di deserto, *destruyr*.
 Disertarsi, o conciarli male cioè cadendo, o combattendo farsi qualche ferita, e darsi colpo, *echarse a perder, arruynarse*.
 Diserto, luogo alpestre, solitario, e abbandonato, *desierto, paramo*.
 Predicar al deserto, cioè dire a chi non vuol intendere, o non ha capacità, *predicar en desierto*.
 Disfamare, tor la fama e il buon nome a uno, *infamar, afientar, desacreditar a uno*.
 Disfamare sfamare, e tor la fame, satollare, *harrar, matar la hambre*.
 Disfare, guastar l'essere, e la forma delle cose, *desfazer*.
 Disfarsi, si dice uno che cade da alto, che altrimenti si dice sfragellarsi, *estrellarse*.
 Disfarsi, *derretirse, desfazerse*.
 Disfatto, o strutto, *derretido, deshecho*.
 Disfare cose tenere con qualche cosa li quida, *desleyr, desatar*.
 Disfatto così, *desleydo, desatado*.
 Disfar la compagnia, *desfazer la compania*.
 Disfatto, o guasto, *deshecho*.
 Disfavorire, cioè non favorire, anzi far contra uno, *desfavorecor*.
 Disfavorito, *desfavorecido*.
 Disferenza, o differenza, *diferencia*.
 Disferenziare, far differente, *diferenciar, distinguir*.
 Disferenziato, *diferenciado, distinto*.
 Disferrare, *desferrar*.
 Disferrato, sferrato, *desferrado*.
 Disfidare, o sfidar uno, cioè provocarlo a combattere, *desafiar a uno*.
 Disfida, o provocazione, *desafio*.
 Disfigurar, guastar la figura, *desfigurar*.
 Disfigurato, *desfigurado*.
 Disfiore, torre il fiore, e il meglio d'una cosa, *desflatar*.

Disfioreto, *desflorado*.
 Disfogare, sfogare, *desfogar*.
 Disformare, sibruttire, *asfar, desdorar*.
 Disformato, *asfado, desdorado*.
 Disformità, bruttezza, *fealdad*.
 Disgravidare, liberarsi della gravidezza, o col partorire, o col sconciarsi, *desfemprenarse*.
 Disgrazia, disavventura, infortuna, *desgracia, desventura, desdicha*.
 Diceva uno, che con disgrazia era venturoso colui che non ha figliuoli, *dezia uno, que con desdicha era dichoso el que no tiene hijos*.
 Disgraziato, disventurato, sfortunato, *desgraciado, desventurado, desdichado*.
 Disgraziatamente, *desgraciadamente, desdichadamente*.
 Disgroppare, disfare il groppo, o la matassa, *desenredar, desañudar*.
 Disguaglianza, disuguaglianza, *desygualdad*.
 Digusto, dispiacere, *desgusto, pesadumbre, descontento, sinfabor, desabrimiento*.
 Disgustar, non dar gusto a uno, *desgustar, descontentar a uno*.
 Disigillare, rompere e guastar il sigillo, aprendo le cose sigillate, ed in particolare le lettere, *abrir las cartas*.
 Disigillato, *abierto*.
 Disingannare, spannare, cavar uno d'inganno con la verità, o il suo successo della cosa, *desengañar a uno*.
 Disipolà, enfiagione che suol venire nel viso, *disipula*.
 Disio, desiderio, *desseo, codicia, gana*.
 Disioso, desideroso, *desseoso, codicioso*.
 Dislacciare, sciorre il laccio, sviluppare, strigare, *desenlazar, desenredar, desañudar, desatar*.
 Dislacciato, *desenlizado, desenredado, desañudado, desatado*.
 Disleale, che manca di lealtà, infido, *desleal*.
 Dislealtà, il mancar altrui di fede, perfidia, *deslealtad*.
 Dismembrare, smembrare, *desmembrar*.
 Dismenticare, vedi dimenticare, *olvidar*.
 Disméritare, non meritare, *desmerecer*.
 Dismisuratamente, *desmeduradamente*.
 Dismontare, o smontar da cavallo, di carrozza, e simili, *aparse del cavallo, del coche*.
 Dismontare semplicemente per scendere, o andar a basso, *baxar*.
 Disobbligare, cavar d'obbligo, *desobligar*.
 Disobbligarsi da quello che uno aveva promesso, cioè mantenere la parola, *cumplir, o desempñar su palabra*.
 Disoccupare, sbrigare, sbarattare, cioè levar via gl'impedimenti, *desembarazar*.
 Disoccupato, o senza impedimento, *desembarazado*.

Disoccupato, cioè, che non ha negozj, nè occupazione, *desocupado*.
 Disolare, mandar a terra, far cadere, *desolar*, *destruyr*, *derribar*, *echar por el suelo*, *derrocar*.
 Disolato, *desolado*, *destruydo*, *derribado*, *derrocado*, *echado por el suelo*.
 Disolazione, o desolazione, *destruccion*, *ruina*, *desolamiento*.
 Disonestà, vizio d'impudicizia, che consistesse in fatti, o in parole, sfacciatezza di costumi, e all'eccesso di questo vizio diciamo oscenità, *deshonestidad*.
 Disonestamente, *deshonestamente*.
 Disonestare, tor l'onestà, *enfuziar*, *deshonrar*, *asfar*.
 Disonestissimamente, *deshonestissimamente*.
 Disonesto, che ha, e contiene in se disonestà, *deshonesto*.
 Diceva uno, che i vecchi disonesti erano come i porri, che hanno la barba canuta, e la coda verde, *decia uno que los viejos deshonestos eran como los puerros, que tienen las barbas canas, y las colas verdes*.
 Disonorare, tor l'onore, *deshonrar*, *afrentar*.
 Disonorato, *deshonrado*, *afrentado*.
 Disonore, *deshonra*, *afrenta*.
 Disonorevolmente, *deshonrada y afrentosamente*.
 Di superchio, superfluo, *demassiado*.
 Di soppiatto, cioè di nascosto, e segretamente, *a salapo*, *secretamente*.
 Di sopra, cioè dalla parte superiore, *arriba*: Il tale è di sopra, o è andato di sopra, *fulano está*, o *a aydo a riva*.
 Di sopra, o avanti, come, le cose di sopra dette, *las cosas suso dichas*, o *que adelante*, *quedan dichas*.
 Disopra di una cosa, *enzima de una cosa*, o *sobre una cosa*.
 Disorbitante, sconvenevole, inconveniente, indecente, *que no está bien*, *exorbitante*.
 Disorbitanza, inconvenienza, *indecencia*, *demassia*, *exorbitancia*.
 Disordinanza, confusione, *desorden*, *confusion*.
 Disordinar, perturbare, confonder l'ordine, *arropellar*, *desordenar*, *dasbaratar*.
 Disordinar in mangiare, bere, o simili, *desmandarse en comer*, o *bever*. Chi disordina in mangiare ha piuttosto bisogno di sepoltura che di medico, *quien se desmanda en comer, antes ha menester de sepultura que de medico*.
 Disordinato, o irregolato si chiama colui che non vive con regola, *mal regido*, *desreglado*, *desmandado*, o *que se desmanda en comer*, y *bever*.
 Disordinatamente, *desordenadamente*, *sin orden*, y *concierto*.

Disordine, *disorden*.
 Far disordine, ufcir del viver regolato, *hazer desorden*.
 Disordine, o confusione, *confusion*, *desconcierto*.
 Dissolare, trar l'ossa della carne, *sacar los huesos de la carne*.
 Dissotto, talor preposizione, e tal'ora avverbio, e denota la parte più bassa, *abajo*.
 Di sotto a una cosa, quando è preposizione, *de baxo de una cosa*.
 Dispiacere un corriere, o un negozio, cioè mandar via quello, e finir questo, *despachar*.
 Dispaccio, o plico di lettere, *despacho*.
 Disparare, dimenticare quello che s'era imparato, *olvidar*, *desmemorar*.
 Dispari, non pari, *disugual*, *desyqual*.
 Dispari, o casto, cioè che non è numero pari, *noner*.
 Dispari, o dissimile, *dessemejante*, *disferente*.
 Disparte, o in disparte, *a parte*.
 Dispartire, *dispartir*, *repartir*.
 Dispartitamente, *repartidamente*, *con orden* y *repartimiento*.
 Dispartire, o metter pace tra quei che s'aditano, o si danno, *meter*, o *poner paz*.
 Dispartitore, *apaziguador*.
 Dispensa, distribuzione, *distribucion*, *dispensacion*.
 Dispensa, o stanza, dove si tengono le cose da mangiare, *despensa*.
 Dispensa, privilegio, licenza, facoltà di far una cosa, che altrimenti non conveniva, *dispensacion*.
 Dispensare, compartire, distribuire, *despensar*, *repartir*, *dar*.
 Dispensare, o abilitar uno, liberandolo da impedimento indotto da' Canoni, derogando loro, *despensar*.
 Dispensore, colui che è proposto alla cura della dispensa, *despensero*.
 Disperarsi, perder la speranza, *desesperarse*.
 Disperatamente, *desesperadamente*.
 Disperato, *desesperado*. Se n'andò disperato per lo mondo, *se fue aburrido por esse mundo adelante*.
 Disperazione, *desesperacion*.
 Disperdere, mandar in perdizione, *desperdicar*, *gastar*.
 Dispergere, spargere, *esparzir*, *derramar*.
 Dispersè, cioè separatamente, *de parti a parte*, *apartadamente*.
 Dispersione, spargimento, *esparzimiento*, *derramamiento*.
 Dispetto, offesa volontaria fatta ad altrui a fine di dispiacergli, ingiuria, onta, *afrenta*, *despecho*, *agravio*. A tuo dispetto, *a pesar de tu grado*. Far dispetto a uno, *hazer pesar a uno*.
 Dispettosamente, con rabbia, *sdegnosamente*.

mente, *desdeñosamente*, al *desgayre*, con mala gracia.
 Dispettoso, che si fdegna per legghier causa, *desdeñoso*, *enojado* so.
 Dispiacere, noia, molestia, fastidjo, *desabrimiento*, *disgusto*, *pesadumbre*.
 Dispiacere, ingiuria, insulto, agravio.
 Dispiacevole, noioso, che apporta dispiacere, *enfadoso*, *pesado*.
 Dispiacere, non piacere, *descontentar*, *desgradar*, no contentar.
 Dispietatamente, *sin piedad*, *cruelmente*.
 Dispietato, *despiadado*, *desalmado*, *sin piedad*, *cruel*.
 Dispignere, cioè scancellare quello che era dipinto, *dispinrar*.
 Disporre, privar uno del potere che aveva, *desautorizar*, *quitar a uno el poder*, o *mando*.
 Disporre, o ordinare, stabilire, risolvere, *disponer*, *ordenar*, *determinar*.
 Disporre un negozio, cioè trattarlo, o accomodarlo nel modo che più facilmente possa aver buon successo, *entablar un negocio*.
 Disposto così, *entablado*.
 Disposizione, della liberazione, *disposicion*, *deliberacion*, *determinacion*.
 Disposizione, natura, inclinazione, *disposicion*, *inclinacion*.
 Esser in buona, o mala disposizione, cioè esser bene, o mal temperato per fare, o dire una cosa, *estar*, o *no estar dispuesto para algo*, *estar*, o *no estar de temple para hazer algo*.
 Disposizione d'animo, o di corpo, *disposicion de animo*, o *de cuerpo*.
 Disposto, determinato, *determinado*, *deliberado*, *dispuesto*.
 Disposto, suggerito, in preda, *sugesto*.
 Disposto, come uomo ben disposto, cioè di bell'aspetto, *hombre de lindo tal-le dispuesto*, *gentilhombre*, *de buen parecer*.
 Dispregiare, aver a vile, *menospreciar*, *aborracer*.
 Dispregiato, *menospreciado*, *aborrécido*.
 Dispregiatore, *menospreciador*, *aborrecedor*.
 Dispregio, scherno, *menosprecio*, *aborrécimiento*.
 Disprezzare, dispregiare, *menospreciar*, *aborracer*.
 Disprezzatore, dispregiatore, *menospreciador*, *aborrecedor*.
 Disprezzo, dispregio, *menosprecio*, *aborrécimiento*.
 Disprezzato, dispregiato, *menospreciado*, *aborrécido*.
 Disputa, il disputare, *disputa*.
 Disputare, contrastare, e difender la sua opinione per via di ragioni, *disputar*.
 Dissensione, e discordia, *dissension*, *discordia*, *diversidad de pareceres*, y *voluntades*.

Dissenteria, cioè escoriazione dell'intestini, *dissenteria*.
 Dissomigliante, dissimile, *dessemejante*.
 Dissimiglianza, *dessemejança*.
 Dissimile, *dessemejante*.
 Dissimilitudine, *dessemejança*.
 Dissimulare, fingere, e nascondere astutamente il suo pensiero, *dissimular*.
 Dissimulatamente, *dissimuladamente*.
 Dissimulato, finto, *dissimulado*, *singido*.
 Dissimulazione, *dissimulacion*, *dissimulo*.
 Dissimulatore, *dissimulador*.
 Dissipare, mandar a male, *dissipar*, *desperdiciar*.
 Dissipatore, *desperdiciador*, *gastador*.
 Dissipato, *dissipado*, *desperdiciado*.
 Dissipito, cipito, senza sapere, *desabrido*, *sin favor*, o *gusto*.
 Dissolutamente, licenziosamente, *desenfrenadamente*, *temerariamente*, *desatinadamente*, *desembuelitamente*.
 Dissoluto libero in vivere, *desembuelito*, *libre*, *descompuesto*, *descomedido*, *desvergonzado*.
 Dissoluzione, il tal modo di vivere sfacciato, e liberamente, *dissolucion*, *desemboltura*, *liberidad*.
 Dissomigliante, dissimigliante, *dessemejante*.
 Dissomiglianza, *dessemejança*.
 Dissonante, che non consuona, *disonante que no consuena*.
 Dissuadere, o sconsigliar uno da quello che prima gl'aveva persuaso, *dissuadir*, *apartar a uno de su parecer*.
 Distante, lontano, *distante*, *lexano*, *apartado*, *remoto*.
 Distanza, quello spazio, che è tra un luogo, e l'altro, *distancia*.
 Distemperamento, *destemplança*.
 Distendere, allargare, allungar una cosa, *tender*, *alargar*.
 Distendersi quanto uno è lungo, *tenderse de largo en largo*.
 Distendersi nel dire, *alargarse en dezir*.
 Distendere, aggrandire, *ensanchar*, *alargar*.
 Distelamente, minutamente, per estenso.
 Disteso, *tendido*.
 Disteso, allargato, *ensanchado*, *alargado*.
 Distillare, stillare, *distilar*.
 Distillazione, *distilacion*.
 Distillato, *distilado*.
 Distillatore, *distilador*.
 Distinguer, separare, differenziare, *distinguir*, *diferenciar*.
 Distintamente, *distintamente*.
 Distinto, *diferenciado*.
 Distinzione, *distinction* *diferencia*.
 Distorre, rimovere, *apartar*.
 Distrarre, cavar fuori, *sacar*.
 Distrazione, svagolamente, *distraccion*, *divertimiento*.

Diftratto, tutto quello, che o per ragion di guerra, o altra cagione è aggiunto al vecchio territorio, e contado, *disfracto*.

Distribuire, dar a ciascheduno la sua rata, compartire, *repartir, distribuyr*.

Distributore, *repartidor, dispensero*.

Distributo, distribuito, *repartido, distribuydo*.

Distribuzione, *repartimiento, distribucion*.

Distributivo, termine grammaticale, *distributivo*.

Distruggere, struggere, disfar, ridurre a niente, *destruyr, deshazer*.

Distruggimento, *destruccion*.

Distruggitore, *destruydor*.

Distruttore, distruggitore, *destruydor*.

Distruzione, *destruccion*.

Disturbare, dar fastidio, *estorvar*.

Disturbare, o causar rumore, *alborozar, desassofsegar*.

Disturbo, *sturbo, estorvo, desassofsego*.

Disturbo, o rumore, *alboroto*.

Disturbatore, *alborozador, desassofsegador, inquietador*.

Di su, cioè di sopra, e dalla parte più alta, *desde arriba, o de arriba*.

Di sua spontanea volontà, *de sumotivo*.

Dilviare, o esser differente, *deferenciar, ser diferente, dessemeyante*.

Dilubbidiente, che non obbedisce, *desobediente, que non obedece*.

Dilubbidire, *desobedecer, no obedecer*.

Dilubbidienza, *desobediencia*.

Di subito, lo stesso che subito, *luego*.

Dilventuratamente, sgraziatamente, *desventuradamente*.

Dilverginamento, sverginamento, *desvirgamiento*.

Dilverginare, o sverginare, tor la virginità, *desvirgear*.

Divezzare, cioè levar il vizzo, o costume già preso, *desahetar, o quitar una costumbre, o el uso*.

Divezzare, o spoppare il bambino, *destetar al niño*.

Divezzo, o divezzato, *destetado*.

Diluguaglianza, disparità, *desyqualdad*.

Diluguale, *desyqual*.

Dilviare, e delviare, trat dalla dritta, e cominciare via, *traviar, storre, desencaminar, apartar del camin*.

Dilviarsi, o allontanarsi, *alexarse*.

Dilviato, allontanato, o che non va per la buona strada, *que anda errado, vagamundo*.

Dilviluppire, sviluppare, *desenredar*.

Dilunire, dilguignere, separare, *apartar*.

Dilunio, *apartado*.

Dilufare, lasciar l'uso, *desufar, dexar el uso, o costumbre, no usarse mas una cosa*.

Dilufato, *desufado, que ya no se usa*.

Dilufite, senza utile, inutile, inutil, *desaprovechado, que no es de provecho*.

Dilufite, talvolta si piglia per colui che è inetto, e sciocco, *mentecato, necio*.

Dilufiliccio, dicefi d'uno sciaminnato, diladato, e che non gli si avvenga a far nulla, *apocado, desaliñado*.

Dilufilmente, *sin provecho*.

Ditale, o anello, con che è farti cucio, *no, dedal*.

Ditello, la parte concava sotto il braccio, *sobaco*.

Puzzo, o fetore, che si causa sotto le ditelle, ovvero sotto le braccia per il sudore, *sobaguina*. Saper di questo odore, *olear a sobaguina*.

Di tempo in tempo, o di quando in quando, *de quando en quando*.

Dito è nel numero del più, diti, o dita è uno de' cinque membra, che derivano dalla palma della mano, e dalla pianta del piè, *dedo*.

Mostrare a dito, cioè dirizzar il dito, accennando verso alcuno, che meriti d'esser visto, o considerato, o per il più si piglia in cattiva parte, oltre che non è troppo fina creanza, *senalar con el dedo*.

Dito grosso, cioè il primo della mano, e del piè, *dedo pulgar*.

Dito mignolo, cioè il più piccolo, l'ultimo, *dedo meñique*.

Dito indice, cioè quello che seguita dopo il grosso, *dedo indice*.

Dito del mezzo, cioè il più lungo, *dedo de en medio*.

Dito anulare, *dedo anular*.

Polpastrello delle dita, *polpexo de los dedos*.

Dittamo, erba di molte vire, e qualità, *ditamo*.

Dittato, dettato, cioè detto che ha quasi natura di proverbio, *refran*.

Dittatore, nome di supremo grado nella Repubblica Romana, *dictador*.

Dittatura, la dignità del Dittatore, *dictadura*.

Di tutto punto, *de todo punto*.

Diva, o dea, epiteto che danno gl' innamorati all' amata, *diosa*.

Dilviare, divenir diverso, vario, e differente, cambiare, *trocar*.

Dilviato, *trozado*.

Dilvedere, ma sempre accompagnato col verbo dare, comedire a dividere, cioè far espressamente conoscere, *dar a entender, desengañar*.

Di veduta, posto avverbialmente, vale avendo visto, *de vista*. Come, conoscere uno di veduta, o di vista, *conocer a uno de vista*.

Di veduta, cioè per aver visto, *con esfor ojos*.

Dilvellere, sverre, sbarbare, *arrancar, desarraigat*.

Dilvelto, si chiama quel terreno, ch'è

fiato divelfto, e fcaffato, cioè rotto, *arrompido, rotura*.
 Divelfto di vite, cioè terra fcaffata, e piantata di viti, *majuelo*.
 Divenire, diventare, *salir*.
 Divenire, divenire, farfi diverfo di quello che fi era prima, variando nella foffanza, o negli accidenti, così: Il tale è diventato molto graffo, *fulano fe ha puefto muy gordo*, e così fi può dire d'ogni altro nome adiettivo.
 Diventar d'un colore, cioè roffo, smotto, ponerfe, o pararfe *colorado, amarillo*.
 Diventare, o riufcire, *salir*. Molti quando poveri fon umili, e quando ricchi diventan fuperbi, *muchos quando eftan pobres fon humildes, y de que ricos, falen soberbios*.
 Diventar uomo da bene, *bolverse, o hazerse hombre de bien*.
 Diventar ricco, *hazerse rico*.
 Divette, (vegliare, fvegliere, *arrancar, delarraygar*.
 Divette, diciamo il lavorare profondamente la terra per far piftieci, che anche fi dice fcaffare, *romper*.
 Diversamente, con diverfità, *diversamente*.
 Diverficare, far diverfo, *diversificar, diferenciar, variar*.
 Diverficato, *diversificado, diferenciado, variado, vario*.
 Diverfificazione, varietà, differenza, *variedad, diferencia*.
 Diverfiffimo, *diversiffimo, diferentiffimo*.
 Diverfità, varietà, differenza, *diversidad, variedad, diferencia*.
 Diverfo, che non è fimile, vario, differente, *diverso, vario, diferente*.
 Diverfo, poffo avverbialmente, e fignifica in verfo dalla parte così: di verfo tramontana, *hacia el norte*.
 Divertire, rivolger altrove il penfiere, e la mente, *divertir*.
 Divertito, *divertido*.
 Divertimento, *divertimiento, distrahimiento*.
 Divettare la lana, cioè scamaratla, *verguer la lana*.
 Divertino, colui che scamata la lana, *verguendo de lana*.
 Divezzare, o fpoppare il bambino, cioè fargli mangiar delle pappe, ed altre cose in cambio di poppa, *destetar*.
 Divezzato, o divezzo, *destetado*.
 Dividere, feparare, diunire, difgiugnere l'una parte dall' altra, *dividir, partir*.
 Dividere, o distribuire, dar a ogn' uno la tua parte, *repartir*.
 Dividersi il popolo, o una Provincia per qualche rumore, cioè far patti, e darli

chi a un Principe, e chi a un altro, *repartirse en bandos*.
 Divider la robà, *dividir la hazienda, repartir*.
 Dividor, che divide, e distribuisce, *repartidor*.
 Divisibile, che fi può dividere, *divisible*.
 Divieto, proibizione, *prohibicion, interdicho*.
 Divieta, termine che fi ufa in Alemagna, e fignifica configlio, congregazione di gente in certo luogo, *dieta*.
 Diviera, o dieta, cioè il mangiar con raffa, e mifura, *dieta*.
 Divinamente, in maniera divina, con divinità, *divinamente*.
 Divinare, o indovinare, *adevinar*.
 Divinazione, indovinamento, *adivinacion*.
 Diviniffimo, *diviniffimo*.
 Divinità, *divinidad*.
 Divino, quello che appartiene alla Divinità, *divino*.
 Divino, per fimilitudine fi fuol ufare per eccellente, fingolare, *divino, singular, excelente, grandioso, milogroso*.
 Divifa, fegno con che fi divide, e differenza una cofa dall'altra, *divisa*.
 Divifione, fpartimento, *division, repartimiento*.
 Divifo, *dividido, partido*.
 Divo, lo fteffo che divino, *divino*.
 Divolgare, far noto, pubblicare, *divulgar, publicar, pregonar*.
 Divolgato, *divulgado, publicado, pregonado*.
 Divolgarizzare, di latino convertire in noftro volgare, *bolver in romance, romancear*.
 Di volta, come dar di volta, cioè ritornare. Date di volta di qui a un poco, che farà in cafa, *bolvad de aqui a un rato que eftara en cafa*.
 Divorare, mangiar con eccelfiva ingordigia, e dicefi per il più delle beftie rapaci, *engullir, tragar*.
 Divoratore, *engullidor, tragador*.
 Divorzio, feparazione che fi fa tra marito, e moglie, *divorzio, apartamiento entre marido, y muger*.
 Divotamente, con divozione, *devotamente, con devocion*.
 Divotiffimamente, *devotiffimamente, con grandiffima devocion*.
 Divotiffimo, *devotiffimo, muy devoto*.
 Divoto, che ha divozione, *devoto*.
 Divoto, e divota fi chiamano l'uomo, o la monaca, che fi han pigliato l'ua l'altro un non fo che d'affezione fpirituale, *devoto, y devota*.
 Divozione, *devocion*.
 Diurno, del dì, *diurno, o del dia*.
 Diurno, un libro, nel quale fta l'offizio da dire ogni dì, *Diurno*.

Diu-

Diaturno, lungo, e si riferisce a tempo, *largo, luengo*.

Dizione, minima parte significativa del favellare, della quale è composto il ragionamento, e nel quale si risolve, *dicion*.

Dobla, o doppia, moneta d'oro così chiamata forse per valere il doppio più che lo scudo d'oro; e quelle di Spagna in particolare hanno entratà per tutto, *doblon*.

Doccia, propriamente canale, per il quale corre unitamente l'acqua, *cano, atanor*.

Bere a goccia, cioè mentre gl' esce del vaso, ed avanti ch' entri in alto, cioè in aria, *beyer al chorro, o al chorrito*.
Dociare, versare a goccia a goccia, *manar, regumar, goticar*.

Doccione, strumento di terra cotta, fatto a guisa di cannella, che se ne fa i condotti per mandarvi l'acqua, *atanor, agueducha*.

Docile, atto ad apprendere, che agevolmente apprende, o impata gl' insegnamenti, *docil*.

Docilità, attitudine, abilità, e capacità all' imparare, *docilidad*.

Dodicesimo, nome numerale ordinativo da dodici, *duodécimo, dozeno*.

Dodici, nome numerale, *doze*.

Dodici volte, *doze vezes*.

Dodici mila, *doze mil*.

Doga, con l' o stretto una di quelle strisce e costolo di legno di che si compone il corpo della botte, o simili vasi rotondi, *costilla de cuba*.

Dogana, luogo dove si scaricano le mercanzie per mostrarle, e sgabellarle che è il pagarne la gabella, o il dazio, *aduana*.

Doganiero, ministro della dogana, *aduanero, al cavallero*.

Doge, titolo di principato, o di capo di Repubblica, *doge, duque*.

Doglia, dolore, *dolor, congoxa, pena*.

Doglioso, addolorato, *triste, affligido*.

Don, esclamazione, che denota cordogli, *ah*.

Dolce, sapore temperato rispetto alle qualità prime, *dulce*.

Dolce, per metafora, grato, piacevole, *dulce, agradable*.

Uomo dolce, di benigna natura, *hombr e opazible, afable, bien acondicionado*.

Dolce, o dolcezza, *dulzura*.

Dolcemente, *dulcemente*.

Dolcemente, cioè soavemente, e con armonia, *dulcemente, suavemente*.

Dolcezza, *dulzura*.

Dolcezza, soavità, o armonia, *suavidad, harmonia*.

Dolcezza, o contento che si ha in goder cosa desiderata, *gozo, contento*.

Dolcissimamente, *dulcissimamente*.

Dolcissimo, *dulcissimo*.

Dolcigno, cioè alquanto dolce, *algo, o un poco dulce, dulcecillo*.

Dolco, cioè dolce, e si dice propriamente della stagione, e del tempo, quando è temperato tra il caldo, e il freddo, *dia apacible, templado*.

Dolente pien di dolore, *doliente, que-xoso, triste*.

Dolere, aver, e sentir dolore, *doler*.

Doler gli, rincrescergli, aver compassione, *pesarle, tener lastima, o compasion*.

Doler si, rammaricarsi, *que-xarse*.

Doler si una bestia, così quel cavallo si duole in un piè dinanzi, *este cavallo está sentido en una mano*.

Dolo, o inganno, *engano*.

Dolore, passion dell' animale, afflizione, *cordoglio, dolor*.

Aver i dolori, si dice delle donne gravide, quando stanno in vigilia di partorire, *estar con los dolores*.

Dolore, o afflizione, o passion d' animo, *sentimiento, dolor*.

Dolorosamente, con dolore, *amargamente*.

Dolorosamente, cioè pessimamente, *ruymente, melacamente*.

Doloroso, pien di dolore, dolente, *doliente, triste, dolorido*.

Doloroso, come i Misteri dolorosi, *dolorosos, los Misterios dolorosos*.

Doloroso, pessimo, cattivissimo, *vella-quissimo, malissimo*.

Dolore di testa, *dolor de cavega*.

Dolor de' denti, *dolor de muelas*.

Dolor delle tempie, *xaqueca*.

Domandare, e dimandare, e ricercar notizia d' alcuna cosa da alcuni con parole, *preguntar, o axaqueca*.

Domanda, o interrogazione, *pregunta*.

Domandare, o chiedere, accio gli sia dato una cosa, *pedir*.

Domanda, così, *demanda, peticion*.

Domandar d' uno, cioè desiderar sapere quel ch' è di lui, o se si trova in un luogo, *preguntar por uno*.

Domandar per l' amor di Dio, *pedir por Dios*.

Domandar d' una cosa, *preguntar de una cosa*.

Domandar una cosa in presto, *pedir algo prestado*. Uno andò a domandar un cavallo in presto a un vicino: disse che non l' aveva in casa, successe che subito che ebbe detto quello, il cavallo annitrì: colui che glielo domandava replicò, e perchè dicevate voi, che non era in casa? gli rispose con gran collera, o corpo che io non vo dire, credete voi più al cavallo, che a me? fue uno a pedir un cavallo prestado a un vesino, *ixixo que no*

Ze tenia en casa, succedio que en de-
ziendo esto, relincho el cavallo: re-
plico el que se le pedia: come dezia-
des que no estava en casa: respondio-
le muy enojado: pues cuerpo de tal,
crees vos a mi cavallos mas, que
a mi?

Domane, o dimane, il giorno vegnente,
mañana.

Doman da sera, mañana por la tarde.

Doman mattina, mañana, por la ma-
ñana.

Doman l'altro, despues de mañana.

Domane innanzi destinare, mañana antes
de comer.

Domare proprio delle bestie da cavalca-
re, e da portar soma: vale far man-
fuetto, trattabile, e maneggiabile, do-
mar.

Domato, domado.

Domatore, domador.

Domattina, mañana por la mañana.

Domenedio, Dio, Dios.

Domenicale, come l'orazione Domenicale,
cioè del Signore, oracion Dominical.

Domenica, giorno dedicato a Dio da'
Cristiani, e principio della settimana,
Domingo.

Domenica in Albis, Domingo de casi
modo.

Domenica dell'Olivio, Domingo de Ra-
mos.

Dominare, signoreggiare, señorear.

Dominazione, signoria, dominio, seño-
rio, mando.

Dominazione, uno degli Ordini Angeli
ci del Paradiso, dominacion.

Domine, Signore, Dios.

Domine, congiunta con la che, serve
per bravare, così, domin che ti fer-
mi? es possible que no ayas de estar
quedo?

Domin, ch'io non possa favellare, bu-
na será qua yo no pueda hablar.

Domin fallo, maniera di matavigliarsi,
es possible.

Dominio, signoria, giurisdizione, domi-
nio, jurisdiction, imperio.

Dominio, territorio, giurisdizione, ju-
risdicion, distrito, territorio.

Domito, o domato, domado.

Don, titolo onorevole che si dà a' Gen-
tiluomini, a' gran Signori, e pigliato
da' Signori Spagnuoli, e ufato anche
dagli Italiani, Don.

Donare, dar in dono, dar, presentar.

Donativo, presente, donativo, presente,
don, dadiwa.

Donatore, che dona, donador, presen-
tador.

Donazione, dono, donacion.

Far donazione a uno, hazer donacion
a uno.

Donazione irrevocabile, cioè che non si
può disfare, donacion inter vivos.

Franc. Voc. Tom. I.

Donde, avverbio locale, e vale di qual
luogo, de adonde.

Di dove venite? de ado venis, o de a-
donde venis.

Di dove è V. S. cioè di che paese? de
que tierra es V. M. o de adonde bueno
es V. M.

Dondolare, mandar in qua, ed in là una
cosa sospesa in aria, colgar.

Donna, nome generico delle femmine
della specie umana, muger.

Donna e lei per far questo? modo di di-
re, che inferisce, che non si farà una
cosa da una, bonita es ella para
esto?

Donnajolo, cioè amico di star, e trat-
tar con donne, mugerigo.

Donna di partito, cioè puttana, muger
de partido, puta ramera.

Donna, o moglie, muger.

Donna, come nostra Donna per eccellen-
za diciamo alla Santissima Vergine,
Madre di Dio, nuestra Señora.

Donnescamente, a modo, e costume di
donna, mugerilmente, o como mu-
ger.

Donnesco, da donna, mugeril.

Donnicciuola, donna di leggier condi-
zione, mugercilla.

Donnicciuolo, si dice colui che fa le co-
se delle donne, come filare, aspare,
maricon.

Donnola, o una bestiola piccola poco
più grande del topo, se bene molto da
quello, dalla serpe, e dalla botta è
odiata, huron: Diceva uno che i sua-
ceri, e le donnole danno il frutto sot-
to terra, dezia uno que los suegros,
y los hurones dan el fruto de baxo de
tierra.

Dono, quel che si dà altrui volontaria-
mente senza pretenderne restituzione,
nè contraccambio, don, dadiwa, pre-
sente, regalo. I doni sono tanto ardi-
ti, che entrano nelle camere de' Se-
gretari, ancorchè stiano dormendo, los
dadiwas son tan atrevidas, que entran
en los aposentos de los Secretarios,
aunque esten durmiendo.

Dono dello Spirito Santo, Don del Es-
piritu Santo.

Donzella, femmina vergine, Donzella.

Donzello, giovane senza moglie, mai-
zebo, mozo, soltero.

Donzello, si chiama colui che serve a
un Magistrato, emplazador, mudi-
dor.

Dopo, proposizione che serve al quarto
caso, e dimostra ordine di luogo, e di
tempo, e vale dipoi, e dietro: dopo
Dio voi mi disse la vita, despues de
Dios vos me disse la vida.

Dopo me, despues de mi.

Dopo averlo molto pregato, despues de
averle mucho rogado.

M

Dop.

Doppiamente, *doblamente*.
 Doppia, o *dobla*, *Doblon*.
 Doppia, o *pedana*, che si mette attorno alle zimarne da donne, e da Pretti, *ruedo*.
 Doppiare, e *adoppiare*, *doblar*.
 Doppiatura, *dobladura*.
 Doppiere, torcia grande, *antorcha*.
 Doppiezza, *doplez*.
 Doppio, altrettanto più, *doblado*.
 Doppio, diciamo il suon di due, e di più campane, che suonino insieme, *repico*.
 Doppio, come uomo doppio, cioè finto, e simulato, *hombre doble*, fingido, *de dos caras*.
 Di ora in ora, *por momentos*.
 Dorare, indorare, *dorar*.
 Dorato, o indorato, *dorado*.
 Doratura, indoratura, *doradura*.
 Dorè, colore d'arancio, *naranzado color*.
 Dormitorio, luogo dove si dorme, ma è proprio de' Conventi, e de' Monasterj, *dormitorio*.
 Dormiente, che dorme, *que està dormiendo*, o *que duerme*, *durmiente*.
 Dormiglione, uno che non faccia altro che dormire, *dormilon*.
 Dormiglioso, sonnacchioso, *sueñoliento*.
 Dormire, pigliar il sonno, *dormir*.
 Dormire spensierato, cioè quanto più uno vuole, senza aver niun fastidio, *dormir a sueño suelto*, o *a pierna tendida*.
 Dormire scoperto, cioè senza coperte addosso, *dormir descubierto*, o *descobijado*.
 Dormir a solo, *dormir profundamente*.
 Dormire il giorno dopo desinare, come quando è caldo, la state, *dormir la fiesta*.
 Dormire ignudo, cioè senza camicia, *dormir en cueros*.
 Dormir al sereno, *dormir al sereno*.
 Dormire a boccone, *dormir boca a baxo*.
 Dormir di fianco, *dormir de lado*.
 Andate a dormire, o a letto, *yr a acostarse*.
 Dormitore, che dorme, *dormidor*.
 Dorso, dorso, *espinago*, *lomo*.
 Dosello, o baldacchino, che i Principi tengono sopra, nella stanza dove danno udienza, o quando vogliono rappresentar maestà, *doxel*.
 Dorso, tutta la parte posterior del corpo, dal collo fino sul fianchi, *espalda*, *espinaco*, *cero*.
 Portar addosso, *llevar i cuestias*.
 Dotare, dar la dote, *Dotar*, *dar el dote*.
 Dotato così, *dotado*.
 Dotare, privilegiare, dar ingegno e gra-

zie, o qualche abilità dalla natura, *dotar*, *enriquecer*, *hermosear*.
 Dotato così, *Dotado*. Uomo di molte doti, cioè buone parti, e qualità, *hombre de muchas partes*, *de muchas preodas*.
 Dote, e dota, quello che dà la moglie al marito per sostentamento del carico matrimoniale, *Dote*. Diceva uno, il Padre dà la dote, e Dio la buona moglie, *dezia uno, el Padre da el dote, y Dios la buena muger*.
 Dote, o grazia di natura, *Dote*, *gracia*, *parte*, *prenda*.
 Dotar Capelle, o altre memorie, *dotar Capellanias*.
 Dotale, che appartiene alla dote, *Dotal*.
 Dotta con l' o stretto, vale ora, *hora*, *tiempo*, *rato*.
 Dotta con l' o largo, paura, timore, *miedo*, *temor*.
 Dotto, scienziato, *docto*.
 Dottorare, annoverare uno nel numero de' Dottori, e dargli i privilegi della dignità, che si chiama dottorato, *graduár*.
 Dottorato, la dignità conferita al dottore, *Dottoramiento*.
 Dottore, colui che insegna, o che è stato onorato dell' insegna del dottorato, *Dottor*.
 Dottor in legge, *Letrado*. Diceva un dottor di legge a quelli, che andavano a domandar il suo parere, colui che ha bisogno di lucerna, porti dell'olio, *dezia un letrado a los que yvan la pedirle su parecer, quien ha menester candel, trayga azeite*.
 Dottor in medicina, o Medico, *Dottor*, o *Medico*. Dissero a un Dottore assai prudente, perchè non ordinava qualche beneficio a un ammalmato, e lui vedendo che non aveva di bisogno, rispose, mettigli nel letto un'altro pajo di materassi, *dizeron a un Medico bien avisado, que por que no mandava hazer algun beneficio a un enfermo, y el viendo que no avia necesidad, respondió, añadale en la cama un par de colchones*.
 Dottina, scienza, sapere, *Doctrina*, *sciencia*, *saviduria*.
 Dottina Cristiana, *Doctrina Christiana*.
 Dottinare, ammaestrare, *enseñar*.
 Dove, avverbio locale, e vale, in che luogo? *adonde? ado?*
 Dove dove? maniera di domandar a uno che va a fretta per saper dove cammina, *adonde bueno?*
 Dove avevo io andare? maniera di dire, *ado quierades*, o *quieras*, *que fuesse?* si dice *quierades*, o *quieras*, secondo la persona con chi parliamo.
 Dove si voglia, *ado quiera que*. Dove si vo.

fi voglia che vada un uomo di mala coscienza, sempre porta seco chi l'accusi, *ado quiera que vaya un hombre de mala conciencia, siempre trahe consigo quien le acuse.*
 Dove si pare, vada dovè si pare, *vaya ad onde quisiere.*
 Dove sta il signor tale? cioè dove abita, *addò bive, o posa al señor fulano?*
 Dovete, bisognare, esser necessario, *dever.*
 Dovete, esser conveniente, *ser cosa que conviente, o que está bien.*
 Dovete, o esser obbligato, *dever, o tener obligacion a uno.*
 Dovete, talora par messo per ripieno; ma però sempre induce qualche poco di necessità, o convenienza, così: doveva esser innamorato di lei, *podia ser que estuviessse enamorado della, o estavia enamorado della.*
 Deve esser un'ora ch'io arrivai, *avrá una hora que llegué, o deve de aver una hora que llegué.*
 Dovete pensar ch'io vi burlò? *deveis de entender que me burló.*
 Dovete, o ragione, *razón.*
 E' dovere, *es razón.*
 Doveva esser intorno a dieci ore quando io arrivai, *seria cosa de las diez quando llegué.*
 Dovete, o esser debitore, *dever, ser deudor.*
 Dovizia, abbondanza, *abundancia.* Per tutto ci è gran dovizia d'invidiosi, *en todas partes ay muchos embidiosos.*
 Doviziosamente, in abbondanza, *abundantemente.*
 Dovizioso, abbondante, *abundante, copioso.*
 Dovizioso, diciamo a un vestito, quando è piuttosto largo che stretto, *holgado.*
 Dovunque, in qualunque luogo, *adquiera que.*
 Dovutamente, con ragione, *devidamente, con razón.*
 Dovuto, convenevole, *devido.*
 Dozzina, quantità numerata, che arriva alla somma di dodici, ma non si direbbe di tutte le cose, perchè ad alcune si dice terqua come dell'uova, ed è lo stesso che dozzina, *Dozena.* In Spagnuolo si dice *Dozena*, di qualsivoglia cosa che di dodici si voglia ridurre a nome sostantivo.
 Dozzina, cioè casa dove abirano molti studenti, pagando un tanto per uno al padron di dozzina, *casa de pupilage.*
 Dozzinale, di poco pregio, grossolano, *grosso, toco, ordinario.*
 Dozzinalmente, grossolanamente, *gro-*

seramente, toscamente, bastamente.
 Drago, o dragone, animal noto, *Dragon.*
 Draghetto, o serpentina, è quel ferro dove si pone la corda dell'archibuto per dargli fuoco, *gatillo.*
 Dragone, serpente, *vedi Drago.*
 Dragonter, erba medicinale, *perova serpentaria.*
 Dramma, peso di sessanta grani, *adarme.*
 Drappello, certa moltitudine d'uomini sotto un' insegna, *esquadron, o vanda.*
 Drappiete, facitor di drappi, *texedor de trapos, o trapero.*
 Drappetta, quantità di drappi, *traperia.*
 Drappo, tela di seta pura come veluto, rassa, cermisino, taffetà, e simili, *trapo.*
 Driade, ninfe delle selve, *Driades.*
 Dritto, *vedi diritto, derecho.*
 Droghe, o spezierie, *Drogas.*
 Dromedario, spezie di cammello, *Dromedario.*
 Drudo, l'amico, o il berrone, che si tiene una donna maritata, e scapola, *amigo, coymo.*
 Druda, o concubina, *amiga, coyma.*
 Dubbio, ambiguità, la cosa di che si dubita, *duda.*
 Dubbio, dubbioso, *dudoso.*
 Dubbiosamente, *dudosamente.*
 Dubbio, ambiguo, irresoluto, incerto, *dudoso, incierto.*
 Dubbio, pericoloso, o difficile, *peligroso, dificultoso.*
 Dubitare, *adard, sospechar.*
 Dubitazione, o dubbio, *duda.*
 Duca, Generale, Capitano, Guida, *caudillo, Capitan, adalid.*
 Duca, titolo di Principato, *Duque.*
 Duchessa, la moglie del Duca, *Duchessa.*
 Ducale, da Duca, *Ducal de Duque.*
 Ducato, titolo del Principato del Duca, o territorio, e giurisdizion del Duca, *Ducado.*
 Ducato, moneta d'argento, *Ducado.*
 Duce, lo stesso che Duca, *Duque.*
 Duchino, picciol Duca, *Duquillo, Duquezillo.*
 Duchino, o figlio del Duca, *hijo del Duque.*
 Due, nome di numero, che seguita immediatamente all'uno senza distinzione di alcun genere, sempre nella prosa si scrive due, e nel verso duo, *dos.*
 Due volte, *dos vezes.*
 Duello, o disida, *duelo, desafio.*
 Dugento, nome numerale di due centinaia, *dozientos, o dozientas,* secondo il genere della cosa.

Dumila, *dos mil*.
 Domo, (pino, espina, abrojo).
 Dunque, adunque, *pues, luego*.
 Duodecimo, dodicesimo, *duodecimo, do-
 zeno*.
 Duolo, pena, dolore, *dolor, duelo*.
 Duomo, la Chiesa Cattedrale, *Iglesia
 mayor*.
 Duplicato, addoppiato, *doblado*.
 Duplicità, doppiatezza, *doblez*.
 Dura, durata, come panno o simile, di
 poco o di molta dura, *dura, o tura*.
 Durabile, da durare, *durable, dura
 dero*.
 Durabilmente, firmamente, *durable-
 mente*.
 Duramente, aspramente, dura o aspera,
 o crudelmente.
 Duramente, o difficilmente, *difficultosa-
 mente*.
 Durante, che dura, *que dura, o tura*.
 Durare, occupare spazio di tempo, an-
 dare in lungo, o esser lungo, se si at-
 tribuirà a' panni, o simili, *urar, o
 durar*.
 Durare, cioè esser permanente in un'es-
 sere, *permanecer*.
 Durar la battaglia, *durar la batalla*,
palea, refraga.
 Durare, resistere, reggere, *resistir, su-
 frir, llevar*.
 Durare, sostenere, soffrire, come durar
 fatica, *trabajar, pasar trabajo*.
 Durare, dinota anche tal'ora lunghezza
 di tempo, e di luogo, *durar*.
 Durata, il durare, *tura, o dura*.
 Duratazione di tempo, *duracion de tiem-
 po*.
 Duretto, alquanto duro, *durecillo, o
 algo duro*.
 Durevole, o durable, *durable*.
 Durezza, durezza.
 Durezza, rigidità, asprezza, crudeltà,
aspreza, crueldad.
 Durissimamente, *durissimamente*.
 Durissimo, *durissimo*.
 Duro, sodo, che resiste al tatto, contra-
 rio di tenero, *duro, tieffo*.
 Duro, crudelè, *cruel*.
 Duro, ostinato, *porfiado, terco*.
 Duro, noioso, *rezo, enfadoso, pesado*.
 Duro, faticoso, difficile, *difficultoso*
aspero.
 Duro diciamo a uomo, che non abbia
 buona apprenhiva, *rudo, indocil, de
 poco entendimiento*.

E

E Congiunzione, o copula, cioè una
 delle otto parti del dire, che lega,
 ed unisce tra di se le cose, y.
 E, tal'ora quando vogliam fuggir l'in-
 contro delle vocali gli aggiugniamo il
 d, così.

Ed io, che in Ispagnuolo più elegante-
 mente si dirà, e yò, *que, y yò*.
 E, pronunziata stretta in vece d'egli,
 risponde al pronome loro, o essi, così,
 gli domando che e' fossero, *les pre-
 gunto quien, o quienes eran ellos*.
 E, si usa tal'ora per particella riempia-
 tiva, così, e' mi par che, ed in Ispa-
 gnuolo non si dice, se non, così, *me
 parece que, o a mi me parece que*.
 E, con l'accento grave, per la terza
 persona del numero del meno, del mo-
 do dimostrativo del verbo essere, *es*.
 E? pronunziato con cetto tuono di do-
 manda, o maraviglia, denota non a-
 vere inteso quello che gli era stato det-
 to, ed inferisce, che dici, o che di-
 te? *que dizes? que decis?*
 E, in questo senso quasi di maraviglia,
 come quando attribuiamo a noi, o ad
 altri più valore, o ingegno in fare, o
 dire una cosa, così: E che voi non
 fate quello che fo io? *mar que vos no
 hazeis lo que yo ago?*
 E, modo di dire così amichevolmente,
 e V.S. non dice da vero, *calle V. M.
 que no dize de veras*.
 E, pur li? modo di dire, che inferisce
 l'importunità, ed ostinazione di uno
 nel dir cosa, che ad altri è di noia,
que haze de dalle.
 Ebano, albero che nasce nell' Indie, il
 cui legno è dentro nero, e fuori del
 color del buallo, sodo, e di maniera
 pesante, che non galleggia nell'acqua,
Evano.
 Ebblo, erba puzzolente, o più tosto fru-
 tice che fa i fiori, e le coccole simili
 al sambuco, ed anche quasi le foglie,
yerbo.
 Ebrietà, o embriachezza, *borrachezza,
 embriaguez*.
 Ebrio, embriaco, *borracho*.
 Eburneo, cioè d'avorio, *de marfil, e-
 burneo*.
 Eccedere, passare i comuni termini, *ex-
 ceder, sobrepasar*.
 Eccedere, passare i termini convenevoli,
 onde eccedere in tal caso vale peccare,
errar, peccar.
 Eccellente, che eccede, che nel suo es-
 sere, ha un grado di perfezione, ec-
 cessivo, *excelente*.
 Eccellente, titolo di dignità, *excelente*.
 Eccellentemente, *excelentemente*.
 Eccellenza, *excelencia*.
 Eccellenza, parlando per terza persona
 diciamo a tutti quelli, a quali diamo
 titolo d'eccellente, o d'eccellentissimo,
 come in particolare si usa in alcuni
 luoghi d'Italia dar a' Medici, ed a
 poco a poco si verrà anche a dare alle
 lor mule, *excelencia*.
 Eccelfo, alto, sopremamente, *alto, ex-
 celente, levantado, eminente*.
 Ec-

Eccello, superiorità, preminenza, *excesso, superioridad, sobrepunanza*.
 Eccello, mistato, o peccato, peccado, *nelisto, maldad, niellagueria, yerro*.
 Eccetto, avverbio, fuor che, salvo, se non, e quello che noi diremmo trattone, o cavatone, *salvo, fura de, fino*.
 Eccettuare, cavar dal numero, *exceptar, scittar, eximir*.
 Eccezione, o eccezione, *excepcion*.
 Eccidio, strage, uccisione, rovina, *mortandad, matança, estrago, muerte*.
 Eccitare, far venir voglia, risvegliare, stimolare, *infligare, hostigar, desperar, incitar, atizar*.
 Eccitatore, che eccita, *inquietador, incitador, desperador*.
 Ecclesiastico, titolo d'uno de' libri del Testamento vecchio, *Ecclesiastico*.
 Ecclesiastico, di Chiesa, o appartenente a Chiesa, *Ecclesiastico*.
 Ecco, avverbio, che significa dimostrazione di cosa che sopravvenga, a qui *està, he aqui*.
 Ecco qua il signor tale, a qui viene, o *aqui está el señor fulano*.
 Eccolo, eccola qui: questo si usa dire quando si trova la cosa che si cercava, *aqui está, he aqui*.
 Eccoli qui per servir a V. S. *aqui estoy para servir a V. M.*
 Ecco che, così: A pena ci eramo posti a tavola, quando ecco che viene il signor tale, *a penas nos aviamos sentado a la mesa, quando he aqui do viene el señor fulano*.
 Eccoli, maniera di dire, o di rispondere a chi ti chiama, e inferisce ora, e adesso verrò, *ya voy*.
 Ecco, la voce che ripercuote in qualche luogo, *Eco*.
 Eclissarsi il Sole, la Luna, cioè oscurarsi, *eclipsarse*.
 Eclissi, oscurazione di Sole, e di Luna, *eclipsi*.
 Eclittica, quella linea che è nel mezzo del zodiaco, *ecliptica*.
 Edificare, fabbricare, *fabricar, labrar, edificar*.
 Edificare, cioè indur buona opinione, far restar altrui ben impressionato, e propriamente si dice intorno a costumi, e bontà di vita, *edificar*.
 Edificatore, che edifica, *edificador*.
 Edificazione, o buon esempio, *edificacion, buen exemplo*.
 Edificio, fabbrica, edificio, obra, fabbrica.
 Editto, bando, legge pubblicata, *editto, ley*.
 Educazione, o ammaestramento, *educacion, criança, enseñanza*.
 Effeminatamente, di femmina, *afeminadamente, mugerilmente*.
 Effeminato, di costumi, modi, ed ani-

mo femminile, delicato, *afeminado, mugeril, delicado*.
 Effettivamente, *efectivamente, o en efecto, en realidad, de verdad*.
 Effetto, quello che riceve esser dalla cagione, *efecto*.
 Effetto, fine, e compimento d'una cosa, *fin, perfecio*.
 In effetto, in sostanza, in fine, in conclusione, *en efecto, en fin*.
 Effettuare, aver una cosa effetto, *efectuar, o concluirse una cosa, o quaxarse*.
 Effettuato così, *concluydo, quaxado, efectuado*.
 Efficace, che ha gran forza nel fare, o nell'operare, *eficaz*.
 Efficacemente, *eficazmente*.
 Efficacia, forza, vigore, *eficacia*.
 Efficacia, esagerazione nel dire, *eficacia, encarecimiento*.
 Pregare, o chiedere una cosa con efficacia, *rogar, o pedir algo encarecidamente, con muchas veras, con grande encarecimiento, o ahinco*.
 Efficacissimamente, *eficacissimamente*.
 Efficacissimamente, con grande istanza, *encaricidissimamente, o con muchissimas veras, o grandissimo ahinco*.
 Effigie, sembianza, immagine, aspetto, *imagen, retrato*.
 Effusione, spargimento, versamento, *deramamiento*.
 Effimera, epiteto che danno i Medici a una tosse di febbre, che significa d'un sol giorno, *efimera*.
 Egli, pronunziato con l'e stretto è lo stesso che il, *el*.
 Egli, talvolta si usa in Italiano per particola riempitiva, che in Spagnuolo non si usa, così egli è vero, *es verdad*.
 Egli stesso, cioè lui stesso, *el mismo*.
 Egloga, ragionamento pastorale, *Egloga*.
 Egregiamente, *excelentemente, egregiamente*.
 Egregio, eccellente, singolare, senza pari, *eminente, excelente*.
 Egro, eronunziato con l'e larga, vale debole, afflittto a *afigo, flaco, enfermo*.
 Eguale, *yqual*.
 Eguaglià, *yqualdad*.
 Egualemente, *yqualmente*.
 El, lo stesso che egli, *el*.
 Elce, o leccio, *encina*.
 Elefante, animal noto, *Elefante*.
 Elegante, ben disteso, o ben ordinato, ed ornato, e diceasi di favella, o di scrittura, *elegante*.
 Eleganza, *elegancia*.
 Elegantemente, *elegantemente*.
 Elegantissimo, *elegantissimo*.
 Elegantissimamente, *elegantissimamente*.
 Eleggere, scegliere, *elegir, elegir*.

Elegia, poesia di cosa miserabile, *Elegia*.
Elegiaco, *Elegiaco*.
Elementale, d'elemento, *elemental*.
Elemento, quello, onde si compongono i misti, e nel quale si risolvono, *elemento*.
Elemento, cioè l'ultima lettera, nella quale ultimamente si vien a risolvere la dizione, *elemento*.
Flemosina, o limosina, *limosina*.
Eletto, scelto, *escogido*.
Elettori dell'Imperio, cioè quelli 8. che eleggono, *Electores del Imperio*.
Eletto, come Vescovo eletto, *obispo, electo*.
Elevare, levar in alto, innalzare, esaltare, *ensalgar, levantar*.
Elevarsi, o andar in estasi, *elevarse, arrobarse*.
Elevato così, *arrobado, elevado*.
Elevamento, o estasi, *arrobamiento*.
Elevato, come spirito elevato, *espíritu levantado*.
Elevazione, o estasi, *arrobamiento, raptus, extasis*.
Elezione, scelta, *election*.
Elitropia, pietra preziosa di color verde, *elitropia*.
Ella, erba medicinale aromatica, *ala, yerva*.
Ella, o lei, *ella*.
Elleboro, erba medicinale, *yerva wai-lesera*.
Ellera, pianta nota, *yedra*.
Elmo, con l'è larga, quell'armadura che arma il capo, e'l collo, e dalla parte dinanzi s'apre, e si chiude, *yelmo*.
Eloquente, che ha eloquenza, *eloquente*.
Eloquentemente, *eloquentemente*.
Eloquenza, *eloquencia*.
Eloquio, ragionamento, *eloquio*.
Elia, è quel ferro intorno al manico della spada che difende la mano, e difende per altro modo fornimento, *guardación de la espada*.
Emancipare, il liberar che fa il Padre il figliuolo dalla sua podestà dinanzi al giudice, *emancipar*.
Emancipazione, *emancipacion*.
Emblema, cioè un'unione d'un corpo figurato, e d'un motto per significar qualche concetto, *emblemata, mote*.
Embrice, una sorte di tegole, *texa*.
Embrione, il parto concetto nella matrice, avanti che abbia i debiti lineamenti, e dovuta forma, *aborto, mucedo*.
Emendare, correggere, purgar dall'errore, *emendar, corrigir*.
Emendato, emendado, *corregido*.
Emendazione, *enmienda, correctio*.
Emendarsi, o correggersi, *emendarse, correggerse*.
Eminente, che apparisce sopra gl'altri, *eminente, alto, levantado*.
Eminenza, *eminencia, altura*.

Emisferio, la metà della macchina mondiale, terminata dall'orizzonte, *emisferio*.
Empetigine, volatica, che è specie di scabbia, *empeyne*.
Empiere, o empirie, e metter dentro a un recipiente voto tanta materia, quanta vi cape, *hinchar*.
Empire, talvolta significa scotolare, *harrar*.
Empiezza, empierà, crudeltà, *impiedad, crueldad, maldad*.
Empio, crudele, senza pietà, *despiadado, cruel, desalmado, malvado*.
Empireo, epitero di Cielo, e dalli all'undecimo, ed ultimo ove da Teologi si costituisce il seggio de' Beati, *Cielo, empireo*.
Empissimo, crudelissimo, *cruelissimo*.
Empito, eccessiva forza, *imperu*.
Emulo, o competitore, colui che desidera e procura ottener quello che è desiderato, o cercato da altri, *emulo, competidor*.
Endice, cosa che si serba per segno, e rimembranza, *senal, muestra, index*.
Endivia, erba nota, e corrotamente indivia, *escarola*.
Enfiagione, l'esser enfiato, *hinchazon*.
Enfiamento, o enfiagione, *hinchazon*.
Enfiare, ingrossar per enfiagione, e per rilevamento di carne, *hinchar*.
Enfiato, d'enfiagione, *hinchazon*.
Enfiato, cioè cosa gonfia, *hinchado*.
Enfiatura, o enfiagione, *hinchazon*.
Enigma, detto oscuro, che sotto il velame delle parole nasconde senso allegorico, *enigma*.
Enorme, eccedente la norma, smisurato, senza ordine, e prendesi sempre in significato di nefando, di disonesto, e di scellerato, *enorme, nefando*.
Enormità, scelleraggine, *vellaqueria, maldad*.
Entrambi, l'uno e l'altro, *entrambos*.
Entrante, che entra, come si dice d'aluni, che con le sue ciarle, o buffonerie entrano per ogni luogo, *entremetido*.
Entrare, andare, o penetrar uno, *enrar*.
Entrate, talvolta l'usamo impropriamente per incominciare come entrar la messa, il vespro, la compiera, *empagar, comensar*.
Entrare, o quadrargli una cosa a uno, così: non mi entra quello che dite, *no me quadra lo que dezis*.
Entrate, o capire, così: In questa camera non ci entrano più letti, *en ste aposento no caben mas camas*.
Entrare, o star bene, come diciamo, di scarpi, guanti, v. stirt o altro, quando per esser tagliati, o cuciti stretti non ci vengono accomodati alla nostra misura, o diremo così: questi guan-

guanti, o queste scarpe non mi entrano, *estos guantes, o estos zapatos no me vienen*.

Entrar in tanto, questo termine s'usa tra le donne, quando dopo aver partorito elcon fuori la prima volta a udir messa, oyr messa de parida.

Entrar in grazia d'uno, *caer en gracia de uno, o agranger la voluntad de uno*.

Entrar di lancio in un luogo, cioè correndo e senza guardar dove mette i piedi, e quello che incontra, *entrar de rondon en un lugar*.

Entrar in valigia, o adirarsi, *enojarse, amohinarse, correrse*.

Entrar con buon piè, cioè con ventura, *entrar con pie derecho*.

Entrar in possesso d'una cosa, tomar la possessione de una cosa.

Entrar scurtà, o mallevadore a uno, *salir fiado a uno*.

Entrar in casa, *entrar en casa*.

Entrar, o mettersi in religione, *entrar en religion*.

Entrar nel giuoco, *entrar en el juego*.

Entrar un fiume in un'altro, *descargar o vaziar un rio en otro*.

Entrar il diavolo addosso a uno, *rebeñirse a uno el diablo*.

Entrar in un salceto, cioè in cose difficili, e inestrigabili, *meterse in dibujos*.

Entrata, o entrata, che si fa in entrare, *entrada*.

Entrata, o rendita in robe, o danari, donde uno che abbia grande entrata diciamo esser ricco, *renta*.

Entratöra, o entrata che si ha appresso a uno, *cabida*.

Entro, o dentro, *dentro*.

Epa, pancia, cioè quella parte del nostro corpo dallo stomaco al pettignone, nella quale si racchiuggono gl' intestini, *vientre, pança, barriga*.

Epicyclo, è detto dagli Astronomi quel picciol cerchio, o picciola sfera, il quale descrive col moto del suo corpo il pianeta, e per la sua circonferenza lo muove, *epicyclo*.

Epifania, voce in tutto greca, cioè giorno festivo, la solennità si celebra a' sei di Gennaio per l'apparizione della Stella a' Magi, e dicesi per vocabolo corrotto Befania, *Pascua de Reyes, o Epifania*.

Epigramma, sorte di verso, come madrigale, *Epigrama*.

Epilogare, cioè raccorre brevemente le cose dette, *recopilar, epilogar*.

Epilogo, o raccolta delle cose dette, *epilogo, recopilacion, suma*.

Episodio, o digressione, *episodio, digression*.

Epistola, o lettera, carta.

Epistole, come di Cicerone, *Epistolas de Ciceron*.

Epittimare, far pittime, *bizmar*.

Epitima, *bizma*.

Epitafio, o iscrizione, *epitafio*.

Equalità, o egualità, *ygualdad*.

Equatore, equinoziale, *equator, equinocial*.

Equidistante, egualmente, distantes, *equidistante*.

Equinoziale, cerchio celeste, che divide la sfera in due parti equidistantemente dall' due poli artico, ed antartico, detto così perchè quando il Sole passa sotto questo cerchio, i giorni si pareggiano con le notti, *equinocial*.

Equinozio, agguaglianza del giorno, e della notte, ch'è quando il Sole passa sotto l'equinoziale, *Equinocio*.

Equità, temperamento del rigor della legge, *equidad, rectitud*.

Equivalent, di valore e di pregio eguale, *equivalente*.

Equivocamente, in modo equivoco, *equivocamente*.

Equivocare, è dare a più cose uno stesso nome, *equivocar*.

Equivocazione, *equivocacion*.

Equivoco, ambiguo, dubbioso, *equivoco, dudofo*.

Erario, teloreria del pubblico, *camara, o erario*.

Erba, quello che nasce in foglia dalla radice senza far fusto, come lattuga, indivia, radichio, e simili infinite, ed assolutamente detta s'intende di quella, che produce la terra senza coltura, *yerva*.

Erbaccia, erba cattiva, *yerva mala*.

Erbaggio, propriamente ogni sorte d'erba da mangiare, *ortaliga*.

Erbaggio, talvolta si dice per erba semplicemente, *yerva*.

Erba giudaica, specie d'erba così detta, che altrimenti si chiama pagana, o virga aurea, *virga aurea*.

Erbajo, o pascolo dove si produce molta erba per i bestiami, *pasto, dehesa*.

Erbetta, erba fina, e gentile, *yervazilla*.

Erbicciuola, *yervazilla*.

Erbolajo, colui che va cavando, e cercando diverse sorti d'erbe, o per suo gusto, e per suo guadagno, *erbolario*.

Erbolo, piena d'erba, *lleno de yerva*.

Erbucce, nel numero del più s'intendono quell'erbe che si pongono, e cuoccono nelle vivande, *verdura*.

Erede, colui, o colei che succede nell'eredità di chi muore, *heredero, hera*.

Eredità, l'aver, che è lasciato da chi muore, *herencia*.

Ereditar, *eredar*.

Ereditario, cosa che viene altrui per ragione d'eredità, *hereditario, o de herencia*.

Eremita, Romito, uomo che viva nell'eremo, *hermitano*.

Eremitico, di Romito, *cosa de hermitano*.
 Eremito, luogo solitario, e deserto, dove abitano Eremiti, *Eremita, yermo*.
 Eresia, opinione erronea intorno a Religione, *heresia*.
 Eresiarca, capo, e fondatore d'eretica setta, *Eresiarca, o autor de heresias*.
 Eretico, che ha opinione d'eresia, *heresico*.
 Eretto, ritto, innalzato, elevato, *levantado*.
 Erger, innalzare, levar in alto, *levantar*.
 Ermafrodito, uomo dell' uno, e dell' altro sesso, *hermafrodito*.
 Ermellino, animal bianchissimo, e pulitissimo, della pelle del quale se ne fanno pelliccie, *ermellino*.
 Ermo, vedi Eremo, *yermo*.
 Ermo, solitario, deserto, *yermo, solitario, desierto*.
 Eroico, celebre, eroico.
 Fatti eroici, *hazañas*.
 Erpicare, spizar, e tritar con l'erpice la terra di campi lavorati, *quebrantar los terrenos, arastrar*.
 Erpice, strumento di legname, che tirano da' buoi, e calcato dal bisfolco, spiana, e erita la terra de' campi, *vestra*.
 Errante, che erra, *que anda errado, o que yerra*.
 Errante, o vagabondo, *vagamundo*.
 Errante hanno chiamato i Poeti quel cavaliere, che va cercando avventure, *cavallero andante o que busca aventuras*.
 Errare, travviare, partirsi operando dal bene, o dal vero, o dall' ordine, *errar, andar errado, apartarse, alejarse de una cosa*.
 Errato, che ha errori, *errado, que está errado, o que tiene yerro*.
 Erronico, o erroneo, pien d'errori, *erroneo, lleno de yerro*.
 Errore, l'errare, l'ingannarsi, il fallire, *yerro, error*.
 Errore, o mancamento, *falta*.
 Error di stampa, *errata*.
 Erta, via per la quale si va all' insù, contrario di scesa, o china, *cuesta a riva, o cuesta subida*.
 Erto, aspro, difficile a salirvi, *fragoso, aspero, dificultoso de subir, empinado, enrisado*.
 Erto, cioè ritto, eretto, o innalzato, *empinado, levantado*.
 Eruttazione, il erarre i rutti, *regolamento, o aquella obra de regoldar*.
 Elagerare, ingrandir col dire, come si suol far in raccomandar uno che celo vogliamo levar dinanzi per darlo ad un' alto, *encarecer, exagerar*.
 Elagerazione, *encarecimiento, exageracion*.
 Elalare, uscir fuori salendo in alto, ed

è proprio de' vapori, e del vigore spiritale, *exalar, vaporear, bahear*.
 Esalare, diciamo per metafora andare a ricrearsi, *salir a desenfadarse, recrearse, o a holgarse*.
 Esalazione, materia che s' eleva a guisa di fumo dalla terra, o dal mare più che d'altrove, prevale nel caldo, e nel secco, *exalacion, vapor, baho*.
 Esaltamento, aggrandimento, innalzamento, *ensalcamiento, engrandecimiento*.
 Esaltare, levar in alto, aggrandire, accrescere, *ensaltar, engrandecer*.
 Esaltazione, vedi esaltamento.
 Esamine, o esaminina, *examen*.
 Esamine che fa un testimonio davanti al Giudice, *dicho*.
 Esaminare, o far prova se uno fa, *examinar*.
 Esaminare giudicialmente, cioè interrogare, *tomar el dicho a uno*.
 Esaminare, o considerare diligentemente, *rumiar, considerar, ponderar, examinar*.
 Esaminato, *examinado*.
 Esaminatore, che esamina, *examinador*.
 Esaminazione, o esame, *examen*.
 Esattore, riscuotitor del pubblico, *cogedor, o cobrador de rentas*.
 Esaudire, ascoltare quel che l' uomo domanda, e concederglielo, *oïr*.
 Esazione, riscuotimento, *cobranza*.
 Esca, cibo, ma proprio degli uccelli, e de' pesci, benchè si dica talvolta di quel dell' uomo, *ceno*.
 Esca, quella materia che si tiene sopra la pietra focaja, perchè vi s'appichi il fuoco, che se ne cava col focile, *yescas*.
 Esciame, quel numero di pecchie, che abitano, e vivono insieme, *enxambre*.
 Escita, o uscita d'un luogo, *salida*.
 Escita, o uscita di corpo, cioè flusso, *camaras*.
 Esclamare, gridar forte, spinto da dolore, zelo, o simil affetto, *dar voces*.
 Aver l'escita, o l'uscita di corpo, *tener camaras*.
 Escludere, ributtare, contrario d'ammettere, *desfchar, escluyr, echar*.
 Escoriazione, scorticamento, *desfolamiento*.
 Esculare, o escusare, *escusar, disculpar*.
 Escrabile, detestabile, degno di maledizione, *abominable, maldito*.
 Escrare, detestare, maledire, *maldezir, aborrecer*.
 Escrazione, detestazione, maledizione, *abominacion, maldicion*.
 Escutore, che eseguisce, *excutor*.
 Escutore di testamento, si dice colui che ha il carico di dar a ciacheduno degli eredi la parte che gli è stata lassata dal morto, *testamentario, albaça*.

Esecuzione, l'efeguire, che è mandar ad effetto il suo pensiero, o l'altui comandamento, *execucion*.

Esequire, mandar ad effetto il suo pensiero, poner per obra, o *executar*, poner en *execucion*.

Esequire, si dice talvolta per effetto di punizione, come far esecuzione contro la persona, o beni di uno, *executar*.

Esemplare, o esempio, *exemplo*, *dechado*, *exemplar*.

Esemplare, come uomo esemplare, cioè di buona vita, di buoni costumi, e degno d'esser imitato, *hombre exemplar*.

Esemplativo, d'esempio, *exemplar*.

Esemplificare, proceder per via d'esempi, *traher*, o *dar exemplos*.

Esempio, azione virtuosa, o viziosa, che ci si para davanti per imitarla, o per isfuggirla, *exemplo*, *escarmiento*.

Esempio, o modello, come quello che tengono dinanzi le donne per ricavar il lavoro, *dechado*.

Dar buono, o mal esempio, *dar bueno*, o *mal exemplo*.

Esente, privilegiato, franco, libero, *esento*, *privilegiado*, *libre*.

Esenzionare, privilegiare, o far esente, *privilegiar*, *haver esento a uno*.

Esenzionar a uno, si dice anche dargli il suo salario senza durar fatica, o impiegarsi nell'esercizio, che prima faceva, *jubilat*.

Esenzionato così, *subilado*.

Esenzione, o privilegio, *esencion*, *privilegio*, *libertad*.

Esequie, pompa di mortorio, *obsequias*, *honras*.

Esercitar, far dura fatica per indurre assuefazione, ed acquistar pratica, *exercitar*, *curfar*.

Esercitar una cosa, talvolta significa professarla, *professar una cosa*.

Esercitarli in una cosa, durarci fatica volentieri per imparare a farla bene, *exercitarse*.

Esercitar la memoria, *exercitar la memoria*.

Esercitar la mercanzia, *exercitar la mercaderia*, o *tratar en mercaderias*.

Esercitato, pratico, *exercitado*, *curfado*, *platico*.

Esercito, moltitudine di gente insieme armata per guerreggiare, *exercito*.

Esercizio, arte, esercizio, officio.

Ereditare, privar della eredità, *dire-dare*, *desheredar*.

Esilio, scacciamento dalla Patria, *desfiero*.

Esistente, ch'è in atto, *existente*, o *que de facto es*.

Esistenza, l'esser in atto, *existencia*.

Esodo, un libro della sacra Scrittura, *Exodo*.

Esorcismo, atto, o operazion fatta con

l'invocazion del nome di Dio, o d'altre cose sacre contra il demonio, e sua podestà, *exorcismo*.

Efordio, principio propriamente delle digiunie, col quale si rende l'uditore attento, docile, e benevole, *exordio*, o *principio de la oracion*.

Efortare, cioè cercar di muover, o d'indurre uno con esempi, o ragioni, a far quello che tu vorresti, *exortar*, *persuadir*, *aconsejar*.

Efortare, o dar animo, *animar*.

Efortazione, *exortacion*, *persuasion*.

Esperienza, cognoscimento delle cose, acquistato mediante l'uso particolare, *experiencia*.

Esperimentare, conoscere per mezzo dell'uso, far prova, *experimentar*, *haver experiencia*.

Esperimentare, talvolta si dice del male che una volta in se o in altri è successo, eavarne avvertimento per non errare un'altra volta, *escarmiento*.

Esperienza così, *escarmiento*.

Esperitismo, affai pratico, ed elpirt, *muy platico*, *curfado*.

Esperito, pratico, *platico*, *curfado*, *entendido*, *leydo*.

Esperitazione, l'aspettare, lo stare a speranza, *expectacion*.

E' grande l'aspettazione, che si tiene di voi, *grande es la expectacion que de vos se tiene*.

Espliare, dichiarare, chiaramente manifestare, *explicar*, *declarar*.

Espliazione, *explicacion*, *declaracion*.

Esporre, dichiarare, interpretare, manifestar il senso delle scritture, o delle parole, *declarar*, *interpretar*.

Espositore, che espone, *expositor*, *declarador*, *interprete*.

Esposizione, l'espore, *exposicion*, *declaracion*, *interpretacion*.

Esporti a' pericoli, *ponerse a peligros*.

Espressamente, manifestamente, chiaramente, *expressamente*, *claramente*, *evidentemente*.

Espressione, dimostrazione, dichiarazione, *expression*, *declaracion*, *distinction*.

Espressissimo, *clarissimo*, *certissimo*, *expressissimo*.

Espresso, chiaro, *claro*, *distinto*, *expreso*.

Espresso, come, mi disse queste parole espresse, *me dixos estas palabras expresas*, o *formales*.

Espressiva, o pronunzia chiara, *expresiva*, *pronunciacion clara*.

Esprimere, manifestare il suo concetto con chiarezza, *exprimir*, *declarar*.

Espluvia, potenza dell'anima sensitiva che ha virtù di spigner fuori, *expulsiua*.

Esquisito, eletto, ottimo, singolare, d'ul-

ultima perfezione, eccellente, *estrema-
do, singular, cosa prima, rido.*
Elquibitezza, o eccellenza d'una cosa,
primor.
Esse di collana, o catena, *eslavón de
cadena.*
Essenza, l'esser di tutte le cose, e una
cosa comune alla natura di tutti gli
elementi, *esencia.*
Esser d'essenza una cosa, cioè conveni-
re intrinsecamente, *ser de esencia una
cosa.*
Essere, verbo che non segue alcuna con-
giunzione, ed è anomalo, ed irregola-
to più d'algun altro di questa lingua,
e costruisce variamente con vari ca-
si, *evale aver esenzia, ser.*
Essere, talvolta significa esser arrivato:
il re è ora nel tal luogo, *fulano ha
llegado en tal parte.*
E ne tempo presente si dice io sono, cioè
io sono arrivato, *yo he llegado.*
Essere una cosa di pietra, cioè fatta di
pietra, *ser una cosa de piedra.*
Esser in buono, o cattivo concetto, *estar
n possession de hombre de bien, o de
bellaco, o tener buena, o mala fama.*
una Gentildonna che era in concetto
di fanciulla senz'esserlo, domandò una
amica sua, che male era quello che
aveva? rispose, non lo so veramente,
se non che pare il cuore mi dia mille
rivolgimenti in questo corpo, a una
Señora que estava en possession de don-
zella, y no lo era, preguntole una a-
mica suya, que de que estava enferma?
respondio, no sé verdaderamente sino
que parece, que ma dà el corason mil
buelcos en este vientre.
Esser d'accordo, cioè stare in pace,
averise.
Esser grasso, e fresco, modo di dire per
lodar la buona cieta che uno ha, *estar
bueno, y gordo.*
Esser secco, o grasso, *estar flaco, o
gordo.*
Essere bene d'uno, *estar bueno.* N'è
bene del tale? *fulano está bueno?*
Esser la cima degl' uomini, questo si di-
ce per lodare, e dar l'eccellenza a una
nazione, *ser la prima del mundo.*
Gli Spagnuoli al mio parere, son la
cima degli uomini, *Los Españoles a mi
parecer, o segun mi parecer son la
prima del mundo.*
Esser stimato, *ser muy estimado.*
Le composizioni del Sign. Muzio Efrem
son molto stimate da chi s'intende
perfettamente della musica, *las com-
posiciones del Señor Muzio Efrem
son muy estimadas de los que per-
fettamente conocen de cosas de mu-
sica.*
Esser ricco, o povero, *estar rico, o
pobre,*

Esser alla mano, cioè trattabile, *ser
tratable.*
Esser stato ammalato, aver estado enfer-
mo, o malo.
Esser in un luogo, sempre si dirà, *estar.*
Esser stato in un luogo, aver estado en
un lugar.
E' ora, *está arriva.*
E' giù, *está a bajo.*
Esser stracco, *estar cansado,* e non si
dica, *ser cansado,* perchè all'ora si-
gnifica esser nojoso, ed importuno V.
S. si ponga a sedere che deve esser strac-
co, V. M. se affiente, o se sienta, que
estará cansado.
Esser il ben venuto, così V. S. sia il ben
venuto, V. M. sea muy bien venido.
Esser il ben trovato, così V. S. sia il ben
trovato, V. M. sea el bien hallado.
E' egli in casa il signor tale? *está en casa
el señor fulano.*
Esser fuori, *estar fuera.*
Esser parente da canto, o da lato d'uno,
ser pariente da parte de uno.
Esser parente stretto, *ser deudo cercano
de uno.*
Esser dovere, *ser rason.*
Esser ben fatto, *estar bien echo.*
Esser buono, o mal tempo, *hazer buen,
o mal dia.*
Esser in collera, *estar enojado.*
Esser a buon termine in una cosa, *estar
muy adelante en una cosa.*
Esser lesto, o in ordine per fare, o dire
una cosa, *estar a punto, estar apercebido.*
Esser sapiente, come si dice dell'olio car-
tivo, *resquemar.* Quest'olio è sapie-
nte, *este ateyre resquema.*
Esser lesto, cioè saper il conto suo, *sa-
ver su cuenta.*
Esser da più d'uno in una cosa, *llevar
ventaja a uno en una cosa.*
Esser pazzo, *estar loco.*
Esser uomo di ciò, *ser hombre para ello.*
E' uomo da far questo, e altro, *hombre
es para esto y aun mas.*
E' uomo da far qualsivoglia ribalderia,
*hombre es que haga qualquier uella-
queria.*
Esser tornato di poco d'un luogo, cioè
non esser molto tempo, *ser recién ve-
nido.*
Esser avvezzo a una cosa, *estar enseña-
do, o echo a una cosa.*
Esser meglio, *valer mas, ser mejor.*
E' meglio morire onoratamente che viver
con infamia, *mas vale morir honrada-
mente que vivir con afrenta, o infamia.*
Esser un pezzo che, *aver mucho que.*
E' un pezzo ch'io arrivai, a mucho que
llegué.
Esser poco che, *aver poco que.* E' poco
ch'io venni, a poco que *yo vine.*
Esser raffinato, *estar aromadizado, o
estar resfriado.*

Esser

Esser il caso ad una cosa, *ser bueno, o a proposito para una cosa.*
 Esser capriccioso, *ser antojadizo.*
 E' un danno, o un peccato che, *es la fama que.*
 Essergli grande, o piccolo un vestito, *venirle grande, o pequeno un vestido.*
 Esser bastante a, *ser parte para que.*
 Esser il favorito d'uno, *privar con alguno, o ser privado de uno.*
 Esser indebitato, *estar empenado.*
 Esser una cosa a buon mercato, *ser una cosa barata.*
 Esser in quanto al tempo si dice, *aver, veggasi il suo verbo.*
 Esser in un gran pericolo, *estar en gran peligro, o aprieto.*
 Esser tutto uno, cioè assomigliarsi, *parecerse a uno.*
 Esser da uno, *estar con uno.* Il tale è dal Signor tale, *fulano está con el Señor fulano.*
 Esser Sole, *hazer Sol.* Egli è Sole, *haze Sol.*
 Esser lume di Luna, *hazer Luna.*
 Evvi il tale? *está ay fulano?*
 Evvi niente di nuovo? *ay algo de nuevo?*
 Evvi nessun da lui? *está alguien con el?*
 Esser soli, *estar solos, o a solas.*
 Egli è vero, ma pure, *es verdad, pero con todo esso.*
 E' gran tempo che, *a mucho que.*
 Esser in vena, *estar de temple.*
 Esser il tutto di uno, cioè comandar ogni cosa lui, *ser ptes y cavega de uno.*
 Esserci tanto da un luogo a un altro, *estar.* Quanto ci è di qui a Fiorenza? quanto, o que tanto *está de aqui a Florencia?*
 Essere, o costare, cioè pagar ognun la sua parte a cosa che si mangi, *escotar.* Volere voi esser a un pasticcio? *queréis escotar a un pastel?*
 E' buono d'avanzo, *es demassiado bueno, o es bueno demassiado.*
 E' una bella notte, *haze linda noche.*
 Esserci per un di più, cioè non n'esser tenuto troppo conto, *ser por de mas.*
 Esser alloggiato in un luogo, *posar.* Dov'è alloggiato il tale? *adonde posa fulano?*
 Esser alloggiato da uno, cioè essere ricevuto in sua casa, *ser hospedado o aposentado de uno.*
 E' cosa che va in istampa, *es cosa trillada, o savida.*
 Esser satollo, o sazio, *estar harto.*
 Esser di parere, *ser de parecer.*
 Esser presente a una cosa, *estar, o hallarse presente a una cosa.*
 Esser svegliato, o desto, cioè star nel letto senza più dormire, *estar despierto.*

Esser bujo, cioè non esser lume di Luna, *hazer escuro.*
 E' egli ancor di? *es aun de dia?*
 E' egli ancor notte? *es aun de noche?*
 Esser freddo, o caldo, parlando però in quanto alla stagione, *hazer calor, o frio.*
 Esser ben creato, *ser bien criado, como dudo.*
 Esser a otta, o a tempo, cioè arrivare a tempo, *llegar con tiempo.*
 Esser fango, *hazer lodo.* E' egli fango? *haze lodo?*
 Esser bello o brutto lo scritto d'uno, *ser buena, o mala la forma de letra e uno.*
 E' egli vero? *es verdad?*
 Esser vestito, *star vestito,* quaro m'è venne a chiamare il vostro settore, io non ero ancor vestito, *quasi me vino a llamar vuestro criado, no estava aun vestido.*
 Esser chiaro, cioè rimanere sganto, *ser desengañado.*
 Esserci in un luogo da far poco bene; i c'è da far poco bene, *a qui poca, dra tenemos, o tengo, secondo la persona a che si applica.*
 Esser vago d'una cosa, *ser amigo de una cosa.*
 Esser di buona fatta, cioè non esser né grasso, né magro, *estar de buena manera.*
 Esser grande, e grasso, maniera di dire quando si vuol dir che uno faccia da sé senz'aspettar i consigli d'altri, *ser hombre echo y derecho.*
 Esser informato d'una cosa, cioè averne notizia, *estar informado, o enterado, o tener noticia de una cosa.*
 Esser vantaggio, o differenza da una cosa all'altra, *yr mucho de una cosa a otra.*
 Esser del pari, e stare in pace, termine del giuoco, quando non si resta né debitor, né creditor, *estar en paz.*
 Esser del pari in questo senso: io non credo a voi, né voi a me, di maniera che siamo del pari, *estar pagados.*
 Esser a tavola, *estar en la mesa.*
 Esser il primo in una cosa, cioè essersi anticipato a farla avanti degli altri, *ganar por la mano.*
 Esser digiuno d'una cosa, cioè non aver arrivato alla notizia, *no haver llegado una cosa a su noticia, o ser ausono en una cosa.*
 E' un contento, modo di dire per lodar una cosa che paja bene, *es benedicion, o es para alabar a Dios.*
 Esser tenero di cuore, cioè muoversi facilmente a compassione, *ser blando de corason.*
 Esser cosa d'averne voglia, *ser cosa de codicia.*
 Esser in tavola, *star la vivanda in ordine per mangiare, estar la comida en la mesa.*
 Esser uno in errore, *estar uno engañado.*
 Esser

Esser sul finire, e sul fine d'una cosa*,
estar al cabo de una cosa.
Esser ignudo, cioè non aver camicia né
 altro addosso, *estar en carnes.*
Esser uomo terribile, *ser hombre mal*
acondicionado, terrible.
Esserci che fare, e che dire, cioè esserci
 delle difficoltà, così: ci fu che far, e
 che di, *huvo dars, y tomar.*
Esserci le' guai, *aver dars, y to-*
mars.
Esser sprastante a una cosa, *presidir a*
alguna cosa.
Esser l'obbligo a uno d'una cosa, *ser*
en cargo a uno de una cosa.
 Non gli son in obbligo d'un bicchier
 d'acqua, *no le soy en cargo de una*
verde agua.
Essescusato, *estar disculpado.*
Essere in estrema necessità, *estar, o pas-*
si extrema necesidad.
Essi fama, cioè dirsi una cosa, *ser*
ma.
Essere una predica tutta fioretti, cioè non
 aver cose di sostanza, *ysse un sermon*
todo en flores.
Esser tenuto per uomo buono, o cattivo,
ser tenido per hombre bueno, o malo.
Esser uno da bosco, e da riviera, cioè
 da ogni cosa, *ser para todo, o ser de*
monte y ribera, o para toda breza.
Esser un buon pezzo di giorno, o di notte,
 così: quando il tale arrivò era un
 buon pezzo di giorno, *quando fulano*
llego era muy tarde, o estava muy ade-
lante el dia.
Esser di età di tanti anni, *ser de edad*
de tantos años.
Esser debil di stomaco, *ser flaco de estomago.*
Esser in buono, o cattivo predicamento,
Tener buena, o mala fama.
Esser a definire: il tale è a definire,
fulano esta comiendo.
Esser di briga, o noia a uno, *ser en-*
fadado a uno.
Esser di spela a uno, *estar a uno en*
costa.
Esser stuco d'una cosa, *estar enfadado*
de una cosa.
Esser giuoco forza, *ser forsofo.*
Esser scioperato, cioè non aver che fa-
 re, *estar desocupado, no tener que*
hacer, è incredibile, quanto tutti vi
amano, mucho es lo que os aman
todos.
Esser di gran pasto, cioè mangiar assai,
comer mucho, o ser gran comedor.
Esser, condizione, o stato di ciaschedu-
 no, *estado, ser, condicion.*
Esso, è lo stesso che egli, *el.*
Estasi, elevazione dell'anima a contem-
 plar cose, che avanzan la sua condizio-
 ne, *rapt, arrebatamiento, extasis.*
Estendere, o distendere, *extender, alargar.*

Estensivo, atto a distendersi, *extensivo.*
Esteriore, quel ch'è di fuori, *extrinse-*
co, exterior.
Esterninare, guastare, distruggere, man-
 dar in rovina, in precipizio, *arruinar,*
destruyr, echar a perder, assolar.
Esterninatore, *destruydor.*
Esterninazione, o estermínio, *ruyna, de-*
struction.
Estermínio, vedi estermínazione.
Estinguere, spegnere, *matar, apagar.*
Estinguere, o cassare una pensione, cas-
 sar una pensión.
Estinguere, o ammazzare, *matar.*
Estirpamento, o estirpazione, *estirpacion.*
Estirpare, levar via in maniera, che non
 se ne possa veder più sterpo, *desarray-*
gar, extirpar.
Estivo, di state, *del estio, o del ve-*
rano.
Estrarre propriamente, cavar d'un luogo
 e trasportar in un altro, *sacar.*
Estremità, l'estrema parte, *estremitad,*
orilla de una cosa.
Estremità, o miseria, *miseria, lazzeria.*
Estremo, o estremità, *extremidad, ex-*
remo.
Estrema unzione, o Olio santo, *extrema*
uncion, o Olio sancto.
 Dar l'estrema unzione a uno, *olear*
a uno.
Estremo, ultimo, *ultimo, postrero.*
Extrínseco, di fuori, *extrínseco.*
Et, o e, congiunzione, *y.*
Età, o etate, nome generale, che si dà
 a' grandi del viver dell'uomo come a
 infanzia, fanciullezza, giovinezza, vi-
 rilità, e vecchiezza, *edad.*
Età, generalmente si vuol pigliare per se-
 colo temporale, come in questa età,
en esta era.
Eternamente, o eternamente, *eterna-*
mente, siempre jamas.
Eternare, far eterno, *eternizar, immor-*
talizar.
Eternità, misura interminabile, e infinita
 di quello, che non ha principio,
 nè mezzo, nè fine, *eternidad.*
Eterno, senza fine, o senza principio
 eterno.
Etica, scienza de costumi, *etica.*
Etica, specie di febbre abituata, *etica.*
Etico, inferno di febbre etica, *etico.*
Etimologia, ragion della derivazione del-
 le parole, *etimologia.*
Etiopo di Etiopia, *etiope.*
Etiopia, provincia, *etiopia.*
Eva, madre comune di tutti, *eva.*
Evacuare, votare, cavare, *evacuar, va-*
ciar.
Evangelico, *evangelico.*
Evangelio, o Vangelo, scrittura del Te-
 stamento nuovo, ove son raccontate l'azioni,
 e le predicationi di Gesù Cri-
 sto, *evangelio.*

Evangelista, scrittore dell' Evangelio, *evangelista*.
Evangelizzare, esporre, dichiarare, e predicar l' Evangelio, *evangelizar*.
Evaporamento, *evaporacion, exalacion, baho*.
Evaporare, spirare, o mandar fuori il vapore, *vaporescer, exalar*.
Evaporazione, *evaporacion, exalacion*.
Eucristia, Sacramento, eucaristia.
Evidente, che si vede chiaro, manifesto, apparente, *evidente, claro, patente, manifesto*.
Evidentemente, *evidentemente, claramente, manifestamente, patentemente*.
Evidentissimo, *evidentissimo*.
Evidenza, è quella, per la quale le cose si imitate, o raccontate ci si rappresentano quasi al vivo, come se esse ci si fossero realmente davanti, *evidencia*.
Funuchio, o caltrato, *capon*.
Euro, nome di vento, *euro*.
Euterpe, una delle nove muse, *euterpe*.
Ex abrupto, in un tratto, senza pensare ad altro, *de repente*.
Eziandio, ancora, *aun tambien*.

F

Fabbrica, edificio, *fabrica, obra, edificio*.
Fabbricare, edificare, e propriamente si dice delle fabbriche, e de' navili, *fabricar, edificar, labrar*.
Fabbricatore, che fabbrica, *fabricador, edificador*.
Fabbro, propriamente colui che lavora ferri in grosso, *herrero*.
Facella, o facellina, fusto di legno ragioso, come di pino, ginepro, e simili, arto ad abbruciar per far lume, *rea*.
Faccenda, cosa da farsi, negozio, affare, *negocio*. Oggi ho da far molte faccende, *oy tengo mucho que hazer; o oy tengo muchos negocios que hazer*.
Facchino, colui che per mercede, o pagamento alla mano porta pesi, e carichi su le spalle da un luogo all'altro, *ganapan*.
Faccia, la parte anteriore dell'uomo, dalla sommità della fronte all'estremità del mento, viso, volto, *cara, rostro*.
A faccia, a faccia, *cara a cara*.
Faccia, a banda del foglio, *parte*.
Faccia, talvolta si piglia per il lato, o parte della superficie piana, *haz*.
Faccia Dio, modo di dire, *dios haga lo quo fuere servido*.
Far faccia, esser ardito, e presuntuoso, *hazer cara, o rostro*.

Non aver faccia, non si vergognar, *ser descarado, o desvergongado*.
Facciata, la parte della casa, che guarda le strade, e i cortili, *delaniera de casa, frontispicio*.
Facciata di libro, cioè tutto quello ch'è scritto da una banda, *plana*.
Facciata, o filare di cale, cioè molte cale seguitamente, e insieme, *hazera de casas*.
Faccia, terza persona dell'Imperativo, o del modo subjuntivo nel numero del meno, *haga*. Faccia quel che vuole, che a me non importa, *haga lo que el quisiere*, *que a mi no se me da nada*.
Faca, faccola, *rea*.
Faccia, detto grazioso, *gracia, donayre*.
Facetto, grazioso, *gracioso, donoso*.
Facile, che ha facilità, *facil*.
Facile, come cosa facile di digestione, *facil de digestion*.
Facile ad ogni cosa, *facil para todo*.
Facilitare, rendere, o far facile, *facilitar*.
Facilitato, *facilitado, allanado*.
Facilmente, agevolmente, *facilmente*.
Facimale, si dice colui, che mai sta fermo, e dà fastidio a ogn' uno, *travieso*.
Facitore, che fa, *hazedor*.
Facondia, copia d'eloquenza, *eloquencia*.
Facondità, o facondia, *facundia*.
Facondo, che ha facondia, *eloquente*.
Facoltà, potenza, potestà, possibilità, *licencia, facultad, poder*.
Facoltà, ricchezze, o beni di fortuna, *hazienda, bienes*.
Facoltà, o scienza, come facoltà di leggi, *facultad de leyes*.
Facultoso, che ha facultà, o ricchezze, *rico, que tienen hacienda, caudaloso*.
Faetonte, figlio del Sole, secondo i Poeti, *faeton*.
Faggio, albero alpestre, *haya*.
Fagiano, uccel salvatico simile alla gallina, di color tanè screziato di nero, *fayfan*.
Fagiuolo, legume, o civaia di color bianco, alquanto lunghetto, *frisol*.
Fagerto, o fardello, cioè robe messe in un fascio, o mazzo, *emboltorio, fio*.
Faina, animal rapace, simile alla donnola, ma di maggiore statura, il suo pelo nereggi nel rosso, ed è bianca sotto la gola, *fayna*.
Falce, strumento adunco di ferro, simil alla zanna del cinghiale, col quale si sega le biade, e l'erba, *hoz*.
Falce, fenaja, cioè da legare il fieno, *guadaña*.
Falcola, o candela, *vela*.
Falcone, uccel di rapina, *halcon*.
Fal-

Fal-

Falconiere, che governa i falconi, *halconero*.

Falda si dice di materia pieghevole, dilatata in figura piana, che agevolmente ad altra si sovrappone, *falda*.

Falda, o lembo della veste, *falda*.

Falda d'un monte, *falda de un monte*.

Falda, o tesa del cappello, *falda del sombrero*.

Faldiglia, è una sottana di tela cerchiata d'alcune funicelle, che la tengono intirizzata, e l'usano le donne, perchè tenga le lor veste soipse, e non impediscan loro il cammino, *verdugado*.

Fallace, o falso, manchevole, che non corrisponde all'aspettazione, e alle promesse, *engafoso, falaz*.

Fallacemente, *engafosamente, falazmente*.

Fallacia, inganno, falsità, mancanza, *engafio*.

Fallare, errare, trasgredire, *errar*.

Fallare, mancare, *faltar*.

Fallimento de' mercanti, cioè mancamento de' danari, *quiebra, o falta*.

Fallire, o fallare, errare, *errar*.

Fallito, termine mercantile, e dicesi di chi mancando di pagare i debiti, si dichiara di non poter, *quebrado*.

Fallo, errore, *yerro*.

Fallo si dice il trasgredimento, e contrasfaccimento delle condizioni del giuoco della palla, ed ogni fallo importa il quarto del giuoco, in danno del fallitore, *falta*.

Domandò uno, chi era uno che andava per la Corte su un cavallo, ben accompagnato di servitori, gli dissero eh'era un'uomo, che con il giuoco della palla, senza niun'altra arte, o entrata mantiene quanto voi vedere.

Rispose, non ho visto uomo che con falli altrui rimedi li suoi come costui.

Preguntò uno, que quien era uno, que andava en la Corte en un buen cavallo, bien acompañado de criados, dixeronsle, es un hombre, que al juego de la pelota sin otro oficio, ni renta sustenta esso que veis, respondió, non he visto hombre, que con faltas ajenas remedio las suyas, como este.

Fallamente, con falsità, *falsamente, engafosamente*.

Falsità, corromper la sincerità d'una cosa, con mescolarla con altra di peggior lega, *falsear, falsificar*.

Falsario, che fa falsità, *falsario, contrabhechor*.

Falsatore, *falsario*.

Falsetto, cioè la voce sforzata, e non naturale, che l'uomo usa per cantar in soprano, *falsete*.

Cantar in falsetto, *cantar en falsete*.

Falsificare, o falsare, *falsear, falsificar, contrabhezer*.

Falsificato, *falsificado, contrabhecho, falsado*.

Falsità, *falsedad*.

Falso, non vero, corrotto, contraffatto, *falso, contrabhecho*.

Falso, come amico falso, *amigo falso, fingido*.

Moneta falsa, *moneda falsa*.

Stadera falsa, *peso falso*.

Falso, o falsità, *falsedad, mentira*.

Falsa riga che si tien sotto al foglio per andar dritto nello scrivere, *fauta*.

Posare in falso dicesi de' membri d'architettura, che stanno fuora de' suoi dritti, *assentar en falso*.

Metter un piede in falso, vale metter fuor del suo reggimento, *poner el pie en vago*.

Fama, divulgamento così di bene come di male: ma detto assolutamente senza aggiunta di bene, o male, si piglia in buon significato, o vale nome, o grido di gloria, d'onore, o d'ogni bontà, *fama*.

Fama buona, o cattiva, buona, o mala fama.

Fame, voglia, e bisogno di mangiare, *hambre*.

Fame talvolta si piglia per carestia, o penuria, *carestia, hambre*.

Famelico, affamato, *hambriento*.

Famiglia, figliuoli che vivono, e stanno sotto la potestà, e cura paterna, comprendendosi anche moglie, e sorelle, e nipoti del Padre se gli tenesse in casa, *familia*.

Famiglia s'intende servitori, e serve, *familia, criados*.

Famiglia, o quei che servono la corte, cioè birri, *alguaziller, o la justicia*.

Famiglia, schiatta, stirpe, *casta, linage, familia*.

Mantenere, o sustentare famiglia, *mantener, o sustentar familia*.

Famigliare, domestico, intrinseco, familiare, o amico de casa.

Famigliarità, o domestichezza, *familiaridad, llanega*.

Famigliarmente, domesticamente, *llanamente, familiarmente*.

Fameliolo, o birro, *alguazil*.

Familiare, vedi famigliare.

Familiarità, vedi famigliarità.

Familiaramente, vedi famigliarmente.

Famosamente, con fama, *famosamente*.

Famosissimo, *famosissimo*.

Famoso, di gran fama, *famoso, afamado*.

Fanale, quella lanterna, nella quale si tiene il lume la notte in su i navili, e in su le torri di marina, *fanal, o linterna*.

Fanciulla, donna vergine, *Donzella*.

Due

Due garzonotti chiedevano una fanciulla a suo Padre, per pigliarla per moglie: l'uno era ricco, l'altro povero; e dettela al povero. Domandandoli perchè non l'aveva data al ricco. rispose, perchè il ricco, che è scimmuito, e facile a esser povero, e il povero giudiziofo ha facilità per esser ricco, *pedian dos mancevos una donzella a su Padre, para casarse con ella; el uno era rico, y el otro pobre: y dio la al pobre. Preguandose porque no la avia dado al rico: respondio, porque el rico, que es necio, esta aparejado para ser pobre, y el pobre cuerdo esta aparejado para ser rico.*

Fanciulla di Mona Mafà dicesi a quella che ha passato già il tempo di dargli marito, *Donzella, tallada.*

Fanciullescamente, a guisa, e modo di fanciullo, *como niño.*

Fanciullesco, di fanciullo, *de niño.*

Fanciullesco, o fanciullino, *niño, muchacho.*

Fanciullezza, puerizia, *niñez.*

Fanciullo, d'età tra l'infanzia, e l'adolescenza, e nella puerizia, *niño, muchacho.*

Fango, terra molle, e calpesta, *lodo.*

Esser fango, *hazer lodo.*

Fangoso, imbrattato di fango, *enlodado, o lleno de lodo.*

Fantasia, cioè la potenza immaginativa dell'anima, *fantasia.*

Fantasia, opinione, pensiero, capriccio, *antojo.*

Diciamo, non mi romper la fantasia, cioè non mi romper il capo, *no me quiebres la cabeza.*

Diciamo anche, io ho altra fantasia, cioè ho altro pensiero, *gasto diferente humor, o tengo otros pensamientos, o cuidados.*

Fantasma, o fantasma, cioè segno di false immagini, e spaventevoli, che appariscono tal'ora altrui nella fantasia, *fantasma.*

Fantasticaggione, capriccio, o voglia stravagante che viene a uno, *antojo.*

Fantasticheria, o fantasticaggione.

Fantasticamente, con modo odioso, fastidioso, o rincrescevole, *enfadosamente, impertinentemente.*

Fantasticar, andar vagando con l'immaginazione, *tragar, maquinar, imaginar, desvariar, devener.*

Fantastico, finto, immaginato, non vero, *falso, fingido.*

Fantastico, come uomo fantastico, cioè stravagante, e di mala condizione, *mal acondicionado, bestial.*

Fante, cioè soldato a piè, *soldado a piè, infante.*

Fante, cioè serva, che cucina, e rigovernava, *fregona, moza.*

Fante, figura nelle carte, come fante di spade, coppe, *fota.*

Fantetia, soldatesca a piede, *infanteria.*

Fantesca, o serva che cucina, e rigovernava, *fregona.*

Fantocceria, ragazzeria, bambineria, *niñeria.*

Fanto:cio, una figura che fanno i ragazzi con cenci, o altre materie per trassullarsi, *matachim.*

Fardello, ravvolto di panni, e d'altre materie simili, *lio, emballorio, fardel.*

Fare significa proprio attualmente operare, e dar forma a una cosa, *hacer.*

Fare, o procurare, e usar diligenza, così: Io farò che voi siate, *procuraré que vos.*

Far, o eseguir, così comandò, e così fu fatto, *luego se hizo, o se puso por obra lo que mando.*

Far per uno, cioè affaticarsi per lui, *trabajar por uno.*

Farsi, o diventare, così: si è fatto ricco, si è fatto grasso, cioè è diventato, *se ha echo rico, se ha puesto gordo.*

Fare d'una cosa, cioè dispor di essa: che ne farà? *que ará dello o della?*

secondo il genere della cosa.

Fare, o importare, così: che vi fa egli che lui faccia in questo modo, o in quell'altro? *que se os da? que os importa que?*

Farsi per uno, cioè essergli utile, non si fa per me questo, *no es esto bueno, o provechoso para mi.*

Farsi avanti, cioè spignerli incontra, *yr adelante.*

Farsi avanti a uno, cioè metterglisi innanzi, *ponerse delante de uno.*

Farsi a uccio, a finestra, cioè affacciarsi, *assomarse ala puerta, o a la ventana.*

Farsi giorno, o notte, cioè apparire, *amenecer, o anohecer.*

Aver a far con uno, cioè aver a trattar, *haver de tratar con uno.*

Fare congiunto a tempo nella terza persona del meno del dimostrativo presente, significa è, o sono, così: oggi fatte anni, ovvero tre anni fa, *oy haze tres años, o tres años ha.*

Farsi a credere, cioè persuadersi, o darsi ad intendere, *persuadirse, o darse a entender.*

Far onor a uno, *hazer honra a uno.*

Farsi onore, cioè risplender con fasto, e con splendor, *luzir.*

Far difesa, difendersi, *hazer defensa, defenderse.*

Far fede, testimoniare, *hacer se, o ser testigo.*

Far forte, fortificare, *fortalecer, guarecer.*

Far nido, *hazer nido*.
 Far sicuro uno, *assegurar a uno*.
 Far stida, *stidere*, dar gritor, o *vozer*.
 Far lamenti, *lamentarsi*, formar *quexas*, *quexarse*.
 Far grida, *gridare*, dar *vozer*, o *gritos*.
 Far uno dottore, *addottarlo*, *guardar a uno*, o *hazer a uno Dottor*.
 Farli beffe, *beffarsi d'una cosa*, *dispiegiarla*, *hazer burla*, o *mosa de una cosa*, no *hazer cura*, *estima*, o *cuenta de una cosa*.
 Far fine, *fnire*, *acabar*, *poner fin*.
 Far menzione, *mentovare*, *hazer menzion*, *mentar*.
 Far punto, *ciò fermare*, dar *punto*, *parar*.
 Far male o far bene a uno, *hazer mal*, o *bien a uno*.
 Farli male, *significa guastarsi la persona alcun membro percorrendo*, o *cadendo*, o in altri sì fatti modi, *hazerse mal*.
 Far bene, o male in un traffico, o mercanzia, *ciò guadagnare*, o *perder in essa*, *ganar* o *perder en alguna mercaduria*, *medrar*, o *desmedrar*.
 Far la voglia d'uno, *hazer el gusto de uno*.
 Far ragione, o giustizia a uno, *guardar justicia a uno*.
 Far ragione, *ciò bere*, *rispondere a chi ha fatto il brindis*, *hazer la razón*.
 Far motto a uno *ciò salutarlo*, *saludar*, o *hablar a uno*.
 Far motto a uno, *licenziarsi da lui nella partenza*, *despedirse de uno*, o *yr a besar las manos a uno*.
 Far motto a uno, *ciò rispondere a chi lo chiama*, così: *fate motto*, *ciò guardate che vi chiamano*, *mira que os llaman*.
 Fate motto? *maniera di maraviglia*, *mira?*
 Far vista, *fingere*, così: *fece vista di non mi udire*, *hizo que no oya*: si noti questo modo di dire.
 Far luogo, *allargarsi*, *conceder il passo*, *hazer lugar*, *dar lugar*.
 Far vela, o *spiegare le vele a' venti*, *hazerse a la vela*.
 Far faccia, *non si vergognare*, *hazer cara*, o *rostro*.
 Farla bene, *ciò esser in buon stato di fortuna*, *yrle bien a uno*.
 Farla male, *il contrario*, *yrle mal a uno*, o *no yrle bien a uno*.
 Fare, *per essere a sufficienza*, o *bastare*, così: *è tanto poco che non può fare*, *es tan poco que no basta*.
 Far della luna, *hazer luna*.
 Far una bravata a uno, *hazer fieros a uno*.
 Far capo a uno, *rifuggire*, e *ricorrer da*

lui in una occasione, *acogerse*, o *acudir a uno*, *ampararse de alguno*.
 Far l'amore, *vagheggiare*, *mirar*.
 Far del grande, *ciò stare in gravità*, e *maestà*; *estar entonado*, *ponerse grave*, *hazerse de los godos*.
 Far il callo, *asfuearsi*, *hazer el callo*.
 Far le viste di dar a uno, e non gli dare, *amagar*.
 Far bocchino si dice alle berruicie, o mone quando si vuole che bacino qualche cosa, *hazer el buz*.
 Far a gara, *hazer a posia*.
 Far bene i fatti suoi, *hazer bien su negocio*.
 Far gambetto a uno, *ciò attraversargli una gamba per farlo cadere*, *armar gancadilla a uno*.
 Far piacere, o grazia a uno, *hazer merced o plazer a alguno*.
 Far piacere a uno nel vender una cosa, *ciò non gliela vender cara come agli altri*, *hazer amfistad*.
 Far favore, *hazer merced*. *Fatemi favor di raccomandarmi al tale*, *hazedme merced de encomendarme a fulano*.
 Far fare una cosa, *mandar hazer una cosa*.
 Far legar un libro, *mandar encuadernar un libro*.
 Farli la strada, *abrirse el camino*.
 Fare un serviziale a uno, *echar una ayda*, *gayta*, o *melecina a uno*.
 Far pigar la pena a uno, *llevar a uno la pena*.
 Far pagare tanto a uno di fattura d'una cosa, *llevar tanto por echura de una cosa*.
 Far il coglione, *ciò il semplice*, *hazerse bobo*.
 Farli frate, o monaca, *meterse frayle*, o *monja*.
 Far la sottoscrizione alle lettere, o ad altra scrittura, *firmar*.
 Far la soprascritta a una lettera, *poner el sobreescrito a la carta*.
 Farli la barba, *hazerse la barba*, o *aseytarse*.
 Un barbiere domandò a un Gentiluomo, come voleva, che gli facesse la barba, rispose tacendo, un barbero preguito a un Cavallero, *como queria le biziisse la barba*, *respondio callando*.
 Far occhielli a un vestito, *oyalar algun vestido*.
 Fare, *attribuendolo agli alberi*, o *pian- te*, *sempre significherà produrre*, così: *questo fico non ha fatto fichi*, *esta biguera no ha llewado bigos*, di maniera che sempre in questo senso si dirà, *llevar*.
 Far testamento, *hazer testamento*.
 Far lassiti come si fa ne' testamenti, *mandar*, o *mandar mandas*.

Far

Far il bambino, cioè partorire la donna, *parir*.

Domandò una Gentildonna ad un suo servitore, quando ha da far il bambino la vostra moglie? rispose quando comanderà V. S. preguntò una signora a un fo criado quando ha da parer vestra muger? respondio, quando V. M. mandare.

Far entrar uno in collera, enojar a uno. Diceva un soldato non mi fate entrar in collera, che vi getterò sì alto, che avrete più paura della fame, che della caduta, dezia un soldado, no me enojeis, que os eche tan alto, que temais mas la hambre, que la cayda.

Far il bucato, hazer la colada.

Far uova la gallina, poner. Le mie galline non fanno uova, mis gallinas no ponen.

Far del corpo, o cacare, hazer camara, proveerse.

Far credenza, cioè esser il primo a sfaggiare, o a mangiare di una cosa, hazer la salsa.

Far la battuta quando si canta di musica, llevar el compas.

Far lume a uno, alumbrar a uno.

Far le cose, che stiano bene, hazer las cosas bien echas.

Far ritti, echar regueldos, o resgoldar.

Far sedere uno, mandar sentar a uno.

Far fretta a uno, dar prissa a uno.

Far bruno d'uno, traer luto por uno.

Far conto, o stima di una cosa, hazer stima, cuenta, o caso de una cosa.

Far la rassegna, hazer alarde, o la reseña.

Far un tiro a uno, cioè ingannarlo astutamente, hazer un tiro a uno.

Far un memoriale, hazer un memorial.

Fareste meglio a darmi quello che mi manca, mas valiera, o yqual fuera me diessedes lo que me falta.

Far sta a una cosa, cioè dargli fastidio, e noia, darle hastio una cosa a uno.

Far le viste di star dormendo, hazer se dormido.

Far le spese a uno, cioè dargli ogni cosa ch'egli ha di bisogno, non solo di mangiare, ma anco di casa, e servitori, hazer la costa a uno.

Far vendetta d'uno, tomar vergansa de uno.

Far un brindis a uno, brindar a uno, o hazer un brindis a uno.

Far buona ciera a uno, cioè mostrar di essergli grata la sua venuta, o la sua presenza, hazer buena acogida a uno, mostrar buen semblante a uno.

Far mal viso a uno quando si vede, Franc. Voc. Tom. I.

c'òè mostrar con legni, o di ciglia, o di ritiramento di faccia d'esser poco grata la sua vista, estraharse de que uno se ve.

Far vedere a uno una cosa, hazer a uno encreyente.

Far del Principe, o del grande, hazer se de los godos.

Far una grande, o piccola spesa in una cosa, gastar mucho, o poco en una cosa.

Far fuochi in un luogo, cioè aver tanti abitatori, hazer vezinos. Quanti fuochi fa questa Città? que tantos vezinos haze esta Ciudad?

Fargli freddo, o caldo a uno, tener un frio, o calor. Vi fa egli freddo? ¿tenéis frio?

Far paura a uno, poner medio a uno.

M'avete fatto gran paura, me haveis puesto gran medio.

Farli in là, farevi in là, hazerlos allá.

Far vedere una cosa a uno, così: ve lo farò vedere, haré que vos lo veais.

Fare o bastare, durar. Uno scudo non mi fa due giorni, un escudo no me dura dos dias.

Far capolino, cioè cavar poco poco il capo fuori, e guardare, e rimettersi dentro per non essere visto, hazer cocos.

Far una corpacciata di una cosa, cioè mangiar d'essa quanto se ne puole, darse un artazgo de una cosa.

Fare star uno a segno, hazer estar uno a raya.

Far burle che dispiaccino, hazer burlas pesadas.

Far l'impuntura ad un vestito, respuntar a un vestido.

Far a modo d'uno, obedecer a uno.

Far accoglienze a uno, hazer agasajos a uno.

Far il goffo, o il semplice, hazer se bobo.

Far vezzi, o carezze a uno, hazer caricias a uno, hazer buen tratamiento, regalar, acariciar.

Far ogni cosa al rovescio, hazer ello todo al revés.

Far fare la pace, bolver a unos amigos, o bolver a uno al amistad de otro.

Far frutto, o profitto in una cosa, medrar en una cosa.

Farla così, come la fa il tale? como le va a fulano?

Far impazzir uno, bolver a un loco.

Far l'agresto in una cosa, si dice propriamente di coloro che spendon per altri, che se spendon tre, pongon poi ne' conti cinque, o sei, secondo la semplicità, o lestezza di chi dà i danari, fissar.

Far piano per non esser sentito, hazer passo o passito por no ser sentido.

N

Fatti

Farli pregare, *hazerse derogar*, di grazia non vi fate pregare, *por vida vuestra que no os agai derogar*.
 Far ogni cosa uno, cioè aver il comando, e il braccio lui nel governare, *mandallo todo uno*.
 Far imbalsciata a uno, *dar un recaudo a uno*.
 Far far uno, cioè ingannarlo, *engañar a uno*.
 Farci star uno, cioè riuscire vincitore, e superiore a lui, *salir vencedor*.
 Far molto bene una cosa, cioè farla giudiziosamente, *andar muy cuerdo*, o *acertado en hazer una cosa*.
 Far molto male una cosa, cioè farla inconsideratamente, *andar muy necio en una cosa*.
 Il tale ha fatto molto male a lasciar la servitù del Principe, *fulano a andato muy necio en dexar al servicio del Principe*.
 Far ben il suo officio, *usar bien de su officio*.
 Far istanza, *hazer instancia*, o *diligencia*.
 Far una cosa in fretta, *hazer una cosa de prissa*.
 Far cadere, o mandar a terra una cosa, *derribar*, o *echar por el suelo una cosa*.
 Far le mohine, si dice quando i fanciulli fanno carozze, per cavar di mano delle madri, o altri qualche cosa, *hazer roncarias*.
 Far una cosa a posta, o a bello studio, *hazer una cosa adrede*.
 Far una cosa a posta, come cose manovali, scarpe, guanti, *hazer algo a posta*.
 Far del grave, *ensancharse*, *ponerse muy entonado* o *grave*.
 Far una cosa con riguardo, o miramento, *hazer una cosa con recalo*.
 Far una cosa a proposito, *hazer una cosa al caso*.
 Far in la l'uscio, o la porta, cioè congiungerla in modo insieme, che non sia finita di ferrare, *entornar*, o *emparejar la puerta*.
 Far quistione, o darli con spade o altre arme, *acuchillarle*.
 Farli, o acconciarsi il capo, come fanno le donne, *tocarse*.
 Far giurar uno, *tomar el juramento a uno*.
 Far bello, o brutto scritto, cioè formare nello scivere la lettera bene o male, *hazer buena*, o *mala forma de letra*.
 Far accordo, o patto con uno, *hazer concienno con uno*, *concertar con uno*.
 Far beneficio a uno, *hazer beneficio*, o *buena obra a uno*.
 Far di manco di non far una cosa, co-

si: non posso far di manco di non scrivere, *no puedo escusar de non escrivir*.
 Far il bravo, *preciarse de valiente*.
 Far forza per iscappare, *forzejar*.
 Far cenno gli occhi, *guiñar*, o *hazer del ojo*.
 Far presto una cosa, cioè farla con fretta, *darse prissa*, o *priessa en hazer una cosa*.
 Far alle pugna, *andar a cachetes*, o *apuñarse*.
 Far del modello, cioè far composto, e con misura davanti a chi è superiore, *hazer del continente*, *ponerse mesurado*.
 Far il suo fatto, *hazer su hazienda*, o *hecho*.
 Far albagia, *estar entonado*, *grave*.
 Far capitani per la guerra, *nombtar capitanes para la guerra*.
 Far gente, o soldati, *levantar gente*, o *hazer leva de gente*.
 Far l'elegue a uno, *hazer las honras*, o *las obsequias a uno*.
 Far a capelli, come sogliono alle volte le donne quando si adirano, *mesarse*.
 Far le freghe alle gambe, *traher las piernas*.
 Far una cosa in furia, *hazer una cosa arrebatadamente* o *a prissa*.
 Far il conto d'una cosa, *hazer*, o *echar la cuenta de una cosa*.
 Far balzo la palla, *hazer bote la pelota*.
 Far uno scoppio, *dar un estallido*.
 Far venir voglia di mangiar, o di bere, *despertar las ganas de comer*, o *bever*.
 Far capital, o stima di una cosa, *hazer cuenta*, o *cajo*, o *estima de una cosa*.
 Far il conto senza l'oste, modo di dire, *hazer la cuenta sin la huésped*.
 Fare star uno, cioè ingannarlo con bel modo, cavandoli di borsa, o di mano qualche danaro, o simile, *estafar algo a uno*.
 Far uno smacco o scorno a uno, *hazer una afrenta a uno*, o *afrentar a uno*.
 Far venir uno avanti di se, *mandar traher uno ante si*.
 Far bene il grano, o altre biade, cioè nascere con abbondanza, e fertilità, *acudir el trigo*.
 Far figliuoli le donne, *parir*.
 Far fede, come nelle scritture pubbliche, *hazer fe*.
 Far la sua mano in una cosa, cioè ridurre molte cose di essa a util suo, *hazer su agosto*.
 Far una cosa da un lato, cioè sviarla, ed allontanarla alquanto, *desviar*, o *apartar una cosa*.
 Farli

Farli da un lato, cioè ritirarsi da una parte, *apartarse a un cavo, hazerse a un lado.*
 Far raso un vaso, cioè empirlo quanto tiene, *arrasar un vaso.*
 Far del gentiluomo, *hazer del cavaliero.*
 Far cerimonie a uno, *hazer zalemas a uno.*
 Far una cosa con buon zelo, *hazer una cosa con buen zelo.*
 Far uno spacciuto, termine usato da' Medici in malattia, che non hanno speranza di poterlo sanare, e significa aver perso la speranza della vita, *desahazar a uno.*
 Far piazza, o luogo a uno, *despejar, o hazer lugar.*
 Far far largo, o piazza, *mandar hazer lugar.*
 Far in là una cosa, cioè mandarla da una parte, *apartar a una cosa de un lado.*
 Far allegar a uno i denti, si dice quando mangiando qualche cosa in sua presenza non gli si dà niente di essa, se non che gli se ne fa venir voglia, *dar dentiera.*
 Far allegar i denti, si dice delle cose agra, che legano ad alcuni i denti che non possan mangiare, *hazer dentiera.*
 Farli sera, o farli notte, *anochece.*
 Far capo a uno in un bisogno, *ehar mano de uno en una necesidad, o acudir a uno.*
 Far il computo, o il conto, *ehar, o hazer la cuenta.*
 Far danno, o nuocere a uno, *dañar, o emperzer, o hazer daño.*
 Fare spalla a uno, cioè ajutarlo, *hazer espaldas a uno, favorecer a uno.*
 Fare scappare, o perder a uno la pazienza, *hazer perder a uno los estriuos.*
 Far cattivo fine, cioè morire infelice-mente, *morir desafortadamente.*
 Far le sue cose, cioè far del corpo, *hazer sus necessitates, hazer camara, proveerse.*
 Far buona tavola, cioè mangiar splendidamente, *hazer buen plato, tratarse bien.*
 Far resto nel giuoco della primiera, *hazer resto.*
 Farli da un lato, cioè cominciare da un capo, *empear de un cabo.*
 Far orecchie da mercanti, come si suol dire di chi non vuol udire, *hazer orejas de mercaderes.*
 Far parte a uno d'un negozio, cioè conferirglielo, *dar parte a uno de un negocio.*
 Far una cosa di proposito, *hazer una cosa de proposito.*

Far cenni a uno, *hazer señar a uno.*
 Far le carte nel giuoco, cioè darle, *dar los naipes.*
 Farli da banda, o da una banda, *apartarse a un cabo.*
 Far una cosa per forza, *hazer una cosa a mas no poder.*
 Far buoni fondamenti nella fabbrica, *ehar buenos cimientos.*
 Far una cosa con suo comodo, così, far- te questo con vostro comodo, *hazer esto quando tengas, o quando tuviere- des commodidad.*
 Far ombra, *hazer sombra.*
 Far dispetto, o dispiacer a uno, *hazer pesar a uno.*
 Far voto, *hazer voto.*
 Far rumore, *hazer ruido.*
 Far gesti, *hazer ademanes o gestos.*
 Far la sentinella, *hazer la sentinela.*
 Far capo un enfiato, *resolverse una hinchazon.*
 Far saper una cosa a uno, *hazer saber, o abisar una cosa a uno.*
 Far tradimento, *hazer traycion.*
 Far rabbia a uno, *dar mohina a uno.*
 Far odiare, o malvoler uno, cioè esser causa che gli voglian male, così: Mi avete fatto odiare da tutti, *aver/me echo mal guiso de todos.*
 Far ogni opera e diligenza che, *procurar en todas maneras que.*
 Far capellaccio la trottoia, termine in- teso, ed usato da ragazzi quando av- volgendo la corda sul corpo della trot- tola, non s'unisce la corda, e si gua- sta; e non può girare, *descordarse el trompo.*
 Far una castagna a uno, *hazer una biga a uno.*
 Far una cosa a pennello, cioè della maniera che uno la desiderava, *hazer una cosa a medida del gusto de uno.*
 Far festa si dice d'un'artefice quando cessa di lavorare, *acabar.*
 Far tener l'occhio a uno, modo di dire per significar la paura che si fa a uno, *hazer tembar a uno la paxarilla.*
 Faccia pur quanto si pare che, *sin- que mas agan.* Si noti per altri pro- positi.
 Fare stare a steccheiro si dice quando non diamo da mangiare a uno quanto ei vorrebbe, *traher a uno muerto de hambre.*
 Far d'occhio ad uno, cioè accennarlo con l'occhio, *hazer del ojo a uno.*
 Far la gatta di masino, cioè far le viste di non vedere, *hazer la gata muerta.*
 Far le marie, cioè dir cose per le qua- li uno si muova a compassione, *hazer alaracas.*

Far la cilecca a uno, cioè finger di dargli una cosa, e non gliela dare, *hazer mamola*.
 Far dar delle bastonate a uno, *mandar dar de palos a uno*.
 Far grande scalpore d'una cosa, cioè mostrar di sentirne gran dispiacere, *mostrar gran sentimento de una cosa*.
 Far gruzzolo, cioè metter insieme molti danari, *achuchar dinero*.
 Far un cappellaccio a uno, cioè bravarlo, *renir a uno*.
 Dar una fraterna a uno, *xabonar a uno*.
 Far a scambio, cioè cambiare e barattare, *trocar*.
 Far la tara, o disalcare, cioè levar qualche cosa dal conto, *quitar algo de la cuenta*.
 Far le parole, cioè far un ragionamento in qualche occasione pubblica, *hazer un razonamiento*.
 Far le caccabaldole a uno, *hazer ronce-rías, o arrumacos*.
 Far una predica a uno, cioè un ragionamento lungo, *hazer una arenga a uno*.
 Far una bravata a uno, *renir a uno, dar una fraterna a uno*.
 Far un cantar di cieco, cioè non finir mai di dir una cosa, *hazer una arenga*.
 Farfidarla parola, *hazerse dar la mano*.
 Far d'ogni erba fascio, cioè mescolare ogni cosa senza niun' elevazione, *atropellarlo todo*.
 Far delle sue parole fango, cioè non mantener la sua parola, *no cumplir su palabra*.
 Far il diavolo e peggio, modo di dire, *meterlo todo a barato*.
 Far d'occholino, cioè segno con l'occhio, *hazer del ojo*.
 Far il peggio che uno puote, *hazer lo peor que uno puede*.
 Faretra, turcasso, guaina, dove si portano le frecce, *aljara, carcax*.
 Faretrato, che ha faretra, *que tiene aljara o carcax*.
 Farfalla, verm' cello, insetto che ha l'ale di cartilagine, di diversissime spezie, e diversi colori, *mariposa*.
 Farfallone, che significa un gran bioccolo di curato che si sputa, altrimenti si dice stiacchio, *gargajo*.
 Farfallone, errore grande nel dire, *gafafaton*.
 Farfallino, uomo di poco giudizio e conto, *mentecattillo, loquencillo, desvanecidillo, livanillo*.
 Farfaro, erba che s'alza poco da terra, ma fa gran foglie, *una de a/no*.
 Farina, grano, o biada macinata, *harina*.
 Farinacci, dadi segnati solo da una banda, e si usa giuocar con sei a chi sa

più, e il maggior punto che è in essi è il sei, *harenillas*.
 Farinata, o vivanda fatta d'acqua e farina, ed altrimenti paniccia, *gachas polienda*.
 Fariseo, setta d'Ebrei, *Fariseo*.
 Farneticare, vacillare, *devanear, desvariar, freneticar*.
 Farnetico, frenetico.
 Farnetico, vacillamento, o il dire cose suoi di proposito, *devaneo*.
 Farro, biada simile al grano, *farro, escandía*.
 Farfi, o affacciarsi alla finestra, *assomarse a la ventana*.
 Farsetto, o giubbone, *jupon, sayo*.
 Farfi innanzi, o incontro, *salir al camino*.
 Fascia, striscia di panno lino, lunga e stretta, la quale avvolta intorno a una cosa, lega, e stringe leggermente, *faja*.
 Fasce, per metafora, significa l'infanzia dell'uomo, *niños*.
 Falcietto, picciol fascio, o fastello, *hazerillo*.
 Fascia, circondare, e intorniar con fascia, *fajar*.
 Fasciar il bambino, *empañar al niño*.
 Fascia o così, *empañado*.
 Fasciarello, o fascero, *hazerillo*.
 Fascina, fasciello di legna, *hazerillo de lena*.
 Fascina di viti, o tralci secchi, *gavilla de sarmientos*.
 Fascio, qualunque cosa accolta insieme, e legata, *haz*.
 Fastellino, picciol fastello, *hazerillo*.
 Fastello, o fascio, *haz*.
 Fastidio, noia, tedio, rincrescimento, *enfado, cansancio, pesadumbre*.
 Fastidio, si piglia talvolta per ogni sorte di sporizia, e di porcheria, *porqueria*.
 Dar fastidio a uno, *dar enfado, o pesadumbre a uno*.
 Fastidiosamente, *enfadosamente, pesadamente*.
 Fastidioso, *enfadoso, pesado*.
 Fastidioso, o difficile, *difícultoso*.
 Fastidio, travaglio, o pensiero, *pesadumbre, trabajo, cuydado*.
 Fastidioso, che procura dar fastidio e noia, *rentilloso*.
 Fastidito, pien di noia, *enfadado*.
 Fasto, alterigia, arroganza, pompa, grandezza, *fausto, altivez*.
 Fastoso, pieno di fasto, altiero, *altivo, soberbio, hinchado*.
 Fatale, che vien dal fato, *fatal*.
 Fatato, lo pigliano i Poeti per invulnerabile, e che non possa esser ferito, *encantado*.
 Fatevi in là, modo di comandare imperioso, *quitanos alla*.

Fatica, affanno, e pena, che si patisce, e sente nell'operare, *trabajo*.

Fatica anche diciamo all'operare, e all'opera stessa condotta a fine, *trabajo*.

Faticosamente, con fatica, *trabajosamente, con trabajo*.

Faticosissimo, *trabajosissimo*.

Faticosissimo, o difficilissimo, *difficultosissimo, dificilissimo*.

Faticoso, pien di fatica, *trabajoso*.

Faticoso, o difficile, *difficultoso, dificil*.

Fato, determinazione d'Iddio intorno all'uomo, e secondo la verità Cristiana, dice Boezio, esser una disposizione nelle cose mobili per la quale la provvidenza d'Iddio dà ordine, e norma a ciascuna cosa, *hado*.

Fatta, specie, sorte, foggia, cose di questa fatta, *cosas deste genero, deste jaéz*.

Fatta, o grandezza d'una cosa, come la tal cosa era di questa fatta, cioè di questa grandezza, *la tal cosa era deste tamaño*.

Esser una cosa in su la fatta, cioè esser di questa forma, o traccia così: la tal cosa era in su questa fatta, *la tal cosa era desta traca, deste modo, deste manera, o desta forma*.

Fattamente con la particella, si, avanti, significa in tal modo, in tal maniera, *de tal suerte, de tal manera*.

Fattezza, forma, figura, fazione delle membra, *faccion*.

Fattibello, liscio con che le donne si fanno belle, *afyste*.

Fatto, negozio, facendo, maneggio, azione, *echo*.

Fatto eroico, *hazaña, echo heroico*.

Fatto, così, non sarebbe gran fatto che, cioè non sarebbe maraviglia, *no fuera mucho, o no fuera milagro que*.

Fatto, attribuendolo a frutti significa maturo, come popone fatto, fico fatto, *maduro*.

Fatto, come uomo fatto, donna fatta, cioè d'età virile, *hombre echo y derecho, muger echo y derecha*.

Fatto, o finito, *acabado*.

Fattochiere, o stregone, *echizero*.

Fattochiera, o strega, *echizera, bruxa*.

Fattochiera, o malia, *echizo*.

Fattore, facitore, che fa, *hazedor*.

Fattore, o cassallo, cioè amministratore della roba, o possessioni d'uno, *administrador, factor*.

Fattore, un ragazzo che serve in una bottega per imparar quell'arte che si professa in essa, *aprehendiz*.

Fattore delle monache, un uomo che va facendo loro i servizi dove occorre, *mogo de las monjas*.

Fattorella delle monache, una donna che

gli va a far l'imbaiciate, e portar in qua e là quanto occorre, *mandadera de las monjas*.

Fattoria, cioè l'amministrazione di molte possessioni, *administracion*.

Fattucchiere, vedi fattocchiere, stregone, *echizero*.

Fattucchiera, vedi fattocchiera, *echizo*.

Fattura, facitura, *echura*.

Fattura, stregoneria, o malia, *echizo*.

Fattura, o creatura d'uno, *echura, o creatura de uno*.

Fattura d'una cosa, *echura de una cosa*.

Disse uno d'una gentildonna assai brota che si maritò con gran dote che l'avevano pigliata per il peso senza la fattura, *dixo uno de una Señora muy fea, que se casò con gran dote, que la avian tomada por el peso sin la echura*.

Fava, sorte di legume, *hava*.

Favella, il favellare, *habla*.

Favella, linguaggio, o idioma, *lengua, language, idioma*.

Favellare, parlare, manifestar altrui i concetti dell'animo per le parole, *hablar*.

Favellare, senza barbazze, cioè liberamente, e senza rispetto, *hablar sin reboto, sin respeto, libremente*.

Favellare sul falso, cioè da vero, *hablar de veras*.

Favellare a caso, cioè senza pensare, *hablar sin considerarlo que uno dice*.

Favellar all'orecchie, cioè di segreto, *dezir algo aloydo*.

Favellare tattagliatamente, cioè senza scolorir chiaramente le parole, *hablar stropajosamente*.

Favilla, schizzo di fuoco, di scintilla, *chispa, centella*.

Favilluzza, piccola favilla, *centellica*.

Fauno, Iddio de' campi, secondo la religione de' Gentili, *fauno*.

Favo fale, (Panal.) Diceva uno, che colui che era priyo d'amici, era come favo senza mele, spiga senza grano, ed albero senza frutto, *dezia uno, quel el, que carecia de amigos, era como panal sin miel, espiga sin trigo, y arbol sin fruto*.

Favola, trovato non vero, ma tal'ora verisimile, *fabula, cuento, confej*.

Favola, esser favola del popolo, *ser habla, o habilla del pueblo*.

Favolare, o favoleggiare, raccontar favole, *dezir cuentos*.

Favoleggiare, vedi favolare.

Favolosamente, *fabulosamente*.

Favoloso, che ha della favola, *fabuloso*.

Favore, grazia che si conferisce in uno, *favor*.

Favorevole, che è in favore, ed in aiuto altrui, *favorable*.

Favorire, far favore, *favorecer, hater merced, o favor.*
 Fausto, prospero, felice, fortunato, *dichoso, prospero, favorable.*
 Fausto, o vanagloria, pompa, *fausto.*
 Fautore, che favorisce, *favorecedor.*
 Fazione, flatura, effigie, fattezze, cie-
 ra, aria *faycion, ayre.*
 Fazione, fatto, impreta, *hazana, echo.*
 Fazione, fetta, parte, come fazione
 Ghibellina, e Guelfa, vando, *comu-
 nidad.*
 Fazzoletto, o pezzuola, pezzo di panno
 lino bianco, che si porta in tasca
 per uso di soffiarsi il naso, *pañuelo,*
pañuelo, lienço.
 Febbrajo, nome di mese, che succede a
 Gennaio, *Febrero.*
 Febbre, calda intemperie di tutto il corpo,
 e ne sono di diverse specie, ed
 hanno diversi nomi, come febbre contin-
 uua, terzana, quartana, purida,
 maligna, etica, degl'esseri, e qualità
 de le quali leggansi i Signori Medici,
calentura.
 Febbre quartana, aver la quartana, *ten-
 ner quartanas.*
 Febbre terzana, aver la terzana, *tener*
terzanas, o siciones.
 Febbre continua, *calentura continua.*
 Febricitotola, picciola febbre, *calen-
 turilla.*
 Febricitante, che ha febbre, *febrici-
 tante, doliente.*
 Febricella, *calenturilla.*
 Febricina è il medesimo.
 Februzza, o febricina.
 Febo, o Apollo, *Febo, Apollo.*
 Feccia, superfluità, e parte più grossa,
 e quasi ecremento di cose liquide, e
 viscole, *hezes.*
 Feccia del popolo, cioè la canaglia, e gente
 più vile, *canalla, gente ruin.*
 Fecciolo, pieno di feccia, *lienço de he-
 zes, fuzio.*
 Fecciolo, per metafora, importuno, nojo-
 so, importuno, *enfadoso, pesado.*
 Fecondare, far fecondo, fertile, *ferti-
 lizar.*
 Fecondato, *fertilizado.*
 Fecondia, fecondità, rigolio delle bia-
 de quando vengon via con abbondan-
 za, *vicio.*
 Fecondità, l'esser fecondo, *fecundidad,*
fertilidad.
 Fecondo, fertile, che genera, e produ-
 ce abbondantemente, *vicioso, ferul.*
 Fede, una delle virtù Teologiche, *fè.*
 Fede, promessa, o parola, *fè, palabra.*
 Fede, o testimonio autentico, *fè.*
 Fede di vita, cioè testimonio che uno è
 vivo, *fè de vida, o testimonio de que*
uno esta vivo.
 Fede, o credito che si dà a uno, *fè,*
creencia, credito.

Fede, o lealtà, *lealtad.*
 Fede, come persona di buona fede, cioè
 semplice, e pura, *simple.*
 Fede degno, degno di fede, *fide di-
 gno.*
 Fedele, che osserva fede, leale, *fiel,*
leal.
 Fedele, tal' ora ancorchè adiettivo ha
 forza di sostantivo, così: ogni se-
 del Cristiano desidera andar al Cie-
 lo, *todo fiel Christiano dessea yr al*
Cielo.
 Fedelissimo, *fidelissimo, lealissimo.*
 Fedelmente, *fiel, o lealmente.*
 Fedeltà, *fidelidad, lealtad.*
 Federa, sorte di panno d'accia, o bam-
 bagia, del quale si fanno guci alle
 coltici, ed a guanciali, *funda.*
 Fegatella, erba, *hepatica, yerva.*
 Fegato, interiore, e quasi visto ingras-
 sato, ed è simile al sangue, ed in es-
 so è la sedia della libidine, e da esso
 hanno il principio tutte le vene, ed è
 il primo strumento alla generazione del
 sangue, *higado.*
 Felce, erba nota senza tallo, senza fio-
 re, e senza seme, sebbene alcuni scio-
 chi credono che fa certi granelli, o
 semi, che colti, come loro dicono,
 inducono le persone a volerci bene,
elecho.
 Felce quercina, erba, *polipodio.*
 Felice, prospero, felice, *dichoso, bien*
aventurado.
 Felicemente, *dichosamente, prospera-
 mente.*
 Felicità, bene perfetto, beatitudine u-
 mana, prosperità, *felicidad, bien,*
aventuranga.
 Fello, malvagio, ingiusto, empio, scel-
 lerato, *malvado.*
 Fellone, o crudele, *cruel, despiadado,*
desalmado.
 Fellonia, scelleratezza, *maldad, vella-
 queria.*
 Felpa, certa tela, o drappo di seta sfoc-
 cato, *felpa.*
 Feltro, panno composto di lana stretta,
 e compressa insieme, e non tessuto con
 filo, *fietro.*
 Femmina, quell' animal così ragionevole,
 come bruto, che concorre col mas-
 chio come recipiente, *hembra.*
 Femmina, talvolta s'intende per donna,
muger.
 Femmina, tal' ora per meretrice, *pura,*
ramera.
 Femminaccia, mala femmina, *mala hem-
 bra.*
 Femminacciolo, vago di femmine, *mug-
 gerizzo.*
 Femminella, o donniciuola, *muggerilla.*
 Femmineo, di femmina, *mugeril.*
 Femminevolmente, *mugerilmente, asfe-
 minadamente.*

Fem-

Femminile, da femmina, *mugeril*.
 Femminino, di genere di femmina, *feminino*, o de *hembra*.
 Fendere, quasi dividere per lungo, *hender*, *abrir*.
 Fenderfi, *henderse*, *abrirse*.
 Fender un vaso, cioè percuoterlo, e non lo finir di romper, *casçar a un vaso*.
 Fendimento, o fenditura, *abertura*.
 Fenditura, o fendimento, *hendedura*, *abertura*.
 Fenice, uccello favoloso, e chel' han visto solamente i Poeti, *Feniz*.
 Feria, festa, di festivo, ma per il più son i giorni vacanti de' Magistrati, ed audienze, *Feria*.
 Far di feria, si dice de' Sacerdoti il celebrar gli uffici de' giorni correnti, non festivi, *hazer de feria*.
 Feriale, ordinario, *ferial*.
 Feriato, che ha feria, *feriado*.
 Ferino, di fiera, *bestial*, o di fiera.
 Ferire, percuoter con ferro, o altro, in fino all'effusion di sangue, *herir*.
 Ferire in vece di percuoter semplicemente, *herir*, *topar*.
 Ferir de punta, *herir de punta*.
 Ferita, percossa, taglio, o squarcio fatto nel corpo con arme, o altro, *herida*.
 Ferita, bestialità, asprezza di natura, crudeltà, *bestialidad*, *crudelidad*, *fieresa*.
 Feritore, che ferisce, *heridor*, *que hiera*.
 Feraglio, o borchia che tien fermo, ed assibbia i vestimenti, *cochete*.
 Firmamente, *firmente*.
 Firmamento, il cielo stellato, l'ottava sfera, *firramento*.
 Fermare, terminar il moto, arrestare, retter, *parar*.
 Fermarsi, *pararse*.
 Fermarsi, cioè non far azion nessuna, come si suol dire a chi facendo qualche cosa ci dà fastidio, *estar quedo*.
 Fermati, *state quedo*.
 Fermarsi a ogni poco, *pararse a trechos*.
 Fermare, o deliberar, concertar, deliberar, *resolver*, *determinar*.
 Fermare una cosa, come servitore, o simil, cioè pattuire, concertar, *apalbrar*.
 Fermato, o fermo, che non va più avanti, *parado*.
 Fermo, che non fa niente, *quedo*.
 Fermo, cioè stabile, certo, sicuro, *firme*, *estable*, *permaneceder*.
 Fermento, o formento, pasta inforzata per levar il pane: ond'è detto anche lievito, *levadura*.
 Fermezza, costanza, *firmeza*, *costancia*.
 Fermissimamente, *constantissimamente*, *firmissimamente*.
 Ferocissimo, *constantissimo*, *firmissimo*.

Fermo come canto fermo, cioè quello ch' usano i Religiosi nel Coro senza variazion di tempi, o di battuta, *canto llano*.
 Feroce, fiero, bravo, terribile, coraggioso, animoso nel combattere, *feroz*, *terrible*, *valiente*.
 Ferocemente, *ferozmente*, *terriblemente*.
 Ferocissimo, *ferozissimo*.
 Ferocità, *ferocidad*, *terribilidad*.
 Ferrajuolo, o cappa, *ferrajuolo*, o *capa*.
 Ferramenti, moltitudine di strumenti di ferro da lavorare, o da metter in opera, *herramienta*.
 Ferrana, miscuglio di biade, seminato per metter in erba, e pasura per il bestiame, *alcazel*, o *herren de cenreno*.
 Ferrare, fortificar di ferro una cosa, ed ordinariamente si suol dire delle cavalcature, e bestie da viaggiare, *herrar*.
 Ferrato, *herrado*.
 Ferrata, o inferriata che si pone alle finestre, *reja*.
 Ferratore, che ferra, *maniscalco*, *herrador*.
 Ferratura, il ferrare, ed il modo di ferrare, *herradura*, o *manera de herrar*.
 Ferreo, di ferro, *de hierro*.
 Ferriera, luogo dove si cava, e lavora il ferro, *herreria*.
 Ferrigno, che tien di ferro, duro, rigido, *aspero*, *severo*, *cruel*.
 Ferro, il più duro d'ogni metallo, *hierro*.
 Ferro rovente, o caldo, *hierro caldado*.
 Ferro, che si pone alle bestie da cavalcare, cioè la loro scarpa, *harradura*.
 Ferro, talvolta si piglia per arme, *cuchillo*.
 Ferruggine, quell'escremento, o spuma che si cava dal ferro mentre bolle, *escoria*.
 Ferruzzo, picciolo strumento di ferro, *hierrecillo*.
 Fertile, fruttuoso, secondo, abbondante, contrario di sterile, e si dice propriamente del terreno, *fertil*.
 Fertilità, *fertilidad*.
 Fertilizzare, far fertile, *fertilizar*.
 Anno fertile, *Año fertil*.
 Fervente, bollente, *herviente*, *que hierve*, *ferviente*.
 Fervente, metaforicamente per diligente, *diligente*, *cuidadoso*.
 Ferventemente, con fervore, ed ordinariamente si suol riferire all'animo, *ardientemente*.
 Ferventissimamente, *ardentissimamente*, *fervorossimamente*.
 Ferventissimo, *ardentissimo*, *fervorossimo*.
 Fervido, fervente, diligente, *cuidadoso*.

Fervore, caldezza, fervore veemente, fervor, calor.
 Fervore, metaforicamente per veemenza, o affetto, *afello, desseo, fervor*.
 Fervoroso, fervente, fervoroso.
 Ferza, o sferza, strumento, col quale per lo più ficastigano, e battono i fanciulli, fatto d'una, o più strisce di cuojo, o funicelle, agore.
 Fesso, piccola spaccatura, o crepatura lunga, *hendedura, abertura*.
 Fesso d'una porta, o finestra, *resquicio, rehendixa*.
 Fesso, cosa fessa, *hendido*.
 Fessolino, picciol fesso, vedi fesso di finestre.
 Fessura, vedi fesso.
 Festa, giorno solenne festivo, nel quale non si lavora, *fiesta, o dia de fiesta*.
 Festa, giubbilo, allegrezza, regozijo, *alegría, alborozo*.
 Festa, carezze, allegra, grata, e lieta accoglienza, *agacajos, caricias*.
 Guardare le feste, *guardar la fiestas*.
 Dar festa, o vacanza negli studi, *dar vacaciones*.
 Festa comandata, cioè ch'è obbligo guardarsi, *fiesta de guardar, o de precepto*.
 Festeggiare, far feste, cioè giuochi, e spettacoli, *fiestejar, hazer fiestas*.
 Festino, o ballo, *serao*. Una donna in un festino ballava a salti, disse uno, che era di bisogno fenderla come una castagna, *en un serao dancava una dama a saltos, dixò uno, que era menester morderla como a castaña*.
 Festivo, di festa, *festivo, o da fiesta*.
 Fessone, ornamento che si fa con ellera, paglia, o bambagia alle Chiese, e luoghi sacri, arme, e feudi, *feston*.
 Festuca, picciol fuscellino, *palillo*.
 Fetente, puzzolente, *hediondo*.
 Feridissimo, *muy hediondo, hediondissimo*.
 Fetido, puzzolente, *hediondo*.
 Fetore, puzzo, odor cattivo, che viene dalle cose cotte, e guaste, *hedor, o hediondez*.
 Fetta come di pane, cioè particella tagliata sottilmente, *revatada*.
 Fetta di calcio, carne, popone, e simili, *taxada*.
 Feudatario, che ha feudo, *feudatario*.
 Feudo, sorte di clientela, per la quale si concede, o dignità, o dazi, o possessioni, con patto che i feudatari riconoscano in perpetuo tal beneficio, *Feudo*.
 Fiaccare, romper, spezzare, fracassar con violenza, e con impeto, *quebrantar, quebrar*.
 Fiaccare, o rompere un ramo, *desgajar*.
 Fiaccato così, *desgajado*.
 Fiaccato nel pumo modo, *quebrantado*.

Fiacco, debole, stracco, *canfado, flacò, molido*.
 Fiacchezza, e debolezza, *flaqueza, cansancio, molimiento*.
 Fiaccola, facella, face, *tea*.
 Fiale, quella parte di cera, dove sono le celle delle pecchie, e dove elle ripongono il mele, *panal de miel*.
 Fiamma, fumo acceso, che esce dalle cose che ardono, *llama*.
 Fiammeggiante, risplendente come fiammi, *resplandeciente*.
 Fiamingo, natural di Fiandra, *Flamenco*.
 Fianco, quella parte del corpo, ch'è tra le coscie, e le costole, *hijar, hijada*.
 Mal di fianco, *mal de hijada*.
 Fianco, lato, banda, *tado*.
 Fiandra Provincia, *Flander*.
 Fiasca, o fiasco, *frasco*.
 Fiasco, vaso di vetro ritondo col collo, siccome la guastada, ma senza piede, *frasco*.
 Fiata, o volta, come, una fiata, due fiata, *vez, una vez, dos vezes*.
 Fiatare è il leggger respirar, e mandar fuori il fiato, *resollar*.
 Fiatare, o far segno di favellare, *chissar*.
 Fiato, alito, spirito ch'esce dalla bocca degli animali, *aliento, resuello*.
 Fiato, vento, aura, *ayre, vyrecillo*.
 Fiato, mal' odore, fetore, *hedor, hediondez*.
 Fiato, tal'ora significa niente. Io non mangio fiato, *yo no como nada*.
 Fiato, così: tant'avessi voi fiato: *mejor os, queman, mejor os cuesten*.
 Fiato, come here tanto a un fiato, *bever tanto de un tiron, y sin tomar aliento*.
 Fiato, o persona, così: la tale schiatta è rimasta con tanti fiati, *persona*.
 Fiato, come puzzargli a uno il fiato, *olerle mal a uno la boca, o el aliento*.
 Fiavo di mele, vedi fale.
 Fibbia, strumento di metallo, d'osso, o di ferro di figura quasi circolare barato da una traversa, dov'è infilzata una punta, detta ardiglione la quale si fa passare in un foro della cintura, ch'è termine, dove altri vuol fermarla, *hevilla*.
 Fibbia, o fibbietta da libro, come da Braviario, e simili, *manetilla*.
 Fibbietta, picciola fibbia nel primo modo, *hevilla, hevillica*.
 Fica, parte vergognosa della femmina, che anche si dice potta, *coño, papo*.
 Fica, è un vituperoso atto che si fa con le dita in dispregio, e vituperio altrui, e non se ne può far se non una da ogni mano con le dita, *higa*.
 Far le fiche, *hazer higar*.

Ficcare, metter, e cacciar una cosa in un'altra con qualche poco di violenza, *hincar*.
 Ficar carote a uno, cioè dargli ad intendere, e creder cose non vere, *dar a mamar algo uno*.
 Ficcarsi sotto, vale mettersi sotto, *meterse de bajo*.
 Fico, albero, *higuera*.
 Fico, il frutto, *higo*.
 Fico primaticcio, cioè che matura innanzi a gl'altri, *brima*.
 Fico salvatico, *cabrahigo*.
 Fico secco, fico secco al sole, o al forno, *higo pasado*.
 Fidanza, fiducia, sicurtà che uno si piglia d'uno, *confianza*.
 Fidare, dar altrui una cosa con fidanza, *fiar*.
 Fidarsi, *fiarse*.
 Fidare, o assicurar uno, che compirà quanto promette, o deve, *fiar, asegurar, abonar a uno*.
 Fidatamente, *seguramente*.
 Fidatissimo, *muy fiel, fielissimo*.
 Fidato, leale, sincero, da credergli, e da fidarsene sicuramente, *persona de confianza, fiel*.
 Fido, fidato, *fiel*.
 Fiducia, *confianza*.
 Fiele, o fele, umor giallo, che sta in una vena, attaccata all'ultima parte del fegato, d'amarissimo sapore, *fiel*.
 Fieno, erba secca, segata di proto per pastura di bestiami, *herio*.
 Fiera, animal salvatico, *fiera*.
 Fiera, mercato libero, *fiera*.
 Fieramente, a modo, e guisa di fiera, *bestialmente, cruelmente, fieramente*.
 Fierezza, ferità, *crueldad, bestialidad, barbaridad, fiereza*.
 Fierità, ferità, *fiereza*.
 Fiero, di natura fiera, simile a fiera, *cruel, bestial, terrible*.
 Fiero, orribile, spaventevole, fiero, espantoso, *horrible*.
 Fiero, l'usiamo anche per vivace, pronto, detto d'ingegno, *vivo, brioso, bullicioso*.
 Figliare, far figliuoli, *parir*.
 Figliastro, figliuolo del marito avuto di altra moglie, *alnado, antenado*.
 Figliastro, *alnada, antenada*.
 Figlio, o figliuolo, *hijo*.
 Figlio bastardo, *hijo bastardo*.
 Figlio legittimo, *hijo legitimo*.
 Figlioccio, colui ch'è tenuto a Battesimo, detto figlioccio solamente dachilo tiene, *ahijado*.
 Figlioccia, *ahijada*.
 Figliolino, *hijuelo*.
 Figlioletto, o figliolino.
 Figlioletto, picciol fanciullo, ragazzo, *muchacho*.

Figliuolo, il generato, a dicesi più propriamente dell'uomo, ed ha relazione al padre, ed alla madre, *hijo*.
 Figliuolo talvolta si dice non perchè sia veramente figliuolo, ma per denominazione amorevole, *hijo*.
 Figliuoli nel numero del più, comprende maschi, e femmine, di sorte che volendo chiaramente dire, il tale ha, verbi grazia, quattro figliuoli due maschi, e due femmine, si dirà così, *fulano tiene quatro hijos, dos varones, y dos hembras*.
 Figliuolo, un enfato che viene nel corpo, o in altra parte della persona, *divieso*.
 Figura, forma, aspetto, sembianza, immagine, una certa qualità intorno alla superficie del corpo procedente dal concorso de' lineamenti, *figura, aspecto, forma, semblante*.
 Figura, o misterio, o significazione, che hanno copertamente in se le sacre scritture, *figura, simbolo*.
 Dicesi ponghiamo figura, cioè ponghiamo caso, *hagamos cuenta*.
 Figura, termine retorico, diciamo a quel modo del favellar, che s' allontana del comun uso, *figura*.
 Figurare, dar figura, *formar, pintar*.
 Figurare, o fingere, *fingir*.
 Figurare, o significare, *significar*.
 Figurare, o descrivere, *describir*.
 Figuratamente, *figuradamente*.
 Figurativamente, *figurativamente, por figurar*.
 Figurativo, che rappresenta, *figurativo, representativo*.
 Figurato, *figurado*.
 Figurazione, *figuracion*.
 Fila, numero di cose, che l'una dietro l'altra si seguitano per la medesima drittura, o veramente camminino, o stiano a un pari, come fila di soldati, di cacciatori, *hileras*.
 Fila, o coppie, come fila di pane, *pares de pan*. Tante fila di pane, *tantos pares de pan*.
 Filaccia, nel numero del più si dicono quelle fila, che spicciano da panno rotto, o stracciato, *hilas, hilas*.
 Filare, unire il pelo del lino, lana, a simile materia, torcendo col fuso, riducendolo a certa sottigliezza, *hilar, hilar*.
 Filar sangue, vale non a gocciolo, ma distesamente, e fortilmente versar il sangue, *chorrear sangre*.
 Filare, lo stesso che fila, ma si dice solo degl'alberi, e dell'altre cose inanimate, *hilar, ringlera*.
 Filaretta della galera, cioè l'orlo, che ha da lati, *borde*.
 Filare, o fila di case, *hazera de casa*.
 Filastrocca, diceria, ragionamento lungo, a renga, *filateria*.

Fi.

Filaticcio, il filato di seta stracciata, *hiladillo*.
 Filato, cosa filata, *hilado*.
 Filato, ogni cosa filata, *hilo*.
 Filatojo, strumento di legno da filar la lana, che ha una ruota, con la qual girandola si torce il filo, torno de *hilar*.
 Filatrice, o donna che fila, *filandaja*, *hilandera*.
 Fillello della lingua, *frenillo de la lengua*.
 Filigine, quella materia nera, che lascia il fumo pe' cammini, *ollin*.
 Filippine Isole, *las Filipinas*.
 Filistei, popoli co' quali i Giudei fecero gran battaglie, *Filisteos*.
 Filo, quello che si trae filando lani, lino, e simili, e nel numero del più, *fila*, *hilo*.
 Filo di ferro, *alhambre*.
 Filo, si piglia talvolta per istile, modo, o costume di viver, *manera de vivir*.
 Filo di refe, seta, *ebra de hilo*, *de seda*.
 Filo di paglia, *una paja*.
 Filo, come spada di filo, a differenza di quella da schermir, detta di marra, *espada, blanca*.
 Filo di pane, che son tre pani appiccicati insieme per lo lungo, *tres panes*.
 Fil, filo, cioè spesso spesso, a menudo, *momento*.
 Filo, tal'ora val niente, punto, così: Io non ho filo, o punto della tal cosa, *yo no tengo migaja de tal cosa*.
 Filo delle reni, cioè la spina, *espinaço*.
 Filo, o taglio della spada, *corte de la espada, filo*.
 Filo della schiena d'un cavallo, asino, o simile, *cerro*.
 Filo di collana, *buelta*. Collana a due, o tre fila, *cadena de dos*, o *tres bueltas*.
 Filomena, rosignuolo così chiamato per la persona, che fingono i Poeti, che fosse avanti la sua trasformazione in uccello, benchè alcuni tengano, che Progne, e non Filomena fosse trasformata in rosignuolo, *reyseñor*.
 Filosofare, attendere alla filosofia, speculare per trovar il vero, *filosofar*.
 Filosofia, cioè il verace cognoscimento delle cose naturali, delle divine, e delle umane, tanto, quanto l'uomo è possente d'intender, *filosofia*.
 Filosoficamente, da filosofo, *filosoficamente*.
 Filosofico, di filosofia, *filosofico*.
 Filosofo, professor della filosofia, *filosofo*.
 Filza, più cose infilate insieme in una cosa, *fatta*.
 Finale, definitivo, ultimo, *final*.
 Finalmente, alla fine, all'ultimo, ultimamente, *finalmente*, *en fin*.
 Finattanto che, *hasta que*, *de aqui aque*.

Finchè, lo stesso che fino attanto, *hasta que*, o *hasta tanto que*.
 Fin da ora, *desde luego*.
 Fin da quando, *desde quando*.
 Fin da quel tempo, *desde entonces*.
 Fine, quello che ha di necessità alcuna cosa innanzi, nè può averne altra dopo, opposto a principio, *fin*.
 Fine, o causa finale, intenzion dell'operante, *fin*.
 Al fin delle fini, *al fin*.
 Fine, intenzione, *fin*, *intento*.
 Fine, quello ch'è di tutta bontà, ed in estremo grado d'eccellenza, come panno fino, lana fina, *paño fino*, *lana fina*.
 Fine di tavola, come stanno al fine, cioè a' frutti, *estan a los postres*.
 Finerza, e perfezione, *finca*.
 Finestra, apertura, che si fa nella parte della muraglia per dar lume alla stanza, *ventana*.
 Un Gentiluomo vedendo da una finestra passar per la strada un Medico (per morteggiarlo d'ignorante) gli disse, dov'andate voi signor Manniscalco? rispose il Medico, a medicar V. S. Un Cavallero viendo desde una ventana passar per la calle a un Medico, *dixole* (per morteggiarlo d'ignorante) adonde *vays señor albeitar*? *respondio el Medico*, a curar V. M.
 Finestrato, cioè molte finestre insieme, *ventanage*.
 Finestrella, piccola finestra, *ventanilla*, *ventanica*.
 Finestretta, o finestrella.
 Fingere, inventar, ritrovare di fantasia, comporre, *fingir*, *componer*, *trobar*.
 Fingere, o simular, o dissimular, *dissimular*, *fingir*.
 Finger la voce, *fingir la voz*.
 Fingimento, *fingimento*, *dissimulacion*.
 Finichito, fine, e saldo de' conti, *finiquito*, *remate de las cuentas*.
 Finir, condurre a fine, o perfezione, dar compimento, terminare, *acabar*.
 Finire, o morire, *fallecer*, *finar*, *morir*.
 L'infinità, modo di dir, *acabosse*.
 Finire anni, *cumplir años*.
 Finir i conti, *rematar las cuentas*, *cerrar las cuentas*.
 Finir il corso de' suoi studj, *acabar sus cursos*.
 Finiscila, modo di dar fretta a chi fa, o dice, *acaba ya*.
 Finissimo, superlativo di fine, *finissimo*, *refino*, *muy fino*.
 Finito, compito, perfetto, *acabado*.
 Fino, lo stesso che fine, come cosa fina, o fino, *fino*.
 Fino, o infino, avverbio, *hasta*.
 Finocchio, erba nota, *hinojo*.

Finocchio porcino, altrimenti peucedano, *ernatum*, o *ernato*.
 Fin ora, infino a questo punto, infino a questo tempo, *hasta aora*, o *hasta agora*.
 Finto, simulato, fingido, *simulado*.
 Fio, o feudo, *fudo*.
 Pagar il fio, patir le pene, dar el *page*.
 Fioccare, si dice proprio della neve, che caschi solitamente dal Cielo, *nevar*.
 Fiocco di neve, cioè picciol bioccolletto, *copo de nieve*.
 Fiocco anche diciamo alla nappa, *floco*.
 Fiocco, strage, macello, strago, *mortandad*, *matanga*.
 Fiocine, la buccia dell'acine dell'ovo, *hollexo*, *orugo*.
 Fiocco, che ha la voce impedita per umidità di catarro, caduto su la uola, roco, e dicefi anche della voce, e delle parole, *ronco*.
 Fioraliso, giglio, insegnè di Francia, *flor de lis*.
 Fiore, germoglio, che ogni anno spicca dalle piante per soprabbondanza d'umore, ed è principio, e segno di frutto, o seme, ed ha odore, colore, e forma differente, secondo le sue spezie, *flor*.
 Fiore, si dice a quella rugiada, ch'è sopra alle frutte avanti che han bianciare, *rozio*, *flor*.
 Fiore nella femmina è la perfezion verginale, *flor virginidad*.
 Fiori, si dicono quelli, quasi atomi bianchi, che produce il vino quando è al fine della botte, *flor*, o *narilla de vino*.
 Flor di farina, il meglio della farina, *flor de harina*.
 Fior cappuccio, è di color azzurro, ed in forma di cappuccio, *espuela de cavallero*.
 Fior della gioventù, *flor de la juventud*, o *mozedad*.
 Fioretti nel parlare, cioè certi detti, e ragioni graziose che dilettono, *flores*.
 Fiorellino, picciol fiore, *florecilla*.
 Fior d'arancio, *flor de azahar*.
 Fiorentino, di Fiorenza, *fiorentin*.
 Fiorentè, che fiorisce, *que florece*.
 Fioretto, vedi *fiorelino*.
 Fiorino, moneta d'oro, *escudo*.
 Fiorire, far fiori, produr fiori, *florece*, *echar flores*.
 Fiorire, cioè esser in fiore, in eccellenza, o stima, come talvolta diciamo d'una scienza, o professione, che fiorisce in un luogo, come possiamo veramente dire, che in Spagna ora fiorisce la Religione, e le lettere, *floracer*.
 Fiorire, sparger fiori sopra una cosa, *echar*, o *derramar*, *esparzir flores*.
 Fiorito, pien di fiori, *florido*.

Firma, o sottoscrizione, *firma*.
 Firmare, o sottoscriverli, *firmar*.
 Fissamente, con attenzione, *attentamente*.
 Fiscale, vedi *Fisco*, *fiscal*.
 Fischiate, il fischiar molti insieme, e si suol far per disonorare uno quando va via, *grito*, o *grita*.
 Fischio, suono acuto simile al canto degli uccelli, e che si fa con bocca con varie posture di labbra, e di lingua, *silvo*.
 Fischio, strumento per fischiare, *silvato*.
 Fischio per chiamare, e far calar i tori, o altri uccelli, *reclamo*.
 Fischiare, *silvar*.
 Fischiate gli orecchi, cioè parer, che dentro d'essi vi sia un rumore che fischia, *zumbar los oydos*.
 Fisco, pubblico erario, al quale s'applicano le facoltà, o condannagioni dei malfattori, *fiscal*.
 Fisco, scienza della natura delle cose, *física*.
 Fisco, scienziato di fisica, *físico*.
 Fisco, cola di fisica, *cosa física*.
 Fiscoio, scrupoloso, *escrupuloso*.
 Fisso, affissato, intento, *fixo*, *intento*.
 Fisso, o fissamente, *attentamente*, *fixamente*.
 Guardar uno fisso, *mirar de hito en hito*.
 Fisionomia, arte per la quale dalle fattezze del corpo, e da lineamenti, ed aria del volto si conosce la natura degli uomini, *fisionomia*.
 Fisso, attento, propriamente si attribuisce a gl'occhi quando mirano, *fixo*.
 Fistola, piaga incurabile per essercene trafandato il medicamento, *fístola*.
 Fistolò, diavolo, *diablo*, *demonio*.
 Fitonico, che ha dell'indovino, *adivino*.
 Fitajuolo, colui che tiene l'altrui possessione affitto, *arrendador*.
 Fittizamente, fittamente, *fingidamente*.
 Fittizio, *fingido*.
 Fitto, il prezzo che si paga da' fitajuoli della possessione che tengon d'altri, *arrendamiento*.
 Fitto, messo, ficcato, come fitto, e fondato nel fango, *aiollado*, y *atafado en el lodo*.
 Fitto, o ficcato, *hincado*, *metido*.
 Fitto, folto, spesso, *espeso*, *rupido*.
 Fiumara, o fiume, *rio*.
 Fiume, adunanza d'acque che continuamente corrono, *rio*.
 Un Conte voleva passar un fiume, e parendogli che fosse fondo, disse ad un trombettò, che andasse innanzi, lui facendo del ben creato, rispose, passi V. S. un Conte queria passar un rio, y pareciendole, que stava fondo, mandò a un trompeta, que passasse adelante.

lante, el mostrandole len criado, res-
pondio, passe questa senoria.
Fiume precipitoso, o che ha molt'acqua,
rio camdaloso.
Fiumicello, picciol fiume, riachuelo.
Fiutare, attrarre l'odor delle cose col
naso, holer.
Fiuto, il sentimento dell' odorato, ol-
fato.
Fizione, o finzione, fillon.
Flagellare, percuotere, battere altrui con
verga, sferza, o con altra cosa simile,
agotar.
Flagellare, mandar travaglij, travaglia-
re, agotar, castigar, embiar tra-
bajos.
Flagello, il tormento del flagellare, a-
gote.
Flagello, rovina, castigo, plaga, agote,
castigo.
Flamula, erba, flamula.
Flauto, strumento musicale di fiato,
flauta.
Flemma, umor freddo, ed umido nel
corpo degl' animali, flemma.
Flemma, talora la pigliamo per pazien-
za, flemma, paciencia, sufrimiento.
Flemmatico, che abbonda dell' umor del-
la flemma, flemmatico.
Flotta, o armata, flota.
Flusso, mal di pondi, soccorrenza, dif-
fenteria, il qual cagiona, che con gli
escrementi del ventre si mandi anche
fuora del sangue, ed escano con gran
dolore, cammar con sangue.
Una Dama brunetta aveva il flusso, e
domandandogli se ella aveva figliuoli
rispose, non aveva a far frutto, terra
nera ebene stercolata? tenia una dama
morena camaras, y preguntandole si
tenia hijos? respondio, no avia de dar
fruto tierra negra, y estercolada?
Flusso nel giuoco delle carte, cioè quat-
tro carte del medesimo seme, flux.
Flusso del mare, cioè quando cala, men-
guante.
Fluttuare, ondeggiare, fluctuar.
Flaccia, pan crudo scbiacciato, e cotto
sotto le braccia, hogazon.
Focace, ardente, fogofo, ardiente.
Focaja, che dà fuoco, e dicefi di quella
pietra, dalla quale percuotendola con
acciajo si cava il fuoco, pedernal.
Foce, sboccatura della canna della gola
in bocca, ed oggi per lo più diciamo
Fauci, hoz.
Foce, per similitudine si dice la bocca,
onde i fiumi sboccano in mare, boca
de rio.
Foce, o entrata stretta, estrechura.
Focile, o fusile, picciol strumento d'ac-
ciajo, col quale si batte la pietra per
trarne il fuoco, erlavon.
Focolare, luogo nelle case sotto il cam-
mino, dove si fa il fuoco, hogar.

Focone, grande fuoco, grande lumbrè;
grande fuego, hoguera.
Focone, detto altrimenti scodellino, e
nell' archibuso quella parte, dove si
mette il polverino per dargli fuoco,
fagon.
Focone nella galera, cioè il luogo dove
si cucina, fagon.
Focosamente, ardentemente, veemente-
mente, fozosamente, ardentemente.
Fecofissimo, fozofissimo.
Focoso, di fuoco, fogofo, de fuego.
Focoso per metafora, significa pieno d'
intento desiderio, abrasado.
Foderare, soppannare i vestimenti di pel-
li, drappo, o simile, asorrar.
Foderato così, asorrado.
Foderatura, manifattura del foderare,
asorradura.
Fodero, soppanno, asorro.
Fodero della spada, o pugnale, wayna.
Fodero, i legnami, o travi collegati in-
sieme per potergli condur pe' fiumi,
dove altri vuole, maderada.
Foderatori, si chiamano coloro, che gli
guidano, madereros.
Foggia, guisa, modo, maniera, mane-
ra, traza, modo.
Foggia, o usanza di vestire, trage, ha-
bito.
Foggia, fazione, o proporzione, come
bella foggia di cavallo, talle.
Foglia, parte escrementosa, e quasi chia-
mi delle piante, oja.
Foglia, si dice anche d'oro, d'argento,
o di rame battuto, e ridotto a sotti-
ghezza di foglia, oja de oro, de plata.
Fogliami, ornamenti nelle pitture, o ri-
cami fatti a guisa di foglie, follages.
Fogliato, frondoso, pieno di foglie, fron-
doso. Ma è poetico, lieno de ojas.
Foglio, propriamente carta da scriver,
papèl.
Foglio, come un foglio di carta, cioè
due facce grandi, e della forma ch'è
fatto, pliego de papèl.
Foglio intero, pliego entero.
Mezzo foglio, medio pliego.
Foglio di straccio, o carta che suga, e
non è buona a scrivervi. Papèl de
estraga.
Fogna, condotto sotterraneo per ricever,
e igrorgar acque, ed immondizie, al-
vañal, sumidero.
Foja, rodimento lussurioso, come son
gana de cavalgar.
Folaga, uccello palustre, cerceta.
Fola, baja, burla, chocarrería, burla.
Fola, si dice de giostranti, quando tutti
in un tempo s'affrontano, folla.
Folgorare, è quando cade dal Cielo la
fretta, herir con rayo del cielo, o caer
rayos.
Folgorare, o balenare, relampaguar.
Folgorare per metafora di tutte le cose,
che

che col loro splendore percuotano, ed abbagliano la vista a guisa di lampo, e baleno, *resplandecer*.

Folgore, la saetta che vien dal Cielo, ch'è esalazione accesa, che scoppia con violenza fuor delle nuvole, *rayo*.
Folgor, splendor, luce, *resplandor, luz*.
Folla, calca, moltitudine, *tropel, bulla, apretura*.

Folle, pazzo, stolto, matto, loco, necio, mentecato, *desatinado*.

Folle, e vano, *vano*.

Folletto, come degli spiriti che son nell'aria, *duende, trago*.

Follia, ballo Spagnuolo, (o per dir meglio) Portoghese, che si balla con certa vivacità, e brio, facendo gesti che sveglian la lussuria, massime vedendolo ballare a Spagnuole pratiche, *folia*.

Folto, denso, fisso, spesso, *denso, espesso*.

Fomentazione, fomento, vedi fomento.

Fomento, medicamento composto di vari semplici, il quale reiteratamente scaldato, ed applicato alla parte offesa, ha virtù di corroborarla, e di mitigar il dolore, *fomento, fomentation*.

Fomentare metaforicamente, incitare, provocar, *arizar, fomentar*.

Fomentato così, *atigado, fomentado*.

Fondaco, bottega, dove si vendono panni, o drappi, *tienda de mercader*.

Fondaccio d'un vaso, cioè le fecce d'esso, *fondillon de un vaso, hezes*.

Fondamento d'edifizj, *cimiento*.

Fondamento di scienza, o simile, *fundamento*.

Fondare, far i fondamenti, *fundar, echar cimientos*.

Fondato così, *fundado*.

Fondare, come Capella, Chiesa, o altro, *fundar*.

Fondarsi in una cosa, cioè artenersi essa nella sua opinione, *estriviar en una cosa, o fundarse en una cosa*.

Fondar la sua opinione, *fundar su opinion*.

Fondazione, memoria lasciata, *fundacion*.

Fondato, si dice di colui che fa con fondamento una cosa, *fundado, que es señor de lo que hace*.

Fondatore, che fonda, *fundador*.

Far i fondamenti, *echar los cimientos*.

Fondere, struggere, liquefare i metalli, mediante il fuoco, e diceasi anche di ogn'altra cosa, che si liquefaccia col fuoco, *fundir, variar*.

Fondigliuolo, posatura d'un vaso, cioè le fecce che ha prodotto quella cosa liquida che vi è itata dentro, *fondillon, fezes*.

Fondissimo, assai fondo, *muy hondo, hondissimo*.

Fondo, profondità, la parte inferiore del-

le cose concave, *hondo, profundidad*.
Fondo di drappo, *fondo*.

Dar fondo, non andar più avanti nella navigazione, *dar fondo*.

Fondo, cosa profonda, *cosa honda, profunda*.

Fonduto, strutto, liquefatto, *fundido, derretido*.

Fontana, fonte, *fuerse*.

Fontaniere, colui che fa fontane, *fontanero*.

Fontanella, picciola fontana, *fuenzezila, fuerterica*.

Fonte, luogo onde scaturiscono acque, *fuerse*.

Fonte, per metafora, origine, *origen, principio*.

Foracchiare, forare con piccioli, e spessi fori, buacchiare, *agugerar, horadar*.

Foracchiato, *agugerado, horadado*.

Forare, bucare, far fori, e buchi, per-
tugiare, *agugerar, horadar*.

Forato, bucato, *agugerado, horadado*.

Forbici, strumento di ferro, *tigeras, o raseras*.

Forbici de' cinatori, *tigeras de tundidores*.

Forbici, modo di dire che riferisce, e denota ostinazione nel suo parere inventato per non lo che successo, *apostame mi madre yo compofelar*.

Forbire, nettare, pulire, *acicalar, limpiar*.

Forbito, netto, pulito, *acicalado, limpio*.

Forbottare, ripicchiare, dar buste, *jacudir, apalear*.

Forca, baston lungo intorno a tre braccia, che ha in cima due, o tre rami detti rebbi, che s'aguzzano, e piegano alquanto, s'adopera per metter insieme, e ramuntonar paglia, e simili cose, *horca*.

Forcone, vedi forca.

Forcata, parte del corpo umano, dove finisce il busto, e comincian le coscie, *horcajadura*.

Forcella, piccola forca, *horquilla*.

Forcella, la bocca dello stomaco, dove finiscono le costole, *horcadadura*.

Forcelluto, forcuto, legno che ha due, o più rami, *gajoso, que tiene gajos*.

Forche, due legni finti in terra, sopra de' quali se ne posa uno a traverso a uso d'architrave per impiccarvi i malfattori, *horca, picota*.

Forchetta, strumento con due, o tre punte, con che per più pulitezza, o comodità si piglia il cibo, *tenedor*.

Forchetto, o forchetta, *horquilla*.

Forcina, o forchetta, *horquilla*.

Forcuto, vedi forcelluto.

Foresta, campagna salvatica, e piena di selve, bosaglia, *foresta*.

Forestiere d'altra patria, d'altro luogo, che di quello dove si ritruova, *forastero*.

Forestiero, colui che vien di fuori ad alloggiare, o mangiar seco, *huesped*.
Forastiere, cioè d'altra nazione, *extran-gero*.
Foresto, salvatico, *montesino, silvestre*.
Forfora, quegli escrementi fecchi, bianchi e sottili, che s'adunano sopra i pori del capo, *caspa*.
Forma, termine filosofico, è quel principio intrinseco, dal quale le cose ricevono l'esser loro, *forma*.
Forma che dà la figura, e la foggia, *forma*.
Forma, regola, stile, norma, *regla*.
Forma, maniera, guisa, modo, *manera, traza, forma*.
Forma da scarpe, *forma de zapatos*.
Formar, dar l'essere, *formar*.
Formato, *formado*.
Forma da far le palle da ballestra, *tur-quessas*.
Formaggio, caccio, *queso*.
Formale, di forma, *formal*.
Formalmente, con forma, essenzialmente, *formalmente*.
Formare, ordinare, *ordenar*.
Formatamente, *formadamente*.
Formativo, che dà forma, *formativo*.
Formazione, il formare, *formazion*.
Formella, picciola forma, *bornilla*.
Formento, pasta inforzata per levar il pane, *levadura*.
Formento, o grano, *trigo*.
Formica, picciolissimo animalletto, che vive il verno sotto terra, *hormiga*.
Formicajo, mucchio di formiche, luogo dove esse si ragunano, *hormiguero*.
Fornace, o forno, nel quale si cuoce calcina, vasi di terra, vetri, metalli, *horno, hornaza*.
Fornace, dove il fabbro arroventa il ferro, *fragna*.
Fornacella, piccola fornace, *bornillo*.
Fornaciajo, colui che fa il carbone, *carbonero*.
Fornajo, colui che cuoce il pane in forno, *hornero*.
Fornaja, una tal donna, *hornera*.
Fornaro, o fornajo che fa il pane da vendere, *panadero*.
Fornello, piccol forno, e per lo più di celi di quello, dove si stilla, e lambicca, *almase*.
Fornello, che si usa per le cucine da far arrosto, o cuocer pasticci, e simili, *bornillo*.
Fornicare, è propriamente il carnalmente congiungersi dell'uomo, e della femmina non legati in matrimonio, *fornicar*.
Fornicatore, *fornicador*.
Fornicazione, *fornicazion*.
Fornimento, ciò che fa di bisogno altrui per qualche cosa particolare, *aderego, aparejo*.

Fornimento di credenza, cioè tanto numero di piatti, grandi, e piccioli, per uso della tavola, *bagilla, baxilla*.
Fornimenti da cavalli da cocchio, *guarniciones, aderegos*.
Fornire, o finire, *acabar*.
Fornire, o provvedere, *bastecer, proveer*.
Fornitura, o fornimento di vestito, *guarnicion*.
Fornito, finito, *acabado*.
Fornito, copioso, abbondante, *bastecido, proveido, abundante*.
Fornito, adornato con guarnizione, come vestito fornito, *guarnecido*.
Forno, luogo di figura quasi rotonda, fatto in volta, e un'apertura quadra della bocca per uso di cuocer il pane, *horno*.
Forno dove si paga un tanto per cuocer vi, *horno*.
Fornuolo, o fruenolo stromento di ferro stagnato, entrovi una lucerna di terra, detta resto, o botta, serve per far lume a chi va la notte, quando egli è buio, e con esso si va a tirare agli uccelli, *calderilla*.
Foro, buco, pertugio, *agujero*.
Foro, col primo o largo, luogo, dove si giudica, e si negozia, *fucro*.
Forse, avverbio di dubbio, per avventura, per forte, per veniura, *quisa*.
Forse ch'io non glielo dissi? maniera di dire, *como si no le lo dixera?*
Forse, intorno, in circa, così: Era nomo di forse venti anni, era *hombre que tenia cosa de veinte años, o poco mas o menos de veinte años, o al pie de veinte años*.
Fornennato, fuor del senno, pazzo, *men-tecato, loco, desatinado*.
Forre, gagliardo, *rezio, fuerre, for-gado*.
Forre, aggiunto a tempo, vale tempestoso, sicuro, piovoso, *tempestuoso*.
Forre, per qualità di sapore, come di aceto, e d'agrumi, *agrio*.
Forre, avverbio, fortemente, gagliardamente, *vezio, fuertemente*.
Forre, come gridar forte, cioè ad alta voce, *vezio*.
Fortemente, con fortezza, *fuertemente, veziamente*.
Fortemente, o grandemente, *grandemente*.
Forteto, alquanto forte, *fuertezilla*.
Fortezza, virtù morale, perseveranza d'animo in quelle cose, che con buona ragione pajono di tirare avanti, o da temersi, *fortaleza*.
Fortezza, o gagliardia, *fortaleza, robustezza*.
Fortezza, rocca, propugnacolo fatto con forte muraglia per difenderli, e tenerli.

lontani i nimici, *fortaleza, castillo, alcazar, fuerte*.
 Forticello, alquanto forte, *fuertecillo*.
 Fortificazione, o fortificazione, *fortificacion, guarnecimiento*.
 Fortificare, render forte, *fortificar, guarnecer, o guarnecer*.
 Fortificato, fortificado, *guarnecido*.
 Fortificazione, *fortificacion*.
 Fortissimamente, fortissimamente, *rezissimamente, tiesamente*.
 Fortissimo, fortissimo, *rezissimo*.
 Fortuito, di caso, di fortuna, *fortuito, casual, di fortuna*.
 Fortuna: Alcuni say conobbero ciò che era fortuna, e dissero, che fortuna non è se non temporal disposizione delle cose prevedute da Dio, ovvero mutabilità delle cose temporali secondo che procede dalla volontà divina, *fortuna*.
 Fortuna, avvenimento indeterminato, così: non si volle metter alla fortuna della battaglia, *ranze*.
 Fortuna, ventura, forte, *dicha, ventura, fuerte*.
 Fortuna, disgrazia, avvenimento cattivo, *desdicha, desgracia, desventura*.
 Fortuna, condizione, stato, essere, *condicion*, è molto miserabile la fortuna delle donne, *es muy miserable la condicion de las mugeres*.
 Fortuna, o burrasca di tempo in mare, *tormenta, borrasca*.
 Fortunare, tumultuare, far rumore, *alborotar, tumular*.
 Fortunatamente, con buona fortuna, *fortunadamente, dichosamente*.
 Fortunato, che ha buona fortuna, *avventurato, dichoso, venturoso, fortunado*.
 Forza, o violenza, *fuerza, violencia*.
 Forza d' Ercole, *las fuerzas de Hercules*.
 Forzare, violentare, far forza, costringere, *forçar, costringer*.
 Una donna citava davanti al Giudice un uomo che era molto brutto, che gli facesse giustizia, perchè l'aveva forzata. Il giudice gli domandò perchè forzasti questa donna? rispose: Vi par eg i ch'io abbia sì bel viso, che una donna l'abbia a far di buona voglia? a un hombre que era muy feo, pediale una muger delante de un alcalde, que le hiziese justicia, que la avia forçada.
 Preguntole el alcalde perchè forzaste a questa muger? respondió, gesto es este para hazello de grado?
 Forzato, fatto con violenza, *forçada*.
 Forzato, si dice a chi sia condannato al remo, *forçado*.
 Forziere, sorte di cassa, *baúl, cofre*.
 Forzierino, picciol forziere, *cofrezillo, cofrezico*.

Forzieretto, è lo stesso.
 Forzieruzzo, *cofrezillo*.
 Forzosamente, con forza, con *fuerza, reciamente, forzosamente*.
 Forzuto, forte, gagliardo, *rezio, fuerte, robusto*.
 Fosco, color quasi nero, che tende all'oscurità, *bago, o pardo rofiado*.
 Fosco, nebbioso, caliginoso, *escuro*.
 Fossa, spazio di terreno cavato in forma lunga, *zanja*.
 Fossa, o sepultura, *sepultura*.
 Fossato, picciol torrente, *arroyuelo*.
 Fossa, o buca, dove è dell'acqua ferma, *charco*.
 Fosso, fossa grande, *barranco*.
 Fosso d'una fortezza, *foso, cava*.
 Fottivento, o chieppo, uccello di rapina, che talvolta nell'aria pare che si stia stacciando, o cernendo, *cernicalo*.
 Fra, o tra, attribuendo questa particola a persone, o altre cose si dirà, *entre*.
 Fra, o tra, attribuendola a tempo si dirà, *dentro di*, così, Sarà qui il Signor tale fra, o tra dieci giorni. *clara aqui el señor fulano dentro de diez dias*.
 Fra tanto che, *tan mientras que, entre tanto que, en tanto que*.
 Fra, titolo che si suol dar a frati, *fray*.
 Fra me, fra se, vale meco, seco, come pensavo fra me, *entre mi estava pensando*.
 Fracassare, rompere, *quebrantar, quebrar, despedazar, arruynar*.
 Fracassato, quebrado, *arruyado*.
 Fracasso, rumore, alboroto, *estrucendo ruido*.
 Fracidoccio, che tiene del fracido, *medío, podrido*.
 Fracido, putrefatto, corrotto, *podrido*.
 Diciamo tu mi hai fracido, a chi ci è importuno, e noioso, *me tienes enfadado, o cansado*.
 Fracidume, più cose fracide insieme, *perqueria*.
 Fracidume, noia, fastidio, *enfado, cansancio*.
 Fragellato, flagellato, rovinato, e percosso, *aporado, flagelado*.
 Fragile, che agevolmente si rompe, che dura, e resiste poco, *fragil, quebradizo, viadrizo*.
 Fragilità, debolezza, *fragilidad, flaqueza*.
 Fragilmente, *fragilmente*.
 Fragola, frutta nova, *fresa*.
 Fragore, strepito, *ruido*.
 Fragore, pienezza d'odore, *fragrancia, olor*.
 Fragrancia, odor buono, soave, *fragrancia, bueno, o suave olor, suavidad*.
 Frate, fragile, *fragil, quebradizo*.
 Frammettere, metter fra una cola è l'altra, *entremeter, entreponer*.

Fram-

Frangemetterfi, intrometterfi, *entremetterse*.
 Franchamente, con franchezza, animosamente, *denodadamente, atrevidamente, animosamente*.
 Francare, far franco, o esente, liberare, *liberar, eximir*.
 Franchezza, ardiremento, bravura, *denuedo, atrevimiento, osadia*.
 Franchezza, libertà, *libertad*.
 Franchigia, libertà, *libertad, seguridad*.
 Franchigia, esenzione, *esempcion, privilegio*.
 Franchigia, luogo dove l'uomo si ritira in sicuro, nè può esserne cavato dalla giustizia, *franchicia*.
 Franco, libero, *franco, libre, esento, privilegiado*.
 Franco, nel senso che diciamo, di colui, che piglia da uno qualche bestia, o simile, e gli dà ogni giorno, verbi gratia, franchi due giuli, e quello di più che guadagna, *dar ganados dos reales*. Si accomodi a suo proposito.
 Franco, ardito, intrepido, *atrevido, animoso*.
 Franco, esente, *esento, libre*.
 Franco, o Francese, natural di Francia, *frances*.
 Franco, liberale, *liberal, franco*.
 Francolino, uccello da mangiare, ed esquisito, *francolin*.
 Frangente, accidente difficultoso, e travaglioso, *aprieto, tranze*.
 Frangere, rompere, spezzare, *quebrar, romper*.
 Dicesi il mar frangere, quando le sue onde ripercosse si rompono, *bramar la mar*.
 Frangia, ornamento, guarnimento, *franja, passamano*.
 Frangibile, fragile, *fragil, quebradiso*.
 Frantendere, non ben intendere, intendere al contrario di quello che è detto, *no entender bien*.
 Frasca, ramicello fronzuto per il più di alberi boscarecci, *rama*.
 Frasca, si dice a un ragazzo impertinente, *vapez*.
 Frasche, nel numero del più, vale chiacchiere, *burlas, niherias, cosas de risa*.
 Frascherie, è lo stesso.
 Fraschetta, si dice per dispregio a un ragazzo, che faccia qualche scioccheria, *vapatillo, e se è femmina si dirà, rapazilla*.
 Frascettino, o frascettina è lo stesso.
 Frascato, coperto di rami con frasche, *enramada*.
 Frascheria, burla, ciancia, *burla, chocarrería, niheria*.
 Frassinella, erba, *distamo*.
 Frassineto, luogo dove son piantati molti frassini, *frasnada*.
 Frassino, arbore noto, la cui ombra è

micidissima de' serpenti, e lo fuggono più che 'l fuoco, *fresno*.
 Frastagliar, trinciare, tagliar minutamente, *picar*.
 Frastagliare, parlare assolutamente, e senza ben pronunciate, *hablar estropajosamente, farfullar*.
 Fstornare, far tornar in dietro, *trastornar*.
 Frate, uomo religioso, che vive in Convento, *frayle*.
 Frate Capuccino, *frayle capuchino*.
 Frate Ce tofino, *frayle cartuxo*.
 Frate di S. Francesco, *frayle francisco*.
 Frate di S. Domenico, *frayle Dominicano*.
 Frate Scalzo, *frayle descalzo*.
 Frate laico, *lezo, mullon*.
 Fratellanza, l'esser fratello, *hermandad*.
 Fratellanza, domestichezza, intrinsechezza, *llanega, familiaridad*.
 Fratellino, *hermanico, hermanillo, hermanito*.
 Fratello, nome correlativo di maschio tra li nati d'un medesimo padre, e d'una medesima madre, *hermano*.
 Fraternalità, fratellanza, *hermandad*.
 Fratel cugino, *primo*.
 Fratello bis-cugino, *primo segundo*.
 Fraterno, di fratello, *de hermano, hermanable*.
 Fratetto, o fraticello, *frayleccillo, fraticello*.
 Fratile, di frate, o da frate, *fraylesco*.
 Fratta, botroncello, luogo precipitoso, *barranco*.
 Fraudare, ingannare, *engañar, hazer trampas*.
 Fraude, frode, inganno, *engaño, trampa*.
 Fraudolentemente, *engañosamente, tramposamente*.
 Fraudolente, pien di frode, *engañoso, tramposamente*.
 Fraudolenza, inganno, *engaño*.
 Freccia, saetta, arma da ferire che si tira con l'arco, *flecha, vira, virote, saeta*.
 Frecciare, metaforicamente richieder or questo, or quello che ti pretti danari, e non glieli rendere, *enclavar, estafar*.
 Frecciata, colpo, o ferita di freccia, *chazo*.
 Freddamente, con freddezza, *friamente, tibiamente*.
 Freddezza, *frialdad, tibieza*.
 Freddissimo, *frissimo*.
 Freddo, una delle prime qualità propria del tatro, il suo proprio è costringere, e raffreddare, contrario al calore, *frio*.
 Freddoloio, che sempre ha freddo, *friolento, friolego*.
 Freddo, cosa fredda, *cosa fria*.
 Frie-

Frega, voglia grande, come andar una cagna in frega, o in amore, si dice quando ha voglia d'esser cavalcata, andar salda una perra, o andar cachonda.

Fregagione, quello stropicciamento che si fa con la palma della mano sopra il dosso degli animalati, fricacion.

Fregare, leggermente stropicciare, sfregar.

Frego, o fregio, taglio o colpo che si fa a uno per infamarlo con quel contraslegno, chivlo.

Fregio, o scancellatura, borron.

Fregata, picciol navilio da remo, fragata, sacria.

Fregiate, por fregi, guarnimenti, adornar, componer, ataviar.

Fregio, guarnizione, forniture, a guisa di lista per adomare, come si fa alle pianete, e paramenti da Chiesa, zenefa, o zenefa.

Fregio, o ornamento, blason.

Fremere, far romore, proprio del mar tempestoso, bramar, hazer ruydo, debatar.

Fremito, strepito, bramido, debate.

Frenajo, brigliajo, colui che fa freni, o briglie, frentero.

Frenello, picciol freno, frenillo, frenito, frenico.

Frenesia, mase che offende la mente, conducendola al furor, ed alla pazzia, frenesia.

Frenetico, infermo di frenesia, frenetico.

Freno, strumento di ferro, che sta in bocca al cavallo, appiccato alle redini per reggerlo, e maneggiarlo, bucado.

Freno, per metafora, ritegno, riguardo, recato.

Frequentare, andare spesso, frequentar, hazer, o andar a menudo, acudir a menudo.

Frequentato, frequentado, adonde acude mucha gente.

Frequente, spesso, frequente, que se haze muchas vezes.

Frequentemente, muchas vezes, a menudo.

Frequenza, concorso, concurso.

Frelcamente, poco fa, poco a, nuevamente.

Frelchezza, frescura.

Frelchissimo, fresquissimo, friissimo.

Fresco, freddo temperato, e piacevole, fresco.

Stare al fresco, estar gosando del fresco.

Fresco, come pan fresco, pan fresco, o veziente.

Fresco, come vino fresco, vino frio.

Metter il vino, o l'acqua in fresco, poner el vino, o el agua a resfriar.

Fresco, che ha in se freschezza di natura, e qualità, fresca, fresco, frio.

Franc. Voc. Tom. I.

Fresco, contrari di passo, come fico fresco, fresco.

Fresco, rigoglioso, di buona cera, come uomo fresco, donna fresca, hombre fresco, muger fresca.

Fresco, così: siamo freschi, modo di dire ironico, buen recado, o buen aliño tenemos.

Fresco, novello, nuovo, nuevo.

Dicesi dipingere a fresco, ch'è dipigner sopra il muro non rasciutto, pintar al temple.

Frescura, freschezza, frescura.

Freera, desiderio di far prestamente una cosa, prissa, priessa.

Frettoloso, che ha fretta, pressuroso, che tiene prissa.

Fricascea, si chiama il friggere una cosa cotta, fricassea.

Friggere, cuocere in padella con olio, lardo, o burro, freyr.

Friggere, diciamo a un certo rannunciarsi che fanno i fanciulletti desiderando una cosa, gruar.

Frigidezza, freddezza, frialdad.

Frigidità, frialdad.

Frigido, freddo, frio, frigido.

Frigione, cavallo, frison.

Frittata, o pefcio d'uova, tortilla.

Frittata rognosa, cioè uova e carne secca, duelos y qu branos.

Fritella, vivanda di pasta tenera, e quasi liquida, frita nella padella con olio, buñuelo.

Fritella, o macchia fatta con olio sopra il panno, mancha.

Fritto, cosa fritta, frito, cosa frita.

Frittura, vedi Frittume.

Frittume, cose di pasta, fritte nella padella, fruta de sartén.

Frivolo, debole, di poca importanza, frivolo, de poca importancia, o consideracion, leve.

Frizzante, che frizza, que escuece.

Frizzure, è quel dolore in pelle, che cagionano le materie corrosive, escorzer.

Frizzamento, il frizzare, escozimiento, escoror.

Froda, frode, inganno, engaño.

Frode, fraude, engaño.

Frodo, lo stesso che frode.

Frodare, nascondere, celar il vero, ingannare, encubrir, esconder alguna cosa, enganar.

Frodatore, che froda, engañoso.

Frollo, si dice della carne, quando è tenera a mangiare, manido.

Frombola, scaglia, Arumento fatto d'una funicella di lunghezza intorno a due braccia, nel mezzo della quale è una piccola rete fatta a mandorla, dove si mette il sasso per iscagliare, honda.

Fronda, o fronde, foglia, hoja.

O

Fronduto, o frondoso, pien di fronde, frondoso, ma è poetico.
Frontale, è una delle parti della briglia, ed è appunto sotto gli orecchi del cavallo, e passa per la fronte, e per esso passa la testiera, e la signancia, el soggolo, *frenal del freno*.
Fronte, la parte anterior della faccia sopra le ciglia, *frente*.
Fronte, per la parte davanti di cosa inanimata, *delantiera, frente*.
A fronte, di rimpetto, *en frente, frontero de una cosa*.
Frontiera, luogo nei confini del dominio o fronte d'altro Stato, *frontera*.
Frontiera, fila, e prima parte dell'esercito, *esquadron*.
Frontispicio, è quel membro d'architettura, fatto in forma d'arco, o con l'angolo nella parte superiore che si pone in fronte, sopra porte, o finestre, e simili per difendere dall'acqua, *frontispicio*.
Fronzare, il rassetarsi, e rabbellirsi che fanno le donne, altrimenti razzazzarsi, *frunzirse, ataviarse, componerse, enxavegarse*.
Frotta, moltitudine di gente insieme, *caterva, tropel*.
Frottola, detto comune, e quasi proverbio, *refran*.
Frugare, andar tentando con bastone, ed altro simile, in luogo riposto, *hurgar*.
Frugare, stimolare, spignere, leggiermente percotendo di punta con bastone, o pungolo, *aguijear*.
Frugatojo, o strumento da frugare, *aguijon*.
Frugolare, vedi frugare.
Frullare, si dice di quel rumore che fa il fasso tirato violentemente per aria, *zumar*.
Frumento, grano, *trigo*.
Frusco, si dice ogni fucelluzzo, secco, *secoja*.
Fruscolo, è lo stesso.
Frustare, battere con frusta, o sferza, *agotar*.
Un Gentiluomo frustò un Paggio, per non so che collera, che gli aveva fatto venire, e quando l'ebbe frustato, lui non si voleva vestire, gli disse che si vestisse. Disse il Paggio, pigliò V. S. il vestito, perchè di dovere è del Boja.
Un Cavallero agotò a un Page per un enojo che le hico, y deque le huro agotado, mandole, que se vistiesse. Dixo el Page, tomeje V. M. los vestidos, pues de derecho, son del Verdugo.
Frustato, agotado.
Frustare, andar vagando or qua or là per le strade, *yr agotando calles, yr perdido*.
Frustare, logorare, consumare, come vestigi e simili, *destrozar*.

Frusta, o sferza, *agote*.
Frusto, consumato, logoro, *destrogado, gastado, raydo*.
Fruttare, far frutto, render frutto, *llevar fruto*.
Fruttare, cioè dar d'entrata, come si dice dalle possessioni, *rentar, o dar de ganancia*.
Fruttatolo, che vende frutta, *frutero*.
Fruttifero, che fa frutto, secondo, *frutifero, ma è poetico*.
Frutta, nome generico d'ogni frutta, *fruta*.
Frutto, o profitto, *provecho, medra*.
Far frutto, o profitto in un'esercizio, o scienza, *medrar, aprovecharse*.
Fruttificare, far frutto, *llebar fruto, frutificar*.
Frutti, o interessi di danari dati a cambio, *reditor*.
Fruto, o frutta, il parto degli alberi, e d'alcune erbe, *fruta*.
Frutta, o frutto primaticcio, *fruta temprana*.
Frutta serotina, *fruta tardia*.
Frutto, tal volta si piglia per l'albero che fa pomi, *frutal*.
Fruttuosamente, fruttuosamente, *provechosamente*.
Fruttuoso, utile, che giova, *provechoso, fruttuoso*.
Fucile, picciol strumento d'acciajo, col quale si batte la pietra per trarne il fuoco, *eslavon*.
Fucia, luogo dove i fabbri bollono il ferro, *fragas*.
Fuoco, peccazione, *zangano*.
Fuga, il fuggire, *huyda*.
Metter in fuga, far fuggire, *echar en huyda, auventar uno*.
Fuga, nella musica, *fuga*.
Fugace, che fugge, *huydor, cosa huydosa, fugaz*.
Fugace, o che presto passa, *perecedero*.
Fugare, metter in fuga, *auventar, echar en huyda*.
Fuggia'co, fuggitivo, che ha paura della giustizia di non esser preso per qualche malo fatto, o appostogli, *retrahido*.
Star fuggia'co, *estar retrahido*.
Fuggitivo, che si fugge dalla servitù, *fugitivo*.
Fuggire, partirsì correndo d'un luogo con prestezza per paura, *huyr*.
Fuggita, o fuga, *huyda*.
Fuggitivo, degno da esser fuggito, *aborrecible*.
Fulgidezza, splendore, *resplandor*.
Fulgido, lucido, *resplandeciente*.
Fulgore, luce, splendore, *resplandor*.
Fulgine, vedi fuligine, *ollin*.
Fulminare, percuoter col fulmine, *herir con rayo*.
Fulmine, la saetta che vien dal cielo, *rayo*.

Fulminato, percossa dal fulmine, *herido de rayo*.

Fulminare, o gettar una scomunica, *fulminar, o echar una excomunion*.

Fulminazione, *fulminacion*.

Fumajuolo, legnuzzo, o carbon malcotto, che per non esser interamente affocato tra l'altre braccia fa fumo, *carbon humoso*.

Fumante che fuma, *que humea, o echa humo*.

Fumicare, far fumo, *humear, hazer, o echar humo*.

Fumicare, segni che si fanno con fumo dalle sentinelle per dar avviso che per la costa, o per il mare è nimici, *humadas*.

Fumo, vapor che esala da materie che abbruciano, e che son calde, *humo*.

Fumo, o vanità, *vanidad*.

Aver fumo, aver superbia, *tener soberbia*.

Fumoso, che ha fumo, *humoso, que tiene humo*.

Fumoso, altiero, superbo, *altivo, soberbio*.

Fumosterno, erba nota, *palomilla*.

Fumosità, efalazione, *exalacion*.

Funajolo, colui che fa le funi, *cabe-sivero*.

Fune, corda per lo più di canapa, *soga*.

Funerale, attente a mortorio, *funeral, fúnebre*.

Funereo, funerale, *funeral*.

Funello, mortifero, *funesto, lugubre*.

Fungo, efcremento della terra, o d'alcuni alberi prodotto quasi a guisa di pianta per soprabbondante umidità, e calor di sole, e siccome sono di diverse spezie, hanno anche diversi nomi, ed altri servono per cibo, ed altri per altri usi, *hongos*.

Fungo, per similitudine si dice quel bottone che si genera nella sommità del lucignuolo acceso della lucerna, in tempo d'umidità, *perda*.

Fungoso, pieno di funghi, *lleno de hongos*.

Funicella, piccola fune, *foguilla, cuerdezilla*.

Funicello, vedi funicella, *cordel, cordelazo*.

Fuoco, elemento di qualità calda, e secca, *fuego*.

Fuoco, affetto, appetito, e passion amorosa, *fuego amoroso*.

Fuoco, si piglia tal'ora, per un'intera famiglia, e diceasi la tal Città, e Villa fa tanti fuochi, *la tal Villa, o Ciudad haze tantos vezinos*.

Metter a fuoco, e fiamma, significa rovinare abbruciando, *quemallo todo, passar a fuego, destruyr, ralar*.

Metter a fuoco assolutamente, significa porre la pignatta a cuocere, *poner la olla a laumbre*.

Fuoco, che si fa nel cammino per cuocere le vivande, o altro, *lumbre*.

Fuoco, che talvolta fanno i ragazzi facendo un monte di paglia, e poi saltano sopra la fiamma, *hoguera*.

Carbon di fuoco, *ascua de lumbre*.

Fuochi, che si fanno per far festa, ed allegrezza, *fuegos, luminarias*.

Fuora, fuore, e fuori, *fuera*.

Fuora, maniera d'avvertire alla gente per non esser incontrato con quello che passa, *a fuera*.

Fuor che, preposizione eccettiva, *fuera de*, così: lasso al tale la mia libreria, fuora de libri scritti a mano, *mando a fulano mi libreria, fuera de los libros manuscritos*.

Fuor di, vedi fuor che.

Fuor di, come fuor di cervello, di giudizio, fuor di se, *fuera de si, fuera de juycio*.

Fuor di mano, lontano dall'abitato, *atrasmano*.

Fuor d'ora, *adeshora*.

Fuor di misura, grandemente, straordinariamente, *extraordinariamente*.

Fuor di modo, *en grande manera*.

Furbo, cattivo, *vellaco, picaro*.

Furante, sciagurato, *picaron, vellacon*.

Furfantaccio, *picaronaço, vellaconaço*.

Furfanteria, *vellaqueria, picardia*.

Furia, perturbazione di mente cagionata da ira, *furia, furor*.

Metterli in furia, *alborotarle*.

Furie infernali, *urias infernales*.

Furiere, colui che va innanzi a far metter in ordine le cose, *furier*.

Furibondo, pien di furia, *furioso*.

Furiosamente, *furiosamente, impetuosamente*.

Furibondo, o pazzo, *desatinado, loco*.

Furioso, furibondo, *furioso, impetuoso*.

Futor poetico, *furor poetico*.

Furore, o pazzia, *desdino, locura*.

Furioso, che fa le cose pazzamente, *arrojado*.

Furore, furia, *furor, furia*.

Furtivamente, nascosamente, *escondidamente, secretamente a furto de uno*.

Furtivo, segreto, clandestino, *escondido*.

Furto, ruberia, *larracino, hurto, ladronecio*.

Fusato, che fa le fusa, *husero, o que haze husos*.

Fusajolo, è un picciol strumento di terra cotta, o d'alabastro, tondo, e buco nel mezzo, il quale si mette nel fuso, acciocchè aggravato da quel peso giri più unitamente, e meglio, *retortera*.

Fusellino, o legnuzzo, *polillo, palico*.

Fuscello, pezzuol di sottil ramuscello di paglia, o simili, *palillo, palico*.

Fuicelli, o pagliuzze, con che talvolta s'accende il fuoco. *serojas*.

Fuso, strumento di legno, lungo comunemente intorno a un palmo, tornito, e corpacciuto nel mezzo, fortit nelle punte, nelle quali ha un poco di capocchietto, che si chiama cocca, al quale s'accoppia il filo acciò torcendosi non igsufci, *hufo*.

Fuso, è anche quel ferro lungo, e fortile, il quale si fica da una banda in un legno che lo tien fermo, e dall'altra vi s'infilia l'arcolajo per dipanare, *piè de la dewanadera*.

Far le fusa torte, si dice delle mogli, che fanno torto a' lor mariti, che di queste se ne trovano per tutto, *poner los cuernos*.

Fusta, spezie di navilio da remo da corleggiare, *saetia*.

Fustano, sorte di tela, *fustan*.

Fusto, gambo d'erba sul quale si regge il fiore, o il suo frutto, *pezon*.

Fusto, per similitudine si dice la corporatura dell'uomo, o d'altro animale, *cuervo*.

Futuro, che ha da essere, *venidera*, *futuro*, *que ha de ser*.

G

Gabbano, una casacca con le falde lunghe, e con le maniche larghe, che si usi per ordinario portar per la campagna, o i soldati alla guerra, poichè serve di mantello, e di casacca, *capote*.

Gabbatore, *enganador*, *trampofo*, *embelegador*, *embaydor*.

Gabbia, strumento, ordigno, o arnese di varie fogge, per uso di rinchiudere uccellini vivi, composto di regoletti di legno detti staggi, o di vimini, o di fil di ferro, *xaula*.

Gabbia da buoi, asini, o altre bestie, ed è un berrettino fatto di giunchi marini, o corde, nel qual racchiuggon il muso, o la bocca dell'animale, acciò non mangi, *bozal*, *badal*.

Gabbia della nave, *gavia*.

Gabbione, dove si tengono a ingrassare i capponi, *caponera*.

Gabbuola, o gabbietta, piccola gabbia, *xaulilla*, *xaulica*.

Gabella, quella porzione, che si paga al comune, o al Principe, delle cose che si comprano, o che si vendono, o di quelle che si conducono, o si trasportano, *alcavala*, *pecho*.

Gabellare, pagar la gabella, e liberarla cosa, pagandone la gabella, *pagar el alcavala*, o *registrar a una cosa*.

Gabellato così, *registrado*.

Gabelliere, colui che riscuote le gabelle, *alcavallero*.

Gaggia, o gabbia di nave, *gavia*.

Gaggio, o pegno, ma di cose di guerra, e di cavalleria, altrimenti ostaggio, *Rehin*.

Gaggio, o scurtà, o mallevadoria, *siangsa*, *fiador*.

Gagliardamente, con gagliardezza, o forza, *fuertemente*, *rezientemente*.

Gagliardia, forza, *fuersa*, *robustesa*.

Gagliardissimo, fortissimo, *rezissimo*.

Gagliardo, robusto, forzuto, *fuerte*, *rezio*, *robusto*.

Gagliarda, suono da ballare, *gallarda*.

Gaglio, materia con la quale si rappiglia il cacio, fatta di ventrigli di bestiuoli, pieni di latte, come d'agnelli, capretti, o simili che ancora non abbiano pasciuto, *quaxo*.

Gagliosso, nome d'ingiuria, come briccone, manigoldo, e simili, *vellaco*, *picaro*, *picacho*.

Gaglioso, di natura di gaglio, *que tiene quaxo*, o *cosa de quaxo*.

Gagliuolo, baccello che produce il sagnuolo, il pisello, ed altri legumi, *hoitexo de qualquier legumbre*.

Gagnolare, il mandar fuori della voce che fa il cane quando si duole, *ganir*.

Gajamente, allegramente, *alegremente*.

Gajo, allegro, lieto, festevole, *alegre*, *regozizado*, *risueno*.

Gala, ornamento che si porta per parer bello, *gala*.

Galante, bello, *lindo*, *galano*, *hermoso*.

Galante, cortese, amorevole, gentile, *cortes*.

Galanteria, grazia, *gracia*, *donayre*, *bizarria*.

Galanga, radice aromatica, *jencuar*.

Galassia, la via lattea, *vía lactea*, o *camino de Santiago*.

Galbano, liquor d'una pianta, *galbano*.

Galea, galera, navilio da remo di forma lunga, per uso di guerteggiare, *Galera*.

Mandar uno in Galea, *echar a Galeras*.

Galeazza, un navilio moderno simile alla galera, ma molto maggiore, *Galcaza*.

Galeone, navilio grande, *galeon*.

Galeotta, piccola galera, *Galeota*.

Galeotto, colui che voga, o rema in galera, *galcote*.

Galla, o gallozza, *agalla*.

Stare a galla, vale star su l'acqua a guisa di galla, ch'è leggerissima, *estar a nado*, *nadar*.

Gallare, lo stesso che galleggiare.

Galleggiare, star a galla, contrario di star a fondo, *nadar*.

Galleggiare, anche si dice d'una cosa, che non stia in un vaso con strettezza, ma largamente, *holgar*.

Galletto, picciol gallo, *pollo*.

Gallina, uccel domestico, e noto, *gal-
lina*.

Gallinelle, stelle, *cabrillas*.

Gallo, il maschio della gallina, *gallo*.

Gallo d'India, *pavo*.

Gallori, allegrezza eccessiva, manife-
stata con gesti, *regozio*.

Gallozzo, eiecremento, ovvero parto non
legittimo d'alcuni alberi da ghiande,
di forma somigliante a pallottola, che
si dice anche gallozzola, *agallon, a-
galla*.

Gallozza, è anche quel sonaglio, che fa
nell'acqua la pioggia, *ampolla del
agua*.

Galluzza, certe gallozzollette, di gran-
dezza d'una cirregia, prodotta pur
dalla quercia, la quale entra in al-
cune tinture, ed anche nell'inchiostro,
agalla.

Galloppare, è meno che correre, e più che
trottare, *galopear, yr de galope*.

Galoppo, il galoppare, *galope*.

Gamba, la parte dell'animale, dal gi-
nocchio al piè, *pierna*.

Polpa della gamba, *pamorilla*.

Dolersi di gamba sana, cioè rammari-
carsi senza cagione, o del bene, *que-
xarse del vizio*.

Metterli la via tra gambe, cioè met-
tersi in cammino, *ponerse en camino*,
poner pies in polvorosa.

Guarda la gamba, maniera d'avvertire,
abre el ojo.

Darla a gambe, fuggire, *tomar las de
villadiego*.

Dicesi aver la gambata quando la sua
dama è maritata ad un'altro, *quedar
burlado, o corrido de la dama*.

Gambero, animal conosciuto, acquatico,
gamaro.

Gamberuolo, armadura di gamba, *gravas*.

Gambettare, scuotere, e dimenar le gam-
be, *pernear*.

Gambetto, come dare, e far gambetto a
uno, e con la sua gamba dare in quel-
la di chi cammina per farlo cadere,
hazer gancadilla.

Gambo, stelo sul quale si reggono le fo-
glie, e i rami dell'erbe, e delle pian-
te, *peron*.

Gambone, dar gambone, come fanno or-
dinariamente alcune madri, o persone
che hanno in lor cura i figliuoli, che
in cambio di gridargli, quando fanno
qualche cosa degna di riprensione, o
galligo all'ora gli lodano, dandogli
ardire, e rigoglio, onde poi fanno peg-
gio, *regalo*.

Gammurra, vella da donna, *ropa*.

Gammurino, velle da donna, *vasquina*.

Ganaicia, o maicella, *quixada, quixar*.

Ganghero, due ferri sottili, con piega-
tura simile al calcagno delle forbici,
che inanellati insieme, servono per

congiugner i coperchi delle casse, ar-
mari, e simili arnesi, su i quali si vol-
gono, *gorne*.

Ganghero, è anche un piccolo strumento
di fil di ferro adunco, che serve per affib-
biare in vece di bottone, *corchete*.

Ganghero tondo, è quello nel quale si
pone il ganghero adunco, che altri-
menti dicono maglietta, *corchete*,
hombra.

Gangola, un certo nocciolotto che vie-
ne altrui sotto il mento intorno alla
gola per iscesa, *landrezilla*.

Gangrena, è parte mortificata nel cor-
po, o intorno ad ulceri, o intorno ad
infiammazioni, e sempre va dilatan-
do, *cancer, zaratán*.

Gara, concortenza, competenza ostinata,
porfia, *competencia*. Fare a gara, *ha-
zer a porfia*.

Garbare, piacere, o contentare una co-
sa a uno, *contentar, agradar*, o *gu-
star de una cosa*.

Garbatamente, cortesemente, corte-
samente.

Garbo, grazia, grazia, *donayre*.

Garbuglio, romore, alboroto, tumulto.

Gareggiare, far a gara, *competir*, *ha-
zer una cosa a porfia con otro*.

Gareggioso, litigioso, *renzuilloso*.

Garretto, o garretto, quella parte, en-
tro a piè della polpa della gamba che
si congiugne col calcagno, *xarcie*.

Gargarismo, acqua artificiale, con la
quale l'uomo si gargarizza, o l'azione
stessa di gargarizzare, *gargarismo*.

Gargarizzarsi, sciacquarsi la canna della
gola con gargarismo, detto dal suo-
no, che si fa, ritenendolo, che non
passi lo stomaco, *gargarizar, hazer
gargarismos*.

Garofano, e grosfano, aromato noto,
clavo.

Garoso, ostinato, perfidioso, porfiado,
terco, obstinado.

Garreggiatore, riprensore, *reprehenfor*.

Garretto, o garretta, vedi garretto.

Garrire, sgridare, riprendere, *reprehen-
der, reñir*.

Garrire, il cantar degl'uccelli, *gorgear
las aves*.

Garritore, riprensore, *reprehenfor*.

Garza, uccello noto, *garza*.

Garza, penna dell'uccello garza, *gar-
gota*.

Garzoncillo, piccolo garzone, *manzeoi-
to, mozo*.

Garzone, giovanetto, *manzebo, mozo*.

Garzone, si dice anche colui, che serve
ad altri, o in bottega, *mozo*.

Garzon di stalla, che governa i cava-
li, *mozo de cavallos, o de cavalle-
ria*.

Garzonetto, vedi garzoncello.

Garzuolo, una sorte di canapa, *canamo*.

Castigare, punire, *castigar*.
 Castigatore, che castiga, *castigador*.
 Castigo, punizione, *castigo*, pena.
 Gatta, o gatto, animal noto. il qual si tien nelle case per la particolar nimicitia, ch'egli ha co' topi, acciocchè gli uccida, *gato*.
 Gatta, instrumento bellico da percuoter muraglie, il quale ha il capo di gattara, un genero de ingenio para combatter.
 Gattajola, buca che si fa nella porta, o mura, acciocchè la gattà possa passare, *gatera*.
 Gattoni, male che viene nella menatura delle mascelle, che non lascia altrui masticare, *secas*.
 Gatto mammonè, spezie di scimia, che ha la coda, *gato paus*.
 Gattuccia, gatta piccola, *gatica*, *gattilla*.
 Gaudio, allegrezza, *alegria*, *regozio*.
 Gaudioso, pien di gaudio, come i misteri gaudiosi della Madonna, *misterios gozosos*.
 Gavetta di corde di minugia, cioè da liuto, chitarra, e simili, *madexa*, o *madexuela de cuerdas*.
 Gavillare, e cavillare, sostiticamente interpretare, e inventar ragioni false, che abbian sembianza di verità, *cavillar*.
 Gavillazione, o cavillazione, *cavilacion*.
 Gaviello, o cavilloso, *cavilloso*, *hartero*.
 Gavine, le piaghe che vengon in quelle parti del collo, poste sotto il ceppo dell'orecchie, e i confini delle mascelle, *lamparones*.
 Garavciolo, peste, *landre*.
 Gazza, uccello di color bianco, e nero della grandezza d'un colombo, atto a imitar la favella umana, *picaga*.
 Gazzarra, strepito, o suon di strumenti bellici, *struendo*.
 Gazzera, uccello simile a questo, *uraca*.
 Gazzetta, o avviso che si manda da un luogo ad un'altro, che tratta il più delle volte di quello che ha sognato colui che lo scrive, o di quello che fanno o pensan di fare i Principi, *avisos*.
 Gelare, divenir freddo, o ghiacciato, *helar*.
 Gelata, freddura, *yelo*.
 Gelato, freddo, *helado*.
 Gelido, gelato, *helado*.
 Gelosia, passione, e travaglio d'animo degli amanti, per timor che altri non goda la cosa, da loro amata, *zelos*.
 Aver gelosia, tener *zelos*.
 Gelosia, si chiama anche quell'ingratocolato di legno. il qual si tiene alle finestre per affacciarsi, e vedere, e non esser visto, *celogoa*.

Geloso, travagliato da gelosia, *zeloso*, *que tiene zelos*.
 Gello, albero noto, o moro, le cui foglie si danno in cibo a' bachi da seta, *morera*, o *moral*.
 Gellomino, pianta nota, che produce fiori bianchi odoriferi, *xalmin*.
 Gemello, colui ch'è nato con un'altro in un medesimo parto, al quale diciamo anche binato, *medio*, *melliso*.
 Gemente, che geme, *que gime*, *que llora gimiende*.
 Gemere, o gemire, piangere, *gemit*, *llorar*.
 Gemere, o gemicare si dice de' vasi quando sottilmente versano, *refumarse*, *salirse*.
 Geminato, addoppiato, *doblado*.
 Gemino, doppio, *doblo*, o *doblado*.
 Gemicio, è quell'acqua, che si vede in alcuna grota quasi sudare alla terra, o quasi scaturire, *manantial*.
 Gemito, pianto, *gemido*, *llando*.
 Gemma, nome di tutte le pietre preziose in universale, *piedra preciosa*.
 Gemma, o occhio della vite, *yema*.
 Gemma, si dice alla seconda scorza delle corna del castrato, della quale si fa la coppolla, in che si raffina l'argento, *hijo del cuerno*.
 Gemmare, metter la gemma, *echar la yema*, e si dice delle viti.
 Gemmato, pien di gemme, *lleno de piedras preciosas*.
 Generale, universale, *general*, *universal*.
 Generale, diciamo al Comandator degli eserciti, e de' Conventi, o frateria, *General*.
 Generalissimo, *Generalissimo*.
 Generalità, universalità, *generalidad*, *universalidad*.
 Generalmente, *generalmente*, *universalmente*.
 Generante, che genera, *que engendra*, *engendrante*.
 Generare, dar l'esser naturalmente, *engendrar*.
 Generare, o cagionare, *causar*, *ser causa*.
 Generar mali umori, *engendrar los humores*.
 Generativo, atto a generare, *abil*, o *bueno para engendrar*.
 Generato, *engendrado*.
 Generatore, *engendrador*.
 Generazione, moto dal non essere all'essere, *generarè*, il ricever la generazione, *generacion*.
 Generazione, talvolta si piglia per spezie o stirpe, come l'umana generazione, *el linage humano*, *genero humano*.
 Genere, secondo i logici, è quel che comprende sotto di se le spezie, *genero*.
 Genere, diciamo a tutta la generazione umana, *genero*, o *linage humano*.
 Ge-

Genere, termine gramaticale, e si distingue in mascolino, femminino, o neutro, *genero, masculino, o de macho, genero feminino, o de hembra, genero neutro*.

Geneto, marito della figliuola, yerno.

Generosità, grandezza d'animo, *generosidad, grandesa de animo*.

Generoso, che ha generosità, generoso.

Genesi, istoria sacra, scritta da Moisè, la qual narra il principio del Mondo, *Genesis*.

Gengia, o gengiva, la carne che ricuopre le barbe de' denti, *enzia*.

Gengiovo, aromato di sapore simile al pepe, *gengibre*.

Genia, generazione vile, ed abbietta, *raica, baxo linage*.

Genio, appresso a' gentili era un Demonio, o spirito, che risedeva in ogni uomo, e ciascheduno n'aveva due, uno per il bene, e l'altro per il male, e pensavano che nascesse insieme con l'uomo, *Genio*.

Genio, o inclinazione a una cosa, *inclinacion, aptitud*.

Genitale, aggiunto del membro, col quale si genera, *miembro genital*.

Genitore, che genera, *Padre, Padre*.

Genitrice, o Madre, *Madre*.

Gennajo, nome di Mese, ch'è secondo la Chiesa capo dell'anno, *Entro*.

Genealogia, discendenza, prosapia, *aborio, descendencia, genealogia*.

Gentaglia, canaglia, quantità di gente, vile, ed abbietta, *canalla, gente foex, vil, ruyn*.

Gentame, gente abbietta, vedi gentaglia.

Gente, moltitudine d'uomini, nazione, popolo, *gente, pueblo, nacion*.

Gente, o concorso di molti in un luogo, *gente*. Oggi si fu molta gente in piazza, *hovo oy mucha gente en la plaza*.

Far gente per la guerra, *hazer gente para la guerra*.

Gentile, nobile, grazioso, cortese, *cortés, gentil, gracioso*.

Gentile, o delicato, che non ha complessione per parir difagi, e mangiar d'ogni cosa, *delicado*.

Gentili, si chiamavano que' popoli, che innanzi alla venuta di Gesù Cristo adoravan gl'Idoli, *gentiles*.

Gentiluomo, *Cavallero*, si dice anche *Hidalgo*, ma non significa tanto.

Gentildonna, *Señora*.

Gentileto, o gentiluzzo, si vuol dir per vezzi, *muy delicado, delicadito*.

Gentilezza, nobiltà, cortesia, *cortesia, nobleza, hidalguia*.

Gentiltre, far gentile, *ahidalgar*.

Gentilissimo, *cortessissimo*.

Gentilità, la setta de' Gentili, *gentilidad*.

Gentilmente, *cortessamente*.

Genziana, è un'erba, la cui radice solamente è medicinale, *genciana*.

Geometra, che sà l'arte di misurar le terre, *Geometra*.

Geometria, l'arte di misurar le terre, *Geometria*.

Geometrico, di Geometria, *geometrico*.

Gerarchia, è ordinata podestà delle cose sacre, e ordinabili, *Gerarchia*.

Gergo, un parlar scuro, e sotto metafore, *gerigonsa*.

Germanico, natural di Germania, *aleman, Tudesco*.

Germano, una sorte d'uccello aquatico, della sorte d'anatre, *lavanco*.

Germe, germoglio, *renuevo, pimpollo, broton*.

Germogliare, produrre, e mandar fuori germogli, *brotar*.

Germoglio, la prima messa delle piante, e ramicelli teneri, che spuntano dagli alberi, rampollo, germe, *renuevo, pimpollo, broton*.

Gerundio, termine gramaticale, *gerundio*.

Gesso, materia simile alla calcina, fatta per il più di pietra cotta, o di polvere d'alabastro, *yesso*.

Gero, un corrucciolo di cuojo che si lega a piè degli uccelli di rapina, al quale s'attacca la lunga, *piquela, o pihuela*.

Gettare, o gittare, rimover da se con qualche violenza, *echar, arrojar*.

Gettare, spargere, mandar fuori, *echar*.

Gettar sospiri, *echar, o despear dir sospiros*.

Gettar a terra, far cader, rovinare, *echar por al suelo, derribar, derrocar*.

Gettar fuori una cosa che stia nel corpo, *lançar*.

Gettar via, o mandar male la roba, *desperdicar*.

Gettar via, lo stesso che gettar con impeto, o violenza, *arrojar*.

Gettar i fondamenti, *echar cimientos*.

Gettarsi, avventarsi, correr con impeto a una cosa, quasi precipitandosi, *arrojarse, echarse*. Diceva uno, se la tua moglie ti dice che tu ti getti a terra d'un tetto, prega Iddio, che sia basso, *dezia uno si tu muger te dixere que te echas de un texando, ruega a Dios que sea baxo*.

Gettarsi, o buttarsi per terra, *echarse por suelo*.

Gettare, o fonder metalli, *fundir, va-zir*.

Gettarsi sul letto, *echarse en zima de la cama*.

Gettar le forti, *echar las fuertes*.

Gettar un bottone a uno, cioè dirgli qual-

qualche detto copertamente, che lo punge, *dar un mote a uno*.
 Gettarsi una cosa dietro alle spalle, cioè scordarsene, e non ne far conto, *echar una cosa por alto, echar al trancado*.
 Gettar, o mandar a fondo, *echar a fondo*.
 Getto, è quella impronta che si fa nella forma, o di metallo fonduto, o di gesso liquido, o d'altra sì fatta cosa, *retrato*.
 Gheppio, accertello uccel di rapina, *cer nicalo*.
 Gherminella, giuoco di mano, *juego de masecoral, o juego de manos*.
 Gherminella, o inganno, *engaño, embaucaimiento*.
 Ghermire, il pigliar che fanno tutti gli animali rapaci, la preda con le branche, *agarrar*.
 Ghermito, pigliato così, *agarrado*.
 Gherone, pezzo, e giunta che si mette alle vesti per supplemento, e per dar loro la tondezza, *giron*.
 Ghetto, luogo, o quartiere dove abitano i Giudei tra i Cristiani, *quartel de los judios, o juderia*.
 Ghiacciare, è proprio il congelarsi dell'acqua, e d'altre cose liquide per il freddo, *helar*.
 Ghiacciato, *helado*.
 Ghiaccio, acqua congelata, condensata insieme dal freddo, *yelo*.
 Ghiado, o freddo grande, *frio*.
 Ghiaggiuolo, pianta nota, le cui barbe secche son odorifere, e fa i fiori pannonari, *lirio cardeno*.
 Ghiaja, rena grossa, entro mescolativi sassarelli, *lasire*.
 Ghiajoso, di natura di ghiaja, e di arena, *arenisco*.
 Ghianda, frutto della quercia, del cerro, del leccio, con la quale s'ingraffano i porci, *velloza*.
 Ghiandia, uccello noto, *picasa*.
 Ghianduccia, o ghiandalla, una forte di enfiato, *landrezilla*.
 Ghiazzerino, arme di dosso, onde maglia gazerina, ch'è maglia de' giacchi schiacciata, *malla jacerrina*.
 Ghierra, cerchietto di ferro, o d'altra materia, che si mette intorno all'estremità, o bocca d'alcuni strumenti, acciocchè non si aprano, o fendano, *casquillo*.
 Ghiognare, leggermente, e scarsiamente ridere, *sonreirse*.
 Ghigno, il tal atto di così ridere, *risa fingida*.
 Ghiottamente, con ghiottoneria, *golosamente, con golosina*.
 Ghiottissimo, *golosissimo*.
 Ghiotto, vizioso di vizio di gola, goloso, avido di cibi delicati, *goloso, gloton*.

Ghiottoncello, furbetto, uomo di mal affare, *vellaquillo, picarillo*.
 Ghiottone, accrescitivo di ghiotto, *goloso*.
 Ghiottone, fursantone, *vellaconago, picason, picano*.
 Ghiottoneria, o ghiottornia il vizio dell'esser ghiotto, *giottoneria, golosina*.
 Ghiottornia, diciamo anche per vivanda esquisita, *golloria*.
 Ghiottoneria, o scelleratezza, *vellaqueria, picardia*.
 Ghiova, mozzo, o pezzo di terra che altrimenti diciamo zolla, *terron*.
 Ghibibizzare, fantasticare, *tragar, imaginar, fabricar casillos de ayre*.
 Ghibibizzo, capriccio, fantasia, *antojo, invencion*.
 Ghirigoro, certi lavori, o delineamenti che si fanno con la penna, *rasgo, rubrica*.
 Ghitlanda, cerchietto fatto di fiori, o d'erbe che si pone in capo a guisa di corona, *guirnalda*.
 Ghirlandella, piccola ghirlanda, *guirnalda, o guirnalda*.
 Ghirlandetta, vedi ghirlandella.
 Ghirlanduzza, vedi ghirlandetta.
 Ghio, animal salvatico di color, e di statura simile al topo, ma di coda pannocchiuta, *liron*.
 Già, avverbio di tempo passato, e vale per il passato, *un tiempo atras, o ya algun dia*.
 Già, ormai, *tanpresto, ya*.
 Già, è talora particola riempitiva che in Spagnuolo non si usa, così: io so questo non già tirato da altro interesse che, *yo hago esto no para mas que*.
 Giacchè, *puesque*.
 Giaccio, una rete tonda, la quale gettata nell'acqua dal pescatore, si apre, e avvicinandosi al fondo, si rierra, e cuopre, e rinchiede i pesci, *atarraya*.
 Giacchio, una sorta di rete aperta chiamata strascino dallo strascinare, che fa pescando, *red barradera*.
 Giacere, star col corpo disteso, *yazer, ma è meglio, estar echado, o tendido*.
 Giacere, talvolta si piglia per il covare, o stagnare dell'acqua, *represarse el agua, stancarse el agua*.
 Giacinto, sorte di pietra preziosa, *Jacinto*.
 Giacinto, un'erba nota, che fa i fiori azzuri, odoriferi, *Jacinto*.
 Giacitojo, luogo ove si giace, *cama*.
 Giacitura, il modo, e qualità di giacere, *manera de estar echado*.
 Giaco, rete di maglia da portar sotto alla casacca, o giubbone per difesa, *cota*.
 Gialleggiare, tender al color giallo, *tiar al color amarillo*.

Gial-

Gialletto, alquanto giallo, che si accosta al giallo, *algo amarillo*.
 Giallezza, *amarillez*.
 Gialliccio, vedi *gialletto*.
 Giallo, color noto, simile al Sole. e all'oro, *amarillo*.
 Giamaia, alcuna volta, alcun tempo, e talvolta mai, *alguna vez, jamas*.
 Giannizzo, appresso a' Turchi è colui ch'è nato di Padre Cristiano, e di Madre Turca, o al contrario, *genigaro*.
 Giannizzaro chiamano in Italia colui che è nato di Spagnuolo, e d'Italiana, o al contrario, *genigaro*.
 Giannetto, uomo a cavallo, che combatte con lancia, e scudo con i piedi raggricchiati, e con le stasse corte, *gincete*.
 Giannetto, talvolta si piglia per un cavallo Cordovese, o d'Andaluzia, dove si fa la razza, *cincte*.
 Giardinetto, picciol giardino, *jardinillo, jardinico, jardinito*.
 Giardiniere, colui che ha cura del giardino, e l'acconcia, *jardinero, hortelano*.
 Giardino, orto delizioso, *jardin, vergel*.
 Giareone, o giardoni, malattia che viene nella giuntura sopra l'unghia al cavallo, *estabones*.
 Gighero, erba nora, *jazillo*.
 Gesù, *Jesus*.
 Gesuita, della Compagnia del Gesù, *Teatino, Jesuita, o Padre de la Compania*.
 Gielo, eccesso di freddo, *yelo*.
 Gigante, uomo grande oltra 'l natural uso, *Gigante, jayan*.
 Giglio, fiore notissimo, e di gran bianchezza, *azucena*.
 Giglio paonazzo, *liso, o flor de lis*.
 Gigotto, o laccetta di castrato, *gigote*.
 Ginepro, arbore noto, *henebro*.
 Ginesira, pianta nota che fa i fiori gialli, *retama*.
 Ginocchio, la piegatura, ch'è tra la gamba, e la coscia, *rodilla*.
 Ginocchiata, colpo che si dà col ginocchio, *rodillazo*.
 Ginocchiata, o inginocchiata, ginestra intrecciata con fili di ferro assai grossi, *rexa*.
 Ginocchione, con le ginocchia posate in terra, *de rodillas, o arrodillado*.
 Giocolare, far de' giuochi di mani, *hazer juegos de manos*.
 Giocolatore, colui che fa tali giuochi, *jugador de manos, o que haze juegos de manos*.
 Giocondia, allegrezza, giubilo, *regozio, alegria, contento*.
 Giogaja, quella parte del corpo de buoi che pende sotto il collo, e come si vede sotto il mento a quelli che sono

molto grassi, che fanno una piegatura che par un'altro mento, *papada*.
 Gioio, strumento di legno, col quale si congiungono, e accoppiano insieme i buoi, *yugo*.
 Gioio, per metafora, servitù, *servidumbre, esclavitud*.
 Gioio, o sommità de monti, *cumbre*.
 Gioiglio, loglio forte di biada, che suol nascer tra il grano, *vallico*.
 Gioia, pietra preziosa, *Joya*.
 Gioja, si dice all'uomo, quasi taccian-dolo, o di malizia, o di dappocaggine, o di qualsivoglia altro vizio, o mancamento, *maricon, marica, mariconago*.
 Gioja, talvolta si piglia per esagerazione di valore, e significazion d'amore, e buone qualità, *prenda*.
 Gioja, o contento eccessivo, *gozo, gusto, contento*.
 Gioire, rallegrarsi eccessivamente, *regozijarse*.
 Gioielliere, colui che conosce la qualità delle gioje, e ne fa mercanzia, *lapidario*.
 Giojello, più gioje legate insieme, *joyel*.
 Giojetta, piccola gioja, *joyezilla*.
 Gioioso, pien di gioja, allegro, contento, *gozoso, ufano, allegro, contento*.
 Giolito, riposo, termine *marinarefco, folito*.
 Giomella, cioè tanta quantità di cose, che si possa pigliar con ambe le mani congiunte insieme, e formando una certa concavità con esse, *almuerpada*.
 Giornale, libro dove i mercanti giornalmente scrivono i conti, *libro de caja*.
 Giornalmente, *cada dia*.
 Giornata, termine d'un giorno, il giorno stesso, *dia, jornada*.
 Giornata, o battaglia, *polea, batalla, refriega*.
 Giornata, o viaggio, *camino, jornada*.
 Giornata, cioè la paga dell'opera d'un giorno, *jornal*.
 Giornza, zimarra, *ropa*.
 Giorno, è propriamente quello spazio di tempo, che il Sole sta sopra il nostro emisferio, *dia*.
 Giorno di magro, o giorno nero, cioè che non è lecito mangiar carne, *dia de pescado*.
 Giorno d'ogni Santi, *dia de todos Santos*.
 Giorno de' morti, *dia de los finados*.
 Giorno da mangiar carne, *dia de carne*.
 Giostrare, armeggiar con lancia a cavallo, *justar*.
 Giostratore, *justador*.
 Giostra, l'armeggiar con lancia a cavallo, *justa*.

Fecero per giudice in una giostra uno ch'era pazzo, e dicendoli il tal Cavallero ha rotto una lancia: rispondeva, se l'ha rotta che la paghi, e dicendogli il tal Signore ha perso una lancia: diceva, se l'ha persa che la cerchi, a uno che stava loco, *hicieronle juez en unas justas, y diciendole el tal Cavallero ha quebrado una lanza: respondia; si la ha quebrado que la pague: diciendole, el señor fulano ha perdido una lanza: decia si la ha perdido que la busque.*

Giovamento, il giovare, *aprovechamiento.*

Giovinaccio, si dice di colui ch'è nell'età tra la gioventù, e la puerizia, che non può aver ancora il giudizio saldo, *manzevito, moztito.*

Giovane, chi è nell'età, che segue all'adolescenza. *mozo, mancebo.*

Giovane, trattandosi di bestie, e d'ogni altro animale fuor che dell'uomo, si dirà nuovo, così: *cavallonuevo, macho nuevo.*

Giovanetto, moztito, manzevito.

Giovanetta, moztita.

Giovanezza, moztedad, juventud.

Giovanissimo, muy mozo.

Giovar, far utile, *aprovechar, ser provechoso.*

Giovare, o dilettere, *gustar, contentar, agradar.*

Giovarivo, che giova, utile, *provechoso, que aprovecha.*

Giovarli d'una cosa, cioè non l'aver a schifo, e mangiarla volentieri, no tener asco d'una cosa.

Giovedì, uno de' giorni della settimana, *jueves.*

Giovenco, bue giovane, *bezerro.*

Giovenile, da giovane, di giovane, *de mozo.*

Gioviale, allegro, *regozijado, risueño, contento, alegre, ufano, placentero.*

Giramento, volubilità, *rodeo.*

Giramento di capo, *vaguido de cabeza.*

Girare, andar, e muoversi in giro, *rodar, andar al rededor.*

Girare, il volgersi che fa la trottola, *andar.*

Girafale, pianta nota detta così, dal voltarsi il suo fiore sempre verso l'occhio del Sole, *girafol.*

Giravolta, movimento in giro, *rodò.*

Girare, o andar, *yr, andar.*

Girella, *rodaja.*

Girello, cerchietto, *argolla, anillo.*

Girfalcone, o girfalcone, specie di falcone, *gerifalco.*

Giro, circuito, *rodò, buelta.*

Giro, o cerchio, *circulo, cerco.*

Gittare, vedi gettare.

Gitto, vedi getto.

Giù, vale abbasso, a fondo, *abajo.*

Giù per questa strada, *por esta calle abajo.*

Giù per la scala, *por la escalera, abajo.*

Giubba, veste così da uomo come da donna, *ropa.*

Giubilare, far festa, giubilo, allegrezza, *regozijar.*

Giubilo, allegrezza grande, *regozijo.*

Giubileo, piena remission di tutti i peccati concessa dal sommo Pontefice, *jubileo.*

Pigliar il giubileo, *ganar el jubileo.*

Giubbone, veste che cuopre il busto, alla quale s'allacciano i calzoni, *jubon.*

Giubbonajo, colui che fa i giubboni, *jubetero.*

Giucare, amichevolmente gareggiare, a fine d'esercizio, o d'ricreazione, dove operi fortuna, ingegno, e forza, *jugar.*

Giucare a primiera, *jugar a primera.*

Giucare a picchetto, *jugar alos cientos.*

Giucare a primiera alla buja, cioè senza invitare, *jugar a las quinolas.*

Giucare, in questo senso: Io giucherei che, *osaria apostar que.*

Giucar di grosso, cioè largamente, *jugar largo.*

Giucare alla civetta, ch'è in tre, dandosi di colpi nel capo, *jugar al abejon.*

Giucar a mezzo, *jugar a medias, o a vacas.*

Altri nomi di giuochi chi gli desidera faccileggiare insegnare, perchè io non so giucare.

Giucatore, *jugador.*

Giudaico di giudeo, attenente a giudeo, *judaco.*

Giudaismo, legge, e rito giudaico, *judaismo.*

Giudaizzare, imitare i riti giudaici, *judayzar.*

Giudeo, di giudei, Ebreo, *judio.*

Giudicar, pensar, esser d'opinione, *creer, ser de parecer, pensar.*

Giudicato, *jurgado.*

Giudice, *juez.*

Giudice delegato, cioè a chi è rimessa la sentenza d'una cosa, *juez delegado.*

Giudiciale, pertinente a giudizio, *juyciario.*

Giudiciario, che appartiene al giudice, *cosa que pertenece al juez.*

Giudicio, l'adunanza de' giudici residenti per giudicar, *residencia, tribunal, audiencia.*

Giudicio, o sentenza, *juycio, parecer, sentencia.*

Giudicio, o discorso, intelletto, *juycio, entendimiento.*

Giudicio, o prudenza, *cordura, juycio, entendimiento.*

Giudicioso, prudente, *cuerdo, de grande juycio, hombre de entendimiento.*

Giudicio perfetto, *juycio, o entendimiento consumado, perficito.*

Giuggiola, frutta nota, della quale si dice

re il color giuggiolino, ch'è tra giallo, o rosso, *acufayfa*.
 Giuggiolina, un seme come di miglio del quale se ne fa olio, ed una pasta dolce che si chiama copata, *alegrin*.
 Giuggiolino, di color di giuggiola, *de color de acufayfa*.
 Giuggiolo, albero noto, il cui legno è quasi del color della sua frutta, *acufayfo*.
 Giugnere, o arrivare, *llegar*.
 Giugno, nome di mese, *junio*.
 Giolebbe, cosa dolce che si beve, *lamedor*.
 Giulivo, contento, allegro, *regorixado, contento, alegre, risueño, ufano*.
 Giumento, cavallo, o altre bestie da soma, *jumento*.
 Giuncata, latte rappreso, che si vuol coprir con giunchi, *quazada*.
 Giunco, pianta nota, e fa presto all'acqua, similissimo alla ginestra, ma non fa fusto, *juncos*.
 Giunco odorato, *paja de meca*.
 Giunco marino, del quale se ne fanno funi, o canapi, ed in Ispagna fluore, *esparto*.
 Giunta, o arrivo, *llegada*.
 Giunta, accrescimento, *añididura*.
 Giuntatore, ingannatore, *trampofo, embaydor, embelecador*.
 Giuoco, il giocare, *juego*.
 Giuoco, o burla, *burla*.
 Giuramento, il giurare, *juramento*.
 Giuramento solenne, *pleyto omenage, pleytesia*.
 Giurare, chiamare Iddio o i Santi, o le cose sacre in testimonianza per corroborar il suo detto, *jurar*.
 Far giurat uno, *tomar el juramento a uno*.
 Giurato, confermato con giuramento, *jurado*.
 Giurato, congiurato, *conjurado, aliado*.
 Giurisdizione, podestà introdotta per pubblica autorità, con necessità di render altrui ragione, e stabilire quello che è conforme all'equità, imperio, podestà, padronaggio, *jurisdicion*.
 Giurista, che professa leggi, *jurista, letrado*.
 Giuquiamo, pianta di tre maniere, *veleño*.
 Giustamente, con giustizia, rettamente, *justamente, con razon*.
 Giustamente, o puntualmente, così: erano dieci scudi giustamente, eran diez escudos cavales, o cavalmemente.
 Giustificare, provare, e mostrar con ragioni la verità del fatto, *justificar, dar satisfacion*.
 Giustificare, o dichiarar giusto, *justificar, hazer justo*.
 Giustificazione, *justificacion, satisfacion, descargo, disculpa*.

Giustificarsi con uno, *dar satisfacion a uno*.
 Giustissimamente, *justissimamente, con muchissima razon*.
 Giustissimo, *justissimo*.
 Giustizia, il dar a ogn'uno il dover suo, *justicia*.
 Giustizia anche diciamo al tribunal criminale, come a birri, bargello, e simili, *justicia*.
 Giustiziare, uccidere i condannati dalla giustizia, *justiciar*.
 Giustiziato, *justiciado*.
 Giustiziere, il carnefice, o boia, *verdugo*.
 Giusto, colui che non si parte, nè piega da precetti della ragione, reale, diritto, buono, *justo*.
 Giusto, attribuendolo a numero d' danari, così: son dieci scudi giusti, *son diez escudos cavales*.
 Giusto, o giustamente si dice nel medesimo senso: son tanti scudi, giusto, cioè giustamente, *cavalmemente*.
 Glauco, colore tra l' rosso e l' bianco, *grago*.
 Gli, questa particola, o pronome gli, si può attribuire al dativo del numero del manco, e del più, e puoll' esser di genere mascolino, o femminino, così: Sta mattina incontrai il vostro fratello, e gli dissi, o la vostra moglie, e gli dissi, *esta mañana encontré, o topé a vuestro hermano, y le dixé, a vuestra muger, y le dixé: nel numero del più gli corrisponderà, les: se bene, facendo relazione a cosa femminina, si averebbe a dire las, ma l' uno e l' altro è in uso, e più les, che las*.
 Gli, talvolta è articolo che si riferisce al nominativo del numero del più, e sempre è di genere mascolino, così: gli uomini da bene desiderano sempre la pace, *los hombres de bien siempre desean la paz*.
 Gli, talvolta serve all' accusativo del numero del più, ed è lo stesso che nel nominativo, come sopra.
 Gli, talvolta per lui, così: gl' era appunto uicino quando io arrivai, *de que yo llegue, en aquel punto acabava de salir*.
 Gli feci mille partiti, e non volle accettarne nissuno, *le hice mil partidos, y no quiso salir a ninguno*.
 Gl' è lui, *está arriva*.
 Gl' è giù, *está abaxo*.
 Gli ho detto mille volte, che non capità più qua, con tutto questo non giova, *le tengo dicho mil vezes, que no venga mas por acá, y con todo esso no aprovecha*.
 Gli è tanto uomo da bene, o tanto cattivo, che lo farà, *segun es de bueno, o de wellaco, lo hará*.
 Globo, corpo rotondo, *globo*.
 Gloria, è un conoscimento manifesto, e chia-

chiaro, che hanno le persone d'alcuna eccellenza, e bontà altrui, che sia degna di lode, e d'onore, secondo la stima, e opinione delle genti, *gloria*.
Gloria, o beatitudine, *gloria*, *bienaventuranza*.
 Glorificare, lodare, dar gloria, *glorificar*, *ensalzar*, *alabar*.
 Glorificatore, *glorificador*.
 Glorificazione, *glorificación*.
 Gloriosamente, *gloriosamente*.
 Gloriosissimamente, *gloriosísimamente*.
 Gloriosissimo, *gloriosísimo*.
 Glorioso, pien di gloria, *glorioso*.
 Glorioso, pien di vanto, superbo, *joberio*, *hinchado*, *vanaglorioso*, *altivo*, *jañancioso*.
 Glosa, dichiarazione del testo, *glosa*.
 Glosare, comentare, *glosar*, *comentar*.
 Glosato, *glosado*, *comentado*.
 Glosatore, *glosador*, *comentador*.
 Gliene, o gliel: attribuendo questa particella mescolata con il pronome, a cosa masculina, si dirà, *se le*, ed in plurale corrisponde, *se las*.
 Se a cosa femminina si dirà, *se la*, e corrisponderà in plurale, *se las*.
 Gnau, voce della gatta, *maù*.
 Gobba, l'esser gobbo, *corcova*.
 Gobba, ossa da giuocare, che si cava dalle gambe de castrati, *raua*.
 Gobbetto, picciol gobbo, *corcovadillo*.
 Gobbo, che ha le spalle bitorzolute, e contraffatte, *corcovado*.
 Uno che era cieco da un occhio, incontrò una mattina a buonissima ora un gobbo, e gli disse, compare, voi avete caricato molto a buon ora: rispose il gobbo, veramente che gl'è buon ora, perchè voi non avete aperto più d'una finestra, uno que era tuerto de un ojo, topo una inadrugada a un corcovado, y dixole, compadre, muy de mañana avéis cargado: respondió el corcovado, por cierto si es de mañana, pues vos no tenéis abierta mar de una ventana.
 Gocciola, minima parte d'acqua, o d'altra materia liquida, cadente, o in atto di cadere, simile a lagrima, *gota*.
 Gocciola, diciamo a quel catarro, che è detto da Medici apoplezia, *apoplezia*.
 Gocciolare, caskare a gocciole, *gotear*.
 Gocciolina, picciola gocciolina, *gotiga*.
 Gocciolo, lo stesso che gocciola, *gora*.
 Gocciolo, o sorso di vino, *traguito de vino*.
 Datemi un gocciolo di vino, *dadme un traguito de vino*.
 Godere, pigliarsi gusto, e diletto di quello che si possiede, *gozar*.
 Godere, o rallegrarsi, *holgarse*.
 Godimento, il godere, *gozo*.
 Goffo, semplice, balordo, *bobbo*, *tonno*, *neccio*.
 Gofferia, *boberia*, *tonteria*.

Goffamente, *bobamente*, *tontamente*, *neccamente*.
 Goffacchionei, *tontago*, *bobago*, *atochado*.
 Goffo, o grossolano, *grossero*.
 Gogna, luogo dove si legono in pubblico i malfattori con le man di dietro, e col ferro al collo, *rollo*.
 Gola, la parte dinanzi del corpo tra il mento, e il petto, per la quale passa il cibo allo stomaco, *garganta*.
 Gola, o golosità, peccato, e vizio di mangiare, *gula*.
 Golella, armatura della gola, *gola*.
 Golfo, seno di mare, *golfo*.
 Golosamente, con gola, con golosità, *golosamente*.
 Golosità, *golosina*.
 Golosissimo, *golosísimo*.
 Goloso, ghiotto, *goloso*, *gloton*.
 Golpe, o volpe, animal noto, *zorra*, *raposa*.
 Dicendo uno a una Gentildonna, che ci era un Signore che mangiava ogni di quattro galline, arroste, lesse, ed in bianco mangiare: rispose, costui ha più ciera di volpe, che di Signore, dicendo uno a una Señora, que avia un Señor que comia cada dia quatro gallinas assadas, coridas, y en manjar blanco: respondió, esse mas parece zorra, que Señor.
 Gombito, pronunciato con l'o stretta è la congiuntura del braccio dalla parte di fuori, *codo*.
 Gombitata, colpo dato con gombito, *cobdazo*, o *codazo*.
 Gomito, palla di filo ravvolto ordinatamente per comodità di metterlo in opera, *ovilla*.
 Per lo filo si ritrova il gomito, per el hilo se saca el ovillo.
 Gomma, umor viscoso che esce dagli alberi per la scorza, al quale si dice anche orichio, *goma*.
 Gomma di botte, *rasura*.
 Gomma di dragante, *alquitira*.
 Gomma arabica, una spezie particolare di gomma, *goma arabiga*.
 Gomorra, scollazione di rene, che noi diciamo sfilato, *purgación*.
 Gomera, il canapo attaccato all'ancora, *maroma*, *gundaleta*, *gumena*.
 Gonfalone, insegna, bandiera, *pendón*, *vanvera*, *astandarte*.
 Gonfaloniere, colui che porta il gonfalone, *alferez*.
 Gonfiamento, il gonfiare, *hinchagon*.
 Gonfiare, empiersi di fiato, o di vento una cosa, *hinchar*.
 Gonfiarsi per il favor che uno riceve, e tiene, *desvanecerse*, *ponerse*, *granc*, *hinchado*.
 Gonfiamento così, *desvanecimiento*, *hinchagon*.
 Gonfiar uno, lodarlo fintamente con adulazione, *poner a uno hueco*.
 Gonfiare il pallone, o pilota, *hinchar*.
 Gote

Gonfiato, *hinçado*.
 Gonfio, superbo, *hinchado*, *jobervio*.
 Gongolare, e rallegrarsi, *regozijarse*, *holgarfe*.
 Gonna, veste, o abito femminile, *ropa*.
 Gonnella, o gonna, *ropa*.
 Gora, canale per lo quale si cava l'acqua de' fiumi per servizio de' molini, *cat*.
 Gorga, la canna della gola, *garnato*, *gallido*, *tragadero*, *guarguero*.
 Gorgia, increpamento di voce nel cantare, *gorja*.
 Gorgiera, ornamento di panno lino lavorato, che portan le donne intorno alla gola, come collareto, *gonguera*.
 Gorgiera, o goletta, armadura della gola, *gola*.
 Gorgo, luogo dove l'acqua corrente è in parte ritenuta da qualche cosa, e rigita per ritrovar esito, *remolino*.
 Gorgo, o acqua ritenuta, *remanso*.
 Gorgo, semplicemente per fiumicello, *riachuelo*.
 Gorgogliare, mandar fuori quel suono strepitoso che si fa gargarizzandosi, o favellando in maniera, che si senta la voce senza distinguersi le parole, *mormullar*.
 Gorgogliare diciamo al rumor che fanno l'acque bollenti, *borbollar*.
 Gorgogliare, è anche quando gl'intestini, per vento, o per altra cagione romoreggiano, *zurriar las tripas*.
 Gorgoglione, baco che entra ne' legumi, e gli vor, altrimenti si chiama torchio, *gorgojo*.
 Gorgozzule, parte della gola, per la quale si respira, *garnate*, *guarguero*.
 Gota, guancia, ciascuna delle sue parti del viso, che mettono in mezzo la bocca, e l' naso, *mexilla*, *canillo*.
 Gotata, o cessata, colpo che si dà a mano aperta su la gota, *gofetada*.
 Gotta, catarro, che cade altrui nella giuntura, ed impedisce il moto, *gota*.
 Governare, reggere, tener cura, e provvedere col pensiero, e con l'opera a' bisogni, e bene essere di ciò che è sotto la tua custodia, e giurisdizione, *governar*, *administrar*.
 Governar cavalli, è dar lor da mangiare, e bere, *pensar a los cavallos*, o *ser mofa de cavallos*.
 Governar i polli, dar loro da mangiare, *dar de comer a las gallinas*.
 Governarsi con poca prudenza; *andar muy necio en alguna cosa*.
 Governatore, che governa, *governador*.
 Governo, il governare, *govierno*, *administraction*.
 Governo si dice anche come Podestaria, ed altri si fatti ufficij, *regimiento*.
 Gozzaja, rannamento di materia fatta

nel gozzo, ma il metaforico ha tolto il luogo quasi del proprio, e vale sdegno, ed odio invecchiato, *preñez*.
 Gozzo, ripostiglio a guisa di vesica, che hanno gli uccelli a piè del collo, dove si ferma loro il cibo che mangiano, e di quivi a poco a poco si distribuisce al ventricolo, *papo*.
 Gozzo, par un certo enfamento di gola a guisa di gozzo di colombo, o di polla, *papada*.
 Gozzoviglia, mangiamento insieme, ed in brigata d'amici, *gira*.
 Graccia, o cornacchia, *graja*.
 Gracchiare, voce propria della cornacchia, *graznar*.
 Gracchiare, ciarlare, *parlar*, *hablar mucho*.
 Gracchiatore, ciarlone, *hablador*, *parlero*.
 Gracchione, è lo stesso.
 Gracidare, è proprio de' ranocchi quando mandano fuor la voce, *cantar las ranas*.
 Gracimolo, particella pel grappolo d'uva, *gajo*, *gajito*.
 Grada, o scalone, *escalon*, *grada*.
 Gradire, aggradire, aver in pregio, stimare, *agradecer*, *estimar*.
 Gradire, o compiacere a uno, *hazer el gusto de uno*, *obedecer a uno*, *hazer lo que uno manda*.
 Grado, scaglione, *grada*, *escalon*.
 Grado, o dignità, *dignidad*, *grado*.
 Grado, per misura di vicinanza, o lontananza di parentado, *grado*.
 Grado, o volontà, come far una cosa di grado, cioè volentieri, *hazer alguna cosa de grado*, o *de buena gana*.
 Grado, obbligo, o gratitudine, come averne grado a uno d'un beneficio, *tener obligacion a uno*.
 Grado, è anche quello che danno negli studi pubblici, come di baccelliere, licenziato, *grado*.
 Grado nelle qualità, come caldo, freddo, *grado*.
 Graduale nella Messa, cioè il verso che è tra l'Epistola, e l'Evangelio, *gradual*.
 Graduali, come i Salmi graduali, *los graduales*.
 Graffiare, propriamente stracciar la pelle con l'unghie, e dicesi anche d'altra cosa che straccia la pelle, a somiglianza di graffio, *arañar*, *rasguñar*.
 Graffiato, *arañado*, *rasgunado*.
 Graffiatura, *rasguño*, *araño*.
 Graffi, son certi ferri adunchi, con che si ripigliano ne' pozzi le secchie, o mezzine, *arrevanaderas*, *garavatos*.
 Gragnuola, o grandine, *granizo*, *piedra*.
 Grammatica, arte che insegna a correttamente parlare, e scrivere, *gramatica*.
 Grammaticale, di grammatica, *gramatical*.

Grato

Grammaticalmente, *gramaticalmente*.
 Grammatica, o libro che insegna la tal arte di parlare, e scrivere come la grammatica di Cantalizio, Sasso, Guatini, arte.
 Grammatico, il professor di grammatica, *gramatico*.
 Gramigna, erba nota, *grama*.
 Gramignoso, pien di gramigna, *lleno de grama*.
 Gramo, messo, malinconico, tapino, triste, malencolico, *muño*.
 Gramola, stromento di due legni, l'un de' quali ha un canale, nel qual entra l'altro, e con esso si dirompe il lino per nettarlo dalla materia lignosa, *agrama*.
 Gramolare, conciar il lino con la gramola, *agramar*.
 Grana, sono coccole d'un albero simile quasi a quelle dell'ellera, con le quali si tingono i panni in rosso, e paonazzo, ed è preziosa tinta, *grana*.
 Granajo, stanza o luogo dove si ripone il grano, o le biade, *sylo, troxe, granero*.
 Granajo pubblico, cioè dove sta il grano che si vende al pubblico, *alhondiga*.
 Granare, far il granello, *granar*.
 Granato, che ha fatto il grano, *granado*.
 Granato, è un mazzo di scope legato insieme con legame di rogo, con il quale si spazza, *escova*.
 Granata, gioja del color del vin rosso, *granate*.
 Grapatuzzo, picciola granata, o scopa, *escovilla*.
 Granchio, animale che vive in acqua, ed in terra, ed è notissimo, *cangrexo*.
 Granchio, ritiramento di muscoli, cagionato da ripienezza, *calambre*.
 Granchio, chiamano i legnajoli quell'ferro che conficcino su una panca per appuntellar il legno che vogliono piallare, perchè non iscorra, *granchio*.
 Grande, grande.
 Stare in sul grande, cioè mostrare gravità, ed albagia, *estar entonado, ponerse hueco, hinchado, grave*.
 Grande, o alto, come uomo grande, *hombre grande, dispuesto*.
 Grande di Spagna, titolo principalissimo, e che si cuopre avanti al Re, *Grande de España*.
 Grande, talvolta significa valente, e bravo nella sua professione, così: il Signor Muzio Iffren è un grande uomo in cose di musica, *el Señor Muzio Iffren es grande hombre en cosas de musica*.
 Grande, talvolta significa maraviglioso, così: mi par gran cosa, me parece cosa grandiosa, o maravigliosa.
 Grandemente, *grandemente*.
 Grandezza, *grandeza*.

Grandezza d'animo, *grandeza de animo, generosidad*.
 Grandetto, o grandicello, *grandezillo, grandezico*.
 Grandezza, o misura d'una cosa, così: Io voglio un calamajo di questa grandezza, *quero un rintero deste ramaño*.
 Grandicello, alquanto grande, *grandezillo*.
 Grandigia, alterezza, *altiviez, soberbia*.
 Grandinare, piovèr gragnuola, *granizar*.
 Grandine, gragnuola, *graniço, piedra*.
 Grandissimamente, *grandissimamente*.
 Grandissimo, *grandissimo*.
 Granduca, *Granduque*.
 Granduchessa, *Granduchessa*.
 Granello, il seme che si genera nelle spighe di biade, e grano, e di pere, e di mele, poponi, e simili, *grabo*.
 Granello, vale generalmente ogni minima particella di qualsivoglia cosa, *magaxa*.
 Granello, coglione, o testicolo dell'animale, *turma, cojon, campanon*.
 Granelloso, pieno di granelli, *lleno de granos, granado*.
 Granire, o granare, produrre i grani, *granar*.
 Granito, o che ha fatto il grano, *granado*.
 Gran Maestro nelle Religioni militari, *Gran Maestre*.
 Gran tempo fa, *años d, a mucho*.
 Gran mercè a voi, o a te: parola ringraziatoria, di favore, o di cosa ricevuta da altrui, *bezo las manos a V. M. ovvero in modo più umile, ed inchinato, dios se lo pague a V. M.*
 Grano, quella biada, della quale comunemente facciamo il pan per il vitto, e non è per la sua eccellenza compreso sotto il general nome dell'altre biade, *trigo*.
 Grano gentile, *trigo candéal*.
 Grano, o granello, *grano*.
 Grano, o peso che è la 570. parte dell'oncia, *grano*.
 Grappare, pigliar con violenza, *arrebatrar, agarrar, apañar*.
 Grappolino, picciol grappolo d'uva, *razimillo*.
 Grappolo, quel ramicezzo del fermento, sul quale sono appiccati gl'acini dell'uva, *razimo*.
 Grascia, nome generico di tutte le cose necessarie al vitto universale, *bastecimiento, bastimento*.
 Grascino, colui che ripesa, e rivede le misure a' bottegaj, acciò diano, e vendano il giusto, *fiel*.
 Graspo, il grappolo dell'uva quando è stata spicciolata, e levata, *escovajo*.
 Grassetto, alquanto grasso, *gordillo, gordito*.
 Grassezza, *gordura*.

Graf

Grassissimo, gordissimo.

Grasso, si dice a tutti quei corpi animali, che sono gravi, carichi, e pieni di carne, *gordo*.

Grasso, per metafora d'altre cose in significazione di fertile, *fertil*.

Grasso, quella parte untuosa del sangue che si congela per freddo nel corpo dell'animale, *unto, gordura*.

Grata, o graticola, *parrillas*.

Grata, inferriata fatta a guisa di graticola, dalla quale si parla alle Monache, *rexa*.

Gaticcio, strumento di varie forme, fatto per il più di vimini tessuti in forme, *garzo*.

Gaticcio di canne, *canizo*.

Graticola, propriamente strumento di cucina, sopra la quale si arrostitiscono carne, pesce, e simili cose da mangiare, *parrillas*.

Gratificare, render grato, accetto, *gratificar*.

Gratificazione, *gratificación*.

Gratitudine, grandecimento, *gratitud*.

Grato, che riconosce i benefici, e n'è ricordevole, *agradecido*.

Grato, caro, accetto, *grato*.

Grattare, stroppiciare, e fregar la pelle con l'unghie per trarne il pizzicore, *rascar*.

Grattarsi, *rascarse*.

Grattugia, è una piastra quadra di ferro aucata, di non molta grandezza, rinchiusa da una banda, dalla quale vi si stroppicia, e frega la cosa che si vuol grattuggiare, *rallo*.

Grattuggiare, sbriolar le cose, fregandole alla grattugia, che più di altro si fa del pane, e del cacio, *rallar*.

Grattuggiato, *rallado*.

Gratuito, dato per grazia, *gratis dado*.

Gravamento, quell'atto che fa l'esattore della giustizia nel torre il pegno, e si dice anche al pegno stesso, *prenda*.

Gravamento o peso, *peso*.

Gravare, o aggravare, caricare, *agrar*, *cargar*.

Gravare, pigliar l'esattore della giustizia un pegno, *prender*.

Gravato così, *prendado*.

Grave, che tende al centro, pesante, *pesado*.

Grave, maestoso, che mostra, e rappresenta autorità, *grave*.

Grave, noioso, molesto, *enfadoso, pesado, molesto*.

Grave, o grande, come grave colpa, *grave*.

Gravemente, con gravezza, *pesadamente*.

Graveto, alquanto grave, *algo pesado*.

Gravezza, peso.

Gravezza, noia, travaglio, cansancio, *enfado, pesadumbre*.

Gravezza, o gravità, *gravedad*.

Gravezza, imposizione, gabella, *imposición, pecho, alcavala*.

Gravezza di capo causata da qualche umore, *cargazon de cabeza*.

Gravezza, pignezza, *preñez*.

Gravida, *muger preñada*.

Gravido, grandemente pieno, e grave dal pondo di che egli è pieno, *preñada*.

Gravidanza, *preñez*.

Gravissimamente, *gravissimamente*.

Gravissimo, o di molto peso, *pesadissimo*.

Gravissimo, o di grandissima mole, *gravissimo*.

Gravità, maeftevole, o autorevole presenza, *gravedad*.

Grazia, bellezza d'una cosa, avvenentezza d'operante, che allerta, e rapisce altrui ad amare, *gracia, donayre, agrado*.

Grazia, o concessione di cosa richiesta a Superiori, o gran Personaggi, *merced*.

Grazia, o segno di gratitudine del beneficio, o favor ricevuto, *gracia*.

Ringraziare, dar *gracias* a uno.

Di grazia, posso averbialmente, per via vostra, o per via de V. M. secondo la persona con chi si parla.

Far grazia, trarandosi di pena, vale liberare, dar *por libre*.

Grazia, indulgenza, *gracia, indulgencia*.

Grazia in quanto si distingue da giustizia, *gracia*.

Grazia, secondo i Teologi un dono che fa Iddio, che eccede l'ordine della natura, e senza che si meriti da chi lo riceve, *gracia*.

Grazia gratis data, *gracia gratis data*.

Grazie, le tre sorelle che fingevano i Poeti, *las gracias*.

Graziosamente, *graciosamente*, con *gracia*, con *donayre*, *donosamente*.

Graziosamente, senza premio, *de valde, graciosamente*.

Graziosissimo, *graciosissimo, donosissimo*.

Grazioso, che ha grazia, *gracioso, donoso*.

Greco di nazione greca, *griego*.

Greco, o lingua greca, *lengua griega*.

Greco vino, *vino griego*.

Greggie, quantità di bestiame adunata insieme, e dicefi proprio del bestiame minuto, come di pecore, capre, e simili, *piara de ganado menor, rebato*.

Grei, certa pelle di pesce con che fanno guaine a coltelli, *cuero de gazo*.

Grembiata, tanto, quanto può capir nel grembiale, *haldada*.

Grembiale, un pezzo di panno, o d'altra materia, che tengono dinanzi cinti le donne, e pendono loro infino su i piedi, e simile l'usano gl'artisti, ma corto, particolarmente in Fiorenza, ed in quei contorni, *mandil, avantal, o levantil*.

Grembo, quella parte del corpo umano, dal

dal bellico, quasi infino al ginocchio, in quanto, o piegata, o sedendo, è acconcia a ricever qualsivoglia cosa, *regaso*.
Grembo, metaforicamente si vuol dire della Chiesa, *gremio de la yglesia*.
Grenito, spesso, denso, spesso, *apretado, quexado*.
Greppo, vaso, o pezzo di vaso di terra rotto, *cascaso, cachivache*.
Far greppo è quel aggrinzar la bocca che fanno i bambini quando vogliono cominciare a piagnere, *hazer pucheros*.
Greto, terra ghiaiosa, *tiera arenisca*.
Gretola, o gretole si chiamano i vimini di che son composte le gabbie, *bimbres de xaula*.
Greve, o grave, che ha peso, *pesado*.
Grida, cioè voce alta, *grito, alarido*.
Gridare, mandar fuor la voce con alto suono strepitoso, *gritar, dar gritos, o alaridos, dar voz*.
Gridare, o bravare, o riprender, uno, *venir uno*.
Aver delle gridi, o bravate da uno: Io ho avuto delle gridi, *me han venido*.
Grido, suono strepitoso di voce umana, mandato fuor per varie cagioni, come per paura, ira, e simili, *grito, alarido*.
Grido, o fama, *fama*.
Grifagno si dice a uccello di rapina, *ave di rapina*.
Grifo, parte superiore del capo del corpo da gli occhi in giù, *horico*.
Grifone, animal bifforme, alato, e quadrupede, aquila la parte anteriore, e lion la posteriore, *grifo*.
Dar un grifone a uno si dice quando gli si dà un pugno nel viso, *dar un tornisco, sopapo, magicon*.
Grigio, color nero, che tra esso vi si mescola del bianco, *ceniciento*.
Grillare, o bollire, quel moto che fanno le cose liquide bollendo, *hervir, bullir*.
Grillo, animaletto annoverato tra gl' insetti, che son quegli che per il più nascono di putredine, *langosta*.
Grillo di quelli negri che cantano, e si soglion tener in certe gabbiette, *grillo*.
Grillo, talvolta si piglia per capriccio, stravaganza, o ghiribizzo, *antojo, capriccio*.
Pigliar il grillo, significa entrar in valigia, o adirarsi, *amohinarse, correrse, enojarse por nada, arufarse*.
Grillaja, si dice al luogo, o al campo, dove il terreno produce poco alto che grilli, *erial, paramo, desierto*.
Grimaldello è un ferro adunco, col quale si aprono quasi tutte le serrature, *ganqua*.
Grinza, crespa, *arruga*.
Grinzo, pien di crepe, come si vede or-

dinariamente ne' vecchi, *arrugado, o lleno de arrugas*.
Dicesi cavar il corpo di grinze, quando si mangia tanto che il corpo gonfia, e che ne ritiri la pelle, che anche si dice a crepa pelle, *jacar al vientre di malaño, comer hasta tente bonete*.
Grinza, o crespa di panno, e d'ogn'altra cosa raggrinzata, *pliegue*.
Grinza, o piegatura, *dobladura, arruga*.
Grisolito, pietra preziosa, tralocente, di color d'oro, un genere di jacinto, *grisolito*.
Grofano, vedi Garofano.
Gromma, è quella crosta che fa il vino dentro alla botte, la quale è detta anche tartaro, *rasura de uino*.
Gromma, si dice anche quella roccia, o belletta che fa l'acqua ne' condotti, o in altri luoghi dove ella corre, cieno, *fuero del agua*.
Gronda, l'estremità del tetto, che esce fuor del muro della casa, perchè da essa versa, e gronda la pioggia, che cade in sul tetto, *ala del texado*.
Grondaja, si dice l'acqua che gronda, o la medesima estremità del tetto, *gotera*.
Gronda, anche è un regolo che si mette nell'estremità del tetto, *texa*.
Gronzare, propriamente il cadere che fa l'acqua dalle gronde, ma si dice comunemente di tutte le cose liquide, che versino a similitudine delle grondaje, *chorrear, correr los canales*.
Groppa, la parte dell'animal quadrupede a piè della schiena sopra i fianchi, e dicesi più propriamente di quello da cavalcare, *ancas*.
Montar in groppa, *subir a las ancas*.
Portar in groppa, o portar groppa un cavallo, *subir ancas*.
Groppiera, è quel cuojo attaccato con una fibbia alla sella, e va per la groppa infino alla coda, nel quale si mette essa coda, e chiamasi anche posolino, *gurupera*.
Groppa, viluppo, mucchio, *bulto, nudo*.
Groppa, o nodo di vento, come si vede tal ora per aria, *tornellino, remolino*.
Groppone, groppa, ma dicesi di tutti gli animali, così quadrupedi, come bipedi, *ancas*.
Grossa di corde di minugia, cioè dodici dozzine, *gruessa de cuerdas*.
Dormir nella grossa si dice della terza volta che dormono i bachi da seta, *dormir la tercera vez*.
Grossa grana, forte di drappo, *gorgordan*.
Grossamente, rozamente, *grosseramente, rudamente*.
Grossetto, alquanto grosso, *gordito, gordico*.
Grossetto, rozzo, *algo dura, torpe*.
 Grof-

Groffezza, o quantità grande, *tamaño*, *gordura*.
 Groffezza, o pignezza, *preñez*.
 Groffezza, o materialità, femolicità, rozzezza, poco artificio, *grosseria*, *tontería*, *torpeza*.
 Groffissimo, *gordissimo*, *grandissimo*.
 Grosso, cosa materiale, e grave, *gordo*, *grueso*.
 Grosso, o grande numerofo, come fi dice d' eferciti, e d' armate, *grueso*, *grande*.
 Grosso, talvolta fi dice del fiume quando viene con grande abbondanza d'acqua, *crecido*. Il fiume è *grosso*, *el río viene crecido*.
 Grosso, cioè non sottile, *gordo*.
 Grosso, come voce groffa, cioè grave, *voz grave*, *gorda*.
 Grosso, materiale, rozzo, *groffero*, *rudo*.
 Diciamo far *grosso*, o *andar grosso* con uno, ch'è l'effere adirato alquanto feo, *andar*, o *far encontrado con uno*.
 Groffolano, di groffa qualità, rozzo, materiale, *groffero*, *rudo*, *rofeo*.
 Grotta, fpelonca, caverna, *cueva*, *gruta*.
 Grotta, cioè luogo dirupato, e fcofciato, *barranco*.
 Grù, una forte d'uccelli, che vanno a fchiera, come i Cavalieri che vanno a battaglia, e fempre vanno l'uno dopo l'altro, e fempre ne va uno dinanzi como gonfaloniere, *grulla*.
 Gruccia, battone di lunghezza alla fpalla dell'uomo, in capo al quale è confitto, o commeffo un pezzetto di legno di lunghezza d'un palmo, incavato a guifa di luna nuova per inforcarfi le ditella, o l'afcelle da chi non fi può regger fu le gambe, *muleta*.
 Tener uno in fu la gruccia, vale tener fofpelo, e fi dice dell' animo, *tener perplexo*, o *fufpenfo a uno*.
 Grufolare, è proprio il razzolar che fanno i porci col grifo, *hoxar*.
 Grugnire, è lo fridere che fa il porco, *gruñir*.
 Grugnito, è lo fridere che fa il porco alzando il grifo, e fpignendolo innanzi grugnendo, *gruñido*.
 Grugno, o grifo, *hoxico*.
 Grumulo, le foglie di dentro congiunte infieme del ceflo dell'erbe, come di lattuga, cavoli, *cogollo*.
 Guogio, è un'erba che fa il fuo frutto fimile al zaffarano, ma di men valore, e più quantità, *carcamo*, o *alapor*.
 Gruppo, vedi groppo, *bulto*, *rudo*.
 Gruzzo fi dice al ragunamento, o quantità di danari, che uno a poco a poco ha melfo infieme, *sucha de dineros*.
 Far gruzzolo, metter infieme danari, *auchar dineros*.
 Franc. Voc. Tom. I.

Gruzzolo, vedi gruzzo.
 Guadagnare, propriamente acquiflar danari, o ricchezze con induftria, e fatica, *ganar*. Diceva uno che i mufici fon più venturofi di quanti uomini fonno al Mondo, poichè guadagnano danari per fuo piacere, e perchè fi pigliano fpaffo, li pagano, *dezia uno*, *que los cantores eran los mas dichosos de quantos hombres ay en el Mundo*, *pues ganen dinero por fu gufto*, *y por que fe huelgen los pagan*.
 Guadagnar l'animo d'uno, *granzear la voluntad de uno*.
 Guadagnar il doppio in una cofa, *ganar el doblo*.
 Guadagnato, *ganado*.
 Guadagnatore, *ganador*, *que gana*.
 Guadagneria, o guadagno, *grangeria*.
 Guadare, o paffar i fiumi per il guado, *vadear*.
 Guado, o luogo del fiume, dove può paffarfi fenza navilio, o barca, *vado*.
 Guado, è un'erba, con la quale fi tingono i panni in azzurro per fondamento, e ftabilità del color nero, e d'alcuni altri, *qualda*.
 Guai, voce di minaccia, *guai a me*, *guai a te*, *guay de mi*, o *de ti*.
 Guai, miferie, travagli, affanni, *cuyras*, *trabajos*, *defventuras*, *cuydados*, *pefadumbres*.
 Guaina, ftrumento di cuojo, dove fi tengono, e confervano i ferri da tagliate, come coltelli, forbici, fpade, pugnali, e così fatti, *vayna*.
 Diciamo in proverbio tal guaina, tal coltello, che vale fimile con fimile, *volendone inferir bialimo*, *tal para qual*, *pedro para juan*, o *cada vizio con fu pareja*.
 Gualchiera, edifizio, e ordigno, nel qual moffi per forza d'acqua todano i panni lini, *batan*.
 Gualchierajo, colui che attende alla gualchiera, *batanero*.
 Gualcite, cioè col trattare, e maneggiar molto una cofa, fargli delle piaghe, *chajar*.
 Gualcito, *ahajado*.
 Gualdrappa, o coverta, quella che cuopre la fella de' cavalli, *gualdrappa*.
 Guancia, o gota, *mexilla*, *carrillo*.
 Guanciale, picciolo piumaccetto, ful quale per il più fi poia la guancia, o il ginocchio, ftando inginocchione, *almohada*.
 Guanciilino, dove le donne lavorano, *almohadilla*.
 Guanciilino, o torfello dove le donne tengono le fpillette, *azerico*.
 Guanciera, colpo dato con la mano nella guancia, *bofetada*.
 Guancione, vedi guanciata, *bofirón*.
 Guanto, vefte della mano, *guante*.
 P Guan-

Guardajo, colui che fa guanti, *guantero*.
 Guardare, dirizzar la vista verso l'oggetto, *mirar*.
 Guardare, custodire, tener in custodia, *guardar*.
 Guardare, e conservare, *guardar*.
 Guardar, o tener conto d'una cosa, *tener cuenta*, o *cuidado de algo*.
 Guardare, aver riguardo, o considerazione, *tener miramiento*, *consideracion*, *respetto*.
 Guardare, e liberare come si usa dire nelle soprascritte alla Spagnuola, così: al Signor tale che Dio guardi, cioè che Dio liberi di male, *guardar a uno*.
 Guardarsi, o astenersi da una cosa, *yrse a la mano*, *abstenerse*, *guardarse*.
 Guardar le feste, onorare i giorni festivi, *guardar la fiesta*.
 Guardar chi bussa, *mirar quien llama*.
 Guardarsi allo specchio, *mirarse al espejo*.
 Guardandosi un vecchio allo specchio, quando si vide pieno di peli canuti, il viso grinzoso, e pallido, gl'occhi in dentro, ed afflitti, diceva: adesso non mostrano gli specchi come solevano, che mi ricordo, che mostravano un viso, che era un contento vederlo, *mirandose un viejo al espejo*, *como se vio lleno de canas, la cara arrugada, y amarilla, y los ojos hundidos, y tristes* dezia: *no hazen los espejos aora como solian, que me acuerdo yo que hazian un rostro, que alegria de verle*.
 Guardar uno a straccia sacco, *mirar a uno con capotillo*, o *con ceño*.
 Guardarla, come si suol dir, in due quadranti, *no reparar en dos maravedis*.
 Il tale è uomo che non la guarda così nel sottile, *fulano es hombre que no repara en pocas cosas*.
 Guardare il bestiame, o l'armento, *guardar ganado*.
 Guarda la gamba, maniera d'avvertire, *abre el ojo*.
 Guardar uno con mal occhio, *mirar a uno con ceño*.
 Guardare a chi uno fida le lettere, così: guardate a chi voi fidate le vostre lettere, *mirad de quien fiais vuestras cartas*.
 Guardar il decoro, *guardar el decoro*.
 Guardar, o osservare la dieta, *guardar la dieta*.
 Guardarla troppo nel sottile, *reparar en pocas cosas*.
 Guardaroba, colui che ha cura degli arnesi, o panni d'un Signore, *guardaroba*.
 Guardaroba, è il luogo dove stanno le robe, o gl'arnesi d'un Signore, *recamara*.
 Guardatore, che guarda, *mirador*, *que mira*.

Guardatura, l'atto, e il modo, col quale si guarda, *catadura*, *manera de mirar*.
 Guardia diciamo a quella parte del morso, che non va in bocca, *camas de freno*.
 Guardiano, c' ha obbligo di guardare, *guarda*.
 Guardiano, governatore, e capo de Conventi de' Frati, *guardian*.
 Guardiano di vigne, colui che guarda la vigna, acciò l'uva sia sicura, *viñadero*.
 Guardingo, rispettoso, rattenuto, *recatado*, *bien mirado*.
 Guardo, guardatura, vista, *catadura*, *aspecto*.
 Guari, avverbio di quantità, e vale molto, e di rado si trova senza la negativa, *mucho*.
 Guarire, restituire la sanità, *sanar*.
 Guarnello, veste da donna, *vasquina*.
 Guarnigione, presidio di soldati in fortezze, *presidio*.
 Guarnire, fortificare, *guarnecer*, *fortificar*.
 Guarnire, adornare, e particolarmente i vestiti, ed altri arnesi di casa, *guarnecer*.
 Guarnizione di vestito, *guarnicion*.
 Guarnito così, *guarnecido*.
 Guastada, vaso di vetro corpaiciuto con piede, e collo stretto, *redoma*.
 Guastadetta, picciola guastada, *redomilla*, *redomica*, *redomita*.
 Guastare, tor la forma, e la proporzione alla cosa, sconciale, rovinare, *echar a perder*, *destruyr*, *descomponer*, *afear*. Diceva uno, il vino ha due mali: se vi mettete acqua, lo guastate, se non ve ne mettete, vi guasta voi, *dezia uno, el vino tiene dos males: si le echais agua, echais a perder, si no se la echais, pierde os a vos*.
 Guastare, come si dice d'un luogo ch'era parato, ed adornato con paramenti, come talvolta vediamo qualche Chiesa, che levandogli quelle tapezierie, ed ornamenti si dice guastare, *descolgar*.
 Guastarsi il tempo, cioè di sereno, e tranquillo diventar cattivo, e minacciar acqua, *alborrotarse el tiempo*.
 Guastar la Quaresima, cioè non digiunare, e mangiar cosa da fuor di Quaresima, *quebrantar la Quaresima*.
 Guastare il digiuno, *quebrantar el ayuno*.
 Guastare, o imbruttire, *afear*.
 Guastare, o guastarsi il capo si dice delle donne quando si scompigliano, e levano quei tanti ornamenti, e frasteghe, che portano in capo, *destocar*, o *destocarse*.
 Guastare, o corrompere, *corromper*, *echar a perder*, *estrugar*.

Guastarsi, o infracidire, *podrirse*.

Questo verbo guastare ha molti significati in Italiano, ed in Spagnuolo: però si noti qual modo è più conveniente, ed a proposito di quel che si tratta. Guastatore, colui che guasta, è termine che si usa in cose di guerra, *guastador*. Guasto, distruzione, rovina, *destruccion*, *descomodidad*, *daño*.

Guaillo, o guastato, *destruydo*, *arruynado*, *echado à perdér*, *aseado*.

Guasto, diciamo al cane, che cominci a diventar arrabbiato, *perro*; *dañado*, *rabioso*.

Dar il guasto a un luogo; o campagna, cioè rovinarla, e danneggiarla, *poner à fago*, o *à lasar los campos*; *destruyr*.

Guatàre, o guardare, *mirar*.

Guatatura, vedi guardatura.

Guatiero, fervente del cuoco, *mozo de cocina*.

Guazza, ruggiada, *rozio*.

Guazzabuglio, mescolglio, confusione, *mezcla*, *confusion*.

Guazzare, dibatter cose liquide dentro a un vaso, *barir*.

Guazzare, passare a guazzo un fiume, *vadear*.

Guazzare, o bagnare, come si fa alle cavalcature quando arrivano fangose, che si menano al fiume a lavarsi, *bagnar*.

Guazzetto, manicaretto, una vivanda, o aconcinie di carne, o altro da mangiare, perchè svegli l'appetito, *badulaque*, *guisadillo*.

Guazzo; luogo pien d'acqua, che si ferma in qualche buca, o pozzanghera, *charco*.

Guazzo, pien di guazza, o ruggiada, con rozio, o *que tiene el rozio*.

Guercio, che ha gl'occhi torti, *visco*, *viotojo*, *turnio*.

Guernire, vedi guarnire.

Guerra; azione d'eserciti, ches'offendono in ogni guisa, fino a tregua, pace, o suggezione, *Guerra*. Uno diceva ch'egli era ben parlar della guerra; e non vi andare, parlar del mare, e non vi entrar dentro, e parlar della caccia, e comprarla in piazza, *oeria uno, que era bueno hablar de la guerra, y no yr à ella, hablar de la mar, y en ella no entrar, y hablar de la casa, y tomarla en plaza*.

Guerraggiare, far guerra, *guerrear*; *hacer guerra*.

Guerraggiatore, *guerrero*.

Guerrero, vedi guerriero.

Guerniere, ammaestrato nell'arte della guerra, *guerrero*.

Guso, uccel notturno notissimo, *bubo*.

Guglia, o piramide, *eguja*.

Gugliata, quantità di filo, o seta che

si infila nella cruna dell'ago per cucire, di lunghezza, al più per quanto si può distender il braccio, *hebra de hilo*, o *de seda*.

Guida, scorta, guida, *caudillo*.

Guidalesco, ulcere, o lesione che si fa nel dosso della cavalcatura, *matadura*.

Guiderdonare, e guiderdonare, rimunerare; premiare, ristorare, remunerare; *galardonar*, *recompensar*, *remunerar*.

Guidardone, o guiderdone, ricompensa, *galardon*, *recompensa*.

Guidare, scorgere, e mostrare altrui avanti il cammino, condurre, menare, *gujar*, *llevar*.

Guidare, o governar, governar, *mandar*, *todo uno*.

Guidatore, o guida, guida, *caudillo*.

Guidone, furfantone, furbaccio, uomo vagabondo, *guiron*, *wellacón*, *picarón*.

Guiggia, la parte di sopra della pianella, o del zoccolo, *cassa*.

Guinzaglio, striscia di cuojo dove si mena attaccato il cane a caccia, *traylla*.

Guisa, modo, maniera, *manera*, *trasa*, *modo*.

Guizzare, è proprio quello scuoterliche fanno i pesci per ajutarsi al moto, *deslizar*.

Gumina, vedi gomina, *maroma*, *guindalera*.

Guscio, scorza, corteccia, ed è proprio come di noci, nocciuole, mandorle, pinocchi, pistacchi, nova, e d'alcuni semi, e civaje, *cascara*.

Guscio di navilio, cioè solo il corpo, ed il vaso, *casco*.

Guscio di cappello, cioè il cappello senza cairello nè fodera, ma della maniera che fu fatto, *casco de sombrero*.

Gustare, discernere, e provar per mezzo del gusto la qualità de' sapori, *gustar*, *provar*, *catar*.

Gustevole, piacevole, *gustoso*, *apazible*, *agradable*.

Gusto, uno de' cinque sentimenti per mezzo del quale si comprendono i sapori, ed ha il suo seggio nella lingua, e nel palato, *gusto*.

Gusto, diletto, passatempo, *gusto*, *passatiempo*, *recreacion*, *entretinimiento*.

H

Habile, atto, accomodato, disposto, *abil*.

Habilità, *habilidad*.

Habilitare, far habile, *habilitar*.

Habitabile, da potersi comodamente abitare, *habitable*, *lugar adonde se puede vivir*, o *habitar*.

Habitacolo, abitazione, *habitacion*, *põsada*, *morada*.
 Habitare in un luogo, *vivir*, *posar*, *habitar*. Dove abita V. S. adonde *vive*, o *posa* V. M.
 Habitato, cioè luogo dove sta gente ad abitare, *poblado*.
 Habitatote, *morador*.
 Habitazione, luogo dove abitare, *habitacion*, *morada*, *vivienda*.
 Casa che ha molta abitazione, cioè molte stanze da poter abitare, *casa que tiene mucha vivienda*.
 Habito, vestimento, foggia, e modo di vestir, *trage*, *habito*.
 Habito, come della Madonna del Carmine, e simile, *escapulario*, o *habito de Nuestra Señora del Carmen*.
 Habito, o qualità acquistata per frequente uso d'operazione che difficilmente si può rimuover del suo soggetto, *habito*.
 Habituale, che procede dall'abito, *habitual*.
 Habituato, che ha fatto l'abito, *habituado*.
 Habitudine, disposizione dell'esser, *disposicion*.
 Haimè, voce di lamento, *hay de mi*.
 Hamo, picciolo strumento d'acciajo da pigliar pesci, uncinato con punta a guisa d'ancora, *anzuelo*.
 Harmonia, consonanza, concerto, sì di voci, come di strumenti, tanto di corde, quanto di fiato, *harmonia*.
 Harmoniaco, (pezze di ragia, o fale che si cava sotto la rena, *harmoniaco*, *sal armoniaco*.
 Harpa, strumento di molte corde di minugia, di figura triangolare senza fondo, *harpa*.
 Harpia, mostro favoloso alato, *harpia*.
 Harri, parola esortativa, che si dice all'afino acciò vada, *harre*.
 Havere, o tenere, *tener*.
 Havere con i pterenti, come aver fatto, detto, amato, aver *echo*, *dicho*, amato, veggasi il suo verbo.
 Havere, cioè facoltà, e roba, *hazienda*.
 Haver più d'un'altro in quanto all'età, o agli anni, così: Io ho dieci anni più di voi, *yo es llebo dies años*.
 Haver a caro, *holgar*. Averli molto a caro che, *holgara*, o *holgaria mucho de que*.
 Haver buona, o mala cera, *tener buena*, o *mala color*.
 Haver a dare a uno, *dever a uno*.
 Haver ad avere da uno, *deverle uno alguna cosa*.
 Haver buona mano di scrivere, *tener buena pluma*, *hacer linda forma de letra*.
 Haver poca spesa, cioè non aver occasione d'aver a spender troppo, *tener poca costa*.

Haver il torto in una cosa, no tener ragione in una cosa.
 Haver forte, tener ventura, ser venturoso.
 Haver male a una parte, così: Io ho male a un dito, tengo un dedito malo.
 Haver da vivere, cioè non esser povero affatto, *tener hazienda*.
 Haver commessione di fare, o dire, tener orden para *hazer*, o *dezir*.
 Haver delle grida, così: Io ho avuto delle grida, cioè m'hanno gridato, e bravato, *me han reñido*.
 Haver il flusso, o foccortenza di corpo, *tener camaras*.
 Haver carestia di tempo, andar alcangado de tempo, non tener harro lugar.
 Haver vertigini, o giramenti di capo, *tener vaguidos de cabeza*.
 Haver bel tempo, tener buona vida.
 Haver ardire sopra uno, *atreverse a uno*.
 Haver pazienza, o darli pace, *soffergarse*.
 Haverda fare, cioè aver del negozio, tener que *hazer*, andar o *upado*.
 Haver da fare, cioè aver de' fastidi, tener en que *entender*, tener *cuydados*.
 Haver da fare con uno, cioè aver qualche differenza, o dispiacere con lui, *tener que ver con uno*.
 Haver che fare, cioè esser differente, così: che ha che far questo con quest'altro? *que tiene que ver este con essoito?*
 Haver a fare con uno, cioè a trattar, e negoziar con lui, *aver de tratar con uno*.
 Haver dato parola a uno, aver apalabrado a uno, o *dado palabra*.
 Haverne di grazia, modo di dire, che significa che quello che uno fa, o gli è fatto, ha da esser molto da lui stimato per non esserne meritevole, *venirle muy ancho a uno*.
 Haver da dare il resto a uno d'una moneta, così: Io non ho darvi il resto, yo no tengo *truco*.
 Havere stoppato uno, modo di disprezzare, così: Dire al tale che io lo ho stoppato, *dezid a fulano que me bese en el rano*.
 Havere stoppato uno, cioè avergli poco obbligo del beneficio che gli ha fatto, *tener pocas gracias*.
 Haver buona ciarla, tener buona labia.
 Haver il mal Francese, tener a *bubar*.
 Haver a noia uno, *enfadarle uno*, *querer mal a uno*.
 Haver una cosa del credibile, o esser probabile, così: Questo non ha del credibile, *esto no lleva camino*.
 Haver paura d'uno, tener miedo de uno.
 Ha-

Haver una donna bello aspetto, o apparenza, tener una muger buen parecer, o gracia.
 Haver gusto, tener gusto, gustar de una cosa.
 Haver da vender una cosa, tener que vender.
 Haver compassione, o pietà d' uno, tener la sima, compassion, o manzilla de uno, apiatarse, compadecerse de uno.
 Haver de' pensieri, e de' fastidi, tener cuydados.
 Haver voi inteso? modo di chiamare basso a uno che vada innanzi, e non senta, *ah señor hidalgo, ah señor soldado?* E secondo poi la persona che, o la cortesia di chi chiama.
 Haver ceta di fare, e dire, tener trasa, o llevar tale de hazer, o dezir.
 Haver buona entrata, tener buena renta.
 Haver il modo di spendere, tener que gastar.
 Haver del goffo, o del semplice in fare, o dire una cosa, così: Ha avuto del goffo a far questo, *ha andato muy necio en hazer esto.*
 Haver cura d' una cosa, tener cuenta, o cuydado con una cosa.
 Haver figliuoli d'una donna, tener hijos de una muger.
 Haver allegato i denti, tener dentiera.
 Haver grazia, tener gracia, donayre.
 Haver mal gusto, tener el gusto stragado, o malo.
 Haver mal augurio in una cosa, tener asar en una cosa.
 Haver a caro di, holgar de.
 Haver una cosa su la punta della lingua, tener una cosa en el pico de la lengua.
 Haver comodità di far una cosa, tener comodidad para hazer algo.
 Haver vergogna, tener verguensa, o empacho.
 Haverfi cura, cioè procurar di star sano, mirar por su salud.
 Haver uno dalla sua, tener uno de su parte.
 Haver agio, e tempo di far una cosa, tener lugar para hazer algo.
 Havete voi da cambiare una doppia? *teneis el trueco de un doblon.*
 Haver bella vita, cioè esser ben proportionato di corpo, tener buen, o lindo tallo de hombre, o muger.
 Haver di sovallo, tener algo de mas.
 Haver a scibfo una cosa, cioè non la mangiare volentieri, tener asco de una cosa.
 Haver una cosa di sua natura, tener alguna cosa de suyo, o de su cosecha.
 Haver l'occhio, mirar por si.

Haver intelligencea con uno, tener comunicacion con uno.
 Haver comodo, o possibilità di fare, o dire, tener comodidad.
 Haver comodo, tempo, tener lugar para una cosa.
 Havete voi niente da far colazione? *teneis algo que almorzar.*
 Haver una cosa bell'aria, o grazia, tener una cosa lindo ayre.
 Havere spazio una mercanzia, cioè venderfi presto, gastarfe una mercaderia.
 Havete voi da far affai? *teneis mucho que hazer?*
 Haver aria d' uno, cioè assomigliarsi a lui, tener ayre de uno, o parecese a uno.
 Haver buona, o mal aria in sonare, o cantare, tener buen, o mal ayre en tocar, o cantar.
 Haver paura una cavalcatura, o altra bestia in passar da un luogo, assombrarse.
 Haver l'occhio a una cosa, tener cuenta con una cosa.
 Haver corpo un panno, drappo, o simile, tener cuerpo.
 Haver paura d' uno che non gl' interven- ga qualche male, temer a uno.
 Haver de' guai, cioè delle difficoltà, aver dificultades, aver daves, y tomares.
 Haver i dolori, si dice delle donne grave quando stanno per partoris, *estar con los dolores.*
 Haver uno particolar dono, o insinto per una cosa, tener uno particular don, o insinto para algo.
 Haver effetto un negozio, quaxarse un negocio, tener efecto.
 Haver gran collera, estar muy enojado.
 Haver uno spirito, cioè vivacità, tener uno espiritu, o brio.
 Haver, o conseguir una cosa per via di giustizia, e non di grazia, alcanzar algo por justicia, y tela de juycio.
 Haver le mani impacciate, o impedite, tener las manos embaraçadas.
 Haver uno tanti pidocchi che se loman- gino, hervir uno de piojos.
 Haver una cosa a mano, cioè is pronto, tener una cosa a mano.
 Haver punta il vino, cioè cominciare a inforzarsi, tener punta el vino, o em- pefar a bolverse vinagre.
 Haver gran intrinsechezza con uno, tener grand familiaridad con uno, pri- var mucho con uno.
 Haver stabilità, e fermezza, tener as- siento.
 Haver di una cosa a bastanza, così: abbiamo cosa a bastanza, *sobra nos casa.*
 Haver una mal' voce, o fama, tener una mala fama.

Haver in volta, o in casa molti mangiatori, *sustentar muchas bocas*.
 Hebano, albero che nasce nell'Indie, il cui legno è dentro nero, e fuori del color del bosso, fodo, e di maniera pesante, che non galleggia nell'acqua, *hebano*.
 Heliotropia, pietra preziosa, di color verde simile a quello della smeraldo, ma tempestata di goccioline rosse, *eliotropia*.
 Hemisperio, la metà della macchina Mondiale, terminata dall'Orizzonte, *hemisperio*.
 Herba, quello che nasce in foglie dalla radice senza far fusto, come endivia, radicchio, e simili infinite, *yerva*.
 Herbaccia, erba cattiva, *yerva mala*.
 Herbaggio, propriamente ogni sorte di erba da mangiare, *hortaliza*.
 Herbajolo, colui che conosce l'erbe, *erbolario*.
 Herbetta, erba gentile, e fina, *yervezilla*.
 Herede, *heredero*, *heredera*.
 Heredità, l'aver che è lasciato da chi si muore, *herencia*.
 Hereditare, *heredar*.
 Hereditato, *heredado*.
 Hereditario, cosa che viene altrui per ragione d'eredità, *cosa de herencia*.
 Heremita, Romito, uomo che vive nell'eremo, *Hermitaño*.
 Heremitico, da Heremita, *de Hermitaño*.
 Peremo, luogo solitario, e deserto, e dove abitano gl'Eremiti, *yermo*, *hermita*.
 Herefia, opinione erronea intorno a religione, *heresia*.
 Herefiarca, capo, e fondator d'eretica setta, *fundador de heresias*.
 Heretico, che ha opinion d'eresia, *herege*.
 Hermafrodito, uomo dell'uno e dell'altro sesso, *hermafrodito*.
 Hermellino, animal bianchissimo, e pulitissimo, della cui pelle si fanno pellicce, *armiso*.
 Heroe, uomo illustre, e celebre per le sue azioni, *heroe*.
 Heroico, *heroico*.
 Fatto eroico, *hazaña*, *echo heroico*.
 Hibò, maniera di disprezzar il detto, o una cosa d'uno, *quitaor de ay*.
 Hieri, *ayer*.
 Hier mattina, *ayer por la mañana*.
 Hier sera, *ayer por la tarde*.
 Hier l'altro, *ante ayer*.
 Hier mattina l'altra, *ante ayer por la mañana*.
 Hino, *Himno*.
 Hipocrisia, *ypocrisia*.
 Hipocrita, *ypocrita*.
 Hirsuto, *velloso*.
 Historia, *historia*.
 Historico, *historiador*.

Histrice, animal noto, *puerco espin*.
 Hoggi, *oy*.
 Hoggi a otto, o quindici di, *de oy en ocho*, o *quinze dias*.
 Hoggi mai, *yá*.
 Hoggi di, *oy en dia*, *agora*.
 Homero, o spalla, *hombró*.
 Homicida, *homicidio*, *matador*.
 Homicidio, *homicidio*, *muerte*.
 Homiciotto, uomo piccolo non solo di statura, ma anche di virtù, e di condizione, *hombrecillo de poca consideracion*, *de poco mas*, o *menos*.
 Homicciuolo, è lo stesso.
 Honestà, *honestidad*.
 Honesto, *honesto*.
 Honestamente, *honestamente*.
 Honestissimo, *honestísimo*.
 Honestissimamente, *honestísimamente*.
 Honore, *honra*.
 Honorare, *honrar*.
 Honorato, *honrado*.
 Honorevole, *honrado*, *decente*.
 Honorevolmente, *honradamente*, *decentemente*.
 Hora, *agora*, *ora*.
 Hor ora, *agora*, *en este punto*. Or ora è arrivato, *agora acaba de llegar*, si noti per altri proposti.
 Hora viene, si dice d'uno che dica che anderà, *yá vá*.
 Hora di corto, *agora a poco a*, o *agora nuevamente*.
 Hora viene, si dice di chi ora arriva, *ora llega*.
 Hora che suona, *hora*.
 Horamai, *yá*.
 Horsano, privo di padre, e madre, *huersano*.
 Horruolo, *veloz*.
 Horrendo, spaventevole, *espantoso*, *horrible*.
 Horribile, *horrible*.
 Horrido, spaventoso, *espantoso*, *terrible*.
 Horribilità, spavento, *espanto*.
 Horticello, picciol orto, *guertecilla*, e *huertecilla*.
 Horto, *huerta*, o *guerta*.
 Hortolano, colui che lavora, e coltiva l'orto, *hortelano*.
 Horvia, particella comandativa, ed esortativa, e significa celerità, e prestezza, *ea pues?* Orsù andiamocene, *ea pues vamos*.
 Hospitalità, liberalità nel ricever i forestieri, *hospitalage*, *hospitalidad*, *buena acogida*.
 Hospiziare, alloggiare, *hospedar*.
 Hospizio, luogo dove s'alloggiano i forestieri, *hospederia*, *hospital*.
 Hospite, colui che è alloggiato, e che alloggia, *huesped*.
 Hostaggio, o statico, *rehén*.
 Hosteria, o luogo dove si va a mangiare

re nelle Città, o Terre, *bordegòn*, *estado*.

Hofte, di tal osteria, *bodegonero*.

Hofteria, che si trova per il viaggio, *venta*.

Hofte di tal osteria, *ventero*.

Hofteffa, *ventera*.

Humanità, o cortesia, *humanidad*, *cortesia*.

Humanità, o scienza di lettere umane, *humanidad*.

Humano, cioè d'uomo, *humano*.

Humanamente, *humanamente*.

Humano, come il genere umano, *el linage humano*.

Humido, *humedo*.

Humidità, *humedad*.

Humile, *humilde*.

Humilmente, *humildemente*.

Humiltà, *humildad*.

Humore, *humor*.

Humore, o capriccio, *antojo*.

Havere bell'umore, o esser bell'umore, *gastar uno lindo humor*.

Humorista, capriccioso, *antojadiso*.

Huomo, *hombre*.

Huomo, che gl'ha grossi, si vuol dire di colui che è valoroso, e che sa farsi valere, e stimare, *hombre de chapa*, *de echo*, *de valor*.

Huomicello, *hombrecillo*.

Huomo di pel rosso, *hombre bermejo*.

Un Giudice fece frustrare un uomo di pel rosso, informato dipoi che lui non aveva colpa, e rispose, s'egli non ha fatto il perchè, lo farò, ch'è di pel rosso, *un juez mandò aotar a un hombre bermejo; informado despues que no tenia culpa, respondió, si no hizo por que, el lo hará que bermejo es*.

Huomo da bene, *hombre de bien*. Diceva uno, che colui che giuoca non può esser uomo da bene, perchè egli sente quello, che non dovrebbe sopportare, o dice quello, che non farebbe bene che si sentisse, *dezia uno, que el que juega no puede ser hombre de bien, porque el oye lo que no deveria, o dice lo que no era bien que lo oyessen*.

Huomo fatto, o donna fatta, cioè attempata, *hombre, o muger mayor*.

Huomo che gli basta l'animo, *hombre de pecho*.

Huomo posato, cioè che non ha chimere per il capo, *hombre asentado*.

Huomo secolare, *hombre seglar*, o *de capa, y espada*.

Huopo, bisogno, *menester*.

Huovo, guero, o huevo.

Huovo fresco, *huevo fresco*.

Huovo stantio, cioè che già comincia a diventar pulcino, *huevo guero*.

Huovo da bere, *huevo para sorber*.

Huova affrittellate, *huevos afrellados*.

Huova sparfe, *huevos mexidos*.

Huova fode, cioè cotte nell'acqua, e rassodate, *huevos duros*.

I

I Talvolta serve in cambio di li, o gli, quando la parola, a cui serve comincia per consonante così: mi dette i più belli guanti del mondo, *me dió los mas lindo guantes del mundo*.

I, con l'apostrofo, vale quanto il pronome io, e levaglisi l'o, per l'agevolezza della pronunzia così, i' venni, i' feci, i' dissi, *yo vine, yo hize, yo dije*.

Iacinto, fiore odorifero che viene nella Primavera, e per il più è di color azzurro, *jacinto*.

Iaculo, spezie di serpente, *esparmarin*.

Idea, perfetta cognizion d'obbietto intelligibile, acquistata, e confermata per dottrina, e per uso, *idea*.

Iddio, o Dio, *Dios*.

Idioma, linguaggio, *lenguage, lengua, idioma*.

Idioto, ed idiota, ignorante, non letterato, *idiota, inorante*.

Idolatrare, adorare, ed onorare gl'idoli, *idolatrar*.

Idolatria, adorazion d'idoli, *idolatria*.

Idolatro, ed idolatra, adorator d'idoli, *idolatra*.

Idolo, immagine di Dei falsi, *Idolo*.

Idolo, metaforicamente qualunque cosa, nella quale si ponga finisurato affetto, e s'abbia in soverchia venerazione, *Idolo*.

Idoneamente, convenientemente, *convenientemente*.

Idoneo, atto, sufficiente, idoneo, *abil, a proposito, suficiente*.

Idra, spezie di serpente notissima per le favole, *ydra*.

Idromanzia, arte dell'indovinare per via dell'acqua, *ydrancia*.

Idropico, inferno d'idropisia, *Idropico*.

Idropisia, infermità, per la quale si convertono gl'alimenti in acqua, che nasce dentro della cotenna, e fa enfiar il corpo, *Idropesia*.

Ignito, infocato, infiammato, *enflamado*.

Ignobile, contrario di nobile, ignobile, oscuro, *de baxo, o vil linage, humilde*.

Ignominia, vituperio, infamia, *afrenta, infamia, ignominia*.

Ignominioso, afrentoso, infame, *ignominioso*.

Ignorantaggine, ignoranza, *inorancia*.

Ignorante, privo di sapere, *ignorante*.
 Ignorante, zotico, o poco amorevole,
descortis, villano, pelon, miserable.
 Ignorantemente, *ignorantemente*.
 Ignoranza, *ignorancia*.
 Ignorare, non sapere, *ignorar, no saber*.
 Ignoro, incognito, *ignoto, no conocido*.
 Igudo, che non ha niente addosso, che
 gli ricopra le carni, *desnudo*.
 Female, o uguale, *ygal*.
 Ugualmente, *ygalmente*.
 Il, o lo, articolo: Il bene, lo studio,
el bien, el studio.
 Il rubar in alcuni, è come accidente inseparabile, che non si leva se non con la morte, *el hurtar en algunos es como accidente inseparable que no se quita, si no con la muerte*.
 Il fatto sta, modo di dire, *el caso dello es, el toque está en que*.
 Il restante, o il resto, *lo demas*.
 Il poco aiuto de' miei parenti m' ha ridotto al termine, *la poca ayuda de mis deudos me ha trahido a esto*.
 Il Cielo si è rasserenato, *aclarado ha el Cielo*.
 Il fiume è grosso, *el rio viene crecido*.
 Il più più, quando molto.
 Il più delle volte, *las mas vezes*.
 Il giorno avanti che, *el die antes que*.
 Il bello è che, *lo bueno es que*.
 Il vino che io bevo non è troppo buono, *el vino que yo bevo nos es muy bueno*.
 Il tale, e la tale si dice, quando non si fa il nome proprio della persona, *fulano, e fulana*.
 Il tale è un bell'umore, *fulano gasta mucho humor*.
 Il mal anno che Dio gli dia, *los diablos que se le lleven, o mal año para el*.
 Il di, tra di, cioè in un'ora indeterminata del giorno, *entre dia*.
 Illecitamente, contra ragione, contra dovere, *illicitamente, sin rason*.
 Illecito, *illicito*.
 Illeso, non offeso, non offeso, o sin ser offendido.
 Illuminamento, l'illuminare, *alumbramiento*.
 Illuminare, dar lume, luce, splendore, *alumbrar*.
 Illuminare, metaforicamente si dice far chiaro, tor via l'ignoranza col mostrar la verità della cosa, *alumbrar*.
 Illuminativo, che ha virtù d'illuminare, *que puede alumbrar, iluminativo*.
 Illuminatore, *alumbrador*.
 Illuminazione, *alumbramiento*.
 Illusione, falsa fata, ed ingannevole rappresentazione, *engano, ilusion*.
 Illustrare, dar lustro, chiarezza, splendore, *ilustrar*.

Ilustre, chiaro, *ilustre, enlarcido, claro*.
 Ilustre, celebre, famoso, *afamado*.
 Ilustre, titolo che già lo pretendono in Italia i ciabattini, *ilustre*.
 Ilustrissimo, *ilustrissimo*.
 Imbaccucarsi, e coprirsi il capo, ed il viso con il ferrajolo, come fanno alcuni quando è freddo, o per non esser conosciuti, *arrebazarse*.
 Imbagnare, bagnare, *mojar*.
 Imbagnarsi, *mojarse*.
 Imbagnato, *mojado*.
 Imbalordire, divenir balordo, e stolido, *bolverse bobo, tonto, entontecer*.
 Imbalordito, entoncedito, *que se ha bueltito bobo, tonto*.
 Imbalsimare, unger con balsamo a conservazione, *embalsamar*.
 Imbarazzare, impedire, *embarazar, estorvar, impedir*.
 Imbarazzato, impedito, *embarazado, empedido*.
 Imbarcare, entrar ne' navili per navigare, *embarcar*.
 Imbarcarsi, *embarcarse*.
 Imbarcato, *embarcado*.
 Imbarco, o imbarcazione, *embarcacion*.
 Imbarcarsi, dicesi ancora mettersi a una impresa, *ententar, o emprender alguna empresa*.
 Imbasceria, o Ambasceria, *embaxada*.
 Imbastardire, allontanar con peggioramento dal suo proprio essere, è lo stesso che tralignare, e digenerare, *digenerar*.
 Imballare, metter il basto, o bardella alla cavalcatura, *enbaldar*.
 Imballato, *enbaldado*.
 Imballare, unir insieme i pezzi de' vestimenti con punti grandi per poterli acconciamente cucir di fodo, i quali cucimenti si chiaman baste, *hilvanar*.
 Imballito così, *hilvanado*.
 Imbavagliare, porre, o metter il bavaglio, che è un pezzo di panno lino, il quale si adopera a tavola per guardar i panni dalle brutture, *poner el bavadador*.
 Imbaucarsi, turarsi il viso, *embosarse*.
 Imbavagliato, que tiene puesto el bavadador, o que tiene el bavadador.
 Imbeccare, il metter il cibo nel becco a gli uccelli, che non fanno per loro stessi beccare, *dar de comer*.
 Imbeccata, tanto cibo, quanto si mette in una volta nel becco all'uccello, *comida*.
 Pigliarsi l'imbeccata, per metafora si dice di chi si lascia corrompere, *deixarse, cohechar, cohecharse*.
 Pigliar un'imbeccata è lo stesso che infreddare, *resfriarse,stromadicarse*.
 Imbecherare, subornare, *cochar, sobornar*.
 Imbecherato, *cohechado, sobornado*.

Im.

Imbecheramento, *cohecho, soborno*.
 Imbellerrarsi, si dice delle donne quando si lasciano, che è imbrattarsi con bellera, *aseytarse, enxalvegarse, arredarse*.
 Imbellerrato, *aseytado, enxalvegado*.
 Imbellire, abbellire, far bello, *hermosear, poner galano, hermofo*.
 Imbellito, *hermofoado*.
 Imbendare, metter la benda, *vendar*.
 Imbendato, *vendado*.
 Imberegare, è proprio correr nel segno con balestra, archibuso, o altro strumento che si tira di mira, *assestar*.
 Imbestialire, incrudelire, *emperrarse, empedernirse, embravecirse*.
 Imbiacare, lisciar con biacca, *aseytar, o ponerse alvayalde en la cara*.
 Imbiacato, o lisciato, *aseytado, o que tiene la cara llena de alvayalde, enxalvegado*.
 Imbiancamento, l'imbiancare, *blanqueamiento, enxalvegamiento*.
 Imbiancare, far bianco come mura, e simili, *blanquear*.
 Imbiancato, *blanquando, emblanquecido*.
 Imbiancare, o nettare come i panni sudici mettendogli in bucato, *limpiar, o lavar ropa*.
 Imbiancare, o divenir bianco, *ponerse blanco*.
 Imbiondire, far biondo, *enrubiar*.
 Imbiondito, *enrubiado*.
 Imbizzarito, fieramente adirato, *enojado, emperrado, empedernido, embravecido*.
 Imboccate, metter altrui il cibo in bocca, *meter la comida en la boca*.
 Imboccare, entrar per la bocca, o buco d'una cosa, *embocar*.
 Imbocatura, è quella parte del morso della briglia, che va in bocca al cavallo, *bocado*.
 Imbolire, divenir bollo, ch'è infermo, che con difficoltà respira per soprabbondanza d'umidità, e grossa ventosità nell'interiori, *opilarse*.
 Imbolito, divenuto bollo, *opilado*.
 Imborfare, metter nella borsa, *embolsar, echar en la bolsa*.
 Imborfato, *embolsado, o echado en la bolsa*.
 Imbolcarsi, agguatarsi, nascondersi per offender il nimico con inganno, e vanraggio, e non pure in bosco, ma in ogni altro luogo che possa occultare, e celare, *emboscarse, ponerse en asechangar*.
 Imbolcata, il tale agguato, o nascondimento, *emboscata, celada, asechangar*.
 Imbotrare, metter il vino nella botte, *envasar*.

Imbottire, è far lavori per punta d'ago, *embutar*.
 Imbottito, *embutado*.
 Imbracciare, si dice di scudo, cappa, o altra simil cosa, che si ponga, o che si avvolti al braccio a difesa, *embragar*.
 Imbrattare, quasi imbruttire, intridere, ch'è metter sopra una cosa sporcizia, o lordura, *ensuziar*.
 Imbrattato, *ensuziado, o que está suzio*.
 Imbriacare, far divenir uno briaco, *emborrachar*.
 Imbriacarsi, *emborracharse*.
 Imbriacato, *emborrachado, o que está borracho*.
 Imbriachezza, *borrachaz, briaguiz*.
 Imbriaco, o briaco, *borracho*.
 Imbricconire, divenir manigoldo, cioè uomo di pessimi costumi, *bolverse picaro*.
 Imbriigliare, metter la briglia, *enfrenar*.
 Imbriigliato, *enfrenado*.
 Imbroccare, cioè colpire, e dare nel segno, *dar en el blanco, assestar, dar en el hito*.
 Imbroccare, o opporsi, *oponerse*.
 Imbrodolato, inutile, imbrattato, *ensuziado, o que está suzio*.
 Imbrodolare, intridere, *ensuziar*.
 Imbrogliare, intrigare, confondere, avviluppare, o operare maliziosamente, o per ignoranza, *enredar, embaucar*.
 Imbrogliatore, avviluppatore, *enredador, trampofo, embustero, embaydor, embaucador*.
 Imbroglione, vedi imbrogliatore.
 Imbroglio, intrigo, *enredo, embuste, trampa, engaño, maula*.
 Imbrunire, divenir bruno, *enegrecer, escurecer*.
 Imbrunito, *enegrecido, escurecido*.
 Imbruttare, vedi imbrattare.
 Imbruttire, divenir brutto, *asear, ponerse feo*.
 Imbruttito, *aseado, que se ha puesto feo*.
 Imbucare, si dice comunemente del grano, o biade che si mettono in una buca per guardarle, *ensilar trigo, encaamarar*.
 Imbucare, cioè imbiancare, o tor via il sudiciume de' panni lini, *limpiar la ropa*.
 Imbulletare, riempier una cosa con bullette, o conficandovele dentro, *tachonar*.
 Imbusto, quella parte dell'uomo, dal collo alla cintura, *medio cuerpo arriba*.
 Imbusto, o busto, si dice anche quella parte del vestito, che cuopre il busto, *corpiño*.
 Imbuso, piccolo strumento fatto a cam-

pana con un cannoncino appiccato nella sua diminuzione, si mette nella bocca del vaso per versarci il liquore, acciò non si sparga, *embudo*.
 Imitare, fare a simiglianza, contraffare, *imitar, remedar*.
 Imitatore, *imrador*.
 Immaginare, figurarsi nella mente qualche concetto, andar vagando con l'animo, pensare, *imaginar*.
 Immaginativa, potenza dell'anima, la quale dalla rappresentazione dell'obbietto, con prestezza e conghietura, cava molte considerazioni, oltre al rappresentarlo, *imaginativa, imaginacion, fantasia*.
 Immaginazione, l'immaginare, *imaginacion*.
 Immagine, figura scolpita, o dipinta, ritratto, *imagen, retrato*.
 Immagine, sembianza, simiglianza, *semejança*.
 Immagine, o figura di rilievo, *imagen de bulto*.
 Immago, o immagine, l'usano i Poeti, *imagen*.
 Immacolato, senza macchia, *sin manzila, limpio*.
 Immagrire, divenir magro, *enflaquecer, ponerse flaco*.
 Immagrito, *enflaquecido, que se a puesto flaco*.
 Imminente, subito, *luego, al momento*.
 Immediatamente, senza mezzo, *imediatamente*.
 Immelare, coprìr con mele, *mojar con miel, enmelar*.
 Immelato, meloso, o che tiene miel, *enmelado*.
 Immemorabile, da non poter capirsi, nè conservarsi nella memoria, *immemorable*.
 Immenso, di smisurata grandezza, *immenso*.
 Immergere, o tuffare, *zabullir*.
 Immergersi, o darsi a una cosa, *meterse, o engolfarse en una cosa*.
 Immerfo in una cosa, *metido, o engolfado*.
 Immeritamente, contrario di meritamente, *sin raxon*.
 Imminente, che sopraffà, imminente, *que està enzima, o que amenaza, levantado*.
 Immobile, senza moto, che non può muoversi, *inmobil, que no puede moverse, sin movimiento, firme*.
 Immobilmente, fermamente, *firmamente, inmoviblemente*.
 Immoderato, senza modo, smoderato, senza termine, senza convenienza, *desmesurado*.
 Immoderatamente, fuor di misura, o modo, *desmesuradamente, sin medida*.

Immollare, propriamente l'effetto che fa l'acqua caduta, o gettata sopra le cose, bagnare, *mojar*.
 Immollato, *mojado*.
 Immolarsi, o bagnarsi, *mojarse*.
 Immondissimo, sporcissimo, *moy suzio, alqueroso*.
 Immondizia, ogni sorte di sporcizia, bruttura, e schifezza, *inmundicia, suziedad, bassura*.
 Immondo, lordo, *imundo, suzio*.
 Immortale, non sottoposto alla morte, *immortal*.
 Immortalità, *immortalidad*.
 Immortalmente, *immortalmente*.
 Immunità, esenzione, *inmunidad, esencion*.
 Immutabile, che non si muta, nè può mutarsi, *inmutable, que no se puede mudar, firme, constante*.
 Immutabilità, *inmutabilidad, firmeça, constancia*.
 Immutabilmente, *inmutablemente, constantemente, firmemente*.
 Imo, basso, *baxo*.
 Impacciare, dar fastidio, impedire, imbarazzare, *embarazar, estorvar, dar pesadumbre*.
 Impacciarsi, pigliarsi briga, e cura di una cosa, *meterse in una cosa*.
 Impacciarsi di quello che non gli tocca, *meterse adonde no le va, ni le viene, o meterse adonde no le llaman*.
 Impacciato, intrigato, *embaragado*.
 Impaccio, impedimento, *embarago, estorvo*.
 Impaccio, noia, fastidio, *pesadumbre, ensado*.
 Darsi gli impacci del Rosso, è pigliarsi brighe che non gli toccano, *meterse adonde no le llaman*.
 Impadronirsi, divenir padrone, e signore, *enseñorearse, apoderarse*.
 Impadronito, *enseñoreado, apoderado*.
 Impalare, infilzar uno in un palo, tormento, e castigo turchesco, e barbaro, *empalar*.
 Impalar le viti, *rodigar las vides, estacar las vides*.
 Impalizzato, palificato, *empaligado*.
 Impallidire, divenir pallido, *ponerse amarillo, amarillecerse*.
 Impallidito, *que se ha puesto amarillo*.
 Impalmare, congiugnere palma con palma, ed è proprio della fede che si danno l'uomo, e la donna nel matrimonio, *dar la manos*.
 Impalmato così, *que le han dado las manos*.
 Impalpabile, che non si può toccare, *impalpable, que no se puede palpar, o lentar*.
 Impancarsi, porsi a sedere, *sentarse*.
 Impancato, *sentado*.
 Impaniare, intrider con pania, *enligar, untar con liga*.

Impaniato, *enligado, untado con liga*.
 Impannata, finestra che ha un telaio coperto di foglie, o di tela, *encerado*.
 Impantauare, metterli in pantano, *empantauar*.
 Imparate, apprendere con l' intelletto, proccacciarsi con operazione di mente nuova cognizion d'una cosa, *aprehender*.
 Imparare a mente, *decorar, encomendar a la memoria, tomar decoro*.
 Imparare a spese d'altri, *escarmentar en cauega aiena*.
 Imparentarsi, divenir parente, *emparentarse*.
 Imparentato, *emparentado*.
 Impassibile, contrario di passibile, *impassible*.
 Impassibilità, *impassibilidad*.
 Impastare, intridere, e coprir con pasta o colla, *engrudar, pegar con engrudo*.
 Impastato, *pegado con engrudo*.
 Impastocchiare, dar parole di fate e di dire, e non conchiuder mai niente, vale ingannare, dar papilla, *traher a uno engañado*.
 Impastoiare, metter le pastoi, poner *las maniotas, manear*.
 Impastoiare, o legare, *atar*.
 Impastura, quella parte del piè del cavallo, sopra l' unghia, dove gli si legano le pastoi, *quartilla*.
 Impaurire, far paura, poner mieda a uno, *amedrantado*.
 Impaurito, *amedrantado*.
 Impaziente, contrario di paziente, *impaziente, poco sufrido*.
 Impazientemente, *impazientemente*.
 Impazientissimo, *impazientissimo*.
 Impazienza, *impazencia*.
 Impazzare, divenir pazzo, *enloquecer, bolverse loco*.
 Impazzato, *enloquecido, que se ha buelto loco*.
 Impazzire, vedi impazzare.
 Impazzito, vedi impazzato.
 Impieciare, impialtrar di pece, *empegar*.
 Impieciato, *empegado*.
 Saper una cosa di pece, *saver algun uso a la pega, o a pez*.
 Impedimento, l' impedire, *estoruo, impedimento, embraso*.
 Impedire, contrariare i fatti, o pensieri altrui, dar noia, *estoruar, impedir, embaragar*.
 Impedito, *estorvado, impedido, embaragado*.
 Impegnare, dare una cosa per sicurtà a chi ti presta danari, *empeñar*.
 Nissuno è povero quando ha da impegnare, *ninguno es pobre en teniendo que empeñar*.
 Impegnato, *empeñado*.
 Impegolare, o impieciare, *empagar, embrear*.
 Impegolato, *empegado, embreado*.

Impelagato, si dice metaforicamente di chi è intrigato in qualche negozio, *metido en un negocio, engolfado*.
 Impelare, attaccar de' peli a' panni, o alla veste, *empelugar, llenar de pelusa*.
 Impennare, metter delle penne, *emplumar*.
 Impennato, *emplumado*.
 Impensierito, soprapreso da pensieri, *cuyadoso, pensativo*.
 Imperatore, nome della suprema dignità tra i Cristiani, *emperador*.
 Imperatrice, moglie dell' Imperatore, *emperatriz*.
 Imperare, dominare, aver imperio, ed autorità sopra altri, *mandar*.
 Imperciò, *por esto*.
 Imperciocchè, *pues*.
 Imperfettamente, *imperfectamente*.
 Imperfetto, *imperfecto, por acabar, salto*.
 Imperiale, o d' Imperio, o d' Imperadore, *imperial*.
 Imperiale, cosa maggiore, e che sovra- sta all' altrui, *superior, excelente, eminente*.
 Imperiale, è una gualdrappa, ovvero manto che si pone sopra la gualdrappa del cavallo del Principe, si leva volendovi montar sopra, *veriz*.
 Imperic, supremo dominio, e signoria, *imperio*.
 Imperio, o podestà, *señoria, vassallage*.
 Imperiosità, altezza, *altivéz*.
 Imperioso, soprastante, che si vale troppo della superiorità, *mandon*.
 Imperlare, adornar con perle, *componer, o aderezar con perlas*.
 Impermutabile, che non si può mutare, *inmudable, firme, constante*.
 Imperò, *pero*.
 Imperocchè, *pues*.
 Imperpetuo, posto avverbialmente, vale sempre, perpetuamente, *para siempre jamas, eternamente*.
 Imperturbabile, che non può esser perturbato, *imperturbable*.
 Imperversare, saltare facendo pazzie, e stravaganze, come una bestia infuriata, *desatinar, hazer locuras*.
 Imperversato, *desatinado*.
 Imperversito, è lo stesso.
 Impetigine, o volatica, è una macchia sanguigna, che serpendo con pizzicore, s'alza sopra la pelle, *empeyne*.
 Impeto, moto accompagnato con violenza, e furore, *impetu*. Gl' impeti amorosi corrono a briglia sciolta, fin tanto che vengon a incontrar la ragione, e l' conoscimento della verità, *los impetus amorosos corren a rienda suelta que vien a topar con la razon, y con el conocimiento de la verdad*.
 Impetrare, ottener d' altrui quel che si domanda, *alcanzar, recavar, conseguir*.

Impetuofamente, *impetuosamente*, con impetu, *arrebataamente*.
 Impetuofiffimamente, con grandiffimo impetu.
 Impetuofiffimo, muy impetuoso, *arrebataado*.
 Impetuoso, pieno d'impeto, furioso, *atza a distenderfi, o per medicamento, o per altro, emplastro, bisma*.
 Impiagarfi, empierfi di piaghe, *llagar*.
 Impiagato, *llagado*.
 Impiastrare, porre, e distender impiastro sopra una cosa, *emplastrar*.
 Impiastro, materia morbida, e viscosa, atza a distenderfi, o per medicamento, o per altro, *emplastro, bisma*.
 Impiccare, fospender un per la gola per dargli la morte, *ahorcar*.
 Impiccato, *ahorcado*.
 Impiccatto, diciamo a uno per ingiuria, e vale ogni titolo di vituperio, *vellacoso, picaroso, picaño*.
 Impiccolire, divenir, o far piccolo, *achicar*.
 Impiccolito, *achicado*.
 Impiegare, porre, collocare, *emplear*.
 Impiegare, o spendere i danari in qualche cosa, *emplear, o gastar los dineros en algo*.
 Impiegare, o porre uno in qualche esercizio, *emplear a uno en algun exercicio*.
 Impiego, *empleo*.
 Impietade, contrario di pietà, *impiudad, crueldad, maldad*.
 Impietrire, divenir pietra, o come pietra, *empedernirse*.
 Impietrato, *empedernido*.
 Impigrit, divenir pigro, *emperegar, bolverse pereoso*.
 Impigrito, *emperegado*.
 Impiombato, che ha in alcun modo a se aggiunto del piombo, *emplomado*.
 Impiombare, vale fermar con piombo, come de' ferri delle muraglie, *emplomar, fixar con plomo*.
 Impireo, nome del supremo Cielo, *cielo empero*.
 Implacabile, contrario di placabile, *implacabile*.
 Implicare, intrigare, avviluppare, *enredar*.
 Implicato, *enredado*.
 Impoltronire, divenir poltrone, *emperegar, enropecer*.
 Impoltronito, *emperegado, entorpecido*.
 Impolverare, gettare della polvere sopra una cosa, *echar polvo en cima de una cosa, polvorear*.
 Impolverato, *polvoroso*.
 Impomiciato, stropicciato con pomice, *limpio con piedra esponja*.
 Imporre, precisamente comandare, e commettere, *mandar, dar orden*.
 Impor carne, vale ingrassare, *engordar*.
 Imporre tributi, o gabella, *imponer tributos, o pechos*.

Importare, cioè ascendere a qualche somma e valuta, come questo può importar cinquecento scudi, *esto puede mostrar quinientos escudos*.
 Importare, col terzo caso doppo di se, cioè con il dativo, l'usiamo per esser d'interesse, e di cura, così: Questo importa a me, non a lui, *esto importa a mi, no a el*.
 Importar poco, e molto diciamo: Esser di molto, e poco momento, *importar mucho, o poco*: Questo poco importa, *esto poco importa*.
 Importar a uno una cosa, cioè risultargli da essa qualche utile, così: Che v'importa a voi questo? *que se os da a vos de esso; A me non m'importa niente, a mi no se me da nada*.
 Importare, o consistere una cosa in un'altra, così: Questo importa l'onore mio, *en esto va mi honra*.
 Importante, d'importanza, importante, *de importancia*.
 Importanza, *importancia*.
 Questa è l'importanza, modo di dire, *esto es ello, aqui está el toque*.
 Negozio d'importanza, *negocio de importancia grave*.
 Importunamente, con importunità, *enfadosamente, importunamente*.
 Importunamente, e lo stesso, *pesadamente*.
 Importunissimo, importunissimo, *enfadossimo, cansadissimo, pesadissimo*.
 Importunità, seccagine, fastidiosa pertinacia nel domandar altrui quello, che tu vorresti, *importunidad, cansancio, enfado*.
 Importuno, che domanda instantemente con importunità, e senza intermissione una cosa, *importuno, pesado, enfadoso, cansado*.
 Imposizione, dazio, gravezza, balzello che s'impone ai popoli, *imposicion, alcavala, pecho*.
 Impossibile, contrario di possibile, *imposible, que no puede ser*.
 Impossibilità, *imposibilidad*.
 Impostemire, farsi pollema, *apostemarse*.
 Impotente, contrario di potente, ed ordinatamente si suole attribuire a colui, che non può generare, o impregnare, *impotente*.
 Impotenza, *impotencia*.
 Impoverire, divenir povero, *empobrecer, bolverse pobre*.
 Impoverito, *empobrecido, que se ha buelto pobre*.
 Impregnare, effetto che nasce dalla congiunzione del maschio con la femmina, quando rimane il seme nell'utero, *emprenar*.
 Impregnarsi, *emprenarse*.
 Impregnito, *emprenado*.
 Imprendere, pigliare a operare, o mettersi

tersi a un'impresa, *emprender*, *intentar*.
 Imprensione, vedi Impresione.
 Diciamo uomo di prima impressione, che piglia presto una opinione, e difficilmente la lascia, *hombre de primera impresion*.
 Impresa, quel che l'uomo piglia, o si mette a fare, *empresa*.
 Impresa, diciamo unione d'un corpo figurato, e d'un motto per significar qualche concetto, *mote*.
 Impresa, o fatto grande, ed eroico, *hazaña*.
 Impresa, quel segno che differenzia una famiglia da un'altra nell'arme, e scudi, *blasón*.
 Impressione, effetto impresso, *impresion*.
 Impresso, effigiato, *impreso*, *estampato*, *esculpido*.
 Impresso, e fisso, *fixo*.
 Imprigionare, metter in prigione, *encarcelar*, *echar en la carcel*.
 Imprigionato, *encarcelado*, *echado en la carcel*.
 Imprimer, formar effigie, formare, figurare, *imprimir*, *retratar*, *esculpir*.
 Impromessa, è promessa, *promessa*.
 Mantener l'impromessa, *cumplir la palabra*.
 Impromesso, o promesso, *prometido*, *mandado*.
 Impromettere, promettere, *mandar prometter*.
 Improntamente, con improntitudine, *enfadosamente*.
 Improntare, imprimere, far l'impronta, effigiare, *hazer la imagen de alguno*, *retratar*.
 Impronto, importuno, importuno, *pesado*, *enfadoso*.
 Diciamo in proverbio, l'impronto vince l'avarò, che è quando uno ottiene una cosa da un'altro per una importunità, *pobre ahito saca fatico*.
 Improvidamente, imprudentemente, *no ciamente*, *inconsideratamente*.
 Improvisamente, all'improvviso, inaspettatamente, alla non pensata, *sin pensar*, *de improvviso*, *de repente*.
 Improvisare, comporre versi senza pensarvi, e molte volte, anzi le più, è due ipospositi, che *pajon pensati*, *echar coplas de repente*.
 Improvviso, sproveduto, non provisto, senza pensare, *sin pensar*, *de improvviso*, *de repente*.
 Imprudentemente, senza prudenza, *ne ciamente*, *inconsideratamente*, *indiscretamente*.
 Imprudenza, *imprudencia*, *necedad*, *poca cordura*, *poco miramiento*.
 Imprudente, imprudente, indiscreto, *mal mirado*.
 Imprunare, metter pruni sopra una co-

sa, come vediamo sopra i muri degli orti, e giardini, acciò sia difficil l'entrata, *wardar*, o *berdar*.
 Impruova, posso avverbialmente, vale a posta, avvedutamente, *adrede*, *adredeamente*, *a saviendas*.
 Impudicamente, disonestamente, *desonestamente*, *impudicamente*.
 Impudicizia, o disonestà, *desonestidad*, *impudicia*.
 Impudico, *desonesto*, *impudico*.
 Impugnar, stringer col pugno, *empuñar*.
 Impugnato così, *empuñado*.
 Impugnare, oppugnare, contrariare, *desachar el parecer de uno*, *rechazar*.
 Impunità, contrario di punizione, *falta de castigo*, *impunidad*.
 Impunito, non castigato, *sin castigar*, *impunido*.
 Impurità, contrario di purità, *suciedad*, *poca limpieza*.
 Impuro, non puro, *furtio*.
 Imputare, incolpare, attribuir la colpa, *imputar*, *levantar algo a uno*, *achacar*.
 Imputazione, *levantamiento*, *imputacion*.
 In, proposizione, s'aggiugne a verbi, che significino moto, o stato, congiunta a verbi di stato significa intermità, così: Ho dormito con lei in letto bellissimo, *he dormido con ella en una cama lindissima*. Aggiunta a verbi, che significino moto a luogo significa mutamento di luogo, di tempo, e di cosa. Uscì di casa, e si mise in via, *salí de casa, y se pulso en camino*. Si pone ancora con gli avverbj, come in qua, in giù, in sù, *hazia acá*, *hazia arriba*, *hazia abajo*.
 In, in composizione con le consonanti, l. m. r. in Castigliano rimane, come *inlecito*, *inmobil*, *inracional*: cioè in Toscano illecito, immobile, irrazionale.
 Tal ora in composizione non denota senso contrario dal primitivo, come invecchiare, *envejecer*, animare, *animar*.
 In, per a, come metter in ordine, cioè a ordine, *apercebir*, *aparejar*, *poner a punto*.
 In odio, come aver in odio, *aborrecer a uno*, *tener ojeresea con alguno*.
 In, per sopra, come portar incapo, cioè sopra il capo, *llevar*, o *traher en la caveza*, o *encima de la caveza*.
 In, per verso, così: Movendo i begli occhi in me, *bolviendo los lindos ojos hazia a mi*.
 In, per con. Fecce questo in un modo stravagante, *hizo esto en una manera estrana*, *extraordinaria*.
 In, così, in quattro anni, cioè in spazio

zio di quattro anni, dentro de quattro años.
 In, così, da una volta in sù, de una vez arriba.
 In, assolutamente, en.
 In nessun luogo ho visto più strapazzare i Maestri quanto in Fiorenza, en ninguna parte he visto tratar con menos respeto a los maestros como en Florencia.
 In cambio, cioè per iscambio; e baratto, en trueco, en lugar.
 In mezzo a, en medio de.
 In cervello, maniera di dire esortativa, e si differenzia in ispagnuolo, secondo le persone con cui si parla, come se si dice a uno, e in seconda persona del presente dell' indicativo, si dirà, mira lo que hazes.
 E così degli altri numeri, e tempi.
 In presenza d' uno, cioè davanti a uno, en presencia de uno, delante de uno.
 In ogni caso, cioè succeda bene, o male, en todo acontecimiento.
 Incirca, avverbio che si usa quando non si fa il numero, o la quantità precisa d' una cosa, poco mas, o menos, como, o cosa de, così: Devon esser incirca a dieci ore, seran las diez poco mas, o menos, o será cosa de las diez.
 In qualsivoglia luogo, o parte che, adquiera que.
 In ogni modo, en todas las maneras, de qualquier manera.
 In ogni modo, cioè con tutto questo, o con tutto ciò, con todo esso.
 In ogni modo, in questo senso, io voglio accompagnar V. S. perchè in ogni modo ho da far un servizio vicino a casa sua, yo quiero acompañar a V. M. porque assi como assi, tengo de hazer cierto negocio cerca de su casa. Si noti questo modo.
 In tutto, entre todos, entre todas, secondo il genere.
 In tutto, e per tutto, en todo, y por todo.
 In volgare, cioè nella lingua naturale di ciascheduno, en romance.
 In breve, o tra poco, dentro de pocos dias.
 In che modo: de que manera?
 In comparazione nostra, para con nosotros, e si dice d' ogn' altro pronome.
 In fatti, parola inclusiva, en fin.
 In ogni parte, en qualquier parte.
 In poche parole, en pocas palabras.
 In quanto a quello che, a cerca de lo que, o en lo que toca a.
 In questo proposito, a este proposito.
 In somma, o finalmente, en fin, finalmente.
 In su la sera, a boca de noche, al anocheecer.
 In sul far del giorno, al amanecer.
 In ciò, en ello.

In vero, veraderamente; en verdad, en realidad de verdad.
 In un batter d' occhio, modo di esagerar la prestezza, en el ayre.
 In quel tempo, o all' ora, a la sazón, o entonces.
 In fila, cioè ordinatamente; e senza interromper l' ordine, o il tempo, così: ho bevuto tre volte in fila, he bevido tres vezes arreo.
 Indigrosso, come compiar una cosa indigrosso; cioè non a minuto, mercar, o comprar por junto.
 In pelle in pelle, cioè tra la carne, e la pelle, entre cuero, y carne.
 In Pontificale, cioè da festa, en pontifical, de gala.
 In effetto, o finalmente, en efeto, en fin, finalmente.
 In effetto, cioè veramente, en realidad, de verdad.
 In questo; talvolta si pone avverbialmente, e significa in questo mezzo, o in questo punto, en este interin, en este punto.
 In capo a due, o più anni, de ay a dos, o mas años, al cabo de dos años, o dende a dos años.
 In questo mezzo, posto avverbialmente, en este medio, en este interin.
 In punta di piedi, de puntillas.
 In abbandono, posto avverbialmente, e vale senza cura, senza custodia, mas' accompagna co' verbi lasciate, o mettere in abbandono, desamparar, dejar.
 Inabile, inetto, inabil, que no es bueno para una cosa.
 Inabitabile, che non si può abitare, inhabitable, adonde no se puede bivar, posar, o morar.
 Inaccessibile, questo titolo si suol dare a luoghi, o rupi dove è difficile la salita per la grande asprezza, enrisgado, empinado.
 Inacerbire, incrudelire, enañar, exasperar.
 Inacerbito, enañado, exasperado.
 Inacettire, infortzare a guisa d' aceto, azedarse, bolverse vinagre.
 Inagguglianza, disegualità, desyqualdad.
 Inalberare, vedi inarborare.
 In alto, posto avverbialmente, vale in su, hazia arriba.
 Inamarire, divenir amaro, amargar, o bolverse amargo.
 Inamarito, amargado, o que se ha buuelto amargo.
 Inanimato, senz' anima, inanimado.
 Inanellato, come capello inanellato, enfortijado, cavello enfortijado.
 Inanellarsi i capelli, enfortijarse los cabellos.
 Inarborarsi, dicesi de' cavalli, quando si tizzano ritti in su i due piè di dietro, empinarse.
 Inarborato, così, empinado.

Inar.

Inarbotar, o **inalbetar** l' insegna, cioè alzarla all'aria, *enarbotar el estandarte*.
Inarcare, far arco, divenir curvo, piegarsi a guisa d'arco, *enarcar*.
Inarcato, *enarcado*.
Inarcar le ciglia, come sogliamo far manovigliandoci, *enarcar las cejas*.
Inargentare, coprir una cosa con foglia d'argento, attaccatovi sopra con fuoco, bolo, o mordente, o altra materia tenace, il che si dice metter d'argento, *platear*.
Inargentado, coperto d'argento, *plateado*.
Inaridire, far arido, o divenir arido, e secco, *secar, ponerse seco*.
Inarpicare, salir sopra una cosa attaccandosi, come fa l'ellera, *trepar*.
In ascoso, nascosamente, *secretamente, escondidamente*.
Inasprire, indurre ad esser aspro, inesorabile, crudele, *ensañar, exasperar*.
Inasprire, vedi *inasprare*.
In astratto, con astrazione, che è una separazione che fa l'intelletto di cosa che per sua natura è inseparabile, ed è termine filosofico, *in abstracto*.
Inaudito, non più udito, quasi incredibile, *inaudito, nuevo, nunca oydo, inaudito*.
Inavertentemente, senza considerazione, *descuydadamente, inconsideradamente, en considerar*.
Inavvertito, trascurato, *descuydado*.
Inavvertenza, trascuraggine, *descuydo*.
Incagliare, è termine marinarefco che significa incontrar in secco, o in poca acqua le galere, o altri navili, con la carena, e questo termine sebbene è corrotto in Italiano, ed in Spagnuolo, tuttavia è più Spagnuolo, che Italiano, poichè la parte che s'incaglia del navilio è la carena, che in Spagnuolo si chiama quilla, di sorte che si averrebbe a dire più tosto, *equillar* che *encallar*.
Incaltare, fortificare, *fortificar*.
Incaltare, divenir calvo, *encalvecer, bazerse calvo*.
In cambio, o in vece, *en lugar de*.
In cambio, l'usiamo alle volte con l'infinito, che abbia avanti il segno del genitivo, o del gerondio così, in cambio di fare, e di dire, *en lugar de hazar, o decir*.
In cambio, o in luogo d'uno, *en lugar de uno*.
Incaminare, indirizzare, metter per il cammino, o per la strada, *encaminar*.
Incaminare, o indirizzar le lettere a uno, *encaminar las cartas a uno*.
Incantare, divenir più crudele, quasi come cane, *empeñarse, embravecerse*.
Incannare, avvolger filo sopra cannone o rocchetto, *devanar*.

Incannucciare, chiudere, e coprir di cannuce, *encañar*.
Incantamento, *encantamiento*.
Incantare, far incanto, *encantar*.
Incantare, vender all'incanto, cioè a chi più offerisce, *vender a la balmoneda*.
Incantar uno, cioè dargli ad intender cose false, e tenerlo affezionato, *embancar*.
Incantato così, *embaucado*.
Incantamento così, *embaucamiento*.
Incantatore, *encantador, embaucador*.
Incantesimo, *incanto, encantamiento, encanto*.
Incanto, arte, la quale s'opera sopra naturalmente per virtù di parole, *encantamiento*.
Vender all'incanto, cioè a chi più offerisce, *vender a la almoneda*.
Incantonato, cioè posto in un canto, disprezzato, *arrinconado, olvidado*.
Incanture, divenir canuto, *encanecerse, bolverse cano*.
Incanuto, *encanecido, que se ha buelto cano*.
Pelo canuto, *cana*.
Incapace, non capace, *incapaz*.
Incapacità, *incapacidad*.
Incapestrare, avvilapparsi nel capestro, come talvolta fanno le bestie nella stalla, *encabestrarse*.
Incapestrato, *encabestrado*.
Incaponirse, divenir ostinato, *cerrarse de campaña, poner pies en pared*.
Incaponito, *porfiado, que está cerrado de campaña*.
Incappare, incorrere, cader nell'insidia, dar nel laccio, *caer en el lazo*.
Incappare, o inciampare, *tropear*.
Incapperucciarsi, cioè coprirsi il viso col mantello, o simili, *arrebosarse*.
Incapperucciato, *arrebosado*.
Incapperucciato, che ha il cappuccio in capo, *encaperugado*.
Incappucciare, metter il cappuccio in capo, *encaparugar*.
Incarcerare, metter in carcere, *encarcelar, echar en la carcel*.
Incarcerato, *encarcelado, echado en la carcel*.
Incaricare, ingiuriare, *aggravar, injuriar, afrentar con palabras*.
Incaricare, o raccomandare instantemente, *encargar, encomendar*.
Incaricato, così, *encargado, encomendado*.
Incarico, ingiuria, *injuria, afrenta, agravio*.
Incarire, divenir più caro una mercanzia, *encarecer, subir una mercaduria*.
Incaricato, *encarcelado*.
Incarinare, prender carne, *incarnar tomar carne*.
Incarinare, anche si dice ferire, o ficcar nella carne, *invasar*.

Incarnatino, color di carne, *encarnado*.
Incarnato, color di carne, *encarnado*.
Incarnato, chiaro colore, *nacar*.
Incarnazione, il prender carne, *encarnacion*.
Incarrucolare, è l'uscir che fa la fune, o il canapo del canale della girella, ed entrare tra essa, e la carrucola, *engarruchar se*.
Incarrucolato così, *engarruchado*.
Incassare, cioè porre una cosa nella cassa, ed ordinariamente si vuol dire delle mercanzie, *embaular*.
Incastonare, dar castone ch'è quella parte dell'anello, dove si lega, ed incastra in pietra, *engastar*.
Incastonato, *engastado*.
Incastonatura, incastatura, comettitura, *engasta*.
Incastrare, o commettere, congiungere, *engastar*, *encaxar*.
Incastrato, *engastado*, *encaxado*.
Incastrare, o unire bene un legno, o simile con nn'altra cosa, *encaxar*.
Incastrato così, *encaxado*.
Incastio, è una paletta di ferro, o d'acciajo, con che i marescalchi tagliano, o adattano la cassa del pie alle bestie che ferrano, *pujante*.
Incatenare, legar in catena, *encadenar*.
Incatenato, *encadenado*.
Incatenare, o legar con fil di ferro le corone, cioè l'Ave Marie, e Pater nostri, *engasar*.
Incatenato così, *engasado*.
Incatenatura, congiuntura, o commessura, *enxaxe*.
Incazzolare, intristire, si dice delle piante, o simili, quando non vengono innanzi, non acquistano, *desmedrar*.
Incazzolito, *desmedrado*.
Incattivire, divenir cattivo, *hazer se*, o *bolverse vellaco, malo*.
Incattivito, *que se ha echo, o buolto vellaco, malo*.
Incattivire, o peggiorare, *peorar*.
Incattivito, peggiorato, *peorado*.
Incavare, far concavo, *gravar*.
Incavato, *gravado*.
Incautamente, imprudentemente, *inconsideradamente, imprudentemente, con poco miramiento, y cordura*.
Incauto, non cauto, *inconsiderado, imprudente, incauto*.
Incendere, o far cauterj, *cauterizar*.
Incenso così, *cauterizado*.
Incendiario, è colui che di propria autorità, arde, ed accende la Città, o la Villa, o la Casa altrui, o le bnde, con perversa volontà, e studio, per odio, o per vendetta, *incendio, el que pone fuego para hazer daño*.
Incendio, abbruciamento, *fuego, incendio*.

Incenerare, convertirsi in cenere, *bolverse, o tornarse ceniza*.
Incenerato, *que se ha buolto. o tornado ceniza*.
Incenerare, o intrider con cenere, *encenizar*.
Incenerato, *encenizado*.
Incenerire, vedi *incenerare*.
Incenerito, vedi *incenerato*.
Incensar, dar l'incenso, ch'è lo sparger il fumo dell'incenso, che fanno i Ministri sacri verso le cose sacre, *encensar*.
Incensiere, turibolo, o vaso di metallo, nel quale s'abbruccia l'incenso, e sospeso con più catenuzzze serve per incensare, *incensario*.
Incenso, lagrima d'un picciolo albero Arabico, e s'abbruccia ne' sacrificj, *incienso*.
Incérato, unto, impiastro con cera, *encerado*.
Incereare, diciamo anche l'ingiallar che fa il grano, quando comincia a seccarsi, che piglia il color della cera, *enruiar, amarilecer*.
Incertezza, contrario di certezza, *incertidumbre, duda*.
Incerto, non certo, *incerto, dudoso*.
Incessabile, che non cessa, o finisce, *incessable, que nunca acaba*.
Incessabilmente, perpetuamente, *sin parar jamas*.
Incessantemente, è lo stesso.
Incesto, violamento delle proprie parenti, *incesto*.
Incettra, compra di mercanzie con animo di rivenderle a minuto, e guadagnarvi sopra, *compra de cosas para boverlas a vender*.
Incettare, o comprar così le cose, *comprar, mercar para revender*.
Incettatore, il tal rivenditore, o compratore, *comprador, revendedor*.
Inchinamento, l'inchinare, *humillacion*.
Inchinare, abbassare, *baxar, humillar*.
Inchinare, condescendere, e lasciarsi svolgere, *doblegarse*.
Inchinarsi a uno per segno d'umiltà, e di riverenza, *humillarse*.
Inchinar il capo, e confermar l'altrui detto, e dir di sì senza parlar, *otorgar inclinado la cabeza*.
Inchinare, quell'atto di piegare il capo, quando si comincia a dormire, non elendo a giacere, *cabecear*.
Inchinati, inchino, umiliazione, *humillacion, reverencia, acatamiento*.
Inchinato, dimezzo, umiliato, *humillado*.
Inchino, il piegamento delle ginocchia, in segno di riverenza, *vedi inchinata*.
In chiocca, in abbondanza, *abundantemente*.
Inchiodare, conficcar con chiodo, *enclavar*.

In-

Inchiodato, *enclavado*.

Inchiodare, anche diciamo il pugnere che va per errore il maniscalco il piede alla bestia nel conficcarli il ferro sul vivo dell'unghia, *enclavar, arrimar el clavo a la bestia*.

Inchiodato così, *enclavado*.

Inchiosiro, materia liquida, e nera, con la quale si scrive, *tinta*.

Raccomandar di buon inchiosiro, cioè caldamente, *encomendar con muchas veras, encharcadamente, con ahinco, o encarecimiento*.

Inchiodatura, puntura fatta con chiodo alle bestie quando si ferrano, *enclavadura*.

Includere, rinchiudere, *encerrar*.

Inchiuso, *encerrado*.

Inciampare, porre il piede in fallo, inroppare, o percuoterlo in alcuna cosa nel cammino, *tropezar*.

Inciampo, luogo dove si inciampa, *tropezadero*.

Inciprignire, incrudelire, si vuol dire ordinariamente de' mali, e delle ferite che diventano più difficili a medicarsi, *enconarse*.

Inciprignito così, *enconado*.

Inciprignirsi, o diventar più crudele, *embravecerse, enfiarse, empedernirse*.

Inciprignito così, *embravecido, enfiando, empedernido*.

Incirca, intorno, a un dipresso, *poco mas, o menos, cosa de*.

Incirconciso, non circonciso, *sin circuncidar*.

Incisivo, che ha virtù, e forza d'incidere, *incisivo*.

Incitamento, l'incitare, *ocasion, incitamiento, atigamiento*.

Incitare, spinger altrui a una cosa con mostrargli l'occasione, *incitar, despertar, atigar*.

Incitato, *incitado, atigado*.

Incitazione, vedi incitamento.

Inclinare, disporre a cosa particolare, *inclinav*.

Inclinato, *inclinado*.

Inclinarsi a un vizio, o virtù, *inclinarse a un vicio, o virtud*.

Mal inclinato, *mal inclinado*.

Inclinazione, attitudine, e natural disposizione a cosa particolare, *inclinacion*.

L'anima nostra di sua natura è inclinata alla virtù, *nuestra anima de su naturaleza es inclinada a la virtud*.

Inclito, preclaro, illustre, famoso, *ilustre, famoso, soberano*.

Incocciare, ostinarsi, ed incaponirsi in una cosa, *certarse de campaña, poner pies en pared, estar porjado*.

Incogliere, sopraggiugnere improvvisamente, *coger infraganti, coger con el hurto en la mano*.

Franc. Voc. Tom. I.

Incogliere, accadere, succedere, *acontecer, acacer*.

Incognitamente, sconosciutamente, *disfracadamente, desconocidamente*.

Incognito, non conosciuto, *incognito, disfogado*.

Incollare, appiccar le cose insieme con colla, *pegar con cola, encolar*.

Incollato così, *pegado, encolado*.

Incollerirsi, pigliarsi collera, *encolerizarse, enojarse*.

Incolpare, dar la colpa, *culpar, echar la culpa, o las cabras a uno*.

Incominciare, cominciare, *empezar, comenzar*.

Incominciato, *empezado, comenzado*.

Incomincio, principio, *encomienso, principio*.

Inmutabile, stabile, fermo, da non potersi mutarsi, *estable, firme, inmutable*.

Incomodità, contrario di comodo, *descomodidad, trabajo, pesadumbre*.

Incomodarsi, pigliarsi qualche incomodità, *tomarse algun trabajo*.

V. S. non si incomodi, V. M. no se tome trabajo.

Incomparabile, che non si può comparare senza paragone, *incomparable, que no tiene cosa yqual*.

Incomparabilmente, *sin comparacion*.

In comparazione, così, in comparazione di lui non è niente, *para con el no es nada*.

Incomportabile, insopportabile, *insufrible, que no se puede llevar, o sufrir*.

Incomprensibile, da non potersi comprendere, *incomprehensible*.

Incomprensibilmente, *incomprehensiblemente*.

In comune, posto avverbialmente, *en comun*.

Inconocchiare, è metter in su la roca il pennecchio, *poner el lino en la ruca*.

Inconsideratamente, senza considerazione, *inconsideradamente, sin consideracion, sin mirar*.

Inconsiderato, senza considerazione, senza discorso, *inconsiderado, sin entendimiento, sin consideracion*.

Inconsiderazione, contrario di considerazione, *inconsideracion, descuido, deslucado*.

Incontumabile, che non si può consumare, *que no se puede acabar, ni gostar, inacabable*.

Incontaminato, puro, netto, non imbrattato, *limpio, sin manzilla*.

Incontanente, tosto, subito, immantinente, *luego, al momento*.

Incontinenza, affetto contra il giudizio della ragione, che tira a cose di gusto, *incontinencia*.

Incontinente, che non si contiene, o astiene, *Q*.

ne, *inconinente*, *que no fa astiene*, o *no se vò a la mano*.

Incontrare, riscontrare, abbattearsi camminando in una cosa, *encontrar*, *toppar*.

Incontro, l'incontrare, intoppamento, *encuentro*.

Uscir all'incontro, *salir al encuentro*.

Incontro, preposizione, significa dirimpetto in faccia, *en frente*, o *frentero de*, così: Io sto di casa incontro al signor tale, *yo vivo en frente, o frontero del señor fulano*.

Incontro, alla volta, verso, *hazia uno*.

Venne incontro a me, *nino hazia mi*.

Incontro, come andar incontro a chi viene, *salir a recibir a uno*.

Inconveniente, cosa che ha disordine, e sconvenienza, *inconveniente*.

Inconveniente, cosa che non conviene, *cosa que no conviene*, o *que no está bien*.

Inconvenienza, cosa malfatta, inconveniente, *desorden, inconveniente*.

Incoraggiare, dar coraggio, o inanimare, *dar animo, animar*.

Incoraggiato, animato.

Incorare, è lo stesso.

Incordato, che ha i nervi quasi intirizzati, e che non possono se non con difficoltà far l'ufficio loro, come talvolta ci accade aver il collo, che non lo possiam volger in una parte, *embarado*.

Incordato, cioè che ha corde, come si dice di strumento di corde, quando non gliene manca nessuna, *encordado*.

Incordare, metter le corde, *encordar*, o *echar las cuerdas*.

Incoronare, coronare, *coronar*.

Incoronato, coronato.

Incorporamento, unione, missione, *union, mezcla*.

Incorporare, mescolare, ed unir più corpi, confondendogli insieme, *incorporar*.

Incorporato, incorporado.

Incorporeo, che non ha corpo, *incorporeo*, *que no tiene cuerpo*.

Incorrere, cacciare, e s'intende di cose di pregiudizio, e di danno, *incurrir, caer*.

Incorrigibile, da non poter esser corretto, che non riceve correzione, *incorregible*.

Incorrutibile, non corruttibile, *incorruptible*.

Incorruptibilità, *incorruptibilidad*.

Incorruzione, *incorruption*, *entereza, puridad*.

Incostante, non costante, *inconstante, bolrario*.

Incostanza, contrario di costanza, *inconstancia, ligereza*.

In cottimo, come dare, o torre in cottimo, o a cottimo, è torre, o dare a

far un'opera a sue spese, per un certo prezzo, dar, o tomar a *deslajo*.

Incotto, leggermente cotto, *sancochado, esparragado*.

Incotto, anche si dice riarsco, e quasi mezzo abbruciato, *rostando*.

Increato, eterno, non creato, *increado, eterno*.

Incredibile, da non crederli, quasi miracoloso, *increyble*.

Incredibilmente, *increyblemente*.

Incredulità, *incredulidad*.

Incredulo, che non crede, *incredulo*, *que no cree*.

Increlscere, venir a tedio, a noia, fastidio, *enfadar*.

Increlscerli, aver compassione, o misericordia, *tener lastima, compassion, o mancia de una cosa*.

Increlscerli, o saperli male, *pesarle*.

M'increlscer di non poter servir a V. S. *me pesa de no poder servir a V. M.*

Increlscevole, rincrescevole, tedioso, fastidioso, noioso, *enfadoso, cansado, pesado*.

Increlscimento, noia, tedio, fastidio, cansancio, *enfado*.

Increlscere, ridurre in crespe, *plegar*.

Increlscato, *plegado*.

Increlscatura, o crespa, come si fa ne' panni lini, come a' collari, camicie, e simili, *pliegue*.

Increlscare, o far grinze, *arrugar, encrespar*.

Increlscato, o grinzoso, *arrugado, crespo*.

Increlscare, coprir di creta, *engredar*.

Increlscato, *engredado*.

Incrocicchiare, attraversar l'una cosa con l'altra a guisa di croce, *encruzizar*.

Incrocicchiato, *encruzizado*.

Incrocciata, si dice a due strade, che si attraversano in forma di croce, *encruzizada*.

Incrudelire, divenir crudele, *encruelcerse, embrauecerse, ensañarse, empedernirse*.

Incrudelito, *encruelcico, ensañado, empedernido*.

Incuere, o ancudine, *yunque*.

Incuocere, leggermente cuocere, *sancochar*.

Incurabile, da non potersi curare, senza rimedio, *incurable, irremediable, sin remedio*.

Incurvare, far curvo, piegare, *doblegar*.

Indaco, o indico, sugo d'erba rappreso, col quale si tigne tra turchino, ed azzurro, *añil, añi*.

Indarno, in vano, *en vano, en valde*.

Indebitamento, ingiustamente, *injustamente, sin rason*.

Indebitato, che ha debito, per aver incrociato ne' suoi bisogni di quel d'altri, *empeñado, que tiene deudas*.

In-

Indebolire, divenir debole, cioè scemar le forze, e il vigore, *enflaquecer*.
 Indebolito, *enflaquecido*.
 Indegnamente, non degnamente, *indignamente, injustamente, sin merecerlo*.
 Indegnare, idegnare, apportar sdegno, *indignar, enojar*.
 Indegnato, *indignado, enojado*.
 Indegnazione, *indignacion, enojo*.
 Indignità, bassezza di condizione, *basexa*.
 Indignità, o cosa fatta con poco decoro, *vellaqueria, maldad, picardia*.
 Indegno, non degno, immeritevole, *indigno, que no merece*.
 Indemoniato, spiritalo, che ha addosso il demonio, *endemoniado, endiablado*.
 Indeterminatamente, *indeterminadamente*.
 Indeterminato, irresoluto, *indeterminado*.
 Indettarsi, è segretamente restar d'accordo di quel che s'ha a fare, o dire, *concertarse*.
 Indettare, o sobornar uno, acciò dica, o faccia come vuoi tu, *cobechar a uno*.
 Indi, avverbio, e vale di quivi; da quel luogo, *de ay*.
 Indi, in vece di poi, appresso, *luego, despues*.
 Indiatolato, che ha il diavolo, perverso, malvagio, *endiablado*.
 Indice, il dito ch'è allato al dito grosso della mano, *dedo indice, o el dedo con que mostramos algo*.
 Indice, si dice anche a repertori de' Libri, detti altrimenti tavola, *tabla, indice*.
 Indicabile, che non si può dire, *indezible, que non se puede dezir*.
 Indico, colore turchino, *añil*.
 Indico d'India, *indio, o indiana*.
 Indietro, avverbio, che significa moto al contrario, *atras*.
 Indietro indietro, la replica della parola sottentra tal'ora in luogo del superlativo, dove egli manca, *muy atras*.
 Indifferente, fra due estremi, nè partecipa più dell'un che dell'altro, *indiferente*.
 Indifferentemente, senza differenza, senza divario, egualmente, *indiferentemente*.
 Indifferenza, *indiferencia*.
 Indigestibile, non digestibile, *indigestible, que no se puede digerir*.
 Indigestione, *indigestion*.
 Indigesto, non digesto, *indigesto, ahito*.
 Indignazione, o indignazione, *indignacion*.
 Indigrosso, come comprare, o vender indigrosso, cioè non per minuto, ma in gran quantità, *por junto, comprar, o vender por junto*.
 Indirettamente, per modo indiretto, *indirectamente*.
 Indiretto, torto, torcido, *indirecto*.

Indirizzare, incamminare, metter per la via, *encaminar*.
 Indirizzar le lettere, o altro a uno, *encaminar las cartas a uno*.
 Indirizzare, e far diritto, *endereçar*.
 Indirizzato, *enderaçado*.
 Indiscretamente, senza discrezione, *indiscretamente*.
 Indiscreto, non discreto, *indiscreto*.
 Indiscrezione, *indiscrecion, poco miramiento*.
 Indisparte, separatamente, da parte, *a parte, apartadamente*.
 Indisposizione, difetto di sanità, *indisposicion*.
 Indisposto, cioè mezzo, o interamente ammalato, *indispuesto, enfermo*.
 Esser indisposto, o ammalato, *estar indisposto, o malo*.
 Indissolubile, da non potersi sciorre, *indissoluble, que no se puede desatar*.
 Indistintamente, senza distinzione, *indistintamente, sin distincion*.
 Indistinto, *indistinto, sin distinguir*.
 Indivia, erba nota, *escarola*.
 Individuo, indivisibile, *indivisible*.
 Individuo, termine dialetico, e vale cosa particolare, compreso sotto la specie, *individuo*.
 Indivisamente, senza distinzione, *inconsuma, indistintamente, a bulto*.
 Indivisibile, non divisibile, *indivisible, que no se puede dividir*.
 Indiviso, non diviso, *indiviso, no dividido, sin dividir*.
 Indizio, segno, segnale, argomento, *señal, rastro, indicio*.
 Indizio, o sospetto, *presumpcion, sospecha*.
 Indizione, termine legale, che i notari sono obbligati a metterlo ne' lor contratti, e ogn'anno si muta, e cammina dall'uno in fino al numero di quindici, e poi si ritorna all'uno, *indicion*.
 Indolcare, addolcire, rammorbidire, *disfiprite, ablandar, mitigar*.
 Indolciare, indolcire, far dolce, *endulçar*.
 Indolciato, *endulgado*.
 Indole, natural disposizione, e inclinazione all'operare, e dice di fanciulli, *le señal de virtud en los niños*.
 Indomabile, che non si può domare, *indomable*.
 Indomito, da non potersi domare, o non domato, *indomito*.
 Indoppiare, addoppiare, *doblar*.
 Indorare, distender, o appiccar l'oro sopra la superficie d'una cosa, *dorar*.
 Indorato, *dorado*.
 Indoratore, *dorador*.
 Indosso, intorno al dosso, *a cuestias*.
 Indotto, con l'or stretto, persuaso, *persuadido, aconsejado*.
 Indotto, con l'or larga, ignorante, *ignorante, idiota*.

Indovinate, prevedere, o predire il futuro, *advinar*.
 Indovinatore, che indovina, *advinno*.
 Indovinazione, *advinacion*.
 Indovinello, detto oscuro, a fine di far indovinar altrui il suo sentimento, *enigma*, *cosa y cosa*.
 Indozzare, si dice per il più degl' animali quando in principio di sopravveniente indisposizione intristiscono, non crescono, e non vengono innanzi, e si attecchiscono, e quasi imbozzachiscono, e incatorzoliscono, *desmedrar*.
 Indubitamente, certamente, *sin falta*, *sin duda*, *cierta*, o *seguramente*.
 Indubitato, certo, *cierro*, *infalible*.
 Inducimento, persuasione, svolgimento, *persuasion*.
 Induttore, che induce, *induzidor*, *persuadidor*.
 Indugiare, tardare, mandare in lungo, metter tempo in mezzo, *tardar*.
 Indugio, tardanza, *tardanza*.
 L' indugio suol esser pericoloso, *la tardanza suele ser peligrosa*.
 Indulgenza, tesoro de' meriti soprabbondanti di Cristo, e de' Santi, che si applica a' fedeli da chi ha l' autorità, *indulgencia*.
 Guadagnare indulgenze, *ganar indulgencias*.
 Indulto, immunità, esenzione, *indulto*, *to*, *inmudad*, *exempcion*.
 Indurare, divenir duro, fodo, *ponerse duro*, *tiesso*, *endurecer*.
 Indurato, endurecido, *que se ha puesto duro*.
 Indurito, cioè cosa strana, e difficile, e si suol metter con il verbo parete, così, mi pare indurito, *me parece cosa strana*, o *se me haze dificultoso*.
 Indutire, vedi indurare.
 Indurito, vedi indurato.
 Indurre, inducere, persuadere, muovere a fare, *induzir*, *persuadir*.
 Industria, diligenza ingegnosa, *industria*.
 Industriarsi, procurar diligentemente, e con invenzione, *industriarse*, *darfe*, *maña*.
 Industriosamente, *industriosamente*, *ingeniosamente*.
 Industrioso, che ha industria, ingegnoso, *industrioso*, *ingenioso*.
 Induzione, persuasione, *persuasion*.
 Induzione anche diciamo a una specie d'argomento, che da particolari conclude l'universale, *inducion*.
 Inebbrimento, imbrachezza, *borrachez*, *embriaguez*.
 Inebbricare, imbricare, *emborrachar*.
 Inebbricato, *emborrachado*.
 Ineffabile, indicibile, che non si può con parole esprimere, *inefable*, *que no se puede con palabras exprimir*, o *declarar*.

Ineffabilità, *inefabilidad*.
 Ineffabilmente, *inefablemente*.
 Inefficace, non efficace, *ineficax*.
 Inequalità, contrario d'equalità, *disguaglianza*, *desygualdad*.
 Inerme, senz' arme, disarmato, *desarmado*, *sin armas*.
 Inescare, adescare, *cevar*.
 Inescato, *cevado*.
 Inescusabile, non scusabile, *inexcusable*, *que no se puede disculpar*, o *excusar*.
 Inesorabile, implacabile, che non si lascia volere, *inezorable*.
 Inesplicabile, che non si può esplicare, *inexplicable*.
 Inespugnabile, che non si può espugnare, *inexpugnable*.
 Inestimabile, che non si può stimare, *infimable*.
 Inestinguibile, da non potersi estinguere, *inextinguible*, *que no se puede apagar*, o *matar*.
 In eterno, eternamente, *eternamente*, *siempre jamas*.
 Inetto, sciocco, necio.
 Inevitabile, da non potersi evitare, sfuggire, o scampare, *inevitable*.
 Infaccendato, che ha faccenda, occupato, *que anda*, o *esta ocupado*, *que tiene negocios*, *que tiene que hazer*.
 Infalibile, certo, sicuro, *infalible*, *cierro*, *seguro*.
 Infallibilmente, senza fallo, certamente, sicuramente, *infaliblemente*, *sin duda*, *seguramente*, *ciertamente*.
 In fallo, in vano, *en vano*.
 Infamare, dar cattiva fama, vituperare, *disfamar*, *afrentar*, *deshonrar*.
 Infamato, *disfamado*, *afrentado*, *deshonrado*.
 Infamatore, *disfamador*.
 Infame, di mala fama, vituperoso, *infame*, *deshonrado*.
 Infamia, cattiva fama, *infamia*, *deshonra*, *afrenta*.
 Infangare, imbrattar con fango, *enlodar*, *enfuziar* con lodo.
 Infangato, *enlodado*, *lleno de lodo*.
 Infante, bambino, *niño*, *infante*.
 Infante si dice al primogenito del Re di Spagna, *infante*.
 Infanta alla primogenita, *infanta*.
 Infanzia, puerizia, *infancia*, *niñez*.
 Infaretrato, che ha la faretra, *que tiene aljava*, o *arcax*, o con *aljava*, o *arcax*.
 Infarinato, asperso di farina, *enharinado*.
 Infarinare, asperger di farina, *enharinar*.
 Infastidire, recar noia e fastidio, *ensadar*, *dar ensado*.
 Infastidito, *ensadado*.
 Infaticabile, che non cura fatica, *que no se cansa*, o *no huye el trabajo*.
 In

In fatti, sorte di parlare conclusivamente, *enfin*.

Infausto, infelice, *desdichado, infeliz*.
Infedele, che non crede, che ha dubbio nella fede, *infiel*.

Infedeltà, contrario di fedeltà, *infidelidad*.

Infedeltà, metter i guanciali dentro a certe sopracoperte di panno lino, o di dappo fatte a guisa di sacchetto, *infundar, echar la funda*.

Infelice a me, *cuytado de mi, negro de mi, desdichado de mi*.

Infelice, misero, *infeliz, desdichado, miserable, cuytado*.

Infelicamente, infelizmente, *desdichadamente*.

Infelicissimo, *desdichadissimo, infelicissimo*.

Infelicità, miseria, *miseria, cuytado, desdicha, infelidad*.

Infeminaire, effeminare, far divenir di costumi, e d'animo simile a femmina, *afeminar*.

Infeminato, *afeminado*.

Inferire, conchiudere, raccorre, *inferir, concluir*.

Inferiore, più basso, *inferior*.

Infermamente, debolmente, *falcamente*.

Infermare, divenir infermo, ammalare, *enfermar, caer enfermo, o malo, a doler*.

Infermato, *enfermado, que ha caydo malo, o enfermo*.

Infermeria, luogo dove si ricevono, e curano gli infermi, *enfermeria*.

Infermiero, che ha cura degli infermi, *enfermero*.

Infermiccio, alquanto infermo, malatuccio, *achacoso, enfermigo*.

Infermità, abito accidentale, mediante il quale quel subbietto che è infermo non può far perfettamente l'operazione sue, *enfermedad*.

Infermo, ammalato, in mala disposizione di sanità, *enfermo, indisposto*.

Infermo, si dice anche a luogo, e significa atto a indurre infermità, e di cattiva aria, *lugar enfermo*.

Infernale, *infernai*.

Inferno, centro, e profondità della terra, e luogo dove sono i ribelli a Dio, *Infierno*.

Inferrare, metter al ferro, incatenare, *encadenar, echar prisiones*.

Inferriata, o finella con ferri, *rexa*.

Infervorato, pien di fervore, d'affetto, *deseoso, abrasado, enfiervorado*.

Infestare, importunare, nojare, inquietar, *molestar*.

Infestissimo, importunissimo, importunissimo, *enfado, enfado*.

Infesto, compreso da infermità, da corruzione, maculato, guasto, *inficionado*.

Infettare, corrompere, attaccar l'infermità, *inficionar*.

Infezione, corruzione, contagione, *infeccion*.

Infiacchire, indebolire, *enflaquecer*.

Infiacchito, *enflaquecido*.

Infiammare, accendere, appiccar fiamma ad una cosa, *encender, enflamar, abrasar*.

Infiammare, metaforicamente è accender in noi qualsivoglia affetto, o passion d'animo, *encender, enflamar*.

Infiammato, *enflamado, encendido, abrasado*.

Infiammazione, *enflamacion*.

Infiare, vedi enfiare, *hincar*.

Infilare, por in fila, o in ordine, altrimenti infilzare, cose che abbiano buco, in filo, *ensartar*.

Infilato, *ensartado*.

Infilar l'ago, cioè metter per la cruna il filo, *enhebrar el aguja*.

Infilato così, *enhebrado*.

Infilzare, forare una cosa facendola rimover nella cosa che fora, e infilza, *ensartar*.

Infilzar, o ficcar come spada, o altra arma, investire, farla entrar dentro della carne, *esperar*.

Infilzato così, *esperado*.

Infimo, basso, ultimo di luogo, *baxo, infimo*.

Infimo, basso, vile, *vil, de bajo linage, de gente humilde*.

Infinitamente, che, *hastaque*.

Infinchè, *hastaque*.

Infine, alla fine, finalmente, *en fin, finalmente*.

Infingardaggine, vedi infingardia, *peresa*.

Infingardia, il non voler operar per non durar fatica, fingendo di non poter durar fatica, fingendo di non poter, *peresa*.

Infingardo, compreso da infingardia, pigro, e lento, *pereroso*.

Infinitamente, senza fine, *infinitamente, sin fin*.

Infinito, senza fine, che non ha fine, *infinito*.

Infinito, innumerabile, infinito, *innumerable*.

Infino, proposizione terminativa, di luogo, di tempo, e d'operazione, *hasta*.

Infino, tal'ora dinota intero complemento, così nel bene come nel male, della cosa di che si parla, così, ni toccò la mia parte infino ad un quattrino, *me cupo mi parte, hasta un miravedis*.

Infino ad ora, *hasta hora*.

Infino che, *hasta que*.

Infinochiare, dar ad intendere a uno una cosa per on'altia, e cercar di recar altrui con belle, e dolci parole a tua

volontà, che anche diciamo in zampognate, *embaucar, embayr, enganar, embelesar*.
 Infrinocchiato così, *embaucado, engañado, embelesado*.
 Infiorare, sparger fiori, *detramar, o esparzir flores*.
 Infiorare, metter fiori sopra una cosa, *echar flores enzima de una cosa*.
 Infistolirsi una piaga, *enconarse*.
 Infistolito, di male divenuto fistola, ch'è piaga incurabile, *enconado*.
 Influenza, infondimento di sua qualità in altrui, *influentia*.
 Infruire, secondo gl' Astrologi, l' operar de' corpi celesti ne' corpi inferiori per diversità degl' aspetti loro, *influyr*.
 Infocamento, ardore, *ardor*.
 Infocare, far divenir di fuoco, *caldear, encender*.
 Infocato, *caldeado, encendido*.
 Infonder, metter una cosa dentro ad un liquore, acciocchè egli n' attragga le qualità, *infundir*.
 Inforcare, prender con la forca, *enhorcar*.
 Inforcato, *enhorcado*.
 Informare, dar la forma, e pigliar la forma, *informar*.
 Informare, cioè porre una cosa nella sua forma, come si farebbe alle scarpe, cappelli, e simili, *enhormar*.
 Informato così, *enhorcado*.
 Informare, dar intera notizia d'una cosa, ragguagliare, *informar*.
 Informato, *informado*.
 Io non son informato di questo, *no estoy informado desto*; o non vengo notizia desto, *o soy visoso en esto*.
 Informarsi, pigliar notizia, *informarse*.
 Informazione, notizia, ragguaglio, *informacion, aviso*.
 Informo, metter in forno, *enhornar*.
 Informato, *enhorcado*.
 Inorise, in dubbio, fra il sì, e il no, *en duda*.
 Infortire, inforzare, *azederse, bolverse vinagre*.
 Infortunata, infortunio, *desgracia, desdicha*.
 Infortunato, sfortunato, sgraziato, sventurato, *desventurado, desgraciado, desdichado*.
 Infortunato, di mala fortuna, *desdichado*.
 Infortunio, avvera fortuna, disgrazia, sventura, *desventura, desdicha*.
 Inforzare, divenir forte, acetoso, *accedarse, bolverse vinagre*.
 Inforzare, o far con maggior forza, *arrexar*.
 Inforzar la pioggia, cioè plover con più violenza, e in maggior quantità, *arreciar el agua*.
 Infra, preposizione, e significa dentro, nel mezzo dell' una, e dell' altra cosa, è lo stesso che tra, e tra, *entre*.

Infra, attribuendolo al tempo si dirà dentro le cose. Mi partirò infra dieci giorni, *partiré dentro de diez dias*.
 Infradare, venir a corruzione, putrefarsi, *podrisse*.
 Infradato, *podrido*.
 Infragnere, ammaccare, cioè pigliar una cosa tanto ch' ella crepi, *estrellar, aplanchar*.
 Infragnere, o pigliar co' piedi, *pisar*.
 Infragnere, o rompere, *quebrar*.
 Inframettere, intramettere, *entreponer*.
 Infranto, o pigliato co' piedi, *pisado*.
 Infranto, o rotto, *quebrado*.
 Infranto, o ammaccato, *estrellado, aplanchado*.
 Infranto, come naso infranto, cioè scbiacciato, e non acuto, *nariz chata, o nariz roma*.
 Infrantojo, ingegno dove s' infrangono l' ulive per far olio, *molino de azeyte*.
 Infrascare, coprir con frasche, o rami, *enramar*.
 Infrascato, *enramado*.
 Infrascamento, l' infrascare, *enramada*.
 Infrascare si dice metaforicamente per intrigare, involuppare, *enredar, embaucar*.
 Infrascato così, *enredado, embaucado*.
 Infrascarsi, o mettersi in negozi, *meterse, o engolfarse en negocios, encargar-se en negocios*.
 Infrascritto, o prescritto. Scritto sotto, *escrito abajo, infrascrito*.
 Infreddare, diciamo propriamente a chi per cagion di freddo patito, gli vien catarro con tosse, *resfriarse, arromadizarse*.
 Infreddatura, il mal di chi è infreddato, *romandigo*.
 Infreddato, che ha catarro con tosse, cagionato da freddo patito, *arromadigado, resfriado*.
 Esser infreddato, *estar arromadigado, o resfriado*.
 Infrenare, metter il freno, *enfrenar*.
 Infrenato, *enfrenado*.
 In fretta, posto avverbialmente, con prestezza, *spacciatamente, de prissa, de rebato*.
 Infruttuoso, sterile, che non ha frutto, cosa non fruttuosa, *que no lleva fruto, infructifero*, ma è poetico.
 In fuori, fuor della linea retta, o che rilieva sopra il piano principale, *hazia a fuera*.
 In fuori, salvo, eccetto, *fuera de, excepto, salvo*.
 Infusione, l' infondere, *infusion*.
 Infusione, o metcuglio di cose confuse insieme, *infusion, mezcla*.
 Infuso, *infuso, infundido*.
 Grazia infusa, *gracia infusa*.
 Ingabbiare, metter in gabbia, *enxaular, echar en la xaula*.

Ingabbiato, enxaulado, echado en la xaula.

Ingagliardito, divenuto gagliardo, arrezziato, o que le han buolto las fuerzas.

Ingagliardire, tornargli le forze, e divenir gagliardo, o robusto, arrezziar, bolverle las fuerzas.

Ingangherare, metter in gangheri, poner el quicio.

Ingannare, far inganno, fraude, mostrar una cosa per un'altra, enganare.

Ingannatore, engañador, trampofo, embeleccador.

Ingannatrice, femmina che inganna, engañadora, trampofo.

Ingannevole, pien d'inganno, engañofo.

Ingannevolmente, con inganno, engañosamente, con engaño.

Inganno, fraude, engaño, trampa, embeleco.

A inganno, ingannevolmente, con engaño, engañosamente.

Ingannoso, ingannevole, engañofo.

Ingargliare, intrigare, enredar.

Ingargliato, enredado.

Ingegnarsi, induttrarsi, affaticarsi con l'ingegno, e con l'arte, induttrarse, darse maña.

Ingegnere, ritrovator d'ingegni, o di macchine, ingeniero.

Ingegno, acutezza d'inventare, e ghiribizzar una cosa senza maestro, e inventore, ingenio, invencion.

Ingegno, cioè strumento ingegnoso, ingenio.

Ingegno, o giudizio, entendimiento, juicio.

Ingegni della chiave son quelli che aprono la serratura, guardas de la llave.

Ingeniofamente, con ingegno, ingeniofamente.

Ingeniofo, dotato d'ingegno, ingeniofo.

Ingelofire, divenir gelofo, pigliar gelofo, tener zelos.

Ingelofito, que tiene zelos.

Ingemmare, adornar con gemme, componer, aderezar con piedras preciosas.

Ingemmare, metaforicamente si dice innestare a occhio, enxerir de escudete.

Ingemmato, adorno di gemme, aderezado, compuesto con piedras preciosas.

Ingentile, far nobile, enoblecer, ahidalgar.

Ingentilito, enoblecido, ahidalgado.

Ingentile, divenir gentile e delicato, hazerfe delicado.

Ingentilito, que se ha echo, o se a buolto delicado.

Ingerirsi, intrametterfi, meterse en una cosa.

Ingeffare, impiastrar con gesso, enyeffar.

Ingeffato, enyeffado.

Inghiottire, ingojare, che è spignere il boccone giù per il gorgozzolo, tragar.

Inghiottito, tragido.

Inghiottimento, l'inghiottire, traguido.

Inghiottire l'ingiurie, si dice metaforicamente, sopportarle per non poter far altro, sufrir o dissimular los agravios, las injurias.

Inghirlandare, ornare con ghirlanda, adornar con guirnalda.

Inghirlandato, adornato con guirnalda.

Ingiallare, far giallo con zafferano, enzafranar.

Ingiallato, enzafranado.

Inginocchiarsi, porsi in terra in su le ginocchia per commessione, arrodillarse, hincarse de rodillas.

Inginocchiato, arrodillado, o que está de rodillas, hincado de rodillas.

Inginocchiioni, de rodillas.

Inginocchiatojo, luogo, o banco dove si può inginocchiare, arrodilladero.

Ingiovane, divenir giovane, ringiovanire, remogar.

In giù, verso la parte basso, hacia abajo.

Ingiuria, offesa volontaria contra il dave, injuria, agravio, sinrazon, desafuero.

Ingiuriare, far ingiuria, injuriar, afrenzar de palabras, agraviar.

Ingiuriato, aggravato, injuriado, agravado.

Non mi voglio vendicar dell'ingiuria che mi avete fatto, no quiero vengar la injuria, que me avete echo.

Ingiuratore, che ingiuria, injurador, que injuria.

Injuriosamente, injuriosamente.

In giu, o in giù, hacia abajo.

Ingiustamente, fuor del giusto, injustamente.

Ingiustizia, injusticia, sin razon, agravio.

Ingiusto, injusto.

Ingolare, e spigner il boccone giù per il gorgozzolo, senza masticarlo, engullir.

Ingolato, engullido.

Ingolfarsi, mettersi in golfo, engolfarse.

Ingolfato, engolfado.

Ingombramento, occupamento, impacciamento, embaraso.

Ingombrare, occupare, dicesi propriamente del luogo, quando vi sia stata messa alcuna cosa, che n'impedisca l'uso di prima, embarasar.

Ingombrare, o impedire, estornar.

Ingombrato, far ingombro, e far corpo cioè far veder la quantità e il gruppo della cosa, abultar, hazer bulto.

Ingombrato, embarasado.

Ingombrato, estornado.

Ingombro, bulto.

Ingordamente, con ingordigia, condiciosamente.

Ingordigia, estrema avidità, e brama

si di cibo, si di qualunque cosa, che avidamente si appetisca, *codicia, golosina*.

Ingado, avido in estremo grado di qualunque cosa, che si appetisca, *codicioso*.

Ingozzare, inghiottire, *tragar*.

Ingrandire, divenir grande, in grande stato, *engrandecer*.

Ingrandito, *engrandecida*.

Ingrandimento, *engrandecimiento*.

Ingrandire, o esagerar col dire, *encarecer, exagerar*.

Ingrandito così, *encarecida, exagerado*.

Ingrandire, o magnificare ugo, *ensalsar*.

Ingrandito così, *ensalsado*.

Ingrandimento così, *ensalsamiento*.

Ingrassare, far grosso, *engordar*.

Ingrassato, *engordado*.

Ingraticolare, chiudere una apertura a guisa di graticola, *enrexar*.

Ingraticolato così, *enrexado*.

Ingratissimo, *ingratissimo, desagradecidissimo*.

Ingratitudine, dimenticanza de' benefici ricevuti, *ingratitude, desagradecimiento*.

Ingrato, che usa ingratitudine, ingrato, *desagradecido*.

Ingravidare, vedi impegnare, *empreñar*.

Ingrossare, divenir grosso, *engordar, ponerse gordo, guesso*.

Ingrossato, *engordado*.

Ingrossarsi il fiume, e venir grande abbondanza d'acqua, *venir el rio crecido*.

Ingrosso, o indigrosso, come comprar, o vender ingrosso, cioè in gran quantità insieme, *comprar, o vender por junto*.

In guisa, o in maniera, *en manera, o como*.

Inimicare, far nimico, *enemistar*.

Inimicato, *enemistado*. Vi siete inimicato con molti, *con muchos os avete enemistado*.

Inimichevolmente, *enemigablemente*.

Inimicizia, *enemistad*.

Inimico, nimico, *enemigo*.

In infinito, infinitamente, *en infinito, infinitamente, sin fin*.

Iniquamente, ingiustamente, *injustamente*.

Iniquissimamente, *injustissimamente*.

Iniquissimo, *injustissimo*.

Iniquità, ingiustizia, malvagità, *injusticia, maldad, villageria, iniquidad*.

Iniquo, ingiusto, malvagio, *injusto, malvado, iniquo*.

In là, *hacia allá*.

Inlardare, ugnere con lardo, *empringar*.

Inlardato, *empringado*.

Inlegittimo, non legittimo, *inlegitimo, bastardo*.

Inlividito, pien di lividi, *acardelado*.

Inmalinconire, divenir malinconico, *enristecerse*.

Inacquare, metter acqua in su qualsivoglia liquore, per temperarlo, e dicesi più propriamente del vino, *aguar, echar agua*.

Inaquato, *aguado, que tiene agua*.

Inaffiare, leggermente bagnare, ed è proprio degli orti, e de' pavimenti delle case, quando si vogliono spazzare per non far polvere, *regar*.

Innalzare, lo stesso che alzare, *levantar*.

Innalzare, o sublimare, *ensalsado*.

Innalzato, nel primo modo, *levantado*.

Innalzato, o sublimato, *ensalsado*.

Innamoramento, l'innamorarsi, *amores*.

Pigliar moglie per innamoramento, e spesse volte non si cerca la dote, *casarse por amor*.

Innamorate, invaglire, accender d'amore, *enamorar*.

Innamorarsi, *enamorarse*.

Innamorato, *enamorado*.

Innamorato, o amoroso, cioè la persona che è innamorata, *galan*.

Innanellare, *enfortizar*.

Innanimare, dar animo, far animoso, *animar*.

Innanimato, divenuto animoso, animato, *que ha coriado animo*.

Innanzi, preposizione che serve al terzo, ed al quarto caso, e talora dinota tempo, e val prima così, innanzi giorno, cioè prima che si facesse giorno, *antes de amanecer, o antes que amaneciese, o antes que amanesca*.

Innanzi a uno, cioè alla presenza, innanzi a me, *delante de mi*.

Innanzi a me, cioè prima di me, *antes que yo*.

Innanzi, tal'ora dinota tempo avvenire, così: innanzi faremo menzione di questo, *adelante haremos mencion de esto*.

Innanzi tal'ora dinota luogo, e significa antecedenza, così: scontrai il tale, con un cavallo carico innanzi, *adelante*.

Venire innanzi a uno, rappresentargli, *parecer delante de uno, o ante uno*.

Innanzi, avverbio, e val più tosto, *antes*.

Andar innanzi tal'ora significa, mantenersi, crescere, avanzarsi, *medrar, yr adelante*.

Andar innanzi tal'ora significa aver effetto, così: Quel negozio non andò, *a quel negocio no se efectuó, no tuvo efecto, no anduvo adelante*.

Esser innanzi, appresso a qualcon, vale essergli in grazia, favorito, *privar mucho con uno*.

Metter innanzi, proporre, metter in considerazione, *proponer, dezir*.

Più innanzi tal'or significa più oltre, *mas adelante*.

Innanzi designare, *antes de comer.*

I.e. grazie, s'avrebbon sempre a domandare dopo designare, *siempre las merceder se huvieran de pedir despues de comer.*

Innanzi, e indietro, come andar innanzi, e indietro, *yr acá, y acullá.*

In quell' altro senso: per la strada di Roma sempre si trova gente, che va innanzi, e indietro, *en el camino de Roma siempre se hallan gentes que van y vienen.*

Innanzi che, *antes que.*

Innanzi innanzi, quasi superlativo d'innanzi per vigor della replica, vale primieramente, o molto innanzi, *muy adelante.*

Innarpicare, vedi inarpicare, *trepar.*

Innarficiato, arficiato, mezzo abbruciato, *chamuscado.*

Innappare, avvolgere il filato in sul naspo, per formarne la massa, *haspar.*

Innapato, *haspado.*

Innappare, metaforicamente si dice per ufcir de' termini, il che anche diciamo attinggiare, *deuancar.*

Innapprire, far aspro, incrudelire, *exasperar, ensañar a uno.*

Innato, nato insieme con un'altra cosa, *nacido juntamente con otra cosa.*

Innayerare, infilzare, ferire, *esperar, herir.*

Innavicabile, che non si può navigare, *inavigable.*

Innebbiare, imbiacare, *emborrachar.*

Innebbriato, *emborrachado.*

Innestare, quello incastare che si fa di marza, o buccia d'una pianta nell'altra, affinché attraendo il nutrimento della pianta innestata, di salvatica si tramuti in domestica, o dell'una specie nell'altra, *enxerir.*

Innestatore, che innesta, *enxeridor.*

Innello, pianta, o ramo innestato, *enxerto.*

Innestato, *enxerido, enxerto.*

Inno, canzonetta, o come si dice volgarmente lauda, nella quale si lodi qualche Deità, o qualche Santo, *chansoneta, alabansa, motete.*

Innobilitare, far nobile, *enoblecér.*

Innobilito, *enoblecido.*

Innocente, puro, senza peccato, *inocente, sin pecado.*

Innocentissimo, *inocentissimo.*

Innocentemente, puramente, senza peccato, con innocenza, *inocentemente.*

Innocenza, virtù, che disdegna ogni facimento d'ingiuria, *inocencia.*
Stato d'innocenza, *estado de inocencia.*

Esser innocente d'una cosa, *estar inocente, no tener culpa ninguna de.*

Innolare, o indorare, *dorar.*

Innorato, dorado.

Innumerabile, che non si può numerare, di quantità infinita, *innumerable.*

Innumerabilmente, *innumerablemente.*

Inobbediente, contrario d'obbediente, *desobediente, inobediente.*

Inobbedienza, contrario d'obbedienza, *disobbedienza, desobediencia.*

Inobbedientemente, *desobedientemente.*

Inocchiare, dar occhio, e modo d'annestare, che si dice a occhio, *exerir de escudete.*

Inoliare, unger con olio, *untar con azeite.*

Inondare, si dice dell'acque, quando uscite de' lor termini allagano il terreno, *anegar los campos el rio.*

Inondazione, l'inondare, *avvenida.*

Inonesto, non onesto, *desonesto.*

Inordinatamente, *sin orden, o sin concierto, confusamente.*

Inorgogliare, far orgoglioso, e superbo, *ensobervecer.*

Inorgoglio, *ensobervecido.*

In parte, cioè non in tutto, *en parte.*

Non vi posso riconoscere, nè anche in parte, de' favori che mi avete fatto, *no pueda yo agradecerlos, ni en parte, las mercedes que me habeis echo.*

In parte, cioè in qualche parte, *en alguna parte.*

In pelle, posto avverbialmente, vale superficialmente, e ordinariamente attribuendosi a carne, significa poco in dentro, cioè tra la pelle, e la carne, *entre cuero y carne.*

In pelle in pelle, cioè tra la pelle e la carne, *entre cuero y carne, someramente.*

In perpetuo, avverbialmente, vale perpetuamente, per sempre, *perpetuamente, para siempre jamas.*

In pontificale, avverbialmente, vale in tuono di maestà, *en Pontifical.*

In primo, avverbialmente, vale primieramente, *primeramente.*

In pronto, avverbialmente, vale in apparenza in punto, in essere, *a punto, que está apercebido, aparejado, que está a mano.*

In prova, avverbialmente, apposta, volontariamente, *adrede, asaviendas, adredemente.*

In punto, avverbialmente, vale in essere, in termine, in asetto, in concio, *a punto, que está apercebido, aparejado.*

In qua, cioè verso quella parte, banda, o lato, *haziaca.*

Inquanto, avverbialmente, cioè per quello che, così: in quanto al vostro negozio non ho che dir altro, *en lo que toca a vuestro negocio, no tengo que dexir otra cosa, o no tengo que dexir mas.*

Inquietare, tor la quiete, travagliare, *tr-*

tribolare, inquietar, desaffossigar, alborrotar.
 Inquietatore, che inquieta, inquietador, alborrotador.
 Inquietazione, inquietud, desaffossiego.
 Inquieto, senza quiete, travagliato, commosso, tribolato, inquietado, desaffossigado, alborrotado.
 Inquieto, si dice anche di colui che è vivace, e che non sta mai fermo, bullicioso.
 Inquieo, o fastidioso, e che dà noia a tutti, revoltoso, renzilloso.
 Inquietudine, vedi inquietazione.
 Inquisitore è proprio titolo dell'inquisizione, che in Spagna è di grandissima riputazione, ed onore, inquisidor.
 Inquisizione, diligente ricercamento, esecratorio.
 Inquisizione, più comunemente diciamo oggi al santo Offizio, dove s'inquisicon gl'eretici, inquisition.
 Inrancidarsi, o inrancidarsi si dice della carne salata quando divien rancida, che non si può mangiare, enranziarse, ponerse rancio.
 Inrazionale, che non ha ragione, irrational, sin rason.
 Inrecuperabile, che non si può recuperare, irreparable, que no se puede reparar.
 Inreprehensibile, che non si può riprendere, inreprehensible, que no se puede reprehender.
 Intepugnabile, che non si può repugnare, cierto, firme.
 Intretamento, insidie di reti, si piglia metaforicamente per inganno, enredo, engano, trampa, embelecio.
 Intretire, pigliar nella rete, enredar.
 Intretire, si piglia metaforicamente per ingannare, enredar, enganar.
 Irreverentemente, senza riverenza, desacatadamente, con desacato, sin reverencia, descomedidamente.
 Irreverenza, contrario di riverenza, desacato, poca reverencia, descomedimiento.
 Irrevocabile, non revocabile, irrevocable.
 Irrevocabilmente, irrevocablemente.
 Intricchire, vedi arricchire, enriquecer, hazerse rico.
 Intigare, bagnare, innaffiare, regar.
 Intigidire, divenir rigido, severo, elarse, estar yerto, duro.
 Intigidito così, elado, yerto, duro.
 Intigidirsi, o incrudelirsi, embravecerse, enaharse, encruelcerse.
 Intimediabile, che non ha rimedio, irremediable.
 Introsfite, divenir ritroso, cioè opporsi all'altrui volere, nè mai accordarsi con gl'altri, contradezir.
 Intrugiadare, coprir di rugiada, enroziar.
 Intrugiadato, enroziado.

Infaccare, metter in sacco, o in cosa simile al sacco, echar o meter una cosa en costales, o otra cosa.
 Infaccare, l'usiamo anche per entrare, ma con alquanto prestezza, e quasi fuggendo, meterse de presto en algun lugar, ponerse en cobro, entrar de presto en algun lugar, camparse en un lugar.
 Infalare, metter sale sopra una cosa, ensalar, echar sal encima de una cosa, o en una cosa, cecinar.
 Infalare, o faleggiare, cioè leggermente falare, accio quella cosa si conservi, salpessar.
 Infalato, così, salpessado.
 Infalata, cibo d'erbe condire con sale, aceto, e olio, e per lo più crude che si dà in principio di tavola, ensalada.
 Infalatuza, o infalatina, piccola o poca infalata, ensalatica.
 Infalvaticchire, divenir salvatico, bolverse silvestre.
 Infalvaticchire, divenuto salvatico, que se ha buelto silvestre.
 Insanabile, che non si può sanare, incurabile, incurable, que no se puede sanar.
 Insanguinare, macchiare spargendo sangue, ensangrentar.
 Insanguinato, ensangrentado.
 Infania, pazzia, stoltizia, locura, desatino.
 Insano, pazzo, loco, desatinado.
 Insaponare, impiastar di sapone la cosa che si vuol lavare, enxevonar.
 Insaponato, enxavonado.
 Insaporare, far saporito, o divenir saporito, bolverse, o ponerse labroso, tomar sabor, saborear.
 Infaziabile, non saziabile, insaziabile, que no se puede hartar.
 Infaziabilmente, con infaziabilità, senza saziarsi, insaziablemente, sin poder hartarse.
 Infaziabilità, smoderato appetito di aver sempre più ingordigia, insaciabilidad, codicia.
 Infazietà, è lo stesso che infaziabilità.
 In scambio, posto avverbialmente, en lugar, en vez de.
 Incambio, come pigliar, o torre uno in scambio, cioè pensar che sia chi tu cerchi, ed esser poi un'altro. V. S. mi scusi, che io l'ho colta in scambio. V. M. perdona, que entendi, que era otra persona.
 Inscrizione, titolo, soprascritta, come si vede sopra le sepolcure, o marmi di memoria, letrero.
 Inscrizione, titolo di libri, inscripcion, titulo.
 Inscusabile, che non può scusarsi, inexcusable, que no se puede excusarse.
 Insegna, voce militare, bandiera, bandera, estandarte.

In-

Insegna d'osteria, o d'albergo, cioè quella tavola, o mostra, che tengon fuori, perchè i forestieri riconoschino il luogo dell'osteria, o albergo, *tablilla*.
 Insegna, impresa, o arme di famiglia, *insignias, armas*.
 Insegnare, dare altrui cognizione d'una cosa, *enseñar, mostrar*.
 Insegnato, ammaestrato, *enseñado*.
 Insellare, metter la sella alla cavalcatura, *ensillar*.
 Insellato, *ensillado*.
 Inesattamente, stoltamente, pazzamente, senza senso intellettuale, *locamente, neciamente, desatinadamente*.
 Inesato, che non ha senso intellettuale, stupido, stolto, mentecato, necio.
 Insensibile, che non si sente, non ha sentimento, *insensible*.
 Insensibilità, stupidità, irrazionalità, il non aver senso, *insensibilidad*.
 Insensibilmente, *insensiblemente*.
 Insensibilmente, pazzamente, *locamente, neciamente*.
 Inseparabile, non separabile, incapace di separazione, *inseparable*.
 Inseparabilmente, senza separazione, *inseparablemente*.
 Inserir, ferrare, inchiodare, racchiudere, *encerrar*.
 Inserato, *encerrado*.
 Invidia, nascosto inganno all'altrui offesa, agguato, *acechansas, celada*.
 Porre insidie, poner *acechansas*.
 Insidiare, porre, tendere insidie, poner *acechansas*.
 Insiatore, che insidia, *acechador*.
 Insidioso, pieno d'insidie, pieno di *acechansas*.
 Insieme, avverbio, che denota congregamento, unione, e significa unitamente, e di compagnia, *juntamente*, si dice anche *juntos*, e *juntas*, secondo il genere della cosa di che si parla così: Scontrai il vostro fratello per la strada, e andammo insieme, *topè, o encontrè a vuestro hermano en el camino, y fuimos juntos*, e secon donne si dice *juntas*.
 Insieme, è lo stesso, che insieme.
 Infino, vedi infino: infino a domane, *hasta mañana*.
 Infino a doman l'altro, *hasta despues de mañana*.
 Infino a tanto che, *hasta a tanto que*.
 Infino dall'ora, *desde entonces*.
 Infino dal principio, *desde el principio*.
 Insinuazione, termine retorico, e vale ragionamento fatto con una dissimulazione, e circuzione, per guadagnarsi con oscurità l'animo dell'auditor, *insinuacion*.
 Insipidamente, sciocamente, scipitamente, *desabridamente*.

Insipidamente, pazzamente, *locamente, neciamente*.
 Insipido, sciocco, scipito, contrario di saporito, *desavrido*.
 Insipienza, contrario di sapienza, sciocchezza, *necedad, ignorancia*.
 Insistere, star fermo, e obinato in alcuna cosa, *insistir, porfiar, estar porfiado*.
 Insistere, o far insistere, per conseguire una cosa, *insistir, porfiar*.
 Insofficiente, inabile, non atto, *inhabil*.
 Insofficienza, *inhabilidad*.
 Insolente, impertinente, malcreato, *insolente, descomedido*.
 Insolenza, mala creanza, ed impertinenza, *indolencia, descomedimiento*.
 Insolfato, impiastato di solfo, *azufrado*.
 Insolfare, affumicare, o impiastare con solfo, *azufrar*.
 Insolubile, non solubile, che non si può sciore, *indisoluble, que no se puede desatar*.
 In somma, avverbialmente, e vale finalmente, in conclusione, *finalmente, en fin, en conclusion, en suma*.
 Intopporabile, che non si può sopportare, nè soffrire, *insufrible, que no se puede sufrir o llevar*.
 Intozzare, far fozzo, imbruttire, *asear, desdorar*.
 Intozzato, imbruttito, *aseado*.
 Inspirazione, motivo intento della volontà, che incita a operare, *inspiracion*.
 Inspirare, rilevare in ispirito, e por nell'animo, o nel cuore un buon pensiero, *inspirar*.
 Inspirato, *inspirado*.
 Instabile, non stabile, *instable, inconstante, mudable*.
 Instabilità, *instabilidad, inconstancia*.
 Instabilmente, *instablemente, inconstantemente*.
 Instantemente, con istanza, *encarecidamente, con muchas veras, con instancia, o ahinco*.
 Istanza, continua, e pertinace opera, e perseveranza nel domandare, o chiedere, *instancia, ahinco*.
 Prima istanza, termine forense, *primeva instancia*.
 Far istanza, *hazer instancia, procurar*.
 Instigamento, l'istigare, instigazione, *incitacion, aguijon*.
 Istigare, incitare, stimular, incitar, *provocar, hostigar, aguijonear*.
 Istigato, incitato, *provocado, hostigado, aguijoneado*.
 Istigazione, stimolo, incitamento, vedi instigamento.
 Istillare, infondere, *infundir*.
 Istinto, inclinazione, *instinto, inclinacion*.

Instruire, ammaestrare, instruyr, enseñar, informar.

Instituto, instruydo, enseñado, informado.

Istruzione, instruction.

In su, hazia arriva.

In su la mezza notte, cioè nel punto della mezza notte, a media noche.

In su, così: da due in su, cioè oltre a due o più di due, dos arriva. Si può anche dire di maggior numero, ma questo è per esempio.

Infucicare, far fucido, enfuziar.

Infucicato, enfuziado.

Insufficiente, vedi insufficiente.

Insufficientemente, insuficientemente.

Insufficienza, insuficiencia, inhabilidad.

Insulto, ingiuria, superchieria, agravio, insulto.

Insuperabile, non superabile, invincibile, invencible.

Insuperbire, divenir superbo, ensobervecer.

Insuperbito, ensobervecido.

Insuperbirsi per il favore che uno ha, tomar alas con el favor.

Insulo, in su, in alto, hazia arriva.

Intaccare, far tacca, fare in superficie piccol taglio, mellar.

Intaccato, mellado.

Intaccatura, picciol taglio, mella.

Intagliare, formar con tagli in legno, in marmo, o altra materia, entallar, esculpir.

Intagliato, entollado, esculpido.

Intagliato, si dice anche di colui, che è proporzionato, e ben composto, de lindo tallo, de buen tallo.

Intagliatore, che intaglia, entallador.

Intaglio, lavoro, opera d'intaglio, entalle, esculitura.

Intanare, entrar in tana, entrar en la cueva.

Intanto, o in questo mentre, eneste interin, o entretanto.

Intanto, talmente, in guisa, in maniera, così: intanto crebbe la fama, tanto.

Intanto, o per infin a tanto: fatemi questo servizio, intanto che io abbia, hasta que, o de aqui a que.

Intarlare, generar tarli, cioè vermicelli che rodono il legno, carcomer.

Intarlato, mangiato da' tarli, carcomido.

Intascare, metter in tasca, echar, poner, o meter en la faltriquera.

Intarsiare, cioè commettere minuti pezzuoli di legname, o pietruzze di più colori insieme, taraccar.

Intarsiato, lavorato così, taraceado.

Intasato, o rassreddato, come naso intasato quando non si può soffiare, nariz rapado.

Intavolare, si dice proprio del giuoco degli scacchi, quando il Re rimasto solo si riduce in un luogo, che

non può muoversi, e non è in iscacco, ahogar.

Intavolar, coprir, o turar con tavole, entablar.

Intavolare, scrivere per via di note, di numeri, o lettere le voci del canto, e del suono, cifrar.

Intavolato così, cifrado.

Intavolatura, la tale scrittura, cifra.

Integire, o intigire, staggire, sequestrare, embargar.

Integrale, essenziale, principale, essential, principal.

Integramente, con integrità, con giustizia, enteramente.

Integrità, intero, e buon essere, enteresa.

Integrità, lealtà, purità, innocenza, enteresa, bondad.

Intellettivamente, con virtù intellettuale, termine teologico, intellettualmente.

Intellettivo, d'intelletto, che ha intelletto, intelectivo.

Intelletto, potenza dell'anima, con la quale l'uomo è atto a intender tutte le cose, entendimiento.

Intellettuale, intellettivo, intelectual, intelectivo.

Intellettualmente, termine teologico, intellettualmente.

Intelligenza, l'atto dell'intendere, sentido, entendimiento, inteligencia.

Intelligibile, agevole a intendersi, atto ad esser inteso, inteligible, que facilmente se puede entender.

Intelligibilmente, inteligiblemente, en manera que se puede entender.

Intempellare, mandar in lunga, non venire a conclusione, entretener, dar largas a un negocio.

Intemperanza, contrario di temperanza, destemplança, incontinença.

Intemperato, destemplado.

Intempestivo, fuora di tempo, fuera de tiempo, o de season.

Intendente, che intende, che sa, persona entendida, que sabe.

Intendente, avvisato, accorto, cuerdo, que sabe.

Intendere, apprendere con l'intelletto, e pigliar con la mente, ascoltando, o leggendo, entender.

Intendere, o udire, oír.

Intendersi con uno, cioè esser d'accordo, avenirse con uno.

Intendersi d'una cosa, cioè conoscere la qualità, e bontà d'essa, conocer de una cosa.

Intenderla, modo di dire, che significa fare o dire una cosa con prudenza, e giudizio. Quelli che mangiano galline in cambio d'uccellini, mi par che l'intendano, los que comen gallinas en lugar de paxarillos, me parece andan acertados.

Intendere, o aver intenzione, pretender.

Li.

Intendimento, intelletto, *entendimiento*.
 Intenditore, che intende, *entendedor*.
 Intenebrare, offuscare, oscurare, *escurecer*.

Intenebrato così, *escurecido*.

Intenebrare, diciamo il danneggiar, e offender delle cose per via di romor, e di percosse senza rottura, *quebrantar*.

Intenebrato, percosso, stracco, macinato, *quebrantado, molido*.

Intenebrare, empierfi di tenebre, d'oscurità, offuscarsi, *escurecerse*.

Intenebrato, offuscato, *escurecido*.

Intenerire, rammorbidare, far divenir tenero, *ablandar*.

Intenerito, così, *ablandado*.

Intenerir, si dice anche di quel commovimento d'animo, che nasce da compassione, o da amore, *enternecer*.

Intenuto, così, *enternecido*.

Intento, eccessivo, veemente, *intento, excesivo, vehemente*.

Intentamente, con attenzione, con affetto, *atentamente, con atencion*.

Intentare, provar, veder se una cosa ci riesce, *intentar*.

Intentissimo, attentissimo, *que està con grandissima atencion*.

Intento, attento, *atento, que està con atencion*.

Intento, intenzione, *intento, intencion, fin*.

Intenzione, soggetto, e fine, per il quale l'animo si dirizza alle cose, ch'egli pretende, o ch'egli ha in pensiero, *intencion, inrento, pensamiento, fin*.

Intieramente, senza mancamento d'alcuna parte, compiutamente, perfettamente, *enteramente, cavallmente, perfectamente*.

Intercadenza del polso nell'infermo, cioè la disugualità, o alterazion di esso, *intercadencia del pulso*.

Interceder, o esser mediatore, o mezzano a ottener grazie per altrui, *interceder, rogar por oird*.

Intercessore, che intercede, *intercessor, padrine*.

Intercessione, o prego, *intercession, ruego*.

Interdetto, l'interdire, proibizione, *interdicto, prohibizion*.

Interdetto, è anche una censura, o pena Ecclesiastica, per la quale si vieta il celebrare, il seppellire, ed alcuni Sacramenti, *censura, entrepicho, prohibizion*.

Interdetto, cosa interdetta, o proibita, *cosa prohibida*.

Interdire, proibire, vietare, *vedar, prohibir, defender*.

Interessato, si dice propriamente a chi ha per mira il suo utile, e comodo, senz'aver riguardo all'altrui, *interesado, interessable*.

Interesse, utile, o merito, che si riscuo-

re de' danari prestati, o si paga degli accattati, differente in questo da usura, ch'egli è lecito, e questa no, *redito*.

Interesse, anche si piglia per danno, o utile, *interes*.

Interezza, o integrità, *enteresa*.

Interiezione, tramezzo, termine grammaticale, *interjection*.

Interiora, ciò ch'è rinchiuso dentro al corpo degli animali, *entrañas*.

Interiora della terra, si dice anche, ma per metafora, *las entrañas de la tierra*.

Interiora, animo, mente, *intento, animo*.

Interiore, di dentro, contrario d'esteriore, *interior*.

Interissimo, completissimo che non gli manca niente, *enterissimo, cavallissimo*.

Intermedio di comedia, è quella interposizione d'invenzione per trattener gl'auditori, mentre che seguiti la continuazione della commedia, *entremès*.

Intermentire, perder, o per freddo, o per altra cagione il senso de' membri per qualche poco di tempo, *pararse yerto*.

Intermentito così, *yerto*.

Intermettere, tralasciar, *dexar*.

Intermissione, intermettimento, *intermission*.

Internodio, spazio tra nodo, e nodo, *el cañuto entre dos nudos*.

Interno, di dentro, *interior, interno*.

Intero, che non gli manca alcuna delle sue parti, *entero, caval*.

Intero, sincero, puro, leale, *entero, leal, sincero*.

Interpretar, dichiarar, esporre il senso delle cose, *interpretar, declarar*.

Interpretazione, dichiarazione, *interpretacion*.

Interprete, o interpreto, che interpreta, *interprete, fatante*.

Interpreti, i sessanta interpreti, *los setenta interpretes*.

Interpretato, dichiarato, *interpretado, declarado*.

Interpretazione, dichiarazione, *interpretacion, declaracion*.

Interporre, tramezzare, inframmettere, porre tra l'una cosa, e l'altra, *entrepone, poner de por medio*.

Interposto, *enterpuesto, puesto por medio*.

Interposizione, *enterposicion*.

Interrare, seppellire, sotterrare, *enterrar, sepultar*.

Interrato, sepolto, *enterrado, sepultado*.

Interrogazione, il domandar per sapere, *pregunta*.

Interrogazione, nella scrittura, cioè quel segno che si fa con un punto, ed una esse a rovescio di sopra per significare, o dar il tuono nel dire, accio si conosca esser domanda, *interrogame*.

In-

Interrogare, cioè dimandar per saper, *preguntar*.
 Interrogato, *preguntado*.
 Interrotto, *interrompido*.
 Interrompere uno che favella, cioè romper il filo del suo ragionamento, mescolando qualche suo detto, *interrumper, atajar al que habla, cortar el hilo al que habla*.
 Interstizio, spazio, distanza, intervallo, *intersticio, intervalo*.
 Intrattenere, trattenere, far tardar uno, *detener*.
 Intervallo, interstizio, *intervallo, distancia, trecho*.
 Intervento, o presenza, *presencia*.
 Intervento, caso, avvenimento, *acontecimiento, acaecimiento, caso*.
 Intervenire, avvenire, accadere, succedere, *acacer, acontecer*.
 Intervenire a una, o in una cosa, vale ritrovarvisi presente, *entrevener, hallarse presente a una cosa*.
 Inteso, cosa intesa, o capita, *entendido*.
 Intessere, intrecciare insieme tessendo, *entretexer*.
 Intestini, interiora, viscere, *entrañas*.
 Intiepidire, divenir tiepido, ch'è perder quasi tutto il calore, *entibiar*.
 Intiepidito, *entibiado*.
 Intiepidirsi, metaforicamente diciamo in operar qualche cosa, cioè non continuar a farla con quella diligenza, e fervore come la cominciò, *afloxar*.
 Intignare, esser roso dalle tignole, ed è proprio più che d'altra cosa de' panni lini, *apolillarse*.
 Intignato, *apolillado*.
 Intignere, tostar leggermente una cosa in cosa liquida per bagnarla in quella materia, *mojar*.
 Intignosire, divenir tignoso, *bolverse tñoso*.
 Intimare, notificare, *notificar, intimar*.
 Intimazione, *notificacion*.
 Intimamente, intrinsecamente, *intrinsecamente*.
 Intimidire, divenir timido, *bolverse medroso*.
 Intimo, interno, *intrínfco, íntimo*.
 Intimo, o familiare, *amigo intrínfco*.
 Intingolo, specie di manicatetto, o vivanda, nella quale si può intignere, *guisadillo*.
 Intinto, bagnato in cosa liquida, *mojado*.
 Intirizzare, perder il moto delle membra per un certo rappigliamento, *pararse, o ponerse yerto, adormecerse, o adormirse algun miembro*.
 Intirizzar, diciamo anche per patir eccessivo freddo, *morir de frío, tiritar de frío*.
 Intirizzato, o che ha perso il moto, *adormecido, amortecido*.

Intirizzato, o morto di freddo, *muerto de frío*.
 Intirizzato, anche si dice metaforicamente a colui che va altiero, e con gravità non Spagnuola, ma più tosto sciocca, perchè la Spagnuola è decente, e lodevole, *entonado, cuellierguido, grave*.
 Intifichire, divenir tifico, *bolverse, o tornarse erico*.
 Intitolare, dar titolo, *intitular*.
 Intitolato, *intitulado*.
 Intollerabile, da non tollerarsi, *incompartibile, infuñible, intolerable*.
 Intollerabilmente, *infuñiblemente, intolerablemente*.
 Intonare, termine musicale, vale dar principio al canto, intonando più alto, o più basso, *entonar*.
 Intonato, e si dice metaforicamente a colui che va intirizzato, e altiero, *entonado, cuellierguido, grave*.
 Intonchiare, si dice da tonchio ch'è un verme che buca, e mangia i legumi, *comerse de gorgojos*.
 Intonchiato, *comido de gorgojos*.
 Intonicare, è metter calcina sopra il muro ariccato, e distenderla bene con la cazzuola, in guisa che sia liscia, e pulita, *enluzir*.
 Intoppiare, abbattersi, incontrarsi, *encontrar, o topar a uno*.
 Intorbidiarsi, divenir torbido, *enturbiarse*.
 Intorbidato, *enturbiado*.
 Intorbidare, *vedi intorbidato*.
 Intormentire, è quando, o per freddo, o per esser stato in pastura scaccia, o per lungo stropicciamento, s'addormenta quasi il senso alle membra, *adormecerse algun miembro*.
 Intormentito così, *adormecido*.
 Intorniare, circondare, *rodear*.
 Intorniato, cinto, circondato, *rodeado*.
 Intorno, preposizione, che serve al terzo caso, ed anche talora al secondo, e significa circonferenza, e vicinità, così: Non dirò altro intorno a questo, *no dire mas a cerca desto*. Io ho detto assai intorno alla purità dell'aria, *he dicho mucho a cerca de la puridad del ayre*. Corriero intorno all'Isola, *corrieron al rededor de la ysla*.
 Intorno, talora l'usiamo per incerto termine quantitativo, così: Quando io uscì di casa dovevo avere intorno a dieci scudi, *quando sali de casa tendria cosa diez escudos, o diez escudos poco mas, o menos*. Era intorno a sei ore quando mi levai, *seria cosa de las seis quando me levante, o serian las seis poco mas, o menos quando me levante*.
 Intorno, cioè circonferenza, in giro, *al rededor, o al derredor*.
 Intorno intorno, avverbio raddoppiato, *ha*.

ha forza di superlativo, e vale per tutto, per ogni banda, *por todas partes*.

Intrà, vedi Infrà.

Intrà due, in dubbio, in ambiguità, *en duda, que està perplexo, dudoso*.

Intralasciar, metter tempo in mezzo, interromper l'operazione, *dexar*.

Intralasciato, *dexado*.

Intrambo, amendue, tutti a due l'uno, e l'altro, *entrambos, o ambos ados*.

Intramendue, si vuol attribuire al genere mascolino, e femminino in Italiano, ed in Spagnuolo si declina, e differenza, e si dice, *ambos, e ambas, o entrambos, d'entrambas*.

Intramettere, intramettere, interporre, porre tra l'una cosa, e l'altra, *entreponer, poner de por medio*.

Intrametterli, entrar di mezzo, impicciarsi, ingerirsi, *entremeterse, ponerse, o meterse de por medio*.

Intrattabile, impraticabile, *intratable, que no se puede tratar con el*.

Intrattanto, intanto, in questo mezzo, *en este interin, entretanto*.

Intrattenerli, passar il tempo in qualche esercizio, o recreazione, *entretenerse*.

Intrattenimento, o spasso, *entretenimiento, passatiempo, holgura*.

Intravversare, porre a traverso, attraversar.

Intraversato, attraversado.

Intraversare, cioè uicir della via retta, e maestra, *atravesar*.

Intraversare, o opporsi, e contraddire a uno, *oponerse a uno*.

Intraverso, avverbialmente, per traverso, *al traves*.

Intrecciare, collegare, commetter insieme, unire in treccia, *entretexer, enlazar, encadenar*.

Intrecciato, *entretexido, enlazado, encadenado*.

Intrecciatura, o intrecciamento, *lazo, cadena*.

Inreguare, far tregua, *hazer treguas*.

Intemire, empier di tremore, *temblar*.

Intepido, che non lo muove paura, animoso, di gran cuore, animoso, *esforçado, valeroso, intrepido*.

Intrepidamente, animosamente, *atrevidamente, animosamente, denodamente*.

Intridere, stemperare, o ridurre in panicia con acqua, o altra cosa liquida una cosa, *desleir, desatar*.

Intrider il pane, cioè disfar la farina con acqua, e ridurla in panicia, *re-centar, amassar*.

Intridere, diciamo anche per imbrattare, sporcare, *ensuziar*.

Intrigamento, avviluppamento, *enredo*.

Intrigare, avviluppare insieme, *enredar*.

Intrigato, imbrogliato, *enredado*.

Intrigatore, imbrogliatore, *enredador, embaydor, embeleccador*.

Intrigo, imbroglio, *enredo*.

Non mi voglio metter in questi intrighi, no me quiero meter en estos dibuxos.

Intrigarsi in una cosa, ingerirsi in essa, *meterse in una cosa*.

Intrigato così, *merido*.

Intrinfeco, di dentro, contrario d'estrinfeco, *intrinfeco*.

Intrinfeco, come amico intrinfeco, cioè amico stretto, e confidentissimo, *amigo intrinfeco, del alma*.

Intrinfecarsi con uno, e pigliar interna dimellichezza, e familiarità, trovar stretta amicitia con uno, *hermanarse con alguno*.

Intrilo, da intrider, *sovado*.

Intrifo, o infucicato, sporco, *suzio*.

Intrifire, quasi indozzare, non venir innanzi, *desmedrar*.

Intrifirsi, divenir malinconico, *entristecerse*.

Intrifirsi, divenir più tristo, e cattivo, *hazerse vellaco*.

Intrifito così, *que se ha echo vellaco*.

Introdotta, messo innanzi, proposto, *introduzido*.

Introdurre, condurre, o menar dentro, *introduzir*.

Introdurre, far favellar alcuno in scrittura, come in dialoghi, e simili ragionamenti, *introduzir*.

Introduttore, che introduce, ed ajuta ad entrar dentro, *introdustor, padrino*.

Introduzione, l'introdurre, *introduccion*.

Introito, entrata, o principio, come della Messa, *introito*.

Intrromettere, introdurre, *introduzir*.

Intrrometterli, mettersi innanzi, *entremeterse*.

Intronare, *atronar*.

Intronare, adirarsi, *enojarse*.

Intronfiato, *enojado*.

Intronfiamento, *enojo*.

Introsiare, offender con soverchio rumore l'udito, presa la metafora dallo strepito de' tuoni, *atronar*.

In tutto, *entre todos*, secondo il genere della cosa.

Intuzzare, o rinezzare, o ribatter, e volger la punta, o ripiegar il taglio, *embotar*.

Intuzzato, o rinezzato, *embotado, boto*.

Invaghire, far divenir vago, e desideroso, *engolosinar*.

Invaghirsi, divenir vago, *engolosinarse, enamorar*.

Invaghito, *engolosinado, enamorado*.

Invano, senza effetto, senza profitto, *en vano, en valde*.

Invariabile, non variabile, *invariable, firme, constante*.

Invasare, stupirsi, offuscarsi l'intelletto, *espan-*

espantarse, asombrarse, quedar atonido, pasmado, pasmar.
Inubbidienza, disubbidienza, desobediencia.
Invecchiare, divenir vecchio, envejecer, hazerse, o ponerse viejo.
Invecchiato, envejecido.
Invecchiarsi il vino, o altro liquore, cioè conservarsi molto tempo, añejarse.
Donde Vino vecchio, vino añejo.
In vece, in cambio, in luogo, en lugar, o en vez de.
Invedovare, o invedovire, si dice del marito, o della moglie, quando uno rimane senza l'altro per intervento di morte, embiudar.
Invedovato, o invedovito, embiudado.
Invelenire, incrudelire, inasprire, incolerare, della qualità del veleno, e dalla crudeltà de' serpenti, ensañarse, embrauecerse.
Invelenito, incrudelito, ensañado, embrauecido, empedernido.
Invelenire, o avvelenar l'armi, acciò la lor ferita sia mortale, enerpolar las armas.
Invelenito così, enervolado.
Invelenire, o metter veleno in una cosa, empongoñar, echar ponçona, o rejalgar.
Invelenito, empongoñado.
Invenia, diciamo agl'atti, parole, e cirimonie, che si pason superflue, zalemas.
Inventariare, far inventario, imbentariar.
Inventario, scrittura nella quale sono notate capo per capo, massarizie, o altri mobili, imbentario.
Inventariato, scritto nell'inventario, embentariado.
Inventare, cioè esser il primo autore d'una cosa, imbentar, componer, trobar.
Inventato, imbentado.
Inventiva, invenzione, imbenzion.
Inventore, che inventa, imbenitor.
Invenrice, donna che inventa, imbenitora.
Invenzione, ritrovamento, imbenzion.
In ver, o verso, ma è poetico, hazia.
In verità, o veramente, en verdad, verdaderamente.
Inverminare, divenir verminoso per corruzione, tener, o criar gusanos.
Inverminato, pien di vermini, lleno de gusanos, o que tiene gusanos.
Invernare, ivernare, passar l'Inverno, ivernar.
Invernicare, dar la vernice, embarnigar.
Invernificato, che ha vernice, embarnigado.
Inverno, verno, imbierno. Diceva uno, che in Segovia erano otto Mesi d'Inverno, e quattro d'Inferno, dezia uno, che en Segovia eran ocho Meses de imbierno, y quatro de infierno.

Inverso, avverbio, e significa alla volta, dove s'indirizza il moto, o l'affetto, hazia un lugar, o alguno, yr la bueltra de un lugar.
Inverso di me, così: Si è mostrato inverso di me molto cortese, se ha mostrado para conmigo muy cortés.
Inverto, talvolta significa (sul fine, così: Mi partirò di Firenze inverto l'uscita di Giugno, saldre, o partirè de Florencia al fin de Junio.
Invelcare, vedi Invelchiare, untar con liga, enligar.
Invelcato, invelchiato, impaniato, enligado, untado con liga.
Invelchiare, ed invelchiare, ed invelcare, impaniare, enligar.
Investigare, diligentemente cercare, escudriñar, pequisar.
Investigatore, escudriñador, pesquisidor.
Investigatrice, donna che investiga, escudriñadora.
Investigazione, investigamento, escudriño.
Investire, termine legale, e significa conceder il dominio, imbisir, o dar la imbestidura.
Investitura, l'investire, imbestidura.
Invetriato, proprio de' vasi di terra, vidriado.
Invetiva, riprensione che l'uomo fa crucciofamente, e per ciò si chiama invettiva, cioè, commozione contro altrui; ma è parola del tutto latina, invectiva.
Inviamento, occasione dov'impiegar l'opera sua, empleo.
Inviare, metter in via, indirizzar, encaminar, embiar.
Inviato, encaminado, embiado.
Invidia, dolore del bene altrui, embidia.
Invidiare, aver invidia, embidiar, tener embidia.
Invidiato, a chi è tenuto invidia, embidiado.
Invidioso, macchiato d'invidia, embidioso.
Invido, o invidioso, embidioso.
Invigorire, dar vigore, inanimar, animar, dar animo.
Invigorito, animado.
Invigorite, pigliar vigor, forza, cobrar fuerças, aliento.
Invigorito, que ha cobrado fuerças, aliento.
Invilire, tor l'animo, amendrantar, acowardar.
Invilto, amedrantedo, acowardado.
Inviluppare, involgere, avviluppare, embolvar.
Inviluppato così, embuelto.
Inviluppare, o intrigare, enredar.
Inviluppato così, enredado.
Invincibile, che non può esser vinto, invencible.
Invincidisti, dicevi ordinariamente del
 par

pane, quando per esser stato in luogo umido, o fresco, s' intenerisce alquanto, e si arrende da ogni banda, *ponerse correato*.

Invincidito, o vincto, *correato*.

Inviolabilmente, senza violare, senza romper la promessa, con intiera fede, *invioablemente*.

Invischiare, vedi *inveschiare*.

Invischiato, vedi *inveschiato*.

Invisibile, non visibile, che non può vedersi, *invisible*.

Invibilità, *invibilidad*.

Indivisibilmente, senza poter vedersi, *invioablemente*.

Invitare, o dir, o far dir altrui che tu vorresti, che si trovasse teo a una cosa, mordinariamente si vuol dir chiamar uno a definire, a cena, o a qualche recreazione mangiativa: sebbene anche si stende ad altri significati, come a basso vedremo, *combidar*.

Inuitar nel giuoco, *embidar*.

Uno che non aveva se non un'occhio disse ad uno s'egli se lo voleva giuocare? rispose, si giuocherei, ma voi non avete per invitare, uno que no tenia mas de un ojo, dixo a uno, si lo queria jugar, respondio, si haria, sino que no tenias para embidar.

Invitare uno a definire, o a cena, *combidar* a uno a comer, o a cenar.

Invitare una donna a ballare, stando in ballo, *facar* a una muger a dancar.

Inuitar il resto nel giuoco, cioè offerir tutto il capitale che uno ha davanti, *embidar el resto*.

Inuitar di fallo, si dice nel giuoco, quando uno con poco punto invita gran somma per far fuggir il compagno, e lasciar le carte, *embidar de fallo*.

Invito, l' invitare nel giuoco, *embite*.

Invito, nel primo modo d' invitare, *combite*.

Invittissimo, superlativo, o invito, *invittissimo*.

Invitto, o invincibile, *invencible*, *invitto*.

Invizzire, o avvizzire, si dice ordinariamente de' fiori, e piante, quando languiscono, cioè perdono il suo natural vigore, *marcharse*.

Invizzito, *marchito*.

Inumanamente, contrario d' umanamente, *inhumanamente*, *bestialmente*, *cruelmente*.

Inumanità, *inhumanidad*, *crueldad*.

Inumidir, far umido, umettare, *humedecer*.

Inumidito, *humedecido*.

Invocar, chiamar in aiuto pregando, *llamar*, *invocar*, *apellidar*.

Invocazione, *invocacion*.

Invoglia, tela grossa, o cosa simile con

Franc. Veci. Tom. I.

la quale si rinvolgono balle, fardelli, o simili, *harpillera*.

Invogliato, rinvolto, *embuelto*.

Involare, dileguare, rubare, robar, *apartar*, *alexar*.

Involgere, rinvolger, *embolvere*.

Involpire, divenir malizioso, *hazerse villano*.

In volta, come andar involta, cioè andar attorno, *yr por ay*.

Involto, da involgere, *embuelto*.

Involto, o fagotto, *emboltorio*, *lio*.

Inusitato, che non è in uso, fuor d'uso, *inusitado*, *no acostumbrado*.

Inutile, disutile, non utile, *inutil*, *sin provecho*.

Inutilmente, *sin provecho*, *desprovechamente*.

Inzampognare, dar ad intender altrui una cosa per un'altra, con belle, e dolci parole, per attrarlo alla nostra volontà, *enlabiar*, *embaucar*, *embayar*, *embelesar*.

Inzeppare, spignere una cosa con forza, acciò capisca più, *atestar*.

Inzeppato, o zeppo, *atestado*.

Inzotichire, divenir zotico, *hazerse grosso*, *villano*, *rudo*.

Inzuccherare, metter sopra una cosa del zucchero, *agucarar*.

Inzuccherato, *agucarado*.

Inzuppare, far pigliare, e succiar il liquore a pane, o a cosa simile intintavi, o tenutavi dentro, *empapar*, *majar*.

Inzuppato, *empapado*, *moxado*.

Io, pronome di prima persona, *yo*. Io sto bene per servir a V. S. *yo estoy bueno para servir V. M.*

Io non mi sto, se voi lavorate, *yo no huelgo si vos trabajais*.

Io son pure stato trascurato? questo modo di dire si pronunzia con certo suono di meraviglia, *¿elgame dios, y quan descuidado he sido?*

Ipocrisia, è mostrarsi buono, ed esser cattivo, *ypocrisia*.

Ipocrito, ed ipocrita, fingitore, simulatore, *ypocrita*.

Ira, imoderato desiderio di vendetta, provocamento della parte irascibile dell' anima alla vendetta, *ira*, *enojo*.

Iracondamente, con iracondia, *ayrada*, *enojosamente*.

Iracondia, ira, *ira*, *enojo*.

Iracondo, inclinato all' ira, che agevolmente s'adira, *enojadiso*, *que facilmente se enoja*, *enojoso*.

Irafcibile, aggiunto, o titolo dell' appetito, *irascible*.

Iratamente, con ira, *ayradamente*, *enojosamente*.

Irato, adirato, *ayrado*, *enojado*.

Ire, andare, e questo verbo non ha al-

tro che questa voce dell' infinito, ed il participio, *ito, yr, andar*.
 Ire mal le lettere, cioè perdersi, *perderse las cartas*.
 Iride, l'arco baleno, *el arco del Cielo, o de los nubes*.
 Ironia, figura retorica, e significa cosa detta per burla, *ironia*.
 Irradiare, mandar raggi, o alluminar con raggi, *char rayos, rayar*.
 Irregularità, impedimento per il quale si vieta pigliar gli Ordini Sacri, o l' amministrare i Sacramenti, *irregularidad*.
 Irregolare, ch'è caduto in irregularità, *irregular*.
 Irregularmente, con irregularità, *irregularmente*.
 Irreparabile, a che non può trovarsi riparo, *irreparable, irremediable*.
 Irreverenza, il negare con segno manifesto la debita soggezione, *desacato*.
 Irrigar, vedi innigare, innaffiare, *regar*.
 Irritare, incitare, *incitar, atizar, provocar*.
 Irritazione, *provoracion*.
 Irriverente, non riverente, *desacatado, discomedido*.
 Irsuto, titolo che si dà a pe'lo, e vale orrido, aspro, ruvido, *velloso, aspero*.
 Ito, è lo stesso che irsuto.
 Ischio, albero che fa ghianda, *carrasca, o enzina*.
 Isola, paese, o territorio racchiuso di ogn' intorno d'acqua, *ysla*.
 Isola di case, cioè molte case insieme, ed in cerchio, *ysla de casas*.
 Isoletta, piccola Isola, *yslilla*.
 Isopo, erba nota, *yopo*.
 Issa, parola marinaresca, con che si animano i forzati, ed ischiavi a remare, *ysa*.
 Issofato, immantinente, subito, *luego, al momento*.
 Istanza, vedi istanzia, *instancia, ahucio*.
 Instantemente, vedi instantemente.
 Istoric, scrittor d' Istorie, *historiador*.
 Istrice, animal noto, *puerco espin*.
 Ita, o andata, cioè partita, *yda*.
 Italiano, d'Italia, *Italiano*.
 Item, particola che usano i Notari ne' testamenti, e vale similmente, e nel modo continuato di sopra, *item*.
 Iterare, far di nuovo, o un'altra volta una cosa, *reyterar*.
 Iterico, che patisce d' iterizia, *que tiene iterizia*.
 Iterizia, malattia che procede da spargimento di bile, *iterizia*.
 Iugero, è spazio di terreno, *obraida, o huedra de buyes*.
 Ivi, avverbio di luogo, e vale quivi, *ay*.
 Iuquiamo, o seme d'erba, che si chia-

ma casslagine, ovvero dente cavallino, *veleno*.
 Juridicamente, cioè secondo la legge, *juridicamente*.
 Juridico, secondo le leggi, *juridico*.
 Jurisconsulto, Dottor di Legge, *Letrado*.
 Jurisdizione, vedi giurisdizione, il territorio, ch'è compreso da una Podestaria, o giustizia, *Jurisdicion*.

L

LA, talora è l'articolo, così: la fere, la fame, *la sed, la hambre*.
 La, talora avverbio locale, ed è lo stesso, che in quel luogo, *allà, aculla*.
 La, talora è pronome, sempre serve all'accusativo, così: La mandò a Firenze, cioè mandò quella cosa, o persona della quale si è detto avanti, a Firenze, *la embio a Florencia*.
 La mi va molto male quando non ho un quattrino, modo di dire, *me va muy mal quando no tengo blanca*.
 L'anno passato fu grande carestia, e unguanno grande abbondanza, *el año pasado hubo mucha carestia, y orzao ay mucha abundancia*.
 La maggior parte, cioè i più, *los mas, o las mas*, secondo il genere della cosa. La vostra grazia, Monsignor, modo di salutare non lo se da vero, o da burla un Prete, o un che vada in tal abito, *bese a V. M. las manos, Señor Licenciado, o guarde Dios a V. M. Señor Licenciado*.
 L'è finita, modo di dire, che conchiude quando si ha collera, *acabosse*.
 L'importanza, è modo di dire, *el aso dello er*.
 La vera sarebbe, modo di dire, cioè meglio sarebbe, *los mas acertado fuera*.
 Labbro, estremità della bocca, con la quale si cuoprono i denti, e formansi le parole, *labio*.
 Labbro si dice anche per similitudine all'orlo del vaso, *labio*.
 Laberinto, luogo pien di vie, tanto dubbio, e tanto intrigato, che chi v'entra non trova luogo a uscirne, *Laberinto*.
 Labile, che cade, e strucciolà facilmente, *deshnabile, que desliza, o resvala facilmente, deslipadero*.
 Laborioso, fatigoso, *trabajoso*.
 Lacer, color come di rose secche, che adoperano i diplotori, carmin.
 Lacchetta, si dice al fianco, e coda degli animali quadrupedi, *pierna*.
 Lacchetta, strumento col quale si giuoca alla palla, *raqueta*.

Laccio, legame, o foggia di cappio, che scorrendo lega, e stringe lubriamente ciò che passandovi il tocca, *laga*.

Lacciuolo, diminutivo di laccio; con che si soglion pigliar gli uccelli, *laciuelo*.

Laceramento, il lacerare, *despedasamiento*.

Lacerare, o sbranare, cioè tagliar a pezzi, ed a brani, *despedasar*.

Lacerare, metaforicamente si dice per dir male, o tacciar uno, *tachar*, *represender*.

Lacerato, sbranato, *despedasado*.

Lacerato, o tacciato, *tachado*.

Lacerazione, vedi laceramento.

Lacero, vedi lacerato.

Lacerar, o infranger una cosa, *majar*.

Lacero, o lacerato così, *majado*.

Lacerto, è propriamente congiunzione di più capi di nervi insieme, ed è in alcune parti del braccio, o della coscia, *mozillo del brazo*, o *muslo*.

Lacrima, vedi lagrima.

Lacrimabile, lacrimevole, pien di lacrime, atto a muover lacrime, *llo-roso*.

Lacrimato, ch'è stato lacrimato, cioè pianto, *llorado*.

Lacunale, ridotto d'acqua morta, *Laguna*.

Lacunale, di lacuna, *de laguna*.

Lacunoso, pien di lacune, *lleno de lagunas*.

Ladano, arbore noto, *xara*.

Ladro, colui che toglie la roba altrui di nascosto, *ladron*.

Ladroncelleria, ruberia, *hurtillo*.

Ladroncello, diminutivo di ladro, *ladronzillo*, *cicateruelo*.

Ladrone, o affassino, colui che ruba pubblicamente ai passeggiere, *ladron*, *salteador*.

Ladroneccia, ruberia, *ladrocinio*, *ladroneria*.

Ladraccio, o ladroncello, *ladronzillo*.

Là entro, avverbio locale, e vale lo stesso che là dentro, *alla*, o *aculla dentro*.

Là entro, talora l'usiamo per lo stesso, che là, e la parola entro è per riempire, ed aggiunto per la leggerezza, e per proprietà di linguaggio, *aculla o alla*.

Laggià, avverbio di luogo, e dinota luogo basso, ed inferiore al luogo, dove altri è, *alla*, o *aculla abajo*.

Laghetto, picciol lago, *laguito*, *lagucillo*.

Lagnarsi, dolersi, affliggersi, lamentarsi, *quejarse*, *lamentarse*.

Lago, ragunanza d'acque perpetue, che sorgono nello stesso luogo, ove elle si adunano, *lago*, *laguna*.

Lagrima, umor che distilla dal cervello, e spurga per gl'occhi, nato da soverchio affetto, o di dolore, o d'algrezza, *lagrima*.

Lagrima, per similitudine si dice anche una gocciola, *gota*.

Lagrimabile, vedi lacrimabile.

Lagrimare, versar lagrime, piangere, *llorar*.

Lagrimetta, diminutivo di lagrima, *lagrimilla*, *lagrimica*.

Lagrimevole, atto a indor lagrime, *llo-roso*.

Lagrimoso pieno di lagrime, *lloroso*.

Lai, lamenti, voci meste, e dolorose, e quella voce non si trova nel numero del meno, *ayer*, *quexar*.

Laicale, di laico, o da laico, *de lego*.

Laico, colui che non è ordinato, nè fatto abile a maneggiar le cose sacre, *lego*.

Laidamente, disonestamente, bruttamente, *feamente*.

Laidamente, o sporcamente, *suzamente*, *asquerosamente*.

Laidezza, bruttezza, *fealdad*.

Laidissimamente, *feissimamente*.

Laidissimo, bruttissimo, *feissimo*.

Laidissimo, (porchissimo; *asquerosissimo*.

Laido, forza, brutto, ipocrito, non solamente di bruttura materiale, ma di bruttura, ed oscurità de' vizj, e di malvagi costumi, *feo*, *suzo*.

L'altro ieri, avverbio di tempo passato, *ante ayer*.

Lama, diciamo a piastra di ferro, o piombo, *plancha*, *oja*.

Lama, diciamo anche alla parte della spada, fuor dell'elsa, e del pomo, *oja de espada*.

Lambire, voce quasi latina, ma italianata, e volgarizzata da Poeti, e vale levare, cioè pigliar leggermente con la lingua il cibo, o beveraggio, e non si dice se non di cose, che abbian del liquido, *lamer*.

Lambusca, vite salvatica, *vid silvestre*.

Lamentabilmente, con lamenti, e modo lamentevole, *quejosamente*, *lamentablemente*.

Lamentarsi, è dimostrer con la voce cordoeliosa, articolata, o inarticolata, il dolore che altrui sente, *quejarse*.

Lamentarsi di gamba sana, cioè senza ragione, *quejarse de ocio*.

Lamentazione, il lamentarsi, *lamento*, *rammarico*, *queja*, *lamentacion*.

Lamentevole, *quejoso*, *lamentable*.

Lamentevolmente, con *lamento*, *quejosamente*, con *quejas*.

Lamento, la voce che si manda fuor lamentandosi, *queja*, *lamentacion*.

Lamiera, o corazza, *coraza*.

Lamina, o lama di qualche metallo, *plancha*, *oja*, *lamina*.

Lampa, luce, splendore del lampeggiare, *luz, resplendor*.
 Lampara, valo di vetro, nel qual pieno d'olio s'accende lume, e si tiene per il più acceso avanti a cose sacre, e divine, *lampara*.
 Lampanato, colui che fa le lampane, *lamparero*.
 Lampeggiare, rilucere, render splendore a guisa di fuoco, o di baleno, *relampaguear, resplandecer*.
 Lampo, splendor del baleno, *relampago, resplendor*.
 Lampreda, spezie d'anguilla, e vogliono che sia detta così a lambendis petris, *lamprea*.
 Lana, si dice propriamente al pel della pecora, e del montone, *lana*.
 Bioccolo di lana diciamo a ogni piccola particella di lana, *vedixa pe la lana*.
 Lanajuolo, artefice che fa panni di lana, *lanero*.
 Lancetta da cavar sangue, *lanzeta*.
 Lancetta, piccola lancia, *lanzilla*.
 Lancia, strumento di legno di lunghezza intorno cinque braccia, con ferro in punta, ed impugnatura da piè, col quale i Cavalieri in battaglia feriscono, *lansa*.
 Lancia, talvolta s'intende e piglia per i Cavalieri armati di lancia, e così si dice: Il tale servi al tal Principe con tante lancie, cioè con tanti uomini armati con lancia, *lansa*.
 Lancia spezzata, si dice di chi assiste con arme alla persona del Principe, *guarda del cuerpo del Principe*.
 Lanciare, tirar la lancia, *lanzar, arrojar la lansa*.
 Lanciare, percuotere, o ferire con lancia, *alancear*.
 Lanciare, lo diciamo anche in significato d'iperboleggiare, cioè di dire cose, che non abbiamo del credibile, nè del natural, *echar de la gloriosa*.
 Lanciarsi, gettarsi con impeto, scagliarsi, avventarsi, *arrojarse, abalansarse*.
 Lanciata, lo spazio di quanto va tirata una lancia, *alansada*.
 Lanciatore, che lancia, *lansador*.
 Lancio, salto grande, *brinco, salto*.
 Di rilancio, cioè subito, e senza intervallo, *luego*.
 Lanciotto, lancia corta, *lanzilla*.
 Lanciuola, picciola lancia, *lanzilla, lanzita, lanzica*.
 Landa, o pianura, *llanura, vega*.
 Languore, mancamento di forze, debilitamento cagionato da infermità, *flaqueza*.
 Languidezza, facchezza, *flaqueza*.
 Languido, senza forze, debole, fiacco, *flaco, sin fuerças, floxo*.

Languido, si dice anche a un fiore, o pianta quando ha perso il suo lustro, e vigore, *marchito, lazio*.
 Languire, svenire, mancar di forze, perder il vigore, *enflaquecer*.
 Languire, anche si dice metaforicamente de' fiori, quando vanno perdendo la lor bellezza, e vaghezza, *marchitarse*.
 Lano, come panno lino, o cosa di lana, *de lana paño*.
 Lanoso, pien di lana, *lanudo*.
 Lanoso, talvolta per pelofo, *vellofo*.
 Lanterna, strumento, che è in parte di materia trasparente, nel quale si porta il lume per difenderlo dal vento, *lanterna*.
 Lanternone, è quasi lo stesso.
 Lanternetta, piccola lanteraa, *lanternilla*.
 Lanugine, quei peli morbidi che cominciano ad apparire ai giovani nelle guancie nel metter la barba, *vello, bozo*.
 Lanuto, lanoso, *lanudo*.
 Là oltre, avverbio di luogo, là intorno, *por ay*.
 Là onde, disgiunto, ed avverbio di luogo, e vale lo stesso che donde, *de adó, o de adonde*.
 Là onde, avverbio che inferisce, e vale per la qual cosa, *per lo qual*.
 Là ove, lo stesso che là dove, *allà, o acullà, adó, o adonde*.
 Lapidà, si dice alla pietra, che cuopre la sepoltura, *losa*.
 Lapidate, percuoter altrui con pietre, o sassi, *apedrear*.
 Lapidato, *apedreado*.
 Lapidario, gioielliere, *lapidario*.
 Lapidatore, che lapida, *apedreador*.
 Lapislazzolo, pietra preziosa di colorazzurro con vene d'oro, *lapislazuli*.
 Lappola, è un'erba che nella sua sommità, ha certi capicelli, i quali s'appiccian facilmente alle vesti, *yervamor del horielano*.
 Lardare, o metter lardo, o lardelli nella carne, quando si fa arrosto, acciò si mantenga più morbida, *mechar*.
 Lardato così, *mechado*.
 Lardatoja, strumento da lardare, o con che si larda, *mechira*.
 Lardo, grasso, o strutto, ed è comunemente di porco, *manteca de puerco, lardo*.
 Lardone, carne grassa di porco salata, *rempano de tocino*.
 Largamente, copiosamente, abbondantemente, *largamente, abundantemente*.
 Larghetto, alquanto largo, *algo andar*.
 Larghezza, seconda spezie di dimensio-
 ne, *anchura, anchor*.
 Larghezza, liberalità, *largueza, liberalidad, franqueza*.

Larghezza, o altezza di collare a lattu-
ghe, cioè alla Spagnuola, *ancho*.
Larghissimamente, *larghissimamente*, *abundantissimamente*, en grandissima abundancia.
Larghissimo, *anchissimo*.
Larghissimo, liberalissimo, *liberalissimo*.
Largo, che ha larghezza, *ancho*.
Largo, o liberale, *largo*, *liberal*, *franco*.
Largo, o larghezza, *ancor*, *anchura*.
Largo, cioè largamente, come giuocar *largo*, *jugar largo*.
Largura, larghezza, cioè spaziosità, e capacità, *achor*, *anchura*.
Larva, tramutata apparenza, ed abito per non esser conosciuto, *disfraz*.
Larva, o fantasma, *fantasma*.
Lafagne, pasta di farina di grano distesa sottilmente sopra i graticci, e secca per cibo, *lafañas*, *especies de macarones delgados*.
Lafagno, colui che fa, o vende lafagne, *que vende*, o *haze lafañas*, o *macaroneros*.
Lafagnone, diciamo a uomo grande, scipite, e che non gli si avviene a far niente, *mariconapo*.
Lalca, pelce d'acqua dolce, *lacha*.
Lasciare, cioè non torie, o portar seco (in partendosi) una cosa, *dexar*.
Lasciare, contrario di tenere, *dexar*.
Lasciare, o abbandonare, *desamparar*.
Lasciare, o permettere, *dexar*, *permitir*.
Lasciar fare, o lasciar dire, *dexar ha zer*, *dexar dezir*.
Lasciate far a me, maniera di dire, *dexadme a mi el cuydado*.
Lasciare star uno, cioè non gli dar fastidio, nè noia così: Lasciatemi star di grazia, *dexadme por vida vuestra*.
Lasciar andar una cosa, cioè non farne caso così: lasciate andar queste bagattelle, *dexoas destas niñerías*.
Lasciar andar, sciogliere, liberare, *soltar*.
Lasciare, o tralasciare, *dexar*, o *olvidarsele*.
Lasciar di fare, o di dire, e simili, *dexar de hazer*, o *de dezir*.
Lasciarsi, riserbarsi, conservarsi, e ritenersi una cosa per se, *guardar*, o *reservar para si*.
Lasciar per testamento, *mandar*.
Lasciato per testamento, *mandado*.
Lasciato, cioè non pigliato, *dexado*.
Lasciato, o abbandonato, *desamparado*.
Lasciar la porta spalancata quanto ella è larga, *dexar la puerta abierta de par en par*.
Lasciar una cosa, cioè abbandonarla, e non ne far conto, *dar de mano a una cosa*.
Lasciar mal una cosa, cioè non la custodire, nè procurare, *dexar perder a una cosa*. Uno aveva certi olivetti, e gli lasciava andar male, doman-

dando perchè? rispose, che i più cetti due scudi che avevano erano per non gli lavorare, uno tenia unos olivares, y dexavolos perdèr, preguntando porque? respondio, que los mas ciertos dos escudos que tenia eran de no labrarios.
Lasciar danari a uno, cioè avendogli a riscuoter da lui, non gli voler tutti, ma usar liberalità seco d'alcuni, perdonar a uno algunos dineros.
Lasciar l'abito, si dice di chi avendo portato l'abito da Prete, o da Religioso, e poi non vuol più essere, *renunciar los habitos*.
Lasciarsi svolgere, *svoltare*, cioè acconsentire all'altrui persuasione, e fare quanto lo persuadono, *dexar persuadirse*.
Lasciar la pelle in un luogo, cioè morire, *dexar el pellexo en un lugar*.
Lasciar il mondo, cioè entrar in Religione, *dexar al siglo*, *dar de mano a las cosas del mundo*.
Lasciar la febbre a uno, cioè partirsi da lui, *dexar a uno la calentura*, così: La febbre m'ha lasciato, *la calentura me ha dexado*.
Lasciarsi vincer da' suoi desiderj, *dexarse llevar de sus deseos*.
Lasciar il pensier d'una cosa a chi tocca, *dexar el cuydado de una cosa a su dueño*.
Lascibile, dissoluto, licenzioso, *libre*, *atrevido*.
Lascio, legato fatto per testamento, *manda*.
Lascio, talvolta si piglia per lo stesso testamento, *testamento*.
Lascio, si dice anche il guinzaglio, *trahilla*.
Andare al lascio dicono i cacciatori a quelli, che fuor della fila tengono il guinzaglio, e vanno alle poste innanzi alla fila, *salir de la hilera*.
Lascivamente, con lascivia, *lascivamente*, *luxuriosamente*.
Lascivia, movimento disonesto di corpo, o d'animo dissoluto, procedente da intemperanza carnale, *lascivia*, *lozanía*, *luxuria*.
Lascivare, divenir lascivo, *bolverse lascivo*, *luxurioso*.
Lascivissimo, *lascivissimo*, *luxuriosissimo*.
Lascivo, che ha lascivia, *lascivo*, *luxurioso*.
Lassare, stancare, straccare, *canjar*, *acossar*.
Lassativo, che ha virtù di lenire, emollicare, *blando*, *que tiene virtud de ablandar*, *mollificar*, *laxativo*.
Lassezza, stracchezza, stanchezza, *canjancio*.
Lassità, o renunzia di cosa che si possedeva, *renunciacion*, *dexacion*.

Laffita, o l'uscita di testamento, *manda*.
Laffo, fianco, stracco, *canfado, fatigado*.
Laffo, talvolta si piglia per infelice, misero, *melchino, defdichado, cuytado, miserable, pobre*.

Lafu, avverbio di luogo, e vale in quel luogo alto, o di sopra, *allà, o aculà arriva*.

Laffuso, lo stesso che lafù.

Laffra, pietra non molto grossa, e di superficie piana, *lofa*.

Lafficare, coprì il suolo della terra con lastre congegnate insieme, *enlofar*.

Lafficato, coperto di lastre, *enfolado*.

Laffrone, lastra grande, *lofaga*.

Laffruccia, piccola lastra, *lofilla*.

Lafebra, nascondiglio, *efcondrijo*.

Laterina, luogo dove si gettano l'immondizie, *muladar*.

Latinamente, alla latina, *latinamente*.

Latino, come lingua latina, *lengua latina*.

Parlar latino, *hablar latin*.

Latino, dicono i Maestri a quel breve discorso, o ragionamento che danno agli scolari nella sua lingua materna, acciò lo rivoltino nella latina, *oracion*.

Dar un latino a uno, *dar una oracion a uno*.

Latinità, il sapere, o l'esser una cosa in lingua latina, *latinidad*.

Latitudine, larghezza, *latitud, anchura, anchor*.

Lato, parte destra, o sinistra del corpo, fianco, *lado derecho, o izquierdo*.

Star a giacer di lato, o di fianco, *estar echado de lado*.

Lato, banda, o parte, come ritirarsi da un lato, *apartarse a un lado, cabo, o parte*.

Latria, volontà di far a Dio la debita riverenza, e culto, *latría*.

Latrocinio, ruberia, hurto, *ladroneria, ladrocinio*.

Lattajuolo, dente de' primi, che cominciano a metter le bestie, *pala*.

Lattare, vedi allattare.

Lattato, cioè bianco come latte, *blanco como leche*.

Latte, sangue convertito per terza concezione della instanza delle mammelle, *leche*.

Latte rappreso, o giuncata, *quaxada*.

Vitella, o altro animal di latte, *ternera de leche*.

Lattificio, quell'umor viscoso, e bianco come latte che esce nel pacciaolo del fico acerbo, colto dal suo albero, e da' rami teneri, e dal gambo delle tue foglie verdi, *leche de ghirna*.

Lattime, efcremento contratto nell'utero materno dal bambino, mandato alla superficie del capo per ispurgar il cervello, *avellu*.

Latonzolo, bestiamе vaccino da un'anno indietro, *bezerro sobre año*.

Latrovato, composto di varie cose medicinali, ridotte a mezzanità, che ha per materia, e soggetto il zucchero, e il mele, *lefiuario*.

Lattuga, erba nota, *lechuga*.

Lattughe, come collate a lattughe, cioè alla Spaguaola, *cuello de lechuguilas*.

Lavaceci, si dice a uomo da poco, ed addonito, *marica, maricon*.

Lavacro, lavamento, lavazione, *lavo*.

Lavagna, una sorte di pietra larga, e sottile, e di colore azzurro scuro, *pizara*.

Lavanda, o lavatura, il lavarsi, *lavadura*.

Lavandaja, che lava i panni lini a prezzo, *lavandera*.

Lavare, e far pulita, e netta una cosa, levandone la sporcizia con acqua, o altro liquore, *lavar*.

Lavato, *lavado*.

Lavarsi le mani, il viso, i piedi, *lavarse las manos, la cara, los pies*.

Lavar il capo a uno, cioè dirne male, *xavonar a uno*.

Lavatojo, o pila dove si lava, *lavadero*.

Lavatura, o lavamento, *lavadura*.

Lavatura anche si piglia per il liquore, nel quale si è alcuna cosa lavato, *lavasas*.

Lauda, composizione in versi in lode di Dio, o de' suoi Santi, *alabanga, lodr, cantarzillo a lo Divino*.

Laudabile, degno di lode, *loable, digno de alabanga*.

Laudabilmente, con modo laudabile, *laudablemente*.

Laudare, commendare, dar lode, *alabar*.

Laudatore, che loda, *alabadór*.

Lauda, lode, loda, *alabanga, lodr*.

Laudabile, *loable*.

Laveggio, è un vasetto di terra cotta fatto a guisa di pentola, ma col manico, come le mezzine, nel quale si mette fuoco, e molte donne lo tengon sotto, *brazerillo de barro*.

Lavorante, garzon di bottega, *oficial*.

Lavorare, manualmente operare, *trabajar*.

Lavorar la terra, o i campi, *labrar*.

Lavorare la donna, diciamo quando fa lavori con ago, *labrar*.

Lavorato, o coltivato, *labrado, cultivado*.

Lavorato, o artificiato come fuoco lavorato, *fuego artificioso*.

Lavoratore, nonno che lavora la terra, *labradór*.

Lavoratora, la donna che lavora così, *labradora*.

Lavoreria, luogo dove si lavora, o coltiva, *labrança*.

La-

Lavorio, cosa fatta, o lavorata manualmente, *obra*.
 Lavorio, cioè opera, e fatica fatta, fattura, *echura*.
 Lavoro, opera fatta, o che si fa, *labór, obra*.
 Lavoro, o manifattura, *echura*.
 Laurea, corona d'alloro, *corona*, o *guirnalda de laurel*.
 Lauretto, luogo pien d'allori, boschetto d'allori, *lauredal, lugar de laureles*.
 Laurino, d'alloro, *de laurel*.
 Lauro, alloro, *laurel*.
 Lazzarola frutta nota, *azeròla*.
 Lazzarolo l'albero, *azeròl*.
 Lazzezza, asprezza di sapore, *asperesa*.
 Lazzo, di sapore aspro, ed astringente, *aspero, o que restringe, y aprica*.
 Le, articolo di genere femminino, e del numero del più, e s'usa ne' medesimi modi appunto d'articolo la, così: Le donne in ogni luogo son molto devote, *las mugeres en todas partes son muy devotas*.
 Le, voce del pronome ella, di genere femminino, e di numero del più, e si mette nell'accusativo, siccome la, così: S'elle vi piacciono, ve le darò, *si ellas os contentan, os las daré*.
 Le, alcuna volta e del numero del meno, e si mette nel dattivo, e vale a lei, così: Non le dispiacque, anzi se ne rise, *no le descontentó, antes se reyo dello*.
 Leale, fedele, mantenitor delle promesse, *leal, fiel, que cumple lo que promete*.
 Lealissimo, superlativo di leale, *lealissimo, fielissimo*.
 Lealmente, con lealtà, o fedeltà, *lealmente, fielmente*.
 Lealtà, pura, perfetta fede, *lealdad, delidad*.
 Leardo, pelame, o color di cavallo, *ruzio*.
 Lebbra, spezie di scabia, procedente da altra bile, che fa bruttissima crosta in su la pelle, *Lepra*.
 Lebbroso, pien di lebbra, *Leproso*.
 Lebecchio, vento, *lebeche*.
 Leccate, è leggermente fregare con la lingua, *lamer*.
 Leccare, anche si dice leggermente frotte, o toccare, *rasguñar*.
 Leccatura, legghier ferita in pelle, *rasguño*.
 Lecco, diciamo al segno, al quale in giocando alle pallottole, o alle piastrelle, o murelle ciascuno cerca d'avvicinarsi il più che ei può con quella cosa che tira, *hito*.
 Leccio, albero ghiandifero noto, *enxina*.
 Leccione, ghiotto, goloso, *goloso*.
 Leccornia, ghiottoneria, vivanda da lecconi, e da ghiotti, *golorias*.

Lecito, vedi licito.
 Licitamente, vedi licitamente.
 Lega, compagnia, ed unione, formata con patto solenne tra Principi, e tra Repubbliche a difenderli, ed offender altrui, *liga, alianza*.
 Far lega, o unione, *hazer liga, o alianza*.
 Lega, o qualità, ed è proprio de' metalli di che si fa le monete, *liga*.
 Lega, numero di miglia, che in alcuni luoghi son quattro, in altri tre, ed in altri più, *legua*.
 Legacciolo, qualunque cosa con che si lega, *cosa para atar*.
 Legaccia delle calze, cioè quel cintolo con che si lega di sotto al ginocchio la calza, *liga*.
 Legal, di legge, *legal*.
 Notario legale, *escrivano legal*.
 Legame, cose con che si lega, *lazo, cosa con que se ata*.
 Legamento, il legare, *atadura*.
 Legare, stringere con fune, o catena, o altra sorte di legame, una cosa, o per congiungerla insieme, o per trattenerla, opposto a sciorre, *atar*.
 Legarsi i calzoni, *atararse*.
 Legare, cioè far legati, cioè lasciati ne' testamenti, *mandar*.
 Legare un libro, cioè inquadernado, *enquadrinar a un libro*.
 Legare qualche pietra, o gioja in oro, *engastar alguna cosa en oro*.
 Legato così, *engastado*.
 Legato, o Ambasciatore, e solamente si dice oggi de' Cardinali, quando vanno ne' governi della Chiesa, o sono dal Pontefice mandati Ambasciatori a supremi Principi, *Legado*.
 Legato, a latere, che è mandato per un negozio particolare, *legado a latere*.
 Legato, o lascio, cioè quel donativo lasciato altrui per testamento, o codicillo da darsegli per l'eredità, *manda*.
 Legatura, legamento, cioè quello spazio che è cinto del legame, *atadura*.
 Legatura, o inquadernatura di libro, *enquadrernacion*.
 Legazione, Ambasceria, *legacion, embaxada*.
 Legge, general comandamento, e rito da osservarsi nella Repubblica, diretta ragione di comandare, o proibire, *Ley*.
 Legge Divina, *Ley Divina*.
 Legge scritta, *Ley escrita*.
 Legge Evangelica, *Ley Evangelica*.
 Legge umana, *Ley humana*.
 Legge Civile, *derecho, Ley Civil*.
 Legge Canonica, *derecho Canonica*.
 Leggenda, storietta breve, ed ordinariamente suole esser in versi, *coplas*.
 Leggendaro de' Santi, cioè istoria delle vite de' Santi, *Flos Sanctorum*.

Legger a rilievo, cioè senza sminuzzar, e compitar le parole, o le sillabe, *leer de leydo*.
Legger a compito, cioè compitando, è annoverare prima le lettere, poi le sillabe, ed ultimamente l'interno della parola, *deletrcar*.
Leggierezza, astratto di leggere, destrezza, leflezza, agilità, *ligereza, agilidad, denudedo*.
Leggerezza, incostanza, volubilità, *liwandad, inconstancia, volubilidad*.
Leggerissimamente, *legierissimamente*.
Leggerissimo, superlativo di leggiero, *ligerissimo, agilitissimo*.
Leggerissimo, o incostantissimo, o di pochissimo cervello, *livianissimo*.
Leggiadramente, con leggiadria, *diestramente, lindamente, denodamente, galanamente, graciosamente*.
Leggiadretto, diminutivo, di leggiadro, *galanzito, bonito, bonico*.
Leggiadria, è una quasi luce che risplende dalla convenevolezza delle cose che sono ben composte, e ben divise l'una con l'altra, *galaneria, donayre, gracia, lindeza*.
Leggiadro, che ha leggiadria, *galano, lindo, curioso, donoso, gracioso, lozano, gentil*.
Leggibile, facile a poter esser letto, *legible*.
Leggiermente, senza peso, *ligeramente*.
Leggiermente, o facilmente, *facilmente*.
Leggiermente, o destramente, *diestramente*.
Leggiermente, scioccamente, *neciamente*.
Leggiero, leggieri, o leggiere, di piccol peso, contratio di grave, *liviano, ligero*.
Caval leggiero, *caval ligero*.
Leggiero, o facil, *facil*.
Leggiero, piccolo, di poco momento, di poca importanza, *de poca consideracion, de poca importancia*.
Leggiero, iscello, veloce, dextro, *ligero, diestro, agil, denodado*.
Leggio, strumento di legno, sul quale tengono il libro coloro, che cantano i Divini Offizj, *atril, facultor*.
Legione, squadra, schiera di soldati detta così da' Romani, *legion, esquadra*.
Legione, o gran numero, come si suol talvolta dire de' demonj, *legion de demonios*.
Legista, o legislator, che fa, o dà leggi, *Legislador*.
Legista, colui che attende alla scienza delle leggi, *letrado*.
Un vedovo che era buon Legista si ordinò da Messa, e trovandosi presente il giorno che la cantò una sua vicina, disse, o se fosse viva la poverella della sua moglie, quanto si rallegrerebbe

di vedere ora questo! *un biudo, que era buen Letrado, ordenosse de Missa, y hallandose presente el dia que la cantò una vezina suya, dize, o si fuera viva la desdichada de su muger, como se holgara aora de ver esso!*
Legittimamente con modo legittimo, secondo la legge, convenientemente, giustamente, *legittimamente*.
Legittimare, far legittimo per privilegio, colui che non è nato di legittimo, matrimonio, *legittimar*.
Legittimato, *legitimado*.
Legittimo, o legittimo, secondo la legge, conforme agli ordini della legge, *legitimo*.
Legittimo, o giusto, *justo*.
Legnaggio, o lignaggio, stirpe, schiatta, famiglia, *linage, casta*.
Legna grosse, cioè non minute per abbruciare, *leña gorda*.
Legnajuolo, artefice che lavora il legname, *carpintero*.
Legname, nome universal de' legni, *madera*.
Legna, o legname d'abbruciare, *leña*.
Legno, la materia solida degli alberi, *madero, palo*.
Legno, o navilio, nave, navio, *nao*.
Legno, o bastone per bastonare, *palo, garrote*.
Legno santo, *palo santo*.
Legume, si dice a tutte quelle granella, che seminate nascono co' baccelli, come ceci, cicerchie, lenti, piselli, fave, rubiglie, a quali diciamo anche *civaje, Legumbres*.
Lei, ella.
Lembo, la parte da piè, o estremità del vestimento, *orilla de la vestidura*.
Lembo, per metafora si piglia per l'estrema parte d'altra cosa, che di vesta, *orilla, falda*.
Lena, respirazione, *respiracion, huelgo, resuello, aliento*.
Lena, forza, vigore, *fuertza, robustez, vigor*.
Lendine, uovo di pidocchio, *liendra*.
Lendinino, che produce lendini, *que cria liendres*.
Lentamente, con lentezza, *floxamente*.
Lente, legume noto, *lenteja*.
Lentezza, tardità, pigritia, agiatezza, *floxedad, pereja*.
Lenticchia, o lente, *civaja, lenteja*.
Lentigine, macchie simili alla lente, che si spargono per la persona, o particolarmente pel viso, *peca*.
Lentiginoso, che ha per la persona lentigine, *pecoso*.
Lentisco, albero noto, *lentisco*.
Lento, agiato, tardo, pigro, *perafoso, floxo*.
Lento, si dice per metafora; come a fuoco lento, come cuocer una cosa a suo-

fuoco lento, cioè con fuoco ripósato, e non violento, *con lumbré fofsegada*.
 Lenza, alcune setole annodate infieme al le quali s'appicca l'amo per pigliar i pefci, *fedal*.
 Lenzoletto, piccol lenzuolo, *Javanilla, Javanica*.
 Lenzuolo, quel panno lino, che fi tien ful letto per giacervi entro, *savana*.
 Leoncello, leon piccolo, *leonzillo*.
 Leoncino, o leoncello, *leonzillo*.
 Leone, o lione, animal notiffimo, *leon*.
 Leone, uno de' nomi de' fegni celesti, *leon*.
 Leonessa, leone femmina, *leona*.
 Leonino, di lione, *de leon*.
 Leopardo, animal nel corfo velociffimo, e fimile al rigre, e di color leonino, indanajato di nero, *leopardo*.
 Leporatio, o leporajo, fetbatofo di lepri, *urvar, o lugar de liebres*.
 Leporino, di lepro, *de liebres*.
 Leprajo, vedi Leporajo.
 Lepretto, piccola lepre, *librecilla*.
 Lepre, o lievre, animal noto paurofiffimo, e velociffimo al corfo, *liebre*.
 Leprone, lepre giovane, *lebraston*.
 Lerciare, far lercio, imbrattare, intridere, fporcare, *enfuziar*.
 Lercio, fporco, fuzio, *afquerofa*.
 Lero, una forte di biada, *servo*.
 Lefina, ferro apuntatiffimo, e fortile, col quale fi fora il cuojo per cucirlo, *alefna*.
 Lefione, offefa, danno, *liffion, ofensa, dano*.
 Lefo, offeso, *liffado*.
 Lefare, e cuocere una cofa nell'acqua, *cozer*.
 Lefar una cofa, o dargli un leffo, cioè non la finir di cuocere, *fancochar*.
 Leffo, bollito, e cotto nell'acqua, contrario d' arrofto, *cozido*.
 Lefto, deftro, agile, leggiero, *ligero, denodado, agil, dieftro*.
 Lefto, fi dice a chi fa fare i fatti fuoi, *que fave fu cuenta, hombre que fave bivar*.
 Leftezza, deftrezza, leggerezza, agilità, *deftreza, ligereza, denuedo, agilidad*.
 Lefamente, *dieftramente, ligeramente*.
 Lefatamente, o afutamente, *afutamente, con afucia*.
 Letamare, fparger il letame per i campi, *ftercolar*.
 Letamato, dov'è ftato fparto letame, *ftercolado*.
 Letame, paglia infracidata sotto le beftie, e melcolata con lo fterco, *ftercol*.
 Letanie, rogazioni, e preghi, che fi fanno a Dio, in andando a proceffioni, *litamas*.
 Letargo, oppreffion di cerebro, cagio-

nante obliuione, e continuo sonno, *lerargo*.
 Letificar, far lieto, *alegar, regozijar*.
 Letizia, contento, allegrezza, *alegria, contento, regozijo*.
 Lettera, carattere degli elementi dell'alfabetto, *letra*.
 Lettera, quella fcrizione che fi manda a gli affenti, o per negozj, o per raguagli, *carta*.
 Dir una cofa a lettere di scatola, cioè chiaramente, *dezir una cofa claramente*.
 Lettera di cambio, *letra de cambio*.
 Pagare a lettera vifta, termine mercatantefco, *pagar a letra vifta*.
 Letterale, che attiene alla lettera, ed ha fentimento delle parole, diverfo all'allegorico, *literal*. Senfo litterale, *fentido literal*.
 Letteralmente, con fenfo letterale, fecondo la lettera, *literalmente*.
 Letterato, fcienziato, che ha lettere, *letrado, docto, que fave*.
 Letteretta piccola, o breve lettera, che fi fcrive, e manda a uno, *cartica*.
 Letterina, vedi Letteretta.
 Letteruzza, vedi Letteretta.
 Letticuolo, picciol letto, *camilla, camica, camira*.
 Letticello, è lo fteffo.
 Lettieria, il legname del letto, *armadura de la cama*.
 Letto, arnese nel quale fi dorme, e fatto propriamente per ciò, *cama*.
 Letto, il fuolo della terra, fopra la quale fi pofan l'acque, *madre del rio*.
 Di dove fi dice, *salir de madre el rio*, quando per la fopraabbondanza dell'acque va fuor del letto, e de' fuoi confini ordinarij.
 Letto del vino, diciamo alla feccia, e pofatura di effo, *hazes madre del vino*.
 Letto, foffice, e morbido, cioè non duro, *cama mollida, y regalada*.
 Lettiga, arnese da far viaggio, portato da due mulli, detto così, perchè vi fi può giacere come nel letto, *litera*.
 Lettiggiere, colui che ha cura, e guarda la lettiga, *mopo de litera*.
 Lettore, leggitore, *lector, que lee*.
 Lettore, anche fi dice a Dottor che legga in ftudio, *catedratico, lector*.
 Lettore, colui che ha il lettoriato, che è uno de quattro Ordini minori, *lector*.
 Lettovario, vedi Lettovaro.
 Lettuccio, picciol letto, vedi Letticuolo.
 Lettura, leggitura, leggimento, *lecion*.
 Levante, quella parte dalla quale fpunta, e fi ieva il Sole, *levantar, oriente*.

Levante, anche diciamo alla plaga dell' Oriente *orienté*.
 Levante, vento, *levanté, viento*.
 Levare, alzar in su, *alzar, levantar*.
 Mai hai levato il capo dal letto, *nunca ha levantado, o algo da cama de la cama*.
 Levare, o tor via, *quitar*.
 Levarsi, o rizzarsi in piè, *levantarse*.
 Levarsi, o uscir del letto, *levantarse*.
 Levarsi d'un luogo, cioè partirsi, così: Levatevi di lì, *quitados de ay*.
 Leva quella foggia di lì, *quía aquella silla de ay*.
 Levarsi le mosche dal naso, si dice di colui, che non vuol burle, nè baje, ma cose da vero, e di rilievo, così: Il tal è uomo che si fa levar le mosche dal naso, *fulano es hombre que no sufre cosquillas*.
 Levarsi, o nascere, o spuntar il Sole, *salir el sol*.
 Levamiti dinanzi, maniera di scacciar uno, *anda otre, quíndeme delante*.
 Levare le mani di capo a uno, cioè non pigliar, nè tener più la sua protezione, *dexar a uno de su mano*.
 Levati a aprir quella finestra per veder se è giorno, *levantare, y abre aquella ventana a ver si es de día*.
 Levarsi da tavola, *levantarse de la mesa*.
 Levarsi a buon' ora, o per tempo, e detto così assolutamente, sempre s' intende levarsi dal letto, *levantarse temprano, o madrugat, o levantarse de mañana*.
 Un padre gridava il suo figliuolo, perchè non si levava a buon' ora, e gli diceva per esempio, che uno s'era levato per tempo, e aveva trovato una borsa con molti danari: rispose il figliuolo, più per tempo si levò colui, che la perse, un padre *reñia su hijo, porque no se levantava de mañana, y devalé por exemplo, que uno se avia levantado de mañana, y havia hallado una bolsa con muchos dineros: Respondió el hijo, mas madrugó el que la perdió*.
 Levarsi su, è lo stesso che levarsi in piedi, *levantarse*.
 Levargli, o togli una cosa il sonno, cioè ricever da essa sì gran pensiero, o fastidio, ch' impedisca il dormire, *desvelarse, o quitarse el sueño alguna cosa*.
 Levare il basto, o la bardella alla bestia, *desalbardar*.
 Levare via una cosa che dia impedimento, *desembarazar*.
 Levare, o tor la vista, *quitar la vista*.
 Levare i pezzi d' uno, cioè dir mal di lui in assenza, *roer a uno los gancajos*.
 Levare a uno del sacro fonte, cioè tenerlo a battesimo, *facar a uno de pila*.

Levar con navilio, vale imbarcar uomini, o mercanzie, *embaracar, llevar*.
 Levare un forattiero dall' osteria, e condurlo alla sua casa per alloggiarlo, *facar a uno de la posada, y llevarle a hospedar a su casa*.
 Levare mercanzie, e comprarle, ma per lo più indigesto per trasportarle altrove, *mercar, o comprar*.
 Levata, o nascimento, *nacimiento*.
 Levata, il levarsi del letto a buon' ora, *madrugada*.
 Levata, o partita, *partida*.
 Dicefi di poca, o di gran levata, che vale di picciol, o di grand' affare, o di poca, o grande importanza, de poca, o mucha importancia o de poco, o grande tomo.
 Levato, chi si è levato dal letto, *levantado*. Il tale non è ancor levato, *fulano no está levantado aun*.
 Levato, o tolto via, *quitado, desembarapado*.
 Levatojo da poterfi levar, come ponte levatojo, *pucnte levadiga*.
 Levatrice, si dice di quella donna che assiste alla femina partoriente, e ricoglie il parto, *comadre, partera*.
 Levatura, di poca levatura si dice a uomo leggiere, ed agevole a esser persuaso, *hombre de poco seso, de poco juicio, liviano*.
 Levissimo, leggerissimo, *levissimo, ligerissimo*.
 Levistico, pianta che produce il suo seme in ciocche, simile al sinocchio, *yerva dulce*.
 Levità, leggierzza di mente, *livianidad*.
 Levitare, il rigonfiare, è levar in capo che fa la pasta, mediante il fermento, *lleudar*.
 Levitico, un libro della Scrittura sacra, *levitico*.
 Levriere, cane da pigliar lepri, che altrimenti diciamo da giugnere, *galgo*.
 Lezi, costumi, e modi pieni di mollezza, e d'assettazione, usati da donne per parer graziose, e da fanciulli usi a esser troppo vezzeggiati, *melindres, regalos, ronzertas*.
 Lezioso, altrimenti schizzinoso, *melindroso*.
 Lezione, il leggere, *lección*.
 Lezzo, pronunziata la e stretta, fetore, mal odore, *hedor, hediondez*.
 Li, o gli, voce di genere mascolino dell' articolo, lo, o il, e del numero del più, *los*, li raggi del Sole, *los rayos del Sol*.
 Li, pronome serve al terzo caso del numero del meno, così: Io li credetti, cioè lo credetti a lui, *yó le crey*.
 Li, anche serve all' accusativo del numero del più, così: Li castigò con gran rigore, *los castigò con mucho rigor*.

Libbra, un peso comunemente di dodici oncie, ed in alcuni luoghi, di sedici, *libra*.
Libeccio, nome di vento, affrico, o garbino, *lebeche*.
Libello, o cartello, è una cedola, che contiene l'ingiuria, o l'infamia altrui, o gettata o posta in luogo dove sia trovata, *libelo infamatorio*.
Liberal, che usa liberalità, *liberal*, franco, largo, daduoso.
Liberalissimamente, *liberalissimamente*.
Liberalissimo, *liberalissimo*.
Liberalità, cioè, il dar con misura a persone degne, e bisognevoli, *liberalidad*, *fraguera*.
Liberalmente, con liberalità, largamente, *liberalmente*, *largamente*.
Liberalmente, ingenuamente, sinceramente, con libertà, *libremente*, *sensillamente*, *sinceramente*.
Liberalmente, cioè senz'eccezione, assolutamente, *libre*, o *assolutamente*.
Libertare, dar libertà, salvare, *librar*, *libertar*.
Libertar uno di prigione, cioè farlo uscire, *soltar a uno de la carcel*, o *mandar soltar a uno de la carcel*.
Libertatore, che libera, *libertador*.
Libetratrice, donna che libera, *libertadora*.
Libertazione, liberamento, *soltura*, *rescate*.
Libero, che ha libertà, che non è soggetto, senza sopracapo, padron di se stesso, *libre*.
Libero, cioè che dice le cose senza rispetto di nessuno, *libre*.
Libero, o liberato dal Giudice, *libre*.
Libero arbitrio, cioè quella facoltà che Dio ha dato a ciaschedun uomo di fare, o non fare una cosa, *libre albedrio*.
Libertà, podestà di vivere come ci piace, contrario di servitù, *libertad*.
Vivere con libertà, *vivir a sus anchuras*.
Libero, cioè di schiavo divenuto libero, *liberto*.
Libertino, cioè figlio di liberto, *libertino*.
Libidine, appetito disordinato di lussuria, *luxuria*.
Libidinofamente, con libidine, *luxuriosamente*.
Libidinoso, che ha libidine, *luxurioso*.
Libra, uno de' segni Celesti, *libra*.
Libretto, picciol libro, *libricillo*, *librito*.
Librettino, un libretto che insegna a far conti, *libro de cuentas*, o *para apprehender a contar*.
Libriccino, vedi Libricciuolo.
Libricciuolo, diminutivo di libretto, *libricillo*, o *libricillo*.
Libriccino diciamo a quello, nel quale son gli Uffizj della Madonna, i sette

Salvi, ed altre preci, che anche diciamo Ufficiuolo, *horas de nuestra Señora*.
Libro, quantità di fogli cuciti insieme, o scritti, o stampati, o bianchi ch'egli siano, *libro*.
Libro scritto in volgare, cioè nella lingua natural di ciascheduno, e comunemente si piglia per quello che non è scritto in latino, *libro en romanze*.
Libro scritto in latino, *libro en latin*.
Libro sciolto, cioè non legato, o inquadernato, *libro desengadernado*.
Librajo, colui che vende i libri, *librero*.
Libreria, quantità di libri insieme, *libreria*.
Liccio, o licci, diciamo a quei fili torti a uso di spago, del quale si servono i tessitori, *lizos*.
Licenzia, concession fatta da Superiore, *licenzia*.
Licenza, o commiato, *despedida*.
Licenzia, o troppa libertà di costumi, *libertad*, *descomedimiento*.
Licenziuolo, che usa troppa licenzia nel vivere, *libre*, *descomedido*.
Licenziare, accommiatare, dar licenzia, ch'è comandata, o permettere che altri si parta, *dar licenzia*, *despachar*.
Licenziarsi da uno, pigliar commiato, *despedirse de uno*.
Licenziar, o mandar via un servitore, o non se ne voler più servire, *despedir a un criado*.
Licenziato, che ha avuto licenzia, *despedido*.
Licenziato, un grado, e dignità che si dà negli studi, *licenziato*.
Licitamente, giustamente, convenevolmente, ragionevolmente, *licitamente*, *justamente*, *con rason*.
Licito, giusto, convenevole, che si può fare con ragione, ch'è permesso, *licito*, *justo*.
Licore, vedi liquore.
Lido, vedi lito.
Lietamente, allegramente, *alegramente*.
Lietissimamente, *alegrissimamente*.
Lietissimo, *alegrissimo*, *contentissimo*.
Lieto, allegro, contento, *alegre*, *contento*, *regozijado*.
Lieva, si dice a quella stanga che si caccia sotto alle cose pesanti per sollevarle, *palanca*. Onde, metter a lieva, cioè sollevar, *palancar*.
Lieva, ferro, o strumento, un poco adunco da caricar la balestra che chiaman da lieva, *gasar*.
Lieve, leggiero, di poca importanza, *leve*, *de poca consideracion*, o *importancia*.
Lievemente, leggermente, agevolmente, *facilmente*.
Lieve, leggiero, di poco cervello, *liviano*, *neccio*.

Lie-

Lievito, il fermento, *llevadura, recen-
tadura*.
Lievito, cioè pasta lievita, *llevado*.
Ligustro, fior bianco, e odorifero, *alhena*.
Lima, stromento d'acciajo intagliato, o
dentato, che serve per assortigliar, e
pulir ferro, marmo, pietra, legno, e
altre materie solide, *lima*.
Lima, qualità di terreno che ha la terra
sciolta, e morbida, *terruño suelto*.
Dicefi lima lima, che vale dileggiare,
e uccellare, modo da fanciulli, *mamola*.
Limare, assortigliare, e pulir con la li-
ma, *limar*.
Limare, pulire, perfezionare, *refinar*,
limar.
Limato, *limado, refinado*.
Limatura, è quella polvere, che cade
dalla cosa, che si lima, *limadura*.
Limbo, beccuccio di vaso da stillare,
per il quale passa la distillazion nel
recipiente, *alambique*.
Limbo, luogo d'Inferno, dove vanno
quegli, che son solamente macchiati
di peccato originale, *limbo*.
Limitare, restringere, por termine, *des-
lindar, poner linder, limitar, ter-
minar*.
Limitato, finito, terminato, *deslinda-
do, limitado, terminado*.
Limitare, foglia dell' uccio, *umbral de
la puerta*.
Limite, termine, confine, *linde, limi-
te, termino, mojón*.
Limone, frutto, o pomo noto, *limon*.
Limoncello, o limoncino, picciol limo-
ne, *limonzillo*.
Limosina, compassionevol dono, fatto ad
uomo bisognoso, per amor di Dio, *li-
mosna*.
Limosinare, è andar cercando limosina,
mendicare, andar accatrando, *pedir
por Dios, mendigar*.
Limosniere, che dà, e fa limosine, *li-
mosnero, caritativo*.
Limpido, chiaro, *claro*.
Limpidezza, chiarezza, *claridad*.
Lindo, bello, galante, *lindo, galano*.
Lindamente, *lindamente, galanamente*.
Linea, lunghezza senza larghezza, *linea,
raya*.
Linea, legnaggio, o discendenza, *dece-
dencia, linea*.
Linee delle mani, *raya*.
Linea mascolina, *linea masculina*.
Linea femminina, *linea feminina*.
Linea retta, *linea recta*.
Linea trasversale, *linea transversal*.
Lineamento, disposizione di linee, *tra-
ça, figura*.
Lingua, parte nobilissima del corpo, de-
stinata al formar la voce, e a distin-
guer i sapori, *lengua*.
Lingua, idioma, linguaggio, favella,
lengua, language, idioma.

Lingua, talvolta si piglia e intende per
nazione, *nación*.
Lingua anche si piglia per l' ago della
bilancia, *fiel de la balanza*.
Lingua, avviso, notizia, come aver lin-
gua, cioè aver avviso, *tener aviso, o
noticia*.
Diciamo anche dar lingua, e pigliar
lingua, avvisare, e pigliar avviso,
avisar, o dar aviso, tomar lengua.
Aver una cosa in fu la punta della lin-
gua, *tener una cosa en el pico de la
lengua*.
Lingua buona erba, della quale princi-
palmente son buoni i fiori, *lingua
bovis*.
Linguacciuto, che parla assai, *hablador,
parlero*.
Linguaggio, idioma, *language, lengua,
idioma*.
Linguettare, scilinguare, tartagliare,
non pronunziar chiaro le parole, *tar-
ramudear, hablar estropajosamente*.
Lino, erba della quale, secca, e macce-
rata, si cava materia atta a filarsi
per far panni, di qui detti panni li-
ni, *lino*.
Lino, come cosa di lino, *cosa echa de
lino*.
O cosa di lino, panno lino, *lienço*.
Lionfante, animal noto, *elefante*.
Lione, o leone, animal noto, *leon*.
Lionato colore, *leonado color*.
Lionino, di lione, *leonino, de leon*.
Lippo, o cisposo, che ha gli occhi che
gli lagrimano, *lagñoso*.
Liquefare, far liquido, struggere, *dere-
tir, desatar*.
Liquefatto, o strutto, *deretido, desatado*.
Liquidamente, *liquidamente*.
Liquidire, divenir liquido, *derretirse*.
Liquido, ciò che cedendo al tasto, ri-
fugge in se stesso, cosa flessibile, *li-
quido*.
Liquido si dice a tutte quelle cose, che
siccome l' acqua si spargono, e trascot-
tono, *licòr*.
Lira, stromento di corde notissimo, *lira*.
Lira, o verso lirico, *verso lirico*.
Lirico, come Poeta lirico, poeta *lirico*.
Lisca, quella materia ligneae, che cade
da lino, o da canapa, quando si petti-
na, o scuotola, *tasco de lino*.
Lisca, diciamo anche alla spina del pe-
sce, *espina del pescado*.
Liscia, e ranno, *lizia*.
Lisciamiento, il lisciare, *afeytamiento*.
Lisciare, stropicciare una cosa per farla
pulita, e bella, come si fa a collari
che abbino avuto l' amido, e altre co-
se, *brunir*.
Lisciato, *brunido*.
Lisciarli, o porli il liscio sul viso, ed
è proprio delle donne, *afeytarse*.
Lisciato così, *afeytado*.

Liscio, materia con che le donne si lisciano, fatta di varie cose delle quali penso che nessuno sappia il numero a un migliajo, *afeyte*.

Liscio, cioè lustrante, e pulito, *lisso*.

Lista, catalogo, o indice, *lista*, *padron*.

Lisciatura, il lisciarsi, *afeyte*.

Listare, fregar di liste, *listar*.

Listato, come panno listato, cioè che ha liste, *varietado*, *listado*.

Lite, controversia, discordia, dissensione, rissa, *pendencia*, *lid*, *contienda*.

Lite, litigio, *pleyto*.

Litigamento, il litigare, *pleytamiento*.

Litigante, che litiga, contenzioso, *renzilloso*, *contencioso*.

Litigante, che litiga o patisce, *pleyteante*.

Litigare, patire, *pleytar*.

Litigatore, che litiga, *pleyteante*.

Litiginoso, che ha delle lenteggini, *pecoso*, *che tiene pecas*.

Litigio, lite, contesa, controversia, *pendencia*, *contienda*.

Litigioso, che volentier litiga, *renzilloso*, *amigo de pendencias*, *contencioso*.

Lito, terra contigua al mare, *ribera*, o *costa de la mar*.

Litterale, vedi letterale.

Litteralmente, vedi letteralmente.

Litterato, vedi letterato.

Livellario, censuario, tributario, *tributario*, *pecyero*.

Lividezza, quella nerezza che fa il sangue venuto alla pelle, cagionato per il più, da percosse, *cardenal*, o *color cardeno*.

Livido, che ha lividezza, *cardeno*, *acardenalado*.

Livido, o il color di lividezza, *cardenal*.

Lividore, vedi lividezza.

Livore, passion d'invidia, o l'invidia stessa, *embidia*.

Livore, o lividore.

Livrea, foggia, e colori di vestimenti, di più persone in una stessa maniera, *livrea*.

Liuto, stromento musicale di corde, *laud*.

Liuto, anche si dice a un picciol naviglio, *saetia*, *fregata*.

Liutaro, colui che fa i liuti, chitarre, e simili, *violero*.

Lizza, quel tavolato, o tela rasente la quale corrono i Cavalieri, quando si giostra, *tela*.

Lo, articolo mascolino, che ha la medesima forza, e serve a medesimi casi, e numero, che la, articolo femminino, così, *lo studio*, *el estudio*.

Lo, pronome. Non glielo volli dire, *no se lo quise dezir*.

L'ho soppato io: modo di dir per dis-

prezzar uno, ed in occasione di sdegno, *mas que no bafe en el ravo*.

L'uom'è lui? modo di dir che inferisce poca abilità, o voglia in un'opera una cosa, *bonito es el para esto?*

Lo voglio ben dir sì, modo di dir che inferisce voler uno vendicarsi di quello che a lui forse non fu permesso fare, *por vida mia que lo tengo de dezir*, *a fe de quien soy que lo tengo de dezir*.

Locale, di luogo, *local*.

Locale, come memoria locale, *memoria local*.

Localmente, *localmente*.

Locare, porre, assegnar il luogo, collocare, *poner*, o *señalar el lugar a una cosa*.

Loco, luogo, ma si usa più in verso, che in prosa.

Loco, tempo, occasione, congiuntura, *cojuntura*, *lugar*, *ocasion*.

Locusta, spezie di granchio, o pesce, *langosta*.

Locusta, spezie d'animaletto, *langosta*.

Locuzione, loquela, favella, *locucion*, *habla*, *loquela*.

Loda, e lode, *vedi laude*.

Lodare, *vedi laudare*.

Lodarsi d'uno, cioè chiamarsene soddisfatto, *alabar a uno*, *dezir mucho bien de alguno*.

Lodatissimo, *muy alabado*, o *loado*.

Lodatore, che loda, *alabador*.

Lodola, allodola, uccello noto, *congujada*.

Loffa, o peto, cioè esalazion di ventosità, ch' esce per la parte bassa del nostro corpo, *pedo*.

Titar una loffa, *soltar un pedo*, o *cuesco*, *perise*.

Loggia, edificio aperto, la cui copritura si regge in su architravi, e gli occhi, o gli architravi in su i pilastri, o colonne, *agutèa*.

Loggiatta, piccola loggia, *agutehueta*.

Loggia dove si raunano i mercanti a negoziare, che in Fiorenza si chiama mercato novo, *lonja de mercaderes*.

Logorare, consumare, *gastar*.

Logorare, e consumare i panni, cioè vestiti, e simili, *destrogar*, *gastar*.

Logorare, o mandar male, *desperdicar*.

Logoratore, che logora, *gastador*, *desperdicador*.

Logoratore, o consumator di vestiti, e simili, *destrogador*.

Logoro, è fatto di cuojo, e di penne a modo d'un'ala, con che il falconiere suol richiamar il falcone, girandolo tuttavia, e gridando, *señuelo*.

Logoro, consumamento, *spela*, *gasto*.

Aver provizione d'una cosa per logoro, cioè per il tempo, e bisogno suo ordinario, *tener de una cosa bastantemente*, o *quanto uno ha menester*.

Logoro, cioè cosa logorata, e consumata, *gastado*.
 Lolla, loppa, guscio, vesta del grano, *tamo, hollejo*.
 Lombo, parte muscolosa che cuopre l'anione, appartenente al ventre, *tomo*.
 Lombrico, baco che nasce nella terra grassa per molto letame, ed è senza gambe, e per il più di color rossigno, *lombriz*.
 Lombrichi, i bachi che si generano nel corpo a' bambini, *lombrizes*.
 Lomia, spezie di limone, *lima*.
 Longanimità, tolleranza, sofferenza, perseveranza con animo paziente, *paciencia, sufrimiento*.
 Longevo, di lunga età, *de larga edad*.
 Longinquo, remoto, distante, separato per lungo spazio, e tratto, *remoto, apartado, lexano, desviado*.
 Longitudine, lunghezza, *largura, longitud*.
 Lontananza, lunga distanza di luogo a luogo, *d'Alancia, trecho*.
 Lontananza, o assenza, *ausencia*.
 Lontananze che si veggono in alcuni quadri, come quei di Fiandra, dove son dipinti alcuni Paesi capricciosi, che con certi colori chiari fanno apparire lontananze grandissime, *lexos de pintura*.
 Lontano, cioè discosto, contrario appresso, e vicino, *lexos*. Star lontano di casa, *bivir, o posar lexos*.
 Lontano, cioè cosa lontana, e remota, *apartado, remoto, laxano*.
 Lontano, diverso, o vario, *diverso, variado, diferente*.
 Lontra, animal rapace, e vive di pesci, ed è di grandezza simile alla gatta, di color volpino, e si ripara pe' laghi, *nutria*.
 Lonza, pantera, onza.
 Loppa, lolla, guscio del grano, *tamo, hollejo del trigo*.
 Loquace, che parla assai, *hablador, parlero, loquaz*.
 Loquacità, *loquacidad, parleria*.
 Loquela, favella, *loquela, habla*.
 Lordamente, sporcamente, *suziamente, alquerosamente*.
 Lordare, imbrattare, sporcare, intridere, *ensuziar*.
 Lordezza, schifezza, *suziedad*.
 Lordo, sporco, febiso, *suzio, aqueroso*.
 Lordura, o lordezza, *suziedad*.
 Lonica, arme di desso, come corazza, *gota di malla, loriga*.
 Lottare, e far un giuoco di combattimento a corpo a corpo senz'arme, *luchar*.
 Lottatore, *luchador*.
 Lotta, il lottare, *lucha*.
 Loto, o fango, *lodo*.
 Lotoso, pien di fango, *lodoso, lleno de lodo*.

Lubrificativo, che ha virtù di far lubrico, *lubricativo, que tiene virtud y propiedad de ablandar*.
 Lubricar il corpo, cioè farlo lubrico, *ablandar el vientre*.
 Lubrico, sdruciollevole, *deleznable*.
 Luogo lubrico, dove si sdruciola facilmente, *deslizadero*.
 Luccicante, risplendente, *reluciente*.
 Luccicare, proprio il risplendere delle cose lisce, e lustre, come pietre, arme, e simili, *reluzir*.
 Lucciola, è un picciol animaletto, come una mosca, e ch'ha il ventre lucido, che pare sia fuoco, e chiude, e apre questo folgore, secondo che si chiudono, e aprono l'ale quando volano, *luziernaga*.
 Diciamo in proverbio. Mostrar lucciole per lanterne, cioè dar a veder, e ad intendere una cosa per un'altra, *andar grato por liebre*.
 Luccio, pesce noto, *sollo*.
 Lucco, veste, o zimarra che porta colui che ha qualche dignità, o grado in un Magistrato, *granacha*.
 Lucchetto, ingegno di ferro per serrar la valliée, forzieri, e simili, *canadado*.
 Luce, splendore, *luz, resplendor, lumbré*.
 Luci del Cielo, cioè le Stelle, *las e' frellas*.
 Luce, talvolta i Poeti lo pigliano per il Sole stesso, *sol, o luz del mundo*.
 Luce, o pupilla dell'occhio, *niña del ojo*.
 Luce, anche si piglia per l'occhio stesso, *ojo*.
 Dar, o metter in luce, vale pubblicare, o stampare un'opera, *sacar a luz*.
 Lucente, risplendente, *resplandeciente*.
 Lucere, risplendere, *resplandecer*.
 Lucerna, stromento di diverse maniere, e per il più di metalli: nel quale si mette il lucignolo, e vi si appicca il fuoco, e quello ardendo per il nutrimento dell'olio, che vi si mette, serve a far lume, *candil*.
 Lucernino, è lo stesso che Lucerna.
 Lucerniere, un legno dove s'appiccano le lucerne per far lume, e massime quando si veglia, *velador*.
 Lucertola, picciolo serpenteletto noto, con quattro gambe, *largartija*.
 Luchera, o piglio, aspetto, un certo modo di guardare: altrimenti si dice sisonomia, ma si piglia sempre in cattiva parte, e vale guardatura d'adirato, *caradura*.
 Lucidezza, luce, splendore, *resplendor*.
 Lucidissimo, chiarissimo, *resplandecentissimo*.
 Lucido, lucente, che riluce, *resplandeciente*.
 Lucifero, la stella di Venere, che anche le diciamo Diana, del mostrarsi in sul far del dì, *lucero*.

Lucifero, per il nome del maggior diavolo, *Lucifer*.
 Lucignolo, più fila di bambagia insieme, che si mettono nella lucerna per appiccarvi il fuoco per far lume, *mecha, rorizada*.
 Lucignolo nell'istesso modo, e della stessa materia, che si mette nelle candele, *pavilo*.
 Lucignolo, anche si dice a quella quantità di filo, che si mette in su la rocca per filarla, *cerro de filo*.
 Luglio, nome di Mese, *Julio*.
 Lugubre, cosa che denota dolore, e malinconia per morte di parenti, e d'amici, *cosa flosofa, enlutada, lugubre*.
 Lui, o egli, cioè quella persona, *el*.
 Lumaca, animal simile alla chiocciola, ma senza guscio, *caracol*.
 Lumacone, diciamo a uomo che fa il goffo, ed è delfro, *focarrón*.
 Lume, splendor che nasce dalle cose che lucono, *luz, lumbré*.
 Lume, per cosa chiara, celebre, famosa, *luz, lumbré, gloria*.
 Lume, per occhio, *ojo*.
 Lume, per lucerna, e candela accesa, *candil*.
 Accender un lume, *encender un candil*.
 Lumiera, un'arnese che contiene in se molti lumi, *luminaria*.
 Luminello, è quel strumentino dove si pone il lucignolo nelle lucernine, o lampane, *mechero*.
 Luminoso, pien di lume, lucente, risplendente, *resplandeciente*.
 Luminoso, come diremmo a una stanza, e luogo dove per la molta aria vi fosse molto lume, *ayrso, que tiene mucho luz*.
 Luna, il pianeta più vicino alla terra, *Luna*.
 Luna, talvolta si piglia per tutto il tempo del suo corso, cioè mese, *Luna*.
 Mostar a uno la luna nel pozzo, dargli ad intendere una cosa per via'altra, *hazer ver las estrellas a medio dia*.
 Luna piena, *llena Luna, plenilunio*.
 Luna scera, *menante de Luna*.
 Esser lume di Luna, *hazer de Luna*.
 Lunare, tempo del corso della Luna, *Lunar*.
 Lunare, cosa di Luna, *Lunar*.
 Lunario, quella scrittura nella quale si notano stagione per stagione le variazioni della Luna, *Lunario, almanac*.
 Lunatico, colui il cui cervello patisce alterazione secondo il variar della Luna di modo che si può dir che faccia tregua con la pazzia, *loco arreguado*.
 Lunarico, di mala condizione, e fantastico, *mal acondicionado*.
 Lunato, di forma curva, simile alla Luna nel principio del suo ritorno, *lunado, en forma de Luna*.

Lunedì, il giorno che seguita dopo la Domenica, *Lunes*.
 Lunga, è quella striscivola di canajo, con la quale gli strozzieri annodarla a getti degli uccelli, gli tengon legati, *fiador*.
 Diciamo dar la lunga, cioè non venir a conclusione, e intrattener uno senza spedirlo, *dar largas*.
 Lungamente, con lunghezza, per molto spazio di tempo, *mucho a, dias a*, così: Lungamente ho desiderato finir questa mia opera, *dias a que he desheado acabar esta mia obra*.
 Lungamente, cioè non cortamente, *largamente*.
 Lunghezza, prima spezie di dimensione, *largura, longitud*.
 Lunghezza, applicata a cose immateriali, vale durazione, e continuazioni fastidiosa, e noiosa, *prolixidad*.
 Lunguissimo, alquanto lungo, *larguillo*.
 Lunguissimamente, *larguissimamente*.
 Lunguissimo, *larguissimo*.
 Lungi, avverbio, e vale lontano, discosto, *lexos*.
 Lungi, rasente, accolto, lungi il fiume, *orilla del rio*.
 Lungo, contrario di corto, che ha lunghezza, *largo*.
 Luogo, preposizione, vale rasente, accolto così: lungo il fiume, *orilla del rio, cerca del rio*.
 Luogo, termine contenente i corpi, *lugar*.
 Luogo talvolta significa parte, e luogo particolare; è andato in un certo luogo, *a ydo en cierta parte*.
 Luogo, come in luogo, cioè in vece, o cambio, *en lugar, en vez de*.
 Luogo per leguaggio, alla latina, così: il tale è d'onorevol luogo, cioè ben nato, di buona gente, *fulano es de buena gente, es bien nacido*.
 Luogo, come saper una cosa di buon luogo, cioè saperla, o averla intesa da persone che sicuramente la sanno, *favor una cosa de buena parte, o de personas que la faven, o de buen original*.
 Far luogo, o dar luogo, cioè far largo, e dar il passo, *hazer lugar, o dexar passar*.
 Aver luogo una cosa, cioè non esser invano, *aver lugar*.
 Non trovar luogo, cioè non aver riposo, ne quiete, *no hallar sosiego, o quietud*.
 Luogo talora l'usiamo per precedenza, come assentarsi nel primo luogo, *sentarse en el primer lugar, o assiento*.
 Luogo talora per grado, e dignità, come luogo del Capitano, luogo del Generale, *lugar del Capitan, lugar del General*.
 Luogo ameno, cioè delizioso, e di gusto, *lugar ameno*.

Luo-

Lugotenente, che tiene il luogo d'alcuno, ed esercita in sua vece, *lugartinentie*.

Lupa, la femmina del lupo, *loba*.

Lupicino, o lupo picciolo, o giovane, *lobillo*.

Lupigno, di lupo, di razza di lupo, *de lobo*, o *de casta de lobo*, *lobejuno*.

Lupino, forte di biada nota, il quale fa i baccelli, simili a quei delle fave, *altramuz*.

Lupo, animal salvatico voracissimo, *lobo*.

Lupo cerviere, animal nocissimo con pelle indanajata, e d'acutissima vista, *linze*.

Lusco colui che per sua natura non può veder se non le cose d'appresso, e guardando restringe, e aggrota le ciglia, *turnio*, *visoso*, *corto di vista*.

Lusinga è vizio contrario alla virtù della correzione, ed è dolcezza di parole, con alcun color di compassione, per recar l'animo altrui alla sua propria volontà, e utilità, *lisonga*, *adulacion*, *halagos*.

Lusingare, allentar con false parole per indurre altrui a sua volontà, o in suo prò, *lisongear*, *adular*, *halagar*.

Lusingatore, che lusinga, *lisongero*, *adulador*.

Lusinghevole, pien di lusinghe, atto a lusingar, *halagueño*, *lisongero*.

Lusinghevolmente, con lusinghe, con piacevolezze, *alaguehalmente*.

Lusinghiero, che lusinga, *lisongero*, *adulador*.

Lussuria, imoderato appetito carnale, *luxuria*.

Lussuria, si dice anche al rigaglio con che talvolta nascon le biade, *vizio*.

Lussuriosamente, con lussuria, *lascivamente*, *luxuriosamente*.

Lussurioso, che ha lussuria, *lascivo*, *luxurioso*.

Lustrare, o illustrar, *illustrar*.

Lustrare, diciamo ancora per pulir una cosa, e far rilucente, *acicalar*.

Lustrare, o lucciare, rilucere, *reluzir*.

Lustro, splendor, lume, *respiandor*.

Lutto, o spazio di cinque anni, *lustro*.

Lutto, mestizia, e pianto per perdita di parenti, *luto*.

Lutuosio pien di lutto, lacrimale, *lloroso*, *crislo*.

M

MA, congiunzion distintiva, o contrariante, *mas*, *pero*, così: Io son in Villa, ma non ci sto contento, *yó estoy en la Granja, mas no estoy con gusto*. Tutti dicono che il tale è liberale, ma infino a ora, non m'a dato niente. *Dizen todos que fulano*

es liberal, però hasta ora, a mi no me ha dado nada.

Ma, è talora particella cominciativa di chi trapassa a diverse cose, così: Ma non voglio che, *mas no quiero que*.

Ma che? *pero que?* o *mas que?*

Ma talvolta è congiunzion correttiva, in vece di anzi, così: Avvertisca V. S. che le più volte, ma quasi sempre avviene che, *advierta V. M. que las mas vezes, antes casi siempre a contence que*.

Ma pure? maniera di domandar che uno dica quello che pensa, *toda via?*

Macca, come venderli una cosa a macca cioè a buonissimo mercato, *darle una cosa de valde*.

Macca, come mangiar a macca, o a strocchio, cioè senza pagar niente, *comèr de mogollou*.

Maccabei, popoli valorosi tra Giudei, *macabcos*.

Maccatelle, cioè mancamenti, vizj, o difetti d'uno, *rachas*, Scoprir le maccatelle d'uno, *descubrir las rachas*.

Maccheroni, vivanda nota, fatta di pasta di farina di grano, *macarrones*.

Diciamo a uno, più grosso che l'acqua de maccheroni, quando è di poco intelletto, e giudizio, *mentecaton*, *bobarron*.

Maccheronea, versi in lingua Latina imbastardita, e naturale del Poeta, *macaronada*.

Macchia, segno, che lasciano i liquori, e le sporcizie, nella superficie di quelle cose ch'esse toccano, o sopra le quali caggiono, *mancha*.

Macchia per vergogna, o vituperio, *Afrenta*, *derhonta*, *infamia*.

Macchia, cioè bosco folto, e orrido, *matotral*, *garçal*.

Diciamo cavarne la macchia, ch'è il cavar d'una cosa il più che si può, facendo bene il fatto suo, *hacer su agosto*.

Far una cosa alla macchia, cioè segretamente, *hacer una cosa secretamente*, *escondidamente*.

Ritrarre alla macchia dicono i Pittori, quando ritraggono senz'aver avanti l'oggetto, *Retratar en ausencia*.

Star forte al macchione, significa non si muover di luogo, per cosa ch'uomo oda o senta, *tener tiesso*.

Macchiare, maculare, *manchar*, *ensuziar*.

Macchiato, *manchado*, *ensuziado*.

Macchina, ordigno, o strumento da guerra, o fabbrica, e edificio nobile, e grande, *maquina*.

Macchinare è ordinare, e apparecchiare, e dicesi sempre d'insidie, e simili cose, *maquinar*, *traçar*, *tramar*.

Macchinazione, o ordito d'inganni, *maquinacion*, *traga*.

Mac-

Macco, vivanda grossa di fave sguosciate, corte nell'acqua, *massa de havas*.
 Macello, cioè luogo dove si ammazzano gli animali che si portano poi a vender alla beccheria, *maradero, rastro*.
 Macello, o beccheria, dove si vende la carne, *carnizeria*.
 Menar uno al macello, cioè esser occasione che faccia male, e sia castigato, *llevar a uno al matadero*.
 Macello salvolta si dice per grande mortalità, massime trattando di guerre, *morcanda, destoso, estrago, mananga*.
 Macellaro, o beccajo, *carnizero*.
 Macerare, è tener nell'acqua, o altro liquore tanto una cosa, che ella addolcisca, o venga trattabile, *macerar, curtir, adelgazar, quebrantar, ablandar*.
 Macerato così, *macerado, curtido, adelgazado, quebrantado, ablandado*.
 Macerare, per similitudine si piglia per infiacchire, o torre il vigore, *enstaquecer, quebrantar, moler*.
 Macerate, o mortificare, come macerar la carne, cioè mortificarla, *mortificar la carne*.
 Macerato così, *mortificado*.
 Macerazione, o mortificazione, *mortificacion*.
 Macero, cioè macerato, *macerado, curtido*.
 Macero, o mortificato, *mortificado*.
 Macerone, erba nota, la radice della quale si mangia il verno in insalata, d'acuto sapore, e aromatico, *apiomacedonico*.
 Macigno, pietra bigia, della quale si fa concii per edifizj, *granillo*.
 Macigno, talvolta significa duro, duro.
 Macilento, che ha mal color in viso, *descolorido, amarillo*.
 Macinare, ridurre in polvere una cosa, e particolarmente, il grano, e le bia de, *moler*.
 Macinato, *molido*.
 Macinar i colori per dipignere, *moler las colores*.
 Macina, o Macina, pietra di forma rotonda, piena di sotto, e celma di sopra, ed è bucata nel mezzo per uso di macinare, *pie dra de molino*.
 Maciullare, dirompere il lino con la maciulla, *agarmar*.
 Macola, vedi macula, *mancha*.
 Macolare, vedi maculare, *manchar, moler, quebrantar*.
 Macolato, vedi maculato.
 Macolamento, cioè rompiimento, sfacchezza, *malimento, quebrantamiento*.
 Macometto, o Maometto, Iddio de' Turchi, e de' Mori, *Mahoma*.
 Macro, o magro, cioè non grasso, *flaco*.
 Macula, o macola, macchia, *mancha*.
 Voc. Franc. Tom. I,

Macula, si trasferisce ancora a bruttura d'animo, *manzilla*.
 Macula, per segno di percossa, o di battitura, *cardenal*.
 Maculare, e macolare, macchiare, macagnare, *manchar, ensuziar*.
 Maculare, o pigliar co' piedi, *pisar*.
 Maculare, corrompere, infettare, *infiacionar*.
 Maculato, *infiacionado*.
 Maculare, anche diciamo bastonare, o maltrattar uno con buste, o percosse, *moler a palos, quebrantar*.
 Maculato così, *molido a palos, quebrantado*.
 Maculato, o macchiato di diversi colori, *pintado*.
 Madama, nome d'onore, che si dà a donne di grande affare, *Madama*.
 Madia, spezie di casta per uso d'intrudervi entro la pasta da far il pane, *artisa, arteson, gamella*.
 Madonna, nome d'onore, che si dà alle donne, *Doña*. Ma significa più in Spagnuolo *Doña*, che in Italiano, *madonna*.
 Madonna sì, o madonna no, *si señora, no señora*.
 Madonna, ogni volta che averà l'articolo la davanti così. La Madonna sempre per antonomasia, s'intenderà per la Madre di Dio, *nuestra señora*.
 Madornale, è titolo che si dà a' rami principali degli alberi, e delle piante, *principal*.
 Madornale, attribuendo questo nome a' frutti, sempre significa grande, e straordinario, *gordo*.
 Madre, la femmina di qualunque animale, che ha figliuoli, *madre*.
 Madre, si dice metaforicamente di tutte quelle cose, delle quali per qualsivoglia modo, si trae origine, *madre*.
 Madre della Stampa, così la forma che getta le lettere, e i caratteri, *matriz de la imprenta*.
 Madreperla, il nicchio, e guscio dove si genera, e trova la perla, *nacar, o concha de perlas*.
 Madriale, o madrigale, poesia lirica, non soggetta a regola di rime, *madrigal, villanzico*.
 Maestà, apparenza, e sembianza che apporti seco venerazione, e autorità, *magstad*.
 Maestà, titolo d'Imperadore e di Re, *magstad*.
 Maestra, femmina di maestro, *maessa, o maestra*.
 Maestrevole, artifizioso, industrioso, ingegnoso, *artifizioso*.
 Maestria, arte, o eccellenza d'arte, *primor, maestría*.
 Maestria, coperta astuzia, artifizioso inganno, *stratagemma, ardid, mana*.
 S
 Mac-

Maestro, uomo ammaestrato e dotto in qualche arte, o in qualche scienza, e par sempre che supponga aver scolari, e insegnare, *maestro*.

Maestro, titolo d'uomo perito in qualche professione, *maestro*.

Maestro per padron di bottega, *amo*, *señor*, *dueño*.

Maestro in vece di personaggio d'alto affare, ma con l'aggiunto di grande, come gran **Maestro** della Religion di Malta, *gran Maestro*.

Maestro di capella, colui che governa la musica, *Maestro di capilla*, o *Capitan*.

Maestro, nome di vento, *viento gallego*.

Maestro di cirimonie, *Maestro de ceremonias*.

Maestro di stalla, *cavallerigo*.

Maestro di casa, *Mayordomo*.

Rammaricandosi certi paggi con un gentiluomo misero, perchè il maestro di casa non dava loro da cenare se non delle radici, e del caccio, fece chiamar il maestro di casa, e in gran collera gli disse, è egli vero quello che dicono questi paggi, che ogni sera date loro a cena delle radici, e del caccio: Il maestro di casa con gran paura rispose, Signor sì: Disse il gentiluomo: orsù io vi comando che da qui avanti diate loro una sera delle radici, e l'altra del caccio, *quexanlose unos pajes a un Cavallero escaso, que no les dava el Mayordomo a cenar, sino ravanos, y questo mandò llamar al Mayordomo: y dixole muy enojado, es verdad lo que dicen estos pajes, que todas las noches les das a cenar ravanos, y questo el Mayordomo con gran tremor respondió, si Señor. Dixo el Cavallero, pues yo os mando, que de aqui adelante les deis una noche ravanos, y otra questo*.

Maestro della posta, o delle poste d'un luogo, *correo mayor*.

Maestro di fabbriche, cioè che dà disegni, ed apprezza le cose quando si hanno a comprare e fare, *alarife*.

Maestro o principale, come porta *maestra*, *principal*.

Maestro, come strada *maestra*, cioè la passeggera, e la più frequentata da viandanti, *camino real*.

Magagna, difetto, mancamento, *falta*, *tacha*, *defecto*.

Magagnare, o corrompere, *dañar*.

Magazzino, stanza dove si ripongono le mercanzie ed altre cose, *almacen*.

Maggesi, campo lasciato fodo per seminarlo l'anno veggente, *baruecho*.

Maggio, nome di mese, *Mayo*.

Maggiajuola, ragazza che canta *Maggio*, cioè che il primo giorno di *Maggio*, e anche per tutto il mese va can-

tando in qna, e là, perchè gli usi qualche corteia, e molte volte, e le più, interviene dargli qualche cosa non perchè abbia cantato, ma perchè abbia finito, *maja*.

Maggiore per quello che è di più età, *superior*, *mayor*, *mas anciano*.

Maggiori, per antenati, *antecessores*, *predecessores*, *antepassados*.

Maggiore si riferisce anche a grado e preminenza, *mayor*.

Maggioretto, alquanto maggiore, *mayorcillo*, *mayorcico*.

Maggiormente, molto più, *mayormente*, *mucho mas*.

Magia, o arte da far incanti, per saper le cose occulte, *arte magica*.

Magione, abitazione, casa dove si abita, *posada*, *morada*, *manida*, *meson*.

Magistero, opera di maestro, *magisterio*, *maestría*.

Magistrato, adunanza d'uomini, con potestà di fare eseguir le leggi, e di giudicare, *magistrado*, *oydores*.

Maglia, picciolissimo cerchietto di ferro, o d'altro metallo de' quali cerchietti concatenati si formano l'armadure dette di *maglia*, *malla*.

Maglia, li vani delle reti, *malla* o *ojo de la red*.

Maglia, quella macchia rotonda a guisa di *maglia* generata nella luce dell'occhio, *nube del ojo*.

Maglia si dice anche a ogni punto delle calzette a ago, e agucchiato, *punto*.

Maglietta, è quell'ancietto di fil di ferro, dentro del quale entra il ganghero, e serve per abbottonare, *corchete hembra*.

Maglio, strumento di legno in forma di martello, ma di molto maggior grandezza, *maço*.

Maglio, strumento noto da giuocare, *mallo*.

Magliuolo, sarmento, il quale si spicca dalla vite per piantarlo, *sarmento para plantar*.

Magnanimità, virtù che seguita le cose grandi, con tetta ragione, grandezza d'animo, *magnanimidad*.

Magnanimo, di grande animo, *magnanimo*.

Magnano, colui che fa le toppe, e le chiavi, *cerrajero*.

Magnate, principale, *magnate*.

Magnificamente, con magnificenza, *magnificamente*.

Magnificare, aggrandir con parole, esaltare, sublimare, *ensalsar*, *encarecer*, *exagerar*.

Magnificenza, virtù che consiste intorno alle grandi spese, *magnificencia*.

Magnifico, titolo che prima si usava nelle soprascritte delle lettere, ora usurato da molto illustre, *magnifico*.

Magnifico, che ha magnificenza, e che
 uia magnificenza, *magnifico*.

Magnana dolor di testa, che viene tra
 l'una e l'altra tempia, *xaqueca*.

Magherza, l'esser magro, o maghero,
flaqueza.

Magrissimo, *flaquissimo*.

Magramente, poveramente si dice per
 metafora, *pobremente, escasamente*.

Mai, avverbio, vale in alcun tempo,
nunca. Mai credemmo aver a ritorna-
 re, *nunca entendimos volver*.

Maiale si dice al porco di tempo d'un
 anno, *marrano, puerco de un año*.

Majestade, *oced majestá*.

Mainò, e maisi, lo stesso che no, ma
 così congiunti pare che più affermati-
 vamente significhino, *no cierto*.

Mainò, o maisi, non lo diciamo se non
 quasi ripigliando la proposta dubbia di
 chi domanda, verbi grazia, tu hai er-
 rato, mainò: tu non andasti, maisi,
 tu *as errado, no por cierto: tu no*
fuisse, si por cierto.

Maiò, specie d'albero non fruttifero,
 del cui legno se ne fa lavori al torno,
alamo.

Majo, diciamo a quel ramo d'albero,
 che si pianta la notte di calende di

Maggio avanti agli usci, *mayo*.

Majorana, erba nota, lo stesso che per-
 sa, *almoradux*.

Maisempre, lo stesso, che sempre: mai
 gli aggiugne alquanto di forza, *siem-
 pre jamai*.

Majorasco, figlio primogenito, *mayo-
 razgo*.

Majorasco, talvolta si piglia per l'istef-
 sa roba, *mayorazgo*.

Maisi, contrario di mainò, *si por cierto*.

Maladetto, contrario di benedetto, *mal-
 dito*.

Maladicere, o maladire, contrario di be-
 nedire, *maldezir*.

Maladizione, contrario di benedizione,
malizion.

Malafatta, s' intende ogni error di res-
 titura, *rata*.

Malagevole, difficile, faticoso, *difficul-
 toso*.

Parer ad uno una cosa malagevole,
hazersele de mal, hazersele cuesta
arriba.

Malagevolezza, difficoltà, *difficultad*.

Malagevolezza, e dispiacere, *pesadum-
 bre, disgusto, disabrimiento*.

Malagevolissimamente, *difficultosissima-
 mente*.

Malagevolissimo, *difficultosissimo*.

Malagevolmente, *difficultosamente*.

Malagevolmente di mala voglia, *de ma-
 la gana*.

Malagiato, sconsolato, povero, *pobreque*
anda alcanfado, que no tiene comodidad.

Malamente, con danno, aspramente, cru-
 delmente, *cruelmente, muy mal*.

Malamente, o grandemente, *grandé-
 mente*.

Malandato, condotto a mal termine,
perdido.

Malandrino, rubator di strada, *ladron,
 salteador*.

Malanno, somma disgrazia, e miseria,
mal año.

Malarrivato, condotto a mal termine,
 infelice, miserabile, *perdido, misera-
 ble, cuytado*.

Malato, infermo, che ha male, *en-
 fermo*.

Malattia, dis temperamento delle quattro
 qualità naturali, onde ne vien impe-
 dita l'operazione, infermità, *enfer-
 medad*.

Malavventura, disgrazia, mala sorte,
*malaventura, desdicha, desgracia,
 desventura*.

Malavoglienza, il voler male odio,
malquerencia, odio.

Malavventurato, disavventurato, sgra-
 ziato, sfortunato, *desventurado, des-
 graciado, desdichado*.

Milcontento, cioè non contento, mi-
 linconico, *triste, descontento*.

Malconcio, o maltrattato, *maltratado,
 mal puesto, mal parado*.

Malcreato, contrario di ben creato, *mal-
 criado, descomedido*.

Malcubato, si dice a colui che sta quasi
 sempre indisposto, e con qualche ma-
 lattia, *achacofo*.

Mal d'occhio, *mal de ojo*.

Maldicente, che dice mal d'altrui, *mal-
 diziente*.

Mal caduco, *mal de coraçon*.

Mal per me, mal per te, maniera mi-
 naccevole, *guay de mi, guay de ti,
 desdichado de mi, desdichado de ti,
 negro de mi, negro de ti*.

Mal disposto d'animo, mal temperato,
 e volto a male, *mal intencionado*.

Mal disposto, indisposto, e mezzo am-
 malato, *indispuesto*.

Male, nome sostantivo, e nome generico,
 contrario al buono, e al bene, *mal*.

Male, o scandalo, *escandalo*.

Mali in numero del più significa misfat-
 ti, e scelleratezze, *males, vellaqu-
 rias, picardias, maldades*.

Male, infortunio, disgrazia, *desgracia,
 desdicha, desesfite*.

Male, infermità corporale, *mal*.

Male, come dir del male a uno, cioè
 dirgli villanie, e male parole, *deno-
 fiar con parabras*.

Male, come far male, *hazer mal*.

Voi avete fatto male, *vos avete mal*

echo, e *echo mal*.

Male, avverbio, contrario all'avverbio
 bene, *mal*.

Male, o difficilmente, *difficilmente*.
I vecchi possono mal durar fatica,
los viejos dificultosamente pueden tra-
bajar.

Male, o poco, il tale s' accorda male
con, *fulano, poco le aviene con.*

Male, e arrovescio: intendere male
una cosa, *entender alguna cosa al re-*
ves.

Aver a male, cioè difficilmente soppor-
tare, *llevar mal.*

Maledico, maldicente, *maldiziente.*

Maledire, *maldezir.*

Maledizione, o influenza di male, *infi-*
cion.

Maleficiato, ammaliato, *echigado.*

Maleficio, delitto, *deliso.*

Malefico, maliardo, *echizero.*

Malefico, che fa male, *malechor.*

Mal in ordine, ha forza d'addiettivo,
posto avverbialmente, e dicesi di chi è
in povertà d'abiti, cioè mal vestito,
mal puesto.

Malvoglienza, malavoglienza, *malque-*
rencia, odio.

Malfatto, senza proporzione, deforme,
malecho.

Malfattore, che commette male, *ma-*
lechor.

Malfondato, di mal fondamento, vacil-
lante, *malfondado, que no tiene buen*
fundamento, que titubea.

Malfranzese, questo non mi par che bi-
sogni d'esser descritto, perchè per la
grazia delle buone donne è assai noto,
bubas.

Aver il mal francese, *aver bubas.*

Malfranzelato, che ha il mal francese,
buboso, que tiene bubas.

Malgrado, come a suo malgrado, cioè a
suo dispetto, *a pesar de su grado.*

Malta, spezie d'incantamento, il quale
lega gl'uomini, perchè non sien libe-
ri, nè padroni della lor mente, nè an-
che talor delle membra, *echizo.*

Maliarda, che fa malie, e stregonerie,
echizera, bruxa.

Maliardo, o ammaliatore, stregone, *echi-*
zero.

Malignità, malvagità d'animo disposto
per propria natura a nuocer altrui, an-
corchè non vi sia l'util proprio, *ma-*
lignidad.

Maligno, come febbre maligna, stella
maligna, cioè malvagità, e cattiva
qualità, *calentura maligna, estrella*
maligna.

Malinconia, è un umore che molti chia-
mano collera nera, *malencolia.*

Malinconia, afflizione o passion d'animo,
tristezza.

Malinconico, che ha malinconia, *malen-*
colico.

Malinconico, o di mala voglia, cioè
pieno d'afflizione, *triste.*

Malinconioso è lo stesso che afflitto, tri-
ste, *mustio.*

Maliscalco, o maniscalco, governor
di corie, e d'esercito, *mariscal.*

Malizia, astuzia, tristizia, *malicia, a-*
stucia.

Malizia, difetto, malignità, *vellaque-*
ria, maldad.

Maliziatamente, o maliziosamente.

Maliziato, malizioso, *malicioso, taima-*
do, vellaco.

Maliziosamente, ingannevolmente, *ma-*
liciosamente, ingañosamente.

Maliziofetto, *vellaquillo.*

Maliziofissimo, *maliciosissimo, astutissi-*
mo, vellaquissimo.

Malizioso, che ha malizia, astuto, *ma-*
licioso, astuto, taimado, vellaco.

Mallevadore, colui che promette per al-
tri, obbligandosi, e'l suo avere, *fiador.*

Mallevadoria, la tal promessa o sicurtà,
flanca. Entrar mallevadore, salir fia-
dor a uno.

Mallevoria è lo stesso.

Mallo, scorza tenera della noce, o della
mandorla che cuopre guscio, *cascara.*

Malo, contrario a buono, cattivo, *ma-*
lo, vellaco.

Malore, malattia, *enfermedad.*

Malsano, infermo, *achacoso, enfermiso.*

Malta, o melma, belletta, cioè terra
che è nel fondo di paludi, fossi o fiumi,
cieno.

Malva, erba nota, *malva.*

Malvagiamente, con malvagità, *mali-*
gnamente, con maldad.

Malvagio, di pessima qualità, scellera-
to, cattivo, *malvado, vellaco.*

Malvagissimo, *vellaquissimo.*

Malvagità, vigliaccheria, malizia gran-
de, *maldad, vellaqueria.*

Mal volentieri, di mala voglia, *de ma-*
la gana.

Malvolere, mala intenzione, mala vo-
lontà, *malquerencia, malignidad, ma-*
la intencion.

Malvolere, odiare, *malquerer, aborre-*
cer, odiar.

Mamma, voce, con che i fanciulli chia-
man la madre, *mama.*

Mammella, lo stesso che poppa, *teta.*

Manata, e tanta quantità di materia,
quanta si può tenere, e stringer in una
mano, o con mano, che anche diciamo

manciata, *puñado.*

Manatella, diminutivo di manata, *pu-*
ñado.

Manatina è lo stesso che manatella.

Mancamento, il mancare, difetto, ino-
pia, contrario di copia, e d'abbondan-
za, *falta, defecto, tacha.*

Mancanza è lo stesso.

Mancare, non esser a sufficienza, ovve-
ro, non assistere in un luogo dove bi-

sogni, *faltar.*

Mvn-

Mancare, *seemare, diminuir, desmen-*
guar.

Mancar di fede, *faltar la palabra, no*
cumplir la palabra.

Mancar di speranza, cioè perderla, *per-*
der la esperanza.

Poco mancò, che io non cadessi, *por*
poco que no cay, o aynas que cayera,
o poco faltò, no cay.

Manca niente? maniera di domandare
che hanno molti bottegai a chi guar-
da fiso la lor bottega, per veder se
vogliono comprar qualche cosa, *es me-*
nester algo?

Mancare in questo senso, non mancherà
di far quanto ho promesso, *no dexa-*
re de hater todo quanto he prome-
tido.

Mancar poco di, così: Mancò poco che
io non gli dessi venticinque bastonate,
estuve a pique de dalle veynecynco
palos, e por poco que no le di veyn-
ecynco palos.

Manca danari? questo modo di dire pro-
nunziato con certo tuono come di ma-
raviglia, inferisce esserci abbondanza
di danari, e così si può dire d'ogni
altra cosa, *no faltan dineros.*

Mancepare, liberare il figliuolo dalla po-
destà paterna, *emancipar.*

Mancepazione, il mancepare, *emanci-*
pacion.

Mancia, quello che si dà dal superiore
all'inferiore, per una certa morevolez-
za, *paraganties.*

Mancia, che si dà per Natale, o per
Pasqua di ceppo, *aguinaldo.*

Mancia che si dà per aver avuto qualche
buona nuova, *albricias.*

Manciata, o manata, *puñado.*

Mancino, o sinistro, *izquierdo.*

Diceva uno che i mancini erano zoppi
delle mani, *dezia uno que los gurdos*
eran coxos de las manos.

Mancino, cioè colui che adopera natu-
ralmente la sinistra mano, in cambio
della destra, *zurdo.*

Manco, cioè sinistro, opposto a destro,
izquierdo.

Manco o stroppiato, cioè impedito dell'
uso di qualche membro, *manco lista-*
do, estropeado.

Manco, avverbio contrario a più, *menos.*
Venirsi manco, o venirsi meno, cioè
svenirsi, *desmayarse.*

Manco, alle volte è negazione che si ap-
pone aanco, *tampoco*, così: se tu
non vuoi far questo, manco io lo voglio
fare, *si tu no quieras hazer esto, yo*
tampoco lo quiero hazer.

Mandamento, commissione, ordine, man-
dato, *mandamiento.*

Mandare, comandare che si vada, invia-
re, *embiar.*

Mandare, imporre, o commettere, *mandar.*

Mandar fuor lagrime, *echar lagrimas.*

Mandar attorno, cioè mandar in qua, e
là, *embiar de acá para acullá.*

Mandar bando, bandire, pregonar, *echar*
pregon.

Mandar ad effetto o in esecuzione, cioè
effettuare, eseguire, *executar, poner*
por obra, o en execucion.

Mandar giù, cioè mandar abbasso, *echar-*
se a bajo.

Mandar giù, talvolta dicendosi del man-
giare, significa inghiottire così: non
posso mandar giù un boccone, *no pue-*
do tragar un bocado.

Mandar oltre, cioè spingere, *rempujar.*

Mandar via uno, cioè licenziarlo per
non volerlo più a suo servizio, *despe-*
dir a uno.

Mandar per uno, cioè mandargli a dire
che lo vada a trovare, *embiar por uno.*

Mandar in galea, cioè condannarlo alla
galea, *echar a galeras.*

Mandar a terra, o far rovinare, *echar*
por el suelo, derribar, derrocar.

Mandar in là l'uscio, o la finestra, cioè
chiuderne parte, *entornar, emparejar*
la puerta.

Mandar a far un'ambasciata a uno, *em-*
biar algun recaudo, o recado a uno.

Mandar mal la roba, desperdiciarla ha-
zienda.

Mandar in là una cosa, cioè allontanar-
la, e rimuoverla, *apartar.*

Mandare in là questa seggiola, *apartad*
a esta silla.

Mandar benedizioni, o maledizioni, *e-*
char benediciones, o maldiciones.

Mandar ognuno del pari, cioè non trate-
tar meglio o peggio uno che l'altro,
llevar a todos por parejo.

Mandar uno in malora, *embiar a uno*
en ora mala.

Mandar, o gettar a fondo un navilio,
echar a fondo.

Mandar fuori, o buttare una cosa che
sia nel corpo, *lançar.*

Mandare scomuniche, fulminar, o *echar*
excomuniones.

Mandar una cosa della tavola, cioè
stando mangiando mandar a presen-
tar a uno qualche cosa che sia in ta-
vola, *embiar a uno alguna cosa de la*
mesa.

Mandar uno per la lunga, d'oggi in do-
mane, cioè non venir mai alla conclu-
sione, massime se è negozio di rescossio-
ne, o d'aver a pagare, *traher a uno*
en tras pessos, dar largas a uno.

Mandar in pace un povero, cioè non gli
far limosina, *despedir a un pobre.*

Mandato, procura, commissione, ordi-
ne, e termini di legisti, *mandato.*

Mandato, ordine che si fa a uno, acciò
gli sian dati danari da un banco, o da
altri, *librança, libramiento.*

Mandorla, frutta nota, *almendra*.
 Mandorlina, cioè la mandorla quando è piccola, e tenera, *almendruco*.
 Mandorla, o conio della calzetta, *quadrado*.
 Manderla, o aggiunta di panno, che si aggiugne al vestito per dargli la forma tonda, *cuchillo*.
 Mandorlo albero noto, *almendro*.
 Mandra, e mandria, congregamento di bestie, ricettacolo d'esso, *majada, rebaño*.
 Mandragora, spezie d'erba, *mandragora*.
 Mandriale, custode della mandria, o bestie, *mayoral de ganado*.
 Maneggiare, toccar, e trattar con le mani, *manosear*.
 Maneggiar la roba d'uno, cioè far i suoi negozi appartenenti alla roba, *manejar, o administrar la hacienda de uno*.
 Maneggiar bene una spada, o altr'arme simile, cioè saperne servire, ed esser dextro nell'uso di esse, *jugar bien la espada*.
 Maneggio, o traffico, *tráfico, trato*.
 Maneggiar un cavallo, è l'ammaestrarlo che fa un cavalcatore, *hazer mal a un cavallo*.
 Maneggio, il luogo deputato per maneggiarlo, *jugar adonde se adiestran los cavallos*.
 Manestamente, cioè con le mani, *con las manos*.
 Manesco, che sta in pronto, e facile a pigliarsi, *cosa que esta a mano*.
 Manesco, anche si dice a persona fastidiosa, ed amica di brighe, *renzilloso*.
 Manetti, ferri con che a prigionieri si legano le mani, e vi si ferman dentro, *esposas*.
 Manganare, e dar il lustro alle tele col mangano, *preñar*.
 Mangano, è uno strumento fabbricato di pietre grossissime, messo per forza d'argani, sotto il quale si mettono le tele, e i drappi, avvolto su i tubbi per dar loro il lustro, *preña*.
 Magoiastero, tagliacantoni, si dice a colui che fa del bravo, e par che con le sue parole e gesti, voglia dar delle pugna al Cielo, *valenton, fanfarron, rufian*.
 Mangiar, pigliar il cibo, e mandarlo masticando allo stomaco, *comer*.
 Mangiar fuor di casa così: Il tale mangia fuor di casa, *fulano como por alla fuera*.
 Mangiar a buon ora, o tardi, *comer temprano, o tarde*.
 Mangiar a scrocco, o a macca, cioè senza pagar niente, *comer de mogollon*.
 Mangiar il pane a tradimento, si dice di chi non lo merita mangiare, per non esser abile alla fatica, o al carico che sustenta, *comer el pan de valde*.

Mangiar il pan asciutto, cioè senza nion'altra cosa, o comangiare, *comer el pan a secas*.
 Mangiar mal in corpo, cioè mal volentieri, come talvolta fanno gli ammalati, *comer a regaña dientes*.
 Mangiar di soppiatto, cioè nascosamente, e quando uno non è visto, *comer foscato, o a esusdado*.
 Mangiar a solo, cioè mangiar da vero, e non in modo di far colazione, o di provar una cosa, *comer muy en forma*.
 Mangiarsi le mani per la rabbia, *morderse las manos de enojo*.
 Mangiare, cioè l'atto del mangiare, *comida*.
 Mangiare, convivio, destinare, *comida, banquette*.
 Mangiar cibo, o vivanda, *guisado, comida*.
 Mangiata, o corpacciata, come far una mangiata, o una corpacciata d'una cosa, e mangiarne in gran quantità, *darse un artazgo de una cosa*.
 Mangiatojo, luogo dove nella stalla si mette il mangiare innanzi alle bestie, perchè esse mangino, *pelevere*.
 Mangiatore, che mangia, *comedor*.
 Mancia, quella parte del vestito che cuopre il braccio, *manga*.
 Manica, o manico, ma non si dice se non del coltello, *mango de cuchillo*.
 Manica, o manico si dice anche di spada, *puño de espada*.
 Manichino, o manichini è quel panno lino sottile e bianco, che si soprappone, e rimbocca al principio della manica, vicino al polso della mano, e se è alla Spagnuola, cioè a latreghe si dirà *puño*: e se piano si dirà *buelta*. Sebbene non si guarda troppo in questa distinzione.
 Manicaterro, vivanda composta di più cose appetitose, *guisadillo, badulaque*.
 Manichetto, cioè picciol manico, *maniguello*.
 Manico, parte d'alcuni strumenti, fatto per potergli pigliar con mano, e adoperargli, che in Spagnuolo pigliano diversi nomi dalla diversità de' loro strumenti a che servono, ma in comune si dice, *mango*.
 Manico, o manica della spada, *puño*.
 Manico della chitarra, liuto, e simili, cioè la parte dove si tatteggia, *brago, cuello*.
 Manico di vaso, cioè la parte per dove si può pigliare dall'alto, *assa*.
 Manico, come di marrone, vanga, e simili, *astil*.
 Manico di coltello, *mango*.
 Manico di forchetta, *astil de tenedor*.
 Manico della balestra, *curveña de la ballesta*.

Di-

Diciamo uscir del manico, cioè del suo uso, quando altri fa spender, oltre a quel che si aspettava da lui, *salir de madre*.

Manichetto, come fare un manichetto, che è il metter una mano in su la no- datura dell'altro braccio, piegandolo all'insù, che è atto di sdegno, ed ingiuria verso il compagno, aggiugnendovi le parole, oh, to, ed in Ispagouolo si usa far una fica, *higa*.

Manicotto, diciamo a quella mezza manica di pelle, felpa, o d'altro, nella quale il verno si tien le mani per ripararsi del freddo, *regalillo*.

Maniera, modo, guisa, forma, *manera, forma, traza*.

Maniera, talvolta si piglia per spezie, forte, come una maniera di frutta, un genere di *frutas*.

Maniera, si piglia anche per una certa qualità, e modo di procedere così: il tale ha una maniera di procedere, *manera de proceder, o trato*.

Maniera, usanza, costume. Balla alla maniera del suo paese, *dans segun el uso de su tierra*.

Manieroso, che ha maniera, cioè bel modo di procedere, *que tien buen termino, buena manera de proceder, que viene gracia en su proceder, tratable, afable*.

Manifestura, cioè il prezzo del lavoro, *echura*.

Pigliar tanto di fattura, *llevar tanto por la echura*. Quanto vi han pigliato di fattura di questo vestito? *que tantos os han llevado por la echura deste vestido?*

Manifestamente, chiaramente, *manifesta, y claramente*.

Manifestare, palesare, scoprire, far noto, *descubrir, manifestar, publicar*.

Manifestato, scoperto, *manifestado, publicado*.

Manifestazione, il manifestare, *manifestacion, descubrimiento, publicacion*.

Manifestissimamente, manifestissimamente, *clarissimamente*.

Manifestissimo, manifestissimo, clarissimo. Manifesto, palese, pubblico, noto, *manifesto, claro, patente*.

Manifesto, diciamo a quella polizza, o relazione che fanno i ministri del pubblico, ed i seguenti della giustizia, onde fare il manifesto, *dar cuenta, aviso, relacion*.

Maniglia, è un girello in ornamento del braccio, che si pone vicino al polso, ed è ornamento conveniente, ed usato dalle donne, *manilla, axorca*.

Manigoldo, o boja, carnefice, *verdugo*.

Manigoldo, nome d'ingiuria, e vale briccone, sciaurato, furfante, *vellacon, picaron*.

Maninconia, o malinconia, *melancolia*. Manipolo, uno degli ornamenti del Sacerdote, *manipulo*.

Maniscalco, colui che medica i cavalli, *abbeyyar*. Un medico mandò a chiamar un maniscalco perchè gli medicasse una mula che aveva un guidalefco, ed alla seconda visita gli mosse in mano due giuli: lui glieli rese, dicendo: Signore noi non usiamo pigliar danari da quelli della professione, un medico embiò allamar a un *albeytar*, paraque curasse una mula que tenia una mata-dura, y a la segunda visita fusole en la mano dos reales: el se los bolvio diziendo: *Señor no tenemos costumbre de llevar dineros a los de la facultad*.

Maniscalco, colui che ferra solamente, e non cura, sebbene in Italia per la maggior parte chi ferra anche medica: ed io credo che molte volte quasi ne più di questa professione sia tanto il medicare come il ferrare, *herrador*.

Manna, rugiada, liquore di sapor dolce cadente dal Cielo ne' sereni della notte, tra la Primavera, e la State, *mana, o rozio*.

Mannaja, coltello grande con due manichi, che l'adopera il boja per tagliar la testa, *cuchilla*.

Mano, membro noto dell'uomo, *mano*. Mano dritta, e destra, *man derecha, o mano derecha*.

Mano manca, o sinistra, *mano izquierda*. Diceva uno che il marito che si lasciava comandar dalla moglie, che era mangiar co' piedi, ed andar con le mani, *decia uno quel el marido que se dexava mandar de su muger, que era comer con los pies, y andar con las manos*.

Man, talora pigliamo per iscrittura, come. Io conosco la tua mano, io conosco tu lettera.

Portar uno in palma di mano, è amarlo cordialmente così: Il tale lo portano in palma di mano, *quieren a fulano, que le adoran*.

Allargar la mano, esser cortese, o liberale, *usar de liberalidad, ser liberal franco*.

Porger la mano, cioè aiutare, *ayudar, amparar, dar la mano*.

Alzar le mani al Cielo, atto di ringraziare Dio, *dar gracias a Dios*.

Appiccarsi la roba alle mani, si dice di chi ruba, *jugar de manos*.

Dar di mano, cioè pigliar con prestezza, *coger en el ayre, o agarrar*.

Dar nelle mani, cioè incontrar a caso. Il tale mi diede nelle mani, *topé a fulano, o encotrè a fulano*.

Andar di mano in mano, cioè successivamente d'uno in altro, *yr mano en mano, o uno despues de otro*.

Aver alle mani una cosa, *tener entre manos*.

Aver per le mani, cioè essergli stato proposto una cosa, ed averne di già parlato per concluderla così: Io ho per le mani un servidore che dicono sa servire come desidero, *me han propuesto, o me han encomendado a un criado, o tengo apalabro a un criado que dicen sabe servir como desseo*.

Aver a mano, cioè star in pronto, ed in ordine, *tener a mano*.

Venir alle mani, azzuffarsi, e darsi, *venir a las manos, acometerse*.

Menar le mani, combattere con valore, *pelear valerosamente*.

Menar a mano, e condurre, avendo preso per mano, o con mano, *llevar de la mano*.

Menar a mano un cavallo, *llevar a un cavallo del diestro*.

Metter mano, s' intende a spada, o arme simile, *char, o meter mano a la espada*.

Metter mano a una cosa, cioè cominciarela, *empear*.

Metter tra le mani, raccomandare alla cura, *encomendar, o encargar*.

Metter per le mani, cioè proporre, *proponer, encomendar*.

Metter a mano, diciamo il cominciare a adoperare una cosa, e servirsiene, *estreñar*.

Tener mano, esser complice, e consentiente, *hazer espaldas*.

Tener mente alle mani, ed aver diligente cura a quel che altri fa, o pensa di fare, *mirar las manos a uno*.

Mano, in vece di forza, e potere. L'assura vita sta in man de' traditori, *nuestra vida está en mano, o poder de los traydores*.

Dar delle mani a uno una cosa, cioè metterla in sua potestà, e balia, *entregar en poder de uno una cosa*.

Aver uno una cosa in mano, cioè esser in suo potere, e balia, *estar una cosa en mano de uno*.

Aver alle mani, *traher entre manos*.

Venir alle mani, capitare, occorrere, *llegar a las manos de uno*.

Cader in mano, venir in potestà d' altri, *venir en poder de otro*.

Rimetter in mano, dar libertà, potestà, *restituir una cosa a otro*.

Porre in mano, dare, consegnare, *entregar*.

Mano, qualità, o condizione, *calidad suya*.

Mano, una certa quantità d' una cosa, venne con piccola mano d' armati, *vino con no se que tantos hombres armados*.

Diciamo. Io non ne volgerei la mano sotto sopra, quando vogliamo mostra-

re che una cosa non c' importa niente, *no diera par esto la menor cosa del mundo*.

Unger le mani, si dice del presentare Giudici, Segretari, Camarieri, ed anche ajutanti di camera (che anco questi tirano a ogni cosa) per corrompergli, *untar las manos*.

Lavarliene le mani, e non voler tener più conto, nè voler più briga d' altrui, *lavar se las manos*.

Vincerla della mano, esser primo d' un' altro a una cosa, *ganar por la mano*.

Porger la mano, aiutare, dar la mano, *ayudar*.

Dar alla mano, e sempre si vuol dire di danari, e dar di presente, e di fatto, *dar de contado*.

Uscir di mano, scappare, sparire, *desaparecer, escapar*.

Manomettere, metter mano, cominciare a servirsi di quelle cose, che a poco a poco, e a parte a parte si consumano, come manometter una botte di vino, una pezza di drappo, e simili, *decentar*.

Manomettere, talvolta significa oltraggiar, e offender, *agrar, ofender, acometer*.

Manopola, armadura, o guanto per difesa della mano, *manopla*.

Man rovescio, diciamo a colpo grande, dato con la parte convessa della mano, ovvero con altra cosa che s' abbia in mano volgendo il braccio, è anche termine di giuoco di palla, quando gli si dà voltando al contrario la mano che anche si dice rovescio, *reves*.

Manovale, colui che serve al muratore di portargli le materie per murare, *peon de albañil*.

Manfuetamente, piacevolmente, *sosegadamente, quieramente, benignamente*.

Manfuetissimo, *sosegadissimo*.

Manfueto, benigno, *sosegado*.

Manfuerudine, costanza d' animo contra l' impeto della fortuna, *manfuedumbre*.

Mantelletto, picciolo mantello, *capica, capica*.

Mantelletto, abito di Monsignor, *mantelero*.

Mantello, spezie di vestimento, per il più con bavero, e senza maniche, che si porta sopra gl' altri panni, *ferrueto, capa*.

Mantello, metaforicamente si intende per velame, e coperta, *velo*.

Mantello, o pelame di cavallo, *pellexo*.

Mantello da Preti, cioè lungo fino in terra, *mantero*.

Mantellaccio, *capa, diforme*.

Mantenere, conservare, *mantener, conservar*.

Man-

Mantener la sua ragione, cioè difenderli, *defenderse, porfiar*.
 Mantener famiglia, *mantener familia*.
 Mantener la parola, o la promessa, *cumplir la palabra*.
 Mantenersi, o conservarsi, *conservarse*.
 Mantenere, sustentare, dar alimento, o nutrimento, *sustentar, mantener*.
 Mantener giostira, o barriera, *mantener justa, o tornio*.
 Mantentor di giostira, *mantenedor de justa*.
 Mantice, strumento che attrae, e manda fuor l'aria, e serve per soffiar nel fuoco, o dar fiato a strumenti di fuoco, e simili, *fuelles*.
 Manto, specie di vestimento simile al mantello che usan le Spagnuole, ed i Cavalieri, mentre fanno la professione, e pigliano l'abito, *mano*.
 Manuale, cosa fatta a mano, *cosa de mano*.
 Maruale, cioè facile da portarsi in mano, *manual*.
 Manualmente, con le mani, *con las manos, matualmente*.
 Manuccia, piccola mano, *menezilla*.
 Mappamondo, carta, o globo, nel quale è descritto il Mondo, *mapa*.
 Maraviglia, o meraviglia, commozion d'animo che rende attonito, nascente da novità, o da cosa rara, *maravilla, espanto, assombro*.
 Maravigliare, caular maraviglia, *maravillar, espantar*.
 Maravigliarsi, *maravillarse, espantar se, assombrarse*.
 Maravigliosamente, *maravillosamente, espantosamente*.
 Maravigliosissimo, *maravilloso*.
 Maraviglioso, che apporta maraviglia, *maravilloso, espantoso*.
 Macare, o marchiare, contrassegnare, *marcar*.
 Marcato, contrassegnato, *marcado*.
 Marchetato, stato, o dominio di Marchese, *marquesado*.
 Marchese, titolo di Signoria, *marqués*.
 Marchese diciamo anche al profluvio, e purga delle donne, *regla, costumbre, flor*.
 Marchiare, contrassegnare, improntando, *marcar, señalar*.
 Marchiato, *marcado, señalado*.
 Marchio, vedi marco.
 Marcia, umor putrido, che si genera negli inflati, e negli ulceri, *materia, podre*.
 Marciare, è termine militare, e vale camminar l'esercito, *marchar*.
 Marcio, putrido, fracido, pien di marcìa, *podrido, lleno de materia, o de podre*.
 Marcio, aggiunto a forza, vale forzatamente, come lo farà a sua marcia

forza, lo farà *siempre no quiera, a pesar de su grado*.
 Vincer il giuoco marcio, cioè senza che l'avversario, o la parte contraria abbia fatto nessuna sorte, *wenzer sin haver dexado nazer mano*.
 Marcire, putrefarsi, divenir marcio, *podrirse*.
 Marcito, putrefatto, *podrido*.
 Marciume si dice metaforicamente per la gente vile, e la canaglia, *canalla, gente vil, vulgo*.
 Marco, o contrassegno, altrimenti marchio, *marco, señal*.
 Marcorella, erba nota che nasce tra le viti, e dà pessimo odore al vino, *urtiga muerta*.
 Mare, continente principale dell'acque salte, dove concorrono anche tutte le dolci, *mar*.
 Mar rosso, *mar bermijo*.
 Mareà, o maretta, cioè il mar quando si gonfia, e solleva senza soffio di venti, *mareta*.
 Maretta è lo stesso.
 Mareggiarsi, cioè fargli danno il mare, e darne segno, con il vomitare, o commoverli lo stomaco, *marearse, o hazerse mal la mar*.
 Maremma, campagna vicina al mare, *marisma, estremo*.
 Andar il bestiame in maremma, *passar el ganado a estremo*.
 Maremanno, di maremma, *cerzil*.
 Maretta forda, vedi Marea, *mareta forda*.
 Marforio, fratello di Pasquino in Roma, *Marfodio*.
 Margherita, pietra preziosa, *margarita*.
 Margine, cicatrice, cioè segno, o saldatura della ferita, *señal, cicatriz*.
 Margine, o estremità, *orilla, o margen*.
 Marina, o riva del Mare, *ribera de la mar*.
 Marina marina, cioè lungo lungo alla riva del mar, *tierra a tierra*.
 Marinaro, nome generico d'ogni guidator di navilio, *marinero*.
 Marinare, diciamo il pesce, ed anche altri cibi, ch'è quando è fritto mettersi fu dell'aceto per conservarlo, *echar en escabeche*.
 Marinare anche diciamo all'avere un certo interno cruccio per cosa che ci dispiaccia, *regañar*.
 Marinareisco, di marinaro, o da marinaro, *de marinero*.
 Marineria, arte del marinaro, arte di governar, y regir la nave.
 Marino, di mare, cosa de mar, o perteneciente a la mar, *maritimo*.
 Marino, come vento marino, cioè quello che a noi viene di verso il mare, ch'è il Ponente, *marino viento*.
 Maritaggio, matrimonio, *casamiento*.
 Ma-

Marioleria, inganno, che si fa nel giuoco, *fulleria, pandilla, rrempantojo*.
 Mariuolo, colui che inganna nel giuoco, *fullero*.
 Mariuolo, o assassino di strada, *salteador, ladrón*.
 Mariuolo, o taglia borse, *gato*.
 Maritale, di marito, da marito, *matrimoniale, matrimonial, cosa de casados, o de marido y muger, maridable*.
 Maritare, dar marito alle femmine, congiungerle in matrimonio, *casar*.
 Maritarsi, cioè pigliar moglie, *casarse*.
 Maritato, o ammogliato, *casado*.
 Maritata, che ha marito, o ch'è congiunta in matrimonio, *casada, o muger que esta casada*.
 Marito uomo congiunto in matrimonio, *marido*.
 Una Gentildonna per dire che il suo marito non gli faceva far de' figliuoli, diceva: il mio signor tale ha grandissime parti, e doti, gran musico, buon scrittore, ed eccellente abbachista, solamente ha quello, che non moltiplica, *una Señora para dezir que su marido no hazia hijos, dexa: mi señor fulano tiene estremadas gracias, y habilidades, gran musico, bueno e scriuano, singular contador, salvo que no multiplica*.
 Marittimo, luogo vicino al mare, o cosa appartenente a mare, *marittimo*.
 Marmaglia, quantità di gente vile, ed abietta, canaglia, *canalla, gente de toda braga, gente vil, plebeja*.
 Marmo, pietra fina, e dura, di diversi colori, e spezie, *marmol*.
 Marmacchio, scimunito, sciocco, balordo, *bobo, tonto, necio*.
 Marmorino, di marmo, *de marmol*.
 Marolo, andata, o flusso di mare, crescente, o *embate de mar*.
 Matra, strumento rustico, *agada*.
 Martobio, erba nera, *martubio*.
 Marrocchino, o cordovano, cuoio di pelle di capra detto così, forse perchè fu trovato il modo di conciarsi primieramente in Majorica, e cordovano perchè in Cordova Città in Andalusia, *cordouan*.
 Marroncello, piccolo marrone, *agadonzillo*.
 Marrone, strumento rustico, *agadon*.
 Marrone, spezie di castagna più grossa dell'ordinarie, *castaña*.
 Diciamo far un marrone, che vale far un'errore, *hacer un yerro, o dispartate*.
 Martedì, nome del terzo di della settimana, *marres*.
 Marte, Dio della Gentilità, *marre*.
 Martellare, percuoter con martello, *martillar*.

Martellare si piglia talvolta per semplicemente percuotere, *herir*.
 Martellare diciamo al dolor dell'ulcere, quando genera la putredine, *amarillar, dar grandissimo dolor*.
 Martello, strumento noto per uso di battere, o di picchiare, *martillo*.
 Reggere, o star forte al martello, vale star forte, e resistere alla prova, *resistir al martillo*.
 Sonar a martello, si dice quando si dà alla campana un tocco per volta a guisa che l' martello fa in su l'ancudine, il che si fa quando si vuol riunare il popolo, *tañer a rebato*.
 Martello, anche diciamo a una certa passion amorosa, che è quando si dubita, che la cosa amata non sia goduta d'altri, *martelo, sospecha, zelos*.
 Martire, colui ch'è, o è stato martirizzato, *martir*.
 Martire, o martirio, tormento che si patisce nell'esser martirizzato, *martirio, tormento*.
 Martirio, e martiro è lo stesso.
 Martirio, talvolta significa pena semplicemente, *pena, dolor*.
 Martirio, affanno, o passion d'animo, *congoxa, ansia*.
 Martirologio, Catalogo de' Martiri, *martirologio*.
 Martirizzare, il tormentare, o uccidere che fanno gl' infedeli di coloro che non vogliono rinnegare la fede Cristiana, *martirizar*.
 Martirizzare, talvolta si piglia per nojare, dar fastidio, *atormentar, enfadar*.
 Martora, una spezie d'animale simile alla faina, di color tra il tanè, e il nero, e di pregiata pelle per vestimenti, *marra*.
 Martoriare, tormentar i rei, perchè confessino i lor misfatti, *dar tormento, o poner a quission di tormento*.
 Martoriare, o martirizzare, *martirizar*.
 Martoriato, atormentado, *martirizado*.
 Martorio, la pena, l'atto del martoriare, *tormento, martirio*.
 Marza, piccolo ramicello che si taglia da un'arbore per inuestrarlo in un'altro, *pua*.
 Marzapane, una spezie di pasta dolce, di zucchero, e mandorle, *marsapan, o masapan*.
 Marzo, nome del primo mese della Primavera, *marzo*.
 Mascagno, scalfitro, astuto, sagace, *astuto, sagaz, saymado*.
 Mascalone, soldato povero, *guison*.
 Mascalone, o assassino di strada, *salteador, ladrón*.
 Mascalone, furfantone, manigoldone, *vellacon, picaron, vergante*.
 Mascella, quell'osso, nel quale son fitti i denti, *quixar, o quixada*.

Mascella, talvolta si piglia per guancia, *mexilla, carrillo*.

Mascellare, come dente mascellare, cioè di quelli che stanno da' lati, *muela*.

Mascellone, vale mostaccione, o percosso nella mascella, *maxicon, loficon, ternicon*.

Malchera, faccia, o testa finta di carta pesta, e di cosa simile, ed è puramente vocabolo Spagnuolo, ma è corrotto, poichè in Castigliano si dice *maschera*, che è composto da *mas*, e *cara*, che significa più viso, *mascara*.

Diciamo in proverbio, cavarli la maschera, che vale dir il suo parere a uno alla libera, e quasi con ira, *desvergongarse, quitarse el reboso, perder el respeto*.

Ma cherarsi, o travestirsi, *mascararse*.

Mascherato, *mascado*.

Maschile, di maschio, *varonil*.

Maschio, quello che concorre attivamente alla generazione con la femmina, *macho*.

Si noti, che quando vorremo dir maschio nel senso seguente: Il tale ha quattro figliuoli, due machi, due femmine, si dirà, *fulano tiene quatro hijos, dos varones, y dos hembras*, ed a dir machos non è usato, nè manca troppo politico.

Maschietto, è uno strumento di ferro in forma di mezza croce. Maltese, che si pone ne' tavolini, o altre cose di legno che si ripieghino, *viragra*.

Maschio, come figliuol maschio, *hijo varon*. La tal Signora ha fatto un figliuol maschio, *la tal Señora ha parido un hijo varon*.

Maschio, talvolta s'attribuisce alla donna, come donna maschia, ed in questo senso significa valorosa, o di governo, *muger varonil, muger valerosa, muger machucha, muger de poco, y de echo*.

Matcolino, cioè di maschio, *masculino, o de macho*.

Massa, quantità indeterminata di cose ammontunate insieme, *monton*.

Massaja, s'intende una ferva di governo, e che abbia cura alla casa, *ama, criada*.

Massajo, custode di casa, o uomo che ha cura delle cose mobili, o masserizie, *casero*.

Masserizia, o scienza di fuggir la spesa soverchia, ovvero un'arte di saper usar moderatamente la roba, altrimenti si dice, *risparmio, ahorro*.

Masserizie, nel numero del più, mobili, ed anesi di casa, *alhajas*. Le masserizie de' cortigiani, e delle cortigiane non soglion esser troppe, *las alhajas de las cortesanas, y de las*

mugeres cortesanas non suelen ser muchas.

Masserizioso, che spende, e vive con masserizia, e risparmio, *guardofo*.

Massiccio, grosso, tutto solido, forte, *macizo*.

Massima, è un detto comunemente approvato, al qual non può contraddirsi, *massima*.

Massimamente, particolarmente, particolarmente, *en particular, en especial*.

Masso, sasso grandissimo, *peña, peñasco*.

Mastello, strumento da cavar il vino della tinella, *lebrillo*.

Mastico, vedi Mastice.

Masticare il cavallo il freno, o la briglia, *tasca el freno*.

Masticare, disfare, e tritar il cibo co' denti, *mascar*.

Masticare, metaforicamente si dice per ben esaminare la cosa seco medesimo, ragionando di lei tra se, che anche diciamo ruminare, *rumiar*.

Masticato, *mascado*.

Mastice, ragia di lentisco, *almaziga*.

Mastice, o colla da legnajuolo, *cola*.

Mastino, specie di cane, che tengono i pecotai a guardia del lor bestiame, *maslin*.

Maistro, vedi Maestro.

Mataffa, certa quantità di filo addoppiato circolarmente su l'aspo, *madeta de hilo*.

Al capo della mataffa legata diciamo bandolo, *cuenda*.

Matematica, scienza intorno alla quantità, *matematica*.

Matematico, che fa matematica, *matemático*.

Matematico, cioè cosa di matematica, *cosa matematica*.

Materasso, o materassa, arnese da letto ripieno per lo più di lana per dormirvi sopra, *colchon*.

Materassaro, colui che fa, o vende materassi, *colchonero*.

Materia, soggetto, o principio di qualche composizione, o cosa sensibile, o intelligibile, *materia*.

Materia, o soggetto di parlare, *tema*.

Materia di stato, *materia de estado*.

Materiale, di materia, *material*.

Materiale, per semplice, rozzo, o dicefi di tutte le cose, che non sono raggentilite, nè polite dall'arte, *basso, ru do, tusco, grosso*.

Materiali, cioè le materie appartenenti a una fabbrica, e simile, *materiales*.

Materialmente, in modo materiale, *materialmente*.

Materialmente, rozzamente, grossolanamente, *toscamente, rudamente, groseramente*.

Materno, di madre, *maternal*.

Ma

Materozzolo, capocchia, o mazzocchio, ch'è in cima della mazza, porra.
Matita, pietra tenera, come gesso, e n'è della rossa, e della nera, usata da pittori per disegnare, *lapis*.
Matitarolo, strumento nel quale si tiene la matita per disegnare, *cañon dellapis*.
Matricale, erba nota, *artemisia*.
Matrice, dove la femmina riceve il seme, e concepisce, *madre*.
Matricida, uccisor di madre, *matricida*, o *matador de madre*.
Matricola, cioè libro dove si registrano que' che voglion esercitar un'arte, *matricula*.
Matricolarli, è registrarli alla matricola, *matricularse*.
Matricolato, *matriculado*.
Matrigna, moglie del padre di colui, a cui sia morta la madre, *madrastra*.
Matrimoniale, di matrimonio, *matrimonial*.
Matrimonialmente, con matrimonio, o per via di matrimonio, *matrimonialmente*.
Matrimonio, è una congiunzion dell'uomo, e della donna, la qual ritiene una usanza di vita, che divider non si può, ed è uno de' sette Sacramenti reiterabile, *matrimonio*.
Matrona, donna d'autorità, per età, o per nobiltà, *dueña*.
 Una matrona aveva un figliuolo, che si era maritato con una bellissima dama, e per quanto ella poteva, gli teneva lontani, mandando lui spesso fuori della Città, perchè era uomo secco, ed aveva paura non gliene risulasse qualche male. Essendo la sua sposa innanzi alla sua suocera, vide certe passere, che andavano oltre di lì ruzzando, disse loro scio, scio, che non vi veggia la mia signora, che vi farà fuggire, una *dueña* senza un *hijo desposado con una dama muy hermosa, y en todo lo que podia lo apartava, embiandole muchas vezes fuera de la ciudad, porque era hombre flaco, y semia no le viniesse algun daño*. E stando su sposa delante de su suegra vio unos gorriones, que andaban por allí retocando, *dixoles ox, ox, no os aveva mi señora, que os apartará muy lexos*.
Martamente, pazzamente, *locamente, desatinadamente*.
Mattia, pazzia, *locura*.
Mattina, la parte del giorno dal levar del Sole fino a mezzo di, *mañana*.
Mattinara, il levarsi la mattina a buon'ora, *madrugada*.
Mattinata, il cantare, e sonare che fanno gli amanti in sul mattino davanti alla casa della innamorata, *alborada*.

Matto, pazzo, stolto, loco, mentecato, *perenal, perene*.
Mattarello, pazzuccio, *loquecillo, mentecatto*.
Mattone, pezzo di terra cotta, di forma quadrangolare per uso di murare, *ladrillo*.
Mattonato, coperto con mattoni, che vi sian murati, *enladrillado*.
Mattonare, murar con mattoni, *enladrillar*.
Mattone crudo, cioè senza cuocere, *adobe*.
Mattone posto, o murato a coltello, *ladrillo puesto de canto*.
Mattutino, o la mattina, *la madrugada*.
Mattutino, l'ora Canonica, che si dice la mattina innanzi giorno da' Sacerdoti, *maytines*.
 Dire il mattutino, *rezar maytines*.
Mattutino, cosa di mattina, *cosa de la madrugada*.
Maturamente, con maturità, *confideratamente, con configlio, cuerdamente, confideradamente, con confideracion, maduramente*.
Maturamento, il maturare, *madureza*.
Maturare, è il venire de' frutti a perfezione, *madurar*.
Maturare per metafora è dar fine, o compimento a una cosa, *acabar, cumplir*.
Maturare, ficcare, macolare, *moler, quebrantar*.
Maturato, o maturo, *maduro*.
Maturazione, il maturare, *madureza*.
Maturezza, è lo stesso.
Maturissimo, *madurissimo, muy maduro*.
Maturità, maturezza, *madureza*.
Maturità, età perfetta, *edad madura, perfecta*.
Maturità, o saviezza, *cordura, prudencia, assiento*.
Maturo, condotto alla sua perfezione, o termine, *maduro*.
Maturo, cioè d'età perfetta, *hombre echo*.
Mazza, fottil bastone, *vaca*.
Mazza, quel bastone nodoso, grosso, e ferrato, che si porta in battaglia, *masa*.
 Diciamo in proverbio menar la mazza tonda, che è il trattar senza differenza ogn'uno a un modo, *llevar a todos por un parejo*.
Menare alla mazza, tradire, o ingannare, *llevar al matadero*.
Mazza, che portano quei del Magistrato, o Governatori, *masa*.
Mazzafrusto, una mazza con una frusta, *zurraga, azote*.
Mazzapicchio, mastello di legno, *maso*.
Mazzata, colpo dato con mazza, *garrotazo, porrazo*.
Mazzerrare, è gettar l'uomo in mare in

un sacco legato, con una pietra grande, e legate le mani, ed i piedi, ed un gran fasso al collo, *arrojar en el mar con una piedra atada al cuello*.

Mazziere, servo di Magistrato, che porta avanti a suoi Signori la mazza in segno d'autorità, *mazèro*.

Mazzo, una certa piccola quantità d'erbaggi, o cose simili, legate insieme, *manajo*.

Diciamo in proverbio, alzar i mazzi, che è andarsi con Dio, *tomar las de villadiego, poner pies en polvoroso*.

Mazzo di fiori, *ramilete*.

Mazzo di lettere, *pliego de cartas*.

Mazzo di carte da giuocare, *baraja de naipes*.

Mazzolino di fiori, *ramilete*.

Mazzocchio, quantità di cose ristrette insieme a guisa di mazzo, e dicesi propriamente de' capelli delle donne legati tutti insieme in un mazzo, *mata de cavellor*.

Mazzocchiuto, pannocchiuto, come un baston grave, mazzocchiuto, e grosso, *palorollito, o porruco*.

Mazzuola, o bacchetta piccola, *varilla*.

Mazzuolo, o mazzo piccolo d'una cosa, *manojuelo, manogito*.

Mazzuolo, quel martello di ferro, col quale gli scarpellini lavorano, *martillo*.

Me, pronunziato con l'e stretta, è pronome di prima persona, e manca del caso retto, ed ha questa voce sola, così: io me ne venni, *yo me vine*. Me ne tincetisce, *me pesa*.

Me, pronunziato con l'e larga, e scritto con apostrofo, vale lo stesso, che meglio. Voi lo sapete me' di me, *los sabeis mejor que yo*.

Me, pronunziato pur con l'e larga in questo senso. Dirimpetto a me, vicino a me, *en frente de mi, frontero de mi, cerca de mi*.

Meccanico, vile, abbiétto, *vil, baxo, mecanico*.

Meccanico, aggiunto all'arti, vale manuali, e vili, a distinzione delle nobili, e liberali, *artes mecanicas*.

Meco, composto di me pronome, e della preposizione con, vale con me, *comigo*.

Medaglia benedetta, di quelle che il Pontefice dà indulgenze, *medalla bendita*.

Medaglia, è impronta, o impresa d'oro, d'argento, di bronzo, o d'altro metallo, che si fa a memoria del ritratto d'uomini illustri, o di Santi, di forma simile alle monete, *medalla*.

Medesimamente, allo stesso modo, similmente, parimente, *assi mismo, o assi mesmo, otrosi*.

Medesimo, *misimo, o mesmo*.

Mediante, preposizione, e vale col mez-

zo, con l'ajuto, o per mezzo, o per ajuto, *mediante*, così: Mediante le quali cose, *mediante las quales cosas*.

Mediante, mezzano, intercessore, colui che s'intromette tra l'una parte, e l'altra, *medianero, padrino, intercesero, tercero*.

Medicamento, il medicare, medicina, *medicamento*.

Medicar, curar l'infermità, *curar*.

Medicina la scienza, e l'arte del medicare, *medicina*.

Medicina anche s'intende per tutto quello che s'adopera a pro dell'infermo per fargli ricever la sanità, *remedio*.

Medicinale, appartenente a medicina, ch'è buon a medicare, *medicinal*.

Medicinalmente, per via di medicina, *medicinalmente*.

Medicinate, medicar, *remediar, curar*.

Medico, maestro di medicina, è colui che cura l'infermità, ovvero talvolta abbrevia la vita, *medico, doctor*.

Mediocre, che non è del tutto buono, nè del tutto cattivo, *razonable, mediano*.

Mediocrità, mezzanitate, *mediana*.

Mediocrementè, ragionablementè, *medianamente*.

Meditare, indirizzar il pensiero, e la mente alla contemplazione, e dicesi per il più, di cose sacre, e spirituali, *meditar*.

Meditazione, il meditare, *meditation, contemplacion*.

Mediterraneo, nome di mare, *mar mediterraneo*.

Meglio, avverbio comparativo, e vale più che bene, *mejor*. Il suo contrario è peggio, *peor*.

Meglio di, ogni volta che sarà messo con pronomi, così: meglio di me, di te, di lui, di quelli, di voi, la particola di, si converte in che, e si dice, *mejor que yo, que tu, que el, que aquellos, que vos*.

Meglio, talvolta è lo stesso che più tosto, *antes, o de mejor gana*.

Meglio, nome comparativo, e vale più che buono, è lo stesso che migliore, *mejor*.

Meglio farebbe, modo di dire, *mas valiera, yqual, o mejor fuera*.

Mela, frutta nota, *manzana*.

Mele, diciamo alle natiche, o chiappe, *nalgas*.

Melagrana, frutta nota, *granado*.

Melagrano, albero che produce la melagrana, *granado*.

Melarancia, frutta d'arancia, *naranja*.

Melarancia dolce, *naranja dulce*.

Melarancia di mezzo sapore, *naranja agri dulce*.

Melarancio, arbore che produce la melarancia, *naranje*.

Melato, condito di mele, dolce, *melo-fo, dulce, enmelado*.

Mele, pronunciato con la prima e larga, liquore dolcissimo e noto, prodotto dalle pecchie, *miel*.

Diciamo in proverbio, il mel si fa leccar perb'egli è dolce, *bezerrilla man- fa a su madre, y a la agna mama*.

Meleto, luogo dove son de' meli, *man- sanero*.

Mellifluo, onde esce il mele, *mellifluo, cosa que corre, o mana miel*.

Melliloto, erba, il cui seme s' appella corona Regis, imperocchè è fatto a modo d'un femicircolo, *corona de rey*.

Mele pronunciato con l'e stretta, arbo- re che produce le mele, *mansana*.

Melocotogno, arbore, o frutto, *mem- brillo*.

Melodia, concerto, armonia, suavità di canto, o di suono, *melodia*.

Melogramato, o melagrano, *granado*.

Meluzza, piccola mela, *manzanilla, manzanica*.

Membro, parte del corpo, come braccio, gamba, e simile, *membro*.

Membro, assolutamente s'intende per il membro virile, *pija, carajo, miembro*.

Membro, si dice metaforicamente d'altre cose, e vale parto d'esse, *miembro*.

Membruto di grosse membra, *membrudo, rollizo*.

Memorabile, ricordevole, degno di me- moria, *memorable*.

Memorevole, è lo stesso.

Memoria, conserva delle cose apprese da sensi, *memoria*.

Memoria, o ricorrazione, *memoria, re- cordacion*.

Memoria anche s'intende per l'ultimo de' tre ventricoli del capo, che risie- de sopra la collottola, *memoria*.

Memoria, o ricordo, l'assata da nostri maggiori, come spedali, cappelle, luo- ghi pii, *memoria*.

Memoriale, di memoria, contraffegno per ricordar, *memorial*. Dar un me- morial a uno, dar, o echar un me- morial a uno.

Menare, o condur da un luogo a un' al- tro, o per forza, o volontariamente guidando, *llevar*.

Menar, un molestazione, e altro colpo, vale dare, *dar un bofeton, o un gol- pe a uno*.

Menare, attribuendolo agl'alberi, signi- fica produrre, o far frutto, *llevar fruto*.

Menar un per il naso, cioè ingannar- lo, ed aggirarlo, *traher a uno enga- nado*.

Menar uno fuor della porta, *sacar a uno de la puerta a fuera*.

Menar moglie, *desposarse*.

Menar uno a passeggiare, o a spasso, così: M'ha menato a passeggiar tut-

to il giorno per certe catapecchie, *me- ha llevado a passear todo el dia por unos andurriales*.

Menar uno alla mazza, cioè tradirlo, ingannarlo, *llevar a uno al matadero*.

Menar un cavallo a mano, *llevar a un cavallo del diestro*.

Menar uno per mano, *llevar a uno de la mano*.

Menar buona una cosa, termine che si usa nel ricever una cosa, che si abbia a porre a conto, *poner a su cuenta una cosa*.

Menar uno in qua, e là, quasi strapaz- zandolo, e facendo poca stima di lui, *traher a uno el retortero, llevarle de acà para acullà*.

Menata, o manata, tutto quello che può inchioder in se la mano, aggravignan- dolo con le dita, *puñado*.

Mendace, bugiardo, *mentiroso*.

Mendicante, che mendica, *mendigo, mendicante*.

Mendicanti, una Religione che non ha entrata propria, ma va accattando, *mendigantes*.

Mendicità, estrema povertà, *menguiz*.

Mendicare, chieder limosina per sosten- tarsi, *mendigar, pedir por Dios*.

Mendico, colui che è necessitato a and- are accattando, e limosinando per so- stentarsi, *mendigo*.

Per elagere che uno è povero mendi- co, possiamo dire con una frase Spa- gnuola, così: Il tale è povero mendi- co, o è povero in canna, *fulano no tiene tras que parar, o non tiene so- bre que cair muerto*.

Mendo, pronunciato con l'e stretta, di- ciamo per un certo atto, uso, e costu- me, e prendesi più tosto in mala par- te, *resauio, mala costumbre*.

Menio, o paggio che serve a' figliuoli di Principi grandi, *menino*.

Meno, avverbio di quantità, val manco, ed ha relazion al più, *menos*.

Meno di uno, *menos de uno*, così: Io ho studiato meno degli altri, *yo he estudiado menos que los otros*.

Venirsi meno, o manco, *venirse, des- mayarse*.

Venir meno, *venire, desaparecer, des- pimirse*.

Menla, tal volta apparecchiata, sopra la qual si posan le vivande, *mesa*.

Menfola, sostegno, o reggimento di tra- ve, cornice, o altro oggetto, *capsta, o can de baxo de la viga*.

Menta, erba nota, di buon odore; *yerva buena*.

Mentale, di mente, come oration men- tale, *oracion mental*.

Mentalmente, con la mente, *mental- mente*.

Mentastro, menta salvarica, *mastranto, Meu-*

Mente, propriamente la parte più eccellente dell'anima, con la quale l'uomo intende, e conosce, *entendimiento*.

Por mente a una cosa, *reparar en una cosa*.

Mente, talora si piglia per animo, o gusto, così: Io non so la sua mente, *yo no se tu animo, o gusto*.

Mente, pensiero, o fantasia. Non mi passa per la mente, *nome passa por el pensamiento*.

Saper a mente, cioè a memoria, *saver de coto, o saver de memoria*.

Mente, o intenzione, come uomo di buona, o cattiva mente, *hombre bien, o mal intencionado*.

Mentecattagine, balordaggine, *boberia, tontería*.

Mentecatto, infermo di mente, sciocco, pazziccio, *mentecato, necio*.

Mentire, dir bugia, *mentir*.

Mentir per la gola, *mentir*.

Menrito, falso, bugiardo, *falso, fe mentido*.

Mentitote, *mentitoso*.

Mento, parte del viso sotto la bocca, *barba*.

Mentovare, far menzione, nominare, *mentar: hazer mención, acordar*.

Mentre, o mentre che, *mientras*.

Menzione, nominazione, memoria, *mención, memoria*.

Far menzione, o ricordare, *hazer mención*.

Menzogna, bugia, *mentira*.

Menzoniere, bugiardo, *mentiroso*.

Mercatantare, far il mercante, trafficare a fin di guadagno, *negociar, tratar en mercaderías*.

Mercatante, colui che conduce, o fa condurre robe da un luogo a un'altro a fin di guadagno, *mercader*.

Far orecchia di mercatante, vale far vista di non sentire, a guisa che fa il mercatante, quando il prezzo della mercanzia non gli piace, *hazer orejas de mercader*.

Mercatante di cambj, o di negozj gravi, *hombre de negocios*.

Mercatantuzzo, piccolo o povero mercante, *mercadercillo*.

Mercatantile, cioè facile a venderli, *vendible*.

Mercatare, comprare, *mercar, comprar*.

Mercato, luogo dove si tratta di mercanzia, e dove si compra, e vende, *mercado*.

Mercato, talvolta si piglia per lo stesso trattar del prezzo della mercanzia, *concerto*.

Mercato, spesso volte si vuol aggiugnere il titolo buono, come a buon mercato, cioè non caro, *barato*, e barata, secondo il genere della cosa.

Merce, pronunziata con la prima e larga vale mercanzia, cosa che si compra, o vende, *mercadería*.

Merce, o mercede, con la prima e chiusa, significa premio, guiderdone, ricompensa, grazia, favore, *merced*.

Merce, o merito, *mercedimiento*.

Mercede, o guiderdone, *galardon, recompensa*.

Mercede, ajuto, misericordia, pietà, compassione, come aver in re d'uno, ma è poetico, tener la stima, *compasión, o mancilla de otro*.

Far mercede, cioè far grazia, o favore, *hazer merced*.

Mercenajo, o mercenario da merci, che serve a prezzo, *jornalero*.

Merceria, cose minute attinenti al vestire, come nastri, stringhe, *bugerías*.

Merceria, la bottega del merciajo, *tienda de joyería*.

Merciajo, che fa bottega di merceria, *tendero de joyería*.

Merciajo, colui che va per le strade vendendo telerie, nastri, veli, e simil cose, carico di scarole, *caxero*.

Mercoledì, nome del quarto giorno della settimana, *miercoles*.

Mercoledì della cenere, *miercoles de ceniza, o miercoles cornillo*.

Mercurio, dagli alchimisti è chiamato l'argento vivo, *azogue, mercurio*.

Merda, escremento del cibo, separato per concozione, e digestione, *mierda*. Per lezi, si dice cacca la merda de' bambini, *caca*.

Merdofo, imbrattato di merda, ed ordinariamente si vuol dire per tacciar uno di sudicio, o ingiuriarlo, *merdeso*.

Merenda, il mangiar che si fa tra il desinare, e la cena, e significa ancora la vivanda che si mangia, *merendilla*.

Merenduzza, merenda piccola, *merendilla*.

Merendone, diciamo per ischernò ad uno scioperone, scimunito, *maricon*.

Merendare, mangiar tra 'l desinar, e la cena, *merendar*.

Meretrice, donna che fa copia del suo corpo altrui per mercede, *puta, ramera, cantonera*.

Mergere, tuffare, *zabullir de bajo del agua*.

Meridiano, di mezzogiorno, *meridiano, de medio dia*.

Meridiano, cioè il circolo meridiano, *meridiano, o el circolo de medio dia*.

Meridionale, di mezzo di, *de medio dia, meridional*.

Merigiare, posarsi, o dormire all'ombra su il mezzo giorno, *sestar, dormir, o posar la sisa en alguna parte*.

Meriggio, il tempo di mezzo di, *el medio dia*.

Meriggio, talvolta significa ombra, *sombra*.
 Meriggio, cioè il fervor del giorno, quando il Sol più riscalda, *siesta*.
 Meritamente, secondo il merito, o ragione, giustamente, *mercedamente, con rason, justamente*.
 Meritare, rimettere, guiderdonare, ristorare, remunerare, *galardonar, recompensar*.
 Meritare, cioè esser degno di bene, o di male secondo l'operazione, *merecer*.
 Merito questo, e peggio, *meresco esto, y aun mas*.
 Meritato, *mercedo, devido*.
 Meritevolmente, vedi Meritamente.
 Meritevole, che merita, *merecedor, que merece*.
 Merito, operazion meritoria, *mercimiento*.
 Merito, premio, guiderdone, ricompensa, ristoro, *recompensa, galardon, remuneracion*.
 Merito, talvolta significa usura, o interesse, *usura*.
 Meritorio, degno di merito, e di premio, *meritorio*.
 Merlare, far merli alle muraglie, *hazer las almenas, almenar*.
 Merlato, che ha merli, *que tiene almenas, almenado*.
 Merlo, parte superiore delle muraglie, non continuata, ma interrotta d'ugual distanza, *almena*.
 Merli, si dicono quei becchetti della corona Regia, o Imperiale, o Ducale, *rayos de la corona*.
 Merlo, uccello noto, *mirlo*.
 Merloto, aggiunto a uomo, significa balordo, e grossolano, *bobarron, tontaco, mentecato*.
 Merluzzo, diciamo a una certa forniture, o trina fatta, o di refe, o d'oro filato per guarnimenti d'abiti, a similitudine di merlo, *puntas*.
 Mero, non mescolato, puro, schietto, pretto, *puro*.
 Mero Imperio, si dice dai Legisti, a differenza del misto, e della semplice giurisdizione, *mero imperio*.
 Mesata, cioè il salario d'un mese, o quello che uno ha meritato per la sua fatica, ed opera d'un mese, *foldada*.
 Mescere, mescolare, e confonder insieme, *mezclar, confundir*.
 Mescere, cioè versare il vino nel bicchiere per dar da bere, *echar en la raga*.
 Mescere, e dar da bere, *escanciar*.
 Meschinità, eccesso di povertà, infelicità, miseria, *miseria, lazzeria, probrega*.
 Meschinità, cioè cosa poca, o di poca stima, o prezzo, *poquedad*.
 Melchino, nome che denota eccesso di povertà, e per conseguenza d'ogni for-

te d'infelicità, e miseria, *miserable, cuyrado, pobrete, pobrezillo, laxerado*.
 Melchino a me, modo di dire, che denota una certa miseria a se stesso, e se la profetizza, se a caso facesse qualche azione indegna, o meritevol di qualche castigo, *negro de mi, cuyrado de mi, pobre de mi*.
 Mescchita è vocabolo Arabico, ed è luogo dove i Mori, o Arabi vanno ad adorare, *mezquita*.
 Mesciroba, vaso da dar acqua alle mani per lavarle, *aguamanil*.
 Mescitore, che mescce, e dà da bere, *scanciador, o copero*.
 Mescolamento, il mescolare, o confondere, *mezcla, confusion*.
 Mescolamento, o rimelcolamento, talvolta significa una sùbita, ed improvvisa alterazion d'animo per qualche paura sopravvenuta, *justo, sobrejalto*.
 Mescolanza, mescolamento, e le cose confuse insieme, *mezcla*.
 Mescolanza, semplicemente diciamo insalata di più sorte d'erbe mescolate insieme, *ensalada italiana, o de muchas yerbas*.
 Mescolare, confondere, metter insieme cose diverse, *mezclar, confundir*.
 Mescolar le carte da giuocare, cioè disunire, acciò non vadino insieme, o tutte le figure, o tutti i punti d'uno stesso genere, *barajar los naipes*.
 Mescolatamente, confusamente, *confusamente*.
 Mescolato, *mezclado, confundido*.
 Mescuglio, mescolanza, *mezcla*.
 Mescuglio, diciamo comunemente a una certa confusion di cose per il più villi, ed abbiette, nel qual significato diciamo anche guazzabuglio, *mezcla*.
 Mese, tutto quel spazio di tempo, nel qual la Luna retrova al Sole, ed è la dodicesima parte dell'anno, *mes*.
 Messa, il sacrificio che offeriscono i Sacerdoti cristiani a Dio, *missa*.
 Messa grande, cioè quella che si canta, *missa mayor*.
 Messa piana, cioè quella che si dice ordinariamente, *missa rigada*.
 Messa novella, cioè quella prima Messa che è detta da un Sacerdote nuovamente ordinato per ciò, *missa cantana*.
 Messa si dice anche alla mura di vivande, che altrimenti si dice servito, *plato*.
 Messaggera, Ambasciatrice, *mensagera*.
 Messaggiere, Ambasciadore, *mensagero*.
 Messaggio, messo, messaggiero, *mensagero*.
 Messaggio, o ambasciata, *embaxada, recuado*.
 Messale, il libro dove sono le Messe, *missal*.
 Messere, titol di maggioranza, *don, o señor*.
 Mel-

Messer *fi*, *fi* Señor.
 Messo, messaggio, *mensajero*.
 Mello, è un carico di birro nella Corte Civile, *emplacador*.
 Messo, cioè il mutare di vivanda, *platos*.
 Messo, cioè posto, situato, *metido*, *puesto*.
 Mestare, tramenare, agitare, e dicesi propriamente di cose liquide, o che tendono al liquido, *menear*.
 Mestiere, arte, esercizio, professione, *oficio*, *exercicio*, *profession*.
 Mestizia, dolore, afflizione, *tristesa*, *malencolia*.
 Mesto, addolorato, mal contento, *triste*, *mustio*, *descontento*, *malencolico*.
 Mestola, o mestolino, strumento da cucina, noto, di legno, o di ferro stagnato, o di varie forme, il quale s'adopera a mestare, e tramenare le vivande che si cuociono, o le corte, *cuchara*.
 Mestola, si dice a quello strumento di legno, col qual si giuoca, e dassi alla palla, *paleria*.
 Mestola, si chiama anche la cazzuola de' muratori, *plana*, *de aluñil*.
 Mestruo, purga di sangue, che ogni mese hanno le donne, e gli cessa quando son gravide, *regla*, *costumbre*, *flor*.
 Mestura, mescolanza di varie cose, *confeccion*.
 Meta, una delle due parti tra loro eguali, il mezzo, *mitad*.
 Meta, pronunziato con l' e stretta, quello sterco che in una volta fa l'uomo, *cagada*.
 Meta, pronunziato con l' e larga, termine, *termino*.
 Metadella, misura che serve per misurar grano, biade, o cose non liquide, *celemin*.
 Metafisico, di Metafisica, che è scienza chiamata da' Filosofi divina, o prima filosofia, *Metafisica*.
 Metafora, figura di favellare, *metafora*.
 Metaforicamente, con metafora, *metaforicamente*.
 Metaforico, *metaforico*.
 Metallo, qualunque materia che si cava dalle viscere della terra, atta a fonderli, *metil*.
 Meteorologia, scienza che tratta delle piogge, grandini, comete, saette, *meteoras*.
 Metodo, via, modo d' insegnar, e proceder in una scienza, *metodo*, *manera de enseñar*.
 Metro, misura, e talvolta si piglia per verso di sillabe, *metro*, *verso*.
 Metropolitano, di Metropoli, che si dice della principal Chiesa della Città, o della principale della Provincia, *Metropolitano*.

Franc. Voc. Tom. I.

Mettere, por dentro, includere, *meter*, *poner*, *encerrar*.
 Mettere, in vece di porre, e collocare, *poner*.
 Metter uno in un'affanno, *poner a uno en un cuydado*.
 Metter ogni cosa in iscompiglio, e rumore, *meter todo a barato*, *alborotarlo*.
 Mettersi una vesta, *ponerse un vestido*.
 Metter nella via, insegnare, *encominar*, *enseñar*.
 Metter per la via, è lo stesso, e vale introdurre, *introduzir*.
 Mettersi in cammino, *ponerse en camino*.
 Metter compassione, cioè muovere a compassione, *dar lastima*.
 Mettersi a far una cosa, cioè indursi, muoversi, imprendere, *emprander*, *intentar*, *hazer alguna cosa*.
 Mettersi a cercar una cosa, *dar se a la busca de una cosa*.
 Metter sotto terra, *meter de bajo de tierra*.
 Mettersi le scarpe, guanti, e calze, *calgarse los zapatos*, *los guantes*, *las medias*.
 Mettere, si dice delle piante, quando pullulano, e germogliano, *brotar*, *echar pimpollo*.
 Metter fuori, cioè cavare, *sacar*.
 Mettere, talvolta significa depositare, *depositar*.
 Mettersi in cuore, o in animo, cioè deliberarsi, *determinarse*, *deliberarse*, *acordar*.
 Metter nel capo, cioè persuadere, *persuadir*.
 Mettersi nel capo, persuaderli, darsi ad intendere, *persuadirse*.
 Metter in affetto, affettare, accomodare, *poner in luogo sicuro*, *poner en cobro*, o *poner a una cosa a buen recaudo*.
 Metter in opera, effettuare, eseguire, *poner por obra*, *executar*.
 Metter in abbandono, trascurarsi, lasciare, abbandonare, *desamparar*, *echar*, *por alto*, *echar al transado*.
 Metter tra le mani, cioè proporre, *proponer*.
 Metter la tavola, cioè apparecchiare, e apprestar la mensa, *poner la mesa*.
 Metter strida, stridere, *dar gritos*, *bozzear*.
 Metter a fuoco, e fiamma, cioè impetuosamente abbruciare, *destruyr*, *atar los campos*, *abrajaallo*, o *quemallo todo*, *passar a fuego y cuchillo*.
 Mettersi per servire, *assentarse*, o *ponerse con amo*.
 Mettersi a servir per le spese, cioè sen-

za altro salario, che quel che può entrar nella borsa dello stomaco, *servir comido por servido*.
 Metter neve, nevicare, *nevar*.
 Metter vento, tirar vento, correr ayre.
 Metter dell'acqua nel vino, *echar agua en el vino*.
 Metter, o cacciar mano alla spada, *echar o meter mano a la espada*.
 Metter uno nel mezzo nel giuoco, cioè accordarsi a ingannarlo per vincerlo, *jugar al mohino*.
 Metter la vita a sbaraglio, cioè darla in preda a' pericoli, *poner la vida al tablero*.
 Metter a ruolo, o in lista, cioè registrare, *poner in lista, empadonar*.
 Metter conto a uno il fare o non fare una cosa, *starle a cuenta, hazer, o no hazer*.
 Metter in esecuzione, *poner por obra*.
 Metter in molle una cosa, cioè metterla nell'acqua, acciò si lavi, e perda il salume che tiene, *echar en remojo*.
 Mettersi una camicia bianca, *ponerse una camisa limpia*.
 Metter da conto danari, cioè guardarli, e serbargli, *auchar, o ahuchar dineros*.
 Metter il cervello a partito a uno, cioè farlo impazzire, *bolver loco a uno*.
 Mettersi, o porsi a tavola, *sentarse a la mesa*. Or ora si son messi a tavola. En este punto acaban de sentarse a la mesa.
 Mettersi in testa, o in capo una cosa, cioè incaponirsi, e star ostinato nel suo parere, così: S'è messo questo in testa, e io non ci posso far altro, *ha dado en esto, e yo no le puedo remediar*.
 Metter a sacco un luogo, cioè rubarlo, *saquear a un lugar*.
 Metter a fil di spada un' esercito, *passar a cuchillo*.
 Metter mano a una cosa, cioè aiutare, *poner mano en una cosa*.
 Metter pace tra i discordi, *meter, o poner paz*.
 Mettersi a fuggir, *darse a huyr*.
 Mettersi in fuga è lo stesso.
 Metter in fuga, far fuggire, *poner, o echar en huyda, auentar*.
 Mettersi, o porsi a un' impresa, *emprender, o intentar alguna cosa*.
 Alcuni sono sì venturosi, che riesce loro ogni impresa, che si meritano, *algunos son tan venturosos, que salen con todo quanto intentan, o emprenden*.
 Mettersi in intrighi, e imbrogli, *meterse in dibujos*.
 Mettersi a rischio, *ponerse a riesgo*.
 Mettere, o porre al libro una cosa, cioè

scriverla, per non se ne scordate, *sentar a libro una cosa*.
 Metter a fuoco e sangue un luogo, *poner a fuego y sangre un lugar*.
 Mettersi, o ficarsi bene il cappello in testa, *encaquetarse el sombrero*.
 Mettersi a una fatica, *emprender algun trabajo*.
 Metter il cervello a partito, cioè dar gran dispiacere all'animo, *dar cuydado, o pesadumbre*.
 Mettersi punto alle stringhe, *echar herretes a las agujetas*.
 Mettersi in mezzo, o pacificare, *meterse por medio a poner paz*.
 Metter, o commetter male, *rebolver*. Uomo che mette male; o che causa rumori, *hombre rebolvedor*.
 Metter il suo in compromesso, cioè porre la sua roba a pericolo di perderla, *ponerse su hacienda en peligr, o in contingencia*.
 Metter uno al tormento, acciocchè confessi il debito, *poner uno a question de tormento*.
 Metter le mani addosso a uno per pigliarlo, *echar mano de uno, o agarrarle para llevarle a la carcel*.
 Metter una cosa in un cantone, cioè non ne far conto, *echar a una cosa in un rincón*.
 Metter il vino in fresco, *poner el vino a enfriar*.
 Metter, o porre il collo, modo di dire per mostrar la sicurtà che si tiene di una cosa, *poner la cabeza*.
 Metter uno in suo luogo, o in sua vece, *poner a uno en su lugar*.
 Metter la spada nel fodero, *meter a la espada en la vaina, o embaynar la espada*.
 Metter uno in prigione, *echar a uno en la carcel*.
 Metter discordia, *meter zizania*.
 Mettersi dove non gli importa, *meterse donde no la llaman*.
 Mettersi a scappare per mezzo della gente, *romper por la gente*.
 Mettersi, o porsi a scrivere, *ponerse a escribir*.
 Metter tutte le sue forze in un negozio, *poner todas sus fuerzas en un negocio*.
 Metter prezzo ad una cosa, *poner precio a una cosa*.
 Metter una cosa da banda, cioè rimuoverla, e allontanarla, *apartar a una cosa, desviar, hazer de un lado*.
 Metter fuori quello che era riposto, *sacar lo que estava guardado*.
 Mettersi a lato, o a canto a uno, *ponerse junto a uno*.
 Metter in bocca, si dice quando uno in lodare dice più di quello che è, *poner de su casa*.

Met-

Metter in testa, cioè metterli il cappello, *cubriſe*. V. S. metta in testa, *cubrarſe* V. M.

Metter ad uno una pulce nell'orecchio, cioè dirgli qualche cosa, che gli dia fastidio, *poner a uno en cuydado, darle a uno que toer*.

Metter su, cioè incitare, ed attizzar uno, *atizar, incitar, provocar*.

Metter su il denaro, si intende depositarlo, *depositar el dinero*.

Metter molta carne a fuoco si dice di chi si mette a dire una cosa, e si ingolfà in molte altre, che non fanno a proposito, *echar mucho ripio*.

Mellana, è una sorte di mattone, *ladrillo*.

Mezzanamente, mediocrementemente, *medianamente, razonablemente*.

Mezzanità, mediocrità, *mediania*.

Mezzano, mediatore, che tratta negozi tra l'una persona, e l'altra, *mediancero, tercero*.

Mezzana, addiettivo di mezzo, cosa mezzana, *cosa mediana*.

Mezzana, si dice anche a una corda di chitarra o liuto, *segunda*.

Mezzare, pronunziato col z aspro, diventare mezzo, *demediar*.

Mezzedima, mezzo della settimana, il mercoledì, *miercoles*.

Mezzina, vaso di terra cotta o di rame da tener e portar acqua, *cantaro*.

Mezzo, pronunziato col z aspro, ed è stretto è proprio delle frutte, e significa eccesso di maturità, *demassiado, demaduro, o muy maduro*.

Mezzo, la parte mezza, *mitad, medio*.

Mezzo, quel termine che è ugualmente distante da suoi estremi, *medio*.

Mezzo favore, o introduzione che si tiene appresso a qualcuno, *cabida, favor*.

Mezzo, o favore, *favor*.

Entrar in mezzo, cioè interporre, *entrar de por medio, meterse de por medio*.

Non aver mezzo, cioè pender negli estremi, *ser estremado*.

Mezzo, o strumento, o cagione, *causa*.

In questo mezzo, cioè fra tanto, *en este interim, entretanto*.

Star di mezzo, cioè esser neutrale, non inclinar più a una parte, che all'altra, *ser neutral*.

Torre a mezzo, cioè a pagar ogn'uno la metà, *pagar cada uno un tanto*.

Mezzo, talvolta si piglia per quasi. Mi pareva d'aver mezzo inteso, *me parecia que avia casi entendido*.

Senza mezzo, cioè immediatamente, *imediatamente*.

Dar in quel mezzo, cioè opporsi quasi come sta la cosa, *dar en ello, alucinallo*.

Darla pel mezzo, vale deporre ogni vergogna, *dar altraste con todo*.

Mezzo giorno, *medio dia*.

Mi, particella del pronome me, si pone come la ti, in vece del terzo, e del quarto caso, o si pone davanti al verbo, o si affigge ad esso. In vece del terzo caso, così: Tu mi hai fatto un gran servizio, cioè l'hai fatto a me, *me has echo una buena obra*. Il tale mi ha insegnato molte cose, *fulano me ha enseñado muchas cosas*. Per il quarto caso, così: mi fece entrar nella sua camera, *me mandò, o me hizo entrar en su aposento*.

Mi, tal'ora è particella compitiva, ed in Ispagnuolo non è in uso. Io mi credo che, *yo creo que*. Non lo quello che io mi faccia, nè quello che io mi dica, *no se que haga, o lo que diga*.

Mi è venuta una scesa in questa gora, *me ha dado un corrimiento in este carrillo*.

Mi par d'aver visto, fatto, detto, *me parece que he visto, que he heco, dicho*. Si noti questo modo di dire.

Mi par che il tale sia uomo da bene, *me parece que fulano es hombre de bien*. Si noti quest'altro perchè in Italiano si parla il verbo essere in modo subjuntivo, ed in Ispagnuolo sempre gli corrisponde nel presente dell'indicativo.

Mi pare che voi siate stato chiamato, *me parece, que os han llamado*.

Mi promise che farebbe e direbbe, *me prometio que haria y deonteceria*.

Mi muojò di sonno, *mi duermo todo*.

Mi fa gran caldo, o freddo, *tengo grande calor, o grande frio*.

Mi s'era scordato, *se me avia olvidado*.

Mi si, *se me*.

Mi par che sia bussata la porta, *me parece que llaman a la puerta*.

Mi raccomando, maniera di saluto amichevole, *beso a V. M. las manos, o a vuestras mercedes*, secondo il numero delle persone.

Mi è stato chiesta la mia spada, da certi amici, quest'altro modo di parlare con questo verbo in significazione passiva è meglio in Ispagnuolo rivoltarlo in attiva, così: *me han pedido mi espada*.

Mi venga ben s'io non facessi, e dicessi, maniera di dire, *mal aya yo si no hiziera, o dixera, ruin sea yo*.

Mi par che sia ora d'andar a desinare, *me parece es hora que vamos a comer*.

Mi diceva un'animo che, modo di dire, *al coraçon me dava que*.

Mi venga il canchero s'io non fo, o dico, *ruin sea yo si no hiziere, o dixere*.

Miagolare, la voce che fa la gatta, *maullar*.
 Miagolamento, la tal voce, *maullido*.
 Mica, particella empitiva, in compagnia della negazione posta ha maggior efficacia, come la già, e la pure, *no porcierto*.
 Miccia, la corda dell'archibuso con che gli si dà fuoco, *cuerda*.
 Miccia, o polenza, cioè farina cotta nell'acqua, *polienda, gachas*.
 Miccino, vale un pocin pochino, come far a miccino, dicono a fanciulli delle cose che mangiano, poco a poco, *escatimadamente*.
 Micco, spezie di bertuccia, *mico*.
 Mucidiale, omicida, *homicida*.
 Micio, o micia, nome che chiamano i gatti, *miz*.
 Midolla, detto assolutamente, è quella parte del pane, contenuta dalla corteccia, *migajon*.
 Midollo, quella grossezza senza senso, contenuta nella concavità dell'ossa, *tuctano, meollo*.
 Midollo, per metafora la parte migliore, *nata*.
 Midollolo, pien di midollo, *lleno de tuctano, o que tiene tuctano*.
 Mietere, segar le biade, *segar*.
 Mietitore, segatore, *segador*.
 Mietitura, siega.
 Migliaro'e, son gocciolo di piombo che servono per tirar con l'archibuso agli uccelli, *perdigones*.
 Migliajo, nome numerale di somma che arriva al numero di mille, e nel plurale termina in aja, come ceatinaja, *paja, millar*.
 A migliaja, posso avverbialmente, *a millares*.
 Miglio, nel plurale miglia, spazio di tre mila passi, *millà*.
 Miglio, spezie di biada minuta, *mijo*.
 Miglioramento, il migliorare, s'attribuisce ordinariamente all'alleggerimento della malattia, *mejoria*.
 Migliorare, e meglioare, si dice di qualunque cosa che acquisti miglior essere, o miglior forma, *mejorar*.
 Migliorare, o ricuperar le forze, alleggerirsi di malattia, *mejorar*.
 Migliorato, *mejorado*.
 Migliore, comparativo di buono, e contrario di peggio, o peggiore, *mejor*.
 Mignatta, animal noto, che nasce nelle paludi, *sanguisuela*.
 Mignatta, l'usiamo anche disse per uomo misero, e ipilorcio, *pelon, lazaredo*.
 Mignolo, quasi minimo, nome del minor dito, sì del piede, sì della mano, *dedo menique*.
 Milione, nome numerale, che è somma di mille migliaja.

Militante, che milita, come Chiesa militante, cioè la Chiesa terrena, che si pone per la congregazione di tutti i fedeli Cristiani, che son nel mondo, *Iglesia militante*.
 Militare, esercitar l'arte della milizia, *militar, exercitar la milicia*.
 Militate, cioè cosa di milizia, o di soldato, *militar*.
 Militare, cioè esser una cosa in uso, e ben ricevuta nel comun dire, *militar*.
 Milizia, arte della guerra, *milicia*.
 Milizia, per esercito, o gente armata, *hueste, exercito*.
 Milizia, per ordine di grado cavalleresco, *milicia*.
 Millantarsi, cioè vantarsi, *jastarse, alabarse*.
 Millantatore, che si millanta, o vanta, *jastancioso*.
 Millanteria, il millantarsi, *jastancia*.
 Mille, nome numerale, che vale dieci centinaja, *mil*.
 Mille cinquecento, *mil y quinientos, o quinientas*, secondo il genere della cosa.
 Millenario, il numero di mille, *numero de mil*.
 Millefimo, *milesimo*.
 Milza una delle viscere del corpo, costituita dalla natura per espurgar l'umor malinconico, *bazo*.
 Milza di porco, *paxarilla de puerco*.
 Mina, misura di legno, o di ferro, *celemén*.
 Minacce, il minacciare, *amenagas*.
 Minaccevole, che minaccia, *que amenaga*.
 Minaccevolmente, *con amenagas*.
 Minacciare, metter terrore in altrui, con atto, e movimento di mano, o di testa, o con parole aspre, *amenagar, hazer fieros*.
 Minacciatore, che minaccia, *amenagador*.
 Minchione, balordo, semplice, *bobo, zonto*.
 Minare, o fare strada sotterranea, per icalzar mura, o ripari de' nemici, o per opporsi allo scalzamento, *minar*.
 Mine, le tali strade sotterraee, che vanno a trovar i fondamenti delle muraglie per mandarle in aria con polvere d'artiglieria, *minas*.
 Mina, o miniera, *mina*.
 Minerale, materia di miniera, *mineral*.
 Minefra, acqua dove son state cotte le cose lesse, *caldo*.
 Minefra, s'intende ogni composizione di brodo, dove si possa intignere il pane, *porage*.
 Miniare, dipignere con acquarelli cose piccole in su la carta pecora, o bambagina, servendosi del bianco della carta in vece di bicca per i lumi della pittura, *illuminar*.

Miniatore, che minia, *iluminador*.
 Miniatura, il miniare, *iluminacion*.
 Miniera, materia dalla quale s'estraggono i metalli, *mina*, *minera*.
 Miniera, cioè il luogo dove si cava la materia minerale, *mina*.
 Minimo, superlativo di minore, *minimo*.
 Minio, colore tra l'rosso, e l'giallo, quasi rancio, serve per dipignere, *bermellón*.
 Ministrare, governare, cioè esercitare il suo proprio officio in servizio d'altri, *governar*, *administrar*.
 Ministratore, o ministro, *ministro*, *administador*.
 Ministro, è lo stesso.
 Minoranza, l'esser minore, *menoredad*.
 Minore, comparativo di piccolo, contrario a maggiore, *menor*.
 Minugia, corda da strumenti di suono come liuto, e simili, fatta di budella d'agnelli, castrati, o tali animali, *cuerda di guitarra*, *de laud*.
 Minutamente, in parti minute, *menudamente*.
 Minutamente, come raccontar una cosa minutamente, cioè distesamente, *contar algo por extenso*.
 Minutissimo, *menudissimo*.
 Minuto, cioè non grosso, *menudo*.
 Minuto, termine astrologico, cioè la 60. parte del grado, *minuto*.
 Minuto, la minima parte dell'ora, quasi punto, o momento, *menuro*.
 Minuto, come uomo minuto, cioè di bassa condizione, minuale, di plebe, *menudo*, *vil*, *de bajo linage*.
 Minuto, cioè di poca importanza, *de poca tomo*, *de poca consideracion*, o *importancia*.
 Vender a minuto, cioè in minime parti; il suo contrario è indigrosso, *vender por menudo*.
 Minuto minuto, minutissimamente, *muy desmençado*.
 Minuzzia, cioè cosa di poca importanza, *menudencia*.
 Minuzzame, cioè quantità di minuzzoli, e pezzuoli, come di pane, e simile, *eschamochos*.
 Minuzzare, minutissimamente tritare, *desmenuçar*.
 Minuzzare, o romper la legna per metterle sul fuoco, *partir la leña*.
 Minuzzato, o trito, *desmenuçado*.
 Minuzzato, o roto, *partido*.
 Minuzzolo, minutissima parte d'una cosa, ma più propriamente del pane, *migaja*.
 Mio, pronome passivo, e che trova ricapito appresso tutti, ed è derivato da me, *mio*.
 Mira, quel segno della balestra, o dell'archibulo, nel qual s'affissa l'occhio, per aggiustar il colpo al bersaglio, il

quale aggiustare, diciamo mirare, o per la mira, *mira*.
 Mira, talvolta si dice quel pensiero volto all'ottenere una cosa, tolta la metafora dal fissamente guardare che fa colui che tira al bersaglio, *flanco*, *intento*, *fin*.
 Mirabile, degno di maraviglia, *admirable*, *maravilloso*.
 Mirabilmente, *admirablemente*, *maravillosamente*.
 Miracolo, cosa soprannaturale, *milagro*.
 Miracoloso, di miracolo, che ha del soprannaturale, *milagroso*.
 Mirare, fissamente guardare, *mirar*.
 Mirare, si dice per similitudine dell'intelletto, e vale diligentemente considerare, *considerar*, *rumiar*.
 Mirar uno con la coda dell'occhio, *mirar a uno con el rabo del ojo*.
 Mirar, o guardar uno fisso fisso, cioè senza muover gli occhi, *mirar a uno de hito en hito*.
 Miratore, che mira, *mirador*.
 Mirice, arbore noto, *tamariz*.
 Mira, una gomma grassa che esce d'albero, la qual conserva senza putrefazione i corpi umani morti, *mirra*.
 Mirillo, coccia della mortella, *urilla de la muela*.
 Mirto, mortella, *atrayan*.
 Mischia, questione, contesa, *risa*, *contienda*, *rehierta*, *prudencia*, *refriega*.
 Mischiare, mescolare, *mezclar*.
 Mischiato, mescolato, *mezclado*.
 Miserabile, ripien di miseria, *miserable*, *cuyrado*.
 Miserabilmente, con miseria, *miserablemente*, *cuyradamente*.
 Miseramente, con miseria, è lo stesso.
 Miseramente, cioè con povertà, *escassamente*, *probremente*, *cortamente*.
 Miserello, poverello, sgraziatello, *cuyradillo*, *probreçillo*.
 Misericordia, infelicità, calamità, *miseria*, *cuyta*.
 Misericordia, o strettezza nello spendere, *lazeria*, *peloneria*, *escasseza*.
 Misericordia, affetto che si muove nell'animo nostro ad aver compassion ad altri nelle sue miserie, e sofferenze, *compassion*, *lastima*, *misericordia*, *manicilla*.
 Misericordiosamente, con misericordia, *misericordiosamente*, *lastimosamente*.
 Misericordiosissimo, *misericordiosissimo*.
 Misericordioso, compassionevole, *lastimoso*, *misericordioso*.
 Miserissimo, *desdichadissimo*, *miserabilissimo*.
 Miserissimo, o spilorcissimo, nello spendere, e nel vivere, *escassissimo*, *lazeradissimo*.
 Misero, infelice, calamitoso, *miserable*, *cuyrado*, *desdichado*.

Milero, per colui che troppo si astiene dell'usare il suo, *spilorcio, pelon, lazzerado, escaño*.
 Miseria, povertà, *lazeria, probreza, escalega*.
 Misfatto, peccato, scelleratezza, *mal-dad, vellaqueria, delitto*.
 Misteriosamente, con misterio, *misteriosamente*.
 Mistificamente, con misterio, *misticamente*.
 Mistico, misterioso, *mistico, misterioso*.
 Misto, mescolato, *mexclado*.
 Mistro, come imperio misto, termine legale, *misto imperio*.
 Mistura, o mescolgio, *mezcla*.
 Misura, distinzione determinata di quantità, e strumento col qual si distingue, *medida*.
 Misurabile, che si può misurare, *que se puede medir*.
 Misurare, cercar con misura, quanto sia la cosa che si misura, *medir*.
 Misuratamente, con misura, *medida*.
 Misurato, *medido*.
 Misuratore, che misura, *medidor, que mide*.
 Mitera, o mitra, foglio accartocciato, che si mette in testa a colui che dalla giustizia si frustra, *coroga*.
 Mitigare, placare, addolcire, *ablandar, mitigar*.
 Mitigato, *ablandado, mitigado, aliviado*.
 Mitigatore, che mitiga, *aliviador*.
 Mitigazione, mitigamento, *alivio*.
 Mitra, ornamento che portano in capo i Vescovi, ed altri Prelati, quando si parano Pontificalmente, *mitra*.
 Mitra che si dà a' Rusiani, o a' Cornuti quando son fatti frustrare dalla Giustizia, *vedi mitera*.
 Miva di coroni è un giulebbe fatto con sugo di mele cotogne, *almivar*.
 Mobili, o arnesi di casa, *alhajas*.
 Mobile, come beni mobili, cioè non stabili, *bienes muebles*.
 Mobile, come il primo mobile, cioè il nono cielo, *primer mueble*.
 Mobile, ciò che è atto a muoversi, o esser mosso, *movible, que puede ser movido, o moverse, moverido*.
 Mobile, volubile, incostante, *voltatio, inconstante*.
 Mocajado, una tela di specie di ciambellotto, *lamilla*.
 Mocci, sono quegli escrementi del cervello, ch'elcon dal naso, *mocos*.
 Moccino, o fazzoletto, pezzuola da soffiarsi il naso, *pañuelo, pañuelo, lienço*.
 Moccione, vale dappoco, quasi non sappia nettarli il naso da mocci, *apocando*.
 Moccioso, imbrattato da mocci, *mocofo*.

Moccioso è lo stesso.
 Meccolo, candelera sottile, *velilla*.
 Moco, specie d'una biada simile alla vecchia, *yetuo*.
 Modano, strumento astrologico, *astro-labio*.
 Modano anche si dice quel legnotto, col qual si dà forma alle maglie delle reti, *molde para hazer redes*.
 Modello, traccia, forma, *modelo*.
 Moderare, ridurre a modo, temperare, *moderare, templar*.
 Moderatamente, moderatamente, *medianamente*.
 Moderato, come prezzo moderato, *precio moderado*.
 Moderarsi, *yse a la mano*.
 Moderazione, cioè temperamento, *moderacion*.
 Moderno, nuovo, contrario d'antico, *moderno, nuevo*.
 Modernamente, di nuovo, *moderna, o nuevamente*.
 Modestamente, con modestia, *modestamente, comedidamente*.
 Modestia, è un'arte di fermar il movimento e l'onore a tutte le nostre faccende, e di là dal poco, e di quada troppo, *modestia*.
 Modestissimamente, *modestissimamente*.
 Modesto, che ha modestia, *modesto*.
 Modesto, come star modesto davanti a uno, cioè star con creanza; e termine onorevole, *estar mesurado*.
 Modo, guisa, maniera, via, *modo, manera, forma*.
 Dar modo, dar traga.
 Trovar modo, *hallar manera, o modo*.
 Tener modo, *tener camino*.
 Vener modo, *tener ocasion, o coyuntura*.
 Modi, o costumi, *costumbres*.
 Modo, piacimento, volontà, come far a modo d'uno, *hazer el gusto de uno, obedecer a uno*.
 Aver il modo, esser ricco, aver da spendere, *tener que gastar, tener con que vivir, tener hacienda*.
 A modo, posto avverbialmente, vale come in guisa, in maniera, *como, en manera*.
 Modulazione, musica armoniosa, o armonica, *canto suave, harmonia*.
 Moggio, una certa quantità di grano, *cayz*.
 Mogio, cioè di spiriti addormentati, contrario di desto, e di vivace, *tonfo, adormecido, que no tiene brio*.
 Moglie, femmina congiunta in matrimonio, *muger*.
 Diceva uno che le mogli si pigliavano con le dita, domandando come? Rispose, contando i danari che portano, e non considerando le virtù che hanno; *dezia uno, que con los dedos se*

tomaban las mugeres, preguntando como? Respondio, contando los dineros que trahen, y no considerando la virtud que tienen.

Molestamente, fastidiosamente, noiosamente, enfadosamente, cansadamente.

Molestare, dar molestia, o noia, enfadar, dar pesadumbre, enfado.

Molestia, noia, fastidio, enfado, cansancio, pesadumbre.

Molestissimamente, enfadosissimamente, enfastidissimamente.

Molestissimo, enfadosissimo, causadissimo.

Molesto, noioso, fastidioso, enfadoso, pesado, enfado.

Mollame, parte carnosu, che agevolmente cede al tatto, ed è propriamente quella, che è sopra il fianco, aguar.

Molle, asperso d'acqua, o d'altro liquore, bagnato, moxado.

Molle, gentile, delicato, delicado.

Molle, strumento di ferro da stuzzicar il fuoco, e da pigliar con esso i tizzoni per raffettargli insieme, tenagar.

Mollette, certo strumento di ferro con una bocca che si apre, e serra, che l'usano i pannajoli di lana, o di lino per levar via i nodi da' panni, pinzar.

Mollettare i panni è levarli con tali mollette i nodi, despinzar.

Mollettato, despinzado.

Molliccio, alquanto molle, algo moxado.

Mollicamento, alleggerimento, alivio.

Molliccare, raddolcire, amollicnar.

Molliccato, amollicentado.

Molliccativo, molliccativo, que puede, o tiene virtud de ablandar, o amollicnar.

Molliccazione, molliccacion.

Mollezia, delicatezza, delicadeza, floxedad.

Molo, riparo di muraglia contro l'impero del mare, che si fa a porti, muelle.

Moltissimo, assaiissimo, muchissimo.

Moltitudine, numero copioso, muchedumbre, multitud.

Molto, avverbio quantitativo, vale assai, in gran copia, ogni volta che sarà con i verbi si dirà sempre, e con alcuni nomi comparativi, meglio, peggio, così: Molto meglio, molto peggio: Studia molto, legge molto, mucho, mejor, mucho peor, estudia, o lee mucho.

Molto, quando sarà con i nomi addiettivi, o con gli avverbj, si dirà muy, così: Il Sig. Don Filippo Bartolini è un gentil uomo molto cortese, el Señor Don Felipe Bartolini es un Cavallero muy cortes.

Molto bene, o molto male, muy bien, muy mal.

Molto: talora pronunciato con certo suono significa maraviglia, e vale perchè, como? porque? como essi?

Molto, nome sostantivo, lo mucho. Il suo contrario è il poco, lo poco.

Momentaneo, di breve momento, caduco, momentaneo, perecedero.

Momento, brevissimo spazio di tempo, momento, instante.

Momento, o importanza, come cosa di momento, cosa de momento, de importancia, de consideracion.

Monaca, religiosa, regolare, monja.

Monaca convertita, cioè quella che prima era donna di partito, monja arrepentida.

Monacati, farsi monaca, meterse monja.

Monacale, di monaco, monacal.

Monacare, far monaca, meter monja.

Monacello, picciol monaco, mongillo.

Monachetto è lo stesso.

Monachile, vedi monacale.

Monaco, religioso regolare, monje.

Monarca, supremo signore, Monarca.

Monarchia, signoria suprema, monarquie.

Monastero, abitazione delle monache, monasterio.

Monastico, di monaco, da monaco, monastico.

Monco, senza mano, o con mano stropciata, manco.

Mondana, come donna mondana, cioè meretrice, puta, ramera, muger de partido.

Mondanamente, alla mondana, contrario di religiosamente, e di spiritualmente, mundanamente.

Mondanamente, cioè secondo il mondo, segundo el mundo.

Mondano, di mondo, contrario al divino, o sacro, mundano.

Mondare, è proprio il levar la buccia, mondar.

Mondare per similitudine significa purgare, o nettare, limpiar, purgar.

Mondissimo, nettissimo, limpidissimo.

Mondizia, nettezza, limpieza.

Mondo, netto, puro, limpio.

Mondo, il cielo, e la terra insieme, e ciò che si richiude in essi, universo, macchina mondiale, Mundo.

Andar a vedet il mondo, yr a ver tieras.

Metter uno al Mondo, cioè dargli, o impiegarlo in qualche esercizio, donde cavi quello che ha di bisogno per il suo vivere, poner en estado, o dar estado a uno.

Moneta, metallo coniato, per uso di spendere, moneda.

Correr la moneta, esser accetta per tutto, passar la moneda.

Moneta falsa, moneda falsa.

Moneta spicciolata, cioè ogni moneta

bassa che non sia d'argento, nè d'oro, *moneda trocada*.
 Moneta corrente, cioè che si spende per tutto, *moneda passante*.
 Moneriere, colui che batte moneta, *acudador de moneda*.
 Monimento, avello, *sepoltura, sepultura*.
 Monimento, il luogo dove il Giovedì santo s'inferra il Santissimo Sacramento, *monumento*.
 Monipolio, si dice quando uno ha comprato tutta una specie di mercanzia per esser solo a rivenderla, *estangue*.
 Monistero, monistero, o abitazione delle Monache, *Monasterio*.
 Monsignor, titolo che si dà ad alcuni Prelati, e si stende in Roma in particolare a ogni Prete, *Monseñor*.
 Monsignor anche diciamo a un Prete, o che vada in tal abito, quando volendolo chiamare non sappiamo il suo nome, *señor licenciado*.
 Montagna, monte, *montaña, sierra*.
 Montagnolo, abitator di montagna, *serano, montañes*.
 Montagnetta, *montezillo*.
 Montagnola è lo stesso.
 Montanaro, uomo di montagna, *serrano, montañes*.
 Montanino è lo stesso.
 Montare, quali a monte andare, *salir ad alto, subir, subir arriba*.
 Montar a cavallo, *subir a cavallo*.
 Montare, o saltar il grillo, *subirle el humo a las narizes*.
 Montare, diciamo il congiugnersi degli animali, il maschio con la femmina, *tomarse, cavalgarse*.
 Montare, talvolta s'attribuisce a prezzi, e vale costare, e valere, così: questo monta cento scudi, *esto monta cien escudos*.
 Montar il prezzo d'una cosa, cioè accettersi, *subir el precio*.
 Montare, o importare, questo non monta niente, *esto no importa nada*.
 Montar una donna, trattar con lei carnalmente, *cavalcarse a una muger, echarse con una muger*.
 Montata, o salita, *subida*.
 Monte, luogo della terra più eminente, *Monte*.
 Monte, o massa, cioè quantità mess insieme di qualche cosa, *monton*.
 Monte, diciamo a quel luogo pubblico, dove si piglia, o si pon danari a interesse, *cambio*.
 Monte, termine che si usa nel giuoco di Primiera, e vale passo, *paso*.
 Monte di spazzatura, o d'immondizie, *muladar*.
 Monticello, piccolo monte, *montezillo*.
 Montiera, o berretta, coperta di capo fatta in varie foggie, e di varie materie, *montera, gorra, bonete*.

Montoncello, picciol monte, o piccola quantità di cose, *montonzillo*.
 Montone, il maschio della pecora, che serve per far razza, *morueco*.
 Diciamo per proverbio, cercar cinque piedi al montone, che vale, non si contenter del convenevole, *buscar cinco pies al gato*.
 Montuoso, come luogo montuoso, cioè alpestre, e pien di monti, *montuoso, fragofo*.
 Monumento, vedi monimento.
 Mora, frutto del pruno, che condorfo a maturità è di color nero, *parfamor*.
 Mora, anche diciamo al frutto del gelso, *mora*.
 Mora, o Turca, *Mora*.
 Mora, cioè donna di carne nera, *Negra*.
 Morale, appartenente a costume, *moral*.
 Moralità, *moralidad*.
 Moralmente, con moralità, *moralmente*.
 Morato, nero a guisa di moro, *negrissimo*.
 Morbidamente, con morbidezza, deliziosamente, *regaladamente*.
 Morbidezza, l'esser morbido, *delicadesa, blandura*.
 Morbidissimo, *delicadissimo, muy blando*.
 Morbido, del caro, trattabile, contrario a zotico, e ruvido, *blando*.
 Morbo, peste, *pestilencia*.
 Morchia, seccia dell'olio, *alpechin de ateytuna*.
 Morchiofo, pieno di morchia, *lleno de alpechin, o de hezes*.
 Mordace, che punge nel suo dire, *mordaz, satirico*.
 Mordacemente, *mordazmenta*.
 Mordacità, *mordacidad*.
 Mordere, stringer co'denti, *morder*.
 Mordere, per metafora, vale dir male, riprendere, dir parole pungenti, *picar, cortar de tixera*.
 Mordicare, quell'effetto, che fanno le materie di virtù corrosiva, o dissecativa in su l'ulcere, *escorer, comer*.
 Morditore, colui che morde, o co'denti, o con la lingua, *mordedor, mordaz, maldiciente*.
 Morena è una generazione di pesce, *virrena*.
 Morefco, di Moro, o Turco, *Morisco*.
 Moribondo, in termine di morire, *moribundo*.
 Morice, enfamento delle vene del sesso, da superfluà di sangue che concorre in quelle parti, *almorranas*.
 Moriente, che muore, *que muere*.
 Morione, cappello di ferro con cresta, *morion*.
 Morire, uscir di vita, *morir, finir, fallecer*.

Morissi di fame, *morirse da hambre*.
 Morissi di voglia di mangiar una cosa, *morirse por comer una cosa*.
 Morire per le mani d'uno, cioè, esser ammazzato da lui, *morir a manos de uno*.
 Morire ab intestato, cioè senza far testamento, *morir ab intestato, o sin hazer testamento*.
 Morire dalle risa, *morir de risa*.
 Morire con tutti i suoi sensi, cioè con perfetto conoscimento, *morir con todos sus sentidos*.
 Mormorare, quel leggger romoreggiare che fanno l'acque correnti, *murmular hazer ruido*.
 Mormorare, cioè sommessamente parlare, quasi pispigliare, o bisbigliare, *zumbar, hazer ruido*.
 Mormorare, biasimar altrui, *murmurar*.
 Mormoratore, che mormora, *murmurador*.
 Mormoratrice, femmina che mormora, *murmuradora*.
 Mormorazione, il mormorare, *murmuración*.
 Mormorio, il mormorare, *murmullo*.
 Moro, o gello, albero noto, *morera, moral*.
 Moro, o Turco, *Moro*.
 Morfa, e morfe, pietre, o mattoni i quali spargon in fuor de' lati de muri, lasciati a fine di potervi colle gar, e continuar nuovo muro, *dientes de pared*.
 Morfa, è anche uno strumento col quale si piglia il labbro di sopra al cavallo, e si stringe perchè stia fermo, *mueso*.
 Morfa, è similmente strumento col quale i fabbri, e gli orifici stringono, e tengono fermo il lavoro, ch'egli hanno tra mano per lavorarlo, *tenegas*.
 Morfecchiare, legghiermente mordere, *mordiscar*.
 Morfellato, carne battuta, e cotta in tegame, *salpicon*.
 Morfelleito, boccione di pasta di varie forti d'ingredienti, che si fanno da' speziali, *tableta, o pastilla de boca*.
 Morfo, il mordere, *mordedura*.
 Morfo del cavallo, cioè quella forte di briglia che tiene in bocca, *bocado*.
 Morfo, s'intende anche per certi denti del cavallo, i quali son distorti, e si chiamano il primo morfo, *palas*.
 Morfo, ch'è stato morfo, e ferito da' denti, *mordido*.
 Mortadello, o mortadella, spezie di salciocciotto che s'usa in Lombardia, *churiso*.
 Mortajo, vaso di pietra, nel quale per il più si pesta le materie per far salsa, e favore, *mortero*. Pellar l'acqua nel mortaro, vale affaticarsi in vano, *llevar agua en cristo*.

Mortajo di bronzo, come usano gli speziali, *almirez*.
 Mortale, che è capace di morte, e gli è soggetto, *mortal*.
 Mortale, cioè che apporta morte, come ferita mortale.
 Mortale, s'intende per tutti gli uomini, *mortales*.
 Mortale, chiamano i Teologi a quel peccato, che uccide l'anima, *peccado mortal*.
 Mortaletto, pezzetto d'artiglieria che fa in tirando gran rumore, *mortercete*.
 Mortalità, si dice quando muojono in breve spacio di tempo molti viventi, *mortandad*.
 Mortalità, cioè l'esser mortale, *mortandad, condición mortal*.
 Mortalmente, con morte, *mortalmente*.
 Mortalmente, come peccar mortalmente, cioè con morte dell'anima, *pecar mortalmente*.
 Morte, separazion dell'anima dal corpo, *muerte*.
 Morte violenta, *muerte violenta*.
 Morte subitana, *muerte subita, repentina*.
 Mortella, pianta nota, *morta*.
 Morticcio, che ha del morro, o animal moro di suo male, *mortezino*.
 Mortiferamente, *mortiferamente, mortalmente*.
 Mortifero, che apporta morte, *mortifero, que acarrea muerte*.
 Mortificare, far moro, reprimere rinuozar il vigore, *mortificar*.
 Mortificarsi, *mortificarse*.
 Mortificativo, che ha virtù, e potenza di mortificare, *mortificativo*.
 Mortificazione, rinuozamento della propria sensualità, *mortificación*.
 Morro, o morra, sultantivo, cadavero, *difunto, o difunta*.
 Morro, cioè passato di vita, *muerto*.
 Mortorio, onore, e cerimonia nel seppellire i morti, *honras, obsequias*.
 Mororio, cioè l'andar il moro alla seppoltura, con accompagnamento, *cuetierro*.
 Morviglione, infermità che viene a fanciulli, spezie di varuolo, ma fa vesciche più grosse, ed è male manco maligno, *sarampiones*.
 Mosca, piccolo animalletto noto, *mosca*.
 Levarsi le mosche d'intorno al naso, vale non lasciarsi burlare, nè far ingiuria, *no sufrir coquillas*.
 Moscadello, nome d'uva di color bianco, e di color rosso, detta così dal suo sapore, che tien di moscado, onde moscadello il vipo, *uvas moscateles*.
 Moscadello il vino, *vino moscatel*.
 Moscadelle, diciamo anche a certe pere piccole odorose, *cermeñas*.
 Moscado, materia odorifera, *almizcle*.
 Sa-

Sapor di moscado, cioè gettar odore di moscado, *oler a almizcle*.
 Moschea, luogo d' orazione de' Mori, *mosquita*.
 Moschetto, strumento bellico, appresso agli Spagnuoli molto in uso, e in gran pratica, *mosquete*.
 Mosehettiere, colui che tira, o porta il moschetto, *mosquetiero*.
 Moscione, piccolissimo animalletto volatile, generato per il più da mosto, *mosquito*.
 Moscione, si dice per scherzo a chi è gran bevitore, *mosquito*.
 Moscone, mosca grande, *moscarrón*.
 Mossa, il muoversi, *movimiento*.
 Mosse, luogo dove si conducono i cavalli per acconciargli, e muovergli a correr il palio, *raya*.
 Dar le mosse, cioè dar il segno di muoversi, *hazer señal que uno para*.
 Non poter star alle mosse, significa non poter aver pazienza, tolto da' cavalli che sono alle mosse, che non si possono tener fermi, *no tener paciencia*.
 Far le mosse, prevenire in dire o far cosa che altri avesse prima in pensiero di fare, il che anche diremmo romper l'uovo in bocca, *ganar por la mano*.
 Mostacciata, mostaccione, colpo della mano dato con la mano aperta sul mostaccio, *bofetada*, o *bofeton*.
 Mostarda, mosto cotto, nel qual s'infonde seme di fenapa, e s'usa come il favore, e la salsa, *mostaza*.
 Sotterrandosi una donna grassa, disse uno, che la terra aveva bisogno di mostarda per mangiarla, *enterrando a una muger muy gorda, dixo uno que avia menester la tierra mostaza para comerla*.
 Mosto, vin nuovo, *mosto*.
 Mostra, mostramento, ostentazione, ostentacion, *vanagloria*.
 Mostra, o saggio come di panno, drappo, o simile, *muestra*.
 Mostra, o rassegna di soldati, *muestra, revista, alarde*.
 Far mostra, o fingere, fingiv, *mostrar*.
 Mostrare, per l'oggetto innanzi alla vista, manifestare, palesare, *enseñar*.
 Mostrare, cioè apparire, e conoscersi, *parecer*. La quiete di Spagna mostra che nasce dal buon governo, *la quietud de España parece nace y procede de buen gobierno*.
 Mostrare mala cera a uno cioè non lo vedere con buon viso, nè con buon animo, *estrñarse, hazer male acogida, mostrar mal semblante*.
 Mostrar il viso al nemico, cioè non aver paura di lui, *hazer rostro, o cara al enemigo*.

Mostrar i denti a uno è lo stesso, *hazer rostro*.
 Mostrar, o fingere di non saper una cosa, *hazer que uno no sabe una cosa, o no darle por entendido*.
 Mostrar a uno la luna nel pozzo, vale fargli credere quello che non è, *vender gato por liebre*.
 Mostrato, *enseñado, mostrado*.
 Mostro, animal generato con membra fuor dell'uso della natura, *monstruo*.
 Mostruoso, fuor del naturale uso, *monstruoso*.
 Mota, fango, terra quasi fatta liquida dall'acqua, *cieno, lodo*.
 Motino, o sollevamento di popolo, *motin, alboroto*.
 Motivo, cagione, origine, *origen, causa, principio*.
 Motivo, intento, o fine, *fin, intento, intencion*.
 Motivo, come far una cosa di suo proprio motivo, cioè di sua spontanea volontà, *de su motivo*.
 Motivo, o mostra di dolore, *señal de sentimiento*.
 Moto, contrario di quiete, *movimiento*.
 Motore, movitore, *movedor*.
 Motoso, imbrattato di mota, *enlodado, lleno de lodo*.
 Motteggiare, burlare con detti amichevoli, e talvolta maligni, *mostrar, burlon*.
 Motteggiatore, *mostrador, chocarrero*.
 Morteto, canzone allo spirituale, *moiete*.
 Motto, ogni specie di detto breve, arguto, piacevole, pungente, proverbiale, *mote*.
 Far motto, o non far motto a uno cioè parlare, o star cheto, lasciarsi vedere partendosi, *despedir de uno, o yr a besar las manos a alguno*.
 Gettar un motto, cioè accennar con brevità di parole, *dar un mote*.
 Fare, o toccare un motto d'una cosa, e favellarne brevemente, e farne menzion, *dezir de camino, o de passo algunas palabras, o apuntar*.
 Movibile, atto a muoversi, *movible*.
 Movimento, motto, e dicesi così delle cose corporee, come incorporee, *movimiento*.
 Movitore, o motore, *movedor*.
 Mozzare, tagliar in tronco, dividendo la parte interamente dal tutto, *cortar*.
 Mozzetta, ornamento da Prelati, *mozeta*.
 Mozzicone, quel che rimane dalla cosa stata troncata, *trozo*.
 Mozzo, o mozzato, tagliato, *cortado*.
 Mozzo, garzon di stalla, colui che governa i cavalli, *mozo de cavallor, o de cavallerica*.
 Mozzo, pronunziato il primo o largo, pezzo di terra che solleva, e lascia l'aratro, *terron*.

Muc-

Mucchio, quantità di cose ristrette, o accumulate, *monron, bulio*.
 Mucido, vizzo, lazio, *marchito*.
 Saper di mucido, si dice della carne quando perduto il suo sito è vicinissima al putrefarsi, *olèr a moho*.
 Mucina, piccol gattino, *gatica*.
 Muffa, una certa quasi lanugine tra gialla e bianca che nasce o per putrefazione, o per umidità, *moho*.
 Muffare, muffarsi, divenir muffato, *emohecerse*.
 Mughetto, fiore odorifero, *junquillo*.
 Mugghiare, propriamente il mandar fuor della voce che fa il toro, *bramar*.
 Mugghiare, e ruggire si dice anche al leone, *bramar*.
 Mugghio, suono della voce del toro, *bramido*.
 Muggine, spezie di pesce di mare, *barbo*.
 Muggire, è lo stesso che mugghiare.
 Muggito, il muggire, *bramido*.
 Mugnaio, colui che macina il grano, o biade, *molinero*.
 Mugnere, e spremere le poppe agl'animali per trarne il latte, *ordeñar*.
 Mulacchia, uccello di colore, e voce simil al corvo, *graja, o grejo*.
 Mulattiere, colui che guida i muli, *harrero*.
 Mulattiere, colui che guida i muli, e serve in casa particolare di signori, *azemilero*.
 Mulletto, piccol mullo, *machuelo, muchito*.
 Mulino, luogo dove si macina, *molino*.
 Mulino a vento, *molino de viento*.
 Mulino che macina per forza, e giramento di bestie, *athaona*.
 Mulo, o mula, *macho, mula*.
 Mulo, o bastardo, cioè non nato di legittimo matrimonio, *bastardo*.
 Moltiplicare, accrescer di numero, e di quantità, *multiplicar*.
 Moltiplicare, termine aritmetico, *multiplicar*.
 Moltiplicato, *multiplicado*.
 Moltiplicazione, *multiplicacion*.
 Munto, adiettivo da mugnere, *ordeñado*.
 Muovere, dar moto, *mover*.
 Muovere, indurre, persuader, *persuadir, mover*.
 Muover dubbio, *proponer una duda*.
 Muover lite, o pianto, *poner pleyto*.
 Muoversi, *moverse, menarse*. Nissuno si muova di là, *nadie se menè de ay*.
 Muraglia, o muro, *muralla, muro*.
 Murare, commetter insieme sassi, o mattoni con la calcina per far muri, o edifici, *labrar, edificar, fabricar, trabajar*.
 Murare, o rinchiudere uno tra muri, come si fa talvolta a chi abbia fatto qualche gran sacrilegio, *emparedar*.
 Murato così, *emparedado*.

Murare, cioè far murare, *traher obra*.
 Murato, cioè attorniato di mura, *cercando, tapiado*.
 Muratore, che esercita l'arte del muratore, *albañil*.
 Rintegolando un muratore un tetto l'ajutava il suo figliuolo, e volendo lassar l'opera, rimaneva il tetto un poco male accomodato, e mostrandolo il figliuolo al padre, gli disse, se l'accconciamo bene oggi, che vuoi tu che mangiamo dimane? *Trasfeyando un alvañil un texado, ayudavale su hijo, y quirendo dexar la obra, quedava el texado un poco mal aderapado, y mostrandole el hijo al padre, le dixo, si le adobamos oy bien, de que quieres que comamos mañana?*
 Muriciuolo, quel muro che sporge in fuori dalla facciata della casa, fatto per uso di federe, o per fortezza del muro, *pojo*.
 Muro, sassi, e mattoni commessi con calcina l'un sopra l'altro ordinatamente, *pared, muro*.
 Muro fatto a scarpa, *pared echa con cuento*.
 Muro a secco, cioè senza calcina, *abarrada*.
 Muro fatto a mattone sopra mattone, *tabique*.
 Musa, nome di deità proposta alla poesia, e alla musica, *musa*.
 Musica, pitture fatte di pietruzze, o di pezzuoli di smalto colorati, e commessi, *musayco*.
 Muschio, materia odorifera, *almizcle*.
 Muscolo, parte dissimile, composta di nervi, carne, e fibre che serve principalmente al moto, *muscolo, morzillo*.
 Muservola, una maniera di briglia di cuoio che si pone a cani, o altri animali per impedir che non mordino, *frenillo, bozal*.
 Musicale, attenente a musica, *musical*.
 Musico, che fa la scienza della musica, *musico*.
 Mulo, propriamente la testa del cane, dagli occhi all'estremità delle labbra, *ozico*.
 Muso, anche per similitudine diciamo al viso dell'uomo, *ozico*.
 Musone, colpo dato nel muso, o viso, *moxicon, zornifcon*.
 Mutabile, atto a esser mutato, che si muta, *mudable*.
 Mutabilità, mutamento, *mudança*.
 Mutabilità, o leggerezza, *livandad*.
 Mutande, certo addobbamento misero, e stretto, fatto di tela per coprir le vergogne agli ignudi, *pañetes, o paños menores*.
 Mutare, variare, cangiare, *mudar, trocar, variar*.

Mutarfi assolutamente vale metterfi una camiccia pulita, *remudarse*, *ponerse una camisa limpia*.

Mutarfi un vestito, cioè mettersene un' altro, e lasciar quello, *remudarse un vestido*.

Mutare, o cambiare, *trocar*.

Mutar aria, cioè d'un luogo andar a un' altro, *mudar ayre*.

Mutar ragionamento, *mudar platica*.

Mutarfi di sembianza, *mudarse, turbarse, atajarse*.

Mutazione, variazione, *mutanza*.

Muto, uomo muto, *mudo*.

Muro, o cheto, *callado, mudo*.

Mutolezza, sordità, mediante la quale è impedito il poter parlare, *mudéz*.

Mutolo, che non sente, e non parla per esser sordo dal nascimento, *mudo*.

N

NAbiffare, da nabisso, infuriare, imperversare, *alborrotar, hazer ruido, eftruyendo*.

Nabiffare, rovinare, fracassare, *derribar, echar por el suelo, derrocar*.

Nabisso, è lo stesso che abisso, *abisso*.

Nabisso dicon le donne a fanciulli, che mai non si ferman, e sempre procaccian di far qualche male, come rompere, spezzare, fracassar qualsivoglia cosa, che anche dicon loro fittolo, facimale, e diavolo scatenato, *demonio, traigo*.

Nacchera, strumento simile al tamburo di suono, ma non di forma, e sonasi a cavallo, *ataval*.

Il sonatore di tal nacchera, *atavalero*.

Nacchero, uno strumento fanciullesco, di legno che si suona per baja, *mortueto*.

Naccherino, sonator di nacchera, *atavalero*.

Najade, ninfe de' fonti, *najades*.

Nanfa, nome d'acqua odorifera, e oggi diciamo nanfa a quella di fior di aranci, *agua de azahar*.

Nanna, voce detta dalle balie, quando nel ninnare, o cullare i bambini, vogliono farli addormentare dicendo nanna nanna, *ro, ro, ro*.

Far la nanna diciamo in vece di dormire il bambino, *dormir*.

Nano, uomo mostruoso per piccolezza, *enano*.

Napee, ninfe de' boschi, *napeas*.

Napoli, Città famosissima, *napoles*.

Napolitano, di Napoli, *napolitano*.

Nappa, o fiocco come vediamo alle corone o rosari, che vi si fa per bellezza, *borla*.

Nappello, pianta, si chiama anche navon marino, che cresce nel lito del mare, ed è veleno pessimo e mortale, ed è di

somma, e misurata caldezza e siccità, *anapelo*.

Narciso, fior odorifero, *narciso*.

Nardo, pianta odorifera, che nasce in India, *nardo*.

Nardo, pianta similmente odorifera, che nasce in Italia, e molti altri luoghi d'Europa, altrimenti spigo, *espliego*.

Narrare, raccontare, che è il ridire una cosa come ell'è stata, *contar*.

Narrazione, ordinato ragionamento di cosa seguita, a fine di darne notizia altrui, *cuento*.

Nasale, parte dell'elmo che cuopre il naso, *visera*.

Nascere, e apparire, come diciamo del Sole, *salir el sol*.

Nascere, o scaturire, come diciamo di acqua e simili, *manar*.

Nascere, o cagionare, *causar*.

Nascita, o nascimento, il nascere, *nacimiento, navidad*.

Nascita, natività, ed è quel calcolo, che fanno gli Astrologi dal punto dell'altrui nascimento, per vedere sotto che costellazione, o pianeta l'uomo nasce, *nacimiento*.

Nascondere, sotterrare una cosa dall'vista altrui, acciocchè non la possa veder, nè trovare, *escondér*.

Nascondiglio, ripostiglio, luogo segreto, ove si nasconde, *escondrijo*.

Nascondimento, talvolta è lo stesso che nascondiglio.

Nasconditore, che nasconde e ricuopre, *encubridor*.

Nascosamente, celatamente, occultamente, appartatamente, *escondidamente, encubiertamente*.

Nascolo, occulto, *escondido, encubier-to, oculto*.

Nascostamente, *escondidamente*.

Nascolto, vedi Nascolo.

Nasetto, piccol naso, *narizilla*.

Nifo, parte del viso, e organo dell'odorato, *nariz*.

Menar per il naso uno, cioè dargli ad intendere quel che non è, *dar papilla, o traher engañado a uno*.

E non gli si può toccar il naso: si dice d'un bizzarro, che per ogni minima cosa che gli si faccia se ne risente, e adirasi, *no ay hablalle*.

Nalo aquilino, cioè in forma del becco dell'aquila, cioè adunco, *nariz aguileña*.

Nalo affilato, forma di naso comunemente lodata, e messa tra le parti belle di chi è ben proporzionato, *nariz afilada*.

Nassa, castella, o rete da pescare, che abbia il ritroso, *nassa*.

Nassa, dicono gli speziali certe ampollate di vetro, tutte chiuse fuor che il

bec-

beccucio fottile, nelle quali tengono i liquori atti a svaporare, *redomilla*, *redomica*, *redomita*.

Nasso, lo stesso che tasso, albero che produce le foglie simili a quelle dell'abeto, *taxo*.

Nastro, tela tessuta, e stretta, di seta, o filaticcio, *liston*, *cinta*.

Nastro da legar le scarpe, *cinta para los zapatos*.

Nasturio, erba, *berros*.

Nasuro, che ha gran naso, *narigudo*.

Natale, come Pasqua di Natale, *pascua de navidad*.

Natica, chiappa, parte deretana del corpo, con la quale si siede, *nalga*.

Naticuto, che ha gran natiche, *que tiene grandes nalgas*.

Natio, nativo, dove altri è nato, paese natio, *natural*.

Natività, natale, nascimento, *navidad*, *nacimiento*.

Natività del nostro Signor Gesù Cristo, *navidad*.

Nato, cosa nata, e venuta al mondo, *nacido*.

Nato, e allevato in un luogo, *nacido y criado en un lugar*.

Natura, voce comunissima, che abbraccia tutte le forme delle cose quanto all'essenza, e le cagioni, onde si dice natura principio del moto, e della quiete, e anche ordine Divino, per il quale tutte le cose si muovono, e nascono, e muojono, *naturaleza*.

Natura genio, o costume di ciascheduno, *natural condicion*.

Naturale si dice per onestà a quella parte del corpo della femmina, onde riceve il seme, e per la quale partorisce, *coño*, *papo*.

Naturale, anche si dice delle cose da mangiare in significato di buone, e non artifiziate, nè falsificate, *natural*.

Naturalmente, *naturalmente*.

Naturalizzarsi, e farsi ammettere, e ricevere in un paese come per nativo, cioè come se fosse nato nell'istesso luogo, e questo si fa ordinariamente per esser partecipe di qualche dignità, o conseguir qualche sua pretensione, *naturalizarse*.

Naturalizzato, *naturalizado*.

Naturalizzazione, l'esser naturalizzato, *naturalizacion*.

Navale, di nave, attinente a nave, *naval*.

Navalestro è colui che guida nave, o barca per passar fiumi, *barquero*.

Nave, legno grande da carico, *nave*, *navio*.

Nave, per similitudine si dice a quella parte, ed andito della Chiesa, che è tra 'l muro, ed i pilastri, e tra pilastro, e pilastro, *nave de yglesia*.

Navetta, piccola nave, *navezilla*.

Naufragio, frangimento, o rompimento di nave, *naufragio*.

Navicabile, che si può navigare, *navigable*.

Navicante, che naviga, *navegante*.

Navigare, e navigare, andare per mare con navili, *navegar*.

Navigare a piene vele, *navegar a vela tendida*.

Navicazione, il navigare, *navegacion*.

Navicella, o navetta, *navezilla*.

Naviglio, legno da navigare, *navio*.

Navilio, nome universale d'ogni legno da navigare, *navio*.

Navone, una specie di rapa, lunga e forte, *navo*.

Nausea, abbominazione, cioè conturbamento di stomaco, e voglia di vomitare, *gana de vomitar*, *alborocamiento de estomago*.

Nausea, o fastidio, cioè l'aver in odio le cose da mangiare, *fastio*.

Nazione, generazione d'uomini, nati in una medesima provincia, *nacion*. Ogni uomo che tenga giudizio sarà sempre affezionato alla nazione spagnuola, *todo hombre de entendimiento será siempre aficionado a la nacion Española*.

Nazione, talvolta si piglia per stirpe, schiatta, *casta*, *linage*.

Nè, avverbio di negazione, e vale non, e quando è tale si pronunzia con l'e aperta, *ni*. Nè mi giova il bene, nè mi nuoce il male, *ni me aprovecha el bien, ni me daña el mal*.

Nè, talora si replica più volte, così.

Nè vecchiezza, nè infermità, nè paura di morte stima l'uomo di buona coscienza, *el hombre de buena conciencia, no estima, no haze caso de ne vejez, ni de enfermidad, ni del miedo de la muerte*.

Nè, talora è congiunzion disgiuntiva, o più tosto subdisgiuntiva, così: Nè l'amo, nè l'odio, *ni la quiero, ni lo aborresco*.

Nè, l'usiamo ancora innanzi alla congiunzione anche, e vale ancorchè, così: Non farei questo, nè anche se tu mi dessi duecento scudi, *no haria esto, aunque me dieras dozientos escudos*.

Nè l'usiamo eziandio davanti alla parola vero, per avverbio che dimandi, e quasi si ricerchi testimonianza del domandato in conferma del suo detto, ed allato scriverle l'apostrofo in cambio dell'e per egli, che vi manca, va pronunziato dolcemente, siccome quando serve per preposizione, ed articolo, come ne'quali, così. Il tale è galantuomo, ne' vero? *Fulano es hombre de*

de bien, no es verdad? Ed inferisce non è gli vero, che 'l tale è un galantuomo?

Ne con l'apostrofo serve talvolta come per articolo miscolino, e del numero del più: ma quando ne seguita consonante, così: Ne' popoli di Spagna ammiro il gran valore, la gran religione, e la grande creanza, *admiro en los Españoles el grande valor, la grande religion, y la grande crianza.*

Ne, talvolta serve per particola riempitiva, e perchè rinchioda il pronome, così: Di queste cose non ce ne sono al vostro paese, *en vuestra tierra no ay destas cosas.*

Ne, talvolta serve per avverbio locale, e vale di quel luogo, così: Il tale stette tre anni in Siviglia, e ne cavò molti danari, *fulano estuvo tres años en Sevilla, y sacó de ay mucho dinero.*

Ne in vece di noi. Cristo ne liberò con la sua morte dal peccato, *Christo con su muerte nos libró del pecado.*

Ne per a noi, in vece di ci pronome. Ne promesse molte cose, cioè promesse a noi, o ci promesse, *nos prometió, o mandó muchas cosas.*

Ne in vece di di, segno del secondo caso, cioè del genitivo, nel senso della cosa precedente di che si parla, così: Il tale mi dà sì poco salario, che appena ne posso comprar le scarpe, cioè di quel salario, *fulano me da tan poco salario, que apenas dello ay para zapatos.*

Credo che noi ne caveremo grande utile, cioè di lui, *pienso sacaremos del grande provecho.*

Ne manco io, *yó tampoco.*

Nebbia, e vapor denso, ed umido, che esce da' fiumi, stagni, e paludi, la quale è a modo d'un fumo, *niebla.*

Nebbiofo, pieno di nebbia, *lleno, o cubierto di niebla.*

Necessariamente, di necessità, *necessariamente, o forosamente.*

Necessario, che è di necessità, e senza 'l quale non si può fare, *necesario, forzoso.*

Necessario, cesso, o agiamento, dove si vota il ventre, *necessarias, lettina, privada.*

Necessità, estremo bisogno, che violenta, *necesidad, fuerza.*

Far della necessità virtù, *sacar fuerzas de flaqueza.*

Necessitare, sforzare, violentare, *necesitar, esforzar, violentar.*

Nefando, empio, scellerato, *malvado, nefando.*

Negar dir di no, disdire, non concedere, *negar, no conceder.*

Negazione, il negare, *negacion.*

Neghittofo, che fugge la fatica, tardo, lento, pigro, *pereoso.*

Neglettramente, con poca cura, *negligentemente, descuydadamente, con descuydo, o con poco cuydado.*

Negletto, disprezzato, *menospreciado, despreciado.*

Negletto, cioè scomposto, e senz'ordine, come talvolta si dice de' capelli delle donne, quando con trascuraggine, e scompostura pajon più belli, *cavello enhetrado, descumpuesto, rebuelto.*

Negligente, trascurato, che trasanda le cose, e non ne tien cura, *descuydado, negligente.*

Negligentemente, trascuratamente, *descuydadamente, negligentemente, sin cuydado.*

Negligenza, trascuraggine, *descuydo, negligencia.*

Negoziare, trattar negozi, *negociar.*

Negoziante, che negozia, *negociante, pretendiente, hombre de negocios.*

Negozio, faccenda, traffico, affare, *negocio.*

Negozio, aromatico, cioè difficile a negoziarsi, *negocio di mala digestion.*

Negro, o nero, *negro.*

Negromante, che fa l'arte della Negromanzia, *negromante, encantador.*

Negromantico, di negromanzia, *negromantico.*

Negromanzia, e nigromanzia, indovinamento per via di morti per rivocar l'anime a lor cadaveri, *negromancia.*

Nel, o nello, proposizione che serve all'accusativo, co' nomi di genere maschile, e nel numero del meno. *En el.*

Gli corrisponde nel numero del più, *nelli, o negli, en los.*

Nella, preposizione che serve anche all'accusativo, ma co' nomi di genere femminile, e di numero del meno, *en la.*

Gli corrisponde in plurale nelle, *en las.*

Nello smontar da cavallo mi percossi uno stinco, *en apeandome, o quando mi apé del cavallome di un golpe en una espinilla.*

Nello spuntar del giorno, cioè subito che viene il giorno, *en amaneciendo.*

Nel cuor dell'Inverno, cioè nel mezzo dell'Inverno, *en el rñon del Invierno.*

Nell'età d'ora, *en la hera de aora.*

Nembo, subita, e repentina pioggia, o nuvolo, che non piglia gran paese, *nuvada de agua.*

Nemichevole, da nemico, *de enemigo, enemigable.*

Nemichevolmente, *enemigablemente.*

Nemicizia, odio verso altrui con intenzion di nuocerli, *enemistad.*

Nemico, e nimico, *enemigo.*

Nemico, detto assolutamente s'intende per il diavolo, *el diablo.*

Nemistade, nemicizia, *enemistad*.
 Neo, una certa piccola macchia nericia, che nasce naturalmente sopra la pelle dell'uomo, e la curiosità d'alcune donne ha inventato il fargli posticci, e porgli in qualche parte del viso, dove diano grazia, *lunar*.
 Nepitella, erba nota odorifera, d'acuto saore, *nibeda*.
 Nepitello, il coperchio degli occhi, o i peli che sono intorno a esso coperchio, *parpado del ojo*.
 Nequizia, malvagità, scelleratezza, *maldad*.
 Nerbo, vedi nervo, *nervio*.
 Nerbofo, di gran nervi, e per conseguenza gagliardo, *fuerte, rezio, robusto*.
 Neibuto, è lo stesso.
 Nereidi, ninfe del mare, *nercydes*.
 Neretto, o brunetto, *morenico, o algo moreno*.
 Negrezza, l'esser negro, *negròr, negrura*.
 Nericante, ch'è nereggia, e che tende al nero, *que negrequea*.
 Nericcio, che tende al nero, *cosa que tira al nero, o al negro*.
 Nero, l'uno degli estremi de' colori opposto al bianco, *negro*.
 Nervo, cioè i primi stromenti nel corpo dell'animale del senso, e del moto, *nervio*. I danari sono il nervo di tutte le cose, ed in particolare de' memoriali, *los dineros son el nervio de todas las cosas, y en especial de los memoriales*.
 Nervosità, *nervosidad*.
 Nervolo, pien di nervi, forte, gagliardo, *recio, fuerte, robusto*.
 Nespoli, frutta nota, che ha in se cinque nocciuoli, ed il fiore a guisa di corona, *nispero*.
 Diciamo in proverbio: Tu non mondi nespole, e dicisi a colui che è malvagio al par di chi egli biasima, *tu no mondas nisperos*.
 Nespoli, si dice anche per picchiata, o colpo dato con gran forza, *garrotazo*.
 Nespolo, albero che produce la nespola, *nispero*.
 Nessuno, o nissuno, o niuno, *ninguno, o nadie*, non è nissuno, *no es nadie*.
 Nesso, pianta, o ramo innestato, *enxerto*.
 Nerradenti, o stuzzicadenti, *mondadientes, palillo*.
 Nerramente, pulitamente, *limpiamente*.
 Nettare, ripulire, tor via le macchie, *limpiar*.
 Nettare, bevanda degli Dei secondo gli antichi, *nectar*.
 Nettare i denti, *mondarse o limpiarse los dientes*.
 Nettativo, o purgativo, che ha virtù di nettare, *purgativo*.

Netterza, pulitezza, l'effetto che vien dal nettare, *limpiega*.
 Netto, pulito, senza macchia, o lordura, *limpio, aseado*.
 Netto, buono, senza difetto, o magagna, *entero, sin mancha*.
 Non uscir del netto, cioè mettermi qualche cosa del suo, *desmedrar*.
 Giuocar netto, cioè andar cauto, e con riguardo, *mirar lo que uno haze, bixar con recato*.
 Farla netta, cioè ingannare con destrezza, *hazer una cosa secretamente*.
 Tagliar di netto, che vale affatto, interamente, *cortar a cercen*.
 Neve, impressione generata di freddo non eccessivo, e d'umido, e tal freddo è minor di quel che genera la pioggia, e le grandini, ed ha in se alquanto di caldo, *nieve*.
 Aver pisciato in più d'una neve, vale esser molto sperimentato nelle cose del mondo, *ser muy curtido*.
 Nevicare, il cader che fa la neve dal Cielo, *nevar*.
 Nevofo, pieno di neve, *nevado*.
 Neutro, è termine grammaticale, e vale nè mascolino, nè femminino, *neutro*.
 Neutrale, che non inclina più a una parte che all'altra, *neutral*.
 Nibbio, uccello di rapina noto, *milano*.
 Nicchiare, propriamente significa quel cominciarsi a ramaricar pianamente che fa colui che mostra di non esser stato soddisfatto interamente d'altri della sua opera, o di colui chefa mal volentieri una cosa, *gruhir*.
 Nicchio, conchiglia, o guscio di pesce marino, *concha*.
 Nidiace, di nido, e si dice d'uccello, tolto alla madre dal nido, ed allevato, *paxaro en pelo malo*.
 Nidiata, sono tanti uccelli, quanti nascono in una covata, *gamada*.
 Nidificare, e far il nido, *hazer el nido*.
 Nidio, e nido, quel piccol covaciuolo di diverse materie fatto dagli uccelli per covar dentro le lor uova, *nido*.
 Nido fatto, grazzeria morta, *casa echalecho a la pueria*.
 Niente, o nulla, voce che denota privazione, e negazione, *nada*.
 State cheto, che non è niente, *calla que no es nada*.
 Nientedimeno, congiunzione avversativa, e vale, tuttavia, contuttociò, *todo via, con todo esso, pero*.
 Nighittosamente, pigramente, tardamente, *percosamente, floxamente*.
 Nighittolo, vedi neghittolo.
 Nimicare, odiare, *aborrecer*.
 Nimichevole, *enemigo*.
 Nimichevolmente, *enemigablemente*.

Ni-

Nimico, o nemico, *enemigo*.
 Nimità, o nemicizia, *enimidad*.
 Ninfa, specie di deità de' Gentili, oggi i nostri Poeti le chiamano le dame de' pastori, *ninfa*.
 Far della ninfa, cioè proceder con abizi, e costumi troppo effeminati, *yr muy adamado*.
 Ninnare, cullare i bambini, quando vogliono le balie fargli addormentare, *metèr, arrullar al niño*.
 Nipitella, vedi nepitella.
 Nipitello, vedi nepitello.
 Nipote, si dice al figliuolo del fratello, come a quello della sorella, *sobrino*.
 Nipore, donna che è nipote da canto di zio, o zia, *sobrino*.
 Nipote da canto di nonno, o nonna, *nieto, o nieta*.
 Nipotino, piccol nipote, o da canto di zio, o zia, *sobrinillo, e sobrinilla*.
 Nissuno, o niuno, *ninguno, nadie*.
 Nitido, splendido, chiaro, lucente, *resplandeciente, claro, limpio*.
 Nitrire, o annettrire, la voce che manda fuor il cavallo, *relinchar*.
 Nitrito, *relincho*.
 Nitro, specie di sale, *salitre*.
 Nitroso, che tiene del nitro, o abbia qualità di nitro, *cosa llena de salitre, o que tiene calidàd de salitre*.
 Niuno, o nissuno, *ninguno, nadie*.
 Nizza da lettere, cioè quel pezzetto di foglio, che si cava dalla stessa lettera, o da altro, che poi si fa passar da parte a parte dell' istessa lettera per sigillarla, *nima de carta*.
 Nizza, o lizza, o tela dove si corre giostra, *tela*.
 No, avverbio di negazione, e contrario al si, *no*. Dir di no, o di si, *dezir que no, o que si*.
 Nobile, di chiara, o illustre schiatta, *principal, noble*.
 Nobilissimamente, *principalissimamente, nobilissimamente*.
 Nobilissimo, *principalissimo, nobilissimo*.
 Nobilitare, far nobile, *enoblecer*.
 Nobilitato, *enoblecido*.
 Nobile, alla nobile, *principalmente*.
 Nobilmente, cioè splendidamente, *regaladamente*.
 Nobiltà, chiarezza, e splendore anticato nelle famiglie per ricchezze, e dignità, *nobleza, hidalguia*.
 Nocca, la congiuntura delle dita delle mani, e de' piedi, *coyuntura de las dedos, artejos*.
 Nocchiere, governatore del navilio, *patron de nave*.
 Nocchio, quella parte più dura del fusto dell' albero, indurita, e gonfiata per la pullulazione de' rami, *nudo*.
 Nocchiorutto, pieno di tali nocchi, *lleno de nudos, nudoso*.

Nocciolo, osso che si genera nelle frutte, come pesche, fusine, ulive, ciregie, e simili, dentro al quale si conserva l' anima, onde ne nasce l' albero, *cuesco*.
 Norciuolo, frutto nolo, *avellana*.
 Noceiuolo, albero nolo, *avellano*.
 Noce, frutta nola, *nuez*.
 Noce, l' albero che la produce, *nozal*.
 Noce, quella parte dell' arco, dove s' appicca la corda quando e' si carica, *nuez*.
 Noce del piè si chiaman quegli ossi, che mettono in mezzo il collo del piè, e sportano alquanto in fuori, *to-villos*.
 Noce moscada, aromato simil di forma alla nostra noce, e d'acuto sapore, *nuez moscada*.
 Nocevole, atto a nuocere, *dañoso*.
 Nocevolissimo, *dañosissimo*.
 Nocevolmente, con danno, con nocu-mento, *dañosamente*.
 Nocimento: il nuocere, male, danno, *daño*.
 Nocivo, che fa danno, *dañoso*.
 Nocumento, o danno, *daño*.
 Noderoso, pien di nodi, *nudoso*.
 Nodo, legamento, ed aggruppamento delle cose arrendevoli in se medesime, come nastro, fune, e simili, fatto per istrignere, e per fermare, *nudo, o nudo*.
 Nodo, si dice anche alle congiunture delle mani, e de' piedi, *artejos, junturas*.
 Nodo del collo, diciamo alla congiuntura del capo col collo, *nuca*.
 Nodoso, pien di nodi, *nudoso, lleno de nudos*.
 Nodosità, *nudosidad*.
 Nodoso, pien di nodi, *nudoso*.
 Noja, tedio, rincrescimento, fastidio, molestia, *enfado, pesadumbre*.
 Recarsi a noja uno, cioè cominciare ad averlo in odio, *tomar ojeriza con uno*.
 Noi, attribuendolo grammaticalmente a più persone come richiede la sua proprietà si dice, *nosotros, y nosotros*, secondo il genere della persona.
 Noi, talvolta si dice d' una persona sola, come un Principe, o altra persona posta in dignità, o governo; noi vogliamo, noi comandiamo che, *nos queremos, nos mandamos*.
 Noiare, dar noja, *enfadar, dar enfado, pesadumbre, ser pesado, enfadoso a uno*.
 Noievole, che noja, *enfadoso, pesado*.
 Nolo, il pagamento del porto delle mercanzie, e d' altre cose condotte da navili, *flete*.
 Nolo, s' intende ancora il pagamento d' altre cose che s' affittano per tanto spazio di tempo determinato a pagar un

un tanto ogni mese, o ogni anno, *al-
quiler*.
 Nomare, o nominare, *llamar, nombrar*.
 Nomato, nominato, *llamado, nom-
brado*.
 Nome, vocabolo, col quale propria-
 mente si chiama ciascuna cosa, *nom-
bre*.
 Nome, o fama, *fama, nombre*.
 Nome per cambio, voce, o parte così:
 Baciare le mani al Signor Cavalier
 Canlacchi in mio nome, *besad las ma-
nos de mi parte al señor Comendador
Canlaqui*.
 Nome, termine grammaticale, *nombre*.
 Nome del battesimo, cioè quello che in
 battezzandosi, si pone al nuovo Cri-
 stiano, *nombre de pila*.
 Nominanza, fama, gloria, grido, *nom-
bre, fama*.
 Nominare, porre il nome, o chiamar per
 nome, *nombrar*.
 Nominatamente, a nome, per nome, a
 uno a uno, *nombradamente, o cada
uno per su nombre*.
 Nominatissimo, *afamadissimo*.
 Nominato, che ha nome, o fama, *nom-
brado, afamado*.
 Non, avverbio di negazione, *no*.
 Non tenere un vaso, cioè star tosto, e
 versare, *regumarje un vaso, o estar
hendido, salirse un vaso*.
 Non occorre altro, *no es menester otra
cosa*.
 Non, ogni volta che la particola non,
 s'usera in Italiano nel modo imperati-
 vo, sempre in Ispagnuolo, si rivolterà
 nel modo del subjuntivo, così: Non
 fate, non dire, *no agais, no agais*.
 Si non questo modo di dire, perchè è
 elegante.
 Non sapere uno s'è vivo, modo di dire,
 che denota la crassa ignoranza d' uno,
no saber su mano derecha. Il tale non
 sa s'egli è vivo, *fulano no sabe su
mano derecha*.
 Non voglio star qui se me lo comandas-
 se, *no quiero estar aqui aunque me lo
mande*.
 Non è ancor giorno chiaro, *aun no es
bien amanegado*.
 Non la ceder a uno, *no trocarse por o-
tro*. S'io avessi i danari del Granduca
 mio Signore non la cederei al Re di
 Spagna, *si tuvieras los dineros del
Granduque mi señor no me trocaria por
el Rey de España*.
 Non ho penker io: maniera di dire,
 che denota certezza, *no tengo mie-
do yo*.
 Non mancar di far una cosa, *no dex-
ar de hazer una cosa*. Non man-
 cherò di fare quanto ho promesso,
*no dexaro de hazer lo que he prome-
tido*.

Franc. Voc. Tom. I.

Non ha aperto altrimenti, *no ha abierto
por cierto*.
 Non ho un quattrino, nè manco un
 picciolo, *no tengo blanca, ni cor-
nado*.
 Non val quattro quattrini, quanto e-
 gli ha addosso, *no vale quatro ma-
ravedis todo quando irahes a cue-
stras*.
 Non gli sono in obbligo di cosa nessuna,
no le devo amistad ninguna.
 Non aver che far d'uno, cioè non gli
 esser parente, *no le pertencer al-
guno*.
 Non aver che fare, cioè esser senza fac-
 cende, *no tener que hazer*. Oggi pos-
 siamo andar a spisso, che non ho che
 fare, *oy podemos salir a passear, que
no tengo que hazer*.
 Non aver la grazia di una cosa, cioè
 non conseguir il suo fine, *no salir
con su intento, o con lo que uno des-
seava*.
 Non farò tal cosa in nessun modo, *no
hare tal de ninguna manera*.
 Non v' accorgete che vi mena per il na-
 so? *no echais de ver que os irahes en-
gãndo?*
 Non s'accorger, o non s'avveder d'una
 cosa, *no echar de ver, o no caer, en
la cuenta*.
 Non la guardar così sottile, inferisce
 esser liberale d'animo, e di coscienza,
no reparar en pocas cosas.
 Non si curar più d'una cosa, cioè non
 nè far più conto, o non la stimar
 più, *no se le dar mas nada de u-
na cosa*. Quando uno è arrivato a
 cinquanta anni, non si cura più d'es-
 ser vagheggiato dalle dame, *de que
uno ha llegado a los cincuenta, no se
de da mas nada, de que las damas le
miren*.
 Non altro, risposta ordinaria che si pone
 sotto alle suppliche, massime se non
 s'unis le mani a chi le presentò, *no
ay lugar*.
 Non sapere stare a cavallo, *no saber te-
nerse a cavallo*.
 Non è gran fatto, che i favoriti de'
 Principi siano comunemente odiati, per-
 chè le grazie in loro, fanno come il
 bere ne' idropici, *no es mucho, o no
es maravilla, que los privados de los
Principes sean comunemente aborreci-
dos, y odiados, porque las mercedes
en ellos hazen como la bevida en los
hidropicos*.
 Non occorre pensarlo, modo di dire che
 mostra l'impossibilità d'un successo,
no ay que tratar.
 Non s'accordare, o non esser d'accordo,
 cioè esser di differente parere, così:
 Non facemmo niente, perchè il tale
 non si volle accordare, *no hizimos*

V

na-

nada, porque fulano no quiso venir en ello.
 Non aver commission per fare, o dire, non tener licencia, o poder para algo.
 Non farà ancor levato nissuno, aun no starà nadie en pie.
 Non esser buono ad altro che, no ser para mas que.
 Non servir d'altro che di, no servir de otra cosa, sino.
 Non ci è ordine, cioè è impossibile, modo di dire, no ay remedio.
 Non lo fo dire a V. S. no lo savrè decir a V. M.
 Non si vede un nuvolo in tutto il Cielo, no parece una nube en todo el Cielo.
 Non saper legger se non in sul suo libro, aver estudiado solamente el libro de su aldea.
 Non occorre, no es menester.
 Non occorre questo, cotal modo di dire si usa quando uno ci ringrazia di qualche beneficio ricevuto da noi, no ay para que.
 Non occorre, in questo senso: non occorre, non si può conseguir niente senza favore, no ay que tratar, no se puede alcanzar nada sin favor.
 Non ha altro che fare, no tiene mas que hazer, o no tiene otra cosa que hazer.
 Non osion ancora esser arrivati, no es possible que ayan llegado aun.
 Non ci è altro che questo, no ay mas desto.
 Non si pigliar fastidio, e pensiero di una cosa, perder cuydado de una cosa.
 Non vi pigliate fastidio, che io fo quello che ho da fare, perdaís cuydado, o no tengáis miedo, que yo se lo que tengo de hazer.
 Non aver pelo che ci pensi, modo di dire, che esagera volontaria trascuragine, no le passar por el pensamiento.
 Non saper qual sia la cagione, no saver que es la causa.
 Non occorre dire, tutto il mondo è paese, no ay que tratar, todo el mundo es uno: o qual mas, qual menos, toda la lanas es pelo.
 Non si fa nulla se non per questi versi, no se gana nada si no por este camino.
 Non esser informato d'una cosa, no tener noticia, o no star informado de una cosa.
 Non esser una cosa mal' affatto, come uno dice, così: Questo non è male affatto come voi dite, esso no es tan malo como con todo esso.
 Non far peggio a uno, che a un'altro, llevar a todos por partejo.

Non aver da dare a nissuno, cioè non aver debiti, no dever nada a nadie.
 Domandando a uno che roba aveva, rispo'e, non ho da dare a nissuno, preguntando a uno que hazienda tenia, respondio, no devo nada.
 Non ostante questo, sin embargo desto, no obstante esto.
 Non ancora, aun no.
 Non è possibile dire, e far bene ogni cosa, no es possible acertar en todo.
 Non si sentir troppo a suo modo, cioè sentirsi indisposto, e di mala voglia, così: lo non mi sento troppo a mio modo, yo no ando muy bueno.
 Non che, cioè non perchè, no porque.
 Non che, in questo senso: Non credo che il tale sappia leggere, non che abbia composto, creò, o pensato, que fulano no sabe leer, quanto mas aya compuesto.
 Non far cosa per lo verso, cioè non far cosa che stia bene, no hazer cosa a derechas.
 Non ci potere star sotto, cioè non poter sopportare un'ingiuria fattali, no poder llevar una cosa.
 Non far altro che, così: Non aveva fatto altro che andar su, che accade, no avia echo mas de subir arriba, que acontecio.
 Non poter si ampare una cosa in un luogo, cioè non vi star sicura, no estar segura una cosa en un lugar.
 Non esser cola d'averne voglia, no ser cosa de codicia.
 Non ne saper più, si dice a colui che vogliamo motteggiar d'ignorante, così: Il tale non ne sa più, a fulano no se le alcanza, o no se le entiende mas.
 Non mancar niente, cioè esser una cosa del tutto finita, esta todo acabado.
 Non si metter in difficoltà, o imbrogli, no se meter en honduras, o en dibuxos.
 Non importa che V. S. si pigliasse quella briga, o questo scomodo, no avia para que V. M. romasse esse trabajos.
 Non ci è meglio che trattar con gli amici senza cirimonie, no ay yqual, no ay tal, no ay mejor como tratar llanamente, y sin complimentos con los amigos.
 Non star volentieri in un luogo, no se hallar en un lugar.
 Non ne sto in dubbio di questo, no tengo duda desto.
 Non so dove si sia, no se adonde está.
 Non so che si sia, no lo quien es.
 Non si conosce il bene se non quando si è perso, no se conoce el bien, si no despues de perdido.
 Non mi impaccio di questo, yo no me meto en esso.

Non si muover d'un luogo, così: Io non mi son mai mosso di qui, *nunca me ha meneado de aqui.*

Non dubitare, maniera di dire, che dà sicurtà del successo, *perdais cuydado, o no tengais miedo.*

Non si può con voi, ora che siete ricco, *no ay mas hablaros, o veros ora que istas rico.*

Non occorre altro, *no ay mas que.* Per mangiare, e grattare non occorre altro che cominciare, *para comer, y rascar, non ay mas que empezar.*

Non star troppo a tornare, *no tardar mucho en volver.*

Non poter tenersi su le gambe, *no poder tenerse en pié.*

Non mai peggio piacesse a Dio, *nunca peor plaguesse a Dios.*

Non è ancor finita la predica, *no está acabado aún el sermón.*

Non capire, o non esser capace d'una cosa, *passarse por alto una cosa.*

Non ho il resto di quello scudo, *no tengo el bracco deste escudo.*

Non saper dove uno s'abbia il capo, modo di dire ch'efagera la balordaggine, ed ignoranza d'uno, *no saber su mano derecha.*

Non esser uomo, o donna da ciò, vale non aver volontà di fare, o dire una cosa, *no ser hombre, o muger para ello.*

Non so che ora sia, *no se que hora es.* Non fanno altro che ridere, *no hazen mas que reyr.*

Non se ne dev'esser forse ricordato, *quina no se acordarla dello.*

Non è due ore che io, *no ha dos horas que yo.*

Non levar gli occhi da desso a uno, *no quitar los ojos de uno.*

Non ha altra faccenda, *no tiene mas que hazer.*

Non me lo voglio veder più d'intorno, *no lo quiero ver mas en mis ojos.*

Non voglio salir che egl'è sera, *no quiero subir que es tarde.*

Non occorre altro, *no es menester otra cosa.*

Non la perdonar manco a suo padre, così: in cose di onore non la perdonerei manco a mio padre, *en cosa de honra no me aborrara con mi padre.*

Non si trovar una cosa che si era persa, così: Non si trova, *no parece.*

Non occorre pigliarsi più fastidj, *no ay mas cansarse.*

Non è il caso mio, *no es bueno para mi.*

Non la potere ingozzare, cioè non poter sopportar una cosa, *no poder llevar una cosa.*

Non star troppo bene con uno, cioè esser adirato, o mezzo nemici, *andar encontrado con uno.*

Non aver toccato una cosa, *no averse llegado a una cosa.* Nissuno mi tocchi le mie scritture, *nadie se llegue a mis papeles.*

Non aver pan da mangiar, è un modo di efagerare la povertà d'uno: ma lo Spagnuolo lo dice in un modo sì sottile, che non si può più desiderare, *no tener sobre que caer muerto, o no tener tras que parer.*

Non che altro, così: Andai a far rivrenza al tale, e non che altro m'avesse dato un bicchier d'acqua, *suy a besar las manos a fulano, y si quiera me huviera dado una vez de agua.*

Non ne voglio, *no quiero desto, o destas, destos, o destas.*

Non poter far di manco di non fare, o dire una cosa, *no poder excusar de no hazer, o dezir.*

Non può star troppo a piovere, *no puede tardar mucho en llover.*

Non la ceder a uno, *no dar ventaja a uno.*

Non mi sovvenir una cosa, *no acordarse una cosa.* Non mi sovviene, *no me acuerdo.*

Non fare stima d'una cosa, *no hazer caso, o stima, o cuenta de una cosa.*

Non piaccia a Dio che, *Dios no quiera que.*

Non prima giunse che, *apenas aviallegado que.*

Non senza perchè, *no sin para que, no sin causa.*

Non stargli bene a uno una cosa, cioè non convenirgli, *no estarle bien, o no convenir a uno una cosa.*

Non gli star bene ad uno un vestito, scarpe, e simile, *no le venir a uno un vestido.*

Non troppo, *no mucho.*

Non ci è ragione per la quale, *no ay para que.*

Non gli piacer la stanza in un luogo, *no le hallar en un lugar.*

Non ci penso io, fate quello che volete, a mi non se me dà nada, *hazed lo que quisiereis.*

Non si avvedere, o scordarsi d'una cosa, *descuydarse de una cosa, o no aversele acordado.*

Non ci è troppo da fare, *no ay mucho que hazer.*

Non si dar per vinto, *no dar su brazo a torcer.*

Non si cavar la voglia d'una cose, cioè non si farollare, *no se baxtar de una cosa.*

Non parlar più a uno per qualche disgusto avuto, *quitar la habla a uno.*

Non poter badate a una cosa, cioè non poter usarvi attenzione, e diligenza, *no poder entender en una cosa.*

Non ho fatto altro che, *no he echo mas de,*

Non è vero, maniera di smentir uno, *no ay tal, no es verdad*.
 Non v' intervenga più, *no os aconterca mas*.
 Non si trovar in comodo di far una cosa, *no se hallar en posibilidad de hazer a una cosa*.
 Non perder d'occhio uno, *no perder de vista a uno*.
 Non poter trovar uno che si cerca, *no poder dar alcanze a uno*.
 Non per altro che, *no para mas de*.
 Non aver una cosa nè capo, nè piedi, cioè esser sproportionata, e disforme, *no tener una cosa pies, ni cabeza*.
 Non ch'altro, in questo senso: Mi piace Firenze, non ch'altro per la bellezza, e pulitezza delle strade, me contenta, o me agrada Florencia, aunque no fuera por mas que la limpieza, y hermosura de las calles.
 Non mi disse, cane, che tal tu costi? modo d'esagerare il coro proceder di uno, quando vada, o passi per dove sta persona che conosce, *no me dixo palabra buena, ni mala*.
 Non la risparmiare a nessuno, *no se ahorrar con nadie*.
 Non aver una lettera la data, cioè non vi essere scritto il giorno, che fu scritta, *no tener una carta la fecha*.
 Non avete occasione di far malinconico, *no ay causa, porque esteis triste*.
 Non osservar l'accordo fatto, quebrar el concierto.
 Non esser tanta una cosa, cioè non bastare, *no bastar una cosa*.
 Non viene a capo, nè a conclusione con quello che dice, *ni ara, ni desara con lo que dize*.
 Non siamo più di Maggio, modo di dire, che inferisce il non voler ripetere quello che una volta abbiamo detto, ma è modo basso, *ya se fue quien lo dixo*.
 Non ne volgerei la mano sottosopra, maniera di dire, che inferisce il poco conto che si fa d'una cosa, *no diere la menor cosa del mundo*.
 Non jer l'altro, l'altro jeri, *anreayer*.
 Non pronunziato con l'o stretto, nome della quarta ora Canonica, *nona*.
 Dir nona, *regar nona*.
 Non che, particella avversativa, e contrariante, *quantomas*.
 Nondimeno, o niente dimeno, con todo esso.
 Nonna, o avola, la madre del padre, o della madre, *agueta, o abutia*.
 Nonno, padre del padre, o della madre, *abuelo, o aguelo*.
 Nono, nome numerale ordinativo, *novèno, o nono*.
 Nonniente, *nonada*.

Norma, strumento col quale i muratori, scarpellini, legnaiuoli, e simili artefici aggiustan, e dirizzan l'opere loro, che oggi diciamo squadra, *esquadra*.
 Norma, per similitudine vale modello, regola, ordine, *modelo, traza, manera, orden*.
 Nostrale, titolo di cosa di nostra città, o paese, contrario di straniero, *cosa de la tierra*.
 Nostro, pronome possessivo, e che piace a tutti, *nuestro*.
 Nota, ricordo, scritto, memoria, *nota*.
 Note son que' caratteri, con che i Musici notano, e scrivon le figure de' lor canti, onde poi per metafora diciamo note alle voci, *punto*.
 Note, o voci, *voces*.
 Nota, macchia, o bruttura, *afrenta, mancha, nota*.
 Notabile, da esser notato, considerabile, *notable, maravilloso*.
 Notabilissimo, *notabilissimo*.
 Notabilmente, *notablemente*.
 Notajo, colui che nota, e scrive gl'atti pubblici, *escribano*.
 Notajolo, o notajuzzo, cioè notajo di poca considerazione, *escrivanillo*.
 Notajuzzo, *vedi notajuolo, escrivanillo*.
 Notare, l'agitar che fanno gl'animali, nell'acqua per andare, e reggerli a galla, *nadar*.
 Notare, o por mente, *advertir, notar, reparar*.
 Notar sott'acqua, *nadar a somarugo*.
 Notatore sott'acqua, *buzano*.
 Notatore, che nuota, *nadador, que sabe nadar*.
 Noteria, l'arte del notajo, *notaria*.
 Notificare, far noto, certificare, *notificar, significar*.
 Notificazione, *notificacion*.
 Notificato, *notificado*.
 Notissimo, *notissimo, conacidissimo*.
 Notizia, quello che risulta dal conoscere, *noticia, conocimiento*.
 Noto, manifesto, conosciuto, notorio, *conocido, manifesto, sabido*.
 Notomista, colui ch'esercita, o fa l'anatomia, *anatomista*.
 Notomia, quel minuto tagliamento che si fa delle membra de' corpi umani da' Medici per veder l'interna compostura di essi, *anotomia*.
 Notoriamente, pubblicamente, *notoriamente, publicamente*.
 Notorio, pubblico, manifesto, *notorio, publico, manifesto*.
 Notte, quella parte del giorno artificiale, che il Sole sta sotto l'Orizzonte, *noche*.
 Notte di Natale, cioè di Pasqua di Natale, *noche buena*.
 Notte tempo, cioè di notte, *de noche*.
 Not-

Notte tempore, vale di notte, *de nocte*.
 Notola è un pezzetto di legno, che attraversandolo alla finestra la tien serrata, *travassola*.
 Notola, uccello notturno, *lechuga*.
 Notturno, di notte, appartenente alla notte, *noturno*, *de nocte*.
 Noturno, un numero determinato di tanti Salmi, *noturno*.
 Novantesimo, nome ordinativo di novanta, *noventesimo*.
 Novecento trenta, o quaranta, *novecento treynte*, o *quarenta*.
 Novella, narrazion favolosa, favola, *cuentra*, *confeja*, *fabula*, *novela*.
 Novella, o chiacchieramento che si ridice ad altri, donde tal volta ne suol risultar qualche bugia, e disgusto, *chisme*.
 Novella, o nuova, *nuova*.
 Novella, o ambasciata, *embaxada*.
 Riportar novelle si dice di chi tiene di una cosa a uno, e lo va a ridir a un altro, *dezir chismes*.
 Novellamente, di nuovo, *nuevamente*, *de nuevo*.
 Novelletta, piccola novella, o favola, *cuentecillo*.
 Novelliero, colui che riporta novelle, cioè ridice ragionamenti altrui, da quali ne può nacer scandalo, o male soddisfazione, *chismofo*.
 Novellizia, primizia, e diccsi propriamente de' fiori, e frutti che vengono alquanto fuor della sua stagione, *primicias*.
 Novello, o nuovo, *nuevo*.
 Novelluzza, vedi novelletta, *cuentecillo*.
 Novembre, nome di mese, *Noviembre*.
 Noverare, annoverare, contare, *contar*.
 Novero, o numero, *numero*.
 Novità, cosa nuova, *novedad*.
 Noviziato, luogo ne' Conventi, e Monasteri dove stanno i Frati, e le Monache novizie, *noviziado*.
 Novizio, cioè nuovo nell'esercizio, che prende a fare, *novicio*.
 Novizio, dicendosi di soldato nuovo, si dirà, *viroño*.
 Nozze, matrimonio, maritaggio, *bodas*.
 Nube, o nuvole, *nube*.
 Nubiloso, oscuro, *nublado*, *escuro*, *cubierto de nubes*.
 Nuca, è lo ichenale delle reni, ed agglungesi nella collottola col cervello, e quindi piglia suo nutrimento a tutti li nervi, e quando l'uomo è offeso nella nuca, da indi in giù perde il sentimento, *nuca*.
 Nudità, l'esser ignudo, *desnudez*.
 Nudo, ignudo, *desnudo*.
 Esser ignudo, *desnudo*.

Nudrire, o nutrire, *criar*, *sustentar*.
 Nuvoloso, pien di nuvoli, *nublado*, *cubierto*, *lleno de nubes*.
 Nulla, o niente, *nada*.
 Nulla, o niente, talvolta significa qualche cosa così. Volete voi nulla? *mandais algo?*
 Nume, Deità, *deidad*. Nume.
 Numerare, annoverare, contare, *contar*.
 Numero, il raccolto di più unità, *numero*.
 Nunzio, o Ambasciadore del Papa, *Nuncio*.
 Nuocere, far danno, *dañar*, *perjuizar*.
 Nuora, moglie del figliuolo, *nuera*.
 Credo che non si trovi nuora sì domestica, che gli piaccia di star suggerta, *pienso no ay tan domestica nuera, que guste de estar sugera*.
 Nuto, il notare, *nada*.
 Nuovamente, di nuovo, *nuevamente*, *de nuevo*.
 Nuovamente venuto, fatto, o detto, *recien venido*, *echo*, o *dicho*.
 Nuovo, quello ch'è fatto novellamente, o di fresco, non più veduto, inusitato, non adoperato, *nuevo*.
 Nuovo di zecca, maniera d'esagerar l'esser di nuovo, *nuevo flamante*.
 Nuovo per similitudine, ed in conseguenza vale semplice, inesperto, mal pratico, *visoso en una cosa*.
 Nutrice, ballia che allieva, *ama que cria*.
 Nutrimento il nutrire, e la cosa che nutrisce, *nutrimento*, *sustento*.
 Nutrire, dare altrui nutrimento, cioè cibo, ed alimento per sustentarlo, *criar*, *sustentar*.
 Nuvola, o nuvollo, *nuve*.
 Nuvoletta, *nubexilla*.
 Nuvoletto, è lo stesso.
 Nuvolo, o nugolo, è uno strignimento dell'arte, raunato per alterazion di vapore, e di fumosità di terra, e di mare per la larghezza dell'aere, e per il scacciamento de' venti, o per il calore interchiuso nella sostanza della nuvola di qua, e di là si muove, e dimena, *nuve*.
 Nuvoloso, pien di nuvoli, oscurato, o ricoperto da' nuvoli, *nublado*, *cubierto de nubes*.
 Nuvoletto, *nubexilla*.
 Nuzziale, che attiene a nozze, *nupcial*, o *perteneciente a bodas*.

O

O, Tal'ora è interiezione, e serve all'espression di molti, e varj affetti, come maraviglia, o Dio mio, o Dio mio.

O, in senso di maraviglia eccessiva, e che significa più di quello che dice, così: O quanto mangiano i Francesi, e

fi, e bevono i Tedeschi? *Walgame Dios lo que comen los Franceses, y lo que beven los Tudescos?* O quanto dinari che ha il Granduca mio Signore? *Walgame Dios, y que de dineros tiene el Granduque mi Señor.*

O nella division di cose, così: O fate questo voi, o lasciarlo fare a me, o *hazed esto vos, o dexaldo hazer ami* Si usa ancora nella divisione, o sia buono, o sia cattivo, ora sea buono, ora sea malo.

O, in questo senso di maraviglia. O la bella Città che è Firenze? *Walgame Dios y que linda Ciudad que es Florentia?*

O, talvolta ce ne serviamo come di particola conclusiva, così: O questo non mi piace, pues esto no me contenta, o no me parece bien.

O, io straccio? *Lo que regaña.*

O, qui si che? modo di dire sì maraviglioso, che il giudizio rimane impantanato, e non si può dichiarare se non con queste parole, *agui er ello?* o *agui fue ello?* secondo i propositi del dire.

O se voi la pieliste per questo verso, *pues si lo echais por ay.*

O di casa? modo di chiamar alla porta, *quien está acá?*

O che vi venga il bene? *Mal aya el diablo?*

O, questo è troppo, *esto pues es mucho.*

O, quanto pagherel che, *lo que diera por.*

O, via presto, *acaba yo.*

O, per invocazione, o Muse, o Musas.

O, in segno di ricordanza di bene: O quanto grande è la cortesia del Signor Alessandro del Nero, o quan grande es la cortesia del señor Alexandro del Nero.

O, questo è, *esso es ello.*

O, in segno di sover hia gioja: O vita della mia vita, o *vida de mi vida.*

O, in segno di tenerenza: O figliuol mio amato, o *hijo mio querido.*

O, per eccesso di desiderio: o se io avessi? o *si tuvieras?*

O, per rincrescimento di noja, o di sflucchevolezza, o egli è fastidioso, *Walgame Dios quan enfadoso que es?*

O, non ve lo dis? io? *pues no oslo dix.*

O, avverbio di vocazione, o don Giovanni? o *don Juan?*

Obbediente, che obbedisce, *obediente, que obedece.*

Obbedienza, *obediencia.*

Obbedire, o ubbidire, *obeder.*

Obbietto, quello in che s'affissa o l'intelletto, o la vista, *objeto.*

Obbiezione, opposizione che si fa all'altrui opinione, o ragione, *oposicion, consideracion.*

Obblazione, o offerta che si fa a Dio, sacrificio, *ofrenda, oblacion.*

Obblivie, scordarsi, dimenticarsi, *olvidarse.*

Obbligare, costringere a fare, e quasi legare, o per parola, o per scrittura, *obligar, costringer.*

Obbligarsi, *obligarse.*

Obbligatorio, che contiene obbligo, *que obliga, obligatorio.*

Obbligazione, *obligacion.*

Obbligo, è lo stesso.

Aver obbligo a uno, *tener obligacion a uno, ser en cargo a uno, dever mucho a uno.*

Obbligo, o scrittura, *obligacion, escritura.*

Obbligo, dimenticanza, *olvido.*

Porre in obbligo, o scordarsi, *echar in olvido, echar al trasgado.*

Obliquo, termine matematico, cioè opposto al retto, *obliquo.*

Obblivione, dimenticanza, *olvido.*

Obbrobrio, infamia, baldon, *afrenta, infamia.*

Obbrobrioso, *afrentoso, infame, vergonzoso.*

Obbrumbare, adumbrare, oscurare, *escurar.*

Obbrumbrazione, *escuramiento.*

Obizzo, cioè oro prezioso, e d'ottimo colore, oro puro, *y cendrado.*

Oca, uccello aquatico, salvatico, e domestico, *ganso, paro.*

Ocazione, idonea opportunità, che più espressivamente ditemo congiuntura di tempo da fare, o non fare una cosa, *coyuntura, lugar, comodidad, ocasion.*

Ocasso, Occidente, quella parte dove tramonta il Sole, *Occidente, Poniente.*

Occhiaja, luogo dove stanno gl'occhi, *caxa de los ojos.*

Occhiaja, un certo lividore nell'occhiaja sotto gl'occhi, *ojera.*

Occhiale, strumento di cristallo, o di vetro che si tiene sul naso davanti agli occhi per ajutar la vista, *antajo.*

Occhiata, cioè tanto lontano, quanto può vedersi con l'occhio, *vista.*

Occhiabagliolo, abbagliamento d'occhi, *vislumbre, encandilamiento, deslumbramiento.*

Occhiello, quel picciol pertugio, che si fa nelle vestimenta, nel quale entra il bottone che l'affibbia, *oya.*

Occhiello, quel piccolo pertugio tondo per dove entrano le stringhe, *ojera.*

Occhio, parte nobilissima dell'animale, strumento della vista, *ojo.*

Occhio della vice, si dice quella gemma o rampollo che manda fuori, *yema de vid.*

Far d'occhio, è accennar a uno con l'occhio, *hazer del ojo a uno.*

Guardar sott'occhio, è guardar in maligne.

niara, che uno non se ne accorga, *mirar socapa, mirar con el ravo del ojo*.
 Non istracciarsene gl'occhi, diciamo in significato di non curar troppo d'una cosa, *no morir por ello, no se le dar mucho por algo*.
 Far mal d'occhio, cioè affasciare, *ojar*.
 Occhio, diciamo anche a una finestra tonda, ed a quelle delle Chiese specialmente, *oja, lumbrera*.
 Occhiuto, che ha molti occhi, *que esta lleno de ojos, o que tiene muchos ojos*.
 Occidente, la plaga dove il Sol va sotto, *Occidente, Ponente*.
 Occidental, *occidental*.
 Occidere, o uccidere, ammazzare, *matar*.
 Occorrere, avvenire, accadere, *aconecer, acontecer*.
 Occorrere, o bisognare, *ser menester*.
 Occorrere, o venire in mente, *acordarse de una cosa*, non mi occorre altro, *no se me acuerda otra cosa*.
 Occorso, come cosa occorsa, cioè accaduta, o avvenuta, *cosa aconecida, o acontecida*.
 Occultamente, segretamente, *secretamente, encubiertamente*.
 Occultare, nascondere, celare, *esconder, encubrir*.
 Occultatrice, femmina che occulta, *encubridora*.
 Occultazione, *encubrimiento*.
 Occultissimamente, *secretissimamente*.
 Occultissimo, *secretissimo*.
 Occulto, celato, nascosto, contrario di palese, *encubierto, escondido, secreto*.
 Occupare, illegittimamente usurpare appropriando a se, e non legittimamente possedere, *ocupar, poseer ilegítimamente*.
 Occupare, o impedir, *embarazar, estorvar, impedir*.
 Occupare, o impiegare uno in una cosa, *emplear a uno en algo*.
 Occupato, infaccendato, ritenuto da negozi, *ocupado*.
 Occupazione, negozio, faccenda, *ocupacion*.
 Oceano, talora nome di mare, talora significa tutto il mare, talora parte d'esso, *Oceano*.
 Odi! meraviglia, che bassamente si usa, e dimostra quando vediamo far una cosa con maggior eccesso di quello che pensavamo, *fuego de Dios, pese a tal con migo, valgame Dios*.
 Od, lo stesso che o, aggiugnegli talvolta il d per cagion del percuotimento delle vocali così: Senza far motto ad amico, od a parente, *sin despedirse de los amigos, o de los parientes*.

Odiare, aver in odio, *abhorrecer, tener odio*.
 Odiatore, che odia, *abhorrecedor*.
 Odio, ira invecchiata, raccolta da più cagioni, durante gran tempo, contrario d'amore, odio, *abhorrecimiento*.
 Odiosamente, con odio; *odiosamente*.
 Odiosissimo, *odiosissimo, muy mal gusto, abhorrecidissimo*.
 Odioso, molesto, nojoso, odioso, *enfadoso, pesado, molesto*.
 Odorabile, che si può odorare, *que se puede oler*.
 Odorare, attrarre l'odore, pascere il senso dell'odorato, *oler*.
 Odorare, cioè spirare, e gettar odore, *oler*.
 Odorare, spirare, scoprire paese, *sacar por el rastro*.
 Odorato, il senso dell'odore, *el sentido del oler, odorato, olfato*.
 Odore, qualità calda, e secca che muove il senso dell'odorato, *olor*.
 Aver odor d'una cosa, vale averne indizio, o sentore, *oler, tener algun rastro*.
 Odorifero, che getta odore, *oloroso, que echa buen olor*.
 Odorosamente, con odore, *olorosamente, con olor*.
 Oloroso, odorifero, *oloroso*.
 Odoruzzo, poco odore, o picciol odore, *olorizillo*.
 Offendere, far danno, ed ingiurie altrui, o con fatti, o con parole, *ofender*.
 Offenditore, che offende, *ofensor*.
 Offendicolo, o inciampo, *tropiezo*.
 Offensione, offesa, *ofensa*.
 Offesire, è significar con parole, e con gesti di voler dar qualche cosa, *ofrecer*.
 Offesire per dare, o dedicare a Dio, sacrificare, ed è voce di religione, *ofrecer, sacrificar*.
 Offerirsi, presentarsi avanti, *ofrecerse*.
 Offerirsi qualche occasione, *ofrecerse alguna ocasion*.
 Offerire, si dice talvolta voler dar tanto, o quanto delle cose che si comprano così: Il tale m'ha offerto per questo libro cento scudi, *fulano me ha querido dar por este libro cien escudos*.
 Offeritore, che offerisce, *ofrecedor, que ofrece*.
 Offerta, quello che in certi tempi, ed occasioni si dà in Chiesa a' Sacerdoti, o ad altre persone Religiose, *ofrenda*.
 Offerta, o compimento cortigianesco, *ofrecimiento*.
 Offertorio nella Messa, *Ofertorio*.
 Offesa, danno, ingiuria, oltraggio di fatti, e di parole, *ofensa, agravio*.
 Offeso, *ofendido*.
 Offizio, quello che a ciascun s'aspetta di far secondo il suo grado, *oficio*.
 Offizio de' morti, *oficio de Difuntos*.

Offiziolo, o libriccino della Madonna, *horas de nuestra Señora*.
 Offizio Divino, *Oficio Divino*.
 Dir l'offizio, *rezar maxinas*.
 Offizioso, si dice a chi fa volentieri servizio, *oficioso*, o *amigo di hazer bien a todos*: Chi è in Fiorenza il più offizioso del Signor Alessandro del Nero? *quien ay en Florencia que sea mas oficioso, y amigo de hazer bien a todos, como el Señor Alexandro del Nero*.
 Offiziarsi bene una Chiesa, cioè esservi frequenza di Messe, e dirvisi con divozione Divini officii, *servirse bien una Iglesia*.
 Offizio doppio, *oficio doble*.
 Offizio, o carico, *cargo*, *oficio*.
 Offiziale, o ministro, *oficial*, *ministro*.
 Offuscare, indurre oscurità, *ofuscar*.
 Offuscato, *ofuscado*.
 Offuscar la vista, *deslumbrar*, *encandilar la vista*.
 Offuscato così, *encandilado*, *deslumbado*.
 Offuscazione, *deslumbamiento*, *encandilamiento*.
 Oggetto, o obbietto, quello in che si affissa, o l'intelletto, o la vista, *objeto*.
 Ogni, val tutto il numero singolare, e mal volentieri s'adatta al plurale, ancorchè denoti pluralità, ed universalità così: *Ogn'uomo, todo hombre, o todos los hombres*.
 Ogni mattina, ogni dì, *cada mañana, cada día, todos las mañanas, o todos los días*.
 Ogni volta che, *todas las vezes que*.
 Ogni volta che vi piace, *cada, y quando quisiereis, o fuerdes servido*.
 Ogn'uno, *cada uno, o todos, cada qual*.
 Ogni poco basta, *cada mugaja basta*.
 Ogni tanti giorni, *cada tantos días*.
 Ogni Santi, giorno della solennità di tutti i Santi, *día de todos Santos*.
 Ogn'ora, *cada hora*.
 Ogni, come a ogni poco, *cada momento*.
 Ogni volta, e quando che, *cada, y quando que*.
 Omè, voce che si manda fuori, o per afflizion d'animo, o corporal doglia, *ah, ah de mi*.
 Omè, tal volta denota meraviglia, o stupore, così: *Omè che dici tu? valgame Dios, que es lo que dizes*.
 Olà, voce con che si chiama, *olà*.
 Olfatto, la potenza dell'odorare, *olfatto*.
 Olimpiade, spazio di quattro anni, *olimpiada*.
 Olio, liquore che si cava dall'oliva, *azeite*.
 Olio, diciamo anche ad ogni altro liquore grasso, ed untuoso, *azeite*.

Olio santo, *Olio santo*.
 Dar l'Olio santo a uno, cioè l'Estrema Unzione, *olear a uno*.
 Olio rosato, *azeite rosado*.
 Olio sapiente, cioè che ha un certo sapere, che per che abbruci la gola quando si mangia, *azeite que resquemia*.
 Oliva, o oliva donde si cava l'olio, *azeituna*.
 Olivastro, color di carnagione nell'uomo che si tira di color dell'olivo, *trigueño*.
 Olivo, l'albero che produce l'olive, *oliva*.
 Oliveto, luogo dove sono piantati molti olivi, *olivar*.
 Olimero, luogo pien d'olmi, *alameda*.
 Olocausto, e sacrificio che si fa a Dio, *holocausto*.
 Olore, o odore, *olor*.
 Oloroso, pien d'odore, *oloroso*.
 Oltraggiare, far oltraggio, *agraviar, denostar, ultrajar*.
 Oltraggiato, *agraviado, denostado, ultrajado*.
 Oltraggio, superchieria, villania, scortesia, ingiuria, *ultrage, agravio, afrenta, denuesto*.
 Oltre, o altra, preposizione che serve al terzo, ed al quarto caso, e vale dopo, e fuori, così: *oltre a questo, de mas, o allende desto*: Oltre la sua speranza, *fuera de su esperanza*.
 Oltre, tal volta vale alquanto più, così: *Non vale sì poco, che non vaglia oltre a dieci soldi, no vale tan poco, que no valga algo mas de diez escudos*.
 Oltre, cioè dall'altra banda, *de la otra parte, o allende*.
 Oltre, avverbio, e vale molto lontano, *disento, muy lejos*.
 Oltre, innanzi, o avanti, *adelante*.
 Oltre misura, cioè incredibilmente, *increyblemente, grandissimamente*.
 Oltre modo è lo stesso.
 Oltre di ciò, *de mas desto, allende desto, fuera desto*.
 Oltre che, *de mas que*.
 Omaggio, tributo, *pecho*.
 Omal, o ormai, *yá*.
 Omè, particella che ce ne serviamo (ancorchè bassamente) a molti significati, in conclusione, così: *Omè to farò quello che volete, ea pues yo haré lo que quieris*.
 Omè, talvolta è negazione, e vale non, *no*.
 Omè che dite? *ea pues que dizeis?*
 Omè, talvolta significa: lo farò quella che dite, *si haré*.
 Omè, oscurità che fanno i corpi spacci della parte opposta alla alluminata, *fomara*.

Ombra, protezione, difesa, favore, aiuto, amparo, *sombra, arrimo*.
 Ombra, scusa, finta, così: Sottombra, *locolor, con achague*.
 Ombra, o sospetto, *sospecha*.
 Ombrare, far ombra, *hazer sombra*.
 Ombrare, per similitudine vale insospettare, temere, *sospechar, dudar*.
 Ombratile, che rende ombra, *que haze sombra, sombrio*.
 Ombreggiante, che fa ombra, *que haze sombra*.
 Ombreggiare, dipingere, o abbozzare, *bosquejar*.
 Ombrello, uno strumento fatto per parare il Sole, al quale diciamo anche *parasol, quitasol*.
 Ombroso, o sospettoso, *sospechoso*.
 Ombroso diciamo al cavallo, o altra bestia che abbia paura di qualche passo, *espantadizo*.
 Omelia, ragionamento sacro sopra i Vangeli, *homelia*.
 Omero, spalla, ombra.
 Omicida, uccisor di uomo, *homicida*.
 Omicidio, *homicidio*.
 Onagro, asino salvatico, *asno silvestre, o monier*.
 Oncia, peso che è la parte dodicesima della libra, *onza*.
 Onicina, ferro adunco per tirare a se le cose, *garavio*.
 Ondà, parte d'acqua che ondeggi, *ola, onda*.
 Onde, avverbio locale, e vale di che luogo, *de adonde, o de ado*.
 Onde, talora è avverbio, ma non di luogo, e vale per la qual cosa, *por lo qual*.
 Ondè, talora serve in cambio di nome relativo, come de' quali, di che, di chi, e simili. Io ti amo, ed ho onde, *yo te quero, y tengo de que*: Io non ho onde possa fatisarti, *no tengo con que poder satisfazerle*.
 Ondeggiante, che ondeggià, *que ondea, ondeoso*: ma è poetica.
 Ondeggiare, è proprio dell'acque, quando agitate si muovono da molte parti, le quali per forza di tal moto si percuotono insieme, *ondear*.
 Onestà, è mantenimento d'onore, il qual è premio in questa vita della virtù, *honstadad*.
 Onestamente, con onestà, *honstamente*.
 Onestissimamente, *honstissimamente*.
 Onestissimo, *honstissimo*.
 Onesto, colui che ha onestà, *honsto*.
 Onnipotente, che può tutto, *todo poderoso*.
 Onnipotenza, *omnipotencia*.
 Onorabile, degno d'onore, *honorable, digno de honra*.
 Onorare, far onorare, riverire, *honrar, acatar*.

Onoratamente, *honradamente*.
 Onoratissimo, *honradissimo*.
 Onorato, *honrado*.
 Onore, cioè rendimento di riverenza, in testimonianza di virtù, o di merito, *honra*.
 Onorevolissimamente, *honradissimamente*.
 Onorevolissimo, *honradissimo*.
 Onorevolmente, *honradamente*.
 Onta, dispetto, villania, denuesto, injuria, *despecho, agravio*.
 Ontano, albergo noto, *alamo negro*.
 Opaco, ombroso, *sombrio*.
 Opera, cioè il lavoro d'un giorno, *jornal*.
 Opera, o artificio, *artificio, industria*.
 Dar opera, affaticarsi, procurare, *procurar, hazer diligencia, trabajar*.
 Metter in opera, cioè in esecuzione, *poner por obra, o en execucion*.
 Operajo, colui che lavora per opera, *jornalero, o que anda a jornal*.
 Operare, impiegare il suo sapere, la fatica, e l'esercizio in una cosa, *obrar, trabajar, procurar, hazer diligencia*.
 Operar bene o male, *obrar bien, o mal*.
 Opere, o fatti, *obras, o echos*.
 Operativo, che fa operazione, *operativo*.
 Operatore, che opera, *obrador, que obra*.
 Operazione, l'opera, *obra*.
 Opericciuola, *obrezilla, obrilla*.
 Operina, è lo stesso.
 Opinione, acconsentimento dell'intelletto intorno alle cose dubbie, mosso da alcuna apparente ragione, immaginazione, o parere, *opinion, parecer*.
 Aver grande opinione diciamo di uno che presume assai, *presumir mucho*.
 Oppilare, far oppilazione, *opilar, hazer oppilation*.
 Oppilazione, ritiramento, e inferramento de' meati del corpo, *opilation*.
 Oppilato, che ha oppilazione, *opilado*.
 Oppio, sonnifero fatto di latte di papaveri, *opio, o zumo de adormideras*.
 Opposti, addurre incontro ragioni, contrariare, repugnare, *oponerse*.
 Opposto, o posto incontro, *opuesto*.
 Opportunamente, *oportunamente, con tiempo*.
 Opportunatamente, è lo stesso.
 Opportunità, un punto di tempo comodo ad operar una cosa, *oportunidad*.
 Opportuno, comodo, a tempo, secondo il bisogno, e desiderio, *oportuno, a proposito*.
 Opposto, contrario, *contrario*.
 Opposizione, contraddizione, *oposicion, contrariedad*.
 Opposto, cosa opposta, *opuesto*.
 Oppressione, *opression, abatimiento*.
 Oppresso, *oprimido*.
 Opprimere, quasi premere, e tener sot-

to, vale soffocare con superiorità di forze gli inferiori a te, e impedir loro il poter risorgere, *oprimis, abatis, sejutgar*.

Orafo, o orefice, colui che fa vasi d'argento, e d'oro, ed altri lavori, ed in essi lega le gioje, *platero*.

Orare, pregare, far orazione, raccomandarsi a Dio, *orar, hazer oracion, rezar*.

Orare, far dicerie, *orar, o hazer razonamiento, declamar*.

Oratore, colui che ammaestrato nell'arte del dire, fa pubbliche dicerie, *orador*.

Oratorio, luogo sacro dove si fa orazione, *oratorio*.

Oratorio, come arte oratoria, cioè appartenente ad Oratore, *arte oratoria*.

Orazione, divoto, e umil rivolgimento a Dio, sostenuto da fede, speranza, e carità, *oracion*.

Orazione, o scrittura, nella quale si contenga quello, che si dee dire orando, *oracion*.

Orazione, ragionamento, diceria, secondo i precetti della Retorica, *oracion*.

Orbacea, frutto d'alloro, *fruta o waya de laurel*.

Orbita, il segno che lascia il carro in andando, *carril*.

Orbita, cecità, *ceguedad, ceguera*.

Orbo, cieco, *ciego*.

Orcio, vaso di terra cotta, da tener olio, vino, e simili, *tinaja*.

Orciuolo, vaso picciolo di terra fatto quasi a guisa di pignata, e serve per cuocer dentro acqua, e simili, *carraro*.

Orco, chimera, o bestia immaginaria, come bestia, bifeorsa, e si fatti, *cocor*.

Ordigno, cosa artificiosa, nome generico di strumento artificiosamente composto per diverse operazioni, *ingento, machina*.

Ordinanza, ordine, *orden, ordenança*.

Ordinare, disporre le cose distintamente a suo luogo, *ordenar*.

Ordinar da mangiare, *apercebir de comer*.

Ordinare, commettere, imparare, *mandar, ordenar*.

Ordinare, o apparecchiare, porre in ordine, *apercebir, alisar, apparejar*.

Ordinare, o dar gli ordinisacri, *ordenar*.

Ordinariamente, quasi sempre, *de ordinario, ordinariamente*.

Ordinario, cosa ordinaria, consueta, *ordinario, acostumbrado*.

Ordinario, colui che ha podestà ordinaria, proprio degli Ecclesiastici, *ordinario*.

Ordinario, diciamo a quel coniere, che in giorno determinato porta lettere, *correo, chafeta*.

Ordinario, cioè la spesa che fa uno ordinariamente per il suo vivere, *ordinario*.

Ordinatamente, con ordine, distintamente, con *orden, distintamente*.

Ordinatissimamente, con grandissimo *orden*.

Ordinarissimo, *muy ordenado*.

Ordinato, che ha ordine, *ordenado*.

Ordinato, che ha ricevuto gli ordini Ecclesiastici, *ordenado*.

Ordinatore, che ordina, *insinydor, ordenador*.

Ordinazione, l'ordinare, l'ordine stesso, *ordenacion*.

Ordine, disposizione, e collocamento di ciascheduna cosa in suo luogo, regola, modo, *orden, traza, regla*.

Ordine, o congregazione di Religiosi, che anche diciamo regola, *orden*.

Ordine, o commissione, *orden, mandado*.

Dar ordine che si faccia, o dica, *mandar, dar orden se haga o diga*.

Ordini maggiori, e minori, cioè quelli che dà la Chiesa, *ordenes mayores, y menores*.

Ordini militari, *ordenes militares*.

Ordine, distendere, metter in ordine le fila in su l'orditojo, per fabbricarvi la tela, *urdir*.

Ordito, *urdito*.

Orditojo, quello strumento sul quale s'ordisce, *caxa de urdir*.

Orecchino, è quel pendente, che si appiccano a gli orecchi le donne, *arracada, favello*.

Orecchio, o orecchia, uno de' membri del corpo umano, che è strumento dell'udito, *oreja*.

Venir all'orecchio, aver sentore di una cosa, *oler una cosa*.

Dar orecchie, cioè ascoltare, *dar oydos*.

Far l'orecchie di mercante, cioè far le viste di non intendere, *hazer orejas de mercader*.

Torre gli orecchi, importunare o annojare con il troppo ciarlare, *quebrar la caveja*.

Orecchiuto, che ha grand'orecchie, *que tiene grandes orejas, orejudo*.

Orefice, vedi Oraso.

Orfanello, vedi Orfano.

Orfano, fanciullo privo di padre, e madre, *guersano*.

Nella Città di Lisbona in un banco del notajo degli orfani, sono scritte in gran lettere d'oro queste parole: avanti che tu dia, scrivi, e avanti che tu sottoferiva, ricevi, *en la ciudad de Lisboa en un escritorio del escrivano de huersanos, estan escriptas con grandes letras de oro, estas palabras. antes que des, escribe, y antes que firmes, recibe*.

Organico, d'organo, strumentale, organico.

Organizzate, formar gli organi, e discessi degli animali, quando il feto viene

ne a formare a poco a poco le sue parti nel ventre della madre, *forjar, organizar*.
 Organizzato, *forjado, organizado*.
 Organo, strumento musicale, *organo*.
 Sonar l'organo, *tañer el organo*.
 Organo, disposizione di voce, *metal de voz*.
 Organista, sonator d'organo, *organista*.
 Orgoglio, alterezza, grandigia, superbia, *orgullo, altivez, soberbia*.
 Orgoglioso, altiero, superbo, *orgoloso, altivo, soberbio*.
 Orichio, gomma che stilla da alberi, come da iusini, ciriegi, mandorli, e simili, *goma*.
 Orientale, d'Oriente, *oriental*.
 Oriente, una delle quattro parti del Mondo, nella quale nasce il Sole, *oriente*.
 Pella Orientale, *perla oriental*.
 Organo, pianta, stirace salvatico, *organo*.
 Originale, si dice a quella cosa, o pittura, o scrittura, o cosa simile che è la prima a essere stata fatta, e della quale vengono le copie, *original*.
 Originale, che ha origine, *original, que trae origen o nacimiento*.
 Originale, come peccato originale, *peccado original*.
 Originalmente, per origine, *originalmente*.
 Origine, principio, cominciamento, nascimento, *origen, principio, nacimiento*.
 Orina, fero del sangue, il quale colato nelle rene per li lunghi menti si trasfonde nella vesicula, *orina*.
 Orinale, vaso di vetro, &c. nel qual s'orina, *orinal*.
 Orinare, mandar fuori l'orina, pisciare, *miar, hater aguas*.
 Orione, è un segno il qual si leva al tempo di verno, e col suo nascimento commuove tempesta di venti, e d'acqua in mare ed in terra, *orion, astilexos*.
 Oruolo, strumento da distinguer l'ore, e ne sono di diverse forte, come a sole, a polvere, ad aqua, a suono, ed a mostra, *relox*.
 Orizzonte, linea o cerchio celeste, che divide l'uno e l'altro emisfero, e termina la nostra vista, *orizonte*.
 Orlare, cioè far orlo, *repulgar*.
 Orlo, *repulgado*.
 Orloccio, si dice propriamente l'estremità d'intorno al pane, *dantero, canterico da pan*.
 Orlo, estremità de' panni, cuciti con aquanto rimesso, *repulgo*.
 Orlo di vaso, *borde*.
 Orlo a spinetta, una maniera di cucito, che sotto all'orlo ha di molti buchi, e solo si usa ne' panni lini, *vaynilla*.

Orlo a due spinette, *vaynilla y sobre vaynilla*.
 Orma, quella impressione, che in andando si fa col piede, pedata, *tañro, pirada, huella*.
 Ornamento, abbellimento, e dicesi propriamente di cosa materiale, che si aggiunga intorno a una cosa per farla vaga e bella, *ornamento, atavio, ornato*.
 Ornare, abbellire, adornare, *ataviar, componer, adornar, hermosear*.
 Ornatamente, *ataviadamente, compuestamente*.
 Ornato, abbellito con ornamento, *ataviado, hermoseado, compuesto*.
 Oro, il più prezioso, e desiderato d'ogni metallo, *oro*.
 Oro portabile, come rimedio per ogni forte di male, *oro portable*.
 Ciò che luce non è oro, *no es todo oro lo que reluce*.
 Orpello, rame in fortissime lamine con la superficie in tutto del colore simile all'oro, *oropel*.
 Orpimento, veleno corrosivo di color di oro, e notissimo, *orpimente, arsenico*.
 Orribile, spaventevole, *horrible, e espantoso*.
 Orribilità, *espanto*.
 Orribilmente, *espantosamente*.
 Orrido, spaventevole, *espantable, terrible*.
 Orrore, spavento, *espanto*.
 Orrore, oscurità, *oscuridad, tinieblas*.
 Orrore, abominazione, *abhorrecimiento*.
 Orsa, femmina d'orso, *ossa*.
 Orsa, maggiore, ed orsa minore, quelle due costellazioni che son vicine al polo artico, *ossa mayor, y menor*.
 Orsacchino, figlio giovane dell'orso, *cachorro, o cachorrillo*.
 Orsacchio, è lo stesso.
 Orso, animal notissimo, *osso*.
 Orsù, avverbio conclusivo, *capues*.
 Ortaggio, ogni erba buona a mangiare che faccia in orto, *ortaliza*.
 Ortica, erba nota, *hortiga*.
 Orticello, *huertecilla, jardinillo*.
 Orto, campo chiuso il quale si coltiva a erbe per mangiare, *huerta, guerra*.
 Ortografia, regola di scriver correttamente, *ortografia*.
 Ortolano, colui che lavora l'orto, *hortelano*.
 Orza, quella corda che si lega nel capo dell'antenna nel navilio da man sinistra, *orza*.
 Navigare ad orza, cioè pendendo più s' un lato del navilio, che su l'altro, *navegar a orza*.
 Orzajuolo, bollicina che viene tra i nepitelli degli occhi, *orzuello*.
 Orzata, bevanda fatta d'orzo cotto, *ordiate, ordente*.

Or-

Orzo, biada nera, *cevada, ordo*.
 Orzo verde, cioè non ancor secco nel campo, *alcenel*.
 Ofare, ardire, aver ardimiento, *osar, atreverse, tener atrevimiento*.
 Olcenità, disonestà, *dishonestidad, desvergüenza*.
 Oscuramente, *escuramente*.
 Oscurare, far oscuro, tra la luce, e lo splendore, *escuracer*.
 Oscurazione, *escuridad*.
 Oscurissimo, *escurissimo*.
 Ocorità, contrario a chiarezza, *escuridad*.
 Oscuro, tenebroso, privo di lume, *escuro, lobrego*.
 Oscuro, cioè difficile ad intendere, *escuro, dificultoso*.
 Ospitalità, *hospualidad*.
 Ospizio, luogo dove si alloggiavano i forestieri, *hospicio, hospital*.
 Ossame, quantità d'ossa, *ostio, omon de huesos*.
 Ossequio, riverenza, e servitù, *acatamiento*.
 Ossequioso, che fa ossequio, *comedido, cortesano, cortés*.
 Osservanza, cioè attenta considerazione, *observacion*.
 Osservanza, cioè l'osservar un ordine, *observancia, cumplimiento*.
 Osservare, attenere, e mantener quello che uno promette, *cumplir la palabra*.
 Osservare, por mente con attenzione, notare, diligentemente considerare, *observar, notar, considerar*.
 Osservar uno, vale odiarlo, e spiare i suoi andamenti, *aspechar a uno*.
 Osservatore, che osserva, *observador*.
 Osservazione, o avvertimento, *observacion*.
 Ossimele, liquore composto d'aceto, mele, ed acqua, *oximiel*.
 Oso, parte sodissima del corpo dell'animale, congiunta, e collegata a nervi, *hueso, guesso*.
 Oso di balena, certe strisce come di corno, delle quali si servono le donne per tener intirizzati, ed alti i colari e simili, *barva de vallena*.
 Ostacolo, opposizione, impedimento, *esforvo, impedimento*.
 Ostaggio, statico, colui che entra per scurtà a un Principe in occasione di qualche accordo di guerra, *rehén*.
 Ostante, come non ostante, cioè non essendo d'impedimento, e di contrarietà, *no embargante, no obstante*.
 Oste, colui che dà da bere, da dormire, e da mangiare a viandanti, e sta per i cammini, e strade maestre, *ventero*.
 Osteffa, la sua moglie o donna che eserciti tal ladronizio, ovvero esercizio, *ventera*.

Oste, colui che dà da mangiare in certi luoghi ritirati nelle Città, e Terre, *bordegonero*.
 Osteffa, così, *bordegonera*.
 Oste, o esercizio, *hueste, exercito*.
 Ostentazione, pomposa mostra, ambiziosa dimostrazione, *ostentacion, vanagloria*.
 Osteria, luogo che si trova per il viaggio, dove si mangia, beve, e dorme, *venta*.
 Osteria che si trova nelle terte, *bodegen*.
 Osteria, o albergo, dove solo si dorme, *meson*.
 Ostia, quella che si offerisce a Dio in sacrificio, *ostia, sacrificio*.
 Ostia da sigillar lettere, *obscia, ostia*.
 Ostia, quel pane che consacra il Sacerdote, *ostia*.
 Ostico, sapore spiacente, amaro, e aspro, *aspero*.
 Ostinatissimo, perfidissimo, *terquisimo*.
 Ostinato, perfidioso, protervo, *porfiado, terco, cabezudo*.
 Ostinazione, perfidia, *ostinacion, terquedad, porfia*.
 Ostica, specie di conchiglia marina, *ostia*.
 Ostro, porpora, *porpura*.
 Otte, o otto, pelle tratta intera dall'animale, e per il più di becchi, e di capre, che serve per portarvi entro olio, vino, e simili liquori, *cuero, pellejo, zaque*.
 Otta, ora o tempo, come gl'è otta di desinare, *es hora de comer*.
 Otta, come a buon otta, cioè a buon ora, e per tempo, *temprano*.
 Otanta, numero che accade a otto decine, *ochenta*.
 Ottava, si dice a quel giorno ultimo degli otto, che ha riguardo al primo, *ostava*.
 Ottava di musica, cioè otto voci, *ostava*.
 Otravo, nome numerale ordinativo, *ostavo*.
 Ottenere, conseguire, *alcangar, recavar, conseguir*.
 Ottimamente, *extremadamente, famosissimamente*.
 Ottrimo, *famosissimo, extremadissimo, oprimo*.
 Otto, nome numerale, immediatamente dopo il sette, *ochto*.
 Ottobre, nome del secondo mese dell'Autunno, *octubre*.
 Ottocento, nome numerale, otto volte cento, otto centinaia, *ochocientos, ochocientas*.
 Ottone, rame alchimizzato, che ha il color simile all'oro, *asofar, alaton metrisco*.
 Ottuso, l'opposto d'acuto, e negli

angoli l'ottuso è maggior del retto, *obtusio*.
 Ottuso, come ferro otruso, cioè che ha perlo il filo, e il taglio, *embutado, boro*.
 Otruso, metaforicamente si dice a uomo grossolano, semplice, e materiale, *grosfiero, simple, innocente, rudo*.
 Ovaia, quella parte nelle galline dove si generan l'uova, *oviera*.
 Ovato, in forma d'uovo, *ovado*.
 Ove, avverbio di luogo, vale, dove, *adonde, o ado*.
 Ove che, in qualunque luogo che, *adoquiera que*.
 Ovile, luogo dove si racchiuggon le pecore, *aprisco, majada, o corral do se accogen ovejar*.
 Ovrà, o opera, *obra*.
 Ovvero, o *verdaderamente*.
 Oviare, opporre, impedire, rimuovere, *estorvar, impedir, apartar*.
 Ounque, in qualunque luogo, *adoquiera que*.
 Ozio, il cessar dall'oprazioni, o per il più racchiude in se un non to che di pigrizia, e di riposo vizioso, *ozio, ociosidad*.
 Oziofo, che sta in ozio, *oziofo*.
 Oziosamente, *oziosamente*.

P

Pace, concordia, pubblica tranquillità, contrario di guerra, *paz*.
 Con buona pace d'alcuno, cioè con sua grazia, e loddisfazione, *con perdon, o licenzia de uno*.
 Darli pace, quietarsi in una passione, o dolore, *sofsegarfe*.
 Sopportar in pace, cioè soffrire con pazienza, *llevar una cosa, sufrir pazientemente, o con pazienza*.
 Va in pace, modo di licenziar un povero augurandogli bene, e non gli danno niente, *anda con Dios*.
 Rimani in pace, modo di licenziarsi, *quedvace con Dios*.
 Dar del buono per la pace, cioè favellare umilmente, e con sommissione, *hablar blandamente*.
 Esser pace diciamo al giuoco, quando due hanno il punto pari, e sono scontri, *star en paz*.
 Pacificamente, con pace, *pacifica, o amigablemente, sofsegradamente*.
 Pacificare, far far pace, mettere pace, quietare, *apaziguar, meter, o poner paz entre algunos*.
 Pacificato, *apaziguado, sofsegado*.
 Pacifico, quieto, amator di pace, *pacifico, quieto, sofsegado, amigo de paz*.
 Pacificatore, colui che mette pace, *pacificador, apaziguador*.

Pacchiare, cioè mangiare smisuratamente, *tragar*.
 Pacchione, il mangiatore, così, *tragán, tragador*.
 Padella, strumento nero da cucina, nel quale si friggono le vivande, *sartén*.
 Padiglione, arnese di panno, drappo, o simili, che appiccato nelle caniere al palco, cola sopra il letto, e circonda lo, *pawellón*.
 Padiglione di campagna, o da guerra, *tienda, barraca*.
 Padre, il maschio di qualunque animale che ha figliuoli, *padre*.
 Padre di famiglia, *padre de familia*.
 Padre, anche diciamo per venerazione a superiore spirituale, e in particolare al Papa, *padre, padre santo*.
 Padre, talora è voce d'affetto, di riverenza, *padre*.
 Padrino, colui che fa officio di Padre nel Battefimo, o in occasione di questione, o altra pretensione di valore, *padrino*.
 Padrinare, proteggere, ajutare, *apadrinar*.
 Padrinato, protetto, *apadrinado*.
 Patronato, propriamente, ragione che si ha sopra benefecj Ecclesiastici, di poterli conferire, *padronazgo*.
 Padrone, colui che ha dominio e signoria sopra una cosa, *dueño*.
 Padrone, in quanto ha relazione a servitore, o servo, *amo, señor*.
 Padrona di cose inanimate, come di case, ricchezze, *dueña*.
 Padrona, in quanto ha sotto di se serve, e servitori, *ama, señora*.
 Padrone di nave, *patron*.
 Padrone, o protettor, *protector, patron*.
 Palude lo stesso, che palude, *laguna*.
 Paelano, cioè del medesimo paese, e sempre si suole aggiugnere con mio, tuo, suo, così: è mio paelano, tuo paelano, suo paelano, *es de mi, de tu, de su tierra*: dicefi ancora *passano* ma il vocabolo è più Italiano che Spagnuolo.
 Paese, regione, *tierra*. Di che paese è V. S. *de que tierra es V. M.*
 Paese, tal'ora assolutamente, l'usiamo per patria, così: Il tale è andato al tuo paese, *fulano o ydo a su tierra, o su patria*.
 Nel paese che vai, usa ciò che trovi, *adonde fueres, has como vieres*, tutto il mondo è paese, *todo el mundo es uno*.
 Passuto, grasso, *regalado, gordo*.
 Star passuto diciamo di chi sta con tutti i suoi agi e delizie, *estar regalado*.
 Paga, propriamente quella provvisione, che si dà a' soldati per la lor mercede, *paga, sueldo*.
 Paga morta, diciamo a uno, che ha qual-

qualche provvision senza far niente, *plaga muerta*.
 Pagamento, soddisfazione del debito, *pagamento, pago*.
 Paganesimo, religion Pagana, *paganismo*.
 Paganesimo, cioè la Repubblica pagana, o popolo di quella setta, *paganismo, gentilidad*.
 Pagano, infedele, che adora gl'Idoli, *pagano, infiel, idolatra*.
 Pagare, e dare il prezzo di quel che altrui è tenuto, *pagar*.
 Pagar della medesima moneta, *pagar en la misma moneda*.
 Pagar un debito con un'altro, *pagar una deuda con otra*.
 Pagar al tempo stabilito, *pagar el dia adado*.
 Pagar di contanti, *pagar de contado*.
 Pagar lo scotto, cioè la parte che gli tocca di quanto ha mangiato, *pagar el escote*.
 Pagare a lettera vista, termine mercantile, *pagar a letra vista*.
 Pagare talvolta si piglia per castigare, *castigar*.
 Non si pagar di ragione, cioè non cedere alla ragione, *no querer sugetarse a la razon*.
 Pagatore, che paga, *pagador*.
 Pagatrice, femmina che paga, *pagadora*.
 Paggio, servitor giovanetto, *page*.
 Paggetto, *pagezillo*.
 Paglia, filo, o fusto di grano, o d'altre biade, quando sono da mietere, *paja*.
 Pagliato, massa grande di paglia, *pajas*.
 Pagliericcio, faccone, *xergon*.
 Pagliolaja, giogaja de' buoi, *papada del butyl*.
 Pagliolo, di paglia, *pagiso, o de paja*.
 Pagliuola, minutissima parte d'oro, o d'argento, quasi volatile, *frustleria*.
 Pagliolere, colui che ha cura del pagliuolo, *mozo del pañol*.
 Pagliuolo, chiamano i marinari lo stanzin del navilio, dove tengon il biscotto, *pañol*.
 Pagone, uccello noto per la sua bellezza dell'occhieute piume, *parion*.
 Pajo, cioè due d'una cosa stessa, *par*.
 Pajo, talora si dice ad un corpo solo, d'una cosa, ancorchè si divida in molte parti: come un pajo di carte da giuocare, *una baraja de naipes*. Un pajo di molle, un pajo di forbici, *unas tenagas, unas tigeras*.
 Pajuolo, vaso di rame, rotondo con manico di ferro arcato, strumento da cucina serve per icaldar acqua, *caldera*.
 Pala, strumento nudo, di varie forme, e materie, *pala*.
 Pala da forno, *pala*.

Pala da cucina, *pala*.
 Paladino, Paladini, titolo d'onore dato da Carlo Magno a dodici uomini valorosi, de' quali si serviva a combattere per la fede, insieme con esso lui, e furon quegli, che i Poeti nelle lor canzoni celebrano come Eroi, *parcs de Francia*.
 Paladino, come Conte Paladino, *conde paladino*.
 Palafitta, pali ficcati in terra, per riparare l'impeto del corso de' fiumi, *empalizada*.
 Palafreniere, o staffiere, colui che cammina alla staffa, *locayo*.
 Palafreno, cavallo, *palafren*.
 Palagetto, piccol palazzo, *palacico*.
 Palamento, cioè il guarnimento de' remi de' navili, *palamenta*.
 Palancato, chiusa fatta da palanche, in cambio di muro, steccato, *empalizada, estacada, palenque*.
 Palandrana, mantello con maniche, *capore*.
 Palare, ficcare i pali in terra a sostenimento de' frutti, *estacar*.
 Palare, o far palafitta, o riparo di pali, *empalizar*.
 Palatina, male che viene alle bestie in bocca, *havas*.
 Palato, parte superior di dentro, e quasi cielo della bocca, nella quale è riposto il senso del gusto, *paladar*.
 Palazzo, vedi palagio, *palacio*.
 Palazzo assolutamente detto, s'intende l'abitazione del Principe della terra dove uno è, *palacio*.
 Palchetto, o balcone, *balcón, mirador*.
 Palchetto, cioè piccolo palco, *tabladillo*.
 Palco composto di legnami, commessi, e confitti insieme per sostegno del pavimento, *entrufo*.
 Palco, cioè tavole messe insieme per sostenere gente sopra, affin di vedere, o operare, *tablado*.
 Palco, o ponte che fanno i muratori per comodamente lavorare, *andamio*.
 Paleco, strumento col quale giuocano i fanciulli, facendolo girare con una sferza, e dicongli fattore, *peonpa*.
 Paleo, erba nota, *polco*.
 Palefare, scoprire, manifestare, *descubrir, manifestar*.
 Palefamento, il palefare, *descubrimiento*.
 Palese, noto, manifesto, *manifesto, claro, evidente, notorio*.
 Palesemente, chiaro, ed apertamente, *clara, abierta, manifestamente*.
 Palestra, giuoco di esercizio, che noi diciamo lotta, e prendesi per il giuoco, e per il luogo dove si giuoca, e s'impara, *palestra, lucha*.
 Paletta, picciola pala, e tutta di ferro, che s'adopera nel focolare, *badil*.

Paletto, piccol palo, *palico*.
 Pallicciata, quella quantità di pali, che si ficcano in terra per sostenerla, o che non rovinì, *empaligada*.
 Palificata è lo stesso.
 Palificane, far palificata, *empaligar*.
 Palio, panno, o drappo che si dà per premio a chi vince nel corso, *premio*.
 Palla, ornamento del sommo Pontefice, e concesso da lui a' Metropolitani in segno della pienezza della giurisdizione Ecclesiastica, portato da loro sopra gli abiti sacri a guisa di collana in giorni determinati, tessuto di lana bianca, con alcune crocette nere, *manto*.
 Paliotto diciamo a quel paramento, che cuopre la parte dinanzi all'altare, *frontal*.
 Palla, corpo di figura rotonda, *pelota*.
 Palla da tirar con la balestra, *bodoque*.
 Palla d'artiglieria, *bala*.
 Palla di legno, *bola*.
 Palla di neve, *pelota de nieve*.
 Palla da giuocare, *pelota*.
 Pallajo, colui che fa le palle da giuocare, *pelotero*.
 Palleggiare, far alla palla per burla, *jugarse de burlas con la pelota*.
 Pallidezza, quella lividi bianchezza, che vien nel volto quando per subita paura, o altro accidente, il sangue si ritira alle parte interiori, e talora anche è naturale, *amarillez*.
 Pallidità è lo stesso.
 Pallido, che ha pallidezza, smorto, sbiancato, *amarillo, descolorido*.
 Pallidore, o pallidezza, *amarillez*.
 Pallini, o migliarole, cioè gocciolo di piombo per tirar con l'archibuso, *perdigones*.
 Pallore, pallidore, vedi pallidezza.
 Palloura, o palla piccola, *pelota*.
 Pallottola è palla di legno, *bola*.
 Palma, l'albero che fa i datteri, *palma*.
 Palma si dice anche per vittoria, perchè le sue foglie si danno a vincitori in segno di vittoria, e d'onore, *palma, vittoria*.
 Palma, il concavo della mano, *palma de la mano*.
 Palmata, percossa che si dà, o si tocca in su la palma della mano, *palpada*.
 Palmento, strettojo, torchio, *tornillo*.
 Palmire, tralcio, *sarmienta*.
 Palmitio, ramo di palma, *palma*.
 Palmo, spazio di quanto si distende la mano dall'estremità del dito grosso, a quella del mignolo, *palmo*.
 Palo, legno ritondo, e lungo, e non molto grosso, *palo*.
 Palo che si pone per sostegno de' frutti, o delle viti, *rodrigón, estaca*.

Palpabile, che ha corpo, che può toc-
 carsi, *palpable*.
 Palpare, toccare, *palpar, tocar*.
 Palpebra, la pelle che cuopre l'occhio, *parpado, pestana*.
 Palpeggiare, brancicare, cioè volgere una cosa spesso con le mani, *manosear*.
 Palpitante, che palpita, *palpitante*.
 Palpitare, è frequentemente muoversi, ed è proprio a quel bollimento che fa il cuore per qualche passione, *palpar, temblar*.
 Palpirazione, *palpitacion, temblor*.
 Palude, luogo basso, dove stagna, e si ferma l'acqua, e la state per lo più s'alcinga, *laguna*.
 Paludoso, di natura di palude, acquoso, *lleno de lagunas, agroso*.
 Palvesata, coperta, e difesa fatta con palvesi, *empavesada*.
 Palustre, di palude, di natura paludale, *palustre*.
 Pampino, la foglia della vite, *pampano*.
 Pannaggio, fornimento e provision di pane, è termine marinaretico, *provision de viscocho*.
 Panatica, è lo stesso.
 Panattiere, colui che fa il pane, o che l'ha in custodia, *panadero*.
 Panca, strumento di legno noto, sul quale si diede, *banco, o escafo*.
 Pancaccieri, diciamo a coloro che si dilettano stare sopra le panche nelle botteghe, come di barbieri, fariti, e simili a ciarlare, ovvero a mormorare, *rompepoyos*.
 Pancaccia, una panca in luoghi pubblici, dove si radunano gli uomini a cicalare, *rollo*.
 Pancale, certo panno, col quale si cuopre la panca per ornamento, *tendido*.
 Pancata, chiamano i contadini a un luogo, e dritto filar di viti quando egli è solo, *lino*.
 Panchetta, piccola panca, *banquillo*.
 Pancia, parte del corpo, dalla bocca dello stomaco, al pettignone, *panza, barriga, vientre*.
 Pancia, talvolta significa quella pelle, o carne che sta attaccata vicino al bellico, o alle costole, *falda*.
 Panciutto, che ha gran pancia, *barrigudo*.
 Pandette, appresso i leggisti, sono le somme di tutte le leggi, *pandectar*.
 Pane, cibo comunissimo fatto di farina di grano, o di biade, *pan*.
 Pan lavato, è quando affettato, o intero, ed inzuppato nell'acqua si condice con olio e aceto, *gazpachor*.
 Pane di zucchero, diciamo ad un pezzo, che n'è una certa quantità, *pan de azucar*.
 Mangiar il pane a tradimento, diciamo a

di chi lo mangia, e non lo guadagna, nè merita mangiarlo, *comer el pan de valde*.

I travagli con il pane son manco, los duelos con pan son menos.

Pan azzimo, cioè non lievito, nè stagionato, *pan zenzeño*.

Pan d'oro, *panecillo de oro*.

Pan di segala, *pan di zenreno*.

Pan fresco, o caldo, *pan fresco, o reziente*.

Pan vincido, cioè tenero, o arrendevole, per aver preso qualche poco d'umidità, *pan correofo*.

Pan duro, *pan duro*.

Pan ben custodito, cioè ben cotto, e stagionato, *pan sefonado*.

Panegirico, rassionamento, o orazione in lode d'uno, *panegirico*.

Panellino, pane piccolissimo, *panezillo*.

Panellino, una composizione di pista venenosa per far morire il cane che la mangia, *pan de garagas*.

Panello, vilupo di cenci unti, il quale per le pubbliche feste s'accende in cima de più alti edifici della Città per far la luminaria, *pegote*.

Panericcio, ennaggiione che viene alle dita, o per rinovazione dell'unghia, o per altro cattivo umore, *panarifo, uñero*.

Panetto, picciol pane, *panzillo*.

Pania, materia tenace, fatta di buccia di vischio, frutice che nasce sopra i rami d'alcuni alberi: e con essa impiastratene verghe, o fuscelletti, si pigliano gli uccelli, che vi si posano sopra, *liga*.

Paniacca, la pelle dove stanno le verghe impanniate, *salguilla de las varas de liga*.

Panecia, vivanda fatta d'acqua, o farina cotta nella penrola, *polienda, gachas*.

Panico, biada minutissima, e nera, *panizo*.

Paniere, strumento noto fatto di più forme, e di più materie, ma per il più di vinchi, e di vitrici per uso di portar attorno le cose, *cesto, canasto*.

Paniera, strumento fatto di vinchi, o d'altre materie, ma aperto come un piatto, e con sponde, per uso di tenervi le cose, e dove le donne tengono i luoi lavori, *tabaque*.

Panieruzzo, picciol paniere, *cestico, canastillo*.

Panione, è quella mazza intaccata nella quale gli uccellatori ficcano i panuzzi, o le verghe impaniate, *vana de liga*.

Panluzzo, una verga, o fuscelletto impaniato, *vareta de liga*.

Pannaccio, panno cattivo, *pañs malo, o ruyñ*.

Pannajuolo, mercante di panni, *mercader de pañs*.

Panni, nome generico che comprende tutte le sorti di vestimenti, e si dice, *ropa*.

Pannicello, piccol pezzo di panno, *trapillo*.

Pannicolo, diaframmate, muscolo che divide le parti naturali dalle spirituali, ed è strumento principale della respirazione, *paniculo*.

Panni lini diciamo tutte le biancherie, come lenzuola, camicie, tovaglie, e simili, *ropa blanca*.

Panni, o vestiti vecchi, o usati, *ropa vieja*.

Panno lino, diciamo a tutto il panno fatto di lino, *lienço*.

Panno, tela di lana, *pañs*.

Panno talvolta si piglia per quella macchia, o maglia a guisa di nugola, che si genera nella luce dell'occhio, *nurve*.

Panno similmente diciamo a quella materia a guisa di panno, che si genera nella superficie del vino, o altro liquore, *napa*.

Panno, talvolta diciamo alla capacità, o spazio per fabbricare, *espacio, lugar, anchura*.

Panno d'arazzo, *tapiz*.

Panno, o coperta da letto, *mancha, fraseda*.

Pannocchia si dice alla spiga della fagina, del miglio, del panico, o d'altra cosa, che sia grossa in punta, *porra*.

Pannocchiuto, che ha pannocchia, *porrudo*.

Pantano, luogo pien d'acqua ferma, e di fango paludoso, *pantano, laguna, charco*.

Pantanoso, pien d'acqua, e di fango, *empananado*.

Pantera è una bestia raccata di piccole tacche bianche, e nere, come piccoli occhi, ed è amica di tutti gli animali, salvo del dragone, *onça, panzera*.

Pantofola, sorte di pianella, *panaflo*.

Panziera, quella parte dell'usbergo, che arma la pancia, *cofelerie*.

Paonazzo, colore tra azzurro, e nero, forse detto dal colore delle penne del pavone, *morado*.

Paone, e pagone è un uccello grande, di color biadeto la maggior parte, ed è semplice, e molto bello, ed ha testa di serpente, e voce di diavolo, e petto di zaffiro, e di molto ricca coda, *pavon*.

Paoneggiarsi, guardarsi, e vagheggiarsi da se stesso per vanagloria, e per borra siccome fa il paone, *paonearse*.

Papa, sommo Pontefice, Vicario di Cristo in terra, *Papa, Pontefice, Padre Santo.*

Papato, Pontificato, dignità papale, *Papado, Pontificado.*

Papavero, erba lennifera nota, *adormidera.*

Papero, oca giovane, non condotta ancora a perfezione del suo crescimento, *paro.*

Papero, pianta che fa nelle parti Orientali in luoghi paludosi, ciervo genero *de juncos.*

Papista, termine, o titolo che usano dare gli eretici a Cattolici, *papista.*

Pappa, pane cotto in pura acqua, che si dà a' bambini quando si allattano, *papa.*

Pappate, smoderatamente mangiare, *tragar.*

Pappafo, una coperta, o maschera che si porta per viaggio per amor del freddo, e della neve, *papabigo.*

Pappagallo, è una generazione d' uccelli per il più verde, ed hanno il becco torto a modo di sparviere, ed hanno maggior lingua, e la più grossa che niun altro uccello secondo la sua grandezza perchè egli dice parole articolate, *papagayo.*

Pappardelle non propriamente le lasagne cotte nel brodo della lepre, *levrada.*

Parabola, parlare per similitudine, *parabola.*

Parabolano, o ciallone, chiacchiarone, *hablador, parlero.*

Paradiso, il luogo de' Beati, *Parayso.*

Paradolfo, cioè opinione contraria alla comune, *paradoxo.*

Paragone, far paragone, assimigliare, comparare, *comparar.*

Paragone, pietra su la quale fregando l'oro, e l'argento, se le fa paragone, e si conosce se è buono, *pie dra roque.*

Oro di paragone si dice di quello che puole stare a tutti i cimenti, oro fino.

Paragone, o comparazione, *comparacion.*

Paragrafo è propriamente una delle parti nelle quali si dividono da' leggitoli le leggi, *paragrafo.*

Paralisi, infermità, *perlesia.*

Paralitico, inferno di paralisi, *paralitico, perlatico.*

Parallelo, cioè equidistante, termine astrologico, *paralelo.*

Paramento, que' panni, o drappi, co' quali si adornano i Templi, ornamenti.

Paramenti, cioè drappi, e tappeti per adornare le case, *colgaduras.*

Parapetto, sponda, detto così perchè su

Vec. Franc. Tom. 1.

la sponda si appoggia il petto, *antepecho.*

Parare, cioè vestire, o porre il paramento come a Chiese, o case, *colgar.*

Parare, o porger, dar.

Pararsi il Sacerdote, e vestirsi per dir Messa, *vestirse el Sacerdote.* Esser parato così, *estar vestido.*

Pararsi, talvolta vale porsi, o presentarsi avanti, *ponerse delante.*

Pararsi altrui dinanzi una cosa, vale venir in fantasia, sovvenirgli, *acordarsele.*

Parare le strade con tende, *entoldar las calles.*

Parare di bruno, cioè con panni negri, *enlutar.*

Parare, o pigliar una cosa acciò non cada, *parar, apapar.*

Parare il cavallo, si dice quando correndo forte, subito si ferma, *parar.*

Parasole, strumento da parare il Sole, e altrimenti ombrella, *quitasol.*

Parassito, colui che solo ha il suo fine in mangiare, *parassito, gloton, tragon.*

Parata, o riparo, che si fa dinanzi a una cosa per difesa, *palisada, baluarte.*

Parato, abbigliato, addobbato, ornato di paramenti, *colgado, ederegado.*

Parchè, le Dee che fingono i Poeti filar la nostra vita, *parcas.*

Parcità, parsimonia, *parsimonia, escaseza.*

Parco, ritenuto, assegnato, parco, sobrio, guardoso.

Parecchi, e parecchie, numero indeterminato, ma di picciola quantità, *algunos, o algunas.*

Pareggiare i conti, *semar, ajustar las cuentas.*

Parentado, consanguinità, parentesco, *deudo, consanguinidad.*

Parentado, stirpe, lignaggio, *linage.*

Parente, congiunto di parentado, *parente.*

Parente per consanguinità, o affinità, *deudo.*

Parentela, vedi parentado, *parentela, parentesco.*

Parente stretto, *deudo cercano.*

Parere, sembrare, apparire, *parecer.*

Parergli, cioè giudicare, stimare, *juzgar, parecerse.*

Parergli mill'anni di far, o dir una cosa, così: Mi par mill'anni d'aver finito questo libro, *no veo la hora de tener acabado este libro.*

Parergli strana una cosa a uno, cioè difficile, *hazersele a uno cuesta arriba, o hazerle de mal a uno una cosa.*

Parergli fatica il far una cosa, *hazersele dificultoso, o cuesta arriba.*

Parergli, così: Mi pareva che tu fossi

A

qui-

quivi, *me parecia que estava ay*. Si noti che in Italiano si dice per modo di subjuntivo, ed in Ispagnuolo si rivolge per modo dell'indicativo. Mi pare che tu facci l'obbligo tuo, *me parece que haye lo que debes*. Mi par d'aver fatto troppo, *me parece que he echo mucho*.

Parergli di far, o di dire, questo modo di gerundio si risolve in Ispagnuolo per il verbo, così: *me parece que hago, me parece que digo*.

Parer una donna bene da lontano, *tener una muger buenos lexos*.

Parere, opinione, giudizio, *parecer, opinion, juycio*.

Pargoletto, cioè piccol fanciullo, *muchachuelo, infante, niño*.

Pari, eguale, *igual*.

Pari, come tener un vaso pari, cioè che non penda, e si versi quello che vi sta, o si mette dentro, *tener derecho un vaso*.

Pari, come giocare a pari, o casso, *jugar a pares y nones*.

Pariglia nel giuoco de' dadi sono due medesimi numeri, come ambasso, duino, terno, quadero, cinqueno, *un dor, un tres, un quatro, un cinco*.

Pariglia, o guiderdone, contraccambio, come render la pariglia, *galardon, recompensa*.

Parimente, similmente, *assi mismo, otro, si, yten*. Ma questo ultimo è più da notai.

Par pari, *muy igualmente, a la par*.

Parità, *paridad, igualdad*.

Parlamentare, favellar ne' consigli, e nelle diete, per risolvere, e determinar le deliberazione gravi, e discortervi sopra, *tener cortes*.

Parlamento con uno, *tener vistas con uno*.

Parlamento, il discorrer pubblicamente, *razonamiento, discurso, oracion*.

Parlamento di Francia, cioè il consiglio Regio, *parlamento*.

Parlare, favellare, *hablar*.

Parlare chiaro, cioè in modo che uno sia inteso, *hablar claro*.

Parlar presto, o a fretta, *hablar apresuradamente, o apriesa*.

Parlar con il naso, cioè parlar in modo che il tuono della parola paja ch'escia dal naso, più che dalla bocca, *hablar gangoso*.

Parlare schietto in una lingua, o una lingua, cioè parlar puramente come naturale in essa, *hablar cerado*.

Alcuni Genovesi, e Napolitani parlano sì schietto Spagnuolo, che con difficoltà si conosce non esser Spagnuoli.

Algunos Genoveses, y Napolitanos hablan tan cerrado Español, que con dificultad se les conoce no ser Españoles.

Parlar piacevolmente a uno, *hablar blando a uno*.

Parlare senza barbazze, cioè liberamente, senza riguardo, o rispetto, *hablar sin rebozo, o libremente*.

Parlar frastagliatamente, cioè senza scoprire ben le parole, *hablar estropojosamente, farfallar*.

Parlar, cioè l'atto del parlare, loquela, *hablar, loquela*.

Parlasia, risoluzione di nervi che cagiona tumore, e storcimento ne' membri, *perlesia*.

Parladore, dicitore, *dezidor, orador*.

Parlatorio, è un luogo separato ne' Monasteri, dove si va a parlar alle monache, *locutorio*.

Parlesico, infetto di parlasia, *perlesico, paratitico*.

Parlesico, parlasia, *perlesia*.

Parliero, ciarlone, *hablador*.

Parliera, ciarlona, *habladora*.

Parnasso, monte celebrato da' Poeti, o dalle Muse, *Parnaso*.

Parola, voce articolata, che si manda fuori in parlando, *palabra*.

Dar parola, promettere, acconsentire, *dar palabra*.

Romper la parola in bocca, cioè interromper il parlare, *atajar, o quebrar el hilo al que habla*.

Venir a parole, adirarsi, *reñir*.

Uomo di sua parola, cioè che mantiene quel che promette, *hombre de su labra*.

Parolator, ciarlone, che non ha se non parole, *hablador*.

Parola immelata, come son quelle degli adulatori, *palabra asucarada*.

Parola gravida, cioè che denota sdegno, e indizio d'animo alterato, e che vuol significar altro che quello che dice, *palabra preñada*.

Paroletta, parola di poca considerazione, *palabrilla*.

Paroluzza è lo stesso, che paroletta.

Parricida, che uccide il padre, *parricida*.

Parrocchia, Chiesa che ha cura d'anime, e per tutto quel luogo ch'è soggetto alla Parrocchia, *Parrochia*.

Parrocchiano, il Prete, o Frate, Rettor della Parrocchia, *cura*.

Parrocchiani, popoli soggetti alla Parrocchia, *feligreses*.

Parimonia, moderazione di spesa, *escaseza en el gasto, parsimonia, templeancia en el gasto*.

Parte, quello di che è composto il tutto, e nel quale il tutto si può dividere, *parte*.

Parte, lato, banda, *parte, lado*.

Parte, fazione, setta, *vando, parte*.

Parte, come da parte mia, tua, *de mi parte, de tu parte*.

Par-

Parte, diciamo a qualsivoglia de' litiganti, *parte*.
 Parte che si dà a' servitori, cioè tanto pane, tanto vino, e tanti danari, *racion*.
 Parte, e salario in un' istesso tempo, cioè dar a uno due, o tre giuli il giorno, de' quali gli basti per salario, e per il vitto, *racion, y quitacion*.
 Parte, o complice in un delitto, *complice, parte*.
 Toccare a uno la parte, *caver a uno la parte*, a me è toccata la maggior parte, a mi me ha cavado la mayor parte.
 Parte, nella division di cose così: degli uomini parte ce ne sono de' buoni, parte de' cattivi, *entre los hombres delos ay buenos, delos ay vellacos, o malos*. Parte andorno a Napoli, parte a Venezia, unor furon a Naples, y otros a Venecia.
 Parti vergognose dell'uomo, o della donna, *partes vergonzosas*.
 Pigliar una cosa in buona, o in mala parte, *tomar una cosa a buena, o mala parte*.
 Parte, o luogo, *parte*.
 Chiamar uno da una parte, *llamar a uno a parte*.
 Parte, o partita de' corrieri, *parte*.
 Parti, o doti d'animo, *partes, o prendas*.
 E' uomo di buone parti, *es hombre de muchas partes, o de prendas*.
 Parte avverbio, e vale mentre, o in tanto. Parte che io scrivo, voi potrete dormire, *mientras*.
 Partecipe, che ha parte, *partecipe*.
 Particella, piccola porzione, *particella*.
 Partecipare, aver parte, o porzione in una cosa, *participar, caverle parte*.
 Partecipatore, *participante*.
 Partecipazione, il partecipare, *participacion*.
 Particolare, e particolare, contratio di comune, ed universale, cioè che appartiene ad un solo, *particular, especial*.
 Particolare, cioè cosa segreta, *particular*.
 Particolarità, *particularidad*.
 Particolarmente, *particularmente, en particular, en special*.
 Partigiana, forte d'arme, *partesana*.
 Partire, far parti, separare, dividere, distinguere, e tanto delle cose materiali, quanto delle non materiali, *partir, dividir*.
 Partire, termine aritmetico, *partir*.
 Partire, o partirsi, andar via d' un luogo, *partir, salir*.
 Partirsi a buon'ora, o per tempo, *partir temprano*.

Partita, il partirsi, *partida, salida*.
 Partita, si dice anche a quella nota, o memoria che si fa di debito, o credito in su i libri da conti, *partida*.
 Partita, quella di giuochi dove giuocano più per parte, *partida*.
 Partita anche diciamo il termine del giuoco, come fare una partita, due partite, cioè due giuochi, tre giuochi, *partita*.
 Partitamente, a parte a parte, a un per uno, *repartidamente, distintamente*.
 Partito, via, modo, *traza, manera*.
 Partito, patto, o condizione, convenzione, accordo, *concierto, partido*.
 Partito, risoluzione, determinazione, *resolucion, determinacion*.
 Andar, o mandar il partito, è il ricercare per segni di saper o d' altro l'opinion altrui nelle pubbliche deliberazioni, *votar*.
 Ritrovarsi a mal partito, cioè infrangente, e in pericolo, *hallarse en algun aprieto, estar muy apretado*.
 Diciamo metter il cervello a partito a uno, ch'è metterlo in dubbio, e in confusione, *meter a uno en alguna confusion, o dar a uno que entender, o en que toer*.
 Partito, cioè ch'è andato via, *partido*.
 Partitore, che fa le parti, *partidor, repartidor*.
 Partizione, partimento, *particion*.
 Parto, la creatura partorita, *parto*.
 Parto, il partorire, *parto*.
 Esser il parto si dice di quello stare in riposo dopo il parto, *estar de parto*.
 Partorire, mandar fuori del corpo il figliuolo, o dicesi proprio delle donne che anche si dice far il bambino, *partir*.
 Parziale, appassionato, favorevole, verso una delle parti, *parcial*.
 Parzialità, *parcialidad*.
 Paster è proprio il tagliar che fanno le bestie con i denti l'erba, o altra verdura per mangiare, *pacer*.
 Pascere, o dar da mangiare alle bestie che pascono, *apacentar*.
 Pastere, nutrirsi, satollarsi, *apacentarse*.
 Pascersi la vista, *apacentarse la vista*.
 Pascimento, il pascere, *apacentamiento*.
 Pasciuto, *apacentar*.
 Pasciutto, satollo, sazio, *harto*.
 Pascolare, pascere, *apacentar*.
 Pascolo, prateria, o luogo pien d'erba dove pascon le bestie, *pasto, dehesa*.
 Pasqua, giorno della Resurrezion di Cristo, benchè l'uso, e gli scrittori l'abbiano allargato a molte altre solennità, *Pasqua*.
 Pasquale, di Pasqua, da Pasqua, appartenente a Pasqua, *Pasqua*.

Pasquino, statua in Roma assai celebra-
 ta, *Pasquin*.
 Passaggio, il passare, *passage*.
 Passaggio, termine nelle religioni mili-
 tari, *passage*.
 Passaggio di nave, o barca, *passage*,
flete.
 Passamento, seta, o altra materia tessu-
 ta, o stretta per ornamento de' vesti-
 menti, *passamano*.
 Passamano che tiene legato il ferrajolo
 al collo, *fiador de la capa*.
 Passare, verbo che significa moto per
 luogo, ed ha varie significazioni, *pas-
 sar*.
 Passare da casa d'uno, *passar por casa
 de uno*.
 Passar il fiume, *passar el rio*.
 Passar il tempo, il duolo, la pioggia,
 cioè finire, *acabar*.
 Passar il tempo, cioè consumarlo con
 qualche diletto, *passar el tiempo, en-
 tretenerse en alguna cosa*.
 Passar di bellezza, di sapere, e simili,
 cioè avanzare, *sobrepasar en hermosu-
 ra, en sabiduria a uno*.
 Passar di vita, morire, *passar de vida,
 morir, fallecer, finar*.
 Passar uno, trapassarlo, trapassarlo, pe-
 netrarlo, *traspasar*.
 Passare, penetrare, *penetrar*.
 Passar una cosa, cioè non ne favellare,
 o far conto che non ha detta, *passar
 por alto a una cosa*.
 Passar le scritture, o uno nella disami-
 na, *passar admitir*.
 Passar per una strada, *passar por una
 calle*.
 Passando un Gentiluomo per una strada
 andavano innanzi a lui certe donne,
 che facevano una gran polvere con gli
 strocini: Volgendo il capo, subito che
 lo conobbero, si fermarono, dicendo:
 Passi V. S. perchè non gli diamo della
 polvere. Rispose il Gentiluomo, l'
 polvere della pecora è antimonio per
 il lupo, passando un Cavallero per
 una calle, *yoan delante de unas mu-
 geres, que hazian mucho polvo con
 sus faldas*. *Bolviendo la cabeza, co-
 me lo conocieron, detuvieronse dizen-
 do: pases V. M. porque no le demos
 polvo*. *Respondio el Cavallero, el
 polvo de la oveja es alcohol para
 el lupo*.
 Passar innanzi, o avanti, *passar ade-
 lante*.
 Passar oltre, cioè innanzi, *passar ade-
 lante*.
 Passar a canto, o a lato d'uno, *passar
 junto a uno, o cerca de uno*.
 Passarsela bene, o male, cioè andargli
 a uno bene o male nel suo stato, o
 professione, *irse bien, o mal a uno*.
 Passare, o penetrare come fa l'acqua, o

l'olio, cadendo sopra panno, o simi-
 le, *calar*.
 Passar poca intelligenza tra alcuni, cioè
 non esser amici, *no ser contentos*.
 Passar una cosa come in un soffio, ma-
 niera d'esagerare la poca durata, o il
 breve passo d'una cosa, *irse una co-
 sa dentre las manos*.
 Passar parola, termine militare che si-
 gnifica dirsi una cosa, od avvisarsi,
passar la palabra.
 Passare una punta di monte, termine di
 marinari, *doblar a una punta*.
 Passar un fiume per il vado, *vadear un
 rio*.
 Passar nel giuoco di primiera, *hazer
 passo*.
 Passargli a uno la collera, *quitarle a
 uno el enojo*.
 Passar dall'altra parte, *passar de la otra
 parte*.
 Passata, cioè il passare, *passéo*.
 Far una passata con uno intorno a qual-
 che negozio, vale trattare, e discor-
 re seco, *hablar con uno acerca de un
 negocio*.
 Dar passata, traslasciare, *passar por
 alto*.
 Far passata nelle lettere, cioè far pro-
 fito, *medrar en las letras*.
 Passatempo, piacere, gusto, *passatiem-
 po, entretenimiento, gusto, hol-
 gura*.
 Passato, cosa passata, e che già fu, *pas-
 sado, que ha sido*.
 Passati, cioè gli antenati, e maggiori,
*antepasados, predecesores, anteces-
 sores*.
 Passatojo, pietra, o sasso che serve a
 passare i rigagnoli, *passadizo*.
 Passeggiare, andar più volte a pian passo
 da un capo all'altro a uno spazio de-
 terminato, *passear*.
 Passeggiere, viandante, che è di passo,
 e non stanziato, *passagetro*.
 Passeggio, il luogo dove si passeggia,
passéo.
 Passera, uccello noto, *gurrion*.
 Passerotto, passera giovane, *garrincillo*.
 Passetto, è una misura di legno per pan-
 ni, drappi, e simili, *vara*.
 Passibile, atto a patire, *passible*.
 Passibilità, *passibilidad*.
 Passione, pena, patimento, travaglio,
passion, pena, trabajo.
 Passione, o affetto d'animo, *passion*.
 Passione, o compassione, *lastima, com-
 passion*.
 Passione, per antonomasia intendiamo la
 morte di Nostro Signor Gesù Cristo,
passion.
 Passione si chiama ciascheduno de' quattro
 Evangelj, che trattano della *Passion*,
passion.
 Passione, o fastidio che si piglia d'una
 co-

*cosa, cuydado, trabajo, pena, pesa-
jadumbre.*

*Passirì, si dice de' fiori quando vanno
facendosi vizzi, e perdon la lor bellez-
za, e vigore, marchitarse.*

Passivo, che denota passione, passivo.

*Passo, distanza d'un piede all'altro in
andando, passo.*

Passo, o luogo dove si passa, passo.

Passo, o luogo di Scrittura, lugar, passo.

*Passo, vizzo, titolo che si dà a' fiori
quando hanno perso la lor vaghezza,
marchito.*

*Passo, o vizzo, come si dice all' erbe,
quando hanno lasciata la loro freschezz-
za, lazio.*

*Passo, cioè troppo maturo, questo si di-
ce delle frutte, come fichi, pere, e
simili, quando hanno passato una certa
stagione della maturità, passado.*

*Di passo, come in andando di una co-
sa a uno di passo, o con l'occasione
di quel cammino, o di quel ragiona-
mento, dezir de passo.*

*Serrar il passo, cioè impedirlo, o ne-
garlo, cercar el passo.*

*Passo passo, avverbialmente posto, cioè
a poco a poco, poco a poco, passo
passo.*

Passo pericoloso, passo pelagroso.

Dar il passo a uno, dar el passo a uno.

*Passa, farina intrisa con acqua, e co-
agulata con rimendarla, massa.*

*Esser di buona pasta, cioè di benigna,
e buona natura, ser de buena massa.*

*Pastelliere, colui che lavora di pasta, e
fa pasticcì, torte, ed altre cose simili
mangiative, pastelero.*

Pastelliera la donna, così, pastelera.

*Pastello coperto di pasta, dove sta den-
tro carne battuta, ed altri ingredien-
ti, pastel.*

Pasticiere, è lo stesso che Pastelliere.

Pasticcio, pastillo, pastel.

*Pasticcio ch'è fatto di cosa intera, cioè
che dentro tiene un pezzo grande di
carne, o un pezzo senza partire, em-
panado.*

*Pastiglia, una pasta odorifera che viene
di Spagna, pastilla.*

*Pastinaca, sorte di radice, come carota,
chirivia.*

*Pastinare, cavar la terra, dividerla, ca-
var la tierra.*

Pastinato, cavado.

Passo, cibo, comida.

Passo, o convito, combite, comida.

*Antipasto, diciamo a quelle vivande,
che si mettono in tavola al principio
di mensa avanti all'altro, principio de
messa.*

*Passo anche diciamo al polmone degl' a-
nimali, che si ammazzano per mangiar
come de' boi, caltrati, e simili *bofs,
livianes.**

Passo, o pascolo, pesto.

Pasteggiare, barchettare, bonquetar a uno.

*Passo, come mangiare a passo, termine
che si usa dagl' osti in Italia, comer a
passo.*

*Pastocchia, inganno, finzione, ciarla-
mento, Bernardina. Dar pastocchia a
uno, dezir bernardinar, o traher a
uno engañado, dar papilla.*

*Pastola, quel legame, o tune che si mette
a' piedi delle bestie da cavalcare, ma-
niota.*

*Pastorale, baston Vescovile, una delle
insigne del Vescovo, baculo pastoral.*

*Pastorale, da pastore, di pastore, o at-
tenente a pastore, pastoril.*

*Pastore, colui che custodisce greggi, ed
armenti, pastor, zagal.*

*Pastore per metafora s' intende il Ponte-
fice, il Vescovo, o altri ch'abbia cura
d'anime, pastor.*

*Pastorella, femmina di pastore, pastor-
cilla, zagaleja.*

*Pastorello, pastorcillo, pastorcico, zaga-
lejo, zagalillo.*

*Pastura, luogo dove le bestie pascono, o
prateria, o il passo stesso, pasto, de-
hesa.*

*Pasturale, quella parte della gamba del
cavallo, alla quale si legono le pasto-
je, quartilla.*

*Pasturare, custodire gli animali, tenen-
dogli alla pastura, apacentar, ganado.*

*Patena, cioè il coperchio del Calice, e
significa il coperchio del Sepolcro, pa-
tena.*

*Patente, chiaro, noto, patente, noto-
rio, manifesto, claro.*

*Patente, cioè scrittura pubblica, ed au-
tentica per far fede, patente.*

*Patente, cioè quella lettera autentica che
dà il Principe a colui che manda in
offizio, o carico, provision.*

Paternale, paterno, paternal.

Paternità, l'esser padre, paternidad.

*Paterno, di padre, attenente a padre,
e che deriva da padre, paternal.*

*Pater nostro, orazione de' Cristiani in-
segnata da Cristo, onde anche è chia-
mata Orazione Domenicale, detta così
perchè comincia Pater noster, Pater
noster.*

*Pater nostro, o Ave Maria, intendiamo
non per l'orazione, ma per quella pa-
lorolina di legno, od altra materia
che sta nella Corona, e con che copria-
mo i Pater nostri, o l'Ave Marie che
andiamo dicendo, cuenta.*

*Patibolo, luogo dove si giustizia, lugar
ado los malechores padecen, horca,
picota.*

*Patire, soggiacer all'operazione, ricever
l'operar dell'agente, padecer.*

*Patire, sopportare, comportare, sofferir-
e, sufrir, padecer, llevar.*

Patire, diciamo anche per ricever afflizione, e dolore, come io patisco a veder la tal cosa, *yo me affijo*, e *congoxo en ver la tal cosa*.

Patire anche diciamo di qualsivoglia cosa che riceve danno, e parimento, come il muro ha patito, il grano ha patito, la campagna patisce, *recibir daño*.

Patir di denari, di pane, e simile, cioè averne carestia, *tener menister de dineros*, *caracer de dineros*, *tener necesidad de dineros*, *andar alcangando de dineros*.

Patir freddo, caldo, dolore, e simili, vale esser afflito da quelle cose, *tener frio*, *padecer frio*, *calor*.

Non poter ver a uno de *sus ojos*, *no poder ver a uno de sus ojos*.

Patire d'un male, o d'una infermità, *estar tocado de una enfermedad*.

Patria, luogo dove si nasce, e donde si trae l'origine, *Patria*.

Patriarca, titolo di dignità Ecclesiastica, un grado più alto dell'Arcivescovo, *Patriarca*.

Patriarca, titolo de' Padri, *Patriarca*.

Patriarcale, di Patriarca, *Patriarcal*.

Patriarcato, titolo di giurisdizione, e signoria sottoposta al Patriarca, *Patriarcado*.

Patricida, uccisor del padre, *patricida*.

Patricidio, uccisione di padre, *patricidio*, *muerte del padre*.

Patrigno, marito della madre di quello a cui sia morto il padre, *padrastro*.

Patrimoniale, di patrimonio, derivante da patrimonio, *patrimonial*.

Patrimonio, beni pervenuti per eredità del padre, *patrimonio*, *legitima*.

Patrimonio s'intende anche per ogni sorte di beni venuti dagli antenati, *patrimonio*.

Patrino, compare, *padrino*, *compadre*.

Partizio, uomo nobile, de' primi della Città, *patricio*, *noble*, *cavallero*, *hidalgo*.

Patrizio, cioè di gente patrizia, e non plebea, *patricio*, *noble*, *hidalgo*.

Patrocinate, tener protezione, difender, *amparar*, *apadrinar*.

Patra, numero variabile dato all'anno per ritrovare i termini della Luna, *E patra*.

Patrare, pateggiare, onde giuoco patto, cioè levato del pari, *patlar*.

Pateggiare, far patto, pattuire, convenire, *concertar*.

Patteggiato, convenuto per patto, *concertado*.

Patto, convenzione, accordo, *concertio*, *asiento*, *avenencia*.

Patto, o condizione, come con questo patto, *con esta condicion*, *con esto*.

Patto, come stare a patto di fare, di di-

re, così: Starei prima a patto di farmi ammazzare che, *antes dexara matarme que*.

Pattuire, o accordare, *concertar*.

Pattuito, *concertado*.

Pave, dal verbo latino *paveo*, nè di questo verbo abbiamo altro che questa voce, e vale temere, ha paura, *tiene miedo*, *teme*.

Paventare, aver paura, temere, *temer*, *tener miedo*.

Pavento, timore, *temor*, *miedo*, *espanto*.

Paventosamente, timidamente, con pavento, con paura, con *miedo*, *medrosamente*.

Paventoso, pien di pavento, *medroso*, *espantado*.

Pavele, arma difensiva, che s'imbraccia come scudo, targa, o rotella, *pavés*, *adarga*.

Pavidolo, pauroso, timoroso, *medroso*.

Pavimento, la parte superiore di palco, o volta, sopra la quale si cammina, *suelo*, *pavimento*.

Paura, immaginazione di male soprastante, *miedo*.

Aver paura, *tener miedo*.

Far paura a uno, *poner miedo a uno*.

Pautosamente, *medrosamente*, *temerosamente*.

Pauroso, che ha paura, che di leggieri teme, *medroso*, *temeroso*.

Pauroso, cioè che mette paura, *espantoso*, *que pone miedo*.

Pausare, far pausa, cioè cessar dall'operazione, *quitarse*, *pausar*, *cessar*, *hazer pausa*.

Pausa, cessazione, *pausa*.

Paziente, che ha pazienza, *paciente*, *sufrido*.

Paziente, talvolta si piglia in mala parte nel peccato nefando, *paciente*.

Pazientemente, con pazienza, *pazientemente*, *con paciencia*.

Pazientissimamente, *pazientissimamente*.

Pazientissimo, *pazientissimo*.

Pazienza, sofferenza, tolleranza, *paciencia*, *sufrimiento*.

Pazienza, anche diciamo al bavaglio de' Frati, *escapulario*.

Aver pazienza, *tener paciencia*.

Pazzamente, con pazzia, *locamente*, *desatinadamente*, *necciamente*.

Pazzarello, *loquencillo*, *mentecillo*.

Pazzescamente, è lo stesso

Pazzesco, da pazzo, *loco*, *de loco*.

Pazzia, mancamento di disento, e di senno, contrario di saviezza, *locura*.

Pazziccio, cioè mezzo pazzo, o quasi pazzo, *alocado*.

Pazzissimo, *loquissimo*.

Pazzo, oppresso da pazzia, *loco*.

Pazzo spacciato, cioè pazzo in ogni azione, e tempo, *loco perenal*, o *perene*.

Domandando a un pazzo di quanto tem-

tempo aveva bisogno uno per esser pazzo, rispose: secondo la fretta che gli fanno i ragazzi, *preguntando a uno loco que tanto tiempo avria menester uno para ser loco, respondio: segun la prisa le dieron los muchachos.*

Pecca, vizio, mancamento, difetto, *falta, tacha, defecto.*

Peccare, commetter peccato, *pecar, errar.*

Peccare d'una cosa, cioè commetter più peccato, o errore in quella, che in altre, così: *lo fo di quel che pecca il tale, yo fo de que pie coxa fulano.*

Peccare, così: Il tale pecca più di semplice, che di malizioso, *fulano mas peca de bobo, que de malisioso.*

Peccato è ogni detto, e fatto, ed ogni cosa desiderata contra la legge di Dio, *pecado.*

Peccatuzzo, picciol peccato, cioè che aggrava poco, e che è più facile ad esser perdonato, *pecadillo.*

Peccatore, che pecca, che ha peccato, *pecador.*

Peccatrice, femmina che pecca, *pecadora.*

Pecchia, animaleto volatile che fa il mele, *aveja.*

Pecchia, o pancia, *panpa, barriga.*

Pece, raga di pino tratta dal suo legname col fuoco, *pez, briz.*

Pecora, animal noto, *ovejra.*

Pecoraggine, scimunitaggine, scioccheria, tratta la metafora dalla stolidità della pecora, *tontería, bobería.*

Pecorajo, guardian di pecore, *pastor, ganadero.*

Pecorella, lo stesso che pecora, detto così per mostrar più la sua timidità, e mansuetudine, come si dice di poverello, *ovejuela, ovejira, ovexilla.*

Pecorile, luogo dove ricoverano le pecore, *aprisco, corral de ovejas.*

Pecorino, figliuolo piccolo della pecora, *agnellino, corderillo.*

Pecorone si dice d'uomo sciocco, e scipito, e senza giudizio, *neccio, mentecato, tonto, bobo.*

Peculio, mandra, gregge, bestiame, *ato, o manada de ganado.*

Peculio, termine legale, si dice a tutto quello, che 'l figliuolo di famiglia, o lo schiavo tiene in proprio di volontà del padre, o del suo padrone, *pegual, peculio.*

Pecunia, metallo monetato, danari, *dinero, moneda.*

Pecunia, attinente a pecunia, *cosa perteneciente a dinero.*

Pecuniario, è lo stesso.

Pecunioso, abbondance di pecunia, *cosa perteneciente a dinero.*

Pecunioso, abbondante di pecunia, *rico, dineroso, rico, caudaloso.*

Pedagogo, o pedante, colui che guida i fanciulli, ed insegna loro, *ayo, maestro.*

Pedale, il tronco dell'albero, *tronco del arbol.*

Pedante, vedi pedagogo.

Pedata, l'orma che fa il piè, *pisada, rastro, huella.*

Pedignone, umore che concorre nelle dita de' piedi, ed impedisce l'uso di essi in andare, *favon.*

Pedina, vedi pedona.

Pedona, quel pezzo nel giuoco degli scacchi che si allunga innanzi, che anche la diciamo pedina, *peon.*

Pedone, soldato a piede, *peon.*

Pedone, si dice anche di qualunque si viaggia a piede, *peon.*

Peducio, è tutta quella parte del ginocchio in giù del montone, cattrone, o del porco, la quale non si dice peducio, se non ispicciata dall'animale, *mano de carnero, de puerco.*

Pedale, si dice alla parte della calzettina, che cuopre il piè, *peal.*

Pegaseo, di pegaso, *pegaso.*

Pegaso, nome di cavallo alato, che nasce del sangue di Medusa, *pegaso.*

Peggio, nome comparativo, che vale più cattivo, *peor.*

Peggio di me, di te, di quelli, *peor que yo, que tu, que aquellos.*

Peggio, avverbio, vale più malamente, peggiormente, *peor.*

Peggioramento, il peggiorare, *peoria.*

Peggiorare, ridurre di cattivo stato in peggiore, *peorar.*

Peggiorato, *peorado.*

Peggiorargli a uno, tanto, o quanto si dice in materia d'interesse, come. La tal cosa m'ha peggiorato più di dieci scudi, *he perdido en la tal cosa mas de diez escudos.*

Peggiorare, vedi peggio nome.

Pegno, quel che si dà per scurtà del debito in mano del creditore, *prenda.*

Pegola, materia tenace, con la quale le pecchie turano le fessure delle loro stanze, *brea.*

Pelago, profondo ridotto d'acque, *Pielago.*

Pelago, o mare, *mar.*

Di pelago, si dice impielagato, che vale intagato quasi immerso nel pelago, *metido, empananado, engolfado en algo.*

Pelame, qualità del pelo, *pelo, pellexo.*

Pelare, sverre i peli, *pelar.*

Pelato, *pelado, desplumado.*

Pelatina, infermità che fa cadere i peli, *pelona.*

Pelato, *pelado.*

Pelle, spoglia dell' animale, *pellexo, piel*.
Pelle pelle, avverbialmente, vale poco a dentro, ed in superficie, *entre cuero y carne, someramente*.
Pellegrinaggio, il pellegrinare, *romeria, peregrinacion*.
Pellegrinare, andar per gl' altrui paesi, *peregrinar*.
Pellegrino, cioè singolare, quasi non più mai veduto, *peregrino, singular*.
Pellegrino, è una specie di falcone, *nebli*.
Pellegrino, colui che va in pellegrinaggio, o per divozione, o per vedere il Mondo sotto spezie di santità, *peregrino, romero*.
Pellegrina, femmina di pellegrino, *pevegrina, romero*.
Pellicano, è un' uccello in Egitto, di che gli Egiziachi dicono, che i figliuoli tradiscono il padre, e feriscono con l' ali per mezzo il volto, onde egli se ne cruccia in tal maniera, che gli uccide, e quando la madre gli vede morti, gli piagne tre dì, tanto che alla fine si ferisce nel costato col becco, ne fa uscir molto sangue, e fallo cadere sopra gli occhi de' suoi figliuoli, tanto che per il calor di quel sangue risuscitano, e tornano in vita, e chi non lo crede non penso che sia eretico, *Pellicano*.
Pelluccia, veste foderata di pelle, che abbia lungo pelo, come di martore, volpi, e simili, *ropa aforada con pellexos*.
Pellicciajo, colui che tiene pelliccie, *pellexero*.
Pelliciere è lo Gesso.
Pelliccione, pelliccia grande, *zamarro*.
Pellicello, è un picciolissimo bacolino, il quale si genera a rognosi in pelle, e rodendo cagiona un' acutissimo pizicore, *arador*.
Pelle uno ad un' uomo piccino che aveva della rognà. Adesso veggio quello che mai ho visto, la rognà nel pellicello, a un' *hombre chi quito, que tenia farna, dixo uno. Ahora veo lo que nunca vi, la farna en el arador*.
Pellicilla, pelle picciola, fortile, *piellucilla, pellexillo*.
Pellicino di sacco, o balla, cioè quelli estremi che lasciano, e si riempiono di qualche cosa per poter più facilmente pigliar il sacco, o la balla per caricare, *cogujon*.
Pello, parte escementale radicato nella pelle degli animali, la quale da' Medici è detta cute, ed esce fuor per li pori, derivante dagli escementi dell' ultima cozione, che manda la natura delle parti interiori, all' esteriori, *pello, vello*.

Peloso, di folto pelo, *velloso*.
Peltro, stagno raffinato con argento vivo, *peltre*.
Peluzzo, picciol pelo, *pelillo*.
Pena, castigo de' misfatti, supplizio, punizione, *pena, castigo*.
Pena, o afflizione, *pena, congoxa, trabajo, cuydado*.
Pena, o fatica, *trabajo*.
Penalità, effetto della pena, o la pena stessa, *penalidad*.
Penare, indugiare, tardare, *tardar*, *Va, e non tardar troppo, vere y no tardar mucho*.
Penar, e patir pena, *penar*.
Penato, che sente pena, *penado*.
Pendaglio, diciamo a quei fornimenti di cuojo, che servono per mettersi dentro la spada che si porta a canto, *tiros*.
Pendente, che pende, *que està colgando, pendiente*.
Pendente, cioè che piega più verso una parte, che verso l' altra, *acostado*.
Pendente, cioè non deciso, nè risoluto, ed è termine legale, *pendar, o estar pendiente*.
Pendente, dicono le donne a gioiello, o simil cosa, che per ornamenti portano al collo appiccato a catena, o a nastro, o simile, *brinquio*.
Pendere, star sospeso, appiccato a una cosa, *colgar, estar colgando*.
Pendere in verso una parte, cioè esser volto, o inclinato a quella, *estar acostado hacia una parte*.
Pendere, assolutamente si dice di quello che non sta dritto, *estar tuerto, o pendiente*.
Pendere, o dipendere, procedere, *proceder, depender, derivar*.
Pender a un colore, *tisar a un color*.
Pendere una lite, o piatto dinanzi a uno, *passar ante uno algun pleyto*.
Pendice, fianco di monte, *falda de monte*.
Pendice, cioè l' estremità d' una Città, cioè quella parte che è più vicina alle mura, *arabal*.
Pendio, pendente a pendio, *acostado, o que està acostado*.
Pendolone, cioè pendente, *colgando*.
Penerate, sono quelle fila che rimangono a panni quando si levano dal telaio, *candillos de tela*.
Penetrabile, atto a penetrare, o ad esser penetrato, *penetrable*.
Penetrante, che penetra, *penetrante, que penetra*.
Penetrante, passar a dentro alle parti interiori, *penetrar, pasar*.
Penetrare una cosa, cioè arrivare al conoscimento d' essa per via d' investigazione, e di discorso, *esquadrinar, penetrar*.

Penetrativo, che penetra, che ha virtù di penetrare, *penetrativo, penetrante*.
 Penetrazione, il penetrare, *penetracion*.
 Penisola, un'Isola, o quasi Isola, *peninsula*.
 Penitente, che si pente, e si dice di chi ha contrizione de' suoi peccati, *penitente*.
 Penitenza, soddisfacimento penale, per li falli commessi, *penitencia*.
 Penitenza, uno de' sette Sacramenti della Chiesa, *penitencia*.
 Penitenza, o pentimento, *arrepentimiento*.
 Penitenza, pena, castigo, pena, castigo.
 Penitenziale, di penitenza, termine di Scrittura, come Salmi Penitenziali, *Salmos Penitenciales*.
 Penitenziere, Confessore, o che ha autorità d'assolvere de' casi riservati, *penitenciero*.
 Penna, quella di che son coperti gli uccelli, e di che si servono per volare, e noi per scrivere, *pluma*.
 Penna di monte, cioè cima, o sommità, *cumbre*.
 Pennacchio, e spannaccio, più penne insieme, che si mettono, o al cappello, od a' cimieri, *penacho, plumage*.
 Pennajuolo, strumento da tener dentro le penne da scrivere, *caxa de escrivanas*.
 Pennato, strumento di ferro adunco, che serve per potare, *podadera*.
 Pennato, che ha penne, *que tiene plumas, vestido de plumas*.
 Pennacchio, conocchia, pennacchio in su la rocca, *magorca, o tarca de hilo*.
 Pennello, strumento che adopra i dipintori a dipingere, *pinzel*.
 Pennito, pasta fatta di farina d'orzo, e di zucchero, buono a mollificar le tosse, cagliata da infreddatura, *alfenique*.
 Pennoncello, è quel poco del drappo, che si pone vicino alla punta della lancia a guisa di bandiera, che anche diciamo, *banderuola, gallardete*.
 Pendone, stendardo, bandiera, *pendon, vándera, estandarte*.
 Pennoso, pien di penne, *vestido de plumas*.
 Pennato, è lo stesso.
 Pennuza, piccola penna, *plumilla, plumina*.
 Penolamente, con pena, grave, o energicamente.
 Penosissimo, gravissimo, *enfadosissimo*.
 Penolo, pien di pena, che apporta pena, *enfadoso, molesto, pesado*.
 Pensare, il discorrere, che fa la mente intorno a diverse cose per elegger quella che ella giudichi, esser la migliore, *pensar*.

Dar che pensare, dar en que entender, o en que roer.
 Pensare, o stimare, darse ad intendere, *creer, pensar, persuadirse, darse a entender*.
 Pensavano che tu fossi quivi, *entendi que estavas alli*. Si noti questo modo di dire.
 Pensatelo voi, modo di dire che nega, no por cierto, o no lo creo por cierto.
 Penso che ci abbia ad esser un grande scompiglio, *pienso que a de haver un grande alboroto*.
 Pensavo che volesse piovere, *entendi que queria llover*.
 Pensici lui, o pensivi loro, modo di dire, *alla se los aya, o alla se loayan*.
 Pensare a casi suoi, o a caso suo, *mirar por si*.
 Pensai aver a morir di risa, *entendi morir de risa*.
 Pensate voi se lui anderà alla guerra, modo di dire, che nega, *bonito es el para yr a la guerra*.
 Pensata, o deliberazione, *deliberacion, determinacion, resolucion*.
 Pensata, il pensare, o il pensiero, *pensamiento*.
 Pensatamente, consideratamente, *consideradamente, con consideracion, cuerdamente*.
 Pensiero, il pensare, *pensamiento*.
 Pensiero, fastidio, inquietudine, *caydado*.
 Pensoso, pien di pensiero, *pensativo*.
 Pentagonolo, è figura matematica, che ha cinque canti, e sta sopra il quadrangolo, *pentagono, o cosa de cinco esquinas*.
 Pentimento, il pentirsi, *arrepentimiento*.
 Pentirsi, mutarsi d'opinione, e di volontà, *arrepentirse*.
 Pentito, *arrepentido*.
 Pentola, o pignatta, vaso per lo più di terra cotta, nella quale, posso al fuoco si cuociono le vivande, *olla*.
 Pentolajo, colui che fa, o vende pentole, *ollero, alfarero*.
 Pentolino, cioè pignatta, o pentola piccola, e dicefi solo in genere maschile, *puchero*.
 Penuria, carestia, *carestia, falta*.
 Penultimo, innanzi all'ultimo, *penultimo*.
 Penzolo, diciamo a più grappoli d'uva colti dalla vite, ed uniti insieme, detto così dall'appiccargli al palco dove pendono, *colgado de uvas*.
 Penzolare, star pendente, e sospeso in aria, *colgar, estar colgado*.
 Peonia, erba, *peonía*.
 Pepe, aromato noto, *pimienta*.
 Pepajola, vaso dove si tiene il pepe, *pimentero*.
 Per, preposizione locale, che s'adatta co' verbi di moto, per.

Per,

Per, in vece di da, così: Non rima'e
per me, cioè non restò da me, *no quedò por mi.*
Per, significa per cagione, per amore.
Per udir cantare, lassare il mangiare,
por oyr cantar, *dexaria de comer.*
Per, mediante, così: Per quelli preghi,
por aquellos ruegos.
Per, in vece di, come in luogo. Io tengo
per figliuolo, *lo tengo en lugar de hijo.*
Per, in vece di con tempo, dentro allo
spazio. Per un giorno voglio che, *por un dia quero que.*
Per, in vece da lato di così: Eglino son
per madre discesi, *ellos an descendido de parte de madre.*
Per, talora denota distribuzione. Fece
venire per cialcun due pugnali, *por cada uno.*
Per tutto, cioè in ogni luogo, *en todas partes.*
Per giorno, cioè ogni giorno. Ammalava
mille per giorno, *cada dia.*
Per parte di, *de parte de.*
Per me, cioè quanto a me, o al parer
mio, *segun pienso.*
Per, come tornar per una cosa, cioè tor
nare a ripigliarla, *boluer por una cosa.*
Venire, o andare per Ambasciatore,
yr, o venir por embaxador.
Aver per moglie, cioè esser congiunto
in matrimonio con una donna, *estar casado con una muger.*
Mandar per uno, cioè mandarlo a
chiamare che venga a te, *embiar por uno.*
Mandar per una cosa, cioè mandarla a
pigliare, *embiar a tomar una cosa.*
Per, così; Star per cadere, star per mo
rire, cioè in pericolo di cadere, o di
morir, *estar a pique de caer, o de morir.*
Per, proposto all'infinito col verbo esse
re, gli da forza di quello, che comu
nemente si chiama participio, come
son per amare, per fare, o per dire,
estoy por amar, por dezir, o hazer.
Per poco che gli costi, gli costerà, a
no nada, *costar lo ha.* Si noti questo
modo di dire.
Per l'appunto, o giusto, così: Son die
ci scudi per l'appunto, *son diez escu
dos cavales, o cavalmiente.*
Per l'appunto anche diciamo a cosa che
venga giusta, ed a misura, così: Que
sti guanti mi stanno bene per l'ap
punto, *estor guantes me vienen de
molde.*
Per mio, per tuo, per suo amore, *por
mi, por tu, por su amor.*
Per conto mio, *por mi causa.*
Per esser venuto, *por aver venido.*
Per oggi, *por oy.*
Per il viaggio, *en el camino.*

Per l'avvenire, da aqui adelante, *de
oy mas.*
Per lo più, *las mas vezes.*
Per quello che ora si usa, *segun, o con
forme lo que aore se usa.*
Per mio consiglio, *por mi consejo.*
Per molto che, *por mas que.*
Per non dire, *por no dezir.*
Per ogni verso, *per todas partes.*
Per ordine del tale, *por orden, o autori
dad de fulano.*
Per qual cagione, *por que rason, o por
que causa.*
Per quanto si stenderanno le mie forze,
*por lo que yo pudiere, o quanto mis
fuerças alcangaren.*
Per quanto starà a me, *por lo que flu
viere, en mi mano.*
Per questo, e non per altro, *por esso, y
no por otra causa.*
Per rata, *pro rata cantidad.*
Per sempre, *para siempre jamas.*
Per tanto, *por tanto, por lo qual.*
Per tua via, *por tu medio.*
Per il che, *per lo qual.*
Per quando siano grandi, *para de que
sean grandes.*
Per schiena di muli, così: Molte cose
vengono a Fiorenza per schiena di
muli, *muchas cosas vienen a Floren
cia de acarreo.*
Per quanto io conosco, *a lo que yo al
canso.*
Per niente, cioè senza pagamento, *de
valde.*
Per niente, cioè senza causa, *por no
nada, sin parague.*
Per andare, questo modo di dire s'usa
per insegnare altrui la strada che è no
ta, e supposto che lui sappia qualche
cosa, o strada, soggiugniamo, *assi co
mo, vamos.*
Per molti esempi che io dia, *por mas
exemplor que yo de.*
Per logoro, cioè per bisogno ordinario,
para lo que uno ha menester.
Per tutto ciò che fare, *en todas partes
ay una legua de mal camino, ado yrd
al bucy que no are?*
Per servire a V. S. para servir a V. M.
Per paura, *de miedo.*
Per ogni bagatella, cioè per ogni mini
ma cosa, *por cada no nada.*
Per di qui a domane, *de aqui a ma
ñana.*
Per maladetta rabbia, cioè per forza,
a mas no poder.
Per non poter far di manco, *a mas no
poder.*
Per i suoi begli occhi, modo di dire che
inferisce poca grazia, e merito d'uno,
per sus ojos uelidos.
Per tempo, o buon'ora, *temprano.*
Per ora, *por aora.*
Per i tempi addietro, *en tiempos arras.*
Per

Per questa volta, *por esta vez*.
 Per di dove? o per donde? *por donde?*
 Per qualunque luogo che, *por doquiera que*.
 Per lo contrario, *por el contrario*.
 Per quello che mi tocca, cioè per la parte mia, *por lo que a mi me tocca*, o *por la parte que a mi me cabe*.
 Per la maggior parte, *por la mayor parte*.
 Perché luogo? *porque lugar?*
 Per la non pensata, all'improvviso, *sin pensar*.
 Per capriccio, *por antojo*, *por gusto*.
 Pera, frutta nota di molte sorti, *pera*.
 Pera bergamotta, *pera bergamota*.
 Pera molcadella, *cermeña*.
 Per addietro, per il passato, *entiempos atrás*.
 Per avventura, forse, *por ventura*, *por dicha*, *quiza*.
 Per ben che, lo stesso che benchè, *aunque*.
 Per certo, ciertamente, *por cierto*.
 Perché? particella interrogativa, e vale per qual cagione? *por que? como?*
 Perché non hai fatto quel che io ti dissi? *como no as echo lo que te dixi?*
 Perché, o acciocchè, o affinché, *paraque*.
 Perché non mi piace, *porque no me gusta*, *porque no gusto* avanti.
 Perché, con l'articolo avanti posto nominalmente, vale cagioni: Il perché non lo voglio dire, *el porque*, o *la causa no la quiero dezir*.
 Per ciò, per questo, per questa cagione, *por esso*, *por ciò*.
 Perciocchè, in vece di perchè, *pues*.
 Per conseguente, conseguentemente, *con siguiente*, *por consiguiente*.
 Percossa, battitura, o colpo che si dà, o si tocca, e per il più senza ferita, *golpe*.
 Percossa, o ammaccatura d'un vaso, *abolladura*.
 Per costa, da lato, per fianco, *de lado*.
 Percuotimento, il percuotere, la percossione, *golpe*.
 Percuotitore, che percuote, *saculidor*, *golpeador*, *asotador*.
 Percuotere, dar colpo, battere, buffare, *golpear*, *dar golpes*, *sacudir*, *herir*.
 Percuotere in una cosa, dar un golpe in una cosa, *herir*.
 Percuotere od ammaccare un vaso, cioè lasciarsi dentro il segno della percossa, *abollar un vaso*.
 Percosso così, *abollado*.
 Percuotere, o bastonare, *apalear*, *dar de palas*.
 Percuotere, o dare, *asotar*.
 Percuoterli una cosa con l'altra, *herirse*, o *chocar una cosa con otra*.
 Percussione, percossa, *herida*.
 Perdere, restar privo d'una cosa già posseduta, *perder*.

Perdere il favore che uno aveva, *caer de la privanza*, o *perder el favor*.
 Perdere, il contrario di vincere, e s'intende del giuoco, *perder*: Un Dottor di legge aveva perso molti danari alle carte, e rimase mescolandole, come è usanza di chi ha perso: domandandogli uno quello che lui faceva, rispose: Sto guardando in che cosa si errò in questo processo, *un letrado avia perdido muchos dineros a los naipes*, y quedasse barajando, como es costumbre de los que han perdido, preguntándole uno que havia respondido, e hoy mirando en que se erro este proceso.
 Perdere anche diciamo per il contrario di guadagnare, quando si parla di traffichi, e mercanzie, cioè mettervi del capitale, *perder*.
 Perdimento, il perdere, *perdida*.
 Per Dio, avverbio di giuramento, o confermazione di detto, o di fatto, *por Dios*.
 Perdita, il perdere, *perdida*.
 Perditore, che perde, *perdedor*.
 Perdizione, dannazione, *perdicion*.
 Perdonanza, Indulgenza concessa da Pontefici a chi visita i luoghi pii, *Indulgencia*: Pigliar la perdonanza, *ganar el jubileo*, o *la Indulgencia*.
 Perdonare, dar perdonanza, *perdonar*.
 Perdoni V. S. della brigia: modo comune di scusa, *perdone V. M. el enfado*.
 Perdonatore, che perdona, *perdonador*.
 Perdonatrice, femmina che perdona, *perdonadora*.
 Perdonò, il perdonare, *perdonar*.
 Perdonò, cioè Indulgenza, *Indulgencia*.
 Pigliar il perdonò, *ganar Indulgencia*.
 Perdurabile lo stesso che durabile, ma ha alquanto più di forza, *perdurable*.
 Perdurevole è lo stesso.
 Perduto, o perso, *perdido*.
 Peregrinaggio, vedi pellegrinaggio, *romeria*, *peregrinacion*.
 Peregrinare, vedi pellegrinare.
 Peregrinazione, vedi pellegrinazione.
 Peregrino, colui che va per gli altrui paesi, con abito particolare visitando i luoghi santi, *peregrino*, *romero*.
 Peregrino, straniero, forestiero, *extrangero*.
 Perfettamente, interamente, compitamente, *perfecto*, *perfecta*, o *acabadamente*.
 Perfettissimamente, *perfectissimamente*.
 Perfetto, ciò che non ha bisogno che gli si aggiunga niente, intero, compito, *perfecto*, *acabado*, *cumplido*.
 Perfezionare, condurre a perfezione, *perfizionar*, *acabar*.
 Perfezionato, *perficionado*, *acabado*, *cumplido*.
 Perfezione, fine, compimento, *perfectiion*.
 Per-

Perfidia, malvagità, maldad, *porfia*.
 Perfidia, ostinazione, *porfia, terquedad*.
 Perfidare, star ostinato, *porfiar*.
 Perfidissimo, *porfiadissimo*.
 Perfido, malvagio, *malvado*.
 Perfido, ostinato, *porfiado*.
 Perfidoio, è lo stesso.
 Pergamena, carta pecora, che cuopre il lino in su la conoechia, ridotta in forma di cartoccio, detta così perchè per il più si fa di carta pecora, *rocador*.
 Pergamo, o pulpito, luogo rilevato fatto di legname, o di pietra, dove si sta recitando, proprio de' Predicatori, *pulpito*.
 Perigiurio, scongiurio, *perjuro*.
 Pergola, uno ingratricolato di pali, o di altro legname a foggia di palco, o di volta, sopra la quale si mandano le viti, *parra*.
 Pergolato, molte pergole insieme, *parral*.
 Pergoletto, è lo stesso.
 Pericolare, correr pericolo, *peligrar*.
 Pericolato, *peligrado*.
 Pericolo, male, e rovina soprastante, *peligro*.
 Pericolosamente, *peligrosamente*.
 Pericoloso, pien di pericoli, *peligroso*.
 Periglio, è lo stesso.
 Periglioso, vedi pericoloso.
 Per innanzi, per l'avvenire, *de a qui adelante, de oy mas*.
 Per infino, o infino, *hasta*.
 Periodo, cioè clausola tonda, ed intera, *periodo*.
 Peripaterico, colui che è della setta de' Filosofi così detti, *peripatetico*.
 Peritarsi, cioè aver poco animo, e gran vergogna di fare, o dire una cosa, *empacharse, cortarse, tener verguença, encogerse, tener miedo*.
 Peritoso, che si perita, *medroso, vergonzoso*.
 Perire, andar male, morire, *perecer*.
 Per istrasforo, segretamente, *segretamente, escondidamente, al solapo*.
 Perizia, esperienza, sapere, *experiencia, curso, platica*.
 Perla, gioja nota, *perla*.
 Perle minute, *alfofar*.
 Per là entro, vale per entro quel luogo, *acullà dentro*.
 Per la qual cosa, posto avverbialmente denota cagione, *por lo qual*.
 Per la non pensata, improvvisamente, *de improvviso, sin pensar*.
 Per il contrario, posto avverbialmente, *por el contrario*.
 Per lungo, cioè per il verso della lunghezza della cosa, *por lo largo*.
 Permanentemente, durabile, *durable, permanente*.
 Permanenza, perseveranza, stabilità, *stabilidad, perseverancia*.

Permanere, rimanere, restare, *permanecer, quidar*.
 Per miracolo, cioè di rado, o poche volte, *por maravilla*.
 Permisione, il permettere, *permission, licencia*.
 Permettere, concedere, lasciar fare, *permitir, conceder, dexar, hazer*.
 Permischiamiento, rivoluzione, *alboroto*.
 Permischiare, mescolare, confondere, *confundir, mezclar, rebolver*.
 Permisione, mescolgio, mescolanza, *rebolucion, mezcla*.
 Permutare, cambiare, *trocar*.
 Permutazione, permutamento, *mundança, trueco*.
 Pernice, uccello noto, ed ottimo in cibo, *perniz*.
 Pernicioso, dannoso, nocevole, *dañoso, pernicioso, perjudicial*.
 Perno, quel legno, o ferro ritondo, e lungo, sopra'l qual si reggon le cose che si volgono in giro, *perno*.
 Pernottare, albergar di notte, consumar la notte, *trasnochar*.
 Pero, albero noto, e ne son di molte spezie, *peral*.
 Però, congiunzione dimostrante la ragione della cosa, e vale per questa cagione, *por esto, pero*.
 Però che, imperciocchè, *pues*.
 Per opposto, per il contrario, *por el contrario*.
 Per ordine, *por orden*.
 Per parte, in vece, in nome, *de parte, en nombre de uno*.
 Perpendicolare, che pende a piombo, *perpendicular*.
 Perpendicolarmente, *a plomo, perpendicularmente*.
 Perpendicolo, quel piombino, o petruzza legata all'archipenzolo con un filo, col quale i muratori aggiustano il piano, ed il piombo de' lor lavori, *plomo de albanil*.
 Perpetuare, divenir perpetuo, *perpetuar*.
 Perpetuità, *perpetuidad*.
 Perpetuo, propriamente che ha principio, e non fine, *perpetuo*.
 Perplessità, ambiguità, dubbio, *perplexidad, duda*.
 Perplesso, ambiguo, dubbioso, *perplexo, dudoso*.
 Per poco, quasi, quasi che, poco mancò che, *por poco, estuvo a pique de, o por poco que*.
 Per questo, avverbialmente posto, *por esso, o por esto*.
 Perla, erba nota, detta majorana per altro nome, *almoradux*.
 Persecutore, che perseguita, *perseguidor*.
 Persecuzione, il perseguitare, *persecucion*.
 Perseguitare, esser contrario a uno, cercar di nuocerli con furti, o con parole, *perseguir*.

Per-

Perseguitaro, *perseguido*.
 Perseverante, che persevera, *perseverante*, *que persevera*.
 Perseverantemente, *perseverantemente*, *sin cessar*, *continuamente*.
 Perseveranza, virtù che fa l'uomo in ben operare, *perseverancia*.
 Perseverare, aver perseveranza, *perseverar*, *yr adelante*, *continuar*.
 Perfo, cioè cosa persa, o perduta, *perdido*.
 Personi, vale uomo, o donna, *persona*.
 Persona, talvolta vale niuno, o alcuna, così: Guarda se vi è persona, *mira si está ay alguien*, o alguno, o nadie.
 Personalmente, cioè in persona, *personalmente*, *presencialmente*.
 Personaggio, uomo di grande affare, *caballero*, o *señor principal*, *personage*.
 Personale, della persona, attenente alla persona, *personal*.
 Personcina, cioè uomiciuolo, o donnicciola, *hombrecillo*, *mugercilla*.
 Perspicace, d'acuta vista, che vede perfettamente, *perspicaz*.
 Perspicacissimo, *perspicacissimo*.
 Persuadere, dar ad intendere, far credere, *persuadir*.
 Persuasione, il persuadere, *persuasion*.
 Persuasivo, atto a persuadere, *persuasivo*.
 Per tanto, avverbio, *por tanto*.
 Per tempo, di buon ora, a buon ora, *temprano*.
 Pertica, baston lungo, *vare*, *percha*.
 Perticate, percuotere con pertica, *varear*.
 Pertinace, ostinato, e fermo nell'opinione che egli ha in se concetta, *pertinaz*, *porfiado*, *terco*, *cabecudo*.
 Pertinacemente, con pertinacia, *pertinazmente*, *porfiadamente*.
 Pertinacia, ostinazione, *pertinacia*, *obstinacion*, *porfia*.
 Pertinente, o appartenente, cioè che di necessità si richiede a una cosa, *pertinencia*.
 Pertinenza, o appartenenza, quello che si richiede di necessità per una cosa, *pertinencia*.
 Per traverso, *por el través*.
 Pertugiare, bucare, *agugear*, *horadar*.
 Pertugiato, *agugrado*, *horadado*.
 Pertugetto, picciol buco, o pertugio, *agugerillo*.
 Pertugio, o buco, *agüero*.
 Perturbare, scompigliare, *alborrotar*, *revolver*, *pertubar*.
 Petturbato, *alborrotado*, *rebuelto*, *perturbado*.
 Petturbatore, *alborrotador*, *revolvedor*, *perturbador*, *inquietador*.
 Petturbazione, alterazione, commovimento, scompiglio, *alborroto*, *rebuelta*, *perturbacion*.

Pertugiare, vedi pertugiare, *agugear*, *horadar*.
 Pertugio, vedi pertugio, *agüero*.
 Per tutto ciò, posto avverbialmente vale tuttavia, contuttociò, con tutto questo, con todo esso, *todavia*.
 Pervenire, arrivare, *llegar*.
 Per ventura, a calo, a sorte, per ventura, *por dicha*, *a caso*, *guisa*.
 Perverlamente, con perversità, malvagissimamente, *perversamente*, *malamente*.
 Perversità, iniquità, malvagità, *maldad*, *vellaqueria*.
 Perverlo, malvagio, pessimo, *malvado*, *perverso*, *pestilencial*, *depravado*.
 Pervertere, guastar l'ordine, metter sottosopra, *pervertir*, *depravar*, *rebolver*, *alborrotar*, *arrepellar*.
 Peruggine, peto salvatico, *gundapero*.
 Peruzza, piccola pera, *perilla*, *perica*.
 Pesante, che pesa, grave, *pesado*.
 Pesante, metaforicamente s'intende per grave, e d'importanza, *grave de mucha consideracion*, o *importancia*.
 Pesare, esser grave, esser di peso, *pesar*.
 Pesar più, cioè esser di maggior valore, *pesar mas*, o *ser de mayor cantidad*, o *valor*.
 Pesargli, cioè rincrescergli, e dispiacerli, *pesarle*.
 Pesare, cioè tener sospeso, o attaccato a bilancia, o sladera per saperne la gravetza, *pesar*.
 Pesato, cioè considerato, di gravità, *pesado*, *grave*, *considerado*.
 Peiato, cioè ch'è stata vista la sua gravetza, o peso, *pesado*.
 Pesca, con l'e larga, frutta nota, *durazno*.
 Pesca, con l'e stretta cioè la pescagione, o luogo dove si pesca, *pesca*.
 Pescagione, è lo stesso.
 Pescara, riparo che si fa ne' fiumi per ritenere il corso dell'acque, come vediamo dove sono molini a acqua, *presa*.
 Pescare, cercar di pigliar i pesci, *pescar*.
 Pescare poco a fondo, diciamo di chi fa superficialmente, e poco, *ahondar poco en las cosas*.
 Pescatello, picciol pesce, *pececillo*, *peccadillo*.
 Pescatore, che pesca, che esercita l'arte del pescare, *pescador*.
 Pescare, si dice delle barche, o navili quando più, o meno si tuffano nell'acqua per lor gravetza, o curvità, *coger poca*, o *mucha agua*.
 Peice, nome generale di tutti gli animali che nascono, e vivon nell'acqua, *pece*, *pescado*.
 Pesci, uno de' legni celesti, *peces*.
 Volendo saper d'uno a quello ch'egli s'inc

s' intende diciamo , che pesce pigli egli, en que entiendo fulano?

Un Gen il' uomo invitò due amici a de finarsi un giorno di maghero, ed avanti che si mettessero a tavola, mostrava d'aver dispiacere per non aver da dargli del pesce, ma iol mente dell' uova: disse uno di quelli, Signore con l' uova si possono fare molti acconci mi: replicò il Gentil' uomo: Signore a ogn' uno ne daranno due, le Signorie vostre gli faccino acconciar come più a lor piace, combidò un Cavallero a comer a dos amigos un dia de pescado, y antes que se asentasse a la mesa, el Cavallero mostrava tener pena por no tener pescado, ni otra cosa que darles a comer si no huevos: dixo uno dellos, Señor de huevos se pueden hazer muchos guisados: replicò el Cavallero, Señor a cada uno les darán dos, guisense de la manera que vuestras mercedes mandaren.

Pesce marinato, cioè fritto, e posto nell' aceto, pescado en escabeche.

Pescetto, piccol pesce, perecillo.

Peschiera, ricetto d'acqua per tenervi dentro de' pesci, estanque, alberca.

Pescajuolo, che vende il pesce, peceadero, que vende peces.

Pescina, peschiera, pesquero, alajo para prender peces, piscina.

Pescione, pesce grande, peşago.

Pescivendolo, vedi pescajuolo.

Pesco, albero che fa le pesche, durazno.

Peso, o gravezza, peso.

Peso, momento, importanza, importancia, tomo, consideracion.

Peso, o cosa grave, peşado.

Peso, o strumento da pesare, peso.

Pessimamente, vellaquissimamente.

Pessimo, malissimo, vellaquissimo.

Pesta con l' o stretta, pedata, o arma, rastro, pisada, huella.

Pestare, ammaccare una cosa percotendola per ridurla in polvere, o raffinarla, moler.

Pestare, o calcar co' piedi, pisar, hollar.

Pestar l' acqua nel mortajo, cioè affaticarsi in vano, coger agua en cesto.

Pestello, strumento col quale si pesta, majadero, mano de morero.

Pestifero, che apporta peste, pestilencial, pestifero.

Pestilente, è lo stesso, pestilencial.

Pestilenza, male contagioso, che nasce da corruzione d' aria, pestilencia.

Pestilenziale, che ha qualità di pestilenza, pestilencial.

Pestio, pestamento, il pestare, raydo de pìer.

Pesto, cioè pollo pesto che si fa per dar sustanza all' ammalato, che non può mangiare, pìsto, sustancia.

Pettaciuala, per altro nome piantagine, erba nota medicinale, llanten.

Petecchie, infermità nota, e pericolosa, tawardillo.

Petizione, domanda, petizion.

Peto, lassa, correggia, vento che si manda fuori per la parte di dietro con un certo impeto, pedo: Titar un peto, soltar un pedo, peirse.

Petonciano, è una pianta in forma di zucca, ma di color paonizzo, e di minor grandezza, che la zucca, berengena.

Petroso, pien di pietre, pedregoso.

Petruzza, piccola pietra, pedrecilla, guija, china.

Pettata, colpo dato con il petto, pechus gada.

Pettignone, quella parte del corpo che è tra la pancia, e le parti vergognose, empeyne.

Pettinare, propriamente è ravviare i capelli, e ripulire il capo col pettine, peynar.

Pettinare il lino, rasfrillar el lino.

Pettinar la lana, cardar, o cardenar la lana.

Pettine, strumento da pettinare, peyne.

Pettine d'avorio, peyne de marfil.

Pettine da lino, rasfrillo.

Pettine anche si dice a quello strumento de' tessitori, tra i denti del quale fanno passar i fili della tela, peyne.

Pettine di bosso, peyne de box.

Petto, la parte dinanzi dell' animale della fontanella della gola, a quella dello stomaco, pecho.

Petto di gallina cotta, o d'altro uccello, pechuga.

Petto, perchè è feggio del cuore si piglia talora per animo, e per pensiero, pecho, animo.

Petto, o botta, armadura del petto, peto a prueva.

Pettorale, striscia di cuojo, che si tiene davanti al petto del cavallo appiccato alla sella da una banda, ed affibbiato dall' altra, acciò che in andando all' erta, la tenga che ella non cali indietro, pretal.

Pettorale talora è titolo che si dà ad alcune cose, come acqua pettorale, che è acqua medicinale per la strettezza del petto, agua pefforal.

Peucedano, è un' erba che per altro nome si chiama finocchio porcino, erwatu.

Pevera, è un' embuto di legno con che s' imbotta il vino, embudo.

Peverada, brodo, cioè quell' acqua, nella quale è cotta la carne, e altra vivanda, caldo.

Pevero, spezie d' intinatura, siccome salsa, e favore che si suol fare con gli arrostiti, peure.

Pezza, un poco di pannicello, *trapo*.
 Pezza, la tela intera di qualunque materia, *pieça*.
 Pezza, come uomo di pezza, cioè di valore, e di pregio, *hombre de chapa*, *hombre machucho*.
 Pezza, parte, o pezzo, e s'attribuisce al tempo, così: gran pezza, buona pezza fa, cioè gran tempo fa, *mucho a rato*, &c.
 Pezza, cioè quel panno dove le balie, e madri rinvolgano il bambino, *pañal*, *mantilins*.
 Esser un panno tutto d'una pezza, *ser un paño todo de una pieça*.
 Pezzente, mendicante, che chiede pezzi di pane, *mendigo*, *pardioso*.
 Pezzo, parte di cosa solida, come pezzo di legno, di pane, *pedaço*.
 Pezzo, e quantità di tempo, *rato*: Io v'ho aspettato un pezzo, *os he aguardado un rato*.
 Pezzo d'ano, si dice per villania, *velaconaço*.
 Domandò uno a un gioielliere, che virtù aveva la turchina, rispose: che se cadete a terra d'una torre vi farete in mille pezzi, e la pietra resterà sana, *preguntó uno a un lapidario que virtud tenía la turquesa: respondió, que si caéis de una torre abajo os haréis mil pedaços, y quedará la piedra sana*.
 Pezzetto di tempo, *ratico*, o *ratillo*.
 Pezzetto di cosa solida, *pedacillo*.
 Pezzo d'artiglieria, *pieça de artilleria*, *tiro*.
 Pezzolino, picciol pezzo, *pedazillo*, *pedacito*.
 Pezzuolo, quel pannicello lino, col qual ci sfogliamo il naso, *pañuello*, *pañuelo*, *lienço*.
 Pezzuolo, è un pezzetto, *pedazito*, *pedacillo*.
 Pezzuolo di tempo, *ratillo*, *ratico*.
 Piacere, esser grato, aggradire, soddisfare, *agradar*, *contentar*, *parecer bien una cosa*.
 Diceva uno che cinque cose gli piacevan assai, legna secca per abbruciare, cavallo vecchio per cavalcare, vino vecchio per bere, amici anziani per conversare, e libri antichi per leggere, *decía uno, que cinco cosas le agradaban mucho, leña seca para quemar, cavallo viejo para cavalgar, vino añejo para beber, amigos antiguos para conversar, y libros antiguos para leer*.
 Piacergli il mangiare, o il bere, ed ogni altra cosa soggetta al gusto del palato, si dice, *saber bien*, o *mal la comida*, o *la bebida*.
 Piacere in quanto alla vista, *parecer bien*, *contentar*, *agradar*.

Piacere, giocondità d'animo, nata d'occasione al ben presente, o veramente un certo moto dell'animo, ed una costituzione, che si faccia a un tratto, e similmente per riempir la natura di ciascuna cosa ch'ella desidera, *gusto*, *contento*.
 Piacere, servizio, o favore, *merced*.
 Faremi piacere di, *hazerme merced*, o *placer de*.
 Piacere, come far piacere a uno nel vendergli una cosa, cioè non gliela vender con quel prezzo rigoroso, che farebbe ad altri, *hazer amistað*.
 Piacere, o spasso, o ricreazione, *holguera*, *recreacion*, *passatiempo*, *gusto*.
 Piacque a Dio, *plugo a Dios*, a Dio fue servido.
 E' piaciuto a Dio, *Diar a sido servido*.
 Piacesse a Dio, o volesse Dio che, *pluguiera*, o *pulguesse a Dios que*, o *oxalá*.
 Piacergli, in questo senso: Prego V. S. gli piaccia, *ruego*, o *suplico a V. M. se sirva*, o *sea servido*.
 Piacevole, contrario di dispettoso, cioè affabile, cortese, trattabile, e grato ad altrui, *afable*, *tratable*, *cortés*.
 Piacevole, talvolta si dice delle cavalcature, come cavalli, muli, e simili quando si lascian cavalcare, e trattare con facilità, e senza tirar calzi, *manso*.
 Piacevolezza, gentilezza, affabilità, *afabilidad*, *cortesia*, *gentileza*.
 Piacevolezza, o mansuetudine, *mansedumbre*.
 Piacevolissimo, *cortesissimo*, *afabilissimo*.
 Piacevolmente, con piacevolezza, *afablemente*, *amigablemente*, *cortesmente*.
 Piacimento, permissione, contento, *consentimiento*, *gusto*.
 Piaga, disgiungimento di carne fatta per corrodimento, o per ferita, *llaga*. Rinfrescar le piaghe, cioè rinuovar il dolore, *renovar el dolor*.
 Piagare, *llagar*.
 Piagato, *llagado*.
 Piaggia, salita di monte poco repente, *ladera*, *ribago*, *respecho*.
 Piaggiare, o adulare, *lisongear*, *adular*.
 Piagnere, o piangere, *llorar*.
 Pialla, strumento da legnajuali, col quale puliscono, o fanno lisci i legnami, *cepillo*.
 Piallare, pulire, e far lisci i legnami con la pialla, *aceptilar*.
 Piana, è una tavola di certa grandezza, e larghezza, *tabla*.
 Pianamente, con poco rumore, *quietamente*, *sossegadamente*.
 Pianamente, cioè semplice, ed amichevolmente, *llanamente*.
 Piaghe la, calzamento di cuoio che si porta

ta comunemente, sopra le scarpe, *chinela*.

Pianellajo, maestro di far pianelle, *ga-patero*.

Pianerottolo, diciamo a quello scalone spazioso, e quasi piazzetto rispeto agli altri scaloni, che è nelle scale degli edificj, *descanso de la esclera*.

Pianeta, stella errante, gli antichi lo dissero tanto in genere maschile, quanto in femminile, *planeta*.

Pianeta di genere femminile significa quella veste che porta il Sacerdote sopra gl'altri paramenti, quando celebra la Messa, *carilla*.

Pianeto, o pianeta stella, *planeta*.

Pianezza, pianura, *llanura, vega*.

Pianezza, modo di procedere amichevolmente, e senza cirimonie, *llanega*.

Pianissimamente, *sossogadissimamente*, *quietissimamente*.

Piano, o pianura, *llanura, nava, vega*.

Piano, cioè che abbia nella superficie egualità in ogni sua parte, *llano*.

Piano, chiaro, intelligibile, *claro, intelligibile, facil*.

Andar per la piana, seguir lo stile comune, *yr tras la corriente*.

Piano, avverbio, vale con sommessia voce, senza romore, contrario di forte, *passo, passito, callandico, callandicamente*.

Piano, come andar piano, cioè a bell'agio, o a poco a poco, *yr poco a poco, de espacio*.

Piano, cioè non montuoso, *llano*.

Piano di casa, s'intende un'appartamento, o una parte d'essa, *quarto de casa*; Io sto nel primo piano, *yo poso en el primer quarto*.

Quanti piani fa questa casa? *que tantos quartos tiene esta casa?*

A un piano, come la tal casa tiene tante camere a un piano, cioè nella medesima misura di linee, o dirittura, a un andar.

Pian piano, cioè a poco a poco, *poco a poco*.

Pianta, nome generico d'ogni sorte d'alberi, e d'erbe, *planta*.

Pianta ancora diciamo a ramicello, o rampollo tolto dall'albero, o dal cuto dell'erba per trapiantarlo, *planta de garrote, o de estaca*.

Pianta, tutta la parte inferior del piede, *planta del pie*.

Piantaggine, vedi petacciola, *llanten*.

Piantare, porre dentro alla terra i rami degli alberi, e le piante, acciocchè vi s'appicchino, germogliano, e fruttifichino, *plantar, poner*.

Piantare, lasciare, abbandonare, *dexar, desamparar*.

Pianterella, piccola pianta, *matilla, plantecilla*.

Pianticello, il piangere, *llanto, lloro*.

Piantone, pollone spiccato dal ceppo della pianta per trapiantare, *garrote, estaca*.

Pianura, il piano, *llanura, vega, nava*.

Pialtra, ferro ridotto a fortighezza per farne armadura di desso, e diccsi ancor d'ogni altro metallo idotto in simil modo, *plancha*.

Pialtra, e per metafora diciamo a quelle croste, che fa la scabbia, *costra*.

Piaffrello, è quel panno, o cuojo sopra il quale si distende l'impiaistro per metterlo su' mali, *parche, parchezito*.

Piatire, litigare, *pleyrear*.

Piatitore, o litigatore, *pleyteante*.

Piato, o lite, *pleyto*.

Piattello, vaso quasi piano, nel quale si portano in tavola le vivande, *plato*.

Piatio, o piattello, *plato*.

Piatio, cioè la parte piana dell'arme offensiva, come dar di piatto, cioè non dar di taglio per non far mal, o ferita, *dar de llano*.

Piatio a majolica, o ogni altro vaso di terra lavorato con un certo temperamento, e modo d'inventriato, *plato de talavera*.

Piatio, quasi appiattato, nascosto, celato, *agachado, encubierro*.

Piattola, sorte di pidocchio che sta appiattato, ed è più difficile a tradirci, di dove si pone, che non è il pidocchio, *ladilla*.

Piatronata, colpo che si dà col piano della spada, o altre arme simili, *espaldarago*: Dar delle piatronate, *dar de espaldaragos*.

Piazza, luogo spazioso circondato d'edificj, *placa*.

Piazza, o luogo dove si faccia mercato, *mercado*.

Piazza morta, termine soldatesco, *paga muerta*.

Piazzuola, piccola piazza, *plazuela, placilla*.

Picca, sorte d'arme delle più lunghe che si usino, *pica*.

Picchiare, percuotere, ed è proprio degli ulci per farsi aprire, e generalmente d'ogni altra cosa, che si percuota, e che renda suono, *llamar a la puerta, dar golpes*.

Picchiata, o colpo, *golpe*.

Picchiato, cioè di più colori, *pintado*.

Picchio, uccello così detto dal picchiare, ch'ei fa col becco negli alberi per far uscir fuor le formiche, o per bucaregli per farvi il nido, *pico*.

Picchio, o colpo, *golpe*.

Piccoletto, *pequenco*.

Piccolezza, *pequenez*.

Picciolino, *pequuelo, pequenito, chiquito*.

Pic-

- Picciola, moneta bassissima, che oggi non si usa, *blanca, cornado*.
- Picciole, o piccolo, *chico, chiquito, pequeno*.
- Piccone, vedi pippione.
- Picciuolo, gambo di frutta, o di simil cosa, *pezon*.
- Picco, tripico, o cappotto, termini del giuoco di picchetto, *pique, repique, y capote*.
- Piccoletto, *pequeñito, chiquiro*.
- Piccolezza, *pequeñez*.
- Piccolino, vedi piccoletto.
- Piccolissimo, *pequeñissimo*.
- Picciolissimo è lo stesso.
- Piccolo di poca quantità, contrario a grande, *pequeno*.
- Piccone, strumento di ferro, con punta, col quale si rompono i sassi, *pico*.
- Pidocchieria, tapinità, grettezza, estrema avarizia, *escajevo, lateria, peloneria*.
- Pidocchio, vermicello che nasce addosso agli animali per sudicume, *piojo*.
- Essendo inferno un Gentiluomo in una terra che si chiamava Uña, pregò i suoi parenti, che lo menassero a un altro luogo: essendogli dimandato perchè rispose, per non morire in Uña come pidocchio, *estando un Cavallero enfermo en un lugar, que se llamava Uña, rogó a sus parientes que le llevassen a otro lugar: preguntando porque respondio, por no morir en Uña como piojo*.
- Piede, membro del corpo dell'animale, sul quale c'è posta, e col quale cammina, *pie*.
- Dicendo a uno per qual causa non portava arme di notte? rispose perchè si eroano sì buoni uomini per i piedi, come per le mani, *dixiendole a uno porque no trahia armas de noche? respondio, porque ay tan buenos hombre por los pies, como por las manos*.
- Piede, in tutti gli animali quadrupedi hanno differenti nomi: perchè i pie dinanzi si chiamano, *manos*, e quei di dietro, *pies*.
- Piè zoppo, giuoco che fanno i ragazzi, raggricchiando un piede, e camminando con l'altro a salti, *cosco gira*.
- Piede di tavola, o banco, *piè di messa, o banca*.
- Piede, o misura, *piè*.
- Piede, misura di versi, *piè*.
- Pigliar piede, pigliar vigore ed animo, *cobrar animo, fuerças*.
- Mettersi la via tra i piè, o tra gambe, cioè mettersi in cammino, *ponerse en camino, poner pies en polvorosa*.
- Piedestallo, quella pietra che è sotto al
- Franc. Voc. Tom. I.
- dado, sul quale posa la Colonna, *basa*.
- Piega, quel raddoppiamento di panni, drappi, carta, o simili, che si ripiegano, *dobladura, cogedura, dobléz*.
- Piega, quella riga che s'imprime nella cosa piegata, *arruga*.
- Piega, inclinazione, o volgimento a una cosa, sebbene il più delle volte si vuol pigliar in mala parte come pigliar mala piega, *tomar algun mal finisfro*.
- Piegare, cedere, torcere, acconsentir violentemente, *doblarar, doblar, torcer*.
- Piegar il ginocchio, *encorvar la rodilla*.
- Piegar, o inclinare, e volgersi verso una delle parti, *inclinat*.
- Piegarlisi le gambe sotto, cioè non poter reggersi in piè, nè andar per la debolezza, *doblarsele a uno la piernas*.
- Piegarli a preghi d'uno, cioè lasciarsi persuadere, *doblarse, o dexarse, llevar del parecer de otros*.
- Piegato, o ripiegato, *doblado, cogido*.
- Piegato, o torto, *torcido*.
- Piegatura, o piega, *dobladura, dobléz*.
- Piegatura del ginocchio, cioè la parte concava per dove si piega, *corva*.
- Piegatura, cioè l'azione del piegarli, *corvadura*.
- Pieghevole, atto ad esser piegato, *arrendevole, facil a doblegarse, o que se puede doblegar*.
- Piena, allagamento fatto da' fiumi per soprabbondanza d'acqua, *avenida*.
- Pienamente, a pieno, per estenso.
- Pienamente, o certamente, *certamente, seguramente*.
- Pienamente, o affatto, *dal todo*.
- Pienezza, *llenesa, abundancia*.
- Pienissimamente, *abundantissimamente*.
- Pienissimo, *llenissimo*.
- Pienitudine, vedi piechezza.
- Pieno, o piechezza, *lleno*.
- Nel pieno del verno, cioè nel cuor del verno, *en ei rion del invierno*.
- Pieno, propriamente si dice del continente, occupato dal contenuto, in maniera, che non v'entri più cosa alcuna, contrario di vuoto, *lleno*.
- Pieno, o fazio, o satollo, *harto*.
- Pietà, compassione, *piedad, compassion, la stima*.
- Aver, o tener pietà, cioè compassione, *tener la stima, compassion, o manzillat, apiadarse*.
- Pieranza, diciamo a quella vivanda che si dà per limosina, *piranga*.
- Pieranza, quel tanto che si pone a cischeduno a tavola che lo mangi, *piranga*.
- Pierosamente, compassionevolmente, *piadosamente*.
- Y
- Pie.

Pierossimo, *piadosissimo*.

Pietoso, e piatoso, compassionevole, *pladoso*.

Pietra, terra indurita per l'evaporazione dell'umido, o per costringimento di esso, e trovasene di varie, e diverse spezie, secondo la disposizione della lor materia, quando esse si generano. *pietra*.

Pietra si dice anche alla gioja, *pietra*. Pietra focaja, o da far fuoco, è quella che si pone all'archibuso, *pedernal*.

Pietra, infermità che viene nella vescica, ed impedisce la via dell'orina, *pietra*.

Pietrata, colpo dato con pietra, *pedrada*.

Pietrero, tiro d'artiglieria che tira pietre, tiro *pedrero*.

Pietroso, pieno di pietre, *pedregoso*.

Pietruzza, *piebrezilla*, *piebrecca*, *china*, *guija*.

Pieve, Chiesa Parrocchiale, *Parroquia*.

Piegare, calcare, aggravare cosa sopra cosa, *pisar*, *atessar*.

Pigionale, che tiene casa a pigione, *huesped*.

Pigione, prezzo che si paga per uso di casa, o d'altra abitazione, che non sia sua, *alquiler*.

Star a pigione, cioè star in casa che non sia sua, pagandone un tanto, *biuir en casa de alquiler*.

Pigliare, ridurre in sua potestà, o con violenza, o senza, e diversifica quello verbo i significati, secondo le parole che l'accompagnano, *tomar*, *coger*, *prender*.

Pigliare una cosa che gli vien data, *tomar*.

Pigliar per forza, o con violenza, *prender*, *coger*.

Pigliare in buona, o in mala parte, *tomar en buena*, o *en mala parte*.

Pigliare, talvolta significa ingannare, *engañar*.

Pigliare, o elegger, così: Ho pigliato il meglio, *he escogido lo mejor*.

Pigliar consiglio, *tomar consejo*.

Pigliar a uno la febbre, *tomar*, o *darle a uno la calentura*.

Pigliar aria, andar in campagna, o in luogo aperto, e arioso per ricrearsi, *tomar ayre*, *salir a desenfadarse*, o *recrearse*.

Pigliar moglie, *casarse*.

Pigliar veleno, avvelenarsi, *tomar veneno*.

Pigliar diletto, dilettarsi, o ricever gusto, *holgarse*.

Pigliar terra, terminare marinarisco, *tomar tierra*.

Pigliarsi pena, o affanno d'una cosa, *tomarse pena*, o *cuydado*, o *pesadumbre de una cosa*.

Pigliarla per uno, cioè esser in suo favore, *boluer por uno*.

Pigliarla con uno, adirsi seco, *tomarla con alguno*.

Pigliar scuola, *tomar achaque*.

Pigliarsi gl'impacci del rosso, cioè mettersi in quelle cose, che non gl'importano, *meterse adonde non le va, ni le viene*.

Pigliar l'appalto in una cosa, cioè esser solo a vender una spezie di mercanzia, e che altri non possa venderla, *hazer estanco en una cosa*.

Pigliar una cosa a credenza, cioè non la pagar subito, e forse mai, *tomar alguna cosa fiada*.

Pigliar il perdono, cioè guadagnar l'Indulgenza, *ganar el jubileo*.

Pigliar ardire con le carezze d'uno, *cobrar alas con el regalo de uno*.

Pigliar amore, o affezione a uno, *cobrar aficion a uno*.

Pigliar a perseguitar uno, *dar en perseguir a uno*.

Pigliare, o acchiappare una cosa, cioè pigliarla con forza, e violenza, *agarrar*, *asir*.

Pigliar fervori, cioè persone che ti servono, *recibir criados*, e non si dice mai *tomar*, perchè in questo luogo consuona male.

Pigliar a usura, *tomar a logro*.

Pigliar sopra di se una cosa, cioè pigliar egli solo la cura, *encargarse de una cosa*, *tomar a su cargo*, o *a su cuenta una cosa*.

Pigliar una data per fare, o dir una cosa, cioè elegger un tempo determinato nel quale possa far, o dir, *tomar un rato para*.

Pigliar la pratica d'una cosa, *tomar el tino de una cosa*.

Pigliarsi fastidio, o pena per uno, *pariarse*, *tomar trabajo*, y *pena*, *pesadumbre por uno*.

Pigliargli il granchio, cioè intirizzarsi qualche membro, e privarsi dell'uso di quello fin tanto che dura tale intirizzamento, *tomarse a una la cadera*.

Pigliare una cosa a male, *tomar a mal*.

Pigliarla a tu per tu, o a petto con uno, cioè voler competere, e resistere a uno con eguali forze, *tomarla a brazo partido con uno*.

Pigliar origine da una cosa, *traher origen de una cosa*.

Pigliar una cosa in burla, *echar a burlas*, *tomar en donayre*, o *en burla*.

Pigliarsi un cavallo si dice quando con i piè di dietro, incontra, e dà in alcuno di quei dinanzi, che oltre all'esser d'impedimento, è anche di mancamento, e deserto, *alcansarse un cavallo en una mano*.

Pigliar lingua, cioè informarsi d'una cosa, *tomar lengua*.

Pigliar in frode è termine di dogana, quando le spie, o birri, trovano che la mercanzia ha fatto il cammino disusato per sfuggir il diritto della gabella, dar à una cosa por *descaminada*.

Pigliar una mala piega, cioè qualche vizio, o mala inclinazione, *tomar algun mal sínchro*.

Pigliar le mosche per aria, adirarsi per ogni minima cosa, *teñir por nonada*.

Pigliar di peso, *llevar en peso*.

Pigliar una cosa in memoria, cioè scriverla per ricordarsene, *tomar una cosa por escrito, o assentar una cosa en libro, o papel*.

Pigliar commiato da uno, cioè licenziarsi, o fargli moto, quando è l'ora della partenza, *despedirse de uno*.

Pigliar a nolo una cosa, cioè pagar un tanto per uso di essa, e renderla poi al suo padrone, *tomar una cosa alquilada*.

Pigliar porto, termine marinaresco, *tomar puerto, surgir*.

Pigliar per forza d'anime, *tomar por armas*.

Pigliar in pegno, *tomar en preñar*.

Pigliar una cosa addosso, *tomar una cosa auestas*.

Pigliarsi l'affunto, o il carico d'una cosa, *encargarle de una cosa, tomar a su cargo una cosa*.

Pigliar uno a urto, cioè pigliargli odio, *tomar ojerisa con uno*.

Pigliare a tradimento, *tomar a traycion*.

Pigliargli a una donna la doglie, cioè aver i dolori del parto, *tomarle a una muger los dolores*.

Piglio, il pigliare, ma non si accompagna se non nel secondo caso col verbo dare, dar di piglio, e denota pigliar con prestezza, *agarrar, apañar, asir*.

Piglio, aspetto, un certo modo di guardare, *sisnomia, catadura*.

Pigmeo, uomo piccolo, *Pigmeo*.

Pignatta, pentola, *olla*.

Pignattino, o pentolino, *puchero*.

Pignere, mandare avanti con forza, e con violenza, *rempujar, empujar*.

Pigolare, propriamente il mandar fuor la voce che fanno i pulcini, e gli altri uccelli piccoli che s'imbeccano, per lor medesimi, *piar*.

Pigolare, anche l'usiamo (ma in modo basso) per rammaricarsi, e dolersi tra se stesso, *gruñir*.

Pigolone, colui che pigola, si rammarica, *gruñidor*.

Pigramente, lentamente, freddamente, *floxo, tibialmente, friamente, peregosamente*.

Pigrissimo, peregosissimo, *floxissimo*.

Pigrizia, lentezza nell'operare, tardità. Pigroloento, tardo nell'operare, neghittoso; infingardo, *pereoso, floxo, frio*.

Piissimo, *piissimo, elemenisimo*.

Pila, il vaso di pietra, che tenga, o riceva l'acqua benedetta, o altra acqua ordinario, *pila*.

Pilaastro, parte dell'edifizio, sul quale posano i fianchi dell'arco, siccome gli architravi in su le colonne, *pilar*.

Pilario, erba medicinale, *pelitre*.

Pileggio, passaggio, cammino, *passage, camino*.

Pillacchere, diciamo a quel fango che rimane intorno all'orlo delle vesti, *ravos*.

Pillaccheroso, che ha pillacchere, *ra-vofo*.

Pillistrello, animale, o uccello notturno, cioè ch' esce fuora, e vola subito che si fa notte, *murziegalo*.

Pillola, piccola pillottolina medicinale, composto di più ingredienti, *pildora*.

Piloto, colui che guida il navilio, *piloto*.

Pilottare, cioè asperger l'arrostito di gocciolate di lardo acceto alla fiamma, *pingar*.

Pilottato, *pingado*.

Piluccare, propriamente spiccare a poco a poco i granelli dell'uva dal grappolo per mangiarfeli, *picar*.

Pimaccio, guancialo lungo, quanto è largo il letto, sul quale si posa il capo quando si giace, *cabeçera de la cama*.

Pimacciuolo, piccolissimo guancialino, che s'adopera per posarvi su quelle cose che possano nell'aggravarsi addosso offender altrui, *almohadilla*.

Pina, frutta nota, *piña*.

Pinacolo, comignolo, cima, *cumbre*.

Pineta, bosco di pini, *pinar*.

Pinetto, è lo stesso.

Pino, albero noto, *piño*.

Pinocchiato, vivanda, o pasta fatta di zucchero entrovvi pinocchi, *piñonate*.

Pinocchio, seme della pina, *piñon*.

Pinta, il moro cagionato da forza, o violenza, *rempujon, o empujan; empellon*.

Pinto, o spinto, *rempujado, empujado*.

Pinto, o sforzato, *impelido, forçare*.

Pintore, o pittore, *pintor*.

Pintura, o pittura, *pintura*.

Pinzo, cioè pienissimo, che anche diciamo zeppo, pronunziata la e stretta, *aschado*.

Pinzochera, colei che porta abito di religione, stando al secolo, *beata*.

Pio, religioso, divoto, *religioso, devoto*.

Pio, o misericordioso, pietoso, misericordioso, piadoso.
Pioggia, acqua che dal Cielo, *lluvia*.
Piombare, corrispondere col di sopra al disotto a linea retta perpendicolare, tolto da quel piombo legato a un filo, col quale i muratori aggiustan le diritture, *nivelar*.
Piombalo, o perpendicolare così, *nivelado*, o *que está a nivel*.
Piombato, che ha in alcun modo a se aggiunto del piombo, *plomado*.
Piombato, o grave, tolto dalla qualità del piombo, *plomado*, *pesado como plomo*.
Piombino, strumento di piombo, il quale s'appicca a una cordicella per trovar l'altezza de' fondi, o le diritture, *solda*, o *sonda para medir el agua*.
Piombino anche diciamo a quei legnuzzi lunghi, cosa di due dita, con che le donne fanno sopra un guancialino lavori, e merletti, detti così perchè gli si mette dentro un poco di piombo, per aggravare, ed appiombare l'intrecciatura del lavoro, *patillos*.
Piombo, metallo noto, *plomo*.
Piombo dicono i muratori, quel piombo legato a un filo, col quale aggiustano le diritture, *plombo de alfiler*.
Pioppo, albero non fruttifero, e noto, *halamo*.
Piovano, il Prete rettor nella Pieve, *Cura*.
Piovano, si dice talvolta all'acqua, come acqua piovana, *agua llorvedega*.
Piovere, il cader dell' acqua del Cielo, *llower*.
Piovigginare, leggermente piover, *lluviznar*.
Piovigginoso, umido per leggier pioggia, *lluvioso*.
Piovofo, pien di pioggia è lo stesso.
Pipita, le pipite delle ditte sono alcune parti legate alle circonferenze dell'unghie, *padraño*.
Pipita, male che viene alle galline su la punta della lingua, *pipita*.
Pipita diciamo anche alle tenere punte dell'erbe, e de' ramicelli, *bricon*, o *redraja*, *pimpollo*.
Pippione, o piccione, o colombo caglioso, e che fa nelle colombaje, *palomino*.
Pippione, o piccion grosso, *pichon*.
Pippione, o piccione salvatico, *paloma torcaja*.
Pippione, usiamo anche in significato di uomo sciocco, e semplice, *neio*, *bobo*, *tonto*, *montecato*, *majadero*.

Piramide, edificio quadrato che finisce in punta, *piramide*.
Pirenei, come i monti che dividono Francia da Spagna, *los montes Pireneos*.
Pirato, o corsaro, *coffario*.
Piropo, spezie di pietra preziosa, *carbunclo*.
Pisciare, orinare, far acqua, *meur*, *hazer aguas*.
Piscio, o orina, *meados*, o *orinas*.
Piscina, o bagno, *picina*, *baño*.
Pisello, legume, e civaja nota, *arveja*.
Pispigliare, vedi bisbigliare, favellar pian piano, *hablar entre dientes*.
Pistacchio, albero, o frutto noto, *alnuzgo*.
Pistagna, quel pezzetto di panno in forma di scacco, che sopravanza, dove comincia la manica, cioè sopra ed attorno all'omero, *brahon*.
Pistola, piccolo archibuto a ruota, *piñolete*.
Pistoletto è lo stesso.
Pitocco, misero, avaro, *lazerado*, *avariento*, *escasso*.
Pitoccheria, *lateria*.
Pittima, decozione d'aromati in vino prezioso, la quale reiteramente scaldata, e applicata alla region del cuore, conforta la virtù vitale, *epithima*.
Pittore, dipintore, *pinor*.
Pittura, dipintura, *pinura*.
Pittura a fresco, cioè sopra il muro, *pinura al temple*.
Pittura a olio, *pinura al olio*.
Più, quando è aggiunto a nomi addiettivi è avverbio, e denota maggior quantità in comparazione così: una donna più bella del Sole, *una muger mas hermosa que el Sol*.
Più, con il verbo, è pure avverbio, e vale maggiormente, tu studi più di me, *tu estudias mas que yo*.
Più che più, cioè assai più, *muchissimo mas*.
Più con l'avverbio, si sta come avverbio assai più, *mucho mas*.
Più tosto assolutamente, e con l'articolo avanti, pare che entri in natura di nome, ma rimane avverbio, così: i più credono, cioè la maggior parte, *los mas*.
Più, col segno del caso avanti posto pure assolutamente si sta avverbio così: essete da più d'uno, *valer mas que otro*, *ser mas eminente*.
Più, con i nomi sostantivi si cangia in nome addiettivo, così: il più delle volte, *las mas vezes*: I più giorni, *los mas dias*.
Più di, ogni volta che si riferirà a questi pronomi di me, di te, di voi, di noi, di quelli, in tal caso la partico-

la di, si converte sempre in que: Tu sei più ricco di me, di lui, tu eres mas rico que yo, que aquel.

Più di, con ogni altra cosa, purchè non siano pronomi, si dirà, mas de, così: Io ho più di mille ducati, yo tengo mas de mil ducados.

Più, l'usiamo talvolta impropriamente in questo senso: noi aspetiamo a definire un Gentil' uomo, che non l'abbiamo mai visto, nè conosciuto, e passando una certa ora del definire, e non venendo, diciamo, ei non verrà più, ed in questo consiste l'improprietà, perchè più, di sua natura denota qualche qualità, o cosa precedente, della quale si possa dir di più, o manco, di sorte che, se io dico, non voglio più bere, inferisco aver bevuto almeno un'altra volta: Lo Spagnuolo adunque parla in questo esempio, con maggior proprietà, e dice, ya ne vendra fulano.

Più tosto, o più presto, avverbio d'elezione, antes.

Più presto, cioè manco adagio, antes, mas presto.

Più presto, o più tosto, antes.

Più che mai, mas que nunca.

Più che sia possibile, lo mas que pudiere ser.

Più da vicino, o d'appresso, desde mas cerca.

Più da lontano, desde mas lexos.

Più del dovere, mas de lo que es ragon.

Piva, cornamusa, strumento musicale di fiato, composto d'un'otro, e di tre canne, una per darle fiato, e l'altre due per sonare, gayta.

Piviale, paramento sacerdotale fatto a guisa di manto, capa de coro.

Piviere, il contenuto della giurisdizione della Pieve, Parroquia.

Piuma, la penna più fina degli uccelli, e generalmente ogni penna, pluma.

Piumarcio, vedi pimaccio.

Piumacciolo, vedi pimacciolo.

Pizzicagnolo, colui che vende salame, cacio, e simili, havatèro.

Pizzicare, il mordicare che fa la rognà, o cosa simile, che altri abbia addosso, il quale l'induca a grattare, comerte, così: Mi pizzica, me come.

Pizzicare, o far pizzicotti, cioè pigliar la carne altrui con il dito grosso, e l'indice, e strignerla in modo che gli dia dolore, pellizar, o dar pellizcos.

Pizzicar d'una cosa, cioè esserne infesto, e darne odore, oler a una cosa.

Pizzicata, è una specie di confetti minutissimi, gragea.

Pizzico, quella quantità della cosa, che si piglia con tutte le cinque punte

delle dita, congiunte insieme, como di sale, pepe, e simili, pizca de sal, de pimienta.

Pizzicotto, maggior pizzico, pisquita.

Pizzicotto, o strignimento delle due dita che causa dolore, pellizco.

Pizzicore, quel mordicamento che per la vita, fa altrui la rognà, o altro simil male, comèzon.

Placabile, atto a esser placato, que se puede amansar, aplacable.

Placare, mitigare, raddolcire, quietare, amansar, sosegar, ablandar, aplacar.

Placato, amansado, sosegado, ablandado, aplacado.

Placidamente, sosegadamente, quietamente, blandamente.

Placido, quieto, sosegado, manso, blando.

Plaga, clima, zona, regione, clima, zona, region.

Platano, arbore noto, e che ama luogo umido, e acquoso, e non fa frutto, platano, aliso.

Plebe, la parte ignobile del popolo, gente menuda, gentexilla, pueblo, plebe.

Plebejo, di plebe, plebeyo, vil, baxo.

Plebiscito, legge, ley, decreto.

Plejade, le sette stelle che si veggono tra'l toro, e l'ariete, cabrillas.

Plenilunio, quando la luna è piena, plenilunio, la luna llena.

Plenitudine, pienezza, hinchimiento, cumplimiento.

Plico, o mazzo di lettere, pliego de cartas.

Pò far il mondo? modo basso di maraviglia, ralamo Dios, fuego de Dios.

Pochettino, poquito, tantico.

Pochetto è lo stesso.

Pochezza, scarsità, ponedad.

Pochino, tantico, una migaja.

Pochissimo, poquissimo, muy poco.

Poco, avverbio, contrario di molto, poco.

Poco, quando averà la parola un, così: Un poco, allora significherà alquanto, tantico, poquito, un poco de: E talvolta si pone per riempimento, così: Ti voglio un poco dire, che in Spagnuol non si usa, te quiero dezir.

Poco, con il nome sostantivo, diviene addiettivo, così: Io ho pochi danari, e poco giudizio, yo tengo pocos dineros, y poco juicio.

Poco, tantantivo, cioè il poco, lo poco.

Poco avanti, poco antes.

Poco fa, poco a.

Pocolino, tantico, poquitico, poqui, rito.

Poco di poi, poco despues, o de ay a poco: de ay a un tantico, o un rato.

Poco più, poco mas.

Poco manco, poco menos.

Podagra, o gorta, catarro che cade altrui nelle giunture, e impedisce il moto, gorta.

Podere, possession di più campi, heredad.

Il re le ha molti poderi, *fulano tiene muchas heredades*. Questo nome in Ispagnuolo mi pare non si possa dire altrimenti, se non per nome che significhi manco, o per altro che significhi più.

Podestà, e potestà, autorevol potere, poderio, poder, *autoridad*.

Podestà, colui che è costituito in podestà, ed ha imperio sopra coloro che gli son dati in governo, *corregidor*.

Podestati, nome d'ordine della seconda gerarchia degli Angeli, *podestades*.

Podestaria, ufficio, e carico del Podestà, *corregimiento*.

Podestaria, diciamo anche a tutto quel Paese, sopra il quale il Podestà ha giurisdizione, *distretto, jurisdicion, territorio, governo del corregidor*.

Poema, quella poetica imitazione, che sta da se, ed ha alcuna lunghezza, *Poema*.

Poesia, quella poetica imitazione, che sta da se, ma non ha lunghezza, come un sonetto, un madrigale, una stanza, *poesia*.

Poeta, facitor di poema, e di poesie, *poeta*.

Poeta lirico, *poeta lirico*.

Poeta commico, *poeta comico*.

Poeta satirico, *poeta satirico*.

Poetare, comporre poemi, o poesie, *poetizar, coplar, componer*.

Poeticamente, con modo poetico, *poeticamente*.

Poggero, piccol poggio, o monte, *montezillo, otero*.

Poggerello, è lo stesso.

Poggia, è quella coda che si lega all'un de' capi dell'antenna da man destra, *escotillon*.

Poggio, luogo eminente, monte, *monte, collado, otero, altogano*.

Poi, avverbio di tempo, e vale lo stesso che dopo, e appresso, *después*.

Poi, talvolta significa dopo questo così: a definire mangio prima l'arrostato, e poi il lessato, *luego*.

Poiché, particella congiuntiva, perchè collega insieme i detti, che seguitano, *pues*.

Polenta, vivanda fatta d'acqua, e di farina di castagne, *puchas, gachas, polienda*.

Polipodo, un'erba simile alla felce, la quale cresce sopra le quercie, sopra le pietre, e muri, e volgarmente s'appella felce quercina, *polipodio, e filipodie*.

Politica, facoltà che insegna il governo pubblico, *politica*.

Politica, nome di libri che scrive Aristotile dell'amministrazione della Città, *politica de Aristoteles*.

Politicamente, civilmente, con modo politico, *politicamente*.

Politico, civile, che è secondo politica, *politico*.

Polizia, l'esser politico, *polizia*.

Polizza, breve scrittura in piccola carta, *cedula*.

Polla, coll'o stretto, vena d'acqua che scaturisce, *caño de agua*.

Pollajo, luogo dove si tengono i polli, *gallinero*.

Pollajuolo, colui che tiene o vende polli, *gallinero*.

Pollame, cioè molti polli, *muchos pollos*.

Pollastrino, picciol pollo, *pollito, polluco*.

Pollastro, pollo giovane, *pollo*.

Pollastra, gallina giovane, *polanca*.

Pollo, nome universale del gallo, e della gallina, *pollo*.

Pollo pesto, sostanza che si cava dal pollo, per gl'infermi, *pisto, sustancia*.

Pollone, rampollo, quel ramicello tenero che mettono gli alberi, *pimpollo, renuevo*.

Polmone, è un membro interiore del corpo umano che sempre batte, e fa vento al cuore, e quando l'uomo s'afa fatica più batte, *livianos, tofes*.

Polo, poli son quei due punti immaginari nel Cielo, intorno a quali si volgono le sfere celesti, *polo*.

Polo artico, e Polo antartico, *Polo arctico, y Polo antarctico*.

Polpa, si dice alla carne senza osso, e senza grasso, *pulpa*.

Polpa, o polpaccia della gamba, *pan-torilla*.

Polpa di gallina, o d'altro uccello simile, *pechuga*.

Polpa di popona, o frutta simile, cioè il buono che vi è da mangiare, *carne*.

Polpaccia, vedi polpa della gamba, *pan-torilla*.

Polpastrello, la carne della parte di dentro del dito, dall'ultima giuntura in su, *yema del dedo*.

Polpetta, una vivanda composta di polpa battuta, con alcuni ingredienti per darle sapore, e fatta ordinariamente in forma rotonda, *albondiga, o albondiguilla*.

Polpo, specie di pesce, *pulpo*.

Polso, moto nell'arterie, *pulso*.

Toccare il polso a uno, *tentar, o tomar el pulso a uno*.

Un uomo assai ricco mandò a chiamare un medico, per tantino d'indisposizione che aveva avuto la notte addietro: Ve-

Venuto il medico, gli toccò il polso, e visto l'urina, che era da sano, gli domandò: Signore mangiate voi bene? rispose Signor sì: replicò, dormite bene? rispose di sì: disse il medico: Bene io vi darò un rimedio per farvi andar via tutte queste cose, un *hombre muy rico embió a llamar a un medico, por un poquito de indigestion, que avia tenido la noche antes: Venido el medico tomole el pulso, y vista la orina, que era de sano, le preguntó: Señor comeis bien? respondió, si señor. replicó, dormis bien? respondió si, dixo el medico, pues yo os daré con que se os quite todo esso.*
 Poltrone, dappoco, pauroso, d'animo vile, e dimesso, e infingardo, peregrino, gallina, covarde, floxo, apocando.
 Poltrone, talvolta è nome d'ingiuria, e vale, fursante, vigliacco, *vellacon, picarón.*
 Poltroneria, o codardia, *covardia.*
 Poltroneria, o vigliaccheria, o fursanteria, *vellaqueria, picardia.*
 Polve, e polvere, ma è poetico, *polvo.*
 Polvere, terra arida, e tanto minuta, e sottile, ch'ella è volatile, *polvo.*
 Polvere da archibuso, *polvora.*
 Polvere da lettere, *polvos para cartas.*
 Polvere diciamo ad ogni altra cosa, oltre a quella della terra, ridotta in guisa di polvere, *polvos.*
 Polverino, quel vaso dove si tiene la polvere per le lettere, *salvadera.*
 Polverino, quella polvere minuta, che si mette in sul focone dell'archibuso per dargli fuoco, *polverin.*
 Polverio, quella quantità di polvere, che si leva in aria agitata da vento, o da altra cosa, *polverida.*
 Polverizzar, far polvere d'una cosa, *polverizar, hazer polvos.*
 Polveroso, pieno di polvere, *polvoroso, lleno de polvo.*
 Pomice, sorte di pietra leggerissima, spugnosa, e fragile, del color del calcinaccio, e più ligia, *piebre poma.*
 Pomifero, che fa e produce pomi, o frutti, *que lleva fruto, frutifero.*
 Pomo, e nome, il frutto d'ogni albero, suorchè di quei che hanno guscio, come noci, nocciuole, *frutto.*
 Pomi delle colonne da letto, cioè quei lavori, o quel legno lavorato in forma di pomi, o mele, *manganiillas.*
 Pompa, è proprio di quelle cose fatte per magnificenza, e grandezza, come apparati, comitive, livree, simili, sì nelle cose liete, come nelle messe, *pompa.*
 Pompa, ambizione, vanagloria, boria,

fasto, vanagloria, *hinchazon, pompa, soberbia, fausto.*
 Pomposamente, pomposamente, magnificamente.
 Ponderare, contrappesare, aggiustare, *ponderar, pesar, examinar.*
 Ponderoso, grave, pesante, *pesado.*
 Pondi, soluzione di ventre con sangue, e ordinariamente si dice mal di pondi, *camatar.*
 Pondo, peso, gravezza, *peso.*
 Ponente, la plaga dove il Sol va sotto, opposta a Levante, *Poniente.*
 Ponente, nome di vento, che soffia da Ponente, *Poniente.*
 Ponente, la Provincia che è sotto quella plaga del Cielo, dove il Sole si ascende, *Poniente.*
 Ponte, edificio che si fa propriamente sopra l'acque, per poterle passare, per il più arcato, *puente.*
 Ponte levatojo, come si usa nelle fortezze, *puente levadiza.*
 Ponte, o palco da muratori, che fanno per più comodamente lavorare, *andamio.* Al nemico che fugge, fagli il ponte d'argento, *al enemigo que huye hazle la puente de plata.*
 Pontefice, grado sacerdotale, ed è lo stesso ora a noi, che Papa, *Pontefice, Papa.*
 Ponticello, ponte piccolo, *puentecillo.*
 Pontificale, attente a Pontefice, *pontifical.*
 Vestirsi di Pontificale si vuol dire quando uno per qualche visita, e festa, si pone i più bei vestiti, e le più ricche gioje che ei tiene, *vestirse de gala.*
 Ponzare, è quella forza che si fa per mandar fuori gli escrementi del corpo, *arezar, hijadear.*
 Popolano, colui che è sotto la cura di una Parrocchia, *feligres.*
 Popolano, della setta, o fazione del popolo, *popular, del bando del pueblo.*
 Popolato, si dice di luogo, nel quale abita assai popolo, *poblado.*
 Popolare, verbo, metter popolo in un luogo, che l'abiti, *poblar.*
 Popolare, popolano, o della fazione del popolo, *popular.*
 Popolazzo, plebe, *poblacho, gente humilde.*
 Popolesco, di popolo, *popular.*
 Popolo, moltitudine di persone congregate insieme, *pueblo.*
 Popolo, tutta quella quantità di gente sottoposta a una Parrocchia, *pueblo.*
 Popone, frutta notissima, *melón.*
 Poppa, il ricettacolo del latte nella femmina, *teta.*
 Poppa di vacca, *ubre.*

Poppa, parte deretana de' navilj. *popa*.
 Poppare, fucciar il latte della poppa, *mamar*.
 Spoppare il bambino, cioè divezzarlo dal poppare, e dargli a mangiar la pappa, *destetar al niño*.
 Poppolina, piccola poppa, *tetilla*.
 Porca, quello spazio della terra nel campo, tra solco e solco nel quale si gettano, o si ricoprono i semi, *emelga*.
 Porca, cioè donna sudicia, e schifa, *puerca, fuzia, asquerosa*.
 Porca, femmina di porco, *troja, lechona*.
 Porcajo, guardian di porci, *porqueriso, porquero*.
 Porcastro, porco piccolo, *lechoncillo*.
 Porcellana, erba nota, *verdulaga*.
 Porcellana, terra preziosa della quale se ne fa stoviglie di molto pregio, *porcelana*.
 Porcellino, porco picciolo, *cochinillo, porquencillo*.
 Porcello, è lo stesso.
 Porcheria, sudiciume, e cosa disonesta, *porqueria*.
 Porcile, stanza dove si tengono i porci, *gahurda*.
 Porcino, di porco, *de cochino*.
 Porco, animal noto, *puerca, cochino*.
 Porco cignale, *xavali*.
 Porco, è sporco, sudicio, schifo, *fuzio, asquerolo*.
 Porfido, marmo noto, nobilissimo, *porfido*.
 Porgere, approssimar una cosa tanto a uno, che possa arrivarla, e talvolta significa dare assolutamente, *dar, alcançar alguna cosa a uno*.
 Porger preghi, cioè pregare a Dio, *rogar a Dios*.
 Porger orecchi, non ricusar d'ascoltar, *dar oydos*.
 Eel porgere, o mal porgere, vale buona o cattiva maniera nelle azioni, o nelle parole, *buena, o mala gracia, buen, o mal ayre*.
 Poro, piccol mealo della pelle, e della cotenna, donde esce il sudore, e i peli, *poro*.
 Poroso, pieno di pori, *poroso, lleno de poros*.
 Porpora, liquore che si cava dalle fanci d'un pesce, di spezie di conehiglia, col quale si tingono drappi, o panni di color rosso, *carmesi*.
 Porpora, talvolta si piglia per panno, e drappo tinto di porpora, *purpara*.
 Porporato, coperto, vestito di panno porporino, *vestido de carmesi*.
 Porporino, di color di porpora, *de color de purpura, o carmesi*.
 Porre, metter in luogo, collocare, *poner*.

Porre, assegnare, come mi ha posto tanto tempo, *señalar tanto tiempo*.
 Porri con uno, cioè trattare, e aver commercio con lui, *meterse o tratar con uno*.
 Porre, o piantare, *poner, plantar*.
 Porre, presupporre, metter caso in termine, *presuponer*.
 Porre, o comandare, come porre silenzio, cioè comandare che si taccia, *mandar se calle, o mandar que callen*.
 Porri con altri, cioè andar a star con uno per servirlo, *asentar con uno*.
 Por mano, cioè cominciare a fare, *empesar, comengar*.
 Por mente, attentamente considerare, *reparar en una cosa*.
 Porre il piè pari, *asentar el piè llano*.
 Uno s'adirava con un zoppo, e lo minacciava dicendo: lo vi dò parola di volervi far porre il piè pari. Rispose il zoppo, se voi faceste questo non vi terrei per nimico, *venia uno a un coxo, y amenagavale diziendo, yo os prometo, que os aga asentar el piè llano*. Rispondio il coxo, si esso vor havesse no os tendria yo por enemigo.
 Porri a tavola, cioè porri a desinare, e a cena, *sentarse a la messa*.
 Un uomo assai brutto invitò a desinare un forestiere, e al tempo di porri a tavola disse al convitato: signor questa è la mia moglie, lui si fermò a guardarla, e vide che era sì brutta come lui, gli domandò, è ella vostra moglie veramente? Rispose: sì da vero. Disse il convitato, da quel ch'io sono che credevo fusse vostra sorella, *un hombre muy feo comidò a un forastero a comer, y al tiempo de sentarse a la messa, dixo el comidado, señor esta es mi muger, paróssela a mirar, y vio, que era tan fea como el, y preguntole es cierto señor vuestra muger? Respondio: si en verdad: dixo el comidado, por cierto, que pensè que era vuestra hermana*.
 Por freno a uno, *poner freno a uno*.
 Porre una cosa in luogo sicuro, cioè dove non possa esser tolta, o rubata, *poner una cosa a buen recaudo*.
 Porri a sedere, *sentarse*.
 Porri i guanti, o le scarpe, *calçar se los guantes, o los zapatos*.
 Porre, o metter in esecuzione una cosa, *poner por ombra una cosa, executar*.
 Porre la vita a sbaraglio, cioè suggerirla ad ogni pericolo, *poner la vida al rablèro*.
 Porri a fuggire, mettersi in fuga, *dar se a huyr*.
 Porre, o metter a fuoco, detto assolutamente, s'intende porre la pignatta acciò si cuoca la vivanda, *poner la olla*.
 Porri.

Porfi, metterli ad un rischio, *ponerse en peligro*.
 Por, o scriver una cosa al libro, *asentar alguna cosa en el libro*.
 Porfi a padione, vedi porfi con altri *asentar con amo*.
 Porre uno al tormento, acciò confessi il misfatto, *poner uno a question de tormento*.
 Porre, o metter il vino in fresco, *poner el vino a enfriar*.
 Porre il collo, o la testa, modo di dire che intrufisce gran confidenza del successo d'una cosa, *poner la caveza, o la garganta que*.
 Porre uno in suo luogo, *poner uno en su lugar*.
 Porre, o metter tutte le sue forze in un negozio, *poner todas sus fuerças en un negocio*.
 Por prezzo, *poner precio*.
 Porre, o metter da una parte, da un canto, o lato, *apartar una cosa, o hazer a un lado*.
 Porre statue a uno, *llevar astatuas a uno*.
 Por tassa, o prezzo limitato, *poner tassa*.
 Por pi, cioè prender da uno una cosa per via di ragione, *poner pleyte e de-manda a uno*.
 Poner caso, o presupporre, *poner caso*.
 Ponghiamo caso che, *pongamos caso que*.
 Porfi di mezzo, *ponerse de por medio*.
 Porre uno per testimonio, *poner uno por testigo*.
 Porro, agrume noto, *puerro*.
 Porro, quel picciol hitorzolino, o bozzetto calloso, o rotondo, che nasce sopra la pelle senza dolore, verruga.
 Porroso, cioè pieno di tali porri, *verrugoso*.
 Porta, l'apertura per donde s'entra, ed esce nelle Città, e Terre murate, e ne' principali edifizj, come Palagi, Chiese, e simili, *puerta*, buffar la porta, *llamar a la puerta*.
 Portamantello è una rivolta di cuoio, dove si rivolge il mantello, o ferrajuolo, in andando per viaggio, *portamantelo*.
 Portamento, cioè modo particolare d'operare, e di procedere, *proceder, termino, trato, tratamiento*.
 Portante, una particolar andatura di quei cavalli, che chiamano chinee, *portante*. Andar di portante, *yr de portante*.
 Portare, cioè trasferire una cosa da luogo a luogo, reggendola, tenendola, o sustentandola, *llabar*.
 Portar affezione, o odio, *tener aficion, o odio a uno*.
 Portarsi, procedere, e così diciamo portarsi bene, o male, *hazello bien, o mal*.

Il tale si porta bene con tutti, *fulano lo haze bien con todos*.
 Portar il cappello alla brava, cioè pendente, ed alzato da un lato, *traher el sombrero a medio mogate, o a la valentona*.
 Portar rispetto, tener, o guardar rispetto a uno.
 Portar amore a uno, *tener amor a uno*.
 Portar groppa, o portar in groppa, si dice delle cavalcature, *sufrir ancas*. Questo cavallo porta in groppa, *este cavallo sufre ancas*.
 Portate, o recate, cioè d'un luogo portar qui, *traher*. Che nuove ci porta V. S. *que nueva nos traher V. M.*
 Portar, o correr pericolo, *correr riesgo*.
 Porta pericolo? maniera di dire che intrufisce, che non si abbia a tener dubbio d'una cosa, *no aya miedo?*
 Portata, come signore di gran portata, cioè di grande affare, nobiltà, *caballero, o señor principalissimo*.
 Portatore, colui che porta, e ordinariamente sogliamo dire a colui che porta le lettere, o simili, *portador, mensagero*.
 Portatrice, femmina che porta, *portadora, mensagera*.
 Portatura, abito, foggia, irage, *habito*.
 Porteria, la porta per dove si entra ne' Conventi, o Monasteri, *poteria*.
 Portico dove si ritirano le carrozze, *porche*.
 Portiera, o ufficiale, panno, tappeto, o cuoio che si tiene davanti alle porte, *antepuerta*.
 Portiera del cocchio, cioè quella parte che s'apre, e serra per entrare, ed uscire, *estrivo del coche*.
 Portiere, colui che ha in guardia le porte, ma si dice di quelle di gran pertinaggio solamente, *portero*.
 Portinajo, custode della porta, *portero*.
 Portinaja, *portera*.
 Porto, luogo nel lito del mare, dove per sicurezza ricoverano i navili, *puerto*.
 Pigliar porto, *tomar puerto, surgir en algun lugar*.
 Porzione, parte, *porcion, parte, pitança*.
 Posar, quiete, riposo, e fermezza, *sosego, quietud, descanso*.
 Posare, per giù il pelo, o la cosa che l'uomo porta, *parar, descansar*.
 Posarsi, fermarsi, non andar più innanzi, *pararse*.
 Posarsi il vino, o altro liquore, cioè andar più al fondo le feccie, e rilchiararsi, *asentarse el vino*.
 Posare il ferrajuolo, cioè levarselo da dosso, *quitarse el ferrajuolo*.
 Posare, o lasciar una cosa, *dexar una cosa*.

Poiare, talvolta significa porre una cosa in un luogo, *poner una cosa en algun logar*.

Poiatamente, con agio, *sofsegadamente*, poco a poco.

Poiato, quieto, quieto, *sofsegado*, *afentado*.

Poiciz, dipoi, *despues*.

Poicichè, poichè, *pues*.

Poldomane, dopo domane, *despues de mañana*, *en passando mañana*.

Positivo, termine legale, e si dice delle leggi, che non sono nè naturali, nè divine, ma si possono alterare, e mutare, *positivo*, *ley positiva*.

Positivo, anche diciamo di colui che nel vestire, e in sì fatte cose procede modestamente, e senza pompa, *positivo*, *llano*.

Positura, situazione, cioè il modo come la cosa è posta, e situata, *puesto*.

Posola, quel sovato che per sostenere lo straccale s'infila in quei buchi che son nelle sue estremità, e si consueca nel basto, *ataharre*.

Posolino, quel cuajo, che si mette alla coda del cavallo per sostenere la sella alla china, *ataharre*.

Posporre, metter dopo, il suo contrario è anteporre, *posponer*.

Possa, potere, forza, *podèr*, *poderio*, *fuerga*.

Possanza, è lo stesso.

Possedere, aver in sua podestà, *posseèr*.

Posseditore, che possiede, *posseedor*.

Possedierice, femmina che possiede, *posseedora*.

Possente, che ha gran potere, gran forza, *poderoso*.

Possentemente, con gran possanza, *poderosamente*.

Possessione, il possedere, *possession*.

Possessione, villa, poderi, che si possiedono, *heredades*.

Possessivo, dicono i Grammatici a certi aggiunti derivativi, che denotano essere in possesso della cosa, alla quale s'aggiungono appo colui, onde derivano, *possessivo*.

Possesso, vedi possessione. Entrar in possesso, *tomar la possession*.

Possessore, che possiede, *posseedor*.

Possibile, quel che può farsi, quel che può essere, *possibile*, *que puede ser*.

Possibilità, il potere, *posibilidad*.

Posta, positura, sito, *puesto*, *sitio*.

Posta, luogo prefisso, o assegnato per posarsi e fermarsi, *paradero*.

Stare alla posta, cioè in agguatti, o inidie, *estar en assechanças*.

Posta, beneplacito, piacimento, volontà, così: a tua posta, a mia posta, a vostra posta, a lor posta, cioè ogni volta che tu vuoi, che io voglio, che voi volete, o che quegli vogliono, o

quando io vorrò, vorrai, quando quisieres, quando yo quisiere, quando quisieredes, quando aquellos quisieren.

Posta, tempo prefisso, e determinato, così: darsi la posta, *dia aplagado*, *concertarse*.

Posta nel giuoco, sono danari, che si giuocano in un tratto solo, *partida*.

Posta, è termine d'otto miglia di cammino, o in circa, dove muta i cavalli, chi corre con essi per viaggio, *posta*.

Correr la posta, *correr la posta*.

Posta, si dice della corona, quel numero determinato di dieci Avemarie, *diez*.

Posta, nella milizia è un luogo assegnato al soldato, *posta*.

Posta, come fire una cosa a posta, cioè a bello studio, *adrede*, *a savendas adredemente*, *de industria*.

Posta, come far una cosa a posta, cioè farla per averne avuto commessione, ad ordine d'uno, *hazer una cosa a posta*.

Posta, come una cosa di questa posta, cioè di questa grandezza, *tamaño*.

Postema, enfiatura purrefatta, *apostema*.

Postemato, che ha posteme, *apostemado*.

Posteriore, la parte di dietro, *posterior cosa trasfiera*.

Posticcio, quella terra divelta, dove si son piantate molte piante, *majuelo*.

Posticcio, cosa che non è naturalmente nel suo luogo, ma postavi dall'arte, e dall'accidente, *postigo*.

Postiglione, guida de' cavalli di posta, *postillon*.

Postilla, quelle parole brevi, succinte, che si pongono in margine a' libri, in dichiarazioni d'essi, *acotacion*.

Postillare, notare, far postille, *acotar*.

Postumo, colui che nasce dopo la morte del padre, *postumo*, o *que nace despues de muerro el padre*.

Postura, positura, posto, sito, *puesto*, *sitio*.

Potare, il tagliare alle viti, e agli alberi, i rami inutili, e dannosi, *podar*.

Poratore, che pota, *podador*.

Porta, o fica, coño, *papo*.

Poratura, l'azion del potare, o la stagione, *tiempo de podar*, *poda*.

Potentato, il dominio, o signoria, *potentado*.

Potente, possente, *poderoso*.

Potentissimo, *poderosissimo*.

Potenza, cosa efficace per se medesima, possanza, forza, potere, *poderio*, *fuerga*.

Potenza, come potenza dell'animo, che è principio immediato, col quale l'anima fa quella operazione, che conviene alla natura sua, *potencia*.

Potenza, come potenza che riguarda l'atto, cioè abilità di qualsivoglia natura per ricevere o far cosa proporzionata ad essa, ed è termine filosofico, *potencia*.
 Potenziale, che ha potenza, termine filosofico, *potencial*.
 Potenzialmente, con virtù potenziale, *potencialmente*.
 Potere, aver possanza, facoltà, ed è sempre accompagnato dall'infinito, o in atto, o in potenza, *poder*.
 Poder essere, vale esser possibile, *poder ser*. Puole essera, *puede ser*. Tu puoi aver udito, e simili, vale egli è possibile, che tu abbi udito, *puede ser que ayas oydo*.
 Io non ne posso col tale, cioè io non posso competere seco, *no puedo competir o meterme con el*.
 Potersene contentare, modo di dire, *poder llamarse satisfecho*.
 Posso io calcar morto, modo di giuramento ordinario, *los diablos me lleven*.
 Posso io morire, se, *dios no me ayude, si*.
 Potere, o possanza, *poder*, *poderio*, *fuerza*.
 Possimo, principale, *principal*.
 Poveramente, da povero, *pobremente*.
 Poverello, diminutivo di povero, *pobrezillo*, *pobrecito*.
 Poverissimamente, *poberrissimamente*, *miserrabilissimamente*.
 Poverissimo, *poberrissimo*.
 Povero, che ha scarsità, e mancanza delle cose che gli bisognano, contrario di ricco, *pobre*.
 Povero a me, povero a te, imprecazioni di miseria, *pobre*, *negro*, *cuytado de mi*, *de ti*.
 Povero, vergognoso, che si vergogna, e non s'ardisce esser visto domandare, e mendicare, *pobre*, *vergonzante*.
 Povertà, scarsità, mancanza delle cose, che bisognano, *probrega*.
 Pozza, vedi pozzanghera.
 Pozzanghera, propriamente diciamo di quelle buche delle strade piene d'acqua piovura, *charco*.
 Pozzo, luogo cavato a fondo, infino che si trova l'acqua viva per uso di bere, o altro, *pozo*.
 Prateria, campagna di prati, più prati insieme, *prados de herva*.
 Pratica, quella disciplina, che consiste nell'operare, e nel metter in atto, *platica*, *exercitacion*.
 Pratica, lo diciamo talvolta per conversazione, come non mi piace la pratica del tale, *no me conzenta, o no me agrada la conversacion de fulano*.
 Pratica, pigliamo anche per la persona che si conversa, *compañia*. Le ma-

le pratiche rovinano gli uomini, *las malas compañías echan a perder a los hombres*.
 Aver pratica in una cosa, cioè esser sperimentato e destro in essa, *ser cursado*, *leydo*, o *destro en una cosa*, *tener platica en una cosa*.
 Praticare, metter in pratica, *platicar*, *currar*, *exercitar*.
 Praticare, o conversare con uno, *conversar*, o *tratar con uno*.
 Praticello, piccol prato, *pradecillo*.
 Pratico, che ha pratica, esperto, esercitato, *platico*, *currado*, *entendido*, *leydo*, *experimentado en una cosa*.
 Prato, propriamente quel campo il quale non lavorato serve per produrre erbe da pascolare, e da far fieno, *prado*, *dehesa*.
 Pravità, malignità, *maldad*, *vellaqueria*, *malignidad*.
 Pravo, maligno, di perversa intenzione, *malvado*, *maligno*, *mal intencionado*.
 Preallegato, cioè sopradetto, o soprannominato, *arriba*, *dicho*.
 Preambulo, prefazione, quasi proemio, *proemio*, *prefacion*.
 Preambulo, o diceria, *rodeo de palabras*.
 Prebenda, rendita ferma di Capella, o Canonico, *prebenda*.
 Prebenda, provvisione, sì di danari, come di vivanda, *prebenda*.
 Prebendato, che ha prebenda, *prebendado*.
 Prece, prego, preghiera, *plegarias*.
 Precedente, ch'è avanti, che precede, *delantero*.
 Precedere, andare avanti, *preceder*.
 Precedenza, *precedencia*.
 Precinto, compreso, circuito, *rodeado*, *cercado*, *sitiado*.
 Precipitare, gettar come con furia, e rovinosamente d'alto a basso, *despeñar*.
 Precipitato, *despeñado*.
 Precipitazione, il cader, o precipitar, *cayda*, *deribamiento*.
 Precipitosamente, furiosamente, *arebatadamente*, *furiosamente*, *desatinadamente*.
 Precipizio, luogo dirupato, dal quale si può agevolmente precipitare, *despeñadero*.
 Precipitoso, cioè chi si getta inconsideratamente a far, o dir una cosa, *arrojado*, *temerario*, *inconsiderado*, *desatinado*.
 Mandar in precipizio, cioè in rovina, *echar a perder*, *desperdicar*, *gastar*, *destruyr*.
 Precisamente, brevemente, succintamente, *breve*, *sucintamente*.
 Preciso, breve, compendiooso, *breve*, *compendioso*.

Pre-

Precursore, che precorre, 'o va avanti, *precursor*.
 Predare, tor per forza, rubare, *robar*.
 Predatore, che fa preda, *robador, ladrón*.
 Predecessore, colui ch'è stato avanti, antecessore, *predecessor, antecessor*.
 Predella, arnese di legname, sul qual si tiene i piedi, andando, o stando davanti all'altare, *paña del altar*.
 Predella, o banco da sedere, *banco*.
 Predellone, è lo stesso.
 Predellinare, il prevedere che fa Dio della salute degli uomini, *predestinar*.
 Predellinazione, il predellinare, *predestinacion*.
 Predellino, è lo stesso.
 Predellinato, *predestinado*.
 Predetto, mentovato, detto innanzi, *suso, o arriba dicho*.
 Predica, ragionamento, che si fa in predicando, *sermon*.
 Ella è finita la predica, *está acabado el sermon*.
 Predicare, annunziare, o dichiarare pubblicamente l' Evangelio al popolo, e riprender i vizii, *predicar*.
 Predicare al deserto, cioè dir una cosa a chi non la vuol intendere, *predicar en desierto*.
 Predicatore, che predica le cose impartate a mente, *predicador de cartapazio*.
 Predicazione, il predicare, *predicacion*.
 Predire, dir quello che ha da esser, pronosticar, *profetizar, anunciar*.
 Prefazio della Messa, è una parte di essa, avanti al Canone, *prefacio*.
 Preferire, anteporre, *anteponer*.
 Prefetto, proposto, che è sopra gli altri, *prefecto*.
 Farli pregare, *hazerse rogar*.
 Pregatore, che prega, *rogador*.
 Pregbiera, prego, *ruego, rogativa, plegaria*.
 Pregiate, aver in pregio, in istima, *estimar*.
 Pregiato, stimato, *preciado*.
 Pregio, o valore d'animo, *valor, esfuerço*.
 Pregiudizio, danno, *prejuicio, daño*.
 Pregiudicare, esser di danno, *perjuargar*.
 Pregonza, l'aver la creatura nel ventre, *preñez*.
 Prego, pieno, ed è proprio della femmina che ha il parto in corpo, *preñado*.
 Prego, il pregare, *ruego*.
 Prelato, che ha dignità Ecclesiastica, come Cardinali, Vescovi, Abbati, e simili, *prelado, e perlado*.
 Prelatura, la dignità del Prelato, *prelazia*.
 Premeditare, pensare innanzi, *considerar antes, premeditar*.
 Premere, è propriamente stringere una

cosa, tanto che s'efca il fugo, *exprimir*.
 Premiare, guiderdonare, remunerare, ristorare altrui delle sue opere, *premiar, galardonar*.
 Premiatore, che premia, *premiador, regalador*.
 Preminenza, quel vantaggio d'onoranza, o d'altra cosa simile che ha più uno d'un'altro, *vennaja*.
 Premio, mercede che si dà altrui in ricompensa del suo ben operare, *premio, recompensa, galardón*.
 Prendere, pigliare, coger, *tomar*.
 Prenominato, detto avanti, *suso, o arriba dicho*.
 Preoccupare, occupare avanti, *tomar de primero, o antes*.
 Preparamento, il preparare, *apercebimiento, aparejo*.
 Preparare, apparecchiare, *apercebir, aparejar, alisar, aprestar*.
 Preparazione, preparamento, *apercebimiento, preparacion*.
 Preporre, porre avanti, metter innanzi, *preponer, anteponer*.
 Prepuzio, la pelle che cuopre la punta del membro virile, *capullo de miembro, prepucio*.
 Prerogativa, privilegio, essenzione, *prerogativa, privilegio, essencion*.
 Presa, il pigliare, *toma, conquista*.
 Presa, talora diciamo a quella quantità (favellandosi di medicine) che si piglia in una volta, *cosa que se toma en una, o mas veces*.
 Presa, si dice anche alla cacciagione, all'uccellazione, ed alla pescagione, di tutta quella quantità che si piglia, *presa, caza*.
 Dar le prese, cioè conceder che altri delle parti fatte sia il primo a pigliare, *dar a escoger*.
 Venire alle prese, diciamo di quelli, che s'azzuffano, quando lasciato stare il percuotersi s'abbracciano per atterrar l'un l'altro, *apechugarse*.
 Prefagio, indovinamento, segno di cosa futura, *presagio, divinacion*.
 Presago, indovino, che fa il futuro, *adivino*.
 Presame, è quella materia, che si mette nel latte per rappigliarlo, e poi farnecio, *quaxo*.
 Prebiterato, ultimo Ordine del Prete, per il quale riceve la facoltà di dir Messa, *presbiterato*.
 Presciutto, carne di porco insalata, ma si dice solamente di quella della coscia, *pernil de tocino, torrezno*.
 Prescrivere, acquistar dominio per prescrizione, *prescribir*.
 Prescrivere, limitare, e rinchiudere in un certo termine, *deslindar, poner lindes*.
 Pre-

Prescritto, *prescrito*.
 Prescrizione, il prescrivere, *prescricion*.
 Presentare, far donativo, *presentar, dar*.
 Presentare uno avanti un' altro, vale condurre, consegnare, *presentar, entregar uno a otro*.
 Presentarsi, condursi alla presenza, *parecer delante de uno*.
 Presentare, scittur., o testimonio, *presentar escrituras, papeles, scito*.
 Presentato, dato, *presentado, dado*.
 Presente, la cosa che si presenta, *presente, dadiua, regalo, don*.
 Presente, ch'è al cospetto, avanti, nello stesso tempo nel qual si parla, *presente*.
 Presente, talvolta vale per quello di che si tratta, così: Il presente libro non piacerà ad alcuni, *este libro, o el presente libro no contentara a algunos*.
 Presente, posto avverbialmente, vale alla presenza, come presentemente, *de lante de alguno*.
 Presentemente, in questo punto, ora, al presente, *ahora, en este punto*.
 Presentare, aver alcuna notizia, e sentore d'una cosa avanti ch'ella segua, *oler*.
 Presenza, l'esser presente, *presencia*.
 Presenza, così: come aver uno bella, o brutta presenza: cioè aspetto, e grazia, *presencia, ayre, aspetto*.
 Presenzialmente, presentemente, *presenzialmente*.
 Preserio, o mangiatoja, *pesere*.
 Preservare, difendere, conservare, *preservar, guardar, defender*.
 Preservazione, il preservare, *preservacion*.
 Presidenza, maggioranza, autorità, *presidencia*.
 Presidio, o guardia di soldati, *presidio*.
 Presidente, ch'è superiore agli altri nel governo, *presidentie*.
 Presto, cioè cosa ch'è stata pigliata, o presa, *tomado, cogido*.
 Presto, o prigioniere, cioè ch'è stato messo in prigione, *preso, encarcelado*.
 Presto, vicino a una cosa, cerca de una cosa, o caba una cosa.
 Prestamente, con prestezza, *de presto, prestamente, luego*.
 Prestare, dare altrui una cosa con animo o patto che la renda, *emprestar*.
 Prestar orecchie, cioè ascoltare, *dar oydo*.
 Prestaremi dieci scudi di qui al tempo di prender moglie, *emprestodme diez escudos de aqui a que me case*.
 Prestato, *emprestado*.
 Prestatore, che presta, ma si piglia in cattivo significato, vale usuraio, *logrero, usurero*.
 Prestezza, sollecitudine, *presteza*.
 Prestigiare, far apparire una cosa per

un' altra, *hazer trampaños, embaucar*.
 Prestigio, il prestigiare, *trampaño, ambaymiento, encantamiento*.
 Prestigioso, fatto con prestigio, ingannevole, *engañoso, encantado*.
 Prestissimamente, *prestissimamente*.
 Prestissimo, *prestissimo*.
 Prestita, prestanza, il prestare, *prestamo*.
 Prestito, è lo stesso.
 Presto, sostantivo, prestanza, *prestamo*.
 Presto, sollecito, spedito, che opera con prestezza, *presto, diligente*.
 Presto, subito, tosto, subitamente, *prestante, presto, de presto*.
 Prestamente, *de presto*.
 Presumere, pretendere oltre al convenevole, *presumir*.
 Presumere, o far conghiettura, *conjeturar, imaginar, creer, pensar, sospechar*.
 Presuntuosamente, con presunzione, *atrevidamente*.
 Presuntuoso, colui che presume, arrogante, disfiacito, ardito, *presuntuoso, atrevido, libre*.
 Presunzione, il presumere, arroganza, *presumpcion, arrogancia, libertad, atrevimiento*.
 Presunzione, conghiettura, sospetto, dubbio, *sospecha, conjetara*.
 Presunzione, termine legale, e vale quello che si tiene, e si presume in fatto, *presuncion*.
 Presupporre, mettere, o supporre per vero, *presuponer*.
 Presupposizione, *presupuesto*.
 Presupposto, è lo stesso.
 Presura, il pigliare, edicesi propriamente del pigliar che fanno i burri gl' uomini, *carcelage*.
 Prete, colui ch'è promesso al presbiterato, *clerigo*.
 Prete Gianni, un Principe potente in Etiopia, *prete juan*.
 Preticciuolo, piccol prete in quanto alla condizione, e statura, *clericillo, clerizico*.
 Pretendere, cioè giudicarsi degno di qualche cosa, *pretender*.
 Pretendere, cioè credere, e tener d'aver ragione, *entender que uno tiene rason*.
 Pretendere, o presumere è lo stesso, *presumir*.
 Pretensione, *pretension*.
 Pretendente, *pretendiente*.
 Pretensore, è lo stesso.
 Preticire, mancar d' effetto, *faltar, dezar*.
 Preterito, quel ch'è passato, *passado*.
 Preterito, termine grammaticale, *preterito*.
 Pretore, titolo di magistrato, *corregidor*.
 Pretomolo, vedi pezzemolo.

Pret-

Pretto, puro, schietto, non mischiato, ed è proprio del vino quando non è inacquato, puro.
Prevalere, esser di più valore, ecceder, *prevalecer, exceder*.
Prevaricare, trasgredire, uscir de' precetti, e de' comandamenti, *dexar su officio, o ley, prevaricar*.
Prevaricatore, trasgressore, *prevaricador, trasgressor*.
Prevaricazione, trasgressione, *prevaricacion, trasgression*.
Prevedere, veder innanzi, *ver ante*.
Prevenire, venir avanti, anticipare, *prevenir*.
Prevenirsi, apparecchiarsi, *prevenirse, apercebirse*.
Prevenzione, *prevencion, apercebimento*.
Preziosamente, riccamente, *preciosamente*.
Preziosissimo, *preciosissimo*.
Prezioso, di gran pregio, di gran valor, di grande stima, *preciofo*.
Prezzare, *vedi* pregiare.
Prezzemolo, e petrosimolo, erba nota, *perexil*.
Prezzo, o valuta, *precio*.
Prezzo che si pone a cosa che si vende, *postura*.
Pria, prima, ma è poetico, *primero, antes*.
Prigione, luogo pubblico, dove si tengono per forza serrati i rei, carcere, *carcel*.
Prigione, cioè la persona ch'è in prigione, *preso, encarcelado*.
Prigionia, servitù dello star rinchiuso in prigione, ed in forza altrui, *carcelage*.
Prigionia, o schiavitudine, *esclavitud, cautiverio*.
Prigioniere, il prigioniero, *preso, encarcelado*.
Prigioniero, colui che sta in guardia della prigione, *carcelero*.
Prima, avverbio, e denota tempo antecedente, innanzi, *primero, antes*.
Prima, con la corrispondenza del che si forma d'ambidue le dizioni un avverbio, che pur denota tempo passato, *prima che, antes que, primero que*.
Prima di me, di te, di lui con i pronomi, e la particola di, si dice, *que, primero, o antes que yo, que tu, que aquel*.
Prima d'adesso, o d'ora, antes de agora.
Primamente, prima, *primeramente, primero*.
Primaticcio, come fico primaticcio, cioè quella specie di fichi, che maturano prima degli altri, *breva*.
Primaticcio si dice comunemente d'ogni frutto della terra, che si matura a buon' ora, *fruta temprana*.

Primato, il principal luogo sì d'onore, sì d'autorità, *primeria, o lugar mas principal*.
Primavera, una delle quattro stagioni, nella quale rinverdisce la terra, e rinuova l'anno, *primavera*.
Primicerio, colui che negli studj è il più antico in quella facoltà, *primicerto*.
Primicerio, colui che ha in carico la cantoria del Coro, *chanfre*.
Primieramente, *primeramente*.
Primiero, primo, *primero*.
Primitivamente, in principio, *primitivamente*.
Primitivo, primo, che non ha origine d'altro, come Chiesa primitiva, *yglesia primitiva*.
Primizia, primo frutto, che dà la terra, il quale s'offerisce a Dio, *primicia*.
Primo, principio di numero ordinativo, al quale segue secondo, terzo, &c. *primero*.
Primo, nel senso che diciamo dell'ore. Son dieci le prime, cioè quelle che prima suoneranno saranno le dieci, *las que daran seran las diez*.
Primo Mobile, cioè primo Cielo, *primer mobil*.
Primogenito, primo generato, primo figliuolo, *primogenito*.
Principale, *principal*.
Principalmente, *principalmente*.
Principati, il primo ordine della terza gerarchia, *principados*.
Principato, titolo del dominio, e grado del Principe, *principado, señorio*.
Principato, cioè maggioranza, preminenza, *preeminencia, primor*.
Principe è titolo che si dà generalmente ad ogn' uno che ha Stato, e Signoria grande, *principe*.
Principe, cioè il figliuolo erede del Principato, *principe*.
Principiare, cominciare, dar principio, *empear, començar*.
Principiante, novizio, che principia, *principiante, novato*. E questo termine s'usa negli studj, e si dice a coloro che gli principiano.
Principio, quello che produce qualche effetto distinto da se, ed esso come tale non viene considerato, nè prodotto da altri, *principio*.
Principio, o cominciamento d'una cosa, *principio, començo*.
Principi nelle scienze, *principios*.
Priorato, la dignità del Priore, *priorato*.
Priore, dignità Ecclesiastica nelle Chiese Cattedrali, *prior*.
Prioria, Chiesa che ha cura d'anime di mezzana dignità tra la parrocchia, e la pieve, *priorata*.
Prisco, della prima età, antico, *antiquo*.
Pri-

Fuffino, di prima, *primero*.
 Privare, far rimaner senza, *privar, quitar*.
 Privarsi d'una cosa, cioè venderla, *des-hazerse de una cosa*.
 Privatamente, in privato, in particolare, *privadamente*.
 Privatamente, cioè di uomo privato, cioè senza tener grado di signore, *privadamente*.
 Privato, contrario di pubblico, senza grado di dignità, *privado*.
 Privazione, negazione d'una cosa in soggetto, che comunemente è atto ad averla come la cecità nell'uomo, *privacion*.
 Privazion, o mancamento, il non aver, *falta, privacion*.
 Privilegiare, far particolar grazia, o esenzione a luogo, o a persona, *privilegiar*.
 Privilegiato, *privilegiado*.
 Privilegio, i privilegi sono certezza, e prova delle grazie, e delle autorità concedute da' Signori a loro minori, e talvolta si pone, ed intende privilegio, per grazia, *privilegio*.
 Privò, mancante, ch'è stato dispogliato, privato, *falto, privado*.
 Pro, giovamento, utilità, *provecho, pro*.
 In pro, ed in contra, cioè in utilità, ed in danno, in favore, ed in disfavore, *en pro, y en contra*.
 Diciamo buon pro ti faccia, ch'è augurare altrui bene, allegrandosi di qualche sua felicità, *buon provecho te aga*.
 Probabile, da potersi provare, *probable*.
 Probabile, talvolta lo pigliano per credibile, o che par che abbia apparenza di verità, *cosa que lleva camino, cosa creyble*.
 Probabile, *probabilidad*.
 Probabilmente, *probablemente*.
 Problema, proposizione in forma di domanda, *problema*.
 Procacciare, provvedere, procurare, trovar modo d'aver, *buscar, procurar, hazer diligencia para*.
 Procaccio, diciamo a colui che porta le lettere d'una Città all'altra, cavalcando a giornata, *estafeta, per-cacho*.
 Procedente, che procede, *procediente, que procede, o nace*.
 Procedere, derivare, nascere, *proceder, nacer, ser causado de una cosa*.
 Procedere, cioè andar innanzi, *yr adelante, proseguir*.
 Proceder bene, o male, diciamo per usar termini, e costumi convenevoli, e sconvenevoli, *proceder bien, o mal, tener buen, o mal termino, buena, o mala manera de proceder*.

Proceder contra uno, termine forense, *proceder contra uno*.
 Procedere, cioè il procedimento, *termino, el proceder, manera de proceder*.
 A me m'innamora il proceder degli Spagnuoli, a mi me enamora el termino, o la manera de proceder de los Españoles.
 Procella, impetuosa tempesta, fortuna di mare, *tempestad, o tormenta*.
 Procelloso, tempestoso, *tempestuoso*.
 Processione, l'andar che fanno i Religiosi attorno in ordinanza, contando i Salmi, o altre Orazioni in lode d'Iddio, *procession*.
 Processo, tutte le scritture de' atti che si fanno nelle cause in Civili, sì Criminali, *auto, proceso*.
 Processo, o continuazione, *proceso, continuacion*.
 Procinto, come esser in procinto, che vale esser apparecchiato, ed in ordine, *estar apunto, aprestado, apercebido*.
 Procreare, generare, *engendrar*.
 Procura, strumento, scrittura fatta per pubblica persona, col quale si dà facoltà d'agitare a uno in nome, e vece di se medesimo, *poder, o carta de poder*.
 Procurar, cercar di procacciare, ingegnarsi d'aver, *procurar, buscar, hazer diligencia para*.
 Procurare, anche lo diciamo per agitare, e difender l'altrui cause, *avogar*.
 Procuratore, propriamente colui che agita, e difende le cause altrui, *procurador, avogado*.
 Procureria, professione del Procuratore, *avogaria*.
 Proda, estremità di qualunque luogo che abbia altezza, come di balzaletto, *ta-vola, lado, o orilla*.
 Prode, valoroso, *valeroso, esforgado*.
 Prodezza, valore, forza di corpo, *proeza, valor, valenzo, esfuerso*.
 Prodigalità, eccesso nello scendere, e nel donare, *prodigalidad*.
 Prodigamente, con prodigalità, *prodigamente*.
 Prodigo, colui che dà, e spende eccessivamente, *prodigo, gastador, desperdiciador*.
 Prodigio, mostro, o miracolo, che significa qualche cosa futura, ed ordinariamente alcun male, *prodigio, monstruo, milagro*.
 Prodigiolo, monstrosuo, prodigioso, monstrosuo.
 Produrre, generare, creare, *produzir, engendrar*.
 Produrre, addurre, porre avanti, *segar, poner delante*.
 Produzione, generare, *generacion*.

Pro-

Produrre, o presentar scritture, o testimoni, termine forense, *presentar escrituras, o testigos*.
 Proemialmente, per via di proemio, *proemialmente*.
 Proemio, propriamente la prima parte d'orazione, o d'altra opera, ove principalmente si propone quello che s'ha da trattare, *proemio*.
 Profanare, diciamo delle cose sacre, e dedicate al culto di Dio, quando si applicano a' servigi temporali, *profanar*.
 Profano, contrario di religioso, empio, scellerato, *profano, malvado*.
 Professare, far professione d'una cosa, *professar una cosa*.
 Professione, esercizio, o mestiero, *profession, officio*.
 Professione, solenne promessa d'osservanza, che fanno i Religiosi Regolari, *profession*. Far professione, *hazer profession*.
 Professo, che ha fatto professione, e dice di Religiosi Regolari, *professor, o que ha echo profession*.
 Professore d'una scienza, o arte, *professor*.
 Profeta, colui che annunzia, ed annunzia il futuro, *profeta*.
 Profetare, predire, *profetizar, annunciar*.
 Profetessa, femmina di profeta, *profetissa*.
 Profetico, o profeta, *profetico*.
 Profetizzare, vedi Profetare.
 Profetia, cosa predetta da profeta, *profecia*.
 Profferire, pronunziare, mandar fuor le parole, *pronunciar*.
 Profferire, o offerire, *ofrecer*.
 Profferirsi, *ofrecerse*. M'offerisco a provveder di grano la Città, *me ofresco, proveer de trigo la ciudad*.
 Profferito, cosa profferita, *ofrecido*.
 Profferitore, che profferisce, *ofrecedor*.
 Profferta, il profferire, *ofrecimiento*.
 Profilar, è ornare la parte estrema, o di sopra, o di sotto, *perfilar*.
 Perfilato, *perfilado*.
 Perfilato, è una delle parti, ch'è dalle bande, *perfil*.
 Profitare, far profitto, far progresso, acquistare, guadagnare, avanzarsi, *medrar, ganar, granjear*.
 Profitare a uno, cioè essergli d'utile, *aprovechar a uno*.
 Profittevole, d'utile, di profitto, *provechoso*.
 Profitto, utile, guadagno, giovamento, *provecho*.
 Far profitto in una cosa, *medrar en alguna cosa*.
 Profondamente, molto addentro, a fondo, con profondità, *profundamente*.

Profondere, cadere, e rovinar nel fondo, *profondar, caer, hundirse*.
 Profondissimamente, *profundissimamente*.
 Profondissimo, *profundissimo*.
 Profondità, grande altezza da sommo ad imo, *profundidad*.
 Profondo, o profondità, *profundidad*.
 Profondità, concavo, molto affondo, *profondo*.
 Profumare, infondere odore, far odorifero, *sahumar, perfumar*.
 Render una cosa profumata, cioè meglio trattata che non la ricevette, *bolver una cosa sahumada*.
 Profumiere, colui che maneggia cose odorate, e compone simil pasta, *perfumero*.
 Profumo, diciamo oltre all'odore, ch' esce dalle cose dette, ancora a una pasta che si fa d'altre cose odorate, come d'ambra, bengiui, mulchio, e sì fatte, *perfume, pastilla de olor*.
 Profumare una camera, *sahumar un aposiento*.
 Profumo, o fumo odorato, *sahumerio, perfume*.
 Progenie, o progenia, stirpe, schiatta; generazione, *casta, generacion, linage, prosapia, ralta*.
 Progiudicare, o pregiudicare, far una cosa che riulti in danno d'altri, *perjuizar*.
 Progrosso, l'andare, la continuazione, *progreso*.
 Proibire, vietare, *prohibir, vedar, defender*.
 Proibito, *prohibido, vedado*.
 Prole, progenie, *generacion*.
 Prolissimamente, lungamente, *distesamente, prolixamente, largamente*.
 Prolissita, lunghezza, *prolixidad*.
 Prolisso, lungo, e si dice proprio del tempo, *prolixo*.
 Prologo, o prolago, quel ragionamento posto avanti a' premi rappresentativi, col quale, o il Poeta si scusa, o la favola si commenda, o alcuna cosa si dice che dia lume di essa favola, *loa, prologo*.
 Prolungamento, il prolungare, *dilacion*.
 Prolungare, allungare, diffirere, mandar in lungo, *dilatar, alargar, prolongar*.
 Prolongato, *dilatado, alargado, prolongado*.
 Prolungazione, vedi Prolungamento.
 Promessa, quel che s'è promesso, *promessa*.
 Mantenere la promessa, *cumplir la palabra*.
 Promissione, vedi Promessa.
 Promissione, come la terra che fu promessa da Dio a' figliuoli d'Israel, *tierra de promission*.
 Promettere, e obbligare altrui la sua fede, *promittir, mandar*.

Pro-

Prometter di far, e di dir, così: M'ha promesso di far, e di dir, *me ha dicho, o prometido, que hará, y acon-terrá.*

Prometter per uno, cioè entrargli sicurtà, *salir fiador a uno, prometter por uno.*

Promettere, trattandosi di matrimonio, vale prometter di darla per moglie, *dar palabra a otro.*

Prometterfi una cosa, cioè aver ferma opinione, o darsi ad intender di poter fare, o attendere una cosa, *esperar, confiar, tener confianza de una cosa.*

Prometterfi d'uno, vale assicurarsi di poterlo disporre, *confiarle en uno.*

Prometter, tal' ora vale, affermare, accettare, così: Prometto a V. S. ch'ell'è così, *prometo a V. M. que es así.*

Prometter Roma, e toma, vale prometter cose ch'abbino dell'impossibile a poterli mantener, *prometer montes de ora, o prometer grandes cosas.*

Promettitore, che promette, *prometedor.*

Promettrice, femmina che promette, *prometedora.*

Promotore, che promuove, *movedor, promotor.*

Promozione, conferir grado, o dignità in alcuno, termine che più s'usa in Roma che altrove, *promocion, nombramiento.*

Promulgare, pubblicare, divulgare, *promulgar, publicar.*

Promulgato, *promulgado, publicado.*

Promulgazione, pubblicazione, *promulgacion, publicacion.*

Promuovere, e conferir grado, o dignità in alcuno, *promuover, nombrar.*

Pronome, perchè esercita la vice del nome proprio, come io in vece di Lorenzo, *pronombre.*

Pronosticare, è prevedendo annunziar il futuro, *pronosticar.*

Pronosticare, *pronosticar.*

Pronosticato, *pronosticado.*

Pronosticazione, il pronosticar, *pronostico, pronosticacion.*

Prontamente, con prontezza, spacciatamente, senza indugio, *de presto, prontamente.*

Prontezza, un certo affetto, o dimostramento di presta, e volontaria disposizione, *promptitud, brio, presteza.*

Prontissimamente, con grandissima prontezza, con grandissima vivacità, arditissimamente, *prontissimamente, prontissimamente.*

Prontissimo, *prontissimo, aparejadissimo.*

Pronto, presto, apparecchiato, in pun-

to, *apercebido, aparejado, aprestado, que está a punto.*

Pronto, cosa ch'abbia in se prontezza, *briofo.*

Pronunzia, il pronunziare, *pronunciacion.*

Pronunziare, profetire, scolpir bene le parole, *pronunciar.*

Pronunziare, pubblicare, dichiarare, *nombrar.*

Pronunziatione, espressione di parole, *pronunciacion.*

Propagare, stendere, propagar, *multiplicar, estender, dilatar.*

Propagginare, sotterrare i rami delle piante, e tralci delle viti, senza tagliargli dal loro tronco, acciocchè germogliino per se stessi, *amugronar.*

Propaggine, ramo della pianta, piegato, e sotterrato, acciocchè anch'egli per se stessi divenga pianta, *mu-ron.*

Propriamente, propriamente, con *propriedad.*

Proprietà, il proprio, e particolar di ciascuna cosa, *propriedad.*

Proprietà, cioè dominio, o entrata, come di comunità, o simili, *proprios.*

Proprietario, colui che gode una cosa con proprietà, e legittimamente, *propietario.*

Propriissimamente, *propiissimamente.*

Propinquità, vicinità, *propinquidad, vecindad.*

Propinquo, vicino, *cercano.*

Propinquità, o parentela, *parentesco, deudo.*

Propinquo, congiunto per parentela, *parente.*

Propio, quello che attiene, conviene, ed è solamente di colui di cui si dice esser proprio, *proprio.*

Propio, talvolta vale medesimo, o stesso, *mismo.*

Propio, quello che per determinato rispetto si attribuisce così ad una natura che non s'attribuisce all'altra, *propriedad.*

Propio, avverbio, propriamente, *verdadamente.*

Propizio, favorevole, *benigno, favorable.*

Proposimento, intenzione, proposito è quello che l'uomo ha statuito, e deliberato nel suo pensiero, *proposito, deliberacion, determinacion.*

Proporre, porre avanti, o metter in campo il soggetto, del quale, e sopra il quale si vuol discorrere, e ragionare, *proponer.*

Proporre, deliberare, statuire, *deliberar, determinar, acordar.*

Proporzionatamente, con proporzione, con modo proporzionato, *proporcionadamente, con proporcion,*

Proporzionare, far proporzione, compa-
 rare, paragonare, *comparar*.
 Proporzionato, fatto con proporzion,
proporcionado.
 Proporzione, convenienza delle parti l'
 una con l'altra a tutto, o delle parti
 tra di loro, *proporcion*.
 Proporzione nella musica, cioè una cor-
 ta alterazione di tempo, che diversifi-
 ca il canto, *proporcion*.
 Proporzione maggiore, o minore nel-
 la musica, *proporcion mayor, o me-
 nor*.
 Proposito, proponimento, *proposito, de-
 liberacion*.
 Favellare a proposito, cioè stare ne'pro-
 posti termini, *hablar a proposito*.
 Far una cosa a sproposito, cioè senza
 opportunità, *hacer una cosa dispa-
 ratadamente*.
 Propositura, titolo di dignità che si dà
 alle Chiese, come Pieve, Prioria, e
 simili, *proposicion*.
 Proposizione, detto comunemente appro-
 vato, al qual non può contraddirsi,
 altrimenti assioma, massima, *proposi-
 cion*.
 Proposizione, li membri, e parti de' qua-
 li si compongono i sillogismi, *proposi-
 cion*.
 Proposta, quel che si propone per trat-
 tarne, *pregunta, argumento*.
 Proposto, col secondo o laico, dignità
 Chiericale di chi ha la Propositura,
Prior.
 Proposto, col secondo o stretto, vale co-
 sa proposta, *propuesto*.
 Propugnacolo, quello che si mette intor-
 no a una cosa per sua difesa, ma di-
 cesi più delle Città, che d'altro, ba-
 stioni, steccati, fossi, e simili cose che
 le muniscono, *torre, fuerte*.
 Prora, la parte dinanzi del navilio, col
 quale si fende l'acque, *prua*.
 Proroga, vedi prorogazione.
 Prorogazione, allungamento di tempo,
dilacion.
 Prorompere, mandar fuor con impeto,
salir con impetu.
 Protompere, o parlare, ma non è trop-
 po in uso, *hablar, dezir*.
 Prosa, favellare sciolto, a distinzione de'
 versi, *prosa*.
 Profapia, stirpe, schiatta, *casta, linea-
 ge, generacion, profapia*.
 Profatore, diciamo a colui che scrive in
 prosa, *prosa*.
 Profare, diciamo di chi favellando trop-
 po adagio, almeta se medesimo, e si
 compiace di quel ch'ei dice, *hablar de
 espacio*.
 Prosciutto, vedi presciutto.
 Proscrivere, condannare ad esilio, *de-
 struere*.
 Proscrizione, *destierro*.

Profopopea, una figura Rettorica, *pro-
 fopopeya*.
 Profopopea, talvolta si piglia per altra
 figura che di Rettorica, ed in signifi-
 cato d'arroganza, e gonfiamento d'a-
 nimo, riputandosi più degno, e mag-
 giore di quello che uno non è, ento-
 nadura, *gravedad*.
 Prosperamente, con prosperità, *prospe-
 ramente, felizmente*.
 Prosperare, felicitare, mandar di bene
 in meglio, *prosperar*.
 Prosperità, avvenimento felice, felicità,
prosperidad, felicidad.
 Prosperità l'usiamo anche per robustezza,
 o buona disposizione di corpo, robu-
 stezza, *brío*.
 Prospero, felice, prospero, *feliz, di-
 choso*.
 Prospero, e favorevole, *favorable*.
 Vento prospero, *viento favorable*.
 Prospero, robusto, ben disposto di cor-
 po, *robusto, riesto, recio, sano*.
 Prossimamente, ultimamente, *ultima-
 mente*.
 Prossimità, vicinità, *vecindad, proxi-
 midad*.
 Prossimità, parentela, *proximidad, pa-
 rentesco*.
 Prossimo, vicino, accolto, *cercano*.
 Prossimo, congiunto di sangue, parente,
pariente, deudo.
 Prossimo nella sacra Scrittura si dice l'
 un'uomo dall'altro, ed in questo signi-
 ficativo non si dice se non nel numero
 del meno, *proximo*.
 Prosternere, gettar in terra, abbattere,
derribar, echar por el suelo.
 Prosternersi in terra, cioè gettarsi, e di-
 stendersi in terra, *prostrarse*.
 Prostrato, disteso a giacere, *prostrado*.
 Proteggere, difendere, aiutare, amparar,
apadrinar, ayudar.
 Protervamente, con modo protervo, o
 rinatamente, alla sfacciata, *desver-
 gonosamente, soberbiamente, porfia-
 damente*.
 Protervia, ostinata superbia, *desver-
 guenza*.
 Protività è lo stesso.
 Protervo, che ha protervia, *porfiado,
 soberbio*.
 Proteffare, denunziare, o far intender a
 uno che faccia, o non faccia una co-
 sa, *protestar*.
 Protestazione, il protestarsi, *protesta-
 cion*.
 Protello è lo stesso.
 Protettore, che protegge, difensore,
 che tien protezione, *protector, de-
 fensor*.
 Protezione, difesa, cura, custodia,
proteccion, amparo.
 Protomartire, primo martire, *prote-
 martir*.

Protomedico, colui ch'è superiore agli altri Medici, *Protomedico*.
 Protonotario, dignità che si concede dal Papa, e ne sono di più forti, *Protonotario*.
 Protonotariato, la tal dignità, *Protonotariato*, o *protonotaria*.
 Prova, e pruova, esperienza, cimento, esperienza, *prueba*.
 Prova, testimonianza, o ragion confirmativa, *comprobacion*.
 Prova di nobiltà, vedi provanza.
 Prova, talvolta si piglia per colui, che testimonia, *testigo*.
 Prova, si piglia anche per l'effetto, o obra, *efecto*.
 Far la prova, cioè l'esperienza, *hazer la experientia*.
 Provano, garolo di sua opinione, *terco*, *porfido*, *cabepudo*.
 Provanza, o prova, quella diligenza che si fa per vedere, e sapere la nobiltà d'uno, s'egli è meritevole dell'abito, o dignità che pretende, *provangar*.
 Provare, far prova, sperimentare, *provar*, *experimentar*.
 Provare, confermare, mostrar con ragioni, ed autorità, *provar*.
 Provar la sua intenzione, verificar con testimoni le sue scritture, *provar su intencion*, *averiguar con testigos*.
 Provare, o assaggiare una cosa, cioè veder se gli piace in quanto al gusto del mangiare, e bere, *provar*, *catar*.
 Provarsi, o esercitarsi in una cosa per veder se gli riesce, come talvolta si fa delle commedie, o simili cose quando si hanno a rappresentar pubblicamente, *ensayarse*.
 Prova, o provamento così, *ensayo*.
 Provarsi un vestito, o simile, cioè guardare s'egli sta bene, *mirar si un vestido le viene*.
 Provauissimo, *aprovauissimo*, *experimentado*.
 Provato, *experimentado*, *aprovado*.
 Provato, o confermato con ragioni, *provado*.
 Proverbiamente, in proverbio, o per proverbio, *proverbialmente*.
 Proverbio, breve, ed arguto detto ricevuto comunemente, che per il più sotto parlar figurato, comprende avvertimenti, attinenti al viver umano, *refran*, *proverbio*, *adagio*.
 Provetto, assai pratico, e sperimentato, esercitato, *lydo*, *entendido*, *platico*.
 Provetto, come uomo provetto, cioè assai in là con l'età, o con gli anni, *hombre major*, o *hombre de dias*.
 Providamente, con providenza, *cuerdamente*.
 Provincia, Regione, spazio di Paese con-

tenuto sotto un nome, come Tolcana, Castiglia, Sicilia, *Provincia*.
 Provincia, di Provincia, *Provincial*.
 Provinciale, dicono i Frati a quello che tra loro è il primo capo nella Provincia, *Provincial*.
 Provocamento, il provocare, incitamento, *atigamiento*.
 Provocare, commovere a una cosa, incitar, *atigar*, *provocar*.
 Provocativo, che ha forza, e virtù di provocare, *provocativo*, *incitativo*.
 Provvedere, procacciar, trovar quello ch'è di bisogno, *proverer*.
 Provvedersi in digrosso d'una cosa, cioè non la comprar a minuto, ma gran quantità insieme, *comprar por junto*, *provererse por junto*.
 Provvedere, fornire, o fare abbondante, *bastecer*.
 Provvedere, o porre in ordine, *apercebir*, *alinar*, *poner a punto*.
 Provvedere, o rimediare a una cosa, *remediar a una cosa*.
 Provveditore, che provvede, e procaccia le cose necessarie, *abastecedor*.
 Provveduto, *proveydo*.
 Provveduto, o rimediato, *remediado*.
 Provveduto, o che ha provvisione che gli basta, *abastecido*.
 Provvisionare, dar provvisione, o salario, *asalariar*, *aspendiar*, *dar gages*.
 Provvisionato, che tira provvisione, *asalariado*, *aspendiado*.
 Provvisione, il provvedere, *provvedimento*, *provision*, *bastecimiento*.
 Provvisione, o apparecchio, *apercebimiento*, *aparejo*, *alliso*.
 Provvisione, o mercede di servitù, che anche diciamo salario, e propriamente si intende di quella che danno a' servidori i Signori, *salario*, *gages*, *partido*.
 Prua, vedi prora.
 Pruere, colui che ha carico di salir sopra l'antenna per accommodar le vele, *gramete*.
 Prudente, che ha prudenza, *prudente*, *cuerdo*.
 Prudentemente, *prudentemente*, *cuerdamente*.
 Prudenza, scienza del bene, o del male, che dispone a ben giudicar la cosa da farsi, o fuggirsi, *prudencia*, *cordura*.
 Prudere, cioè avere, e dar pizzicore, *comér*.
 Prugna, o fusina, *ciruela*.
 Prugno, fusino, *ciruelo*.
 Prugnolo, frutice, che fa la prugnola, del quale si fanno le siepi, *ciruelo*, *si-vistre*, o *montes*.
 Pruno, o pruna, virgulto pieno di spine, del quale si fanno le siepi, *farca*.

Prurito, o pizzicore, *comecon*.
 Pubblicamente, in pubblico, a occhi
 veggenti d'ogn'uno, *publicamente, de-
 lante de todos*.
 Pubblicano, pubblicani son detti da pub-
 blico Imperadore, il quale fu il pri-
 mo che trovò l'officio de' publicani, il
 quale è di ricogliere, e rabnar li da-
 zzi, e le gabelle poste, ed ordinate dal-
 l'Imperador, *cozedor de los tributos,
 y rentas publicas, almoxarife*: Ma
 nelle sacre Lettere è quasi nome d'in-
 famia, *Publicano*.
 Pubblicare, pubblicamente manifestare,
 divulgare, *publicar, manifestar*.
 Pubblicazione, il pubblicare, *publica-
 cion, manifestacion*.
 Pubblico, che è comune a ogn'uno, con-
 trario a privato, *publico*.
 Pubblico, noto, manifesto, *publico, no-
 torio, manifesto*.
 Notajo pubblico, *escriuano publico*.
 Casa pubblica, cioè il bordello, *Casa
 publica, bordel, puteria, casa de po-
 co trigo*.
 Pudicizia, castità, *pudicicia, castidad*.
 Pudico, casto, *pudico, casto*.
 Puerile, di fanciullo, fanciullesco, *de
 niño, pueril*.
 Puerilmente, da fanciullo, fanciullesca-
 mente, *como niño*.
 Puerizia, età puerile, fanciullezza, *ni-
 ñez*.
 Pugna, combattimento, *pelta, refriega,
 rehierta*.
 Pugnale, arma nota, *puñad, daga*.
 Pugnalar, *puñalada*.
 Pugnete leggiatamente, forare una cosa
 appuntata, *picar*.
 Pugnere, offendere uno mordacemente con
 detti, *picar*.
 Pugnarsi in qualche affare, cioè infer-
 vorirvisi, e riscaldarvisi dentro, *pi-
 carse*.
 Pugno, la mano ferrata, *puño*.
 Pugno, o colpo che si dà con la mano
 ferrata, *cachete*.
 Fare alle pugna, *andar a cachetes*.
 Pugno di qualche cosa, cioè cosa ferrata
 nel pugno, *puñada*.
 Pula, guscio delle biade, che rimans in
 terra nel battere, *romo, ollexo*.
 Pulce, vermicello noto, *pulga*.
 Pulcella, vedi pulzella.
 Pulcino, si dice a quello che nasce dalla
 gallina, infino che va dietro alla chio-
 cia, *pollo, pollico, polluro*.
 Puledro si dice al cavallo, all'asino, ed
 al mulo dalla nascita fino alla domatu-
 ra, *porro*.
 Puleggio, erba medicinale, *pollo*.
 Pulire, nettare, purgare, levare il su-
 perfluo, *limpiar*.
 Pulire, o far lustro, come spada, e simi-
 le, *acicalar*.

Pulito, contrario di sporco, notte, sen-
 za macchia, *limpio, aseado*.
 Pulito, o liscio, *liso*.
 Pulito, leggiadro, esquisito, lido, ga-
 lano.
 Pulitezza, *limpieza, aseto*.
 Pullulare, è proprio delle piante, quan-
 do mandano fuori germogli dalle radi-
 ci, o dal seme, a' quali germogli di-
 ciamo polloni, *brorar*.
 Pulluzione, spargimento di seme, che
 procede da soverchio riempimento, e
 da forza d'immaginazione, o di sogno,
polucion.
 Pulpito, o pergamio, *pulpito*.
 Pulzella, donzella, vergine, fanciulla,
Donzella.
 Pungente, che punge, acuto, *egudo,
 que pica*.
 Pungentemente, acutamente, *agudamen-
 te*.
 Pungentissimo, *agudissimo*.
 Pungolo, stimolo, *aguijon*.
 Motteggiando uno a una dama perchè
 era secca, gli rispose più secco è un
 pungolo, e fa andare un asino, *motte-
 jando uno a una dama de fisco, le
 respondio, mas delgado es un aguijon,
 y haze andar a un asno*.
 Punire, dar pena conveniente al pecca-
 to, *castigar*.
 Punitore, castigatore, *castigador*.
 Punitrice, castigadora.
 Punizione, castigo, *castigo*.
 Punta, l'estremità acuta di qualsivoglia
 cosa, *punta*.
 Aver una cosa in su la punta della lin-
 gua, che è quando si vuol dire una co-
 sa, che non sovviene così in un su-
 bito, *tener una cosa en el pico de la
 lengua*.
 Punta di forchiera, cioè uno delli due,
 o tre rami, o punte che vuol avere,
diente del tenedor.
 Punta, come mal di punta, *dolor de co-
 llado*.
 Punta, si dice ancora un monte che esce
 fuori al mare, e che spesso volte
 vuol ritenere il vento, *punta, cabo
 de mar*.
 Puntale, fornimento appuntato, che si
 mette all'estremità d'alcune cose, co-
 me a fodero di spada, e pugnale,
contera.
 Puntata, colpo di punta, *puntada*.
 Puntellare, o appuntellare, è porre so-
 stegno a una cosa, o perchè ella non
 caschi, e ch'ella non s'apra, o chiu-
 ga, *arrimar, acontar*.
 Punteruolo, è un ferro aguzzo, e con
 punta, ed uno di quelli che si soglion
 tener negli astucci per uso di far bu-
 chi, *punzon*.
 Puntello, legno, o cosa simile, con che
 si puntella, *puntal, cuento*.
 Pun-

Punto, cosa indivisibile, *punto*.
Punto, talvolta si piglia per quelle proposizioni, o testi che si danno a quelli che sono per addottorarsi, *punto*.
Punto, talvolta si piglia per ora, instante, momento di tempo, *punto, instante, momento*.
Punto, si dice a quel segno di posta che si mette nella scrittura al fin del periodo, *punto*.
Punto, tal'ora si piglia per termine, o stato, così: siamo a buon punto, *termino, estado*.
Punto, per quello brevissimo spazio che occupa il cucito che fa il sarto in una tirata d'ago, *puntada*.
Punto, tal'ora denota privazione di quantità, e vale nulla, niente, un minimo che così: senza pensar punto, *sin pensar nada*.
Punto, dicefi anche per qualche cosa, siccome nulla così: Io non ho mangiato punto, *yo no he comido nada*.
Punto, tal'ora si piglia per lungo particolare di scienza, o d'altra scrittura, altrimenti passo, passo, *punto*.
Punto, anche l'usiamo per cavillazione, sofisticeria, sottigliezza d'invenzione, *puntillo*.
Punto, per parte numerale, e dicefi de' giuocatori, che vanno per via di numeri, i quali numeri si dicon punti, come tre punti, quattro punti, cinque punti, ec. *punto*.
Punto astrologico, *punto astrologico*.
 Metter al punto, vale attizzare, instigare, incitar, provocar, atizar, *engolosinar*.
Punto, cioè che fu punto, del verbo pugnere, *picando*.
Punto, tal'ora si dice di cosa fradiceia, o che comincia a infracidarsi, come ordinariamente sogliamo dire de' limoni, podrido, dañado, o que empieza a podrirse.
Punto che si fa o dà in cucire una ferita, *punto*.
Punto, o importanza così: O qui sta il punto, cioè, o qui si che consiste la difficoltà, e l'importanza, *aquí es ello, o aquí está el punto*.
Puntolino, picciol punto, *puntillo, puntico*.
Puntuale, cavilloso, che la guarda in ogni minima cosa, *puntual, cavilloso, ariero*.
Puntualità, l'esser puntuale, *puntualidad*.
Puntuale, talvolta significa ben considerato, ed osservatore d'ogni cosa, *puntual*.
Puntualità, o osservanza, *puntualidad*.
Puntualmente, punto per punto, particolarmente, o consideratamente, *puntualmente, cavallamente*.

Puntura, ferita che fa la punta, *picadura*.
Punzecchiare, frugare, leggermente pugnere, *pungar, perizgar, picar*.
Punzone, un forte colpo di pugno, *punhada*.
Pupilla, quella parte, per la qual l'occhio vede, e discerne, luce dell'occhio, *niña del ojo*.
Pupillo, colui che rimane dopo la morte del padre, in minore età, *menor, pupilo*.
Puramente, con purità, sinceramente, semplicemente, *simple, sencillamente, puramente*.
Pure, particella riempitiva che aggiugne una certa forza per maggior evidenza, come il quidem de' Latini, così: avvela egli pur voglia di fare che io, *tuviera el gana de hazer, que yo*.
Pure, talvolta significa finalmente così: pure ei venne, *finalmente vino, a cabo de rato vino*.
Pure, talvolta vale come nondimeno, e pure non fece, *y con todo esso no hizo*.
Pure, in vece di posto che, o se bene, così: o se pur egli lo dicesse, *y puesto que, o aunque el lo dixera*.
Pure, si pone talvolta per solamente, ma pare che in questo senso abbia sempre avanti la negativa, così: non pure mi disse, che, ma anche, *no tan solamente me dixo que, si no tambien*.
Pure, questa particola si usa talvolta in significato e fine di domandare il giudicio, e parere d'uno, che abbia accennato di dire una cosa, e poi se ne penta, o non la voglia dire, e noi soggiungiamo pure? *toda via?*
Purchè, ha forza di se, ma porta seco più un certo che d'efficacia, così: purchè io abbia quello che desidero, non m'importa niente, *como yo alcance lo que desseo no se me da nada*.
Purchè non, *como no*.
Pur troppo, così: Il tale è pur troppo buono, *fulano es de massado bueno*.
Purga, il purgare, *purga*. Pigliar la purga, *tomar la purga*.
Purgare, tor via l'immondizia, e la bruttura, il cattivo, il superfluo, nettare, pulire, *purgar, limpiar*.
Purgare, metaforicamente è levare, e tor via la colpa, e macchia del peccare, *purgar*.
Purgare i panni lini, cioè levarli l'untume, o l'olio, *batinar los paños*.
Purgatore di panni, *batanero*.
Purgatojo di panni, altrimenti gualchiere, *batanes*.
Purgativo, che ha virtù di purgare, *purgativo*.

Purgatorio, luogo dove l'anime patiscono pene temporali per purgarsi de' lor peccati, *Purgatorio*.

Purgazione, il purgare, *purga*.

Purgazione, o mastro delle donne, *regla*, o *costumbre de las mugeres*, *flor*.

Purificare, far puro, nettare, purgare da ogni macchia, e da ogni vizio, *purificar*.

Purificare l'oro, *cendrar*, o *purificar el oro*.

Purificato, *cendrado*, *purificado*.

Purificazione, il purificare, *purificacion*.

Purificazione della Madonna, *purificacion de nuestra Señora*.

Purissimo, *purissimo*.

Purità, sincerità, schiettezza, *puridad*, *senfillez*.

Puro, mondo, schietto, *puro*, *senzillo*, *limpio*.

Purpura, *vedi* porpora.

Purpureo, di color di porpora, *purpureo*.

Pusillanimità, debolezza di animo, timidità, *pusillanimitad*, *covardia*, *miedo*.

Pusillanimo, di poco animo, timido, rimesso, *pusillanimo*, *covarde*, *medroso*.

Putire, avere, e spirar mal odore, *heder*.

Putredine, corruzione di umori, *podricion*.

Putrefatto, *podrido*.

Putrefazione, corruzione, *podricion*, *putrefacion*.

Putrido, corrotto, *podrido*, *hediondo*.

Putta, un'uccello che facilmente impara a favellare, *urraca*, *ohurraca*.

Putta scodata, diciamo uomo astuto, e scaltro, *hombre raymado*.

Puttana, femmina che per mercede fa copia disonestamente altrui del suo corpo, che men disonestamente diciamo meretrice, *puta*, *tamora*, *cazonera*, *muger de partido*.

Puttaneggiare, immergersi nella libidine con le puttane, *putear*.

Puttanella, puttana di poca considerazione, *putilla*.

Puttaniere, che attende a puttane, *putanero*.

Putta, o ragazza, *muchacha*, *niña*.

Putto, o ragazzo, *muchacho*, *niño*.

Puzza, umor corrotto, *heder*, *hediondez*.

Pozzare, *vedi* putire.

Puzzargli a uno il fiato, *olerle a uno mal la boca*.

Puzzo, odore spiacevole, *heder*, *hediondez*.

Pozzolento, che puzza, *hediondo*.

QUà, avverbio locale, e vale in questo luogo, *aca*.

Di quà, cioè di questo luogo così: *passò di quà*, *passò per aqui*.

In quà, cioè verso quella parte, *hazia aca*.

In quà alle volte con la in, quando è accompagnato, o con tempo, o con nomi, o avverbi di tempo, vale infino a questo tempo, così: Da gran tempo in quà, *de muchos años a esta parte*. Dall' ora in quà, *desde entonces aca*.

Quaternaccio, *vedi* quaderno.

Quaderno, si dice d'alquanti fogli di carta cuciti insieme per scriversi dentro, *cartapacio*.

Quaderno, il punto de' dadi, quando scuoprono due quadri, *dos qualtros*.

Quaderno di fogli diciamo a venticinque fogli messi l'un nell' altro, *mano de papel*.

Quaternaccio, picciol quaderno dove si scrive, e si notano le cose in confuso, *cartapacio*.

Quadragesimo, da quaranta, nome numerale ordinativo, *quadragesimo*.

Quadragesima, *Quadragesima*.

Quadragesimale, di quaresima, *quadragesimal*.

Quadrangolo, figura di quattro canti, *quadrangulo*.

Quadrante, strumento astronomico, *quadrante*.

Quadiare, ridurre in forma quadra, *quadrar*.

Quadare anche diciamo in significato di piacere, e soddisfare così: la tal cosa mi quadra, cioè piace, o non piace, e dicesi dell'altrui opinione più che d'altra cosa, *quadrar*, *contentar*, *agradar*, *parecer bien*.

Dar la quadra a uno, cioè burlarsi di lui, *dar matraca a uno*.

Quadrato, ridotto in forma quadra, *quadrado*, *cosa quadra*, o *en forma quadrada*.

Quadrato, figura di quattro lati, che ha gli angoli, ed i lati uguali, *quadrado*.

Quadrrello, freccia, *saetra*, detto così dalla punta quadrangolare, *flecha*, *saeta*.

Quadrrello, diciamo a ogni sorte di ago di punta quadrangolare, *aguja esquinada*.

Quadrupartito, partito in quattro parti, *quadrupartito*.

Quadriglia, compagnia di quattro, *quadrilla*.

Quadro, figura quadrata, che ha gli angoli, e le faccie uguali, *quadro*.

Qu-

Quadro* anche diciamo a pittura che sia in legname, o in tela accomodata in telaio, che non ecceda una certa altezza, quadro.

Quadro, cioè figura quadrata, quadrado.

Quadro d'orto, quadro.

Quadrucchio, matrone, ladrillo.

Quadrupede, di quattro piedi, quadrupe.

Qua entro, dentro in quello luogo, acà dentro.

Quaggiù, in questo luogo abbasso, acà abajo.

Quaglia, uccel noto, codorniz.

Quagliere, strumento col quale si fischia imitando il canto della quaglia per letteraria, e prenderla, reclamo para codornizes.

Quaglio, quella materia che si mette nel latte per rappigiarlo, e poi farne cacio, quaxe.

Qualche, alcuno, ed è indeclinabile, algun, o alguno, algunos, y algunas.

Qualcuno, vale alcuno, alguno, y alguna. Secondo il genere.

Quale, nome relativo, non si trova mai senz'articolo, così: il quale, el qual. Spesse volte si trova qual cosa, all'ora vale alcuna cosa, alguna cosa.

Quale, rassomigliativo, non ricerca articolo, così: è tale, quando desiderava, es tal, qual deseava, o como deseava.

Quale, dubitativo non ricerca articolo, così: Non so qual sia la causa che, no se que es la causa que.

Quale, nome domandativo, non ricerca articolo, qual vuoi tu? qual quierres?

Quale in vece di chi, non ricerca articolo, così: Quale andò in Spagna, e quale in Francia, quien fue en España quien en Francia, unos fueron a España, y otros en Francia.

Quale, così: Il tale, e'l quale, modo di dire, fulano, y tutano.

Qualificare, dar qualità, calificar.

Qualificato, uomo di qualità, cioè di gran condizione, perchè qualificato sempre si piglia in nobil parte, calificado.

Qualità, forma accidentale mediante la quale diciamo quali, calidad.

Qualmente vale come, como.

Qual'ora, avverbio di tempo, e vale ogni volta che, todas las vezes.

Qualivoglia, vedi qualunque.

Qualunque, qualivoglia, quinquiera, o quinquisiere.

Quando, circostanza di tempo che si addatta al passato, al presente, al futuro, e vale all'ora che, in quel tempo che, quando, de que.

Quando la vada male, modo di dire.

quando todo corra turbio, o a mal succeder.

Quando, ogni volta che in Italiano sarà con il futuro del modo indicativo, sempre in Ispagnuolo si porrà nel futuro del subjuntivo, secondo la regola elegante de' latini, così: Io verrò quando voi vorrete, yo yrè quando quisiere.

Quando, ogni volta che sarà con il futuro dell'indicativo, ed in significato di domanda così, quando farete? quando direte? all'ora si userà il medesimo futuro in Ispagnuolo, che in Italiano, così: quando haris? quando direis?

Quando manco si pensi, quando menor se cate.

Quando non vi costi niente, vi costerà cento scudi, modo di dire, a no nada costar os a cien escudos.

Quando non gli faccia niente, Io confideranno, a no nada hazer deserrar le han: Si noti questo modo di dire per altri propositi.

Quando, talvolta significa ancorchè, così: Quando non mi dia niente, in ogni modo farò contento, aunquo no me de nada, assi, como assi estarè contento.

Quando, posto sostantivamente, vale ora, punto, tempo, hora tiempo: Il quando io non lo so, la hora, o el tiempo yo no lo se.

Quante n'abbiamo di Luna? quantos son de Luna?

Quantità, quell'accidente, mediante il quale i corpi ricevono misura, e numero, quantidad.

Quantitativo, di quantità, quantitativo. Quanto, che ha quantità, quanto.

Quanto, che dinota quantità, quanto.

Quanto, suol aver per correlativo, o corrispondente tanto, e si dice tanto, e quanto, tanto quanto, o tanto como.

Quanto, ogni volta che sarà con i nomi addiettivi, o con gli avverbj sempre si dirà, quan, così: Non si può dire quanto sia difficile l'insegnare, no se puede acabar de decir quan dificultoso es el enseñar: Quanto male disse colui che, quan mal dixo a quel que.

Quanto, con i verbi si dice quanto, e gli corrisponde tanto, così: Mangia quanto guadagna, cioè tanto quanto guadagna, como tanto, quanto gana.

Quanto, nel numero del più, così: quanti uomini, quanti danari, quante donne, pronunciato con certo tuono di maraviglia si dirà così, que de hombres! que de tñeros! que de mugeres!

Quanto, l'usiamo talvolta con fine di

sapere il prezzo, e valore di una cosa che si venda così: Quanto vale ognanno la soma del vino? a *como vale o gaño la carga del vino?* E si risponde, *vale a dos escudos, a tres, vale poco, vale mucho.*

Quanto, attribuendolo al tempo, e con domanda, così: Quanto è che voi siete arrivato? o che voi arrivaste? *que tanto a que llegastes?* e si risponde, *a una hora, a poco, a mucho.*

Quanto, talvolta l'usiamo in significato di desiderare, così: Quanto pagherei che, *lo que diera por, o valame Dios lo que diera por.*

Quanto a questo, voi avete mille ragioni, *verdaderamente teneis mil razones.*

In quanto a questo, *en lo que toca a esso.*

Quanto prima, cioè il più presto che sia possibile, così: Venite quanto prima, *venid lo mas presto que pudierdes;* e così sempre si va adattando il verbo potere secondo la persona con chi si pone l'avverbio quanto prima.

Quanto starà il tale a scrivere? *que tanto tardará fulano en escribir?*

Quanto ci è di qui a Belmonte? *que tanto está de aqui a Belmonte?*

Quanto vi è costato questo pugnale? *que tanto os a costado essa daga, o este puñal.*

Quanto è che voi siete in Firenze? *que tanto a que estáis en Florencia?*

Quanto a me, *yo verdaderamente.*

Quanto vuoi di questo libro? *quanto pides por este libro?*

Quanto manco, *quanto menos.*

Quanto più, *quanto mas.*

Quanto io potè mai, *lo mas qua yo pudiere.*

Quanto so, e posso, *con las veras que puedo.*

Quante volte? *quantas vezes?* o *que tantas vezes?*

Quante volte! pronunziato con *maraviglia* si dice, *que de vezes!*

Quant'ore son sonate? *que hora ha dado?* *las quantas ha dado?*

Quanto ci è di buono, maniera di dire, *lo buano que en ello ay es.*

Quanto avete voi che fare? *que tanto teneis que hacer?*

Quanti n'abbiamo di Luna? *quantos son de Luna?*

Quanti giorni ha questo mese? *que tantos dias trae este mes?*

Quanto sia possibile, *lo posible.*

Quantunque, avverbio, o congiunzione di contrarietà, e vale benchè, anche, *nuncque.*

Quaranta, numero di quattro decine, *quaranta.*

Quarant'otto, nome di dignità, che si

dà in Firenze, a persone principali, *jurado.*

Quaranta mila, *quaranta mil.*

Quarantina, *quarantena*, numero di quaranta, *quarantena.*

Quaresima, digiuno di quaranta giorni, *Quaresima.*

Far la quaresima, cioè digiunarsi, *ayunar, guardar la quaresima.*

Guastar la quaresima, cioè avendo digiunato alcuni giorni non digiunar poi più, *quebrantar la quaresima.*

Quaresimale, vedi quadragesimale, *quadragesimal, de quaresima.*

Quarta nome di misura, *quarta.*

Quarta parte, *quarta parte.*

Quartana, febbre che viene tre di l'uno, *quartanas, siciones, aver la quartana, tener quartanas, o siciones.*

Quarterone, si dice al quarto della Luna, *quarta de Luna?*

Quartiere, cioè la quarta parte, e si piglia per certo luogo separato e a parte, dove abita gente, *quartel.*

Quarto, nome numerale ordinativo, *quarto.*

Giocare in quarto, cioè esser quattro a giuocare, *jugar en quatro.*

Quarto, nome di misura da biade, e simili, *celemin.*

Quarto decimo, nome numerale ordinativo, *decimo quarto.*

Quartuccio, mezzo quarto, misura, *medio celemin.*

Quasi, avverbio di similitudine, *casti.*

Quasimente, è lo stesso, *como si.*

Quasù avverbio di luogo, e vale in questo luogo ad a'to, *acà arriva.*

Quattriduo, di quattro di, *quattriduo, de quatro dias.*

Quattordicesimo, nome numerale ordinativo, *decimoquarto.*

Quattordici, nome numerale, *catorte.*

Quattrino, piccola moneta, *maravedi.*

Quattro, nome numerale contenente in se due volte il numero due, *quattro.*

Quattrocento, nome numerale, e vale quattrocentinaia, *quatrocientos.* e *quattrocientas*, secondo il genere della cosa.

Quatromila, nome numerale, *quattromil.*

Quattro tempora, il digiuno di tre giorni che si fanno nelle quattro stagioni dell'anno, *quattro temporas.*

Que' con l'apostrofo è lo stesso che quegli nel numero del più, *aquello.*

Quegli, è lo stesso che colui, *aquel.*

Quegli che, o colui che, si dice elegantemente, *el que.*

Quello, alle volte è lo stesso che colui, *aquel.*

Quello che, cioè che, *el que.*

Quello, talvolta è di genere neutro, e si dice, *aquello.*

Quel-

Quello che, cioè la cosa che, *lo que*.
 Quegli che, *los que*.
 Quelle, *aquellas*.
 Quelle che, *las que*.
 Querceto, luogo pien di querce, *encina*.
 Quercia, albero noto, *quexigo, encina*.
 Querciuolo, quercia piccola, è lo stesso, *quexigo*.
 Querela, lamento, doglianza, *quexa*.
 Querela, o accusa, *querella*.
 Querelare uno, dar querela a uno, cioè accularlo alla giustizia, denunciar uno *delante del Juez, Joplar a uno*.
 Querelarsi d'uno, cioè lamentarsi di lui, *quexarse de uno*.
 Querimonia, è lo stesso che querela, o lamento, *quexa*.
 Querulo, lamentevole, *quexoso, triste*.
 Questo, cioè questa cosa, *esto, aquesto*.
 Questo è il manco penzier ch'io abbia, *no tengo cosa mas olvidada*.
 Questi, cioè costoro, *estos, aquestos*.
 Queste, *estas, aquestras*.
 Questo è un zucchero appetto a quello che ha ad essere, modo di dire, *esto es rosas y pan pinto para con lo que a de ser*.
 Questo gli ha un giorno a fare il mal pro, modo di dire, *esto algun dia le ha de amargar*.
 Quest'anno, o ugnanno, *oñaño, este año*.
 Queto, o cheto, che non fa romore, che tace, *callado, callandico*.
 Queto, tranquillo, contento, *tranquilo, apacible*.
 Quitare, e quietare, fermare, dar quiete, *sofsegar*.
 Quitarsi, fermarsi, darsi quiete, o pace, *sofsegarfe*.
 Qui, avverbio di luogo, e vale in questo luogo, *aquí*.
 Di qui, cioè di questo luogo, così: Il tale è di qui, *fulano es de aquí*.
 Di qui, come passò di qui, *así por aquí*.
 Di qui, come di qui nacque, *de aquí, o desto nacio*.
 Di qui viene che, *de aquí es que*.
 Quietamente, con quiete, *quietamente, sofsegemente*.
 Quietare, vedi quietare.
 Quietè, il cessar del moto, e dicessi di quelle cose che hanno facoltà di muover, *quietud, sofsego, reposo*.
 Quietudine, o quiete, *quietud*.
 Quietò, che ha quiete, *quieto, reposado, sofsegado, pacifico*.
 Quinci, cioè di qui, *de aquí*.
 Quinci, o qui, *aquí*.
 Quinci, o quindi, *de aquí y de ay, por aquí, o por ay*.
 Quinci, oltre, qui intorno, *por aquí*.
 Quindi, avverbio di luogo, vale di qui, *de ay*.

Quindi, o dipoi, *despues*.
 Quindici, nome numerale, composto di cinque, e dieci, *quinze*.
 Quinquagesimo, nome numerale ordinativo, *quinquagesimo*.
 Quintana, è una campanella di ferro che si tien sospesa in aria, con una funicella a traverso alla quale per infilzarla nella lancia, corrono i Cavalieri, *fortija*.
 Quinto, nome numerale ordinativo, *quinto*.
 Quinto, cioè la quinta parte, *quinto, la quinta parte*.
 Quintodecimo, nome numerale ordinativo, *quintodecimo, decimoquinto*.
 Quistione, rissa, contesa, pendencia, *reherta, refriega*.
 Quistione, lite, o disputa, *disputa, quistion*.
 Far quistione, o adirarsi combattendo con arme, *acuchillarse*.
 Quistione, dubbio, o proposta, *quistion, duda*.
 Quitanza, il quitare, fine, cessione, *finiquito, quitansa*.
 Quivi, avverbio di luogo, e vale in quel luogo, *ay, allí*.
 Quocere, vedi cuocere.
 Quocho, vedi cuoco.
 Quojo, vedi cuojo.
 Quore, vedi cuore.

R

R Abbassare, o ribbassare, di nuovo abbassare, *bolver, o tornar a baxar*.
 Rabbia, male proprio de cani, *ravia*.
 Rabbia, talvolta si piglia per eccesso di furore, *ravia, colera*.
 Rabbia, o sdegno, *mohina*.
 Far venir rabbia a uno, dar *mohina a uno, amohinar*.
 Rabbino, nome di Dottore tra gl'Ebrei, *Rabi*.
 Rabbiosamente, con rabbia, *raviosamente*.
 Rabbiosissimo, *raviosissimo*.
 Rabbioso, infettato di rabbia, *ravioso*.
 Rabbonacciare, farsi bonaccia, divenir tranquillo, e dicessi proprio del mare, *abonansar, amansar*.
 Rabbracciare, o riabbracciare, abbracciar di nuovo, *bolver, o tornar a abrazar*.
 Rabbruscarsi il tempo, diciamo quando si turba, e raffredda, *alborrotarse el tiempo*.
 Rabbuffamento, scompigliamento, disordinamento, *alborroto*.
 Rabbuffare, scompigliare, avviluppare, disordinare, e dicessi più d'altra cosa de' capelli, *enhetrar, rebolver*.

Rab-

Rabbuffarsi, adirarsi, o scompigliarsi, *mesarse*.
 Rabbuffato, come capello rabbuffato, *ca-
 nello enberrado, rebuelto*.
 Rabbuffo, diciamo a quella bravata, che
 si fa altrui, con parole minacciovoli,
fieros.
 Fare un rabbuffo a uno, *hazer fieros
 a uno*.
 Rabesco, si dice a una sorte di dipintura
 a fogliami, e intrecciatura di linee fat-
 ta all' araba, *folleges*.
 Raccappezzare, rinvenire, cioè trovare
 una cosa come la sta, *sacar, collegir*.
 Raccapitolare, ridir di capo, riespiloga-
 re, *recapitular*.
 Raccapricciare, cagionar in altrui un cer-
 to commovimento di sangue con arri-
 ciamento di peli, che per il più viene
 dal vedere, o sentire cose orribili, e
 spaventose, *espeluserse*.
 Raccattare, ritrovare, *hallar*.
 Raccendere, accender di nuovo, *bolver
 a encender, encender de nuevo*,
abivar.
 Raccettare, ricevere chi viene a casa sua,
albergandolo, hospedar.
 Raccettatore, che raccetta, *huesped, a-
 possentador*.
 Racchetare, far restar di piangere,
acallar.
 Racchetare, quietar romoti, o solleva-
 zioni, *fossegar*.
 Racchiudere, chiudere ferrar dentro,
rinchiudere, encerrar.
 Raccoccare, cioè attaccarla a uno di nuo-
 vo, *pegarla otra vez a uno*.
 Raccoglienza, vedi accoglienza, *acogi-
 da, agasfajos*.
 Raccogliere, pigliar una cosa levandola
 di terra, *alzar, coger*.
 Raccogliere, rassettare, ragunare, *coger,
 juntar, amantonar*.
 Raccogliere, ricevere, raccettare, *aco-
 ger, agasfajar, hospedar*.
 Raccogliere, comprendere, notare, adu-
 nar nella mente, *colegir*.
 Raccogliere lo spirito, o l' alito, vale ri-
 fiarare, respirare, *resollar, respirar*.
 Raccogliersi, vale ricoverarsi, e porsi in
 luogo sicuro, *ponerse en couro*.
 Raccogliere una cosa che si sia tesa, o
 posta al sole, come panni, e simili,
coger.
 Raccoglitore, che raccoglie, *recogedor,
 o cogedor*.
 Raccolta, come sonate a raccolta, cioè
 richiamar i soldati che si ritirino, *ra-
 ñer a recogerse*.
 Raccolto, *recogido*.
 Raccomandare, cioè pregare altrui, che
 voglia aver a cuore, o protegger quello
 che tu gli proponi, *encomendar, en-
 cargar*.
 Raccomandare, talvolta si piglia per ap-

piccare, e legare una cosa ad un'al-
 tra, *atar, assir, amarrar*.
 Raccomandato così, *atado, affido*.
 Raccomandarsi, *encomendarse*.
 Raccomandarsi così. Mi raccomando a
 V. S. modo di saluto ordinario, *beso
 a V. M. las manos*.
 Raccomandazione, il raccomandare, e si
 piglia ordinariamente per baciamano,
 o saluto, *recaudo, recado, enco-
 mienda*.
 Fare, o mandar raccomandazioni, vale
 salutare, *dar, o embiar recaudos, o
 encomiendar*.
 Racconciamento, il racconciare, *aderego*.
 Racconciare, ridurre, e rimettere in buon
 essere le cose guaste, accomodare, ras-
 settare, *aderegar, adobar*.
 Racconciarsi il tempo, vale rasserenar-
 si, e restar di piovere, *essentarse el
 tiempo*.
 Racconciare, o rammendare, *remendar*.
 Racconciatore, o che racconcia, e ram-
 menda, *remendador*.
 Racconcio, *aderegado, adobado, remen-
 dado*.
 Raccontare, narrare, riferire, *contar*.
 Raccoppiare, o accoppiare, accompagna-
 re, e congiunger insieme, *juntar*.
 Raccorciare, vedi accorciare, *acortar*.
 Raccortare, è lo stesso.
 Raccorre, vedi raccogliere.
 Raccorre, o ragunare insieme molte co-
 se, *recoger, juntar*.
 Raccorre, e ridurre in somma e brevità,
 quello che era detto diffusamente, *re-
 copilar*.
 Raccorre nell' abbaco, cioè sommare,
jumar.
 Raccozzare, metter insieme, unire, *juntar*.
 Racimolo, piccola parte del grappolo dell'
 uva, *gajo, gagito*.
 Racquietare, vedi quietare, *fossegar*.
 Racquistare, ricuperare la cosa perduta,
 o stata tolta, *recobrar lo perdido, o
 cobrar*.
 Racquisto, o acquisto, *conquista*.
 Raddolcire si dice del temporale, quan-
 do l' aria di fredda, e cruda, diviene
 placida, e benigna, *ablandarse el
 tiempo*.
 Raddolcire, mitigare, *ablandar*.
 Raddomandare, domandar di nuovo, e
 assolutamente domandare, *pedir, o bol-
 ver a pedir*.
 Raddoppiare, addoppiare, crescere, *re-
 doblar, crecer*.
 Raddoppiato, *redoblado*.
 Raddormentarsi, di nuovo dormire, *bol-
 ver, o tornar a dormir*.
 Raddotto, vedi ridotto.
 Rade, o rare volte, *pocas vezes, de tar-
 de en tarde*.
 Radere, levar il pelo col rasojo, *raer*.
 Radere le misure, *raer*.

Radezza, rarità, contrario della densità, *raleza*.
 Radicale, che deriva dalla radice, *radical*.
 Radicalmente, con la radice, *radicalmente*.
 Radicare, appigliarsi alla terra con le radici, il che si dice abbarbicare, e appiccarsi, ed è proprio delle piante, e dell'erbe, *arraygar, prender*.
 Radicatissimo, *arraygadissimo, muy arraygado*.
 Radicchia, erba nota, *chicoria*.
 Radice, parte sotterranea della pianta, che attrae il nutrimento dalla terra, e distribuisce, altrimenti barba, *rayz*.
 Radice, o ravanello, *ravano*.
 Radimadia, piccolo strumento di ferro, col quale si rade, e raschia la pasta, che rimane appiccata alla madia, *radéra*.
 Radissimamente, *ralissimamente*.
 Radissimo, *ralissimo*.
 Raditura, quella materia, che spicca dalla cosa che si rade, altrimenti rinchitura, *readura*.
 Rado, contrario di fitto, di spesso, e denso, *valo, no denso*.
 Rado, come di rado, cioè poche volte, *pocas vezes, de tarde en tarde*.
 Raffacciare, vedi rinfacciare.
 Raffazzonare, adornare, pulire, e rassettarsi con diligenza, *componerse, alivarse, alinarse, relamerse, engreyse*.
 Raffazzonato, *relamido, frunzido, engreydo*.
 Raffermare, confermare, *confirmar, o bolver a confirmar*.
 Raffermar uno nel governo, o carico, *alargar al governo a uno*.
 Raffibbiare, e riaccoccare, e ingannar uno di nuovo, o fargli un'altra volta qualche male, *pegarla otra vez a uno*.
 Raffigurare, riconoscer uno a' lineamenti della faccia, e d' alcun altro segnale, così: Mi par di raffigurarvi, me parece que os conosco, o que os he visto.
 Raffilare, è proprio il levar dalle scarpe quel suolo dalle bande quando son cucite, per pareggiarlo, *desvirar los zapatos*.
 Raffilare, o affilare spada, coltello, e simili, *afilare*.
 Raffilato, così, *afilado*.
 Raffilatura delle scarpe, cioè quel cuoio che nel raffilar si taglia, e leva, *desviradura*.
 Raffinare, affinare, *refinar*.
 Raffinato, *refinado*.
 Raffio, o graffio, strumento di ferro adunco, *garavato, garfio*.
 Raffreddare, far divenir freddo, *resfriar*.

Raffreddarsi, *resfriarse*.
 Raffreddarsi, o incarrarsi, *arromadigarse*.
 Raffreddato così, *arromadigado, resfriado*.
 Raffrenare, ritener con freno, *refrenar*.
 Raffrenar le voglie, *refrenar los anijos*.
 E' difficile raffrenar i desiderj disordinati, *difficiloso es refrenar los deseos desordenados*.
 Raffrenar la collera, *reportarse, refrenar la collera*.
 Raffrontare, di nuovo affrontare, *bolver, o tornar a acometer*.
 Raffrontarsi, anche diciamo di due persone, che nel testimoniare, o ragionare sopra una cosa, dicono in un'istesso modo, *confrontarse*.
 Ragazzaglia, moltitudine di ragazzi, *muchacheria*.
 Ragazzeria, cosa da ragazzi, bambineria, *niñeria*.
 Ragazzetto, o ragazzuolo, *muchachuelo*.
 Ragazzina, *machachuela*.
 Ragazzino, vedi ragazzerio.
 Ragazzo, cioè giovanetto sbarbato, *muchacho*.
 Raggiare, il mandar fuori che fa l'asino la sua voce, *rebuznar*.
 Raggio, voce dell' asino, *rebuzno*.
 Raggio, splendore, che esce da corpo lucido, *rayo, resplandor*.
 Raggiugnere, arrivar uno nel camminare, o correndogli dietro, *alcansar*.
 Raggiuochiarsi è proprio il ristrignersi una cosa in se stessa, come l'uomo che raccoglie in se le membra, o per freddo, o per simile accidente, *engogerse*.
 Raggiuochiato, *encogido*.
 Raggiunzato, pien di grinze, *arrugado, lleno de arruga*.
 Raggrupparsi, ristrignersi in se stesso, *vedi raggiuochiarsi*.
 Ragguagliare, pareggiare, ridurre al pari, *igualar*.
 Ragguagliare, o dar avviso a uno, abissar, o dar abisso, o cuenta a uno.
 Ragguaglio, o avviso, cuenta, *aviso*.
 Ragia, umor viscoso, ch' esce del pino, e dell' abeto, dell' arcipresso, e di simili alberi, *resina*.
 Ragia l' usiamo ancora in significato di fraude, e inganno, e così diciamo ha conosciuto la ragia, ha conocido el engaño, la maula, el enredo, la trampa, la vellequeria, el embuste, ha o lido el poste.
 Ragionamento, il ragionare, *raçonamiento, discurso, plática*.
 Romperè il ragionamento a uno, cioè mentre che uno parla interporre qualche parola, onde lui resti di parlare, *arajar al que habla, cortar el hilo al que habla*.

Ragioniam d'Orlando, modo di dire che si usa quando il ragionamento, ch'è in campo non ci è di gusto, anzi ci è di noia, *hablemos de otra cosa, dexemonos dello*.

Ragione, potenza dell'anima, *raçon*.

Ragione, talvolta significa la cagione, il perchè, il motivo, *raçon, causa*.

Ragione, cioè il giusto, il convenevole, il dovere, *raçon*.

Far ragione, giudicar d'altrui quel che gli conviene per giustizia, *guardar justicia a uno*.

Tener ragione, è ascoltar, e giudicar le cause de' litiganti, *dar audiencia, o guardar justicia*.

Aver ragione, cioè aver il giusto, e la verità dal suo, *tener raçon*.

Dir ragione, cioè giusta, e convenevolmente, *derechamente, o de justicia, o justamente, de derecho*.

Rendere, e chieder ragione, e rendere, e domandar altrui conto, e intera notizia d'una cosa, *pedir, o dar cuenta a uno*.

Saldar la ragione, cioè pareggiare, e aggiustar i conti, *rematar las cuentas*.

Saper di ragione, cioè saper far di conti, *saver de cuenta, o saver contar*.

Ragione, talvolta si piglia per proporzione, e ragguaglio di prezzo, così: e non ne vuol meno, che a ragione di tanto per cento, *el no quiere menos que a raçon de tanto por ciento*.

Ragione, pretesione, giurisdizione, azione, *derecho*.

Far ragione nel bere, è risponder bevendo a colui che t'invita a bere, il quale invito si dice far brindis, *hazer la raçon*.

Ragion apparente, cioè che par ragionevole, e giusta, *raçon aparente*.

Ragion di stato, questa è la superior ad ogn'altra ragione, e per la quale uno non è alle volte amico a se stesso, non vedendo che ci sia ragion di stato, cioè ragione di posseder, e d'aver lui una cosa, *raçon de estado*.

Ragionevole, cioè che ha in se ragione, che è conforme a ragione, *razonable*.

Ragionevole, talvolta l'usiamo per mediocre, cioè nè troppo buono, nè troppo cattivo, *razonable, mediano, llenguadero*.

Ragionevolmente, con ragione, giustamente conforme al dovere, *razonablemente, justamente, segun le raçon*.

Ragionevolmente, cioè mediocrementemente, *razonablemente, medianamente*.

Ragna, rete con la quale si prendon gli uccelli, *red*.

Ragnaja, è una macchia, o bosco dove si tendon le ragne, *foto*.

Ragnare, cioè cacciar con la ragna, *caçar*.

Ragnatello, vermicello noto, detto così dal fabbricar che s'fa della tela, *retallana*.

Ragna, è lo stesso.

Ragunamento, o raunamento, adunanza, *junta, ayuntamiento*.

Ragunanza, e raunanza, è lo stesso.

Ragunare, raunare, adunare, metter insieme, *juntar, recoger*.

Ragunata, o raunata, moltitudine di uomini, o di cose unite, raccolte, e congregate insieme, *junta, ayuntamiento*.

Rai, o raggi, *rayos*.

Rallacciare, allacciar di nuovo, *bolver, o tornar a atar*.

Rallargare, contrario di ristignere, *ensanchar*.

Rallegrare, indurre allegrezza, e piacer in altrui, *alegrar*.

Rallegrarsi, prender piacere, e diletto, *holgar, alegrarse*.

Rallegrarsi con uno per qualche buon successo, cioè congratularsi con lui, *dar el parabien a uno*.

Rallentare, allentare, *afloxar, alargar*.

Ralluminare, render il lume, *bolver la luz, alumbrar*.

Rallungare, far più luogo, *alargar*.

Rama, vedi ramo.

Ramatro, è un serpente verde con quattro piedi, *lagarto*.

Rame, spezie di metallo di color rosso, *cobre*.

Filo di rame, *alambr*.

Ramerino, è un picciol arbuscello, e odorifero, il quale ha sempre le foglie verdi, e quasi somiglia al ginepro, *romero*.

Ramicello, picciol ramo, *ramicilla*.

Ramaricarsi, dolersi, querelarsi, lamentarsi, *quexarse*.

Ramaricarsi, o dolersi di gamba sana, cioè senza cagione, *quexarse de vicio*.

Ramarico, lamento, *quexa*.

Ramarichevole, pieno di ramarico, *quexoso*.

Rammendare, vedi rimendare, *remendar*.

Rammendatore, rappezzatore, *remendador*.

Rammentare, ricordare, *acordar*.

Rammorbicare, ammorbicare, cioè di duro far tenero, e trattabile, *ablandar, enternecer*.

Rammorbicato, *ablandado, enternecido*.

Ramo, parte dell'albero, che deriva dal pedale, e si dilata a guisa di braccio, sul quale nascon le foglie, e i fiori, e si producon in frutti, *rama*.

Ramo di fiume, diciamo a quei rivi che fanno i fiumi uscendo del lor letto, e spandendosi a guisa di rami d'albero, *braso de rio*.

Ramo, o schiatta, *casta, linage, ramo*. Ramolaccio, sorte di ravanello, o radice che si mangia, *ravano*.

Ramoso, pien di rami, *lleno de ramas*. Rampino, vedi Raffio.

Rampollare, il forgere, e lo scaturire che fa l'acqua dalla terra, *manar*.

Rampolla picciola vena d'acqua, sorgente della terra, *manantial*.

Rancanella, strumento col quale i ragazzi fanno rumore, i giorni della settimana santa negl'uffici, *carraca*.

Rancido, vieto, ilanzio, *rancio*.

Rancio, color della melarancia matura, al qual diciamo dorè, *nananjado*.

Rancioso, che ha del rancio, *que està rancio*.

Rancore, odio coperto, sdegno, *rancor*.

Randellata, colpo dato con randello, o bastone, *bastonata, garrotaso*.

Randello, bastone, garrote.

Rannicchiarsi, vedi Raggricchiarsi, *enco-gerse*.

Ranno, acqua passata per la cenere, o bollita con essa, *lixia*.

Rinnodare, far il nodo, *bolver a anudar, o a hazer nudo*.

Rannugolarli, tornar a farsi nugolo, *anublarse*.

Ranocchio, animal palustre, che vive in terra, e in acqua, *rana*.

Rapa, pianta nota, la cui radice è gro-
la, e rotonda, *navio*.

Rapace, che rapisce, *arreatado, rapaz*.

Rapace, titolo che si suol dare al lupo, *garnicero*.

Rapacità, *rapacidad*.

Rapare, radere, *rapar, rater*.

Ripidamente, velocissimamente, *arreatadamente, velozmente, ligera-mente*.

Rapido, velocissimo, *arreatado, veloz, ligero*.

Rapimento, il rapire, *rapina*.

Rapina è lo stesso.

Rapire, torre con violenza, o contra ragione, *arreatar, robar*.

Rapitore, *robador*.

Rappacificare, far pace, *apaciguar, ha-zer amigos*.

Rappattumare, è lo stesso che rappacificare.

Rappellarsi, appellarsi di nuovo, *apelar otra vez*.

Rappezzare, racconciar una cosa rotta mettendovi il pezzo che vi manca, *remendar*.

Rappezzato, *remendado*.

Rappezzatore, *remendon*.

Rappialtrare, rattaccare, *bolver a pegar*.

Rappicare è lo stesso.

Rappiccicare, di grande far piccolo, *achicar*.

Rappigliare, si dice di cosa liquida quando si restringe, e rassoda, e faffi corpo solido, e si congela, *quaxar*.

Rapportare, inferire, ridire, *dezir, contar, riferir*.

Rapportar novelle, cioè quel che si sente dire, donde spesso ne vuol nascer male, *dezir chismes*.

Rapportator di novelle, *chismofo*.

Rapportarsi, riferirsi al detto d'uno, *atenerse al dicho de uno, riferirse al dicho de otro*.

Rapporto, o relazione, *relacion, cuenta*.

Far rapporto d'una cosa, cioè darne conto, e avviso, *dar cuenta*.

Rapportatore, che rapporta, e piglia in mala parte, e vale tanto come spia, *soplón, malfin*.

Rappresentare, condurre alla presenza, *representar, poner delante*.

Rappresentar, si dice di quegli spettacoli, ne quali s'imitano azioni d'istorie, e favole, *representar*.

Rappresentare, cioè tener la vice, il luogo d'un altro, *representar*.

Rappresentazione, il rappresentare, *representacion*.

Rappresentante, che rappresenta, come mediante, *representante, comediante, furfante, farandulero*.

Rapprestare, riavvicinare, di nuovo apprestare, *bolver a acercar, o allegar*.

Rarità, l'esser raro, *rareza*.

Raro, rado, *ralo*.

Raro, o singulare, *ralo, singular, excelente, estremado*.

Raschiare, è levar la superficie d'una cosa con ferro, o altra cosa tagliente, *ratr*.

Raschiato, *raydo*.

Raschiatura, quello che si leva in raschiando, *readura*.

Rascia, sorte di panno, che in Fiorenza ha il primo luogo, *raxa*.

Rasciugare, asciugare, *enjugar*.

Rasciuto, *enxuto*.

Rasentare, e stare tanto vicino, che tocchi quasi la cosa che gl'è allato, *pasar juntico a una cosa*.

Rasente, cioè a lato, *junto a, cerca de*.

Tagliar una cosa rasente, vale tagliarne tanto, quanto se ne vede di fuori, *cortar a rayz*.

Rasiera diciamo a un picciol bastone rotondo, per uso di levar via da alcune misure il colmo che sopravanza alla misura, *rasero*.

Raso, da radere, ed è proprio della barba, e degli altri peli, *raydo*.

Raso, come campagna rasa, cioè spianata, *campaña rasa*.

Raso, una spezie di drappo sì liscio, ch'è lustro, *raso*.

Rato, diciamo anche al Cielo quando è senza nuvoli, *raso*.
 Rasajo, coltello taglientissimo, col quale si rade il pelo, *navaja*.
 Raspiute che raspa, e morde, titolo che si suol dare ad alcuni vini, *picante, que pica*.
 Raspare, quel percuotere che fanno i cavalli, o altri animali la terra co' piè dinanzi, quasi zappandola, *escavar*.
 Raspo, il grappolo quando è senza l'uva, *escovajo*.
 Raspo anche diciamo a quel grappoletto d'uva, scampato dalle mani del vendemmiatore, *rebujca*.
 Raspollo è lo stesso.
 Raspollare, andar cercando i raspolli, o raspi, *rebujcar*.
 Rassafrè, rassafrè, assafr di nuovo, *bolver a acometer*.
 Rassegna, o mostra di soldati, *reseña, alarde*.
 Rassegnare, consegnare, dare in podestà, resti tuire, *entregar*.
 Rassegnarsi, rappresentarsi, comparire, *parecer*.
 Rassebramento, o memoria, *memoria*.
 Rassebrare, rappresentare, figurare, rassomigliare, *parecer, representar*.
 Rasserarsi, farsi chiaro, e sereno, e dicesi propriamente del Cielo, e dell'aria, quando si partono i nuvoli, *asclararse el Cielo, o serenar, arrasar el Cielo*.
 Rasserare, rallegrare, tor via la tristezza, *alegrar, quitar, o desterrar la tristeza, e malancolia*.
 Rassestare, di nuovo assestare, riordinare, acconciare, *bolver a aderesar, aderesar*.
 Rassestare, o acconciare una cosa rotta, *adobar, aderesar, remendar*.
 Rassestare una cosa, che sia senz'ordine, *componer*.
 Rassestarsi il tempo, cioè di nugoloso farsi chiaro, e sereno, *asentarse el tiempo*.
 Rassestare una cosa cioè porla al suo luogo, dove ha da stare, *poner una cosa adonde a de estar*.
 Rassicurarsi, *assegurar, confiar*.
 Rastodare, di tenero far sodo, e duro, *indurite, endurecer*.
 Rastomigliarsi, rassembrare, esser simile, *parecerse una cosa a otra*.
 Rastomigliare, o comparare, *comparar*.
 Rastotigliare, *adelgarar*.
 Rastrelliera, son quei legni dove si posano l'arme in alte, *astillero, lanzeria*.
 Rastrello, strumento dentato sì di ferro, sì di legno, col quale si separano i fassi dalla terra, e la paglia dalle biade, *rastro*.

Rastrello, diciamo a quello steccato che si fa dinanzi alle porte delle fortezze, ed all'ufficio fatto di steconi, *canzèl*.
 Rastrello si dice a quel legno, dove i calzoi appicciano le scarpe, *fercha*.
 Rata, parte, e porzione convenevole, o partuita d'una cosa che si da altrui, *rata, pro rata*.
 Ratificare, confermar quello a che s'è acconsentito, o detto una volta, *ratificar*.
 Rattacconare, è rappezzare le scarpe rotte, *adobar los sapatos*.
 Rattenere, o ritenere, *detener*.
 Andar rattenuto, vale andar cauto, e lentamente, *andar con recato*.
 Rattiepidire, far tiepido, *entibiar*.
 Rattiepidito, *entibiado*.
 Rattizzare, tornar a attizzare, *atigar, bolver a atigar, aburar*.
 Ratto, veloce, presto, *veloz*.
 Ratto, o rapina, *rapina*.
 Ratto anche spezie di peccato, ed è quando contra la volontà della fanciulla, e de' parenti, è tolta, e corrotta, acciocchè la possa poi aver per moglie, o concubina, *rato, rubo*.
 Ratto ratto, prestamente, *de presto, e nel ayre*.
 Rattoppare, rammentare, *remendar*.
 Rattore, rapitore, *robador*.
 Rattrappare, attrappare, *encoger*.
 Rattrappato, *encogido*.
 Rattrarre, *vedi rattrappare*.
 Rattratto, o rattrappato.
 Rattistarsi, divenir maninconico, *entristecerse*.
 Ravano, o radice che si mangia, *ra-vano*.
 Raunamento, *vedi ragunamento, junta, ayuntamiento*.
 Raunanza, *vedi ragunanza*.
 Raunare, *vedi ragunare*.
 Raunata, *vedi ragunata*.
 Ravvedersi, riconoscere i suoi errori, e dannargli, è averne pentimento; *arrepentirse, redurirse*.
 Ravviare, rimetter altrui nella buona via, *encaminar a uno*.
 Ravvillire, far perder l'animo, *acovardar, amilanar*.
 Ravvillire una cosa, cioè abbassarla il prezzo di essa, *abaratar una cosa*.
 Ravviluppare, *bolver a enredar*.
 Ravvincidire, si dice ordinariamente del pane, quando per l'umidità perde la durezza, *ponerse correojo*.
 Ravvivarsi, pigliar vita, e farsi vivo, *cobrar aliento*.
 Ravvolgere, metter una cosa in foglio, o panno, o simile invoglio per coprirla con essa, *embolver*.
 Ravvolto, *embuelto*.

Razione, o parte di pane, e vino che si dà a uno, *racion*.
 Razionabile, ragionevole, *razonable*.
 Rizza, o schiatta, *casta, linage, ralia*.
 Razza di cavalli, *cra, casta*.
 Razza, talvolta si piglia in mala parte, e in senso di stirpe cattiva, e di mala gente, *ralia*.
 Razzo, o raggio, *rayo*.
 Razzo diciamo a una forte di fuoco lavorato che si getta per l'aria per feste d'allegrezza, *coliete, coete*.
 Razzolare, è proprio del raspar de' poli, *escavar*.
 Razzolare, scompigliare, o mandar sotto sopra, *rebolvier*.
 Razuolo, diciamo a quei legnetti della ruota del carro, che si partono dal fuoco alla conferenza, *rayo de rueda*.
 Re, legittimo Signor d'un Regno, *rey*.
 Reale, e regale di Re, da Re, attenente, e conveniente a Re, *real*.
 Reale, anche diciamo per ischietto, verace, e sincero, *real, verdadero*.
 Reale, nome di moneta, che vale quanto un giulio, *real*.
 Realmente, da Re, *realmente, regalmente*.
 Realtà, o realtà, *realidad*.
 Reame, Regno, *reyno*.
 Realmente, malvagiamente, *wellacamente, malamente*.
 Recare, condurre di luogo a luogo una cosa, *traher*.
 Recarsi una ingiuria, o danno da uno, vale riconoscerlo, pigliarlo, e riputarlo fatto da lui, *tener sospecha de alguno*.
 Recarsi ad ubbia uno, cioè odiarlo, dar in aborcer a uno.
 Recarsi a noia è lo stesso, *tomar ojeriza con uno*.
 Recatura, o portatura, *porte*.
 Recipiente, che riceve, *recipiente*.
 Recipiente, cioè onesto, decente, decente.
 Recere, mandar fuor per bocca il cibo, o gli umori, che sono nello stomaco, vomitar, *tracar, revesar*.
 Reciso, tagliato, *cortado*.
 Recitare, raccontare, narrare, o dire a mente con disteso ragionamento, *contar, dexir*.
 Recitare, o rappresentar commedie, e simili, *representar*.
 Recitante, o rappresentante, *representante, farsante, comediente*.
 Recreazione, conforto che si prende dopo gli affanni, o le fatiche durate, ristoro, passatempo, diletto, *recreacion, holgura, passatiempo*.
 Recuperare, ritornar in possesso della cosa perduta, *boluer a cobrar, o cobrar*.
 Recusare, recusare, rifiutare, *rehusar*.

Reda, o rede, colei, o colui che reda heredero, y heredera.
 Reda, o descendente, *decendiente*.
 Redare, succeder nell'aver di chi muore, divenendone padrone, *heredar*.
 Redentore, assolutamente s' intende il Nostro Signor Gesù Cristo, *redemptor*.
 Redenzione, il trarre dalla povertà d'uno, riscatto, *redempcion, rescate*.
 Redenzione del genere umano, *redempcion del linage humano*.
 Redimere, riscattare, *redimir, rescatar*.
 Redimito, riscattato, *redimido, rescatado*.
 Redine, quelle strisce di cuoio attaccate al morso del cavallo, con le quali si regge, e guida, *riendas*.
 Redificare, edificar di nuovo, *reedificar*.
 Redificazione, *reedificacion*.
 Redificatore, *reedificador*.
 Refe, accia ritorta insieme in più doppi per uso di cucire, *hilo*.
 Refertorio, luogo dove i Religiosi claustrali si riducono insieme a mangiare, *refitorio*.
 Reflexione, riverbero, riverberamento, il riflettere, *refistero, reflexion*.
 Far reflexione in una cosa, cioè voltarvi il pensiero, e fissarvi la mente, *reparar en una cosa*.
 Riflettere, rivolgere, *reuerberar, redoblar*.
 Riflesso, vedi reflexione.
 Refrigerare, rinfrescare leggermente, e quasi rinfrescando, riconfortare, e tor via l'arsione, *recrear*.
 Refrigerativo, che ha virtù di refrigerare, *refrigerativo, que tiene virtud de recrear*.
 Refrigerio, rinfrescamento, conforto, *recreo, recreacion, refrigerio*.
 Refugio, quello a che ciascheduno ricorre per suo scampo o salvezza, *acogida, amparo, guarida*.
 Refutare, vedi Rifiutare.
 Regalare, presentare, *regalar, presentar*.
 Regalatore, che regala, *regalador*.
 Regalo, presente, regalo, presente, *dadiva*.
 Rege, vedi Re.
 Regenerato, *rengendrado*.
 Regenerazione, *regeneracion*.
 Reggente, titolo, e catico, o governo, *regente*.
 Reggere, sostenere, *sustentar, regir*.
 Reggere, o governare, *governar, administrar, regir*.
 Reggere, o sopportare, *sufrir, llevar una cosa*.
 Reggersi per una cosa, cioè tenerla come per regola, *regirse por una cosa*.
 Reggersi in piè, *tenerse en los pies*.
 Reggia, abitazione regale, *alcazar*.
 Reggimento, governo, *gobierno, regimiento, administracion*.

Reggimento, talvolta si piglia per modo, e maniera del governar se medesimo, *manera ne bivar*.
 Reggimento, o sostegno, *regimiento*.
 Reggitore, che regge, che governa, *regidor, governador*.
 Regina, moglie del Re, *reyna*.
 Regione, Provincia, Paese, *provincia, region*.
 Regione, cioè spazio, e porzion di luogo, come region dell'aria, del fuoco, *region*.
 Registrare, scrivere e notare al registro, *registrar*.
 Registro, libro ove sono scritti, e registrati gli atti pubblici, *registro*.
 Regnare, possedere regno, o stato grande, dominare, *reynar, señalar*.
 Regno, una o più Provincie soggette al Re, *reyno*.
 Regola, norma, modo, ordine, e dimostramento della via dell'operare, *regla, o manera de hazer una cosa*.
 Regola, tutta la quantità de' Frati, che militano sotto l' medesimo ordine, *regla, orden*.
 Regola, o precetto, *regla, precepto*.
 Regola nel mangiare, cioè nel vivere, *manera o consero de bivar*.
 Regolare, dar regola, ordinare, vestire sotto regola, *ordenar, dar traça*.
 Regularsi nel vivere, cioè mangiar, e ber con regola, ed ordine, *regirse bien*.
 Medicando un medico un suo figliuolo, non gli faceva dar sciloppi, nè purghe, nè cavar sangue, se non che gli diceva si regolasse nel vivere. Dolevoli la sua nuora, perchè non gli faceva nessun beneficio, come a gli altri animalati si soglion fare, rispose il medico: figliuolo noi altri abbiamo la medicina per venderla, ma non per servircene, curando un medico a su hijo, no mandaron darle xaraves, ni purgas, ni sangria, mas de que se regiesse bien. Quexandose su nuera, como no le hazia algunos beneficios, como a los otros enfermos se suelen hazer. Respondio el medico: hijo, la medicina tenemos la nosotros para venderla, mas no para usar della.
 Regolare, o regolare, cioè sottoposto a regola, *regular*.
 Regularmente, secondo la regola, *regularmente*.
 Regularmente, ordinariamente, con regola, con orden, *difinido, o ordenadamente*.
 Regolato, ordinato, e che procede con regola, *reglado*.
 Regolato nel mangiare, *reglado, conserado, templado en la comida*.
 Regolizia, è radice d' un' erba che al gusto pare immelara, *orezut, rezalicia*.

Regolo, il Re de' serpenti, cioè il basilisco, *basilisco*.
 Regolo, diciamo a quello strumento di legno, o di metallo, col quale si tirano le linee diritte, *regla*.
 Reina, Regina, *reyna*.
 Reiterare, far più volte la stessa cosa, *reiterar, boluer a hazer la misma cosa*.
 Reiterazione, il reiterare, *reiteracion*.
 Relassazione, il rilasciare, scioglimento, remissione, perdono, *remission, perdon*.
 Relazione, il riferire, *relacion*.
 Relegare, mandar in esilio, confinare, *desterrar*.
 Relegazione, il relegare, *destierro*.
 Religione, pietà verso Dio, *religion*.
 Religione, ordine, e regola di Religiosi, *religion*.
 Religiosamente, piamente, *religiosamente*.
 Religiosissimo, *religiosissimo*.
 Religioso, colui che milita sotto qualche particolar ordine di religione, *religioso*.
 Religioso, pio, *religioso*.
 Reliquia, quello che avanza, e rimane di qualche cosa, e ordinariamente questo nome si attribuisce propriamente all' ossa de' corpi santi, *reliquia*.
 Reliquario, vaso o custodia dove si tengon tali reliquie, *relicario*.
 Remare, spingere il navilio per l' acqua co' remi, *remar*.
 Rematore, colui che rema, *remero*.
 Remeggio, il guarnimento de' remi de' navili, *palamenta*.
 Reminiscenza, potenza di ritornar le cose nella memoria, *reminiscencia*.
 Remissibile, che puol esser rimesso, *remissible*.
 Remissione, perdonanza, scancellamento d' errore, o d' offesa, *remission, perdon*.
 Remissione, o tiepidezza, *floxedad, tiebiza*.
 Remiso, o lento, *floxo*.
 Remo, strumento di legno, col quale i rematori spingono per l' acqua i navili, *remo*.
 Remoto, distante, lontano, *remoto, apartado, lexano, desviado*.
 Remunerare, o remunerar, remunerar, *recompensar, galardonar*.
 Remunerazione, remunerazione, ricompensa, guiderdone, *remuneracion, recompensa, galardón*.
 Rena, la parte più arida della terra, ritalata dall' acqua, che per il più si trova nel lito del mare, o nella riva de' fiumi, *arena*.
 Renaccio, terreno simile alla rena, *arenisco, tierra arenisca*.

Re:

Renajo, quella parte del letto del fiume, rimasta in secco, nella quale è la rena, *arenal*.

Rendere, restituire, e dar nelle mani altrui, quel che gli s'è tolto, o avuto da lui in prestito, od in consegna, *bolver*.

Render lume, cioè far lume, *alumbrar, dar luz*.

Render grazie, ringraziare, *dar gracias*.

Rendere o fruttare come di case, *poder, censir, rentar*.

Renderli certo, assicurarsi, confidarsi, *confiar*.

Render ragione, cioè dar conto, *dar cuenta*.

Render la penna, diciamo lasciare sul foglio il carattere, la forma della lettera che vogliamo, *señalar la pluma*.

Render obbedienza ad uno, *dar obediencia, o reconocer a uno como superior*.

Render una cosa ad uno profumata, cioè meglio condizionata, e trattata che quando le ricevette, *bolver una cosa a uno spahumada*.

Render la patiglia, cioè la ricompensa, *bolver el galardón, o la recompensa, recompensar, dar el pago*.

Rendimento di grazie, *azimient de gracias*.

Rendita, o entrata, cioè quella facoltà, che si cava da' terreni, o da altro, *renta*.

Renì, la detertana parte del corpo, dalla spalla alla cintura, *los riñones*.

Renoso, pien di rena, *arenoso, lleno de arena*.

Rensa, panno lino fino, *olanda*.

Reo, malvagio, scellerato, colpevole, *malvado*.

Reo, accusato, e chiamato al giudizio, e convinto, *reo*.

Reparare, o restaurare, *reparar, restaurar*.

Reparazione, restaurazione, *reparos*.

Repente, velocissimo, subito, presto, *repente, veloz*.

Reperamente, subitamente, *subitamente, luego, repentinamente*.

Repentino, subitaneo, *repentino, subito*.

Monie repentina, *muerre subita*.

Repetere, ripetere, tornar a dir di nuovo, ridire, replicare, *repetir, bolver a decir otra vez, replicar*.

Reperazione, il ripetere, *repericion*.

Replica, il replicare, *replica*.

Replicare, tornar di nuovo a dire, *replicar, repetir*.

Replicazione, vedi replica.

Reprehenibile, degno di riprensione, *reprehenible, que merece reprehension*.

Voc. Franc. Tom. I.

Reprimere, raffrenare, *reprimir, refrenar, yr a la mano*.

Reprobo, maligno, malvagio, *malvado, reprobo*.

Reprovere, non approvare, dannare come malvagio, *no aprovar, condenar*.

Repubblica, nome generale, che significa stato di Città libera, governato dal popolo per ben comune, *Repubblica*.

Repudiare, rifiutare, *repudiar, desechar*.

Repugnanza, contraddizione, *repugnancia, contrariedad*.

Repugnare, ostare, opporsi, *repugnar, contradezir, oponerse, ser contrario*.

Repulsa, ributtamento alle dimande, *rechaza en la demanda*.

Reputare, e riputare, giudicar, stimare, credere, tener in concetto, *juzar, creer, pensar, reputar*.

Reputazione, il troppo reputarsi, *reputacion, estima*.

Requia, vedi requie.

Requie, riposo, cessar uno da fatiche, travagli, e noie, *seffiego, quietud, reposo*.

Rescritto, risposta che scrive il Principe sotto le suppliche, e memoriali, *respuesta*.

Reservazione, il riservare, *reservacion*.

Resia, vedi eresia, *heresia*.

Residente, che risiede, *residente*.

Residenza, il risiedere, o il luogo dove si risiede, *residencia, asiento*.

Residuo, resto, rimanente, avanzo, quel che resta, *restante, remanente, cosa que queda*.

Resistenza, il resistere, *resistencia*.

Resistere, star forte contra alla forza, e violenza d'una cosa senza lasciarsi superare, ne abbattere, *resistir, hazer resistencia*.

Resoluzione, il risolvere, *resolucion, deliberacion, determinacion, acuerdo*.

Respettivamente, cioè considerando il valor di ciascheduna cosa, *respectivamente*.

Respirare, e respirare, attrarre l'aria esterna per refrigerar il calore interno, e rimandarla fuori per ribatterimento del polmone, *respirar, resollar*.

Respirazione, il respirare, *respiration, resuello, huego*.

Responso, un certo verso che si dice al fine d'ogni lezione nell'offizio Ecclesiastico, *responso*.

Responso, cioè quello che si dice a dettanti, *responso*.

Responsorio nelle lezioni, *responsorio*.

Resta, una certa importuna istanza fatta altrui per ottenere quello che si desidera, *instancia, abinco, veras*.

Resta, quel fortissimo filo, simile alla seta.

A a

fecola, appiccato alla prima spoglia del granello del grano, e d'alcune biade, *raspa*.

Restà, o spina di pesce, *espina*.

Restà, per una certa quantità di cipolle, o d'agli intrecciati insieme col pampo, *risira de ajos, e borca de cebollas*.

Restà, si dice anche quel ferro appiccato al petto dell'armatura del cavaliere, ove s'accomoda la lancia per colpire, onde arrestare, termine cavalleresco, vale metter la lancia in resta, *risire, enrisirar*.

Restante, rimanente, *restante, remanente, que queda*.

Restà, posa, il fermarsi, il restare, *sosiego, descanso*.

Restar, rimaner, *quedar*.

Restare, o cessare, *cessar, acabar*.

Restate, o rimaner da uno, cioè in sua compagnia, *quedar con uno*.

Restar da uno, cioè non succeder una cosa per colpa sua, *quedar por alguno una cosa*.

Restare, o rimaner d'accordo, *concertar, quedar concertado*.

Restate a desinar meco, *quedao a comer conmigo*.

Restaurare, o ristaurare, rifare a una cosa le parti guaste, e quelle che mancano, o per vecchiezza, o per altro accidente, *restaurar, renovar*.

Restauratione, il restaurare, *restauracion, renovacion*.

Resticciuolo, vedi resto, *restezillo*.

Restio, diceasi delle bestie da cavalcare, e da soma, quando non voglion passar avanti, *rehazio, restivo*.

Restituire, rendere, e dare in poter altrui quel che gli s'è tolto, o che in altro modo s'abbia del suo, *restituir, bolver*.

Restituzione, il restituire, *restitucion*.

Resto, rimanente, avanzo, *residuo, cosa remanente*.

Resto, nel giuoco delle carte, *visto*.

Invitare il resto, *embidar el visto*.

Resto, il restante, *lo demas, lo que queda*.

Resto che si rimane a dar a uno che vi abbia dato per la mercanzia comprata più di quel che doveva, *trucco*.

Resticciuolo, picciol resto, *restecillo*.

Restoso, pieno di reste, *lleno de raspar*.

Resultare, vedi risultare.

Resurrezione, il risuscitare, *Resurrection*.

Resuscitare, ritornar in vita, *resuscitar*.

Rete, strumento di fune, o di filo tessuto a maglie per pigliar fiere, pesci, e uccelli, *red*.

Rete, anche diciamo a quella cartila-

gine grassa, o pannicolo, che copre gli intestini degli animali, *redaño*.

Reticella, lavoro traforato, lavorato con ago, o piombino, fatto di refe, o di seta, o d'oro, la qual serve a guarnir vestimenti, paramenti, o simili anelli, *randa*.

Reticella, cioè piccola rete, *redetzilla*.

Retribuire, ricompensare, *recompensar, recompensa*.

Retribuzione, ricompensa, *retribucion, recompensa*.

Retroguardia, termine militare, che significa la parte deretana dell'esercito, *retaguardia*.

Rettamente, bene, *rectamente, bien, con orden*.

Rettile, animal senza piedi che va con la pancia per terra, *reptil, o que gacra por el suelo*.

Retitudine, giustizia, bontà, *rectitud, justicia, bondad*.

Retto, diritto, giusto, *recto, giusto, bueno*.

Rettore, che regge, *rector, governador*.

Rertoria, governo, ufficio del Rettore, *govierno, rectoria*.

Rertoria, facoltà di ritrovare in ogni specie di cosa tutto quello che è possibile a persuadere, *retorica*.

Rettoricamente, con rettorica, *retoricamente, con retorica*.

Rettorico, che ha rettorica, *retorico*.

Revelare, vedi rivelare.

Revelatore, che revela, *revelador*.

Revelazione, il rivelare, *revelacion*.

Reverendissimo, titolo di dignità Ecclesiastica, *reverendissimo*.

Reverendo, degno di riverenza, *reverendo*.

Reverente, che porta riverenza, modesto, umile, *reverente, humilde, modesto, comedido, bien criado*.

Reverentemente, con reverenza, *reverentemente, con acatamiento*.

Reverentissimamente, con grandissimo acatamiento, *reverentissimamente*.

Reverentissimo, *reverentissimo*.

Reverenza, è virtù, che dà convenevol onore a coloro che son grandi per alcuna dignità, *reverencia, acatamiento*.

Reverenza diciamo a qualunque sermo di onore che si fa altrui inchinando il capo, e piegando le ginocchia, o movendo qualche altra parte del corpo, *reverencia, acatamiento, humillacion, cortesia*.

Reverenzia, titolo che diamo a' Religiosi, *reverencia*.

Reverire, portare e far riverenza, e onore, *reverenciar, acatar*.

Revocabile, cioè che si può disfare, e annullare, *revocable*.

Revocare, vedi rivoicare.
 Revoluzione, rivolgimento, motino, *revuelta, alboroto, revolucion*.
 Rezzo, ombra fresca di luogo aperto, che non sia percosso dal Sole, *sombra*.
 Riaccendere, di nuovo accendere, *bolver o tornar a encender*.
 Riaceeso, *buolto a encender*.
 Riaccordare, vedi raccordare.
 Riaccotonare, cottonar di nuovo, *bolver a fular*.
 Riandare, di nuovo andare, *bolver ot a vez*.
 Riapparire, di nuovo apparire, *parecer de nuovo, o tra vez, bolver a parecer*.
 Riarare, arar di nuovo, *bolver a arar*.
 Riardere, diseccare per troppo freddo, o per troppo caldo, o mordacità di umori, *secar, enxugar, quemar*.
 Riarmare, armar di nuovo, *bolver a armar*.
 Riarso, *tostado, quemado*.
 Riavere, aver di nuovo nelle mani, ricuperare, *covrar*.
 Riaversi, cioè pigliar vigore, o forze, *cobrar fuerza*.
 Riavere, o refrigerare, *conhortar*.
 Ribadire, ritorcere la punta del chiodo, e ribatterla inverlo il suo capo nella materia confitta, acciòchè non possa allentare, e stringa più forte, *remachar, cobrar los clavos*.
 Ribagnare, bagnar di nuovo, *bolver a mojar*.
 Ribaldaglia, moltitudine di ribaldi, *gavilla de vellacos*.
 Ribalderia, sciaurataggine, *vellaqueria, maldad*.
 Ribaldo, scellerato, *vellaco, malvado*.
 Ribaldone, gran ribaldo, *vellaconago, picaronago*.
 Ribandire, rivoicar dal bando, è dall'esilio, rimettere, *alsar el destierro a uno*.
 Ribattere, di nuovo battere, ripercuotere, *tornar a herir, a sacudir*.
 Ribatter le forze d'uno, *rebatir, o de sechar las fuerzas de uno*.
 Ribatter, o ribuffar la porta, *bolver a llamar a la puerta*.
 Ribatter la spada, termine di scherma, *rebatir, o desviar la espada*.
 Ribatter le ragioni d'uno, cioè rifiutarle, *rechazar las razones*.
 Ribattezzare, di nuovo battezzare, *bolver a bautizar, o bautizar otra vez*.
 Ribeca, strumento di corde da sonare citava.
 Ribellagione, il ribellarsi, *ribeldia*.
 Ribellarsi, partirsi dall'ubbidienza di Principe, o dalla Repubblica, o sollevarsi, *rebelarse*.
 Ribellarsi, lasciar una setta, o una par-

te, e darsi a un'altra, *seguir el vando de uno*.
 Ribellione, il ribellarsi, *ribeldia*.
 Ribello, che ha offesa la maestà del suo Principe, o della sua Repubblica, *rebelde*.
 Ribenedire, assolvere dalla maledizione, o dal pregiudizio ch'ella portava seco, *absolver*.
 Ribere, di nuovo bere, *bolver a bover*.
 Ribobolo, vedi enigma.
 Ribollire, di nuovo bollire, *bolver a hervir*.
 Ribollimento di sangue, *pojamiento de sangre*.
 Ributtare, far tornare, e rivoltar indietro per forza, chi cerca venir avanti, *echar atras*.
 Ributtare, lo diciamo anche in significato di recere, vomitar, *revesar, rocar la comida*.
 Ributtare il parer d'uno, *rechazar el parecer de uno*.
 Ricacciare, di nuovo cacciare, *bolver a echar*.
 Ricadere, cader di nuovo, *recatr, bolver a caer*.
 Ricader nel peccato, ritornar di nuovo a peccare, *bolver al vicio, o bolver a pecar*.
 Ricader nel male, è dopo l'esser quasi guarito riammalarsi, *recatr*.
 Ricadere, anche si dice de' beni livellari, fideicommissi, quando pervengono in altrui per mancamento di linea, o per inosservanza delle condizioni, *yr la hacienda, o los bienes a alguno, succeder en los bienes de alguno*.
 Ricaduta, il ricadere, *recayda*.
 Suol esser peggio la ricaduta, che la caduta, *peor suele ser la recayda, que la cayda*.
 Ricagnato, si dice di colui che abbia il nato indento a guisa di capnuolo, *romo, o que tiene la nariz chata*.
 Ricalcare, calcar di nuovo, *recalcar*.
 Ricalcitrate, è proprio il resistere che fa il cavallo col tirar i calci alla volta di chi lo cavalca, *tirar coets*.
 Ricalcitrate, l'usiamo anche in significazione di ridire, e replicare, *replicar, repetir, bolver a mentir una cosa*.
 Ricamare, fare in sui panni, drappi, o simili materie varj lavori con l'ago infilato, *bordar*.
 Ricamatore, colui che ricama, *bordador*.
 Ricamo, l'opera ricamata, *bordadura*.
 Ricapitare, è indirizzar a suo luogo, e dove una cosa ha da andare, *dar recaudo, o cobro*.
 Ricapito, indirizzo, avviamento, *recaudo, cobro*.

Ricapitolare, tornar a ridire, replicare, *recapitular, replicar, bolver a dezir*.

Ricapitolazione, il ricapitolare, *recapitulacion*.

Ricaricare, di nuovo caricare, *bolver a cargar*.

Ricascare, vedi ricadere.

Ricavalcare, di nuovo cavalcare, *bolver a cavalgar*.

Ricavare, cioè cavar di nuovo, *bolver a sacar*.

Ricavare, l'usar anche in significato di ricopiare, e levar dall'esempio, *trasladar, sacar*.

Riccamente, alla ricca, *riccamente, costosamente*.

Ricchezza, è l'aver danari, beni, eservidori, *riqueza*.

Ricchissimamente, *riquissimamente, costosissimamente*.

Ricchissimo, *riquissimo*.

Ricciaja, quantità di ricci ammassati insieme, *monton de erisos*.

Riccizia, diciamo anche a quantità di capelli ricciuti, ed allo inanellamento de' capelli, *cabellera, melena*.

Riccio, la scorza spinosa della castagna, *eriso*.

Riccio, anche diciamo al capello crespo, ed inanellato, *greña*.

Farsi i ricci una donna, cioè acconciarsi il capo, *tocarse*.

Riccio, e anche un'animaletto spinoso, *eriso*.

Ricciuto, crespo, inanellato, ed è proprio de' capelli, *enfortijado*.

Ricco, che ha ricchezze, *rico, caudaloso*.

Un Gentiluomo pregò un molto ricco, ma misero, che gli vendesse un cavallo: rispose, che non aveva voglia di venderlo, ma che se sua Signoria lo voleva, che lo pigliasse senza nessun quattrino: disse il Gentiluomo, e se io dicesti di sì, che faresti? rispose: io direi di no, a un hombre muy rico, però miserable, regate un Cavallero, que le vendiesse un cavallo; respondio, que no tenia voluntad de venderle, mas si su merced lo queria, se serviesse de el sin blanca: dixo el Cavallero, y si yo dixesse si, que haríades? respondio, diria yo, no.

Ricco, cioè di molto pregio, e valuta, *costoso*.

Ricercare, di nuovo cercare, *bolver a buscar*.

Ricercare, o desiderarsi una cosa, *requerir, desear*.

Ricercar uno d'una cosa, richiederlo, *pedir una cosa a uno prestada*.

Ricetta, regola, e modo di compor le medicine, e d'usarle, *receta*.

Ricettacolo, luogo dove si può ricoverare, *ricetto, acogida, guarida*.

Ricettare, raccettare, dar ricetto, ricovero, ricevere, *acoger, hospedar, amparar*.

Ricettarsi, ricevere, ricoverarsi, *acogerse*.

Ricettare, ordinar ricette, termine di Medici, o di Speciali, *ordenar*.

Ricettatore, che ricetta, o raccoglie, *acogedor*.

Ricetto, ricettacolo, *acogida, guarida, amparo*.

Ricevere, pigliare, accettare per forza quello ch'è dato, o presentato, *recibir*.

Ricevere, raccettare, raccogliere, *acoger, hospedar*.

Ricevere, o sopportare, *sufrir, llebar*.

Ricevimento, il ricevere, che si fa al forastiero, *acogimiento, acogida*.

Ricevimento, il ricever una cosa, *recibo*.

Ricevitore, che riceve, *recividor*.

Ricevitrice, femmina che riceve, *recividora*.

Ricevuta, è la confessione che si fa per via di scrittura d'aver ricevuto, *recibo, carta de pago*.

Far la ricevuta a uno, cioè confessar di aver ricevuto, dar carta de pago, o el recibo a uno.

Richiesta, il richiedere, *demanda, petition*.

Richiesta, o citazione, cioè chiamata in giudizio, *demanda, citacion*.

Richiamare, chiamar di nuovo, *bolver a llamar*.

Richiamarsi, querelarsi, dolersi, rammentarsi di torto ricevuto, *quejarse, formar quejas*.

Richiamarsi, dar querela, e chiamar altrui in giudizio, *querellarse*.

Richiamarsi d'uno che gl'abbia a dare, cioè forzarlo per via di giudizio, acciocchè lo paghi, *apremiar a uno*.

Richiamo, o querela, *querelle*.

Richiamo, o lamento, *queja*.

Richiamo in giudizio, *demanda*.

Porre richiamo, cioè richiamarsi in giudizio, *poner demanda*.

Richiedere, ridomandare, *bolver, o tornar a pedir*.

Richiederli, ricercarsi, esser di bisogno, *requirise*.

Richiedere uno d'una cosa, cioè domandargliela in prestito, *pedir prestada a uno alguna cosa*.

Richiesto, chiamato in giudizio, *querellado, emplacado*.

Richiudere, chiuder quel che prima si era aperto, *bolver, o tornar a cerrar*.

Richiudere, è talvolta chiuder semplicemente, *cerrar*.

Richiudimento, il richiudere, encerramiento.
 Riciderli una cosa, tagliarsi, cortarfe.
 Ricidere, tagliare, cortar.
 Ricidimento, il ricidere, cortadura.
 Riciditura è lo stesso.
 Ricignere, cigner di nuovo, *boluer a cenar*.
 Ricifa, tagliamento, cortadura.
 A ricifa, pollo avverbialmente, a cecén.
 Ricifo, mezzo tagliato, cortado.
 Ricogliere, vedi recoger, coger.
 Ricogliere, cioè metter insieme, e riporre i frutti delle rendite, coger.
 Ricoglierli, cioè ricoverarsi, e fuggir in un luogo per sicurezza, *acogerse, guarecerse, ponerse en cobro*.
 Ricogliere il fiato, rifiarare, e respirare, *cobrar aliento, o espiritu*.
 Ricogliere una cosa che sia caduta, *alzar, coger*.
 Ricoglitore, *recogedor*.
 Ricognizione, cioè il merito, o ricompensa, *recompensa, reconocimiento*.
 Ricognoscimento è lo stesso.
 Ricolta, il ricogliere, ed intendesi comunemente delle rendite delle terre *cosecha*.
 Ricolto, *recogido, cogido*.
 Ricombattere, combatter di nuovo, *boluer a pelear*.
 Ricominciare, di nuovo cominciare, *boluer, o tornar a empear, o a comenzar*.
 Ricompensa, contraccambio, *recompensa, galardón, premio*.
 Ricompensare, dare, o render il contraccambio, *recompensar, galardonar*.
 Ricompensazione, vedi ricompensa.
 Ricomperare, di nuovo comprare, *boluer a comprar, o mercar*.
 Ricomperare, o riscattare, *redemir, rescatar*.
 Ricomunicare, assolvere dalla scomunica, ribenedire, *absolver de la excomunion*.
 Riconciliare, metter d' accordo, far ritornar amico, metter pace, *apaciguar, boluer a uno a la amistad de otro, meter, o poner paz, reconciliar*.
 Riconciliarsi, rappacificarsi, *boluer a la amistad, reconciliarse*.
 Riconciliare, anche diciamo a quella breve confessione, che si fa avanti che si vada a prendere la Santissima Comunione, *reconciliarse, y reconciliar*.
 Reconciliazione, la tal confessione, *reconciliation*.
 Ricondurre, di nuovo condurre, rimandare e riportar una cosa a quel luogo, ove prima sia stata, e dove debba ri-

manere, *boluer a llevar, tornar una cosa a su lugar*.
 Ricondurre un podere, cioè far nuova affitto, *boluer a arrendar alguna heredad*.
 Riconfermare, o confermar di nuovo, *boluer a confirmar*.
 Riconfirmazione, *reconfirmacion*.
 Riconfessare, *boluer a confesar*.
 Riconoscente, grato, che riconosce, *agradecido*.
 Riconoscenza, il riconoscere, *reconocimiento*.
 Riconoscenza, o gratitudine, *reconocimiento, gratitud, agradecimiento*.
 Riconoscere, rivotar alla memoria il già conosciuto, *reconocer*.
 Riconoscer una cosa da uno, vale far professione d' averla, o ch' ella venga da lui, o mediante lui, *agradecer una cosa a alguno*.
 Riconoscere, avvedersi degli errori, pentirsi, *arrepentirse*.
 Riconoscere, termine militare, e vale andar a verificarsi d' una cosa, *reconocer*.
 Riconoscere i benefizi, cioè mostrarne gratitudine, e memoria, *reconocer, o agradecer los beneficos, o las buenas obras*.
 Riconoscimento, il riconoscere, *reconocimiento, gradecimiento*.
 Riconciliare, prender nuovo consiglio, *boluer a consejar, o tornar otra vez consejo*.
 Riconfolare, consolar di nuovo, *boluer a consolar*.
 Riconvitare, risar conviti, *boluer a hazer combites, o a banquetear*.
 Ricoperta, il ricoprire, *encubierta*.
 Ricoprimento, *encubrimiento*.
 Ricoprire, di nuovo coprire, *boluer a cubrir, o tapar*.
 Ricoprire, talvolta vale coprire assolutamente, *coprir, tapar*.
 Ricoprir la sua colpa, cioè scusarsi, *desculparse*.
 Ricoprire, o ascondere, *encubrir*.
 Ricoprire un detto, cioè conoscendo di aver detto male, adornarlo con parole di scusa, *dorar un dicho*.
 Ricordanza, ricordo, memoria, *memoria, recordacion*.
 Ricordanza, quello che si dà, o piglia da altrui per non dimenticarsi quello si ha da fare, *memoria*.
 Ricordare, ridurre a memoria, *acordar, traer a la memoria*.
 Ricordare, nominare, far menzione, *mentar, acordar, hazer mencion de una cosa*.
 Ricordarsi, sovvenirgli, aver in memoria, *acordarse*.
 Ricordazione, il ricordarsi, *recordacion, memoria*.

Ricordevo'le, memorabile, da ricordarſe-
ne, *memorable, digno de recordacion,*
o *memoria*.

Ricordevole, o grato de' beneficij ricevu-
ti, *agradecido*.

Ricordo, il ricordarſi, memoria, *memo-
ria, acuerdo*.

Ricoronare, coronar di nuovo, *bolver a
coronar*.

Ricorre, vedi raccogliere.

Ricorrere, di nuovo correre, *bolver a
correr*.

Ricorrere, andar a chieder ajuto, o di-
fesa d'alcuno, *acudir a uno, ampa-
rarse de uno, acogerse a uno*.

Non ho a chi ricorrere se non a voi,
no tengo a quien me acoger fino a
vos.

Ricorso, il ricorrere, amparo, *acogida,
guarda*.

Ricorsojo, come bollire a ricorsojo, ve-
di bollire, *hervir a borbollones*.

Ricotonare, raccontare di nuovo il pan-
no, *bolver a frisar*.

Ricotta, for di fiero rappreso al fuoco,
requeson.

Ricotto, cotto due volte, *recocido, o
buelto a cozer*.

Ricoveramento, il ricoverare, il racqui-
stare, *conquistar*.

Ricoverare, racquistare, ricoprire, *bol-
ver a cobrar*.

Ricoverarſi, ricorrere, rifuggire, *aco-
gerse, acudir a uno, ampararse de
uno*.

Ricoveratore, che ricovera, racquista,
conquistador.

Ricovero, rifugio, *acogida, amparo,
guarda*.

Ricreimento, conforto, *recreacion, con-
suelo*.

Ricreare, di nuovo creare, *bolver a
criar*.

Ricreare, dar alleggerimento, conforto, e
ristoro alle fatiche durate, agli stenti,
ed alle pene patite, *recrear, consola-
r, cohortar*.

Ricrearſi, pigliarſi ſpaſſo, e guſto, *re-
crearſe*.

Ricreazione, ſpaſſo, *recreacion, hol-
gura*.

Ricucire, cucir di nuovo, *bolver a cozer*.

Ricucere, *bolver a cozer*.

Ricuperare, vedi recuperare.

Ricutare, rifiutare, non volere, *rehuſar,
no querer*.

Ridare, dar di nuovo, *bolver a dar*.

Ridente, che ride, *que rie*.

Ridente, allegro, gioſo, feſtevole, ri-
ſueto, *ufano*.

Ridere, muover di riſo: il ridere è una
conſuſion della dilatazion dell' ani-
ma, cioè un lume apparente di fuori
ſecondo che ſta dentro, *reyr*.

Riderſi, o burlarſi d' uno, *reyrſe, o*

*burlarſe de uno, hazer moſa, o eſ-
carnio*.

Ridire, dir di nuovo, dir più d'una vol-
ta, *bolver, o tornar a dezir*.

Ridire, raccontare, riſerire, contar, ri-
ſerir.

Riditſi, è lo ſteſſo che diſdirſi, *deſde-
ziſe*.

Ridirizzare, dirizzar di nuovo, *bolver
a enderizar*.

Ridolere, di nuovo dolere, *bolver a
doler*.

Ridomandare, di nuovo domandare, o
chieder, *bolver a pedir*.

Ridomandare, o interrogar di nuovo,
bolver a preguntar.

Ridondare, riſultare, *reſultar, redun-
dar*.

Ridotto, luogo dove ſi riduce, ricetta,
ricettacolo, acogida.

Ridurre, ricondurre, far ritornare, *bol-
ver a llevar, o tornar una coſa a ſu
lugar*.

Ridurſi a mente, ricordarſi, *acordarſe,
traher a la memoria*.

Ridurſi, riſtingerſi, conſiſtere, *conſiſtir,
reduzir*.

Ridurſi, o ritirarſi così: Il tale ſi è ri-
dotto a una miſera vita, *fulano ſe a
recocido a una vida miſerable*.

Ridurre, o guidare, o eſſer cauſa che. Il
poco ajuto delli miei m'ha ridotto a
queſto, *la poca ayuda de los mios me
ha traydo a eſto*.

Ridurſi, cioè venir finalmente a riſcire
a qualche fine, *venir a parar*.

Povero a me, dove mi ſon ridotto?
*pobre de mi, adonde ha waido a
parar?*

Ridurre una coſa a ordine, *reduzir a
orden*.

Ridurre uno al ben far, *reduzir uno al
bien*.

Ridurre in compendio, o brevità, *reco-
pilar*.

Ridurſi, o arrivar, così: ſi è ridotto a
una gran povertà, *haviendo a una gran
de probiega*.

Riedificare, di nuovo edificar, *reedi-
ficar*.

Riedificazione, *reedificación*.

Riempiere, di nuovo empierre, *bolver a
hinchir, rehinchir*.

Riempiere, o empierre, *hinchir*.

Riempiere la pignatta, diciamo quando
va ſcemando per il bollire il brodo,
e vi ſi aggiugne nuova acqua, *añadir
la olla*.

Riempiere, diciamo anche il far certa
vivanda, o compoſizione, o metterla
dentro delle coſe che ſi fanno arrolle,
o leſſe, come a galline, o capponi, e
ſimili, *rellenar*.

Rientrare, entrar di nuovo, *bolver a
entrar*.

Rien-

Rientrare, diciamo de' panni lini, o lani quando essendo la prima volta bagnati si restringono, raccontano, e ritirano, *embuever*.
 Rientrar nella musica, cioè nel cantar, e facendo errore, o restando addietro, o andando innanzi, riconoscer la sua proporzione, e le sue note, che vanno in conformità degli altri che cantano, *enatar*.
 Rifacimento di danno fatto, *satisfacion del daño echo*.
 Rifare, far di nuovo, *boluer a hazer, rehazer*.
 Rifare una cosa, o edificio, riedificarlo, *boluer a labrar, o edificar, o fabricar*.
 Rifare il letto, cioè riassettarlo, o racconciarlo per dormir più comodo, *hazer la cama*.
 Rifare il danno, *satisfazèr del daño*.
 Rifarsi, diciamo ripiglier le forze colui ch'era maghero, e debole per il male avuto, *cobrar fuerças, engordar, boluerse bueno*.
 Rifar danari a uno, cioè rendergli quello che ha speso di più per lui. Spendete, che io vi rifarò ogni cosa, *gañad, que yo os lo boluerè todo*.
 Rifare Pefercito, cioè aggiugner nuova gente, *rehazer el exercito*.
 Rifarsi con un vestito, cioè fargli bene, ed adornar la sua persona, dandogli più grazia di prima, *luzirle a uno un neftido*.
 Rifar la caccia nel giuoco della palla, o pilota, *rehazer la chaga*.
 Rifatto, *rehecho*.
 Rifatto, o ingraffato, *engordado, que se ha puefio bueno*.
 Rifendere, di nuovo fendere, *boluer a hender*.
 Referendario, titolo della Corte Romana, *Referendario*.
 Riferire, ridire, o rapportar altrui quello che s'è udito, o visto, *referir, contar, dexir*.
 Riferirsi, cioè aver convenienza, e relazione, o dipendenza, *referirse, hazer relacion a una cosa*.
 Riferirsi, o apportarsi al detto d'uno, *referirse, o atenerse al dicho*.
 Rifatare, respirare, *respirar, resollar*.
 Rificcare, di nuovo ficcare, *boluer a hincar*.
 Rifigliare, di nuovo figliare, e si dice più delle bestie, che delle donne, *boluer a parir*.
 Rifinire, raffinare, *refinar*.
 Rifino, come lana rifina, cioè scelta, e raffinata, *lana refina*.
 Rifiorire, di nuovo fiorire, *refloreceer, boluer a floreceer*.
 Rifiutare, riculare, non volere, non accettare, *refusar, no querer*.

Rifutato, *rehulado*.
 Rifutato, il rifiutare, *refusacion, rechaga, reproche*.
 Riflettere, ribattere, ritorcere, ripercuotere, rimandar indietro, e dicesi propriamente de' raggi, quando rotti da corpo denso ritornano indietro, *reverberar*.
 Rifocillamento, ricreazione, *recreacion, refocilacion*.
 Rifocillare, riflorare, ricreare, refrigerare, *recrear, refocilar*.
 Rifondare, fondar di nuovo, *boluer a fundar*.
 Riformare, riordinare, dar nuova, e miglior forma, *reformar*.
 Riformato, *reformado*.
 Riforma, *reforma, reformacion*.
 Riformatrice, femmina che riforma, *reformadora*.
 Rifornicare, di nuovo fortificare, *boluer a guarecer, o fortalecer*.
 Rifrigerare, o refrigerare, *refrigerar, recrear*.
 Rifriger, frigger di nuovo, *freyr otra vez*.
 Rifrigerio, vedi refrigerio, *refrigerio*.
 Rifronzire, vedi raffazzonare.
 Rifuggire, ricovrarsi, ricorrere, *acogerse, acudir, ampararse de uno*.
 Rifuggio, o refugio, dove è a chi si può rifuggire, *acogida, amparo, guarida*.
 Riga, o linea, *Raya*.
 Riga, o legnetto con che si riga, *regla*.
 Rigaglie, è nome generale che comprende tutte le cose che avanzano, che si danno a uno fuori del suo salario, *prouechos*.
 Rigaglie, bizzecole, o robicciuole di poca considerazione, *trastos, baratijas, bugerías*.
 Rigagno, vedi rigagnolo.
 Rigagnolo, picciol rivo, *arroyuelo*.
 Rigare, bagnare, *regar, bañar*.
 Rigare, liniare, far linee, *pautar, reglar*.
 Riga, o rigo, cioè verso di prosa, *ten-glon*.
 Rigare i fogli per scrivervi su le note, o cose musica, *pautar*.
 Rigattiere, rivenditore di vestimenti, e miserie usate, *regaton, revendedor*.
 Rigenere, di nuovo generare, *reen-gendar*.
 Rigettare, ributtare, *boluer a echar*.
 Rigettare, o recere, vomitar.
 Rigidamente, con rigore, *rigurosamente, con rigor*.
 Rigidezza, severità, asprezza, *rigor, crueldad*.
 Rigidissimo, *rigoroso, crueldissimo*.
 Rigidità, rigidezza, *rigor*.
 Rigor, che sta in sul rigore, severo, crudele, *riguroso, cruel*.

Rigirare, andar in giro, *andar al rededor, rodear.*
 Rigettare, o rigettare, *bolver a echar.*
 Rigettare, o vomitare, *vomitare.*
 Rigoglio, ardere cagionato da confidenza propria, *orgullo, soberbia, altivèz.*
 Rigoglio si dice anche al soprabbondante vigore delle piante, che spesso volte impedisce loro il fruttificare, *vicio.*
 Rigogliosamente, con rigoglio, *orgollosamente, soberbiamente, altivamente.*
 Rigoglioso, che ha vigore, forza, *vigoroso.*
 Rigoglioso diciamo alle piante, o biade quando vengon innanzi, e producono con vigore, *viciofo.*
 Rigogolo, è un uccello della grandezza del pappagallo, *rendajo.*
 Rignonfiare, la pasta quando lievita, *levantar se la massa.*
 Rigore, severità, *rigor, severidad.*
 Rigoroso, che ha rigore, *riguroso, severo.*
 Rigovernare, propriamente si dice del lavoratore, e nettar stoviglie imbrattate, *fregar.*
 Rigradare, gridar di nuovo, *bolver a dar bozes.*
 Rigradare, o ribavare, *bolver a reñir.*
 Riguardagnare, *bolver a ganar.*
 Riguardante, appartenente, *pertinente.*
 Riguardare, di nuovo guardare, *bolver a mirar.*
 Riguardare, guardar attentamente, e con diligenza, *mirar con cuydado.*
 Riguardare, portar rispetto, *respetar, tener respeto.*
 Riguardare, aver riguardo, e considerazione, *tener consideracion, miramiento.*
 Riguardar una cosa, cioè non l'adopere per risparmiarla, *guardar una cosa.*
 Riguardarsi, astenersi, ed aver cura delle cose nocive alla sanità, *yrsè a la mano en comer, y beber, regirse bien, no se demandar en la comida, no de flegar.*
 Riguardarsi della bocca, è lo stesso, *guardar la boca.*
 Riguardato, che procede con riguardo, *recatado, bien mirado.*
 Riguardo, rispetto, *respeto, miramiento.*
 Riguerdonamento, ricompensa, *galardon, recompensa.*
 Riguerdonare, ricompensare, *galardonar, recompensar, remunerar.*
 Rilassare, straccare, dissolver le forze, *aflojar, cansar.*
 Rilavare, di nuovo lavare, *bolver a lavar.*

Rilegare, di nuovo legare, *bolver a atar.*
 Rilegare, confinare, *desterrar.*
 Rileggere, di nuovo leggere, *bolver a leer.*
 Rilento, come andar a rilento, vale andar cauto, e rattenuto, *andar, o yr con tiento, o con recato.*
 Rilevar, e alzar di nuovo, *bolver a levantar.*
 Rilevare, importare, giovare, *aprovechar, importar, resultar.*
 Rilevare, pronunziar insieme lettere d'una dizione, o parole pronunziate prima ad una ad una, *leer de leydo.*
 Rilievo, *levantado.*
 Rilevato, di grande importanza, come servizio rilevato, cioè di considerazione, *de toma, de consideracion, de importancia, señalado.*
 Rilevatore, che rileva, *levantador, ensalcador.*
 Rilievo, e rilievo, quello che avanza alla mensa, *relieves.*
 Rilievo, come di cosa di rilievo, cioè d'importanza, *cosa de tomo, de importancia, de consideracion.*
 Rilievo, come figura di rilievo, *figura de relieve.*
 Basso rilievo, *baxe relieve.*
 Rilucente, che riluce, *reluziente, resplandeciente.*
 Rilucere, risplendere, *reluzir, resplandecer.*
 Rilucergli a uno il pelo diciamo quando è ben trattato, e sta grasso, e fresco, *luzirle a uno el pelo.*
 Rima, somiglianza della terminazione, o desinenza delle parole, che consiste in una, o più sillabe, secondo il sito dell'accento, *consonancia, rima.*
 Rima, cioè composizione in versi, *versos, rima.*
 Rimandare, render ad altrui quel che gli s'è tolto, e quello che si sia avuto da esso, mandandoglielo, *bolver a embiar, bolver.*
 Rimanente, quel che rimane, l'avanzo, il resto, *lo demas, remanente, lo que queda.*
 Rimanere, fermarsi, restare, *quedar.*
 Rimanere, o avanzare, *sovrar.*
 Rimanere in pace, modo d'imprecazione nella partita, *quedar con Dios.*
 Rimanere, restare al buio, *quedar a escurar, o a buenas noches.*
 Rimaner meravigliato, *quedar espantado, maravillado, atonito, pasmado, asombrado.*
 Rimanere, o restare a dare a uno, *quedar a dever a uno.* Il tale mi è rimasto a dare mille scudi, *fulano me ha quedado a dever mil escudos.*

Rimanefene, cioè astenersi, divedzarsi, cessar di far, *perder una cosa*.
 Un genero disse al suo suocero che castigasse la sua figliuola, perchè sapeva di certo, che gli faceva tradimento: rispose il suocero, abbiate pazienza figliuolo che per vita d'ambidue il medesimo faceva sua madre fin ch'arrivò a sessanta, ella se ne rimarrà, che così fece quest'altra, un yerno dixo a su fuggro, que castigasse a su hija, porque el savia certo, que le havia traycion: *respondio el suegro, reposaos hijo, que por vida de entrambos, que lo mismo havia su madre, hasta que llegò a los sessenta, ella lo prenderà, que assi lo hizo essotra*.
 Rimaner burlato, *quedar corrido, o burlado*.
 Rimaner con un palmo di naso, cioè burlato, *quedar corrido*.
 Rimangiare, di nuovo mangiare, *bolver a comer*.
 Rimare, cioè aver la medesima desinenza nelle parole, ne' versi, *consonar*.
 Rimaritare, dar di nuovo marito, *bolver, o tornar a casar*.
 Rimaritata, o rimaritato, *que se ha buuelto a casar*.
 Rimasticare, masticar di nuovo, *bolver a masticar*.
 Rimatto, o restato, *quedado*.
 Rimafuglio, avanzaticcio, *defechos*.
 Rimbambire, si dice de' vecchi quando per la vecchizia perdono il discorso, e ritornano quasi bambini, *remosar, bolverse niño*.
 Rimbarbuto, *remogado, o que se ha buuelto niño*.
 Rimbeccare, ripercuotere indietro, *bolver*.
 Rimbellire, divenir più bello, *bolverse mas hermofo*.
 Rimboccare, metter un vaso con la bocca all'inghià, o a rovescio, *bolver boca a baxo*.
 Rimboccare, cioè arrovesciar l'estemità, ovvero la bocca d'alcuna cosa come di sacco, e simili, e tale rimboccamento, si dice rimboccatura, *doblar, arrollar*.
 Rimboccato, così, *doblado, arrollado*.
 Rimbombare, far rimbombo, risonare, *retumbar, resonar*.
 Rimbombo, suono che resta dopo qualche rumore, massimamente ne' luoghi concavi, e cavernosi, *retumbo*.
 Rimborfare, è restituire il danaro a chi l'ha pagato per te, *bolver*.
 Rimbuittire, divenir un'altra volta brutto, *bolverse, o poverse fco*.
 Rimburghiare, si dice de' navili, quando s'attaccano l'uno all'altro, e si fanno andare, *remolcar, llebar a jorro*.

Rimbucare, cioè entrar di nuovo nella buca, e vale nascondersi, *bolver a esconderse*.
 Rimediare, por rimedio, provvedere, *remediar*.
 Rimedio, quello che è atto, e s'adopera, e s'applica per tor una qualunque cosa, che abbia in se del malvagio, e del dannoso, *remedio*.
 Rimembranza, memoria, ricordanza, *memoria, recordacion, remembrança*.
 Rimembrare, aver in memoria, ricordarsi, *acordarse*.
 Rimenare, ricondurre, *bolver, o tornar a llevar*.
 Rimeritare, remunerare, guiderdonare, *remunerar, recompensar, galardonar, pagar*.
 Dio ve lo meriti, modo ringraziativo, ma basso, *Dios os la pague*.
 Rimescolamento, il rimescolare, *confusion, mezcla*.
 Rimescolamento, diciamo anche a quel terrore, che ci vien da subita paura, o dolore, *fusto, sobresalto*.
 Rimescolare, confonder insieme, *mescolate, confundir, mezclar, rebolvir*.
 Rimescolarsi, esser turbato da subita paura, o dolore, *sustarse, turbarse*.
 Rimessa, il rimettere, come la palla, o simili, *buelta*.
 Rimessa di danari, robe, e simili, vale essergli mandato danari, o robe, *librança, libramiento*.
 Rimessa da cocchi, o carrozze, cioè una stanza capace per tenervi simili arnesi, *cochera*.
 Rimessamente, con sommissione, con umiltà, *humildemente*.
 Rimessamente, o lentamente, *floxo, o tibiamente*.
 Rimesso, umile, di poco animo, *humilde, floxo, covarde*.
 Rimesso, cioè cosa stata rimessa, *buelto a meter*.
 Rimettere, metter di nuovo, ricondur la cosa ove ella era prima, o dove si stata qualche volta, *bolver a poner una cosa en su lugar, o bolvelta a meter a donde estava*.
 Rimetter l'ingurie, cioè perdonarle, *perdonar*.
 Rimettere, costituire, e porre in arbitrio, a volontà altrui, come la rimetto a voi, *me remito a vuestro parecer*.
 Rimettere talvolta significa tornare, e surgere di nuovo che fanno le cose vegetabili, come erbe, denti, penne, e simili, *bolver a echar, brotar de nuevo*.
 Rimetter il conto, cioè dar i conti della amministrazione, *dar cuenta*.
 Rimetter mano, cioè di nuovo cominciare, *bolver a empear*.

Ri-

Rimettere, è ancora termine mercantefco, e dicefi rimetter danari in un luogo, cioè mandargli contanti, o ordinar per lettera che fiano pagati a uno in qualche luogo, pagar.

Rimetter la palla, cioè rimandarla indietro, *bolver la pelota*.

Rimetter dentro, o fuora, *bolver a meter dentro, o a sacar a fuera*.

Rimetterfi a uno, *remetirfe a otro*.

Rimetter uno, cioè liberarlo dal confine, o dal bando, *agar el defnierio a uno*.

Rimetterla in uno, *efiar por lo que otro dixere, o juzgare*.

Rimettere, o mandar danari, o robe a uno d'un luogo a un'altro, *embiar*.

Rimetter a uno nel buon di, cioè dopo aver pattuito, e aver fatto l'accordo, dargli licenza, che fe ne poffa ritirare, e fare quello che gli piace, *dexar a uno en fu mano*.

Rimetter una cofa a uno, acciò la vegga, e giudichi, *remetir una cosa a uno*.

Rimetter uno nell'effere di prima, cioè nel primo ftato, *refituayr uno en el primer efado*.

Rimettere, o germogliare gl'alberi, *bro-tar*.

Rimetter le penne è proprio degli uccelli, *emplumar*.

Rimetter un offo fcommoffo, nel fuo luogo, *encaxar a un hueffo, o concertar*.

Rimetticcio, cioè il ramo, o germoglio della pianta, *renuevo, pimpollo*.

Rimetticcio, anche diciamo alla fratta, che nafce dalla medefima pianta, più tardi dell'altre, *redrojo*.

Rimirare, mirare, e guardar con attenzione, *bolver a mirar con cuydado, o atencion*.

Rimiffione, vedi remiffione.

Rimmollare, di nuovo immollare, *bolver a mojar*.

Rimondare, levar via lo fporco, pulire, nettare, ed è proprio de' pozzi, foffe, fogne, *limpiar*.

Rimontare, di nuovo montare, *bolper a jubir*.

Rimordere, di nuovo mordere, *bolver a morder*.

Rimorder la cofcienza è far riconofcer i falli commeffi, e darne pentimento, e dolore, *remorder la conciencia*.

Rimordimento di cofcienza, *remordimiento*.

Rimorffione, è lo fteffo.

Rimoto, o remoto, *apartado, remoto, defoiado, alexado*.

Rimovimento, *movimiento*.

Rimozione, è lo fteffo.

Rimpalmare, de' navili, vale rimpecciare, e riftoppare, *efpalmar*.

Rimpennare, rimetter le penne; *emplumar*.

Rimpetto, o dirimpetto, *en frente de*.

Rimpiaffrare, rimetter l'impiaffro, e diftenderlo fopra una cofa, *bolver a em-plafar*.

Rimpiattare, o nafcondere, *efconder*.

Rimproviamento, vedi rimproveramento.

Rimproviare, vedi rinfacciare.

Rimproveramento, il rimproverare, *saher-timiento*.

Rimproverare, ricordar altrui i beneficj fattigli, o per taccerlo d'ingratitude, o per propria lode, *saherir, dar a la cara los beneficios, o las buenas obras*.

Rimproverio, riprenfione, *reprehensione*.

Rimprovero, è lo fteffo.

Rimunerare, rimeritare, *remunerar, galardonar, pagar*.

Rimuneratore, *remunerador*.

Rimunerazione, il remunerare, *remuneration, recompensa, galardon*.

Rimuovere, di nuovo muovere, *bolver a mover*.

Rimuovere, difgiungere, levar via, *quitar, apartar, desviar*.

Rimuover uno da un propofito, cioè difuaderlo, *apartar uno de fu parecer*.

Rimurare, di nuovo murare, *bolver a labrar, o a fabricar*.

Rimutare, di nuovo mutare, *bolver a mudar, demudar*.

Rimutazione, *mudanga*.

Rinalcere, di nuovo nafcere, *renacer*.

Rincalzare, metter attorno a una cofa, o terra, o altro per fortificarla, o difenderla, acciò fi foftenga, e fia falda, *calgar*.

Rincalzo, la tal fortificazione, *calga*.

Rincarare, crefcer di prezzo, *subir el precio de una cosa*.

Rinchinarfi, umiliarfi, *humillarse*.

Rincludere, o racchiudere, *encerrar*.

Rinchiudimento, *encerramiento*.

Rinchiuto, *encerrado*.

Rincominciare, di nuovo cominciare, *bolver a empear*.

Rincontro, avverbio, all'oppofito, al incontro, *en frente de, o frontero de*.

Rincontro, o fcontro, *encuentro*.

Rincontro, un cappio con un bottone per metter a' veftiti, *alarar*.

Rincitare, dar animo, animare, *animar*.

Rincorarfi, pigliar animo, *cohar animo, animarse*.

Rincrefcere, venir a noja, a fallidio, *enfadar, tener enfado, o enfancio*.

Rincrefcergli, o fapergli male d'una cofa, *pefarle*.

Rincrefcibile, nojofa, *enfadofa, canfado, pefado*.

Rincrefcimento, noja, fallidio, *enfado, canfancio*.

Rin-

Rinculare, farsi, e ritirarsi indietro, *re-
cular*.

Rinfacciare, vedi rimproverare.

Rinfamare, di nuovo infamare, *bol-
ver a enflamar*.

Rinfocare, infiammarsi, *enflamarse*.

Rinfocolare, è lo stesso.

Rinfocolarsi, è ardentemente ipanimsi,
ed infervorarsi alle operazioni, *enfla-
marse, animarse*.

Rinfondere, dar di nuovo, e da vantag-
gio della cosa che è venuta meno, *e-
char mas, bolver a echar*.

Rinformare, di nuovo informare, *bolver
a informar*.

Rinforzare, aggiugnere, e accrescer for-
ze, *reforzar*.

Rinforzar la pioggia, o simile, cioè pio-
ver più forte, *arrezar el agua*.

Rinfrancarsi, cioè ripigliar forze, *cohrar
fuerzas*.

Rinfrancarsi, anche diciamo quando uno
torna a guadagnare quello che aveva
speso, ed anche d'avvantaggio, *bolver
a ganar*.

Rinfrangere, di nuovo infrangere, *bolver
a pisar, o majar*.

Rinfrenare, o intenerare, *refrenar*.

Rinfrescare, far fresco quello che è cal-
do, *resfriar*.

Rinfrescarsi, pigliar ricreamento, ristoro,
tomar *refresco*.

Rinfrescare, rinovare, rinfrescar le pia-
ghe, *renovar las llagas*.

Rinfrescarsi il tempo, *refrescar el
tiempo*.

Rinfrescato, *refrescado*.

Rinfronzare, vedi frontize.

Ringagliardire, pigliar forze, *cohrar
fuerzas*.

Ringentilire, far divenir gentile, e nobi-
le, *enoblecer, ahidalgar*.

Ringhiare, quella voce che mandano fuo-
ri i cani quando irritati, ed affari di-
grugnando i denti, mostran di voler
mordere, *regañar*.

Ringhiera, balcone, o palchetto, *bal-
con, corredor*.

Ringiovanire, ritornar giovane, *remosar*.

Ringrandire, far grande, *engrandecer*.

Ringrandito, *engrandecido*.

Ringrassare, ingrassare di nuovo, *bolver
a engordar*.

Ringraziamento, il ringraziare, *hazi-
mientos de gracias*.

Ringraziare, tender grazie, dar *gracias*,
*besar las manos por alguna merced re-
cebida*.

Ringrassare, divenir grasso di nuovo, *en-
gordar*.

Ringrossare il fiume, accrescersi l'acqua,
venir el rio mas crecido.

Rinaffiare, inaffiar di nuovo, *bolver a regar*.

Rinalzare, grandemente inalzare, *enfal-
gar, levantar*.

Rinegare, levarsi dall'obbedienza, e di-
vozione, ribellarsi da uno per aderire
a un'altro, e per il più si dice di Re-
ligione, e di Sette, *renegar*.

Rinegato, *renegado*.

Rinettare, di nuovo inettare, *bolver a
engerir*.

Rinovamento, il rinovare, *rinovacion*.

Rinovare, tornar a far di nuovo, *re-
novar*.

Rinovare un vestigio, o simile, vale met-
terselo la prima volta, *estrenar algun
vestido*.

Rinovazione, *rinovacion*.

Rinovellare, vedi rinovare.

Rinfanguinare, di nuovo infanguinare,
bolver a ensangrentar.

Rinfernire, *referenar, ferenar, aclarar*.

Rinferrare, serrare, *encerrar*.

Rintenerire, far tenero, *ablandar*.

Rintiepidare, *bolver a enbuiar*.

Rintiepidire, è lo stesso.

Rintoppare, scontrare, *bolver a topar,
encontrar*.

Rintoppo, scontro, *encuentro*.

Rintonare, fortemente rimbombare, *a-
tronar*.

Rintuzzare, rimbatte, ravolger la pun-
ta, e ripiegar il taglio, ed è proprio
de' ferri, *embotar*.

Rintuzzato, *embotado, boto*.

Rinvenire, ritornar nel primo esser, *bol-
ver en su ser*.

Rinvenite si dice anche delle cose sec-
che, eASSE che messe nell'acqua s'
ammolliscono, e rigonfiano, *hincharse*.

Rinvenire, o trovare, *hallar*.

Rinverdire, tornar verde, *reverdecér*.

Rinvergere, rinovar, *hallar*.

Rinverzire, divenir verde, *reverdecér*.

Rinveciare, e ridir quello, che si sen-
te dire, donde ne suole spesso nascer
qualche disunione, *chismear, dezir,
schimes*.

Rinveciardo, il rapportatore, *chismoso*.

Rinvestire, vedi invellire.

Rinviare, rimandare, *bolver, o bolver a
embiar*.

Rinvigorire, riprender vigore, *cohrar
fuerzas*.

Rinvitare, *bolver a embidar, rebidar*.

Rinvito del giuoco, *rebut*.

Rinunziare, spontaneamente cedere, o
rifiutar la propria ragione, o il domi-
nio sopra una cosa, *renunciar*.

Rinunziatore, *renunciador*.

Rinunziatione, il rinunziare, *renuncia-
cion*.

Rinvolgere, cioè volger, e involtare una
cosa in un'altra, *embolvar*.

Rinvoltare, è lo stesso.

Rinzaffare, riempier il voto, e le festi-
te con stoppa, bambagia, o simil ma-
terie, *tapir*.

Rinzeppare, metter zeppe, *ccher cuñas*.

Rio.

Rio, fiumicello, fossatello, arroyo.
 Rio, malvagio, *malvado*, *vellaco*, *ruyn*.
 Riobarbaro, radice medicinale nota, *ruy-barbo*.
 Riordinare, *boluer a ordenar*.
 Ripa, o riva, *rivera*, *orilla*.
 Ripa, o rupe, *peña*, *penasco*.
 Riparare, o rimediare, *remediar*, *reparar*.
 Riparar un colpo, cioè difendersi, e rendersene libero, *reparar*.
 Riparate, rifarcire, ristaurare, *hazer reparos*.
 Riparate una cosa, acciò non cada, *parar*.
 Ripatar, o supplire, così: Io non posso riparare a tanta spesa, *yo no puedo suplir a tan grande gasto, o a tanta cosa*.
 Riparatore, che ripara, *remediador*, *reparador*.
 Riparlare, *boluer a ablar*.
 Riparo, o rimedio, *remedio*.
 Riparo, risarcimento di casa, *reparos de casa*.
 Riparo di colpo, cioè difesa, *reparo*.
 Ripartire, *boluer a partir*.
 Ripassare, *boluer a passar*.
 Ripescare, *boluer a pescar*.
 Ripensare, *boluer a pensar*, *a considerar*.
 Ripentaglio, o rischio, *riesgo*, *peligro*.
 Ripentimento, il pentirsi, *arrepentimiento*.
 Ripentirsi, *arrepentirse*.
 Ripercuotere, di nuovo percuotere, *boluer a herir*, *a agotar*.
 Riperdere, *boluer a perder*.
 Ripescare, *boluer a pescar*.
 Ripetere, vedi ripetere, *repetir*.
 Ripetitore, *repetidor*, *repassante*.
 Ripezzare, rappezzare, *remendar*.
 Ripezzato, *remendado*.
 Ripezzatore, *remendador*.
 Ripezzatura, *remiendo*.
 Ripiangere, *boluer a llorar*.
 Ripiantare, *boluer a plantar*, o *poner*.
 Ripicchiare, *boluer a llamar*, o *dar golpes*.
 Ripido, alto, *empinado*, *aspero*, *enricado*, *encumbrado*.
 Ripiegare, raddoppiare, *boluer a coger*.
 Ripieno, pieno, *lleno*.
 Ripieno, la composizione, o vivanda che si mette dentro a cosa arrosta, o lessa, *relleno*.
 Ripieno, come stomaco ripieno, *ahito*.
 Esser ripieno, cioè indigesto, *estar ahito*.
 Ripienezza di stomaco, *azedia*, *hastio*.
 Ripigliare, *boluer a coger*, *a tomar*.
 Ripigliare forze, *cobrar fuerzas*.
 Ripigliar fiato, *cobrar aliento*.
 Ripignere, *boluer a pintar*.
 Riporger, *boluer a dar*.

Riporre, por di nuovo rimettere, collocare la cosa dov'ella era prima, *boluer a poner*.
 Riporre, o porre, *poner*.
 Riporre, o guardar una cosa per conservarla, *guardar una cosa*, *poner en cobro una cosa*.
 Riporre, o nascondere, *esconder*, *encubrir*.
 Riporre, o piantar di nuovo, *boluer a plantar*, o *poner*.
 Riporre vino, olio, grano, cioè inferarlo al tempo della raccolta, *encerrar*.
 Riportare, *boluer a traer*, o *llevar*.
 Riportarsi a uno, cioè dargli credito, *recomitirse*, o *dar creencia a uno*.
 Riportare, o rifetire, *constar*, *dezir*.
 Riposare, cessar della fatica, o dall'operare, *reposar*, *descansar*, *sosegar*.
 Riposarsi sopra in una cosa, cioè lasciarliene la cura al presente, *descansar con otro*, *descuydar con otro*.
 Riposatamente, quietamente, *sosegadamente*, *reposadamente*, *quietamente*.
 Riposato, quieto, *sosegado*, *reposado*, *quieto*, *descansado*.
 Riposato, come uomo riposato, cioè grave, e che non ha chimere amorose per il capo, *hombre assentado*, *sosegado*.
 Riposo, quiete, *reposo*, *quietud*, *sosego*.
 Ripostiglio, luogo ritirato da riporvi una cosa, *escondrijo*.
 Riposto, cosa riposta, *guardado*.
 Riposto, o nascosto, *escondido*.
 Ripregare, *boluer a rogar*.
 Ripremere, *boluer a exprimir*.
 Riprendere, di nuovo prendere, *boluer a prender*, o *tomar*, *coger*.
 Riprendere, ammonir biasimando, *reprehender*.
 Riprenditore, che riprende, *reprehensor*.
 Riprensibile, degno di riprensione, *reprehensible*.
 Riprensione, *reprehension*.
 Riprensore, *reprehensor*.
 Ripresentare, di nuovo presentare, *re-presentar*, *boluer a presentar*.
 Ripresentare, rappresentare, chiaramente dimostrare, *representar*.
 Ripreso, *reprehendido*.
 Riprovare, di nuovo provare, *boluer a provar*.
 Riprovare, o rifiutare, *no admitir*, *no aprovar*.
 Riprovato, non approvato, *deshechado*.
 Ripugnare, far resistenza, *repugnar*, *resistir*.
 Ripugnare, pugnere di nuovo, *boluer a picar*.
 Ripulire, pulire, *repolir*, *limpiar*.
 Riputazione, o reputazione, stima, *reputacion*, *estima*.

Riputare, vedi Reputare.
 Risaglio, spezie di veleno corrosivo, *re-
 jalgar*.
 Risaldare, saldare, *saldar*.
 Risaltire, *boluer a subir*.
 Risaltare, *boluer a saltar*.
 Risalutare, *boluer a saludar*.
 Risanare, render la sanità, *sanar*.
 Risapere, saper le cose, o per re-
 lazione, o per fama, *saver, llegar*;
 o oler, o *llegar a sus oydos alguna
 cosa*.
 Riscarcire, racconciare, ristaurare, *repa-
 rar, adobar*.
 Riscaldamento, diciamo a quelle bollici-
 ne minate, erosse, che vengono nella
 pelle per il troppo calore, *pujamiento
 de sanje*.
 Riscaldare, *boluer a calentar*.
 Riscaldarsi, pigliar calore, *calentarse*.
 Riscaldarsi, infervorirsi, infiammarsi, en-
 flamar^{se}.
 Riscaldato, *calentado, enflamado*.
 Riscattare, ricomperare, *rescatar, redi-
 mir*.
 Riscattarsi nel giuoco, diciamo il rin-
 cer quello che si è perduto, *desqui-
 tarse*.
 Riscatto, il riscattare, *rescate*.
 Rischiarare, render chiaro, *aclearar*.
 Rischio, pericolo, rischio, *riesgo, peligro*.
 Rischioso, pericoloso, *peligroso*.
 Risciacquare, leggermente lavare, *des-
 lavar*.
 Risciacquare un bicchier, o altro vaso,
lavar.
 Risciacquarsi i denti, o la bocca, *enxa-
 guarse los dientes, o la boca*.
 Risciacquatura, acqua dove una cosa è
 stata risciacquare, *lavar*.
 Riscomunicare, di nuovo (comunicare,
boluer a descomulgar.
 Ricontrare, o incontrare, *encontrar, to-
 par*.
 Ricontrar le scritture, è legger la copia
 con l' originale, per veder se son ben
 copiate, *registrar*.
 Riscorrere, diciamo il rilegger più volte
 una cosa, *repassar, o leer muchas vezes*.
 Riscuotitore, che riscuote, *cobrador*.
 Riscuotere, *boluer a esquivir*.
 Riscuotere, o ricuperar la cosa obbligata
 altrui, *descompenar*.
 Riscuoterli, tremare per subita, ed im-
 provisa paura, *sustarse*.
 Risedere, star fermamente, e stanziare in
 un luogo, *residir, estar de assiento en
 un lugar*.
 Risentirsi, risvegliarsi, *despertar, recor-
 dar*.
 Risentirsi, ricuperare il senso perduto,
boluer en su acuerdo.
 Risentirsi, e far risentimento dell' ingiu-
 rie per non sopportarle, e farne dimo-
 strazione, e vendetta, *vengarse*.

Riserbare, o serbare, *guardar*.
 Riserbato, o riservato, si dice di colui
 che parla, e procede con riguardo, *re-
 catado, bien mirado*.
 Riserbazione de' frutti, termine forense,
reservacion de los frutos.
 Riserbo, guardia, o custodia, *guarda*.
 Riserar, *boluer a cerrar*.
 Risguardare, riguardare, *mirar*.
 Risguardo, o rispetto, *respeto*.
 Risco, e rischio, *riesgo*.
 Rischioso, che si pone a rischio, *arriesgado,
 atrevido*.
 Risidenza, vedi Residenza.
 Risipula, spezie di piaga, la quale dà
 gran dolore, quando il rossore sopra
 l' infiammazione la va circondando,
disipula.
 Risma di carta, sono venti quinterni,
riezma de papel.
 Riso, moto volontario della bocca, e
 del petto, cagionato da obbietto di com-
 piacenza, *risa*.
 Morir del riso, *morir de risa*.
 Riso, spezie di biada nora, *arroz*.
 Risolare, metter nuove suola alle scarpe,
echar suelas a los zapatos.
 Risolvere, consumare, disfare, ridurre in
 niente, *resolver*.
 Risolvere, o deliberare, *resolver, deli-
 berar, determinar, acordar*.
 Risolversi, o determinarsi, *acordar, de-
 terminar*.
 Un ammalato aveva gran sete, e gli
 conveniva bere un boccia d'acqua per
 amor del suo male, e stava ostinato di
 lassarsi morir di sete, o gli avevan a
 dar del vino, che gl'era molto contra-
 rario. Si risolvertero due Medici che
 lo medicavano di dargliene un bicchier
 del buono, e subito dopo a quello una
 gran tirata d'acqua, quando gl'ebbe
 bevuto il vino, dandogli prestamente
 l'acqua, non la volse, dicendo: ora
 non ho più sete, *tenia un enfermo gran
 sed, y conveniale beber un xarro de
 agua para su enfermedad, y porfiava
 de dexarse morir de sed, o le avian
 de dar vino, que le era muy contra-
 rio, acordaron dos Medicos que le cu-
 ravan de darle una tasa de buen vi-
 no, y luego tras ello, un gran golpe
 de agua, de que huvo bevido el vi-
 no dandole prestamente el agua,
 despediola diciendo: ya no tengo
 sed*.
 Risolver un enfiato, cioè far capo, *re-
 solverse una hinchazon*.
 Risoluto, determinato, *resuelto, deter-
 minado, acordado*.
 Risoluzione, determinazione, *resolu-
 cion, determinacion, deliberacion,
 acuerdo*.
 Risomigliarsi, o assomigliarsi, *pare-
 cerse*.

Riso-

Ritornigliare, o comparare, *comparar*.
 Risonar, di nuovo sonare, *bolver a sonar*.
 Risolare, rimbombare, *resonar, retumbar*.
 Risparmiare, astenersi in tutto da una cosa, o dall'uso d'essa, o usarla poco, di rado, o con gran riguardo, *alhorrar*.
 Risparmiavole, che risparmia, *guardofo*.
 Risparmio, il risparmiare, *aborro*.
 Rispegnere, *bolver a matar, apagar*.
 Rispettare, portar rispetto, tener, o guardar rispetto, *respetar a uno*.
 Rispettivamente, *respectivamente*.
 Rispetto, considerazione, riguardo, *respetto, miramiento, consideracion*.
 A rispetto, in comparazione, *en comparacion, para con*.
 Per rispetto, per cagione, per causa, *por amor de*.
 Rispetto, o riverenza, *acatamiento, reverencia*.
 Rispettoso, e che ha rispetto, *bien mirado, comedido*.
 Rispetto, o canzone che si canta, *romance*.
 Rispiantare, di nuovo spianare, *bolver a llanar*.
 Risplendere, aver splendore, *resplandecer*.
 Risplendere, diciamo di chi vive con magnificenza, e splendidamente, *luzir*.
 Risplendente, *resplandeciente*.
 Risplendore, *resplandor*.
 Rispiogliare, *bolver a desnudar*.
 Rispondere, favellar dopo l'esser interrogato per soddisfare all'interrogazione, e domanda fatta, dicendo parole a proposito di essa, e lo diciamo anche quando si fa per via di scrittura, *responder*.
 Rispondere, diciamo in un luogo d'uscì, di finestre, vie, e simili quando per essi si può guardare in verso quel luogo, *corresponder, caer, salir*.
 Rispondere al pagamento, vale pagare al tempo debito, e punito, *cumplir*.
 Risposta, il rispondere, *respuesta, respuesta*.
 Rissa, contrasto, combattimento, *contienda, rixa, pendencia, renxilla*.
 Rissoso, che fa spesso rissì, *renxilloso*.
 Risognare, restar di gemere, o di versare, *restañar*.
 Risognare il sangue, cessar di uscire, *restañar la sangre*.
 Ristorare, contraccambiare, ricompensare, *galardonar, recompensar, premiar*.
 Ristorarsi, ricrearsi, pigliarsi diletto, *recrarse, holgarse*.
 Ristoro, timorito, ricompensa, *recompensa, galardon*.
 Ristoro, o gusto, o ricreazione, *recreacion, descanso*.

Risfretto, cioè raccolto in se, *recogido, estrechado*.
 Risfretto, cioè strettezza di luogo, *angustia, estrechura*.
 Risfrenare, stringere maggiormente, o più forte, *bolver a apretar*.
 Risfrignersi nello spendere, moderarsi, spendere poco, *estrecharse*.
 Risfrignersi le spalle, e s'usa quando vogliamo mostrare di non sapere, o poter una cosa, *encogerse de hombros*.
 Risfrignere una cosa larga, *estrechar, ensangostar*.
 Risfucio, infastidito, *enfadado*.
 Risuscitare, tender la vita, e ritornar in vita, *resucitar*.
 Risudare, *bolver a sudar*.
 Risvegliare, *bolver a despertar, o a acordar*.
 Risultare, e risultare, nascere, derivare, venir per conseguenza, *resultar, nacer, proceder, derivar*.
 Risurgere, e risorgere, *resuscitar, bolver a bixar*.
 Ritagliare, *bolver a cortar*.
 Ritaglio, pezzo di panno avanzato nel tagliare, *retal, retaso*.
 Ritardare, far indugiare, *detener*.
 Ritegno, il ritenere, *detenimiento, tardanza*.
 Ritegno, difesa, riparo, *defensa*.
 Ritenere, impedire a una cosa il moto cominciato, *impedir, detener, estorvar*.
 Ritenere, contenere, raffrenare, *yr a la mano a uno, refrenar*.
 Ritenere, mantenere, conservare, *guardar, conservar*.
 Ritenere, tener a mente, ricordarsi, *acordarse*.
 Ritenerli, o vergognarsi, *empacharse*.
 Andar ritenuto in una cosa, cioè con riguardo, e considerazione, *andar con recato, o con miramiento*.
 Ritentiva, virtù del ritenere, *retentiva*.
 Ritentare, *bolver a tentar*.
 Ritenuto, o ritardato, *detenido*.
 Ritessere, *bolver a texer, retexer*.
 Ritignere, *retenir, o bolver a tenir*.
 Ritirare, *retirar, bolver a tirar*.
 Ritirare, ritirar indietro, *tirar hacia atras*.
 Ritirarsi, ricoverarsi, *recogerse, retirarse, ponerse en covro*.
 Ritirarsi, tirarsi in dietro, *retirarse*.
 Ritirarsi, desistere dalla cosa cominciata, *apartarse de lo comenzado, dexar la empresa*.
 Vita ritirata, cioè vita solitaria, *vida solitaria, o apartada, retirada, recogida*.
 Uomo ritirato, che conversa poco, *hombre recogido, recoleto, solitario*.
 Ritiramento, o solitudine, *recogimiento, encerramiento, soledad*.

Ritirarsi in luogo sicuro, *ponerse en cobro*.
 Ritirarsi un membro, *encogerse algun miembro*.
 Ritirarsi da una querela, o accusa, cioè non la voler più seguitare per via di giustizia, *apartarse de la querrela*.
 Ritirata, ritirada, *acogada*.
 Rito, usanza, costume, *costumbre*, rito, *ceremonia*.
 Ritoccare di nuovo, *boluer a tocar*.
 Ritoccar in un luogo, cioè ritornarvi in passando, *boluer*.
 Ritoccare, l'usiamo ancora in vece di ripercuotere, *boluer a agotar*.
 Ritoccare un' opera, vale aggiugnervi qualche cosa, *añadir*.
 Ritoccar replicando, vale importunare, *boluer a quebrar la cavega*.
 Ritogliere, vedi Ritorre, *boluer a tomar*, o *quitar*.
 Ritondare, far forma ritonda, *redondear*.
 Ritondato, *redondeado*.
 Ritondetto, lo diciamo in significato di grassetto, *gordeto*, *gordecillo*.
 Ritondezza, ritondità, *redondez*.
 Ritondità, è lo stesso.
 Ritondo, o rotondo, senza niun angolo, situato o composto in giro, *redondo*.
 Ritorcere, di nuovo torcere, *retorcer*.
 Ritorcimento, *retorcimiento*.
 Ritornare, tornare, *boluer*.
 Ritornare al peccato, *boluer al vicio*.
 Ritornare in te, ravvederti, ricuperar la ragione, *boluer en su juycio*, o a *cuerdo*.
 Ritornata, o ritorno, il ritornare, *buelta*.
 Ritorno, ritornata, *buelta*.
 Ritorno, come cavalcatura di ritorno, cioè che necessariamente ha da ritornar nel luogo dove tu vuoi andare, e essa si partì, *cavalgadura de retorno*.
 Ritorre, di nuovo torre, ovvero tipigliare quel ch'è stato suo, *boluer a tomar*, o a *quitar*.
 Ritorto, *retorcido*.
 Ritrangola, spezie d'usura, *logro*.
 Ritirarsi, o ritirarsi, *retrarse*, *partirse*, *yse*, *recogerse*.
 Ritirarsi dall'impresa, cioè lasciarla, *dexar la empresa*.
 Ritirare, talvolta significa di nuovo cavare, *boluer a sacar*.
 Ritirare, o ritrattare, *retratar*, *sacar*.
 Ritirare, raccorre, o venir in cognizion d'una cosa, *colegir*, *sacar*.
 Ritirare una cosa, vale somigliarla, *parecerse a una cosa*.
 Ritirar, trattar di nuovo, *boluer a tratar*.
 Ritirato, figura cavata dal naturale, *retrato*.

A una Gentildonna che era poco che si era maritata. gli mandarono un ritratto della sua suocera fatto di zucchero, l'assaggio con la lingua, e disse, *sebbene egli è di zucchero è amaro, embiaronle a una Señora recién casada un retratto de su suegra echo de açucar, gustole con la lengua, y dixo, aun de açucar amarga*.
 Far ritratto d'uomo da bene, o di ritratto, vale procedere da uomo da bene, e mostrarsi tale, *proceder como hombre de bien, como hombre honrado*, o *proceder uno como quien es*.
 Ritrosotto, *melindrosillo*.
 Ritrosia, cioè quel volere, e non volere, come fanno alle volte alcune donne, che trattandole di cose d'amore par che vogliano, e poi si ritirano, *melindre*.
 Ritrolo, schizzinoso, *melindroso*.
 Ritroso, colui che sempre s'opponi all'altri volente, nè mai s'accorda con gli altri, *que a todo se o pone, que a todo contradice*.
 Ritrovare, trovar, *hallar*.
 Ritrovarsi in un luogo, cioè esservi, *estar en un lugar*.
 Ritrovarsi con danari, cioè avergli, *tener dineros*.
 Ritrovamento, il ritrovare una cosa persa, *hallazgo*.
 Ritruovo, o compagnia, *compañia*, *camarada*.
 Ritto, levato su, che sta sopra se, *levantado*.
 Ritto, cioè non torto, *derecho*.
 Ritto, diciamo delle cose, che hanno due facce alla faccia più principale, che sta di sopra, contrario di rovescio, *haz*.
 Riturare, turar di nuovo, *boluer a tapar*.
 Riturato, *buelto a tapar*.
 Riva, estrema parte della terra, che termina, e sopra alla acque, *orilla*, *iberia*, *margin*.
 Rivale, concorrente in amore nello stesso obbietto, *competidor*, *rival*.
 Rindire, udire di nuovo, *boluer a oyr*.
 Rivedere, *boluer a ver*.
 Riveder le ragioni, veder se i conti stanno bene, *repasar las cuentas*.
 Rivedere, anche diciamo in significato di riconsiderare, *boluer a mirar*, o a *considerar*, a *repasar*.
 Rivedere quel che uno ha mangiato, vale recere, o vomitare, *vomitat*, *trocar la comida*.
 A rivederci, modo di dire nella partita, *a mas ver*.
 Lasciarsi rivedere, *dexarse ver*.
 Lasciatevi riveder alle volte di qua, *dexaos ver una vez por acá*.
 Rivedere libri, o scritture che stanno con-

confuse, e senz'ordine per ridurle all'ordine, *desembolvar papeles*.
 Riveder il pelo a uno, cioè esaminarlo sottilmente, *expulgar, o examinar a uno*.
 Riveleramento, o rivelazione, *revelacion*.
 Rivolare, scoprire, manifestare, quasi tor via il velo, *revelar, de cubrir, manifestar*.
 Rivolatore, che rivela, *revelador, de-secubridor*.
 Rivellazione, *revelacion*.
 Rivendere, *bolver a vender, revender*.
 Rivenditore, che rivende, barullo, *revendedor, regaton*.
 Rivendugliolo, è lo stesso.
 Rivenire, o rinvenire, ricuperar il sentimento, *bolver en su acuerdo, bolver en si, o en su juicio*.
 Riverberamento, il riverberare, riverbero, *reverberacion, resistero*.
 Riverberare, ripercuotere, e dicesi in particolare della ripercussione indietro degli splendori, e specialmente del sole, *reverberar*.
 Riverberazione, il riverberare, *reverberacion*.
 Riverire, reverire, *reverenciar, acatar*.
 Rivisare, versar di nuovo, *bolver a detramar*.
 Rivestire, *bolver a vestir*.
 Rivestire, cioè vestir di panni migliori, e più onorevoli, *vestirse mejor*.
 Rivestito così, *mejor vestido*.
 Rivetto, piccol rivo, *arroyuelo*.
 Riviera, vedi Riva.
 Rivificare, tornar in vita, *resuscitar, revivificar*.
 Rivincere, *bolver a ganar, o vencer*.
 Rivivere, *bolver a vivir*.
 Rivo, o rio, *arroyo*.
 Rivocare, richiamare, far ritornare, *llamar, bolver a llamar*.
 Rivocare, mutare, stornare, annullare il fatto, *anular, hazer nulo, trocar, trasformar*.
 Rivocazione, *revocacion*.
 Rivolare, *bolver a bolar*.
 Rivolere, *querer otra vez*.
 Rivolere, volere che si sia resa la cosa, che sia, o sia stata tua, *querer se le buelva una cosa, bolver a pedir alguna cosa*.
 Rivolgere, piegare in altra banda, voltare, *bolver, doblar*.
 Rivolgersi, o rivoltarsi, *bolverse*.
 Rivolgere, o rinvolgere, *embolver*.
 Rivolgimento, il rivoigere, *rebolucion, rebolusimiento*.
 Rivolo, o rivetto, *arroyuelo*.
 Rivolta, il rivolgimento, *rebuelta, mudanga*.
 Rivoltare, o rivolgere, *bolver*.
 Rivoltarsi, e rivoltolarsi per terra, *revolcarse por el suelo*.

Rivoltare un panno o simile, cioè quella parte che cadeva per di dentro, metterla per di fuori, *bolver lo de dentro a fuera*.
 Rivoltarsi per il letto, *rebolverse en la cama*.
 Rivoluzione, revoluzione, scompiglio, *rebolucion, rebuelta, alboroto*.
 Riuscire, sortire, aver effetto, *salir*.
 Riuscir in un luogo, cioè avervi l'entrato, rispondervi, così: Questa finestra riesce al terreno, *esta ventana sale, o cae al patio*.
 Riuscirgli a uno una cosa, cioè conseguire il suo intento, *salir con ello*.
 Riuscirgli ogni cosa, *salir con todo quanto alguno intenta*.
 Riuscire uomo da bene, o tristo, *salir hombre de bien, o vellaco*.
 Riuscire una cosa, cioè aver fine. Non so dove questo abbia a riuscirci, *no se adonde esto a de venir al parar*.
 Volte riuscirci a questo, *quiso inferir, o significar esto*.
 Far buona, o mala riuscita, cioè riuscir buono o cattivo, *salir bueno, o malo*.
 Riuscita, successo, evento, *salida, successo, fin*.
 Riuscita del giuoco della palla, cioè il segno, il quale passando si fa vincer la caccia, *passajuego*.
 Rizzare, levar tu, *levantar*.
 Rizzarsi in piè, *levantarse*.
 Rizzarsi in punta di piedi, *empinarse*.
 Rizzare, o porre statue a uno, *levantar estatuas a uno*.
 Rizzare un letto, cioè accomodarlo per potervi dormire, *armar una cama*.
 Roba, nome generalissimo, che comprende beni, mobili, merci, gralce, viveri, e simili, *hazienda*.
 Robia, erba la cui radice s'adopera a tignere i panni in più colori, o in nero in particolare, *ruvia*.
 Robustamente, fortemente, *reziamente, fueramente*.
 Robustezza, gagliardia, forza di membra, *robustez, fortaleza*.
 Robustissimo, fortissimo, *robustissimo, fortissimo*.
 Robusto, forte, gagliardo, *robusto, fuerte, recio*.
 Rocca, pronunziato l'o largo, vale fortezza, cioè luogo forte murato, *roca, fortaleza, castillo, fuerte*.
 Rocca, pronunziato l'o stretto, strumento di canna, sopra il quale le donne pongono lana, o lino per filare, e tengono a cintola, *rucca*.
 Rocchetto, quella veste di panno lino bianco, che i Vescovi, e i Cardinali, e altri Prelati portano sopra la lottana, e sotto la mozzetta, *roquete*.

Rocchetto, è un legnetto forato per lo lungo, di figura cilindrica, sopra il quale s'avvolge la setta, *rodete*.

Roccia, o sudiciume, *mugre*.

Roccia, o ruppe, *peña*, *peñasco*, *risco*.
Rocchio, diciamo a un pezzo di falci-
cia, *falchicha*, *longaniza*, *una falchi-
cha*, *una longaniza*.

Rocco, bastone ritorto in cima: che si porta davanti a' Vescovi, altrimenti Pastorale, *baculo pastoral*.

Rocco, una di quelle figure, con le qua-
li si giuoca a scacchi, detto così per-
chè è fatto a guisa di rocca, e sta
in su la frontiera dello scacchiere,
quasi a difesa degli altri scacchi,
roque.

Rocco, colui che per catarro, o altro
impedimento, ha perduto la chiarezza
della voce, *ranco*.

Rodere, proprio il mangiar de' topi, o
d'altri animali, di tarli, tignuole, e
simili, che non masticano, ma quasi
macinano il cibo co' denti, *roer*.

Rodere, il mangiar del tarlo, *carco-
mér*.

Roditore, che rode, *roedor*.

Rogare, termine legale, e dicesi dal di-
stendere, e sollecitare che fanno i
Notaj de' contratti, come persone pub-
bliche per l'autorità conceduta loro,
otorgar escrituras.

Rogatore, che roga, *escriuano*.

Rogazioni, processioni che si fanno tre
di continui avanti l'Ascensione, *roga-
ciones*, *letanias*.

Rogna, umor putrefatto, mandato dalla
natura alla pelle, *farna*.

Rogna canina, cioè della forte che l'han-
no i cani, *farna perruna*.

Rognoso, pien di rognia, *farnoso*.

Rogo, pruno, *farga*.

Romajuolo, strumento da cucina, che per
il più si fa di ferro stagnato, fatto a
guisa di mezza palla voto, o con ma-
nico stretto, e sottile, *cuchara*.

Romana, quel ferro che è infilato nell'a-
go della stadera per contrappesare,
fil.

Romaggio, peregrinaggio, *romeria*.

Romeo, pellegrino, *romero*, *peregrino*.

Romice, erba nota, *romaza*, o *aze-
dera*.

Romito, vedi Eremita, *Ermitano*.

Romitario, luogo ove abitano i romiti,
ermita.

Romore, strepito cagionato da ripercuo-
timento de' corpi, o da voce d'animali,
ruído, *estrúendo*.

Romorio, romore che non si conosce da
che sia cagionato, *bullicio*.

Romore, o fama, *fama*.

Romoreggiare, far romore, *hazer ruy-
do*.

Rompere, far più parti di una cosa
Franc. Voc. Tom. I.

intera, guastandola, *rompèr*, *quebrar*.
Rompere, vincere, o mettere in scompig-
lio gl'eserciti, in combattendo, *rom-
pèr*, *desbaratar*, *echar en huyda*.

Romper le leggi, la fede, la promessa,
non osservarle, *quebrantar las leyes*,
la fe.

Romper la terra, è la prima aratura che
gli si dà, *rompèr*.

Rompere il sonno, far destare guastando
il sonno, *despertar*, *recordar*.

Romper il digiuno, guastarlo, *quebran-
tar el ayuno*.

Romper le parole, interromper in par-
lare, *quebrar el hilo*, o *atajar la pa-
labra*.

Romper il silenzio, cominciar a favel-
lare, *empear a hablar*.

Rompere, o torre il capo altrui e infa-
stidirlo, e importunarlo, *quebrar la*
cabeça a uno.

Rompere una cosa, che ne faccia più
pezzi, *quebrar*.

Romper cosa che rimanghi fessa, e per-
cossa, *rompèr*.

Romper il collo, si dice di uomo o don-
na che perda la sua onestà, e vada per
cattiva strada, *perderse*.

Rompere il collo, o morire, *morir*.

Rompetla con uno, cioè guastare, distar
l'amicizia, *rehir con alguno*.

Rompere, o stracciare un foglio, e simi-
le, *rasgar*.

Romper il capo a uno, cioè ferirlo nel
capo, *descalabrar a uno*.

Rompicapo, si dice a chi è noioso con la
sua importunità, *quebradero de cabe-
ça*, *enfadoso*, *causado*.

Rompicollo, si dice a colui che procede
con libertà, e senza rispetto del cor-
po, e dell'animo, *hombre perdido*,
hombre ocasionado, *traviesso*.

Rompimento, il rompere, *rompimiento*,
quebrantamiento.

Rompitor, *quebrantador*.

Ronca, arme d'alta adunca, e tagliente,
podón.

Roncare, sverre, sterpare, tagliar con
la ronca, *arrancar*.

Roncola, vedi ronca.

Roncone è lo stesso, *podón*.

Ronda, compagnia di soldati, o birri,
che vanno attorno di notte, *ronda*.

Rondare, andar attorno la ronda, *ron-
dar*.

Rondine, uccello noto, *colondrina*.

Rondone, specie di rondine, ma stride
per l'aria, quando vola, e non tocca
terra per la cortezza de' piedi, e la
lunghezza dell'ali, *benzejo*.

Ronfare, dormir solo facendo romore,
roncar.

Ronzare, far romore, *hazer ruydo*.

Ronzare, cioè andar qua e là quasi ron-
dando, *rendar*.

Ronzino, cavallo di poca grandezza, e stima, *rozin*.
 Rosa, fior noto, e n'è di più sorte, e di più colori, *rosa*.
 Rosaio, pianta che produce la rosa, *rosal*.
 Rosato, di rose, *rosado*.
 Rosellia, infermità cagionata da nutrimento mensile, e viene alla pelle, empiendola di macchie rosse, *sarampiones*.
 Rificchiare, rodere a poco a poco, *roir poco a poco*.
 Roso, cosa che è stata rosa, *roydo*.
 Rosolaccio, erba salvarica medicinale, che nasce per il più ne' campi tra le biade, così detto per far lo suo fiore di color simile alla rosa vermiglia, *amaposa*.
 Rosolia, vedi rosellia.
 Rospo, animal velenoso, e simile alla botta, *escuerzo*.
 Rosseggiare, tender il color rosso, *colorear*.
 Rossotto, alquanto rosso, *coloradillo*, o *algo colorado*.
 Rossiccio è lo stesso.
 Rosso, color simile a quello del sangue, o di porpora, *colorado*.
 Rosso, come uomo di barba rossa, cioè gialliccia, *hombre bermejo*.
 Rosso, o torlo d'uovo, *yema de huevo*.
 Rosso, cosa di color rosso, *colorado*.
 Rossore, color bermejo.
 Rossore, o vergogna, *verguenza*, *emphacho*.
 Rosta, o ventarosa, strumento noto da farsi vento, fatto in varie foggie, e di varie materie, *moscador*.
 Rosta, con che le donne si cacciano le mosche, o fannosi vento, strumento che si ripiega, o ristrigne, ed è di varie materie, *avanico*.
 Rotaja, cammino, o segno che lascia la ruota in andando, *carril*.
 Rotella, arme da difesa di forma rotonda, che si tiene al braccio manco in vece di scudo, *rodela*, *adarga*, *broquel*.
 Rotolare, spignere una cosa per terra, facendola girare, e ordinariamente si dice di panni lini, *arrollar*.
 Rotolare ogn'altra cosa, *rodar*.
 Rotolone, rotolando, *rodando*.
 Rota, sconfitta, e disfacimento d'esercito, *mortandad*.
 Metter in rotta, sconfigger l'esercito, *desbaratar*.
 Partir alla rotta, o in rotta, cioè adirato, *partirse enojado*.
 Rotame, come zucchero rottame, cioè del più grosso o manco fino, *afacar de rotama*.
 Rotto, cioè cosa rotta, *rompido*, *quebrado*, *roto*.

Rotto, termine d'aritmetica, e vale numero non intero, cioè il casso, o vuto quel ch'avanza, *quebrado*.
 Rotto, come uomo rotto, cioè precipitoso, e subito nell'ira, *arrojado*, *rotoso*.
 Rotto, che ha rottura, *quebrado*.
 Rottura, apertura, fessura, *rotura*.
 Rottura, infermità, *quebradura*.
 Rottura, rompimento, disunione, *rompimiento*.
 Rottura, inosservanza, *quebrantamiento*.
 Rovajo, tramontana, borea, vento settentrionale, *ciergo*.
 Roveniare, infocare, far diventar come di fuoco, *caldear*.
 Rovente, *caldeado*, *inflamado*.
 Rovereto, luogo pien di roveri, *roble-dal*.
 Rovere, albero noto, *roble*.
 Rovesciare, o versare, *vertir*, *desarmar*.
 Rovesciare, voltar sotto sopra, *bolver lo de dentro a fuera*.
 Rovescio, opposto contrario al ritto, ed è sustantivo, *envers*.
 Rovescio d'acqua diciamo a una subita e veemente pioggia forte dall'atto del rovesciare, *golpe de agua*.
 Rovescio, spezie di panno lino, che ha il pelo lungo da rovescio, *bayeta*.
 Rovescio d'una moneta, o medaglia, *reverso*.
 Rovescio, o rovescione, diciamo al colpo grande dato con la parte convessa della mano, ovvero con altra cosa che si abbia in mano, volgendo il braccio, *revés*.
 Rovescio, o man rovescia è termine di giuoco di palla, quando gli si dà voltando al contrario la mano, *revés*.
 Rovina, e ruina, il rovinare, e la materia rovinata, *cuyda*, *ruyna*.
 Rovina, o precipizio, *despeñadero*.
 Rovina, danno, disfacimento, *destruccion*, *desastre*, *calamidad*.
 Rovina, o impeto, *impetu*.
 Rovinare, e ruinare, cadere precipitosamente, e con impeto d'alto in basso, *derribar*, *caer*.
 Rovinare, o far cadere, *derribar*, *assolar*, *derrocar*.
 Ravinarsi uno, non gli riuscendo i suoi traffici, impoverire, *destruyrse*, *echarse a perder*.
 Rovinolosamente, impetuosamente, impetuosamente, o tempestuosamente.
 Rovinoso, impetuoso, furioso, tempestuoso, furioso.
 Rovistare, trambustare, e rifrastare, è andar per la casa strascinando, e movendo le masserizie di luogo quando si cerca una cosa, *trafear*, *rebalver trasar*.
 Rovo, vedi rogo, *garga*.

Rozza, e carogna, si dice a cavallo cattivo, rozin.

Rozzamente, con rozzezza, ruda, o grossamente, toscamente.

Rozzezza, rudezza.

Rozzissimo, rozquissimo, rudissimo.

Rozzo, non ripulito, ruvido, che non ha avuto la sua perfezione, tosse, grossero, rudo.

Rozza, come tela rozza, cioè non curata, nè imbiancata, lieugo sin curar, lieugo en xerga.

Robare, tor l'altrui, o per inganno, o per violenza, hurtar, robar.

Robatore, che ruba, ladro, ladrón, robador.

Robatrice, femmina che ruba, robadora, ladrona.

Ruberia, latrocínio, robo, hurto, ladrón, cino.

Rubicondo, rosseggiante, bermexo, que bermegia.

Rubiglia, legume simile al pisello, ma di sapore men piacevole, yiro.

Rubino, pietra preziosa di color rosso, rubi.

Rubillo, prosperoso, prospero, fresco, brioso.

Rubrica, brevissimo compendio, o sunto di libro, o di capitoli di libro, rubrica.

Ruchetta, erba nota, di sapore acuto, oruga.

Ruffianeria, ruffianesimo, alcabueteria. Ruffianesimo è lo stesso.

Ruffiano, o ruffiana, mezzani, o architetti d'amorose fabbriche, alcabuete, alcabueta. terzo, o tercera, medianero, o medianera.

Uno che era innamorato di una donna brutta, e la ruffiana era molto bella, disse un'altro, è maggior la circostanza che il peccato, de uno, que era enamorado de una muger fea, y era la medianera muy hermosa, dixo otro, mayor es la circunstancia, que el pecado.

Rufolare, si dice del porco, quando con il guigno va cavando la terra, hozar.

Ruggiare, propriamente il mandar fuor la voce che fa il leone, o per fame, o per ira, o per dolor di febbre, bramar.

Ruggio, il ruggiare, bramido.

Ruggine, quella materia di color giugiolino, che si genera in sul ferro, e che lo consuma, herrumbre.

Rugginoso, che ha ruggine, tomado de herrumbre.

Ruggire, ruggiare, bramar.

Ruggito, il ruggire, bramido.

Rugiada, umore che cade la notte dal Cielo ne' tempi sereni, nella stagione temperata, e nella calda, rozio.

Rugiadoso, asperso di rugiada, lleno de rozio.

Rugumare, o ruminare, far ritorno alla bocca il cibo mandato nello stomaco, non masticato, per masticarlo, ed è proprio degli animali del piè fesso, che non hanno se non un ordine di denti, rumiar.

Ruminare, vedi rugumare.

Ruolo, catalogo, e lista, lista, padrón.

Ruota, strumento ritondo di più, e varie forte, e materie, da diversi usi per andar girando, e volgendosi in giro, rueda.

Ruota, anche diciamo ne' Monasterj a quel vaso di legno fatto a torno, e murato, per dove si mettono molte cose, che per le grate non posson entrare, torno.

Rupe, altezza scoscesa, e diroccata, peña, peñasco, risco.

Rupinoso, erto, diroccato, empinado, enriscado.

Ruscetto, picciol ruscello, atroyuelo.

Ruscello, picciol rivo d'acqua, arroyo.

Rusignolo, uccello noto per la dolcezza del suo canto, ruyseñor.

Rustare, lo strepitare che si fa in dormendo, roncár.

Rusticamente, con modo rustico, grosseamente, toscamente.

Rustichezza, rusticità, rusticidad, grosseria.

Rustico, rozzo, da contadino, rustico, toso, grossero, villano.

Ruta, pianta nota, e d'acutissimo odore, ruda.

Ruticarsi, pienamente, e con fatica muoversi, menearse.

Ruttare, mandar fuora per la bocca il vento che nello stomaco, regoldar.

Rutto, vento che si manda fuor per la bocca, reguldo.

Ruvidamente, zoticamente, grossieramente, toscamente.

Ruvidezza, asprezza.

Ruvido, rozzo, aspro, che non ha la superficie pulita, e liscia, aspero, toso.

Ruzzamento, il ruzzare, retocamiento.

Ruzzare, far baje, scherzare, retogar, jugar, burlar.

Cavar a uno il ruzzo di capo, cioè raffrenar la sua vivacità, ed ardire, baxar los brios a uno.

S

Sabato, nome del settimo di della settimana, e Domenica degli Ebrei, sabado, o sabado.

Sabato santo, sabado santo.

Sabina, arboscello noto, vedi faviva.

Sabbione, rena o terra arenosa, lastre, arena.

Sabbioso, di qualità di sabbione, e pieno di sabbione, *arenisco*.
 Sabbioso è lo stesso.
 Saccaja, accumulazione nell'interno d'ira e sdegno, *preñez*.
 Sacardello, uomo vile, e sgraziato, *cuyadillo, pobrezilla*.
 Saccardo, o bagaglione, colui che conduce dietro agli eserciti le vettovalie, o gli arnesi, *mochillero*.
 Saccante, che si vuol mettere in ogni cosa per parer di sapere, *saviundo resavido*.
 Saccenteria, o ardire di sapere, *presuncion, arrogancia*.
 Saccheggiare, rubare, far preda, *saguar, robar*.
 Sacchettare, percuoter con sacchetti pieni d'arena, *dar talegoros*.
 Sacchetto, picciol sacco, *taleguillo*.
 Sacco, strumento fatto di due pezzi di tela cuciti insieme dalle due estremità da lato, e da una delle teste, e fassi comunemente per portarvi, o tenervi dentro grano, farina, e simili, *cofial*.
 Metter a sacco, o dar il sacco a una terra, cioè rubare, e distruggerla, *meter a saco*.
 Sacco, o rubamento, *saco, robo*.
 Andar a sacco, esser saccheggiato, *ser saqueado, o robado*.
 Tener il sacco, è ajutar uno a far male, *hazer espaldas*.
 Sciorre il sacco, e dir male d'uno quanto più puole, *dezir todo lo malo que se puede dezir de alguno*.
 Esser alle peggiori del sacco, vale esser nel colmo della discordia, *estar mas venidos que nunca*.
 Tornar con le trombe nel sacco, tornar da impresa senza profitto, *bolver cirrido*.
 Mangiar col capo nel sacco, vale aver tutto quello che un desidera senza pensiero, o fatica, *bivir sin cuydado*.
 Saccomano, vedi Saccardo.
 Far saccomano, predare, metter a sacco, *poner a sacomano*.
 Saccone, quel sacco grande pieno di paglia in forma di materassa, e tienfi in sul letto sotto la materassa, *xercon*.
 Sacerdotale, di Sacerdote, *Sacerdotal*.
 Sacerdote, colui ch'è dedicato a Dio per amministrar le cose sacre, *Sacerdote*.
 Sacerdozio, uffizio, e dignità del Sacerdote, *Sacerdocio*.
 Sacramentale, il Sacramento, attenente a Sacramento, *Sacramento*.
 Sacramento, o Sagramento cioè segno di cosa sacra, *Sacramento*.
 Sacrare, dedicare a deità, *sagrar*.
 Sacrato, *sagrado*.

Sacrato, o sacro, *sagrado*.
 Sacrificare, far sacrificio, *sacrificar*.
 Sacrificio, quel culto o venerazione che si fa per mezzo de' Sacerdoti, offerendo a Dio per placarlo, ringraziarlo, o lodarlo, *Sacrificio*.
 Sacrilegio, cioè violazione di cosa sacra, ovvero usurpazione che offende la cosa sacra, *sacrilegio*.
 Sacrilego, che ha commesso sacrilegio, *sacrilego*.
 Sacro, cosa dedicata a deità, *sagrado*.
 Sacrosanto, santo, e sacro, *sacrofano*.
 Saetta, freccia, *flecha, viva, saca virote*.
 Saeta, o folgore, *rayo*.
 Saettare, tirar saette, *asactar*.
 Saettata, colpo di saetta, *plechazo*.
 Saettatore, che saetta, *flechero, ballefiro*.
 Saettatrice, *flecher, balesfera*.
 Saettia, spezie di navilio, *saetia, fragata*.
 Sagace, astuto, considerato, avveduto, *sagaz, agudo, astuto*.
 Sagacemente, *sagazmente, astutamente*.
 Sagacissimamente, *sagacissimamente, astutamente*.
 Sagacissimo, *sagazissimo*.
 Sagacità, abito, o disposizione virtuosa, con la quale si fa discernere il vero dal falso, e giudicar bene le cose dettate dalla prudenza, *sagazidad*.
 Saggio, è una picciola parte, che si leva dall'intero, per farne prova, o mostra, *muestra*.
 Saggio, o savio, cuerdo, prudente, *sabio*.
 Sagittario, arciero, *flechero, ballefiro*.
 Sagittario, uno de' dodici segni del zodiaco, *Sagitario*.
 Sagra, dedicazione, e consecrazione, *consagracion*.
 Sagramentale, o sacramentale, *Sagramental*.
 Sagramentalmente, *Sagramentalmente*.
 Sagrare, vedi Sacrare.
 Sagratissimo, *sacratissimo*.
 Sagrato, *sagrado*.
 Sagrestano, colui ch'è preposto alla cura della Sagrestia, *Sagrestan*.
 Sagrestia, luogo nel quale si ripongono, o guardano le cose sacre, e gli ornamenti della Chiesa, *Sacristia*.
 Sagro, si dice a una spezie di falcone, *sacre*.
 Sagre, diciamo a una sorte di pezzo di artiglieria, *sacre*.
 Saja, spezie di panno lano, sottile, e leggero, *anascote*.
 Sala, stanza principal della casa, e la più comune, *sala*.
 Sala, diciamo a quella parte del cochio, sopra la qual si rivolge, *exc-Sa*.

Sala diciamo a una sorte d'erba, della quale secca s'intesse il panno alle seggiole, e le veste a' fasci, *enea*.
 Salamandra, spezie di lucertola, *Salamandria*.
 Salamoia, acqua insalata, per uso di conservarvi entro carne, o pesci, *salmuera*.
 Salare, asperger una cosa di sale, per dargli sapore, o per conservarla, *salat, o echar sal*.
 Salata, come acqua salata, o salubre, *agua salobre*.
 Salatiare, dar salario, *assalar, dar gages*.
 Salario, mercede pattuita che si dà a chi serve, *salario, partido*.
 Salaffare, *cavar sangrè*.
 Salasso, il cavar sangue, *sangria*.
 Salato, condito, o asperso con sale, *salado*.
 Salcetro, luogo pien di salci, *Juzedal*.
 Salcio, albero noto che fa ne' luoghi umidi, e paludosi, *sauze*.
 Salda, è una certa composizione di gomma, e simili materie viscoso, e tenaci, con la quale si bagnano i drappi, *goma*.
 Saldamento, il saldar le ragioni, o i conti, *remate de cuentas*.
 Saldare, è il riunire, riappare, e ricongiungere l'apertura, e fessure, e dicesi più propriamente di cose di metallo, di ferite e di piaghe, *soldar*.
 Saldare ragioni, e conti, è il vedere il debito, e il credito, e pareggiarlo, *rematar las cuentas*.
 Saldatura, il saldare, *soldatura*.
 Saldezza, fermezza, stabilità, *firmeza, constancia*.
 Saldissimo, firmissimo, *constantissimo*.
 Saldo, intero, senza rottura, *firme, fuerte*.
 Saldo, fermo, costante, *firme, constante*.
 Saldo di conti, *remate de cuentas*.
 Saldo, cioè che non fa niente, *quedito, quedo*.
 Sale misto prodotto dalla natura, o fatto dall'arte con l'acque saline, prevale nel caldo, e nel secco, e preserva dalla putrefazione, *sal*.
 Sale, o arguzio, detto grazioso, e leggiadro, *sal, dicho, lindo*.
 Saleggiare, leggermente salare, *salpresar*.
 Saleta, picciola sala, *salilla, salica*.
 Saliera, vasetto, nel quale si mette il sale che si pone in tavola, *salero*.
 Salina, dove si cava, e raffina il sale, *salina*.
 Salir, andar in alto, montare, *subir*.
 Saliscende, quel ferro lungo che attraversandosi alla porta, la ferra, *aldava*.
 Salita, il salire, *subida*.

Salita, o etta, luogo alto, *cuesta*.
 Saliva, scialiva, o sputo, *saliva*.
 Salma, soma, peso, *carga*.
 Salmeggiare, leggere Salmi, *leer salmos*.
 Salmista, componitor di salmi, per eccellenza s'intende David, *Salmista*.
 Salmo, componimento di David, *Salmo*.
 Salmiro, spezie di sale, *salire*.
 Salza, spezie d'intintura fatta di pane, e d'erbe peste insieme, e stemperate in aceto, *perexil*.
 Salza pariglia, radice d'un'erba molto utile nella medicina, *sarsaparilla*.
 Salsiccia, spezie di salame, *longanisa*.
 Salsciotto, spezie di salame, *churiga, chorizo*.
 Salsicciuolo, pezzo di salsiccia, al qual si dice anche rocchie, *pedazo de longanisa*.
 Salza, di qualità, e sapor di sale, *salobre*.
 Salsame, tutte le maniere di pesci, che si mettono in conserva nel sale, *pescado salado*.
 Saltellare, fare spessi salti, e non molto grandi, *saltar*.
 Saltamare, abito da uomo fatto in forma di calacca, *capote*.
 Saltar, levarsi con tutta la vita da terra, e gettarsi di netto da una parte all'altra, *saltar, brincar*.
 Saltare, cioè lasciar di mezzo, *dexar*.
 Saltatrice, femmina che salta, *saltadora*.
 Saltellare, saltare spesso, ed a piccioli salti, *brincar*.
 Salterello, si dice a un pezzo di carta ripiegata, e legata strettissima, nelle pieghe della quale sia inchiusa polvere d'archibujo, *cohetes troneros*.
 Salterello, picciol salto, *saltillo, brinquillo*.
 Salterio, il volume de' Salmi di Davide, *Salterio*.
 Salterio, è anche un libro con alcuni Salmi che si legge da fanciulli immediatamente dopo la tavola, *catilla*.
 Salto, il saltare, *salto, brinco, tranco*.
 Salvaggina, carne d'animal salvatico, buona a mangiare, *carne de caga*.
 Salvaggiame, tutte le spezie d'animali, che si pigliano in caccia, buone a mangiare, *caga*.
 Salvamento, il salvarsi, salvezza, come arrivare a salvamento, *llegar a salvamento, o con salud*.
 Salvare, conservare, difendere, *guardar, defender*.
 Salvare, o trar di pericolo, *sacar, o librar a uno de un peligro, salvar*.
 Salvarsi, o scappar d'un pericolo, *salvarse, o escapar de un peligro*.
 Salvaticamente, alia salvatica, con

modo, e costume salvatico, zoticamente, ruda, grossera, o rusticamente.
 Salvaticchetto, cioè che non si lascia trattar, nè conversar facilmente, *melindrosillo, desparzible, zahareño*.
 Salvatichezza, zotichezza, rudeza, grosseria.
 Salvatico, di selva, non domestico, *silvestre, montesino, salvage*.
 Salvatico, come uomo salvatico, cioè rozzo, e zotico, rudo, grossero, rofico, *zahareño, esquivo, salvage*.
 Salvatore, che salva, e questo titolo solamente si dà a Cristo nostro Redentore, *Salvador*.
 Salvazione, salvamento, salute, *salvacion*.
 Salubre, che apporta, o augmenta salubrità, *salobre*.
 Salubrità, temperamento buono, o buona disposizione, *salud, sanidad*.
 Salvezza, o salvazione, *salvacion*.
 Salvia, pianta nota, *salvia*.
 Salvietta, o tovagliolino, *servilletta*.
 Salume, vedi salume.
 Salvo, fuor di pericolo, *salvo, fuera de peligro*.
 Salvo, convenzione, accordo, patto, concerto.
 Mettere, o porre in salvo, o mettere, e porre in sicuro, *poner en cobro, guardar, poner a buen recaudo*.
 Salvo, avverbio, vale eccetto, fuorchè, se non, *salvo, excepto, fuera de*.
 Salvocondotto, scurtà che danno i Principi, o le Repubbliche a rei, che possano sicuramente rappresentarsi, *salvoconduto*.
 Salutare, pregar felicità, e salute ad altrui, facendoli motto, o riverenza, *saludar*.
 Salutazione, il salutare, saluto, *saludacion*.
 Salute, o saluto, comedimento, *correfia*.
 Render il saluto a uno, cioè corrispondergli nella cortesia del salutare, *bolver la cortesia*.
 Salutevole, salutifero, *saludable*.
 Salutifero, che apporta salute, *saludable*.
 Saluto, il salutare, *salutacion, comedimiento, correfia*.
 Sambuco, albero noto, *saùco*.
 Sampogna, strumento di fiato, noto, e pastorale, *sampana*.
 Sanabile, atto a sanarsi, *sanable*.
 Sanamente, cioè senza passione, *desapassionadamente, sanamente*.
 Sanare, far sano, render la sanità, *sanar, bolver la salud*.
 Sanativo, che ha virtù di sanare, *que tiene virtud de sanar*.

Sandolo, albero, che ha il legname di color rosso, e giallo, *sandel*.
 Sangue, uno de' quattro umori, instituito per nutrimento delle membra dell'animale, *sangre*.
 Cavarli sangue, *sangrarse*.
 Cavamento di sangue, *sangria*.
 Sangue, per merafora, vale progenie, stirpe, *casta, linage*.
 Far sangue, vale sparger sangue, *derramar sangre*.
 Sangue di drago, o di dragone, è una gomma d'un'albero d'Africa, *sangre de drago*.
 Sanguigno, che abbonda di molto sangue, *sanguino*.
 Sanguigno, cioè di color simile al sangue, roxo, *de color de sangre*.
 Sanguinaria, piccola pianta nota, *corriola*.
 Sanguine, similmente è un albero piccolo, il quale suol nascer nelle siepi, e quelle fa spesse, e folte, *sanguino*.
 Sanguineo, di color di sangue, *de color de sangre*.
 Sanguinità, parentela, *consanguinidad*.
 Sanguinoso, imbrattato di sangue, *sangriento*.
 Sanissimo, muy sano, o muy bueno, *sanissimo*.
 Sanità, disposizione di corpo, senza dolore, e senza impedimento d'operazione, *sanidad, salud*.
 Sanna, e zanna, dente grande, ed è propriamente quel dente curvo, una parte del quale esce fuori delle labbra d'alcuni animali, come di porco, di elefante, e di simili, *colmulo*.
 Sano, che ha sanità, senza malattia, *sano, bueno*.
 Esser sano, *estar sano, bueno, tener salud*.
 Sano, e salutifero, o che conferisce alla sanità, *sano, bueno*.
 Sano, intero, senza magagna, *entero caval*.
 Sano metaforicamente vale puro, e schietto, *sano, senzullo*.
 Sanfa, i nocciuoli dell'olive, trattone l'olio, li quali servon come di bracie, *herrax*.
 Sanfuco, o persa, erba notissima, *almoradux*.
 Santamente, con santità, a guisa di santo, *santamente*.
 Santificare, far santo, *santificar*.
 Santificare, o canonizzare, *canonizar*.
 Santificatore, che santifica, *santificador*.
 Santificazione, il santificare, *santificacion*.
 Santimonia, o santità, *santidad*.
 Santissimo, *santissimo*.
 Santità, l'esser santo, *santidad*.
 San-

Santità, è titolo che si dà solo al Pontefice, *santidad*.
 Santo, colui ch'è eletto da Dio nel numero de' Beati, e dalla Chiesa tenuto, e canonizzato per tale, *santo*.
 Santo, anche diciamo a colui che in questo mondo vive santamente, *santo*.
 Santo, come entrare in santo, dicesi delle donne, quando dopo il parto vanno in Chiesa la prima volta per la benedizione, *oy missa de parida*.
 Santonico, erba simile all' assenzio, *asfensio, alofna*.
 Santoreggia, erba nota, *axedrea*.
 Santuario, Chiesetta, o Cappella, *Santuario*.
 Sapa, mosto cotto, e scemato, rassodato nel bollire, e serve per condimento, *arrope*.
 Sapere, aver certa cognizion d'una cosa per via di ragione, *saver*.
 Non saper nè che si far, nè che si dire, cioè esser irresoluto, *estar perplexo, estar entre dos aguas*.
 Saper far tanto che, cioè saper operare di maniera che, *darse tanta maña que, hazer de manera que*.
 Ben sai, posto avverbialmente, vale è certo, è cosa chiara, *claro está*.
 Sapore, cioè aver sapore, come questo fa di sale, *esto save a sal*.
 Saper una cosa di certo, *saver una cosa de cierto*.
 Sapere di una cosa, cioè gittare, o ispirar odore, così: Ci fa di cipolle, di cacio, *huele a cervollas, a queso*.
 Un signore dava mal volentieri orecchie a un pover uomo, e lo mandò via, dicendo, che si discostasse di lì, perchè sapeva d'agli: rispose, il negozio fa d'agli, non io, a un pobre hombre escuchavale un señor de mala gana, y despedido, diziendo, *que se despondio de a lli, que oia a ojos: respondio, el negocio huele a ojos, no yo*.
 Saper assai, *saver mucho*.
 Saper far il fatto suo, *saver hazer su echo*.
 Sapergli male, dispiacerli, rincrescerli, mostrar sentimento, dispiacere, o dolore d'una cosa, *pesarle*. Ma ne fa male, me pesa.
 Saper regolarsi, cioè saper vivere, o mangiar con regola, *saver regirse*. Chi sa regolarsi ha poco bisogno de' medici, *quien save regirse poco ha menester de los medicos*.
 Saper cucinare, cioè saper far da mangiare, *saver guisar de comer*.
 Saper d'abbaco, cioè saper far di conto, *saver de cuenta, o saver contar*.
 Saper esser, cioè saper provvedere, ed ef-

fer prudente secondo l'occasione, *ser discreto, tener buen termino*.
 Saperne grado a uno d'una cosa, così: Sappiatene grado alla pioggia che io non venni a desinar con voi, *agradecedid, a la lluvia si no fui a comer con vos*.
 Saperli levar le mosche dal naso, cioè esser uomo che non si lasci burlare, così: Il tale si fa levar le mosche dal naso, *fulano es hombre que no sufre cosquillas*.
 Saper molto, modo di dire, che significa il contrario, cioè non saper niente, così, *fulano mucho sabe*.
 Sapete molto voi, *callá que no sabeis nada*.
 Saper quanto uno pesa, modo di dire, che inferisce saper i suoi pensieri, e quello ch'egli puol mai fare, o immaginare, *tener calados los pensamientos a uno*.
 Saper la verità da uno per forza, *sacar la verdad por fuerza*.
 Sapientemente, saviamente, *cuerda, o prudentemente*.
 Sapientissimo, sapientissimo, prudentissimo.
 Sapienza, scienza, che contempla la ragione di tutte le cose, *sabiduria*.
 Sapone, mestura composta comunemente d'olio, calcina, e cenere che s'adopera in lavando, e purgando i panni, *xarvón*.
 Sapore, la qualità gustabile, cioè che si conosce, e si distingue col gusto, *savor*.
 Saporitamente, con sapore, *saborosamente*.
 Saporito, di buon sapore, *sabroso*.
 Saporosamente, o saporitamente, *saborosamente*.
 Saputa, il sapere, così: non farò niente senza vostra saputa, *no haré nada sin que lo sepais*.
 Saputamente, scientemente, e sapendolo, *a saviendas*.
 Saputo, o savor, *sabio, savorido, cuerdo, prudente, discreto*.
 Sapiente diciamo all'olio, quando ha mal sapore, *azeyte que resquema*.
 Saracino, nome di setta pagana, e infedele, *Saraceno*.
 Saracino, statua di legno a similitudine di Saracino, nella quale i Cavalieri, correndo, rompon la lancia, *esfermo*.
 Sarchiare, tagliar col farchio l'erbe salvatiche, ed inutili, *escardar*.
 Sarchiello, strumento per uolo di sarchiare, *escardillo*.
 Sarchietto, è lo stesso.
 Sarchio, vedi sarchiello.
 Sarcocolla, liquor d'un albero di Persia, simile alla magna, *ansarotes*.
 Sardonico, nome di pietra preziosa, e ha color d'aria, *sardonico*.

Sargentina, è una lancia corta con una nappa per guarnizione vicino al ferro indorato, che foglion portare i Capitani di fanteria, *gineza*.
Sargia, coperta da letto fatta di panno lino, o lano, e comunemente dipinto, *manta*, o *cobertor de cama*.
Sarnacchio, o **Sarlacchio**, quella quantità di catarro, che in una volta si sputa, *gargajo*.
Sarpare, termine marinaresco, vale tor via l'ancora, e cominciar a navigare, *garpar*.
Sarte, corde della vela del navilio, legate all'antenna, *xarcia*.
Sarro, colui che taglia i vestimenti, e gli cuce, *fastre*.
Pochi fatti si trovano, che non siano bugiardi, *pocos sastres ay, que no sean mentirofos*.
Sartore è lo stesso.
Sassata, colpo di sasso, *pedrada*.
Sassafrica, erba nota, le cui barbe cotte s'usano il verno per insalata, e di grandezza, e colore non molto dissimile dalla pastinaca, *saxafrica*.
Sassifragia, erba nota, che nasce tra' sassi, e in luoghi aridissimi, *sagifragua*.
Sassifraga è lo stesso.
Sasso, pietra, comunemente di grandezza da poterla trarre, e maneggiar con mano, *canto, piedra, guizaro*.
Sassoso, pien di sassi, *pedregoso*.
Satan, nome del principe de' Demonj *Satanas*.
Satira, poesia pungente, *satira*.
Satirico, mordace, cioè che pugne, e offende altrui, o in parole, o in scrittura, *satirico*.
Satiro, o **satirico**, compositor di satire, *satirico*.
Satiro, animal noto, finto da' Poeti, *Satyro*.
Satolla, o **corpacciata**, cioè tanta quantità di cibo che satolli, *hartazgo*.
Satollare, faziar con cibo, cavar la fame, *hartar, matar la hambre*.
Satollarsi, *hartarse*.
Satollato, o **satollo**, fazio, sfamato, *hartado*.
Satollezza, fazieta, *hartazgo*.
Satollo, o **satollato**, *harto*.
Passando uno di dove era un contadino, che si era affogato, disse, mai ho visto villano satollo di acqua, se non questo, *passando uno, por donde estava un labrador ahogado, dixo, nunca vi villano hartado de agua, si no este*.
Saturnino, di Saturno, *saturnino*.
Saturnino, fogliamo pigliarlo in significazione di maninconico, e di fantastico, *malenconico, mal acondicionado*.
Saturno, nome di un Pianeta, *Saturno*.

Saviamente, con saviezza, *cuerda, o sabiamente*.
Saviezza, accortezza, *cordura*.
Savina, è un'albero piccolo, il quale ha sempre le foglie verdi, ed è fimigliante al cipresso, *sabina*.
Savio, che ha saviezza, *sabio, cuerdo, prudente*.
Diceva uno che non ci era altra differenza tra i savi, e i matti, senon che li savi sognano di notte, e i matti di giorno, e di notte, *dezia uno que no avia otra deferencia entre los cuerdos, y los locos, si no que los cuerdos sueñan de noche, y los locos de dia, y de noche*.
Savio, o modesto, o che mostra creanza, *mesurado*.
Savio, cioè dottore, o maestro, *sabio*.
Savissimamente, *prudentissimamente*.
Savissimo, *prudentissimo*.
Savore, o sapore, *sabor*.
Savore, o intinura fatta di noci peste, pane, e agresto liquido, *nogada*.
Savotta, rena grossa che si mette ne' navilj, *lastre*.
Sauo, pelame di cavallo che tira al giallo, e argentato, *alazén*.
Saziabile, atto a saziarsi, che si sazia, *que facilmente se puede hartar, saziable*.
Saziare, soddisfare interamente all'appetito, e al senso, *hartar*.
Sazierà, intero soddisfacimento dell'appetito, e de' sensi, *hartura*.
Sazievole, fastidioso, rincrescevole, importuno, quasi che generi sazierà, che anche diciamo stucchevole, *ensadoso, pesado, importuno, cansado*.
Sazio, che ha contento l'appetito, *hartado*.
Sbadigliare, aprir la bocca, raccogliendo il fiato, e poscia mandandolo fuori, e ciò si cagiona da sonno, rincrescimento, o pigritia, *bostezar*.
Sbadigliamento, o sbadiglio, lo sbadigliare, *bostezo*.
Sbagliare, *errar*.
Sbaldanzito, sbigottito, *desmayado, enristecido*.
Sbalestrare, far le cose scompostamente, e senza niuna accortezza, *hacer algo sin consideracion, o miramiento*.
Sbalestrato, si dice propriamente degli occhi, quando si muovon senz'ordine, e senza modo, *traviesso de ojos*.
Sbalestrar con gli occhi, *traviessar los ojos*.
Sbaloidire, cioè cavare, o privar uno del sentimento, *stordire, aturdir*.
Sbalordito, *stordido, aturrido*.
Sbandare, uscir di fila, che vale schiera, e ordinanza, disunirsi, *apartarse, salir de la hilera*.
Sbandire, dar bando, mandar in esilio, *desferrar*.

Sbarbato, ch'è stato mandato in esilio, *desferrado*.
 Sbaragliare, disunire, mettendo in confusione in fuga, in rotta, *desbaratar, descomponer, echar en huyda*.
 Sbaraglino, giuoco noto, *juego de tablar*.
 Sbaraglio, rotto, scompiglio, disunione, *desbarato, rompimento*.
 Mettersi in sbaraglio, cioè mettersi in arbitrio della fortuna, *poner la vida al tablero*.
 Sbarattare, levar via cosa che dà impedimento, e che occupa, *desembarrar*.
 Sbarbare, sveglia dalle barbe, *desarregar, arrancar*.
 Sbarcare, uscir della barca, *desembarcar*.
 Sbarco, luogo dove si sbarca, *desembarcadero*.
 Sbarbazzata, sbrigliata che si dà alla cavalcatura, *sobarbada*.
 Dar una sbarbazzata a uno, vale fargli una buona riprensione, *dar una fraternal a alguno*.
 Sbardellare, si dice il domare i puledri cavalcandoli col bardellone, *domar al poto con el albarda*.
 Sbardellamente, sformatamente, *desafornadamente*.
 Sbardellata, si dice per esagerazione della cosa che è grande, e grossa più dell'ordinaria, *desfornado*.
 Sbarra, tramezzo, che si mette per separare, per impedire il passo, e qualun que ritengo messo a traverso, *barra, barranda*.
 Sbarrare, tramezzar con sbarra, *atravesar con barra*.
 Sbarrare, o aprire, *abrir*.
 Sbarriere, spesso battere, *debatir*.
 Sbarrier i denti, come quando una ha la febbre a freddo, *dar diente con diente, denteller*.
 Sbarriere, deirare, disalcare, cavar qualche cosa del conto, massime a quello de' fatti, e speciali che soglion sempre metter più la metà, *jacar algo de la cuenta*.
 Sbarbimento, il sbarbare, *dabarido*.
 Sbezzare, bere spesso or qui, or qua, *xarrear, tacear, beborrear*.
 Sbiadato, color azzurro scuro, *azul escuro*.
 Sbiancare, divenir di colore, che tenda al bianco, *emblanquecerse*.
 Sbiacare, fiorire, stravolgere, torcer. Sbiettare, partirsi con gran prestezza senza che altri se n'avvegga, *escabullirse, tomar las de villa diego*.
 Sbigottimento, lo sbigottire, *desmayo*.
 Sbigottire, far perder d'animo, impaurire, *desmayar, amedrantar, ecomar, asotar*.

Sbigottirsi, perder d'animo, *desmayar, amilanarse, asotarse*.
 Sbigottitamente, paurosamente, medrosamente.
 Sbigottito, *desmayado, asorado, amilanado*.
 Sbitraglia, molti bitri insieme, *tropel de alguaziles*.
 Sboccare, dicesi propriamente de' fiumi, o d'altre acque simili, quando per la lor foce mettono in mare, o in altro fiume, *descajar*.
 Sboccare i vasi, è quando e' son pieni il gettar via un po po di quel liquore, che è di sopra, *echar lo que esta en cima del vaso*.
 Sboccare un vaso, cioè rompergli la bocca, *desportillar*.
 Sbocato così, *desportillado*.
 Sboccatamente, come parlare sboccatamente, cioè senza considerazione, o ritengo, di *fuergonadamente*.
 Sbocato, che parla sfacciatamente, *lenguado, desfuergonado*.
 Sbocato, diciamo anche al cavallo che non cura il freno, *desbocado*.
 Sboconcellare, mangiar leggermente, *desmigajar, comer a migajas*.
 Sboconcellare, vedi sbezzare.
 Sbordellare, andare, e praticar ne' bordelli, e tri puttane, *putear*.
 Sbordare, è il dire ad altrui, e senza rispetto, o ritengo tutto quanto quel che l'uomo sa, *desfogarse*.
 Sbordare, cavar della borsa, o pagar denari, *desembolsar, bocar*.
 Sbordare, sbbiare i bottoni, contrario di abbottonare, *desabotonar, desabrochar*.
 Sbordare, diciamo anche il dire allusamente alcun motto contro a uno, *echar motes, motejar*.
 Sbordareggiare, è lo stesso.
 Sbraccato, senza brache, *sin bragas*.
 Sbracciare, allargar la braccia perche ella renda maggior calore, *sobrasar*.
 Sbracciata, mostra di voler far gran cose, *fanfarrina*.
 Sbraccio è lo stesso.
 Sbracciato, che ha rimboccato le mani che fino al gomito, e nudato quella parte del braccio, *arremangado*.
 Sbracciarsi, tirarsi su le maniche, *arremangarse*.
 Sbracciarsi, anche diciamo quando uno fa ogni diligenza, e sforzo in una cosa, *echar el resto en una cosa, esmerarse*.
 Sbranare, rompere i brani, *desperdazar, descarillar, desgarrar*.
 Sbrancare, cavar di branco, ed è proprio delle bestie, come di pecore, capre, vacche, cavalli, e simili, che vanno a branchi, *abigar el ganado*.

Sbran-

Sbrandellare, rompere a brani, cioè a pezzi, *desgarrar, despedaçar*.
 Sbrandellato, si dice di colui che ha i vestiti rotti, e mal conci, *desgarado, desarrapado, andrajoso*.
 Sbrattare, levar gl'impedimenti, *desambarrasar, desocupar*.
 Sbricciolare, ridurre in briccioli, e si dice solo del pane, e simili, *desmigajar*.
 Sbrigare, dar fine con prestezza, espeditamente a operazione, che si abbia fra mano, *despachar, acabar de presto*.
 Sbrigar uno, cioè spedirlo, o finire la sua faccenda, *despachar a uno*.
 Sbrigatamente, presto, *de presto, prestamente*.
 Sbrigato, spedito, senza biaga, *despachado*.
 Sbrigato, cioè che non ha più occupazioni, *desocupado*.
 Sbrigliata, vedi Sbarbazzata.
 Sbucare, cavar dalla buca, *sacar*.
 Sbucciare, levar la buccia, *descoitar*.
 Sbudellare, ferire in guisa che gli escano le budella, *desbarrigar*.
 Sbuffare, mandar fuor l'alto con impeto, e a scosse per ira, *bufar*.
 Shuffamento, lo sbuffare, *bufido*.
 Sbugiardare, convincer di bugia, *sacar mentiroso a alguno*.
 Scabbia, o rognà, *sarna*.
 Scabbiosa, erba nota, *estêbe*.
 Scabbioso, rognoso, *sarnoso*.
 Scabro, che ha la scorza imbrattata, roschioso, *aspero, barrancofo*.
 Scabroso, o difficile, *difficiloso, escabroso*.
 Scacazzamento si dice quello che si averrebbe a far in un tratto e in un luogo, farlo in più, ed in parecchie volte, *porqueria*.
 Scacazzare, far una cosa in più volte, e in più luoghi, potendola far in un tratto, e in un luogo, *hazer algo en mil vezes, y mal*.
 Scacazzo, vedi Scacazzamento, *porqueria*.
 Scaccato, fatto a scacchi, *escaqueado*.
 Scacchi, picciole figure di legno per uso di giuocare, rappresentanti più cose divise in due parti, di fedici per parte, e l'una d'un colore, e l'altra d'un altro, *trebejos*.
 Scacchiere, quella tavoletta scaccata, cioè composta di sessanta quattro quadretti, chiamati scacchi, sopra la quale si giuoca con le figure dette scacchi, *tablero de axedrez*.
 Scacciare, discacciare, *echar*.
 Scacciar uno con urtoni, e spinte, *echar a uno a empellones, o a tempujones*.
 Scacco da giuocare a' scacchi, *trebejo*.
 Scacco, si dice a uno di quei quadretti, che per il più si veggono dipinti l'uno

accanto all'altro, nell' insegne, nelle divise, e negli scacchieri, *escaque*.
 Dar scacco a uno, è far che muti il Re dal suo posto, e lo ricopra con un altro scacco, *dar xaque*.
 Scacco matto, termine del giuoco degli scacchi, ch'è l'aver chiusa l'andata al Re, *xagurnate*.
 Scacco matto per metafora significa rovina, danno, e perdita, *dano, perdida*.
 Scadere, declinare, cioè venire in peggiore stato, *caer, yr de capa cuyda*.
 Scaduto, smagrito, *enflaquecido*.
 Scaglia, la scorza dura, e scabrosa, che ha il serpente, e il pesce sopra la pelle, *escama*.
 Scaglia, diciamo a quel picciol pezzuolo, che si leva da' marmi, o da altre pietre in lavorando con lo scarpello, *broga, ripio*.
 Scaglia, o trombola con la quale si tirano i sassi, *honda*.
 Scagliare, levar le scaglie a' pelci, *escamar*.
 Scagliare, gettare, lanciare, *lançar, arrojar*.
 Scagliare, diciamo colui che racconta cose nè vere, nè verisimili, *echar de la gloriosa*.
 Scagliarsi, avventarsi, *arrojarse*.
 Scaglione, o scalone, o grado di scala, *escalon*.
 Scaglioso, che ha scaglia, *escamoso*.
 Scagliuolo, nome d'allume, *alumbre*.
 Scala, strumento per salire, composto di scalini, o di gradi, alcuno stabile ch'è di pietra, o di legno, alcuno portatile, o di legno, e chiamasi scala a piviali, o di corda, o di seta, *escala*.
 Scalare un luogo, *escalar*.
 Scalcinare, levar la calcina da' muri, guastando l'intonico, *desmoronar*.
 Scalco, o il soprastante del convito, e colui che porta in tavola le vivande, *maestre sala*.
 Scaldare, indurre il caldo in una cosa, *calentar*.
 Scaldà vivande, un vasetto traforato, ove si mette dentro fuoco per tener calde le vivande ne' piatti, *braserillo de mesa*.
 Scalee, ordine di gradi avanti a Chiesa, e altro edificio, *escaleras*.
 Scaletta, piccola scala, *escalavilla*.
 Scalfire, levar con percossa alquanto di pelle penetrando leggermente nel vivo, *desollar*.
 Scalfitura, la tal lesione, *desolladura*.
 Scalmo, quel legno nel navilio, al quale si lega il remo, *escalm*.
 Scalogna, spezie di cipolla, ma di piccol capo, *cebolla escalonia*.
 Scalpicciare, calpestare, *pisar, ollar*.
 Scal-

Scaltrirsi, è di rozzo e inesperto divenir
astuto, *curtirse*.
Scaltrissimo sagacissimo, *sagazissimo*, *astu-
rissimo*.
Scaltritamente, astutamente, *taymadame-
mente*.
Scaltrito, astuto, sagace, *sagaz*, *tayma-
do*, *astuto*.
Scalzare, trarre i calzari di gamba, o
de' piedi altrui, *descalgar*.
Scalzare, levar la terra intorno alle bar-
be degli alberi, e delle piante, *esca-
var*.
Scalzare, sottrarre, e cavar di bocca dis-
simulatamente quello che si vorrebbe
sapere, *sonfacar*.
Scalzo, senza calzari, *descalço*.
Scamatare, percuotere e battere con ca-
mato la lana, o panni per trarne la
polvere, *vergucar*.
Scamato, o camato, è un legno lungo
di grossezza d'un dito, e nodoso, e
per il più di legname detto corniolo,
verga.
Scamato, o bacchetta, *vara*.
Scambiare, dare, o pigliare una cosa in
cambio d'un'altra, *trocar*.
Scambietto, salto che si fa in ballando,
falto, *brinco*.
Scambievolmente, a vicenda, *a vezes*,
reciprocamente.
Scambievolmente, e reciprocamente, *re-
ciprocamente*.
Scambio, o cambio, *trueco*: In cambio,
en lugar.
Scambio, o vece, *lugar*, *vez*.
Scamonea, pianta nota medicinale, *esca-
mona*.
Scampanare, sonar molto le campane, *re-
picar las campanas*.
Scampanata, rumor di campane, *ruydo
de campanas*.
Scampanjo è lo stesso.
Scampare, difendere, salvar, liberare
dal pericolo, *librar*.
Scampare, o liberarsi, *escapar de peli-
gro*.
Scampo, salute, salvezza, *acogida*, *gua-
rida*.
Scampolo, pezzo di panno che avanza,
retal.
Scanalare, incavar legno o pietra, o si-
mil cosa, e ridurla a guisa di canale,
aseanalar.
Scancellare, vedi cancellare, *borrar*.
Scanzia, o scafali, cioè palchetti d'asce
dove si tengono i libri, *estante*.
Scanzia, o palchetti, dove nelle cucine
si tengono i piatti, *valar*.
Scandaglio, strumento di piombo, il qual
s'appicca a una cordicella per trovar l'
altezza del fondo, e l'usano in parti-
colare i marinari, *fonda*.
Scandalezare, dare scandalo, *escandali-
zar*, *dar escandalo*.

Scandalezarsi, pigliarsi scandalo, *escan-
dalizarse*.
Scandalo, cioè l'offensione, o l'ingiuria,
ovvero percuotimento di piede
quando si pon nella via alcuna cosa,
la quale si percuote e fa cadere, e
quella si fatta cosa naturalmente, è
detta scandalo; così interviene nello
spirituale, che alcuna cosa vi si pone
alcuna volta per far rovinare spiritual-
mente, e con parole, o con fatti al-
trui, in quanto alcuno per sua ammo-
nizione, o inducimento, ovvero con
esempio, incita l'altro a peccare,
escandalo.
Scandoloso, che dà scandalo, *escanda-
loso*.
Scandella, spezie di biada, *escandia*.
Scandere, misurare i versi, *escandir*, *me-
dir los versos*.
Scandigliare, cercar bene la misura, il
valore o il peso d'una cosa, *tanear*.
Scandiglia, la tal misura, *tanto*.
Scanicare, si dice propriamente degli in-
tonicati, quando si spiccano dalle mu-
ra, e cascano, *desmoronarse*.
Scannare, tagliar la canna della gola,
degollar.
Scannellare, versare, e schizzar lontano
a guisa d'una cannella sfurata, che
sia messa a un vaso ben pieno, *chor-
rear*.
Scannellar una spada, pugnale e simili,
e fargli certi incavi, e lavori dentro
del ferro, *gravar*.
Scannellare è la seconda camera della
galera, che sta a canto all'albero, *es-
candelar*.
Scannello è una certa cassetta quadra, da
capo più alta, che da piè, per uso di
scrivervi più comodamente, o per ri-
porvi entro scritture, *atrilexo de es-
crivir*.
Scanno, seggio, banco, *escaño*, *banco*.
Scansare, discostar alquanto la cosa del
suo luogo, *apartar*, *desuar*.
Scansarsi, discostarsi, *apartarse*, *de-
suarse*.
Scansare, o sfuggir un pericolo, *huyn
un peligro*.
Scantonare, partirsi nascosamente, *esca-
bulirse*, *dar cantonada*.
Scapestrare, levar via il capestro, sciore,
soltar.
Scapestratamente, dissolutamente, quasi
senza capestro, *desenfrenadamente*, *li-
brenmente*.
Scapestrato, senza capestro, sfrenato, *de-
sinfrenado*.
Scapezzare, tagliare i rami a gli alberi
insino in sul tronco, *desinochar*.
Scapezzato, *desmochado*.
Scapezzone, colpo con la mano ferrata
che si dà nel capo, *torniscon*, *pestore-
jazo*.

Sca-

Scapigliare, scompigliar i capelli alle donne, sparpagliandoglieli, *destocar*.
 Scapigliata, donna scapigliata, *destocada, desgrenada*.
 Scapigliato, cioè dissoluto, libero, e senza rispetto in parole e in fatti, *travieso*.
 Scapigliatura, cioè azione fatta licenziosamente, e con poco miramento di Dio, e degli uomini *travessura*.
 Scapigliarsi le donne, o tirarsi i capelli come suol avvenire quando s'adirano, *mesarse*.
 Scapigliarsi, anche diciamo il far in una azione qualche cosa più dell'ordinario, come in mangiare, bere, o simile, *desmandarse*.
 Scapiramento, danno, perdita, danno, *perdida*.
 Scapitare, perdere, e metter del capitale, *perder, poner de su bolla*.
 Scapolare, quel cappuccio che i Frati tengon in capo, *capilla*.
 Scapolo, senza sopra capo, senza moglie, *soltiero*.
 Scappare, fuggir con astuzia, o con violenza, *escapar, descabullirse*.
 Scappata, vedi scapigliatura, *travessura*.
 Scappucciare, cavar il cappuccio, *descapuzar*.
 Scarbocchiare, imbrattar con inchiostro, *borrar*.
 Scarbocchio, macchia d'inchiostro sopra lo scritto, *borron*.
 Scarcechiare, burlare, farli beffe, *figar, hazer mofa, mofar, burlar*.
 Scaracchiatore, che scaracchia, *figon*.
 Scaracchiato, burlato, *burlado, corrido*.
 Scarafaggio, quel bacheruzzolo nero, che fa la pallottola dello sterco, e quando alcuno per compassione lo vuol aiutare a portar il peso, o mandarglielo avanti, l'abbandona, *escaravajo*.
 Scaramucciare, il combattere che fanno insieme qualche parte degli eserciti, che sono a front, *escaramugar*.
 Scaramuccia, leggier battaglia, fatta da piccola parte di due eserciti nimici, *escaramuga*.
 Scarcerare, cavare e liberar della carcere, *soltar los presos*.
 Scarco, scarico, e senza carico, *descargado*.
 Scardassare, raffinar la lana con gli scardassi, *cardar, o carmentar la lana*.
 Scardassi, strumenti noti, con denti di fil di ferro uncinati, detti anche cardì, co' quali si raffina la lana, acciò si possa filare, *escardaderas*.
 Scardassino, o scardassiere, che scardassa, *cardador*.
 Scaricare, levar il carico da dosso, sgravare, *descargar, aliviar*.

Scaricare archibuso, artiglieria, è fare uscirne la carica col darle fuoco, *disparar*.
 Scaricar l'arco, o la balestra, si dice il farla scoccare, *disparar*.
 Scaricar la coscienza, *descargar la conciencia*.
 Scarico, giustificazione, sgravamento, *dilcolpa, descargo, desculpa*.
 Scarico di coscienza, *descargo de conciencia*.
 Scarico, parlando di liquori, vale chiaro, limpido, come acqua scarica, vino scarico, *claro*.
 Scarlato, panno lano rosso di nobilissima tintura, *esclarata*.
 Scarmigliato, scompigliato, avviluppato, e si suol dire del capello, *cavello rebuelto, enhetrado*.
 Scarmigliarsi, disordinare i capelli, come fanno molte donne quando s'adirano, *mesarse*.
 Scarmana, infermità causata dal scaldarsi, e dal raffreddarsi, *dolor de costado*.
 Scarmanarsi, sudare, riscaldarsi, e raffreddarsi, *darle dolor de costado*.
 Scarnare, levar alquanto di carne superficialmente, *descarnar*.
 Scarnativo colore, *color encarnado*.
 Scarpa, o scarpetta, il calzare di cuoio, fatto per il piede, *zapato*.
 Scarpa appuntata, cioè con punta, *zapato puntiagudo*.
 Scarpa spuntata, cioè che finisce in ritondo, *zapato romo*.
 Scarpa a cacajuola, cioè con il calcagno della scarpa, sotto a quello del pie, a guisa di pianella, *zapato enchancleado, o zapato a la chancleta*.
 Scarpa all'Appostolica, cioè aperta in punta, e da lati, *alpargate*.
 Scarpellare, propriamente lavorar le pietre con lo scarpello, *desbastar las piedras*.
 Scarpellare, per similitudine levarsi i pezzuoli della pelle con l'unghia, a guisa che della pietra fa lo scarpello, *desollar*.
 Scarpellino, colui che lavora le pietre con lo scarpello, *cantero*.
 Scarpello, strumento di ferro tagliente, col quale si lavorano le pietre, o metalli, *cintel*.
 Scarpello da legnaiuoli, *escoplo*.
 Scarpetta, vedi Scarpa.
 Scarpa, diciamo anche quel pendio delle mura, che le fa sporgere in fuori più da pie, che da capo, onde muro a scarpa, *punto de pared*.
 Scarpicciare, vedi Scalcicciare.
 Scarpione, o scorpione, animal noto, velenoso, *alcaran*.
 Scarpino, sorte di scarpa a uno suolo da donna, *berin*.

Scar-

Scarpione, uno dei dodici segni del zodiaco, *escorpion*.
 Scartucolare, significa lasciar andar a terra con violenza, quel che si tira su con l'ajuto della carrucola, *soltar la maroma de la garrucha*.
 Scarfamente, con scarfità, *escassamente, cortamente, pobremente, lazzeradamente*.
 Scarfella, spezie di taschetta, o borsa di cuojo, cucita a un ferro per portarvi dentro danari, *esquero*.
 Scarfelle dell'armatura, *escarcelas*.
 Scarfezza, scarfità, *escaseza, laceria, pobreza*.
 Scarfissimo, *escasissimo*.
 Scarfità, o scarfezza, *escaseza, lazzeria*.
 Scarfezza, un certo che di mancanza, pochezza, *poguedad*.
 Scarlo, manchevole, povero, *escasso, zezado*.
 Scartare, nelle carte è il non voler carta che si è data, *descartar*.
 Scarlo, lo scartare, *descarte*.
 Scarzo, di membra leggiadre e agili, onde uomo scarzo, *hombre espigado, dispuesto, de lindo tallo, hombre agil, desembuelto*.
 Scasimodio, avverbio che inferisce la dichiarazione di quello che si sente dire, *como quien dice*.
 Scatenare, riar di catena, sciorre altrui la catena, *soltar de las cadenas*.
 Scatenato, o libero di catena, *suelto, libre*.
 Scatenato, diciamo allo strumento come liuto, chitarra, quando la coperta è avvallata, o rotto dentro qualche ordigno, onde rende mal suono, *cascazado, cascado*.
 Scarola, piccol vaso fatto di legno fortille per riporci entro cose, *caxa*: dire una cosa a lettere di scarola, vale dirla liberamente, perchè nelle scatole degli speciali è scritto a lettere grandi quel che v'è dentro, *dezir una cosa libre y claramente*.
 Scattare, è lo scappare che fanno le cose teie da quelle che le ritengono, come archi, e simili, *soltarse, despedir*.
 Scattatojo, *vedi Scocatojo*.
 Scaturite, proprio lo scoppiare, o l'uscir dell'acque della terra, o da' massi, *manar*.
 Luogo dove scaturisce l'acqua, *manantial*.
 Scavalcare, scender da cavallo, *apearse del cavallo*.
 Scavallar uno, farlo cader di grazia, poner a otro en desgracia.
 Scavare, quasi sotto cavare, affondare, far buca, *cavar*.
 Scavato, *cavado*.

Scavezzare, quasi scapezzare, rompere, spezzar in tronco, *romper, quebrar*.
 Scavo di vestito, termine sartesco, *saca, dura*.
 Scegliere, separare, o metter da per se cose di qualità diversa, per distinguere, o per eleggerne il migliore, e talvolta eleggere semplicemente, *escoger*.
 A una merenda un giovane scelse per compagno un vecchio, che non aveva denti, il quale si porò sì bene, che mangiò più del giovane; quando si furon levati da tavola gli disse il giovane, per vita mia Signore che avete corio bene, sebben venivate sferzato, un mozo escogio per compagno en una merienda a un viejo, que no senia dientes, el qua se dio tan buena maña, que cumio mas que el mozo; dixole el mozo quando se levantaron, por mia vida Señor, que aveis corrido bien aunque veniades desherrado.
 Scegliere la lana, cioè separar la più fina dalla più grossa, *apartar la lana*.
 Sceglitor di lana, *adaptador de lana*.
 Scegliticcio, la parte peggiore, e più vile delle cose scelte, *deshechos*.
 Scelleraggine, fatto pieno di eccessiva malvagità, bruttura, *maldad, vellaqueria*.
 Scelleratamente, *vellacamente, ruynamente*.
 Scelleratissimo, *vellaquissimo*.
 Scellerato, pieno di scelleraggine, *malvado, vellaco*.
 Scelleratezza, *vedi Scelleraggine*.
 Scelta, lo scegliere, elezione, *eleccion*.
 Scelta, come far scelta, cioè distinzione, *hazer distinction, o diferencia*.
 Scelto, eletto, *escogido*.
 Scltume, cioè la qualità di cose cattive, separata dalle buone, *deshechos*.
 Scemare, ridursi a meno, diminuire, *desmenguar, menoscavar*.
 Scemare, o rallentare, *afloxar, entibiar*.
 Scemare il prezzo a una cosa, cioè abbassarlo, *baxar el precio*.
 Scemo, che manca in qualche parte della pienezza, e grandezza di prima, *desmengnado*.
 Scemo, sciocco, o di poco senno, *nescio, mentecato, fulto de entendimiento, liviano*.
 Scempiaggine, sciocchezza, scipitezza, *necedad, locura, liviandad*.
 Scempiare, fdoppiare, contrario di adopiare, *descozer*.
 Scempiare, tormentar aspramente, *atormentar, affligir*.

Scem-

Scempio, contrario di doppio, *senzillo*.
 Scempio, o di poco fenno, *menecato*,
falto de entendimiento, o *de juycio*,
liviano.
 Scempio, strage, mortalità, *estrage*, *ma-*
tanga, *moriandad*.
 Scena della commedia, cioè l'apparato
 dove si rappresenta, *tablado*, *teatro*.
 Scendere, andar a basso, *calare*, contra-
 rio di salire, *baxar*, *descender*.
 Scenico, di scena, *pertenciente a co-*
media.
 Scesa, china, via per la quale si cala da
 alto a basso, contrario di salita, e d'
 erta, *cuesta a baxo*.
 Scesa diciamo anche al catarro, che di-
 scende dal capo nelle membra, *cuesta-*
miento.
 Veniregli a uno una scesa, o catarro,
darle a uno un corrimiento.
 Scettro, bacchetta reale, segno d'auto-
 rità, e dominio, *cetro*, *insignia real*.
 Scheggia è propriamente quello che vie-
 ne spiccato nel tagliare, o lavorare i
 legnami, *raxa*.
 Scheggiare, schiantare, levar le scheg-
 ge, *raxar*.
 Scherancia, vedi Squinzanzia.
 Scherma, vedi Schermo.
 Schermidore, che schermisce, che fa l'
 arte della scherma, e quel che l'in-
 segna, *esgrimidor*, *maestro de ar-*
mas.
 Schermire, schifare, e riparar con arte
 il colpo, che tira il nimico, e cercar
 d'offenderlo nello stesso tempo, *esgr-*
mir, *jugar las armas*.
 Schermo, difesa, riparo, *defensa*, *ri-*
paro.
 Schermo, o scherma, l'esercizio dello
 schermire, *esgrima*.
 Schernire, far scherno a diletto, dispre-
 giare alla scoperta, *escarnecer*, *bur-*
lar, *mosar*, *hazer escarnio*.
 Schernitore, che schernisce, *escarnecedor*.
 Schernitrice, femmina, che schernisce,
escarnecedora.
 Scherno, onta, vergogna fatta altrui pa-
 lesamente, *escarajo*, *afrenta*.
 Scherzare, burlare, ruzzare, ed è pro-
 prio de' fanciulli, e degli animali gio-
 vani, *retozar*, *jugar*, *burlar*.
 Scherzare, cioè non far da fenno una co-
 sa, *burlar*.
 Scherzo, burla, *burla*, *juego*.
 Scherzo, od inganno, tiro, come far uno
 scherzo a uno, cioè ingannarlo, *hazer*
un tiro a uno.
 Schiaccia è un ordigno per pigliar gli
 animali, ed è una pietra, o simil co-
 sa grave, sustentata da certi fuscellet-
 ti posti in bilico, tra i quali si mette
 il cibo: tocchi scoccano, e la pietra
 cade, e schiaccia chi v'è sotto, *so-*
fila.

Rimaner alla schiaccia, esser colto nel-
 le insidie, *caer en el lazo*.
 Schiacciare, rompere, ed infrangere, ed
 è più proprio che d'altro delle cose
 che hanno gufcio, *partir*.
 Schiacciare, pigliare, o infragner co' pie-
 di, *pisar*.
 Schiacciare, anche diciamo in senso di
 aver collera, e rabbia tra di se, *re-*
gatiar.
 Schiacciare, o infrangere, e far piatta
 una cosa, *aplanchar*.
 Schiacciato, è pan crudo schiacciato, e
 messo a cuocere in forno, *torta*.
 Schiacciato, nel primo significato, par-
 tido.
 Schiacciato, piatto, cioè non acuto, co-
 me naso schiacciato, *nariz chata*.
 Schiaffeggiare, dar schiaffi, *bofetear*.
 Schiaffo, colpo dato nel viso con mano
 aperta, *bofeton*, *bofetada*.
 Schiamazzare, proprio quel gridar delle
 galline, quando hanno fatto l'ova,
cacarrear.
 Schiamazzare, far schiamazzo, o rumo-
 re, *alborotar*, *hazer ruydo*.
 Schiamazzo, o schiamazzo, rumore,
ruydo alboroto.
 Schiamazzo, diciamo a quel tordo, che
 si tien nell'uccellare in gabbia, e si fa
 gridare mostrandogli la civetta, accio-
 ché quei che son nell'aria si calino a
 quel rumore, *señuelo*.
 Schiancio, dicefi una cosa tagliata, o
 situata a schiancio, quando è situa-
 ta, o tagliata in maniera, che par-
 ticipa del lungo, e del largo siccome
 fa la diagonale del quadro, *seizo*,
forlajo, *corrar al seizo*, o *al for-*
lajo.
 Schiantare, romper con violenza, ed è
 ordinario de' panni lini, *desgarrar*.
 Schiantare, o romper un albero, *dis-*
gajar.
 Schianto, rottura de' panni, *desgarron*.
 Schinza, quella pelle, che si secca sopra
 la parte ulcerata, *costra*.
 Schiappare un luogo, vale farne scheg-
 ge, *raxar*.
 Schiarare, far chiaro, *aclarar*.
 Schiararsi, *aclararse*.
 Schiarato, *aclarado*.
 Schiareta, salvia salvatica, *hormino*.
 Schiarire, farsi chiaro, *aclararse*.
 Schiatta, stirpe, progenie, *casta*, *linage*.
 Schiavini, veste lunga di panno grosso
 propriamente da schiavi, e la portano
 anche i pellegrini, ed i romiti, *escla-*
vina.
 Schiavitudine, l'esser schiavo, *esclavi-*
tud.
 Schiavo, colui ch'è in intera podestà al-
 trui, avendo perduta la libertà, *escla-*
vo: Uno comprò uno schiavo, e quan-
 do l'ebbe menato a casa gli dette di
 paz-

patze frustate: domandando lo schiavo perchè gli dava, poichè non aveva fatto cosa che lo meritasse? rispose il suo padrone, per quello che tu farai, compra uno un esclavo, y en llevandole a casa, diote muy crueldes agores: pregantandole el esclavo, porque le agotava, pues no avia echo porque lo mereciesse? respondio Ju amo, por lo que hizieres.

Schiazamaglia, quantità di gente vile, ed abietta, canaglia, canalla.

Schicchereare, vedi Scarabocchiare.

Schidione, quello strumento lungo, e sottile, nel qual s'infilzano le carni per cuncer l'arrotto, che per il più è di ferro, assador.

Schienenzia, male che viene nella gola, e la ferra, esquinancia, lobado.

Schiena, nell'uomo la parte deretana dalle spalle alla cintura, espinazo.

Schienenella, male che viene nelle gambe dinanzi a cavalli, tra'l ginocchio, e la giuntura del piè, esfabones.

Schiera, numero di soldati in ordinanza, esquadron.

Schiettezza l'esser schietto, senzillez, llanega.

Schietto, puro, non mischiato, sanzillo, llano.

Schietto, come uomo schietto, cioè sincero, che anche lo diciamo all'animo, senzillo, simple, llano.

Schifamente, con schifezza, fucio, o asquerosamente.

Schifare, scansare, sfuggire, evitar, huyr.

Schifezza, laidezza, sporcizia, suciedad.

Schifo sporchio, lordo, fuzio, asqueroso.

Aver a schifo una cosa che si mangia, e non la mangiar di buona voglia, e con buon stomaco, tener ascas.

Schifo, sorte di barchetta, esquife.

Schinanzia, vedi Squinzanzia.

Schiodare, sconficcare, cavar il chiodo confitto, desenchavar.

Schioma, efcremento umido e ventoso, il qual si separa dal suo soggetto per virtù di calore, o per agitazione vemente, espuma.

Schioma, o feccia che fa il ferro nella fornace, escoria.

Schiomare, levare, e tor via la schioma, espumar, quitar la spuma.

Schiomolo, pien di schioma, espumoso, lleno de espuma.

Schivo, sdegnoso, desdeñoso.

Schizzare, saltar fuori, proprio de liquori quando scaturiscono per piccoli zampilli con impeto, o quando percossi saltan fuori con violenza, chorrear.

Schizzare, termine di pittura, val disegnare alla grossa, bosquexar, dibuxar.

Schizzare, anche diciamo di cose liquide, come fango, quando percosso con violenza, saltar, e macchia, salpicar.

Schizzinoso, acerbetto, sdegnoso, che non si lascia trattar facilmente, melindroso.

Schizzo, quella macchia d'acqua, o di fango, che viene dallo schizzare, salpicadura.

Schizzo, o disegno di pittura, bosquezo, dibuxo.

Schizzo, o primo abbozzo o scrittura di una cosa, è detto metaforicamente dallo schizzo della pittura, borrador.

Schizzo, quello strumento con che si fanno i serviziali, xeringa.

Sciagura, e sciatura, malavventura, disavventura, desgracia, desastre.

Sciagurataggine, malvagità, scellerataggine, vellaqueria, maldad.

Sciaguratamente, veltacamente, vuzamente.

Sciaguratissimo, vellaquissimo.

Sciagurato, e sciurato, malvagio, scellerato, vellaco, malvado.

Scialacquare, spender profusamente, dissipar le sue facultadi, desperdiciar.

Scialacquo, il scialacquare, desperdiciamento.

Scialaquatore, che scialacqua, desperdiciador.

Scialacquatrice, donna che scialacqua, desperdiciadora.

Scialiva, parte di flemma sottile, la qual discende dal capo per umettar le fauci, saliva.

Sciannato, diciamo a colui che non si adattarsi bene i panni addosso, e par che sia un sacco mal legato, desalinado.

Sciame, quel numero, e moltitudine di pecchie, che abitano, e vivono insieme, enxambre.

Sciancato, che ha rotto, o guasto l'anca, renco, derrengado.

Andar sciancato, renquear.

Sciarpellato, che ha le palpebre, arrovesciare, que tiene las pestañas coydas.

Sciarpellino, diciamo a chi ha tal mancamento agli occhi, lagañoso.

Sciarra, contesa, quistione, contienda, pendencia, refriega.

Fare sciarra, adirarsi con uno, reñir.

Sciatica, cioè dolor della coscia, che nasce da umori, che discendono in quel grosso nervo della coscia, ciatica.

Sciatico, infermo di sciatica, ciatico.

Sciatura, vedi Sciagura.

Sciavica, una rete da pescare, xarega.

Sciaurataggine, vedi Sciagurataggine.

Sciauratamente, vedi Sciaguratamente.

Sciurato, vedi Sciagurato.

Scientemente, con sapienza, asabiendas.

Scienza, notizia certa d'una cosa, depen-

pendente da vera cognizion de' suoi principj, *ciencia*.
 Scignere, sciorre i legami, che cingono, *deceñr. desatar*.
 Scinto, *descendo. desatado*.
 Scilinguagnolo, filetto nervoso, attaccato sotto la lingua, che impedisce il parlare, *pepita. fenillo de la lengua*.
 Scilinguare, balbettare, *tarramudear. hablar stropajosamente*.
 Scilinguato, balbuziente, *tarramudo*.
 Sciloco, nome di vento Orientale, *xalogue*.
 Scimia, bertuccia, animal noto, e similissimo nelle azioni all'uomo, *mona*.
 Scimitarra forte d'arme turchesca, *alfange*.
 Scimione, scimia grande, *gato paus*.
 Scimunitargine, scioccheria, *necedad. liviandad. disparate*.
 Scimunito, sciocco, scemo, *nescio. liviano. majadero*.
 Scintilla, favilla, *centella*.
 Scintillare, risplendere tremolando, quasi che nel tremolar paja che escan le scintille, *centellar*.
 Scintilletta, picciola scintilla, *centellica*.
 Scinto, senza cintura, *descendo*.
 Sciocaccio, molto sciocco, grande necio, o mentecato.
 Scioccamente, senza giudizio, senza confiderazione, *neciamento. locamente. temerariamente*.
 Scioccheria, vedi Sciocchezza.
 Sciocchezza, stoltizia, pazzia, *necedad. liviandad*.
 Diceva uno che le scioccherie erano come i fastidi, che mai ne vien un solo, così subito che senti-a dire qualche scioccheria, diceva, sia la ben venura, se tu vieni sola, *dezia uno que las necedades eran como los duelos, que nunca viene uno solo, y ansi en oyendo alguna necedad, dezia, ben vengas si vienes sola*.
 Sciocco, scipito, senza sapore, *desabrido*.
 Sciocco, mezzo pazzo, privo di giudizio, *necio. mentecato*.
 Scioccone, grande sciocco, *lozado. bovago. bobarronago*.
 Sciolto, libero dai legami, *suelto. libre. desatado*.
 Sciolvere, è il far colazione la mattina, *almosar*.
 Sciolvere, cioè lo sciolvere, è la tal colazione della mattina, *almuerzo*.
 Scioperare, dar fastidio, o impedimento a uno, sì che gli faccia perder il tempo, *esforvar. embarasar*.
 Scioperato, senza faccenda, sfaccendato, ozioso, *desocupado. ocioso, que no tiene que hazer*.

Scioperone, diciamo per scherno a un vagabondo, *holgazan. vagamundo*.
 Sciornare, proprio de' panni quando li mettono all'aria, acciocchè le tignuole, o altre cose simili non gli guastino, *lascar al ayre, tender la ropa*.
 Sciornarsi, sfiabiarsi, ed allargarsi i panni, *afloxar*.
 Sciorrire, dar, e percuoter forte, *sa-cudir. menudear*.
 Sciorre, levar i legami, disfare le legature, contrario di legare, *desatar*.
 Sciorsi i calzoni, *desatacarse*.
 Sciorre un libro che era legato, *desenguardenar*.
 Sciorre un argomento, *soltar un argumento*.
 Scipare, conciar male, abortare, *abortar. mover. mal parir*.
 Scipitezza, sciocchezza, *necedad. liviandad*.
 Scipito, senza sapore, sciocco, *desabrido*.
 Sipito, privo di giudizio, *necio. mentecato*.
 Sciocco, vedi Scilocco, *xalogue*.
 Scioppo, e sciloppo, bevanda medicinale, fatta per lo più di decozion d'erbe, *xarave*.
 Scisma, divisione, e separamento dall'unità della fede, *cisma*.
 Scismatico, di setta di scisma, *cismatico*.
 Sciugatojo, un pezzo di panno lino per uso di scalcigiarsi, *pañò de manos. italla*.
 Sciamare, vedi Esclamare.
 Scoccare, lo scappare che fanno le cose tese da quelle che le ritengono, come archi, e simili, *soltar. despidir*.
 Scoccatajo, quel tettero adunco, dove s'attacca la corda della balestra, *nuez de la balestra*.
 Scodella valetto cupo, che serve per il più per mettervi entro le minestre, *escudilla*.
 Scodella di legno, *hortillera*.
 Scodellare, cavar quello che è nella pignatta, e metterlo nella scodella, *escudillar*.
 Scodellino, piccola scodella, *escudillica*.
 Scoffina, una lima che ha i denti grossi, *escofina*.
 Scogli, la pelle che getta ogn'anno la erpe, *pellexo*.
 Scoglio, masso dentro, o nella riva del mare, *roca*.
 Scoglioso, pieno di scogli, *lleno de rocas*.
 Scoglionare, burlare, ma è modo basso, *filzar. burlar. mosar*.
 Scojattolo, animal salvatico di specie di topo, con coda velluta, *harda. hardilla*.
 Scolare, colui che va a scuola ad imparare, *discipulo*.

Scolare, o colare, *colar*.
 Scolare, dicefi de' liquori, quando ver-
 siane la maggior parte, n' esce a po-
 co a poco il residuo, *escurrir*.
 Scolastico, attenente a scuola, *escola-
 dico*.
 Scolato, o colato, *colado*.
 Scollato, senza collo, *sin cuello*.
 Giubbone scollato, *jupon escorado*.
 Scollato, o scollatura estremità supe-
 riore del vestimento scollato, *escora-
 dura*.
 Scollatura è lo stesso.
 Scolore, torre il colore, *quitar de co-
 lor*, *descolorear*.
 Scolorite, perder il colore, *descolorir*,
perder la color.
 Scolorito, senza colore, *descolorido*.
 Scolpare, tor via la colpa, *desculpar*.
 Scolpire, fabbricar immagini, e formar
 figura in materia solida per via d' in-
 taglio, *esculpir*.
 Scolpire, o ben pronunziar le parole,
pronunciar.
 Scolpito, o formato, *esculpido*.
 Scombiare, mandar via le nubi, o il
 buio, *deffarr las nubes*.
 Scommessa, il giuoco che si fa per man-
 tenimento della sua opinione, patrio-
 to quel che si debbe vincer, o perde-
 re, *apuesta*.
 Scommettere, contrario di commettere,
 e vale propriamente disfare opere di
 legname, o d'altro che fosse commesso
 insieme, *desencaxar*.
 Scommettere, giuocar qualche cosa per
 mantenimento della sua opinione, *a-
 pestar*.
 Scommetterfi qualch' offa, cioè cavarlo
 del suo luogo, *desgovernar*.
 Scommettitore, che scommette alle scom-
 messe, *apostador*.
 Scommuovere, vedi commuovere.
 Scomodità, incomodità, *descomodidad*.
 Scomodo è lo stesso.
 Scompagnare, disunir, separar da' com-
 pagni, *apartar*.
 Scompartire, dar a ogn' uno la sua par-
 te, *repartir*.
 Scompigliare, disordinare, confondere,
 perturbar l' ordine, *reboluer*, *atro-
 pellar*.
 Scompigliare, o mandar in fuga, come
 un' esercito, *desbaratar*.
 Scompigliatamente, senz' ordine, *desba-
 ratadamente*, *atropelladamente*.
 Scompiglio, confusione, perturbamento,
alboroto, *tropel*.
 Scompigliarsi, diciamo aver gran voglia
 di pisciare, così: Io mi scompiglio,
yo me meo todo.
 Scompigliarsi dalle risa, diciamo per es-
 agerare il ridere, *morir de risa*.
 Scomporre, guastar, levar l'ordine, *des-
 componer*, *desconcertar*.
 Voc. Franc. Tom. I.

Scomposto, *descompuesto*, *desconcertado*.
 Scomunica, pena imposta dalla Chiesa
 per correzione che priva della parti-
 cipazione de' sacramenti, e del com-
 mercio de' fedeli, *excomunion*.
 Scomunicare, imporre scomunica, *desco-
 mulgar*.
 Scomunicato, *descomulgado*.
 Sconcezza, scompostura, *descompostura*.
 Sconciamente, *descompuestamente*, con
descomodidad.
 Sconciare, guastare, disordinare, *des-
 componer*, *desconcertar*, *desordenar*.
 Sconciarsi, diciamo delle donne pregne,
 il mandar fuor il parto avanti il tem-
 po, e con imperfezione, *mover*.
 Sconciare, o guistar il capo a una don-
 na, diciamo disordinargli quelle com-
 postura di trecce, e di ricci, che gli
 costò un giorno, e forse anche una not-
 te, *destocar*.
 Sconciare, scomodare, dar pesadumbre,
enfado, *descomodidad*.
 Sconciatura è la creatura, o il parto che
 nasce innanzi il dovuto tempo, *abor-
 to*, *mucveto*.
 Sconcio, scomodo, disadatto, *desacom-
 dado*.
 Sconcio, scomodo, o danno, *descomodi-
 dad*, *daño*.
 Sconcordia, contrario di concordia, *dis-
 concordia*, *enemistad*.
 Sconficcare, schiodare, *descerrajar*.
 Certi ladri volevano una notte sconfic-
 care una bottega d' un mercante, fla-
 van dormendo dentro due garzoni, e
 subito che sentirono questo, uno di lo-
 ro disse loro, tornate poi, che non
 siamo ancora addormentati, *unos la-
 drones querian descerrajar una noche
 una tienda de un mercader: dormian
 dentro dos moços, y como los sintie-
 ron, el uno dellor les dixos, bol-
 veos despues, que aun no estamos dor-
 midos*.
 Sconfianza, diffidenza, *desconfianza*.
 Sconfiggere, romper il nimico in bat-
 taglia, *desbarratar*, *achar en huy-
 da*.
 Sconfitta, e rotta, *estrage*, *moritandad*,
rompimiento.
 Sconfitto, vinto, e rotto in battaglia,
desbaratado, *vencido*.
 Sconfitto, e sconficcato, *descerrajado*.
 Sconfortare, dissuadere, distorre, *dissua-
 dir*, *apartar de su parecer*.
 Sconfortare, o non consolare, *descon-
 solar*.
 Sconforto, contrario di conforto, *des-
 consuelo*.
 Scongiuramento, lo scongiurare, *conju-
 ro*.
 Scongiurare, strettamente pregare, *rogar*,
 o *suplicar encarecidamente*.
 Scongiurare, costringere, o violentar i
 demonj, *conjurar*.
 C c

Scon-

Scongiurazione, o congiuro, *conjuero*.
 Sconocchiare, consumar filando il pennecchio, *acabar el certo, o el copo*.
 Sconocchiatura, il residuo del pennecchio, *lo que queda del certo, o copo*.
 Sconquassare, metter in rovina, *desbaratar, atropollar, quebrar, romper*.
 Sconoscete, ingrato, e non ricordevol de' benefici, *desagradecido, ingrato, desconocido*.
 Sconoscimento, *desgradecimiento*.
 Sconosciutamente, senza esser conosciuto, *sin ser conocido, disfragadamente*.
 Sconosciuto, non conosciuto, incognito, *disfragado*.
 Sconiderato, imprudente, non considerato, *inconsiderado, arrojado*.
 Sconigliare, consigliar a non fare, dissuader, *dissuadir, desaconsejar*.
 Sconigliato, *desaconsejado, dissuadido*.
 Sconsolare, contrario di consolare, recar travaglio, *desconsolar*.
 Sconsolatamente, *trabajosamente*.
 Sconsolato, *desconsolado, affligido*.
 Sconsolazione, *desconsuelo*.
 Scontare, diminuire, o estinguere il debito, compensando, contrappostavi cosa di valuta eguale, *descontar*.
 Scontentamento, dispiacere, disgusto, travaglio, *descontento*.
 Scontento è lo stesso.
 Scontento, travagliato, malinconico, triste, *descontento, malencolico, affligido*.
 Scontentare, non contentare, *descontentar, no contentar*.
 Scontraffatto, contraffatto, brutto, difforme, *contrahecho*.
 Scontrare, incontrare, ricontrare, *encontrar, topar*.
 Scontro, incontro, *encuentro*.
 Sconvenevole, contrario di convenevole, disdicevole, inconveniente, indecente.
 Sconvenevolezza, indecenza, *indecencia*.
 Sconvenevolmente, *indecentemente*.
 Sconveniente, vedi sconvenevole.
 Sconvenire, disdirsi, non esser conveniente, *no convenir*.
 Sconvolgere, volgere, torcere, ed è proprio della braccia, e de' piedi, quando l'osso è uscito dal suo luogo, *desconcertar*.
 Sconvolto così, *desconcertado*.
 Scopar arbofcello noto, *breco*.
 Scopar, o granata per spazzare, *escomar*.
 Scopare, frustare, percuoter con scope, il che, quando dalla giustizia si fa a' malfattori, è specie di gassigo infame, *agotar*.
 Scoppare, o spazzare, *barter*.
 Scopate, a similitudine del gassigo de' malfattori, diciamo per ilvergognar uno, pubblicando i suoi mancamenti, *afrentar a uno*.

Scopatore, che scopra, spazzatore, *barterero*.
 Scopatura, o immondizia che si è scopata, *basura*.
 Scopercchiare, levar il coperchio, scoprire, *desfapar*.
 Scopercchiato, *desfapado*.
 Scoperta, far la scoperta, terminare militare, scoprire dove sia il nemico, *espigar*.
 Scopertamente, contrario di copertamente, *descubiertamente, patientemente, claramente, manifestamente, publicamente*.
 Scoperto, cioè luogo alto, e rilevato, *altorano*.
 Scoperto, o scoperto, senza coverta, *descubierta, desfapado*.
 Scoppiare, spaccar, ed aprirsi, e si dice di quelle cose che per la troppa pienezza, o altra violenza s'aprono, e si rompono, per il più, facendo strepito, *reventar*.
 Scoppiare, diciamo anche degli archibuli quando fanno romore scaricandosi, *hazer estampido*.
 Scoppiare, rompere, e guastare la coppia, *apartar*.
 Scoppiare come fa la castagna nel fuoco, quando non si è tagliata, od intraccata, *saltar*.
 Scoppiare si dice di quello scoppiò che fanno talvolta le legna abbruciandosi, *chissar*.
 Scoppietto, vedi salterello.
 Scoppio, romore, fracasso che nasce dallo scoppiar delle cose, *estallido, estampido, estruendo*.
 Scoppio delle castagne nel fuoco senza intaccarle, *salto*.
 Scoppio che fa l'archibusto scaricandosi, *respuesta*.
 Scoppiare per la rabbia, si dice per esagerare lo sdegno, *reventar de enojo*.
 Scoppiare delle risa, si dice per esagerare il riso, *morir de risa*.
 Scoprire, e scovrire, contrario di coprire, *descubrir, desfapar, descovir*.
 Scoprire, manifestar, palesare, *descubrir, manifestar, dezir*.
 Scoprirsi a uno, cioè conferirgli i suoi segreti, il che è cosa che rende schiavo a chi gli dice, *abrir su pecho a uno*.
 Scoprirsi, stando turato, e coperto, *descovirarse*.
 Scoprire nella caccia come fanno i brachi, cioè trovar la fiera, e farla levar di dove stava, *levantar*.
 Scorbare, scancellare non volendo, facendo cadere trascuratamente inchiostro sopra lo scritto, *borrar*.
 Scorbacchiare, burlarsi, o ridersi d'uno maliziosamente, *figar*.
 Scorbacchiato, o scornato, *afrentado*.
 Scot-

Scorbacchiatore, che scorbacchia, *fisgon*.

S'anciare, e scontare; *acortar*.

Scorciare, o abbreviare il cammino, *atajar el camino*.

Scorciare, termine di prospettiva, e fare una figura in litorcio, cioè che mostri la superficie esser capace della terza dimensione, mediante essa prospettiva, *escorçar*.

Scorcio, il termine detto di prospettiva, *escorço*.

Scorcio, o fine, *fin*.

Scorcio, o abbreviamento di cammino, *atajo*.

Scordanza, discordanza, *desconcierto*, *discordancia*.

Scordanza, o diversità di parere, *diversidad de pareceres*.

Scordanza, termine grammaticale, e vale inconvenienza delle parti dell' orazione, o di dire tra di se, *desconcierto*.

Scordanza, o dimenticanza, *olvido*.

Scordare, tor la consonanza, contrario d'accordare, dicefi di strumenti di corde, e simili, *desconcertar*.

Scordare, cioè non accordarsi, uno strumento con l'altro, come il liuto col violino, *desconcertar*, *descordar*.

Scordarsi, dimenticarsi, perder la memoria, *olvidarse*.

Scordare uno strumento, come liuto, chitarra, e simili, cioè allentar qualche corda, accid non si rompa, o non sia accordata, *desemplar*.

Scordevole, che si scorda, che perde la memoria, *olvidoso*, *desmemorando*.

Scoreggia, frusta di cuojo, agate, *surriaga*.

Scoreggiare, dare con la scoreggia, *agotar*.

Scoreggiata, colpo di scoreggia, *'surriaga*.

Scorgere, veder da lontano, discernere, *divisar*.

Scorgere la voce, distinguere, conoscerla, trasferita l'operazione dell'occhio all'orecchio, *distinguir*, *deferenciar la voz*.

Scorger uno, cioè infamarlo, e dir cose infami di lui, *afrenar a uno*.

Parli scorgere, cioè dar che dire di se, e sempre si piglia in mala parte, *dar que decir*.

Scornacchia, chiamar gridando, e forte, e spesso, *dar bozes*.

Scornacchiare, andar cicalando in quà, e là, *hazer plarillos de alguno*.

Scornare, romper la corna, *desmochar los cuernos*.

Scornare, svergognare, sbeffare, *atrentar*, *deshonrar*.

Scornato, sbeffato, svergognato, *afrentado*, *deshonrado*, *corrido*.

Scorno, vergogna, ignominia, *afrenta*, *deleguenga*, *infamia*, *deshonra*.

Scorpione, vedi Scarpione.

Scorrente, che scorre, labile, *corredizo*, *deleznable*.

Scortenza, flusso di ventre, *camaras*.

Scorrere, si dice propriamente di quelle cose, che scappando dal lor ritegno corrono troppo più velocemente di quel che bisognerebbe, come le carrucole, le ruote, e simili, *escorrer*, *resvalar*.

Scorrere, venir all'ingù, cadere con agevolezza a basso, *resvalar*.

Scorrere, saccheggiare, dar il guasto, far scorrerie, *robar*, *jaquear*, *hazer correrias*.

Scorreria, il saccheggiare, ed il guasto, che si dà alla campagna dall'esercito, *correria*.

Scorlo di lingua, errore, *yerro de lengua*.

Scorsojo, come cappio scorsojo che scorre, *corredizo*.

Scorta, guida, *guia*, *candillo*, *adadid*.

Far la scorta, guidare, *guar*, *llevar*.

Scortare, contrario d'allungare, accorciare, *acortar*.

Scortare il cammino, *atajar el camino*, *atajo*.

Scortatojo di cammino, o strada, *atajo*.

Scortecciare, levar la correccia, *descorregar*.

Scortecciato, *descorregado*.

Scortese, contrario di cortese, *descortés*.

Scorticamento, lo scorticar, *desollamiento*.

Scorticare, tor via la pelle, *desollar*.

Scorticatore, che scortica, *desollador*.

Scorticatura, leggier piaga, ove si levata la pelle, *descoladura*.

Scorto, vituperato, infamato, *afrentado*, *deshonrado*.

Scorza, buccia degli alberi, *corteza*.

Scorzare, levare la scorza, *descorugar*.

Scorzona, radice nota medicinale, *escorçonera*.

Scoscenderli, il romperli che fanno i rami dell'albero, *desgajarse*.

Scosciare, è lo stesso.

Scossa, lo scuotere, *sacudimiento*.

Scossa d'acqua, pioggia che dura poco, *golpe de agua*, *nubada*.

Scostare, discostare, *apartar*, *desviar*.

Scostato, allontanato, *apartado*, *desviado*.

Scostumatamente, senza creanza, *descomidamente*.

Scostumato, mal creato, *mal criado*, *descomedido*.

Scotimento, lo scuotere, *sacudimiento*.

Scotitore, che scuote, *sacudidor*.

Scotola, strumento di legno, o di ferro a guisa di coltello, ma senza taglio, col quale si scuote, e batte il

lino, avanti si pettini per farne cader la liscia, il che si dice scotolare, *espadillar*.
 Scotolare il lino, scuoterlo con la scotola, *espadilla*.
 Scotta, la fune, o canape, che temprala vela della galera, *escota*.
 Scottarsi, abbruciarsi disavvedutamente, *quemarse*.
 Scottato, cioè castigato dal fuoco dell'esperienza, e significa sempre danno di chi ha fatto la prova, *escarmetado*.
 Scottatura, l'esser scottato, o abbruciato, *quemadura*.
 Scottio, il desinare, o la cena, che si mangia nell'osterie, *escote*.
 Scovire, vedi scoprire.
 Scoperto, vedi scoperto, *descubierto*.
 Scozzonato, sdiozzaro, *desbastado*.
 Scozzonare, dirozzare, *desbastar*.
 Scredente, disobbediente, *disobediente*.
 Screpolato, pien di crepature, *lleno de grietas*.
 Screpolare, fendersi, *hazer grietas*.
 Screpolatura, fessura, come quello che per il freddo vengono nelle mani, *grieta*.
 Scariato, stentato, contrario di rigoglioso, *stenuato, desmedrado*.
 Scrigno, quel rilevato che hanno su la schiena i gobbi, *corcora*.
 Scrigno, sorte di forziere, *baul*.
 Scrignuto, gobbo, *corcorado*.
 Scritta, scrittura, *escritura*.
 Scritta, o inserzione, *letrero*.
 Scritta, obbligo in scritto, *obligacion*.
 Scritto, o lettera, cioè stile di scrivere, *forma de letra, letra*.
 Far bello, o brutto scritto, e far bella, o brutta forma di lettera, *hazer buena, o mala forma de letra*.
 Scritto fitto, cioè lettera spessa, *letra apretada*.
 Scrittore, autore, *escritor, autor*.
 Scrittore, colui che scrive, *escribano*.
 Scrittura, cosa scritta, *escritura*.
 Scrittura per eccellenza s'intende la Scrittura sacra, *escritura sagrada*.
 Scrivano, che copia, o scrive, *escribano*.
 Scrivere, formare, e metter insieme i caratteri dell'alfabeto, secondo le regole comuni per esprimere i concetti dell'animo, *escribir*.
 Scriver fitto, cioè fare la lettera spessa, *apretar la letra*.
 Scrocchio, colui che compra una cosa con sicurtà, e la vende poi a danari contanti, e per manco di quello che gli costò, *mohatrero*.
 Scroccare si dice mangiare a spese altrui senza pagare, *comer de mogolon*.
 Scrococo, che mangia a scrococo, *mogolon*.
 Scrofola, tumore che nasce agli uomini

ni dal mezzo collo in su, *lamparones*.
 Scrollare, crollare, *menar sacudir*.
 Scrollo, o crollo, *bayben*.
 Scrofciare, il rumor che fa l'acqua, o altro liquore quando bolle, *borbollar*.
 Scroficio, il tal rumore, *borbollon*.
 Scrofciare diciamo a quel rumore, che fa la terra, o simil cosa, che sia in vivanda non ben lavata, o pan fresco, quando la mastichiamo, *gragrir el pan*.
 Scroffare, levar la crosta, *descortegar*.
 Scrupolo, dubbio che perturba la mente, ed è più proprio delle cose attenenti a coscienza che d'altro, *escrupulo*.
 Scrupoloso, che si fa scrupoloso agevolmente, *escrupuloso*.
 Scucito, contrario di cucito, sdrucito, *descofido*.
 Scudiere, propriamente colui che serve Cavalieri ne' bisogni dell'arme, *escudero*.
 Scudisciare, dar con bacchetta, *agorar*.
 Scudiscio, sottil bacchetta, *verduguillo, varilla*.
 Scudo, arma ritonda da difesa, che tengon nel braccio manco i guerrieri, *escudo, adarga*.
 Scudo anche significa quell'ovato, ottondo dove son dipinte l'armi delle famiglie, *escudo*.
 Scuffare, ingordamente inghiottire, *engullir, tragar*.
 Scuffia, ornamento da capo per donne, *rocador, escofia, alvanega*.
 Scultore, che scolpisce, *escultor*.
 Scultura, l'arte dello scolpire, *escultura*.
 Scuola, luogo dove s'insegna, e s'impara arte, o scienza, *escuela*.
 Scuola da tessitori, quella navicella di legno dove mettono il canelo del ripieno, *lanaradera, V. Spola*.
 Scuotere, muovere, ed agitar una cosa violentemente, *sacudir*.
 Scutare, divenire scuro, *escurecer*.
 Scute, strumento noto di ferro da tagliar legname, *destal, bacha*.
 Scuricola, piccola scure, *destalexo*.
 Scurissimo, *escurissimo*.
 Scurità, contrario di splendore, e di luce, *escuridad, tinieblas*.
 Scurità, o pallidezza, *amarillez*.
 Scurità, o difficoltà d'intendere, *discultad*.
 Scuro, senza luce, *escuro*.
 Scuro, pallido, *amarillo*.
 Scuro, malagevole a intendersi, *difficiloso, escuro*.
 Scuro, senza fama, ignoto, *vil, baxo*.
 Scuro, o scurità, *escuridad*.
 Scusa, lo scusarsi, *escusa, disculpa, descargo*.

Scu-

Scusa, o finta, *achaque, muestra*.
 Scusabile, degno di scusa, *escusable, desculpable*.
 Scusarsi, scusarsi, *escusarse, desculpase*.
 Scusatemi s'io non son venuto a farvi riverenza, come è obbligo mio, perdonadme si no he ydo a besaros las manos, como es mi obligacion.
 Scusatemi della briga, perdonad el enfado.
 Scusazione, vedi scusa, ammetter scusa, *admitir escusa*.
 Scusso, o scosso, *facudido*.
 Sdebitarsi, uscir de' debiti pagandogli, *pazar las deudas, o salir de deuda, desmpeñarse*.
 Sdegnare, non degnare, disprezzare, *desdenar*.
 Sdegnarsi, adirarsi, aver per male, *enojarse*.
 Sdegno, ira, enojo, *colera*.
 Sdegnosamente, con ildegno, *enojadamente*.
 Sdegnosetto, *enojadiso*.
 Sdegnolo è lo stesso, *desdenoso*.
 Sdentato, senza denti, *desdentado*.
 Sdruciolare, si dice propriamente del piede dell'animale, quando posto sopra la cosa lubrica scorre senza ritegno, *resvalar, deslizar*.
 Sdruciolante, lubrico, liscio, che fa sdruciolare, *desleznable*.
 Sdruciuolo, sentiero, che va alla China, dove con difficoltà si può andar senza sdruciolare, *deslicadero, desvaladero*.
 Sdrucire, disfar il cucito, scucire, *descofer*.
 Sdrucito, scucito, *descofido*.
 Sdrucito, o spaccamento, *hendedura, rotura*.
 Se pronunziata con l'e stretta, particella condizionale in genere, e vale caso che, dato che, posto che, *si*.
 Se congiunzion dubitativa, *si*.
 Se, talvolta benchè, ancorchè, così: Non farei questo se tu mi dessi mille ducati, *no haria esto aunque me dieras mil ducados*.
 Se io non glielo dico, ch'io possa morire, modo di dire, *dios no me ayude si no se lo dixere. Assi dios me ayude, como se lo tengo de dezir*.
 Se io fossi in voi, o ne' vostri piedi, *si quisiesseis tomar mi consejo*.
 Se tu ti curi di saperlo, *si lo quieres saber*.
 Se si, *si se*.
 Se a Dio piace, *si Dios fuere servido*.
 Se io potrò, mi lascerò riveder di là, *si pudiere me dexare ver por alla*.
 Se bisogna niente avvisatelo, *si fuere menester vigo avisadme*.

Se la cosa passa così, avete mille ragioni, *si ello es assi, teneis mil razones*.
 Se gli avessin dato un'altra ferita l'averebbon ammazzato, a otra herida, que le dieran, le mataran: si noti il modo di dire.
 Se vi occorre niente, fate capital di quella nota, *si huvieredes menester algo, servios desta casa*.
 Se restasse di piovere, vorrei uscir fuora, *si dexara de llover querria salir*.
 Se si ha dir il vero, maniera di dire, *si va a dezir verdad*.
 Se, pronome primitivo, singolare, e plurale, e di tutti i generi, e non ha se non quattro casi, cioè genitivo, dativo, accusativo, ed ablativo, del genitivo, così: Disse di se molte cose, *dixo de si muchas cosas*, del dativo, Nuoce a se, cioè a se stesso, *haze daño a si mismo*. Dell' accusativo, così: Quando fu bisogno se la levò, *Quando fue menester se la quitò*. Dell' ablativo, Io traicciò da se, cioè davanti de' suoi occhi, *le echò adelante de sus ojos*.
 Da se, tal'ora vale per sua natura, *de suyo, de su cosecha*.
 Da se, da me, da te, da voi, da noi, vale a solo a solo, *a solas*.
 Il genitivo riceve senza perder il segno tutte queste preposizioni, fuori, verso, appresso, sopra, contra. Esser fuor di se, cioè esser fuor del senno, *estar fuera de juicio, no tener seso, o juicio*.
 Diciamo far sopra di se, degli artefici che non stanno con altri, ma esercitano la lor arte da per se, a lor pro, e danno, *a su costa*.
 Contra di se, cioè in suo danno, *contrasti*.
 Nel terzo caso diciamo con la preposizione, così: Rincontro, o dirimpetto a se, *en frente de si*.
 Nel quarto caso riceve queste preposizioni, così: infra, intra, fra, tra, che son lo stesso che in, appresso, per, verso, e sopra, così: Fra le, o intra di se, cioè tra loro, *entre ellos*, tra se, è lo stesso. Tirar sopra di se, *poner en zima de si, o sobre si*.
 Andar sopra di se, cioè con la persona dritta, ed in su la vita, *yr muy entonado, y entero*.
 Recarsi sopra se, cioè pensare, *considerar entresi*.
 Ciascun per se, cioè nell'esser suo, cada uno por si.
 Se pronunziato con la e aperta, è la seconda persona del verbo essere, *eres*.
 Se bene, lo stesso che benchè, *aunque*.
 Secca, luogo tra il mare, che per la

poca acqua è pericoloso a' naviganti, *haxio*.
 Rimanere in su le secche diciamo di chi in sul più bel del fare una cosa imedito, non può proceder avanti, *quedar empauranado, y atayado*.
 Lasciar in su le secche, o in secche, vale abbandonare, *dexar a dicte, o mo haca de buldero*.
 Seccagine, noia, fastidio, importunità, *enfado, cansancio, quebradero de cabeza*.
 Seccare, privare dell'umore, tor via l'umido, *secar*.
 Seccare, o importunare, esser noioso, *enfadar, ser cansado, pesado, enfadoso*.
 Seccar uva, fichi, e simili, passar.
 Sacchericcio, siccità, *sequera*.
 Secchezza, l'esser secco, e non grasso, *flaqueza*.
 Secchia, vaso cupo di rame, o ferro, col quale s'attiene l'acqua, *caldero*.
 Secchione è lo stesso.
 Seccia, quella paglia che riman nel campo su le barbe della biade segate, *ra strojo*.
 Secco, privo d'umore, *feco, enxuto*.
 Secco, come fico secco, uva secca, *higo pasado, uva pasada, o passar*.
 Secco, cioè non grasso, *flaco*.
 Secco, siccità, sterilità, *sequera*.
 Rimaner in secco, si dice delle cose che hanno bisogno dell'acqua, *quedar en seco*.
 Sapet di secco, diciamo alla botte, quando ha preso mal odore per esser stata lasciata secca, *oler a moho*.
 Seccomoro è un piccol arbore, simigliante quasi al sanguine, quanto alla forma del legno, *higuera moral*.
 Seccore, siccità, *sequedad*.
 Seccume, tutto quello, ch'è di secco su gli alberi, e su le piante, *todo lo seco*.
 Seco composto del pronome se, e del con, *configo*.
 Seco, cioè tra loro, *entre ellos*.
 Seco, o con loro, *con ellos*.
 Secolare, che vive al secolo, e non milita sotto religion claustrale, *seglar*.
 Secolare, appartenente al secolo, aggiunto a uomo, vale quello ch'è secolare profano, *seglar*.
 Secolo propriamente lo spazio di cent'anni, e prendesi anche per tempo indeterminato, *siglo*.
 Secolo, talvolta si piglia per il mondo, o le cose mondane, *siglo, mundo*.
 Seco medesimo, è composto di seco, e medesimo, e dicefi così al maschio, come alla femmina, è posto quasi avverbialmente, *configo, mismo, o en tres*.
 Seconda, quella membrana, nella qua-

le sta rinvolto il parto nel ventre, *paries*.
 Secondare, seguitare, andar dietro, si nel parlar, come nel moto, *seguir*.
 Andar a seconda de' fiumi, vale seguitar la corrente, *y r atras la corriente*.
 Andar a seconda con uno, è andargli a versi, e compiacerlo, *contemplanse con uno*.
 Secondariamente, nel secondo luogo, *secundariamente*.
 Secondina, vedi seconda.
 Secondo me, cioè per quanto io credo, o penso, *segun pienso, segun imagino, segun, o conforme mi parecer*.
 Secondo quello che seguita in ordine immediato dopo il primo, *segundo*.
 Secondo, o favorevole, *favorable*.
 Secondo, avverbio, vale nel secondo luogo, *secundariamente, secundariamente*.
 Secondo, o conforme, *conforme, o segun*.
 Secondo che, vale, conforme a che, *segun*.
 Secondo genito, figliuolo nato immediatamente dopo il primo, e dicefi degli uomini, *segundo genito*.
 Seco stesso, vedi seco medesimo.
 Segretano, intrinseco, e che conserva il segreto, *privado*.
 Sedere, proprio degli uomini, e d'alconi animali quadrupedi, e vale riposarsi posando le natiche su qualche cosa, *sentarse, assentarse*.
 Porfi a sedere, *sentarse*.
 Seder pro tribunali, vale star in luogo eminente, ma è proprio di giudici quando rendono ragione, *estar pro tribunali*.
 Sedere, o regnare si dice de' Principi, e principalmente de' Papi, *reynar, bixar*.
 Sedere appresso uno, *estar assentado, o sentarse junto a uno, o cabe uno, o cerra de uno*.
 Sedere, talvolta si piglia per il culo, o natiche, per parlare onestamente *fidice, remate del espinazo*.
 Sedete, che dovete esser stracco, cortese modo di dire a chi arriva d'un luogo, *sentaos que venies cansado*.
 Sede, o sedia, *silla*.
 Sedia, strumento da sedervi sopra, *silla*.
 Sedia, talvolta si piglia per eccellenza al luogo dove risiedono i Principi, *assiento, silla*.
 Sedia Apostolica, *silla Apostolica*.
 Sedia, luogo di riposo, *descanso, reposo*.
 Sedici, nome di numeri, *dies y seis, o dieziseis*.
 Sedile, o banco da sedere, *banco, escano*.
 Sedili, comunemente diciamo a quei legni,

gni, sopra i quali si posan le botti, *asiento de cubas*.
 Sedizione, è propriamente contraria all'unità del popolo della Città, ovvero del Regno, e così è contraria alla giustizia, ed al comun bene, *alborroto, sedición, motín*.
 Sedizioso, vago di sedizione, *reboloso, alborrotador*.
 Seducimento, il sedurre, *apartamiento, engaño*.
 Sedurre, o sedurre, disporre altrui con inganno dal bene, e tirarlo al male, *apartar, enganar*.
 Seduttore, che seduce, *apartador, engañoso*.
 Seduzione, o seducimento, *apartamiento, engaño*.
 Seg, strumento di ferro dentato, col quale si dividono i legni, *sierra*.
 Seg, da legare il grano, *hoz*.
 Segabile, atto a legare, *segable*.
 Segale, specie di biada, *centeno*.
 Segare, recider con sega, mietere come grano, biade, o simili, *segar*.
 Segare, o dividere con sega, come legna, e simili, *aserrar*.
 Segatore, o mietitore, *segador*.
 Segatore di legni, pietre, e simili, *aserrador*.
 Segatura, quella parte del legno, che ridotta quasi in polvere calca in terra in segando, *aserradura*.
 Segatura, cioè il tempo nel qual si sega, o miete, *sega*.
 Seggia, vedi Sedia.
 Seggio è lo stoffo.
 Seggiola, o sedia, *silla*.
 Seggiola, alla quale si appoggia in sedendo solamente le spalle, *tahurete*.
 Segnacolo, segno, contrassegno, *señal*.
 Segnacoli da Breviario, o Messale, e simili, cioè que' cappietti che servono per segnare i luoghi, e l'orazioni, *registros*.
 Segnalatamente, principalmente, *señaladamente, principalmente*.
 Segnalato, cioè uomo segnalato, cioè egregio, illustre, nobile, eccellente, *señalado, excelente, insigne, famoso*.
 Segnale, segno, contrassegno, *señal*.
 Segnare, contrassegnare, far qualche segno, *señalar*.
 Segnare, o far segno di Croce, *santiguarsi*.
 Segnarsi, *santiguarse*.
 Segnato, contrassegnato, *señalado*.
 Segnato, o che si è fatto il segno di Croce, *santiguado*.
 Segnato, assegnato, addotto, *alegado, trahido, acotado, citado, señalado*.
 Segno, si dice a quello che oltre all'of-

ferir se medesimo a' sensi, dà indizio d'un'altra cosa, *señal*.
 Segno, contrassegno, contrassegno.
 Segno, o cenno, *señal*.
 Segno, bersaglio, e fine al quale dirizziamo il pensiero, o cosa che tiriamo, *blanco, fin, hito*.
 Segno, o macchia, o livido rossore, o simil forte di vestigi, *cardenal, roncha*.
 Farli il segno della Croce, segnarsi, *santiguarse*.
 Far star a segno, costringere ad ubbidire, *tener a raya*.
 Tornar a segno, ridursi all'esser di prima, e pigliarsi in buona parte, *bolver a su primer estado*.
 Dar nel segno, che anche diciamo imberciare, *dar en el blanco, acertar*.
 Dar nel segno, diciamo per metafora per apposti, *adevinar, acertar*.
 Sego, è grasso, strutto, e rappreso, *sebo*.
 Segofo, pien di sego, *sevofo*.
 Segregare, separare, *apartar, desviar, alexar*.
 Segreta, una certa cuffia d'acciajo per difesa del capo, *calquere*.
 Segretamente, con segretezza, *secretamente, calladamente*.
 Segretario, colui che s'adopera negli affari segreti, o che scrive suppliche, o lettere del suo signore, *secretario*.
 Segretissimamente, *secretissimamente*.
 Segreto, cosa occulta, o tenuta occulta, *segreto*.
 Segreto naturale, *segreto natural*.
 Leggendo un Dottor di legge un libro di segreti naturali, nel quale si diceva, che l'uomo che ha la barba spaziosa, dava segno di un grande sciocco, prese una candela in mano per vederlo ad uno specchio, perchè era di notte, e per tralcoraggine s'abbruciò quasi la metà della barba, e subito scrisse nel margine dello stesso libro: *Probatum est, leyendo un Letrado en un libro de secretos naturales, en que decía, que el hombre, que tiene la barba mucha era señal de necio, tomó una vela en la mano, para mirarlo a un espejo, porque era de noche, y quemóse por descuido casi la mitad de la barba, y escribió luego en la margen del mismo libro. Probatum est*.
 Segreto, cioè non palese, occulto, *segreto, escondido, oculto*.
 Segreto, avverbio, vale occultamente, *segretamente, segretamente*.
 Seguace, che segue, che va dietro, *seguaz*.
 Seguento, che siegue, *siguiente*.

Seguentemente, *consequentemente*.
 Seguenza, quel che segue, *configuen-
 zia*.
 Seguenza, o moltitudine, o gran quanti-
 tà, *muchedumbre, grande numero*.
 Seguire, andar, o venir dietro, e dicesi
 tanto del corpo quanto dell'animo, e
 d'altre cose, *seguir*.
 Seguire, o continuare, *proseguir*.
 Seguire, succedere, accadere, *aconte-
 cer, acarcir*.
 Seguitare, o seguir le pedate d'uno, *se-
 guir las pisadas de uno*.
 Seguitare, o continuare, *proseguir, yr
 adelante*.
 Seguitatore, che seguita, *seguidor*.
 Seguitatrice, femmina che seguita, *se-
 guidora*.
 Seguito, ch'è seguito, *seguido*.
 Seguito, o successo, *sucedido, acaecido,
 acontecido*.
 Seguito, o concorso di gente, *concurso*.
 Sei, nome numerale, *seis*.
 Selce, o felice, pietra, *pedernal*.
 Sella, amese di cavallo che gli si pone
 sopra la schiena per poterlo acconcia-
 mente cavalcare, *silla*.
 Mettere, o por la sella al cavallo, *en
 sillar*.
 Sellajo, colui che fa selle, *sillero*.
 Sellare, metter la sella, *ensillar*.
 Sellato, che ha la sella, *ensillado*.
 Selva, bosaglia grande, *selva, bosque*.
 Selvaggio, salvatico, *salvage, silvestre,
 montesino*.
 Selvetta, piccola selva, *foto, sotillo*.
 Sembante, aspetto, faccia, volto, *sem-
 blante, aspecto, cara, rostro*.
 Sembante, simigliante, *semejante, pa-
 recido*.
 Sembianza, sembante, *semblante*.
 Sembianza, simiglianza, *semejança*.
 Sembiare, parere, *parecer*.
 Semblea, congregazione, capitolo, rau-
 namento di Cavalieri, *semblea*.
 Sembraglia è lo stesso.
 Seme, sostanza, nella quale è virtù di
 generare, e che genera cosa simile al
 suo subbietto, *simiente*.
 Seme, diciamo a qualsivoglia specie
 delle carte, cioè alle figure che le dif-
 ferenziano come coppe, bastoni, pic-
 che, *manjar*.
 Semenza, è lo stesso che seme.
 Semenza, talvolta si piglia per il tempo
 della sementa, come mietitura, ven-
 demmia, *sementera*.
 Semenza, o seme, *simiente*.
 Semenza, descendenza, stirpe, *linage,
 casta, prosapia*.
 Semicircolo, mezzo cerchio, *semicirculo*.
 Semicroma, una specie di note, che ne
 va sedeci a battuta, *semicorchèa*.
 Semideo, quasi Iddio che ha del divino,
 detto così dall'antichità, *semidios*.

Semila, nome numerale, *seis mil*.
 Semiminima, specie di nota che ne va
 quattro a battuta, *semiminima*.
 Seminare, gettare, e spargere il seme
 sopra la materia atta a riceverlo, *sem-
 brar*.
 Seminare, spargere, divulgare, *detrar,
 esparzir, echar fama*.
 Seminato, sembrado.
 Uscir del seminato, vale, impazzare,
enloquecer, bolverse loco.
 Seminatore, sembrador.
 Seminatrice, femmina che semina, *sem-
 bradora*.
 Semivivo, mezzo vivo, *medio vivo, se-
 minvivo*.
 Semola, o crusca, *salvado*.
 Sempiterno, che non ha avuto origine di
 tempo, nè è sottoposto a corruzione,
eterno.
 Semplice, puro, senza mistione, *senzil-
 lo, simple*.
 Semplice, puro, senza malizia, inesperto,
simple, innocent.
 Semplice, scempio, contrario di doppio,
senzillo.
 Semplici, diciamo all'erbe, che più
 comunemente s'usano per medicina,
simples.
 Semplicemente, con semplicità, *senzib-
 lemente*.
 Semplicetto, un poco semplice, *simple-
 zillo, bobarrillo innocent*.
 Sempliciotto è lo stesso.
 Semplicissimo, senzillissimo, *simplicissi-
 mo*.
 Semplicissimo, senza malizia, *simplicissi-
 mo*.
 Semplicista, colui che conosce la virtù
 delle erbe, *herbolario*.
 Semplicità, inesperienza, purità, *sim-
 ples, senzillez*.
 Sempre, avverbio di tempo, tuttavia,
 senza intermissione, continuamente,
siempre.
 Sempre che avete bisogno di qualche
 cosa, venite a casa mia, o lasciatevi
 rivedere, *todas las vezes, que huvier-
 des menester algo, acudi a mi casa, o
 dexaos ver por alla*.
 Sempre mai, sempre, la particella mai
 è affermativa, e vi è posta per con-
 fermar più la continuazione, quasi
 voglia dirsi sempre sempre sempre *jam-
 mas*.
 Sempre che, *cada y quando que, todas
 las vezes que*.
 Sempreviva, è un'erba così chiamata,
 però che sempre si trova verde, *yerba
 puntera*.
 Sena, erba medicinale nota, *sen de Ale-
 xandria*.
 Senape, erba nota, il cui seme è minui-
 ssimo, e d'acutissimo sapore, *mostaza*.
 Senapa è lo stesso.

Senato, adunanza d'uomini eletti dalle Repubbliche, e da' Principi per consigliare, o governare ne' casi di più importanza, *senado, regimiento*.
 Senatore, del numero del Senato, *senador, regidor*.
 Semici, tumore o vero enfiato nelle parti gangolose della gola, *secas*.
 Senno, sapienza, prudenza, sapere, cordura, *juycio, sesso, saber*.
 Fare a senno d'uno, cioè obbedirlo, e fare quello che gli piace, *hazer loque uno quiere*.
 Da senno, cioè da vero, *de veras*.
 Da buon senno, *may en juycio*.
 Seno, pronunziato con l'o stretto, è quella parte curva dell'uomo tra la fontanella dello stomaco, ed il bellico, *seno*.
 Seno di mare, cioè luogo stretto, o golfo, *golfo de la mar, seno*.
 Senon, particella eccettuativa, e vale fuor che, *sino, fuera de, salvo, excepto*.
 Sensale, colui che s'intromette tra i contraenti per la conclusion del negozio, e particolarmente tra il compratore, e il venditore, *corredor*.
 Seneria, la mercede che si dà al sensale per le sue fatiche, *corretage*.
 Sensibile, atto a comprenderli dal senso, *sensible*.
 Sensibilità, l'esser sensibile, *sensibilidad*.
 Sensitivo, che ha senso, *sensitivo*.
 Sensitivo, diciamo d'uno, che per ogni picciola cosa si muove ad ira, *vengativo*.
 Senso, potenza dell'anima, per la quale si conoscon le cose corporee presenti, *sentimiento*.
 Senso, o significato d'una cosa, *sentido*.
 Senso, appetito, sensualità, *sensualidad, apeto*.
 Sensuale, di senso, secondo il senso, *sensual*.
 Sensualità, forza, e stimolo del senso, e dell'appetito, *sensualidad*.
 Sensualmente, con sensualità, secondo il senso, *sensualmente*.
 Sentenza, propriamente terminazione di lice, pronunziata dal giudice, *sentencia*.
 Sentenza, la pigliamo anche in significato di motto breve e arguto, approvato comunemente per vero, *sentencia*.
 Sentenziare, dar sentenza, giudicare, *sentenciar*.
 Sentenziato, condannato per sentenza, *sentenciado*.
 Sentenziatore, giudice che sentenza, *juez*.
 Sentenziosamente, giudiziosamente, *juyciosamente, sentenciosamente*.
 Sentiero, strada via, *sendero, senda, vereda*.
 Sentimento, senso, *sentimiento*.

Sentina, propriamente fogna della nave, *sentina, bomba*.
 Votar la sentina, dar a la bomba.
 Sentinella, o veglia s'intende i soldati che stanno vigilanti la notte alla guardia, *centinela, escha*.
 Sentire, apprendere, e conoscere per via de' sensi, tanto in comune, quanto per via di ciascheduno in particolare, *sentir*.
 Sentire, o udire, *oyr*.
 Sentire, trasferisce ancora all'animo assalito dalle passioni, *sentir*.
 Sentire, o ascoltare quello che uno dice, *escuchar, dar oydos*.
 Sentirsi bene, esser sano, *estar bueno, tener salud*.
 Sentirsi lo stomaco alterato, *sentir el estomago levantado*.
 Uno che era entrato in mare, sentendosi lo stomaco alterato disse, signor patrone tenere la nave, che io voglio vomitare, uno que avia entrado en la mar, dixo sintiendo levantado el estomago: señor patron tened la nao, que quiero vomitar.
 Sentirsi male, cioè non esser sano, no andar bueno.
 Sentita, di sentimento, in significazione d'intelletto, *sentimiento*.
 Sentore, indizio, avviso di qualche cosa avuto di nascoso, *rastro, indicio*.
 Senza, proposizione separativa *sin*.
 Senza altro, maniera di dire affermativa, *sin falta, sin duda*.
 Senza dubbio, *sin duda*.
 Senza manco, è lo stesso, *sin falta, sin duda*.
 Senza esser chiamato, *sen ser llamado*.
 Senza fermarsi punto, *sin detenerse nada*.
 Senza pensarli, *sin pensar*.
 Senza far motto a niuno, *sin despedirse de nadie*.
 Senza dir altro, modo di dire risoluto, e che mostra subita determinazione, e poco miramento, *sin mas, ni mas*.
 Senza che, *sin que*.
 Separamento, il separare, *apartamiento, desvio*.
 Separare, disgiungere, spartire, disunire, *apartar*.
 Separatamente, con separazione, *apartadamente*.
 Sepolcro, luogo dove si seppelliscono i morti, *sepulcro, sepultura*.
 Sepolcro, assolutamente s'intende quel di Gesù Cristo per eccellenza, *sepulcro*.
 Sepolto, seppellito, sotterrato, *sepultado, enterrado*.
 Sepoltura, sepolcro, *sepultura*.
 Seppellire, metter i corpi morti nella sepoltura, *sotterrare, sepultar, enterrar*.

Seppellire, nascondere, occultare, *esconder*.

Seppia, spezie di pesce, *xibia*.

Sequace, *seguaz*.

Sequestrare, termine giuridico, vale allontanare, separare, *secrestar*, *embargar*.

Sequestrazione, il sequestrare, *embargo*, *sequeñza*, *consequencia*.

Sera, l'estrema parte del giorno, *tarde*.

Serafico, da serafino, ardente, fervente, *Serafico*.

Serafino, serafini sono quelli, li quali per più singolare propinquità d'Iddio, del suo amore più son accesi, e più ci accendono, *Serafin*.

Serbare, conservare, *guardar*.

Serbare, indugiare, differire, *guardar*.

Dare una cosa in serbo, cioè in custodia, e in cura per qualche tempo, con patto di riaverla, *dar a guardar una cosa a uno*.

Serbarajo, diciamo a quello stanzino, dove si tengono gli uccellami a ingrassare, *cevadero*.

Serbo, come dare in serbo, cioè in guardia, *dar a guardar*.

Sere, o Notajo, *escriuano*.

Sere è anche titolo d'onoranza che si dà a' Preti, *Don*.

Serena, o suena. Le sirene furono tre, secondo che le storie antiche cantano, ed avevano sembianze di femmine dal capo infino alla coscia, e dalle coscie in giù sembianza di pesce, ed avevano le ali, e l'unghie, onde l'una cantava molto bene, e l'altra sonava di flauto, e l'altra di cetera, e per il lor dolce canto e suono facevano perir le navi, che andavano per mare udendole, *Sirena*.

Serenare, far sereno, ed è proprio del Cielo, *serenar*, *aclavar*, *arassar*.

Serenata, o mattinata, il cantare, e il sonare che fanno gli amanti in su la sera davanti alla casa dell'innamorata, *musica*.

Far una serenata, *dar una musica*.

Serenissimo, *serenissimo*.

Serenissimo, epiteto, e titolo di gran Principe, *Serenissimo*.

Serenità, chiarezza, nettezza, e dicefi più propriamente dell'aria, e del Cielo, liberi da nugoli, e dalle nebbie, *serenidad*.

Serenità, astratto del titolo di Serenissimo, *serenidad*.

Sereno, s' intende chiarezza senza nuvole: imperocchè col sol si chiama splendore, *sereno*.

Sereno, cioè il Cielo, o aria scoperta, *sereno*.

Stare o dormire al sereno, *estar o dormir al sereno*.

Sereno, cioè tranquillo, *sereno*, *tranquilo*.

Sereno, metaforicamente si piglia per lieto, e allegro, *regozijado*, *alegre*, *risueño*, *afano*.

Sergente, titolo di soldato che mette in ordinanza l'esercito, *sargento*.

Sergozzone, o sorgozzone che si dà nella bocca a man chiusa, *sopapo*, *pefcopon*.

Sermento, ramo seco della vite, *sarmiento*.

Sermollino, erba nota, e di buon odore, *serpol*.

Sermone, ragionamento in adunanza, e propriamente spirituale, *platica espiritual*.

Sermone, o semplice ragionamento, discorso, *ragonamiento*, *platica*.

Sermoneggiare, far sermoni spirituali, *platicar*.

Serotino, epireto proprio de' frutti che vengono allo scorcio della loro stagione, *terdio*.

Serpeggiare, *vedi* serpere.

Serpentaria, erba medicinale, *serpentaria*.

Serpente, propriamente serpe grande, e per il più con piedi, come dralone, cocodrillo, e simili, *serpente*.

Serpentello, picciol serpente, *serpentilla*, *culebrilla*.

Serpentino, a guisa di serpente, *serpentino*.

Serpentino, diciamo a una spezie di marmo finissimo di color nero verde, *granillo*.

Serpere, metaforicamente s' intende per spargersi a poco una fama o simili, *cundir*.

Serpiggine, impertiggine, volatica, *empeyne*.

Sercaua, numero di dodici, e dicefi più propriamente d'uova, di pere, di pani, e simili, *dozena*.

Serra, chiamano i fatti quel cintolo, o cinturino di panno, con che ferrano, o stringono i calzoni, *pretina*.

Serra, o luogo circondato, e serrato, *cerca*, *cercu*.

Serraglio, stecato o chiusura, fatta per riparo o difesa, *palenque*, *stacada*.

Serraglio, anche diciamo al luogo, dove i Principi Turchi, o altri Barbari infedeli, tengono ferrate femmine, per lor particolar uso, *cerrallo del Turco*.

Serrame, strumento che tien ferrato l'uscio, casse, e simili, e per il più s' apre con la chiave, *cerradura*.

Serrare, impedire che per l'apertura non entri, o elca cosa alcuna, opponendo a ciascheduno lo strumento suo proprio, e dicefi ancora ferrare di tutte le cose, che s'aprono, come suo contrario, come borsa, libri, *cerrar*.

Serrare la bestia si dice quando ha mutato

sato tutti i denti, e non si può conoscere se non con difficoltà l'età che tiene, *cerrav*.
 Serrato, chiuso, *cerrado*.
 Serrato, o fitto, contrario di rado, *espresso*.
 Serratura, ferrame, *cerradura*.
 Serva, femmina che serve, *criada*, *moça*.
 Servente, servo, *criado*, *moço*.
 Servente, che serve, *serviente*, *siervo*, *moço*.
 Servidore, servo, *criado*, *moço*.
 Servidore, diciamo anche per offerta cirimoniosa, come servitor di V. S. *servidor*, o *criado de V. M.*
 Servigiale, cioè che fa servizio volentieri, *oficiofo*.
 Servigiale, come monaca servigiale, cioè non velata, ma servente nel monastero, *monja donada*.
 Servigiale, anche diciamo colui che serve negli spedali, *moço de hospital*.
 Servizio, o servizio, il servire, o il far qualche bene in pro altrui, *buena obra*, *beneficio*.
 Servizio, o imbastiata, *secundo*, o *recado*.
 Servizio, negozio, o faccenda, *negocio*.
 Far servizio, o servizio a uno, *hazer merced a uno*.
 Servizio, che si fa in servire a un Principe in guerra, e simili occasioni, *servicios*.
 Servire, col terzo, o col quarto caso dopo, vale far serviti, e ministrar ad altrui, e adoperarsi a suo pro, *servir*.
 Servirsi d'una cosa, cioè cavarne qualche giovamento, e profitto, *aprovecharse de una cosa*, molti hanno buon ingegno, e non se ne servono, *muchos tienen buen entendimiento, y no se a provechan de el*.
 Servirsi d'una cosa, cioè adoperarla, *servirse de una cosa*.
 Servir la Messa, cioè ajutar a Messa, *ayudar a Missa*.
 Servire, talvolta s'usa in significato di bastare, *bastar*.
 Questo serve, *esto basta*.
 Servire, anche talor significa giovare, così: A giovani scapigliati poco servono le minaccia, *a los moços traviosos poco aprovechan las amenazas*.
 Servitrice, femmina che serve, *servidora*, o *criada*.
 Servitù, il servire, soggezione, *servidumbre*.
 Serviziale, o cristeo che si fa per aiutare alla evacuazione, *ayuda, melecina, cristel, gaja*.
 Dar un serviziale a uno, *enchar una ayuda a uno*.
 Servo, colui che serve, o per forza, o per volontà, *criado, siervo*.

Servo, o schiavo, cosa che serve o sta soggetta, *esclavo*.
 Sessanta, nome numerale, *sessenta*.
 Sessitura, rimesso che si fa da piè per di fuora alla veste da donna, *alforga*.
 Diciamo aver poca sessitura, di chi ha poco giudizio, *tener poco juicio*, o no tener *cerrado a un la moltera*.
 Sesso, l'esser proprio del maschio e della femmina che distingue l'un dall'altro, *sexo*.
 Sesso, anche diciamo ad amendue le parti vergognose sì dell'uomo, sì della donna, *partes vergonçosas*.
 Sesto, o compasso, strumento da misurare, e far circoli, *compas*.
 Sesta, una delle ore Canoniche, *sexta*.
 Sestile, che risponde in sexto, termine astrologico, *sextil*.
 Sesto, nome numerale ordinativo, *sexto*.
 Sestodecimo, *decimo sexto*.
 Seta, specie di filo preziosissimo, prodotto da alcuni vermi chiamati volgarmente bachi da seta o filugelli, *seda*.
 Seta da cucire, *seda para coser*.
 Seta da impuntare, *seda para despuntar*.
 Setajuolo, è mercante che tratta in cose, e mercanzie di seta, *federo*.
 Sete, appetito, e desiderio di bere, *sed*.
 Morir di sete, cioè aver intensissimo desiderio di bere, *morir de sed*.
 Setola propriamente il pelo che ha in sul fil della schiena il porco, e nella coda il cavallo, *cerda*.
 Setola è anche un piccolo vermicello fortille più che crin di cavallo, e si genera nelle mani, ne' piedi, nelle labbra, nelle palpebre, e ne' capezzoli delle poppe delle donne, e cagiona un fastidioso tormento, si genera ancora nell'ugna del cavallo, *pelo*.
 Setoloso, pien di setole, *cerdoso*.
 Setta, quantità di persone che aderiscono a qualcheduno, o seguitare qualche particolar opinione, o dottrina, o regola di vita religiosa, *setta*.
 Settanta, nome numerale, che contiene sette decine, *setenta*.
 Settanta interpreti, *setenta intérpretes*.
 Sette, nome numerale, che segue al sei, *siere*.
 Settecento, nome numerale che contiene sette volte cento, *sierecientos, sierecienas*, secondo il genere del nome.
 Settembre, nome di mese, *Setiembre*.
 Settembre ha trenta giorni, *Setiembre trae treynta dias*.
 Settenario, di sette, *settenario*.
 Settentrionale, di settentrione, *septentrional*.
 Settentrione, la parte opposta alla plaga del mezzo giorno, *septentrion*.
 Settimana, nome che contiene in se lo spazio di sette giorni, *semana*.

Set-

Settimo, nome numerale ordinativo, *se-
primo*.
Severissimamente, *severissimamente*, *crue-
lissimamente*.
Severissimo, *severissimo*, *rigurosissimo*.
Severità, rigore, *severidad*, *rigor*.
Severo, che sia severità, rigido, aspro,
severo, *riguroso*, *cruel*.
Sevo, grasso d'alcuni animali che serve
per far candele, *sevo*.
Sezzo, o zizzo, ultimo, *postremo*, ul-
timo.
Staccendato, senza faccende o negozj,
desocupado, ocioso.
Esser staccendato, non aver che fare,
estar desocupado.
Stacciataggine, cioè ardire senza vergo-
gna, *desvergüenza*, *libertad*.
Stacciatamente, con stacciataggine, *des-
vergüosamente*.
Stacciatezza, vedi Stacciataggine.
Stacciato, senza faccia, cioè vergogna,
desvergüonado, *descarado*.
Sfallire, errare, *errar*.
Sfamare, tor via la fame, *satollar*, *sa-
ziar*, *hatar*, *matar la hambre*.
Sfamato, *harto*.
Sfangare, camminar per lo fango, *andar
por el lodo*.
Sfare, o disfate, contrario di fare, *des-
hazer*.
Sfarinato, disfatto, o che si disfa, e si
riduce in polve, e a guisa di farina,
deshecho.
Sfarinato, anche diciamo ad alcune frut-
te che non reggono al dente, come
pere, mele, e simili, *madura*, *dema-
sado*.
Sfasciare, trar via la fascia, *desen-
fajar*.
Sfavillante, che sfavilla, *centelleante*,
o *que centellea*.
Sfavillare, mandar fuor faville, ed è pro-
prio del fuoco, e per metafora di ogni
altra cosa che sparga raggi, o splendori.
Centellar, *echar centellas*, o *chis-
pas*.
Sfendere, vedi Fendere.
Sfera, è una delle figure più grandi, che
in tutta l'Arte di Geometria si può fi-
gurare, e che piuttosto si muove da
ogni parte, perochè è rotonda da ogni
capo, e le linee che escono da' punti
di essa, accordan con tutti nel punto
di mezzo, e per questo è più nobil fi-
gura, che tutte l'altre, *esfera*.
Sfera, globo, o palla, *esfera*.
Sferra, si dice al ferro rotto o vecchio,
che si leva dal piè del cavallo, *herra-
dura vieja*.
Sferrare, levar via il ferro, *desferrar*.
Sferrato, *desferrado*.
Sferre, anche diciamo a' vestiti consuma-
ti, e dimessi, *ropa vieja*.
Sferza, vedi Ferza, *azote*, *surraga*.

Nella sferza del caldo, *en el mayor re-
sistero del Sol*.
Sferzare, dare, o percuotere con la sfer-
za, *azotar*.
Sferzata, colpo di sferza, *azoto*.
Sferzato, *azotado*.
Sfesso, adjettivo da sfendere, *hendido*.
Sfiatare, si dice della cosa ch'è piena
di fiato, e non lo ritiene, *evaporare*,
exalar, *echar el viento*.
Sfiatarajo, buio o luogo per dove può
sfatare, o uscire, od entrar aria, *res-
piradero*.
Sfbbiare, contrario d'affbbiare, *desabre-
char*, *desabotonar*.
Sfidanza, diffidenza, *desconfianza*.
Sfidare, invitare, chiamare a battaglia,
disfidar, *desafiar*.
Sfidare, perdere la confidenza, *descon-
fiar*.
Sfidare, anche diciamo de' medici, quan-
do danno poca speranza dell'infermi-
tà, cioè poca speranza di salute, *des-
ahuziar*.
Sfidato, chiamato a battaglia, *desafiado*.
Sfidato, anche diciamo a colui che non
si fida, *desconfiado*.
Sfiducioso è l'istesso, e anche più in uso,
desconfiado.
Sfigurato, trasfigurato, *desfigurado*.
Sfilare, uscire di fila, che vale schiera, e
ordinanza, *salir de la hilera*.
Sfilare, vale anche guastar la filza, e
disfilar l'infilzato, ed il suo contrario
è infilare, *desfilar*.
Sfilarsi, rompersi il filo della schiena
per qualche forza violenta, *derran-
garse*.
Sfiato, così, *derrengado*.
Sfinge, un mostro così chiamato da Poe-
ti, *esfinge*.
Sfioccare, cioè (picciare i drappi trincia-
ti, il cui infioccamento ha somiglian-
za con la nappa, *desfiocar*.
Sfiocco, *floco*.
Sfiore, tor via il fiore, e il meglio del-
le cose, *desflorar*.
Sfiore, perder il fiore, *perder la flor*.
Sfoderare, cavar dal fodero, come spa-
da, pugnale, e simili, *desembaynar*.
Uno aveva una spada sfoderata, e disse
a un artigiano, le nel mondo non ci
fosse se non un pane, chilo mangereb-
be? Rispose V. S. se fosse seminat o,
uno tenia una spada *desembaynada*.
Y dixo a un oficial, si no huviesse mas
de un pan en el mundo, quien le co-
meria? respondio *vuestra merced si
fuesse sembrado*.
Sfogare, etalare, *desfogar*.
Sfogarsi, *desfogarse*.
Sfogare la collera, *desfogar el enojo*, o
la collera.
Sfogare il dolore, cioè alleggerirlo, *ali-
viar el dolor*.

Sfogamento, lo sfogare, *desfogamiento*, alivo.
 Sfogatojo d'acqua o simile, cioè luogo per dove possa sgorgare, o uilir fuori, *sangradera*.
 Sfoggiare, cioè vestir sontuosamente, *andar bien puesto*.
 Sfoggiatamente, fuor di misura, *maravillosamente*.
 Sfoggia è una coperta di pasta sottilissima con che si cuopron le torte e simili, *oxaldr*.
 Sfogliare, levar le foglie, *sfrondare*, *desfajar*.
 Sfogliato, torta dexta così dalle croste o foglie di pasta che gli si fanno sopra, *tortada real*.
 Sfondare, levare, o rompere il fondo, *hundir*, *quitar el suelo*.
 Sfondato, *hundido*, *sin suelo*.
 Sforacchiare, vedi Forare, *horadar*, *agugerar*.
 Sforacchiato, *horadado*, *agugerrado*.
 Sformare, mutar la forma, *asear*.
 Sformare, anche diciamo delle scarpe quando si cavano dalle forme, *quitar de la horma*.
 Sformato, imbottito, *aseado*.
 Sformato, smisurato, *desmesurado*.
 Sformazione, bruttezza, *fealdad*.
 Sformare, cavar dal forno, *desenhornar*.
 Sfornire, tor via i fornimenti, *privare*, *quitar*, *desnudar*.
 Sfornio, privo, sfogliato, *desnudo*, *falso*, *privado*.
 Sfortunato, contrario di fortunato, *infortunato*, *desventurado*, *desdichado*, *desgraciado*.
 Sforzare, far forza, costringere, *esforzar*, *costringer*.
 Sforzarsi, procurar con forza ed animo di far una cosa, *esforzarse*.
 Sforzarsi per scappare, cioè far ogni forza, e diligenza per liberarsi da chi lo ritiene, *forcejar*.
 Sforzatamente, con isforzo, malvolentieri, *forzosamente*, *de mala gana*, *a mas no poder*.
 Sforzato, costretto, *forzado*, *costringido*.
 Sforzato, un libro del corpo civile, così chiamato per la forza, e vigore delle sue leggi, *esforzado*.
 Sforzo, lo sforzarsi, la gran diligenza, *ahinco*.
 Sfracellare, quasi interamente disfare infrangendo, *quebrantar*.
 Sfiutare, vedi fregare, *esfregar*.
 Sfiutare, diciamo il far un taglio nel viso altrui, acciò gli rimanga la cicatrice per più affronto, *cruzar a uno la cara*.
 Sfiugio, il tal taglio o ferita, *chirlo*.
 Sfiutarsi, divenir sfrenato, e licenzioso, *desenfrenarse*.

Sfrenatamente, licenziosamente, *desenfrenadamente*, *libremente*, *desvergongadamente*.
 Sfrenatezza, foverchia licenza, *libertad*.
 Sfrenato, senza freno, *desenfrenado*.
 Sfrenato, licenzioso, *libre*.
 Sfrondare, levar via le frondi, *desfajar*.
 Sfrontato, sfacciato, *descarado*, *desvergongado*.
 Sfrugire, fuggire, *huir*.
 Sfumare, esalare, *bahear*, *exalar*.
 Sgabello, o banco da sedere, *banco*, *trahurte*.
 Sgabellar le mercanzie, cioè pagarne la gabella alla dogana, *registrar las mercaderias*.
 Sgambettare, scuotere, e dimenar le gambe, *pernear*.
 Sgamicciare, vedi Smaicellare, *desquixarrar*.
 Sgangerare, cavar de' gangheri, scommettere, *sacar de quicio*, *desferrajar*.
 Sgangerato, così, *desferrajado*, *sacado de quicio*.
 Sgangerato diciamo a uno che non si fa acconciare i vestiti addosso, nè fa camminare, *desfajado*.
 Sgannare, cavar altrui d'errore con vere ragioni, *desengañar*.
 Non ci è uomo che sganni, che poi non sia odiato, *no ay hombre que desengañe, que no venga a ser mal quisto*.
 Sgarare uno diciamo, cioè vincer la gara con esso lui, e rimanere al di sopra della contesa, *desengañar*.
 Sgarrettare, tagliar il garretto, *desjarretar*.
 Sghembato, tagliato a sghembo, *assegado*.
 Sghembo, o schiancio, cometagliare una cosa a sghembo, cioè non per la sua dirittura, ma obliquamente, *cortar al sesgo*.
 Sgherro, colui che fa del bravo, che anche diciamo tagliacantonì, mangiaferro, *valenton*, *fanfarron*, *xayan*, *rusian*, *perdonavidas*.
 Sghinazzare, rider con istrepito, *dar risadas*, o *carcaxadas de risa*.
 Sghinazzio, o sghinazzamento, lo sghinazzare, *risa*.
 Sgocciolare, versare infino all'ultima goccia, *escurrir*.
 Sgombrare, o sgombrare, portar via le masserizie da luogo a luogo, e dicesi comunemente, quando ci partiamo da una casa per andare ad abitare in un'altra, *mudarse*.
 Dove ha sgombrato il tale? *adonde se ha mudado fulano*.
 Sgombrare, e tor via le cose che impediscono, *desembarazar*, *quitar*, *desocupar*.
 Sgombinato, confuso, senza ordine, *confuso*, *alborotado*.

Sgom.

Sgombraire, o mandar via, come fa il Sole la nebbia, o la luce le tenebre, *desferrar*.
 Sgombraire, vedi Sgomberare.
 Sgombro, cioè che gli è stato levato via quello che prima aveva d'impedimento, e occupazione, *desembarazado, desocupar*.
 Sgomentamento, lo sgomentarsi, *desmayo*.
 Sgomentar, sbigottirsi, *desmayar*, per *der el animo*.
 Sgomentato, *desmayado*.
 Sgomento, sbigottimento, *dermayo*.
 Sgominato, vedi Sgominato.
 Sgonfiare, contrario di gonfiare, *desbunchar*.
 Sgonfiato, *desbinchado*.
 Sgorgare, lo sboccare, o l' traboccare che fanno l'acque, l'uscir del gorgo, *salir con impetu*.
 Sgozzare, tagliar il gozzo, scannare, *degollar*.
 Non potere sgozzare un ingiuria, vale non le ne poter dimenticare, no poder *olvidar una injuria*.
 Sgradire, contrario d'aggradire, *desagradecer*.
 Sgranchiare, snighittirsi, spacciarsi, farsi agile e lesto, *desencogerse*.
 Sgranchiato, *desencogido*.
 Sgravare, contrario d'aggravare, *aliviar*.
 Sgravato, *aliviado*.
 Sgraziato, infelice, sventurato, *desgraciado, desventurado, cuytado*.
 Sgraziato, che non ha grazia in quanto fa o dice, *que no tiene gracia, desgraciado*.
 Sgretolare, rompere, e tritare a guisa che fa il can l'ossa co'denti, *quebrar*.
 Sgridare, riprender con grida minaccevoli, *reñir*.
 Sgrignare, rider per borse, *mosar*.
 Sguajato, diciamo a uno che non abbia grazia nè giudizio in parlare, e procedere, *majadero, necio*.
 Sguainare, cavar dalla guaina, *desembaynar*.
 Sguainato, *desembaynado*.
 Sgualdrina, cioè puttana di poco prezzo, e di molto sudiciume, *puta desollada, horadada, puta caracavera*.
 Sgualdrinella è lo stesso.
 Sguardo, villa, il guardare, *vista*.
 Sguardo, confiderazione, riguardo, *miramiento, recato, respeto*.
 Sguazzare, godere, darsi bel tempo, *darse buena vida, holgar, regalarse*.
 Sguernire, sfornire, contrario di guernire, *descompañer*.
 Sguernito, *descompañado*.
 Sguernito, o sprovvisto, *desaperecido*.
 Sguernito, o distrutto, e rovinato, *desaruido*.

Sguigliare, è quando si strappano le guigge della pianella, *desbrancarse a uno las chinelas, o descañar las chinelas*.
 Sguigliare così, *desbrancado*.
 Sguisciare, cavar del guscio, come noi ci, mandorle e simili, *quitar la cascara, partir*.
 Sguisciato così, *sin cascara, partido*.
 Si, particella confermativa, e obbligatoria, e contraria al no, si.
 Si, in vece di così, in guisa, in maniera, tanto, quando sarà con adjettivi, o adverbii, sempre si dirà, *tan, così*.
 Il Signor Aleffandro del Nero è sì galante signore, che non si può dire di più, *el señor Alexandro del Nero es tan cortes Cavallero que no ay mas que desear*. Ha detto sì bene che, *ha dicho tan bien que*.
 Si, replicato in corrispondenza, vale tanto, e quanto, così: il tale è ricco di danari, sì ancora di molte doti d'animo, *fulano es rico assi de dineros como tambien de otras muchas prendas o partes*.
 Si, dicesi anche ironicamente, e per derisione, così: o sì Signore, *pues si señor*. Si certo, *si por cierto*.
 Si, accompagnante il verbo davanti, o dopo si piglia talvolta per il pronome, se, così. Davanti si vede due, *vido delante de si dos*. Si fecero grande carezze, *se hizieron muchas caricias*.
 Si, aggiunto al verbo prima o poi lo fa di significato passivo, o neutro, così: si fanno grande accoglienze a quegli che si presentano, *se hacen grandes agasajos a los que nos regalan*. Vedendosi burlato, *viendose burlado*.
 Si bene, lo stesso che la si affermativa, o confermativa, e la bene accresce, e dà forza all'espressione, e vale molto volentieri, *de muy buena gana, de muy entera voluntad, de mil amores*.
 Si, ogni volta che in italiano lo portiamo con il futuro dell'indicativo, in Ispagnuolo si manderà al futuro del subjuntivo per più eleganza, come fanno i latini, così: io lo farò, *egli voterà, lo hare si el quisiere*.
 Si, con i verbi passivi o neutri si dice se, così si dice che, *se dize que*. Rallegrarsi, *holgarse*.
 Si che, cioè di tal maniera che, *de tal fuerte, o de tal manera que, o de manera que*.
 Si a buon ora? *tan temprano?*
 Si tardi? *tan tarde?*
 Si come, *así como*.
 S'intende, modo di dire, *claro está*.
 Si, o no, si, o no.
 Si ha ancora a finire, *está aun por acabar*.
 Si

Si ma, modo di dire, *es verdad*, però.
 Si è? modo di maraviglia. *Es possible?*
 Si, e si, maniera di dire, o di raccontare, *esto y efforro*
 Sia maladetto il diavolo, e chi gli crede, *mal aya el diablo, y quien en el confia*
 Sia benedetto la madre che vi ha fatto, *bien aya la madre, que os pario*
 Sia chi si pare, *sea quien quisiere*
 Sia quel che si pare, *sea lo que fuere*
 Siare, termine galeresco, che significa remare all' indietro, *ciar*
 Sibilare, fischiare, *siflar*
 Siccità, secchezza, aridità, *sequedad*
 sequera.
 Si che, onde, per la qual cosa, *per lo qual*
 Si che, cioè talmente che, *de fuerte*
 o de maniera, o de forma que.
 Sicuramente, con sicurtà, *seguramente*
 Sicuramente, o liberamente, *libremente*
 Sicurtà, o sicurtà, *seguridad*
 Sicurtà, baldanza, o ardite, *atreuimiento, osadia*
 Sicurissimo, *segurissimo*
 Sicuro, e lecuro, senza sospetto, fuor di pericolo, *seguro*
 Sicuro, o certo, *cierto*
 Render sicuro, cioè accertare, *prometter, dar palabra*. Vi rendo sicuro che, *os prometo, os doy palabra*
 Son sicuro che il tale non farà questo, *seguro estoy de que fulano no haga tal*
 Mettersi in sicuro, cioè in luogo fuor di pericolo, *ponerse en cobro*
 Sicurtà, sicurtà, *seguridad*
 Sicurtà, o confidenza, *confianza*
 Sicurtà, o malleuadoria, *fianca*
 Entrar sicurtà a uno, *salir fiador a uno*
 Siepe, chiudenda, o riparo di pruni, o altre pinate spinole, che si piantano in su i ciglioni de campi per chiuderli, *feto*
 Siepare, far siepe, cigner di siepe, *ta-
piar, verdar*
 Siero, escremento acquoso del latte, *suero*
 Sieroso che ha siero, *que tiene suero*
 Sigillare, vedi Suggellare, *selar*
 Sigillare, talvolta significa ferrare, ed unirsi bene una cosa con un' altra, *encajar*
 Sigillo, o fuggello, *fello*
 Significare, dimostrare, palesare, esprimere, inferire, *significar*
 Significare, far intendere, avvisare, *avisar, dar aviso, significar*
 Significativo, che ha significazione, *significativo*
 Significato, il significare il concetto racchiuso nelle parole, *sentido, significacion*
 Significazione, il significare, *significacion*

Signore, che ha signoria, dominio, o podestà sopra gli altri, *señor*
 Signore, o padrone, *amo, señor*
 Signore di portata, cioè principale, *cavallero principal*
 Signore, detto assolutamente, e per eccellenza, s'intende Iddio, *señor, o nuestro señor, Dios*
 Signoreggiare, cioè tener il primo luogo in una cosa, *sobrepajar, señorear*
 Signoreggiare, cioè soprastando scoprire come talvolta diciamo d'una casa alta che signoreggia la bassa, *jugar*
 Signoreggiatore, dominatore, *señoreador*
 Signoria, dominio, podestà, giurisdizione, *señorio, jurisdicion*
 Signoria s'intende anche per il supremo Magistrato della Repubblica, *señoria*
 Signoria, diciamo per titolo di maggioranza, *señoria*. Ma per termine corrente, e significativo di questo in l'pagnuolo si dice, *vuestra merced, o vuested*
 Signorile, che ha del signore, e del grande, *señoril*
 Signorilmente, in guisa di signore, *señorilmente*
 Silenzio, taciturnità, lo star cheto, il non parlare, *silencio*
 Far silenzio, chetarsi, *callar*
 Siltermontano, erba medicinale, *metaherva*
 Silio, arbuscello noto, del cui segno se ne fa lavori al tornio, *mimbrena*
 Sillaba, comprensione d'una, o più lettere, dove s'includa sempre di necessità la vocale, *silaba*
 Sillogismo, discorso, nel quale, in virtù d'alcune cose poste, e specificate ordinariamente seguita qualchun altra, *sillogismo*
 Sillogizzare, argomentare, *argumentar*
 Silobalsamo, legno di balsamo, *balsamo de la madera*
 Siloe, *siloe*
 Silvano, di selva, *silvestre*
 Simbolo degli Apostoli, cioè il Credo, *simbolo de los Apostoles*
 Simbolo, cioè che ha in se qualche oscura significazione, *simbolico*
 Simbolizzare, aver qualche convenienza, e similitudine con una cosa, *simbolizar*
 Simigliante, simile, *semejante*
 Simigliantemente, similmente, *parimente, assi mismo*
 Simigliantissimo, *parecidissimo, semejantissimo*
 Simiglianza, e somiglianza, *semejansa*
 Simiglianza, o comparazione, *comparacion*
 Simigliare, aver simiglianza, *parecerse*
 Simigliare, paragonare, *comparar*
 Simile, simigliante, *semejante*
 Simile, corale, sì fatto, *semejante*

Similmente, parimente, *assi mismo*, *otroso*.
 Similitudine, simiglianza, conformità, *femejanca*.
 Similitudine, comparazione, *comparacion*.
 Simonia, mercanzia delle cose sacre, e spirituali, *simonia*.
 Simonaco, che fa simonia, *simoniaco*.
 Simpatia, conformità, e similitudine, *simpatia*.
 Simulacro, sterna, *simulacro*, *estatua*.
 Simulare, mostrare il contrario di quello che l'uomo ha nell'animo, e nel pensiero, *fingir*.
 Simulatamente, fintamente, *fingidamente*.
 Simulatore, che simula, *fingidor*.
 Simulazione, il simulare, *fingimiento*.
 Sinagoga, tempo, e educazione degli Ebrei, *sinagoga*.
 Sinceramente, con sincerità, *limpia*, *entera y verdaderamente*.
 Sincerità, purità, schiettezza, integrità, *senzillet*, *limpieza*.
 Sincero, puro, schietto, puro, *limpio*, *entero*.
 Sindacare, o sindacare, tener a sindacato, e vale riveder altrui il conto dell'amministrazione con chiederliene la ragione, *tomar residencia a uno*.
 Sindacato, o Sindicato, rendimento, o rivedimento di ragione, *residencia*.
 Sindaco, o Sindico, che rivede i conti, *presidente*.
 Sindaco, o Sindico, o Procuratore di Comunità, o Repubblica, che abbia mandato di poter obbligare, *emplazador*.
 Sinfonia, armonia, e consonanza di strumenti musicali, *consonancia*, *armonia*, *sinfonia*.
 Singhiozzare, far singhiozzi, *hipar*.
 Singhiozzare, sospirar con pianto, *sollopar*.
 Singhiozzo, moto violento nelle parti spirituali, cagionato dallo stomaco per superchia ripienezza, o vuotezza, *hipo*.
 Singhiozzo, o sospiro con pianto, *sollopo*.
 Singulare, particolare, *particular*.
 Singulare, eccellente, unico, *singular*, *excelente*, *unico*.
 Singulare, termine grammaticale, e si vuol attribuire al numero del meno, *singular*.
 Singularissimamente, grandissimamente, e molto in particolare, *muchissimo*.
 Singularissimo, eccellentissimo, *excelentissimo*, *famosissimo*.
 Singularità, particolarità, *particularidad*.
 Singularità, eccellenza, *excelencia*, *primor*.

Singularmente, particolarmente, *particularmente*, *en particular*.
 Singularmente, o assaiissimo, *muchissimo*.
 Singulto, o singhiozzo, *sollopo*.
 Siniscalco, colui che ha cura della mensa, e che dispone le vivande, *maestre sala*.
 Sinistra, come mano sinistra, *mano izquierda*.
 Sinistro, scomodo, sconcio, *descomodidad*.
 Sinistro, che è dal lato manco, *izquierdo*.
 Sinistro, avverso, malvagio, contrario, *contrario*.
 Sino, lo stesso che infino, *hasta*.
 Sino a dove? *hasta adonde?*
 Sin qui, *hasta qui*.
 Sin là, *hasta allá*, o *acullà*.
 Sinche, *hasta que*.
 Sinodale, di sinodo, *sinodal*.
 Sinodo, congregazione, consiglio, e intendente d'ecclesiastico, *sinodo*.
 Sinopia, specie di terra di color rosso, che altrimenti diciamo cinabrese, *almagre*.
 Sire, signore, titolo di Maestà, *señor*.
 Sirena, lo stesso che serena.
 Sirocchia, e sorella, ma è poco in uso, *hermana*.
 Sirti, o secche di mare, dove i navili facilmente percolano, ed incagliano, *syries*, o *baxios*.
 Sifamo, erba medicinale, *alegria*.
 Sifimbrio, erba medicinale, *axedra*.
 Sifmatico, vedi Scismatico.
 Sitibondo, assetato, *sediento*.
 Sito, postura, positura di luogo, *sitio*, *puesto*.
 Sico, odore, ma per il più non buono, *hedor*, o *mal olor*, *hediondez*.
 Situare, porre in sito, *situar*, *colocar*, *poner*, *fundar*, *señalar*.
 Situato, *situado*, *colocado*, *puesto*, *señalado*.
 Slacciare, contrario d'allacciare, sciogliere, *desatar*.
 Slegare, o sciogliere è lo stesso.
 Slogare, storcere, cavar un'osso dal suo luogo, *desconcertar*.
 Slungare, lo stesso che allungare, *alargar*.
 Slungarsi, è lo stirar le braccia, e tutte le membra, come talvolta si vuol fare quando ci leviam da dormire, o da sedere, *despergarse*.
 Slungamento, così, *despergo*.
 Smaccare, far uno smacco a uno, cioè scoprirgli i suoi difetti, e per il più in prelenza sua, *afrentar a uno*.
 Smaccato, così, *afrentado*.
 Smaccato, diciamo alle frutta quando hanno eccesso di maturezza, *macado*, *maduro*, *demasiado*.
 Smacco, o vergogna notabile, *afrenta*, *infamia*.

Smagliare, romper le maglie, *desmallar, quebrar las mallas*.
 Smagliare, per metafora significa uscir dell'ordine, *romper el orden*.
 Diciamo egli è un seren che smaglia, quando di notte il Cielo è chiarissimo, color che smaglia, uno che smaglia, cioè brilla, e quasi scintilla, *hate un sereno lindissimo, excellentissimo*.
 Smagliato, rotto, fracassato, *quebrado*.
 Smagtrato, divenuto maghero, *enflaquecido*.
 Smaltare, coprir di smalto, *esmaltar*.
 Smaltato, *esmaltado*.
 Smaltito, concuocere il cibo nello stomaco, *digerir, digerir*.
 Smaltitofo, diciamo per metafora all'occasione, che leggermente ci fa spendere, e mandar mal la roba, *desaguardo*.
 Smalto composto di ghiaja, calcina, e acqua rassodate insieme, *argamassa, argamasson*.
 Smalto, si dice anche a quella materia di più colori, che si mette in su le cose d'oro, per adornarle, *esmalte*.
 Smaltato, così, *esmalado*.
 Smania, pazzia, furore, *desafino, locura, ravia*.
 Esser in smania, *estar ravisso, colerico, enojado*.
 Smaniare, infuriare, far pazzie, *desafinar, bolverse loco*.
 Smaniare di dolore, cioè uscir fuori di giudizio per il dolore, e si dice per esagerazione del male, *bramar de dolor*.
 Smaniglia, vedi Armilla, manilla, o *axorca*.
 Smantellare, si dice per similitudine di tutte le terre circondate di muraglie le quali si rovinano, ed abbattino, *desmantelar, derribar*.
 Smantellato, così, *desmantelado*.
 Smargiasso, bravazzo, tagliacantoni, *valenton, yayan, perdonavidas*.
 Smargiassata, dimostrazion di bravura dello smargiasso, *valentia, fanfarrina*.
 Smartarsi, rinunziar il matrimonio, *desfarsar*.
 Smarrire, perdere, *perder*.
 Smarrire la strada, o il cammino, *errar*.
 Smarrire, o sbigottire, *desmayar*.
 Smarrito, o sbigottito, *desmayado*.
 Smascellar delle riva, o sgansciar della riva si dice per esagerare il troppo ridere, *morir de risa, dar carcaxadas de risa*.
 Smattonare, levar via, o rompere i mattoni, *desenladrillar*.
 Smembrare, tor via o romper qualche membro, *desconyunar*.

Franc. Voc. Tom. I.

Smembrare si dice metaforicamente della roba, o terre, quando se ne leva qualche parte, *desmembrar*.
 Smemoraggine, dimenticanza per trascuraggine, *descuido, olvido*.
 Smemoraggine, balordaggine, *boberia, tonteria*.
 Smemorato, senza memoria, *desmemoriado, in memoria*.
 Smentire, dire a uno che mentisce, o mente, *desmentir*.
 Smeralda, pietra preziosa di color verde, *esmeralda*.
 Smerigliare, brunire, e nettare con smeriglio, *limpiar con esmeril*.
 Smeriglio, uccel di rapina, *esmercion*.
 Smeriglio, una pietra ridotta in polvere, con la qual si brunisce l'acciajo, e che s'adopera a pulire, e segare i marmi, *esmeril*.
 Smeriglio, nome d'artiglieria, *esmeril*.
 Sminuire, diminuire, *desmenguar, menguar*.
 Sminuzzare, ridurre in minuzzoli, *picar*.
 Smisurabile, senza misura, immenso, *imenso, infinito*.
 Smisuratamente, senza misura, senza termine, *sin medida, desmesuradamente*.
 Smisurato, senza misura, sterminato, *excessivo, extremado*.
 Smoccolare, tor via il lacignolo già abbruciato dalla candela, o lucerna, *despavilar*.
 Smoccolatojo, strumento per smoccolare, *despaviladeras, o tigeras de despavilar*.
 Smoccolatura, *despaviladura*.
 Smoderatamente, senza modo, *excessivamente, sin medida*.
 Smontare, contrario di montare, scendere, *baxar*.
 Smontar da cavallo, e dal cocchio, *aparse del cavallo, o del coche*.
 Smorto, di color morto, pallido, *descolorado*.
 Smorto, bianchiccio, cenerognolo, *ceniciento*.
 Smorzare, spegnere cose accese, come fuoco, candele, e simili, *apagar, matar*.
 Smosso, leggermente mosso, *movido*.
 Smosso, mutato, o rimosso da un luogo, *quitado*.
 Smozzicare, tagliar alcun pezzo d'una cosa, *escamochar*.
 Smozzicato, *escamachado*.
 Smunto, magro, *flaco*.
 Smuovere, muovere, ma con fatica, o difficoltà, *mover, menear*.
 Smuovere, o sollevare, con palo di ferro, o simili, *apalarcar*.
 Smurare, distar la mura, *derribar*.
 Snello, agile, destro, sciolto di membra, *denadado, ligero*.

D d

Snel-

Snellamente, con destrezza, leggiermente, *denodamente, ligeramente*.
 Snervare, tagliar, e guastare i nervi, *descuyuntar*.
 Snervare, per metafora vale debilitare, *enflaquecer*.
 Snidare, uscir del nido, *salir de nido*.
 Shecciolare, metaforicamente trattandosi del parlare, vale favellar chieramente, senza rispetto, *hablar claramente, y sin rebeso*.
 Snocciolare, anche diciamo il pagar in danari contanti, o per debito, o in contraccambio di mercanzie, *pagar de contado*.
 Snodare, contrario d'annodare, sciogliere, *desañudar, desartar*.
 Snighittirsi, cioè mandar via la pigrità, o lentezza, e ravvisarsi, *descogersse*.
 Soato, spezie di cupio, del quale si fanno le cavezze a giumenti, e guinzagli pe' cani, ed altro, *cuerro de vaca*.
 Soave, grato a' sensi, *suave, agradable*.
 Soave, talvolta vale soavemente, *suavemente, dulcemente*.
 Soavemente, con soavità, *suave, o dulcemente*.
 Soavissimo, *suavissimo*.
 Soavità, *suavidad*.
 Sobborghi, borghi di case contigui, o vicini alla Città, *arabales*.
 Sobrano, altissimo, *soberano*.
 Sobillamento, l'effortar uno al male, *incitamiento*.
 Sobillare, effortar uno a far male, *incitar*.
 Sobriamente, con sobrietà, *templadamente, sobriamente*.
 Sobrietà, parità nel mangiare, e nel bere, *templança*.
 Sobrio, parco nel mangiare, e nel bere, *templado, sobrio*.
 Socchiudere, non intieramente chiudere, come porta, finestra, e simili, *emparejar, entomar*.
 Socchiuso, non chiuso affatto, quasi chiuso, *emparejado, entomado*.
 Soccio, accomandita di bestiame che si dà a' chi gli custodisce, e governa a mezzo guadagno, e perdita, *compaña a medias*.
 Soccio, diciamo a chi piglia il foccio, *que tomará medias*.
 Soccorrenza, flusso di corpo, ma senza sangue, *camaras*.
 Aver soccorrenza, la cacajuola, o uscita, *tener camaras*.
 Soccorrere, porger ajuto, sussidio, *soccorrer, ayudar, amparar, dar socorro*.
 Soccorio, ajuto, sussidio, *soccorro, ayuda, amparo*.
 Soda, erba delle cui ceneri si fa materia per il vetro, *soda*.
 Sodamente, con sodezza, *tiessamente*.

Sodamento, stabilimento, confermazione, *establecimiento, confirmacion*.
 Sodamento, quei beni che stanno per sicurtà di restituzione, e per il più delle dori, *hipoteca, fanceamiento*.
 Sodare, promettere, e dar sicurtà, dar fiança, *o fiador*.
 Sodare, diciamo de' panni lani quando si mettono alle gualchiere, *engredar*.
 Soddiaconato, dignità del Soddiaconato, *subdiaconato*.
 Soddiacono, il primo degli ordini sacri, *subdiacono*.
 Soddisfare, pagare, *satisfazer*.
 Soddisfare, piacere, contentare, *contentar, agradar, parecer bien*.
 Soddisfare, rifare il danno, ristorare, *satisfazer*.
 Soddisfare, far la penitenza, termine teologico, *satisfazer*.
 Soddisfazione, il soddisfare, *satisfacion*.
 Soddisfazione, una delle tre parti della penitenza, *satisfacion*.
 Soddomitare, usar soddomia, *bujarronear, sodomitar*.
 Soddomitico, di soddomia, *sodomitico, bujarron*.
 Soddomito, che fa soddomia, *puto, bujarron*.
 Sodducere, e soddurre, ingannare con persuasione, *engañar*.
 Sodducimento, *engaño*.
 Sodducitore, *engañador*.
 Sodduzione, inganno, *engaño*.
 Sodezza, durezza, fermezza, *dureza*.
 Sodo, sicurtà, termine legale, *fiança, fiador*.
 Sodo, duro, che non cede al tatto, e non è artendevoles, *tiesso, duro*.
 Sodo, come campo sodo, cioè non lavorato, *herial*.
 Sodo, talvolta per metafora l'attribuiamo ad uomo in significato d'intero, o costante, e che non si muove a fare, e cedere così leggiermente, *hombre macucho, hombre de chapa*.
 Star sodo alla macchia, significa non si lasciar persuadere, nè svolger a dir quel ch'altri vorrebbe, *estar tiesso*.
 Star sodo, vale anche star fermo, e non si muovere, *estarse queto*.
 Porre, o metter in sodo, vale stabilire, deliberare, *establecer*.
 Sofferente, che ha sofferenza, che sopporta, *sufrido*.
 Sofferenza, il soffrire, *sufrimiento*.
 Sofferimento è lo stesso.
 Sofferire, comportare, patire, *sufrir*.
 Soffiare, mandar fuori il fiato freddo con violenza, o bocca socchiusa, *soplar*.
 Soffiare, è lo spirar de' venti, *soplar*.
 Soffiarli il naso, *sonarse las narices*.
 Sof-

Soffice, morbido, trattabile, e che toccato acconiente, *sofo, mollido*.
 Sofficiente, vedi sufficiente.
 Sofficientemente, vedi sufficientemente.
 Soffietto, strumento da soffiare, *fuciles*.
 Soffio, il soffiare, *soplo*.
 Soffione, o soffietto, strumento da soffiare, e far vento, *fuelles*.
 Soffista, quell'intavolamento con lavori, o semplice, che si fa a palchi, come di camere, e Chiese per ornamento, e vaghezza, *faguisami*.
 Soffocare, ferrar la strada agli spiriti vitali, *ahogar*.
 Soffocazione, il soffocare, *ahogamiento*.
 Soffrire, vedi soffertire, *sufrir*.
 Soffisma, argomento fallace, che pecca ne' termini, o nella figura, *sofisma*, argomento enganoso, *cauillation*.
 Soffista, che usa soffismi, *sofista*.
 Soffistica, una delle parti della Logica, che prova le cose esser vere con ragioni false, ed apparenti, *sofistica*.
 Soffisticare, far soffismi, fertilizzare, cavillare, *cauillars*.
 Soffistico, l'usiamo per difficile, *difficiloso*, *difficil*.
 Soggetto, vedi soggetto.
 Soggezione, lo star soggetto, l'esser sotto l'altrui podestà, *sugecion*.
 Sogghignare, far segno di ridere, *sonreír*.
 Sogghigno, il tal riso finto, *risa fingida*, *sonrisa*.
 Soggiacer, esser soggetto, sottoposto, esser sugeto, o debajo de otro.
 Soggiogamento, il soggiogare, *sugecion*, *senorio*.
 Soggiogare, vincere, e superare, metter sotto la sua podestà, *sojuzgar*, *vecet*, *enseñorarse*.
 Soggiogatrice, femmina, che soggioga, *venecedora*.
 Soggiogazione, il soggiogare, vedi soggiogamento.
 Soggiornare, dimorare, intertenersi, e quasi consumar il giorno, *detenerse en lugar*.
 Soggiornare, o abitare, posar, *bivir*, *morar*.
 Soggiornare, l'usiamo anche per far carezze, e ristorare de' disagi patiti, con buon governo, *regalar*.
 Soggiorno, dimora, *tardanza*.
 Soggiorno, stanza, o abitazione, *posada*, *morada*, *manida*.
 Soggiugnere, aggiugnere nuove parole alle dette, *añadir*, *acudir* dicendo.
 Soggolo è quel velo che le Monache portano sotto la gola, o intorno a essa, *roca*.
 Soggolo, una delle parti della briglia, ed è quel cuojo, che si attacca me-

diente lo scudicciolo con la testiera, e passa per l'estremità del frontale sotto la gola del cavallo, e si affibbia insieme dalla banda sinistra, *barbada*.

Soglia, pietra dove posano cardini, o gli stipiti dell'uscio, *umbral de la puerta*.

Sognare, far sogni, soñar: Un buffone domandò (che non pareva suo fatto) un vestito a un Gentiluomo, dicendo: Signore, io sognavo sta notte, che voi mi davate un vestito: lui gli rispose con un bel modo, dicendo: Va via imbracciato, non creder a sogni, un truhan pidio dissimuladamente un vestito a un Cavallero, dicendo: Señor yo soñava esta noche, que me dadas un vestido: respondiolo con buen donayre, diciendo: anda boraccho, no creas ea sueños.

Sogno, apprension di fantasmi, fatta in dormendo, *sueño*.

Solajo, pavimento, il pian delle stanze di sopra, *suelo*, *techo*.

Solamente, avverbio limitativo da solo, *solamente*, *solo*, *tan solamente*.

Solamente, in questo senso: Fiorenza è bellissima Città, solamente per le strade, e palazzi, non che, ec. *Florenzia es lindissima Ciudad, aunque no fuera mas de por la calles, y palacios, y quanto mas*.

Solare, di sole, *solar*.

Solario, luogo esposto al Sole, *lugar abrigado*.

Solcare, far solchi, *asculcar*, *hacer sulcos*.

Solcare, anche diciamo al camminar de' navili, *sulcar*, *stetar*.

Solco, propriamente quella fossetta che si lascia dietro l'aratro, in fendendo, o lavorando la terra, *sulco*.

Soldare, incappare, e staggir soldati, dando lor soldo, *dar sueldo*.

Soldataglia, moltitudine di villi soldati, ed inesperti, *chusmas de soldados*.

Soldatesca, cioè tutta la compagnia de' soldati, *soldatesca*, *los soldados*.

Soldato, colui ch' esercita l'arte della milizia, *soldado*. Penso che i migliori soldati del mondo siano gli Spagnuoli, *pienso que los mejores soldados del mundo son los Españoles*.

Soldato nuovo, cioè che non è più stato alla guerra, *visofno*.

Soldo, mercede, e paga del soldato, *sueldo*.

Soldo, salario, e stipendio semplicemente che si dà a chi serve, *sueldo*, *soldada*, *salario*.

Sole, pianeta principalissimo, fonte, ed origine del lume, *Sol*.

Solecismo, discordanza nel favellare, *solecismo*.
Solenne, solennità, che appartiene a solennità, *solemne*.
Solenne, talvolta significa notabile, come: Il tale è un solenne manigoldo, *fulano es un notable vellaco, o picaro*.
Solenne, diciamo alla festa che si celebra con grande applauso, ed autorità, *solemne*.
Solennemente, *solemnemente*.
Solennità, festa principale celebrata dalla Chiesa in commemorazione di Dio, e de' Santi, *solemnidad*.
Solennità significa talvolta pompa, o gran cerimonia.
Solennizzare, celebrar con solennità, *solemnizar*.
Solere, esser solito, aver per costume, *soler*.
Solito, quasi solo solo, detto così per via di diminutivo per esprimer maggiormente, *solito, solissimo*.
Solfonaria, cava di solfo, *minero de piedra agufre*.
Solfo, o zolfo, minerale noto, *agufre, alcraynte*.
Solfonajo, di miniera di solfo, *agufrado*.
Solfonato, che ha del solfo, *vedi solfonajo*.
Solidezza, saldezza, *firmesa*.
Solidità è lo stesso.
Solido, saldo, fodo, *firme, solido*.
Solimato, arsenico raffinato, quasi sublimato, *soliman*.
Solingo, solitario, *solitario*.
Solio, feggio delli Re, *fila*.
Solitariamente, con solitudine, *solitaria-mente*.
Solitario, aggiunto ad uomo, significa che sfugge la compagnia, che sta solo, *solitario, apartado, recogido, retirado*.
Solitario, come luogo solitario, cioè non frequentato, *apartado, solitario*.
Passera solitaria, nome d'uccello, *tor-do loco*.
Solitudine, luogo non frequentato, discreto, *soledad, yermo paramo*.
Sollazzarsi, pigliarsi piacere, e buon tempo, *dar-se buena vida, holgar-se, regozijar-se*.
Sollazzo, piacere, passatempo, intertenimento, *holgura, passatiempo, entretenimiento*.
Sollecitamente, con sollecitudine, accuratamente, diligentemente, *diligentemente, cuydadosamente*.
Sollecitare, e sollicitar, operar con prestezza, *solicitar, dar priessa*.
Sollecitare, stimolare, far istanza, importunare, *solicitar*.
Sollecitatore, che sollecita, ed ordina-

riamente, s'intende nelle cause, *solicitor, diligenziero*.
Sollecitar una donna, cioè importunarla perchè condescenda alle tue voglie, *solicitar, inquietar*.
Sollecitissimamente, con grandissima diligenza, *diligentissimamente, con grandissimo cuydado*.
Sollecito, che opera senza indugio, accurato, diligente, *diligente, cuydado*.
Sollecitudine, prestezza, diligenza, *cuydado, diligencia*.
Solleticare, è stuzzicar altrui leggiemente in alcune parti del corpo, che toccare incitano a ridere, ed a seguitire, *hazer cosquillas*.
Solletico, quello stropicciamento, o toccamento, che incita al riso, *cosquillas*.
Avere, o temer il solletico, *temer cosquillas*.
Sollevamento, refrigerio, conforto, *alivio, consuelo*.
Sollevamento, innalzamento, *ensalzamiento*.
Sollevare, levar su, innalzare, *ensalzar, engrandecer*.
Sollevare, alleggerire, consolare, *aliviar, consolar*.
Sollevarsi, alterarsi, o mettersi sotto sopra, *alborrotarse*.
Sollevamento, o alterazione, *alborroto*.
Sollevare, levar da terra, o innalzare a poco a poco, *apalançar*.
Sollevazione, alzamento, *ensalsamiento*.
Sollevazione, o alterazione, *alborroto*.
Sollione, il tempo quando il Sole si trova nel segno del Leone, *caniculares*.
Diceva uno che era sana cosa mangiar un boccone la mattina a buon ora, quando erano giorni caniculari, gli domandarono, quando cominciavano: rispose quindici giorni innanzi le Calende d'Agosto, che vengono ad esser a' diciasette di Luglio, e finiscono a non so quanti di Settembre: Disse un' altro: io non gli conto in quella maniera: domandogli come? rispose, secondo il mio conto cominciano il primo di Gennaio, e finiscono l'ultimo di Dicembre, *dezia uno, que eras saludable cosa desayunarse por las mañanas en los dias caniculares: preguntandole quando comenzavan: respondio, quinze dias ante de las Calendas de Agosto, que son a diez y siete de Julio, y acaban a tantos de Setiembre, dixome otro: no los cuento yo desta manera: preguntandole como? respondio: a mi cuenta comienzan primero de Enero, y acabanse postrero de Diciembre*.

Solo, senza compagnia, *solo*.
 Esser solo con uno, cioè esser due solamente, e quasi che non si sappia, nè vegga da altri, *estar a solas*.
 Solo, o solamente, *solo*, *solamente*.
 Solo che, purchè, *como*.
 Solfizial, o di solfizio, *solfizial*.
 Solfizio, il tempo che il Sole è ne' tropici, termine astrologico, *solfizio*.
 Solubile, atto a sciorsi, *dissoluble*.
 Soluzione, o scioglimento d'argomento, *solucion*.
 Soma, propriamente carico, che si pone a giumenti, *carga*.
 Somigliante, vedi simigliante.
 Somigliare, vedi simigliare.
 Somma, quantità, *suma*, *cantidad*.
 Sommacco, pianta nora, *sumaque*.
 Sommacco, similmente chiamano il cuorjo concio con le foglie di questa pianta, *cordovan*.
 Sommatamente, grandissimamente, *muchissimo*.
 Sommare, raccorre i numeri, termine aritmetico, *sumar*.
 Sommaramente, in summario, compendioamente, *sumariamente*.
 Sommarjo, breve ristretto, compendio, *recopilacion*, *sumario*.
 Sommarjo, termine legale, cioè fatto sommaramente, e senza solennità di giudizio, *sumario*.
 Sommergere, affogare, metter in fondo, e dicesi propriamente dell'acque, *ahogar*, *anegar*.
 Sommerhione, l'affogare, il sommergere, *ahogamiento*, *sumercion*.
 Sommetto, affogato, *ahogado*, *ahogado*.
 Sommesione, il sottomettersi, umiliazione, *humiliation*, *submision*.
 Sommesio, la lunghezza del pugno col dito grosso alzato, *coro*.
 Sommettere, o sottomettere, suggerire, *sugerar*.
 Sommità, cima, estremità dell'altezza, *cumbre*.
 Sommo, grandissimo, supremo, *supremo*.
 Sommo, o sommità, *cumgre*.
 Sommo, o il colmo di una cosa, *colmo*.
 Sommolatura, si chiama quella materia cattiva che si leva dal vagliare il grano, e che si riduce sopra la cosa che si vaglia, ed è paglia, pietruzze, e simili, *grangas*.
 Sommovimento, garbuglio, sollevamento, *alboroto*, *incitamiento*.
 Sommovimento, instigazione, *instigacion*, *incitamiento*.
 Sommozione, vedi sommovimento.
 Sonagliera, collare pien di sonagli, *sonajas*.
 Sonaglio, piccolo strumento ritondo, di

rame, o di bronzo, o materia simile, con due piccioli buchi, e con pertugio, entrovi una pallottolina di ferro, che in movendo cagiona il suono, *casacañal*.
 Sonagliuzzo, piccolo sonaglio, *casacañalillo*, *casacañalico*.
 Sonare, render suono, *sonar*.
 Sonare, cioè percucendo una cosa, o istrumento render suono, *tañer*.
 Sonando una cera un Gentiluomo alla porta d'una Signora, due dame alla finestra lo stavano ascoltando, e cantando una canzone, che comincia: segrete passioni mie, dissele una dama: certo signora, che questo Gentiluomo de e patire di morici, tenendo un Cavallero una notte a la puerta de una Señora, *estavan dos damas a la ventana oyendole*, y como cantasse una cancion, que comienza, *secretas passiones mias: dixo la una dama, ciertamente Señora, que Cavallero deve de estar enfermo de almortanas*.
 Sonar l'ore, così: Quant'ore son sonate? *que hora ha dado? las quantas han dado?*
 Or ora son sonate le dodici, aora acaban de dar las doze.
 Un Gentiluomo domandò da definire, disse un servitore, signore non son più delle dieci: Rispose che importa a me, che l'orivolo suoni le dieci, se nel mio stomaco son le dodici? *pidió un Cavallero, que le diessen de comer, dixo un criado, Señor, no son mas de las diez: respondo, que se me da a mi, que el reloj de las diez, si en mi estomago son las doze?*
 Sonar le campane a doppio, *repicar las campanas*.
 Sonar a raccolta, termine militare, e vale far segno che i soldati si ritirino agli alloggiamenti, o all'ordinanza, *tañer a recogerse*.
 Sonar a predica, *tañer a sermon*.
 Sonar a martello, *tañer a rebato*.
 Sonar le campane a tocchi, *tañer a campanadas*.
 Sonar a morto, *tañer por difunta*, *clamar*.
 Sonata, suono, *son*.
 Sonatore, che suona, *tañedor*.
 Sonetto, spezie di Poesia lirica, comunemente di quindici versi d'undici sillabe, *Soneto*.
 Sonno, requie dall'operazioni esterne, per legame del senso comune dato dalla natura per ristoro degli animali, *suño*.
 Sonnacchio, che ha gli occhi aggravati dal sonno, *soñoliento*.
 Sonno'enza, intenso aggravamento di sonno, *gana de dormir*.
 Dd 3

- Sonoro, che rende buon suono, e grazioso, *sonoro*.
- Soperchieria, ingiuria fatta altrui con vantaggio, *demassia, desaguisado*.
- Soperchievolmente, eccessivamente, *demassiado*.
- Soperchio, che avanza, che è più del bisogno, *eccesso, damassia, sobra*.
- Soperchio, o soprabbondanza troppo eccessiva, *demassiado, sobrado*.
- Soppannare, foderare i vestimenti, *asorrar*.
- Soppanno, tela che si mette sotto a panni, *asoro*.
- Sopperire, o supplire, *suplir*.
- Soppesto, infanto, alquanto pesto, *machucado, o machacado*.
- Soppiato, nascoso, occulto, e si usa ordinariamente, come avverbio, e si dice di soppiatto, cioè nascosamente, *al solapo*.
- Soppiattare, nascondere, *escondet*.
- Sopporre, sottoporre, suggestionare, *sugettar*.
- Sopportare, soffrire, compottare, *sufrir, llevar*.
- Sopportazione, il sopportare, *sufrimiento*.
Con sopportazione, termine che si usa da molti in dicendo qualche cosa, che pare loro indecente nel luogo dove si dice, o nell'orecchie oneste, con *perdon*.
- Sopposta, cosa unta a guisa di candela, che si mette nel sesso a chi non può andar del corpo, alla quale altrimenti diciamo cura, *cala*.
- Soppreso, turbato, costringito, *turbado, apretado, costringido*.
- Soppressa, strumento da soppressare, composto di due assi, o tavole, nel mezzo delle quali si mette la cosa che si vuol soppressare, e si carica, o stringe, *pressa*.
- Soppressare, metter in soppressa, *prestar*.
- Soppiore, sottopriore, *teniente, suprior*.
- Sopra, o sovra, preposizione, che denota sito di luogo superiore, contrario di sotto, *enzima de una cosa, o sobre una cosa*.
- Sopra, o addosso, *a cuestras*.
- Soprafero, cioè fatta di già sera, o notte, *a boca de noche*.
- Sopra, talvolta significa avanti, così, sopra tutte le cose, *ante todas cosas*.
- Sopra tutto, posto avverbialmente, *sobre todo*.
- Sopra, talvolta vale in vece di oltre, *de mas de, allende de, fuera de*.
- Sopra, talvolta significa contro, come andar sopra i nimici, *contra*.
- Sopra, o intorno, *a cerca de una cosa*.
- Sopra questo non dirò altro, *a cerca de esto no diré mas*.
- Far uno sopra qualche officio, cioè dar-
- negli il governo, e farnelo sopra ciò, *hazer sobriante a otro en algo*.
- Sopra di noi, cioè con promessa della nostra fede, *sobre nuestra palabra*.
- Sopra di se, come pigliar una cosa sopra di se, cioè pigliarne la cura, *romar a su cargo una cosa, encargarle de una cosa*.
- Star sopra se cioè sospeso, in dubbio, *estar sospenso, o pensativo*.
- Star sopra se, e sopra di se, cioè non s'appoggiare, *no estar arrimado*.
- Sopra, e sotto, *arriba, y abajo*.
- Soprabbondante, che soprabbonda, *cosa que abunda, o sovra, superfluo*.
- Soprabbondantemente, *sobradamente*.
- Soprabbondanza, *sobra*.
- Sopracapo, superiore, *superior*.
- Sopracielo, o cortina del letto, ed è la parte che sta di sopra, *cielo de cama*.
- Sopraddetto, detto avanti, predetto, *suso, o arriba dicho*.
- Sopraddote, i beni che la moglie dà al marito fuora della dote, *parafernales bienes*.
- Sopraggiudicare, soppranzar d'altezza, esser a cavaliere, *juzgar sin apelacion*.
- Sopraggiugnere, arrivar improvvisamente, *sobrevenir*.
- Sopraggiugnere a uno il sonno, la fame, e simili, vale aggravare, così: Mi sopraggiunse il sonno, *cargó el sueño*.
- Sopraggiugnere, correr all'improvviso, e nel tempo che si fa una cosa, *coger a uno en fragrantia*.
- Sopraggiugnere, aggiugnere di più, *añadir*.
- Sopraggiunta, diciamo verbi grazia delle ciglia, quando i peli dell'uno, e dell'altro ciglio sono congiunti insieme, *cegiunto*.
- Sopragguardia, la principal guardia, *avanguardia*.
- Sopraltendente in una cosa, cioè che dice in essa il suo parere, *superintendente*.
- Sopramano, avverbio contrario di sotto-mano, vale fuor di modo, in eccellenza, *extremadamente, excellentemente*.
- Sopramano, è anche quel colpo di mano, che si comincia alto, calando in basso, *taxo*.
- Sopramodo, fuor di modo, eccessivamente, *excessivamente*.
- Sopranome, cognome, *renombre, sobrenombre*.
- Sopranome, è talvolta un terzo nome, che si pone a una cosa, o persona, per qualche singolarità notabile in essa, si in bene, come in male, *renombre*.

Soprano, *vedi* *faviano*.
 Soprano, una parte delle quattro parti della musica, e quella che canta più sottilmente, *triple*.
 Sopraintegna, contrassegno d'abiti, o altre portature militari sopra l'armi, *sayete de armas*.
 Soprintendente, *vedi* *soprintendente*.
 Soprappelo, o sopraforma, quel peso che si aggiunge alla soma, *sobornal*.
 Soprappiù, il soverchio, *demassia*, *sopra*.
 Soprapporre, por sopra, *sobreponer*.
 Soprapposta, infermità che si fa tra la carne viva, e l'unghia, facendo quivi rottura di carne, *panariso*.
 Soprafcritta, lo scrivere che si fa sopra le lettere con il nome a chi vanno, *sobreescrito*.
 Soprafcrizione, iscrizione, *inscripcion*, *titulo*.
 Sopraffedere, tralasciare, *dexar*.
 Sopraffello, quel che si mette di sopra più a una soma intera, *sobornal*.
 Sopraffante, che sta sopra, eminente, *eminente*.
 Sopraffante, sopravvegliente, *que ama naga*.
 Sopraffante, o che tarda, o indugia, *que tarda*.
 Sopraffante, anche lo diciamo per impetioso, ed insolente, *mandón*.
 Sopraffante d'una cosa, cioè che n' ha cura, ed intelligenza, *presidente*, *sobreffante*.
 Sopraffare, star sopra, esser superiore, *sobrepujar*, *estar en cima*.
 Sopraffare, star superiorità, e maggioranza, *mandar*.
 Sopraffare, star sopra di se, contenersi, *reporarse*.
 Sopraffare, differire, indugiare, metter tempo in mezzo, *dilatar*.
 Sopraffare a una cura, cioè aver sopra di essa superiorità, *presidir a una cosa*, *ser sobreffante a alguna cosa*.
 Sopraffanere, trattenere oltre al termine, *detener*.
 Sopraffutto, posto avverbialmente, *sobreffuto*.
 Sopraffanzare, superare, *sobrepujar*.
 Sopraffvenire, improvvisamente arrivare, *sobrevenir*, *acacer de nuevo*.
 Sopraffvenuto, *acacido de nuevo*.
 Sopraffvella, vella che portano sopra l'armi i soldati a cavallo, *seyte de armas*.
 Sopraffvivere, più più, *sobrevivir*.
 Sopraffvivolo, *vedi* *sempreviva*.
 Sopraffso, grossezza che apparisce ne' membri per osso rotto, o scom messo, e mal racconcio, *sobregueso*.
 Sopraffso anche usiamo metaforicamente

in significato di storpio, noia, e fastidio, *storvo*, *pesadumbre*, *ensado*, *canfancio*.
 Sopra umano, più che umano, *subrehumano*, *mas que humano*.
 Sopraffo, ingiuria, *agravio*, *sin razón*.
 Soqqadro, come metter a soqqadro, cioè fracassare, e scompigliar ogni cosa, *metello todo a barato*, *alborotallo todo*.
 Sorbo, frutta nota, *serva*.
 Sorbo, albero noto, *serval*.
 Sorcolo, o marzo, *estaca*.
 Sordaggine, l'esser sordo, *sordera*.
 Sordamente, alla sorda, chetamente, *callandicamente a pie quedo*.
 Sordezza, *vedi* *sordaggine*.
 Sordiccio, alquanto sordo, *seniente de oydes*.
 Sordità, o sordaggine.
 Sordo, privo dell'udito, *sordo*.
 Lima sorda si dice perchè in limando non fa rumore, *lima sorda*.
 Domandarono a uno, perchè aveva preso per moglie una donna sorda? rispose, pensando che ancora ella fusse mutola, a uno *preguntado le porque se avia casado con una muger sorda?* *respondio*, pensando che tambien era muda.
 Sordo, come ricco sordo, che è ricco, e non apparisce, *rico dissimulado*.
 Sorella, nome correlativo di femmina tra li nati d'un medesimo padre, e d'una medesima madre, *hermana*.
 Sorella cugina, cioè nata d'una sorella di madre, e d'un fratello di padre, *prima*.
 Sorella bisfugina, *prima segunda*.
 Sorellina, nome diminutivo, *hermanica*, *hermanita*.
 Sorgere, o scaturir dell'acque, *manar*.
 Sorgere, o surgere, levarsi su, *levantarse*.
 Sormontare, montar sopra, *salir*, *subir*, *enricarse*.
 Sormontare, avanzar, esser superiore, *sobrepujar*.
 Sornacare, dormire facendo rumore, e strepito, *roncar*.
 Sornacchio, il fornacare, *ronquido*.
 Soro, rozzo, inepto, *rudo*, *bobo*.
 Sorra, salame fatto della pancia del pesce tonno, *atún*.
 Sorridere, pianamente ridere, *sonreir*.
 Sorso, quella quantità di liquore, che si piglia in un tratto senza racorre il fiato, *trago*.
 Sorta e sorte, spezie, qualità, *fuerte*, *especie*, *calidad*, *genero*.
 Sorte, ventura, fortuna, *ventura*, *dicha*, *fortuna*.
 Sorte, condizione, o stato, *estado*.
 Toccare in sorte, vale nel cavar delle sorti averla benefiziata, *caver en suerte*.
 Sor-

Sorteggiare, gettar le sorte, *echár las fuerres, sortear*.
 Sortire, o scompartire, *repartire*.
 Sortita, o scelta, *eleccion*.
 Sortita, termine militare, e vale l'uscir fuori che fanno i soldati per assaltare il nimico, *acometimiento, rociada*.
 Soscritto, sottoscritto, cioè che ha scritto di sotto il suo nome in conferma- zione del contenuto della scrittura, *firmado*.
 Sotscritto, cioè scritto di sotto, *debaxo escripto*.
 Soscrivere, porre il suo nome sotto alla scrittura, *firmar*.
 Soscrizione, lo scriver il suo nome proprio sotto la scrittura, *firma*.
 Sospendere, appicare una cosa in mania, che ella non tocchi terra, *colgar*.
 Sospendere, o render dubbio, *suspender*.
 Sospendere, differire, prolungare, dilatar, *diferire, alargar*.
 Sosensione, o dubbio, *duda*.
 Sospefo, dubbio, *suspense, perplexo*.
 Sospefo, colui che è incorio nella cen- tura della sosensione, *suspensido*.
 Sospettamente, con sospetto, *sospechosamente*.
 Sospettare, aver sospetto, *sospechar*.
 Sospetto, opinion di futuro male, nata da cagion dubbiosa, *sospecha*.
 Sospetto, che arreca sospezione, *sospe- choso*.
 Sospettoso è l'istesso.
 Sospezione, o sospetto, *sospecha*.
 Spignere, spignere, ma ha più forza, *compeler, constreñir*.
 Spinto, *compelido, costreñido*.
 Sospirare, mandar fuor sospiri, *sospirar, echar sospiros*.
 Sospiro, respirazione mandata fuora dal profondo del petto, avendo alquanto prima tirato l' alito a se, cagionata da dolore, ed affanno, *sospiro, o suspiro*.
 Sospiro nella musica, altrimenti aspira- zione, *aspiracion*.
 Sostegno, cosa che sostiene, *arrimo*.
 Sostegno, aiuto, *ayuda*.
 Sostegno, metaforicamente vale sostento, e mantenimento, *sustento, nutrimento*.
 Sostenere, regger sopra di se, *sustentar*.
 Sostenere, per metafora, vale sopporta- re, *sustir*.
 Sostenere, o dar sostento, *sustentar*.
 Sostenere è quando il magistrato coman- da che il reo non si porta dalla Corte, *detener*.
 Sostentar conclusioni, *defender conclusio- nes*.
 Sostentamento, o sustento, *sustento, man- tenimiento*.
 Sostentamento è lo stesso.

Sostentare, alimentare, *sustentar, criar, mantener*.
 Sostentare, o sostenere, o reggere, *sus- tentar*.
 Sostentatore, che sostenta, *sustentador, mantenidor*.
 Sostentazione, o sostento, *sustento*.
 Sottrana, veste da Preti, *sotana*.
 Sottrana anche diciamo a quella corda del liuro, o chitarra, che è tra la mez- zana e l' canto, *secunda*.
 Sottrare, entrar sotto, *entrar de baxo, entremeterse*.
 Sotterra, sotto terra, *de baxo de tierra*.
 Sotterraneo, che è sotto terra, *subter- raneo, o que sta de bajo de tierra*.
 Sotterrare, seppellire, *enterrar*: Diceva uno, che gl' era meglio la puetra, che la pace, perchè nella guerra i pa- dri sotterrano i figliuoli, e nella pace i figliuoli sotterrano i padri, *decia uno, que era mejor la guerra, que la paz, porque en la guerra entieran los padres a los hijos, y en la paz los hijos a los padres*.
 Sottigliezza, l'esser sottile, *subtileza, delgadeza*.
 Sottigliezza, acutezza d' ingegno, *agudeza*.
 Sottigliezza, scarità, e parcià nel vi- vere, *laxeria*.
 Sottile, contrario di grosso, *delgado, subtil*.
 Sottile, metaforicamente vale ingegno- so, acuto, *agudo, subtil*.
 Sottile, come aria sottile, cioè purifica- ta, acuta, e penetrativa, *ayre delgado, subtil, purificado*.
 Sottile, come guardarla troppo nel sottile, cioè esser troppo considerato, ed appuntato, *reparar en pocas cosas*.
 Sottileto, un poco sottile, *delgadillo, algo delgado*.
 Sottilissimamente, *delgadissimamente, sub- tilissimamente*.
 Sottilissimo, *ingegnossimo, agudissimo*.
 Sottilezzare, far sottile, *adelgazar*.
 Sottilmente, con sottigliezza, *subtil- mente*.
 Sotto, preposizione che denota inferiori- tà di sito, ed è correlativo di sopra, *debojo*: Aver sotto di se, aver in suo dominio, ed in sua poestà, *tener de baxo de su mando*.
 Sotto pena, cioè con pena, *so pena, o pena de*.
 Tradir uno sotto la fede, vale ingan- narlo, mancandogli della fede data, *hazer traycion a alguno sobre la pa- labra*.
 Sotto a, o sotto di, *de baxo de*.
 Stando giuocando tre Gentiluomini, en- trò una vacca per la porta, l' uno s' impiattò sotto a un letto, l' altro si mise dentro d'un coppo, e l' altro sot-

to una bardella: raccontando poi ciascheduno come era scampato, dando la burla a quello, che si era messo sotto alla bardella, disse uno: certo che fu savio, perchè voleva morire con il suo abito, *jugando tres Cavalleros*, entrò una vacca per la puerta, y el uno se escondio debaxo de una cama, otro se metio en una tinaja, y el otra de baxo de una albarda, contando despues cada uno como se avia escapado, burlando del que se avia metico debaxo del albarda, dixo uno, por cierto que fue discreto, porque queria morir en su habito.

Sotto pietello, o sotto spezie, cioè con tinta di, *so color de*: Un Signore aveva un servitore che era un grau ladro, e sotto spezie di lodarlo, biasimavalo, dicendo: In casa mia non occorre fermar niente al tale, perchè apre per ogni cosa con grimaldello, un señor tenia un criado, que era muy gran ladrón, y focolor da alabarle, le curuperaua diziendo, en mi casa no ay cosa cerrada para fulano, por que todo lo abre con gangura.

Sotto segretario, siniente de segretario. Sottocoppa, vaso dove si porta il bicchiere per dar da bere, *salvilla*.

Sottosodera d'un vestito, *entrecosforro*.

Sottosopra, come metter ogni cosa sotto sopra, cioè confondere, e disordinar ogni cosa, *metiello todo a barato, alborozallo todo*.

Sottosopra, modo di dire, che inferisce avuta confiderazione a ciascheduna cosa, *todo bien mirado*.

Sotto, e sopra, *arriba y abaxo*.

Sotto cuoco, servitore del cuoco, *mopo de cozina*.

Sottomettere, far soggetto, *sugelar, sajuzar*.

Sottometterli, umiliarli, raccomandarli, *humiliarse, encomendarse*.

Sottoporre, por sotto, ponèr de baxo, *sugelar*.

Sottoposto, soggetto, *sugero*.

Sottoscrivere, vale porre il suo nome sotto alla scrittura per confermarlo, *firmar*.

Sottoscrizione, lo scrivere il suo nome, *firma*.

Sottosopra, a rovescio, da capo a piè, *al revers*.

Sottrarre, trar di sotto, cavare, tor via furtivamente, *sacar*.

Sottrarre, racorre, o conghietturare da detti, *colegir, sacar*.

Sottrarre, termine aritmetico, vale torre, o levare, *quitar, sacar*.

Sovente, avverbio, va'e spesso, *amenudo*.

Soventemente, *muy a menudo*.

Soverchia, vedi *sopechia, demassia, sovra*.

Sovercio, si dice alle biade senza spiga, che seminate, e cresciute alquanto si ricuopron per ingrossar il terreno, yerva que se sembra para estercolar.

Sovrano, superiore, principale, *superior, principal*.

Sovrano, eccellente, singolare, *soberano*.

Sovvenimento, il sovvenire, aiuto, *ayuda, socorro*.

Sovvenire, aiutare, soccorrere, *ayudar, socorrer, amparar*.

Sovvenirgli, o ricordarli, *acordarse*.

No mi sovviene, no se me acuerda.

Sozzamente, bruttamente, sporcamente, *feamente, suzamente, asquerosamente*.

Sozzissimamente, *feissimamente*.

Sozzissimo, *feissimo, asquerosissimo*.

Sozzo, sporco, pien di laidezza, *suzio, asqueroso*.

Sozzo, malvagio, *malvado*.

Sozzo, deforme, *feo*.

Spaccamento, *sestura, hendedura, a abertura*.

Spaccare, o fendere, *hendar, abrirse*.

Spaccatura, o spaccamento, *hendedura, abertura*.

Spacciare, dicessi delle cose venali, e vale venderle agevolmente, *vender de presto, gastarse una mercaderia*.

Spacciare, o spedire un negozio, *despachar*.

Spacciarsi, sbrigarli, *despacharse*.

Spacciare un'ammalato diciamo il sfidarli, e perder la speranza della sua sanità, *desahuziar a uno*.

Spacciato, così, *desahuziado*.

Spacciatamente, subitamente, *luego, de presto*.

Spaccio, lo spacciare, il vendere, *venta*.

Spaccio, o spedizione, *despacho*.

Spaccio anche si dice alle lettere, che si danno al corriere che si spacciò, *despacho*.

Spada, arma offensiva appuntata, e tagliente da ogni banda, *espada*.

Metter, o cacciar mano alla spada, *meter, o echar mano a la espada*.

Spadacciata, colpo di spada, *espalda-rajo*.

Spada di filo, cioè di taglio, *espada blanca*.

Spada di marra, cioè da schermire, *espada negra*.

Sfoderar la spada, *desembaynar la espada*.

Spadaccino, diciamo per ischernero a chi porta la spada, *valenticoillo*.

Spadajo, che fa le spade, *espadero*.

Spadata, vedi *spadacciata*.

Spaghetto, ipago sotile, *hilo*.

Spagna, Provincia nobilissima, mantentore della Religion Cattolica; e maestra delle creanze, *españa*.

Spagnuolo, nato in Ispagna, *español*.
 Spagnuolo, cioè il forastiere che ha imparato la lingua, ed i collumi di Spagna, e va in abito Spagnuolo, *españolado*.
 Spago, funicella forte, *bramante*.
 Spalancare una porta, cioè aprirla quanto si può, *abrir de par en par*.
 Spalancar le gambe, cioè aprirle ed allargarle fin dove arrivano, *esparancar las piernas*.
 Spalare, levar con pala, *traspalar*.
 Spalatore, che leva con pala, *traspalador*.
 Spaldo, sporto, que' ballatoi, che si facevano anticamente in cima alle mura, ed alle torri, *corredor*.
 Spalla, quella parte del busto, dalla legatura del braccio al collo, *hombro*.
 Far spalla a uno, vale aiutarlo, *ayudar*, *hazer espaldas*.
 Volger le spalle, vale fuggire, *bolver las espaldas*.
 Spalle s' intende comunemente per la parte di dietro dal collo fino alla cintura, *espaldas*.
 Spallare, romper le spalle, *derrengar*.
 Spallato si dice alle bestie da cavalcare, o da somma, che hanno ricevuto le fion nelle spalle per il troppo peso, *derrengado*.
 Spalliera, quell'asse, o cuoio, o altra si fatta cosa, alla quale sedendo s'appoggia le spalle, *espaldas*.
 Spalliera, si dice a primi banchi della galera vicini alla poppa, *espaldas*.
 Spalliera anche si dice a quella ramata, o spargimento di rami d'aranci, o limoni, che vanno distendendosi sopra i muri, *enramada de naranjos, o limones*.
 Spalliere, colui che voga nella spalliera della galera, *espaldas*.
 Spalluto si dice a chi ha grosse spalle, *aguviado*.
 Spalmare, ungere i navili, acciò siano più facili a scorrere, *espalmar*.
 Spalmato, *espalnado*.
 Spampanare, levar via i pampani, *desojar las vides*.
 Spampanato così, *desojado*.
 Spampanata, si dice a una certa mostra d'albagia, o superbia che fanno alcuni volendo mostrarsi gravi, *fanfarria*.
 Far una spampanata, *echar rumbo*.
 Spandere, spargere, *derremar, esparzir*.
 Spandimento, lo spandere, *derramamiento*.
 Spandimento, lo spargimento di sangue, *derramamiento de sangre*.
 Spanna, la lunghezza della mano aperta, e distesa dalla estremità del dito mignolo a quella del grosso, *gema*.
 Spantarsi, maravigliarsi, *espantar se*.

Sparago, frutice noto, *esparrago*.
 Sparagajo, luogo dove son piantati sparagi, *esparraguera*.
 Sparare, propriamente fender la pancia per cavarne gli interiori, *abrir*.
 Sparare, contrario d'imparare, *desmedrar, olvidar*.
 Sparar la cosa, cioè levar via i paramenti, che aveva, *descolgar*.
 Sparare l'archibujo, cioè dargli fuoco, *desparar, o disparar el arcabuz*.
 Sparate calci si dice della bestia, che tira calci, *tirar cozes*.
 Sparata, vale grand' offerta, e bravata in parole, *grandes ofrecimientos, e fieros*.
 Sparato, tagliato davanti, *abierto*.
 Sparato diciamo alla tagliatura davanti delle camicie, *abertura*.
 Spatecchiare, contrario d'apparecchiare, levar via le vivande, e l'altre cose poste sopra la menia, *asgar los manteles*.
 Spatecchiare l' usiamo anche in modo basso, in significato di mangiar assai, *tragar, comer mucho*.
 Spargere, versare, gettar, o mandar in più parti, *derremar, esparzir*.
 Sparger fama, cioè dir pubblicamente, *echar fama*.
 Spargimento, lo spargere, *derramamiento*.
 Spargimento di sangue, *derramamiento de sangre*.
 Spargitore, che sparge, *derramador*.
 Sparire, torli dinanzi agl'occhi, uscir di vista altrui in un tratto, *desaparecer*.
 I beni di questa vita, quando gli cominciamo a godere, subito spariscono, *los bienes d'esta vida, de que comengamos, a gozar dellos, luego desaparecen*.
 Sparire, o svanire, *despintarse*.
 Sparlare, dir male, biasimare, *poner lengua en alguno, murmurar de alguno*.
 Sparnicciare, sparger in qua, ed in là, *desperdicar*.
 Spamicciato così, *desperdicado*.
 Spamicciatore, *desperdicador*.
 Sparpagliare, sparger in qua, ed in là senza ordine, *derramar, desperdicar, desparramar*.
 Sparpagliato, *desparvuado, derramado*.
 Sparlo, *derramado, esparido*.
 Sparatamente, disunitamente, separatamente, *apartadamente*.
 Spartimento, separazione, *repartimiento, division*.
 Sparire, dividere chi combatte, *despartir, meter paz*.
 Sparire, distribuire, dando la sua parte a ciascheduno, *repartir*.
 Spartitamente, *repartidamente*.
 Spartito, *repartido*.
 Sparviere, uccello di rapina noto, *gavilan*.

Spa-

Sparutissimo, magrissimo, *flaquissimo*.
 Sparuto, maghero, *fiaco*, *desmedrado*.
 Spasmo, dolor intenso, cagionato da ferite, da postume, da cose simili, *pasmo*.
 Spasimare, morir di spasmo, *pasmar*.
 Spasimar di sete, è maniera d'elagerar la sete, e vale aver grandissima sete, *morir de sed*.
 Spasimare anche diciamo per esser fieramente innamorato, *andar muerto por una persona*.
 Spassarli, pigliarsi spasso, e diporto, *holgarse, entretenerse*.
 Spasso, o trattenimento, *holgura, entremiento, passatempo*.
 Spattola, piccol strumento di metallo, a similitudine di scarpello, che adopra- no gli speziali in cambio di mestola, *espátula*.
 Spavento, paura, *espanto, miedo*.
 Spaventacchio, cencio, o straccio, che si mette ne' campi sopra una mazza, o so gl'alberi per ispaventar gl'uccelli, *espantajo*.
 Spaventamento, spavento, *espanto, asombro*.
 Spaventare, metter paura, e spavento, *espantar, poner miedo, amedramar, asombrar*.
 Spaventarsi, *espantar, asombrarse*.
 Spaventato, *espantado, asombrado*.
 Spaventevole, che causa spavento, *espauoso, espantable*.
 Spaventosamente, *espantosamente*.
 Spaventoso, pien di spavento, *espantoso*.
 Spauracchio, *vedi Spaventacchio*.
 Spaurire, far paura, *espantar, amedran- tar*.
 Spazio, quel tempo, o luogo ch'è di mezzo tra due luoghi, *espacio*.
 Avere spazio, o ajo di fare, o dire una cosa, *tener lugar para*.
 Spaziosità, ampiezza di luogo, *anchura*.
 Spazioso, di grande spazio, ampio, *espa- cioso, anchuroso*.
 Spazzare, nettar il solajo, pavimento, o simile, fregandolo con la granata, *barrer*.
 Spazzare i cammini, cioè levar la fuligine, *desollinar las chimeneas*.
 Spazzatojo, è un viluppo di cenci, le- gato a un ballone, col quale prima bagnatolo, si spazza il forno quando è scaldato, *barradero de homo*.
 Spazzatore, colui che spazza, *barrendeto*.
 Spazzatura, immondizia che si toglie via in spazzando, *bassura*.
 Monte di spazzatura, *muladar*.
 Spazzatura, metaforicamente l'usiamo in significato di cosa vile, e di poco prez- zo, *escoria*.
 Spazzola, propriamente piccola granata di filo di seggina, con la quale si net- ta i panni, *escovilla*.

Spazzolare, nettar non la spazzola, *lim- piar*.
 Specchiajo, che fa gli specchi, *espejero*.
 Specchiarsi, guardarsi nello specchio, *mirarse al espejo*.
 Specchiarsi, anche significa procurar di far una cosa con ogni diligenza, e per- fezione, *esmerarse en una cosa*.
 Specchio, vetro piombato da una ban- da, nel qual si guarda per vedersi en- tro (mediante il riflesso) la propria effigie, *espejo*.
 Speciale, *vedi Speciale*.
 Specie, *vedi Specie*.
 Specificatamente, specificamente, *en especial, distintamente*.
 Specificare, dichiarar in particolare, *es- plicar, declarar*.
 Specificatamente, chiaramente, clara- mente, *en particular, en especial*.
 Specificazione, lo specificare, *especifica- cion, declaracion*.
 Specifico, termine logico, e vale checo- stituisce specie, *especifico*.
 Speco, antro, spelonca, *cueva, gruta*.
 Speculare, impiegar fissamente l'intel- letto nella contemplation delle cose, *contemplar, escudriñar*.
 Speculare, attentamente guardare, *mi- rar atentamente, o con mucha aten- cion, especular*.
 Speculativo, che specula, atto a specu- lare, *contemplativo, especulativo*.
 Speculatore, che specula, *contemplador, escudriñador*.
 Speculazione, lo speculare, *contempla- cion, especulacion*.
 Spedale, luogo pio, che raccetta i vian- danti, e gl'infermi per carità, *hospital*.
 Spedalingo, prefetto dello spedale, *hospi- talero*.
 Spedato, si dice di chi ha male a' piedi per aver troppo andato, *despedado*.
 Spediente, o utile, *expediente, prove- choso*.
 Spediente, o mezzo, *expediente, medio*.
 Spedire, spacciare, terminare, dar fine con prestezza, non tener a tedio, *des- pachar*.
 Spedirsi, sbrigarsi, finir presto i suoi ne- goj, *despacharse*.
 Spedir un corriere, cioè dargli lettere a posta per un luogo, *despachar a un corriero*.
 Spedire, o spacciar le holle d'un benefi- zio, *despachar las bullas*.
 Spedire, o spacciare dicono i Medici l' inferno, quando non dan loro speran- za di salute, *desahuziar a uno*.
 Speditamente, prestamente, *luego, pre- fiamente*.
 Spedito, sbrigato, sciolto, libero, *des- pachado*.
 Spedito, libero, senza intoppi, *desem- barasado*.

Spe-

Spedito, o che non dà più speranza di sanità, termine medicinale, *desahuciado*: esser spacciato, *estar desahuciado*.

Spedizione, o dispaccio, *despacho*.

Spegner, estinguere, che diciamo anche smorzare, proprio del fuoco, e del lume, e per metafora di tutte le cose, che si tolga la lor luce, o vita, *apagar, matar*.

Spelagare, uscir d'intrighi, o d'imbrogli, *salir de enredos, desembarazarse*.

Spelagato, uscito, e libero d'intrighi, *desembarazado*.

Spelda, biada nota, che fa bianchissimo pane, *espelta*.

Spelonca, o speco, luogo sotterraneo, caverna, *cueva*.

Speme, speranza, *esperansa*.

Sponder mal la sua fatica, *emplear mal su trabajo*.

Spendere, dar danari per prezzo, e merce di cose venali, *gastar, esponder*.

Spendere secondo la sua possibilità, *ajustar con lo que uno puede*.

Spenditore, che ha cura del provvedere per li bisogni della casa, *despensero, comprador*.

Spennacchiare, levar, e guastar parte delle penne, *quitar las plumas*.

Spennacchiato, si dice metaforicamente di chi è mal vestito, o mal in ordine, *andrajoso, desaliñado, roto*.

Spennachio, più penne insieme, che si mettono, o al cappello, o al cimiere, *plumage, penacho*.

Spennare, cavar le penne, *quitar las plumas*.

Spensierato, senza pensieri, o fastidi, *descuidado*.

Spensierito è lo stesso.

Spento, addiettivo da spegnere, *apagado, muerto*.

Spenzolare, sospendere, *colgar*.

Spenzolato, sospeso, *colgado*.

Spera, o specchio, *espejo*.

Spera, o sfera, è una delle figure più grandi, che in tutta l'arte di geometria si può figurare, e che più tosto si muove da ogni parte, però che è rotonda da ogni capo, *esfera*.

Speranza, aspettazione, e credenza di futuro bene, *esperansa*.

Speranza, in quanto è virtù Teologale, cioè in quanto è abito infuso ed acquiritto, che inclina all'atto di sperare, *esperansa*.

Speranza, in quanto appartiene all'atto intellettivo, e significa l'atto, che è sperare, così: io ho speranza di conseguire una grazia del mio Principe, *yo tengo esperansa de alcanzar una merced de mi Principe*.

Sperare, avere speranza, *esperar, tener esperansa, confiar*.

Sperare, talvolta significa opporre al lume, o spera del sole una cosa per vedere se traspare, *mirar a lo claro*.

Sperder la creatura, si dice delle femmine pregne, quando non conducono a bene il parto, che anche diciamo sconciarsi, *mover, abortir*.

Speretta, sperchio piccolo, *espejillo, espejito*.

Spergiuramento, giuramento falso, *juramento, falso, perjuvo*.

Spergiurare, far spergiurio, *perjurar*.

Spergiuratore, che spergiura, *perjurador*.

Spergiuro, lo spergiurare, *perjuvo*.

Sperienza, vedi Esperienza, *experientia*.

Sperimentare, far esperienza, provare, *experimentar, provar, hazer experientia*.

Sperimentato, esperto, che ha esperienza, *entendido, platico, leydo, curado*.

Sperma, seme degli animali, sì ragionevoli, come bruti, *simiente, esperma*.

Spermentare, vedi Sperimentare.

Sperperamento, consumazione, *desperdicimiento, destrucion*.

Sperperare, distruggere, mandar in rovina, *destruyr, arruynar*.

Spesa, lo spendere, il costo, *costa, gasto*.

Imparare a spese d'altri, vale sperimentar con danno altrui, *esfearmar en carrega agena*.

Far le spese a uno, cioè dargli da mangiare, da dormire, e di casa, *hazer la costa*.

Servire a uno per le spese, cioè aver per salario solamente il mangiare, che in questo non ci è differenza da cani, o da bestie, *servido comido por servido*.

Spessamente, frequentemente, a menudo, *muchas vezes*.

Spessamente, densamente, *esfessamente, apretadamente*.

Spessare, far denso, *apretar*.

Spessezza, densità, *espressura, densidad*.

Spesse volte, posto avverbialmente, a menudo, *muchas vezes*.

Spessissimo, vale spessissime volte, *muchissimas vezes*.

Spessissimo, densissimo, *apretadissimo, esfessissimo*.

Spesso, denso, *espeso, denso, apretado*.

Spesso, sovente, frequentemente, a menudo, *muchas vezes*.

Spetrare contrario d'impetrare, ma in senso metaforico, vale liberare, e discioglier, *librar, soltar*.

Spettacolo, propriamente giuoco, e festa rappresentata pubblicamente, come giostre, cacce, e simili, *espectaculo*.

Spettatori, che stanno a vedere, *espectadores*.

Spettorarsi, sbottonarsi, o sfiarsi il giubbone, calacca, o simili, che cuoprono il petto, *despechugarse, desabrocharse*.
 Speciale, voce di tre sillabe, colui che compone le medicine, ordinategli dal Medico, ed anche vende le spezie, boticario.
 Speciale, di quattro sillabe, e addiettivo, e vale particolare, *especial, particular*.
 Specialissimamente, *particularissimamente, especialissimamente*.
 Specialità, particolarità, *particularidad*.
 Specialmente, particolarmente, *especialmente, particularmente, en especial, en particular*.
 Spezie, che comprende sotto di se più cose differenti solamente di numero, *especie*.
 Spezie, forte, maniera, *fuerte, genero, manera*.
 Spezie, o aromati, *especias*.
 Spezieria, bottega dello speziale, *botica*.
 Spezieria, spezie, aromati, *especias*.
 Spezzamento, lo spezzare, *despedagamento, quebrantamiento*.
 Spezzare, rompere, ridurre in pezzi, *quebrar, despedagar, hazer pedagos*.
 Spezzarglisi a uno il capo per il dolore, maniera d'elagerare il dolor del capo, *hendersele a uno la cavega de dolor*.
 Spia, colui che in guerra è mandato ad osservar gli andamenti del nimico, per riferirgli, *espia*.
 Spia, colui che sente una cosa, e la riferisce alla giustizia *soplon*: far la spia a uno, *soplar uno*.
 Spia doppia, che serve falsamente ad ambe le parti, *espia doble*.
 Spiacevole, importuno, *enfadoso, pesado, cansado, importuno*.
 Spiacevolezza, dispiacere, *pesadumbre, desgusto*.
 Spiaggia, salita di monte poco repente, *repecho, ladera*.
 Spiaggia di mare, *playa*.
 Spianare, ridurre in piano, pareggiare, *allanar, ygualar*.
 Spianare, metaforicamente vale dichiarar, *declarar*.
 Spianare il pane, e ridurre la massa della pasta in pani, *heñir*.
 Spianato, cosa pareggiata, *allanado*.
 Spiantar, far cadere, *derribar*.
 Spiantar, o levar le piante, *arrancar*.
 Spiare, andar investigando i segreti altrui, *espíar*.
 Spiare, o riguardando di nascosto quello ch' altrui fa, *asfekar*.
 Spiatore, così, *asfchador*.
 Spiatellare, e dir chiaramente la cosa com' ella sta, *dezir claramente lo que ay en ello*.

Spiatellatamente, chiaramente, *clara; y lisamente*.
 Spicinare, si dice de' fiori quando gli si leva le foglie, *desfajar*.
 Spietoso, spietato, contrario di pietoso, *despiadado, desalmado*.
 Spica celtica, spezie d'erba, *espiga celtica*.
 Spiccare, contrario d'appicare, *descolgar*.
 Spiccare, o staccare una cosa attaccata, o appicata con cera, pece, o simili, *despegar*.
 Spiccare, diciamo d'alcune frutte, come pesche, insine, e simili quando partendole lasciano il nocciuolo senza carne, *despedir el hueso*.
 Spiccare, diciamo anche de' colori, quando uno posto accanto ad un'altro, come il bianco al lato del nero lo fa conoscer più, *salir*: Così: il bianco accanto al nero spicca più, *lo blanco canto lo negro sale mas*.
 Spicar un salto, dar un brinco.
 Spicchio, una delle parti dell'arancio, *casco*.
 Spicchio di berretta da Preti, cioè una delle tre creste che hanno, *cornijal de bonete*.
 Spicchio d'aglio, una delle parti d'esso, *diente de ajo*.
 Spidocchiare, cercar i pidocchi per ammazzargli, *despulsar*.
 Spiede, arme in asta nota, con la quale si feriscono le fiere salvatiche in caccia come cinghiali, o simili, *venablo*.
 Spiegare, allargar, aprir le cose ristrette in pieghe, *desdobar, escoger*.
 Spiegare, o dissigliare, o aprir le lettere, *abrir las cartas*.
 Spiegare per metafora vale manifestar o dir chiaramente, *dezir claramente*.
 Spiegare il suo concetto, *saverse dar a entender*.
 Spiegar le vele a' venti, cominciar a navigare, *hazerse a la vela*.
 Spiegar l'ale, *estender las alas*.
 Spietato, senza pietà, *desapiadado, desalmado, cruel*.
 Spietrare, cavar le pietre, *desempedrar*.
 Spiga, quella piccola pannocchietta, dove stanno racchiuse le granella del grano, dell'orzo, e di simili biade, *espiga*.
 Spiganardi, radice di nardo, *espiganarde, o agumbar*.
 Spigare, far la spiga, *espigar*.
 Spignere, lo stesso che pignere, *rempujar, empujar*.
 Spigo, pianta nora, forse detta così perchè fa il suo fiore a guisa di spiga, *espliego*.
 Spigolare, cercar le spighe dopo essere state segate le biade, *rebuscar las espigas*.

Spi-

Spillare, si dice comunemente delle botti quando da esse si comincia a cavar il vino, *decentar una cuba*, o *rinaja de vino*.

Spillaccherare, levar via le pillacchere, cioè il fango ch'è rimasto sul vestito, *quitar los raxos*, *limpiar*.

Spilletto, un fortil fil di rame corto, od acuto da una estremità a guisa d'ago, e dall'altra con un poco di capo rotondo, del quale le donne si servono per fermarsi i veli in testa, o per altra simile cosa, il che chiamiamo appunto, *alfiler*.

Spillettaio, colui che fa, o vende spilletti, *alfilerero*.

Spillo è lo stesso che spilletto.

Spillo, talvolta diciamo a un ferro acuto a guisa di punteruolo, col quale si foran le botti per assaggiarle, e dicefi spillare, *berenilla*.

Spillo, o zampillo, è quell'uscire unitamente, e con furia, il liquore d'un vaso, o fonte, *chorro*.

Spilorceria, miseria, scarsità nel vivere, o spendere, *laxeria*, *peloneria*.

Spilorcio, misero, *pelon*, *miserable*, *escasso*.

Spiluzzicare, si dice di chi mangia a poco a poco, e quasi a stento, *desmigajar*, *comer escatimadamente*.

Spiluzzico, come mangiare a spiluzzico, od amaccino, cioè con paura, ed a poco a poco, *comer escatimadamente*.

Spina, stecco acuto, e pungente, *espina*, *spina*, o ago della pecchia, *agujon*.

Spina, l'osso del fil delle reni dove son commesse le costole, *espinaço*.

Spina, lavoro che fanno le donne ne' collari, *vaynilla*.

Spinalba, prun bianco, *espina alba*.

Spinace, erba nota, *espinaças*.

Spina cervina, specie di pruni, *cambroneras*.

Spinafecchiaja, cannella posta nel fondo de' vasi, per lo qual possa uscir la feccia, *canillero*.

Spineto, macchia, o bosco di spine, *espinar*.

Spinetta, e passamano, *passamano*, *molinillo*.

Spingarda, strumento bellico da romper muraglie, *petardo*.

Spingere, vedi Spignere.

Spino, pruno, *sarga*.

Spinoso, pieno di spine, *lleno de espinas*, o *abrojos*.

Spinolo, animal noto, *erico*.

Spinta, lo spignere, *rempujon*, *empellon*.

Spinto, mosso, *movido*, *costreñido*.

Spionbare, levar via il piombo, *quitar el plombo*.

Spione, grande spia, *soplon*.

Spiraglio, fessura, o in mura, o in teti, o in uci, e finestre, per la qual l'aria, o il lume trapela, *rehendiya*, *resquicio*.

Spirare, il soffiar de' venti, ed è proprio il soffiar leggermente, *soplar*.

Spirare, o respirare, *respirar*, *resollar*.

Spirare, o morire, cioè mandar fuor l'ultimo spirito, *morir*.

Spirazione, o inspirazione, infondimento, *inspiracion*.

Spiritare, far grandissima paura, *poner miedo*, *espantar*, *asfombrar*.

Far spiritare, cioè far paura, *poner miedo*, *espantar*.

Spiritarie, esser oppresso dal demonio, *estar indemoniado*.

Spiritato, indemoniato, *endemoniado*.

Spirito, o vivacità, *brio*.

Spiritello, piccolo spirito, *espiritillo*.

Spirito, è sostanza incorporea, *espiritu*.

Spirito familiare, *familiar*.

Spirito, alito, fiato, *aliento*, *huelgo*.

Spirito, o fiato, *duende*, *trasgo*.

Spirito, senso vitale, *espiritu*.

Spirito, intelletto, ingegno, *emendamiento*, *ingenio*, *espiritu*.

Spirito, o divozione, come uomo dato allo spirito, vale devoto, *devoto*, *espiritual*, *dado al espiritu*.

Esser rapito in spirito, vale andar in estasi, *arrobarse*.

Spirito, assolutamente si piglia tal'ora per demonio, *demonio*.

Spirituale, attenente a spirito, o a religione, *espiritual*.

Spirituale, o devoto, *devoto*.

Spiumacciare, si suol dire del letto in significato di farlo morbido, o di rivoltare, o muover la piuma, o lana, *multir la cama*.

Spizzeca si dice della persona misera, e spilorcia, *pelon*, *miserable*, *lazerado*.

Spizzico, miccolino, cioè un pochin pochino, *una pizca*, *migaja*, un tantico.

Mangiare a spizzico, vale adagio, e a poco a poco, *comer escatimadamente*.

Splendente, che splende, *resplendente*.

Splendidamente, con isplendere in significato di magnificenza, *regaladamente*, *luzidamente*.

Splendidissimamente, *regaladissimamente*.

Splendidissimo, liberalissimo, *liberalissimo*.

Splendidissimo, magnifico, *liberal*.

Splendore, soprabbondanza di luce scintillante, ristretta insieme, *resplandor*.

Spodestare, tor via il potere, o le forze, *quitar las fuerzas*.

Spodestare, o annullare, *anular*.

Spoglie, preda, despojos.
 Spoglie d'un Vescovado, o altro beneficio ecclesiastico, residuo.
 Spoglia di serpe, cioè la pelle d'essa, pellexo.
 Spogliamento, privazione, privacion, desnudex.
 Spogliare, cavare i vestimenti in dosso, desnudar.
 Spogliar una casa, levar via le masserizie, despojar una casa.
 Spogliare, per metafora, vale privare, privar, quitar una cosa a uno.
 Spogliarsi, desnudarse.
 Esser spogliato, cioè non si esser messo i vestiti, estar desnudo.
 Spogliatoio, luogo, o stanza appartata per posar i panni di dosso, retirare.
 Spoglio, o spoglie, preda, despojos.
 Spogliare, privare, distruggere, destruyr, echar a perder.
 Spogliare, levar via la polpa, despechugar.
 Spogliare, si dice quando uno si tira le braccia, o le membra dopo aver dormito, o seduto, desprecarsse.
 Spolverizzo, è un foglio bucherato con spilli, o nel quale è il disegno, che si ricava, facendo per que' buchi passarvi polvere di carbone, o di gesso legata in un concio, padronzillo.
 Spolverizzare, ridurre in polvere, despolvoricar.
 Sponda, parapetto fatto a ponti, pozzi, fonti, e simili, antepecho.
 Sponda, o estremità, grilla.
 Sponsalizio, promessa delle future nozze, desponsorios.
 Spontaneamente, di propria volontà, volontariamente, de su motivo.
 Spontaneo, volontario, voluntario.
 Spopolare, dispopolare, far andar via il popolo, o la gente d'un luogo, despojar.
 Spoppare, tor la poppa a bambini, cioè privargli del latte, destetar.
 Spoppato, così, destetado.
 Sporizia, immondizia, suziedad.
 Sporco, fozzo, fudicio, fuzio, asqueroso.
 Sporgete, porger infuora, salir a fuera.
 Sporta, strumento tessuto di giunchi, con due manichi, per uso di portarvi dentro erbaggi, frutta, e simili, espuela.
 Sportella, piccola sporta, esportilla.
 Sportello, piccolo ussetto, in alcune porte grandi, postigo, portillo.
 Sporticella, picciola sporta, esportilla.
 Sporto, mutaglia, che si sporge in fuora della dirittura della parte principale, sportal.
 Sportone, sporta grande, capacho.
 Spofa, donna novella, maritata di fresco, espofa novia.
 Spofare, pigliar permoglie, casarse con una

Sposereccio, maritale, per casar, que tiene edad para casarse.
 Spofazione, dichiarazione, declaracion, exposicion.
 Spolo, colui che novellamente è ammogliato, novio, esposo.
 Spranga, legno, o ferro, che si conficca a traverso per tener insieme ed unite le commessure, barra.
 Spregiare, dispregiare, menospreciar, no hazer caso, cuenta, estima, mofar, escarnecer.
 Spregiato, menospreciado.
 Spregiatore, menosprecador.
 Spregiatrice, femmina che spregia, menospreciadora.
 Spregio, dispregio, menosprecio.
 Spregnare, sgravare, sgravar della pregnenza, desempreñar, mover.
 Spremere, premere, ma denota un poco più forza, exprimir.
 Sprettamente, o elprettamente, espressamente, claramente.
 Sprezzare, dispregiare, menospreciar.
 Sprigionare, cavar di prigione, scarcerare, soltar los presos, sacar de la carcel.
 Sprizzato, vale macchiato, chiazato, pintado.
 Sprizzare, minutamente schizzare, salpicar.
 Sprofondare, e far cader nel profondo, hundir, derribar.
 Sprofondato, hundido.
 Spromettere, dir di non voler mantener la promessa, tomarse atras.
 Spronata, diciamo alla piaga, che fa la stessa percossa dello sprone, espoleadura.
 Spronare, propriamente pugnar con lo sprone le bestie da cavalcare, perchè elle camminino, espolear, picar.
 Spronare, per metafora vale sollecitare, affrettare, agujonear.
 Spronata, lo spronare, è la puntura, e colpo di sprone, espoleada.
 Sprone, strumento noto, col quale si pigne la cavalcatura, acciocchè ella affretti il cammino, espuela.
 Nelle Chiese di Spagna non si può entrar con gli sproni posti, en las yglesias de España no se puede entrar con las espuelas calzadas.
 Uno domandò a un medico perchè causa armavano cavallieri con sproni indorati, li Dottori di medicina risposero: Perchè possan far guerra alla sanità, preguntò uno a un medico, que era la causa, que armavan Cavalleros con espuelas doradas, a los Doctores de medicina respondió: Porque puedan hazer guerra a la salud.
 Sprone, che s'usa per cavalcare alla ginetta, azicarte.
 Sprone, anche si dice a quell' unghione del

del gallo, ch'egli ha alquanto di sopra al piè, *espolon de gallo*.
 Sprone, la punta della prua de' navil' da remo, *espolon*.
 Spronella, stella dello sprone, *rodete de la espuela*.
 Sproposito, detto fuor de' termini del ragionamento corrente, e proposto, *disparate, dislate*.
 Spropositato, sciocco, che dice de' spropositi, *disparatado*.
 Sprovvedutamente, disavvedutamente, *sin pensar, de improviso*.
 Sprovveduto, senza preparazione, *desa percebido*.
 Spruffare, vedi spruzzare.
 Spruzzaglia, acquetta minuta che piove, *aguezilla*.
 Spruzzare, leggermente bagnare, e si fa o con la bocca focchiata, mandando fuora con forza il liquore, che vi s'ha dentro, ovvero con le dita bagnate, o con le spazzole, o granatini, *rozar*.
 Spruzzolare, piovigginare, leggermente piovere, *lloviznar*.
 Spugna, o sia animale, o sia frutice, o una terza natura, nasce in su i liti del mare, attaccata agli scogli, di materia arida, e porosa talmente che ell'è per tutto piena di buchi, *esponja*.
 Spugne, per similitudine si chiamano que' sassi prodotti dalla natura, bucherati a foggia di spugna, *picdra esponja*.
 Spugnoso, come pane spugnoso, *esponjoso*.
 Spulezzare, fuggire, *huyr, tomar las de villadiego*.
 Spulezzio, fuga, *huyda*.
 Spuma, o schiuma, *espuma*.
 Spuma del ferro, altrimenti fer ruggine *escoria*.
 Spumoso, pien di spuma, *espumoso*.
 Spuntare, levar via, o guastar la punta, *despuntar*.
 Spuntare, cominciare a nascere, apparire, *parecer, assomar*.
 Spuntare, diciamo il cancellar dal libro il ricordo preso, o scritto di cosa venduta, o prestata altrui, *borrar*.
 Spuntare anche diciamo in significato di superare le difficoltà, *allanar alguna dificultad*.
 Spuntarla, vincerla, o conseguirla il suo fine, *salir con ello, salir con su intento*.
 Spuntar la barba, vale cominciare a metterla, *empegar a barbar, apuntarle el boto*.
 Spuntare una cosa appuntata con filo, e spille, *despuntar, descofer*.
 Spuntar il giorno, cioè venir l'alba, *despuntar el dia, alborear*.
 Spuntar una punta di mare, cioè un

monte, che sporga in fuora nel mare, termine marinarelico, *doblar una punta*.
 Spuntone, arme d'asta, con lungo ferro quadro, e non molto grosso, ma acuto, *venablo*.
 Spurgare, far forza con le fauci di trar fuori il catarro del petto, *remendar el pecho*.
 Sputacchiare, sputare spesso, *escupir*.
 Sputacchio, la materia che si sputa, *escupido, saliva*.
 Sputare, è proprio mandar fuori la scialiva per la bocca, *escupir*.
 Sputar bottoni, vale dir cose, o parole di significato diverso, e che si possa interpretare in molti modi, *dezir palabras preñadas*.
 Sputo, o sputacchio, scialiva, *escupido, saliva*.
 Sputtaneggiare, immergersi nella libidine con le putane, *putear*.
 Squaccheratamente, come ridere squaccheratamente, cioè con grande strepito, sconciamente spalancata la bocca, *dar caracadas de risa, reyr descompuestamente*.
 Squadernare, volgere, e rivolgere minutamente le carte de' libri, *ojar*.
 Squadernare, manifestare, apertamente dire, *dezir claramente*.
 Squadra, vedi squadro.
 Squadra d'archibuzieri, *archabuzeria, manga de archabuzeros*.
 Squadra, o squadrone, *esquadra, esquadron*.
 Squadra di galere, *esquadra de galeras*.
 Squadrare, guardar una cosa da capo a piedi, minutamente considerandola, *remirar*.
 Squadrar uno, si dice quando uno conosce il suo talento, e il peso del suo valore, così: Io l'ho squadrato, *le tengo caldo los pensamientos*.
 Squadro, o squadra, strumento col qual si squadra, e son due regoli commessi ad angolo retto, *esquadra*.
 Squagliare, liquefare, struggere, *deretir*.
 Squallidezza, l'esser scolorito, *amarillez*.
 Squallido, scolorito, *amarillo, descolorido*.
 Squallore, pallidezza, *amarillez*.
 Squama, propriamente la scaglia del pesce, e del serpente, *escama*.
 Squamare, levar le squame, *escamar*.
 Squamoso, che ha squame, *escamoso*.
 Squarciare, rompere, spezzare, *desgarvar*.
 Squarciasacco, come guardare a squarciasacco, cioè a traverso, e con mal ciglio, *mirar con caporillo*.
 Squarciato, rotto, *desgarrado*.
 Squarcina, o storta, sorte d'arma turchesca, *alfange*.
 Squarcio, taglio grande, *cuchillada*.
 Squar-

Squartare, divider in quarti, *desquartizar*.

Squartato, *desquartigado*.

Squilla, propriamente piccolissimo campanuzzo, ma si trasferisce ad ogni forte di campanuzzo, *esquila*, *esquilon*.

Squilla, nome d'una specie di cipolla, *cebolla*, *albarrana*, o *silvestre*.

Squillante, dicefi di voce, e di suono, e vale, acuto, chiaro, risuonante, agudo, *claro*, *sonoro*.

Squillare, render suono, *sonar*.

Squillo, suono, *sonido*.

Squillone, squilla grande, o campana, *esquilon*.

Squinante, giunco odorato, *juncio oloroso*.

Squinanzia, male che ci serra le fauci, e soffoca, *esquinancia*.

Squisitissimo, eccellentissimo, *excellentissimo*, *extremadissimo*, *famosissimo*, *riquissimo*.

Squitrinare, è mandar a partito, e render il voto per elezione de' magistrati, *botar*.

Squittinato, mandato a partito, *batado*.

Squittino, adunanza di Cittadini per creare i Magistrati nella Repubblica, *junta*, *consejo*.

Squittire, interrottamente fridere, propriissimo de' bracchi, quando levano, e seguitano la fiera, che anche si dice bocciare, *ladrar*.

Sradicare, svegliere, sbarbare, *arrancar*, *desarraygar*.

Sregolato, si dice di chi nel mangiar non osserva nè tempo nè regola, *desreglado*, *desordenado*.

Sregolare, far disordini in mangiare, *desmandarse en comer*, *desordenar*.

Sregolato, cioè senz'ordine, *sin orden*, o *sin concierto*, *desreglado*.

Sta, parola che si dice agli asini per fargli fermare, *xò*.

Stabile, fermo, durabile, permanente, *estable*, *firme*, *constante*.

Stabile, come contestabile, termine, ed onor militare, *condestable*.

Stabili, come beni stabili in quanto si distinguono da' mobili, termine da Notari, *bienes rayzes*.

Stabilire, statuire, deliberare, ordinare, *establecer*, *ordenar*.

Stabilire, porre, collocare, *poner*.

Stabilità, fermezza, *firmeza*.

Stabilito, *establecido*, *ordenado*.

Staccare, o spiccare cose attaccate con cosa tenace, come colla, cera, o simili, *despegar*.

Staccato così, *despegado*.

Staccare, o levar via la cosa che era appiccata, o pendente, *descolgar*.

Staccato così, *descolgado*.

Staccarsi, distinarsi, e separarsi, *desasirse*.

Franc. Voc. Tom. I.

Staccato così, *desafido*.

Staccare i buoi, o i cavalli dal giogo, o carro, *desunzir*.

Stacciare, separar con lo staccio il fino del grosso, ed è proprio della farina, *cerner*.

Stacciajo che vende, o fa stacci, *cedazero*.

Stacciato, *ceruido*.

Stacciatura, cioè crusca fina, *azemire*.

Staccio, spezie di vaglio fino, il cui panno è simile alla stamigna, e fatto di crini di cavallo, *cedago*.

Stadera, stumento noto da pefate, *romana*.

tadera, o statico propriamente è colui, che da un Potentato si consegna nelle mani dell'altro per scurtà di mantenere il patto convenuto, *rehcu*.

Staffa, stumento per il piè di ferro, appiccato alla sella, nel quale si mette il piè, tagliando a cavallo, e cavalcando vi si tien dentro, *estribo*.

Staffeggiare, uscir il piè della staffa, *perder el estribo*.

Staffetta, è quel portator di lettere che si muta di posta in posta, *estafeta*.

Staffiere, palafreniere, *lacayo*. Pochi staffieri si trovano che non siano infelici, *pocos lacayos ay comedidos*.

Staffile, o frusta, *agote*, *zurriaga*.

Staffile, è anche quella frustica di cuoio, alla quale sta appiccata la stussa, *accion*.

Staffilata, colpo dato con lo staffile, *agote*, *zurriaga*.

Staffiagra, erba da uccidere i pidocchi, *habarrax*.

Staggina, propriamente comandamento che fa la giustizia ad istanza del creditore a chi ha effetti del debitore, che gli tenga a sua stanza, *embargo*.

Staggiare, fare staggina, sequestrare, *embargar*.

Stagione, nome comune a tutte le quattro parti dell'anno, come Primavera, State, Autunno, e Verno, e trasferisce anche a quel tempo generalmente, nel quale le cose, secondo l'ordine di natura sono nella lor perfezione, *fazon*.

Stagionare, condurre a perfezione, *fazonar*.

Stagionato, *fazonado*.

Stagnare, si dice dell'acqua che sta ferma, *repesar*, *estancar*.

Stagnare, e ristagnare il sangue, *estañar la sangre*.

Stagnare, coprì di stagno la superficie de' metalli, *estañar*.

Stagnato, coperto di stagno, *estañado*.

Stagno, metallo noto, *pelitre*, *estagno*.

Piatto di stagno, *plato de pelitre*.

Stagno, ricettacolo d'acque che non corre, *estanque*, *alberga*.

Le

Sta-

Stajo, vaso col quale misuriamo grano, biade, e simili, *hanega*.
 Stajoro, o stajole, tanto terreno, che vi si semini entro uno stajo di grano, *hanegada*, o *hanega de sembradura*.
 Stalla, stanza dove si tengon le bestie, *establo*.
 Stallala dove stanno i cavalli, *cavalleriza*.
 Stalla da pecore, *aprisca*.
 Stallaggio, il pagamento che si dà per esser data la cavalcatura nella stalla, *posada de la cavalgadura*.
 Stallone, bestia da cavalcare, destinata per montare, e far razza, *garavon*.
 Stamane, questa mattina, *esta mañana*.
 Stamattina è lo stesso.
 Stamattina a buon ora, o a buon ora, *esta mañana*, o *esta mañana*, por la mañana, o por la mañana.
 Stame, la parte più fina della lana, e che ha più nerbo, *stambre*.
 Stametta, sorte di panno, *stamaña*.
 Stamigna, tela rada fatta di peli di capra, *stameña de cabra*.
 Stampa, impressione, *emprensa*.
 Stampa, o qualità, *calidad*.
 Stampa, chiamano i calzolari quel ferro, con che fanno i buchi alle scarpe per mettervi entro il nastro per legarle, *Jacobocados*.
 Stampanare, stracciare, rompere, *destrozar*, *rumper*.
 Stampare, imprimere, *imprimir*.
 Stampato, impresso.
 Stampatore, che stampa, *impressor*.
 Stampita, o sonata, *son*.
 Stancare, stracciare, *canfar*.
 Stancato, *canfado*.
 Stanchetto, alquanto stanco, *canfardillo*.
 Stanchezza, l'esser stanco, *canfancio*.
 Stanco, stracco, *canfado*.
 Esser stanco, o stracco, *estar canfado*.
 Stanga, pezzo di travicello per diversi usi, *estaca*, *percha*.
 Stanga, legno, o travicello che si attraversa alle porte per sicuramente serrarle, *tranca*.
 Stangare appuntellare, è afforzar con la stanga, *atracar*.
 Stangato, *atracado*.
 Stanghetta anche diciamo un ferruzzo lungo, ch'è nella ferratura col quale si serra, *peñillo*.
 Stanotte, questa notte, *esta noche*.
 Stanterolo, una colonnetta di legno tra la poppa della galera, e la corsia, *stanterol*.
 Stanza, nome generico de' luoghi della casa, divisi per tramezzo di muro, *quadra*.

Stanza, o, a cantico, o certo numero di versi, *copla*.
 Stanza, diciamo anche a una specie di poesia, fatta all'eroico d'otto versi d'undici sillabe con la rima corrispondente ne' sei primi versi di casso in casso, e di pari in pari, e gli ultimi due li hanno a corrispondere di rima anch' eglino, e chiamansi *chiva*, perchè ferrano il concetto, *chiva*.
 Stanza, o abitazione, *habitacion*.
 Piacergli a uno la stanza in un luogo, cioè starvi con gusto, e con salute, *hallarse en un lugar*, non mi piace la stanza di Roma la state, *no me hallo en Roma de Verano*.
 Stanza o camera, *aposento*, *estancia*.
 Star di stanza in un luogo, cioè abitar quivi la maggior parte del tempo, *estar de aposento en un lugar*.
 Esservi buona, o mala stanza in un luogo, cioè starvisi bene, o male in esso, così: Come v'è buona stanza in Roma? *como es buena tierra Roma?*
 Stanzetta, cameruccia, o camerino, *apossencillo*.
 Stanziare, dimorare, o trattenerli in un luogo, *derenerse*, o *estar de aposento*.
 Stanzino, camerino dove l'uomo si ritira a scrivere, o a studiare, *retrete*.
 Stare, fermarsiritto, stare in piè, *estar en pié*.
 Stare, o consistere, *consistir*. Non sta in questo, non *consiste*, o non va in *esto*.
 Stare, dimorare, tardare, *tardar*. Perchè s'è stato tanto a venire? *como aveis tardado tanto en venir?*
 Stare, o abitare, così: Dove sta il signor tale? *adonde bive*, o *posa el señor fulano?*
 Stare a uno, cioè essere in sua podestà, o mano, *estar en mano de uno*. Se stesse a me, vorrei, *si estuviese en mi mano*, *querria*.
 Stare di casa, cioè abitare, *bivir*, *posar*, *morar*.
 Stare, *desistire*, cessare così: Non istetti per questo che, *no dexé por esto de*.
 Stare alla sentenza d'uno, cioè acquiescere a quello che giudica, *estar por lo sentenciado*.
 Lasciare stare, cioè non dar fastidio, *no dar pesadumbre*.
 Lasciare stare, cioè cessare dall'opera, *dexarse de algo*, così: Lasciare star questo, *dexaos desto*.
 Star pensoso, *estar pensativo*.
 Star sopra se, cioè star sospeso, ed in dubbio, *estar suspenso*, o *perplexo*.
 Star cheto, non parlare, *callar*.
 Star fermo, cioè non far niente, *estar quedito*.

Star

Star fresco, o concio, modo di dire, così: Stiamo freschi le, buen recado, o buen alivio tenemos, si.

Star bene, convenire, esser decante, estar ben echo, convenir.

Star bene, cioè aver salute, e non aver male, estar bueno, tener salud.

Star bene, vale anche ritrovarsi in buono, o cattivo stato, così: Il tale sta bene, a fulano le va bien.

Stare in questo senso, come sta Vostra S. ? cioè, come si sente ? como esta V. M. ?

Stare ad ascoltare, estar escuchando, escuchar.

Stare a speranza, sperare, bivar con esperanza, tener esperanza.

Star a pigione, cioè abitar in una casa, pagandone la pigione, bivar en casa de alquiler, o en casa alquilada.

Star di buon cuore, cioè aver buon animo, tener animo.

Star, così, mi sta il dovere, merezco todo esto.

Star, così, bene sta, quasi particella riempitiva, e che par che abbia un po' dell'ironico, bueno está.

Stare a tu per tu, non cederla a uno, estar a tu por tu.

Star per morire, si dice quando l'uomo è in termine, che corre pericolo grandissimo della vita, estar a la muerte. Far star a segno, tener in timore, tener a raya.

Star da uno, cioè esser in sua compagnia, estar con uno.

Star con uno, cioè esser suo servitore, servir a uno, con chi state voi ? a quien servís ?

Star bene, diciamo d'un vestimento, scarpe, guanti, e simili, quando tornan bene, ed a misura del dosso, venirse alguna cosa a uno.

Rubarono a un zoppo, o co' pie storti le scarpe, e con gran collera, diceva, piaccia a Dio, che stiano lor bene, hurtaron a un patiturro los zapatos, y dexa muy enojado, plegue a Dios que le vengam.

Stare attorno a una cosa che si lavora, cioè lavorar in essa, andar en la obra de una cosa. Uno raccontava, che si era trovato in un paese, dove aveva visto un cavolo sì grande, che alla sua ombra vi potevano stare cinquecento uomini a cavallo. Uno d'è quei che lo stavano ascoltando, raccontò, che aveva visto far un pajuolo, che vi stavano attorno trecento uomini, che uno era lontano dall'altro più di venti canne: domandando il primo a che effetto era il pajuolo sì grande ? gli rispose, per cuocer quello cavol che voi dite, contava uno, que se avia ballado en una tierra, donde a-

via visto una berga tan grande, que podien estar quinientos hombres de a cavallos a su sombra. Uno de los que le estavan oyendo, como que avia visto hazer una caldera, que andavan en labor della trecientos hombres, que no llegava el uno al otro con veynete varas. Preguntò el primero, para que era caldera tan grande ? respondióle, para cozer essa berga, que dexis.

Star ritto, cioè non sedere, estar en pie.

Uno domandò a un vecchio, come egli era vissuto tanto ? rispose: potendo star a sedere, mai stetti ritto, presa moglie assai tardi, e invecchiò a buon'ora, e non ripresi moglie, preguntò uno a un vizio, come avia vissuto tanto ? risposio: pudiendo estar sentado, nunca estuve en pie, casé muy tarde, y embiude temprano, y no me torné a casar.

Sta egli ancora nella medesima strada ? bive toda via en la misma calle ?

Stare in su le sue, cioè star con gravità, e non degnar con tutti, estar en-tonado, hinchado.

Star d'accordo, cioè confermarli nel volere. Di raro fuocera, e nuora stanno d'accordo, pocas vezes suagra y nuera se avienen.

Star ragionando, o discorrendo a tavola dopo aver mangiato, estar sobre mesa.

Stare assai, cioè tardare, o indugiare, tardar mucho. Sta assai ad arrivare il Corriere, tarda mucho en llegar el Correo.

Star a padron, cioè servire, servir.

Stare a sedere, estar sentado.

Star fermo, cioè non andare, estar parado.

Star a casa, o di casa a canto a uno, bivar, o posar pared en medio de uno, o junto a uno.

Star in cervello, cioè guardar quello che un fa, così state in cervello ? mira lo que haces.

Stare allegrementemente in un luogo, cioè darvisi bel tempo, holgar se lindamente en un lugar.

Star mal una cosa, cioè parer male, parecer mal una cosa.

Star male uno, cioè stare ammalato, estar malo, o estar enfermo.

Starà assai a venire ? tardará mucho en venir ?

Star appoggiato sopra il braccio, estar recostado sobre el brazo.

Stare a pendio, cioè inchinato, o piegato verso una parte, estar acostado, o pendiente.

Stare, o esser a letto, estar acostado, o en la cama.

Star con le gambe spalancate, o aperte, *estar con las piernas esparrancadas.*
 Star coccolone, cioè sedere su le polpe delle gambe, *estar de cuclillas.*
 Stare a giacere, *estar echado.*
 Star intransiato, o idegnato, *estar hozi-cudo.*
 Star in ordine, o apparecchiato, *estar opercebido, estar a punto.*
 Star modesto, o ben creato, *estar mesurado.*
 Star a galla, cioè nuotando, *estar nadando.*
 Stare a sindacato, cioè stare a sentir le querelle di chi si lamenta del suo governo, *tomar residencia a alguno.*
 Star a compito, cioè aver a fare tanta cosa in un tempo determinato, *estar atareado.*
 Star a patto di, *deuxr de.*
 Starei prima a patti di morirmi di fame, che, *ante me dexara morir de hambre, que.*
 Star di vena, cioè in buona disposizione, *estar de temple.*
 Stare in punto di morte, *estar a la muerte.*
 State un po cheto ch' io vi ho inteso, *calla que os tengo entendido.*
 Sto per far una cosa da far dir di me, *estoy por hazer un echo, que sea sonado.*
 Star lesto, o con gli occhi aperti, *estar al beria.*
 Star in un luogo per forza, *estar en un lugar de los cavelllos.*
 Stariene ad uno, cioè dargli credito, *Me ne sto a quello che voi dite, creo lo que dezis, doy creencia o credito a lo que dezis.*
 Star a veder giuocare, *estar mirando a los que juegan.*
 Star guardando, *estar mirando.*
 Star da uno in questo senso. Io sono stato dal signor tale, cioè io ho parlato con lui, o sono stato a casa sua, *yo he hablado con el señor fulano. d yo he estado a casa del señor fulano.*
 Star, cioè non far niente, *holgar.*
 Se voi durate fatica, io non mi sto, *si vos trabajos, de yo huelgo.*
 Stare in calma, *estar en calma.*
 Star una donna per partorire, cioè ne' giorni vicini al parto, *estar en dias de parir.*
 Stare a divieta, o dieta, *comer de dieta.*
 Star una cosa a requisizion d' uno, così: Questo cavallo sta qui a vostra requisizione, *este cavallo está aqui a nuestro servicio.*
 Star una cosa in bilico, cioè in punto,

o pericolo di, *estar una cosa a pique, o en peligro de.*
 Star in transito, cioè in punto di morte, *estar al cabo, o en punto de muerres.*
 Star alle due, nel giuoco della palla, *estar en tantos, y tantos, estar a dos.*
 Stare una lepre, o simile animale a covvo, *estar una liebre echada.*
 Star in procinto per cavalcare, o per montar a cavallo, *estar con las espuelas calçadas, o con los pier en los estriños.*
 Starli a un largo, o stretto il vestito, *venirle a uno ancho, o angosto el vestido.*
 Star in questo senso: Il tale sta alle volte due mesi, che non si lascia vedere, *passan unas vezes dos meses, que fulano no se dexa ver.*
 Star con muso, cioè mostrar d'avere sdegno, *estar hoicudo.*
 Star a bocca aperta, a sentir uno, *estar colgado de lo que uno dize.*
 Star su le sue, cioè modello, *estar mesurado.*
 Stare in questo senso. Come sta Vostra S. della sua gamba, o del suo braccio? *como tiene V. M. su pierna, o su brazo?*
 Star sordo alla macchia, cioè non rispondere quando uno è chiamato, *estar zieslo.*
 Star in dubbio, *tener duda, miedo, estar con rezelo.*
 Stare in questo senso, sono stato per dargli venticinque bastonate, a pique *he estado de dalle veyente y cinco palos.*
 Starlacchio, sputo cararoso, come quando uno è infreddato, che si sputa una materia grossa e gialla, *gargajo.*
 Starlacchiole, che fa starlacchi, *gargajo.*
 Starna, uccello noto, *perdis.*
 Riprendendo un misero ad altro, che era liberale, perchè io non so che occorrenza aveva dato per un par di stame quattro giuli: rispose, se a voi l'avessin date per quattro quattrini, l'avereste voi comprate? Disse, sì che l'averei comprate, tanto stimo io quattro giuli, come voi quattro quattrini, *reprenhendiend un escasso a un liberal, porque avia dado a una necesidad, por un par de perdizes, quatro reales: respondio, comparades las vos, si os las dieran por quatro maravedis? Dixo, si comprara. Pues en tanto tengo yo quatro reales. como vos quatro maravedis.*
 Starnazzare, gettar in terra, e distendere, *echar en el suelo.*
 Starnazzato, *echado en suelo.*

Star.

Stamazzare, talvolta significa sbalordire per qualche colpo dato, *aturdir*.
 Stamazzato, così, *aturdido*.
 Stamutare, stamutare, *estornudar*.
 Stamutare, mandar fuor lo stamuto, e *stornudar*.
 Stamuto, moto del cervello per iscacciare l'umore fatto per mezzo dell'aria rimandata fuor con istrepito, per le narici, e per la bocca, *estornudo*.
 Staffera, questa fera, *esta tarde, esta noche*.
 State, una delle quattro stagioni dell'anno, la più calda, *verano, estio*.
 State, vale, ascoltate, *escucha, calla*.
 Statico, vedi: statico, *rehén*.
 Stato, grado, condizione, l'essere, *estado, calidad, condition*.
 Stato, permanenza in essere, *ser*.
 Stato di febbre, termine di medicina, si dice, quando la febbre è in colmo, *estado de calentura*.
 Stato, dominio, signoria, potenza, *estado, señorio, poderio*.
 Materia di stato, *materia de estado*.
 Statua, figura di rilievo, *estatua*.
 Statua che eccede di grandezza, si chiama colosso, *colosso*.
 Statuire, deliberare, confermare, risolvere, *ordenar, instituir*.
 Statuito, ordinato, *ordenado, instituyendo*.
 Statura, abitudine del corpo, in quanto alla grandezza, o alla piccolezza, *estatura, talle*.
 Statuto, legge di luogo particolare, *ley, pragmatica*.
 Statuto, legge, o decreto generalmente, *ley, decreto, estatuto*.
 Stazione, termine che si usa nell'indulgenze, *estacion*.
 Stecca, o bile, legno lungo intorno a un braccio, e comunemente vuol esser torto, con che i vetturali soglion restringer le fomme in su le bestie, *garrote*.
 Stecca, si dice a quel legnetto che mettono i calzolari sopra alla forma che è nella scarpa per alzar il collo alla scarpa, *cuña*.
 Steccaja, è quel riparo di pali che si fa ne' fiumi per incamminare, e storcir l'acqua a malini, *presa*.
 Steccato, riparo degli eserciti, fatto di legname, o d'altra materia, *baluarte*.
 Steccato, piazza, o luogo chiuso, ove s'esercitano, e combattono i combattenti, *estacada*.
 Stecchetto, diciamo al pane, o ad altra cosa, quando per esser troppo cotta è quasi abbruciata, *quemado*.
 Steccato, legnuzzo, col quale i fanciulli che imparano a leggere, vanno accennando, e toccando le lettere per non errare, *puntero*.

Steccone, è un palo diviso per lo lungo in due parti, col quale si fanno le chiudende, *estaca*.
 Stecconato, chiuso con tali stecconi, e *stacado*.
 Stegola dell'aratro, è un legno corto, al qual s'attacca il vomero, *esciva del arado, manzera del arado*.
 Stella, particella del cielo, risplendente, e lucida, *estrella*.
 Stella, o punto di costellazione, *estrella*.
 Stella, o destino, *estrella, o hado*.
 Stellato, pien di stelle, *estrellado*.
 Stelo, con l'ò aperta, è il gambo di fiori d'erbe, *perón*.
 Stemperanza, intemperanza, *destemplanza*.
 Stemperare, far divenir liquida una cosa, *destemplantar, desatar*.
 Stemperato, *destemplado, desatado*.
 Stemperarsi l'orivolo, cioè non sonar giusto, *desconcertarse el reloj*.
 Stemperarsi, disfarsi, corrompersi, *derbarse*.
 Stemperatamente, *destempladamente*.
 Stendardo, la principal insegna, o bandiera, *estendarte*.
 Stendere, distendere, *tender*.
 Stendersi, o allungarsi, *tenderse, alargar*.
 Stender la vista, *stender la vista*.
 Stentare, patir, avere scarsità delle cose necessarie, *padeçer, passar mucho trabajo, o mucha malaventura*.
 Stentare, o indugiare, *tardar*.
 Stentar a far qualche cosa, l'usiamo anche per far con difficoltà una cosa, *trabajar, mucho en hazer una cosa*.
 Stentato, contrario di rigoroso, venuti adagio, ed a stento, *desmedrado*.
 Stento, patimento, calannità, *miseria, lazzeria*.
 A stento, cioè a pena, *apenas*.
 Stenuare, divenir magro, *enflaquecer*.
 Stenuato, *enflaquecido*.
 Sterco, merda, o escremento del cibo scervato per concozione, e digestione, *estercol*.
 Stercorare, metter dello sterco ne' campi, acciò fertilizzino, *estercolar*.
 Stercolato, *estercolado*.
 Sterile, che non genera, non produce, non fruttifica, *esteril*.
 Sterilità, contrario di fecondità, *esterilidad*.
 Sterminare, mettere, o mandar in rovina, *echar a perder, destruir, assolat*.
 Sterminato, *echado a perder, destruyendo, assolado*.
 Steiminio, rovina, distruzione, *assolamiento, ruyna*.
 Sterpare, sbarbare, diradicare, *sverre, desarrajar, arrancar*.
 Stergo, o sterpe, rimetticcio scariato, *he e 3* che

che pullulla da ceppata d'albero secco, o caduto per vecchiezza, o da residuo di barba d'albero tagliato, che non avendo chi gli somministri umore a sufficienza, non s'alza molto da terra, *pimpollo*.
 Stelo, o distelo, *tendido*.
 Stello, medesimo, *misimo*, o *mesmo*.
 Stia, gabbia grande, dove comunemente si tengono polli, per ingrassare, *cevadero*, *caponera*.
 Stiare, ingrassare nella fila, *engordar*.
 Stiato, ingrassato, *engordado*.
 Stia, gabbia da pulcini, *bollera*.
 Stidione, o schidione, *assador*.
 Stignere, tor via la tinta, e il colore, *desteñir*.
 Stignerfi, perder il colore o la tinta, *desteñirse*.
 Stile, costume, procedere, *costumbre*, *proceder*.
 Stile, legno grosso e lungo, ma che non esce da una certa grossezza, *percha*.
 Stilletto, spezie di pugnale di lama quadrata, stretta, e acuta, *daga bubida*.
 Stilla piccola gocciola, *gorica*.
 Stillare, mandar fuor l'umore a minute gocciole, *distilar*.
 Stillato, *distilado*.
 Stillazione, *distilacion*.
 Stilo, vedi stile, o costume, *costumbre*, *termino*.
 Stima, pregio, conto, stima, *cuenta*, *caso*.
 Stimare, giudicar, pensare, *pensar*, *imaginar*, *entender*.
 Stimare una cosa, cioè farne conto, e stimar, *hazer caso*, o *cuenta de una cosa*.
 Stimare, tassare, o apprezzar una cosa, cioè dar giudizio della sua valuta, dichiarando il prezzo, *apreciar*.
 Stimatore, che stima, *estimador*.
 Stimazione, vedi stima.
 Stimare, o stimore, le cicatrici delle cinque piaghe di Gesù Cristo, *señales de las llagas*.
 Stimolare, propriamente pugnere con lo stimolo, *aguijonear*.
 Stimolare, incitare, *incitar*, *promocar*.
 Stimolo, strumento che pigne, *aguijon*.
 Stimolo, incitamento, *incitamiento*.
 Stinguere, vedi estinguere.
 Stipa, sterpi tagliati, o legname minuto da far fuoco, *brey*.
 Stipendiato, assalariato, che tira, e gode salario, *assalariado*, *que tira gages*.
 Stipendio, salario, o mercede che si dà al soldato, e comunemente si piglia per salario di chiunque serve, *salario*, *foldada*, *estipendio*.
 Stipite, una di quelle pietre degli usci, o delle finestre, su la qual posa l'architrave, *post*.

Stipulare, rimaner in concordia, obbli, gandosi per parola, o per scrittura, *estipular*, *obligarse*.
 Stipulazione, *estipulacion*, *roba*.
 Stiracchiare, è il procurar di dar il manco che si può in comprando una cosa, *regatear*.
 Stiracchiatore, che stiracchia, e che per un quattrino più, o manco, talvolta non compra niente, *regaron*.
 Stirata, la forza che si fa in stirarsi, o per tirare a se con violenza, *estirion*.
 Stirpare, sverre, arrancar, *desarraygar*.
 Stirpe, schiatta, *casta*, *linage*, *valea*.
 Stirico, colui che con difficoltà ha il benefizio del corpo, *stirico*.
 Stiva, si dice lo stivar le robe nel naviglio, *assenio de la nave*.
 Stivale, calza di cuoio grosso, come di vacchetta, per uso di cavalcare, *bota*.
 Stivare, strettamente unire insieme, *asentar*, o *estivar la nave*.
 Stizza, ira, collera, *enojo*, *colera*, *raiva*.
 Stizzare, far venir collera a uno, *enojar*, *amohinar*.
 Stizzarsi, incollerirsi, sdegnarsi, *enojarse*, *amohinarse*.
 Stizzato, *enojado*, *amohinado*.
 Stizzolo, che facilmente si stizza, *enojadiso*.
 Stizzirsi, vedi stizzarsi.
 Stizzito, vedi stizzato.
 Stizzosamente, con stizza, *enojadamente*.
 Stoccata, colpo si di spada, come di fiocco, ma di punta, *stocada*.
 Stoccheggiare, tirare stoccate, *tirar estocadas*.
 Stocco, arma simile alla spada, alquanto più corta, ma più acuta, *stoque*.
 Stocco di cavolo diciamo al gambo di esso, *zima de berga*.
 Stola, quella striscia di drappo, che si pone il Sacerdote al collo sopra il camice, *estola*.
 Stolido, scimunito, *bobo*, *atontado*.
 Stoltamente, con stoltizia, *locamente*, *neciamente*.
 Stoltezza, pazzia, *locura*, *boberia*, *tonteria*.
 Stoltissimo, pazzissimo, *loquissimo*.
 Stolzizia, o stoltezza, *locura*, *desafino*.
 Stolto, pazzo, *loco*, *mentecato*, *desatinado*.
 Stomacaggine, rivolgimento di stomaco, *vaseas*.
 Stomacare, commuovere, o perturbare lo stomaco, *dar asco*.
 Stomacato, infastidito, *stucco*, *abito*.
 Stomachevole, che commuove, e perturba lo stomaco, *asqueroso*.

Stomachevole, per metafora vale nojoso, flucchevole, importuno, *ensadoso, cansado, pesado, importuno*.
Stomaco, quella parte del corpo dell'animale, dove è ricevuto il cibo, e dove si fa la prima concozion di esso, *estomaco*.
Stomacolo, sporco, che altera, e commuove lo stomaco, *asguerso*.
Stonare, cavar la voce del suo tuono, *desentonar*.
Stoppa, materia che nel pettinar lino, o canapa, si trae da essi avanti il capocchio, *estopa*.
Stappare, riturar con la stoppa, ma comunemente si piglia per turare assolutamente, *tupir*.
I' ho stoppato io, maniera di dispregio, *mas que me bese en el ravo*.
Stoppia, quella parte di paglia che rimane in sul campo, segate che son le biade, *rastrajo*.
Stoppino, lucignolo di candela, *pavilo*.
Stoppino, o lucignolo di lucerna, *mecha torzida*.
Stopposo, inaridito, come diciamo tal ora de' limoni, o aranci, quando hanno poco sugo, *estrapajoso*.
Storace, ragia d'albero odorifera, *estoraque*.
Storcere, stravolgere, torcer.
Storcersi un piè, e un braccio, è quando si muove l'osso del suo luogo, che anche si dice slogare, *desconcertar, desgovernar*.
Storcere, si piglia talvolta per il contrario di torcere, cioè storcere una fune, *destorcer*.
Stordimento, sbalordimento per percossa, o colpo, *arudimiento*.
Stordire, sbalordire, per colpo che ti abbia rintronato il capo, *arudir*.
Stordire, far rimaner attonito, *aremorir, espantar*.
Stordire, romper il capo con il grido, o rumore, *atronar la cavega*.
Stordito, stupido, confuso, attonito, *asombrado, espantado, pasmado*.
Storia, o istoria, diffusa narrazion di cose seguite, *historia*.
Storiare, aspettar con noja, *aguardar*.
Storico, iscrittor di storia, *historiador*.
Storografo, *historiador, historiografo*.
Storione, pesce marino, che ama l'acqua dolce, ed è ottimo per mangiare, *esturion*.
Stomare, far tornar indietro, *trafornar, hazer volver aràr*.
Stornare, tirarsi in dietro, *reclar*.
Stornello, uccello noto, tordo, *estornido*.
Storpiare, e stoppiare, guastar le membra, *mancar*.
Storpiare, per metafora vale guastare, rovinare, *echar a perder*.

Storpiato, privo dell'uso di qualche membro, *tullido, estropeado*.
Storpio, impedimento, *estorvo, embarraso, impedimento*.
Storre, rimover altrui dal suo pensiero, *apartar a uno de su parecer*.
Storione, aggravio ingiusto, *sinrazon, agravio*.
Storione, tormento, *tormento*.
Storto, addiettivo da storcere, *torcido*.
Stoviglie, generalmente tutti i vasi di terra, de' quali ci serviamo per mettervi entro vivanda, *loja, vidiado*.
Straboccare, traboccare, ma è di più forza, *rebolar*.
Strabueno, molto buono, più che buono, *rebueno*.
Stracca, straccamento, lo straccarsi, *cansancio*.
Straccile, quel legno, o cinghia, ch'assicura il basto, o la bardella addosso alla cavalcatura, *ataharre*.
Straccare, indebolir le forze, *cansar*.
Straccarsi, *cansarse*.
Straccato, *cansado*.
Stracchezza, stanchezza, *cansancio*.
Stracciare, dicesi propriamente di fogli, quando si squarciano, *rasgar*.
Stracciare, o romper panni, *desgarar*.
Stracciasacco, vedi squarciasacco.
Stracciato, s' intende di colui che ha i vestiti rotti, *andrajoso, desharrapado*.
Stracciatura, o straccio, lo stracciare, *rasgo*.
Straccio, vestimento consumato, e stracciato, *andrajo*.
Straccio, talvolta significa niente per esagerazione così: Il tale non fa straccio, *fulano no sabe nada*.
Carta straccia, *papel de estiraja*.
Stracco, indebolito di forze, *cansado*.
Essere stracco, *estar cansado*.
Strada, spazio di terreno destinato dal pubblico, per andar da luogo a luogo, *camino*.
Strada o via di Terra o Città, *calle*.
Stradicciola, strada picciola, *gallijuala, calleja*.
Srafalcicare, errar per trascuraggine, *errar, descuysarse*.
Srafalcione, o srafallone, parlare, o detto improprio d'una lingua, *gafafaròn, disparate*.
Srafazzeca, è seme d'un'erba così chiamata, *estafisagra*.
Straforare, bucare da una banda all'altra, *agugar, horadar*.
Straforo, puro, perungio, *agugero*.
Strage, mortalità, morte di molti, *estrage, mortandad*.

Strale, freccia, *saeta, flecha, saeta*, *vira, virote*.
 Stralunare, dicesi degli occhi, e vale aprirgli il più che si può, volgergli in qua e là, *atravessear los ojos*.
 Stramazze, gettar impetuosamente a terra, in maniera che il gettato resti sbalordito, e quasi privo di sentimento, *aturdir*.
 Stramazze, caduto così, *aturdido*.
 Stramazzone, diciamo a una calcata in terra, che possa apportar pericolo, *batacazo*.
 Dar uno stramazzone, cioè cader pericolosamente, *dar un batacazo*.
 Stramazzone, termine del giuoco della scherma, vale colpo di spada dato, e non ripercosso, *altibazo*.
 Stramba, fune fatta d'erba secca, e nervosa, *soga de esparto*.
 Strambo, diciamo a chi sgangheratamente in andando porta le gambe, *estando de piernas*.
 Strame, ogn'erba secca, che si dà in cibo, o se ne fa letto alle bestie, come fieno, *heno*.
 Stranamente, disulatamente, fuor dell'uso, *esrañamente*.
 Stranamente, goticamente, grossieramente, *toscamente, villanamente*.
 Stranamente, smisuratamente, in grande maniera, *inereyblemente*.
 Stranare, maltrattare, portarsi male con uno, *maltratar a uno, hazello mal con uno*.
 Stranezza, mal trattamento, *mal svatamiento*.
 Strangolare, uccider altrui soffocandolo, strozzare, *dar garrote a uno*.
 Strangolioni, sono certe gangole intorno al capo del cavallo, delle quali alcune sono sotto la gola, le quali accidentalmente crescono per gli umori del cavallo infreddato, che dal capo discendono ad esso, per il crescimento; dalle quali enfa tutta la gola, e costringesi la via del fiato, che esce per la via della gola, per la qual cosa il cavallo appena può respirare, *agallar*.
 Stranguria, infermità che impedisce alla vescica, il ritenere debitamente l'orina, e fa orinare a gocciola, a gocciola, *estanguria*.
 Stranare, maltrattar uno usando con lui mali portamenti, *maltratar a uno, hazello mal con uno*.
 Straniero, forastiero, *estrangero*.
 Strano, o stranio, non congiunto di parentela, nè di amistà, *esraño*.
 Strano, o forastiero, *estrangero*.
 Strano, nuovo, inusitato, *esraño, nuevo*.
 Strano, pallido, macilente, *amarillo, desfigurado*.

Serano, crucciofo, brusco, con cipiglio, *ceñudo, terrible, espantoso*.
 Straordinario, cosa indeterminata, *extraordinario*.
 Straordinario, come corriere straordinario, cioè che corre la posta fuor del tempo consueto, e ordinario agli altri corrieri, *extraordinario*.
 Straparlare, sparlare, parlare e dir mal d'uno, *poner lengua en uno*.
 Strapazzare, far poca stima d'uno, e trattarlo senza rispetto, *tratar a uno sin respeto, mal tratar a uno, menospreciar*.
 Strapazzo, maltrattamento, poco rispetto, *maltratamiento, poco respeto, menosprecio*.
 Strappare, spiccare, levar via con violenza, *arrancar*.
 Strappare, o rompere un vestito, o simili, *desgarrar*.
 Strapparli, o rompetti, *quebrarse, romperse*.
 Strappato così, *desgarrado*.
 Strappo, o rompimento, così, *desgarro*.
 Strappata è l'atto che si fa in strappando, o tirando, *estiron*.
 Il filo della bugia alla prima strappata si rompe, *el hilo de la mentiera al primer estiron se rompe*.
 Strappar una cosa di mano a uno, cioè roglirla con violenza, *arrebatar algo de entre las manos de uno*.
 Straficcare, tirar una cosa per terra senza sollevarla, *arrafstrar*.
 Strafico, quella parte deretana della veste che si strascica per terra, *faldano*.
 Strafcinare è l'istesso che strascicare, *arrastrar*.
 Strafcinato, strascicato, *arrastrado*.
 Strafcino, una sorte di rete da pesci, detta così dallo strascinarla, *red barredera*.
 Stratta, o strappata, l'atto che si fa in strappando, o tirando, *estiron*.
 Stratagemma, inganno da guerra, *ardid*.
 Strato, notazione per via di alfabeto, *abecedario*.
 Strato, è una predella grande, e sopra, rappeti, e guanciali, dove le donne in Spagna stanno a federe, *estrado*.
 Stravagante, fantastico, come uomo fantastico, cioè di mala condizione, ed inrattabile, *hombre mal acondicionado, intratable*.
 Stravaganza, mutazione, quel volere una cosa, e di qui a un poco un'altra, *altibaxar, mudanza*.
 Stravaganza, cioè cosa insolita, o fuor d'uso, *estravaganza, novedad*.
 Stravizzo, merenda, il mangiare che si fa

fa nelle conversazioni allegre degli amici, gira.
 Stravolgere, torcer con violenza, per muover, e cavar del suo luogo, desconcertar.
 Stravolto così, desconcertado.
 Straziare, maltrattare, manofpreciar, maltratar.
 Straziare, o mandar mal una cosa facendone, poca stima, desperdiciar.
 Straziare, non fare una cosa come conviene come talvolta un fatto che taglia, o cuce un vestito, che diciamo in tal caso straziare, echar a perder.
 Straziato così, echado a perder.
 Straziare, beffare, burlare, schernire, escarnecer, burlar.
 Sgraziato, escarnecido, burlado, mofado.
 Strazio, lo straziare, consumamento senza considerazione, desperdiciamento, desrozo.
 Strazio, icherno, beffa, escarnio, burla, mofa, menosprecio.
 Strebbiare, lo stroppiare, e l'ripulire, che fanno le donne in litiandoli, enxalveguarse, arrebolarse.
 Strebbiato così, enxalvegado, arrebolado.
 Strega, femmina che si trasmuta in forma d'animali, e suocia il sangue a' fanciulli, e fa loro affatturamenti, brexa, echizeta.
 Stregare, ammaliare, fatturare, echisar, abjar.
 Stregone, uomo di tal qualità, e virtù, echizero.
 Stregghia, o striglia, strumento di ferro dentato, col quale si fregano, e ripuliscono i cavalli, ed animali simili, almohaça.
 Stregghiare, strigliare, e ripulir con la striglia, asmoasar, limpiar.
 Stregola, vedi stregola dell'arato, manzera del arado.
 Stregoneria, ammaliamento, affatturamento, echiso.
 Stremità, l'ultima parte di qualunque cosa, orilla, fin, cabo, estremitad.
 Stremità, mancamento, l'aver estremo bisogno, necesidad, miseria.
 Stremo, o stremità, extremo.
 Stremo, necessità, bisogno, necesidad.
 Stremo, estremo, ultimo, postrero, ultimo.
 Stremo, stretto, di povero cuore, miserable, lacerado.
 Strepto, rumore, ruydo, struendo, e stampido.
 Stretta, calca di gente, apretura de gente.
 Stretta, cosa stretta, o strinta, cosa apretada.

Strettamente, con istrignimento, apretadamente.
 Strettamente, miseramente, o poveramente, miserabilmente, escassamente, pobrement.
 Strettezza, luogo stretto, aprieto, angostura.
 Strettezza, rinferramento, encerramiento, clausura.
 Strettezza, miseria, scarsità, miseria, lazzeria, pobrega, escaseza, mezquindad.
 Strettissimamente, aprietadissimamente, estrechissimamente.
 Strettissimamente, scarissimamente, miserabilissimamente, propriissimamente.
 Strettissimo, apretadissimo, estrechissimo.
 Strettissimo, cioè angustissimo, e che ha poca capacità, angostissimo, estrechissimo.
 Stretto, addiettivo da strignere, apretado, estrechado.
 Stretto, angusto, angosto, estrecho.
 Stretto, come parente stretto, cioè intrinseco, deudo, cercano.
 Stretto, come uomo stretto, cioè misero, miserable, lazzerado, pelon, escasso.
 Tenere stretto, strignere con le mani una cosa, tener apretado.
 Stretto, strettezza di luogo, angostura, estrechura.
 Stretto, pericolo, o difficoltà, aprieto.
 Stretto di Gibilterra, estrecho de Gibraltar.
 Stretto di mare, estrecho de mar.
 Strettojo, strumento di legno, fatto a vite, per premere, e dar piega strignendo, prensa, tornillo.
 Stridere, proprio quel gridar acuto del porco quando è ferito, e si trasferisce anche all'uomo, e ad altri animali, rechinar.
 Stridire è lo stesso che stridere.
 Stridire, o gridare, alzando la voce, dar voces, gritar, dar gritos.
 Strido, voce che si manda fuori stridendo, grido, halarido.
 Stridore è lo stesso che strido.
 Strido, freddo eccessivo, rigor del frio.
 Strigare, sviluppare, desenredar.
 Strigato, desenredado.
 Stringhinsela tra loro, che io non mi voglio metter in questi intrighi, alla se lo ayan ellos, que yo no me quiero meter en estos dibuxos.
 Striglia, vedi strighia, almohaça.
 Strignere, accostar con violenza, e con forza le parti insieme, ovvero l'una cosa con l'altra, apretar.
 Strignete, cioè di largo far più stretto, enfaugostar, estrechar.
 Strignerli le spalle come si fa quando

- vogliam mostrar di non sapere, o non poter una cosa, *encogerse de homi-dras*.
- Signere, talvolta diciamo nel comprare, o patuire, cioè finirla, e determinarsi, *errar con una cosa*.
- Stringa, o un pezzo di nastro con punte d'orone, col quale s'allacciano per il più i vestimenti, *agugera*.
- Stringito, misero, *pelon, miserable, es-casso*.
- Strinta, stretta, *apreton*.
- Strisciar si dice a pezzo di panno, o di cosa simile, che non ecceda la larghezza d'un palmo, e sia comunemente più lungo che largo, *zira*.
- Strisciare, stropicciar, e fregar con forza, *estrujar*.
- Strisciare, camminar con impeto, stropicciando, e fregando il terreno come fanno le serpi, *yr arrastrando*.
- Striscolare, spizzare in pezzuoli minutissimi, *picar, desmenuçar*.
- Strofinacciolo, e strofinaccio, propriamente tanto capocchio, stoppa, o cencio, che molle si possa tener in mano, e serve per strofinacciare, o strofinar le stoviglie quando si rigovernano, *estropajo*.
- Strofinamento, lo strofinare, *estragmiento*.
- Strofinare, fregare, *estregar, rozar*.
- Strologo, vedi Astrologo.
- Strombettare, sonar la trombetta, *trompettar*.
- Stronzo, merda che caca l'asino, e l' cavallo, *cagajon*.
- Stroppiciare, fregar con mano, strofinare, *estregar*.
- Stroppiare, stropiare, romper a uno qualche membro, *mançar*.
- Stroppiar una cosa, cioè guastarla, come fa talvolta un sarto, che per non sapere guasta il vestito, *echar a perder*.
- Stroppiar uno, si dice talvolta per esagerazione, ed in significato di trattare, o conciar male uno, dandogli delle bastonate, *moler a palos a uno*.
- Stroppiato, privo dell'uso di qualche membro, *rullido, lisiado, estropiado*.
- Stroppiato, cioè malfatto, come vestito stroppiato, *echado a perder*.
- Stroppio, o stropio, impedimento, *estorvo, embarago*.
- Stroicia, la riga, o il bagnar che fa l'acqua in cadendo, *charco*.
- Stroisciare, il romoreggiare dell'acqua in cadendo, *char ear*.
- Strozza, canna della gola, gorgozzule, *tragadero, gulleta*.
- Strozzare, scannare, *degollar*.
- Strozzule, vedi Strozza.
- Struggere, liquefare, *derretir*.
- Strupperfi, liquefarsi, *derretirse*.
- Struggimento, pena, congoxa, *pesadumbre*.
- Strumentale, che tien luogo di strumento, *instrumental*.
- Strumentalmente, con virtù strumentale, termine filosofico, *instrumentalmente*.
- Strumento, e stromento, quello col quale, o per mezzo del quale noi operiamo, *instrumento*.
- Strumento, come liuto, chitarra, grave-cembalo, *instrumento*.
- Strumento, contratto, o scrittura, *escriptura*.
- Strupo, stupro è inlecito svergineamento, *estupro*.
- Strutto, addiettivo da struggere, *derretido*.
- Strutto, o lardo, *mantea de puerco*.
- Strutto, consumato, maghero, diciamo talvolta per esagerazione a chi per consumamento, e fiacchezza, pat che non abbia fiato, *fiaco, trahijado*.
- Struzzuolo è un uccello grande, ed ha le penne come uccello, e gambe, e piedi come camello, *avstruz*.
- Struccare, propriamente riturare con il fuoco, *embecunar*.
- Struccare, diciamo de' cibi quando inducon noiosa sazietà, *empalagar*.
- Stucchevole, noioso, importuno, *enfadoso, cansado, pesado, importuno*.
- Stuccio, guaina con forbici, coltello, punteruolo, lancetta, ed altri ferrami, *estuche*.
- Stucco, composto di varie materie tenenti, per uso propriamente d'appiccar insieme, e di riturar fessure, e suol esser proprio de' legnajoli, *betun-cola*.
- Sturco, fazio, fatollo, *harto*.
- Studente, che studia, *estudiante*.
- Studiante è lo stesso.
- Studiare, è propriamente dar opera alle scienze, *estudiar*.
- Studiarsi, affrettarsi, sollecitare, darsi prissa. Dite al tale che studi, *dezi a fulano que acabe, o pue se de prissa*.
- Studiare, o procurare, *procurar, hazer diligencia*.
- Studio, lo studiare, *estudio*.
- Studio, diligenza, industria, *cuydado, diligencia, industria, maña*.
- Porte studio, o diligenza in una cosa, *tener cuydado en una cosa*.
- Studio, scuola, o luogo pubblico, dove si studia, *universidad*.
- Studio, armadio portatile per uso di tenervi scritture, danari, e simili, *escritorio*.
- Studiofamente, con studio, a studio, *a po-*

pasta, adrede, a javiendass, de indu-
 stria.
 Studioso, che studia, estudiofo.
 Studiofo, diligente, diligente, cuyda-
 dofo.
 Stufa, stanza calda, riscaldata da fuoco,
 che gli si fa sotto, o da lato, estufa,
 baño.
 Stufare, cuocer la vivanda in manie-
 ra che non sia lessa, nè arrosta, esto-
 far.
 Stufato così, estofado.
 Stufato, anche si dice alla medesima vi-
 vanda fatta in stufa, estofado.
 Stuso, fazio, satollo, harro.
 Esser stuso, o satollo, estar harro.
 Stoltizia, vedi Stoltizia.
 Stuoja, specie di coperta resluta di giun-
 chi, e d'erbe lode, o canne palustri,
 estera.
 Stuolo, moltitudine, ed è proprio di
 gente armata, exercito.
 Stuolo, o moltitudine assolutamente, tro-
 pel, caterua.
 Stupefare, fare stupire, o maravigliare,
 assombrar, espantar.
 Stupefarsi, maravigliarsi, maravillarfe,
 espantarse, assombrarse.
 Stupefatto, assombrado, espantado, ma-
 ravillado.
 Stupefazione, maraviglia grande, pas-
 mo.
 Stupendissimo, superlativo di stupendo,
 e vale buonissimo, eccellentissimo, fa-
 mosissimo, riquissmo, excelentissimo,
 estremadissimo.
 Stupendo, buono esquisito, famoso, rico,
 estremado.
 Stupido, pien di stupore, atonado, ado-
 bado.
 Stupire, stupefarsi, maravigliarsi, espantar-
 se, assombrarse, maraviliarse, em-
 bararse.
 Stupore, è uno sfordimento d'animo per
 grandi, e maravigliose cose vedute, o
 udite, pasmo, espanto, assombro.
 Sturare, contrario di turare, destapar.
 Sturarsi, destaparse.
 Sturato, destapado.
 Sturbare, interrompere, impedire, estor-
 var, embarasar, dar pesadumbre.
 Sturbo, lo sturbare, estorvo, embaraso.
 Stuzzicadenti, fulcelletto, o strumento
 da pulirsi, e stuzzicarsi i denti, mon-
 dadientes, palico.
 Stuzzicare, propriamente scarpellare, e
 fregar leggermente una cosa, sfregar,
 andar con una cosa.
 Stuzzicare, dar noja, dar pesadum-
 bre.
 Stuzzicare, incitare, attizzare, atigar,
 incitar.
 Stuzzicorecchi, ferro col quale si netta-
 no gli orecchi, palenilla para los oydos.
 Su, sopra, arriva.

Su, ad alto, nel luogo superiore, così,
 gl'è su, està arriba.
 Su, tal'ora significa allato, come la mia
 casa è sul mare, mi casa està junto a
 la mar.
 Su, tal'ora è particella esortativa, così,
 Su andiam via, ea pues vamos de
 aqui.
 Venir su, sorgere, levantarse.
 Venir su, crescere, crecer.
 Su, tal'ora significa vero, così: La
 mia casa non ha finestre su la stra-
 da, mi casa no tiene ventanas a la
 calle.
 Su, così: Su quest'ora venite? a estas
 horas venis?
 Su la sera, la mattina, cioè verso la se-
 ra, verso la mattina, al anochecer, o
 almanecer, o a boca de noche, o de
 mañana.
 Svagare, distorre, interrompere, di-
 vertir.
 Svagato, devertido.
 Svalligare, rubare, assassinare, robar,
 desbaltar.
 Svanire, propriamente perder la virtù,
 e la possanza, svaporare, perder la
 fuerza, desbrenarse. E si dice de' li-
 quori.
 Svanito, come vino svanito che ha perso
 il suo sapore, e la sua forza, vino des-
 brenado.
 Svanire si dice la cosa che mostrava un
 successo, e poi non lo manda ad affet-
 to, despinarse.
 Svanito così, despinado. A gli sgrazia-
 ti ogni cosa svanisce, todo se le despin-
 a a los desgraciados.
 Svaporare, mandar fuori il vapore, ba-
 hear, exalar.
 Svariamento, lo svariare, farneticamen-
 to, desvario, devanco.
 Svariamento, varietà, variedad, diver-
 sidad.
 Svariare, farneticare, desvariar, deva-
 near.
 Svariare, variare, diferenciar, va-
 riar.
 Svariato, vario, vario, diferente, di-
 verso.
 Subbia, nome di scarpello da pietra,
 sinzel.
 Subbiare, lavorar la pietra con la sub-
 bia, desbastar la piedra.
 Subbietto, o soggetto, sujeto.
 Subbiezione, suggestione, subjeccion.
 Subbio, legno rotondo, sopra il quale i
 tessitori avvolgono la tela ordita, en-
 julio.
 Subbissare, precipitosamente rovinare,
 derribar, derrocar, hundir, echar por
 el suelo, destruyr, dar al traste con
 tordo.
 Subitamente, senza indugio, immanti-
 nente, incontenente, luego.

Su-

Subitamente, in un tratto, *de repente*.
 Subitaneo, subito, *repentino*.
 Subito, veloce, presto, *velox*.
 Subito, che presto s'adira, *enojádico*.
 Subito, inconsiderato, precipitoso, *arrojado*.
 Subito, subitamente, luego: Subito fatte le feste, luego en pasado las fiestas.
 Sublimare, innalzare, aggrandire, en falsar, engrandecer, sublimar, enoblecer.
 Sublimazione, aggrandimento, en falsamiento, engrandecimiento.
 Sublime, alto, eccello, sublime, levantado, grande.
 Sublime, eccellente, speculativo, eccellente, speculativo.
 Subornar, presentar uno, acciò condescenda alla tua volontà, come si suol fare a Giudici, ed a Segretari, e questa è la strada più certa per conseguir la domanda, cohechar, subornar.
 Subornazione, o subornamento, la tal azione del subornare, cohecho.
 Succedere, entrar nell' altrui luogo, o grado, o dignità, suceder.
 Succedere, seguire, e venir dopo, venir luego.
 Succedere, accadere, acacer, acontecer.
 Successione, il succedere, sucession.
 Successivamente, successivamente.
 Successo, cosa successa, acacido, acontecerido.
 Successo, avvenimento, suceso, acacimient, acontecerimiento, caso.
 Successore, che succede, sucessor.
 Succhiare, bucar col succhiello, barrenar.
 Succhiare, o fucciare, chupar.
 Succhiello, strumento di ferro da bucare, fatto a vite, barrená.
 Succhio, vedi Succhiello.
 Succhio, il segno, che si è lasciato del succhiare, o fucciare, chupadura.
 Esser in succhio, diciamo dell' uomo quando è disposto alla concupiscenza, andar salido.
 Succiare, attrarre a se l' umore, e l' sugo, chupar.
 Succignerli, tirarli su i panni alla cintura, arremangarse, arregarse.
 Abito succinto, habito corto, o arremangado.
 Succintamente, brevemente, brevemente, sucintamente, compendiosamente.
 Succinto, breve, breve, compendioso.
 Succio, vedi Succhio.
 Succiola, castagna corta nell' acqua, con la sua scorza, castaña cozida.
 Sucido, e sudicio, sporco, fuzio.
 Sucidume, sudicume, iporcizia, lordura, fuziedad.
 Sudare, mandar fuori il sudore, sudar.

Sudario, comunemente oggi s' intende quel panno, nel qual restò effigiata l' Immagine di Cristo, Veronica.
 Sudato, sudado.
 Suddetto, sopradetto, susodicho.
 Suddito, colui ch' è sotto signoria di Principi, di Repubbliche, di Signori, subdito, vassallo.
 Sudicio, vedi Sucido, fuzio.
 Sudicume, vedi Sucidume, fuziedad, mugre.
 Sudore, quell' umore, ch' esce da dosso agl' animali per soverchio caldo, o per affanno, e fatica, sudar.
 Svecchiare, rinovare, renovar.
 Sveglia, strumento da tormentar i rei, potro, ansia.
 Svegliare, destare, romper il sonno, despertar, recordar.
 Svegliarsi, destarsi, despertar, recordar.
 Svegliato, despertio.
 Esser svegliato, o star desto, estar despertio.
 Svegliarlo una cosa uno, cioè per il pensiero che ha d' essa non poter dormire, desvelarle una cosa a uno.
 L' amor che sveglia, quello è il vero, el amor que desvela, aquel es el verdadero.
 Svelare, tor via il velo, ed usasi sempre per metafora in significazione di palesare, e di dichiarare, descubrir, manifestar, dezir.
 Svelto, diradicato, desavraygado, arrancado.
 Svelto, si dice d' uomo, o donna grande in buona proporzione, nè grassa, nè maghera, espigado.
 Svelto, talvolta si piglia per desto, diligente, diestro, denodado, ligero.
 Svenare, tagliar le vene, desangrar.
 Svenimento, desmayo.
 Svenevoles, che non ha grazia, e bel procedere, desagradable, desgraciado, sin gracia.
 Svenirsi, venirsi meno, desmayar, caer de su estado.
 Sventolare, propriamente alzar in alto spandendo al vento, enarbolar.
 Sventolare, cioè muover una cosa il vento, menear una cosa el ayre.
 Sventrare, trarre gl' interiori di corpo altrui, preso dalla parte il tutto, sacar las entrañas, destripar.
 Sventrare, o sbudellare, romper il ventre, destripar.
 Sventura, contrario di ventura, desventura, desgracia, desdicha.
 Sventuratamente, desgraciadamente, desventuradamente.
 Sventuratissimo, desgraciadissimo, desventuradissimo.
 Sventurato, contrario d' avventurato, desventurado, desdichado, desgraciado.
 Sve-

Svenuto, che si è venuto meno, *desmayado*.

Svergognamento, lo vergognare, ch'è il violare le vergini, *desvirgamiento*.

Sverginare, tor la verginità, violar la vergine, o la donna ch'è fanciulla, *desvirgar*.

Svergognamento, lo svergognare, *afrenta*.

Svergognare, far altrui vituperosamente vergogna, *afrentar*.

Svergognatamente, *afrentosamente*.

Svergognato, disonorato, *afrentado, deshonrado*.

Svergognato, senza vergogna, *desvergongado, descarado, sin vergüenza*.

Svernare, dimorar il verno in un luogo, *invernar, passar el invierno en un lugar*.

Sverre, svegliare, ed è proprio delle piante, dell'erbe, che si piccano dalla terra, *desarraygar, arrancar*.

Svezzare, spoppare, *desfilar*.

Sufficiente, baltevole, *bastante, barto, suficiente*.

Sufficiente, abile, atto, idoneo, *habil, a propósito, suficiente*.

Sufficientemente, con sufficienza, a bastanza, *bastantemente*.

Sufficientissimo, attissimo, *aptissimo, muy a propósito*.

Sufficienza, pratica, perfezione, *perfeccion, pratica*.

Sufficienza, abbondanza, *abundancia*.

A sufficienza, bastantemente, *lo que es menester*.

Suffocazione, il suffocare, *ahogamiento, sufocacion*.

Suffraganeo, termine di canonista, e si dice al Vescovo eletto a esercitar l'ufficio del Metropolitano in assenza d'esso, *sufraganeo*.

Suffragante è lo stesso.

Suffragio, soccorso, *socorro, sufragio*.

Sufolare, fischiare, *silvar*.

Sufolar gli orecchi, è sentirvi dentro romore, *zumar los oydos*.

Sugare, diciamo alla carta, che scrivendovi da un lato trapassa l'inchiodo dall'altro, *passarse el papel*.

Carta fuga, è quella carta ch'è buona per rasciugar lo scritto, ma non per scrivervi, *papel de otra*.

Sughero, una scorza di legname, che serve per varj usi, *corcho*.

Sughero, l'albero che fa tal scorza, *alcornoque*.

Suggellare, improntar col suggello, e pigliasi generalmente per ferrar le lettere con cera, o ostia, o altra materia teguente, *sellar*.

Suggello, strumento di metallo, nel quale è incavata l'impronta che s'effigia nella materia, con la qual si suggella, *sello*.

Suggere, fucciare, ma è poetico, *chupar*.

Suggettare, soggiogare, *sojuzgar, avasallar*.

Suggetto, e soggetto, materia foggia-

cente, argomento, cioè concetto di

composizione, *sujelo, argumento, tema*.

Suggetto, o suddito, che soggiace all'

altrui podestà, *suddito, vasallo*.

Suggetto, addiettivo, ch'è soggetto, su-

getto.

Suggetto, anche diciamo buono, o cattivo, a colui che ha valore, o non è

abile ad una cosa, *supuesto, così*.

Il signor Don Giov. Battista Rinuccini, è un gran soggetto, *el señor don Juan Baptista Rinuchini es grande supuesto*.

Suggezione, l'esser soggetto, *subjecion, vasallage*.

Sugna, grasso vieto, *enxundia*.

Sugnaccio, quella parte di grasso, ch'è intorno agli arnioni degli animali, *pel-*

las de manteca.

Sugo, umore, attratto per li pori della radice a nutrire tutta la pianta della virtù nutritiva, *zumo, xugo, humor*.

Sugoso, pien di sugo, *xugoso*.

Sviamento, lo sviare, *divertimiento*.

Sviare, propriamente trarre altrui della via, deviare, *desencaminar, apartar a uno del camino*.

Sviato, fuor della buona via, *desencaminado*.

Svignare, vale fuggire, *huyr*.

Svillaneggiare, dir altrui villania, *denostar a uno, dezir a uno palabras, afrentosar*.

Sviluppare, strigare, *desenredar*.

Sviscerare, cavar le viscere, *desentrañar*.

Sviscerato, come amore sviscerato, *amor entrañable*.

Svisceratamente, *entrañablemente*.

Sulfureo, di qualità di zolfo, *sulfureo, de calidad de azufre*.

Sul, o sulla, cioè sopra di, *en zima de*.

Suntuoso, di grande spesa, *costoso, esplendido*.

Suo, pronome derivativo da se, che denota proprietà, o attinenza, *suvo*.

Suo, ogni volta che sarà davanti alla cosa alla qual si riferisce si dirà suo, come suo padre, *su padre*, e gli corrisponda in plurale, *sus padres*.

Suo d'una sillaba si usa in vece di sue, così, la sua moglie mi disse, *su mujer me dixo*.

Aver le sue, cioè esser bastonato, *ser apaleado, llevar muchos palos*.

Suo, come sostantivo, così: spendere il suo, vale la sua roba, ed il suo avere, *gastar su hacienda*.

Suo, tuttavolta è numerale plurale, *e di*.

di tutti i generi, *sur*: I suoi amici, le sue donne, *sur amigos, sus mugeres*.
 Suo danno, modo di dire, *allà se lo aya*.
 Suo danno, talvolta significa, non importa, non importa.
 Suocero, padre della moglie, o del marito, *suegro*.
 Suocera, *suegra*. Non si trova così domestica suocera che gli piaccia di star suggera, *no n yan domestica suegra que guste de estar sugeta*.
 Svogliato, senza voglia di mangiar, *sin gana, desganado*.
 Svogliato, anche diciamo a uno che gli vien voglia di qualche cosa istravagante, e d'ordinario avviene alle donne pregne, *antojados*.
 Svolazzare, volar piano or qua, or là, *volar por aqui, y por alli*.
 Svolgere, contrario d'avvolgere, *desembolvar*.
 Svolgere, tirar uno nella sua opinione, *atraber alguno a su parecer*.
 Svolgere, cavar di bocca a uno una cosa, *sonfacar*.
 Svolgersi un braccio, o un piede, vale, cavar l'osso del suo luogo, *desgovernarse*, o *desconcertarse algun pié*, o *braso*.
 Suolo, superficie d'intorno, sopra l'qual si cammina, *suelo*.
 Suolo, o pavimento, *suelo*.
 Suolo, o suola della scarpa, quella parte d'essa, che posa in terra, *suela*.
 Svolto, contrario d'avvolto, *desembuelto*.
 Suono, qualità, apprensibile con l'udito, nascente da percussione, o rompimento d'aria tra due corpi, *sonido, son*.
 Suono, o istrumento che si suona, *instrumento*.
 Suono, d' sonata, *son*.
 Suono, o rumore, che si fa in sonando, *sonido*.
 Suora, epiteto di monaca, *doña*, ed in alcuni luoghi, *sor*.
 Superare, vincere, sopravanzare, *sobrepajar*.
 Superbamente, *soberviamente*.
 Superbia, è un desiderio di tenerli l'uomo troppo buono, *sobervia*.
 Superbissimo, *sobervissimo*.
 Superbo, che ha superbia, *sobervio, al-zivo*.
 Superbo, nobile, magnifico, sontuoso, *sobervio, rico, famoso*.
 Superficiale, ch'è nella superficie, *superficial*.
 Superficialmente, *superficialmente*.
 Superficie, il di fuori di ciascuna cosa, quasi di sopra della faccia, *superficie, haz*.

Superfluità, soprabbondanza, *demassa, superfluidad*.
 Superfluo, superchio, *demassado, superfluo*.
 Superiore, principale, capo, *superior, mayor, caveza*.
 Superlativo, superiore agli altri, termine grammaticale, *superlativo*.
 Superfizione, curiosa, e vani osservazioni, come d'auguri, e simili cose proibite dalla Chiesa, *superficion*.
 Superfizioso, pien di superfizione, *superficioso*.
 Supino, che sta, o giace con la bocca all'insù, *que está echado boca arriba*.
 Supino, termine grammaticale, *supino*.
 Supplica, il supplicare, prece, *supplicacion*.
 Supplicare, pregare umilmente, ed affettuosamente, o a voce, o per scrittura, *suplicar*.
 Supplicazione, il supplicare, *vedi supplica*.
 Supplichevolmente, umilmente, *humildemente*.
 Supplizio, pena, castigo imposto dalla giustizia a malfattori, pena, *castigo*.
 Supplimento, il supplire, *complimiento*.
 Supplire, adempire, e sovvenir al difetto, *suplir*.
 Supposta, *vedi cura, cala*.
 Supremo, sopra ad ogni altro, eminentissimo, *supremo*.
 Sur, o sopra, *enzima de, o sobre una cosa*.
 Surgente, che surge, nascente, nascente.
 Surgere, levarsi su, nascere, *nacer, levantarse*.
 Surto, addiettivo, da furgere, *nacido, levantado*.
 Suscitare, di morto far tornar vivo, *resuscitar*.
 Suscitare, destare, *levantar, despertar*.
 Susina, frutta nota di varie, e diverse spezie, *ciruela*.
 Sufino, l'albero, *ciruelo*.
 Sù, o sù, *arriba*.
 Suffragante, che seguita immantinente, *subsiguiente*.
 Suffragentemente, *subsiguientemente*.
 Suffidio, aiuto nella necessità, *ayuda, socorro*.
 Sussistenza, l'esser, l'essenza, *subsistencia*.
 Sostanza, e sostanza, quel che si sostiene per se medesimo, e dà fondamento a tutti quegli accidenti, che non si possono per lor medesimi sostenere, *substancia, esencia*.
 Sostanza, somma, il contenuto, *sustancia, suma*.
 Sostanza, facultade, avere, *hazienda, averes*.

Sustanziale, di sustanza, *sustancia*, *esfencial*.

Sustanzialmente, *substancialmente*.

Sustanzievole, che ha sustanza, *substancial*, *que tiene substancia*.

Sustentazione, il sustentare, *sustento*, *mantenimiento*, *substancia*.

Sostituire, o sostituire, e metter uno in suo luogo, o d' altri, *substituir*, *poner a uno en su lugar*, o *de otro*.

Sustituto, che tiene la vice altrui, *ti-niente*.

Sussurrare, far romore come diciamo dell' api, *zumar*.

Sussurro, mormorio, *zumbido*.

Sussurrone, mormuratore, *murmurador*.

Suvero, o sughero, albero noto, *alcornoque*.

Suvero, la corteccia di tal' albero, che è leggier, ed ottima per le pianelle, *corcho*.

Suversione, *vedi* sovversione.

T

TAbacco, una foglia di certi' erba, che hanno introdotto gl' indiani, Turchi, e Inglesi, che l' usano (e nota in polvere) per scaricar la testa, *tabaco*.

Tabarro, una casacca grande, che s' usa comunemente da' cacciatori, soldati, o vetturini, *capote*, *gabán*.

Tabella, uno strumento di legno, che si suona in cambio di campana in alcuni giorni della Settimana Santa, *matraca*.

Tabernacolo, piccola cappelletta nella quale si dipingono, o conservano immagini di Dio, e di Santi, *humilladero*, *tabernacolo*, *hermita*.

Tacca, picciol taglio, *mella*.

Tacca, per metafora vale macechia, *mancha*.

Tacca, talvolta vale statua, come bellaacca d' uomo, cioè bella disposizione, *lindo tallo de hombre*.

Taccagno, misero, avaro, *pelon*, *miserrable*, *laxerado*, *avariento*.

Taccaro, pien di tacche, o macchie, come sono alcuni serpi, *pintado*.

Taccia, peccato, mancamento, difetto, *tacha*, *falla*, *defecto*.

Tacciae, dar altrui mal nome, scoprendogli i suoi difetti, *tachar a uno*.

Taccola, macechia piccolissima, *mota*.

Taccola diciamo anche alla donna che cicala molto, *borringiera*.

Taccolare, ciarlare, *redodearse*, *hablar de chacota*, *star de regodeo*.

Taccolino, diciamo a colui che ciarla assai, e senza fondamento, *hebladorillo*.

Taccolo, ragionamento in conversazione, *regodeo*.

Taccone, termine ciabattinesco, e vale un pezzo di cuoio vecchio, o nuovo per racconciar le scarpe, *tacon*.

Tacere, star cheto, non parlare, *col-lar*.

Tacere, il tacere, o il silenzio, *silencio*.

Tacitamente, chetamente, segretamente, *callandicamente*, *calladamente*, *secretamente*.

Tacito, cheto, con silenzio, *callado*.

Taciturnità, lo star cheto, il silenzio, *silencio*.

Taciturno, che tace, che sta cheto, *callado*.

Tafano, vermicello volante simile alla mosca, ma alquanto più lungo, e con acutissimo pungiglione, *tabano*.

Tafferia, vaso di legno di forma simile al bacino, *tabaque*.

Taffetà, è tela di seta, leggerissima, ed arrendevole, *taffetan*.

Taglia, comunemente diciamo al prezzo che s' impone agli schiavi per riscattarsi, *rescate*.

Taglia, il prezzo, o premio che si promette, o paga a chi ammazza banditi, o ribelli, *premio*.

Taglia, diciamo anche a un legno diviso per lo lungo in due parti, su le quali a riscontro si fanno certi piccioli tagli per memoria, o riscontro di coloro, che danno, o tolgono roba a credenza, *taja*.

Taglia, natura, o qualità, genere, *suerte*, *calidad*.

Tagliaborse, colui che per rubare taglia altrui la borsa, *gato*.

Tagliacantoni, bravazzo, sgherro, *val-lenon*, *jayan*, *fanfarron*, *perdonavidas*.

Tagliare, dividere, separare, e far più parti d' una quantità continua con istrumento tagliente, *cortar*.

Tagliarsi i capelli, o tostarsi, *quitarse el cabello*.

Tagliar di netto, cioè straccar divisa-mente dalla quantità continua, *cortar a cercen*.

Tagliar il naso a uno, *desnarigar a uno*.

Tagliar il vino, o s' intende melcolar il vino vecchio con il nuovo, *remollar*.

Tagliata, come far una tagliata a uno, cioè minacciarlo con gravi parole, o mina cievoli, *hazer fieros a alguno*.

Tagliatelli, pasta affortigliata, e fatta in forma di vermi che in alcuni luoghi di Spagna chiaman, *fideos*.

Tagliato, diviso, *corrado*, *dividido*.

Tagliatore, che taglia, *corrador*, *partidor*.

Tagliente, che taglia, come spada tagliente, *espada cortadora*, *afilada*.

Tagliere, legno piano, e ritondo a foggia di piatto, dove si tagliano su le carni, o altre vivande, *taxador*.

Taglio, la parte tagliente di spada, o strumento simile da tagliare, *corte, filo*.

Mettere a taglio, e a fil di spada, *pasar a cuchillo*.

Cadere, o venir in taglio, vale porgerfi comodità, ed occasione, *haver coyuntura, ofrecerse ocasión*.

Taglio, diciamo anche alla ferita, o squarciatura che si fa nel tagliare, *herida*.

Dare, o vendere a taglio una cosa, vale, vender alla minuta, e che si taglia per darne assaggio, *vender por menudo, dar a cata, o cata*.

Taglione è similitudine di vendetta, che colui sia punito come egli peccò, come occhio per occhio, e mano per mano, *talion*.

Tagliuola, laccio con che si pigliano gli animali per li piedi, *lazo*.

Talamo, il luogo eminente dove gli sposi celebrano le nozze, e dove dormono, *talamo*.

Tale, e quale, *tal, y qual*.

Non è vero che lo abbia fatto questo, *no ay tal*.

Il tale, e il quale, *fulano y cutano*.

Condursi a tale, giungere a tale, cioè condursi a tal termine, e denota miseria, *llegar a tanta miseria, o brega*.

Talco, sorte di pietra trasparente, *talco*.

Talchè, avverbio, e vale di maniera che, sì che, *de fuerite, o de manera que*.

Talento, grazia, dono, dote di natura, *talento, gracia*.

Tallile, è il germogliar che fanno l'erbe per far il seme, *talcer*.

Tallito, *tallecido*.

Tallo, la messa dell'erbe quando vogliono seminare, *tallo*.

Tallone, la parte del piede tra la noce, e il calcagno, *salon*.

Talora, cioè talvolta, alle volte, *urias, o algunas vezes*.

Talpa, animal noto, che vive di terra, *topo*.

Talvolta, o talora, *alguna vez, algunas vezes*.

Tamarisco, vedi tamarice.

Tamburino, sonator di tamburo, *atamborilero*.

Tamburino, piccol tamburo, *atamborzillo, atamborico*.

Tamburo, strumento militare noto, e serve a sonare, *atambor, caja*.

Tamburo anche diciamo a quelle valligie fatte di legname a uso di forziere, e coperte di cuojo, *baul, cofre*.

Tambuffare, dar bastonate, *asotar, apalelar, gamarricar*.

Tamarice, albero noto, *tamariz*.

Tamarindi, dattili d'India, *dattyles de las Indias*.

Tana, caverna, spelonca, *cueva*.

Tanaglie, strumento noto di ferro per uso di strignere, e di sconfiggere, *tanagas*.

Tanaglie, strumento di ferro da legar le corone in fil di ferro, o metallo simile, *alicates*.

Tanè, color che tira al bigio oscuro, *pardo oscuro*.

Tanto, diciamo, al puzzo, o fetore della muffa, *olor de moho*.

Tantino d'una cosa, cioè ogni poco, *tantico, o una magaja de una cosa*.

Tanto, relativo di quantità, denotante grandezza, o moltitudine, e corrisponde a quanto, *tanto*.

Tanto, ogni volta che sarà con addiettrivi, e con avverbj, si dirà, *tan*: e sarà lo stesso che si, così: La lingua Spagnuola non è tanto facile come a molti pare, *la lengua Española no es tan facil como a muchos parece*.

Tanto facilmente, o sì facilmente, *tan facilmente*.

Tanto, quando sarà con i verbi sempre si dirà *tanto*, e gli corrisponde, *quanto*, o *como*: e si dice così: Il tale spende tanto quanto guadagna, *fulano gasta tanto, como gana, o quanto gana*.

Dicesi nel discorrer familiarmente, *tant'* è, tutto in una dizione, e vale, in somma, in conclusione, in fatti, *en fin, finalmente*.

Tanto, talvolta è avverbio di tempo, così: Perché sei stato tanto? e significa tanto tempo, *como as tardado tanto?*

Tanto, talvolta si usa con questi nomi comparativi, così: Tanto meglio, tanto peggio, *tanto mejor, tanto peor*. Tanto s'era, o sarebbe stato se, maniera di dire, *lo proprio fuera si*.

Tanto avesse egli fiato, quanto questo è vero, modo di dire, *mejor le ayude Dios, que esto es verdad*.

Tanto che è troppo, *mucho mas de lo que fuera menester*.

Tanto l'Inverno, come la State, *assi el Invierno, como el Verano*.

Tanto per tanto, tanto per tanto.

Tanto fatto, o tanto fatta, maniera di dire, che significa, e dimostra grandezza, e vale, sì grande, *tamaño, o tamaño, o tan grande*.

Tanto, di maniera che, *de manera, o de surte que*.

Tanto che, talvolta significa infinitamente che, *hasta tanto que*.

Tanto, o quanto, cioè qualche poco, *alguna cosa*.

Tanto, quanto, cioè tutto quello che, *todo quanto*.
 Tanto più, o tanto meno, *tantos mas, tanto menos*.
 Tantosto, vale di subito, incontinentemente, *luego*.
 Tantosto, talvolta suol aver innanzi la particola non, così: Non tantosto arrivò che, *no tan presto llegó que*.
 Tapinare, vivere in miseria, menare infelice vita, tribolare, andar perduto.
 Tapinello, melchinello, *cuytadillo, pobretillo*.
 Tapino, misero, infelice, *cuytado, desdichado, desventurado*.
 Tappetto, specie di panno a opere di varj colori, o con pelo lungo, per uso di coprir le tavole, e giacervi sopra, e adornar le stanze, *tapiz, allombra, alfombra*.
 Tapezzeria, quantità di tappeti, *tapizeria*.
 Tarantoja, serpentello simile alla lucertola, di color bianchiccio, chiazato, quasi come di lentiggine, *salamandresca*.
 Tarchiato, di grosse membra, faticcio, *richecho*.
 Tardanza, il tardare, *tardanza*.
 Tardare, indugiare, trattenerli, *tardar, detenerse*.
 Tardi, avverbio, fuor di tempo, fuor d'otta, dopo il tempo convenevole, *tarde*.
 Tardi, si pone anche in vece di nome, e significa ora tarda, così: è tardi, *es tarde*.
 Tardissimamente, *tardísimamente*.
 Tardità, o tardanza, *tardanza*.
 Tardo, pigro, lento, negligente, *floxo, pereoso*.
 Tardo, cosa che vien fuor di tempo, *tardio*.
 Tardo, come ora tarda, *tardo*.
 Targa, specie di scudo di legno, o di cuojo, *adarga*.
 Targone, targa grande, *parvès*.
 Tariffa, tavoletta nella quale sono scritti i prezzi di alcune cose da mangiare, che ogni bottegaio è obbligato a tener attaccata alla bottega, *aranzel*.
 Tarlo, vermicello che si genera nel legno, e lo rode, *corcoma*.
 Tarpare, spuntar le penne dell'ale agli uccelli, *cortar las alas*.
 Tarpato, que tiene cortadas las alas.
 Tarsia, diciamo a un lavoro di minuti pezzuoli di legnami di più colori, commessi insieme, *atarazà, ensambladura*.
 Tartagliare, balbeticare, inciampar la lingua nella pronunzia d'alcune parole, *tartamudear*.

Ver. Franc. Tom. I.

Tartaglione, che tartaglia, *tartamudo, tartajoso*.
 Tartana, sorte di navilio Francese, *tartana*.
 Tartareo, infernale, *tartareo, infernal*.
 Tartusi, certi funghi che nascon sotto terra, *criadillas, o turmas de tierra*.
 Tartaro, gomma di botte, *rasura de cuba*.
 Taruolo, male che attaccan le donne, *encordio*.
 Tasca, quella sacchetta che si porta attaccata a' calzoni da' lati per uso di portarvi entro alcune cose, *faltriquera*.
 Tasca, o zaino, *suron, talega*.
 Tassa, imposizione, o composition di danari da pagarsi al comune, *tassa*.
 Tassare, propriamente ordinare, e formar la tassa, *tassa, apretar*.
 Tassare, è anche talvolta lo stesso che racciare, *tachar*.
 Tassia, erba nota, *taxia*.
 Tasso, albero noto, *texo*.
 Tasso, un animale, che dorme assai, *texo*.
 Tassobarbasso, altrimenti verbasco, pianta conosciuta, *cordolobo*.
 Tasta, picciol viluppetto d'alquante fila di tela lina, che si mette nelle piaghe per tenerle aperte, *mecha*.
 Tastare, toccar leggermente per conoscere la qualità della cosa, *tocar, a-tentar*.
 Tastare, o toccare il polso, *tomar el pulso*.
 Tasto, come ire al tasto come fanno i ciechi, *yr a tiento, o con tiento*.
 Tasto si dice anche a un di quei legnetti dell'organo, apicordo, e simili, che si toccano per sonare, *tecla*.
 Tasto diciamo similmente a quegli spartimenti del manico della chitarra, liuto, o d'altri strumenti di quella guisa, dove s'aggravan le corde con la man manca, *tastre*.
 Sonar di tasti, vale sonar l'organo, apicordo, e simili, *tañer de tecla*.
 Tastone, come andar tastone, e al tasto, come fanno i ciechi, o chi va al bujo, *yr con tiento*.
 Tatto, potenza sensitiva esteriore, sparsa per tutto il corpo, per la quale s'apprende la qualità tangibile, propria delle cose corporee, *tatto*.
 Taverna, osteria dove solamente si dà da bere, *taverna*.
 Tavernajo, colui che tiene la taverna, *tavernero*.
 Taverniere, che frequenta le taverne, *borracho*.
 Tavola, assi commesse insieme, serve per diversi usi, ma principalmente per mangiarvi su, *mesa*.

f f

Met

Metterfi, o porsi a tavola, cioè cominciare a desinare, o a cenare, *sentarse a la mesa*: or ora si son posti a tavola, *ahora acaban de sentarse a la mesa*.

Tavola, o un pezzo d'asse, *tabla*.

Far tavola, o far banchetto, *banquetear, hazer banquete*.

Tavolaccino si chiama colui che serve ad alcun Magillrato, con carico d'andar ad avvisare, e portar lettere in qua, ed in là quando gli ha commesso, *munidor*.

Tavolino, piccola tavola, *bofetillo, mesilla*.

Tavolino anche diciamo il luogo ritirato, dove mangiano i servitori più favoriti appresso al Principi, *estado*.

Mangiare a tavolino, *comier en el estado*.

Tavolato, coperto di tavole, *enzablado*.

Tavoletta, piccola tavola, *sabilla*.

Tavoliere, tavoletta sopra la quale si giuoca a tavole, o a zara, *axedrez*.

Tauto, o toro, *Toro*.

Tazza, o ciotola, *vedi ciotola, taxa*.

Te, con l'e larga, voce con che chiamiamo il cane, *cito*.

Te, con l'è chiusa, voce di tutti i casi obliqui del pronome primitivo eu, distinta da' segni de' casi, così: Non ci è cosa che io non facessi per te, *no ay cosa que yo no hiziera por ti*.

E quando seguita l'articolo è sempre senz'altro segno del terzo caso, così: Io te lo son venuto a dire, *yo te lo he venido a decir*.

Te, pronunziato con l'e larga, è seconda persona del singolare dell'imperativo del verbo togliere, e vale toglie, *toma*.

Teatro, edificio rotondo, dove si rappresentano gli spettacoli, *Teatro*.

Tecca, picciolissima macchia, o un nimbo che di sudicio, *mora*.

Teco, composto di te, e con, e vale con te, con esso te, *con tigo*.

Tecomeco, posto avverbialmente in vece di sostantivo, si dice di colui, che parlando teco dice mal del tuo avversario, ed all'incontro, *hombre de dos caras*.

Tediare, tener a tedio, nojare, infastidire, *ensadar*.

Tedio, noia, *ensado, cansancio*.

Tener a tedio, cioè trattener uno, detener a uno, *hazer aguardar a uno*.

Tediolo, noioso, fastidioso, *ensadoso, cansado, penado*.

Tegame, vaso di terra, piatto per uso di cuocer vivande, *caçuela*.

Tegghia, o teglia, vaso di rame piano,

e stagnato di dentro, dove si cuociono torte, e simil cose, *tortiera*.

Tegnente, tenace, *tenaz, pegajoso*.

Tegolo, tutto quel lavoro di terra cotta, che cuopre i tetti, *texa*.

Tela, quella quantità di panno, drappo, o simil materia, che si leva intera dal telaio, *tela*.

Tela sangallo, o tela bottana, una sorte di tela per uso di foderare i vestiti, *bocazi*.

Tela, si piglia anche per panno lino, *lienço*.

Telajo, strumento di legname, nel qual si tesse la tela, *telar*.

Telajo, dove le donne fanno alcuni lavori, *bastidor*.

Tela di lenzuolo, è un pezzo di tela di due, o tre de' quali si fa un lenzuolo, *pierna de savana*.

Tellina, pesce, o lumaca in due nicchi, *almexa*.

Tema, con l'e stretta, timore, paura, *miedo, temor*.

Tema, pronunziata con l'e larga, vale soggetto, materia, *tema, materia*.

Temente, timido, *temeroso, medroso*.

Temenza, timore, *temor, miedo*.

Temerariamente, a caso, a caso, *sin pensar, casualmente*.

Temerario, troppo ardito, inconsiderato, *inconsiderado, temerario, arrojado*.

Temere, aver paura, tener miedo, *temer*.

Temere Dio, *temer a Dios*.

Temere, o dubitare, *temer, sospechar, durar*.

Temere il soletico, cioè ridere, essendo toccato in alcune parti del corpo, *temer coquillas*.

Temersi, si dice di colui che ave do a parlar a uno si arrossisce, ed anvilisce, *empacharse, ataxarse, tener verguença*.

Temerità, ardir soverchio, impeto violento della parte irragionevole, senza ordine, o ragion della mente, *temeridad*.

Tempellare, stare ambiguo, ed intra due, *tirubear*.

Tempera, e tempra consolidazione, ed effusi del ferro, che bollente è stato tuffato in acqua, o altro liquor per consolidarlo, *temple*.

Tempera, o disposizion d'animo, e così diciamo star di buona tempera, o star di vena, vale, ben inclinato, *estar de temple*.

Temperare, il temperare, *templanga*.

Temperamento, o rimedio in un negozio, *corre, medio*.

Temperanza, virtù morale, ed è stringimento del disordinato appetito nel

la potenza concupiscibile, *templan-
sa*.
Temperare, dar la tempera, *templar*.
Temperare, moderare, raffrenare, *tem-
plar, moderar*.
Temperar gli strumenti, vale unir le vo-
ci, ed accordargli, *templar*.
Temperar la penna, perchè scriva bene,
cortar la penna.
Temperatamente, con temperamento,
templadamente.
Temperatissimamente, *templadissimamen-
te*.
Temperatissimo, *templadissimo*.
Temperato, *templado*.
Temperato, come penna temperata, plu-
ma contada.
Temperatura di penna, corte de plu-
ma.
Temperino, coltello da temperar le pen-
ne, cioè d'accomodarle in guisa che
si possa scriver con esse, *ganivete*,
templa plumas.
Tempesta, commozione impetuosa dell'
acque, e principalmente del mare agi-
tato dalla forza de' venti, tormenta,
tempesta, borrasca.
Tempesta, o gragnuola, granizo, pie-
dra.
Tempestare, conturbare, metter sotto so-
pra, *alborrotar*.
Tempestare, menar tempesta, *albor-
rotar*.
Tempestosamente, *tempestuosamente*.
Tempestoso, *tempestuoso*.
Tempia, parte della faccia posta tra l'
occhio, e l'orecchio, *syen*.
Tempiale, strumento che tiene larga, e
tirante la tela nel telaio, *templen*.
Tempione, colpo dato nelle tempie, o
intorno a esse, *maxicon, colcorron*,
torniscon.
Tempio, Chiesa, *templo, yglesia*.
Tempo, quantità che misura il moto del-
le cose mutabili, secondo prima, e
poi, ovvero misura del moto, e della
quiete, *tiempo*.
Tempo, o termine che si dà ad uno, ac-
ciò possa pagare, e con tuo comodo,
espera, plazo.
Tempo fresco, *tiempo fresco*.
Darli bel tempo, *darle buena vida*,
holgarle.
Aver bel tempo, *tener buena vida*.
Arrivare a tempo, *llegar a tiempo*.
Accomodarsi al tempo, *acomodarse al
tiempo, andar con el tiempo*.
A un tempo, o d'accordo, *a una*.
A un tempo, cioè in uno stesso tempo,
en un mismo tiempo.
Esser buono, o mal tempo, *hazer buen*,
o mal dia.
Il tempo accomodarsi ogni cosa, *el tiem-
po lo cura todo*.
E' prudenza accomodarsi al tempo, *es*

prudencia acomodarse al tiempo.
Questi son tempi fastidiosi, *trabajosos
tiempos son estos*.
Verrà tempo che si scoprirà il vero,
*tiempo vendrá en que se descubra la
verdad*.
Tempo opportuno, *tiempo oportuno, bue-
na coyuntura*.
Tempo, età, così: Si maritò con fan-
ciulla del tempo suo, se casò con una
muger de su edad.
Tempo, così: In quel tempo io era in
Roma, yo estava a la sason en Roma,
o estava en a quel tiempo, o entonces
en Roma.
Tempo, opportunità, occasione, *ocasion*,
coyuntura.
Tempo, agio, comodo, come aver tem-
po di fare, e dire, *tener lugar, para
hazer, y dezir*.
Tempo, talvolta si usa per disposizion
d'aria, così: Il tempo è chiarissimo,
cioè il Cielo è chiarissimo, *el Cielo
está serenissimo*.
Metter tempo in una cosa, cioè confu-
marvelo, *gastar mucho tiempo en una
cosa*.
Passar tempo, sollazzarsi, *holgarse, pas-
sar tiempo*.
Perder il tempo in vano, cioè stando
ozioso, *gastar el tiempo en valde, e
en vano*.
Racconciarsi il tempo, raffrenare, *as-
sentarse el tiempo*.
Tempo fu, cioè già, e per l' addietro,
dias ha.
Tempone, come far tempone, cioè darli
bel tempo, *darli buena vida*.
Temporale, di tempo, *temporal*.
Temporale, tempo, stagione, *temporada*.
Temporale, caduco, mondano, *tempo-
ral, perecedero, mundano*.
Temporale, come beneficio temporale,
cioè secolare, *seglar*.
Temporale, accidente, cattivo tempo,
temporal.
Temporalmente, *temporalmente*.
Temporeggiare, governarsi secondo l'op-
portunità, *contemporizar, andar con
el tiempo*.
Tempra, vedi tempera.
Temprare, vedi temperare.
Tenace, viscoso, teggente, che agevol-
mente s'attacca, *pegajoso, tenaz*.
Tenacemente, con tenacità, tenazmente,
rezamente.
Tenace, avato, *avriento, escasso*.
Tenacità, viscosità, *tenacidad*.
Tenda, quella tela, che si stende in
aria, ed allo scoperto per ripararsi
dal Sole, dall'aria, o dalla pioggia,
oldo.
Tenda, o trabacca, padiglione, come
quel fanno i soldati alla guerra, *bar-
raca*.

Tendere, distendere per rasciugaré, *tender*.
 Tenebre, oscurità, mancanza di luce, *sinieblas, escuridad*.
 Tenebrato, oscurato, *escurcido*.
 Tenebrato, si dice anche a colui che è stato percosso, e ha durato fatica, tanto che gli par di star macinato, e trito, *molido, quebrantado*.
 Tenebroso, pieno di tenebre, *lleno de sinieblas, escuro, lobrego, tenebroso*.
 Teneramente, affettuosamente, *tiernamente, afectuosamente*.
 Tenere, propriamente stringere in maniera con mano, che quel che si stringe non possa nè fuggir, nè cadere, *tener*.
 Tenere, possedere, avere, *tener*.
 Tenere in vece di pigliare, prendere, così: Tenete, cioè pigliate, *tomá, o tomad*.
 Tenere, stimare, giudicare, *juzgar, estimar*.
 Tenere, esser d'opinione, credere, *ser de parecer, creer, pensar*.
 Tenerli, riputarsi, giudicarsi degno, presumir, *preciarse de una cosa*.
 Tener uno stilo, cioè guardare, ed osservare una cosa medesima, *guardar el stilo*.
 Tener nascoso, o celato, *encubrir, tener cubierto*.
 Tener segreto, non manifestare, *callar*.
 Tener famiglia, spellar gente di servizio, *sustentar familia; o criados*.
 Tener corte bandita, far tavola, e dar da mangiare a tutti, *poner, o tener mesa franca*.
 Tener stretto, guardar con gran diligenza, *tener muy guardado*.
 Tener per fede, *crear por fe*.
 Tener mano, aiutare a fare; e pigliarsi per il più in pregiudizio del terzo, *ayudar, hazer espaldas*.
 Tener a mente, ricordarsi, *acordarse*.
 Tener mente, por mente, attentamente guardare, *reparar en una cosa, tener cuenta con una cosa*.
 Tener dietro, seguir, *seguir*.
 Tener chiuso, far star chiuso, o ferrato, *tener cerrado*.
 Tener a batesimo, esser compare, *sacar de pila, far compadre*.
 Tener in collo, sostenere con le braccia, *tener en los brazos*.
 Tener la favella a uno, non gli parlar per qualche sdegno avuto, *tener la habla a uno*.
 Tener compaenia, cioè far compagnia, *hazer compania*.
 Tener conto, aver cura, e riguardo, *tener cuenta, tener cuydado*.
 Tener conto, o stimare, *hazer caso, cuenta, estima de una cosa*.

Tener fermo, o per cosa certa, *crear por cosa cierta*.
 Tener caro uno, averlo in pregio, e stimarlo, *hazer mucho case, o mucha cuenta de uno, querer mucho a uno*.
 Tenerli una, vale stare concubinato con una donna, *estar amancebado, o abarranganado con una muger*.
 Tenerli d'una cosa, gloriarsene, *alabar se, preciarse de algo*.
 Tenerli le mani a cintola, non far nulla, star ozioso, *estar mano sobre mano*.
 Tenerli caldo, non si lasciar offender dal freddo, *estar a brigado*.
 Tener freddo, caldo, diciamo il governar l'uno, e l'altro che fanno i vestimenti, e li calzamenti alle persona, e li resistere ad essi, *desabrigar, abrigar*.
 Esser tenuto a uno, vale essergli obbligato, *dever a uno, ser en cargo a uno*.
 Tenere, o capire un vaso, cioè esser capace per tanto liquore, o altra materia, *caber*.
 Tener pari un vaso, acciò non si versi il liquore, che vi è dentro, o che vi si mette, *tener derecho*.
 Tener augurio in una cosa, e si vuol pigliar in mala parte, *tener azar en una cosa*.
 Tener una cosa nella punta della lingua, *tener una cosa en el pico de la lengua*.
 Tener una cosa per niente, cioè farne poco conto, *hazer poco caso, o cuenta de una cosa*.
 Tener sotto di se, o sotto al suo comando, *tener de baxo de su mando*.
 Tener le mani in capo a uno, cioè protggerlo, ed aver cura di lui, *tener a uno de su mano: Dio mi tenga le mani addosso, Dios me tenga de su mano*.
 Tener di fuora nel giuoco, *atravesar en el juego*.
 Tener uno a sindacato, sentire l'accuse, e querele del popolo, ch'egli ha governato, *tomar residencia a uno*.
 Tenerli per molto nobile, *preciarse de muy hidalgo*.
 Tener conclusioni, *defender conclusiones*.
 Tener uno a bada, *detener a uno*.
 Tener il suo a se, cioè non mandarlo male, nè gettar via la sua roba, *ser guardoso*.
 Tenere uno acciò non fugga, o scappi, *tener a uno*.
 Tener uno nella memoria, *tener a uno en la memoria*.
 Tener conto, o stima, *tener, o hazer cuenta con una cosa*: Non tenere conto di quel che dice il volgo, *no tengais cuenta con lo que dize el vulgo*.
 Te-

Tener invidia, *tener embidia*.
 Tenerello, diminutivo di tenero, *tiernzillo*.
 Teneretto è l'istesso.
 Tenerezza, *tiernura*.
 Tenerissimamente, *tiernissimamente*.
 Tenerissimo, *tiernissimo*.
 Tenero, di poca durezza, *tierno*.
 Tenero, effeminato, delicato, *delicado*, *efeminado*.
 Tenero, non confermato, non consolidato, *tierno*, *blando*.
 Tenerume, il tenerume ha forma d'osso, ma non ha la fortezza dell'osso, *ternilla*.
 Tenitorio, e tenitorio, contenuto di dominio, e giurisdizione, *territorio*, *jurisdicion*, *comarca*, *distrito*.
 Tenore, soggetto, il contenuto, *tenor*.
 Tenore, quella parte che si canta della voce, che è in mezzo tra il basso, ed il soprano, *tenor*.
 Tenta, è quel sottil ferro che adopera il cerusico per conoscere la profondità della ferita, *tienta*.
 Tentare, far prova, *intentar*.
 Tentare, importunar, instigare, *tentar*.
 Tentare, o dimenar uno, per veder se dorme, *estremer a uno*.
 Tentar il vado, *tentar el vado*.
 Tentare, o mettersi ad una impresa, *intentar*, *emprender*.
 Tentatore, che tenta, *tentador*.
 Tentatore, per antonomasia s'intende il diavolo, *diablo*.
 Tentazione, il tentare, la istigazione diabolica, *tentacion*.
 Tentennare, dimenare, e dar il moto a poco a poco, *mencar*.
 Tentennamento, quel movimento, *meneo*.
 Tentennata, o colpo che si dà, *golpe*.
 Tentennio, vedi tentennamento, *meneo*.
 Tentone, come andar tentone, vale andar adagio, e leggiere, quasi saltando co' piedi il suolo che si fa, o dove è buio, o per non esser sentito, *yr con tiento*.
 Tenue, leggiere, di poca considerazione, *tenue*, *de poca consideracion*.
 Tenuità, scartità, *poguedad*.
 Tenuta, il possedere, il possesso, *possession*.
 Esser in tenuta, cioè possedere, *posseer*, *ser possedor*.
 Tenuta, circuito di paese, territorio, *circuyto*, *distrito*, *comarca*.
 Tenuta, il capire, il contenere in se la capacità, *grandeza*, *tamaño*, *capacidad*.
 Tenzonare, disputare, combattere, *contender*, *pelear*, *disputar*.
 Tenzone, contrasto, combattimento, *conzenda*, *rechietta*, *refrega*.
 Teologia, scienza nota, *teologia*.

Teologicamente, *teologicamente*.
 Teologico, di teologi, *teologico*.
 Teorica, scienza speculativa, *teorica*.
 Teorico, che ha teorica, *teorico*.
 Teravia, parola che si dice per scacciar un cane, *sapagui*, *salaqui*.
 Terebinto, spezie d'albero, *terebinto*.
 Tergere, pulire, *limpiar*.
 Tergo, la parte dretana dell'uomo, opposta al petto, *espalda*.
 Teriaca, vedi triaca.
 Terminare, por termini, contrassegni, confini tra l'una possessione, e l'altra, *alindar*, *poner linder*, o *mejones*, *confiner*.
 Terminare, finire, *acabar*, *terminar*.
 Terminazione di sillaba, *terminacion de silaba*.
 Terminativo, che dà termine, *terminativo*.
 Termine, parte estrema, confine, *confin*, *mojon*, *linde*, *termino*.
 Termine, o spazio di tempo, *plazo*.
 Termine, tempo prefisso, e statuito, *dia señalado*, o *aplazado*.
 Termine, o stato, *estado*.
 Termine, così: Il negozio sta a buon termine, cioè è molto innanzi, *el negocio sta muy adelante*.
 Termine perentorio, termine legale, *termino perentorio*.
 Termine diciamo anche alla parola, e locuzione propria, e particular di scienze, e d'atti, *termino*.
 Termine, o fine d'una cosa, *remate*, *fin*.
 Ternario, aggiunto di numero, e vale raccolto di tre insieme, *ternario*.
 Terra, elemento di qualità fredda, e secca, *tierra fria*.
 Terra, cioè il suolo della terra, *suelo*.
 Cadere una cosa in terra, *caer una cosa en el suelo*, *dar confiso en el suelo*.
 Terra sigillata, terra medicinale, *tierra sigilata*.
 Terra negra, che dicono esser fertile, *tierra prieta*, o *morena*.
 Terra, talora i Poeti la pongono in significazione di Mondo, *mundo*, *suelo*.
 Terra, Provincia, Paese, *tierra*, *patria*.
 Terra, castello, o luogo murato, o grande, *Villa*.
 Terra terra, che vale tante la terra, lungo la terra, ed è termine marinaresco, *tierra a tierra*.
 Terra terra, cioè poveramente, come terra terra, modo di dir basso, *pobremente*.
 Terra, o patria, *tierra*, *patria*.
 Terrapieno, riparo di muro ripieno di terra per resistere più facilmente al tiro d'artiglierie, termine di fortificazione, *terrapieno*.
 Terrapienare, far terrapieni, *terrapienar*.

Terraplenato, *terraplenado*.
 Terrazzano, natio, o abitator di quella terra, Città, o castello, *vezino, de un lugar*.
 Terrazzo, parte più alta della casa, fatta a foggia di torre, quasi torrizzo, *agutia*.
 Terreno, la terra stessa da lavoro, o da frutto, *tierra*.
 Terreno, forte di terra da seminare, e da piantarvi, *terruño*.
 Terreno, della terra, terrestre, *terrenal*.
 Terreno, la prima stanza, o entrata della casa, *patio, azaguan*.
 Terreno, come stanza, o camera a terreno, cioè nell'appartamento di basso, *apossento en el quarto bajo*.
 Terrestre, di terra, che ha qualità di terra, terrestre, *que tiene calidad de tierra*.
 Terribile, che apporta terrore, *terrible, espantoso*.
 Terribile, o turribile, mutato dall'uso l'u in e, e quel vaso con che si dà l'incenso, *lucensario*.
 Terribilità, *terribilidad*.
 Terribilmente, *terriblemente, espantosamente*.
 Terricciuolo, diminutivo di terra, in significazion di Castello, o terra, *lugarejo, lugarcillo, aldeguela*.
 Terrore, grande spavento, e paura, *terror, espanto, miedo*.
 Terso, addiettivo da tergere, senza macchia, neto, pulito, *limpio, resplandeciente, reluciente*.
 Terza, una dell'ore Canoniche che si celebra nel terzo luogo, *tercia*. Dir terza, *recar tercia*.
 Terzana, febbre che viene un dì sì, e un no, *terciana*.
 Aver la terzana, *tener tercianas*.
 Terzana doppia, *terciana doble*.
 Terzare, termine d'agricoltura, vale la terza volta arare, *arar la tercera vez*.
 Terzaruolo, una specie d'archibuso a ruota, picciolo, *machete, escopeta, pistolete*.
 Terzavolo, terzavo, padre del bisavo, *tarta abuelo, o tarta raguelo*.
 Terzeruolo, una vela delle minori della nave, *vela mediana, o cevadera*.
 Terzo, nome numerale ordinativo, che seguita dopo il secondo, *tercero*.
 Terzo, una delle tre parti del tutto, *la tercia parte*.
 Terzo, s' intende anche per una terza persona che s'interponga nel giudicare, o accordar una lite, o disputa, *terzero*.
 Terzuolo, uccel di rapina, *torcuolo*.
 Teta, diciamo al giro del capello, *falda del sombrero*.
 Tesauriere, *vedi tesoriere*.
 Tesaurizzare, ammassare, accumular

tesori, *ateforar, amontonar dinero*.
 Tescchio, la parte superiore della testa, detta da Medici cranio, *mollira*.
 Teso, disteso, *tendido*.
 Tesoreria, luogo dove si tiene il tesoro, *tesoreria*.
 Tesoriere, ministro, e custode del tesoro, *tesorero*.
 Tesoro, quantità d'oro, e d'argento coniato, e di gioje, e simili cose preziose, *tesoro*.
 Tessere, fabbricare, o compor la tela, *texer*.
 Tessitore, che tesse, *texedor*.
 Tessitura, femmina che tesse, *texedera*.
 Tessitura, il tessere, *texido, texedura*.
 Tessuto, cosa tessuta, *texido*.
 Testa, o capo, tutta la parte dell' animale dal collo insù, *cabeza*.
 Esser di testa, cioè ostinato, e capone, *ser cabegudo*.
 Esser di sua testa, e di suo capo, è lo stesso.
 Gridare a testa, cioè quanto più uno puole, *dar voces*.
 Testa, diciamo anche all'estremità della lunghezza di qualsivoglia cosa, come testa di tavola, di tela, e simili, *cabezera, cabo*.
 Testa di morto, *calavera*.
 Testamento, ultima volontà, nella quale l'uomo si costituisce l'erede, fatto comunemente per iscrittura pubblica, *Testamento*.
 Testare, far testamento, *testar, hazer testamento*.
 Ab intestato, cioè senza far testamento, *ab intestato, sin hazer testamento*.
 Testatore, colui che fa testamento, *testador*.
 Testadora, *testadora*.
 Testamentario, o esecutore del testamento, cioè colui che dà agli eredi le cose testate dal testatore, *testamentario, albacea*.
 Testè, vale, poco fa, poco ha, aoro, poco è, *no ha mucho*.
 Testicciuolo, diminutivo di testa, ma si dice proprio di quella d'agnello, o di capretto quando è staccata, *cabezuela de cordero, o de cabrito*.
 Testicolo, parte genitale dell'animale, dove si perfeziona il seme, e si fa atto alla generazione, *compañon, cojon, turna*.
 Testiera, è quella parte della briglia, dove è attaccato il portamorfo, dalla banda destra; e passa sopra la testa del cavallo, e arriva dalla banda manca, dove termina con la guancia, *frontal de freno*.

Testificare, far testimonianza; *testificar*.
Testimonianza propriamente è il deporre che si fa appo il Giudice, d'aver veduto, e udito quello, di che uno è interrogato, *testimonio*, *dicho*.
Testimonianza, credito, o fede che si dà a uno, *fe*, *credito*, *creencia*.
Testimoniare, far testimonianza, *testificar*, *provar*, *asfirmar*, *dezir*.
Testimonio, o testimone, colui che fa testimonianza, *testigo*.
Testimonio falso, *testigo falso*.
Testimonio autentico, cioè degno di fede, *testimonio autentico*.
Testo, vaso di terra cotta, dove si pongon le piante, *testo*.
Testo, quella sfoviglia di terra cotta, rotonda, alquanto cupa, col qual si cuopre la pentola, *cobertera*.
Testo, composition principale, o particella di essa, a differenza della glosa, *texto*.
Testuale, di testo, *textual*, *del texto*.
Testuggine, animal noto, e intendendosi la femmina, si dice, *tortuga*.
Testuggine, il maschio di questa specie, *galapago*.
Tetragono, voce greca, e val quadrato, cioè d'ogn' intorno uguale, e per tutto simile, *tetragono*.
Tetro, che ha poco lume, oscuro, *lo-brego*, *oscuro*.
Tetto, la coperta delle case, o fabbriche, *taxado*.
Ti, voce del pronome tu, e si pone in vece del terzo, o del quarto caso, davanti al verbo, e si affigge ad esso, e siccome la mi, si, ci, vi, così: Ti voglio vedere, *te quiero ver*: Ti voglio dire, *te quiero dezir*.
Ti ho detto mille volte, *te he dicho*, o *te tengo dicho mil vezes*: Farotti vedere, *te haré ver*.
Ti, tal' ora è particella riempitiva in Italiano per proprietà del linguaggio, così: Mi maraviglio che tu non ti rimanga di queste cose, *me espanto en dexer estas cosas*.
Ti so dir che tu stai fresco, modo di dire, per certo che tienes buen alio, o recado.
Ticchio, vedi capriccio, *antojo*.
Tiepidamente, con tiepidezza, cioè pigramente, *tibia*, o *floxamente*.
Tiepidezza, pigritia, freddezza, *tibia*, *floxedad*, *frialdad*.
Tiepidissimo, *floxissimo*.
Tiepidità, tiepidezza, *tibieza*, *floxedad*, *frialdad*.
Tiepidi tra caldo e freddo, di caldezza temperata, *tibio*.
Tiepidi, metaforicamente vale pigro, *tibio*, *floxo*, *frio*.
Tiglio, albero noto, *sejo*.
Tiglioso, che ha taglio, e trattandosi di

carbaggio, vale duro, contrario di *friolo*, *duro*, *tiesso*.

Tigna, ulcere, su la cotena del capo, onde esce viscosa marcia, cagionato da umor viscoso, mescolato con umor maninconico, *tiña*.

Tignere, o macchiare, *tiznar*.

Tignolo, infettato di tigna, *tiñoso*.

Tignuola, piccolo vermicello, che si genera ne' panni lani, e gli rode a guisa, che fa il tarlo il legname, *polilla*.

Tignuola, chiamano anche i contadini un vermicello, che rode e mangia il grano, *gorgojo*.

Tigre, animal noto per crudeltà, e ferocità, *tigre*, *onça*.

Timidamente, con timidità, *medrosamente*, *timidamente*.

Timidetto, alquanto timido, *medrosillo*.

Timidità, timore, *temor*, *miedo*, *vergüenza*.

Timido, che teme agevolmente, e per poco, *medroso*, *temeroso*, *timido*.

Timo è un' erba odorifera, il cui fiore è chiamato epittimo, *tormillo*.

Timologia, vedi Etimologia.

Timone, quel legno col quale si guida, e regge il navilio, *temón*.

Timone di carro, *cocchio*, o *carrozza*, cioè quel legno al qual si appiccian le bestie che l'hanno a tirare, *lança del coche*.

Timoniere, colui che nel navilio governa il timone, *temonero*.

Timorato, uomo di buona coscienza, che teme Iddio, *hombre que teme a Dios*.

Timore, perturbazion d'animo, cagionata da immaginazione di futuro male, *temor*, *miedo*.

Timorosamente, con timore, *temorosamente*, *medrosamente*.

Timoroso, vedi timorato.

Tinca, pesce noto, *tença*.

Tincone, male, o enfiagione che causan le donne caritative, che io non lo so descrivere, come nè anche ho descritto il taruolo, nè il mal francese, *porro*, *cavallo*, *encordio*.

Tinello, il luogo, o la stanza dove la famiglia, e servitù d'un signore si ritira talvolta (non so) se a mangiare, o a digiunare, *tinelo*.

Tinellante, il garzone, o il servitore che serve al tinello, *mozo de tinelo*.

Tino, vaso grande di legname, nel qual si pesta l' uva per far il vino, *lagar*, *xarany*.

Tinta, misura liquida con la qual si tigne, *tinte*.

Tinto, luogo, o vaso dove si tigne, *intortoria*.

Tinta, o inchiostro, *tinta*.

Tin, tin, voce fatta per esprimere il suono del campanello, *retintin*.
Tinto, addiettivo di tignere, *teñido*.
Tinto, o macchiato, *tiznado*.
Tintore, che esercita l'arte del tignere, *tintorero*.
Tintura, tinta, il color del tinto, *tinte, tintura*.
Tira, gara, diffensione, *porfia*.
Tirante di cocchio, quella striscia di cuoio, o quella fune che attaccata al cocchio, e a' cavalli, tira il cocchio, o carrozza, *tirante*.
Tiranneggiare, è tirannicamente, e ingiustamente dominare, e usar tirannia, *tiranear*.
Tirannia, dominio tirannico, *tiranía*.
Tirannicamente, con modo tirannico, *tiranicamente*.
Tirannico, di tiranno, *de tirano*.
Tiranno, signor ingiusto, e crudele, e amatore solamente dell' util proprio, *tirano*.
Tirare, trarre, condurre, o fare accostare a se con violenza, *estirar*.
Tirar fuori, cioè cavare, *facar a fuera*.
Tirare, talvolta significa incamminarsi, o andare, così: Tiro verso Parigi, *echò hazia Paris: tomo la derrota de Paris*.
Tirarsi, indietro, vale ritirarsi, *hazerse atras*.
Tirarsi a terra un lavoro, finirlo, o affrettarsi per finirlo, *acabar*, o *dar se prissa en acabar alguna obra*.
Tirar da parte, allontanare, discostar degli altri, *apartar, llamar a parte*.
Tirar fuori la spada, o coltello, vale cacciar mano alla spada, o coltello, *achar, o meter mano a la espada, o cuchillo*.
Tirare, allettare, indurre, *atraher, incitar, atisar*.
Tirar le campane, cioè sonarle, *tañer las campanas*.
Tirar l'arco, la balestra, e simili, vale scoccare, o scaricare, *soltar*.
A un tirar d'arco, di balestra, o di mano diciamo tiro, siccome a quella distanza, ch'è da dove si parte, e dove arriva la cosa tirata, *tiro, o a tiro de balestra, de mano*.
Tirar la paga, o salario, *tirar, o cobrar la paga, o salario*.
Tirar calci, calcitrare, *tirar cozes*.
Tirar su, diciamo il far con astuzia dir ad altrui, quel ch'ei non vorrebbe, che anche si dice, *scalzare, dar cor-delexo*.
Tirar le calze, morire, *morir*.
Tirar su una cosa, farla andare al luogo atto, *subir una cosa*.
Tirare, o soffiar vento, *corrèr ayre*.

Tirare a se la porta, cioè socchiudela, *emparejar, o entornar la puerta*.
Tirar delle correggie, o peti, *perfe*.
Tirarsi su i panni, cioè avvicinarsi alla cintola, perchè non siano d'impedimento, *arremangarse, arregarse*.
Tirar uno pel ferrajolo, *tirar a uno de la capa*.
Tirare a se una seggiola per sedere, *arrastrar una silla, tirare a voi una seggiola, arrastrad una silla*.
Tirata, il tirare, *tiro*.
Tirata, diciamo anche alla lunghezza di strada, così, di qui a Fiorenza ci è una gran tirata, *de aqui a Florencia ay gran trecho*.
Tirata di gorgia, o passaggio di contrappunto, *passo, passage*.
Tirata d'acqua, o di vino diciamo a una gran bevuta, *golpe de agua, o de vino*.
Tirato, disteso, contrario di grinzo, *estirado*.
Tiratojo, luogo con ingegni, o strumenti, dove si tirano i panni lani avanti che siano finiti di perfezionare, *tirador*.
Tirato, diciamo a un misero, e vantaggio, *escasso, pelon*.
Tiratore, che tira, *tirador*.
Tiro, o tirata, il tirare, *tiro*.
Tiro di mano, di archibuso, balestra, e simili, *tiro*.
Tiro, inganno astuto che si fa a uno, *tiro*.
Far un tiro a uno, *hazer un tiro, o una burla a uno*.
Tiro di penna, un rivolgimento di linee che si fa con essa per galanteria, *volgo*.
Tiro, o pezzo d'artiglieria, *tiro*.
Tifico, infermo per l'ulcere de' polmoni, che cagiona tosse, e fa sputar marcio, *tifico*.
Titolo, dignità, grado, o nome che significhi tali cose, *titulo*.
Titolo, iscrizione di libro, di lettera, *titulo*.
Tirole, pretesto, colore, scusa, *titulo, achague*.
Titolo, o accento di sillaba, o lettera, *titide*.
Titolato, che ha qualche dignità, o grado, *titulado*.
Tizione, pezzo di legno abbruciato, *tizon*.
Tò, cioè piglia, *toma aqui*.
Toccamento, il toccare, *manoseamiento*.
Toccare, esercitare il senso del tatto, la qual operazione propriamente si fa con la mano, *tocar*.
Toccare, o ispirare, o muovere, così: Tocco da divina ispirazione, *movida de divina inspiration*.

Toc-

Toccare, discorrere, o brevemente accennare, *apuntar*.
 Toccare, figuratamente vale carnalmente conoscere, *tratar con alguna muger*.
 Toccare, cioè pigliare, e levar via una cosa, così: Nissuno tocchi queste cose, *nadie se lleque a estas cosas*.
 Toccare, o versigli in forte, o per parte, così: A me è toccata la miglior parte, *a mi me ha cauido la mejor parte*.
 Toccare, o appartenere, *convenir, pertenecer*.
 Toccar danari, vale guadagnarli, vendendo le sue mercanzie, *ganar dineros*.
 Toccar in un porto, cioè passarvi, o fermarvisi alquanto, *tocar en un puerto*.
 Toccar delle buste, delle bastonate, e vale esser battuto, *llevar muchos palos, o muchos azotes*.
 Toccare, o tastare il polso, *sentar el pulso, pulsar*.
 Toccare il governo a uno, così: A Pietro tocca il governo, *a pedro toca el gobernar*.
 Toccare all'arme, *tocar al arma*.
 Toccare, o sonare, *tocar, tañer*.
 Toccare a leva, termine marinaresco, *tocar a leva*.
 Toccargli, o appartenergli a uno un' eredità, così: A me mi tocca ogni anno il frutto di quello campo, *viene a mi cadaño el fruto desta heredad*.
 Toccar a uno dove gli duole, cioè dirgli qualche cosa che lo pugne, *dar a uno en las maraduras*.
 Toccante, appartenente, *tocante, perteneciente*.
 Toccato, *rocado*.
 Toccato, o accennato nel dire, *apuntado, señalado*.
 Tocchetto, si chiama un cibo fatto a posta per indurre appetito, *gustadillo, saynete, pepitoria*.
 Tocco, il colpo che da il battaglio nella campagna, *campanada*.
 Sonar a tocchi, cioè interrottamente la campana, *a campanadas tañer*.
 Tocco, si dice a un fuscelletto, col quale i fandiulli in leggendo, toccano le lettere, *puniero*.
 Toga, era vestimento lungo usato da' Romani in tempo di pace, *roga*.
 Togato, vestito di toga, *rogado*.
 Togliere, vedi torre.
 Tollerabile, compostabile, *sufrible, pasadero*.
 Tollanza, il tollerare, *sufrimiento*.
 Tollerare, comportar con pazienza, *sufrir, llevar con paciencia*.
 Tolta, diciamo buona o mala, cioè buo-

na; o cattiva compra, buona, o mala *mercaderia*.
 Tomaja della scarpa, quella parte del cuoio, che cuopre il collo del piè, *pala del zapato, empeyne del zapato*.
 Tomba, o caverna, *cueva*.
 Tomba, o sepultura, *sepultura*.
 Tomba, arca da seppellire, *tumba, ataud, luxillo*.
 Tombolare, è cadere, o andar a capo all'ingiù, *tumbar, caer cabeza baxo*.
 Tombolo, la tal caduta, o andata, *tumbo*.
 Tomo, col primo o aperto, trattandosi di libri, vale parte, *tomo*.
 Tonaca, vedi tonica, *habito*.
 Tonacella, vestimento del diacono, e sud-diacono, *almatica*.
 Tonare, lo strepitare che fanno le nugole, *tronar*.
 Tonchio, o gorgoglione, baco che entra ne' legumi, o biade, e le vota, *gorgojo*.
 Tondatura, vedi tonditura.
 Tondetto, alquanto tondo, *redondillo*.
 Tondo, di figura rotonda, *redondo*.
 Tondo attribuiendolo ad uomo significa semplice, e di rozzo ingegno, *bobbo, groffero, tofo*.
 Tondo, figura di forma sferica, circolo, circonferenza, *circulo, circumferencia*.
 Tondo, anche diciamo a un certo strumento piano, e rotondo, per uso di tenervi su i bicchieri in tavola, *plate*.
 Tondo, avverbio, ma con la preposizione avanti, vale in giro, all'intorno, o in circonferenza, così, a tondo, in tondo, *al rededor, o al deredor*.
 Tonica, e tonaca, veste lunga, e oggi propria de' Religiosi claustrali, *habito*.
 Tonnina, salame fatto della schiena del pesce tonno, *atún*.
 Tonno, pesce noto, *atún*.
 Tonfura, tonfarura, ed è proprio quella che usano i Religiosi, che altrimenti diciamo cherica, *corona*.
 Tonfura, come prima tonfura, cioè quella disposizione agli ordini minori, che si fa con tagliar alquanto i capelli, *primer tonsura*.
 Topazio è una gemma tra l'altre, la maggiore, e ne sono di due sorti, l'una anche ha color d'oro purissimo, e l'altra di purissimo aere, ed è sì perspicace, che riceve in se la chiarezza di tutte l'altre gemme: dicesi che a colui che la porta, non può nuocer nimico, *topacio*.
 Topo, animal noto, *ratón*.
 Topolino, o topicello, picciol topo, *ratonzillo*.
 Toppa, strumento di piastra di ferro, con

con ingegni, per li quali si volge la chiave fatto per ferrare, e altrimenti si dice serratura, *cerradura*.
Toppa, diciamo ancora a quel pezzo del panno, che si cuce in su la rottura del vestimento, e in cucirlo diciamo rattoppare, *remiendo*, *remendar* il verbo.
Torbidare, o intorbidare, di chiaro far torbido, *enturbiar*.
Torbidato, o intorbidato, *enturbado*.
Torbidezza, l'esser torbo, *turbiega*.
Torbidissimo, muy turbio.
Torbido che ha in se qualità, che gli toglie la chiarezza, e limpidezza, *turbio*. Esser torbo un liquore, *estar turbio*.
Torbo, vedi Torbido.
Torcere, cavar una cosa dalla sua rettiludine, contrario di dirizzare, *torcer*.
Torcere, o voltare, *bolver*, *torcer*.
Torcer il viso è atto di chi fa dello schifo, e dello sdegno, *hazer ascor*, e *stranarse*.
Torciojo, strumento, e ordigno, col qual si torce la seta, *torcedor*.
Torcitor di seta, *torcedor de seda*.
Torcitura, l'atto, o il modo del torcere, *torcedura*.
Torchio, candela grande, o più candele avvolte insieme, *torcia*, *hacha*.
Torchio, strumento da stampare, o da premere, *ornillo*.
Torcia, o torchio, più candele insieme, *hacha*.
Torcia grande, *antorchia*.
Torciera, candelieri da tenervi le torcie, *hachera*.
Torcigliare, torcer bene, *recorciar*.
Torcolo, o strettojo, strumento da torcere, *ornillo*.
Tordo, uccello noto, e d'ottimo sapore, *gorcal*.
Tormentare, dar tormenti, *atormentar*, dar tormento.
Tormentare, affliggere, travagliare l'animo, *affligir*, *congozar*, *atormentar*.
Tormentato, *atormentado*, *affligido*.
Tormentatore, colui che dà il tormento, *verdugo*.
Tormento, propriamente pena afflittiva, che si dà a' rei per fargli confessar i misfatti, *tormento*.
Dar tormento a uno, poner uno a *question de tormento*, dar tormento a uno.
Tormento, passion d'animo, *tormento*, *congoza*, *afligimiento*, pena, *cuydado*, *passion*.
Tornar, incamminarsi, è prender la via verso il luogo, onde prima, s'era partito, *bolver tornar*.
Tornare, venire, o andare ad abitare, *mudarfe*. Dov'è tornato il tale? *adonde se ha mudado fulano?*

Tu sia il ben tornato, *seas muy bien venido*.
Tornare in se, ricuperar il discorso, e l'intelletto, *bolver en si*, o *en su acuerdo*, o *juycio*.
Tornare sopra di se il danno, così il danno tornerà sopra di te, cioè tuo farà il danno, *tuyo sera el daño*, o *tuyo sera el mal*.
Tornare, o metter conto, cioè risultar una cosa in util suo, così non mi torna, o non mi mette conto insegnar senz'esser pagato, *no me esta acuenta enseñar sin ser pagado: estar a cuenta, cumplirle*.
Tornar uno in una strada, cioè esser andato ad abitarvi, *yr a bivar en una calle*.
Tornare alla medesima, cioè ridursi di nuovo a mal fare, *bolver a lo de antes*, *volver al vomito*.
Tornargli bene, cioè piacergli, o voler una cosa, così: non feci mente, perchè non mi tornò bene, *no hizo nada, porque no quise*.
Tornar bene, o male, si dice d'una vestito, che sia acconciamente addosso, così: questo vestito mi torna benissimo, *este vestido me viene muy bien*.
Tornate, quando voi volete, *bolved quando quisiereis*.
Tornar le cavalcature vote, termine vetturinesco, cioè ritornarsene senza guadagnare nel viaggio, o senza rimandar passeggeri, *bolvar las cavaladuras vacias*.
Tornare con le trombe nel sacco, e vale senz'aver fatto, ne conseguito quello che si desiderava, *bolverse en blanco*.
Tornar comodo il far una cosa a uno, così, fatelo se vi torna comodo, *hazelo si fuere vuestra comodidad*.
Tornar addietro, *bolver atras*.
Tornata, o ritorno, *buelta*.
Torneare, far tornei, *tornear*.
Torniajo, che lavora al tornio, *vedi Torniero*.
Torniero, che lavora al tornio, *tornero*.
Tornio, ordigno sul quale si fanno diversi lavori in figura rotonda, o che tengono a quella, sì di legno, sì d'osso, sì di metallo, *torno*.
Torno, avverbio, lo stesso che intorno, o in circa, ma va sempre con la particola in avanti, così, intorno a, *poco mas*, o *menos*, *cosa de*. Così: Devon essere intorno a sei anni, ch'io tornai di Spagna, *deve de aver cosa de seis años, que yo bolvi de España*, o *avrá seis años poco mas, o menos que yo bolvi de España*.
Toro, il maschio delle bestie vaccine, e serve a far razza, *toro*.

Tore

Torpore, intirizzamento, impedimento di moto, encogimento, entomecimiento.

Torre, con l'o larga, vale togliere, pigliare, tomar.

Torre, e levare come per forza, quitar.

Tor casa, cioè pigliarla, tomar casa.

Tor moglie, o tor marito, vale ammogliarsi, maritarsi, casarse.

Tor cavalli a vettura, o simili, cioè, pigliargli a prezzo per far viaggio, alquilar cavallos.

Tor di mano, levar di mano con violenza, arrebatat de las manos, quitar de las manos.

Torre uno d'un impaccio, cioè liberarlo, sacar a uno de alguno pesadumbre, o cuydado.

Torre, o levar la vista a uno, cioè impedirlo, che non veggia una cosa, quitar la vista de una cosa a uno.

Torre con l'o stretto, edificio rotondo quadrangolare di grande altezza, torre.

Torre della marina, dove si scuopre i vascelli, atalaya.

Torretta, picciola torre, torrecilla.

Torrente, fossato che corre impetuosamente con acque, essendo piovuto, arroyo.

Torricciuola, vedi Torretta.

Torricella è l'istesso.

Torrione, torre grande, torrion.

Torrello, chiamano le donne un certo loro picciolissimo guancialino di panno, o drappo, nel quale conservano, e l'agora, e gli spillerti, azerico.

Torso, il gambo del cavolo sfogliato, rima de barga.

Torso, diciamo alla statua, che non ha capo, braccia, nè gambe, tronco.

Torta, pronunziato con o stretto, spezie di vivanda composta di varie cose peste, o mescolate insieme, torrada.

Tortissimo, torcidissimo.

Torto, piegato, contrario di diritto, torcido.

Torto, ingiustizia, ingiuria, agravio, injusticia.

Aver il torto, no tener razon.

Far torto a uno, hazer agravio a uno.

Tortola, uccel noto, torpola.

Torvo, fiero, orribile, terrible, fiero.

Tosare, tagliar la lana alle pecore, trefquitar.

Tolar le monete, vale tagliarne qualche parte, cercenar la moneda.

Tolarsi, tagliarsi i capelli, quitarse el cabello.

Tosolare, vedi Tosare.

Tosone, dignità militare che da il Re di Spagna, tuison.

Tossa, impeto dello spirito, ch'è dentro all'animale a fine di cacciar fuori ciò che gli ferra i meati, o le vie, tor.

Tossicare, dar il tossico, avvelenare, atossigar.

Tossico, veleno incognito, ma perfido sopra tutti i veleni, tossigo.

Tossire, mandar fuori con istrepito l'impeto della tosse, tosser.

Tostamente, prestamente, subitamente, luego, de presto, prestamente.

Tosto, prestamente, luego, prestamente, de presto.

Non tantosto, cioè non si presto, no tan presto.

Totale, total.

Totalmente, del todo.

Tovaglia, panno lino bianco per uso d'apparecchiare la mensa, mantel.

Tovagliolino, o salvietta, salvilleta.

Tozzo, o pezzo di pane, pedazon de pan, mendrugo, zoquete de pan.

Tra, fra, intra, preposizione, entre.

Tra dieci giorni, dentro de diez dias.

Si noti la particola tra quando è posta con nome di tempo che sempre si dice dentro de, così: Tra otto di, dentro de ocho dias.

Tra che, o tra che, demas de, allende de.

Trabacca, tenda, spezie di padiglione da guerra, barraca.

Traballare, balenare, non potere star fermo, rambalear.

Trabene, molto bene, più che bene, res bien.

Trabiccolo, uno strumento, fatto con archi di legno, sotto al quale si tiene fuoco per uso di rasciugarvi sopra i panni, enxugador.

Traboccante, che trabocca, que rebosa.

Traboccante, diciamo al zecchino, o scudo d'oro, quando vogliamo dire ch'ei sia di buonissimo peso, de peso.

Traboccantemente, con trabocco, abundantemente.

Traboccare, versar fuori per la bocca, effetto de' vasi, misure, o altri corpi, che contengono, quando son pieni di superfluo, rebosar.

Traboccar, precipitare, quasi far andar con la bocca all'ingù, despenar.

Trabocchetto, luogo fabbricato con insidie, dentro al quale si precipita, despenadero, trampa.

Trabocchevole, che eccede, smisurato, eccessivo.

Trabocchevolmente, precipitosamente, arrojadamente.

Traccheggiare, vale andar straccando, e sopportando qualche cosa dal nimico, fin tanto che sicuramente si possa l'uomo vendicar di lui, cansar al enemigo.

Traccia, pedata, od orma di fiere, rastro, pisada, huella.

Traccia, forma, o modo di far una cosa, traza.

Trac-

Tracciare, macchinare, trattare inganni, *tragar*.
 Tra che, oltre che, *demas que, o allende, fuera de*.
 Tracollare, lassar andar giù il capo per sonno, o simile accidente, *cabegar*.
 Tradimento, il tradire, *traycion*.
 Dare, o ammazzare a tradimento, *dar, o matar a traycion, o aleuofamente*.
 Tradire, usar frode con altrui, che si fa da, *hazer traycion, o aleuofa*.
 Traditevolmente, da traditore, *aleuofamente*.
 Tradito, ingannato, *engañado*.
 Traditore, che tradisce, *traydor, aleuoso*.
 Traditora, femmina che tradisce, *traydora, aleuosa*.
 Tradurre, e trasportar una lingua nel senso, e significato d'un'altra, *traduxir*.
 Tradotto, *traduzido*.
 Traduttore che traduce, *traduzidor*.
 Trafellare, propriamente languire, rilassarsi, e quasi venir meno per soverchia fatica, *desmayar*.
 Trafficare, negoziare, cioè esercitar la mercatura, e'l traffico, *tratar, negociar*.
 Traffico, il trafficare, *trato, negociacion*.
 Traffiggere, trapassar da un canto all'altro ferendo, o pugnendo, *traspassar*.
 Traffiggere, metaforicamente vale pugnere con modi spiacevoli, e detti mordaci, *picar*.
 Trafitto, trapassato, *trapassado*.
 Traforare, *vedi Forare*, *horadar, agugerar*.
 Trasurare, portar via nascosamente, o nascondere, *esconder*.
 Tragedia, poema rappresentativo, che imita azioni di personaggi di grande affare, con parlar grave, *tragedia*.
 Tragettatore, bagatelliere, giuocatore di mani, *jugador de manos*.
 Tragettare, o traggiare, passar oltre, *passar*.
 Tragetto, o tragitto, propriamente piccolo sentiero non frequentato, che anche diremmo traversa, ed è per abbreviar il cammino, *atajo*.
 Traggiare, *vedi Tragettare*.
 Tragitto, *vedi Tragetto*.
 Trainare, strascinar per terra, *arrastrar*.
 Traino, strumento a guisa di carro, sebben senza ruote, *carro*.
 Traino, come andar di traino, cioè di portante, *yr de portante*.
 Tralasciamento, il tralasciare, *apartamiento, pexamiento*.
 Tralasciare, lasciare per trascuraggine, *dexar, olvidar, o descurar*.

Tralcio, ramo di vite, mentre ch'egli è verde, in su la vite, *tallo de uia*.
 Traliccio, diciamo a una specie di tela, che se ne serviamo a far materassi, *terliz*.
 Tralignare, degenerare, essere, o diventare dissimile a' genitori, *degenerar*.
 Tralucere, *resplandeciente, reluciente*.
 Tralucere, trametter la luce, che è quel risplendere, che fa il corpo diassano, e trasparente percosso da luce, *reluzir*.
 Tralunare, *vedi Stralunare*, *atravessar los ojos*.
 Trama, materia da riempier la tela di seta, *trama*.
 Trama, inganno, traccia, *trampa, embesgo, embuste, enredo, engaño, tramoja*.
 Tramare, ordire inganni, *tragar, maquinar*.
 Trambasciarsi, essere oppresso da ambasce, *congoxarse, asigirse, sustarse*.
 Trambusta, il trambustare, che è rimuover le cose confondendole, e disordinandole, *rebuelta, alboroto, confusion*.
 Trambulle, *vedi Trambusta*.
 Trambustare, rimuover le cose dal suo luogo, e confonderle, *reboluer*.
 Tramestare, confonder tramutando, rivoltare, *vedi Trambustare*.
 Tramestio, *vedi Trambusta*.
 Tramettere, metter tra l'una cosa e l'altra, *entremeter*.
 Trametterli, mettersi di mezzo, *entremeterse*.
 Tramezzamento, *vedi Tramezzo*.
 Tramezzare, metter tramezzo, o entrare tra l'una cosa, e l'altra, *entremeter, entremeterse*.
 Tramezzare, mettersi di mezzo, *ponerse de por medio*.
 Tramezzare, dividere, *atajar, hazer atajo*.
 Tramezzare, intermettere, *dexar*.
 Tramezzato, intermesso, *dexado*.
 Tramezzato, diciamo anche alla carne maghera, che ha del grasso tramezzato, cioè mescolato insieme col maghero, *entremorado*.
 Tramezzatore, mediatore, mezzano, *mediadero, tercero*.
 Tramezzatrice, femmina mediatrice, *medianera*.
 Tramezzo, cioè che tra l'una cosa, e l'altra è posto di mezzo, per dividere, scompartire, e distinguere, *atajo*.
 Tramezzo, chiamano i calzolari una striscia di cuojo ch'è cuccio tra il suolo, e'l tomaio delle scarpe, *entresuela*.
 Trammoggia, quella cassetta di legno sopra alla macina del molino, dove si getta, e mette il grano perchè di li caschi, e si macini, *tolva*.

Tra-

Tramontana, vento principale settentrionale, altrimenti Borea, Aquilone, ro-
vajo, *ciervo*.
Tinar tramontana, cioè soffiar il vento
detto tramontana, *correr ciervo*.
Tramontana, s'intende anche per quella
stella, che ci dimostra il Polo artico,
norte.
Tramontane, che tramonta, *quel se*
pone.
Tramontare, il nascondersi de' luminari
sotto l'orizzonte, e si dice ordinaria-
mente del sole, *ponerse al sol*.
Tramortimento, il tramortire, *desmayo*,
amortecimiento.
Tramortire, venir meno, smarrir gli spi-
riti, *desmayar*, *amortecer*.
Tramortito, *desmayado*, *amortecido*.
Trampoli, son legni alquanto lunghi so-
pra i quali si cammina, e servono di
gambe, *gancos*.
Tramutare, mutar da un luogo ad un
altro, *mudar*.
Tramutar il vino, cioè d'un vaso metter-
lo in un' altro, *trasfegar el vino*.
Tramutato, *trasfegado*.
Tramutare, o scambiare, *trocar*, *mudar*.
Tranare, strascinare, *arrastrar*.
Traghiottire, vedi Tranguggiare, en-
gullir.
Trangosciarsi, vedi Trambasciarsi.
Tranguggiare, quasi trangogiare, da gor-
gia, e ingordamente, o con gran furia
inghiottire, *engullir*, *tragar*.
Tranotare, passar la notte in far qualche
cosa, *trasmochar*.
Tranquillare, render quieto, e tranquil-
lo, *anansar*, *soflegar*.
Tranquillità, bonaccia, *bonança*, *tran-*
quilidad.
Tranquillità, per metafora vale quiete,
e giocondità, *quietud*, *sofiego*.
Tranquillo, quieto, fermo, in bonaccia,
soflegado, *tranquillo*.
Trasito, o morto di sete, esagerazione
che si dà a chi ha gran sete, *transido*,
y muerto de sed.
Trasito, cioè l'atto del morire, *muer-*
te, *punto de muerte*.
Stare in trasito, cioè in punto di
morte, *estar a muerte*, *estar agoni-*
gado.
Trasitorio, che ha fine, che passa, che
vien meno, *perecedero*, *que passa*, *que*
desparece, *que tiene fin*.
Trapanare, vedi Trapano, *taladrar*, *bar-*
renar.
Trapano, strumento con punta d'accia-
jo, col quale si fora il ferro, pietra,
legno, e simili, *taladro*.
Trapassare, passar oltre, passar avanti,
passar adelante.
Trapassare, o semplicemente passare,
passar, *trapassar*.

Trapassare, sopravanzare, superare, *so-*
brepasar.
Trapassare, tralasciare, *passar por alto*,
dejar, *olvidarse*.
Trapasso, o trasgressione, termine retto-
rico, *trasgression*.
Trapelare, è propriamente quando di va-
so, o altro simile continente, geme,
e penetra il liquore per sottilissima
fessura, che si chiama pelo, e così tra-
pelare vien detto, quali per il passare,
regumarse, *salirse*.
Trapelar di sete, diciamo per esagerar
la sete, *morir de sed*.
Trapiantare, vedi Trapiantare, *traspo-*
ner, *trasplantar*.
Trappola, istrumento ingannevole da pi-
gliar topi, *ratonera*.
Trappolatore, ingannatore, *trampo*.
Trapuntare, lavorar per punta d'ago fa-
cendo minutamente i punti, *perpun-*
tar.
Trapunto, il lavoro fatto così, *oespunte*.
Trarre, sincopa di tirare, *tirar*.
Trarre, o cavare, *sacar*.
Trarre, o liberare, *librar*, *quitar*.
Trarre, o ottenere, *alcanzar*, *recavar*.
Trarre, o comprendere, *colegir*, *sacar*.
Trarre gli uffici, e cavar da una borsa
le polizze del nome di quelli che de-
vono essere uffiziati, *sacar*.
Trarre, e anche termine mercantescio,
e vale pigliar una somma di danari in
un luogo, e fargli pagar in un' altro,
remittir, o *pagar*.
Tralandare, trapassar molto avanti, tra-
correre, *passar adelante*.
Tralandare, per metafora vale uscir de'
termini convenevoli, ecceder l'onesto,
demandarse en una cosa.
Tralandare, trascurarsi, dismettersi, *de-*
xar, *olvidar*.
Trascendere, sopravanzare, superare, ec-
cedere, *sobrepasar*.
Trascinare, vedi Strascinare.
Trascino, sorte di rete da pescare, *sed*
barredera.
Trascorrente, che scorre facilmente, *es-*
corredigo.
Trascorrere, scorrer avanti, velocemen-
te scorrere, *andar magando*.
Trascorrere, passar i termini convenevo-
li, *desmandarse*.
Trascorrere un libro, cioè superficialmente
leggerlo, e con velocità, *repasar un*
libro.
Trascuraggine, il trascurare, *descuido*.
Trascurarsi, usar poca diligenza, *scordar-*
si, *descuidarse*.
Trascurato, negligente, *descuidado*.
Trasferire, trasportare, *transferir*.
Trasfigurare, mutar effigie, e figura,
transfigurar, *disfrasar*.
Trasfigurazione, *transfiguracion*.
Trasfigurato, che ha mutato figura, e
di-

dicesi comunemente di chi per malattia, o altro accidente si grandemente dimagrato, o abbia mutato il consueto suo colore delle carni, *desfigurado*, *enflaquecido*.
 Trasformamento, *transformacion*.
 Trasformare, far mutar forma, o figura, *transformar*.
 Trasformazione, mutamento di forma, *transformacion*.
 Trasgredire, o ufcir di comandamento, ed di commessione, non obbedire, *transgredir*, *quebrantar los mandamientos*.
 Trasgressione, il trasgredire, *transgression*, *desobediencia*.
 Trasgressore, che trasgredisce, *transgressor*, *desobediente*.
 Traslatare, trasportar di lungo, a luogo, *traslatar*.
 Traslatare, o tradurre, *traduzir*.
 Traslatato, trasportato, *traslado*.
 Traduttore, traduttore, *traduzidor*.
 Traduzione, il traslatore, *traslacion*.
 Tralasciare, dismettere, *traher*, *dezar*.
 Trasmutare, trasformare, *transformar*.
 Trasmutare, cambiare, *trocar*, *traher*.
 Trasmutazione, *mudança*.
 Trasnognare, andar vagando con la mente, quasi fanciucare, *devençar*.
 Trasparente, che traspare, *transparente*.
 Trasparire, l'apparire che fa alla vista lo splendore, o altra cosa visibile, penetrando per il corpo diafano, *trasluzir*.
 Trapiantare, o trapiantare, cavar la pianta d'un luogo, o piantarla in un altro, *trasplantar*, *trasponer*.
 Trasporre è lo stesso, *trasponer*.
 Trasportare, portar da un luogo a un altro, *llevar de su lugar a otro*, *traher*.
 Trastrullare, trattener aigui con diletti, per il più vani, e fanciulleschi, *entretenen*.
 Trastrullarsi, prendersi spasso, o piacere, *entretenen*, *jugar*.
 Trastrullo, trattenimento, *entretenimiento*, *passatiempo*, *recreacion*.
 Trasversale, che va per traverso, *transversal*.
 Traverso, che attraversa, obliquo, *transverso*, *obliquo*.
 Traslustanziano, trasmutato di sostanza, *translustrado*.
 Trattanto, in questo mentre, *entretanto*, *en esse interin*.
 Tratta, o tiro, la lunghezza di spazio per la qual passa la cosa tirata, *tiro*, *trecho*.
 Trattata, o strappata, tiramento con forza, *estiron*.
 Trattata, facoltà, e licenza d'estrarre, *licencia*.
 Trattabile, solce di conversazione, *tratable*.

Trattamento, procedere, *tratamiento*, *proceder*.
 Trattamento, ragionamento, *rafonamiento*, *platica*.
 Trattare, ragionare, discorrere, *tratar*, *discurrir*, *platicar*.
 Trattare, contenere, parlandosi di libri, o scritture, *tratar*.
 Trattar bene, o male uno, vale usar cortesia, o scortesia nel proceder con lui, e nel praticarlo, e servirsi dell'opera sua, *hazer bien*, o *mal tratamiento a uno*, *hazerlo bien*, o *mal con alguno*.
 Trattar negozi, *tratar negocios*.
 Trattar, o conversare con uno, *tratar*, *conversar con uno*.
 Trattato, discorso, *discurso*, *platica*.
 Trattato, macchinazione, inganno, *traga*, *engano*.
 Trattenere, ritardare, *detener*.
 Trattenere, dar spasso, o trattenimento, *entretenen*.
 Trattenersi, indugiare, *detenerse*.
 Trattenimento, spasso, *entretenimiento*, *passatiempo*, *holgura*.
 Trattenimento, o bada, cioè l'aver tardato, *detenimiento*, *tardanza*.
 Trattenimento, o aiuto di costa, termine militare, *entretenimiento*, *ayuda de costa*.
 Tratto, il tirare, *tiro*, *tiro*.
 Tratto, certo passo della messa, *traher*.
 Tratto, fiata, volta, come in un tratto, cioè in una volta, *de una vez*, o *de una vegada*.
 Tratto, come in un tratto, cioè in un subito, *luego*, *en un momento*, *en un instante*.
 Tratto, distanza, spazio, *trecho*.
 Tratto di pena, *rasgo*.
 Tratto di corda, castigo usato in Italia, *traher de cuerda*.
 Diciamo vincerla del tratto, che è lo stesso, che vincerla della mano, *ganarla por la mano*.
 Dare i tratti si dice di chi è all'estremo della sua vita, *agonizar*, *estar agonizando*.
 Travagliar, dar travaglio, affliggere, *afligir*, *trabajar*, *congojar*.
 Travagliare, affaticare, *trabajar*.
 Travagliarsi, impacciarsi, intrigharsi, intramettersi in una cosa, *meterse en una cosa*.
 Travagliarsi, rimescolarsi, alterarsi, *suflarse*, *congojarse*.
 Travagliato, pien di travagli, afflittito, *afligido*, *triste*.
 Travaglio, perturbazione, molestia, *trabajo*, *cuydado*.
 Travaglio, o fatica, *trabajo*.
 Travaglio, dicono i manicaschi a un ordigno, nel qual metton le bestie di

idiofe, e inetrabili per medicarle,
 o ferrarle, *potro*.
 Travalicare, trapassar, *trapassar*.
 Travafare, mutar il liquore di vafò in
 vafò, *traffegar*.
 Trave, legno groffo e lungo, che s'ad-
 ita negli edifizj per regger palchi, e
 tetti, *biga*.
 Travedere, pigliar in vedendo una cofa
 per l'altra, *engañarfe*.
 Traverfa, ciò che fi mette a traverfo,
tudo lo que fe arraviaeffa.
 Traverfare, o attraversare, *arravessar*.
 Traverfato fi dice al cavallo groffo, e
 ben offuto, e unito, *cavallo bien echo*.
 Traverfia, avverfità, *adverfidad*.
 Traverfo, il fito a traverfo, *obliquo*.
 Traverfo, o torto, *torcido*.
 Travestire, veltirfi degli altrui panni per
 occultarli, *disfracar*.
 Traveltirfi, *disfracarse*.
 Traveltirfi, o mascherarli, *mafcascarfe*.
 Traveltiro, *disfragado*.
 Traviare, cavar di via, allontanare, de-
 fecaminar, *apartar del camino*.
 Travicello, diminutivo di trave, ma-
 dero.
 Travolgere, volger foffopra, e per altro
 verfo, *rebolver*.
 Travolto, *rebuolto*.
 Tre, nome numerale, *tres*.
 Trebbia, ftrumento da trebbiare, *trifo*.
 Trebbiario, *trillado*.
 Trebbio, canto, o crocicchio, dove fan-
 no capo tre strade, *encruzijada*.
 Diciamo stare a trebbio, è far trebbio
 per stare in trattenimento, e in con-
 verfazione, paffandofi allegutamente il
 tempo, *estar de regodeo*.
 Trecca, rivendugliola, o donna che ven-
 de cofe da mangiare, *bodegonera, mon-
 donguera*.
 Treccia fi dice a tutto quel ch'è intrec-
 ciato infieme, ma fpecialmente a ca-
 pelli di donna, *trenga de cavellor*,
vedexa, tata, greña.
 Treccia da capello, una forte di cordo-
 ne, *toquilla*.
 Trecento, nome numerale, e vale trevol-
 te cento, e in Spagnuolo è declinabile,
 cioè fi dice, *trecientos, e trecientas*,
 fecondo il genere della cofa.
 Tredecì, nome numerale, *treze*.
 Tregenda, trovato di perfone femplici,
 ed è fecondo loro quantità di brigata
 che va di notte con lumi accesi, fan-
 tafma.
 Treggea, certa confettura minutiffima,
 che par polvere, *gragea*.
 Tregua, o tregua, fofpendimento d'ar-
 me, *tregua*.
 Far tregua, *hazer treguas, affentar tre-
 guas*.
 Romper la tregua, *quebrantar las tre-
 guas*.

Tremare, è propriamente, lo scuotersi,
 e il dibatterfi delle membra, cagiona-
 to da paura, o da foverchio freddo,
templar.
 Tremantina, raga dell' albero terebinto,
 quafi terebentina, *trementina*.
 Tremila, nome numerale, *trefmil*.
 Tremito, il tremare, *temblor*.
 Tremolante, che tremola, *que fiembra,
 semblante*.
 Tremolare, proprio dell' acqua legg'er-
 mente agitata, *fluctuar*.
 Tremolare, fcintillare, *centellear*.
 Tremolo, *vedi Tremolante*.
 Tremore, tremito, *temblor*.
 Tremoto, *vedi Tremuoto*.
 Tremoto, e tremuoto, fcuotimento, o
 movimento di terra, che efce nell'ulci-
 fora i venti racchiufi, *terremoto, tem-
 blor de tierra*.
 Trenta, nome numerale, *treynta*.
 Trentefimo, nome numerale ordinativo da
 trenta, *treyntefimo*.
 Trentefimo, anche fi piglia per una cer-
 ta quantità di melle da dirfi in trenta
 giorni, *treyntenario*.
 Trepidare, aver paura, *tener miedo*.
 Trepido, paurofo, *medofo*.
 Trepiede, ftrumento triangolare di ferro
 con tre piedi per ufo di cucina, *tre-
 vede*.
 Treicare, fcherzare, butlare, *retozar,
 jugar*.
 Treche, diciamo alle mafferizuoie, ed
 alle cofe di poca ftima, o confidera-
 zione, *baratijas, trahos, bugerías*.
 Trifehe, alle cofe che ci fono d'impedi-
 mento, *embarafos*.
 Triaca, medicamento contro a' veleni,
triaca.
 Triaca, medicina, o rimedio femplice-
 mente, *remedio, triaca*.
 Triangolo, figura di tre angoli, *trián-
 gulo*.
 Tribù, una delle parti, nelle quali anti-
 camente fi dividevano le nazioni, e la
 Città per diftinguer le fchiatte, e le
 famiglie, *tribu*.
 Tribulare, affliggere, travagliare, affi-
 gir, *atormentar, arabajar*.
 Tribolarfi, affliggerfi, *afigirfe, conge-
 xarse, fatigarfe*.
 Tribolato, affitto, *afigido, congado*.
 Tribolo, fpina falvatica di forma trian-
 golare, che ha gli angoli d'acutiffime
 punte, *abrojo, garrancho*.
 Tribolazione, o tribulazione, afflizione,
 travaglio, *tribulacion, arabajo, pesa-
 dumbre*.
 Tribuna, o coro, il luogo nelle Chiefe
 dove i Religiofi cantano, *tribuna,
 coro*.
 Tribunale, propriamente luogo dove ri-
 feggono i Giudici atrender ragione, *tri-
 bunal, audencia*.

Tri.

Tribunato, nome di magistrato, e grado della Repubblica Romana, *tribunado*.
 Tribuno, che ha il grado del tribunato, *tribuno*.
 Tributario, obbligato a pagar tributo, *tributario*, *pechero*.
 Tributo, censo che si paga dal vassallo, o dal suddito al Signore, o alla Repubblica, *tributo*, *pecho*.
 Tridente, lo scettro di Nettuno, *tridente*.
 Trifoglio, erba nota, *trebol*.
 Triforme di tre forme, *triforme*, *de tres carar*, o *formas*.
 Trigefimo, nome numerale ordinativo, *trigefimo*.
 Trillo, si dice di quella voce tremante nel cantare, *quebro*.
 Trillare, tremare, *temblar*.
 Trincare, bere moderatamente, *chiflar*.
 Trincato, astuto, pratico, *raymado*, *curtido*, *astuto*.
 Trinchetto, la vela minor della nave, *tringuete*.
 Trinciante, colui che ha il carico, e l'offizio di trinciar le vivande in tavole al suo signore, *trinchante*.
 Trinciare, tagliar le vivande, *trinchar*.
 Trinciar un vestito, *picar*, *acuchilar*.
 Trinciera, termine militare, vale fossa, o bastione che divide il campo del nimico, *trinchea*.
 Trinità, termine Teologico, col qual si denota le tre Persone Divine, *trinidad*.
 Trino, è termine Teologico, e vale di tre, cioè di tre persone, *trino*.
 Trionfante, che trionfa, *triumfante*.
 Chiesa trionfante, in quanto si distingue da militante, *iglesia triumfante*.
 Trionfare, o trionfare, ricever l'onor del trionfo, *triumfar*.
 Trionfare, darsi bel tempo, e festeggiare, *darse buena vida*, *holgar se*.
 Trionfatore, che trionfa, *triumfador*.
 Trionfo, o trionfo, pompa e festa pubblica, che si faceva in Roma in onor de' Capitani, quando ritornavan con l'esercito vincitore, *triumfo*.
 Tripartito, partito in tre, *partido en tres partes*, *tripartido*.
 Trippa, uno degli intestini dell'animale, *tripa*.
 Trippa, o pancia, *varriga*, *viente*, *panga*, *barriga*.
 Trippone, che ha gran trippa, *barrigudo*.
 Triplicato, di tre doppi, reinterzato, *tres vezes doblado*.
 Triplice, triplicato, *doblado tres vezes*.
 Tripudio una sorte di ballo, *trepudio*, *danza bayle*.
 Tuffavolo, terzavolo, *tartarabuelo*.
 Tristanzuolo, sparuruzzo, di poco spirito, mal sano, *desmedrado*.

Tristezza, malinconia, *tristega*, *malinconia*.
 Tristezza, malizia, *malicia*, *vellaqueria*, *maladad*.
 Tristissimo, malcontento, *tristissimo*, *descontentisimo*, *afigidisimo*.
 Tristissimo, vgliaacchissimo, *vellabuisimo*.
 Tristo, malcontento, mesto, *triste*, *malencolico*, *mustio*.
 Tristo, infelice, dolente, misero, *tapino*, *miserable*, *desdichado*, *cuyrado*, *desventurado*, *dobre*.
 Tritamento, minutamente, *menudamente*.
 Tripare, ridurre in minutissime particelle, *picar*, *desmenuar*.
 Tritare, diciamo anche metaforicamente per diligentemente considerare, *rumiar*, *ventilar*, *desmenuar*.
 Trito, *picado*, *desmenuado*.
 Trito, metaforicamente diciamo per stracco, *molido*, *quebrantado*.
 Tritolo, o minuzzolo, piccola particella d'una cosa, *migaja*.
 Triviale, cosa ordinaria, e di poco artificio, *trivial*, *grossero*, *tosco*.
 Trivialmente, rozzezzamente, *grossieramente*, *toscamente*, *rudamente*.
 Triunvirato, principato di tre uomini, *triunvirado*.
 Triunviro, un de' tre del triunvirato, *triunviro*.
 Trofeo, una memoria della vittoria avuta, che solea esser anticamente un albero scapezzato, dove si attaccavano le spoglie del nimico, *trofeo*.
 Troglio, che tartaglia, *tartamudo*.
 Trogolo, o pila dove si lava, *pilon*.
 Trogolo, valo dove i porci mangiano, *dornaxo*.
 Troja, la femmina del bestiame porcino, *lechona*.
 Trojata, quella quantità di porcelli che fa una troja a un parto, *lechonada*.
 Tromba, strumento di fiato, proprio della milizia, fatto d'ottone, *trompeta*.
 Tromba, o naso dell'elefante, *trompa del elefante*.
 Tromba, o bomba da cavar acqua, *bomba*.
 Trombetta, diminutivo di tromba, *trompeta*.
 Trombetta, il sonator di tromba, *trompeta*.
 Trombettare, sonar la trombetta, *tañer la trompeta*.
 Trombettierte, sonator di trombetta, *trompeta*.
 Trombettino è l'istesso.
 Trombone, strumento di fiato, e musicale, *jacabuche*.
 Tronare, o tonare, *tronar*.
 Troncare, mezzare, spiccare, *cortar*, *descabegar*, *destroncar*.

Tron-

Troncato, *corvado, descabegado*.
 Troncato, o squarciare un ramo da un albero, *desgajar*.
 Troncato così, *desgajado*.
 Tronco, o troncato, metaforicamente vale imperfetto, non finito, *imperfulto, no acabado, falso*.
 Tronco, pedale dell'albero, *tronco*.
 Tronco di famiglia, *tronco*.
 Troncone è l'istesso.
 Troncone, pezzo, o scheggia come di lancia, o di simil cosa spezzata, *troço de lança*.
 Tronfo, gonfio, per superbia altiero, *altivo, soberbio, hinchado*.
 Tronfo, e muso, segno o mostra che si fa con il viso d'aver sdegno, ozico.
 Tronco, seggio, *silla, trono*.
 Troni, nel numero del più sono gli ordini di spiriti celesti, *tronos*.
 Tropico del cancro, o del capricorno, sono i due circoli, che s'immaginano nel Cielo, egualmente distanti dal equinoziale, *tropico de cancro, y tropico de capricorno*.
 Troppo, avverbio che significa eccesso, e vale di soverchio, più del convenevole, *demassiado*.
 Troppo, vale talvolta per molto, e troppo più di quello che, *mucho de lo que*.
 Troppo, addiettivo, ed ha il medesimo significato che il suo avverbio, *demassiado*.
 Troppo, sostantivo, vale eccesso, soverchio, *sovera, exceso*. E pur troppo buono, *es demassiado de bueno*.
 Troscia, o stroschio d'acqua, *charco*.
 Trotta, pesce noto, *trucha*.
 Trottare, andar di trotto, *trotar, andar de trote*.
 Trotto, una spezie degli andari del cavallo, che è tra'l passo comune, e il galoppo, voce forse a imitazione dello strepito che fa nel trottare, *trotte*.
 Trottole, strumento di legno di figura piramidale, entrovi un ferruzzo, col quale strumento i fanciulli giocano, facendolo girare con una cordicella avvoltagli intorno, *trompo*.
 Trovamento, invenzione, *imbencion*.
 Trovamento, o ritrovamento, cioè l'esser trovato una cosa persa, *hallazgo*.
 Trovare, pervenire a quello che si cerca, *hallar*.
 Trovare, o abbattersi in uno, *sopar, o encontrar*.
 Trovare, inventare, esser l'autore, *inventar*.
 Trovar la via, o il modo di far una cosa, *acertar en hazer una cosa*.
 Trovarsi una cosa che si era persa, *parecer*.

Franc. Voc. Tom. I.

Non si trova, *no parece, no se halla*.
 Trovarsi a cattivi partiti, *hallarse perdido y rematado, o en algun aprieto*.
 Trovar ricapito, cioè gente che lo riceva, o protegga, *hallar acogida*. I virtuosi per tutto trovan ricapito, *los virtuosos adquiera que wayan hallan acogida*.
 Trovarsi al di sotto, vale con debiti, *andar alcançado*.
 Trovarsi a, in questo senso Mi son trovato alle volte a non aver un quattrino, *a me acontecida unas vezes non tener blanca*.
 Trovar naso da suo culo, maniera bassa di dire che inferisce trovar persona che sappia rispondere al suo talento, *hallar horma de su gapato, o hallar quien le hinchas las medidas*.
 Trovar manco una cosa, cioè essergli stata tolta, *echar menos una cosa*.
 Trovato, così. Tu sei il ben trovato, modo di salutare, *seas muy bien hallado*.
 Trovato, od invenzione, *imbencion*.
 Trovatore, ed inventore, *imbencionero*.
 Trovatore, o compositore, *inventor, autor*.
 Trovatrice, femmina che trova, *inventora, autora*.
 Trucco, gioco, *truco*.
 Truciolare, *veda tofate*.
 Trucioli, quelle schezze, o strisce sottili che escono dalla pialla de legnajoli, *hastillas*.
 Truffa, inganno, furbria, *vellaqueria, engaño, maula, embuste, embelleco*.
 Truffare, giuntare, rubare sotto la fede, *estafar*.
 Truffatore, che truffa, *estafador*.
 Trugolo, o trogolo, vaso per tenervi entro il mangiare de polli, e porci, *dornajo*.
 Trugolo, o pila da tenervi acqua per diversi usi, *pilon*.
 Truono, o tuono, *trueno*.
 Tu, pronome primitivo della seconda persona singolare, e si usa in Italia darlo alle persone, con chi professiamo familiarità, o vogliamo significar disprezzo, o poca stima, *tu*.
 Stare a tu per tu, vale non si lasciar soverchiare dall'avversario in parole, ma rispondergli ad ogni minimo che, *tomalla a braço partido con uno, o a tu por tu*.
 Tuba, tromba, *trompeta*.
 Tuffare, sommerger sotto acqua, o altro liquore una cosa cavandola subitanamente, *sabullir*.
 Tuffare, vale anche tal'ora per semplicemente intignere, *majar*.
 Tuffo, il tuffarsi, *sabullido*.
 Dar l'ultimo tuffo, vale andare in ro-

vina affatto, pigliata la metafora da quei ch' affogano, *estar perdido a remate*.

Dar un tufo si dice di chi per qualche accidente sia scaduto, o di riputazione, o di sanità, *descacer*.

Tufo, spezie di torron arido, e sodo, *tierra barrigal*.

Tufo, o mal vapore, *tufo*.

Tugurio, o capanna, *choça*.

Tumore, gonfiamento, *inchason*.

Tumulo, sepolcro, *tumulo, sepultura, luzillo*.

Tumulto, rumore e fracasso di popolo sollevato, e commosso, *alborroto, tumulto, morin*.

Tumultuante, che cagiona tumulto, *alborrotador*.

Tumultuare, far tumulto, *alborrotar, desassossigar, inquietar*.

Tumultuoso, pien di tumulto, *alborrotado, bullicoso, levantado*.

Tunica, vedi tonica.

Tuo, pronome derivativo di tu, e di gran fastidio a chi non ha mente, *tuyo*.

Tuo, talvolta in Italiano l'usiamo come tu, così: Tu padre, o tuo padre mi disse, ed in questo caso stando il pronome davanti alla cosa propria, si dirà *tu padre me dixò*: E se sarà dopo si dirà, *el padre tuyo me dixò*.

Tuono, strepito fatto da rompimento di nuvola, nell'esser cacciata fuor l'escalazion, *truono*.

Tuono, termine musicale, e vale spezie di canto, *tono*: Uscir di tuono, cioè perder la sua voce, *desentonar*.

Tuorlo, o torlo, quella parte gialla dell'uovo, che ha il suo feggo in mezzo all'albumo, che anche le diciamo, *torlo d'uovo, yema de tuorlo*.

Turacciuolo, quello con che si turano i fiaschi, o cose simili, *tapador*.

Turare, chiudere, e ferrar l'apertura, con turacciolo, *tapar*.

Turato, *tapado*.

Turba, moltitudine in confuso, *tropel de gente*.

Turba, e vulgo, *vulgo, gemecilla, plebe*.

Turbamento, il turbarfi, *turbacion, alborroto*.

Turbante, copertura di capo, che usano i Turchi, e Mori, *turbante*.

Turbare, alterare, e commuover l'anima altrui dicendo, e facendo cosa che gli dispiaccia, *turbar, alborrotar, desassosar, desgustar*.

Turbare, scompigliare, guastare, *atropellar, descomponer*.

Turbarfi, alterarsi, *turbarse*.

Turbarfi, o corruciarsi, *enojarse*.

Turbarfi, cambiare il color del volto, *turbarse, ponerse, o pararse descolorido*.

Turbarfi, o vergognarsi nel parlare, *empacharse, atajarse*.

Turbato, sdegnato, *turbado, ceñudo*.

Turbatissimo, *turbadissimo*.

Guardar uno con la faccia turbata, *mirar a uno con ceño*.

Turbatore, che fa turba, *alborrotador, turbador, inquietador*.

Turbatrice, femmina che turba, *alborrotadora, inquietadora*.

Turbazione, *turbacion, alborroto*.

Turbine, è un avvolgimento di vento in rotondità, *remolino, torn llano*.

Turbolento, pien di turbolenza, *alterado, alborrotado*.

Turbolenza, *turbacion, alborroto*.

Turchino colore, *azul*.

Turcasso, guaina dove si portano le frecce, altrimenti faretra, *aljaba, carcaz*.

Turchina, pietra, o gioja, *turquesa*.

Turco, che sta in Turchia, *Turco*.

Turcimento, o interprete, *faraute, interprete*.

Turribile, vaso dove si mette l'incenso per incensare, *incensario*.

Tutela, protezione del pupillo, la quale ha il tutore di esso pupillo, *tutela*.

Tutore, colui che ha in protezione e cura il pupillo, *tutor*.

Tutoria, l'azione d'esser tutore, *tutoria*.

Tutrice, femmina da tutore, *amperadora, procuradora, tutora*.

Tutta fiata, o tutta volta che, *cada y, quando que, o todas las vezes que*.

Tuttavia, o nondimeno, con todo esso, *todavia*.

Tuttavolta, o nondimeno, con todo esso.

Tuttavolta, ogni volta che, *todas vezes que, cada y, quando que*.

Tutto, nome, il quale riferito a quantità continua, vale intero per ciascuna parte, *todo*.

Tutto, riferito a quantità discreta, vale in ogni, ciascuno, ogn'uno così: Non si trova in tutti la carità, *no en todos se halla charidad*.

Tutto, tal ora è particella riempitiva, ma riporta alquanto d'energia, così: Rimasi tutto maravigliato, *quedè muy espantado*.

Tutto che, ancorchè, *aunque*.

Tutti, *todos*.

Tutti a due, *entrambos a dos, o entrambos a dos*. Secondo il genere della cosa.

Tutti a tre, a quattro, *todos tres, o todos quatro*.

Tutti, o tutte insieme, *todos juntos, o todas juntas*.

Tute

Tutti quanti, *todos quantos*.
 Tutto il giorno, o tutta la notte, *todo el dia, o toda la noche*.
 Tutto quanto, cioè tutto intero, *todo*.
 Tutt'uno, una cosa stessa, *una misma cosa, o todo uno*.
 Tutto quello che, *todo lo que*.

V

V' Col segno dell'apostrofo, acciò si pronunzi dolce, vale lo stesso che, dove, ma è del verso, *adò, ndonde*.
 Va, seconda persona del numero singolare dell'imperativo, o indicativo d'andare, *anda, ande*.
 Va via, maniera di scacciare, e di licenziar uno, *anda vete*.
 Và, in questo senso, Và fidati della fortuna, *fiar de la fortuna*.
 Vacante, che vaca, come Sedia vacante, cioè il tempo nel qual si elegge nel Conclave il nuovo Pontefice per la morte di quel che era prima, *sedia, o Silla vacante*.
 Vacante, cioè, beneficio che vaca, e bisogna darli ad altra persona per morte di chi prima l'aveva, *vacante*.
 Vacanza è l'istesso.
 Vacanza, il tempo di ricreazione, che si dà agli scolari, o studenti, *vacaciones*. Dar vacanza, *dar vacaciones*.
 Vacare, dicesi propriamente de' benefici Ecclesiastici quando rimangono senza possessore, ed anche si dice d'altra dignità, *vacar*.
 Vacazione, vedi vacante nel secondo significato, *vacante*.
 Vacca, la femmina del bestiame vaccino, *Vaca*.
 Vacca, diciamo anche donna disonestà, o caritativa, *puta deshollada*.
 Vacchetta, sorte di cuojo di vacca, *vaqueta*.
 Vaccajo, che ha in cura le vacche, *vaquero*.
 Vacillare, vagellare, farneticare, *devanear, desvariar*.
 Vacillità, il vacillare, *devaneo, desvario*.
 Vacillamento è l'istesso.
 Vacuazione, il vomimento, *evacuacion*.
 Vacuità, l'esser voto, *vacuidad, privacion, falta*.
 Vacuo, voto, *vazio*.
 Mettere, e porre il piè in voto, cioè pensando di posarlo in terra, o in cosa stabile, lasciarlo cadere, *poner el piè en bago*.
 Vado, o guado, il passo del fiume, *vado*.
 Passar un fiume a guado, o per il vado, *vadear un rio*.

Vagabondo, che va vagando, *vagamundo, catariberar*.
 Vagamento, il vagare, *peregrinacion*.
 Vagante, che vaga, *vagante, vagamundo*.
 Vagare, andar vagando, *tracorrere, vagar, peregrinar, andar vagando*.
 Vagazione, o vagamento, *peregrinacion*.
 Vagellare, vedi vacillare.
 Vagello, caldaja grande da tintori, *tina*.
 Vagheggiare, cioè star a mirar fissamente con diletto, *mirar*.
 Vagheggiare, o corteggiar una dama, *servir a una dama*.
 Vagheggiatore, che vagheggia dame, *galan*.
 Vaghetto, bellino, graziosino, *bonico, bonito, donosto*.
 Vaghezza, desiderio, voglia, *codicia, desseo, gana*.
 Vaghezza, o diletto, *gusto, entretenimiento*.
 Vaghezza, bellezza, grazia, *gracia, donayre, hermosura*.
 Vaghiissimo, desiderosissimo, *descofissimo*.
 Vaghiissimo, bellissimo, *graciosissimo, hermosissimo, lindissimo*.
 Vagillare, vedi vacillare.
 Vagillazione, il vagillare, *devaneo, desvario*.
 Vagliare, propriamente sceverare, e separare col vaglio da grano, o biada, il mal seme, o altra muraglia, *achechar, crivar*.
 Vagliare, diciamo anche per rifiutare, *rechazar*.
 Vagliatore, che vaglia, *achechador*.
 Vagliatura, la mondiglia che si cava in vagliare, *achechuras*.
 Vagliare, con tal vaglio, *zarandeare*.
 Vaglio, strumento noto da vagliare grano, e simil biade, *harnero, criva*.
 Vaglio da vagliar ulive, *zaranda*.
 Vago, errante, vagabondo, *vagamundo*.
 Vago, bramoso, desideroso, *desoso, codicioso*.
 Vago, gustoso, che diletta, *lindo, hermoso, galano, gracioso, donoso*.
 Vajuolo, infermità cagionata dal nutrimento mestruale, e viene alla pelle empiendola di bolle, *viruelas*.
 Valente, chi vale assai nella sua professione, *grande, valeroso, eccellente*.
 Valente, o bravo nel maneggiar l'arme, *valiente*.
 Valentaria, bravura, *valencia*.
 Valentia è lo stesso.
 Valentissimo, eccellente nella sua professione, *grandissimo, excellentissimo*.
 Valere, quando diciamo di cosa stimabile, è l'esser di prezzo, costare, *valer*.
 Valere, giovare, *aprovechar*.
 Farli valere, mostrare il suo valore, *Gg 1* 81

è la sua virtù, *mostrar su valor, darselo a conoscer.*

Valersi d'una cosa, cioè servirsiene, *servirsene de una cosa.*

Valere, il valente, la roba. il capitale, *nazienda, caudal.*

Valer caro, ed a buon mercato, *valer caro, o barato.*

Valicate, passar, *passar.*

Valico, apertura, passo per il qual si valica, *portillo.*

Valico, si piglia ancora per ogni luogo dove si passa, *passadizo.*

Valido, gagliardo, *rezio fuerte.*

Valligia, talca grande per uso di trasportar arnesi per viaggio, *maleta.*

Valliggia di panno, *mangia, balija.*

Entrar in valligia, *adirarsi, correrse, amohinarsse, enojarse.*

Valligina, piccola valligia, *maletilla.*

Valligajo, colui che fa le valligie, *malettero.*

Vallata, tutto lo spazio da una valle all'altra, *egido.*

Valle, quello spazio di terreno che è racchiuso tra i monti, *valle.*

Vallicella, piccola valle, *vallezillo.*

Valloncello è lo stesso.

Vallone, gran valle, *valle grande, val-lago.*

Valore, prezzo, valuta, *precio, stima, valor.*

Valore, virtù, prodezza, *valor, effuergo, proga.*

Valorosamente, con valore, *valerosamente, esforçadamente.*

Valorosissimo, *valerosissimo, esforçadissimo.*

Valoroso, che ha valore, *valeroso, esforçado.*

Valente, equivalente, *caudal, o cosa que valga otro tanto.*

Valente, o roba, *hazienda.*

Valuta, prezzo, *precio, valor.*

Vampa, vapore, e ardore, che esce da gran fiamma, *ardor, llama.*

Vanagloriarsi, insuperbirsi, *ensobervecersse, vanagloriarse.*

Vanagloriosamente, *vanagloriosamente, superbiamente.*

Vanaglorioso, che ha vanagloria, *vannaglorioso, soberbio, altivo.*

Vanamente, con vanità, *vanamente.*

Vaneggiare, delirare, vacillare, *devanear, desviar.*

Vanezza, vanità, *vanidad.*

Vanga, strumento di ferro per uso di lavorar la terra, *asadon.*

Vangare, lavorar la terra con vanga, *cavar.*

Vangatore, *cavador.*

Vangelista, scrittore dell' Evangelio, *Evangelista.*

Vangelizzare, predicar l' Evangelio, *Evangelizar, predicar el Evangelio.*

Vangelo, Scrittura del Testamento Nuovo dove son raccontate l'azioni, e le predicazioni di Gesù Cristo, *Evangelio.*

Vanguardia, o antiguardia, *avanguardia.*

Vanire, svanire, sparire, *desparecer.*

Vanissimo, che ha gran vanagloria, *vanagloriosissimo.*

Vanissimo, boriosimo, *desvanecidissimo.*

Vanità, *vanidad.*

Vanità, o sciocchezza, *necedad, locura.*

Vanni, non si trova se non nel numero plurale, e l'usano i Poeti in significato dell'ale, *alas, plumas.*

Vano voto, e che non contiene in se cosa alcuna, *hueco, o gueco.*

Vano, vanaglorioso, *desvanecido, vanaglorioso.*

Vano, come parole vane, *palabras sin provecho, inutiles.*

Vano, o falso, *falso, mentiroso.*

Vano, la parte vota, il vuoto, *vacuo, hueco.*

Vantaggiare, superare, avanzare, *sopra-vanzare, sobrepujar, hazer, o labas ventaja.*

Vantaggiato, migliore, ed ottimo, *aventajado.*

Vantaggiato, anche diciamo a vestimento, che penda piuttosto nel doviziolo, che nello scarso, *holgado.*

Vantaggio, il soprappiù, quello che s'ha di più degli altri, *ventaja.*

Vantaggio, o giunta che si dà nelle cose venali, *anuidura.*

Davantaggio, cioè troppo, *demasiado.*

Davantaggio, di più, *de mas.*

Vantaggioso, che procura più l'interesse che un altro, *interesado.*

Vantamento, il vantarsi, *jactancia, alabanga.*

Vantarsi, gloriarsi, pregiarsi, darsi vanto, magnificar sopramodo le cose sue, *alabar, jactarse.*

Vantatore, che si vanta, *jactancioso, alabancioso.*

Vantatrice, femmina che si vanta, *jactanciosa.*

Vanto, il vantarsi, *jactancia, alabanga.*

Deri vanto, *jactarse, alabar.*

Vaporare, mandar fuori il vapore, *vaporear, babear, exalar.*

Vaporazione, il vaporare, *evaporacion.*

Vapore, propriamente fumo acqueo, caldo, ed umido, tirato dal calor del Sole ad alto, ove si congela, o si risolve, *vapor.*

Vapore, o esalazione, *svaporamento, baho, vapor.*

Vaporoso, pien di vapore, *lleno de vapor.*

Varare, tirar di terra in acqua il navilio, *varar, o echar al agua algun vagel.*

Varcare, *vedi* valicare, *passar*.
 Varco, valico, *vado*.
 Variable, mutabile, *variable*, *mudabile*.
 Variamente, diversamente, *varia*, o *diversamente*.
 Variare, diversificare, *mudar*, *variar*, *diferenciar*.
 Variato, mutato, *variado*, *mudado*, *diferenciado*.
 Variato, vario, diverso, *vario*, *diverso*.
 Variazione, differenza, diversità, *diversidad*, *variedad*.
 Varietà è l'istesso.
 Varietà, o differenza, *diferencia*, *distinction*.
 Vario, diverso, differente, non fatto nell'istesso modo, *diverso*, *vario*, *diferente*.
 Vario, volubile, instabile, *inconstante*, *mudable*.
 Vascello, nome generico d'ogni legno atto a navigare, *vagel*.
 Vascellajo, pentollajo, colui che fa vasi di terra, *ollero*, *alfabaerero*.
 Vaseletto, piccolo vaso, *vasija*.
 Vaso, nome generale di tutti gli strumenti fatti affin di ricevere, e di ritenere in se qualche cosa, e particolarmente liquori, *vaso*, *vasija*.
 Vaso fatto a majolica, come son piatti, scodelle, o simili, *vasos*, o *platos de tavolera*.
 Vaso sbocconcettato, cioè che gli manchi qualche pezzo, *vaso desportillado*.
 Vaso dove si tiene l'aceto per far l'insalata, *vinagrera*.
 Vaso, guscio, e capacità di vascello, *casco*.
 Vassallaggio, servitù dovuta dal vassallo al Signore, *vassallage*.
 Vassallo, suddito, soggetto a Repubblica, o a Principe, o a Signore, *vassallo*.
 Vassojo, strumento di legna per uso di portarvi, e tenervi cole, *barreno*.
 Vasso, grande, *grande*.
 Vattene, maniera di licenziar uno, o di mandarlo via con prestezza, *vere*.
 Vattene via, *andavete*.
 Ubbia, opinione, pensiero superstitioso, *azar*.
 Ubbidente, che ubbidisce, *obediente*, *que obedece*.
 Ubbidentissimo, *obedientissimo*.
 Ubbidire, eseguire i comandamenti, soddisfare all'altrui volontà, *obedecer*.
 Ubere, o poppe, e si dice di vacche, e simili, *ubres*.
 Uccellaccio, si dice metaforicamente di persona sciocca, e da esser uccellata, e beffata, *mentecaton*, *asocio*, *majadero*.

Uccellaggione dicefi al tempo, nel quale s'uccella, *tiempo de la caga*.
 Uccellame, cioè gran quantità d'uccelli, *mucha*, *bolateria*, *caga*.
 Uccellare, tender insidie agli uccelli per prendergli, *cagar*.
 Uccellare, burlare, o beffare, *burlar*, *mofar*, *escarnecer*.
 Uccellare, ristretto di piante salvatiche con certo ordine per uso di pigliar alla panta gli uccelli, *foro*, *so-rillo*.
 Uccellatore, che uccella, *caçador*.
 Uccellento, diminutivo d'uccello, *paxerillo*, *avezilla*.
 Uccellino, è l'istesso.
 Uccello, animale aereo, pennuto, ed è di diverse spezie, *paxaro*, *ave*. Dicefi uccello nel genere mascolino, tanto al maschio, come alla femmina, *paxaro*, *ave*.
 Uccellone, si dice per metafora di chi è sciocco, e degno di beffa, veggasi Uccellaccio.
 Uccidere, privar di vita, *matar*.
 Ucciditore, che uccide, *matador*.
 Ucciditrice, *matadora*.
 Uccisione, *matança*, *destroço*, *mortandad*.
 Mettere ad uccisione, è lo stesso che metter a fil di spada, *passar a cuchillo*.
 Udire, che ode, *oyente*, *que oye*.
 Udienza, l'udire, l'ascoltar, e si suol dir in audienza di tutti, cioè udendolo, e sentendolo ogni uno, *delante todos*, *oyendolo todos*.
 Dar audienza, dar orecchio, *dar oy-dos*.
 Dar audienza, o aver audienza, si dice delle persone pubbliche, quando ascoltano, o son ascoltate, *dar*, o *tener audienza*.
 Udire, ricevere il suono con l'orecchie, sentire, *oyr*.
 Udira, posto avverbialmente, e si suol dir d'udita, cioè avendolo udito, *de oydas*.
 Udira, o udito, la potenza d'udire, *oydo*.
 Udito, uno de' cinque sentimenti, l'organo del quale è l'orecchio, *oydo*.
 Uditore, che ode, è ascolta, *oyente*.
 Ve, lo stesso che vedi, e comanda che si miri, o guardi una cosa, *mira*.
 Vece, così: in vece di far, o dir, vale in cambio, *en lugar de hazer*, o *dezir*, o *en vez de*.
 Vecchiaja, età dell'animale tra la virilità, e la decrepitezza, diminui-mento di vita, cagionato dal tempo, *vejez*.
 Vecchierello, vicino alla decrepità, *vie-jezillo*.
 Vecchietto è l'istesso.

Vecchiezza, *vedi* vecchiaja.
 Vecchio, ch'è nell'età della vecchiaja, *viejo*.
 Vecchione, vale uomo di venerando aspetto per antica età, *viejaço*.
 Vecchioni, si dice alle castagne cotte col guscio nel vino, *castañas apiladas*, y *cocidas en vino con la cascara*.
 Vecchio, di più tempo avanti, fatto molto tempo è, contrario di nuovo, o di moderno, *viejo*, *antiguo*.
 Vecchio, come vino vecchio, *vino añejo*.
 Vecchia, specie di biade nota, garronia.
 Vecceancelliere, colui ch'è in vece di Cancelliere, *vicechancellor*.
 Vedere, comprender con occhio l'obbietto illuminato, che ci si para davanti, *ver*.
 Vedere, conoscere, comprendere, *echar de ver*.
 Vedere, considerare, avvertire, *advertir*, *considerar*.
 Non si veder mai fazio, cioè non si faziari mai, così: Non si vede mai fazio, o satollo, *nunca se barta, nunca le parece estar harto*.
 Dar a vedere, far intendere, o far conoscere, *dar a entender*.
 Esser ben veduto, vale esser amato, e onorato, *ser bie bien quisto, y amado*.
 Veder lume, *ver*. Io non veggo lume, *yo no veo*.
 Veder da lontano, *ver desde lejos*, *collebrar*.
 Vedere, talvolta diciamo quello, ch'è proprio d'un'altro senso, e non degli occhi, come stando in un luogo serrato, e pioviendo forte diciamo, non vedete come piove? *no veis como llueve?*
 Vedere, tal' ora significa conoscere, o intendere, così: Non vedete quello che avete fatto, *no veis lo que aveis echo*.
 Veditore, che vede, *vedor*.
 Vedova, e vedovo, donna alla quale è morto il marito, ed uomo al qual sia morta la moglie, *biuda*, *biudo*.
 Vedovaggio, lo stato dell'esser vedovo, o vedova, *biudez*.
 Vedovale, vedovile, *de biuda*, o *biudo*, *biudal*.
 Vedovare, rimanere privo, *embiudar*.
 Vedovato, privo di moglie, e di marito, *embiudado*.
 Vedovella, diminutivo di vedova, *biudilla*.
 Vedovile, di vedova, *de biuda*, *biudal*.
 Vedovo, *vedi* vedova.
 Veduta, il vedere, *vista*.
 Far veduta, o finta, cioè fingere, o simulare, *fingir*, *hazer como que*.
 Conocer di vista, o per veduta, *conocer a uno de vista*.

Veduta, apparenza, o prospettiva, *prospectiva*, *vista*, *apparenca*.
 Vedamente, visibilmente, *visiblemente*.
 Vegetabile, vegetativo, e si dice degli alberi, ch'hanno la vita vegetativa, *vegetativo*.
 Vegetare, è proprio il vivere, e l'esser delle piante, *vegetar*, *crecer*.
 Vegetativo, che ha facoltà di vegetare, *vegetativo*.
 Veggente, che vede, *que ve*.
 A occhi veggenti, *a ojos vistos*.
 Vegghia, il vegliare, *lo star desto*, *vela*.
 Vegghia si dice alla prima parte della notte, e perchè si continua in molte parti d'Italia, massime il carnevale in burlare, e cianciare, si dovrà dire, *conversacion*.
 Cosa da dir a vegghia, cioè cosa vana, e senza sostanza, *cosa de risa*.
 Vegghia, talvolta si piglia per sentinella, o guardia, *vela*, *escucha*, *centinella*.
 Vegghiare, star desto, far resistenza al sonno, contrario di dormire, e dicesi propriamente del tempo della notte, *velar*, *estar despierto*.
 Vegghiare, continuar la prima parte della notte in buona conversazione, ed in ciancie, *passar un rato de noche en conversacion*.
 Vegghiatore, che vegghia, *velador*.
 Veglia, o botte, *pipa*, *cuba*.
 Veglia, *vedi* vegghia.
 Vegliare, *vedi* vegghiare.
 Vegliatore, *vedi* vegghiatore.
 Veggente, o venente, vale futuro, *venidero*.
 Vela, quella tenda, che legata, e distesa all'albero del navilio, riceve il vento, *vela*.
 Far vele, *hazerse a la vela*.
 Andar a vela, vale navigare col vento, senza ajuto di remi, *ir*, o *navigar a vela*.
 Velame, coperta che vela, e cuopre, *velo*.
 Velame, o scusa, *focolor*, *achaque*.
 Velamento, o velame, *velacion*.
 Velare, coprir con velo, *cubrir con velo*.
 Velare, metaforicamente vale coprire, nascondere, *escondeder*, *tapar*, *cubrir*.
 Velare, si dice delle Monache quando gli si mette un velo benedetto in segno che fanno professione, *velar*.
 Velato così, *velado*.
 Veleno, veneno, *veneno*, *ponsoña*.
 Veleno, per metafora vale fizza, odio rabbioso, *rabia*, *saña*, *ranzor*.
 Velenosamente, con veleno, *pongenosamente*.
 Velenosamente, con rabbia, *rabiosamente*.
 Ve-

Velenoso, che per sua natura ha veleno, *ponsoſo, venenoſo*.
 Velenoso, talvolta ſi dà alla lingua in ſignificato di mordace, e pungente, *mordax*.
 Vellata, piccola vela, *velilla, velica*.
 Vellata, luogo alto, o torre per dove ſi può ſcoprir da lontano, *arayaya*.
 Vello, con l'e larga, ſignifica tutto il pelo più lungo, o lana degli animali bruti, *vello*.
 Vello, ſi pone anche per pelo aſſolutamente, *vello*.
 Velloſo, peloſo, *velloſo*.
 Vello, o lana di pecora, *vellon*.
 Velluto, drappo di ſeta col pelo, *tercio-pelo*.
 Velluto riccio, ſorte di velluto, *riſo, o terciopelo riſo*.
 Vello, tela ſuſſiſſima, reſiuta di tela cruda, *vello*.
 Velo, con che le donne ſ'adornano il capo, *toca*.
 Velo, o manto come uſano le Spagnuole, *mano*.
 Veli, metaforicamente ſignifica tutto ciò che cuopre, e naſconde, *volo, cubierta, eſcuſa, achague*.
 Velo, che ſi dà alle Monache quando fanno profeſſione, *volo*.
 Veloce, di moto preſtiſſimo, *veloz, ligero, denodado*.
 Veloce, ſerve poeticamente in cambio di velocemente, *velozmente, ligeramente*.
 Velociſſimamente, *veloziffimamente, ligeriffimamente*.
 Velociſſimo, *veloſiſſimo, ligeriſſimo*.
 Velocità, *velocidad, ligereſa, denuedo*.
 Veltro, cane di velociſſimo corſo, detto anche cane da giugnere, *levriere, galgo*.
 Veluzzo, piccolo velo, *velilla, velico*.
 Vena, ricettacolo del ſangue, meſcolato con lo ſpirito vitale, *vena*.
 Vena, quel canaleto naturale ſotterraneo, ove corre l'acqua, *manantial*.
 Vena di metalli, cioè luogo dove ſi cavano, *mineral, mina*.
 Vena diciamo per ſimilitudine a que' ſegni che vanno ſerpendo ne' legni, e nelle pietre a guiſa che fanno le vene nel corpo degli animali, *vena*.
 Diciamo del vino, egli ha una vena di dolce, cioè tanto poco che appena che ſi ſenta, *ſtar algo dulce el vino*.
 Vena, metaforicamente ſi uſa da' Poeti per fecondità, ed abbondanza, *vena*.
 Aver una vena di pazzo, e ſentir alquanto del pazzo, *tener un ramo de loco*.
 Eſſer di vena, cioè ſtar in buona diſpo-

ſizione per fare, o dire una coſa, *ſtar de temple*.
 Far una coſa di vena, cioè di buonza voglia, *hazer una coſa de muy buena gana, de muy entera voluntad*.
 Vena poetica, cioè quella diſpoſizion a farſi verſi, *vena poetica*.
 Vena, biada nota, *avena*.
 Venale, vendereccio, da vendere, *vendible, venal*.
 Vendemmia, il vendemmiare, *vendimia*.
 Vendemmia, il tempo di vendemmiare, *vendimia*.
 Vendemmiare, con l'uva dalle viti per farne il vino, *vendimiar*.
 Vendemmiatore, colui che vendemmia, *vendimiador*.
 Vendere, alienare da ſe una coſa, trasferendone il total dominio in altrui per prezzo convenuto, *vender*.
 Venderſi all' incanto, cioè a chi più proferiſce, ed a ſuon di Tromba, *hazer halmoneda de una coſa*. Vendendoſi all' incanto i beni d'un mercante, che aveva molti debiti, uno comprò un materaſſo, dicendo, che quello era buono per dormire, giacchè in quello dormiva un uomo, che aveva tanti debiti, *haziendo halmoneda de los bienes de un mercader, que tenia muchas dedas, comprò uno un colchon, diciendo, que aquel era bueno para dormir, pueſt dormia en el hombre que tanto devia*.
 Vendereccio, da venderſi, *que ſe puedo facilmente vender, vendible*.
 Vendetta, onta, o danno che ſi fa altrui in contraccambio d' offeſa ricevuta, *venganſa*.
 Far vendetta, vendicarſi, *tomar venganſa, vengarſe*.
 Vendevole, *vedi vendereccio*.
 Vendicare, *vedi vendetta*.
 Vendicar, far, o prender vendetta, *vengar, tomar venganſa*.
 Vendicarſi, *vengarſe, tomar venganſa*.
 Vendicarſi a ſangue freddo, cioè penſatamente, *vengarſe a caſo penſado*.
 Vendicativo, che ha ſtimolodi vendetta, inclinato alla vendetta, *vengativo*.
 Vendicatore, che vendica, *vengador*.
 Vendicatrice, femmina che ſi vendica, *vengadora*.
 Vendichevole, o vendicativo, *vengativo*.
 Vendita, vendere, *venta*.
 Venditore, che vende, *vendedor*.
 Venduto, coſa venduta, *vendido*.
 Veneſco, aſſatturatore, ſtegone, *echi-zero, bruxo*.
 Veneno, materia inſuperabile dal calor naturale, atta a condurre alla morte, *veneno, ponſona*.
 Venenoſo, velenoſo, *venenoſo, ponſo-ñoſo*.

Venente, vedi vegnente, *siguiente*, *ven-
didero*.
Venerabile, da esser venerato, degno di
venerazione, *venerable*.
Venerandissimo, superlativo di veneran-
do, *muy venerable*.
Venerando, venerabile, *venerable*.
Venerare, portar onore, riverire, ono-
rare con riverente osservanza, *reveren-
ciar*, *acatar*, *honrar*, *venerar*.
Venerato, *reverenciado*, *acatado*, *hon-
rado*.
Venerazione, riverente osservanza, *ve-
neracion*, *acatamiento*.
Venerdì nome del sesto giorno della fet-
timana, *viernes*.
Venerosamente, lascivamente, lussuosa-
mente, *lascivamente*.
Venìa, remission di colpa, perdono dell'
errore, *perdon*, *remission*.
Veniale, degno di perdono, come pecca-
to veniale, *pecado venial*.
Venialmente, come peccar venialmente,
venialmente.
Venimento, il venire, venuta, *venida*,
llugada.
Venire, andar appressandosi da luogo
lontano a quello dove si ritrova, o
sa, in un certo modo di ritrovarsi
quel che ragiona, o con chi si ragio-
na, *venir*.
Venirsene, cioè ritornarsene, *bolver*.
Venire, o arrivar, *llegar*.
Venire, accadere, occorrer così, venne
che, *acontecio* que.
Venire, derivare, procedere, aver origi-
ne, *proceder*, *traher origen*, o *prin-
cipio*, *derivar*.
Venire, cominciare, dar principio così:
veniamo all'istoria, *empecemos la hi-
storia*.
Venirsi, convenirsi, *haver menester*, co-
si: Molte volte considero la penitenza
che si viene a miei peccati, *muchas
vezes considero la penitencia, que han
menester mis peccado*.
Venir per uno, cioè venir a chiamar
uno, *venir a llamar uno*, o *venir
por uno*.
Venir appresso, cioè seguitare, *sucedèr
luego*.
Voi siate il ben venuto, modo di salu-
tare, o di far accoglienza a chi arri-
va, *seys muy bien venido*, o *pare-
cido*.
Venire a mano, abbarterfi, *topar*.
Venire alle mani, azzuffarsi, *venir a las
manos*, *acometerse*.
Venir da mano, cioè più acconciamente
poter adoperar quella mano, che più
comunemente s'adopera, o destra, o si-
nistra, *estarse a uno una cosa mas a
mano*.
Venir la notte, o l' di, cioè farsi notte,
o giorno, così: Venuta la notte, o

venuto il giorno, *luego en anocheçio*,
o *amanecio*, *luego en anocheçiendo*, o
amaneciendo.
Venir poslo gli occhi addosso a uno, cioè
venir guardato, così: Andando a pas-
saggiare mi venne poslo gli occhi nel
tale, *yendo a passear acertè a ver a
fulano*.
Venir detto, cioè dir senza pensare, *de-
zir a caso*, *sin pensar*.
Venirgli fatto, succederli il suo dise-
gno, *salir con ello*, *salir con su in-
tento*.
Venir vento, cioè soffiare, *correr ayre*,
soplar ayre.
Venire il termine, vale compire il tem-
po, *llegar el plazo*.
Venir male a una parte del corpo, cioè
esser affalito dal male, così: Mi è ve-
nuto male a una mano, *me vino mal
a la mano*.
Venir compassione, muoversi a misericor-
dia, *darse lastima*, *apiadarse*.
Venir facendo, dicendo, cioè fare, e di-
re, *hazer*, *dezir*.
Venir a far una cosa, cioè farla, *hazer
una cosa*: Quando venni a pigliar mo-
glie, *quando me casè*.
Venir a dire, significare, inferire, in-
ferir, *dezir*: Venga a dir che, *voy a
dezir que*.
Venir al niente, vale ridursi a mendici-
tà, *descacer del todo de su estado*.
Venir a notizia, intendere, saper, *lle-
gar a noticia*.
Esser venuto in famiglia, vale aver mol-
ti figliuoli, *tener muchos hijos carga-
do de hijos*.
Venirgli nella mente, ricordarsi, *acor-
darsele*.
Venir a capo d'una cosa, finirla, e ve-
nir al fine, *acabar*, *llegar al cabo de
una cosa*.
Venir meno, svenirsi, smarrirsi gli spiri-
ti, *desmayarse*.
Venir meno, mancare, *faltar*.
Venir a morte, morire, *morir*, *fallecer*,
finar.
Venir in povertà, o in miseria, *llegar a
ser pobre*, o *miserable*.
Venirgli veduto, cioè abbarterfi a vede-
re, *acertar a ver*.
Non venirgli bene di far, o di dire, cioè
parergli bene il far, o di dire, piacer-
gli, *no gustar*, *de hazer*, o *dezir*, *no
querer*: Non mi è venuto ben fatto,
no he gustado dello.
Venirgli, diciamo in significato di co-
stare, così: Quanto gli è venduto que-
sto libro? *que tanto le ha costado este
libro*?
Quella cosa viene tanto, cioè vale, *esto
viene tanto*, o *costa tanto*.
Venirgli a uno una scelta, *darse a uno
un corrimiento*: Mi è venuto una
1655

scelsa in questa gita, *ma ha dado un corrimiento en este carrillo, o en esta mexilla.*

Venir le feste in questo senso: S. Lorenzo viene a dieci d'Agosto, San Lorenzo cae a lor diez de Agosto.

Venir in taglio una cosa: cioè offerirsi congiuntura a proposito, tener coyuntura, ofreserse ocasion: Io lo farò se me verrà il taglio, *yo lo hare si huviere coyuntura, o si se ofresiere ocasion para ello.*

Venirgli a uno una cosa giusta, o per l'appunto, cioè nel modo che la desiderava, *venirle a uno una cosa de molde.*

Venga quando gli pare, ch'io farò qui, *venga quando el quisiere, que yo estare aqui.*

Venga con mille buoni anni, *venga mucho de hora buena, V. S. sia il molto ben venuto, sea V. M. muy bien venido.*

Venga quando e' vuole, *venga quando el quisiere.*

Venga il canchero a chi dice mal, *mal aya quien dize mal.*

Venirgli a uno il flusso, o soccorrenza, *darle a uno camaras, Mi è venuto un flusso che non mi lascia ripolare, me han dado una camaras, que no me dexan fofsegar.*

Venirgli a noia, o a fastidio una cosa, così: Questo caldo mi è venuto a noia, *este calor me trae, o me tiene enfadado.*

Vientene qua, *vente acá.*

Venivo a cerca di V. S. *yva en busca de V. M.*

Venga chi si pare, *venga quien quisiere.*

Venir alle prese, cioè venir ad abbracciarsi que' che si danno, *apegugarse.*

Venir una scossa d'acqua, cioè piover per un poco con impeto, *venir un golpe de agua.*

Venga il canchero che mi menino, maniera di dire, che s'impresca male per disperazione, *llebeme si quiera.*

Menavano in Napoli a giustiziar uno, e diceva il bando, comandato che sia impiccato, e squartato: Sentendolo il delinquente disse: dopo che io son morto, venga il canchero che mi menino alla becceria? *llebavan en Napoles a justiciar a un hombre, y dezia el pregon: mandando ahorcar, y hazer quartos: Oyendolo el delinquente dixo: despues de yo muero, si quieren me lleben a la carniceria.*

Venirgli voglia d'una cosa, così: Mi è venuto voglia di mangiare una gallina, *me ha dado gana de comer una gallina.*

Venirgli sonno, tomarle a uno el sueño, *darle gana de dormir, o cargarle el sueño.*

Venirgli a uno nel giuoco le carte che desiderava, *entrarle a uno las cartas.*

Venir con le mani giunte, cioè con sommissione, *venir con las manos puestas.*

Venir a proposito, *venir a proposito, venir de molde.*

Venire delle calzetze, o simile, significa arrendersi, allungarsi, od allargarsi tirandole, *dar de si.*

Venirgli a uno la febbre, *darle a uno la calentura.*

Venir a buon tempo, cioè in buona congiuntura, *venir, o llegar a buena coyuntura, o a buen tempo.*

Venirgli bene, o male una cosa, cioè riuscirgli, o non riuscirgli, *salirle bien, o mal una cosa a uno.*

Venirgli a uno l'eredità, cioè toccargli a lui, così: A me viene ogni anno il frutto di questo campo, *viene a mi ogaño el fruto desta heredad.*

Venire, questo verso l'usiamo spesso volte impropriamente in lingua Italiana, così: V. S. mi scusi se io non son venuto a baciargli le mani, *V. M. perdone si no he ydo a besarle las manos.*

E si ha da notare, che propriamente diciamo venir colui che di là vien qua: Ed uno che si parte di qui per andar la diciamo andare: di sorte che lo Spagnuolo dice con più proprietà, e perch'è facile a inciamparsi dagl' Italiani, per questo si avvertisca simil parlare per quando bisogna.

Venticcio, avventiccio, *avvenediso.*

Venoso, pien di vene, *lleno de venas.*

Ventaglia, visiera dell'elmetto, *visera.*

Ventaglio, strumento fatto in forma d'ala, che s'apre, e serra, con che le donne la State scaccian le mosche, e chiaman il vento, *avanco.*

Ventaglio da scacciar le mosche alle tavole dove si mangia, *moscador.*

Venterello, o ventarello, picciol vento, *ayrecillo, ventecillo.*

Ventesimo, nome numerale ordinativo, *vigesimo.*

Ventesimo, una delle venti parti, *vigesima parte.*

Venti, con l'e stretto, nome numerale che contiene due decine, *veynie.*

Venticello, vento piacevole, *ayrecillo, venticello.*

Venticinque, nome numerale, *veynetycino.*

Ventidue, nome numerale, *veynetydos.*

Ventiera, strumento da far vento, *aventador.*

Ventina, cioè una volta venti, *veynetyena.*

Ventilante, che ventila, e si muove leggermente al soffiar del vento, *aventalante, ventilante.*

Ven-

Ventilare, spiegare il vento, sventolare, *aventar*.
 Ventilare, cioè dimenar una cosa per caular vento, *hazer ayre*.
 Ventilare, metaforicamente vale diligentemente esaminare, come ventilare una questione, *ventilar a una quistion*.
 Ventiquattro, nome numerale, *veyntey-quatro*.
 Vento, agitazione d'aria intorno alla terra, *ayre, viento*.
 Vento per metafora, vale vanità, *vanidad, ayre*.
 Pigliar vento diciamo di chi in recitando ragionamento continuato smarritosi, o perdendosi ferma il parlare, *atajarse*.
 Tirar vento, *correr ayre, o viento*.
 Vento prospero, o favorevole, *viento favorable*.
 Vento fresco, *viento, o ayre fresco*.
 Ventola, strumento col quale si sventola all'aja il grano, o simile, *vieldo*.
 Ventolare, o sventolare, è il gettar all'aja il grano, o paglia battuta, nell'aja, acciò si mondi il grano, *aventar*.
 Ventola, strumento di vetro, o d'altra simil materia, che s'appicca per la persona per tirare il sangue alla pelle, così detta perchè si appicca pigliando vento, *ventosa*.
 Ventosità, indifferenza cagionata da materia indigesta, e si genera nel corpo degli animali, altrimenti vento, *ventosidad, viento*.
 Ventoso, che patisce di vento, *ventoso*.
 Ventoso, trattandosi di cibo, vale, che genera ventosità, *ventoso, que engendra ventosidad*.
 Ventoso, metaforicamente vale gonfio, ed altiero, *hinchado, entonado*.
 Ventottesimo, nome numerale ordinativo, *vigesimo octavo*.
 Ventotto, nome numerale, *veyntey ocho*.
 Ventraja, pancia, luogo dove sta il ventre, *vientre, barriga, pança, ventrada*.
 Ventrajuola, che vende, o lava i ventri, *tripera, mondonguera*.
 Ventre, propriamente recettacolo nervoso del nutrimento, nel qual si cuoce il cibo, *vientre*.
 Ventre, pancia, o luogo dove sta il ventre, *vientre, barriga, pança*.
 Ventresca, vale pancia, *pança*.
 Ventresca, ventre di porco ripieno di carne, uova, caccio, ed erbe battute insieme, *mondongo, morzilla*.
 Ventricino, picciol ventre, *vientrecillo*.
 Ventricolo, diminutivo di ventre, *vientrecillo*.

Ventriglio, ventre degli uccelli, *buchemotilexa*.
 Ventuccio, vedi Venticello, *ayrecillo, vientrecillo*.
 Ventuno, nome numerale, *venteyuno*.
 Ventura, sorte, fortuna, e pigliasi in buona, ed in mala parte, *ventura, dicha*.
 Ventura, quella generica diceria di cose che fanno le zingane sopra la mano, guardando le linee d'essa, *ventura*.
 Ventura, con la proposizione, per, o, e davanti, ha forza d'avverbio, così, per ventura, o a ventura, a dicha, per dicha, per ventura.
 Venturare, metter in avventura, arrischiare, *aventurar*.
 Venturo, avvenire, futuro, *venidero*.
 Venturoso, felice, ben affortunato, *venturoso, dichoso, a fortunado*.
 Venuta, il venire, *venida, llegada*.
 Vepre, cespuglio di pruni, *espinal, garagal*.
 Ver, o verso, ma è poetico, *hazia*.
 Verace, che ha in se verità, *verdadero*.
 Veracemente, veramente, *verdaderamente*.
 Veracissimo, verissimo, *verdaderissimo*.
 Veramente, con verità, *verdaderamente*.
 Verbi grazia, avverbialmente posto, vale per esempio, *por exemplo, como si dixessemos, o dixeramos, verbi gracia*.
 Verbo, s'intende assolutamente il Figliuolo d'Iddio, cioè Cristo, *verbo*.
 Verde, quel colore che hanno l'erbe, e le foglie quando son fresche nel lor vigore, *verde*.
 Verde, metaforicamente, vale fresco, contrario di secco, *verde*.
 Verde per similitudine, vale giovane, *florido*.
 Verdescurò, che tende al nero, *verde escuro*.
 Verdegiallo, color tra verde, e giallo, *verde que tira al amarillo*.
 Verde, lo stesso che verdura, *verdura*.
 Esser condoto al verde, o esser al verde, vale esser all'estremo, o al fine, *estar al cabo*.
 Verdeggiante, che verdeggia, *verdegueante, que verdegua*.
 Verdeggiar, mostrarsi verde, apparir verde, *verdeguear*.
 Verderame, quella gomma verde, che si genera nel rame per umidezza, *cardenillo*.
 Verdezza, vedi Verdura, *verdura*.
 Verdissimo, *verdissimo, muy verde*.
 Verdore, vedi Verdura.
 Verduco, o stocco, *estoque*.
 Verdura, l'esser, o apparir il campo, o l'erba verde, *verdura*.
 Verga, bastoncello, o bacchetta sottile, *vara*.
 Verga, s'intende ancora per il membro virile, *miembro*.

Ver-

Verga, diciamo anche a quelle liste tessute ne'drappi, e ne'panni lini, *lista*.
Verga d'oro, o d'argento, o d'altro metallo, *barra*.

Vergato, ch' ha verghe, cioè liste, come hanno certi panni, o drappi, *vareteado*, *listado*.

Vergata, o vergolata chiamiamo la carne ch'è listata di grasso, o maghero, *carne entrecorada*.

Vergato, panno vergato, *xerguilla*, o *paño vareteado*.

Verghetta, picciola verga, *barilla*.

Verginale, di vergine, *virginal*.

Vergine, si dice sì di femmina, sì di maschio, che non sien venuti ad atti carnali, *virgen*.

Vergine, e virgineo, *virginal*.

Vergineo è lo stesso.

Virginità, e virginità, *virginidad*.

Levar, o torre la virginità a una donna, cioè esser il primo a trattar con lei carnalmente, *quitar el virgo*, o *desvirgar a una muger*.

Vergogna, dolore, e perturbazione intorno a quelle cose che par che ci appartino disonore ne'mali, o passati, o presenti, o futuri, *vergüenza*, *deshonra*.

Vergogna è anche una certa modestia, alla qual diciamo rispetto, o peritanza, *vergüenza*, *empacho*.

Vergogna, disonore, vituperio, biasimo, *afrenta*, *deshonra*, *infamia*.

Vergogne nel numero del più si pigliano per le parti vergognole, *vergüensas*.

Vergognarsi, aver, o mostrar vergogna, *avergüensarse*, *tener vergüensa*, *empacho*, *empacharse*.

Vergognosamente, rispettosamente, *vergüensosamente*.

Vergognosamente, disonoratamente, *deshonradamente*, *afrentosamente*.

Vergognolo, ignominioso, afrentoso, *deshonrado*, *ignominioso*.

Vergognoso, tocco di vergogna, modesto, *vergüensoso*, *modesto*.

Veridico, che dice vero, *amigo de verdad*, *verdadero*.

Verificare, dimostrar il vero, *certificar*, *averiguar*, *certificar*, *apurar*, *verificar*.

Verificazione, *averiguacion*, *certificacion*, *verificacion*.

Verisimigliante, verisimile, *verisimil*, *que llaba camino*.

Verisimile è l'istesso.

Verissimamente, *verdaderissimamente*.

Verissimo, *verdaderissimo*: E' verissimo, *es mucha verdad*.

Verità, contrario di falsità, *verdad*.

In verità, vale veramente, *en verdad*, *verdaderamente*.

La verità sta sempre a galla, *la verdad adelgaza, mas no quiebra*.

Veritiero, che procede con verità, *verdadero*.

Verme, o verme, *vedi Vermine*, *gusano*.

Vermena, sottile, e giovane ramicello di pianta, *pimpollo*, *renuevo*.

Vermicello, diminutivo di verme, *gusanillo*.

Vermiglio, rosso, acceso, *bermejo*, *encarnado*.

Vermigliuzzo, un poco vermiglio si dice per vezzi, *bermegillo*.

Vermine si dice propriamente a piccolo animaluzzo, che vada con la pancia per terra, generato per il più di putredine, *gusano*.

Verminetto, o vermicello, *gusanillo*.

Verminoso, pien di vermini, *llenode gusanos*.

Vermo, *vedi Verme*.

Vernale, pel verme, *verniso*.

Vernare, *vedi Svernare*, *imbernar*, *pasar el invierno*.

Vernara, o verme, *invierno*.

Vernereccio, da inverno, *imberniso*.

Vernicato, invernicato, miniato, *embarnisado*.

Vernice, composto di ragia, e d'altri ingredienti, che serve a dare il lustro ad alcune cose, *barina*.

Vernice, o liscio, *asfiete*.

Verno, stagion dell'anno tra l'Autunno, e la Primavera, *invierno*.

Verno la verità, *la verdad*.

Dir il vero, cioè la verità, *dezir verdad*, o *dezir verdades*.

Vero, che contiene in se verità, *verdadero*.

Vero, o legittimo, come vero erede, *legitimo heredero*.

Verone, luogo, ed andito aperto per passar di stanza a stanza, *corredor*.

Verottone, spezie di freccia, *virote*.

Vetto, porco non castrato, *beraco*.

Veriare, cavar, o far venir fuori quello ch'è dentro a vaso, sacco, o cola simile, rovesciandolo, o facendolo traboccare, o sparger in altra maniera, *derramar*, *esparzir*.

Verfar si dice anche de' vasi, o cose simili, quando i liquori, o altre cose flussibili elcono per l'apertura d'elli, *regumarse un vaso*, *salirse*.

Verarsi, metaforicamente vale subitamente, e furibondamente adirarsi, *enojarse*.

Verfatto, sparso, *derramado*, *esparcido*.

Veriatore, che veria, *derramador*, *esparcidor*.

Verletto di prosa, *renglonzillo*.

Verletto come di Salmo, *versillo*.

Verificare, far versi, *versificar*, *hazer versos*.

Verificatore, che fa versi, *versificador*.

Ver.

Verfo, membro di fcrizione poetica, fotto certa mifura di piedi, o di fillabe. *verfo*.

Verfo in profa, cioè un ragionamento che abbia fenfo fritto liberamente, e fciolamente fenza riguardo, e mifura di piedi, come fa chi fcrive in profa, *renglon*.

Verfo anche diciamo al canto degli uccelli, *canto*.

Verfo, l'ufiamo anche in fignificato di rimedio, così: Non ci veggo verfo, *no veo en ello ningun remedio*.

Andare a verfi d'alcuno, che anche fi dice fecondare, vale fequir la fua opinione, e gufto, *contemporizar con uno*.

Verfo, propofizione, *vedi Inverfo*, *hazia un lugar, para un lugar, la buelta de un lugar*.

Verfo, tal'ora vale in favore, in prò, in fervigio, così: Il tale è portato molto bene verfo di me, *fulano lo ha echo muy bien para conmigo*.

Verfo, tal'ora fe ne tronca l'ultima fillaba fo, e rimane ver, nel primo fignificato, *hazia, la buelta de, para*.

Vertigine, un certo offufcamento di cerebro, che fa parere che ogni cofa fi muova in giro, e toglie in un iftante la vifta, *vaguidos de cabeza*.

Veruno, niuno, *ninguno, nadie*.

Veruno, talvolta fignifica alcuno, *alguno, alguien*.

Verzicare, verdeggiare, *verdeguear*.

Verzino, forte di legno roffo, che ferve per tignere, e viene dall' Indie di Portogalo, *brasil*.

Verzura, *vedi Verdura, verdure*.

Vefcica, quella membrana nell' animale, che è recettacolo dell' orina, *be-xiga*.

Vefcovado, dignità del Vefcovo, e territorio della fua giurifdizione, *obif-pado*.

Vefcovile, da Vefcovo, *obifpal*.

Vefcovo, Prelato Ecclefiaftico, inferiore immediatamente, a Patriarca, o ad Arcivefcovo, *obifpo*.

Vefpa, animaluzzo volante fimile alla pecchia, *abifpa*.

Vefpro, una delle fette ore Canoniche, che fi dice tra la Compieta, e Nona, *visperas*.

Cantar il vefpero a uno, vale parlargli chiaramente, e dirgli l' animo fuo, *dexir claramente algo a uno*.

Veffillo, ftendardo, *efandarte, vander*.

Veffa, o zimarra, veffimento lungo, *ropa*.

Veffa, o fottana da preti, *fatana*.

Vefficciuolo, veffito picciolo, o di poco pregio, *veftidillo*.

Veffigio, o veffigia, fegno impreffo nel fuolo della terra da piè degli animali in andando, orma, pedata, traccia, *raftro, pisada, huella*.

Veffimento, l' abito che fi porta in doffo, per bifogno, o per ornamento, *veftido, vefidura*.

Veffire, o veffimento, *veftido*.

Veffire, metter a uno in doffo il veffimento, *veftir*.

Veffirfi, metterfi in doffo il veffito, *veftirse*.

Veffito, che fi è veffito, o è ftato veffito, *veftido*.

Veffito, o il veffimento, *veftido*.

Veffito da campagna, cioè abito di qualche colore per andar per viaggio, *veftido de camino*.

Veffito portato, o ufato, *veftido trahido*.

Veffitura, il veffirfi, *veftirse*.

Veffitura, il veffito, abito, *veftido, traje, habito*.

Veffitura, o investitura, *investidura*.

Veterano, che ha efercitato la milizia molto tempo, *anciano*.

Vetrajo, colui che fa vafi di vetro, *vidriero*.

Vettrice, pianta nota, che fa fu pel greti de' fiumi, *fouzgatillo, agnocaflo*.

Vetriuola, erba nota che fa per le mura, *alvahaquilla*.

Vetriuolo, certa materia che par fale, e ferve per tignere, *caparoffa*.

Vetro, materia lucida, e trasparente, compofta di rena fplendida, e d'alcuna forte d'erba per forza di fuoco, *vidro, o vidrio*.

Vetta, parte efrema di fopra, cima, fommità, *cumbre*.

Vetta, ramicello d'albero, *ramezillo*.

Vetrajuolo, diciamo al rimetticchio dell' albero, *renuevo*.

Vetticciuolo, ramicello, bacchetta, *varilla, efaca*.

Vettone, pollone, *pimpollo, renuevo*.

Vetrovaglia, *vedi Vittuaglia, vituala, bastimientos*.

Vettuocia, *vedi Vetticciuolo*.

Vettura, prefatura mercenaria di befte da cavalcare, o da fommeggiare, *alquiler*.

Cocchio, cariozza, o cavallo da vettura, *coche, o cavallo de alquiler*.

Vettura, talvolta la pigliamo per il porto d'una cofa, *porte*.

Vetturale, colui che guida le befte, che fommeggiano, *harrero, traginero*.

Vetturale, colui che fommeggia le befte d'alcun particolare per ufo di fua cafa, *azemilero*.

Vettureggiare, portare a vettura, *traginar*.

Vetturino, colui che va con le befte da ca.

cavalcare con i viandanti, *mofo de mular*.
 Vetturino, cioè che si presta, e dà a vettura, come cavallo, e cocchio vetturino, *cavallo, o coche de alquiller*.
 Vettusto, antico, *antiguo*.
 Vezzeggiare, far vezzi, carezze, *moine, allagar, hazer halagos*.
 Vezzi, carezze, *daricias*, Far vezzi a uno, *hazer caricias a uno, acariciar a uno, regalar a uno*.
 Vezzi, o *moine, lusinghe, halagos, venterias*.
 Vezzo, delizia, trastollo, *regalo, entrinamiento, passatiempo*.
 Vezzo, modo di procedere, o di fare, modo, uso, consuetudine, *orefawio, bezo, costumbre*.
 Vezzo, filza di perle, o d'altre gioie, o di cose che le somiglia, che le donne portano intorno alla gola per ornamento, *gargantilla*.
 Vezzosamente, con grazia, *graciosamente, con linda gracia, agradablemente, galanamente*.
 Vezzoso, che ha in se una certa grazia, e piacevolezza, grazioso, donoso, *agradable*.
 Vezzoso, schizzinoso, *melindroso*.
 Far del vezoso, o dello scinfo, *hazer melindres*.
 Ufficiale, ufficiale, ministro, *oficial, ministro*.
 Ufficiale, o officiare una Chiesa, cioè celebrare in essa i Divini uffizj, *servir una yglesia*.
 Chiesa ben uffiziata, cioè dove si dicono con puntualità, ed ordine i Divini uffizj, *yglesia bien servida*.
 Ufficio, quello che a ciaschedun s'aspetta di fare secondo il suo grado, officio, *obligacion*.
 Ufficio, carico, *cargo, obligacion*.
 Ufficio, o Offizio canonico, *maytines, officio canonigo*.
 Ufficio della Madonna, *horas de nuestra señora*.
 Dir l'ufficio, o l'offizio della Madonna, *recar las horas de nuestra señora*.
 Ufficio, amico di far piacere, amico di *hazer amistades*.
 Ufficio, o libriccino della Madonna, *las horas de nuestra señora*.
 Uggia, ombra cagionata dalla fronde degli alberi, che tengono i raggi del Sole, *sombra*.
 Albero che sta a uggia, o che non ha bene il Sole, *arbol albuchoado*.
 Uggia, metaforicamente vale fortuna, *ventura, dicha*.
 Uggiolare, si dice del cane quando tra se stesso s'adira, *regañar*.
 Ugnere, propriamente aspergere, o frangere con grasso, olio, e altra cosa, che abbia dell'untuoso, *untar*.

Ugnere, gocciolando il liquore, o la cosa che ugne, *pingar*.
 Ugnere, o macchiare con olio, o simile, *manchar, untar*.
 Ugnere si dice anche de'Re, quando con certimonie si confermano con unzioni a ciò deputate, *ungir*.
 Ugnere le mani, vale corromper con dani, come farebbe Giudici, Avvocati, Procuratori, Segretarij, Ministri di Principi, e simil sorte di gente, *untar las manos, o untar el carro*.
 Ugola, vedi Uvola, *agallas*.
 Uguaile, vedi Eguaile.
 Ugualmente, vedi Egualmente.
 Unguanno, o uguanno, cioè questo anno, *ogano*.
 Vi avverbio locale, vale quivi, e ordinariamente s'incorpora in Ispagnuolo nella proposizione in, o nell'istesso nome, a che si riferisce, così: Dicono alcuni che in Ispagna vi piove di rado, cioè nel paese di Spagna, o quivi in Spagna, *dizien algunos, que en España llueve pocas vezes*: Io posso dire che vi s'imparano migliori costumi, che altrove, *yo puedo dezir que ay se apprehenden mejores costumbres que no en otras partes*.
 Vi, voce del pronome voi, s'applica con la medesima regola della particella, ti, voce del pronome tuo davanti al verbo, o assisa al verbo, serve per terzo, per quarto caso, e vale a voi, e voi così: Io vi vidi, io vi dissi, *yo os vi, yo os dixi*: Servitevi de' miei consigli che ei son buoni, *aprovechaos de mis consejos, que son buenos*.
 Via, quello spazio di terreno, che serve comunemente per trasferirsi di luogo a luogo, *camino*.
 Via maestra, cioè la strada più comunemente, frequentata, *camino real*.
 Via, o strada di Città, Villa, o Terra, *calle*.
 Via, maniera di scacciare, *quitarse de ay, o quitense de ay*, parlando con più cortesia.
 Via, come, andiam via, è un modo di parlare con esortazione, e con intento di dar animo, *ea pu es vamonos de aqui*.
 Via, o viaggio, cammino, *camino*.
 E' buona la via di qui a Roma? *es bueno el camino de aqui a Roma*.
 Mettersi la via tra piedi, vale cominciare a camminare, *ponerse en camino*.
 Far una via, e due servigi, *hazer de un camino dos mandados*.
 Via, per similitudine, vale, modo, forma, *manera, traza*.

Met-

Mettre per la via, vale incamminare, *encaminar*.

Per via d'uno, vale con il favore e mezzo d'uno, con el favor de uno, o per la via de uno.

Via, accompagnata co' verbi andare, fuggire, mandare, e simili ha forza d'avverbio, ed in Ispagnuolo s'incorpora con l'istesso verbo, *yse, huyr, echar*.

Và via, modo di correggere, *quitese de ay*: E si pronuncia con certo tuono, ed enfasi, *si dice anche quito de ay*, secondo la familiarità della persona.

Tor via, levare, *quitar, alzar*.

Far la via d'un luogo, vale passar per quello, *passar por un lugar*.

Far via a uno, vale dargli passo, *dexar passar, hazer lugar*.

Via, in vece d'orsù, particella conceditiva, o esortativa, *ea puer*.

In questo istesso significato diciamo vien via, quasi esortando con queste parole, e sollicitando, *ven adelante, ven mucho en hora buena*.

Via, e viè, ma viè pronunziato d'una sillaba, vagliono molto, ma s'accompagnano solo co' comparativi, così: Via più savio, *mucho mas cuerdo*: E viè più che mai innamorato, *y mucho mas que nunca enamorado*.

Via via, vale subito, incontanente, *luego, al momento*.

Viaggio, l'andar per via, *viage, camino*.

Io ho fatto questo viaggio molte volte, *he andado este camino muchas vezes*.

Viaggiare, far viaggio, *hazer camino*.

Viandante, che va per via, che fa viaggio, *passaggiere, passagero, viandante, caminante*.

Viatico, cibo, o altra cosa, che si porta per viaggio per sostentarsi, *matalage*.

Vibrate, muovere scuotendo, ma con prestezza, e diccsi propriamente di lancia, spada, e simili, *blandear*.

Vicariato, il territorio, che è sotto la giurisdizione del Vicario, *vicaria*.

Vicario generale, *provisor*.

Vicario che tiene il luogo, e la vice altrui, *vicario*.

Diciamo Vicario a una sorte di Rettore, Ufficiale, che ha giurisdizione criminale e civile, *regidor*.

Vicenda, contraccambio, ricompensa, *recompensa*.

Vicenda, e subentramento, *lugar, vezet*.

Vicenda, o mutazione, *mudança, altibaxor*.

Vicendevole, scambievole, *mudable*.

Vicendevolmente, scambievolmente, *a vezet*.

Vice Re, che sta in luogo del Re, *virrey, que tiene las vezes dei Rey*.

Vicario, vedi Vicariato.

Vicinanza propriamente ristretto d'abitatori contigui gli uni agl'altri, *vecindad*.

Vicinare, confinare, *confinar*.

Vicinata, o vicinanza, *vecindad*.

Vicinario, vedi Vicinanza.

Vicinità, prossimità, propinquità, *vecindad, cercania*.

Vicinità, vedi Vicinanza.

Vicino, colui che abita appresso, *vezino*.

Vicino, che è poco distante dall'altro, *cercano*.

Vicino, avverbio di poca distanza, si di tempo, come di luogo, accolto, appresso, è contrario a lungi, e di lungi, *cerca de, o cabe una cosa*.

Vici Re, o vice Re, *virrey*.

Vice Regina, *virreyna*.

Vicissitudine, permutazione, scambievolenza, *mudança*.

Vietamento, il vietare, proibizione, *prohibicion*.

Vietare, proibire, comandare, e ordinare che non si faccia, *vedar, prohibir, defender, mandar no se haga, o diga una cosa*.

Vietare, schifare, sfuggire, *huyr, esquivar, dar de mano*.

Vietato, proibito, *vedado, prohibido*.

Vieto, stanzio, rancido, e di cattivo fapor per troppa vecchiezza, se diccsi di carne secca, di sugna, e simili, *ranyio*.

Vienta, straduicia, picciola via, *callexa, callejuela*.

Vigesimo, ventesimo, *vigesimo*.

Vigilante, sollecito, intento, *vigilante, caydoso, diligente*.

Vigilantemente, con vigilanza, vale attenzione, cura, diligenza, *diligentemente, sollicitamente, con cuydado, y atencion*.

Vigilantissimamente, *vigilantissimamente, diligentissimamente*.

Vigilare, vegliare, *velar*.

Vigilanza, cura, diligenza, accortezza, *vigilancia, cuydado*.

Vigilia, il vegliare, che nella primitiva Chiesa s'otava in cambio di digiuno, che oggi si fa il giorno avanti ad alcune feste, il qual giorno anch'egli è detto vigilia, *vigilia*.

Vigilia, quello spazio di tempo, che stanno i soldati la notte vigilanti alla guardia, *vela, sentinela, escucha*.

Vigliare, separare con granata, e con frasca dal monte del grano, o biade quelle spighe, o baccelli, che hanno sfuggito la trebbiatura, *aparrar las espiigas*.

Vigliaceo, sciaurato, furfante, *villaco, picaro, picaño*.

Vi-

Vigliaccheria, fursanteria, *vellaqueria*,
picardia, maldad.
Viglietto, una polizza, o lettera che bre-
vemente si scrive a una persona, che
abita nel medesimo luogo, *villote*.
Vigna, campo coltivato a vici, piantate
per ordine con poca distanza l'una
dall'altra, *viná*.
Vigna, un antico strumento bellico di
legno, coperto di cuoio crudo per di-
fenderli, cietro petrecho para comba-
tir.
Vignajo, e vignajuolo, il guardiano del-
la vigna, *viñadero*.
Vignajuolo è l'istesso.
Vignajo, cioè luogo, o terreno piantato
di viti, o con vigne, *pago de viñas*,
viñedo.
Vignato è l'istesso.
Vigneto è l'istesso, *pago*, o *viñedo*.
Vigore, robustezza, forza, gagliardia,
vigor, *fuerga*.
Vigorezza è l'istesso.
Vigorire, ripigliar vigore, ringagliardi-
re, *cobrar fuergas*, *animo*, *aliento*.
Vigorosamente, con vigore, *vigorosamente*,
valiosamente, *animosamente*,
esforzadamente.
Vigorousità, vigore, *vigor*, *fuerga*,
animo.
Vigorouso, che ha vigore, rigoglioso,
forte, gagliardo, *robusto*, *vigorouso*,
recio, *fuerte*.
Vile, di poco pregio, di poca stima,
vil, *de poca consideracion*, *esima*,
baxo.
Avere a vile, dispregiare, *menospreciar*,
no hazer caso, *cuento*, o *estima de una*
cosa, *hazer escos*.
Vile, o vilmente, *baxamente*, *vilmen-*
te, *seamente*.
Vilerza, viltà, *vileza*, *baxeza*.
Vilia, o vigilia, in signifi. azion del gior-
no, che precede alla festa, *vigilia*.
Vilipendere, sprezzare, non fare stima,
non tener conto, *menospreciar*, *no ha-*
zer cuenta, *caso*, *estima de una cosa*.
Vilipelo, sprezzato, *menospreciado*, *es-*
carnecido.
Vilissimamente, *vilissimamente*, *baxissi-*
maximamente.
Vilissimo, *vilissimo*, *baxissimo*.
Villa, possession con casa, *granja*, *quin-*
ta, *casa de plazer*.
Villa, o conrado, *aldeá*.
Villaggio, mucchio di case in villa sen-
za esser cinto di mura, *aldeá*, *luga-*
rejo.
Villaggio, o terra, o castello, *villa*.
Villanamente, scortemente, *zoticamen-*
te, *villanamente*, *descortemente*,
groseramente.
Villaneggiare, far villania, ingiuria,
torto, burla, *agraviar*, *hazer agra-*
vio, *injuria*, *mosar*, *burlar*.

Villanello, contadinello, *labradorcillo*.
Villanescamente, vedi Villanamente.
Villanelco, villano, salvatico, rozzo,
villano, *rudo*, *grosero*, *salvage*.
Villania, offesa, o ingiuria di fatti,
o di parole, oltraggio, *villania*, *in-*
juria, *desvergüenza*, *descomedi-*
miento.
Villano, uomo della villa, contadino,
labrador, *aldeano*, *villano*.
Villano, rozzo, zotico, scortese, *descor-*
tes, *groser*, *zafio*.
Villano, crudele, *cruel*.
Villano, e poco liberale, *miserable*, *pa-*
lon, *avariento*, *escaño*, *lazerado*.
Villatco, di villa, cioè rozzo, *aldeano*,
grosero.
Villeggiare, stare, o abitare in villa,
biuir, o *estar en la granja*.
Villereccio è l'istesso.
Villecco è l'istesso.
Villetta, piccola villa, o contado, *al-*
dezueta.
Villicciuola è l'istesso.
Vilmente, con viltà, *torpemente*, *baxa-*
mente, *vilmente*.
Vilmente, codardamente, paurosamente,
cowardemente.
Viltà, codardia, pusillanimità, *cowardia*.
Viltà, abbitudine, macchinia di ani-
ma, *baxeza*, *vileja*.
Vilucchio, erba nota, *yerva campana*.
Viluppo, materie filate, come accia,
seta, lana, rinvolve insieme in confu-
so, *enredo*, *maraña*.
Viluppo, rinvolto semplicemente, *embol-*
torio.
Viluppo, metaforicamente vale intrigo,
confusione, *enredo*, *embarago*.
Vimine, vermena di vinco, *mimbre*.
Vinaccia, acini dell' uva uscitone il vi-
no, *oruxo*, *coscas*.
Vinacciuolo, quel granel sodo, che si
trova dentro l'acino della vinaccia, o
granello di uva, *granillo de uva*.
Vinattiere, colui che rivende il vino,
tavernero.
Vincaja, vedi Vincheto.
Vincastro, o vincastra, bacchetta che so-
glion tener i pastori, *cayado*.
Vincente, vincitore, *vencedor*.
Vincere, restar di sopra della battaglia,
aver vittoria, *superar* l'avversario,
vencer.
Vincer la lite; aver la sentenza in favo-
re, *salir con el pleyto*.
Vincer danari, o altro giocando, *ganar*.
Vincere, o superare, *sobrepajar*, *pre-*
valer.
Dar la vincita a uno, vale giocando,
e vincendo nel gioco dargli qualche
cottefia, *sacar*, o *dar barato a uno*.
Darla vinta a uno, vale cedere, *darse*
por vendido, *rendirse*.
Vingezza, si dice a chi è concesso il
suo

suo parere e ostinazione, *salir con la suya*.
 Vincevole, vincibile, *ventible*.
 Vinchero, luogo pien di piante di vinchi, *mimbrea*.
 Vincibolco, una forte di fiore, o d'erba salvatica, che fa per le macchie, *madreselua*.
 Vincido, diciamo di quelle cose che per umidità perdono in buona parte la durezza, come di castagn, pane, cialdoni, e simili, *correoso*: pan vincido, *pan correoso*.
 Invencidarsi, o farsi vincido, *pnerse, o pararse correoso*.
 Vincimento, il vincere, *vencimiento, vittoria*.
 Vincita, come dar la vincita giuocando, e vincendo, cioè usar con chi stà a vedere, o con altri qualche liberalità, *dar barato*.
 Vincitore, o vittorioso nella battaglia, o contrasto, *vittorioso, vencedor*.
 Vincitrice, femmina che vince, *vencedora*.
 Vinco, arbuscello noto, *mimbre*.
 Vincolo, legame, *vinculo, laço, coy-nuda*.
 Vinello, è quel vino che si cava dalla vinaccia, cavatone prima il primo vino, *agua casca, aguapiè*.
 Vino, liquor noto, *vino*.
 Vino bianco, *vino blanco*.
 Vino rosso, *vino tinto*.
 Vino chiareto, o chiareto assolutamente, *clarete*.
 Vino ciregiuolo, di color rosso, che tira un poco al bianco, *vino alogue*.
 Vino rosso mescolato col bianco, *cala-breada*.
 Vino vecchio, *vino añejo*.
 Vino schietto, cioè senz'acqua, puro, *vino puro*.
 Vino inacquato, cioè che vi è stato messo dell'acqua, *vino aguado*.
 Violenza, il soverchio bere, *embriaguez, borrachez*.
 Vinoso, cioè pieno di vino, *lleno de vino*.
 Vinto, superato, *vencido, sojuzgado*.
 Viola, fiore nora di varie forti, e colori, *clavellina, violetta*.
 Violare, tor la virginità, o la pudicitia alla femmina, *violar, quitar la honra, desvirgar*.
 Violare, per metafora, vale corrompere, o contaminare, *corromper*.
 Violacea, spezie d'erba, *violacea*.
 Violato, di color di viole, *violado*.
 Violatore, che Viola, *violador, corrompedor*.
 Violazione, il violare, *violacion, corrupcion*.
 Violentare, far violenza, far forza, *violentar, esforzar, compeler*.

Violento, violentato, esforzato, *compelido*.
 Violentatore, che violenta, *violentador*.
 Violentemente, con violenza, *violentamente, forcadamente*.
 Violentato, che fa violenza, *violento*.
 Violenza, forza violenta, *violencia, fuerza*.
 Violetta, picciola viola, *clavellina, violeta*.
 Violoni, strumenti musicali da arco, *violones*.
 Viottola, propriamente via non maeltra, *callexa, sendero, senda*.
 Viottolo, vedi Viottola.
 Vipera, è una generazione di serpenti che è sì fiera di natura, che quando il maschio si congiunge con la femmina, egli mette il capo dentro alla bocca della femmina, e muore, *biuora*.
 Vipereo, di vipera, *biuorino, de biuora*.
 Viperino, il figlio picciolo della vipera, *biuorezno*.
 Virga pastoris, o cardo salvatico, erba nota, *cardencha*.
 Virginale, o verginale, di vergine, *virginal*.
 Virginità, *virginidad*.
 Virgulto, sottile rametticcio di pianta, *pimpollo, renuevo*.
 Virgula, cioè picciola linea, *rasquillo*.
 Virile, l'uomo, o che attiene ad uomo, *varonil*.
 Virile, per metafora, vale valoroso, di gran forza, contrario d'effeminato, *esforzato*.
 Virilità, uno de' ripartimenti dell'età dell'uomo, *virilidad*.
 Virilmente, valorosamente, da uomo valoroso, *varonilmente, valerosamente*.
 Virtù, è abito della mente, ordinata a modo dell'umana natura convenevole alla ragione, *virtud*.
 Virtù, valore, eccellenza di buona qualità, *virtud*.
 Virtù anche si piglia per un degli angelici ordini del Paradiso, e si suol porre comunemente nel numero del più, *virtudes*.
 Virtualmente, in virtù, potenzialmente, *virtualmente, potencialmente*.
 Virtuofamente, valorosamente, *valerosamente, virtuosamente*.
 Virtudioso, o virtuoso, che ha virtù, *virtuoso, valeroso*.
 Visaggie, viso, volto, rostro, *cara, vista*.
 Viscere del numero del più, parti dentro dell'animale, come fegato, cuore, e simili, *entrañas*.
 Vischio, o veschio, *liga*.
 Visconte, nome di dignità, o grado, *visconde*.

Visco-

Viscosità, l'esser viscoso, *viscosidad*,
tenacidad.
 Viscoso di qualità di vischio, tenace,
tenaz, *pegajoso*.
 Visibile, che può vedersi, atto ad esser
 veduto, *visible*.
 Visibilmente, in modo visibile, apparen-
 temente, palesemente, *visiblemente*,
patentemente, *claramente*.
 Visiera, parte dell'elmo che cuopre il
 viso, *visera*.
 Visione, è quando quel che si vede nel
 sonno, così si vede come poi avviene
 ne, *vision*.
 Visitare, è propriamente andare a vede-
 re altrui, per ufficio di carità, e d'
 affezione, o d'osservanza, *visitar a*
uno.
 Visitare i luoghi santi, *visitar los luga-*
res santos.
 Visitatore, che visita, *visitador*.
 Visitatore, carico ne' Conventi, *visita-*
dor.
 Visitazione, il visitare, *visita*.
 Visitazione della Madonna, *visitacion de*
nuestra Señora.
 Visivo, che ha virtù, e potenza di ve-
 dere, *visivo*.
 Viso, o faccia, cara, vostro, *semblante*.
 Far buon viso a uno, cioè riceverlo lie-
 tamente, *hazer buena acogida*, *mostrar*
buen semblante a uno, *hazer buen aco-*
gimiento.
 Vispistrello, o corrotamente pipistrello,
 animal volante notturno di mezzana
 spezie, tra uccello, e topo, *merzie-*
galo.
 Vista, senso esteriore, che riceve per
 mezzo degli occhi le spezie de' colo-
 ri, ovvero corpi colorati, le lucidi,
vista.
 Vista, o apparenza, *aparencia*, *vista*.
 Vista, dimostrazione, segno esteriore,
 come far vista di far una cosa, co-
 sì: Fecce vista di bere, *hizo que be-*
ria.
 Far vista di dare a uno, e poi non gli
 dare, *amagar*.
 Far vista, assolutamente, vale fingere,
 fingir, *hazer que*.
 Vista, per metafora diciamo bastargli la
 vista, vale bastargli l'animo, dargli
 il cuore, *atreverse*: Non mi basta la
 vista di far questo, *no me atrevo a ha-*
zer esto.
 Vista acuta, *vista aguda*.
 Vista corta, cioè che vede e scorge po-
 co, *vista corta*.
 Vista, o prospettiva d'edifizio, *vista*.
 A prima vista, a la primera *vista*.
 Vista, cioè luogo eminente per dove si
 scuopre assai paese, *vista*.
 Visto, cosa che è stata vista, *visto*, o que
 ha sido *visto*.
 Esser bene o mal visto, vale esser
 Voc. Franc. Tom. I.

amato, o odiato, *ser bien*, o *mal*
quisto.
 Vistoso, che soddisfa all'occhio, di bel-
 la vista, *vistoso*, *lindo*, *galano*.
 Vita, unione dell'anima col corpo,
vida.
 Passar all'altra vita, vale morire, *mo-*
rir, *passar desta vida*.
 Far buona, o cattiva vita, vale tran-
 giare, comodo, o poveramente, *ira-*
rase bien, o *mal*.
 Vita, talvolta vale costumi, come uomo
 di buona vita, *hombre de buenas co-*
stumbres.
 Dare, o pigliare una cosa a vita, *dar*,
 o *tomar algo de por vida*.
 Vita, si piglia talvolta per il tempo che
 si vive, come dare e torre a vita, e
 simili, *vida*.
 Andar in su l'amorosa vita, cioè far il
 bello, *yr de la hampa*.
 Andar in su la vita, vale portar ben
 la persona, *yrgalano*, *polido*, *as-*
seado.
 Vitalba, pianta nota, la qual fa i
 suoi rami simili a' tralci della vite,
nurga.
 Vitale, di vita, *vital*.
 Vite, pianta notissima per l'eccellenza
 del suo frutto, dal quale si cava il vi-
 no, *vid*, *cepa*.
 Vite, un ingegno che serve per strigne-
 re, *tornillo*.
 Vita, si chiama quel candeliero grande
 di legno, o d'altra materia, che si usa
 tener nelle Chiese, e portar a proces-
 sione, *cirial*.
 Vitella, vacca giovane, *ternera*.
 Vitello di latte, *ternera de leche*.
 Vitellino, picciolo vitello, *bezerrillo*.
 Vitello, parto della vacca, il qual non
 abbia passato l'anno, *bezerro*.
 Vittici, son vette di tralci, che s'av-
 volticchiano inanellandosi a que'ramet-
 ticci, che fa la vite dal piè del tron-
 co, *tigercas de vid*.
 Vittima, è propriamente animale appo-
 gli antichi deputato al sacrificio, *vi-*
ctima.
 Vittima, pigliasi anche per sacrificio, *vi-*
ctima, *sacrificio*.
 Vitto, il nutrimento, sustento, *sustento*.
 Dar il vitto a uno, cioè le spese, o da
 mangiare, *dar de comer*, o *dar la co-*
mida a uno.
 Vittore, vincitore, *vencedor*.
 Vittoria, o vettoria, il vincere, il restar
 al di sopra, *victoria*.
 Vittoriare, ottenere vittoria, *vencer*, *tri-*
umfar, *alcansar victoria*.
 Vittoriosamente, *victoriosamente*.
 Vittoriosissimo, *victoriosissimo*.
 Vittorioso, che ha vinto, che ha otte-
 nuto vittoria, *victorioso*.
 Vittuaglia, tutto quello, che attiene,

H h

ed

ed è necessario al nutrirsi, e dicesi proprio del vitto degli eserciti, *vitualia, bastimento*.

Vituperabile, da esser vituperato, degno di biasimo, *vituperabile, digno de que se vitupere, digno de infamia*.

Vituperare, infamare, svergognare, disonorare, *infamar, deshonrar, vituperar, afrentar, asfar, denostar*.

Vituperato, disonorato, *afrentado, deshonrado, infamado*.

Vituperatore, che vitupera, *afrentador, infamador*.

Vituperevole, vedi Vituperabile.

Vituperevolmente, *afrentosamente, infamamente, feamente, deshonradamente*.

Vitupero, e vituperio, gran disonore, infamia, *deshonra, afrenta, infamia, denuesto*.

Vituperosamente, vedi vituperevolmente.

Vituperosissimo, infamissimo, *deshonradissimo, afrentosissimo*.

Vituperoso, infame, disonorato, macchiato di vitupero, *infame, deshonrado, afrentoso*.

Vivace, che ha molto del vivo, che dà indizio d'aver a vivere, *de larga vida, vividor*.

Vivace, cioè spiritoso, vispo, brioso.

Vivacemente, con ipplito, o ardire, briosamente, con brio.

Vivacissimo, spiritosissimo, briosissimo.

Vivagno, o vivagnolo, propriamente l'estremità de' luti della tela, *orillo, bendo*.

Vivajo, luogo concavo, pien d'acqua viva, comunemente per uso di conferarvi pesci, *estanque, alberca*.

Vivamente, con modo vivace, fiero, briosamente, *atrevidamente, denodadamente*.

Vivanda, cosa che si mangia, cibo, comido, *manjar, vianda*.

Scalda vivande è un vasetto traforato, cui si mette dentro fuoco, per tener calde le vivande ne' piatti, *braserillo de messa*.

Vivandetta, manicaretto, *guisadillo*.

Vivente, che vive, che è in vita, ma non si vuol dire, se non che della specie umana, *viviente, hombre*.

Vivente, che vive, *viviente, que vive*.

Vivere, stare in vita, *vivir, o vivir*.

Vivere splendidamente, cioè stare in grandezza, e delicatezze, *vivir, o tratar-se regaladamente*.

Viver bene, cioè mangiar bene, comer bien, *tratar-se bien, regalar-se*.

Viver bene, vale esser d'integrità di vita, *vivir bien*.

Vivere, talvolta si piglia per il procedere, o per i costumi, *manera de vivir, o las costumbres*.

Vivere, vale talvolta nutrirsi, *sustentarse*.

Vivificatore, che dà vita, *vivificador, que da vida*.

Vivificante, che vivifica, *vivificante, que vivifica*.

Vivificare, dar vita, *vivificar, dar vida*.

Vivificativo, che vivifica, *vivificativo, que vivifica*.

Vivificazione, *vivificacion*.

Vivissimo, superlativo di vivo, *vivissimo*.

Vivo, che vive, che è in vita, *bivo, que està bivo*.

Vivo, fiero, sensitivo, *vivo, feroz*.

Acqua viva, cioè corrente, *agua manantial*.

Argento vivo, specie di metallo liquido di color d'argento, *apogue*.

Calcina viva, non ancora spenta, *calpor regar*.

Viva voce, il favellare presenzialmente, *biva voz*.

A viva forza, vale sforzatamente, *a mas no poder*.

Vivo, come dar a uno nel vivo, vale dirgli qualche cosa che lo picchi, o punga, *dar a uno en las mataduras*.

Vivo, cioè la parte viva, *bivo*.

Vivola, strumento musical di corde, simile alla lira, *bihuela*.

Vivo vivo, lo stesso che vivo addiettivo, ma così replicato ha più un certo che d'evidenza, *bive*.

Vivole, male che viene a cavalli tra il capo e'l collo, *adivar*.

Vivola, o vivola, fiore, *clavellina*.

Vivvola a ciocche, specie di vivvola, *alcheli*.

Vivvola, strumento musical di corde, *bihuela*.

Viziare, guastare, corrompere, *corromper, estragar, inficionar*.

Viziatamente, fraudolentemente, *engañosamente*.

Viziato, pien di vizii, vizioso, *vicioso*.

Viziato, astuto, sagace, *sagaz, astuto, raymado, vellaco*.

Vizio, abito elettivo, che consiste nel troppo, e nel poco, contrario di virtù, *vicio*.

Vizio, difetto, mancamento, *falta, defecto, tacha*.

Vizio, pecca, o mal costume, *resavio, sinistro*.

Viziosamente, con vizio, *viciosamente*.

Viziosissimo, *viciosissimo*.

Vizioso, che ha vizio, *vicioso*.

Vizzo, si dice delle radici, o piante, che hanno perduto la lor sordezza, e durezza, *lazio*.

Vizzo anche diciamo a' fiori, quando si son passi, *marchito*.

Ulcerato, impiagato, *llagado*.

Ulcere, piaga, *llaga*.

Ulceroso, che ha ulcere, *llagado*.
 Uligine, è umor natural della terra, che mai da quella non si disparte, *humedad de la tierra*.
 Uliva, frutto dell'ulivo, *azeituna*.
 Ulivaggine, ulivo salvatico, *azebuche*.
 Ulivastro, vedi Olivigno.
 Uliveto, terreno coltivato a ulivi, *olivinar*.
 Olivigno, di color che tiene del livido, *de color quebrado, trigueno*.
 Ulivo, è arbore noto, *oliva*.
 Ulivo salvatico, o ulivaggine, *azebuche*.
 Ultimamente, in ultimo, alla fine, *finalmente, en fin*.
 Ultimamente, cioè pochi giorni a dietro, *pocos dias ha, o poco ha, ultimamente*.
 Ultimare, finire, terminare, *acabar, rematar, terminar*.
 Ultimamente, ultimamente, *finalmente*.
 Ultimo, che in ordine tiene l'estremo luogo, *ultimo, postrero*.
 All'ultimo, vale finalmente, *finalmente*.
 Umanamente, a modo d'uomo, *humanamente*.
 Umanarsi, farsi uomo, *hazerse hombre*.
 Umanità, l'esser uomo, *humanidad*.
 Umano, d'uomo, *humano*.
 Umato, affabile, benigno, *afable, benigno, cortés, humano*.
 Umbilico, vedi Bellico, *ombigo*.
 Umbuondato, vedi Buondato: *mucho, buen rato de una cosa*.
 Umettare, dare, od accrescer umore, inumidire, e dicesi per il più de' medicamenti, e de cibi, *humedecer, humectar*.
 Umettativo, che ha forza e virtù d'umettare, *que humedee*.
 Umidezza, umidità, *humedad*.
 Umidire, inumidire, *humedecer*.
 Umidità, una delle prime qualità, la qual conviene principalmente all'aria, *humedad*.
 Umido, che ha in se umidità, *humedo*.
 Umido, o umidità, *humedad*.
 Umidore, umidità, *humedad*.
 Umile, che ha umiltà, *humilde*.
 Umile, di bassa condizione, *humilde, vil, de baxo linage*.
 Umiliare, far umile, rintuzzar l'orgoglio, *amansar*.
 Umiliare, metaforicamente per addolcire, mitigare, *ablandar, alentar*.
 Umiliarsi, divenir umile, *humillarse*.
 Umiliazione, l'umiliarsi, *humillacion*.
 Umilissimamente, *humilissimamente*.
 Umilissimo, *humilissimo, muy humilde*.
 Umilmente, *humildemente, humilmente*.

Umiltà, è uno spregio della propria eccellenza, *humildad*.
 Umore, materia scorrevole, che è nel componimento dell'animale come sangue, flemma, collera, e melancolia, *humor, corrimiento*.
 Umoroso, umido, *humedo*.
 Unanimamente, concordemente, *concordemente, a una, de conformidad*.
 Una volta, finalmente, alla fine, *en fin finalmente, al cavo, ala postrer*.
 Un'altra volta, *otra vez*.
 Un'altro, o un'altra, sempre si dice, *otro, o otra*: E mai si pone la particola, o il nome uno: Di modo, che starebbe male il dire, un altro, e un'otra.
 Uncinare, pigliar con l'uncino, *asir con garfio o garabato*.
 Uncinato, adunco a guisa d'uncino, *curvo*.
 Uncino, strumento noto per il più di ferro, adunco, e aguzzo, *garabato, garfio*.
 Undecimo, nome numerale ordinativo, *onzeno*.
 Undeci, nome numerale, *onze*.
 Ungaro, è una veste che ha le maniche lunghe sino in terra, e l'usano le donne giovanette, ragazzi, ed in Spagna i cocchieri per lor livrea, *sayo barquero*.
 Unghia, ossicello vegetabile, che è nell'estremità delle dita, e de piedi degli animali, *uña*.
 Unghia, o artigli di gatto, leone, e simili, *garras*.
 Unghia della gran bestia, *uña de la gran bestia*.
 Unghione, ugnadunca, artiglio, *garras*.
 Unghiuto, che ha unghia, *que tiene unñas*.
 Unguentario, che fa unguenti, *que haze e vende unguentos, unguentario*.
 Unguentiere, è l'istesso, *unguentario*.
 Unguento, composto unguoso, medicinale, *unguento*.
 Unico, singolare, solo, *unico, solo*.
 Unico, eccellente nella sua professione, *excelente, singular*.
 Unicornio, animal noto, *unicornio*.
 Uniforme d'una forma simile, conforme, *uniforme*.
 Unigenito, figlio unico, *unigenito, hijo unico*.
 Unione, accostamento d'una cosa all'altra perchè stiano congiunte insieme, *union*.
 Unione per metafora, vale concordia, *concordia, conformidad, avenencia*.
 Unire, congiungere, *juntar, allegar*.
 Unirsi, congiungersi, *juntarse, allegarse*.
 Unitamente, congiuntamente, *juntos, o juntas*: Secondo il genere della cosa, *juntamente, conformemente, concordemente*.

Unità, congiugnimento, *unidad*.
 Unità per metafora, vale concordia, unione, *conformidad, avenencia*.
 Unitivo, che ha forza, e virtù d'unire, *unitivo*.
 Unito, congiunto, *junto, allegado, unido*.
 Universale, concetto, qualità, o natura che conviene, o può convenire a molti, *universal*.
 Universalissimo, *universalissimo*.
 Universalità, l'esser universale, *universalidad*.
 Universalmente, in universale, *universalmente, comunemente, en universal*.
 Università, il comune, tutto'l popolo di una Città, *universidad*.
 Università, o collegio, *colegio, universidad*.
 Universo, il Mondo, tutta la macchina mondiale, *universo*.
 Universo, il tutto, *todo*.
 Uno, nome numerale, e principio di numero, *uno*.
 Uno, quando sarà, con l'addiettivo altro, in Ispagnuolo si tace, così, un' altro, *otro, o otra*.
 Uno, in vece di ciascuno: Ho dato tanto per uno, *he dado tanto a cada uno*.
 Uno, talvolta significa un' certo indefinitamente, così: un uomo, una donna, cioè cert' uomo o certa donna, *un hombre, una muger*: e nel numero del più si dice, *unos hombres, unas mugeres*, e vale certi uomini, e certe donne.
 Uno, in significazion d' un solo, *uno, e una*, secondo il genere.
 Uno, talvolta vale un' istesso, una cosa medesima, così: E' tutto uno, *todo es uno*.
 Ad una voce, vale concordemente, a una, *concordemente*.
 Uno, accompagnato con altro, si in singulare, come in plurale, riferendo due cose mentovate, l'uno, val primo, e l'altro secondo, *el uno, y el otro, el primero, y el segundo*.
 Uno, talvolta si pone per accompagnar il nome per autorizzarlo più, e per fargli un pò di corteggio (che anche nelle cose irrazionali ci è la sua albagia,) così: Il tale è un grand'uomo, *fulano es grande hombre*.
 Il Signor Alessandro del Nero, è un Gentil' uomo che merita ogni onore, *el señor Alexandro del Nero, es Caballero que merece toda honra*.
 Unguanno, cioè quest' anno, *os año*.
 Un tempo fa, *dias ha*.
 Un tanto per testa, *un tanto por cada uno*.
 Uno, o due per volta, *uno o dos por cada vez*.

Uno dopo l'altro, *uno tras otro, uno empor de otro*.
 Uno a uno, *otro a uno*.
 Uno, quando è in compagnia di qualche nome addiettivo, o sustantivo, perde la lettera o, e si dice un, così: un glorio, un uomo, *un real, un hombre*.
 Un buon Cristiano, *un buen Christiano*.
 Un poco, con i nomi addiettivi vale alquanto, così: I Fiorentini quando non son mai usciti del suo Paese, son un poco goffi, *los Florentines, de que no han salido de su Tierra son algo bobos*.
 Uno e l'altro, come l'uno e l'altro, *el uno, y el otro*.
 Unqua, mai, *nunca*.
 Unqua, talvolta vale alcuna volta, *alguna vez, algun dia*.
 Un tempo, vale lungamente, *mucho tiempo*.
 Un tempo, tal' ora vale in vece di già, *algun dia*.
 Unto addiettivo da igner, *untado*.
 Unto, o lardo, *unto*.
 Unto, come nn pan unto, *pan pinguado*.
 Untorio, unzione, *uncion*.
 Untome, materia untuosa come sugna, burro, e simili, *pingue*.
 Untume, o sudiciume, come tal' ora vediamo ne' cappelli, de' quali peia manco il feltro, che il sudiciume, *grassa*.
 Untuoso, che ha in se dell' unto, e del grassume, *untuoso*.
 Unzion, l'ugnere, *uncion*.
 Unzione, o olio santo, estrema unzione, un de' sette Sagramenti della Chiesa, *extrema uncion, el olio*.
 Dar a uno l'estrema unzione, *olear a uno*.
 Vo, si dice per la prima persona singolare del verbo andare, *voy, così*. Io vo volentieri dove mi fan carezze, *yo voy de buena gana adonde me hacen caricias*.
 Vo, anche si piglia, e s'usa per la prima persona singolare del verbo volere, e vale voglio, così: Io non vo niente, *yo no quiero nada*.
 Vo, con l' o stretto, significa voi. Vo volere da burla, *vos quereis burlar*.
 Vocabolario, libro che tratta delle voci di ciascheduna cosa per saper come si chiama, *vocabulario*.
 Vocabolo, voce con la qual son chiamati i nomi di ciascheduna cosa in particolare, *vocabolo*.
 Vocale, di voce, *vocal*.
 Vocale, come lettere vocali, che sono il legame, e l'anima d'ogni parola, *letras vocales*.
 Vocalmente, con parlare, e con proferir parole, *vocalmente*.

Vo-

Vocativo, termine grammaticale, ed è quel caso che serve a chiamare, e che in cambio d'articolo ha la sillaba o, *vocativo*.

Vocazione, il vocare, ispirazione, *vocacion, inspiracion*.

Voce, vedi Boce, *voz*.

Aver buona voce, tener buona *voz*, o *buena metal de voz*.

Vociferare, gridare, *bozear, dar bozes*.

Vogavanti, o spallier di galera, *bogavante*.

Voglia, il volere, desiderio, volontà, appetito, brama, *gana*.

Aver voglia di mangiare, o di bere, tener *gana de comer, o beber*.

Buona, o mala voglia, come sentirsi, o stare di mala, o di buona voglia, vale avere buona disposizione di corpo, e di salute, o sanità, così: Io non mi sento di buona voglia, *yo no ando bueno, o no ando muy bueno*.

Buona voglia, si dice a chi va a remare volontariamente non dirò per guadagnar la vita, ma per perder l'anima con viver a suo modo, e con una larghezza di coscienza, che permette, ed integra la galera, e a questi tali bisognerebbe in ricompensa del premio fargli perpetuamente schiavi, *bonavoya*.

Di buona, o di mala voglia, vale ben volentieri, o mal volentieri, *de buena, o de mala gana*.

Voglia diciamo a quella macchia, o varimento di colore, nato all'uomo nella pelle, indizio di cibo, o bevanda appetita dalla madre nella gravidanza, *señal*.

Voglia, o capriccio, *anoyo*.

Vogliosamente, arditamente, volontariamente, *ahincadamente, codiciosamente, ardentemente*.

Voglioso, bramoso, desideroso, *desseoso, codicioso*.

Quando si scopersero l'Indie, essendo detto alla Regina Donna Isabella, che non si farebbe trovato nessuno che vi fosse andato, rispose: V'andranno non che altri i balordi, e vogliosi, quando se discubrieron las Indias diziendole a la Reyna Doña Isabel, que no avria gente, que fuesse allá, respondio, *alo menos yran necio, y codiciosos*.

Voglioso, capriccioso, che gli vien voglia e capriccio, o di questa or di quell'altra cosa, *anoyadisa*.

Voi, il parlare del pronome tu, *vosotros* e *vosotras*, secondo il genere.

Voi, talvolta s'usa impropriamente secondo la regola della Grammatica, attribuendolo ad una persona sola, e si usa nell'istesso modo in Italiano, che

Franc. Voc. Tom. I.

in Ispagnuolo, così: Voi siete uomo da bene, *vos sois hombre de bien*.

Voi, si dà in Italiano in significazione, e mostra di più cortesia che tu, ed in Ispagnuolo si usa per segno di scortesia, o sdegno, e comunemente per chiamare, e comandare a servitori, e gente di poca stima, *vos*, così: Voi siete un gran furfante, *vos sois un gran bellaco*. Fate questo voi, *haced vos esto*.

Voi avete mille ragioni, *vos tenéis mil razones*.

Volamento, il volare, *buelo*.

Volare, il trascorrere per l'aria, che fanno gli uccelli, e altri animali volatili, *blar*.

Volare, il volato, o il volo, *buelo*.

Volata, o volo, *buelo*.

Volatica, vedi impetigine, *empeyne*.

Volatile, atto a volare, *volatil*.

Volatio, uccellame, *bolateria*.

Volato, il volare, *buelo*.

Volatore, che vola, *bolador*.

Volentieri, di buona volontà, conforme al proprio volere, *de buena gana*.

Molto volentieri, *de muy buena gana, de muy entera voluntad, de mil amores*.

Volere, aver volontà, intenzione, voglia, animo, *querer*.

Voler, aver opinione, così: Molti vogliono che la disgrazia proceda dalle stelle, *muchos son de parecer que la desgracia procede de las estrellas pienos san muchos que*.

Voler bene, o male, vale amare, o odiare, *querer, o aborrecer*.

Voler male a una senza causa, *querer mal a uno de valde*.

Vorrei dir una parola a V. S. se non gli fossi scomodo, *querria decir a V. M. una palabra si no le es enojoso*.

Vorrei ben dire che tu fossi pazzo, se facessi la tal cosa, per vider mia que dixerà que estavas loco si hicieras.

Vuol V. S. niente per Roma? manda V. M. *algo para Roma*.

Volete la più bella? modo di dire, *que mas queréis?*

Voler più tosto, e più presto, *querer antes*.

Voler gran bene a una cosa? *querer mucho a*.

Voler male, *querer mal*.

Volere con l'infinito dire, vale significare, così: Che vol dir che? *que quiere decir que?* Voglio dire, cioè io voglio inferire, *quiero inferir, quiero decir*.

Volere, talvolta vale esser dovere, convenire, così: Ci vuol danari, e non parole per viver in Roma, *para vivir en Roma son menester dineros, y no palabras*.

Volere, volontà, *voluntad*.
 Volgare di volgo, comunale, *vulgar, de por ay, plebeyo, vil, comun*.
 Volgare, aggiunto ad uomo, o a significativo d'uomo, vale idiota, senza lettere, così uomo volgare, *hombre idiota, iforante*.
 Volgare, linguaggio, idioma vivo, e che si favella, come libro scritto in volgare Spagnuolo, o Italiano.
 Volgarezzatore, e volgarizzatore, che volgarizza, *romanceador*.
 Volgarizzare, si dice il traslatar la scrittura di lingua morta, in quella che si favella, *romanzear, traduzir en Romance*.
 Volgarizzar, talvolta vale dichiarar una cosa, in maniera, che infino il volgo la possi intendere, *desmenuçar*.
 Volgarmente, in volgare, *en romance*.
 Volgarmente, o bassamente, *humilmente, vulgarmente*.
 Volgere, torcere, e piegare, verso altro luogo, o in altra parte, *bolver*.
 Volger, o portar per una strada, *bolver, o echar por una calle*.
 Volger a man dritta, o a man manca, *bolvar a mauo derecha, o a mano izquierda*.
 Non si lasciar volgere, vale non si lasciar persuader, e cavar del suo parere, *no dexarse persuadir, o apañar de su parecer*.
 Volger, muover in giro, *bolver al rededor*.
 Volo, il volare, *buelo*.
 Levarsi a volo, si dice di coloro, che si muovono a operare senza considerazione, *hazer una cosa sin considerar, arrojarse a hazer algo*.
 Volontà, potenza motiva dell'anima ragionevole per la quale l'uomo desidera, come buone, le cose intese, e rifiuta come malvage, *voluntad*.
 Volontà, voglia, desiderio, *gana, codicia, desseo*.
 Volontariamente, di volontà, di proprio volere, spontaneamente, *voluntariamente, de su motivo*.
 Volontario, conforme alla volontà, spontaneo, *voluntario*.
 Volontarioso, bramoso, desideroso, *desseo, codicioso*.
 Volonterosamente, volentieri, *de buena gana*.
 Volonterosissimo, desiderosissimo, *desseosissimo, codiciosissimo*.
 Volonteroso, che si mette con gran volontà, e prontezza all'operazioni, *ardentissimo*.
 Volonteroso, bramoso, *desseo, codicioso*.
 Volpe, animal noto, *zorra, raposa*.
 Volpe, per metafora, vale astuto, malizioso, *raymado, astuto, malicioso, vellaco*.

Volpicella, piccola volpe, *zorrilla, raposilla*.
 Volpiccino, figliuol piccolo della volpe, *zorrillo*.
 Volpino, di volpe, *zorruno, de zorra*.
 Volpone, lo stesso che volpiccino come leprone, *zorronaço*.
 Volpone, per metafora vale astuto, e che sa ben fare, e fa il goffo, *sa far il fatto suo, sedarron, wellacon*.
 Volta, il volare, *buelta*.
 Dar volta, volger le spalle, fuggire, *buir, ponerse en huyda*.
 Andar in volta, andar vagando, *peregrinar*.
 Dar una volta, vale andare alquanto attorno, *dar una buelta, passarse un rato por ay*.
 Pigliar una volta verso un luogo, *echar bazia un lugar*.
 Dar la volta a un vaso, farlo cadere, o versar il liquore che aveva dentro, *hazer caer, derribar, o derramar*.
 Dar la volta al capo, per metafora, vale impazzare, *bolverse loco, enloquecer*.
 Dar la volta, diciamo del vino quando divien cercone, *dar buelta el vino*.
 Volta, si intende anche per coperta di stanze, o altri edifizj fatti di muraglia, *boveda*.
 Volta, quella stanza sotterranea, dove si tengono i vini, *bodega, cueva*.
 Volta, voce la quale aggiuntole nome numerale, e di quantità significa determinazione d'alto, e così accompagnata ha forza d'avverbio, altrimenti si dice fiata, *vez*, una volta, *una vez*, un'altra volta, *otra vez*, cento volte, *cient vezes*, dugento volte, *dazientas vezes*.
 Parecchie volte, *muchas vezes*.
 Spesse volte, *muchas vezes, a menudo*.
 Da una volta in su, *de una vez arriba*.
 Toccar la volta a uno è quando nell'operazioni alternative, cioè che s'hanno a fare determinatamente or da uno, or da un'altro s'aspetta a lui l'opera, *cavver a uno su vez*.
 Toccar la volta a uno quando l'azion dell'operazione sia ripartita in settimana, così: A me tocca la volta, si dirà, *yo sey semanero*.
 Voltare, vedi volgere, *bolver*.
 Voltarsi, *bolverse*.
 Voltarsi a dietro, *bolverse atras*.
 Volteggiare, vedi voltolare.
 Volto, col primo o largo, addiettivo di volgere, *buelto*.
 Volto, con l'occhio stretto, vale viso, faccia, *rostro, cara*.
 Gittar di volto, vale rimproverare, o rinfacciare, *dar a la cara, zaher los beneficios*.

Mostrar il volto, mostrarsi arditamente, e buono per rispondere, *hazer cara, o rostro*.

Voltojo, è una parte nella briglia, dove son le campanelle, alle quali s'attaccan le redini, *cama del freno*.

Voltoarsi, rivoltoarsi in giro per terra, *rebolcarse*.

Volubile, che agevolmente si volta, e muta, instabile, *voltario, mudable, inconstante*.

Volubile, erba nota, *voluble*.

Volubilità, incostanza, *inconstancia, volubilidad, poca firmeza*.

Volutrice, femmina che volve, *volvedora*.

Volume, libro, o parte distinta di libro, *volumen, tomo*.

Volume, per metafora vale confusione, viluppo, *enredo, maraña*.

Voluttuoso, pien di piacer, e passatempi, *deleytoso*.

Vomero, strumento di ferro concavo, il qual s'incaltra nell'aratro, per fender in arando la terra, *rexa de arar*.

Vomicare, o vomitare, *vomitare*.

Vomitchevole, atto a far vomitare, *aqueoso, que da asco*.

Vomitare, mandar fuor per bocca il cibo indigesto, e umori, *vomitare, vomitar, boluer o trocar la comida, rebosar*.

Vomitare, anche lo diciamo in significato di cacciar fuora qualche cosa dello stomaco, *alansar, o langar*.

Vomito, il vomitare, *vomito*.

Vopo, bisillabo, e dittongo, la prima sillaba, e vale utilità, *provecho*.

Vopo, risvolta significa bisogno, necessità, *menester, necessario, forsofo*.

Vorace, che ingordamente mangia, e trangugia, *tragador*.

Voracità, il mangiar ingordamente, *voracidad*.

Voragine, luogo che inghiottisce, e per profondità, e per aggrimento d'acque ritrose, *tragadero, o remolino, de agua, profundidad*.

Voragine, metaforicamente, vale precipizio, *despeñadero*.

Volco, con voi, con vosotros, o con vos, se è una persona sola.

Vostro, pronome possessivo derivato da voi, *vuestro*.

Vosignoria, cortesia d'Italia ch'è sì a buon mercato, che insino li Facchini la pretendono: in Ispagna per cortesia comune a questa si usa, *vuestra merced, e vuestra merced*, o per tor via l'affettazione si dice *vossted*, e si scrive, così V. M. ed in plurale, Vrs. Mrs.

Si usa dir del Vosignoria solamente a Signori di titolo, ed a tutti gli altri comunemente, *merced*.

V. S. non ci pensi più, che io lo servirò, *perda V. M. cuidado, que yo la serviré*.

V. S. mi scusi, che oggi ho un po da fare, V. M. perdona *quyo tengo un poco que hazer*.

V. S. torni tra un'ora che io sarò sbrigato, *bueltava V. M. dentro de una hora, que staré desocupado*.

V. S. e stracco? V. M. estia cansado.

Votamento, il votare, *vaciamento, evacuacion*.

Votare, cavar il contenuto fuor del contenente, contrario di empiere, *vaziar*.

Votare, votare, far voto, *prometerse a algun Santo, hazer promessa*.

Votarsi, far voto, *prometerse*.

Votare, dar i voti, cioè dire il suo parere in consiglio, o in radunanza, *votar*.

Votato, botato, *prometido*.

Votato, che è stato votato, o privo di quello che teneva, *vaciado*.

Votato, che ha fatto voto, *prometido*.

Votatore, colui che fa voto, *edevacua, vaciador*.

Votivo, di voto, *botivo*.

Voto, con l'e stretto, vedi voto, *promessa*.

Voto, pronunziato con l'o aperto, addiettivo da votare per evacuare, *vazio*.

Voto, cioè non massiccio, *busco*.

Voto, o promessa a Dio di non far, o non dir più una cosa, *boto*.

Far voto, o voto, *hazer boto*.

Voto, come bestia vota, quando non riporta fama, o gente nel ritorno, *vazia*.

Voto, o privo, *privado, salto*.

Vovo, vedi Uovo, parto degli uccelli, e de pesci, de quali nascono i lor figliuoli, *huevo, o guervo*.

Vovo fresco, *guervo fresco*.

Vovo stancio, *guervo ajejo*.

Vovo che ha il pulcino, cioè che comincia a corrompersi, *guervo, guero*.

Volo, specie di fungo, *geta*.

Upiglio, specie d'aglio, *ajo castañuelo, o mariso*.

Upupa, è un'uccello con una cresta in capo, e vive di cose putride, e laide, e però il lor fiato è puzzolente molto, e lo diciamo più comunemente *bubulla, habubilla*.

Urbanità, il proceder civile, cortese, e cittadinesco, *cortesia*.

Urbano, di costumi civili, e cittadineschi, *cortesano, cortes*.

Urecchino, o orecchino, ornamento che le donne si pongono agli orecchi, *aracada, paracillo*.

Urecchio, o orecchia, *oreja*.

Dar orecchi, cioè ascoltare, *dar oydos*.

Urlamento, l'urlare, *aullido*.

Urlare, mandar fuori urlì, *aullar*.

Urlatore, che urla, *aullador*.

Urlo, è propriamente la voce, lamentevole del lupo, *aullido*.

Ur.

Urlo, per similitudine, vale voce mesta, e spaventevole, *guexa*.
 Urna, specie di vaso, e comunemente da tener acqua, *cantaro*.
 Urna, vaso dove i gentili ponevano le ceneri come in sepolcro, *urna*.
 Urtare, spigner incontro con impeto, e violenza, *rempujar, empujar*.
 Uttare, si dice anche a' castroni quando tirandogli qualche cosa davanti la vanno a ricontrare, *todar*.
 Uttare, per metafora vale contraddire pigliarsi uno a nimico, *andar encontrado con uno*.
 Uttata, o urto, vedi urto.
 Urto, o urtone, spinta, l'urtare, *rempujon, empellon*.
 Urtone, vedi urte.
 Urto, o incontro, *encuentro*.
 Usanza, maniera di vivere, e di procedere, passata in consuetudine, *uso, costume, costumbre, uso*.
 Usare, costumare, aver in usanza, esser solito, *usar, acostumar, soler*.
 Usare, metter in uso, adoperare, *servir-se de una cosa, usar*.
 Usar diligenza, *poner cuydado en una cosa*.
 Usare con una donna, vale carnalmente conoscerla, *conocer, o tratar carnalmente con alguna muger*.
 Usato, solito, consueto, conforme all'uso, *acostumbrado*.
 Esser usato, od avvezzo ad una cosa, *estar acostumbrado, enseñado, hecho una cosa*.
 Usaro, come vestito usato, cioè portato da altri, *vestido, trahido*.
 Usserbo, armatura del busto, *cosselete*.
 Usciale, cortina o panno o cuajo che si tiene davanti all'uscio per impedir la vista, *antepuerta*.
 Usciale, anche significa un panno ricamato grossamente con l'arme del suo padrone, e si usa porlo sopra le fime de' carriaggi de' signori, *repostero*.
 Usciene, custode, o guardia dell'uscio, *portero*.
 Uscietto, piccol uscio, o porta, *puercilla, postigo*.
 Uscimento, l'uscire, *salida*.
 Uscio, apertura che si fa nelle case per uso d'entrare, o uscire, *puerra*.
 Tener l'uscio ad alcuno, vale proibirgli l'entrata di casa, *cerrar la puerta ad alguno*.
 Vederli i nemici all'uscio, vale avergli vicinissimi, *tener cerca de si a los enemigos*.
 Picchiar l'uscio col piè, vale donare, o presentare, *untar el carro, o las manos, presentar*.
 Strigner fra l'uscio, e'l muro, vale violentar, costringer uno a ritolversi, *poner a uno en aprieto, o apretar a uno las empulgueras*.

Chi vien dietro ferri l'uscio, e si dica da chi vuole nel suo' piacere scialacquare il suo, facendo poca stima di chi succede, *despues de muerto, ni vna, ni huerto*.
 Uscire, andar, o venir fuota, contrario d'entrare, *salir*.
 Uscir sangue del naso, *salir jangre de las narizes*.
 Uscir di se, stupefarsi, *quedar atonito, asombrado, pasmado, salir de juyco, de seso*.
 Uscir di proposito, *salir de proposito*.
 Uscir del cammino, della strada, *apartarse del camino*.
 Uscir dell'animo, cioè non pensar più a una cosa, *olvidar una cosa, no desvelarse mas una cosa, salirle de la imaginacion, o memoria una cosa*.
 Uscir di mente, dimenticarsi, *scordarsi, olvidar-se, descuydar-se*. M'è uscito di mente, *se me a olvidado*.
 Uscir del corpo, vale cacare, *hazir comara, prowerse*.
 Uscir di pena, finir la pena, e liberarsene, *salir de cuydado*.
 Uscir odore, spirare odore, *salir olor*.
 Uscirgli di bocca a uno parola, vale dirgli parlato inconsideratamente, *carsese a alguno de boca unas palabras*.
 Uscir fuori, *salir*. Dev'esser un' ora ch'egli uscì fuori, *avrá, o deve de aver una hora que el salió*.
 Uscir de' termini, vale non obbedir alla ragione, *salir de sus quicior*. Le passioni amorose in quelli che poco s'innamorarono, sono come impeti indiretti, che fanno uscìr la volontà de' suoi termini, *las cassiones amorosas en los recciens enamorados, son como impetos indiseretos, que hazen salir a la voluntad de sus quicior*.
 Uscir di cervello, *salir de seso*.
 Uscir fuori in giubbone, cioè senza ferajuolo, *no zimarra, salir en fuerto*.
 Uscir di grazia d'uno, caer de gracia.
 Uscir d'una Religione, *salir de una Religion*.
 Uscir di tuono, cioè perder la voce nel canto, *desfentonar*.
 Uscir l'ossa del suo luogo, *descoyuntarse, o desgoventarse los huesos*.
 Uscire incontro ad uno, *salir a recebir a uno*.
 Uscir l'acqua d'un vaso, *salirse el agua de un vaso*.
 Uscio, l'uscire, *salida*.
 Uscita di corpo, cacajuolo, dissenteria, *camaras*.
 Uscita, in quanto si distingue da entrata, vale spesa, *gasto*.
 Usciulo, picciol uscio, *puertezilla, postigo*.
 Usignolo, o rosignuolo, uccelletto noto per la dolcezza del suo canto, *royseñor*.
 Ufi.

Usato, usato, solito, usato, acostumbrado.

Uso, usanza, consuetudine, uso, costumbre.

Uso, esercitazione, pratica, uso, pratica, curso.

Uso di ragione, uso de ragion.

Uso, usato, avverso, enñado, acostumbrado.

Usufruttuare, aver l'usufrutto, usufruatur.

Usufrutto, ragione che s'abbia sopra i frutti a una cosa, usufrutto.

Usufruttuario, usufruttuario.

Usura, è quella che si riceve oltre alla sorte prestata, e il presto sta in quelle cose che son in peso, in numero, o in misura, usura, logro. Dar a usura, dar a logro, od a usura.

Usurario, che dà, o presta ad usura, usurero, logrero.

Usurario, che tiene usura, usurero.

Usuriere, o usurario, usurero, logrero.

Usurpare, occupar ingiustamente l'altrui, usurpare.

Usurpato, occupato così, usurpado.

Usurpatore, che usurpa, usurpador.

Usurpatrice, usurpadora.

Usurpazione, l'usurare, usurpacion.

Uccello, picciol valetto di terra cotta, invetriato per uso di tener olio per condire, azeitera, alcusa.

Uterino, come fratello uterino, cioè nato d'una medesima madre, hermano de vientre.

Utero, ventre, vientre.

Utile, profittevole, provechoso, util.

Utile, o utilità, giovamento, profitto, provecho.

Utilmente, con giovamento, provechosamente.

Utilissimo, provechosissimo, utilissimo.

Utilità, il pro, comodo, giovamento, provecho.

Urtica, triaca, triaca.

Uva, uva.

Uva secca, passas.

Uvizzoli, vedi lambrusca, uva silvestre.

Uvola, parte carnola pendente tra le fauci dell'animale, per uso di formar con venevolmente la voce, oggi più comunemente ugola, agallas.

Vulgarizzare, vedi Volgarizzare.

Vulgarmente, vedi Volgarmente.

Vulgo, plebe, popolaccio, bulgo, vulgacho, genetilla.

La X nella nostra lingua non ha luogo, perchè nel mezzo della parola ci serviamo in quel cambio di due ff, come Alexander, Alessandro, ed alle volte d'una sola, come exemplum, esempio. Non può alla nostra lingua servire a nulla, se non fosse per proferire que' pochi nomi forastieri, che cominciano da coial lettera come Xanto, per non aver

a diu Santo, o veramente per scrivere alcune parole latine, usate da nostri Autori, come ex abrupto, ex proposito.

Z

Zacchera, è uno schizzo picciolo di sangue, che altrui si getta in addando, su per le gambe, al quale dicia anche pillacchera, rabos.

Zaccherolo, pien di zacchere, raboso.

Zafferano, fior d'erba noto, asafian.

Zafferanato, asafianado.

Zaffro, pietra preziosa rilucente di purpurino colore, che ha gotte d'oro similante al Cielo, zafiro.

Zaino, calca di cuojo, che usano i pastori per portare dentro le lor bagaglie, curron.

Zaffo, è quello strumento di legno, o di stoppa, col qual si tura il buco de' vasi, perchè e' non versino, ropador.

Zanaglia, vedi Alta, garrocha, asagaya.

Zambracca femmina del mondo di poco pregio, pura desollada.

Zampa, pie d'animal quadrupede, enano.

Zampettare, si dice de' bambini quando cominciano ad andare, pernear.

Zampettare, dimenar le gambe in qua, ed in là, pernear.

Zampillare, uscir fuori l'acqua, o altro liquore per zampilli, chorrear.

Zampillo, sottil filo d'acqua, che schizza fuori da picciol canaletto, chorro, chorillo.

Zampogna, vedi Sampogna, sampña.

Zanna, vedi Sanna, colmillo.

Zannato, che ha zanne, colmillado.

Zanzara, animal noto volante, mosquito.

Zappa, strumento noto per uso di lavorar la terra, agada.

Zappare, lavorar la terra con la zappa, darar.

Zappettore, che zappa, cavador.

Zappettare, leggiermente zappare, cavarsomeramente.

Zara, giuoco, che si fa con tre dadi, azar.

Zavorra, ghiaja mescolata con rena, che si mette nella sentina del navilio, acciocchè stia pari, e non barcoli, lastre.

Zazzera, capellatura tenuta lunga, particolarmente dalle parti dietro del capo, cavallera, melena.

Zazzerin, piccola zazzera, melenilla.

Zazzeruto, che ha zazzera, melenudo, que tiene melena.

Zecca, luogo dove si battono le monete, casa de la moneda.

Zeffiro, nome di vento Occidentale, che particolarmente ispira la Primavera.

zefiro, favonio.

Zelante, che ha zelo, zeloso, che tiene zelo.

Zelatamente, con zelo, ardentissimamente.

490
 Zelare, aver zelo, *zelar*.
 Zelatore che zela, *zelador*, *zeloso*.
 Zelatrice, femmina che zela, *zeladora*.
 Zelo, amore, affetto, desiderio, stimolo dell'altro, e del proprio bene, ed onore, *zelo*.
 Aver zelo, o gelosia, cioè temere che un'altro non possieda il suo bene, *zelos*.
 Zelo, che ha zelo, zelante, *zeloso*, *que tiene zelos*.
 Zendado, specie di drappo sottile, *zendal*.
 Zenit, termine astrologico, altrimenti chiamato punto verticale, ed al suo contrario si dice *nadir*, *zenit*.
 Zenzoverata, composta di più ingredienti medicinali, *composicion de gengibre*.
 Zerbino, diciamo a uno che la il bello, *galan*, *galanzete*, *mosalvete*.
 Zero, figura aritmetica, ed d'abbaco, che solo non significa niente, ed in compagnia d'altre significa, o dieci, o cento, o mille, e più, o meno secondo il numero che tiene davanti, *zero*. I fastidi, ed i dispiaceri aggiungono un zero agli anni, *los cuydados, las pesadumbres añaden un zero a los años*.
 Zeppo, pienissimo, e in modo che non può capir più, *areñado*.
 Zezzolo, o capezzolo della poppa, *peçon de la teta*.
 Zezzo, o ultimo, *postrero*, *ultimo*, *postrimario*.
 Zibetto, forte d'odore, che è generato da un animale, *algalia*.
 Zibellino, donde pelli zibelline. Zibellino è un animale che ha la detta pelle assai simile alla martora, ma alquanto canuto, *martas zibellinas*.
 Zimarra, forte di velle lunga usata dalle donne, e dagli uomini per casa, *ropa*.
 Zimarra, o fortana da Preti, *fottana*.
 Zimbellare, allettare gli uccelli, col zimbello, *reclamar, incitar*.
 Zimbello, è un uccel legato a una lieva di bacchette, con la quale, tirata con un spago, si fa svolazzare, *señuelo*.
 Zingana, o zingano, una generazione di gente Egiziana, che va sparsa per il mondo, *bitana*, *gitano*.
 Zio, fratel del padre, o della madre, correlativo di nipote, *tio*.
 Zia, sorella del padre, o della madre, *tia*.
 Zipolo, quel piccol legnetto, col qual si tura la cannella della botte, o d'altro vaso simile, *buzonzillo*.
 Zitella, fanciulla, ma è vocabolo Romanesco toscanzato, *donzella*.
 Zitto, voce con la quale si comanda il silenzio, *chire*, *chiton*.

Zizzania, loglio, cattiva semenza, *zizania*.
 Zizzania, per metafora, vale scandalo e discordia, *escandalo*, *cicania*.
 Zoccolajo, che fa gli zoccoli, *saquero, que haze cancos*.
 Zoccolo, calzare come pianella; ma con la pianta di legno, intaccato nel mezzo dalla parte che posa in terra, *cozodiaco*, *fascia circolare nell'ottava sfera*, ove son costituiti dagli Astrologi i dodici segni celesti, *zodiaco*.
 Zolfanello, legnetto con zolfo per accender il fuoco, *paguela, alguaquida*.
 Zolfo, bitume nero, *asufre, alcremie*.
 Zolla, pezzo di terra spiccata pe' campi lavorati, *terron*.
 Zona, cintura, è una delle cinque fasce che costituiscono gli Astrologi, *zona*.
 Zoppicante, che zoppica, *que coxea*.
 Zoppicare, andar zoppo, *coxear*.
 Zoppo, impedito dalle gambe, o dal piè in maniera che non possa andar eguale o dritto, *coxó*.
 Zoppo, sciaticato *coxitrancó*.
 Zoticamente, rozamente, grossieramente, rudamente, *toscamente*.
 Zotico, inirattabile, di natura ruvida, e rozza, *aspero di condicion*, *grosiero, rudo, zafio*.
 Zucca, pianta d'erba notissima che fa il frutto maggior di qua si voglia altra erba, o albero, ed anche esso si chiama zucca, e ve n'è di diverse specie, e mangiata cotta, ed in conserva, *calavaga*.
 Zucchero, materia di color bianco, dolce a guisa di mele, che si cava di certa specie di canne, *azucar*.
 Zucchero candito, *azucar piedra*.
 Zucchero rosato, cioè messo in confusione di rose, *azucar rosado*.
 Zuccherato, condito di zucchero, *azucarado*.
 Zuccolo, la punta della zucca del capo, *coronilla, remolino de la caveza*.
 Zucconare, o tofare, levar il capello, *quitar el cabello, rapar*.
 Zucconarsi, quietarsi el cervello.
 Zuffa, questione, combattimento, *pelea*, *contienda*, *vehieria*, *refriega*, *pendencia*, *combate*.
 Zufolare, sonar il zufolo, *chiflar, silvar*.
 Zufolo, o fischio, *silvaro*.
 Zufolo, strumento di flauto rustico fatto a guisa di flauto, *sampogna*, *flauta*.
 Zuppa, o suppa, propriamente pane intinto nel vino, e per ogni altro pane intinto in qualsivoglia liquore, *segar en vino*, o *en caldo*.

Fine della prima parte.

